LA STAMPA

ANNO 124. N. 274 ··· VENERDI' 23 NOVEMBRE 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32; CENTRALINO (5656); TELEX 221.121; FAX 656300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY, AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX [illegible] 38TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 32; LUSSEMBURGO FL. 60; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 ([illegible]); [illegible] DI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; [illegible] VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Dopo 11 anni il premier inglese si dimette, tre candidati alla successione

Maggie: m'arrendo, non mi pento

«Ho salvato l'Inghilterra dal socialismo»

MORIRE D'EUROPA

E' sulla questione europea che Margaret Thatcher è scivolata e caduta; è con la questione europea che il suo successore tory dovrà misurarsi; è sulla questione europea che i laboristi di Neal Kinnock stanno ricostruendo le loro fortune.

Il paradosso è che la Thatcher aveva vinto le memorabili elezioni del 1979 impegnandosi a favore dell'europeismo, in un momento in cui i laboristi vagheggiavano addirittura un referendum popolare per staccare dalla Cee un'Inghilterra che aveva appena accettato le nuove realtà continentali. Ma oggi la «dama di ferro» esce di scena maledicendo l'Europa, mentre Kinnock avanza benedicendola e invocandola.

Per spiegare questo paradossale rovesciamento, bisogna tener conto del fatto che la Thatcher era stata per anni viziata dall'aspra qualità liberista dei suoi strepitosi successi in politica interna. Era forse inevitabile che nell'ottica di tali successi, che fra l'altro le avevano conferito il carisma churchilliano di salvatrice della patria, la Thatcher avesse finito col vedere un'insidia politica e ideologica nelle strutture di una Comunità europea troppo burocratica, troppo socializzante, troppo compromissoria per i suoi gusti «Old England».

In parte, non aveva tutti i torti. L'autolesionistica politica agricola della Cee, basata sul sussidio e sullo sperpero, non era certo fatta per piacere a una coerente massaia monetarista com'era lei. Certamente non poteva che diffidare dei vagheggiamenti di una «carta sociale europea», dannosa, secondo lei, per il principio della competitività e della libera concorrenza del business. Certamente non poteva che storcere il naso davanti al sospetto protezionistico di molti regolamenti comunitari.

Solo che, a un dato momento, aveva trasformato le sue legittime riserve sulle debolezze e manchevolezze europee in antieuropeismo esasperato, esorcistico e irragionevole. Aveva sconsacrato, come emanazioni del demonio continentale, tutto ciò che poi s'è dovuta rimangiare: l'Atto Unico, l'entrata dell'Inghilterra nel Sistema Monetario, il progetto di un'unione economica e monetaria europea. Anche il suo stile esacerbato, oltre all'esacerbazione degli argomenti, lasciava molto a desiderare. Lo sprezzo, l'arroganza, una durezza più degna di tempi bellici che pacifici, si mescolavano alla critica; i colleghi europei non le hanno mai perdonato l'infelice conferenza di Bruges del 1988, in cui si scagliò contro «il trasferimento dei poteri sovrani dalle nazioni a un conglomerato socialistoide europeo».

Simili posizioni da Giovanna d'Arco anticomunitaria avevano finito per metterle contro quasi tutto il gruppo conservatore del Parlamento di Strasburgo. L'odiata Europa stava rapidamente erodendo il suo piedistallo. Non a caso l'«Economist», in un saggio d'apertura dedicatole alla vigilia delle dimissioni, ha scritto: «Per i leader e colleghi della Cee il nostro Primo Ministro è ormai nient'altro che un predicatore noioso. Questo calo d'influenza della Thatcher è, per la Comunità, un fatto pietoso; ma per la Gran Bretagna è una tragedia. L'idea che la Signora stia difendendo così gli interessi britannici in Europa si è rivelata una delusione patetica. La verità è che i reali interessi europei della Gran Bretagna non le sono mai giunti neppure alle orecchie».

Ma, dopo che sono penetrati nelle orecchie e nel cervello di Howe, di Douglas Hurd e di Michael Heseltine, nonché del laborista Kinnock, non ci sono state più molte speranze per l'indomabile signora. Si è purtroppo accorta in ritardo che nella battaglia d'Europa, la maggioranza degli inglesi, di sinistra o di destra, aveva cominciato a pensare che una resa ragionevole poteva valere più di una nobile disfatta.

Enzo Bettiza

LONDRA. Un comunicato di poche righe all'alba di ieri ha chiuso undici anni di era Thatcher. Per tutta la notte Maggie ha chiamato a raccolta i suoi uomini, ma 7 ministri su 12 le hanno voltato le spalle. Alla fine ha deciso: si è dimessa, non andrà al ballottaggio con Heseltine per la guida del partito. Al suo posto ci saranno due fedelissimi, il ministro degli Esteri Hurd e il giovane Major. Dopo l'annuncio alla regina, la Thatcher si è sfogata: «Ho vinto tre elezioni, non può finire così...». Poi, mentre gli altoparlanti urlavano la notizia nel metrò, il premier ha dettato il suo testamento politico in un orgoglioso discorso ai Comuni.

«Inglesi, in questi undici anni vi ho salvati dal socialismo, vi ho restituito la libertà di vivere senza i legami dello Stato e della burocrazia». Anche i tory che ne hanno ottenuto la testa hanno applaudito. E il presidente del partito Baker ha detto: «Non avremo più un leader così».

Mario Ciriello, Andrea di Robilant, Laurent Mannich e Paolo Patruno
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Fiori per Margaret Thatcher dopo l'annuncio delle sue dimissioni (FOTO AP)

Su Gladio un dibattito in Parlamento

Rivolta dei giudici contro il Quirinale

Il psi fa quadrato attorno a Cossiga
Dubbi sull'audizione del Presidente

ROMA. Dura risposta dei giudici alla lettera con cui Cossiga ha impedito il dibattito al Csm sul caso Vassalli-Casson. L'Associazione nazionale magistrati afferma che «il Csm non deve essere subordinato ad alcun altro potere». Il Presidente, dopo le dichiarazioni di Torino, ha trovato appoggio dal psi: Cossiga «ha opportunamente reagito» a una campagna che può produrre «effetti devastanti». Sulla Gladio intanto un dibattito è previsto in Parlamento entro Natale mentre un comitato di saggi potrebbe risolvere i dubbi sull'audizione del Capo dello Stato.

Bianconi, Conteduca, La Licata, Minzolini e Rapisarda ALLE PAGINE 7 E 8

IL VERO EFFETTO GLADIO

Ci sono molti sensi per cui l'operazione Gladio rischia di non essere solo una cosa del passato, vanificando tutti gli sforzi per limitarne gli effetti malefici sulla politica italiana.

Uno di questi sensi è probabilmente quello che si sta dispiegando nelle polemiche di questi ultimi giorni: un senso per il quale si può dire addirittura che l'operazione Gladio sta riuscendo in quello che molti, con qualche buona ragione, sospettano sia il suo intento (segreto ma non tanto), cioè mantenere il partito comunista fuori dal gioco del potere in Italia.

Se ci si pensa bene, e senza arrivare all'estremo fantapolitico d'immaginare un grande vecchio che manovra con perfetto tempismo tutti i meccanismi, questa ipotesi potrebbe

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 7 SESTA COLONNA

L'industriale abbandona tutte le cariche nella Ferruzzi e in Confindustria e si trasferisce all'estero

Gardini vende: «Questa Italia non mi merita»

La Montedison cede la chimica all'Eni per 2800 miliardi

ROMA. Raul Gardini, alla fine, ha ceduto. Ieri ha annunciato di aver venduto il 40% di Enimont all'Eni per 2805 miliardi in contanti, che saranno pagati entro dieci giorni. L'ente presieduto da Gabriele Cagliari comprerà anche l'altro 20% delle azioni in mano ai privati, offrendo in cambio obbligazioni per 1400 miliardi.

L'uomo che aveva dichiarato «la chimica sono io» esce quindi di scena dopo un'aspra battaglia per il controllo del polo nazionale, e lo fa sbattendo la porta. Gardini ha infatti lamentato «forti limitazioni alla libertà di impresa» che gli hanno impedito di rilevare l'intera joint venture. Con un gesto plateale si è quindi dimesso da tutte le cariche ricoperte in Italia, anche dalla vicepresidenza della Confindustria. «E' il primo passo - informa una nota - della decisione di non partecipare più ad alcun consesso economico nazionale».

Gardini, in pratica, accusa il mondo politico di averlo assediato; ma Cagliari ribatte: «Per quanto mi consta, non c'è stata nessuna interferenza politica».

Anche per il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, un incubo sembra finito, ma ieri ha dichiarato che sarebbe stato «sicuramente più soddisfatto se fossi riuscito a ricomporre l'alleanza». «Ma già trovare un padrone unico è stata una fatica terribile - ha spiegato -: nel corso delle trattative ho avuto di fronte due Saddam Hussein».

Ora l'Enimont volta pagina. Piga ha annunciato in Parlamento che saranno cambiati il nome e i vertici. L'ex joint venture si riorganizzerà e cercherà nuovi partner internazionali, ricollocando quote di minoranza sul mercato. Oggi, dopo la delibera della Consob, torneranno in Borsa i titoli di Enimont e quelli della scuderia Ferruzzi.

U. Bertone, R. Giacola, R. Ippolito e V. Sacchi ALLE PAGINE 25 E 26

La dc ritrova l'unità
Quasi certo De Mita presidente
La sinistra tornerà al governo

di Fabio Martini A PAGINA 9

Poletti attacca Orlando
Il cardinale: una sciocchezza il secondo partito cattolico

di Marco Tosatti A PAGINA 9

Metalmeccanici: la svolta
Orario, «una tantum» e salario
Ecco la proposta di Donat-Cattin

di Sergio Devecchi A PAGINA 27

MANUALE DEGLI ERRORI

Il caso ha voluto che la vendita da parte del gruppo Ferruzzi della sua quota di Enimont venisse annunciata quasi contemporaneamente alle dimissioni di Margaret Thatcher. Entrambe le notizie segnano, tra le altre cose, la fine di un'esperienza di privatizzazione: quella inglese (anche se il giudizio complessivo sul decennio della Thatcher non può certo essere totalmente positivo) con un innegabile successo, quella italiana con una pressoché totale mancanza di realizzazioni.

Con la sua proprietà divisa in parti uguali tra un grande gruppo pubblico come l'Eni e un grande gruppo privato come Ferruzzi (e con una parte rimanente da collocarsi genericamente sul mercato) l'Enimont, infatti, doveva rappresentare un importante passo sulla via delle privatizzazioni. Si è invece, paradossalmente, raggiunto il risultato opposto, e cioè il passaggio sotto controllo pubblico di una parte della chimica italiana che prima era in mani private. Lo si è raggiunto non per la precisa volontà di qualcuno (c'è anzi da sperare che l'Eni trovi nuovi

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Iniziativa di una società francese, per ogni lavoro chiede il 5% dello stipendio di un anno

Anche la carriera si compra al supermarket

A Milano il primo negozio che vende posti e stipendi migliori

MILANO. C'è un nuovo negozio a Milano. Vende posti di lavoro. Agli aspiranti «colletti bianchi». A quegli impiegati che vogliono far carriera. O, più semplicemente, agli scontenti che hanno voglia di cambiar ditta. Si chiama, il negozio, «Recruit Shop» che, naturalmente, suona molto meglio che «negozio di reclutamento». E' il primo in Italia. Ma chi l'ha aperto (la «Career», marchio che significa cacciatori-di-teste, reclutatori di persone-giuste-per-il-posto-giusto) assicura che presto ne vedremo tanti altri. Prossima tappa Torino. Dove succederà - come succede da oggi a Milano - che un «White Collar», un colletto bianco o, per dirla col suo nome, un impiegato, entra in bottega, come entrerebbe a comprare una giacca, e invece, mette in vendita se stesso, il suo mestiere, la sua professionalità.

Se, prima, guarda le vetrine vede un video-tv che gli spiega, più o meno: «Qui si fa il tuo futuro». E gli mostra lo stereotipo del managerino al lavoro (tavolo riunioni), ancora al lavoro (radiotelefono in auto), nel tempo libero (golf, tennis), in famiglia (moglie bella, figli biondi). Questa è la teoria. Poi c'è la prassi. E, allora, ecco la vetrina accanto. Assai più esplicita con i suoi annunci tipo: «Importante azienda commerciale cerca tecnico, conoscenza inglese, pratica computer...», «Filiale italiana multinazionale offre retribuzione interessante esperto programmatore...».

Al colletto bianco, convinto che il capufficio non sappia apprezzare la sua professionalità, vien voglia di provarci, no? E allora trova una «gentile» signorina, che gli propone di compilare un «dettagliato» questionario (nome, cognome, indirizzo, studi, hobby, letture, patente, dove vuoi arrivare?) che aprirà le porte a «interessanti» proposte di lavoro. Si mettono queste cose nero su bianco e poi si fa l'intervista. Ci sono anche le domande trabocchetto per capire se dici la verità o se bluffi. Se l'inglese lo sai davvero o se fai finta. Comunque, caro colletto bianco con tanta voglia di far carriera, o soltanto di guadagnare qualcosina in più, questa è l'occasione - gratis - della tua vita.

A pagare sono le ditte che cercano personale («Mica vero che in Italia non ci sono posti di lavoro liberi, il problema è mettere le persone giuste al posto giusto», dice Maurizio Bonsignore, stratega dell'operazione). Prezzi di mercato il 12-15 per cento del primo stipendio annuo. Prezzo della neobottega di reclutamento il 30 per cento in meno. Per farla breve, se il colletto bianco trova un lavoro da 50 milioni lordi l'anno, un 3 milioni vanno al negoziante. «Orario continuato, come Aiazzone», spiega ancora Bonsignore. Ma per chi? Risposta: dal centralinista al dirigente (i manager no, quelli vengono contattati negli uffici dal secondo piano in su). «On the road» si dà retta a chi aspira a uno stipendo non superiore a 60-65 milioni lordi l'anno. E son tanti, in Italia, non i soldi, gli aspiranti. «Sette milioni di potenziali clienti», spiega Philippe Marcel, direttore di «Ecco Europa», la società francese che, con i partner italiani, ha aperto il negozio. La bottega è appena inaugurata (lacca bordò e stoffa grigia) ma il signor Marcel fa già un esempio: «La Danone era a caccia di un esperto di computer AS400. In Italia, abbiamo scoperto, sono 34. La Danone offriva un milione e settecentomila al mese. Le abbiamo spiegato che è poco. Lei ha alzato. E noi abbiamo trovato l'uomo giusto».

Francesco Cevasco

Il dittatore iracheno in Kuwait: «Provocatore»

Bush nel deserto minaccia «Noi cacceremo Saddam»

DHAHRAN. «Le vostre sofferenze di oggi eviteranno molti più pianti domani». Così Bush ha ringraziato i suoi uomini nel deserto. Per la prima volta ha parlato di minaccia nucleare irachena: «Fermate Saddam prima che abbia l'atomica». Il Califfo ha risposto visitando le sue truppe. Il Pentagono ha sospeso i congedi. Le Pen è tornato con 56 ostaggi, tra cui 14 italiani. I SERVIZI A PAGINA 5

Indice

La caduta di Maggie	2-4
Estero	5-6
Il caso Gladio	7-8
Interno	9
Cronache	11-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	19-23
Economia	25-29
Sport	31-33
Motori	34-35

All'alba l'annuncio alla regina: me ne vado. Poi lo sfogo: ho vinto tre elezioni

«E' pazzesco che debba finire così»

Ai Comuni il testamento politico della Thatcher

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ferita a morte nel duello con Heseltine, tradita all'ultimo anche da numerosi ministri, alla fine la Thatcher ha ceduto. Si è arresa all'alba, dopo una notte febbrile, cadenzata da disperati incontri con i suoi collaboratori, da consultazioni con i capi del partito, da intrighi di corridoio dei suoi sempre più numerosi avversari. Così, in un clima da dramma shakespeariano che ha lasciato sbigottita l'Inghilterra, si è concluso il regno di Margaret Thatcher, che per undici anni ha guidato da padrona il governo britannico, conquistando a forza di gomitate un ruolo indiscusso da leader mondiale.

Un breve comunicato da Downing Street ha annunciato che la premier aveva rinunciato al voto di ballottaggio di martedì e si dimetterà appena i deputati conservatori eleggeranno il nuovo leader, la settimana prossima. L'annuncio è stato diramato appena in tempo per consentire al ministro degli Esteri Douglas Hurd e al cancelliere John Major di presentare le loro candidature, in un «amichevole confronto» con Heseltine. Nella votazione di martedì prossimo, con tre contendenti in lizza, è dubbio che uno riesca ad ottenere la maggioranza assoluta. Si profila quindi il rischio di un ultimo, dilaniante voto a maggioranza semplice fra una settimana.

La Thatcher ha effettuato un'uscita di scena degna di una grande eroina. Dopo aver informato la regina a Buckingham Palace, è tornata nel pomeriggio, come se nulla fosse accaduto, ai Comuni per rispondere alle interpellanze dei deputati e partecipare al dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dai laboristi. E superata la commozione che le ha spezzato ripetutamente la voce, ha colto questa occasione per sparare bordate micidiali in difesa del suo governo contro l'opposizione. Ma soprattutto, per l'ultima volta dal banco del governo, ha rivendicato con orgogliosa ostinazione la sua politica europea, cercando di ridicolizzare la visione più aperta e possibilista dei suoi rivali Heseltine e Howe. «La nostra politica è condivisa dalla maggioranza degli inglesi e anche da milioni di persone in Europa, favorevoli come noi a un'Europa delle nazioni, non a un'Europa federale».

Alla fine, esausta ma non doma, ha confidato: «E' pazzesco che debba finire così, dopo aver vinto tre elezioni». Ma la gratitudine non è una qualità diffusa in politica, nemmeno in Inghilterra. Bastava ricordasse il precedente di Churchill, al quale così spesso lei si è ispirata, bruscamente congedato al termine di una guerra vittoriosa. Paradossalmente, il dibattito ai Comuni si è concluso con la sconfitta della mozione di sfiducia contro il governo presentata dai laboristi. Maggie è caduta per la sollevazione interna del suo partito: la riprova di quanto fosse rimasta isolata.

Le sue ultime ore a Downing Street lo dimostrano. Per raccogliere le sue truppe, la Thatcher mercoledì sera era rimasta a lungo ai Comuni, aveva voluto parlare con tanti per verificare il loro appoggio. Poi era rientrata a Downing Street, mentre i deputati tory si sparpagliavano nei loro clubs di Saint James per ordire i loro intrighi. Fino a notte fonda a Downing Street c'è stato un viavai continuo di auto ministeriali. Il premier aveva già respinto i consigli alla prudenza degli «uomini in grigio», dei saggi del partito incaricati di convincerla a non pregiudicare l'unità del partito, consentendo la presentazione di una rosa di candidature per sbarrare meglio la strada ad Heseltine. Ma malgrado avesse respinto quel primo assalto, la Thatcher ha fiutato il pericolo, ha avvertito la marea montante dei tradimenti. Perciò ha convocato ancora ad uno ad uno i ministri. Sette su 12 facendosi coraggio le avevano detto che era meglio presentare altri candidati contro Heseltine. Allora la Thatcher ha avvertito il brivido della sconfitta. Si è accorta che il suo destino era segnato, che resistere ancora avrebbe avvalorato le accuse della maggioranza della stampa ormai schieratasi contro di lei. E alle 7,30 di ieri ha deciso di non proseguire la lotta, come aveva promesso. Ha chinato la testa, ma con orgoglio ha lanciato un battagliero messaggio d'addio ai Comuni.

Nel discorso che ha chiuso la sua carriera politica, ha fatto l'apologia dei suoi 11 anni di governo. Davanti ai laboristi che l'hanno messa sotto processo, ha rivendicato il merito di aver «salvato il Paese dal socialismo» e «l'annientamento» dello strapotere sindacale. Ha ricordato il successo delle privatizzazioni e l'azionariato ormai popolare, la libertà restituita alle famiglie di vivere senza i legami dello Stato e della burocrazia, le conquiste economiche. Infine ha espresso con foga la sua visione europea in polemica con Heseltine e compagni. «Io voglio un'Europa libera e aperta anche ai Paesi dell'Est - ha ripetuto con tono battagliero -. Questi Paesi meritano un'Europa senza pastoie burocratiche e restrizioni economiche. Non meritano un'Europa dominata dalle restrizioni e dalla burocrazia socialista, non meritano un federalismo fatto passare dalla porta di servizio». E con un'ultima decisione di forza, ha annunciato il raddoppio dei soldati inviati nel Golfo. «Ci sorregge il senso del destino e della storia. Quando devono essere difesi i principi, raddrizzati i torti la Gran Bretagna è pronta alla guerra».

Il leader dell'opposizione Kinnock le ha concesso l'onore delle armi, criticandone la gestione del governo ma lodandone «il coraggio e la determinazione». I deputati conservatori, ipocritamente, si sono spellati le mani nel salutarne il passo d'addio. E il presidente del partito Baker: «E' un giorno di vergogna per noi conservatori. La rimpiangeremo. Non avremo mai più un leader così».

Paolo Patruno

LA MARCIA DELLA LADY DI FERRO

POPOLARITA' DEL GOVERNO

POPOLARITA' DELLA THATCHER

70% 60% 50% 40% 30% 20% 10% 0

1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988 1989 1990

MAGGIO: L'INFLAZIONE RAGGIUNGE IL 21,9%
NOVEMBRE: MICHAEL FOOT ELETTO LEADER DEI LABORISTI

APRILE E GIUGNO: DISORDINI A BRIXTON E TOXTETH

APRILE: L'ARGENTINA INVADE LE FALKLAND
GIUGNO: LE FORZE INGLESI RIPRENDONO PORT STANLEY

GIUGNO: I TORY VINCONO LE ELEZIONI MAGGIORANZA PARLAMENTARE CON 144 SEGGI DI VANTAGGIO
OTTOBRE: NEIL KINNOCK ELETTO LEADER DEI LABORISTI

MARZO: INIZIA LO SCIOPERO DEI MINATORI
SETTEMBRE: JAMES PRIOR SI DIMETTE
OTTOBRE: BOMBA DELL'IRA AL GRAND HOTEL BRIGHTON

MARZO: FINISCE LO SCIOPERO DEI MINATORI
OTTOBRE: DISORDINI A BROADWATER FARM

LUGLIO: LA DISOCCUPAZIONE RAGGIUNGE LA CIFRA RECORD DI 3.279.000

GIUGNO: I TORY VINCONO LE ELEZIONI 101 SEGGI DI VANTAGGIO
OTTOBRE: CROLLO DELLA BORSA

ANNO SODDISFACENTE PER I PREZZI DELLE CASE
MARZO: I TASSI D'INTERESSE SCENDONO AL 7,5%
RIDUZIONI DELLE TASSE SUL REDDITO CON IL BILANCIO LAWSON

LUGLIO: SIR GEOFFREY HOWE SI DIMETTE DA MINISTRO DEGLI ESTERI
OTTOBRE: NIGEL LAWSON SI DIMETTE IL TASSO DI INTERESSE RAGGIUNGE IL 15%
NOVEMBRE: HOWE SI DIMETTE, HESELTINE ANNUNCIA LA PROPRIA CANDIDATURA

La notizia agli altoparlanti del metrò

Dai fans mazzi di fiori al 10 di Downing Street

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ai passeggeri della metropolitana, la notizia è stata data in alcune stazioni dagli altoparlanti che normalmente segnalano i ritardi dei convogli: «Si è dimessa la Thatcher». Altri l'hanno appresa dai notiziari radio a metà mattinata, o dalla tv che ha interrotto i programmi per collegarsi con Westminster. Sono andati a ruba i giornali del pomeriggio, stampati in anticipo. Le locandine annunciavano: «Official: Thatcher quits», è ufficiale, la Thatcher si dimette.

L'edicolante di Piccadilly Circus attirava i clienti urlando: «Maggie rinuncia» e celiava: «Gente, come mi piace vedere le vostre facce stupite». In Borsa, la notizia è arrivata come una frustata, sorprendendo gli operatori. All'inizio i titoli sono schizzati in su e la sterlina si è rafforzata. Non in un riflesso anti-Thatcher, ma per la fine dell'incertezza politica che gravava da troppe settimane sulla City. Poi, quando a fine mattinata si è visto che le candidature alla successione erano tre, che le incertezze e le divisioni nel partito conservatore dureranno ancora, la febbre della City si è placata di colpo.

Londra ha accolto l'annuncio sbigottita. Anche perché si era svegliata leggendo che la Thatcher intendeva «combattere fino alla fine, per vincere». I pendolari sui loro treni provenienti dalla provincia o i londinesi nei metrò scorrevano in fretta i titoli dei giornali, con la bellicosa dichiarazione di guerra della sera precedente. Adesso, invece, all'ora della prima sosta mattutina per il tè, oppure nel momento dello shopping, all'improvviso i londinesi si scoprivano «orfani» dopo 11 anni della odiata e venerata «Lady di ferro».

Non si sono arrestate le pulsazioni, la vita della capitale, per le dimissioni della Thatcher, sia chiaro. Il traffico ha continuato a scorrere, in un perpetuo ingorgo da Piccadilly a Trafalgar Square. Ma un improvviso accorrere di auto della polizia attorno ai palazzi ministeriali di Whitehall ha segnalato anche ai passanti frettolosi che qualcosa di grosso stava succedendo. Poliziotti a cavallo si sono disposti agli angoli dei ministeri, attorno a Downing Street c'è stato un improvviso afflusso di fotografi e cameramen. La gente in coda davanti al palazzo di Westminster, per visitare il Parlamento o assistere al dibattito pomeridiano si è elettrizzata alla notizia, la fila si è improvvisamente ingrossata.

A Downing Street, davanti alla residenza ufficiale del premier, si è accelerato l'arrivo dei mazzi di fiori destinati dagli ammiratori alla Thatcher. Tanti biglietti la incitavano a resistere, a non darla vinta ai «traditori». Ma non sono arrivati a tempo. Fra la gente si coglieva commozione, rabbia, ma anche sollievo, come se il destino di questo Paese dipendesse solo da «quella signora».

Radio e tv hanno cominciato a ricevere telefonate dal pubblico, a raccogliere pareri dagli intervenuti alle trasmissioni di giochi e di varietà tipici della mattinata. La Bbc ha carpito uno sfogo della figlia della Thatcher, Carol, che fa la giornalista: «Quello che è avvenuto oggi è stato un tradimento, il più vile dei tradimenti». Poi è sparita a casa, per stare vicino alla madre e al padre Denis, il quale ha giocato una parte nel convincere la moglie a ritirarsi dalla lotta politica.

C'è stato subito anche chi ha colto l'occasione per sfruttare commercialmente le dimissioni della Thatcher. In un pub del centro sono stati inventati di colpo tre cocktail con i nomi dei tre candidati alla successione. «La sorpresa di Tarzan», a base di vodka e arancio, è dedicato a Michael Heseltine, soprannominato appunto dai suoi fan Tarzan per il fisico aitante e la folta capigliatura. Il «Trapezio volante», con tequila e menta, è dedicato invece a John Mayor, in ricordo forse del mestiere del padre che lavorava nel circo e nei musical. Infine, per il ministro degli Esteri Douglas Hurd, il barista ha preparato «Cavallo nero», con vodka e coca-cola come ingredienti. Infine, nei negozietti di Oxfort Street o negli shop delle stazioni della metropolitana a Chelsea, sono state messe in vendita delle nuove t-shirt con la scritta «Thatcher out».

(p. pat.)

«Combatto per vincere»

Le battute famose della Lady Del nipote disse: siamo nonna

LONDRA. Il thatcherismo sarà ricordato anche per alcune frasi celebri della «Lady di ferro». Eccone alcune.

«Ci sono dei rischi nel consenso: potrebbe essere il tentativo di soddisfare gente che non vuole nessuna particolare opinione su niente. Nessun grande partito è in grado di sopravvivere se non sulla base di ferme convinzioni su quello che intende fare» (10 ottobre 1986, congresso dei tory).

«La retorica, la lascio agli altri; è con i fatti che vado avanti» (30 agosto 1990). «Quando hai passato metà della tua vita politica a vedertela con argomenti triti come l'ambiente, è eccitante avere per le mani una vera crisi» (14 maggio 1982, commentando la guerra delle Falkland). «Abbiamo combattuto per dimostrare che l'aggressione non paga e che non si può permettere al rapinatore di filarsela con il bottino. Abbiamo combattuto con il sostegno di molti, in tutto il mondo; eppure abbiamo anche combattuto da soli» (3 luglio 1982).

«Alcuni dicono che mi limito a predicare le omelie della casalinga, ma non mi pento. Queste parabole avrebbero salvato molti finanzieri dal fallimento e molti Paesi dalla crisi» (maggio 1982). «Non passa settimana né giorno in cui la tirannia non possa fare ingresso in questo Paese, se la gente perde la propria suprema fiducia di sé. La tirannia può sempre arrivare; contro di essa non funzionano né incantesimi né sbarramenti» (19 luglio 1984, durante lo sciopero dei minatori).

«Se ti poni l'obiettivo di piacere, devi essere pronto a fare compromessi su tutto, in qualunque momento, e non otterresti nulla» (3 maggio 1989, nel decennale del suo governo). «Siamo nonna» (3 marzo 1989, annunciando la nascita del primo nipotino).

«Sono davanti a voi nel mio vestito da sera, con il mio trucco leggero, con i capelli messi in piega. La Lady di ferro del mondo occidentale. Io? Beh, sì, se è così che si vuole interpretare la mia difesa dei valori fondamentali della libertà» (31 gennaio 1976). «Continuo a combattere; combatto per vincere» (21 novembre 1990). [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

MANUALE DEGLI ERRORI

partner privati, magari stranieri), ma per un insieme di debolezze istituzionali in campo economico che rendono di fatto difficilissimo privatizzare alcunché in questo Paese.

Alla base del fallimento dell'intesa Enimont c'è, prima di tutto, la mancata approvazione da parte del Parlamento di una legge - parte integrante degli accordi di privatizzazione - che concedeva significativi sgravi fiscali alla fusione delle attività chimiche dell'Eni e della Montedison, con lo scopo di renderla conveniente per il partner privato. E' un ennesimo esempio dell'incomprensione dei politici per le logiche industriali e per l'economia in generale, che è già costato molto al Paese.

All'insipienza del Parlamento si è aggiunta l'inefficienza dei mercati finanziari. Le azioni Enimont ivi collocate sono rapidamente rifluite in poche mani e gli avversari delle privatizzazioni oggi hanno buon gioco ad affermare che in Italia privatizzare è impossibile perché il mercato azionario funziona male. Non saremmo quindi «maturi» per operare vere trasformazioni ma semplicemente passaggi - non sempre desiderabili - di aziende pubbliche a pochi grandi gruppi privati.

Dietro al cattivo funzionamento dei mercati finanziari è, però, facile scorgere un'altra, più profonda responsabilità politica. Quest'«immaturità», infatti, deriva, in buona parte, da un eccesso di regole antiquate, da imposte affrettatamente decise, come quella sui capital gains, dalle numerose ragioni di malessere che hanno alimentato in questi giorni la protesta dei procuratori di Borsa e degli agenti di cambio, con il sospetto che i politici vogliano a tutti i costi mantenere un potere d'interferenza. Tale potere nell'economia attuale non è più ammissibile e conduce rapidamente a perdita di efficienza.

La decisione del leader del gruppo Ferruzzi, Raul Gardini, di abbandonare ogni carica in Italia a seguito dell'esito della vicenda Enimont deve far riflettere sulla necessità di limitare il potere politico sull'economia. Che cosa succederebbe dell'economia e della società italiana se, come prospetta nel suo ultimo numero il mensile «Fortune», gli imprenditori emigrassero in massa in altri Paesi europei in cui le leggi sono migliori e i mercati (oltreché i trasporti e le comunicazioni) funzionano meglio? La prospettiva di una classe imprenditoriale in esilio, più o meno volontario, non è compatibile con il successo economico del Paese; già oggi, del resto, una buona parte delle contrattazioni sulle azioni delle principali società italiane si fa a Londra. Altri due anni così, e la Borsa di Milano potrebbe chiudere. La nostra economia, egemonizzata da gruppi pubblici e da gruppi stranieri, piomberebbe in una specie di Medioevo.

Neppure la parte privata, tuttavia, fa una grande figura in questa vicenda. Ha spesso fornito l'impressione di dar più peso a considerazioni finanziarie che a considerazioni industriali, di voler soprattutto fare «un affare». Può darsi che l'impressione sia erronea e Gardini si è probabilmente comportato come un capitalista da manuale; l'atteggiamento del capitalista da manuale non era, però, il più adatto al caso Enimont, primo, fragile tentativo di aprire una nuova collaborazione tra pubblico e privato. La sua importanza, quindi, andava al di là dell'interesse immediato delle parti.

Ora il vero pericolo è quello di una pesante pressione politica sull'Eni. Questo ente pubblico ha dimostrato, nel suo passato recente, una buona dose di autonomia, la capacità di adottare strategie industriali e di raggiungere una notevole solidità finanziaria. Acquistando Enimont, l'Eni tuttavia si fa carico di circa 50 mila nuovi dipendenti, molti con posti di lavoro a rischio. Si possono facilmente immaginare uomini politici e segreterie di partiti in azione per ottenere un trattamento di favore per questo o quell'area, per questo o quel settore. Un socio privato, un «padrone» privato, avrebbe avuto maggiore facilità nel dire di no; non rimane che sperare che il «padrone» pubblico sappia fare altrettanto, continui a comportarsi da imprenditore e non ceda alle centrazioni del sottogoverno.

Mario Deaglio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Enio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavra Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pia Romotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
Certificato n. 1606 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 22 novembre 1990 è stata di 382.111 copie

La società britannica è irriconoscibile, ma inflazione e recessione sono tornate al '79

Goodbye Maggie, l'Inghilterra è stanca

Si è arenata una rivoluzione lunga undici anni

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Sono passati undici anni dal 4 maggio 1979, quando, citando San Francesco d'Assisi, «laddove v'è discordia, porteremo armonia...», Margaret Thatcher varcò la storica soglia al numero 10 di Downing Street e inaugurò una premiership che avrebbe trasformato l'Inghilterra al di là di ogni previsione. Undici anni, un'eternità nella vita politica di quest'isola, un primato superato soltanto da Lord Liverpool che riuscì a tenere il potere dal 1812 al 1827, sotto due sovrani, Giorgio III e Giorgio IV. Ora, d'improvviso, con gesto inatteso, la signora si arrende, getta le armi, esce di scena. Ma non esce certo dalla storia, dove lascia un capitolo maestoso e incandescente.

Maestoso, perché l'Inghilterra è irriconoscibile: incandescente, perché la «rivoluzione thatcheriana» è più che mai oggetto di dispute e di conflitti. Quasi tutte le grandi opere politiche restano incompiute, ma l'avventura di Maggie ricorda quella di Gorbaciov. I due pionieri hanno infranto un ordine che pareva immutabile, granitico, ma non sono riusciti a edificarne uno nuovo. Ecco perché questo Regno Unito, così diverso da quello del '79, quasi al polo opposto, è tuttora afflitto da mali antichi, come se nulla fosse avvenuto. Non c'è molta differenza tra il panorama economico di oggi e quello di due lustri orsono. Inflazione, recessione e un'industria cagionevole e neghittosa.

Ieri, s'udivano pertanto due cori. Quello che osannava alle glorie di Maggie e l'altro che ne elencava i non pochi errori, esasperati dalla sua pugnace caparbietà. Margaret Thatcher non aveva due anime, per usare un'espressione di moda, non albergavano in lei un Jekyll e un Hyde, ma coerente, lineare, veramente ferrea. Questa irremovibilità, frutto della sua indole più che di una ideologia, aveva reso possibile grandi, storiche vittorie, contro i minatori, contro l'aggressione argentina nelle Falkland, contro molti anacronismi della società britannica: ma aveva contribuito fatalmente alla sua diffidenza verso l'Europa, alla sua disastrosa riforma delle imposte comunali.

Un'occasione perduta

Peccato. La signora avrebbe dovuto cedere il potere l'anno passato, quando il ricordo del suo terzo straordinario trionfo elettorale, nel giugno '87, cominciò ad appassire tra venti sempre più gelidi. Un altro politico, ansioso di non perdere suffragi, avrebbe mutato rotta: non però Maggie. Fu a questo punto che la sua forza, la sua immensa forza, divenne debolezza. Sorda a ogni consiglio, indifferente a ogni protesta dei suoi ministri e persino alle dimissioni di uomini quali Nigel Lawson e sir Geoffrey Howe, proseguì imperterrita e impavida per la sua strada. Un tory, che l'ammirava, disse allora agli amici: «E' una via mezzo tra Don Chisciotte e un attaccabrighe». Un attaccabrighe che litigava all'estero e in patria.

Sì, peccato: perché quel Don Chisciotte in gonnella - che per Mitterrand aveva «gli occhi di Caligola, le gambe sexy e la bella bocca di Marilyn Monroe» - aveva combattuto battaglie mirabili contro nemici possenti. Era una Chiesa, l'Inghilterra pre-Thatcher, tutto era sacro, intoccabile, industria, sindacati, burocrazia, ogni istituzione, ogni tradizione. Uno scrittore affermava: «L'Old England è un vascello arenato. Non affonda, ma non naviga». Con l'arrivo di Maggie nel '79, tutto divenne dissacrabile. Molte illusioni si rivelarono presto assurde, ma una rivoluzione vi fu, travolgente, implacabile.

La seducente Lady sfidò, domò e spezzò i sindacati: e tale è stato l'impatto delle sue numerose leggi che sopravviverebbero, quasi intatte, a un arrivo del Labour Party a Downing Street. Impose a ogni categoria l'obbligo, quasi etico, di accettare «la responsabilità della propria condotta», per cui pose fine alle consultazioni del governo e con le Unions e con la Confindustria. Spezzò dalla scena economica e politica il «consenso», «consenso» che Margaret Thatcher ha sempre considerato «fonte di malsani compromessi». Introdusse il monetarismo e trasformò il mercato da libero in liberissimo. E con la riconquista delle Falkland fugò dall'animo britannico l'avvilimento generato dal declino post-imperiale.

Poi, le privatizzazioni, forse il successo più duraturo, privatizzazioni che ancora continuano. Proprio ieri è cominciata la vendita al pubblico dei titoli delle dodici nuove grandi società private per la distribuzione d'energia elettrica. Tra l'86 e l'87, il regno di Elisabetta pareva finalmente sano, esuberante, dinamico, nel festoso abbraccio di un «miracolo» economico, nonché psicologico. Ogni giorno portava una nuova riforma, magari controversa ma sempre coraggiosa. La scuola, la sanità, la burocrazia, le professioni, le aree depresse. Tutto, insomma.

Maggie era divenuta una specie di nanny nazionale e così era chiamata, una governante severa, spesso arcigna, ma onnipresente e onnisciente. Gli inglesi non l'amavano, ma la rispettavano. «That woman», quella donna, non toccava gli animi come Churchill, come MacMillan o come il laborista Callaghan: il suo carisma era diverso, era il carisma che può avere il comandante di una nave. Nell'ottobre '84, una bomba dell'Ira, piazzata nel suo albergo a Brighton, aveva quasi ucciso Margaret Thatcher. L'attentato semidemolì il palazzo, ma non incrinò il sistema nervoso del premier. Impressionati, commossi, gli inglesi tutti ne ammirarono la calma, lo humour, la fierezza, la superbia quasi.

La parabola discendente

Poi, fra l'88 e l'89, tutto cominciò ad andar male. E si scoprì che, nel tentativo di estirpare alcune piaghe, il governo ne aveva create altre. Come Reagan, anche Margaret Thatcher aveva esortato i britannici ad accrescere la ricchezza individuale e nazionale, ma in America la ricchezza c'era, in quest'isola era ancora una speranza. In questa atmosfera di kermesse universale, tutti cominciarono a sfruttare la nuova generosità delle banche, pronte a offrire crediti di ogni genere. Scattò così quella escalation inflazionistica, che è giunta adesso a quasi l'11 per cento e che il governo cerca di invertire con tassi d'interesse che azzoppano l'industria. Gli Anni Novanta saranno amari.

C'è di più. Molte delle audaci riforme varate tra gioiose fanfare si sono impantanate e intralci, tecnici o umani, ne minacciano il futuro. E' quanto è avvenuto alla «rivoluzione» della sanità, della finanza locale, dei trasporti, della scuola. E' urgente, urgentissima, quest'ultima, non c'è più fiducia nella pubblica istruzione. Sir Claus Moser, presidente della British Society for the Advancement of Science, ha pronunciato una filippica che continua a riverberare come un'eco ammonitrice: «Centinaia di migliaia di studenti inglesi ricevono un'educazione indegna di una nazione civile». Dei ragazzi con più di 16 anni, il 32 per cento soltanto continua a studiare. In Giappone è l'89, negli Usa l'87, in Germania il 43.

Come dopo un decesso, le apologie prevalgono oggi sulle requisitorie. Ma la realtà è quella che è. Con amaro sarcasmo, l'Economist propone di affidare a tedeschi e giapponesi l'amministrazione delle scuole inglesi; il servizio sanitario nazionale scontenta tutti; l'inflazione morde: i trasporti urbani hanno sete di investimenti; la delinquenza aumenta inesorabile di anno in anno; la nuova imposta comunale è un ingiusto testatico, aborrito dalla maggioranza. E infine l'Inghilterra thatcheriana continuava a vedere nelle nozze con l'Europa rischi oscuri, velenosi. Una fobia che impediva a quest'isola di avanzare verso quello che è ormai il suo destino.

La nanny se ne va. Goodbye Maggie. Una decisione saggia. Meglio così. Per l'Inghilterra, che ha bisogno di un nuovo leader e per l'Europa che ha bisogno di una nuova Inghilterra. E meglio così per Maggie, prima che i britannici e il mondo dimentichino le sue glorie, le sue conquiste, le sue virtù.

Mario Ciriello

E' il 1979: Maggie entra per la prima volta al 10 di Downing Street [FOTO EPA]

GLI SFIDANTI

Douglas Hurd, il saggio

Un vero gentleman di Eton rimasto nell'ombra per lealtà

La grande occasione per Douglas Hurd è arrivata a 60 anni. Non poteva lasciarsela sfuggire, perché è l'ultima. Il ministro degli Esteri è stato il più lesto a presentare la candidatura, dopo l'annuncio del ritiro della Thatcher. La dote che tutti gli riconoscono è la lealtà: è indicato come il miglior candidato per riunificare il partito. Si era impegnato a non presentarsi «contro di lei», contro la signora Thatcher. Ha mantenuto l'impegno.

Forte del bagaglio di esperienza governativa e del credito internazionale Hurd è sceso in pista con l'ambizione di conquistare la popolarità che ancora gli manca. Diplomatico di carriera - con tappe a Pechino, a New York, a Roma (dove ha imparato l'italiano e torna periodicamente in vacanza) - è divenuto apprezzato autore di romanzi di fantapolitica. Rientrato a Londra, è stato segretario del premier Heath. Promosso ministro solo nell'84, nel difficile dicastero del Nord Irlanda, è stato poi spostato agli Interni.

Nel successivo rimpasto di governo Hurd è giunto alla guida del Foreign Office, un sogno lungamente perseguito. Come ministro degli Esteri è stato figura-chiave del governo, cercando di far digerire alla Thatcher posizioni più aperte sull'Europa «che non è un orco che attenta alla sovranità britannica».

Educato a Eton, studioso di storia, dai tratti e dal comportamento aristocratico, rischia di apparire troppo «vecchio stile», rappresentante di un conservatorismo del passato. **[p. pat.]**

John Major, il giovane

Il Cancelliere dello Scacchiere che viene dai ghetti poveri

John Major, cancelliere dello Scacchiere, è l'esponente tipico del nuovo partito conservatore forgiato dalla Thatcher. Non proviene da famiglia aristocratica o ricca, come tanti colleghi: il padre lavorava nel mondo dei music hall, le difficoltà economiche erano tali che la famiglia dovette trasferirsi a Brixton, nel rione degli immigrati di colore.

A 16 anni il futuro cancelliere ha dovuto lasciare la scuola cominciando a lavorare, mentre i coetanei tory entravano nelle più prestigiose università. Prima all'azienda elettrica, poi un posto in banca, con ferrea determinazione e capacità dietro una faccia da eterno adolescente, Major si è fatto largo nella vita. Ha lavorato all'estero, è tornato a Londra come assistente dell'ex cancelliere Barber, avvicinandosi alla politica.

Dopo due tentativi falliti è divenuto deputato nel '79. La Thatcher non gli ha risparmiato la gavetta: sottosegretario ai Servizi sociali, alla Sanità, infine al Tesoro con Lawson, col quale ha formato un formidabile team. Poi la promozione a sorpresa - da «pupillo» - al Foreign Office, dopo il siluramento di Howe. Ma vi è rimasto pochi mesi, scottato da una clamorosa gaffe alla conferenza del Commonwealth che obbligò la Thatcher a contraddirlo in pubblico.

Major è tornato al Tesoro stavolta come cancelliere, cercando di rilanciare l'incappata economia britannica e di convincere la Thatcher della necessità di far entrare la sterlina nello Sme. Cautamente europeista, Major ha progettato il superEcu in alternativa al piano Delors, per superare l'opposizione della Thatcher all'unione monetaria. A 47 anni la sua candidatura rappresenta un salto generazionale rispetto alla Thatcher e ai rivali per la leadership. **[p. pat.]**

«L'Europa, terza potenza del Duemila»

Parla l'ex ministro Heseltine: il futuro di Londra è nella Cee

«Questa è la fine di una presidenza del Consiglio davvero straordinaria: lei ha fornito un eccezionale contributo alla storia britannica e ha guidato questo Paese in modo deciso negli Anni 80». E' il commento di Michael Heseltine, l'ex ministro che ha sfidato la Thatcher e che abbiamo intervistato.

Il superamento della contrapposizione Est-Ovest segna anche la fine dell'influenza di Usa e Urss sulle vicende mondiali?

Penso che nel prossimo futuro gli Usa rimarranno uno degli attori principali della scena mondiale. Certo, il Giappone sta accrescendo la sua influenza e la Cee sta acquisendo la capacità di elaborare una politica più coerente. Oggi, poi, è impossibile predire ciò che avverrà in Urss. La immagino più frammentata e certamente meno forte di quanto non sia stata durante la seconda metà di questo secolo. Sarei molto stupito se i sovietici fossero capaci di ricostituire un potere centrale potente, che riesca a contenere tutte le tensioni che affiorano all'interno dell'Unione. In definitiva, vedo nel XXI secolo tre grandi potenze: gli Usa, il Giappone e la Cee.

L'Europa unita e il Giappone sono in grado di sostituire i due Grandi nelle vicende mondiali. Le sembra augurabile?

Lo ripeto, non penso che gli Usa perderanno il loro ruolo di superpotenza nelle dimensioni che lei descrive. Penso che gli europei daranno prova di maggiore coerenza e assumeranno un ruolo economico più determinante dell'attuale. E' anche prevedibile che il Giappone giocherà un ruolo politico negli affari mondiali più in sintonia con la sua potenza economica. Ma si tratta dell'emergere di due nuove grandi potenze e non della sparizione degli Usa: gli Usa sono e rimarranno un attore di prima grandezza.

Le logiche nazionali o, talvolta, nazionaliste prevarranno, alla fine del secolo, su quelle della cooperazione tra Stati e sui processi di interdipendenza?

Il sentimento nazionale, l'appartenenza nazionale sono sicuramente le forze determinanti. Non riesco assolutamente a vedere all'orizzonte la sostituzione di questo spirito nazionale. La cooperazione internazionale si sta intensificando, le collaborazioni si stanno sviluppando, ci saranno - probabilmente - delle fusioni tra i diversi poteri sovrani, ma fondamentalmente i francesi rimarranno francesi, i tedeschi resteranno tedeschi, gli inglesi inglesi, i giapponesi giapponesi, e così via. Coloro che prevedono l'emergere di un mondo più cosmopolita dovrebbero considerare meglio i millenni di storia che ci hanno preceduto. L'interdipendenza economica sicuramente crescerà, perché le compagnie multinazionali aumenteranno i loro scambi, le persone viaggeranno di più e i mercati si allargheranno. Tutti questi fattori creeranno senza dubbio un maggior senso dell'appartenenza a una medesima identità. Certi problemi - e in particolare i problemi dell'ambiente - richiederanno un'azione su scala mondiale, o, comunque, regionale, ma la base di tutto rimarrà, e ancora per molto, lo Stato-nazione...

Michael Heseltine, il primo in corsa

Descrivo spesso la Comunità europea come un club. Vi si aderisce perché conviene e se ne accettano le regole, ma se qualcuno decide di abbandonare il club, non si assisterà per questo a una seconda guerra di secessione! ... L'esercito americano non arriverà alla carica per riportare lo Stato confederato nell'Unione...

Se per qualche ragione, un Paese della Cee volesse andarsene, se ne andrà... Lo stesso dopo l'apertura del mercato unico. Che cosa glielo impedirebbe? Se ci sarà un referendum, se un partito farà una campagna per l'uscita dal mercato comune, e se avrà successo, qualunque sia la natura degli impegni presi, questo Paese si ritirerà dalla Cee.

Lo scrittore polacco K. Pomian, facendo riferimento alla storia dell'Europa, sostiene che le nazioni sono sempre riuscite a trionfare sull'Europa, vale a dire sui progetti di unificazione. Quest'interpretazione le sembra pertinente per i decenni a venire?

Ci sono buoni motivi per pensare che l'autore polacco di cui lei parla abbia ragione. La storia l'ha provato. E' esattamente per porre un termine a questo genere di comportamenti che negli anni '50 la Comunità europea ha visto la luce. La Cee è nata nello spirito di un gruppo di persone che temevano il possibile scoppio di un altro conflitto tra Francia e Germania. La guerra, infatti, si era già verificata tre volte in settant'anni. E' questa la ragione per cui è stata creata la Ceca - la Comunità europea del carbone e dell'acciaio - con cui sono state collegate le industrie dei due Paesi per mettere fine alle loro inquietudini nazionalistiche.

Poco importa che l'autore polacco sostenga che la Comunità è inutile. Una sola cosa è certa, che vale la pena di provare. La Cee ha ormai smentito i pronostici più pessimistici. E spero che continuerà a farlo.

Il vero problema è che la Comunità si è sviluppata in un contesto chiuso. L'Urss aveva tracciato una linea attraverso l'Europa e la Cee non aveva altre soluzioni che quella di ripiegarsi su se stessa. La minaccia del comunismo l'ha spinta a svilupparsi.

Gli straordinari cambiamenti introdotti da Gorbaciov sono quelli di aver riaperto le varie possibilità. Il vero problema è di sapere se ora i Paesi europei faranno la stessa scelta che già hanno fatto quando non avevano alternative. Se il suo autore polacco avesse ragione, sarebbe un peccato...

Quale ruolo avrà la Gran Bretagna nel Duemila?

Oggi sono più convinto che mai che il posto della Gran Bretagna sia all'interno dell'Europa. Le ho detto che, secondo me, la Cee è una fusione di interessi giusti. Mi sembra che oggi il miglior modo di servire l'interesse della Gran Bretagna sia quello di essere un membro attivo e influente della Cee. La Comunità, da parte sua, ha molto da guadagnare dal nostro impegno. Come nazione abbiamo acquisito un'esperienza di tolleranza che può avere un ruolo importante nella costruzione dell'Europa, in modo da fare della Cee un'entità più aperta alla competizione economica. Penso che la pluriscolare esperienza britannica di parlamentarismo democratico sia un contributo inestimabile al funzionamento della Cee.

Laurent Munnich

Al vertice europeo i dissidi con Andreotti, che commenta: agli 11 creava difficoltà

Una caduta iniziata sui colli di Roma

«Grazie, signor presidente del Consiglio»

ROMA. Per Margaret Thatcher anche i colli di Roma sono stati fatali. La lama che ha portato ieri alla sua improvvisa uscita di scena è iniziata qui un mese fa, al Consiglio d'Europa dei Dodici.

In quell'occasione Giulio Andreotti la colse di sorpresa, imprimendo una brusca accelerata all'integrazione monetaria della Cee. Il premier britannico rimase isolato e se ne tornò a Londra sbattendo la porta. Ma proprio sull'onda del vertice di Roma il suo vice Geoffrey Howe rassegnò le dimissioni, scatenando un assalto senza precedenti contro la «Lady di ferro».

Seppure indirettamente, insomma, c'è stato anche lo zampino di Andreotti nell'uscita di scena della Thatcher. Ieri, negli ambienti di palazzo Chigi, si diceva: «E' vero, tutto è cominciato qui a Roma un mese fa». E c'era dunque un che di ironico nella nota che la Lady ha inviato ieri ad Andreotti: «Quando lei riceverà questo mio messaggio avrà già saputo della mia decisione di dimettermi da primo ministro. Vorrei ringraziarla per la grande cooperazione ed amicizia manifestatami durante il tempo trascorso insieme...».

E Andreotti ha commentato: «Ritengo che debba essere riconosciuto alla signora Thatcher una grande volontà, una grande decisione nei momenti difficili». Il fatto che su alcuni problemi, «in modo particolare sull'indirizzo da seguire per l'avvenire della Cee», la Thatcher «avesse idee notevolmente diverse» da quelle degli altri 11 partner della Comunità «certamente creava - ha proseguito Andreotti - delle difficoltà». «Ma - ha aggiunto - dobbiamo esprimerle un grandissimo rispetto».

Al vertice di Roma, la Thatcher si era fatta precedere da una serie di critiche al modo in cui il governo italiano gestiva la presidenza della Cee. Proprio dagli ambienti thatcheriani era venuta la frase, riportata dall'«Economist», in cui la gestione italiana veniva paragonata ad «un autobus sgangherato guidato dai fratelli Marx». «Alla fine i fratelli Marx hanno condotto in porto l'autobus europeo», qualcuno ha commentato ieri. «E' la Thatcher che non è arrivata al capolinea».

Palazzo Chigi spera che l'uscita di scena della Thatcher abbia conseguenze positive sull'integrazione europea, che finora era stata rallentata dal premier britannico. E ieri veniva già ventilata la speranza che dopo il cambio di guardia al 10 di Downing Street, l'unanimità tra i Dodici potrà essere raggiunta già a partire dal Consiglio d'Europa che si terrà a Roma il 14 dicembre. «Ma tutto questo è ancora nelle sfera dei desideri», si diceva ieri a palazzo Chigi. «Bisognerà aspettare per vedere chi diventerà il nuovo numero uno. Ma visto che la lotta si è scatenata proprio sulla questione europea abbiamo motivo di sperare».

Al di là delle conseguenze che avranno per l'integrazione europea, le dimissioni della Thatcher hanno suscitato anche una certa ammirazione negli ambienti politici italiani. «Il suo ritiro dalla battaglia per non spaccare il partito conservatore», ha commentato il presidente del Senato Giovanni Spadolini (pri), «è un gesto che la onora». E Margherita Boniver, responsabile esteri del psi: «Ha mostrato grande lungimiranza. Quale politico italiano avrebbe il coraggio che ha dimostrato la Thatcher nel dimettersi?».

L'ultimo incontro fra la Thatcher e Andreotti, il 20 ottobre (FOTO ANSA)

Parole entusiastiche sono venute dal ministro del Commercio estero Renato Ruggiero, che ha definito l'ex premier «un grande personaggio nella storia degli ultimi anni», che nonostante i suoi frequenti proclami anti-europei ha sempre finito per avere «aperture molto positive». Meno caloroso il commento di Nilde Iotti, presidente della Camera, secondo cui la Thatcher «è stata un po' troppo di ferro. Il rapporto tra la Gran Bretagna e la Cee è stato spesso molto spinoso e forse adesso si apre una fase molto diversa». L'ex ministro dc Carlo Fracanzani spera che l'uscita di scena della Thatcher porti ad una maggiore valorizzazione del ruolo dell'Onu nella soluzione delle crisi internazionali, a partire da quella del Golfo».

Ma altri parlamentari, tra cui la Boniver, temono che le dimissioni della Thatcher indeboliscano ulteriormente il fronte anti-Saddam. «La situazione è già complicata dalla posizione non del tutto chiara dei sovietici sull' uso della forza nel caso di un mancato ritiro di Saddam Hussein, sostiene l'esponente socialista. E l'uscita di scena della Thatcher aumenta l'incertezza. «Ma se dovesse succederle il ministro degli Esteri Douglas Hurd allora - conclude la Boniver - sono convinta che la linea Thatcher sarà mantenuta».

Andrea di Robilant

Bush (a sinistra) e il «nemico» Saddam

«Maggie, ti voglio bene»

Bush le telefona dal deserto Saddam: che Dio la perdoni

IL PRESIDENTE
Stava sempre con l'America

L'America si è svegliata ieri mattina improvvisamente «orfana» della sua più fedele alleata in Europa e nel Golfo. «Mi mancheranno il consiglio e l'esperienza della Thatcher - ha detto Bush -. Si sapeva sempre da che parte fosse e in che cosa credesse. E' stata una grande amica e una decisa alleata». Poi le ha telefonato dal deserto: «Le vogliamo bene».

IL CALIFFO
Era una donna instabile

«Anche quando un nemico muore, non dobbiamo rallegrarci, ma chiedere che Dio lo perdoni, benché chiunque contrasti l'Iraq sia destinato ad andare all'inferno»: questo il commento ufficiale rilasciato per conto di Saddam Hussein dal suo ministro per l'Informazione Latif Jassem. Il portavoce del Califfo ha proseguito definendo la Thatcher «una donna instabile e complicata», a cui ha profetizzato «una vecchiaia difficile», e ha espresso la fiducia che le possa succedere «qualcuno più equilibrato».

DUMAS
Nuova politica verso la Cee

Il presidente francese Mitterrand e gli uomini del suo governo non si sono sentiti obbligati a elogi di circostanza. Mitterrand ha fatto pervenire al premier britannico uscente - col quale ha avuto numerosi scontri - un breve messaggio di circostanza; il ministro degli Esteri Dumas, forse il più stretto dei collaboratori di Mitterrand nel governo, ha commentato che «è prevedibile un'evoluzione della politica britannica per quanto riguarda gli affari europei», mentre il ministro dell'Agricoltura Louis Mermaz non s'è nemmeno preoccupato di salvare le apparenze e ha dichiarato che l'uscita di scena della Lady di ferro «potrà essere qualcosa di positivo per la Cee».

GHERASIMOV
Grande amica di Gorbaciov

A Mosca, dove la Pravda coniò per lei il nomignolo di Lady di ferro, la Thatcher viene ricordata per il suo anti-comunismo viscerale ma anche per avere perseguito una politica di dialogo da quando Gorbaciov è salito al potere. Ghennadi Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri, le ha riconosciuto il merito di avere dato «un grande contributo» al riavvicinamento della superpotenza socialista all'Occidente.

DELORS
Una «creatura storica»

«Abbiamo perso una creatura storica»: Jacques Delors, presidente della Commissione Cee, ha commentato la notizia delle dimissioni con queste parole (in originale «historical creature»), che qualcuno ha interpretato come «personaggio storico», qualcun altro meno elegantemente come «reperto archeologico».

GHEDDAFI
Merita un processo

Gheddafi si rallegra per le dimissioni della Thatcher e dice che dovrebbe essere processata. La accusa di «avere trasformato la Gran Bretagna in una portaerei per gli apparecchi americani che hanno bombardato la Libia» e di avere «ucciso, affamandoli, i bambini dell'Irlanda del Nord e dei minatori. Se non verrà processata la Gran Bretagna non conterà più come Stato civile».

D.M. 4/7319

CONAD

Fino al 29 Dicembre

Dal 23 Novembre all'8 Dicembre
OFFERTE SPECIALI su molti prodotti!

COMETA FILADELFIA - Via Filadelfia, 237/8 (TORINO)
COMETA GAIDANO - Via Gaidano, 65 G (TORINO)
COMETA SALBERTRAND - Via Salbertrand, 35 (TORINO)
COMETA BEINASCO - Via Torino, 68 bis (BEINASCO)
COMETA GRUGLIASCO - Via Prospero, 4/A (GRUGLIASCO)
COMETA VENARIA - Centro Comm. "I Portici" (VENARIA)
SUPERCONAD ALDA - Via Sapri, 30/D (TORINO)
DI VITTORIO - Via Cervino, 1 bis (TORINO)
DI VITTORIO - Via Scialoja, 22 (TORINO)
DI VITTORIO - Via Volturno, 10 (SETTIMO TORINESE)
DI VITTORIO - Via Togliatti, 12 (CHIVASSO)
SUPERMERCATO B.P. DELLA ROBBIA - Via Luca della Robbia (TORINO)
SUPERMERCATO B.P. MERCADANTE - Via Mercadante, 3 (TORINO)
SUPERMERCATO B.P. CASELETTE - Cen. Comm. Contessa (CASELETTE)
SUPERMERCATO B.P. - Viale Partigiani, 38 (VILL. FIORITO, COLLEGNO)
SUPERMERCATO B.P. PIANEZZA - Cen. Comm. S. Pancrazio (PIANEZZA)
SUPERMERCATO EUROPA - Via Marconi, 11 (STRAMBINO)
DUE PIÙ GILI - Via Saluzzo, 26 (SANTA MARIA MONCALIERI)
LA FATTORIA - S.S. 26, n. 22 (Fraz. MONTESTRUTTO, SETTIMO VITTONE)
MARKET 4 STAGIONI - Via Umberto I (VOLPIANO)
ZETA MARKET - Via Fabio Filzi, 18 (RIVOLI)

PER UN SACCO DI BUONI MOTIVI.

Il Presidente nel deserto tra i marines: le vostre sofferenze ne eviteranno altre più gravi

«Saddam avrà l'atomica, fermatelo»

Anche il Califfo visita le sue truppe in prima linea

DHAHRAN
DAL NOSTRO INVIATO

Schiacciato dal sole di questo Oriente fatto di petrolio e di sabbia, sudato, stanco, anche visibilmente emozionato, ieri mattina George Bush ha sollevato per un attimo gli occhi dalla carta che stava leggendo nel suo palchetto d'onore, sulla pista bollente della base aerea di Dhahran; ha guardato il migliaio di soldati che aveva di fronte, e con tono amaro ha detto: «Ci sono tempi nei quali tutte le nazioni che credono ai valori della libertà debbono combattere un' aggressione. Questo costa anche sofferenza. Ma le sofferenze di oggi servono ad evitare molti più pianti e molte più lacrime domani». I soldati, che già ripetutamente avevano applaudito il discorso, si sono irrigiditi, in silenzio, dentro la lunga eco di parole che gli parlavano per la prima volta di morte e di dolore. Il silenzio è sembrato che durasse anche più dei pochi secondi che sono passati quando Bush ha continuato: «Cinquant'anni fa il mondo ha pagato duramente per tenere buono un aggressore che avrebbe dovuto essere fermato molto prima. Non ripeteremo l'errore una seconda volta, non gliela daremo vinta a questo aggressore». Ed allora l'applauso è scoccato subito, convinto, forte, con un soldato che lanciava in aria il suo cappello come i giovani cowboys nei film di Huston.

La visita ieri del Presidente americano, ai suoi 200 mila soldati spediti a combattere ancora nessuno sa quando, era segnata da preoccupazioni e timori. Le preoccupazioni erano quelle di chi comunque ha un presidente in zona di guerra. Quanto ai timori, questi riguardavano tutti le possibili reazioni negative dei soldati per il protrarsi di una frustrante condizione di incertezza. Già quando era venuto qui Baker, un paio di settimane fa, qualche marine aveva protestato a muso duro per il cibo immangiabile e per le difficoltà politiche di Washington che lui e i suoi compagni dovevano scontare abbandonati da qualche parte nelle trincee del deserto; ora Schwarzkopf, il comandante generale della spedizione, ha detto ai giornalisti: «No, vi assicuro che i soldati che incontrerà il Presidente non sono stati selezionati. Questi ragazzi dicono quel che pensano».

Non è stata trovata alcuna conferma di una scelta ben orchestrata per mettere assieme i soldati che dovevano stringere la mano a Bush e dirgli «auguri signor Presidente, felice giorno del Ringraziamento». E l'incontro è apparso sempre sincero, cordiale, molto caloroso, con Bush che più volte si mostrava davvero emozionato di questo forte contatto umano, specialmente quando si è mescolato con i marines ed i fanti nel deserto. Misure straordinarie di sicurezza non l'hanno abbandonato mai, nemmeno quando si è spinto in una postazione molto avanzata: tutti i soldati avevano le armi scariche (ieri si è sfiorato un altro grave incidente, un missile ha colpito un deposito di munizioni), le maschere antigas lo seguivano dovunque, nel cielo volteggiavano elicotteri con cannoncini, i tank M-1 stavano subito dietro il suo podio fatto di sacchetti di sabbia, e a un passo da lui c'era un blindato Fox M-93 attrezzato contro le contaminazioni chimiche, biologiche, e anche nucleari.

E ieri per la prima volta qui, sul possibile campo di battaglia, si è parlato anche di guerra nucleare. Ha detto Bush: «Ogni giorno che passa, Saddam si avvicina sempre più al suo sogno di realizzare un'arma atomica. Questo rende la nostra missione drammaticamente urgente». L'altro ieri, mercoledì mattina, era stato pubblicato negli Usa un sondaggio che dava la maggioranza dei consensi, per il lancio di una guerra, solo all'ipotesi di una minaccia nucleare irachena: è possibile immaginare che Bush, che vede ridursi sempre più l'appoggio ad un'azione militare, abbia fatto ricorso a questo elemento per riguadagnarsi un consenso che svanisce; ma l'ipotesi nucleare era stata comunque tirata già più volte dentro il campo delle opzioni possibili in caso di guerra, anche se mai ufficialmente.

Barbara Bush in tuta mimetica conversa con i soldati americani nel deserto dell'Arabia Saudita (FOTO EPA)

Questo accenno minaccioso non basta tuttavia a dire che il discorso di Bush segni una drammatica escalation. Il Presidente ha fatto il discorso che tutti si aspettavano: duro, deciso, anche sbrigativo, come si conviene quando si parla a soldati che hanno il fucile pronto. «Noi siamo qui per tre ragioni: per difendere la libertà, per difendere la sicurezza e il futuro economico di tutti, per liberare gli ostaggi innocenti. Non siamo qui per giocare alle esercitazioni, facciamo sul serio. Non un solo americano resterà nel Golfo un giorno in più del necessario, ma nemmeno ce ne andremo se prima la nostra missione non sarà compiuta o l'invasore avrà lasciato il Kuwait». I soldati hanno applaudito, qualcuno ha gridato anche: «Mandaci noi a liberarlo», e allora Bush ancora più leggero ha detto: «Può essere che arriverà il momento in cui toccherà a voi».

Bush parlava ai soldati, ma parlava anche al mondo intero, che seguiva con grande attenzione quel suo difficile viaggio nella terra di un alleato titubante, e a solo qualche grado di latitudine da un potente esercito nemico. Ieri pomeriggio Saddam ha risposto a Bush visitando le sue truppe in prima linea, nel Kuwait e nell'Iraq meridionale. Ha definito questa di Bush che viaggiava nel deserto «una sfida contro l'Iraq. Ma noi sapremo rompergli i denti: i 250 mila uomini che ho appena mandato nel Kuwait sono truppe selezionate».

Parlando dunque anche al mondo, Bush ieri ci teneva a dire che «a differenza degli Anni 40, la missione che qui stiamo compiendo rientra nella visione di una nuova alleanza di nazioni unite da principi comuni e che cercano una pace destinata a durare anche per le generazioni a venire». Il rischio che questa spedizione in Arabia si trasformi in una guerra solo degli americani contro Saddam è l'incubo più tormentoso della Casa Bianca, e nella piccola folla che ieri festeggiava Bush il Pentagono ha chiesto che assieme ai marines ci fossero anche un plotone di soldati sauditi, una rappresentanza militare kuwaitiana, e i Desert Rats di Sua Maestà britannica (che verranno raggiunti da altri 14 mila commilitoni).

Il Presidente è stato poi con i soldati per tutto il giorno, ha scherzato con loro, si è fatto fotografare, ha mangiato il tacchino al loro tavolo, ha ascoltato il sermone, ha parlato anche alla sua maniera con un discorso televisivo in diretta, mentre al di là del Golfo nelle lontane case americane era ancora l'ora del breakfast. E' stato un abile persuasore, come sempre; non ha detto mai la parola guerra, eppure l'ombra della guerra stava sempre dietro di lui. Ieri anche Saddam ha organizzato una festa del Ringraziamento, invitando alcuni «ospiti» Usa a mangiare il tacchino in un club di Baghdad. Anche lì nessuno ha parlato di guerra, ma pare che l'atmosfera fosse meno allegra.

Mimmo Càndito

DAL **MONDO**

«Le ambasciate in Iran trafficano droga»

TEHERAN. Alcune ambasciate straniere in Iran sarebbero coinvolte nel traffico degli stupefacenti. L'accusa, esplicita anche se non meglio precisata, è stata fatta dal comandante dei Comitati rivoluzionari iraniani (che si occupano della lotta alla droga) Mokhtar Kalantari, in una conferenza-stampa per fare il punto di due anni di guerra agli stupefacenti. Kalantari ha polemizzato con i Paesi occidentali e con l'Onu per la scarsa collaborazione che prestano all'Iran in questa lotta. (Ansa)

Shevardnadze vede il collega cinese

PECHINO. La crisi del Golfo e le sue ripercussioni sulla scena internazionale costituiranno il tema centrale del colloquio che il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze avrà oggi col collega cinese Qian Qichen a Urumqi, località cinese situata a ridosso della frontiera fra i due Paesi. Si parlerà della eventuale presentazione davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu di una risoluzione che autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq: la Cina è uno dei membri permanenti dell'organismo e come tale ha la facoltà di vanificare un eventuale passo in tal senso facendo ricorso al veto. Qian Qichen è appena rientrato da un giro in Iraq, Giordania, Arabia Saudita ed Egitto. (Agi)

Usa, festa in caserma per i G.I.

Il Pentagono blocca congedi, promozioni, licenze

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Pentagono intende bloccare congedi volontari, vacanze, trasferimenti e, forse, anche le promozioni per tutti i soldati dell'esercito Usa. Così, grazie al «Titolo 10», quello di ieri è stato un «Thanksgiving» triste anche per i soldati americani in patria, oltre che per quelli nel Golfo, che non hanno potuto passare la festività nazionale più sentita con le loro famiglie.

Il «Titolo 10» è un articolo del Codice militare che consente ai comandi delle diverse armi, dietro autorizzazione del Presidente, di sospendere, appunto, i congedi e tutto il resto per «ogni membro delle forze armate ritenuto essenziale per la sicurezza del Paese». George Bush aveva firmato un «ordine esecutivo» in questo senso il 22 agosto scorso, pensando ai soldati del «Desert Shield», per i quali è già operativo. Adesso il Pentagono lo estenderà anche agli uomini rimasti in patria, in modo che i ranghi militari restino in efficienza nonostante il grosso invio di uomini e mezzi nel Golfo e, soprattutto, per avere a disposizione i necessari rimpiazzi per le perdite che inevitabilmente ci saranno nel caso scoppi la guerra.

«Con il 40% delle nostre forze laggiù - ha dichiarato senza brutalmente un anonimo alto ufficiale alla «Washington Post» - vogliamo essere sicuri di conservare una stabilità nelle unità sul continente americano in caso ci sia la necessità di rinforzare il dispiegamento nel Golfo». La cifra del 40% è riferita esclusivamente all'esercito, che ha attualmente nel Golfo circa 120 mila uomini, mentre un altro contingente pari a 75-100 mila unità sta per partire dopo la decisione di aumentare il dispiegamento, annunciata due settimane fa da Bush. E, per il momento, la decisione di bloccare i congedi volontari è stata assunta soltanto dall'esercito. Ma la marina e l'aviazione si accingono a prendere una misura analoga.

Negli Usa, dove il servizio di leva è stato abolito nel '73, i militari sono tutti volontari che firmano contratti per limitati periodi di tempo. Ci sono poi i riservisti, cioé coloro che possono venire richiamati. Attualmente il segretario alla Difesa, Dick Cheney, ha autorizzato il richiamo di 125 mila uomini e, soltanto in questa settimana, l'esercito ne ha richiamati 20 mila e 129, la marina 875 e i Marines 6 mila e 496.

Per quanto riguarda i volontari, le percentuali annuali delle dimissioni riguardano il 10% degli oltre 104 mila ufficiali e il 20% di graduati comuni e soldati semplici, che, in totale, sono più di 625 mila. Sono, quindi, quasi 140 mila, solo per quanto riguarda l'esercito, le persone che saranno colpite dal provvedimento assunto dal Pentagono. Ciascuno riceverà un ordine scritto, che reciterà: «Lei resta in servizio fino a comunicazione ulteriore». L'ordine avrà effetto a partire dal primo di dicembre, mentre si stanno mettendo a punto i dettagli per definire le esenzioni possibili, che, a quanto si dice, saranno estremamente limitate. Riguarderanno soltanto gli «hardship cases», cioè i casi penosi. In sostanza, quando insorgano gravi e documentati problemi medici in famiglia.

Il provvedimento può essere esteso anche alle promozioni per evitare che si creino squilibri negli organici e alcune funzioni vengano a mancare. «Sicuramente -ha ammesso un alto ufficiale - molti di quelli che hanno firmato non sapevano niente del Titolo 10».

Paolo Passarini

Strasburgo chiusa al jet di Le Pen

A Mulhouse solo 55 ostaggi, a casa 14 italiani

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il bottino di Le Pen è magro rispetto alle aspettative, ma quantomeno variegato: 55 ostaggi di nove Paesi europei. Glieli ha concessi Saddam - «un uomo tranquillo, capace, persino dolce» - «quale riconoscimento verso l'Eurodestra». Così il leader xenofobo, dopo quattro giorni trascorsi «ospite» di Hussein, porta a casa 21 britannici, 14 italiani (per i quali ha interceduto l'ex segretario missino Gianfranco Fini, suo compagno nel viaggio), 7 tedeschi, 3 danesi, altrettanti irlandesi, 2 belgi, 2 olandesi, 2 greci e uno svizzero.

Una simile rimpatriata europea (mancano all'appello solo Francia - per mancanza di ostaggi - Spagna e Lussemburgo) non poteva avere che Strasburgo come destinazione, ma il 727 delle «Iraqi Airways» ha atteso invano il nullaosta per l'atterraggio nel capoluogo alsaziano. Dopo lunga incertezza, lo sbarco è avvenuto in tono minore a Mulhouse (Alto Reno).

Le Pen, affacciatosi dalla scaletta pochi minuti dopo le 15, era furente. «Questo si chiama dirottare gli aerei. Ecco dove ci porta il socialismo. Sembra una nuova presa in ostaggio». La scelta di rifiutargli Strasburgo, in effetti, è politica. Difficile sapere chi l'abbia presa. Il sindaco ps, Catherine Trautmann, nega. Accusa tuttavia con asprezza il Fronte Nazionale: «Gli ostaggi che ci porta hanno cambiato semplicemente di mano. La sua visita in Iraq ricorda quella del maresciallo Pétain a Montoire» (ove il 24 ottobre 1940 avvenne l'incontro con Hitler). La spiegazione ufficiale è che pareva inopportuno far scendere il Boeing «nemico» su uno scalo militare come quello alsaziano.

Dunque, niente conferenza stampa all'Europarlamento, come lui aveva in programma per esplicitare il suo «piano di pace» in 10 punti, discusso - a quanto risulta - con Saddam. Ma il capo dell'Estrema destra francese spiega egualmente di aver l'impressione che «Hussein voglia prestarsi a un negoziato sul ritiro dal Kuwait». E aggiunge (senza citare gli americani): «Alcuni governi desiderano mantenere ostaggi sul posto che giustifichino la guerra».

Quanto ai 55, Le Pen esclude ogni mercanteggiamento - «Non so con quale criterio Baghdad abbia scelto le singole persone da affidarmi» - vantandosi di avere ottenuto «85 visti d'uscita». E i 30 ostaggi mancanti? Nella confusione dell'arrivo, nessuno ha potuto capire come mai non siano partiti. Forse rientreranno con altri voli. Le autorità francesi, imbarazzate da questa liberazione, brillavano per assenza: nessun ricevimento all'arrivo e black-out di notizie. Neppure una lista con i nomi. Gli italiani sono saliti con Fini su un apparecchio dell'Aeronautica, atterrato in serata a Linate. A Baghdad è rimasto invece Gianmaria Benigni, della ditta «Danieli». «Non è venuto perché due dei nostri sono rimasti ancora laggiù», ha spiegato un collega. Le poche dichiarazioni esprimono gratitudine per l'opera «umanitaria» di Le Pen (con qualche distinguo su quella politica).

Militanti e funzionari di partito che attendevano il loro leader con striscioni «Bravo!», l'hanno portato in trionfo. E lui ieri si chiedeva pubblicamente, come mai Brandt, Heath o Nakasone vengano accolti come eroi al ritorno da Baghdad mentre Parigi lo considera un «traditore». Solo perché ammira la dolcezza nel truce leader iracheno?

Enrico Benedetto

Sondaggio alla vigilia del voto: tra gli ex amici Walesa e Mazowiecki spunta il miliardario Tyminski

A gomitate verso il Palazzo

Polonia, duello spietato per la presidenza

Il premier Tadeusz Mazowiecki durante un discorso all'università (FOTO AP)

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

A tre giorni dalle prime libere elezioni presidenziali in cinquantasette anni la Polonia post-comunista appare come una variabile impazzita nel nuovo assetto politico dell'Est europeo, ubriacata dal bagno di democrazia dopo oltre quattro decenni di regime totalitario.

Tutto è diventato anomalo, dallo scontro fratricida tra Lech Walesa ed il primo ministro cattolico Tadeusz Mazowiecki, in tempi nemmeno tanto lontani alleati di ferro sotto lo stendardo unitario di Solidarnosc, che adesso si guardano in cagnesco divisi dall'acerrima rivalità per la conquista di Palazzo Belvedere, l'antica sede dei re Jagelloni, all'imbarazzo della Chiesa, in passato unico punto di aggregazione popolare, sempre convinta delle proprie scelte, ufficialmente neutrale ma oggi in verità indecisa da che parte schierarsi. Se a fianco del sanguigno elettricista di Danzica che promette di governare «con l'accetta», protagonista di una campagna elettorale pirotecnica infarcita di demagogia, e ricca di promesse irrealizzabili, o accanto alla scialba figura del premier, uomo di poche parole però paladino del rigoroso programma di austerità economica in grado di estrarre il Paese dalla crisi.

E anomalo, addirittura sorprendente diventa il terzo incomodo infilatosi a sorpresa nel duello tra il Premio Nobel ed il primo ministro amico di papa Wojtyla.

E' un Carneade di cui qui nessuno sapeva nulla fino a poche settimane fa, sbucato dall'esilio sventolando milioni di dollari, con un passato pieno di ombre annullato clamorosamente dai sondaggi preelettorali.

Secondo gli ultimi rilevamenti della Cebos, di solito attendibili, Stanislaw Tyminski - questo il nome dell'outsider - sta sbaragliando il campo dei suoi contendenti alla presidenza. Partito da zero ha raggiunto quota 21 per cento nelle intenzioni di voto, sette in meno di Walesa che paga ogni giorno cali vistosi del suo indice di gradimento, tuttavia tre in più di Mazowiecki relegato così ad un umiliante terzo posto davanti al trio di coda. Si tratta di Roman Bartoszcze, leader del partito contadino, tallonato dell'ex comunista Wlodzimierz Cimoszewicz e da Leszek Moszulski della KPN di estrema destra.

Che dire di Tyminski, perché riscuote tante simpatie, cadrà con la stessa rapidità di meteora ora in ascesa? Di certo è una barzelletta vivente, basta leggere infatti la biografia consegnata ai giornalisti quando scrive pomposamente di essere un «personaggio straordinario». Sentiamolo.

Ha quarantadue anni e tre figli, lasciò la Polonia nel 1969, aveva pochi spiccioli in tasca, fu «costretto a vivere in un mondo senza compassione per i poveri», si costruì comunque una solida fortuna in Canada nel business delle apparecchiature elettroniche, vi fondò il partito libertario; poi la seconda pioggia d'oro in Perù nel campo della televisione via cavo.

Vanterie forse megalomani, smentite dalle comunità polacche d'oltre Atlantico, ma stranamente sufficienti per ammaliare l'opinione pubblica polacca che vede incarnato in lui il mito del manager di successo tornato in patria a dividere la buona sorte con la massa dei diseredati.

In sostanza l'atout da specchio delle allodole, mancante sia al «tribuno» Walesa che al «suicida» Mazowiecki, visto che annuncia come Churchill «ulteriori lacrime e sacrifici».

Finisce così per lusingare del «cavallo pazzo» il piglio dirompente estraneo agli schemi di potere, divertono gli slogans sbarazzini della campagna elettorale («Solo io saprò salvare la Polonia»). La gente insomma attende ad ingoiare nel subconscio la visione del benessere che Tyminski fa balenare dinnanzi ai loro occhi. E non raccoglie del «miracolato dal destino» la vaghezza programmatica, il polacco ostentato, né accetta le vistose incongruenze dei propositi risanatori, sorvola persino sulla buccia di banana che lo ha visto scivolare nel ridicolo.

Aveva accusato il governo di svendere i gioielli della corona con il passaggio all'industria privata delle imprese di Stato ed è stato l'infortunio-bomba: Tyminski, confuso e balbettante durante la conferenza stampa, ha dovuto ammettere di aver preso un brutto granchio scambiando la cifra del prezzo di vendita con i dati sul volume degli affari. Niente male per chi giura di saper masticare l'economia.

Ieri, infine, la rivelazioni al vetriolo del quotidiano «Zycie Warszawy»: il candidato miliardario sarebbe stato scartato alla visita militare per epilessia e turbe psichiche.

Eppure sarebbe prematuro affermare che i giochi siano conclusi, che i polacchi voteranno sulla base dell'istinto piuttosto che con razionalità. Domenica, primo turno, sostiene l'ex primo ministro comunista Mieczyslaw Rakowski, «le urne saranno colme di schede dettate dal cuore», condizionate cioé dalla diffusa disaffezione verso le istituzioni. Astensioni a parte, si prevede pertanto un responso generalizzato di rifiuto che penalizzerà entrambi gli alfieri di Solidarnosc, impedendo loro di raggiungere la metà più uno dei suffragi necessari all'elezione.

Ciò potrebbe favorire Tyminski e schiudere le porte al ballottaggio del 9 dicembre dove basterà la maggioranza semplice per vincere la presidenza. In ogni caso la Polonia affronta il primo test democratico della rinascita in un clima di grande incertezza. Walesa marcia lontanissimo dallo striscione dell'80 per cento di «sì» sollecitato un mese addietro all'inizio della campagna martellante specie nelle zone rurali. Mazowiecki dal canto suo non riesce a far lievitare il consenso degli intellettuali in direzione del ceto medio mentre Tyminski pesca a valanga nei due schieramenti.

Ma, recita un vecchio detto, in Polonia tutto è possibile, niente esclude il rinsavimento collettivo dell'ultimo momento. «La fiducia nella saggezza dei miei compatrioti» ha dichiarato Jaruzelski durante il cocktail d'addio. Chissà se il generale avrà ragione?

Piero de Garzarolli

BULGARIA

A Sofia si vota l'austerità, vacilla il governo degli ex comunisti

Assedio al Parlamento

Un cordone di studenti, entrano i parà

SOFIA
NOSTRO SERVIZIO

La capitale bulgara vive ore drammatiche. Dopo i tafferugli di mercoledì tra sostenitori del governo ex comunista e gruppi dell'opposizione democratica, ieri il quartiere del Parlamento era in stato d'assedio. E si è registrata addirittura un'irruzione di soldati nell'aula. Gli studenti universitari - in sciopero da quindici giorni - hanno eretto un muro umano di ventimila giovani attorno al palazzo del Parlamento, urlando slogan antigovernativi come «dimissioni del governo Lukanov», «mafiosi, il vostro posto è in Siberia!», «via dalla scena politica il partito socialista ex comunista». A cento metri di distanza stazionavano diversi gruppi di militanti ex comunisti, tutti piuttosto anziani.

Ingenti forze di polizia cercavano di tenere a bada le opposte fazioni, non sempre con successo: ci sono stati alcuni feriti. Verso le 17 un reparto dei cosiddetti «berretti rossi», i commando specializzati nel sedare tumulti, ha fatto irruzione in pieno assetto di guerra nel Parlamento. Il comandante del reparto ha spiegato al presidente che agiva sotto gli ordini del ministro degli Interni, col compito di salvaguardare l'integrità fisica dei deputati. Ciò ha sollevato l'indignazione sia degli onorevoli dell'opposizione che di molti deputati della maggioranza. Il capitano ha allora ordinato ai suoi uomini di lasciare l'edificio.

Il governo formato dagli ex comunisti del «partito socialista» affronta in Parlamento un voto decisivo a soli due mesi dalla costituzione: l'approvazione del piano economico presentato dal premier Andrei Lukanov. I «socialisti» avevano ottenuto una netta vittoria nelle elezioni di giugno, sei mesi dopo la fine del regime di Zikov. Ma le loro popolarità è diminuita giorno dopo giorno col progredire della penuria di viveri e benzina, mentre l'inverno incalza. Lukanov ha minacciato le dimissioni se il piano - che prevede forti aumenti dei prezzi - non avrà l'appoggio di tutti i partiti.

A Sofia, nel dopo Zikov, è in atto una guerra dei nervi, si teme che da un momento all'altro si passi dalle parole ai fatti. L'atmosfera è carica di tensione, basta un piccolo incidente per far esplodere la rabbia di migliaia di cittadini divisi - per ora - da un tenue cordone di agenti che non sanno a che santo votarsi.

La situazione può precipitare da un momento all'altro con conseguenze imprevedibili. In provincia ci sono già segni premonitori. A Razgrad, città settentrionale con forte minoranza turca, un «Comitato regionale per la difesa degli interessi nazionali» ha proclamato la «Repubblica bulgara di Razgrad». I nazionalisti protestano contro il «tradimento» del Parlamento di Sofia che ha approvato una legge per consentire ai musulmani di origine turca di riassumere i veri nomi, bulgarizzati d'autorità. Una volta sulle monete c'era scritto: «Dio salvi la Bulgaria». Ora a chi è affidata questa missione?

Stefan Petrov

GIAPPONE

Mistero, polemiche e noia attorno alla consacrazione di Akihito

E adesso il Tenno è anche Dio

Ma nei tg la notizia passa in secondo piano

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Salito al trono con una cerimonia laica il 12 novembre quale 125° imperatore del Giappone, Akihito ha celebrato la notte scorsa quella religiosa, grazie alla quale non è sovrano qualsiasi, ma Tenno, *arahito gami*, dio vivente secondo mito e tradizione, malgrado la Costituzione e la rinuncia al divino proclamata da suo padre nel '46.

Tutto si è svolto secondo le regole che la Casa imperiale dice secolari e ininterrotte, benché alcuni storici lo contestino: l'imperatore che si purifica, offre banchietti alla dea del sole, Amaterasu, in due cerimonie uguali in due diversi templi, spogli ma muniti di sdivino giaciglio, avendo solo la compagnia di due misteriose sacerdotesse. Egli si è congiunto infine con la dea, restandone concepito e rinascendo da se medesimo all'alba col segno del sacro.

Mai ascesa di Tenno è stata più chiacchierata e al tempo stesso più lontana, meno sentita dalla gente. I telegiornali della sera, su tutte le reti, malgrado la cerimonia fosse già cominciata, hanno dato come prima notizia le dimissioni della Thatcher. Su 900 invitati, tutti giapponesi, solo 733 vi sono andati: socialisti, comunisti, e altri due partiti minori hanno respinto l'invito. Chi vi è andato, si è trovato a rabbrividire di freddo in un padiglione coperto ma aperto ai lati, senza veder niente. L'imperatore, invisibile a tutti, officiava segretamente nei tempietti. Gli invitati battevano i denti e morivano di sonno. Poco prima di mezzanotte, molti hanno approfittato di un intervallo per andare a casa. L'imperatrice è rimasta in attesa in un altro padiglione.

La cerimonia ha natura religiosa, essendo il Tenno gran sacerdote dello scintoismo. Definita essenziale per la successione, è però finanziata dallo Stato, con una spesa di decine di miliardi di lire. Ma con ciò si viola il principio di separazione fra Stato e religione, mentre si fa rivivere la sacralità imperiale col mito dell'accoppiamento con gli dei.

Alla vigilia le opposizioni hanno maliziosamente interpellato il governo: è vero che l'imperatore si unisce carnalmente alla dea Amaterasu? Risposte imbarazzate, illustrazione del simbolismo del banchetto, quale ringraziamento per il raccolto del riso. Gli estremisti hanno rinnovato attentati contro templi scintoisti, e sono giunti all'oltraggio scaricando l'altro giorno secchiate di escrementi umani davanti ai cancelli del Palazzo.

Fernando Mezzetti

Solo i consiglieri psi e psdi contrari a ridiscutere in commissione i rapporti col Presidente

«Il Csm non prende ordini da nessuno»

Al Quirinale: la nostra autonomia è intoccabile

ROMA. I magistrati non ci stanno e si ribellano al diktat con il quale Cossiga ha impedito il dibattito a palazzo dei Marescialli, sede del Csm, sul caso Vassalli-Casson. «Nell'adempimento delle proprie altissime funzioni costituzionali, il Consiglio superiore della magistratura non deve essere subordinato ad alcun altro organo o potere e perciò deve avere piena facoltà di elaborare e formare il proprio ordine del giorno»: se l'iniziativa di Cossiga mercoledì era stata dura, altrettanto lo è il comunicato di risposta dell'Associazione nazionale magistrati. Il sindacato dei giudici, che prende posizione a favore del suo organo di autogoverno. Cossiga, dicono, ha assunto atteggiamenti che, «al di là di qualsiasi soggettiva intenzione, comprimono e delegittimano il ruolo della magistratura e del Consiglio superiore». Cosicché la crisi della giustizia, «già grave per una totale carenza di mezzi, rischia di diventare drammatica».

L'intervento del Capo dello Stato, secondo la giunta esecutiva dell'Anm, rischia anche di mettere in pericolo l'autonomia di un potere dello Stato. I giudici ritengono difatti «lesiva dell'indipendenza e del ruolo della magistratura» la tesi secondo cui alcuni organi istituzionali possono «formulare critiche anche durissime e immotivate nei confronti delle modalità di esercizio della funzione giudiziaria», mentre al Csm è «inibito invocare il rispetto delle funzioni attribuite al giudice dalla Costituzione».

I togati, insomma, non hanno per niente gradito il divieto assoluto di Cossiga di discutere della vicenda che vede coinvolti da una parte il giudice veneziano Felice Casson - il quale aveva già avviato la procedura per ascoltare lo stesso Presidente della Repubblica come testimone nel caso Gladio - e dall'altra il ministro guardasigilli, Giuliano Vassalli, che aveva dichiarato di aver visto nell'iniziativa di Casson «evidenti anomalie processuali».

Ma assieme ai togati, anche alcuni membri laici del Csm, comunisti in testa, avevano criticato il diktat del Capo dello Stato. Solo un ritrovato senso di responsabilità, come ha sottolineato il giudice Giovanni Palombarini di Magistratura democratica, e come ha ribadito Alessandro Criscuolo di Unicost, aveva impedito mercoledì che il dibattito degenerasse.

E quello che era stato messo fuori della porta, ieri è rientrato, sia pure in parte, dalla finestra. Dopo una discussione di tre ore sulla proposta avanzata dal «verde» Alfonso Amatucci sulla interpretazione autentica da dare agli articoli 45, 46 e 50 del regolamento (quelli che riguardano appunto la formazione degli ordini del giorno), il plenum ha deciso a maggioranza di delegare lo studio del problema alla commissione riforma.

A favore hanno votato 24 consiglieri, compreso il vicepresidente Giovanni Galloni, contro solo i due socialisti (Mario Patrono e Pio Marconi) e il socialdemocratico (Alessandro Reggiani).

Patrono si è detto contrario perché il ritorno della «pratica» in commissione costituiva, secondo lui, un modo indiretto per aprire una discussione sulla quale Cossiga si era detto contrario. Dopo di che si è addirittura appellato al Capo dello Stato chiedendo se a questo punto non era il caso che egli sciogliesse il Consiglio anticipatamente.

La proposta Amatucci, però, è ugualmente passata a grande maggioranza. Per cui ora la commissione riforme dovrà dire se il Capo dello Stato in futuro avrà ancora il potere di porre veti su punti dell'ordine del giorno o se questa è invece una facoltà riservata al solo Consiglio.

Decisione cui si è giunti dopo momenti di altissima tensione, specie dopo l'intervento del socialista Patrono e del suo appello a Cossiga. «Non si vuole reinserire clandestinamente ciò che ieri (mercoledì, ndr) il Consiglio ha lasciato fuori», gli ha replicato il «verde» Amatucci. «Ogni norma - ha sostenuto nel suo intervento Elio Fassone di Magistratura democratica - deve misurarsi con il caso limite, per verificare la sua tenuta». «Che accadrebbe - ha aggiunto - se in ipotesi teorica il Presidente della Repubblica ponesse il veto su un argomento sicuramente ricadente nelle competenze del Csm? O riteniamo che questo potere si inquadri nella valutazione collegiale, o ammettiamo l'eventualità di un conflitto. Quel che non mi pare accettabile è l'assoluta insindacabilità di un veto».

Tra i favorevoli all'invio e all'esame della questione in commissione, anche il vicepresidente Galloni. Dopo aver ringraziato i consiglieri «per l'equilibrio e la misura con cui hanno saputo affrontare la difficile situazione determinatasi dopo il veto di Cossiga», il vicepresidente ha sottolineato come rimanga ancora aperta la natura degli atti del consiglio. «Tuttavia - ha detto - si può senz'altro ritenere che essi siano sì di carattere amministrativo, ma qualificati dalla specifica funzione di difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

Ruggero Conteduca

I carabinieri cercano le armi nel cimitero di Brusuglio di Cormano (Milano)

Le armi

Altre sei casse trovate in Friuli

UDINE. Un altro deposito della Gladio è stato scoperto ieri in Friuli, dopo quello di San Vito al Tagliamento, mentre in Lombardia i carabinieri ritengono di aver individuato un terzo nascondiglio.

Gli artificieri di Mestre hanno ritrovato, ad alcune decine di metri dalla chiesetta di San Giacomo di Reana del Rojale, sei contenitori perfettamente sigillati. Le sei cassettine metalliche non contenevano esplosivo, ma solo armi e munizioni. In particolare una carabina Winchester, alcune bombe a mano, un paio di pistole e vario munizionamento.

In provincia di Milano, a Brusuglio di Cormano, i carabinieri hanno lavorato su un terreno sottostante un viottolo interno del cimitero. In quel posto sarebbero stati occultati, negli Anni Cinquanta, armi e materiale fotografico. E' stata circoscritta una zona dove, nei prossimi giorni, cominceranno i lavori di scavo. (Ansa-Agi)

Comitato di saggi per interrogare Cossiga

Il pri: in questo modo si uscirebbe dal labirinto giuridico

Il vicepresidente del Csm, Galloni

ROMA. Sul caso Gladio, alla fine, Francesco Cossiga potrebbe deporre solo davanti al «comitato dei saggi». La decisione non è stata ancora presa, bisognerà aspettare almeno l'istituzione di un organismo proposto dal pri e approvato ieri anche dai socialisti. Ma sembra essere questa l'unica via praticabile per uscire dal labirinto di ipotesi e congetture che si stanno accumulando sull'audizione del Presidente della Repubblica.

La «patata bollente», per adesso, è in mano al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti e alla Commissione stragi. E' lì che Cossiga s'è detto pronto a portare la sua testimonianza, specificando però - per la commissione - che avrebbe parlato davanti all'ufficio di presidenza e non a tutti i commissari. Ma questo ipotesi pongono problemi ancora irrisolti.

L'audizione del capo dello Stato - concordano tutti - è materia assai complicata dal punto di vista istituzionale». Una delle complicazioni sta nell'accettare la deposizione di Cossiga dopo che questi si è dichiarato indisponibile a renderla davanti al giudice Casson. La Commissione stragi ha gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, e più d'uno ha già posto il problema di un testimone (sia pure particolarissimo come il Presidente della Repubblica) che dice «no» ad un inquirente e «sì» ad un altro.

Inoltre, una volta che la Commissione stragi o il Comitato di controllo sui servizi di sicurezza avessero ascoltato e verbalizzato le parole del capo dello Stato, qualunque altro giudice - nell'ambito di un'inchiesta su Gladio - (Casson in testa) potrebbe chiedere copia di quella deposizione e allegarla agli atti del proprio processo. La questione sollevata dallo stesso Cossiga sull'interrogatorio del Presidente nell'ambito di un procedimento penale, uscita dalla porta, rientrerebbe così dalla finestra.

Resta poi da definire l'ambito dell'eventuale deposizione davanti alla Commissione stragi. Nella lettera inviata ad Andreotti l'8 novembre, Cossiga parlava di «ufficio di presidenza». I commissari, in un primo momento, hanno ribattuto che sarebbe toccato a tutta la commissione ascoltare il capo dello Stato; successivamente s'è fatta strada l'ipotesi di un ufficio di presidenza allargato ai capigruppo.

Governo, Commissione stragi e Comitato di controllo aspettano anche il parere dei presidenti delle Camere, Spadolini e Iotti. Ma nel frattempo si sono aperte altre vie percorribili. Una, politica, sarebbe appunto quella del «comitato di saggi» da istituire per far luce sulla questione Gladio. In quella sede, Cossiga potrebbe testimoniare senza far sorgere altri problemi.

L'altra, giudiziaria, passerebbe per la procura della Repubblica di Roma. I giudici della capitale stanno aspettando dal governo e dalla procura di Venezia i documenti sul caso Gladio, per poi decidere di aprire un fascicolo su questa vicenda. E attraverso sondaggi tanto cauti quanto riservati, Cossiga avrebbe già fatto sapere di poter assumere un atteggiamento diverso davanti a magistrati che procederebbero specificamente su Gladio (Casson indaga sulla strage di Peteano) e in base al nuovo codice che prevede espressamente l'audizione del Presidente della Repubblica.

Consultazioni a tutti i livelli, nei vari palazzi di Roma, si stanno susseguendo in queste ore per sbrogliare la matassa. Nel frattempo il Comitato di controllo sui servizi segreti continua la sua indagine a passo spedito: un dibattito a Montecitorio sulle prime conclusioni dell'inchiesta si svolgerà entro Natale.

Ieri sono stati interrogati l'ex presidente del Consiglio Goria, l'ex ministro della Difesa Martinazzoli e gli ex sottosegretari Zolla e Sanese. Goria ha ripetuto che quando ricevette l'informativa del capo del Sismi non ebbe nulla da contestare: «Mi era sembrata necessaria e anche sufficiente».

Goria non conosceva il nome Gladio, come Martinazzoli. «L'informativa - ha detto l'ex ministro - era molto sintetica, e non rendeva evidente la Gladio. Il nome l'ho appreso dai giornali». Zolla ha ricordato di non aver mai saputo nulla, nonostante avesse chiesto esplicitamente ai Servizi se esistevano protocolli segreti della Nato. Gli fu risposto che erano «tutte storie romanzate messe in giro dal generale De Lorenzo».

Giovanni Bianconi

«I gladiatori non erano pericolosi»

Serravalle smorza i toni. P2: Casson a Roma

ROMA. E' stata la giornata del replay del gen. Gerardo Serravalle, ex capo della V sezione del Sid, da cui dipendeva la Gladio. Una serie di conferme a quanto aveva detto martedì scorso, durante la precedente audizione a San Macuto, a proposito dei «timori» e dei «pericoli» che la struttura segreta della Nato potesse degenerare, allontanandosi dai compiti di «difesa» da eventuali attacchi dall'Est, per diventare una «banda armata» anticomunista pronta alla guerra civile. Ma anche una serie di «precisazioni» che hanno reso un tantino meno «drammatica» la sua testimonianza rispetto a quella dell'altra volta.

Serravalle è apparso più cauto, tanto da chiedersi, rispondendo alla domanda del comunista Macis su una serie di avvenimenti tra il '70 e il '74 che facevano temere un colpo di Stato, «se in una commissione d'inchiesta valga una ipotesi personale». I dubbi del generale hanno provocato reazioni tra i parlamentari: Macis ha accusato i colleghi di averlo «scoraggiato in maniera chiarissima».

La giornata era cominciata con una sorpresa. Alle 10 ha fatto inaspettata comparsa a San Macuto il giudice Felice Casson. «Armato» di valigia, è andato nell'archivio della Commissione P2, dopo una breve «presa di contatto» col senatore Libero Gualtieri. «Un saluto», per usare le parole del presidente della Commissione Stragi. Lui, il giudice, non si è fatto vedere dai giornalisti, che l'hanno atteso invano: ha guadagnato l'uscita, poco dopo le 13, da una porta secondaria. La sua presenza a San Macuto, tuttavia, non è da ritenersi un fatto eccezionale: il magistrato era già venuto una prima volta una decina di giorni fa.

La lunga «maratona» di ieri si è conclusa a tarda sera, dopo l'audizione di un altro generale: Giovanni Romeo, un ufficiale che ha un lungo curriculum nell'esercito e nei servizi segreti. Romeo è stato capo sezione dell'ufficio «R», vice capo del Sios, capo reparto «D» del Sid e quindi ha una approfondita conoscenza della «macchina» delle Forze armate. La sua testimonianza non è stata determinante per l'inchiesta, ma durante la sua audizione è emerso un documento «interessante» che potrebbe avere attinenza con la vicenda di Gladio. E' stato il «verde» Marco Boato a tirarlo fuori. E' un appunto firmato da William Harvey, nel 1963 capo della Cia a Roma, «concordato» col col. Rocca (all'epoca capo dell'ufficio Rei del Sifar), una sorta di «programma», tutt'altro che rassicurante, di azioni da portare avanti in Italia. «Sono necessarie - si legge - squadre d'azione per compiere attentati contro sedi della dc e quotidiani del Nord, da attribuire alla sinistra». Le «disposizioni» prevedevano anche una serie di strumenti di pressione per chiedere misure straordinarie. Il generale Romeo ha detto di non saperne nulla, definendola «roba interna della Cia».

L'audizione di Serravalle è andata avanti dalle 9,45 alle 13,45. Il generale ha chiarito le sue «preoccupazioni», ma non «sentì, tuttavia, di doverle condividere coi superiori». I cosiddetti «inaffidabili» però non furono più utilizzati. «Dissi a Spiconga (l'arruolatore di Gladio, ndr): "Questi signori qui, via. Non partecipano più all'operazione"». Ma quando i parlamentari gli chiedono i nomi, Serravalle risponde: «Io non li so. E comunque non li farei». Ma non avrebbero potuto impadronirsi delle armi e degli esplosivi contenuti nei Nasco? «No - ha risposto il generale -, la mia valutazione della pericolosità potenziale non era sostenuta da fatti. Non erano persone che minacciavano l'ordine costituito».

Francesco La Licata

Strasburgo

Sì a mozione dei comunisti

STRASBURGO. Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla vicenda Gladio che riprende sostanzialmente il testo proposto dai comunisti, e che «protesta vigorosamente contro il fatto che taluni ambienti militari americani dello Shape della Nato si siano arrogati il diritto di premere per l'installazione in Europa di una infrastruttura clandestina di informazione e di intervento». A favore della risoluzione, di poco più di una pagina, hanno votato 65 deputati europei su 119; 41 i contrari e 13 gli astenuti. Gli europarlamentari sono 518. Come è già avvenuto altre volte, ieri l'assenteismo non ha risparmiato nessuna famiglia politica, nemmeno i dc italiani che avrebbero dovuto essere i più interessati a veder respinta la risoluzione, né i socialisti italiani che pure, all'interno del gruppo europeo, favorevole alla risoluzione, avevano chiesto la libertà di coscienza per poter votare contro. (Agi)

DALLA PRIMA PAGINA

IL VERO EFFETTO GLADIO

spiegare in modo soddisfacente anche le misteriose riapparizioni di fantasmi che si sono avute negli ultimi tempi, dalla scoperta delle carte di Moro «dimenticate» in via Montenevoso fino alle rivelazioni su Gladio aperte dal documento di Andreotti e a tutto quello che vi ha fatto seguito.

Si tratta ancora e sempre di quello che da più parti si sospetta sia un proposito non confessato dell'operazione Gladio: tenere i comunisti, o adesso il partito democratico della sinistra, fuori dall'area della possibile alternanza di potere.

Oggi, questo proposito si attua nell'effetto di compattamento anticomunista che tutta la polemica su Gladio sta avendo nel nostro sistema politico.

E' stato ancora una volta Cossiga, in questo sensibile interprete della coscienza nazionale, ad annunciarlo nel suo discorso di Torino. Il fatto è che mai come in questi ultimi giorni sembra aver riacquistato senso un termine sessantottesco che da anni non usavamo più, quello di «sistema». I 200 mila dimostranti di sabato scorso a Roma, che si sono riuniti sotto le bandiere del vecchio-nuovo pci senza distinzione tra sostenitori del Sì, del No e del Ni, sono probabilmente solo la punta emergente di una nuova «contestazione di sistema» che rischia di ripresentarsi sulla scena italiana, favorita anche dalle difficoltà economiche legate alla incombente recessione.

E' giusto parlarne come di un rischio, anche contro chi potrebbe vedervi l'inizio di una ripresa di vitalità politica della nostra società. Ma questa ripresa di vitalità tende a risolversi - con il favore, ancora una volta, sia di chi ha interesse alla conservazione sia di chi ancora sogna la rivoluzione - in una rinnovata esclusione della sinistra dall'ambito del potere.

Occhetto sembra aver capito questo rischio, quando precisa di non volere il linciaggio della dc e dei suoi alleati, ma solo la verità su Gladio e sulle sue diramazioni, anzitutto per un dovere di giustizia verso le vittime delle tante stragi impunite di questi ultimi vent'anni.

Se c'erano degli striscioni di tono «brigatista», dice Occhetto, nel corteo di Roma, non erano dei comunisti; come all'epoca del terrorismo, bisogna evitare l'errore, non sempre in buona fede, di attribuire al pci la responsabilità del risorgere dell'estremismo - soprattutto oggi dopo che proprio l'esperienza degli anni di piombo ha dimostrato quanto il pci sia attivamente preoccupato di difendere l'ordine democratico dalle sanguinose tentazioni della lotta armata.

Ma il gioco, come quello delle scoperte, delle rivelazioni, dei muretti, sembra andare oltre le buone intenzioni di molti esponenti del governo e di quelli dell'opposizione. Gladio rischia di funzionare pienamente proprio oggi, riproducendo il clima di opposizione frontale nel quale era nata, e con l'effetto di esclusione a cui, più o meno segretamente e «parallelamente», pensavano i gladiatori. Non possiamo permetterci un salto indietro di vent'anni, non possiamo pagare questo prezzo per salvare la faccia o le poltrone di qualche esponente del potere e nemmeno, sia chiaro, per rivitalizzare il radicalismo rivoluzionario di qualche nostalgico esponente dell'opposizione.

Per questo, difendiamoci dal richiamo del «sistema», da una parte e dall'altra, opponendovi una più modesta e filologica decisione per il «metodo»: che significa fare chiarezza sui singoli punti in discussione, senza evocare i fantasmi dell'ideologia ma anche senza trincerarsi dietro rigidezze formali, con l'unico effetto di riportarci a una situazione da cui credevamo, e ancora crediamo, di essere definitivamente usciti.

Gianni Vattimo

Andreotti, Craxi e Forlani in campo dopo gli attacchi del pci contro il capo dello Stato

Ecco il nuovo partito del Presidente

Cambia in Parlamento la mappa a favore del Quirinale

ROMA. L'analisi più cruda sul «caso Cossiga» la fa Augusto Barbera, ingegnere istituzionale del pci e amico del Presidente della Repubblica. «Cossiga - spiega nel Transatlantico di Montecitorio dove gli echi della sortita torinese del Presidente non si sono ancora spenti - è stato eletto dopo un colloquio tra Ciriaco De Mita e Alessandro Natta. Poi nel corso degli anni la sua condizione è cambiata: prima è stato il Presidente di tutti, poi il Presidente del Caf e ora rischia di diventare il Presidente di nessuno.' E probabilmente la consapevolezza di questa condizione è all'origine del suo stress». Se questa è la diagnosi, per i rimedi Barbera si affida alla fantasia: «Non possiamo pensare alle dimissioni, né all'impeachment ma, contemporaneamente, dobbiamo evitare lo sfascio. L'unica strada è quella di una convenzione tra tutti i partiti: il Presidente non si tocca ma lui deve tornare a fare il notaio».

Il Cossiga eletto da tutti, il Cossiga amico del trio Craxi-Forlani-Andreotti, il Cossiga solo, chiuso nel bunker del Quirinale: in queste tre tappe c'è il cambiamento geografico della base politica del Presidente della Repubblica e forse la spiegazione della metamorfosi del suo comportamento. La sortita torinese, la risposta davanti alle telecamere ai fischi dei contestatori, la durissima lettera al Csm dimostrano che ormai Cossiga ha scelto per andare avanti l'immagine del Presidente interventista. Un'immagine che presuppone necessariamente un partito del Presidente, cioè una vera maggioranza che sostenga le sue iniziative.

E il Capo dello Stato sembra muoversi proprio in questo schema. «La vera questione - teorizza Giuseppe Zamberletti, suo grande amico, cercando di sdrammatizzare - riguarda la trasformazione istituzionale in corso. La presidenza ormai ha instaurato un rapporto dialettico con il Parlamento: ieri era con il pci e oggi è con la maggioranza. Un po' come faceva Sandro Pertini». Se questa è l'intenzione, non è chiaro, però, oggi su chi possa contare il partito del Presidente, quali siano i suoi generali e quali i suoi alleati. Sulla carta Cossiga gode dell'appoggio di Giulio Andreotti (ormai il colloquio mattiniero tra i due è diventato un'abitudine), di Arnaldo Forlani, di Bettino Craxi. Ma la realtà è proprio questa?

Certo Andreotti e Forlani si sono posti ai lati del Presidente come veri paladini. E ieri Bettino Craxi, dopo aver mostrato al suo stato maggiore le foto dei cartelli degli slogan della manifestazione del pci a Roma di sabato scorso, è sceso in campo a fianco di Cossiga con una determinazione mai vista. I tre alleati del Presidente non vogliono un'uscita prematura dalla scena di Cossiga, che darebbe a questo Parlamento, dove è ancora forte la presenza del pci, l'opportunità di eleggere il nuovo Presidente (e tra i favoriti non ci sarebbero né Forlani né Andreotti, ma De Mita). Non è un appoggio disinteressato, insomma, e il primo a saperlo è Cossiga.

Ma se questo intreccio di interessi svanisse, cosa sarebbe del partito del Presidente? Il collante che lo tiene insieme potrebbe riverlarsi non tanto solido. Basta spogere le orecchie nel «day after» romano della giornata torinese. Si scopre ad esempio che l'appoggio socialista è sofferto. «Ormai il problema Cossiga - dice Giacomo Mancini - è all'ordine del giorno. Ma come fa un Presidente della Rpubblica a far telefonare dal prefetto di Torino al comunista Diego Novelli per avvertirlo di non farsi vedere, perché altrimenti non risponderebbe delle sue azioni?». «Io - si sfoga Rino Formica - non vedo nessuna razionalità nelle sue mosse. Si comporta come chi sputa in faccia all'uomo che gli punta una pistola. E non credo che le cose andranno molto avanti in questo modo». E non sono solo i barricadieri del psi a pensarla così. «La nostra difesa di Cossiga - spiega Claudio Signorile - in questo momento è più una necessità che una decisione». Questo è l'appoggio del psi. E la dc? Sotto il bombardamento comunista la difesa del Quirinale è un obbligo, ma le situazioni cambiano e nella democrazia cristiana gli scenari nuovi si susseguono incessantemente. Sin d'ora, comunque, c'è chi insinua che non tutti a piazza del Gesù sono pronti a fare una battaglia fino in fondo per Cossiga. «I socialisti e la maggior parte della dc - continua a ripetere Vittorio Sbardella - credo di sì, ma non so cosa abbia in testa Ciriaco De Mita anche se non può dirlo».

Ed è in questo stato d'incertezza che il Quirinale ha ingaggiato la battaglia con i comunisti sulla Gladio. Una battaglia che non è finita visto che oggi il vertice del pci richiamerà il Presidente a non occuparsi di politica. E forse è proprio nell'impossibilità di sapere quali sono i suoi amici e i suoi nemici che c'è la spiegazione delle ultime sortite di Cossiga.

Augusto Minzolini

Il segretario dc Arnaldo Forlani è sceso in campo al fianco di Cossiga

Il psi è con Cossiga

«Ha fatto bene a respingere questa campagna devastante»

ROMA. Si schierano con Cossiga i partiti di governo, ma con distinguo e articolazioni. Ieri il psi ha difeso il Presidente dopo la sua tempestosa giornata torinese, lo hanno fatto anche i liberali, sono stati un po' più tiepidi i socialdemocratici. Hanno taciuto i repubblicani. L'attacco ai comunisti, il battibecco in strada con i dimostranti di dp, hanno lasciato alcuni perplessi. Ma il segretario della dc, Forlani ha potuto ugualmente prendere atto con soddisfazione che «c'è stata una forte, comune espressione di solidarietà nei confronti del Presidente della Repubblica». «Bisogna respingere una vergognosa campagna di intimidazione orchestrata contro il Capo dello Stato» è l'esortazione che Forlani rivolge agli alleati.

E' una linea di scontro frontale col pci, secondo antichi schemi, che riduce i margini di movimento degli alleati della democrazia cristiana, e in primo luogo dei socialisti.

C'era molta attesa per l'esecutivo del psi, specie dopo le dichiarazioni di Martelli della vigilia, che sembravano suggerire una apertura al pci per marciare verso l'alternativa. Ma Craxi le ha ignorate e a Martelli ha solo chiesto conto della sua proposta di riforma elettorale.

Non era proprio la giornata per discutere di argomenti tanto futuribili. Nella grande incertezza che tocca tutti i partiti, mentre la sera non si sa cosa possa accadere il giorno dopo, il psi si è limitato ad occuparsi dell'immediato. Ha così detto a Cossiga che «ha opportunamente reagito» ad una campagna che finisce col produrre «effetti devastanti». E lo ha anche approvato per il veto posto al dibattito del Consiglio superiore della magistratura sull'attacco del ministro Vassalli al giudice Casson.

Poi, con un secondo documento, il psi ha bilanciato la sua posizione notando che le testimonianze su Gladio «in parte sollevano nuovi e preoccupanti quesiti» che riguardano la storia degli ultimi 15-20 anni. Il fatto nuovo è che i socialisti si sono schierati col pri a favore di una «commissione di saggi» che, a quanto pare, si dovrebbe incaricare di accogliere la testimonianza che Cossiga voleva fare davanti alle due commissioni parlamentari che stanno indagando su Gladio.

Una decisione «registrata con grande interesse» dai repubblicani, ma respinta dai socialdemocratici come «inutile e pericolosa». A che servirebbe questa fantomatica commissione che dovrebbe essere nominata dallo stesso potere politico che qualcuno presume tenti di occultare la verità?» chiede il psdi.

L'impressione è che i maggiori alleati della dc vogliano prendere tempo per capire come si muovono le diverse variabili della situazione politica, e il sostegno a Cossiga diventi un passo inevitabile per evitare imprevisti incontrollabili da qui all'anno nuovo.

«Che possa succedere qualcosa a gennaio lo dicono tutti - ammette Di Donato, vicesegretario del psi - cosa poi esattamente sarà non si può dire ora». Non si può dire, cioè, se Andreotti succederà a se stesso cambiando un po' di ministri, o se cambierà invece il presidente del Consiglio. Per ora Andreotti ostenta tranquillità e lascia dire al suo Cristofori che una verifica a gennaio può essere utile per aggiornare il programma per il resto della legislatura.

I comunisti decidono oggi la risposta ufficiale agli attacchi di Cossiga. La sinistra vorrebbe riproporre le dimissioni del Presidente, ma Occhetto non ci sta. Ieri ha parlato a Milano senza mai nominare il Capo dello Stato e le vicende del giorno prima. Ha solo riproposto la commissione di inchiesta o quella dei «saggi» come unico strumento per eliminare il polverone su Gladio. Di Cossiga ha parlato invece D'Alema a Roma, chiedendo conto al psi del perché ha considerato un «attacco preoccupante» al Presidente l'atteggiamento del pci, mentre è Cossiga che nel discorso di Torino «si è sottratto alla sua funzione di stare al di sopra delle parti». Per Bassanini, Cossiga farebbe bene a chiedere dalla tv ai «gladiatori» di dire tutta la verità ai giudici.

Alberto Rapisarda

confezioni Margherita

OFFERTE NATALE 1990

SOMMARIVA BOSCO

STATALE CARMAGNOLA - BRA, 80 - TEL. 0172/55210

IL SELF SERVICE PER LA FAMIGLIA *abbigliamento - biancheria casa - intimo*

UN SACCO DI CONFEZIONI «REGALO NATALE» UTILI, PRATICHE, DI GRAN MODA A PREZZI INCREDIBILI

SCONTATI FINO AL 70%

... E PER OGNI SPESA SUPERIORE ALLE 50.000 LIRE... UN PREZIOSO OMAGGIO

ABBIGLIAMENTO CLASSICO		
Pantalone uomo «vigogna» misto lana	~~57.000~~ sc. **30%**	**39.900**
Camicia uomo elegante	**OFFERTISSIMA**	2 X **25.000**
Maglione uomo misto lana	a partire da	**11.900**
Cappotti e montgomery uomo e donna	**SUPER OFFERTE**	
Maglie donna misto lana a partire da		**9.900**
Tuta felpata «tempo libero»	~~27.000~~ sc. **45%**	**14.900**
Guanti donna angoretta	~~7.800~~ sc. **50%**	**3.900**
MODA GIOVANE		
Pantalone uomo velluto	~~39.800~~ sc. **50%**	**19.900**
Jeans interno foderato	~~39.800~~ sc. **50%**	**19.900**
Camicia uomo felpata colone	~~24.800~~ sc. **60%**	**9.900**
Gonna moda giovane felpata	~~19.900~~ sc. **50%**	**9.900**
Gonnellone misto lana	~~37.000~~ sc. **50%**	**18.500**
Giacca a vento «gran marca»	~~230.000~~ sc. **70%**	**69.000**
ABBIGLIAMENTO BAMBINO		
Giubbotto jeans imbottito	~~61.400~~ sc. **35%**	**39.900**
Impermeabile bambina double face cappuccio	~~105.000~~ sc. **44%**	**59.000**
Giacca a vento baby	~~60.000~~ sc. **37%**	**37.900**
Felpa bambino	~~29.800~~ sc. **50%**	**14.900**
Fouseaux bambina felpati	~~23.800~~ sc. **50%**	**11.900**
INTIMO		
Pigiama uomo flanella classico	~~33.000~~ sc. **49%**	**16.900**
Maglietta mezza manica m. lana cotone sulla pelle	~~19.000~~ sc. **55%**	**8.500**
Calzino misto lana		3 X **4000**
Body pizzo	~~29.000~~ sc. **70%**	**8.700**
Intimo rosso Natale	**SUPER OFFERTE**	
CASA		
Completo lenzuola matrim. «Eli Olona» cotone	~~75.000~~ sc. **40%**	**44.800**
Accappatoio spugna cappuccio cotone	~~37.800~~ sc. **50%**	**18.900**
Asciugamano spugna cotone	~~7.600~~ sc. **36%**	**4.900**
Canovaccio cucina misto lino	~~2.500~~ sc. **60%**	**1.000**
Trapunta 1 piazza stampata	**OFFERTISSIMA**	**34.800**

ATTENZIONE AI PREZZI

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO BANCOMAT

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

APERTURA TOTALE PER TUTTE LE DOMENICHE E GIORNI FESTIVI DI DICEMBRE: 8,30/12,30 - 15/19

CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

INGRESSO LIBERO

AMPIO PARCHEGGIO

Publialba s.n.c.

COM. LEGGE 80 EFF.

Il presidente della Cei boccia l'ipotesi di Orlando, ma non le scuole di politica

Una seconda dc? «Sciocchezze»

Poletti: con le divisioni si costruisce poco o nulla
E sul caso Cossiga: la gente semplice non capisce

COLLEVALENZA (Perugia)
DAL NOSTRO INVIATO

Parla il cardinale Ugo Poletti, presidente della Cei, e liquida l'ipotesi di un secondo partito cattolico: «Sono tutte sciocchezze». E' un giudizio severo per il tentativo di Leoluca Orlando, una condanna che il porporato appena attenua con una confessione di ignoranza: «E' un fatto ambientale della Sicilia che tende a espandersi anche nel Paese, non so valutare, non conosco le persone». Ma il presidente dei vescovi italiani appare severo anche verso le polemiche di cui sono protagonisti i responsabili delle istituzioni: «Ci facciamo eco del desiderio della gente, la gente semplice, il popolo umile, che dice: ma insomma non comprendiamo, vorremmo vedere armonia, vorremmo vedere linearità».

La «Rete» di Orlando nasce da una realtà, quella delle «scuole di formazione alla politica» che è motivo di speranza per il Paese, secondo il cardinale. Ma i vescovi non vogliono frammentazioni nel mondo cattolico: «Ogni divisione - ha detto Poletti - non costruisce niente, la divisione tende a indebolire le buone volontà. Quindi mi auguro che non si creino altre divisioni». Questo però non implica un giudizio negativo sulle «scuole diocesane» o sui «centri» del tipo di quello gestito dai gesuiti di Palermo, una realtà «di giovani che dicono: noi vogliamo accostarci alla politica in un modo più serio, più responsabile, in un modo più libero e con un concetto di servizio, no... di entrare negli strumenti di potere».

Le «scuole» sono buone: «Non si va alla vita politica allo sbaraglio - ha detto il presidente della Cei -. La politica è una cosa seria, da affrontarsi con responsabilità. La politica, e mi riferisco all'opinione del popolo, è l'arte di servire i bisogni, le necessità della nazione, che in concreto è la vita quotidiana della gente». E così nascono questi gruppi di laici che hanno un profondo senso cristiano e desiderano prepararsi: «E' positivo, da incoraggiare. Dove approderà non lo so». Appare implicito un rimprovero alla conduzione della cosa pubblica da parte della classe politica attuale? Il presidente della Cei è un politico troppo fine per emettere condanne dirette: «Ho espresso fiducia e speranza in una nuova classe che va emergendo, che ancora non c'è, ma che emerge e che deve essere aiutata a crescere». Ma il suo apprezzamento non vuole essere - precisa - una «sfiducia verso le persone che attualmente sono responsabili della vita sociopolitica del Paese: certo ognuno ha la sua parte di responsabilità».

La Chiesa è madre, e allora anche quando condanna una situazione sovente di conflittualità che ci sorprende e sorprende soprattutto la gente, non è sfiducia, semmai è esortazione a guardare quello che la gente desidera». Il card. Poletti, richiesto di un giudizio sulle recenti dichiarazioni di Cossiga si schermisce: «Noi vediamo dall'esterno, non siamo all'interno di questi avvenimenti. Percepiamo la ripercussione che essi possono avere sull'opinione pubblica». E la Chiesa vuole farsi interprete delle sensazioni del cittadino comune: «Non è una valutazione dei singoli avvenimenti, è un'eco, un'espressione di quella gente in mezzo alla quale noi viviamo e della vita della quale partecipiamo intensamente». Degli avvenimenti di questi giorni «è molto importante capire le ragioni e le cause, e queste ci sfuggono», dice Poletti.

L'ultima parte della sua conversazione il porporato l'ha riservata a un tema personale e delicato: la successione a presidente della Cei, e il suo ruolo di Vicario del Papa per la città di Roma. Il 2 luglio scorso è scaduto il suo incarico quinquennale alla presidenza della Conferenza episcopale italiana: «Siccome il presidente ha delle responsabilità legali e deve garantire la firma per atti importanti in corso, il Papa mi scrisse qualche giorno prima del 2 luglio di continuare ancora per qualche tempo il mio incarico».

Quando avverrà la successione, sarà il Pontefice a stabilirlo. E lo stesso vale per il ruolo di Vicario, contrassegnato da «un rapporto di collaboratore personale del Papa». Il Vicario non è come un vescovo diocesano, «che raggiunti i 75 anni di età di per sé decade». E anche in questo caso sarà il Papa a decidere tempi e modi della successione.

Marco Tosatti

Il card. Ugo Poletti, presidente dei vescovi italiani e Vicario del Papa per Roma.

CONTRO CAPANNA

Gunnella davanti al giurì

ROMA. Più volte accusato da Mario Capanna di essere un «mafioso», Aristide Gunnella, leader del pri siciliano, si è presentato ieri mattina davanti al giurì d'onore da lui richiesto con una borsa piena di documenti. Ai sette parlamentari scelti da Nilde Iotti per stabilire la fondatezza delle accuse lanciate da Capanna, Gunnella ha consegnato una sentenza del tribunale civile di Roma che ha condannato il quotidiano *La Repubblica* a 25 milioni di multa per non aver provato l'accusa nei confronti del leader pri di collusione con la mafia.

La diatriba Capanna-Gunnella dura da tre anni. La prima accusa «Sei un mafioso», Capanna la lanciò in occasione della formazione del governo Goria (di cui Gunnella fece parte come ministro alle Regioni). Poco dopo Gunnella querelò Capanna per un articolo, ma la Camera non concesse l'autorizzazione a procedere. Il 6 dicembre il giurì ascolterà Capanna, entro il 15 la «sentenza». **[f. mar.]**

Il governatore della Banca d'Italia

Con questa inflazione l'Europa è più lontana

Ciampi accusa la finanza pubblica
«Troppi gli squilibri da risanare»

ROMA. Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è sceso in campo ieri per ricordare ancora una volta che se l'Italia non mette ordine nella sua finanza pubblica avrà un ruolo secondario nella costruzione dell'Europa.

Intervenendo alle celebrazioni del 25° anniversario dell'Istituto di affari internazionali (Iai), il governatore ha messo in guardia contro la possibilità di una integrazione monetaria a due velocità, con i Paesi ritardatari confinati nella corsia lenta».

Lo svantaggio - ha aggiunto - sarà quello di subirsi in un secondo tempo e un sistema le cui prassi saranno determinate da altri». Per l'Italia, gli ostacoli più ardui sono appunto lo squilibrio delle finanze pubbliche ma anche un tasso d'inflazione che si mantiene più elevato rispetto a quello della Germania e della Francia».

E Ciampi ha approfittato dell'occasione per spezzare una lancia a favore del governatore della Bundesbank Karl Otto Poehl, che già da tempo non nasconde i suoi timori per la situazione italiana.

«Più che esprimere critiche - ha detto Ciampi - la Bundesbank ha reso esplicita una preoccupazione del tutto legittima, condivisa da altre banche centrali».

Anche Carlo De Benedetti, intervenendo ieri allo Iai, ha messo in guardia contro il pericolo che alcuni Paesi come l'Italia «finiscano per delegare ad altri la leadership economica e politica» dell'Europa.

«Una grande Europa - ha aggiunto - può solo nascere se la si costruisce attorno ad un nocciolo duro». Per il momento, tuttavia, il nocciolo duro «è costituito da Francia, Germania e Benelux». Se questo gruppo non sarà allargato ad altri, ha concluso l'Ingegnere, «ci sarà una forte disparità tra un'Europa dei forti e un'Europa dei deboli».

Più ottimista è sembrato invece il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero. «L'Europa va verso una sempre maggiore integrazione economica e politica, con un mercato potenziale di 300 milioni di consumatori».

Il vero grosso pericolo, secondo Ruggiero, è costituito dal difficile negoziato Gatt, cioè l'accordo mondiale sugli scambi commerciali.

Se il negoziato dovesse fallire in questi giorni, questo provocherebbe una grave spaccatura tra gli Stati Uniti e la Comunità economica europea, con enormi ripercussioni sul futuro assetto internazionale. «Ma la Cee - ha assicurato il ministro - non si assumerà mai la responsabilità storica di far fallire questo negoziato». **[a. d. r.]**

Oggi il consiglio dc: De Mita presidente, la sinistra ritornerà nel governo

Forlani sigla l'unità a porte chiuse

Parlerà Orlando? Imbarazzo per l'ultimo addio

ROMA. Dopo tanti litigi e una concordia quasi ritrovata, ieri mattina i big democristiani, riuniti nel palazzo del Gesù, sono stati assaliti da un dubbio: e se oggi Leoluca Orlando chiedesse la parola al consiglio nazionale? E così, non si sa se per il timore di uno show, di un addio spettacolare dell'ex sindaco di Palermo o per un improvviso bisogno di riservatezza, questo pomeriggio le porte del consiglio nazionale della dc a palazzo Sturzo resteranno chiuse ai non addetti ai lavori. Per la prima volta negli ultimi anni i giornalisti dovranno restare a pianterreno, dovranno contentarsi dei racconti di chi sta dentro, proprio come accade da decenni ai comitati centrali del partito comunista.

Orlando ha fatto sapere ieri che seguirà i lavori del consiglio nazionale a palazzo Sturzo: chiederà anche di parlare? Se interverrà, Orlando metterà a segno un «numero» abbastanza straordinario: annunciare l'addio alla dc e proprio dalla tribuna del parlamentino democristiano. Una prospettiva che mette il cattivo umore a molti: «Leoluca Orlando - dice il direttore del *Popolo*, Sandro Fontana - non è più democristiano e vedremo se potrà intervenire...».

Ma al di là dell'incognita Orlando, il consiglio nazionale dc sarà chiamato da oggi fino a domenica a ratificare la faticosa ricucitura tra l'attuale maggioranza e la sinistra di De Mita, Bodrato e Martinazzoli. L'ultima, ennesima giornata di trattative sembra aver sciolto le riserve. L'accordo si gioca su due piani distinti. Anzitutto, c'è l'intesa immediata, alla luce del sole: Ciriaco De Mita dovrebbe ritirare le sue dimissioni da presidente del Consiglio nazionale e quindi essere ricollocato sulla poltrona che aveva abbandonato nove mesi fa, senza essere mai stato sostituito.

C'è poi un'intesa politica, ancora da perfezionare negli incontri riservati e che riguarda gli assetti di vertice del partito (la vicesegreteria, probabilmente per Sergio Mattarella; gli uffici di settore) e soprattutto il ritorno dei ministri della sinistra al governo. Una richiesta esplicita in questo senso l'ha fatta ieri Guido Bodrato durante la riunione dell'ufficio politico.

Ma il parlamentino dc si chiuderà sicuramente con un'intesa? E saranno tutti soddisfatti? Ieri sera il barometro democristiano di Montecitorio indicava con decisione il ritorno al bel tempo. I sorrisi di Gava («Sì, se avremo buona volontà, si chiude bene»), la dichiarazione di voto di Franco Evangelisti («Io voto De Mita»), l'ottimismo di Mancino («Il clima è buono») erano però contraddetti dalla cautela di Bodrato: «Ascolteremo la relazione del segretario e poi vedremo».

Nella sinistra restano forti perplessità sulla conferma di De Mita e sullo stop che il leader irpino ha posto alla candidatura di Martinazzoli. Ci sono rimasti male soprattutto i 54 deputati (su 95 della corrente) che nei giorni scorsi avevano invitato De Mita a lanciare la candidatura Martinazzoli. Ma l'ex segretario ha invitato l'area Zac a fare quadrato sul suo nome e i «ribelli» hanno ingoiato il rospo malvolentieri. Qualcuno di loro, come Michelangelo Agrusti, rilanciava ieri sera l'ipotesi della conferenza nazionale prima del congresso, una passerella ideale per lanciare la candidatura di Martinazzoli alla poltrona più prestigiosa del partito: quella di segretario.

In ogni caso, per sciogliere i grumi del dissenso (che potrebbero concretizzarsi in un voto di protesta, con diverse schede bianche) i capi dc hanno deciso di invertire l'ordine del giorno del consiglio nazionale e così, questo pomeriggio, anziché procedere subito all'elezione del presidente, prenderà la parola il segretario Arnaldo Forlani per leggere la relazione politica. Poi, in serata, la sinistra del partito si riunirà e deciderà il da farsi.

Fabio Martini

Il piano di trasformazione sarà esaminato martedì dal comitato per le attività editoriali del pci

Rinascita perde copie e cambia formula

Il settimanale fondato da Togliatti forse diventa un mensile

ROMA. *Rinascita* diventa mensile? Addio sogni di gloria giornalistica in carta patinata e larga tiratura. Lo storico «settimanale fondato da Palmiro Togliatti» (la dicitura è ormai in corpo minuscolo a pagina 3) e diretto dal professor Alberto Asor Rosa va incontro a un drastico ridimensionamento.

La trasformazione in mensile è comunque il cambio di formula verranno esaminati martedì prossimo in una riunione del coordinamento per le attività editoriali del pci. Così com'è fatta oggi, *Rinascita* costa troppo. Mentre alle Botteghe Oscure l'imperativo categorico è tirare la cinghia. Non bastano gli abbonamenti e non basta il venduto in edicole (in tutto tra le 15 e le 20 mila copie). Il traguardo della salvezza, fissato a quota 40 mila, è lontano, troppo lontano. Perciò, compagni, si cambia. In un modo che al pci definiscono, naturalmente, «non traumatico». Ma di sicuro il sogno di un grande settimanale, elegante e intelligente, torna nel cassetto.

Un sogno durato appena undici mesi. Cominciato malaccio e seguitato ancora peggio, tra abbandoni, polemiche e delusioni editoriali. E' il segretario Achille Occhetto, appena eletto, a pensare alla nuova formula patinata e intellettualmente brillante. E anche a scegliere il nuovo direttore nella persona di Asor Rosa, che per la verità vorrebbe e non vorrebbe. La destra migliorista non lo ama: sospetta una pubblicazione troppo «di tendenza», cioè, ironia della sorte, troppo occhettiana. Nell'estate del 1989, finalmente, il professore accetta. Però, prima ancora di contattare sofisticatissimi (e dispendiosissimi) maghi grafici americani, fa il primo scivolone. Dichiara, Asor Rosa, che vuole cancellare quella fatale testatina «fondato da Palmiro Togliatti». Apriti cielo: la testatina non si tocca. E il professore deve fare autocritica in Comitato centrale: «Un'affermazione inopportuna metodologicamente e sostanzialmente sbagliata».

Comunque, insieme la redazione con una logica professionale un po' precaria (sette giornalisti risultano «in prestito» dall'*Unità*), a gennaio si parte. Ma non è una cerimonia allegra quella che, alla Casina Valadier, prevede la distribuzione del primo numero. Nel pci lo scontro tra il Sì e il No è già lacerante e, smentendo i sospetti miglioristi, il direttore Asor Rosa, che oggi aderisce alla mozione Bassolino, è contro la svolta di Occhetto. Forse anche per questo dall'affollatissimo comitato editoriale si dimettono i filosofi Massimo Cacciari e Giacomo Marramao e l'architetto Manfredo Tafuri. Lo fanno con tre lettere private che, a tradimento, Asor Rosa distribuisce e pubblica con velenose rispostine. E' la fine di un'amicizia, l'occasione per giudizi crudeli («Il giornale - dice Cacciari - fa schifo a cominciare dalla grafica che sembra quella di *Nuova Polizia*») e l'inizio della inevitabile trasformazione di *Rinascita* in organo del No, con ulteriori abbandoni.

Articolesse, tavole rotonde a iosa, interventi un po' soporiferi, qualche buona inchiesta (su Ustica) e indagini sullo stato del pci che vengono prese come esplosive occasioni di polemica. Nel complesso, anche se un giornale ha bisogno di più tempo per essere calibrato, il prodotto risulta pesantuccio, un po' opaco, senza grinta. E soprattutto, con un mercato che non conosce pietà, tutt'altro che economico. Un lusso che il pci-pds non si può permettere.

Filippo Ceccarelli

A MONCALIERI (TO)
BORGO VITTORIA
CONCORDE
Via Vittime di Bologna, 19/21
DA SABATO 24 NOVEMBRE
CHIUDE
E
CEDE
DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
CAUSA CESSIONE D'AZIENDA
UOMO ABBIGLIAMENTO DONNA
in 2000 mq. CAPI IN PELLE
ribassi dal 30 all' 80%
FARINELLI & FIGLI S.N.C.
ANCONA (071)204338-894942
ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI
COMUNICATO AL COMUNE IL 9-11-90 LEGGE 30/90 PER 6 SETTIMANE

LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

CHI TI OFFRE TANTO?

Marpel

Pellicce Montoni

GIACCHE CASTORINO
da Lit. **790.000**

GIACCA VOLPE ARGENTATA
da Lit. **2.690.000**

GIACCHE VISONE SAGA
da Lit. **2.250.000**

CAPPOTTO VISONE
da Lit. **3.950.000**

MARPEL

1) DISTRIBUISCE LE MIGLIORI MARCHE DEL SETTORE
2) HA MODELLI ESCLUSIVI PRODOTTI CON PROPRI DISEGNI
3) GARANTISCE LA QUALITA' DELLE PELLI
4) ACQUISTANDO UNA PELLICCIA RIMETTE A NUOVO QUELLA CHE INDOSSAVATE E AVETE SEMPRE AMATO
5) OFFRE GRATUITA LA CUSTODIA DELLA VOSTRA PELLICCIA

& Le Favolose Ecologiche

GIACCONI SHEARLING E MONTONI UOMO - DONNA
da Lit. **490.000**

GIUBBINO PELLE
da Lit. **350.000**

originali SCHOTT
da Lit. **520.000**

TORINO - L.go GIACHINO 93 - **Tel. (011) 216.53.56**

ALBISSOLA (SV) - Via MATTEOTTI 21 - **Tel. (019) 481.324**

LOANO (SV) - Via DORIA 20 - **Tel. (019) 667.013**

un gradito omaggio a tutti i visitatori

Fotografie Effe e Mark

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI!

Gli industriali replicano alle proteste: importo liberalizzato dal ministero

Influenza, stangata sul vaccino

In un mese rincari fino al doppio del prezzo

ROMA. Scatta il caro vaccino ed [redacted] subito un coro di protesta. Chi ha comprato l'antinfluenzale [redacted] scorso ottobre e poi ha dovuto acquistarne un'altra confezione all'inizio di novembre ha avuto [redacted] spiacevole sorpresa. Il vaccino è sempre lo stesso ma il prezzo no: in pochi giorni [redacted] aumentato - secondo i prodotti - del 20, del 30 o del [redacted] per cento, sfiorando in un caso addirittura il raddoppio. L'Agrippal della Sclavo è per esempio passato da 9050 [redacted] 12.000 lire, [redacted] VaxiGrip Alfa della Wasserman da [redacted] 12.500, [redacted] Viaflu della Farma Biagini da 9410 a 12.500, l'Influvirus della Ism da 8720 a 11.000, l'Isiflu della [redacted] da 9410 a 12.500, l'Inflexal della Berna da 9050 [redacted] 12.000. Una girandola di numeri diversi, per [redacted] vaccino che dovrebbe avere costi di produzione analoghi e ormai stabilizzati. In alcune confezioni è compresa la siringa per l'iniezione, il che rende ancora più arduo il confronto. Ma la confusione è innegabile, come la perplessità [redacted] chi compra.

Come mai? E' toccato ai farmacisti spiegare agli acquirenti, in prevalenza anziani, immunodepressi, diabetici, cardiopatici o affetti da malattie respiratorie, nefropatici, genitori di bambini e a tutte le altre persone considerate [redacted] rischio influenzale che il 29 ottobre il Cip (Comitato interministeriale prezzi) [redacted] liberalizzato il prezzo di alcuni farmaci, e tra questi c'erano i vaccini antinfluenzali. A fissare il prezzo del vaccino era [redacted] perciò le [redacted] industrie produttrici. E da quel momento a dettar legge sono state le regole [redacted] mercato e della [redacted].

«Non dobbiamo dimenticare che i prezzi precedenti erano rimasti bloccati dall'aprile '87 e che in tre anni l'inflazione è arrivata ad accumulare un aggravio di costi di quasi [redacted] 60 per cento - spiega un industriale del settore -. Per non uscire dal mercato nazionale alcune industrie produttrici hanno dovuto lavorare [redacted] in pareggio o addirittura in perdita. E' in questo contesto che deve [redacted] considerata la decisione del Cip e il conseguente aumento dei prezzi. Adesso le norme di riferimento saranno quelle della concorrenza: chi ha f[redacted] la mano con il prezzo finirà per vendere meno».

[redacted] Italia [redacted] vaccinazione preventiva non ha ancora raggiunto i livelli desiderati dal ministero della Sanità. [redacted] è in [redacted]. Da un paio d'anni si distribuiscono circa 6 milioni [redacted] dosi di vaccino antinfluenzale l'anno, metà delle quali acquistata dalle Usl e dagli ospedali, che sottopongono a vaccinazione gratuita gli appartenenti alle «categorie deboli» (invalidi, anziani, indigenti, malati cronici gravi, ecc.). Chi svolge lavori a contatto con il pubblico (autisti, impiegati allo sportello, conducenti di [redacted] pubblici, gli operatori sanitari, ecc.) viene vaccinato a spese della propria azienda o dalla Usl.

[redacted] altri cittadini devono pagare [redacted] vaccino perché il farmaco non è mutuabile. Per la collettività il costo di un'epidemia influenzale (cure, degenze, assenze dal lavoro) è molto alto: migliaia di miliardi l'anno. Ma per il cittadino, specialmente se in precarie condizioni di salute, c'è il rischio di complicazioni a volte anche gravissime.

Ed è in questa direzione che si sta sviluppando un'iniziativa [redacted] sensibilizzazione approdata da qualche settimana in tv. Su uno sfondo nero, una serie di scritte in bianco invitano [redacted] vaccinarsi contro l'influenza. Il sottofondo musicale è costituito da una raffica arrabbiata di colpi di tosse. Il sigillo finale è la frase «Con il patrocinio del ministero della Sanità». In realtà non [redacted] stato il ministero a realizzarlo, [redacted] ha fatto invece con la campagna anti-Aids, ma un consorzio di aziende farmaceutiche. E questo [redacted] un motivo [redacted] malumore in più. [redacted] loro occhi il ministero avrebbe da un lato la benemerenza [redacted] tutelare la salute pubblica ma dall'altra la colpa di non [redacted] saputo - neppure al momento di concedere il patrocinio - contenere adeguatamente la girandola [redacted] prezzi.

Bruno Ghibaudi

NAPOLI

Vietata l'acqua: è sporca

NAPOLI. Addio «tazzulella» di caffè. Il rito caro ai napoletani è stato proibito. Con l'acqua sporca che periodicamente viene distribuita in città, non è possibile preparare bevande, ma [redacted] anche sconsigliato cucinare la pasta, lavare frutta e ortaggi, fare il bagno. Ciò che suggeriva [redacted] bu[redacted] senso, è ora provvedimento ufficiale: le regole per convivere [redacted] l'emergenza idrica [redacted] contenute in un vademecum stilato dal Servizio Ecologia del Comune. Il «decalogo» arriva dopo l'ordinanza del sindaco che aveva vietato l'u[redacted] potabile del liquido quando questo manifesta «caratteristiche organolettiche alterate». Le «raccomandazioni» degli esperti [redacted] legate all'insidia che si nasconde dietro formule tecniche e cautele burocratiche. Le «modificazioni organolettiche» di cui si parla sono provocate da un [redacted] di manganese e nitrati, presenti nella rete idrica in percentuali di gran lunga oltre la norma, per il supersfruttamento dei pozzi di Lufrano, inquinati. (m. c.)

Ma gli agenti potranno rifiutare il test. Il provvedimento torna al Senato

Aids, [redacted] all'esame [redacted] poliziotti

La Camera approva il decreto, De Lorenzo polemico

ROMA. La norma anti-Aids disposta dal Viminale per il personale delle forze dell'esercito e della polizia, è [redacted] varata alla Camera senza l'approvazione [redacted] ministro della Sanità [redacted] è condivisa da De Lorenzo.

E' stato lo stesso rappresentante del governo a dichiararsi critico verso l'articolo che disciplina l'accertamento obbligatorio della sieropositività nell'ambito [redacted] decreto per l'aumento dell'organico di polizia. [redacted] Lorenzo si [redacted] espresso così in aula alla Camera, durante l'esame del provvedimento d'urgenza, che [redacted] già stato esaminato dal Senato.

Pronta la replica [redacted] sottosegretario all'Interno Gian Carlo Ruffino, che ha invece ribadito la scelta fatta a nome dell'intero governo.

Polemiche le reazioni dell'opposizione di sinistra, che aveva presentato anche un emendamento soppressivo dell'articolo [redacted] (la norma anti-Aids) bocciato dall'assemblea.

I deputati invece hanno approvato un'altra proposta [redacted] modifica, presentata e poi ritirata da Rodotà ed infine fatta propria dai socialisti: l'emendamento condiviso da gran parte della maggioranza stabilisce la [redacted] obbligatorietà del test anti-Aids. In caso di rifiuto, l'amministrazione potrà destinare l'interessato ad un servizio che non sia [redacted] rischio» per eventuali contagi.

Adesso il decreto dovrà tornare [redacted] al Senato per [redacted] riesame, essendo stato modificato a Montecitorio. (Agi)

Lecco, 400 firme contro un giocatore

Il capitano è del [redacted] offesa per la squadra

Ma compagni e società lo difendono E lui: «Stupido atto di razzismo»

COMO. «Voglio che finisca al più presto questa vicenda che è talmente stupida che non meriterebbe neppure [redacted] esser presa in considerazione. E' [redacted]que amaro constatare come dopo dodici anni di modesta ma sudata carriera, mi debba ritrovare al centro di un [redacted] quasi nazionale per [redacted] questione di razzismo». Salvatore Cerrone, [redacted] anni, capitano del Lecco, nello spogliatoio del Sinigaglia, al termine del derby Como-Lecco [redacted] per la Coppa Italia, commenta l'iniziativa [redacted] alcuni attivisti della Lega Lombarda, che domenica hanno raccolto 400 firme per chiedere al presidente del Lecco [redacted] togliergli la fascia di capitano. [redacted] perché le [redacted] origini [redacted] sono lombarde, bensì napoletane.

Dopo una lunga trafila [redacted] campionato interregionale, Cerrone è passato recentemente [redacted] in C2 [redacted] la squadra lariana. Ieri, al termine [redacted] partita che si [redacted] conclusa con la sconfitta del Lecco per 1 [redacted] 0, ha ricevuto applausi di solidarietà da parte dei tifosi.

Fra i promotori della raccolta di firme c'è Gigi Mantovani, attivista locale della Lega Lombarda, secondo il qu[redacted] la fascia di capitano dovrebbe andare a Ratti, lecchese doc, o [redacted] Marconi, valsassinese.

«Non mi importa se Cerrone è di Napoli o di un'altra città - [redacted]stiene Mantovani -. Il fatto è che [redacted] ci rappresenta. Noi lecchesi dovremmo stare attenti [redacted] sceglierci i nostri simboli».

«Sapevo da tempo che qualcuno voleva togliermi la fascia di capitano - [redacted] Cerrone -. [redacted] non mi lascio impressionare, perché [redacted] di avere la fiducia di tutti, società in testa».

I vertici del Lecco tuonano contro l'iniziativa. Il presidente, Sergio Pagani, industriale, osserva: «E' molto amaro tutto ciò, anche perché l'iniziativa [redacted] senza precedenti. Ma poi sono sicuro che dietro le [redacted] firme non ci stanno tifosi del Lecco, ma gente estranea [redacted] calcio». Ancora più duro il commento di Luciano Zecchini, tecnico della società bluceleste, un brillente passato di stopper del Torino: «E' una iniziativa assurda, ridicola. Mai, in tanti anni trascorsi a giocare a calcio, anche in serie A, mi è capitata una manifestazione di razzismo così incredibile. E' chiaro che Cerrone continuerà ad avere la fascia di capitano. Se qualcuno [redacted] di sfruttare [redacted] mondo del calcio per raccogliere i consensi ha sbagliato di grosso».

La Lega Lombarda ieri sera con una nota diffusa a Milano ha preso le distanze dalle iniziative degli attivisti lecchesi.

Introvabile un altro promotore dell'iniziativa, Gigi Montanarini. E' stato lui, domenica pomeriggio, a raccogliere sugli spalti d[redacted]lo stadio «Rigamonti-Ceppi», dove si disputava Lecco-Ospitaletto, le firme di consenso all'epurazione di capitan Cerrone.

Il sindaco di Lecco, Giulio Boscagli, dc, sdrammatizza: «Non [redacted] sembra si possa parlare di razzismo in questa città. Qualcuno sta cercando di sfruttare a fini politici delle beghe tra tifosi».

Una dura condanna dell'episodio viene dal presidente del club di tifosi lecchesi «Dario Maitre», Angelo Cangiamila,: «Non spetta ai tifosi, ma [redacted] dirigenti, decidere chi deve avere la fascia di capitano».

Marco [redacted]

Stato Civile [redacted] Torino

21 NOVEMBRE 1990

NATI — **Lotti** Tiziana, **Carnevale** Irene Maria; **Marino** Alessia; **Rei** Luca; **Cordone** Serena; **Corbo** Jessica; **Lunetta** Stefania; **Lenzi** Boris; **Panetta** Davide; **Losano** Rachele Maria; **Arnò** Michele; **Chirico** Vittoria; **Baldes** Roberta; **Camastra** Dario; **Curto** Edoardo; **Usai** Viviana; **Malara** Paolo; **Vas**[redacted] Michelina; **Schifone** Stefania; **Intaglia** Stefano; **Bosco** [redacted]; **Pregnolato** Sara; **Ceraldi** Angelica; **Mascaro** Pietro; **Corigliano** Michel; **Vianello** Massimiliano; **Bartiromo** Davide; **Messina** Sara; **Cassaro** Cristel; **Toscano** Marco; **Russo** Stefano; **Picco** Daniele; **Frandina** Giuseppina; **Prandelli** Emanuela; **Zegarie** Giulia; **Gamello** Stefano; **Martella** Federico; **Salvati** Myriam; **Menis** Veronica; **Mortellaro** Maria Paola; **Giorgio** Carmelo; **Alterain** Giulia; **Piana** Valeria; **Farsone** Viviana; **Fenoglio** Claudio; **Dente** Simona; **Berlone** Camilla; **Aronica** Elisa; **Manassero** Francesca; **Bronzino** Chiara; **Isitano** Maria Luigia; **Notari** Mirco; **Pane** Francesco; **Telarico** Daniele; **Telarico** Alessio; **La Spina** Gabriele; **Rossetti** Melvina; **Verme** Davide; **Bosticco** Roberto; **Nocera** Corinne; **Pierotto** Florenza; **Troiano** Cinzia; **Berella** Franca; **Sammartino** Andrea; **Caruana** Junior Giuseppe; **Paolella** Veronica; **Paparusso** [redacted] Anna; **Afolti** [redacted]; **Magnabosco** Giulia; **Pontonio** Danilo; **Sgarlata** Elena; **Marseglia** Sara; **Braiatti** Elisa; **Turi** Federica; **Sorù** Guglielmo; **Fusetti** Elisa; **Petraiillo** Vincenza

MORTI — **Frosio** Giuseppe, di [redacted], nato a Caluso pens., abitante in via Arluno 31; **Bianchi** Evasio, a. 71, Alessandria, pens. via Saluzzo 86; **Merlino** Giuseppe, a. 80, Collegno, pens., via Monterosa 137; **De Maria** Luisa ved. Greco, a. 92, S. Francesco al Campo, pens., via Grosseto 230; **Servino** [redacted]donato, a. 88, Borgo Laverzzaro, pens., corso Vercelli 121; **Carnaglia** Giuseppe, a. 55, Torino, via Malta [redacted]; **Coriele** Guglielmina in Barbieri, a. 81, Grantorto, pens., via Postumia 35; **Orlando** Mattia ved. Leone, a. 74, Prizzi, via Ries 31

Deceduti in ospedale: **Cavalo** Francesco, a. 78, Chivasso, pens., Molinette; **Ghiani** Davide, a. 25, Rapallo, operaio, via Bra 2 m.l.; **Bonino** Sebastiano, a. 91, Barge, pens., via S. Marino 10; **Galizioli** Erio, a. 74, Lecce, pens., Mauriziano; **Maglio** Gerardo, a. 28, Carmagnola, via Toglietti 26 m.l.; **Modugno** Donatella, a. 44, Torino, imp. amministrativa, via R. Gessi 4 m.l.; **Moriondo** Antonio, a. 53, operaio, Molinette; **Quartarone** Rosario, a. 66, Catania, pens., Martini; **Ruggiero** Concetta ved. Ricco, a. 80, Brindisi, pens., M. Vittoria; **Pigliona** Carmelo, a. 85, Castell'Alfero, pens., Molinette; **Grimaldi** Francesco, a. 64, Caltagirone, pens., Mauriziano; **Franceschi** Ines ved. Lolliv, a. 66, Massa Marittima, pens., strada S. Vincenzo 49; **Bongo** Incoronata ved. Cibolli, a. 81, Torino, pens., M. Vittoria; **Baltolo** Isolino, a. 61, Piombino Dese, [redacted], Giovanni Bosco; **Galdo** Aurelio, a. [redacted], Avigliana, operaio, Amedeo [redacted] Savoia; **Lobello** Maria, a. 83, Capaci, pens., Giovanni Bosco; **Basso** Anna ved. Ceni, a. 83, Leinì, pens., via Camandona 22; **Ferrero** Giovanni, a. 75, Torino, pens., Mauriziano; **Venezia** Albina ved. Scocchi, a. 84, Trieste, pens., Mauriziano; **Mazzieri** Violetta in Antonini, a. 78, Parma, pens., Martini; **Bardini** Roberto, a. 39, Fontanetto Po, impiegato, Molinette; **Resini** Giovanna in Dalnese, a. 80, Gatugnano, pens., Maria Vittoria; **Varetto** Teresa ved. [redacted] Bernardi, a. 83, [redacted], pens., Giovanni Bosco; **Rinaldi** Angelo, a. 74, Maier[redacted], pens., C.T.O.; [redacted] Maria ved. Leone, a. 83, Cno[redacted], S. Vito; **Formia** Clemente, a. [redacted], Mazzè, pens., Molinette

Nati 77 - Morti 34

E' [redacted]

Giuseppe Molino

anni 82

Addolorati lo [redacted] la moglie **Carmen**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 14,30 parrocchia B. Secondo Fenera d'Asti. [redacted] presente e partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 novembre [redacted].

Dolcissimo e unico papà, dopo aver lottato, con grande forza tenacia e coraggio da leone, contro le difficoltà della vita e della malattia ci hai lasciato. Crudelmente è mancato

dott. ing. Luigi Goria

L'annunciano con dolore: i figli **Laura** e **Marco** ai quali hai dedicato la tua vita, parenti e amici tutti. Arrivederci a te [redacted] sei stato [redacted] grande esempio come uomo padre e madre insieme. Si ringraziano il prof. Alessandro Pileri che per 13 anni ti ha aiutato a convivere col male ed a combatterlo, il dott. Stefano Colonna che ti ha curato con la sollecitudine di un figlio, le infermiere Katy e Antonietta che ti hanno assistito amorevolmente, suora ed infermiere della Clinica Suore Domenicane. Funerali venerdì 23 ore 14,30 nella parrocchia Ss. Annunziata di Pino Torinese.
— **Pino Torinese**, 23 novembre 1990.

Paolo Monico, Roberta [redacted]**ino, Damiano Daniela** e il piccolo **Jacopo** piangono [redacted] Marco e Laura la perdita dolorosa del carissimo **GIGI**.

Ti ricorderanno sempre [redacted] immutato affetto e infinita nostalgia zia **Dovina, Piero, Marisa, Gabriele** e **Stefano**

Vittorio, Ermel, Ada e **Ignazio** piangono con Laura e Marco il carissimo **GIGI** che ricorderemo sempre con affetto infinito.

Bruna piange il carissimo **GIGI** con affetto fraterno e si stringe con infinito dolore ai nipoti Laura e [redacted].

Marco e **Giorgio Garesci** partecipano al dolore della famiglia Goria Merlini per la perdita del caro **GIGI**.

A **GIGI** con gratitudine e affetto. [redacted] sempre nel mio cuore. **Matilde.**

Giovanni e **Piter Povero** partecipano con affetto al dolore di Marco e Laura

Mariuccia e **Francesco Civera, Adriana** e **Secondo Ferrero** sono vicini a Marco e Laura

Dino, Piera, Silvia Gili sono vicini con affetto a Laura e Marco nel rimpianto e ricordo di **GIGI**, [redacted] carissimo di tutta una vita.

Il **Rotary Club** di **Chieri** ricorda con grande affetto il carissimo socio

dott. ing. Gigi Goria

— **Chieri**, 23 novembre 1990.

Piera Torchio e sorella, prendono parte al grande dolore di Laura e Marco per la morte del loro caro **PAPA'**.

Aurelio e **Lia Sabbia** con i figli **Carlo, Andrea** ed **Angela** piangono costernati l'**AMICO** fraterno e si stringono a Marco e Laura.

Mario Sabbia partecipa affranto al dolore dei figli Laura e Marco.

Siamo vicini con affetto a Laura e Marco per la scomparsa del caro **PAPA'**:
Pino Elena Peroglio Carus
Francesco Peroglio Carus
Augusto Bianca Ciafi
Giorgio Giulia Zurletti e piccolo **Franco**
Franco Ornella Zurletti
Luca Elena Allaria
Famiglia **Antonietti**
Caterina Peroglio Carus
Famiglia **Demaria**
Famiglia **Ciatti**
Mauro Elena Soncin
Beppe Massimo Gaggero.

Siamo vicini a Laura e Marco:
Concetta Roberta Cristina
Gippi Gino Colombotto con **Luca** e **Paola**
Mary Cameron
Maria Teresa e Leopoldo
Beatrice Ravaschietto con **Giuliano** e **Luca**
Margot Carlo Neirotti
Marosa Luciano Vaschetti
Ada Borlea
Agostino Ghiglia
Rita Gianni Repetti
Marisa Ugo [redacted]

Piera Marcello Bongioanni
Vanna Ugo Ciaccia
Chiara Sergio Paola Ciccarelli
Franca Patrizia Giuseppe Visaggi
Luisa Franco Pollovio
partecipano al lutto.

Angela e Gino Benedetto
Cesare Benedetto
Sergio Gilardi
Luigi Milanese
si uniscono al dolore.

Livio Borrutti
Franco Aresa
Giuseppe Gerbi
partecipano, con infinita tristezza, al dolore di Laura e Marco

Il **Presidente**, il [redacted] **generale**, i **Dirigenti**, i **Quadri** ed il [redacted] **tutto della S.T.L. Superga S.p.A.** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Goria

— **Torino**, 22 [redacted] 1990

La zia **Livia De Vecchi Mazzola** coi figli **Iginio, Bruno** e **Marco** piange la scomparsa del caro

ing. Luigi [redacted]

e si unisce con affetto al dolore di Laura e Marco.
— **Genova**, 23 novembre [redacted].

Maria Teresa Gecchele Baldracco e **Antonella Ricci De** [redacted] prendono affettuosamente parte al dolore di Marco e Laura per la perdita dell'

ing. Gigi Goria

— **Pino Torinese**, 23 novembre 1990

Bartolomeo e **Adriana Ferraro** partecipano commossi al dolore di Marco.

Laura, Elena, Franco Bertone partecipano al lutto di Laura e Marco

Gino, Pinuccia, Raffaella e **Roberta Paiola** piangono l'amico **GIGI** e si uniscono al dolore di Marco e Laura per la dolorosissima perdita del caro **PAPA'**.

Aldo Barbero, Franco Rossio ed **Ernesto Tosetto** piangono la perdita del loro carissimo amico da sempre

dott. ing. Luigi Goria

— **Cuneo**, 22 [redacted] 1990.

Sono affettuosamente vicini a Laura e Marco:
Roberto Antonella Calosso con **Giorgio Paolo**
Gianfranco [redacted]
Erika Hutter Marcel [redacted]
Carlo Carlotta Lanfranco
Giancarlo Speranza Majer
Giovanni Emanuela Bella.

Stefano ed **Enrica Colonna** e la famiglia **Amasio** partecipano commossi al dolore di Laura e Marco per la scomparsa [redacted]

ing. Luigi Goria

— **Torino**, 2[redacted] novembre 1990.

Angiola e **Gianni Mori**, con **Paolo** e **Titti** partecipano al dolore di Laura e Marco per la scomparsa del papà

ing. Luigi Goria

amico carissimo di sempre.
— **Pino Torinese**, 22 novembre 1990.

Ciao **PADRINO**, ti ricorderò [redacted] **Gigi.**

Marluccia, Amos, Cristina Ferrini sono vicini con affetto a Laura e Marco.

Partecipano con affetto al grande dolore di Laura e Marco gli amici
Alberto Malandrino
Carlotta Lovisetto
Franco Tesoriere
Giovanni Bertolotti
Luigi Sobrero
Monica Pagani
Paolo Ferrero.

Filippo Re
Enrica Caretta
Titti Cortese
partecipano

L'**Associazione ex Calciatori Granata** partecipa al cordoglio [redacted] famiglia per la scomparsa del socio benemerito

Ing. Luigi Goria

— **Torino**, 22 novembre [redacted]

Partecipano [redacted] grande [redacted] Laura e Marco gli amici ex dirigenti «Superga»
Mario Henke
Fabrizio De Francesco
Vittorio Drago
Giorgio Fogline
Mario Marzi
Rodi Pedretti
Antonio Giancola.

Soci e Collaboratori dell'**A.L. Studio** sono vicini a Marco per la scomparsa del papà

Ing. Luigi [redacted]

— **Torino**, 22 novembre 1990.

Fernando Pia partecipa al dolore dei familiari per la [redacted] dell'amico

Ing. Luigi Goria

— **Torino**, 22 novembre 1990.

In questo momento di dolore siamo vicini con la [redacted] amicizia a Laura e Marco per la scomparsa del papà

Ing. Luigi Goria

I [redacted]**ompagni di classe** e gli **Amici del** [redacted] **Collegio Carlo Alberto**.
— **Moncalieri**, 22 novembre 1990

La **Comunità domenicana**, l'amata mamma, i fratelli **Piero** e **Carlo**, le cognate **Franca** e **Liliana**, i nipoti **Giorgio, Luca, Fabrizio, Nico** e **Marco**, la madrina **Teresa**, zii e cugini annunciano il lutto dell'improvvisa scomparsa di

P. Luigi Fontana

Funerale in San Domenico di Chieri domani ore 10.
— **Chieri**, 23 novembre 1990

La **Società Polymekon** partecipa al lutto che ha colpito il geom. Carlo Fontana, Presidente della Montecolino S.p.A. [redacted] l'improvvisa [redacted] del fratello

O. P. Luigi Fontana

— **Zibido S. Giacomo (Milano)**, 22 novembre 1990.

Partecipano al lutto:
Mario Cerutti
Massimo Giorgetti
Giuliana Bonimsegni.

Il **Consiglio di fabbrica** della **Montecolino SpA**, a nome delle **Maestranze**, partecipa al lutto che ha colpito il geom. Carlo Fontana, Presidente [redacted] la scomparsa del fratello

O. P. Luigi Fontana

— **Provaglio** [redacted] **(Brescia)**, 22 [redacted]bre 1990.

Il **Consiglio di** [redacted], il **Collegio Sindacale, dirigenti, impiegati, collaboratori** e **agenti** della **Montecolino S.p.A.** prendono viva parte al dolore del geom. Carlo Fontana, Presidente della Società, e dei suoi familiari, per la scomparsa del fratello

O. P. Luigi Fontana

ed esprimono i sensi del più profondo cordoglio.
— **Provaglio d'Iseo (Brescia)**, 22 novembre 1990.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Oggionni e famiglia
Luigi Adorni e famiglia
Giovanni Arru
Ivo Asioli
Maria Teresa Bettoni
Carla Bianchetti
Angelo Bolla e famiglia
Giuseppe Borgati
Mario Cattalini
Giuseppe e Wanda Cattaneo

Nadia Guerini
Daniele Malazzoni
Andrea e Norma Paganotti
Sandro Pedretti
Bruna Pedrocchi
Alessandro Pelì
Ettore e Nella Pieberi
Alfonso Rodella e famiglia
Marisa Simonini
Sonia Simonini
Eliana Tengattini e famiglia
Mario Vitali
Piero Vitali
Barbara Zatti
Ignazio Zuccoli e famiglia.

Luigi Simonini e famiglia sono vicini al signor Carlo Fontana, Presidente della Montecolino Spa, nel momento della perdita del fratello

O. P. Luigi Fontana

— **Provaglio d'Iseo (Brescia)**, [redacted] novembre 1990

Improvvisamente è mancato

Ives Bandiera

Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali in Collegno sabato 24 ore 14,45 par[redacted] Madonna dei [redacted]. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Collegno**, 22 novembre 1990

Presidenza e Consiglio [redacted] **Amministrazione** della **Ecomacchine S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Ives Bandiera

— **Torino**, [redacted] 1990

Dirigenti e [redacted]nze della **Ecomacchine S.p.A.** prendono viva parte al lutto del sig. Pietro Bandiera per la perdita del [redacted] **DRE**.

E' mancato

Andrea Fusero

Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Al Borgo 12.
— **Pianezza**, [redacted] novembre 1990

L'**Associazione Commercianti** di **Pianezza** ricorda un caro **AMICO** e collaboratore.

Il **Direttivo U.I.S.P. Valle Susa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Andrea Fusero

dirigente nazionale Lega ciclismo Uisp e Comitato U.I.S.P. Collegno Valle Susa.
— **Torino**, 23 novembre 1990

La **Polisportiva Borgonuovo Collegno** si associa al dolore della famiglia per la morte di

Andrea Fusero

— **Torino**, 23 novembre 1990

Il **Presidente**, il [redacted] **di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto** della **Sason Chemical Mediterranea S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Piercarlo Camusso e famiglia per la dolorosa [redacted] del padre sig.

Lorenzo Camusso

— **Milano**, 22 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] **Siccardi**

anni 57

L'annunciano a quanti gli vollero bene la moglie **Adriana**, il figlio **Andrea**, sorelle, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Giovanni Bosco, lungo Gottardo sabato 24 c.m. alle ore 9.15 per San Mauro ove si svolgeranno i funerali alle ore 9.30 dalla parrocchia Sant'Anna Pescatori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**.
22 novembre 1990

Partecipano [redacted] lutto [redacted] famiglia la cognata **Elena** e figli

Partecipano commossi vostro dolore famiglie **Torolla - Genetto Scala.**

Ci ha lasciato

Francesco Balladone

anni 84

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Giuliana**, i figli **Sandro** e **Carlo** con **Elisabetta** e **Carolina** ed i parenti tutti. Si ringrazia il personale tutto della Casa di Cura San Camillo per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 24 novembre ore 9,15 Clinica San Camillo ore 10,15 Santuario San Pancrazio di Pianezza
— **Torino**, 22 novembre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[redacted] **Pascolo**
[redacted] **Cionfero**

Ne danno il [redacted] figlie, i nipoti **Cristina** e **Massimo**, sorelle, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico, [redacted] rianimazione prof. Trompeo dell'ospedale Molinette. I funerali sabato 24 ore 8,15 parrocchia B. Sommato, [redacted] Livorno
— **Torino**, 21 novembre 1990.

E' improvvisamente mancato

Mario Ardissono

Anziano FIAT-Avio

anni 72

Con grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Rosa Degiorgis** e la figlia **Mirella** e parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 11,45 parrocchia [redacted] Giuseppe v. Biglieri. [redacted] presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 [redacted]

Gli **Amici** dell'**Anatomia Patologica** sono vicini a **Lella** e partecipano al suo grande dolore.

L'**Ordine degli Avvocati e Procuratori** di **Torino** partecipa con dolore la [redacted] del collega

avv. Domenico Capodanno

— **Torino**, 22 novembre 1990.

La famiglia **Pietro, Pino** e **Gianni Cava**, la **O/Cava**, la **Colnia** e la **O.M.R.** partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Agus per la perdita del caro

Franco Agus

— **Torino**, [redacted] novembre 1990.

Il **Club dell'Amicizia** partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amico Domenico Grosso e Rosa Maria per la scomparsa della [redacted]

Domenica Savant ved. Grosso

— **Forno Canavese**, 23 novembre 1990

La famiglia del dottor **Giuseppe Golcino** partecipa al gra[redacted] lutto c[redacted] ha colpito la signora Cora e Marcello per l'improvvisa perdita del caro papà

rag. Francesco Chiesa

— **Asti**, [redacted] novembre 1990.

ANNIVERSARI

1986 [redacted]

Giorgio Bora

Con infinita nostalgia [redacted] amore lo ricordano quanti lo hanno [redacted]to.

[redacted] 23 novembre [redacted]

ing. Roberto Lingua

Sempre nel cuore dei tuoi con con infinito amore ed immenso rimpianto
— **Acqui Terme**, 23 novembre 1990

Ti penso. **Mirella**

22-10-1990 23-11-1990

Franco Farid

Le zie **Grazia** e **Vittoria** ti ricorderanno sempre.

1987 1990

Israel Schaffer

[redacted] ricordato con affetto.

1983 1990

Luigia Ghirardello

Sei sempre nei nostri cuori **Teresio, Maria, Ottavio**. Santa Messa domani ore 18.15 Sommaria B. Francesco, via Livorno

1987 [redacted]

avv. Franco Battaglini

Pensandoti [redacted]

AUDITORIUM RAI
SABATO 24 NOVEMBRE ORE 21

SERATA IN ONORE DI

CESARE GALLINO

«UNA VITA PER L'OPERETTA»

— PROGRAMMA —

LUCIA BARBERO - ROSANNA BIANCO PERSICO
CARLO PIERANGELI - PIERO SANTAGATI
SELEZIONE DI OPERETTE

LUCIANO SANGIORGI
MUSICHE DALLO SCHERMO

PATRIZIA CAPELLO
BRANI DA COMMEDIE MUSICALI

Duo Mario Zanfi PORTOLESE - BEVILACQUA
RHAPSODY IN BLUES PER 2 PIANOFORTI

A FAVORE DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I [redacted]
PREVENDITA BIGLIETTI, VIA SAN MASSIMO 24 - TEL. [redacted]
[redacted] **AUDITORIUM TEL. 880.749.61**
da mercoledì 21 a sabato 24 dalle 16 alle 19

Scegliete con calma, nessuno vi rompe le scatole.

BIALITT letto a castello
189.000

PARVEL vasino
9.500

Scopri i mobili svedesi dal 28 novembre.

Guardare e non toccare è una cosa da dimenticare quando entrate all'IKEA.

Sdraiatevi sui nostri letti. Provate le nostre sedie. Frugate nei nostri cassetti. Confrontate prezzi e misure.

Fate come foste a casa vostra, in fondo potrebbe diventarlo. E quando avete scelto, caricate tutto sul vostro carrello.

IKEA®

VIA CREA, GRUGLIASCO (TO)

LUNEDI 14-20 DA MARTEDI A VENERDI 10-20 SABATO 9-21 LE DOMENICHE DI DICEMBRE 10-20

Parla un superstite di Lioni (250 morti): sono tornato, ma non è più il mio paese

«L'Irpinia? Cancellata per sempre»

Prima il terremoto, poi il caos della ricostruzione

LIONI (Avellino)
DAL NOSTRO INVIATO

I morti di Lioni, quelli che nessuno è mai riuscito a identificare ufficialmente, sono sepolti tutti insieme sotto 30 metri quadrati di terra battuta. Davanti a quella fossa comune piangeranno in tanti, anche a 10 anni dal terremoto che rase al suolo il paese e uccise 250 uomini, donne, vecchi, bambini. Ci sarà anche un ragazzo tarchiato, con capelli corvini e occhi neri. Avrà 12 anni quando la terra tremò e inghiottì la madre e due sorelle. Si chiama Giuseppe Romano, ora ha 22 anni, un posto in fabbrica a moglie, anno fa, il matrimonio fu per lui un segno di speranza: «Da lei voglio un figlio, che crescerà qui».

Anche a Lioni sono evidenti i guasti di una ricostruzione programmata male e scandita da sprechi. La visione di quello che un tempo era il centro antico del paese colpisce come un pugno allo stomaco: sulle case moderne, squadrate, uguali, domina un simbolo dello sperpero di denaro. E' la chiesa di S. Rocco, ridotta a un cumulo di macerie il 23 novembre '80. L'hanno ricostruita dandole le dimensioni di una cattedrale. «E' costata miliardi», dice Tonino Pastore, consigliere comunale pci.

Ma al di là delle incongruenze di una ricostruzione scandita dalle polemiche, sono anche le storie degli uomini a spiegare, meglio e di più, cos'è stato il terremoto per questa gente. E l'esperienza di Giuseppe, bambino nella tragedia, divenuto adulto in anni che dovevano essere di speranza, è esemplare.

«Abitavo in via Militello, in una casa popolare. Mio padre non l'ho mai conosciuto: se ne andò in Svizzera quando nacqui, e lì è rimasto. Vivevo con mia madre, Arcangela. Doveva tirare su due maschi e due femmine: oltre me, che ero l'ultimo, c'erano Mario, Carmela e Vincenzina. Loro, le mie sorelle, avevano 19 e 17 anni quando morirono. Per arrangiarsi, mamma faceva la donna delle pulizie, nonostante i sacrifici eravamo sereni».

Mentre parla, Giuseppe non stacca lo sguardo dalla macchina che sforna fogli di carta bianca, nel capannone della «Poligrafica Irpina», una delle poche fabbriche sorte grazie al piano di reindustrializzazione. In fondo è fortunato: ha avuto salva la vita, e ha trovato un posto di lavoro che, a differenza di tanti come lui, gli consente di restare a Lioni. Ma questa buona sorte è costata cara.

«Quella sera... E chi potrà mai dimenticarla. Io che lo e mio fratello siamo sopravvissuti per miracolo? Eravamo andati al cinema, proiettavano un film dell'orrore. Ci era piaciuto al punto che decidemmo di vederlo due volte: Uscimmo dopo il secondo spettacolo, e per questo il terremoto ci colse in strada. Fu una scossa terribile, violentissima: caddi, e non riuscivo a rialzarmi, vedevo mio fratello che si aggrappava ad un muretto. E lo sentivo gridare: "Mario togliti da lì, ti cadrà addosso". Poi udii le urla della gente che correva, mentre tutto crollava».

Il primo volto familiare che Giuseppe incontrò fu quello di uno zio, davanti al bar «Venezia», dove un tempo c'era la piazza di Lioni. «Mi portò in una casa in campagna, lontano dal paese. Ero troppo confuso per parlare, per chiedere di mia madre e delle sorelle. E ho continuato a tacere per sei lunghi giorni. In realtà avevo capito subito: la nostra casa non c'era più, sotto quelle macerie era rimasto il mio mondo. Al sesto giorno mi feci forza: "Sono morte?", domandai a mio zio, e lui chinò il capo senza rispondere».

A Lioni, come in tutti gli altri centri disastrati dell'Irpinia, arrivarono centinaia di volontari da ogni città d'Italia. Erano i giorni della solidarietà, che Giuseppe identificò nel volto di Giammarco Priotto, un medico di Robilante, provincia di Cuneo. «Gli facevo da guida, e pian piano mi affezionai a lui come fosse un padre. Anche Giammarco mi voleva bene, mi portò con sé al Nord. Sono rimasto da lui 3 anni, come un figlio».

Pian piano le ferite lasciate dal terremoto nella mente di Giuseppe si rimarginarono. «A Robilante andavo a scuola. Mi feci molti amici, anche se non ho mai dimenticato quelli che avevo a Lioni. E un giorno dovetti tornare: così decise mia zia. Fu come una frustata: era difficile affrontare l'incubo che mi ero lasciato alle spalle».

Il rientro fu amaro. «Incontrai i vecchi compagni. Qualcuno era stato adottato dai superstiti, altri erano andati via, tornavano per Natale e in estate, il paese era un cumulo di macerie: era il 1983». La ricostruzione era appena agli inizi, le gru cominciavano a spianare quelle che un tempo erano state strade, case, piazze. «Lioni non sarà mai più come prima. Hanno cambiato la sua faccia, non ha più storia. Ma è pur sempre la mia terra. E qui voglio restare».

Fulvio Milone

SCOTTI IN CAMPIDOGLIO

Replica al pci: niente sprechi

ROMA. Sprechi per diecimila miliardi. E' l'accusa che il pci lancia al neo ministro dell'Interno, Scotti, per il ruolo svolto nella ricostruzione delle zone colpite dal terremoto dell'80. Scotti allora ministro del Mezzogiorno e, secondo Sapio, membro della commissione parlamentare d'inchiesta, avrebbe concesso deroghe ai finanziamenti previsti dalla 219. Il ministro avrebbe esteso alle infrastrutture industriali e alle grandi opere pubbliche le norme che permettevano il ricorso alla concessione per il programma di edilizia residenziale a Napoli. Una forzatura, dice Sapio, che ha portato ad una spesa superiore di 10 mila miliardi: «Per ogni miliardo di spesa per l'edilizia residenziale sono stati aggiunti 8 miliardi di lavori per infrastrutture».

La replica di Scotti non si è fatta attendere. Non esistevano altre possibilità di interpretazione, ha detto il ministro. Le alternative erano «realizzare le aree industriali senza accessi, senza acqua, senza elettricità e realizzare con i fondi della 219 acquedotti, elettrodotti e strade già finanziate in altro modo. Ho agito con esplicita autorizzazione del Cipe, affidando in concessione le opere secondo gli importi già fissati dagli enti finanziatori. Va sottolineato che le opere in questione erano state previste e finanziate già prima del terremoto». [f. ama.]

Test nelle scuole

Il ministro sponsor di Dante

ROMA. Dopo il latino, la Divina Commedia. Dopo aver promosso un dibattito parlamentare per reintrodurre la lingua di Cicerone nella scuola media, il ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco (dc), da sempre sostenitore degli studi e degli autori classici, adesso vuol sapere come si studia la «Divina Commedia» negli istituti scolastici a indirizzo non letterario.

Così ieri è affidato a un gruppo di ispettori tecnici l'incarico di compiere una ricognizione in 112 istituti tecnici. Le scuole sono scelte in modo proporzionale fra Nord, Centro e Sud Italia e fra istituti commerciali, geometri, agrari. L'esame riguarderà lo studio dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso negli ultimi tre anni.

L'spezione, spiega una nota del ministero, dovrà «acquisire elementi sul modo in cui vengono insegnate le materie linguistico-letterarie, per poi qualificare ulteriormente gli insegnanti». Ma sicuramente avrà dei riflessi sul dibattito intorno ai nuovi programmi per le scuole superiori che sta mettendo a punto la commissione presieduta dal sottosegretario Beniamino Brocca.

Dopo il caso dei «Promessi Sposi», che i nuovi programmi rendono solo facoltativi, due mesi fa, sui metodi di insegnamento della «Divina Commedia» si era aperta un'ampia discussione. [m. g. b.]

IN BREVE

Pillola, il Vaticano e le

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano ha speculato, attraverso lo Ior, sulla vendita degli anticoncezionali, si tratta di un'accusa vecchia alla quale fu già risposto negli Anni 70. E' questa la risposta del direttore della sala stampa della Santa Sede, Navarro a chi gli chiedeva un commento sulle «presunte rivelazioni» secondo cui «la Chiesa ha per molti anni tratto profitti dalla vendita delle pillole anticoncezionali» avendo una partecipazione nell'industria farmaceutica «Serono». [Agi]

Forse due italiani sull'aereo precipitato

BANGKOK. Forse c'erano due italiani a bordo dell'aereo carico di turisti precipitato in mezzo agli alberi di cocco dell'isola di Koh Samui: lo ha reso noto il portavoce della Bangkok Airlines. Nella lista dei passeggeri, infatti, c'erano due cognomi italiani: la signora Linzitto A. ed un suo familiare di età, Linzitto A. [Ansa]

Corleone, la diga e tedesca

PALERMO. L'impresa tedesca Holzmann, la prima ditta straniera ad aggiudicarsi l'appalto di una grande opera pubblica in Sicilia, non costruirà la diga di Piano Campo nel Corleonese. Il consorzio di bonifica «alto e medio Belice» ha infatti rescisso il contratto già firmato per l'affidamento dei lavori per «mancata produzione e rispetto dei programmi». [Agi]

«Insieme per la pace» premia Sean Connery

ROMA. C'era anche Sean Connery i premiati dall'associazione internazionale «Insieme per la pace» presieduta da Maria Pia Fanfani. L'attore ha ricevuto il riconoscimento per avere diffuso la letteratura italiana, con l'interpretazione del «Il nome della rosa». Gli ospiti sono stati ricevuti dal Papa e Cossiga. Premiate, fra gli altri, Ivetta Voronova, presidente della fondazione russa «Programma internazionale "Nomi nuovi"» che favorisce l'emergere di nuovi talenti artistici, e la giovane solista Marina Androeva. La Voronova ha lanciato un appello agli operatori occidentali «perché non dimentichino la cultura, anzi uniscano gli sforzi spirituali e materiali per dare delle chances alle giovani promesse domani».

Ma nel dossier della polizia di Napoli nessun politico inquisito per reati di camorra

Inchieste su 165 amministratori

Fra le accuse appropriazione indebita e violenza

NAPOLI. Centosessantacinque nomi elencati in ordine alfabetico. Accanto ad ognuno di essi sono annotate la sigla del partito di appartenenza e una sfilza di reati. Tanti, e i più disparati: dall'appropriazione indebita all'interesse privato in atti d'ufficio, dalla violenza carnale all'emissione di assegni a vuoto.

Dopo tre giorni di polemiche, finalmente è caduto il velo di mistero che avvolgeva il rapporto stilato dall'ex questore Antonio Barrel sui trascorsi giudiziari dei politici eletti a maggio scorso in cinquantuno Comuni della provincia di Napoli.

Nessuno di loro risulta inquisito per reati di mafia e camorra.

Se così fosse stato, il prefetto avrebbe dovuto rimuoverli immediatamente dall'incarico.

Il quadro che emerge dallo studio approntato dai funzionari della Digos poche settimane dopo il voto, sulla scorta di informazioni trasmesse mesi fa alla Prefettura di Napoli, è comunque desolante; dai dati contenuti nel dossier esce l'immagine di una provincia governata per un buon dieci per cento da rappresentanti del popolo che, in un modo o nell'altro e con esiti diversi, hanno comunque avuto guai seri con la giustizia. Ed è un fatto che fa discutere e scatena polemiche.

Gli amministratori censiti dalla polizia militano nelle file di tutti i partiti. I casi più frequenti di candidati che in tempi diversi sono stati oggetto di indagini di polizia riguardano la dc e il psi. Segue a ruota il pci. A quest'ultimo partito, ad esempio, appartiene un consigliere comunale di Acerra.

Andando a spulciare nel casellario giudiziario gli inquirenti hanno scoperto che l'esponente politico era stato arrestato dieci anni fa per violenza carnale, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico, detenzione di armi da fuoco.

Il consigliere, proposto in passato per l'applicazione della sorveglianza speciale, risulta condannato più d'una volta per contrabbando.

Dicevamo che i Comuni della provincia «ad alto rischio di malcostume» sono cinquantuno.

L'elenco risparmia neanche le isole di Capri e Ischia, insospettabili paradisi naturali.

Di Casamicciola, Comune ischitano, è un consigliere dc inquisito per concussione, abuso di potere, abuso di atti d'ufficio, peculato. Caprese è un altro democristiano: sul suo conto sono stati aperti in passato cinque procedimenti penali per interesse privato in atti d'ufficio.

A Meta di Sorrento, uno dei luoghi più suggestivi della costa a sud di Napoli, un amministratore del psi ha collezionato anch'egli cinque denunce per omissione di atti d'ufficio e falsità ideologica.

Oltre che di reati strettamente connessi con l'attività di pubblico amministratore, molti dei 165 amministratori citati nel dossier sono finiti inquisiti, in passato più o meno recente, per le malefatte più disparate.

Qualcuno è stato denunciato per assegni a vuoto, altri per truffa. Altri ancora sono incappati nei controlli della Guardia di finanza, che ha riscontrato irregolarità nelle denunce dei redditi o nei libri contabili delle imprese di loro proprietà.

«Nonostante siano stati e siano tuttora oggetto di procedimenti penali, tutti gli amministratori menzionati nello studio fatto approntare dal mio predecessore risultano in regola con la legge», aveva detto due giorni fa Vito Mattera, l'attuale responsabile della polizia a Napoli. E aveva ragione, almeno in parte: tranne che in caso di sentenza definitiva, e per determinati reati strettamente connessi con l'attività di pubblico amministratore, ognuno di loro ha infatti pieno diritto di sedere in Consiglio comunale. [f. mil.]

Napoli, malata o picchiata dai familiari?

Bimba in fin di vita giallo in ospedale

NAPOLI. Macchie scure sul corpo, larghe chiazze tra i radi capelli, ferita sul volto, forte anemia: Angela Cuccaro, 2 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli. Il suo stato è conseguenza di un'infezione della pelle? O la bimba è l'ennesima vittima di violenze familiari? Nei referti si parla di «sepsi cutanea», ma anche di «gravissime, diffuse ecchimosi e sospette lesioni ossee». I pareri dei medici sono discordanti: c'è chi parla di maltrattamenti, ravvisando nei segni riscontrati le tracce di bruciature e di morsi; chi attribuisce ad una malattia, trascurata. Il peggioramento che ha portato la bimba ad un passo dalla morte.

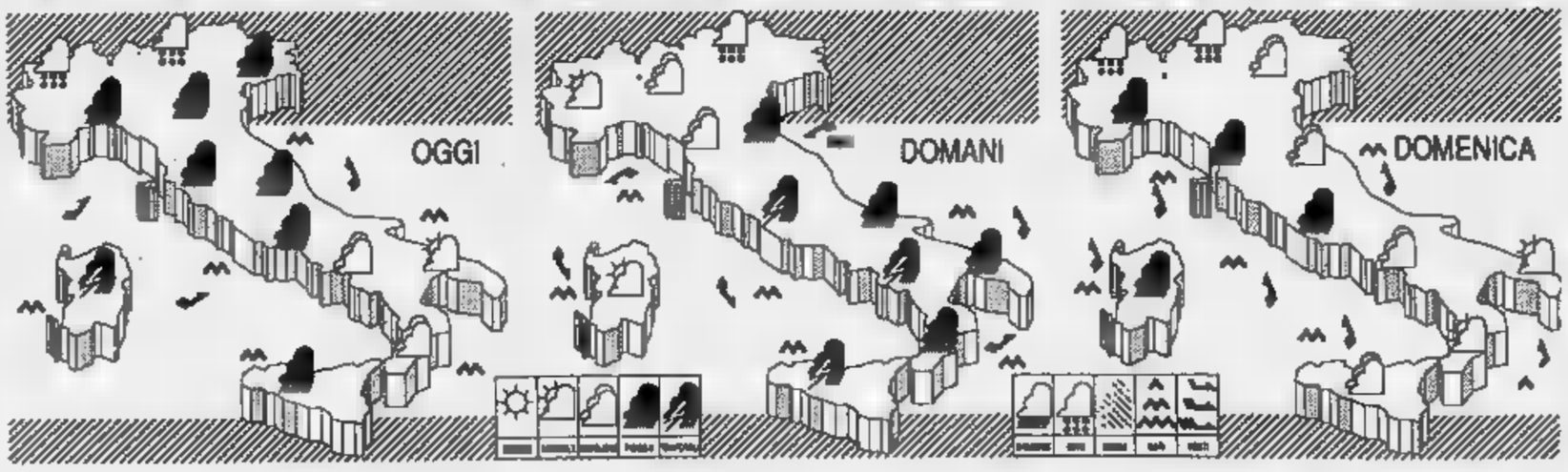
Ma al di là degli esiti delle indagini, c'è la storia di Angela, segnata dalla miseria e dall'abbandono. Ad accompagnarla in ospedale è stata la nonna paterna, Nunzia Marra, 48 anni, con la quale la bimba vive, insieme con la sorellina di un anno, da quando i genitori si sono separati. Lui, Salvatore Cuccaro, 21 anni, è in cella (spaccio di droga); lei, Assunta Testa, 19 anni, abita con la madre a Barra, degradato quartiere alla periferia orientale di Napoli, dove un anno fa il padre fini ammazzato in un agguato.

Quando la nonna, dopo aver ricevuto rifiuti da altri ospedali, è approdata al Cardarelli, ha raccontato ai medici che la nipotina è di salute cagionevole. Alla richiesta di spiegazioni sulle ferite, le macchie sul corpo della piccola, ha detto: «E' caduta per le scale mentre giocava». I sospetti hanno messo in moto la macchina giudiziaria, ma i familiari hanno respinto ogni accusa. Anche il marito di Nunzia Marra, Luigi Cuccaro, 51 anni, un operaio cassaintegrato che si arrangia facendo il muratore, ha difeso la moglie a lungo interrogata in carcere. Gli investigatori hanno ascoltato pure la madre di Angela: la giovane donna ha riferito che non vede la figlia da 8 mesi e che ad impedirglielo è stata la suocera. [m. c.]

Lavorava con Sucato rapito e ucciso

PALERMO. L'ombra della mafia nella clamorosa vicenda di Giovanni Sucato, il «mago della finanza» sparito il mese scorso dopo aver rastrellato almeno cinquanta miliardi con una specie di «catena di Sant'Antonio» nel Palermitano. Elio Montenegro, 46 anni, incensurato, uno dei principali collaboratori di Giovanni Sucato, è stato torturato e incaprettato nella notte tra mercoledì e giovedì ai margini del quartiere Brancaccio, lo stesso che negli anni scorsi fu dominio incontrastato del pentito Salvatore Contorno.

IL TEMPO



CITTA' ITALIANE

Bolzano	5	10	Firenze	11	21	Bari	11	21
Verona	10	18	Pisa	13	20	Napoli	11	21
Trieste	17	19	Ancona	6	17	Potenza	9	17
Venezia	10	16	Perugia	12	17	S.M. Leuca	15	20
Milano	8	12	Pescara	14	19	R. Calabria	18	24
Torino	8	9	L'Aquila	4	13	Palermo	20	23
Cuneo	6	8	Roma Urbe	15	20	Catania	12	22
Genova	14	17	Roma Fium.	17	21	Alghero	11	19
Bologna	12	19	Campobasso	11	16	Cagliari	9	20

CITTA' ESTERE

Amsterdam	3	6	sereno	Lisbona	10	19	nuvoloso
Atene	11	21	variabile	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	11	19	sereno
Berlino	0	7	nuvoloso	Madrid	5	14	sereno
Bruxelles	-4	7	sereno	Montreal	0	4	nuvoloso
Buenos Aires	18	31	sereno	Mosca	1	4	nuvoloso
Copenaghen	-4	4	sereno	New York	4	13	pioggia
Dublino	0	6	sereno	Parigi	3	5	sereno
Francoforte	3	7	nuvoloso	Pechino	-1	12	sereno
Gerusalemme	12	21	sereno	Rio de Janeiro	23	36	sereno
Ginevra	4	9	pioggia	Sydney	17	24	sereno
Helsinki	-17	-11	sereno	Tokyo	6	14	sereno
Honolulu	22	29	nuvoloso	Varsavia	4	9	nuvoloso
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	6	12	nuvoloso

La pioggia non dà tregua

E' iniziato un periodo di tempo perturbato che a fasi alterne si protrarrà per tutta la settimana prossima.

Una corrente di aria fredda proveniente dal Polo Nord, dopo aver attraversato tutto l'Atlantico settentrionale e l'Europa occidentale, si è riversata sul Mediterraneo occidentale e sul deserto marocchino ed algerino dando la stura ad intense correnti sciroccali dirette verso la nostra penisola. La linea di demarcazione tra i due tipi di aria in conflitto, che è poi la fascia di maggiore maltempo, si snoda tuttora dall'Algeria alla Sardegna ed alle regioni settentrionali, ma oggi si estenderà a tutta l'Italia. Entro domani, presumibilmente tra il pomeriggio e la serata, si porterà sulle regioni balcaniche lasciandosi dietro delle schiarite di breve durata. Già dalla mattinata di domenica infatti un'altra perturbazione più intensa della precedente si appresterà a raggiungere le nostre regioni. Il fine settimana sarà all'insegna del maltempo.

Oggi: su tutte le regioni il cielo si presenterà coperto da una spessa coltre di nubi; pioverà diffusamente al Nord, al Centro, sulla Campania e sulle due isole maggiori. Sulle vette alpine e sulle cime più alte dell'Appennino settentrionale sono attese delle nevicate. Venti da moderati a forti, prima di scirocco poi da libeccio, agiteranno i mari fino a provocare delle mareggiate lungo le coste più esposte. Diminuirà la temperatura sia al Nord che al Centro mentre aumenterà sulla Puglia e sulla Calabria ionica.

Domani: nella prima parte della giornata insisteranno condizioni di generale maltempo con presenza di locali forti piogge e temporali lungo il versante occidentale della Penisola seguiti da brevi schiarite. I venti saranno ancora intensi, ma soffieranno da Nord Est sulla Liguria e sull'alto Adriatico e da maestrale sulle Sardegna e sul Tirreno. La temperatura diminuirà ulteriormente soprattutto nei valori notturni.

Domenica: dopo le parziali schiarite notturne, dal mattino il cielo tornerà a coprirsi di nubi e riprenderà a piovere più o meno intensamente: dapprima sul settore nordoccidentale, sulla Sardegna e sulla Toscana, poi su tutto il resto del Nord e del Centro e sulla Campania. Riprenderà a nevicare con certa insistenza sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale ad iniziare dai 1200-1500 metri di altitudine. Torneranno a soffiare forti venti sciroccali con conseguente aumento delle temperature minime; aumenteranno le temperature diurne al Sud.

Tendenza per i giorni successivi: nel corso della giornata di lunedì anche quest'ultima perturbazione si porterà verso levante. Già martedì riprenderà a piovere sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali. Il maltempo si estenderà poi al resto della Penisola.

Marcello Loffredi

VIDEA

VENDITA INGROSSO DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI

DOMANI, SABATO 24 NOVEMBRE, E' LA GRANDE FESTA DEL

1° ANNIVERSARIO

RINFRESCHI

DALLE ORE 15 ALLE ORE 19,30

MAXI SORPRESE

SPETTACOLI

DALLE ORE 15 ALLE ORE 19,30

MAXI OFFERTE

VIDEA

TUTTI INVITATI - NON MANCATE

10.000 MQ DI MAGAZZINI

2000 MQ ESPOSITIVI

5000 DIFFERENTI MODELLI

OLTRE 100 AZIENDE

[illegible] 14"

TV color da 14" - cinescopio [illegible] per una immagine più contra[illegible] - telecomando universale anche per videoregistratore - sintonia elettronica - 40 preselezioni - display per visualizzare sullo schermo - sleep timer - chiave elettronica - spegnimento automatico fine trasmissioni - dimensioni cm. [illegible].

L. 390.000

HITACHI HI-FI STEREO [illegible] - titolatrice

Doppia velocità - telecomando dotato di titolatrice incorporata - timer 8 registrazioni nell'arco di 1 anno - funzione di ricerca per indice - display con indicatore a barre - blocco dei comandi - 69 programmi con possibilità di ricezione delle trasmissioni via cavo.

L. 1.180.000

LA PERLA [illegible] KENWOOD

Telecomando a raggi infrarossi - volume con servomotore per comando a distanza - amplificatore a 70W din totali - ingresso microfono con miscelazione - sintonizzatore digitale con timer programmabile - equalizzatore con analizzatore [illegible] spettro - piastra di registrazione autoreverse a doppia [illegible] setta - funzione CCRS EDIT e CROSS FADE - lettore CD con programmazione di 20 memorie - giradischi automatico - casse acustiche a 3 vie.

L. 1.190.000

[illegible]ON E50

7 lux - ottiche Canon - monitor quasi 1 pollice [illegible] sistema di rotazione [illegible] 180° - telecomando - dissolvenze - datario - titolatrice a 4 righe con 16 caratteri per riga - autofocus - [illegible] 8 x.

L. 1.490.000

[illegible] 17" [illegible]

Flat square tube - [illegible] matrix - 99 [illegible] nali - [illegible] programmi memorizzabili - sintesi di frequenza - televideo programmabile a [illegible] pagine - telecomando - terminali: [illegible], cuffia.

L. 759.000

INNO HIT 2 [illegible]

Circuitazione HQ per immagini esenti da disturbi - telecomando a raggi infrarossi - sintonizzatore a sintesi di frequenza [illegible] 32 [illegible] grammi memorizzabili - programmazione di 8 registrazioni [illegible] 31 giorni - fermo immagine - avanzamento immagine per immagine, effetto moviola - [illegible] veloce avanti e indietro - anti [illegible] out system per la protezione [illegible] programmazioni.

L. 479.000

SONY mini HI-FI

Potenza 2x30W - equalizzatore grafico [illegible] 5 [illegible] - sintonizzatore digitale - 30 emittenti memorizzabili - deck a doppia cassetta con autoreverse - dolby B/C - [illegible] compact [illegible] - telecomando - casse acustiche a 3 vie.

L. 1.198.000

HITACHI [illegible]

Camcorder ultrapiatto [illegible] sistema "Twist & Shoot" - ruotando l'impugnatura il [illegible] corder s'accende - spessore limitato [illegible] mm - peso [illegible] soli [illegible] gr. - generatore digitale di immagini - registrazione in sovraimpressione [illegible] ora e ora locale - zoom 6xF = 18 - dissolvenza in ingresso [illegible] uscita - indice - autofocus.

L. 1.750.000

"VIDEA" ANTICIPA IL NATALE!

PRENOTATE I VOSTRI ACQUISTI VI BLOCCHEREMO I PREZZI!

ITALTEL

Segreteria telefonica [illegible] distanza

L. 141.000

[illegible]nnn mod. "Ferrari"

L. 69.900

SANYO

Radioregistratore [illegible] cassette - equalizzatore

L. 144.000

SONY

Walkman stereo [illegible]

L. 51.900

PHILIPS

Radiosveglia digitale

L. 32.500

Per poter [illegible] il 4° Canale RAI

Sistemi [illegible] telecomandati stereo da

L. 790.000

SEDE CENTRALE DI VENDITA

Via Mombasiglio 77 - TORINO - Tel. 011 363.163 (10 linee) - [illegible] **011** [illegible]

ZONA S. [illegible]

ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: **9,00 -12,30 / [illegible] -19,30**

lunedì mattino: chiuso

lunedì pomeriggio aperto [illegible] 20,30

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

William Bennett, il nemico numero uno dei trafficanti, ha lasciato l'incarico. Con un bilancio positivo

Droga, la vittoria amara

NEW [illegible] ALL'IMPROVVISO, un giorno dell'altra settimana, William Bennett, alto commissario americano per i problemi della droga (gli americani lo chiamano «Lo Zar», per il suo piglio risoluto e i molti poteri), ha dato le dimissioni. Ha detto: «Ho già fatto abbastanza. Le cose vanno meglio e ora si tratta soltanto di tenere la rotta».

Non è una bugia. C'è una lieve flessione nel [illegible] americano della droga, si è sfaldata la moda, il consumo di droghe pesanti, per la prima volta, ha smesso [illegible]. C'è stata qua e là nel Paese, specialmente tra i giovani, una piccola tendenza al ribasso. La frenata americana deve avere avuto ripercussioni a catena: i grandi mercanti hanno cominciato a combattere furiosamente, con le autorità dei loro [illegible] e fra loro. I governi dei Paesi che producono droga hanno cercato riparo contro la terribile immagine di esportatori di morte. Si sono aperti duri conflitti interni, i mercati [illegible] in subbuglio.

[illegible] americani, che non sono dietrologi, non si pongono troppe domande sulle dimissioni [illegible] Bennett. [illegible] sa che gli incarichi governativi pagano poco, che Bennett, uomo di buona immagine e di talento, ha passato or[illegible] troppo tempo a Washington (era stato ministro dell'Educazione con il presidente Reagan), trovano naturale che vada a Chicago o a New York ad [illegible] qualche incarico ben pagato nel settore privato. Con il suo curriculum potrebbe diventare presidente di una grande università, e proprio adesso se ne stanno liberando alcune fra le più prestigiose. Dunque niente mistero.

Ma resta inevitabile tentare un bilancio, e in questo impegno si sono lanciati i media americani, alla ricerca di una risposta soddisfacente alla domanda che inquieta: davvero va meglio? Rispondere è [illegible] scavare dal tunnel. Si entra, da un lato insieme [illegible] coloro che tengono d'occhio i grandi numeri, i grandi simboli, i significati politici e il senso generale della vasta operazione compiuta da Bennett, su scala nazionale e internazionale. Dall'altro lato si percorre [illegible] galleria del disastro urbano, della tragedia dei giovani, dei centri di rieducazione che non funzionano, della violenza nelle scuole, della condizione nelle prigioni. E si percorre anche il lungo tragitto che lega [illegible] quartiere americano a rischio ai movimenti guerriglieri [illegible] trafficano in droga o la proteggono, alle grandi famiglie latino-americane che la controllano, alle Mafie che [illegible] contendono il territorio, alle banche che trasformano i profitti in denaro pulito.

In ciascuna galleria ci sono salvati e sommersi, un [illegible] vittime [illegible] un margine di vantaggio rispetto al passato. [illegible] i livelli dei tre percorsi non [illegible] rispondono. Una vittoria in un punto può risultare [illegible] sconfitta nell'altro.

[illegible] bilancio [illegible] davvero positivo - scrive A. [illegible] Rosenthal sul *New York Times* dell'8 novembre -. Però proprio le dimissioni [illegible] Bennett segnalano il rischio. Se un uomo così forte, così vicino al presidente, ha guadagnato nella lotta alla droga un margine di vantaggio [illegible] piccolo, [illegible] metodi tanto drastici, che cosa po[illegible] aspettarci [illegible] successori più grigi, scelti probabilmente, come il passato, fra ispettori [illegible] burocrati?».

Prima di tutto dunque la persona, William Bennett. E' un uomo colto e aggressivo, un universitario col pugno di ferro, un intellettuale privo di esitazioni e di ripensamenti. [illegible] tutto per farsi detestare dai «liberal», il tono aspro, l'approccio arrogante, la preferenza per le misure du[illegible]. Eppure ha raccolto molt[illegible] rispetto. Nella guerra alla droga, che in tutte le culture del mondo è divisa fra cura e prigione, fra condanne più pesanti [illegible] cure più adatte, William Bennett è per la linea dura. Sotto di lui squadre speciali di polizia hanno sfondato porte, fatto irruzione di notte, pedinato e scoperto persone insospettabili, violato molti diritti.

Bennett ha ottenuto le pesanti condanne che chiedeva dai giudici a cui si è rivolto. E' riuscito a coordinare polizie diverse (in America sono divise per Stati e città, agenzie federali e locali, agenzie con compiti [illegible] attribuzioni diverse, le dogane, l' Fbi, la Dea) trasformando le notti americane, [illegible] che quelle delle città piccole e sonnolente, in tanti «Miami Vice» dove il mercante deve sentirsi braccato.

Il governo americano non ha mai speso più di cinque o sei miliardi di dollari per la guerra alla droga. Bennett [illegible] ha spesi più di dieci. Ha trovato una situazione di tensione, anche dentro le polizie [illegible] le istituzioni federali, fra bianchi e neri. Soprattutto il solco profondo che divide la vita delle città e dove i più poveri sono sempre i più coinvolti con la droga, sono sempre neri. In città [illegible] Los Angeles ha trovato guerriglie in corso e ha risposto con la guerriglia. Se le bande giovanili imperversano, la tecnica imposta da Bennett è che la polizia deve imperversare a sua volta, fare irruzioni improvvise nelle zone dominate dalla gang, fare rastrellamenti e retate come se si trattasse di persecuzione politica.

Ha indicato al Paese [illegible] spacciatore di droga, anche piccolo, come il nemico ideologico. Nel farlo non è andato per il sottile.

E' stata combattuta una vera guerriglia solo per bloccare l'aumento dei consumi

In una notte di rastrellamento (uso di proposito la parola, presa dalla guerriglia militare, perché tale era l'intenzione di Bennett) cadono in tanti nella rete: i regolari dello smercio, i regolari delle bande, anche migliaia di piccoli pesci, ragazzini sbandati, bambini vagabondi, che forse sono pali e staffette, forse sono lì per caso, passeggeri della metropolitana, gente che lavora di notte nel quartiere sbagliato.

Contro l'aspettativa «liberal», molti neri, dai sindaci ai capi quartiere, dalle madri terrorizzate alle famiglie che quasi ogni notte vedono morire un bambino ucciso da proiettili vaganti, hanno dato ragione a Bennett. La maniera forte, anche spietata, [illegible] apparsa a molti una forma di aggancio, per gente [illegible] [illegible] vede mai la faccia organizzata del mondo. Molti vignettisti hanno disegnato Bennett vestito da parà, equipaggiato come il soldato [illegible] una truppa d'occupazione.

Ma una [illegible] gli è riuscita: ha spezzato l'anello di solidarietà paurosa e sottomessa [illegible] molti quartieri (città intere) con i mercanti e spacciatori del posto: è comparso, pur con tutta la brutalità deliberata del suo tipo di intervento «militare», accanto ai padri di famiglie che si [illegible]o ribellati [illegible] soli per proteggere i figli, [illegible] [illegible]rano mai riusciti [illegible] avere un poliziotto accanto.

Primo risultato. La gente sembra avergli dato ragione. Invece di accusarlo lo ha sostenuto, in[illegible] di lamentare i diritti violati, ha detto che tutto era meglio [illegible] governo dei gangsters.

Secondo risultato: invece di approfondirsi, la separazione aspra fra bianchi e neri è un poco diminuita perché è diminuita la solitudine. I leaders locali [illegible] hanno sconfessato le maniere forti, o almeno [illegible] tutti. Per tro[illegible] dei nemici di Bennett bisogna salire su, verso i neri della politica [illegible] delle università, che, come i bianchi liberal, [illegible] Bennett e con questi sistemi non sono d'accordo.

Terzo risultato: lo smercio e il consumo di droga [illegible] hanno più avuto impennate. Al contrario, ci sono state diminuzioni. Si tratta di margini molto piccoli, ma è una novità clamorosa. Prima di Bennett le quantità di droghe pesanti distribuite negli Usa erano in continuo aumento.

Ma se si percorre l'altra parte del tunnel, la storia è diversa. [illegible] sono avvocati, ci [illegible] organizzazioni come la American Civil Liberties Union, [illegible] sono inchieste giornalistiche [illegible] televisive che propongono lunghi elenchi di diritti individuali violati, di scardinamento della Costituzione, che si domandano [illegible] l'inferno delle notti di guerriglia antidroga, valga la piccola riduzione di consumo ottenuta.

C'è il problema delle carceri. Bennett voleva tanti arresti. Li ha ottenuti. Voleva essere sicuro che chi tocca la droga a qualsiasi titolo, paga. Non ci sarà arrivato a tutti i livelli, ma certo ha [illegible] so le mani su tante reti intermedie e poi giù giù, fino al guardaspalle da strada e allo scambio furtivo in discoteca. Da quel momento, però, le prigioni americane vivono in [illegible] stato d'emergenza che molti, anche i favorevoli alla linea dura, considerano insostenibile. [illegible] il sistema Bennett» progrediva, più si dovevano buttare materassi nei corridoi.

La città di New York ha [illegible] minciato a ospitare i prigionieri su barche ancorate nell'East River. Nella prigione «modello» di Rikers Island c'è stato, per alcune settimane, un morto per notte forse con la complicità delle guardie, che [illegible] provato a governare con il terrore. Riformatori, prigioni per minorenni, prigioni regolari si sono confuse, al punto che i giovanissimi, nell'area di New York, vengono rinchiusi insieme alle donne. Ma non sempre l'età anagrafica corrisponde a quella fisica. Aggressioni e disordini sono continui.

I turni dei tribunali americani si [illegible] [illegible] anche alla notte, ma l'estremo espediente non basta. Per la prima volta gli Stati Uniti conoscono un «arretrato giudiziario» che può provocare attese [illegible] mesi, di anni. Giudici e sceriffi si [illegible] abituati a considerare le prigioni [illegible] grandi dighe in cui, ogni tanto, si deve abbassare il livello. Da un lato l'America sventola il vessillo della severità, degli [illegible]nti, della mano dura. Dall'altra giudici o capi della polizia provvedono a fronteggiare le emergenze impossibili facendo uscire i prigionieri «sulla parola». Se il [illegible] richiede [illegible] cauzione, i municipi anticipano ai prigionieri somme che non potranno [illegible] più recuperare, aumentando lo stato di dissesto dei loro bilanci.

Sono però stati violati i diritti individuali: e ora esplode il problema-carceri

La linea oscura che collega il mercato americano di droga con quello mondiale è stata toccata. Arriva meno droga in America, e questo spiega i durissimi conflitti tra bande, i continui omicidi, le vendette selvagge che falciano anche i bambini. Nello stesso tempo la pressione [illegible] tutti gli esiti di quel mercato, comprese le banche, ha provocato conflitti in altre nazioni: [illegible] Colombia, Bolivia, Perù, ha fatto scendere in campo da un lato le grandi famiglie, dall'altro le guerriglie travestite con molti vessilli, ma spesso legate alla droga.

Scrittori come Fuentes accu[illegible]no gli Stati Uniti di esportare la loro guerra, dopo avere provocato - [illegible] la loro enorme domanda - l'aumento continuo della produzione e dello smercio. Il mondo, [illegible] anche l'opinione americana, sono distratti dai grandi problemi del mondo: l'economia, i posti di lavoro, le tasse e, adesso, il timore di conflitto nel Medio Oriente. Ma chi ascolta le vo[illegible] lungo la linea che collega la nuova guerra americana alla droga con il Messico, con l'Ame[illegible] Centrale, con i Paesi produttori, parla di vulcani che potrebbero esplodere ad ogni istante.

William Bennett se ne va. [illegible] a seconda dei percorsi lungo i quali si cerca di ricostruire il suo regno, [illegible] danno ragione, dicono che è il primo leader americano che ha bloccato [illegible] consumo. O gli danno torto: perché di fronte ai suoi risultati si accumulano vaste tensioni internazionali, lo stato interno della vita urbana e delle prigioni.

Ma Bennett aveva [illegible] linea; [illegible] persuasione, una politica. E una sua personale passione. E adesso c'è chi comincia a domandarsi [illegible] l'erede di quell'impegno impossibile sarà un burocrate[illegible], capace di star lontano dalle critiche e dagli elogi. La storia infinita [illegible] droga continua.

Furio [illegible]

William Bennett, lo «zar dell'anti-droga»: «Le cose vanno meglio e ormai si tratta soltanto [illegible] mantenere la rotta»

America incerta: valeva la pena?

Adele Faccio davanti a una delle [illegible] opere

La ex leader radicale, tornata alla sua prima passione, ha inaugurato una mostra accanto [illegible] via Margutta

Adele Faccio: «Basta con la politica, sono un'artista»

Ha ritrovato la salute dipingendo, contro «la funesta aria di Montecitorio»

ROMA ADDIO alla politica, torno alla pittura». Adele Faccio lo ha detto e lo ha fatto. Presentate le dimissioni da deputato la scorsa primavera, la loader storica dei radicali, il «vulcano sempre attivo» da cui gli avversari temevano sempre mosse inaspettate, ha passato tutta l'estate a disegnare. E adesso, allo Studio Laurina, su [illegible] traverse [illegible] Babuino, a [illegible] metri da via Margutta, inaugura una nuova mostra. «La terza, veramente. Solo che l'ultima [illegible] di quindici [illegible] fa» spiega Faccio, elegante nei pantaloni neri e giaccone a disegni astratti, piena della solita vitalità, aggressiva e polemica malgrado i settant'anni da poco compiuti.

Merito della lontananza della politica? «Sicuramente della distanza dalla funesta [illegible] condizionata di Montecitorio - sbotta con un rancore inaspettato - che è tarata per seicento deputati mentre se va bene si è in sessanta e si gela». A quel gelo Adele Faccio deve l'artrosi che l'ha bloccata [illegible] fa [illegible] oggi la costringe ancora al bastone. Ma forse il merito della ritrovata salute è anche il [illegible] ritorno all'arte. «Da quando disegno e dipingo? Da quando sono al mon[illegible]. Dalla scuola elementare. Dalle lezioni che mi fece prendere mia madre. Da [illegible]pre insomma», racconta Faccio che per parte di padre è nipote della scrittrice Sibilla Aleramo e da piccola sognava di fare lo scultore, «alla grande, con [illegible] e scalpello».

Amica di pittori, di Baj, di Turcato, pur definendosi «astratta» [illegible] si riconosce in nessuno. [illegible] ammette un rapporto «istintivo» con l'arte. «Ho sempre vissuto nel cuore delle città, a Genova, a Milano, a Roma [illegible] dipingere per me è come [illegible] squarcio nel grigio dei muri. Un giorno, nella mia ultima casa qui, ho persino dipinto un enorme prato, come se fosse vi[illegible] [illegible] una finestra. La mia fine[illegible] sull'infinito».

«Persino alla Camera ogni tanto facevo dei "disegnini" come dicono a Milano, paesaggini, laghi, marine con le barche. E c'erano sempre quattro figurino. Eravamo noi quattro, [illegible] dicevano gli altri: Pannella, Bonino, Mellini e io. I quattro rompiscatole, capitati [illegible] Parlamento sull'onda della battaglia per il di[illegible]. In quattro nel '76, in venti nel '79. Nell'83 - aggiunge [illegible] una punta di rammarico - se ci avessero permesso di parlare, di andare alle Tribune e farci pubblicità, saremmo forse diventati cento».

La prima mostra è a Milano, nel '70. Poi a Como. Una data cruciale nella vita movimentata di Adele Faccio. Nata a Biella, studi di lingue all'università di Genova [illegible] nove lingue, [illegible] il tedesco non sono mai riuscita a imparlarlo: ero refrattaria»), Partigiana sulle montagne liguri («da poco ho ritrovato i [illegible] quaderni di allora. Così ho deci[illegible] [illegible] tirarne fuori un libro, per controbattere a tutte le stupide storie su quegli anni venute fuori l'estate scorsa. [illegible] sarà qualcosa di simile a un romanzo, un racconto vivo. Di saggi, basta quello di Bocca»). Docente di lingue a Genova e a Barcellona per quindici anni, traduttrice, poi a Milano alla Mondadori, chiamata all'ufficio classici da Francesco Flora, finché nel 70 si ritrova alla testa delle prime battaglie contro gli aborti clandestini. Quelle che frutteranno per portarla alla Camera.

Pittura, scrittura, poesia. La trentina di disegni, quasi tutti pastelli a cera su carta nera, sono in qualche modo abbinati all'ultima raccolta di poesie dal [illegible] titolo di *Energeide*. Ne ha dato lettura proprio ieri sera. Poesia e quadri, sinusoidi, li[illegible] rotte, onde, esplosioni, coloratissimi sul fondo [illegible] denunciano l'ispirazione scientifica. «Negli ultimi [illegible] mi [illegible] appassionata alla scienza, soprattutto all'astronomia» spiega la pittrice Faccio che, nell'entusiasmo («Alla mia età posso sbilanciarmi»), arriva a dire [illegible] aver scritto «il poema del futuro».

Gli amici radicali non li ha più visti? «Veramente no, l'estate è passata ed eccomi qui. Pannella non l'ho neppure avvisato ma forse verrà. In questi tempi - ammette - sto un po' in disparte». Nostalgia per la politica? «Nessuna. Ne ho a basta», ripete in milanese. «Anche se loro» (i suoi amici radicali) «non [illegible] lo sognano neanche che io alla politica non tornerò più. E quando si avvicineranno le elezioni torneranno alla carica con le loro offerte».

Maria Grazia Bruzzone

Genova, un concerto per De Barbieri che festeggia 50 anni di carriera. Parla l'artista

La mia vita col violino di Paganini

Dal '45 accudisce il prezioso Guarneri del Gesù

GENOVA

«Mi considero un romantico, forse l'ultimo dei romantici. [illegible] sono [illegible] tutta [illegible] vita alla musica con umiltà, con amore, con grande rispetto». Renato De Barbieri festeggia i cinquant'anni di carriera violinistica. Stasera, [illegible] Teatro Margherita, gli viene dedicato un concerto della European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland: l'incasso sarà devoluto al Fondo tumori [illegible] leucemie del bambino dell'Istituto Gaslini.

De Barbieri parla della sua lunga e intensa attività [illegible] giustificato orgoglio. Ogni tanto il suo sguardo corre al di là delle finestre del soggiorno a fissare il mare, il porto, i tetti della sua Genova: «Ho sempre amato la mia città. Quando ho iniziato la carriera mi fu proposto di trasferirmi negli Stati Uniti. Fu mio padre [illegible] convincermi a restare. E anche più tardi [illegible] mia moglie abbiamo preferito mantenere le nostre radici in questa terra: no[illegible] delusioni e amarezze, è difficile staccarsi [illegible] qui».

Il padre Paolo, celebre liutaio, allievo di quel Candi che rappresentò un punto fermo nella liuteria genovese, avviò il figlio ancora giovanissimo allo studio del violino: «Nel laboratorio di mio padre - ricorda - ebbi occa[illegible] [illegible] [illegible] i [illegible]ggiori violinisti dell'epoca, da Kreisler a Hubermann a Prihoda». Con quest'ultimo, anni dopo, De Barbieri ha completato la [illegible] formazione, [illegible] nel 1963 lo ha sostituito ai [illegible] [illegible] perfezionamento al Mozarteum [illegible] Salisburgo. «A 9 anni - racconta - suonai per l'Elar *Didone abbandonata*, accompagnato al pianoforte [illegible] Armando La Rosa Parodi. Nel '45 un mio concerto paganiniano con [illegible] Guarneri del Gesù fu radiotrasmesso da Genova in tutto [illegible] mondo. Nel '71 iniziai la tournée con il violino di Paganini portandolo a Stoccarda».

Dalla biografia di De Barbieri emerge il suo continuo rapporto [illegible] Paganini: «Mi [illegible] [illegible] accostato sin da giovane. A 14 anni interpretai [illegible] primo tempo del *Concerto in re*. E pian piano ne ho studiato l'intera opera, appassionandomi all'uomo e all'artista. Pochi mesi [illegible] fa pubblicato con Henle Verlag la revisione secondo l'originale dei *Capricci* che ha avuto un [illegible] enorme. Il fatto è che [illegible] eseguo Paganini quasi sempre malamente, insistendo [illegible] un virtuosismo freddo e fuorviante. Un Paganini snaturato. Eseguirlo correttamente, cercando di recuperarne appieno lo spirito, vuol dire invece scoprire mondi sonori ed espressivi insospettati. Io ho sempre cercato di restituire il vero Paganini. Mi piace tra l'altro ricordare che ho inciso i *Capricci* [illegible] [illegible] anni: molti concertisti a quell'età hanno ormai chiuso [illegible] carriera».

Dal '45 [illegible] poi [illegible] Barbieri ha suonato più di chiunque altro il violino di Paganini. Grazie a lui il «Cannone» ha compiuto i suoi primi viaggi fuori Genova, ed [illegible] ancora [illegible] Barbieri che rivede periodicamente il prezioso strumento, estraendolo dalla bacheca in cui è custodito a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, e suonandolo per farne rivivere la voce potente e calda.

A parte queste occasioni, per il paganiniano Guarneri del Gesù l'appuntamento fisso è quello del 12 ottobre: nella gior[illegible] delle celebrazioni colombiane lo strumento viene affidato [illegible] vincitore dell'annuale Con[illegible] «Paganini», che lo [illegible] durante il ricevimento ufficiale a Palazzo Tursi. Sul raro utilizzo del violino, che secondo Salvatore Accardo rischia così di deteriorarsi, si levano ricorrenti polemiche. «Il Guarneri del Gesù - controbatte De Barbieri - gode di ottima salute. D'altra parte le discussioni sul Cannone ci sono sempre state. Sin dal 1840, quando, alla morte di Paganini, il figlio cercò ogni scusa per non [illegible]re lo strumento a Genova. Il violino sta bene e per la [illegible] particolare conformazione (la tavola, ad esempio, misura [illegible] spessore di quattro millimetri, sensibilmente maggiore rispetto al consueto) promette di resistere all'usura del tempo molto più a lungo di qualunque altro violino della sua epoca».

L'attività di De Barbieri si sintetizza in alcuni dati significativi: oltre duemila concerti, più di 70 dischi, una lunga attività didattica svolta soprattutto al Conservatorio di Genova e [illegible] corsi di perfezionamento del Mozarteum di Salisburgo. «L'insegnamento è stato per me molto importante. Ho cercato di non disperdere una scuola che a Genova ha avuto nomi significativi - da Paganini al suo allievo Sivori, da La Rosa a Grigis. Il prossimo [illegible] sono stato invitato a tenere un corso di perfezionamento a Tokyo».

Paganiniano convinto ed entusiasta, De Barbieri ha tuttavia affrontato tutta la letteratura violinistica: «Nel 1965 per il 50° [illegible] del Mozarteum ho eseguito il *Concerto* di Beetho[illegible] [illegible] sono stato fra i primi [illegible] incidere la *Sonata* [illegible]. 1 di Prokofiev suscitando l'ammirazione di Oistrach. Amo autori [illegible] Lalò, Mendelssohn, Ciaikovski, ho eseguito decine [illegible] volte il Concerto di Castelnuovo-Tedesco che purtroppo oggi non si [illegible] più».

Roberto Iovino

Renato De Barbieri con il suo violino. Grazie a lui il Guarneri del Gesù di Paganini ha compiuto i primi viaggi fuori Genova

Scavi sospesi

Babilonia vittima del Golfo

L'INVASIONE del Kuwait ha fatto una vittima illustre, e fino a ieri sconosciuta: Babilonia. Ma [illegible] detto che sia una sventura; l'embargo decretato dalle Nazioni Unite contro l'Iraq ha di fatto fermato l'attività [illegible] cantieri archeologici sul sito dell'antichissimo capitolo a cento chilometri di Baghdad, [illegible] ha anche inferto un duro colpo alle smanie di grandezza di Saddam Hussein.

Il dittatore iracheno ha dovuto infatti rinunciare (almeno per ora) [illegible] suo grande sogno: riportare alla luce, dove possibile, e ricostruire completamente i palazzi in cui abitò il grande sovrano Nabucodonosor, sei secoli prima di Cristo. «Da Nabucodonosor a Saddam, Babilonia riconquista il [illegible] splendore», diceva lo slogan del festival dedicato alla città. La cui terza edizione si è tenuta l'anno scorso; quest'anno, ovviamente, neanche parlarne.

L'embargo contro l'Iraq ha costretto il dittatore a tagliare i fondi per la campagna di scavi che riguarda il palazzo accanto ai [illegible] giardini pensili. Gli archeologi stranieri se [illegible] sono andati, così come la gran maggioranza degli operai egiziani. Sono rimasti solo alcuni vietnamiti, e i funzionari iracheni.

La ricostruzione del palazzo di Nabucodonosor era incominciata nel '78, ed [illegible] andata avanti fino all'81: anche quella volta era [illegible] [illegible] guerra - con l'Iran - a impedirne il completamento: ma ormai [illegible] solo i tetti. I lavori [illegible] interrotti [illegible] lo scopo di riportare alla luce le vestigia degli edifici intorno al palazzo ricostruito. Per una volta, si trattava di scavare, [illegible] [illegible] di edificare dissennatamente. La fuga [illegible]gli operai (prima della crisi nell'area di Babilonia [illegible] n'erano mille, ora non sono più di una cinquantina) [illegible] stata naturalmente parallela a quella dei turisti. Al venerdì (giorno festivo dei musulmani) visitavano Babilonia duemila turisti: ora sono poche decine.

[illegible] FATTI [illegible]

Il [illegible] Natoli [illegible] conferenze [illegible]

TORINO. «Dolore [illegible] felicità: un'analisi degli affetti» è il tema [illegible] da Salvatore Natoli, ordinario di Filosofia della politica all'Università di Milano, nella terza conferenza del ciclo organizzato dall'Associazione culturale italiana. Il filosofo parlerà oggi alle 18 al Teatro Alfieri di Torino, lunedì al Piccolo di Milano, martedì all'Eliseo di Roma e mercoledì al Piccinni [illegible] Bari.

Le cappe [illegible] Gardner [illegible] da Sotheby's

LONDRA. Ottantadue milioni di lire per una scriv[illegible] Luigi XVI: è il prezzo record dell'asta che si [illegible] svolta nei giorni scorsi e che per la cifra complessiva di 758 milioni ha aggiudicato gli oggetti contenuti nell'appartamento londinese [illegible] Ava Gardner. Un gran numero di ammiratori, oltre a mercanti e collezionisti, hanno affollato la sala principale di Sotheby's, dando vita a [illegible] competizione frenetica per aggiudicarsi abiti e scarpe dell'attrice.

Una cappa [illegible] velluto nero è stata acquistata per [illegible] milioni [illegible] [illegible] mila lire, insieme con altri capi di vestiario, da un commerciante per il ventunesimo complesmo della figlia. Due milioni e 400 mila lire per una collana di Chanel, 5 milioni [illegible] 300 mila per una [illegible] da to[illegible] ricamata: tutti prezzi dieci volte superiori al valore effettivo.

Economia dell'arte convegno a Torino

TORINO. «Economia dell'arte: problemi pubblici e privati in Italia» [illegible] il titolo del quinto convegno del Comitato «Giorgio Rota», in programma domani alla Sala Ceat di via Bertola 34. In mattinata interverranno fra gli altri gli storici dell'arte Federico Zeri e Andrea Emiliani, [illegible] il presidente di Finarte Francesco Micheli. Nel pomeriggio, tavola rotonda sulla collaborazione fra il mondo dell'industria e della finan[illegible] [illegible] il mondo dell'arte, con Cesare Annibaldi, Enrico Filippi, Zefferino Franco e Renato Zorzi. Conduce Umberto Allemandi, conclusioni dell'economista Sergio Ricossa.

LETTERE AL GIORNALE

Garibaldi, la mafia e il «mercante di schiavi» Nino Bixio

Un fenomeno [illegible] con lo Stato [illegible]

Stimo, come lettore, profondamente Ernesto Galli della Loggia e ne leggo sempre, con giovamento, gli articoli che egli va, via via, pubblicando su *La Stampa* a proposito delle non poche sventure che martorizz[illegible] il nostro, per altro verso, spensierato Paese. E' per questo che mi ha colpito spiacevolmente [illegible] suo scritto [illegible] taluni caratteri della mafia, apparso [illegible] 19 novembre.

Premesso che sono, da scrittore siciliano, prima ancora che da cittadino della Repubblica, profondamente convinto della «socialità» di quel fenomeno criminale e, per giunta, di non provare pentimento per tale convinzione [illegible] di non essere, per questo, nel Paese delle abiure, disposto a consegnarmi ai famigli dell'Inquisizione, confesso che continuerò protervamente a insistere nell'inscrivere il fenomeno mafioso nel più vasto panorama della questione meridionale. Questione che pare a Galli della Loggia frutto delle affabulazioni della cultura democratica.

Ammesso [illegible] questo mio primo peccato capitale [illegible] di esso essendo disposto [illegible] subire le estreme conseguenze, nego con assoluta decisione che la mafia sia, come vuole [illegible] della Loggia, il prodotto «dell'imprenditorialità delinquenziale dei ceti plebei e popolari» e dichiaro, [illegible] contrario, che essa, almeno per quanto attiene alla Sicilia, [illegible] il prodotto principale, [illegible] non esclusivo, della connivenza fra il potere politico statuale, prefetti compresi, e criminalità organizzata. E ciò fin dalla genesi dello Stato unitario.

Galli della Loggia è troppo colto per non sapere quali siano state, per esempio, le intromissioni «mafiose» nell'impresa garibaldina. Ma poiché egli sembra propenso a considerare l'antropologia qualcosa di molto simile ai gironi dell'Inferno dantesco, spero mi permetterà di chiedergli [illegible] quale livello [illegible] ripromette di collocare il mercante di schiavi Nino Bixio: potrebbe riuscirmi anche di qualche utilità apprendere qualcosa sul destino dell'anima, a giudizio di Gaetano Salvemini, malavitosa di Giovanni Giolitti, [illegible] pure su quelle dei ministri dei Trasporti, taluni ancora viventi, che non hanno mai trovato né il tempo né [illegible] modo di raddoppiare i binari sull'ottocentesco tracciato della linea Messina-Palermo o imporre il completamento dell'autostrada che dovrebbe coprire [illegible] st[illegible] percorso e che è ferma da qualche decennio. A quanto pare senza nessuna responsabilità «della cultura della violenza e dell'illegalità capillarmente diffusa nella società siciliana».

A questo punto, mentre [illegible] scio a Galli della Loggia [illegible] compito di illuminare i lettori sulla cultura di chi nella sabauda Torino incita, oggi, [illegible] linciaggio dei portatori della nuova peste, per consolarmi, [illegible] una privata affabulazione, [illegible] fa piacere raccontare [illegible] me [illegible] [illegible] l'articolo in questione sia stato scritto dal suo ottimo autore in [illegible] momento di passeggero furore e non di nostalgia per il prefetto Mori [illegible] il [illegible] sponsor littorio.

Dopo [illegible] che, sperando di [illegible] finire insolentito come Leonar[illegible] Sciascia per [illegible] sostenuto che i maxip[illegible] non sarebbero serviti [illegible] debellare la mafia (a proposito G.d.L. ha notizia della carcerazione di qualcuno delle centinaia di imputati di quei processi?), vorrei recitare [illegible] preghiera: «Signore, libera la Sicilia dai combattenti antimafia che credono che i mafiosi siano quelli delle coppole storte, mentre Tu, nella Tua [illegible]scienza, e noi siciliani, nella nostra misera pochezza, chiamia[illegible] i mafiosi, da sempre, *cappelli*. Amen».

Pietro A. Buttitta
Roma

RISPONDE O.d.B.

Riferendomi alla lettera dell'8 novembre intitolata «Blob Insulti In Tv», ritengo che la dottoressa Valeri di Roma dovrebbe vomitare per ben altre cose. Credo, infatti, che la situazione di questa povera nazione sia ben più disastrata di quanto venga rappresentata da *Blob*. Quanto alle irrisioni dissacranti sulle varie istituzioni (ministeri, magistrati ecc.) considerato lo sfascio delle stesse, l'unica consolazione che rimane a noi, comuni mortali, è riderci sopra (con rabbia ed amarezza) come appunto fa *Blob*...

Franca Romano, Moncalieri

Greggio-Pisu più politici di «Blob»

BLOB è effettivamente uno spettacolo esilarante (tranne, ovviamente, per chi vi capiti involontariamente dentro), sfrutta intraprendentemente, a fini artistici, tutte le possibilità di contaminazione offerte dal mezzo televisivo. Non credo, tuttavia, che operi con rabbia [illegible] amarezza, quanto con malignità e compiacimento per i difetti umani. E' vero che colpisce spesso i potenti, ridicolizzandoli con accostamenti e contrasti atroci, ma il più delle volte al prendersela con i famosi e gli arrivati preferisce l'accanirsi sugli stessi colleghi di lavoro televisivo.

In parole povere, è più politico il discorso di *Striscia la notizia* di Antonio Ricci, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu, sullo spoliticizzato Canale 5 berlusconiano che quello di *Blob* di Enrico Ghezzi e Marco Giusti e con i numerosi loro adepti sulla politicizzatissima Raitre statale. Contraddizioni derivanti da un uso più o meno totale dei mezzi televisivi. Antonio Ricci e i suoi comici geniali usano di più la parola e la parola deve impegnarsi [illegible] più per spiegare; Enrico Ghezzi, Marco Giusti e i loro straordinari ricercatori propendono maggiormente per l'immagine e l'amore per l'immagine in sé e per sé li porta a un delirio estetico superante ogni residuo moralistico come inutile zavorra. Così per *Blob* la scarsa avvenenza di una bravissima giornalista del Tg1 qual è Angela Buttiglione è da bersagliare puntualmente alla stessa stregua della visione di una strage [illegible] dei passaggi semi o del tutto pornografici carpiti da qualsiasi televisione notturna, la roba che la Rai continua a esimersi dal presentare [illegible] lo fa solo a tarda notte.

Blob, invece, la manda rivoluzionariamente in onda tra le 20 e le 20,30, orario dei pasti, quando i mitici bambini da preservare sono per forza ancora *svegli*. E di solito, provocatoriamente, in anticipazione se non in apertura di *Blob* sono offerti cartoni animati di particolare, accattivante virulenza.

Oreste del Buono

Anche Gesù [illegible] chiamato «pazzo»

Non passa giorno che, su alcuni quotidiani in particolare, non [illegible] leggano fatti di cronaca [illegible] cui i principali autori sono «pazzi» e «folli», loro i colpevoli di quasi tutti i delitti, di violenze carnali, di incidenti stradali e ogni altra sorta di brutture. Nel nostro Paese, per anni (non molti in verità), o almeno in [illegible] parte di esso, i «pazzi» sono stati soc[illegible] dalla legge 180.

«Psichiatria democratica» ha aiutato con [illegible] umanità, ha liberato, ha ridato speranza. Ma ora, il vento contrario soffia forte. Tra poco si darà di nuovo dappertutto la caccia [illegible] «capri espiatori», [illegible]si saranno nuovamente immolati!

Anche Gesù è stato accusato di «pazzia». Solo nel ravvedimento individuale [illegible] collettivo, nel riconoscere ognuno la propria «pazzia», nel tornare al Dio che si è fatto povero e «pazzo» [illegible] dal fratello particolarmente il più bisognoso di calore umano e giustizia, c'è speranza per noi.

I nostri brutali errori [illegible] confronti di persone che [illegible] solo più difficili da capire attireranno su di noi [illegible] giudizio di Colui che ha detto: «Chi avrà detto "pazzo" [illegible] [illegible] fratello sarà condannato alla Geenna» (Gesù Cristo, Il Vangelo).

Mariella Calzi
Torre Pellice (Torino)

L'iniqua tassa sui [illegible] lo non [illegible]

Poiché ritengo l'imposta «smaltimento rifiuti solidi urbani» assurda, folle e, pertanto, iniqua così com'è, ho già deciso [illegible] non pagarla: infatti non ho pagato la prima rata, scaduta il 18 settembre, né pagherò le suc[illegible] Come mai?

Anzitutto perché [illegible] legge che la prescrive risale a 60 anni fa e allora [illegible] abitazioni non [illegible] deserte o quasi [illegible] [illegible] ora. Ch'io sappia, non sono i metri quadrati dell'abitazione a produrre i rifiuti, bensì i suoi abitanti [illegible] non tutti, perché c'è gente ancora che molti rifiuti li getta non nella pattumiera pubblica, [illegible] nella [illegible] biologica, come faccio io).

Non mi risulta che scantinati o abitazioni disabitate producano rifiuti di qualsiasi genere; bensì li producono i negozi, i ristoranti, i bar, i laboratori, nonché gli immobili ad usi industriali. Anche un cieco è in grado di vedere che l'abitazione di cento metri, abitata da una persona o due, non produce tanti rifiuti quanti [illegible] produce [illegible] bar di pari misura, perché in questo, oltre che il deposito, ci [illegible] il laboratorio [illegible] il locale [illegible] cui giornalmente accedono centinaia di clienti che sono serviti facendo ricorso ai famigerati «usa e getta» fatti di barattoli d'alluminio, bottiglie di vetro, bicchieri [illegible] plastica, fazzoletti di carta, vassoi di cartone ecc., tutta roba che, appena svuotata, va [illegible] finire nella pattumiera pubblica o [illegible] disinvoltamente buttata per [illegible] vie [illegible] paese.

Ebbene, all'unico abitante di quella casa viene applicata l'aliquota di lire 1210 il metro quadro, [illegible] barista solo quella di lire 2985!!! Intanto, questi riempie, tutti i giorni, almeno [illegible] [illegible] d'un metro cubo che, colmo com'è, e spesso anche traboccante, [illegible] spaventoso spettacolo di sé a dieci metri dalla principale della mia Monteroni; invece l'abitante ne riempirà uno uguale - forse sì forse no - nel corso d'un intero [illegible].

Antonio Alfredo Sperticato
Monteroni di Lecce

Ceronetti [illegible] i pericoli della pace ingiusta

E' più un ammonimento, penso, l'articolo di Guido Ceronetti (*Il tango dei Nobel*, *La Stampa* [illegible] 18 ottobre) [illegible] un vero augurio per la guerra. Pacifista e non violento forse più [illegible] noi, ha sempre cercato [illegible] combattuto dalle radici le varie contese e le vere cause dei mali che ci affliggono, mai comodo mediatore, mai ipocritamente soddisfatto da apparenze pacifiste e da facili soluzioni momentanee.

Più che sugurare la guerra, col suo articolo sottolinea la grande pericolosità della Pace-lager industriale. Pace al di sopra della giustizia e [illegible] diritti umani dei popoli barbaramente aggraditi e degli individui torturati dalla pace non [illegible] ma tenebrosa [illegible] criminale dei predomini occulti.

Questa Pace è portatrice di guerre quando l'Ananke, non semplice necessità politica [illegible] economica, ma potente forza dell'ordine naturale, inarrestabile: l'Ananke che costringe all'ubbidienza anche gli dèi.

Elena Galanos Berra
Torino

Pubblicato l'epistolario di Erika: la lunga e combattiva fedeltà di una «figlia magnifica e ardita»

Nel nome di Mann mio padre, mio Mago

ATTRICE, scrittrice per bambini, impresaria teatrale, giornalista e soprattutto angelo custode, spesso ringhioso, del padre, Erika Mann è la «figlia magnifica e ardita», la più amata nella grande e tormentata famiglia dello scrittore di Lubecca. La casa editrice «Il Saggiatore» sta per mandare in libreria il suo epistolario con il titolo *Caro Mago, lettere e risposte 1922-1969*. La corrispondenza copre quasi per intero l'arco della sua vita: si va dalla lettera del '22 indirizzata al padre per gli auguri di buon compleanno, che comincia «Caro Mago» (Erika non aveva ancora compiuto 17 anni) all'ultima, da lei scritta nel gennaio '69, pochi mesi prima di morire, all'amico pittore Ramon Neckelmann.

Al centro di tutto, la figura gigantesca del padre: amato e persino ingiuriato per troppo amore, sempre difeso, tutelato, consigliato, spiegato. Pubblichiamo tre di queste lettere: emergono particolari curiosi, ad esempio la genesi di *Morte a Venezia*, le supreme asprezze e cattiverie, come quelle riservate allo scrittore Alfred Döblin. Erika, l'anima della famiglia, è una «cane da guardia» attentissimo, e a volte ingenuo: nel '65 chiede ad Alfred Kurella, dell'Accademia tedesca delle Arti, a Berlino Est, che vengano tolti manifesti propagandistici in cui si usa in modo distorto affermazioni di Thomas Mann. Minacciando «rettifiche».

La famiglia Mann vista dal coreano: Erika, Julia, Heinrich, Klaus, Thomas, Katja e Golo. (C. per l'Italia «La Stampa»)

«Morte a Venezia? Tutto vero salvo l'amore per Tadzio»

Signor Döblin che le succede?

New York, 6.5.1948

Caro signor Döblin, mi è capitato tra le mani, in ritardo, il fascicolo n. 7 dello *Zwiebelfisch* (46/47), nel quale H.H. Bockwitz pubblica un *Colloquio Goethiano*. Che questo dovesse capitare proprio a Lei? E come è mai potuta succedere una simile cosa? Non legge la sua rivista? (...) La chiosa mi ha indotto a riflettere un poco sulla Sua persona ed è stata per me anche motivo di preoccupazione. Come spiega e da quale trauma trae origine il suo complesso anti-T. M., oppure, per dirlo più esplicitamente (so che Lei è attualmente cattolico e di conseguenza poco incline alla psicanalisi!), che cosa Le sta accadendo e perché si sta struggendo in maniera così insana? (...)

Lei mi sembra non nulla di più impellente che fare che oltraggiare T. M. con la voce in falsetto e lacrime di rabbia in gola. (...)

Di Max Reinhardt disse una volta un suo saggio amico: «È meraviglioso, un grand'uomo che non conosce eguali. Per quanto lo si aiuti; per quanto si faccia per lui; che gli si prestino o gli si regalino enormi somme di denaro o lo si ricolmi di gentilezze... non se ne prende mai a male con nessuno!».

Ma come la mettiamo con Lei, caro amico, con questo piano? Non che quel che abbiamo potuto fare per Lei sia stato così tanto da far sì che il fatto possa ora deprimerLa. Solo che Lei, forse, appartiene alle categorie degli ultrasensibili che vanno a tutte le furie già alla minima benevolenza, io stessa ho tentato di stare vicina a Lei e alla Sua famiglia a Lisbona. I miei genitori si sono molto adoperati in favore Suo figlio. Per il Suo compleanno mio padre non solo ha partecipato alla colletta organizzata in Suo favore, ma ha scritto qualcosa di molto lusinghiero su di Lei, come, del resto, non trascura, né ha mai trascurato occasione alcuna per dimostrarLe, a mia insaputa e meno, la Sua compiacenza. Sarebbe lecito pensare che Lei non sia riuscito a passare sopra a quelle piccole cortesie? Appena. E altrimenti? (...) Supponendo forse erroneamente che Lei se la passasse discretamente, abbiamo desistito dall'inserirLe nella lista, siamo naturalmente disposti a riparare il mal fatto. Basterà una sola parola perché il Suo nome figuri al primo posto. Anche a titolo personale Le potrei inviare ogni tanto una piccolezza, se solo sapessi che la cosa potesse essere per Lei importante o quanto meno gradita. (...)

Come sempre e con i migliori saluti la Sua:

Erika Mann

P.S.: Se Lei dovesse essere dell'opinione che le Sue invettive Le facciano bene e che Lei debba per forza sputare bile e veleno (ne deve avere dentro di ché dosi pressoché letali!), non è mia intenzione immischiarmi. L'umano arbitrio è il suo inferno. E anche se posso facilmente immaginare altri personaggi e altri bersagli obiettivamente ben più idonei ai suoi scopi, resta il fatto che non è impresa facile sminuire T. M. agli occhi dell'opinione pubblica mondiale e che quindi Lei dovrà lottare coraggiosamente, se non per quel che è «bene», certamente per quel che è «dulce».

Un racconto piovuto dal cielo

Zurigo, 24.9.1964
Ospedale cantonale

Egregio Sig. Dolegowski, La prego di scusare questo tardivo ringraziamento. Sono ricoverata da oltre tre mesi in ospedale a causa di una operazione ossea e le mie condizioni fisiche sono sono delle migliori. Le sono naturalmente grata per le quattro fotografie, e spero comunque di ricevere l'altro materiale promessomi (foto di famiglia al Lido).

Le racconterò intanto brevemente la genesi del per quanto straordinario possa sembrare le vicende che Thomas Mann narra nella *Morte a Venezia* sono realmente accadute...; proprio così e nello stesso ordine di successione, con la sola eccezione del debole provato per il fanciullo Tadzio che fu di natura puramente estetica e nulla ebbe in comune con la passione di cui cadde vittima il vecchio «Aschenbach». Non è più possibile comprovare se T. M. abbia veramente incontrato la prima incarnazione della (il singolare viandante del cimitero). Per il resto ogni dettaglio ha un suo posto negli eventi allora vissuti. I miei genitori erano a Brioni da dove si spostarono con la nave fino a Venezia e sulla nave ebbero modo di osservare lo «pseudo-giovinetto», il damerino imbellettato; furono poi condotti in gondola (veramente contro la propria volontà) dal gondoliere descritto nella novella; non furono in condizione di pagarlo perché questi si era dato la fuga; videro Tadzio e i suoi; fu loro desiderio ripartire a causa dello scirocco; il bagaglio più ingombrante fu inviato, come descritto, a causa di un disguido a Como, e T. M. ne fu in fondo felice. Scoppiò il colera e la cosa venne «tenuta nascosta», proprio come nel racconto; cantarono i cantastorie e con loro quella terza incarnazione della (la seconda impersonata dal gondoliere) ritratta da T. M. nella novella; tutti i giornali esteri sparirono dalla circolazione e fu possibile leggere solo i bollettini ufficiali diffusi dalle autorità veneziane; per dirla in breve, la composizione si era creata da sé e bastò solo conferire un'aura di tragicità al destino di Aschenbach per fare del racconto quel che ora è.

Già prima suo a Venezia lo scrittore aveva meditato di scrivere un amore illecito, in quanto proibito e appunto non lecito, e aveva pensato a una novella sull'amore di Goethe anziano per la piccola Ulrike. Ma mentre sarebbero dovuti passare alcuni decenni perché osasse accostarsi a un soggetto goethiano, in quell'occasione gli in un certo senso piovuto dal cielo intero racconto.

Erika Mann

Via i manifesti da Berlino Est

Lukerbad/Vallese, 5.5.1965

Egregio Prof. Kurella,

mi rivolgo a Lei a su incarico di mia madre. Quale mandataria degli eredi di Thomas Mann ella mi ha pregato di metterla a conoscenza del che allego. Quest'ultimo necessita di ulteriori spiegazioni.

La pregherei ora di far sì che i manifesti in questione vengano *immediatamente* ritirati dai luoghi dove sono stati affissi. Si in tal caso una «semplificazione» arbitraria del passo che equivale e contraffazione per noi inammissibile. Qualora non si provvedesse all'immediata rimozione di detti manifesti, gli eredi di Thomas Mann si vedranno costretti a alla stampa l'allegata rettifica.

So bene che ciò rientra nelle personali competenze. Ritengo comunque che le sarà possibile informare le autorità direttamente interessate.

Ringraziandola anticipatamente porgo i miei ossequi.

[Allegato:]

In concomitanza con le visite pasquali da Berlino Ovest a Berlino Est stati appesi nei punti di controllo del settore orientale manifesti che riportano una citazione di Thomas Mann. La citazione errata, diffusa già da tempo in svariate occasioni nella Rdt, è la seguente: «L'anticomunismo è la più grossa follia del secolo».

Le queste sono le parole che Thomas Mann pronunciò veramente nel 1943: «Voi vedete che non posso ritrovare il mio ideale d'umanità in un tipo di socialismo in cui l'idea di eguaglianza abbia a prevalere quella di libertà, e credo di poter allontanare da me il sospetto di essere un antesignano del comunismo. Non posso tuttavia fare a meno nel manifestato dal mondo borghese di fronte alla parola comunismo, terrore di cui il fascismo a lungo si è nutrito, che di superstizioso e d'infantile, sì la più grossa follia della nostra epoca».

Gli eredi di Thomas Mann hanno fermamente deciso a evidenziare una volta per tutte la discrepanza esistente la citazione il testo integrale.

Erika Mann

ECONOMICI

[redacted] avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85561 - Galleria Borella [redacted], t. 85981; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Berrucco 40/a, t. 46002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63764-62692; **BIELLA**, via Giamaci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via [redacted] 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, [redacted] Gasparolata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 235642/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 226826-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581182-573868; **ROMA**, via Quintino Fontane 18, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-646296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2936855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24479-24478; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 160, t. 399973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle [redacted] nel 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 15.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAA
COMMERCIANTI ARTIGIANI 50 MILIONI in giornata
Tel. 011 669.0288 - 669.2105

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, [redacted] spese anticipate, tassi bancari senza cambiali. Finbreve via Ge[redacted] 4 Torino Tel. 011 [redacted]

[redacted]
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. [redacted] costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

Finanziamo
10.000.000
in [redacted]
mutui in 7 giorni
cessione [redacted] stipendio
TEL. 011 317.2445.

IN 2 ORE
ad artigiani e commercianti
prestiti da 1 [redacted] milioni
ISTRUTTORIA TELEFONICA
senza cambiali, [redacted]
spese, firma singola
Tel. 011 574.6204

IN 48 ORE
PRESTITI PERSONALI
[redacted]
Tel. 0141 599.898

MARFI concede prestiti da 1 a 20 milioni tutte le categorie tassi bassi in 48 ore. Tel. 707.2772 - 707.3118.
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccolo aziende. Telefonare al 533.810.
PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. [redacted] 6212.
4 ore per finanziarti, esempio: 10.000.000 restituendo 230.000 mensili. Promoteo Torino 011 519.208, Novara 0321 393.261, Milano 02 4800.9761.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività [redacted] ciali in [redacted] posizione Piemonte Liguria [redacted]. Tel. 598.060.
A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contanti [redacted] Piemonte Liguria. Tel. 567.1855.
AFFARONE pizzeria devo vendere urgentemente [redacted] motivi seri salute [redacted] corso Francia. Tel. 380.810.
BAR affare zona piazza [redacted] ua, [redacted] L. 600 mila al dì sufficiente anticipo L. 40 milioni. Tel. 383.298.
BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 380.810.
BAR con alloggio angolare bello L. 600 mila Borgo Vittoria cedesi anticipo L. 60 milioni. Castello 547.189.
BAR [redacted] angolare su corso centrale orario lungo incasso al dì L. [redacted] milioni 500 mila. Studio 90 Tel. 447.0721.
BAR super [redacted] Statuto L. 650 [redacted] corto solo uffici sufficienti L. [redacted] anticipo. Tel. 521.2272.
BAR tabacchi angolare [redacted] giro d'affari chiusura domenicale. Studio 90 Tel. 447.0721.
BAR tavola calda incasso L. 700 mila al dì cedo con prova cassa anticipo L. 60 milioni. Tel. 521.2272.
CENTRALISSIMO, vera affare cedesi [redacted] fumeria. Telefonare 540.565.
COURMAYEUR, [redacted] azienda bar pa[redacted] 8 addetti, redditizio, attrezzato nuovo. Cedo subito Ragionier Fabbro 0165.32.854.
DISCOTECA rinomata Aosta immobile mq 400, dehors, box, alloggi gestori. Azienda, lavoma, sala, attrezzata, arredi perfetti. Mutuo 50%. Rag. Fabbro vende 0165.32.854.
GERENTE [redacted] per avviatissimo negozio mobili. Tel. 641.164 mattino.
ST. VINCENT centro mobiliò 35 camere 3 stelle, ascensore, vende immobile mq 100. Mutuo 75% al 4%. Aosta Affari 0165.236.081.
SUPERMERCATO mq 180 9 vetrine [redacted] in via di forte passaggio svendo per seri motivi. Tel. 651.916 - 957.1721 serali.
VENDO pizzeria ristorante [redacted] centro ben avviata 10annale. Tel. 680.547 - 669.0126 solo interessati. No agenzie.

4 Terreni

COLLINA Torino terreno mq 10 mila cubatura mc [redacted] L. 160 [redacted] vendo anche metà. Tel. [redacted] .019 ufficio.

5 Locali e negozi

domande

URGE acquistare [redacted] fabbricato mq [redacted]/700 zona Torino [redacted] Ovest e cintura adiacente. Tel. 650.3103.

offerte

AFFITTASI C.so [redacted] locale seminterrato mq 200 uso magazzino. [redacted] Bellora tel. 403.4926.
BASSO fabbricato su [redacted] 1300 zona via Nizza/Lingotto libero marzo [redacted] adatto banca, uffici, negozi, esposizioni, laboratori, commerciale, palestra. Vendo in blocco o frazionatamente trattative riservate. Tel. [redacted] .019 ufficio.
BASSO fabbricato su via zona via [redacted] vano metrature da mq 250 a mq 1000 vendesi. Tel. 905.6665 ore 15/20.

BASSO FABBRICATO
zona Parella luminoso mq 130 e sotto[redacted] magazzino mq 160 passo carraio vende. H.I.T. 985.965 - 592.[redacted]

CAPANNONE in costruzione zona industriale Santena comodo autostrada mq 1400 divisibile vendesi. Tel. 641.838.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta adiacente isola pedonale Crocetta, ufficio mq 210, piano rialzato, casa signorile, portineria. Tel. 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta elegante ufficio mq 200 in [redacted] Lagrange disponibile febbraio '91. [redacted] 650.3103.
[redacted] affitta nuovi [redacted] fici mq 100/200 in corso De Gasperi. Disponibilità immediata. Tel. 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE vende [redacted] corso Casale adiacente Gran Madre, negozio/ufficio mq 170 ed eventuale parcheggio privato. Tel. 650.3103.
HELVETIA [redacted] negozio/ufficio mq 190, angolare 9 vetrine zona [redacted] Regina/via Livorno. L. 310 milioni. Tel. 650.3103.

[redacted]
vende in zona S. Paolo bar mq 50 e alloggio mq 90 prezzo interessante possibilità mutuo fondiario. Tel. ore ufficio 502.070 - 591.388.

LIBERO via Mazzini vendiamo magazzino [redacted] cortile [redacted] contanti e dilazioni di pagamento. Tel. 511.875.

STABILE [redacted]
In Michelino vendiamo recente libero di mq [redacted] cortile. [redacted] impresa tel. 011 57.87.

[redacted] **CASA** 559.7320 Grugliasco [redacted] Fabbricherie [redacted] 290 mq più 90 mq ufficio più tettoia più [redacted]

VENDO UFFICI
In costruzione [redacted] Orbassano. da mq 150 a mq 600 ampio parcheggio. Gabetti impresa tel. 011 57.87.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAMERIERE pugliese 20enne offresi. Richiedesi alloggio. Giorgio. Telefonare ore 0833.503.381.
[redacted] domestici offresi presso casa signorile, lunga esperienza no agenzia. Telefonare 011.612.5931.
CUOCO bravo pratico buona esperienza offresi fisso o stagionale. Tel. 011 657.011.
DOMESTICA fissa referenze co[redacted] lunga esperienza tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011.650.3822 - 0121.56.819.
DOMESTICO 40enne esperto casa cucina, patente, libero subito. Telefonare 371.461.
FATTORINO autista [redacted] referenziato offresi a ditte anche magazziniere passaggio diretto. Tel. pomeriggio 650.6464.
OFFRESI fattorino autista pratico città esperienza pluriennale max. serietà, referenze: libero solo mattino. Tel. 205.626.
[redacted] D referenziato [redacted] come autista [redacted] magazziniere fattorino. Telefonare 329 [redacted]
PENSIONATO 59enne con patente B disposto qualsiasi lavoro, anche portare bimbi a scuola, ecc. Tel. 233.712.
SIGNORA pratica referenziata offresi assistenza anziani o dama compagnia. Telefonare 216.8972.
SIGNORA 31enne cerca qualsiasi lavoro in genere, anche baby-[redacted], pratica [redacted] precisione. [redacted] po diretto. Tel. 319.0098.
TORINESE pensionato anni 58 bella presenza cerca lavoro come fattorino mezza giornata mattino. Tel. 830.693.
TUTTOFARE referenziata offresi per assistenza infermieristica, dama di compagnia, disposta anche trasferte, massima serietà. Tel. 771.0254.
29ENNE patente [redacted] diplomato offresi [redacted] come operaio generico, lattonie o magazziniere possibilità passaggio diretto. Tel. 011.216.6355.

commessi, baristi

CAMERIERE 27enne 12 anni [redacted] offresi. Telefonare dalle 8 alle 18 al 011 545.176.
[redacted] 20enne [redacted] lavoro [redacted] commessa part-time pratica profumeria giocattoli abbigliamento. Tel. 900.3895.
21ENNE abile venditrice, pluriennale impegnata, cerca, scopo miglioramento impiego continuativo come commessa, bella presenza, abituata trattare clientela [redacted] sociale, referenze e serietà. Scrivere: Publikompass 6441 - 10100 Torino.

impiegati

A. PROFESSORE laureato organizzativo e dirigente sindacale offresi per formazione e gestione personale, pubbliche relazioni e rapporti sindacali. Telefonare 378.374.
A. RESPONSABILE ufficio acquisti a logistica esperto produzione e commessa altamente motivato offresi. Tel. 319.8986.
AMMINISTRATIVA 28enne pluriennale esperienza contabilità generale con supporto EDP, offresi part-time [redacted] diretto. Tel. 645.[redacted]
ANALISTA contabile ottime referenze uso computer cerca seria ditta. Telefonare al 980.7626.
CONTABILE ventennale esperienza presso gruppo commerciale abbigliamento, gestione fornitori, Iva, banche, prima nota computer massima autonomia lavorativa cerca impiego anche part-time zona Centro, Statuto. Tel. 011 911.3704.
DIPLOMATA francese inglese dattilografia computer cerca lavoro serio e continuativo, disponibilità immediata. Referenze controllabili. Telefonare 351.098.
D[redacted]**TA** 24enne [redacted] impiego purché serio esperienza lavori ufficio biennale. Telefonare 242.2379.
DIPLOMATA [redacted] esperta segretaria esportazioni, lingue francese inglese offresi passaggio diretto. Tel. [redacted]
DIPLOMATA 24enne pratica lavori ufficio o contatto pubblico cerca nuovo impiego. Tel. 738.1076.
DIPLOMATO 26enne pluriennale esperienza gestione qualità offresi. Telefono 606.6256.
[redacted] commerciale 37 enni [redacted] rienza decennale settore immobiliare ricerca società/impresa per sviluppo attività. Scrivere: Publikompass 6346 - 10100 Torino.
DIRETTORE media impresa idrodotti primarie aziende italiane esperto finanza marketing controllo [redacted] ristrutturazione esamina proposte [redacted] part-time. Scrivere: Publikompass 7030 - 10100 Torino.
DISEGNATORE con pluriennale esperienza assonometrie, grafica, Cad avanzato esamina proposte impiego presso ditte o studio tecnico possibilità passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 7033 - 10100 Torino.
ESPERIENZA quinquennale ufficio commerciale buona conoscenza francese inglese impiegata offresi. Tel. 591.093.
GEOMETRA 22enne milite assolto, presenza, [redacted] lavoro presso ditta o rappresentanza tecnica. Tel. 011 349.924.
IMPIEGATA autonoma esperienza piccola azienda pratica prima nota contabilità clienti fornitori banche e tutti lavori ufficio. Tel. 384.023 dopo le 18.
IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità bancaria portafoglio clienti leasing e factoring offresi. Tel. 510.086 dalle 18.
[redacted] pluriennale [redacted] ufficio commerciale pratica IBM [redacted] offresi. Passaggio diretto. Tel. 011 509.020.
[redacted]**A** pratica contabilità, [redacted], fatturazione offresi a società. Telefonare 011 230.677.
IMPIEGATA pratica ufficio commerciale francese inglese computer [redacted] diretto [redacted]
IMPIEGATA quarantenne conduzione [redacted] contabilità pluriennale esperienza studio commercialista cerca lavoro presso azienda o studio. Tel. 379.553.
IMPIEGATA [redacted] esperienza [redacted] acquisti gestione [redacted] trattativa diretta fornitori, ragioniera 60/60, pratica elaboratore, spiccate attitudini, dinamismo, offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6804 - 10100 Torino.
IMPIEGATA 25enne pluriennale esp[redacted]za gestione rete vendita, ordini, clientela, [redacted] estero offresi. Tel. 982.3504.
IMPIEGATA 30enne, decennale esperienza gestione ufficio, esamina proposte presso ditta o azienda. Tel. 411.5404.
IMPIEGATA 33[redacted] esperienza segretaria, buon inglese, PC anche programmazione [redacted] prima nota e fatturazione offresi part-time non dipendente. Tel. 011 927.6497.
IMPORT-EXPORT [redacted] ventennale anche a livello commerciale inglese ottimo, esamina offerte impiego. Scrivere: Publikompass 5509 - 10100 Torino.
INGEGNERE meccanico Politecnico di Torino esperienza pluriennale esamina proposte [redacted] di lavoro. [redacted] 619.9256 ore pasti [redacted]
INGLESE francese [redacted] pluriennale esperienza vendita [redacted] esaminerebbe proposte. Per informazioni telefonare 011 242.3351 chiedendo sig. Paolo.
[redacted] ventennale esperienza [redacted] merci compilazione bolle offresi [redacted] subito. Tel. [redacted]. Ore 17/20.
[redacted]**MATA** perito aziendale francese inglese steno-dattilo contabilità [redacted] scrittura offresi. Tel. 721.408.
NEORAGIONIERA con 60/60 buon inglese, francese, stenodattilo, cerca impiego. Tel. 944 [redacted] - 309.3443.
PERITO aziendale [redacted] desco e inglese 19enne automunita brava esperienza offresi per lavori ufficio. Telefonare 011.952.8823.
[redacted] esperienza e [redacted] con il pubblico, buona conoscenza inglese, francese spagnolo, elementare tedesco e fiammingo. Tel. 308.1267.
PROFESSIONAL Organizzazione Aziendale e Marketing PMI si propone ad aziende alle ego titolare. Tel. 434.2337/2324.
RAGAZZA 22enne maturità artistica con esperienza campo grafico e tecnico, cerca lavoro nel settore o affini. Telefonare al 901.3571.
[redacted] 24enne cerca lavoro [redacted] mattino, esperienza biennale come segretaria. Telefonare [redacted]
RAGIONIERA dinamica esperienza pluriennale contabilità ordinaria, Iva, bilancio, redditi, uso Edp, predisposizione contatto clienti, esamina proposte in Torino. Tel. 761.523 - 760.6215.
RAGIONIERA pluriennale esperien[redacted] merciale e contabile pratica IBM S36 offresi. Passaggio diretto. Tel. 011 959.9408.
[redacted] 1° livello commercio ventennale esperienza contabilità generale [redacted] fornitori banche [redacted] EDP coordinamento collaboratori esamina offerte di impiego con passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6318 - 10100 Torino.
RAGIONIERA 20enne esperienza annuale impiegata cerca lavoro presso [redacted] ufficio passaggio diretto. Tel. 011 790.112.
RAGIONIERA [redacted] esperienza maturata presso studio commerciale in contabilità ordinaria, Iva e dichiarazione dei redditi, esamina proposte lavoro. Telefonare al 996.0134 - 996.6315.
RAGIONIERA 22enne esperienza biennale c/o studio commerciale offresi come impiegata passaggio diretto. Tel. 328.466.
RAGIONIERE pluriennale esperienza settore trasporti spedizioni distribuzione merci commerciale capacità direttive organizzative referenziato offresi. Scrivere: Publikompass 6319 - 10100 Torino.
RAGIONIERE 20enne militesente pratico lavori ufficio, computer, videoscrittura offresi anche part-time. Tel. 369.670.
RAGIONIERE 22enne militeassolto conoscenza francese inglese esperienza recupero crediti offresi. Tel. 011 355.531.
RAGIONIERE 43enne ventennale esperienza amministrativa, fiscale, controllo di gestione, bilanci, utilizzo Edp esamina proposte adeguate zona Torino nord e cintura. Tel. 880.6042 ore 17 - 20.
SEGRETARIA d'azienda esperienza biennale contabilità ordinaria cerca lavoro part-time in campo amministrativo contabile presso seria ditta o studio. Astenersi perditempo. Tel. 900.3606.
SEGRETARIA direzione commerciale con decennale esperienza 26enne autonomia organizzativa discreta conoscenza francese inglese offresi a seria azienda passaggio diretto. Tel. 319.4856.
SETTORE gioielleria ottimamente referenziato presenza valida e ampia esperienza offresi c/o negozio, ditta con valide prospettive passaggio diretto. Tel. 960.9134.
SVEGLIA seria autonoma referenziata 34enne. Esperienza pluriennale settore commerciale piccola contabilità offresi. Passaggio diretto. Tel. 739.7211.
VENTITREENNE con esperienza cerca lavoro come segretaria. Tel. 871.790.
VICEMADRE affettuosa, referen[redacted], seria, patente auto offresi accompagnamento e custodia bimbo. Telefonare 446.534.
20ENNE diplomata magistrale in cerca di primo impiego offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. [redacted] 488.074.
21ENNE esperto lavori ufficio, pratica uso computer, buona dialettica per trattative pubbliche, libero subito offresi. Tel. 712.881.
23ENNE diplomato milite [redacted] cerca lavoro impiegatizio anche part-time. Tel. 011 452.3497.
26ENNE diplomato, pratico lavorazione meccanica di precisione, cerca lavoro possibilità passaggio diretto. Tel. 317.1609.
27ENNE diplomato responsabile magazzi[redacted] ufficio spedizioni offresi passaggio diretto. Tel. 354.527.
37ENNE segretaria contabile 6 anni di esperienza offresi passaggio diretto, disponibile part-time. Tel. 346.979.
48ENNE offresi part-time a ufficio o studio medico [redacted] vari ufficio. Tel. [redacted]

tecnici

ELECTRONICS designer, english, 20 years experience HW, SW, (C ASM), car systems, embedded control, avionics, ATE. Fluent German, seeks interesting position. Scrivere: Publikompass 5504 - 10110 Torino.

dirigenti

DIRETTORE settore abbigliamento con esperienza ventennale acquisto in ambiente qualificato, vaglierebbe serie e valide proposte di gestione filiale in Torino per ingrosso o dettaglio. Scrivere: Publikompass 5506 - 10100 Torino.
[redacted] progettazione macchine speciali in primaria azienda esaminerebbe proposte livello dirigenziale. Scrivere: Publikompass 5437 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted]**IA** ricerca magazziniera [redacted] pluriennale esperienza nel settore autoricambi. Tel. 0110 al 327.777.
AZIENDA costruzione [redacted] di precisione per materie plastiche [redacted] in [redacted], cerca: 1 rettificatore provetto interni/esterni da adibire a lavori di precisione, 1 rettificatore interni/esterni da assumere con contratto di formazione. Telefonare ai numeri: 847.0921 - 847.0923 - 847.0882 - 847.3060.
CERCASI abile pizzaiolo per apertura nuovo locale. Tel. 447.0721.

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. [redacted] 8 alle 12 al 557.6772.

IMPRESA cerca artigiani riquadratori. Telefonare ore ufficio al 854.0974.
PARRUCCHIERA per signora cerca brava lavorante ed apprendista. Telefonare 011 659.9745.
PIEGATORE esperto pressopiegatrici e operai patente "C" assumesi. Presentarsi ore ufficio via Pianezza 202 TO.
SOCIETA' costruttrice e consorzio cerca autista patente C-D pratico macchine edili. Tel. 749.2135.
SOCIETA' ristorazione collettiva cerca cuochi per Torino e provincia. Telefonare 267.422 - 267.424.
STABILIMENTO situato nella cintura Sud di Torino cerca meccanici manutentori disponibili ai 4 turni sabato e domenica compresi. Telefonare al 965.3224 dalle ore 15 alle ore 21 di lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 novembre 1990.

commessi, baristi

CERCASI 2 commesse/i pratiche abbigliamento uomo, con spiccate attitudini alle vendite. Richiedesi: classe e bella presenza. Presentarsi: Ecce Homo piazza Adriano 7/C. Torino.

impiegati

A. CERCASI impiegata/o pratica paghe contributi e computer. Telefonare 619.332 - 619.3738.
ABBIAMO necessità personale per assistenza bambini. Addestramento in sede. In[redacted] immediato Pronto Baby 464.536.

AGENTE IMMOBILIARE
Helvetia [redacted] seleziona. Richiedesi patentino, esperienza, dinamicità. [redacted], per appuntamento [redacted] 650.3103.

AGENZIA immobiliare assume acquisitore/trice con esperienza nel settore ville cascinali rustici. E' titolo di preferenza: età minima 25 anni, patentino agente, diploma geometra. Si offre: stipendio più incentivi. Tel. 386.482.
ASSUMIAMO diplomatre con auto minima esperienza commerciale offresi alto fisso e provvigioni. Tel. 473.0868.
AZIENDA assume anche 1° impiego settore impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia d'inserimento regolata da contratto per 15 candidati. Tel. 539.147 - 581.3233.
AZIENDA settore impiantistico assume esperto contabile diploma o laurea con pratica fiscale Iva contabilità generale bilanci SpA Edp. Tel. 349.7222.
CASAMERCATO spa per propria divisione di compravendita azien[redacted] ricerca funzionario commerciale desideroso di intraprendere una carriera di alta professi[redacted]. La retribuzione prevista e posizionata ai massimi livelli di settore sede di lavoro Torino. Inviare curriculum vitae a: Casamercato spa corso Massimo d'Azeglio 19 Torino.
CASA spedizioni internazionali per proprio ufficio Torino cerca ragioniere/a con ottima conoscenza inglese parlato e scritto max 28 anni, anche 1° impiego. Scrivere: Publikompass 5506 - 10100 Torino.

(continua a pagina 22)

Babbo Natale esiste.

Arriva con 3 miliardi* di regali della Coop. Li scegli, vinci e te li porta a casa lui, per davvero!

Alla Coop tra l'8 novembre e il 12 dicembre, scoprirai che Babbo Natale esiste. Con una spesa di 40.000 lire giochi subito ritirando una cartolina alla cassa: puoi vincere all'istante un gioiello d'oro. Se non vinci puoi scegliere tre regali tra quelli visualizzati e imbucare la cartolina nell'apposita urna, per partecipare all'estrazione finale. Se vinci, tutti e tre i regali te li porta a casa la notte del 24 dicembre Babbo Natale, per davvero!

* Montepremi complessivamente messo in palio dalle Cooperative aderenti, nei supermercati che espongono questo simbolo.

coop
LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

Babbo Natale ringrazia per la collaborazione:

ANGELOPULOS CONTRO VESCOVO

Polemica fra l' di Florina, nella Grecia settentrionale, e il regista Theo Angelopulos che dovrebbe girare nella il film «I passi sospesi della cicogna», con Marcello Mastroianni (foto) e Jeanne Moreau. Secondo l'arcivescovo il film presenta la Grecia settentrionale come una prigione.

GIANNA NANNINI TOUR ITALIANO

Gianna Nannini approda in Italia sull'onda del del suo ultimo album «Scandalo». La rock-star toscana sarà il 10 dicembre al Palasport di Bologna, l'11 al Palasport di Torino, il 14 al Palatrussardi di Milano, il 15 al Palasport di Firenze e il 16 al Palaeur di Roma.

BILL WYMAN DIVORZIA

Bill Wyman, il bassista dei Rolling Stones, 54, ha intenzione di divorziare da Mandy Smith, 20 anni, affetta da una grave anoressia. Lo riferisce il quotidiano «The Sun», affermando che il musicista, dopo 17 mesi di matrimonio, è «stanco di sperare che la moglie venga dimessa dalla clinica».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 23 Novembre . 19

Escono due film italiani per il mercato europeo: il «Viaggio» di Scola e «I divertimenti» di Cristina Comencini

Capitan Fracassa, la recita della vita

La regista narra la carriera di una libertina

«Il viaggio di Capitan Fracassa» e «I divertimenti della vita privata» sono due film italiani molto diversi, paragonabili: uno è bello e malinconico, l'altro aggraziato e brioso; uno è diretto da un nostro quasi sessantenne del nostro cinema, l'altro è la seconda opera di una giovane donna allieva di suo padre Luigi Comencini; uno è ambientato nel Seicento, l'altro alla fine del Settecento. Eppure qualcosa li apparenta: tutt'e due sono film in costume, un genere costoso e rischioso che in Italia il cinema pratica sempre meno, preferendo lasciarlo ai capitali e ai pastrocchi televisivi; tutt'e due, a livelli diversi, produttivamente molto accurati e ben fatti, la collaborazione di troupes tecniche capaci, esperte; tutt'e due coproduzioni e Francia. Tutt'e due sono film che, senza cancellare la personalità né le idee dell'autore, senza abdicazioni di stile né di libertà espressiva, possono essere accettabili sul mercato internazionale: quasi esempi, prototipi di quel leggendario Film Europeo circondato da tante speranze e da tanti scetticismi.

«Capitan Fracassa», il romanzo seicentesco scritto da Théophile Gautier nel 1853, diventa nella versione di Scola e del suo sceneggiatore Furio Scarpelli un film intimista recitato benissimo, che riflette sul mestiere di rappresentare la realtà, sull'amore sempre inappagato e inappagante, sui ricchi e i poveri, sulla caduta del desiderio, sul tempo che passa. Insomma sulla vita, la morte, sulla fine di secolo. Magari anche un poco sulla vita del regista, alla cui opera più recente appartiene il sentimento che pervade il film, una saggezza accorata e indulgente, una tristezza dolce, un affetto verso i personaggi (quindi, gli altri consapevole di tutti i guasti ma solidale: e quella nostalgia di futuro che è oggi la sola forma sopravvivente del sentire politico.

«Ciò che resta di una gloriosa compagnia di commedianti», una piccola famiglia di bravi attoristanchi, scoraggiati e perennemente affamati, viaggia sul proprio carro, immersa nel freddo, nel fango e nella pioggia, verso Parigi, città-utopia. Agli attori si unisce un giovane aristocratico povero, il barone di Sigognac, che presto fa teatrante, comincia a recitare e drammi. Insieme vivono molte peripezie, tra briganti misteri, duchi arroganti, duelli, appetiti, castelli, amori; nella capitale arriveranno e reciteranno successo, ma forse è tardi.

Il romanzo di Gautier è pieno delle parti più da feuilleton e vecchio duca che riconosce nella giovane attrice la figlia rapitagli da bambina, la scopera di un tesoro nell'immiserito ostello dei Sigognac, le liete nozze finali): l'avventura è tutta racchiusa e condensata nella dimensione teatrale, da Massimo Troisi-Pulcinella al nervoso Ufficiale di Sanità Giuseppe Cederna. Ambientazione, sonografia, scrittura impeccabili e gli attori (tranne lo scelbo Vincent Perez) sono bravissimi: Troisi recita un Pulcinella ironico, generoso, sentimentale, realista; i capocomici Lairetta Masiero e Toni Ucci sonomisurati, efficaci; Emanuelle Beart è incantevole; il politico comunista Renato Nicolini è convincente nella parte d'un aristocratico ribaldo e brutale, sostenitore del parlare esplicito, nemico della metafora. Ornella Muti s'era mai vista così, come una donna insidiata dall'età, sconfitta nell'amore da una ragazza: e l'apparizione onirica dell'adolescente figlia, Naike Rivelli, che le somiglia moltissimo, provoca l'inquietante effetto di raddoppiare e insieme l'attrice.

Ne «I divertimenti della vita privata», Cristina Comencini parla intelligenza e spirito dei destini diversi delle donne, aspiranti al sapere oppure sapienti nell'amore, attraverso una storia settecentesca collocata a Parigi prima della Rivoluzione, intorno al 1792, e attraverso un «doppio» femminile classicamente Una signora borghese annoiata e un'attrice-prostituta affamata sono a essere identiche (l'interprete è la stessa attrice, Delphine Forest, bella e dotata di bravura naturale): l'una chiede all'altra di sostituirla famiglia, recitare la sua parte di moglie e di madre mentre lei in vacanza nella cultura.

L'attrice-prostituta porta nella casa borghese del deputato alla Convenzione Giancarlo Giannini la cultura del suo mestiere: racconta il desiderio coniugale, seduce l'aristocratico innamorato platonico che si cocchiere per restarle vicino, doma figlio ribelle, introduce le certezze dell'esperienza («Credete che una donna non piaccia far l'amore senza amore, e ben fatto?»), istruisce le amiche nelle arti del sesso, porta l'equilibrio del piacere. La signora vive in castello, tra gli strumenti del sapere intellettuale, prigioniera volontaria del galante nobile ottantenne Vittorio Gassman che è all'origine della vicenda: capita che i destini delle donne siano determinati dagli uomini, tutto è da una scommessa tra il vecchio Gassman e il suo domestico.

La storia squilibrata si diverte molto più a seguire carriera della libertina, personaggio della borghese è più trascurato, le due donne dalla stessa faccia appaiono più differenti che antagoniste: ma l'intreccio è meno rilevante della grazia lieve, della disinvoltura dello stile.

Lietta Tornabuoni

IL VIAGGIO
CAPITAN FRACASSA
Ettore Scola
con Massimo Troisi, Ornella Muti
Vincent Perez, Emanuelle Beart
Lauretta Masiero, Toni Ucci
Produzione italo-francese
Cinema **Reposi** Torino
Arlecchino Milano
Barberini, Excelsior di Roma

I DIVERTIMENTI DELLA VITA PRIVATA
Cristina Comencini
Delphine Forest
Christophe Malavoy
Giancarlo Giannini
Vittorio Gassman
Italofrancese '90
Cinema **Eliseo Blu** di Torino
Holiday di Roma

Nella foto grande Massimo Wertmüller e Ornella Muti in una scena di «Capitan Fracassa» di Scola. qui sopra Marlon Brando in «Il boss e la matricola» di Andrew Bergman

Padrino per ridere

Marlon Brando si fa il verso e adotta la matricola Broderick

MERAVIGLIOSO Marlon Brando, in un remake che insieme finissima autoparodia del personaggio famoso interpretato nel «Padrino» di Coppola: grosso, anziano, con la rauca la bronzea faccia rugosa saggio da grande animale preistorico, con i modi scherzosi, soavi e minacciosi del mafioso onnipotente, è irresistibile. Siede in un caffè italoamericano di New York (alla parete c'è una gran fotografia di Mussolini, sul tavolo un piccolo busto di Dante, musica di fondo è «Parlami d'amore Mariù»), e quando il ragazzo coprotagonista lo vede così sigliante al «Padrino» esclama: «Non è possibile»; «Lui l'originale, da cui hanno fatto il film», è la spiegazione. Tiene appesa casa «Gioconda» Leonardo: «Questo è l'originale, la copia è al Louvre». E' un padre-padrone per il ragazzo arrivato dalla provincia a studiare cinema all'Università newyorkese, subito rapinato, rimasto senza un soldo: lo costringe accettare uno strano lavoro, lo scoglie figlio, gli regala un'automobile strepitosa, lo fidanza con la propria figlia. E' molto elegante in smoking, un certo punto pattina pure leggero (ma dev'essere una controfigura) sul ghiaccio: in ogni momento offre una interpretazione ammirevole per efficacia, autoironia dolcezza.

Per il resto, la commedia malcongegnata divertente basa una copiata. Gli affari mafiosi di Marlon Brando consistono nell'importare esemplari specie animali in via di estinzione, nel farli cucinare da uno scienziato pazzo tedesco, nel servirli in tavola miliardari decadenti soci del Gourmet Club, ben disposti pagare duecentomila dollari un pasto così elitario. Già «Eat the Rich» (Mangia ricco), film anarco-satirico dal 1987 di Peter Richardson realizzato dal produttore dei Monty Python, lussuoso ristorante londinese «Bastard's» i ricchi clienti consumavano il cibo più elitario immaginabile, d'animali in estinzione, compreso cucciolo di panda fritto.

Stavolta però si tratta di una truffa, comica come altre cose comiche: il rapinatore che chiede comprensione, «Sono afflitto da problemi di gioco»; il docente di cinema che, allo studente in cerca consigli per risolvere una situazione drammatica, sa dire soltanto «è un vero film noir»; lo scienziato tedesco pazzo che canta «Il mio cuore nuota nel sangue», tiene una tigre del Bengala in giardino ed è Maximilian Schell. E' la satira della mafia e del cinema, dell'immagine cinematografica della mafia, della variante accademica del cinema: però Matthew Broderick, eterno ragazzo, non ha l'età per recitare matricola. [l. t.]

IL BOSS E LA MATRICOLA
(The Freshman)
di Andrew Bergman
Marlon Brando
Matthew Broderick
Penelope Ann Miller
'90, commedia
Cinema **Olimpia** di Torino
Ambasciatori di Milano
Adriano di Roma

Al Colosseo Lopez-Marchesini-Solenghi divertono il pubblico, ma restano ancorati al solito standard televisivo

Quante risate con il Trio scatenato, forse troppe

Da attori così bravi e intelligenti ci si aspettava uno spettacolo di altro livello

TORINO. Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi formano un eccellente trio d'attori. Sanno recitare, sanno cantare, posseggono magnifico senso del tempo teatrale. Lo spirito che li anima, lo sapete, è amabilmente irriguardoso. Frequentano la satira col temperamento del guastafeste, del burlatore, dello sfottitore. Non c'è mito, vezzo o vizio che non stravolgano in una forma plebea o sofisticata. Che volere di più da tre att-autori in un momento di satira teatrale languente? Forse niente o forse molto, a seconda dei punti di vista.

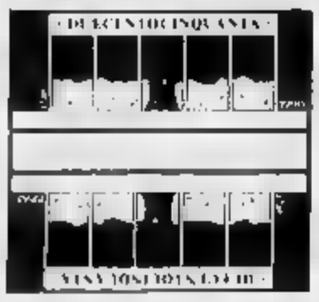
Il pubblico che affollava l'altra sera il Colosseo probabilmente voleva molto più quanto essi offrissero con la commedia «In principio era Trio», da loro scritta, diretta e interpretata. La platea era in visibilio: rideva, si spellava ad ogni battuta. Assisteva a uno spettacolo che, nella sontuosità dell'apparato scenico (di Gianfranco Padovani), nell'eleganza dei costumi, nell'uso degli effetti speciali, raccontava la storia ilare e tortuosa di matrimonio condito di tradimenti e di blandi «frisson» erotici.

Succede che una certa Juliette e un certo Philippe sono due coniugi uniti (o divisi) dalla disappetenza sessuale di lui. Hanno bisogno di stimoli esterni per ritrovare un qualche brivido: devono fingere una situazione estrema per far scattare la molla all'eros depresso. Ecco allora che Philippe si trasforma nel capitano Achab a caccia Moby Dick-Juliette e che Juliette, per irresistibile analogia, diventi la romantica eroina shakespeariana che, dal fatidico verone, aspira alle stelle la propria passione d'amore. Giocando le analogie, arriva al punto nodale della commedia: i due sposi, per camentare il matrimonio, adottano figlio. Lo aspettano un pupattolo da coccolare e allevare mille cure. Invece arriva un marcantonio di 45 anni che fa cacchine apocalittiche, succhia negroni dal biberon, va al parco per giocare con le mamme dei bimbi.

Non è male. Ma guardate che cosa vi combina il Trio. Per dare nuovo sviluppo alla storia, inventa che l'adottato è in realtà uno dei molti di madame: grazie a quel sotterfugio, può condividere con lei il tetto e il letto. Sembra quasi un Feydeau dalla parte degli indecenti, meno che nel duello successivo, in cui il povero marito matato come un toro (con corna tutto è lecito). Fine? Neanche per sogno. Si ancora avanti la scena del funerale e con una inopinata impresa spaziale, un'avventura alla Star Treck in cui l'astronave della missione Cigno si distrugge nell'impatto con un asteroide. E' la morte del cigno, danzata in tutù candido, incespicando, rovinando al suolo.

Per quanto scombiccherata, la commedia potrebbe avere, fino ad un certo punto, una matta plausibilità. Ma - e qui nasce il malumore degli incontentabili - la vicenda che ci propone il Trio sembra dominata da una mania suicida, poiché, non appena nasce una discreta situazione, essa viene distrutta dalla caduta nella banalità comica, nel già sentito, nel gioco riduttivo, nell'involgarimento comico, insomma nei mezzucci. Sembra che il Trio non voglia dar tregua allo spettatore, voglia ubriacarlo con trovate a raffica. E così si finisce in quasi «couplets» che hanno fatto la fortuna televisiva del gruppo. Solenghi che si mostra prima in pannolone, poi si reggiseno è francamente di livello un po' basso. L'incontro erotico che viene commentato come una partita al tennis è uno spunto divertente che si degrada una pseudo intervista in cui il microfono si trasforma in asciugacapelli dà modo ai due interlocutori di rivelare un loro reciproco vizietto. La frase «Juliette siete divina» richiama la Divina per eccellenza, la Garbo, e viene mostrato uno spezzone della «Signora delle camelie» doppiato alla vaccinara. E ci i continui e ormai insopportabili rimandi alla pubblicità televisiva, come se, per strappare la risata, sia ancora necessario tirare in ballo, mettiamo, shampoo e carta igienica. Dispiace, perché questo gruppo ha i mezzi e l'intelligenza per fare ben altro.

Osvaldo Guerrieri



Successo del Verdi in versione francese che ha aperto le feste per i 250 anni del Regio

Don Carlos, la cultura fa spettacolo

Versione bella e un po' incongruente
Tesa direzione di Kuhn, cast disuguale

Una scena del «Don Carlos» con cui il Teatro Regio ha festeggiato i 250 anni

TORINO. Il Regio ha celebrato i suoi due secoli e mezzo di vita inaugurando la stagione con il «Don Carlos» verdiano nella prima edizione in lingua francese del 1867. Lo spettacolo è giunto in porto dignitosamente verso l'una di notte, premiando l'impegno del direttore e regista Gustav Kuhn, dei solisti e di tutti i lavoratori del teatro che si sono prodigati con dedizione nel lungo calendario di prove: non per questo la solida rappresentazione si ricorderà per emozioni, fascino momentaneo o idee artistiche che aggiungano gran alla natura di questo tormentato capolavoro.

D'altra parte il Regio puntato programmaticamente sull'interesse «culturale» del testo più che sulla grande interpretazione: è appunto quello si è visto, che prevalere dell'interesse erudito sul piacere dello spettacolo. In tempi di bassa marea operistica come i nostri, è naturale che si cerchi di rilanciare l'interesse con aperture di tagli e confronti di versioni differenti; purtroppo, questa esigenza si sta collegando alla mentalità commerciale moderna che vuole dare, per lo prezzo, qualcosa di più, anzi tutto: e di questo passo si arrivati infatti alla follia del «Boris Godunov» dove ormai si vedono le due scene di San Basilio e della foresta, entrambe bellissime ma incompatibili. Il fatto è che il testo di un'opera non è la partitura, ma la serata, quello che ci mettono dentro in quel momento i cantanti, il direttore, il regista, lo scenografo e il pubblico che legano tutto in un insieme espressivo e coerente.

Così il coro boscaioli che ha aperto il nostro «Don Carlos» è pagina degnissima ed è una bella potersela leggere stampata da Ricordi e sentirsela nel disco; ma rappresentata, già era capito alla Fenice qualche anno fa, produce una quantità di incongruenze, con Elisabetta il coro che entrano in scena due volte, a parte l'esclamazione di Carlo sulla foresta «solitaria» dopo tutto quel va e vieni di gente; il taglio imposto a Verdi dagli orari dei tram di Parigi (che ha prodotto l'esordio che sentiremo domani con le fanfare di caccia) è stato provvidenziale: veramente, come diceva Goethe, la vera arte è la buona società, si costringe a rilimiti, nella misura imposta da fuori, la nostra interiorità. Certo, altre pagine della versione 1867, poi sacrificate, funzionano molto meglio e si sentono con compiacimento: più di tutte, a gusto, la pagina delicatissima in cui Elisabetta ricorda a Filippo il fidanzamento Carlo; ma anche il duettino di Elisabetta ed Eboli che si scambiano le e il successivo balletto, che aumentano la presenza della Corte, nel suo aspetto mondano, accanto a quello d'intrigo politico; ed anche il compianto sulla morte di Rodrigo, seppure attardante l'azione, una grande pagina di poesia tenebrosa che andrà a fecondare punto del «Requiem».

Elisabeth Connel ha dato il meglio di nella grande aria del quinto atto, «Tois qui sus le néant» (stupenda anche in francese) e nel duetto con Carlo davanti a San Giusto, superando il resto con l'esperienza e la musicalità; Dano Raffanti ha un timbro chiaro, adatto alla parte di Carlo, ma entra in difficoltà appena il registro sale, situazione ahimé quasi normale per il velleitario protagonista; deve sopra tutto entrare di più nella parte, perdere rigidezza e dare nel gesto e nel passo qualcosa delle amletiche tergiversazioni personaggio; e nel grande finale terzo brandire la spada con qualche marzialità, far paura a qualcuno, mentre Filippo ordina disarmarlo e la pressione arteriosa va alle stelle.

Molto buona la prova Nicola Ghiuselev nella parte di Filippo, in lotta generosa con la resistenza di una voce che ha dato tanto all'arte scenica; il duetto Kurt Rydl (il grande Inquisitore) manca il suo effetto travolgente, e i due bassi fanno teatro con l'incisività dell'ecento e del fraseggio. Di tenuta costante la Eboli Bruna Baglioni, voce più espressiva che bella, molto brava nei furori di gelosia; l'unica voce rotonda, che anche per il piacere cantare, è quella di Paolo Coni nella cavalleresca parte di Rodrigo. Armando Caforio è Carlo V vestito da frate, nelle altre parti di contorno mi è parso eccellente l'araldo di Redento Comacchio; buono il sestetto deputati fiamminghi, e soddisfacente il coro (istruito da Fulvio Fogliazza) quando canta tutto insieme, meno quando è diviso; e dirsi che solo il reparto femminile tiene conto di una certa grazia ed eleganza francese.

Direzione di Kuhn tesa e partecipe, attenta a molte sottolineature drammatiche: bastava il rilievo dato alla frase dell'oboe che accompagna l'entrata di Elisabetta dopo il coro moresco a significare la penetrazione musicale del direttore, e la impronta positiva sull'orchestra che ha fatto suo meglio. Meno convincente la regia, con le scene funzionali troppo asciutte di Peter Pabst, orientata sulla linea e introversa dell'opera; non che questa sia secondaria, per carità, ricave vigore proprio dal contrasto con il fasto regale e l'esuberanza mondana, almeno in Fontainebleau che dovrebbe trionfare luminosa sul resto; bella la della scala da cui scende Filippo, e maiuscola l'apparizione, tipo Regina Notte, del Grande Inquisitore per sedare la rivolta; ma il finale non è risolto, i cori sono addobbati in modo generico, che potrebbe andare bene anche per la Kovancina e Jenufa. Applausi cordiali misurati dal pubblico di invitati e qualche fuga (misurata anche questa) dopo il quarto atto.

Giorgio Pestelli

Il balletto

Eteree perle negli abissi

TORINO. Periodo per la danza, gli Anni del secolo a Parigi. La gloriosa stagione romantica era al tramonto. Arthur Saint-Léon aveva lasciato la capitale francese Pietroburgo. questo non vuol che danza non fosse amata e seguita. Al contrario. Prima della decadenza fine '800 ci sarebbe stato ancora l'exploit di «Coppelia» nel '70. Accanto a nuovi balletti spesso argomento esotico, si riprendevano allora grandi titoli di venti trent'anni prima «Giselle» o «Sylfide». Il bel mondo che andava a teatro non avrebbe per nulla rinunciato a una grande di danze a metà dell'opera. E tutti i compositori che approdavano a Parigi non potevano non rendere omaggio a quel gusto con balletti brillanti, Verdi compreso.

Ci voleva una bella idea. Per esempio una fiebesca grotta rilucente di perle, coralli e pietre preziose in fondo al mare, come già aveva fatto Bournonville per il secondo atto «Napoli». Nasce così «Peregrina», il balletto del terzo atto, che prende il nome dalla splendida perla bianca che fu posseduta dalla protagonista dell'opera Elisabetta di Valois e oggi adorna il collo di Elizabeth Taylor: il re del mare manda pescatore a impadronirsi della perla più bella del mondo e questi, scartata la perla nera e quella rosa, riporterà al re la perla bianca. La coreografia, potendo Saint-Léon lasciar Pietroburgo e tornare a Parigi in tempo, fu affidata a Lucien Petipa ricorda Julian Budden in «Le opere di Verdi» e non, come si crede, al più famoso fratello Marius Petipa.

Comunque sia, la tempera è chiaramente tardo antica: ancora ballerino disincarnate ed eteree, mentre già si annuncia il gusto per danze più brillanti e virtuosistiche, di stile italiano, come lascia presumere il travolgente galop con cui Verdi chiude la «Peregrina».

Affrontare per primo nel stro secolo un balletto di tè compito gravoso e di responsabilità. Il giovane Mario Piazza, con la compagnia del Regio, ha cercato svolgerlo al meglio. Ecco allora i lunghi tutù romantici delle ballerine circallo che fanno alle tre perle: la nera (Virginia Durando) e la rosa (Roberta De Intinis), dalle danze più brillanti, e la bianca che invece riceve l'atmosfera ballerina aerea e disincarnata. E' il ruolo ideale per Laura Carraro che fra le braccia di (Michele Molfetta) diventa leggera nuvola bianca, sfoggia braccio di soave morbidezza, elegante velocità delle gambe nelle variazioni. Accanto a lei Molfetta, che esegue con impeccabile tecnica jeté e tour en l'air, non mostra la medesima disinvoltura, come l'intero gruppo maschile che ha dato di sé prove migliori.

Sergio Trombetta

Pani all'Alfieri

Che gelida bellezza al Vittoriale

Corrado Pani oggi incontra il pubblico

TORINO. Prima l'altra al l'Alfieri per «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, regia di Mario Missiroli, interprete Corrado Pani. Cronaca di una notte nell'assurda vita dell'Imaginifico, autoreclusosi nella villa di Gardone, dove chi entra è obbligato a indossare la maschera e partecipare a una recita di sapore pirandelliano. Diceva il nostro critico Masolino D'Amico in della prima nazionale: «Il testo è intelligente e spiritoso... Il regista sembra per operazioni di questo tipo... L'interprete è fisicamente eccellente... Ma l'insieme lascia il pubblico, per quanto rispettoso della qualità dell'operazione, freddo». Repliche fino al 25.

Il protagonista Corrado Pani incontrerà il pubblico oggi alle 17 al Circolo della Stampa. [s. n.]

Al teatro dei Satiri di Roma le Sorelle Bandiera in Genet

Povere Serve incomprese

Il regista Cohen tradisce il testo e asseconda lo stile sguaiato del gruppo
Ma i due generi sono diversi e non conciliabili: disorientato il pubblico

ROMA. Quando Jean Genet scrisse «Le serve», il suo atto unico dove due sottomesse schiave sorelle fingono a turno di essere la padrona indossandone vestiti e gioielli e sognando di assassinarla salvo rientrare ai ranghi al rito della medesima, previde che le parti fossero affidate, per un maggior senso di estraniamento, ad attori maschi camuffati da donne: da qui l'interesse suscitato al rinnovato dei Satiri di Roma, dove nelle tre fatidiche parti si cimentano le Sorelle Bandiera, ossia una delle formazioni italiane specializzate nelle esibizioni travesti» più amate dal pubblico.

E doppio interesse per me che avevo trovato peli abbastanza spessi nell'uovo di un altro allestimento attualmente ancora in giro per i maggiori teatri, diretto da Massimo Castri e con tre brave attrici, Paola Mannoni, Lucilla Morlacchi e Anita Bartolucci; anche se qui le mie riserve provenivano soprattutto dall'essere stato, il claustrofobico testo, dilatato nel tempo e nella scenografia per esigenze legate alla programmazione.

Queste due obiezioni non valgono per lo spettacolo ai Satiri, dove il luogo è piccolo e dove il tutto si conclude in un'ora e dieci. Ma i punti a favore di queste «Bonnes» finiqui. Com'era già successo con un altro delizioso artidi cabaret, Arturo Brachetti, in tremendo disagio nella parte del cinese che si finge donna «M. Butterfly», si è visto infatti che l'allegro sketch comico-satirico di cui le Sorelle Bandiera sono specialiste e il copione tutto da recitare e quello Genet richiedono mestieri diversi.

Consapevole di ciò, il regista Alfredo Cohen più che di adeguare le Sorelle Bandiera a Genet sembra essersi posto l'obiettivo contrario, spostando il testo nella direzione sguaiatamente oltraggiosa cara al popolare gruppo; e ha chiesto a Marco Trocchi una scenografia di deliberato possimo gusto, un boudoir dai colori stridenti, dal tetto fitto di tulle, e dai materiali visibilmente economici, come negli avanspettacoli di una volta; e dopo aver iniziato a sipario chiuso facendo ascoltare i ruggiti di un leone e brano di ironica lezione di dizione, ha abbigliato i tre protagonisti nello stesso assurdo modo, con altissime parrucche rosse, pagliaccetti neri, calze e body di pizzo dello stesso colore; la Signora ha in più gobba coperta anch'essa di pizzo, e quando è in scena lei le Serve ne portano una simile anche loro.

All'inizio, tanto per dare un'idea del tono, Mauro Bronchi siede su di una seggetta, il cui contenuto, fortunatamente inesistente, l'altra bonne, che è Neil Hansen, vuoterà sul pubblico; canto la Signora, cioè Francesco Caracciolo, userà come ventaglio un paio mutande bianche e non di bucato.

Naturalmente nessuno, meno di tutti lo stesso Genet, avrebbe a ridire contro procedimenti rivolti a provocare gli spettatori, a infondere loro un senso disagio. Il guaio è che il testo, che i tre malgrado tutto pronunciano, mentre non contiene quasi spunti sfruttabili dalla tradizionale comicità paradossale delle Sorelle, fatta parodie delle mallarde, con gesti languidi, valzer viennesi e musica di Bellini, possiede, denso com'è di raffinatezze linguistiche (qui peraltro perse in una traduzione non si di chi), un sottofondo di tragica disperazione quale lo spettacolo fa nemmeno sospettare.

Ricercandovi invece quello che non c'è, Bronchi si batte da par suo, ma è costretto a ripetersi; Caracciolo si contenta di abbozzare una caricatura; Hansen, che è allogliotta, appare addirittura a disagio. Disorientato quindi il pubblico, e comprensibilmente perplessi i fans delle gloriose sorelle.

Masolino d'A

La Spezia, «Zitti, stiamo precipitando»

Fo: altro che Aids il virus è l'arraffo

LA SPEZIA. Per la prima nazionale di uno spettacolo ancora in rodaggio, Dario Fo ha scelto La Spezia, sicuramente non a caso. E ha indovinato: l'antico feeling tra l'attore e la città ha avuto la meglio su lentezze, cadute di tono, piccole disorganizzazioni. Con «Zitti, stiamo precipitando» Fo torna sulle scene, regalando un primo atto che comunque deludo. Nel intelligente e forte, un tema ostico e tragico come quello dell'Aids, non c'è nessun tono che a disagio, che suoni sgarbatamente provocatorio. Il pubblico del Teatro Astra, che ha fatto il tutto esaurito, ha riso, applaudito e dimostrato che l'Aids, come sostiene Fo, è ancora considerato un problema di «altri». Il secondo atto, con la caduta di tono un po' alleggerita dalla suspense finale, sembra aver poco a che fare col primo.

Questa vicenda. Si parte dalla «peste del secolo» per arrivare a una una clinica di matti ai quali è stato iniettato il vi come a cavie da laboratorio per provare il vaccino. Il «femminodipendente» ingegner Riversi (Dario Fo), filantropo, ideatore di una fondazione che porta il offre protezione e denaro per la riuscita della ricerca, ossessionato com'è da «quell'alone viola» che gli spot pubblicitari televisivi hanno attorno alle donne, e che gli impedisce di avere una vita sessuale. Scopre che nella clinica dei pazzi il vaccino anti-Aids è stato trovato ma che purtroppo non si in laboratorio: per l'«iniezione» occorre avere rapporti sessuali con una cavia: quattro sedute più tre di richiamo. Porta così a casa sua la pazza Madame Curie (Franca Rame) e con lei macchinari enormi e complessi capaci di disintegrare sparando salve».

Il secondo atto si apre su casa Roversi dove la famiglia giocando al totomorto: davanti al tiggì si scommette sui morti ammazzati a Palermo, a Catania, a Napoli. Manca il telefono in scena ma il pubblico, comprensivo, non fischia e ne attende in silenzio l'arrivo, c'è Franca Rame che «fa» pipì in palcoscenico, c'è la sorpresa finale di un'invenzione, un magnete e energia solare mascherato da vecchio motore Fiat, la soluzione ideale per la macchina del futuro. Ma nessuno lo vuole: perché fallirebbe con lui il mercato del petrolio, perché potrebbero usarlo tutti, negri, poveri e pensionati. Sarebbe il crollo delle Borse, il disastro economico. L'impressione è che Fo, in sintonia con i tempi, abbia portato in scena la confusione e la precarietà del mondo economico, politico e sociale.

Donatella Bartolini

CORRI A CASA IN TUTTA FRETTA C'E' UNA FESTA CHE TI ASPETTA

Stasera c'è LINO BANFI

Ritorna un vecchio amico per festeggiare i dieci anni di Canale 5.
Con **Lino Banfi** come sempre lei, **Heather Parisi,**
per una serata di grande spettacolo e qualcosa in più.

QUESTA SERA 20.40

BUON COMPLEANNO 5

West Point. Il viaggio-inchiesta «America [redacted] zero» partirà da questa accademia militare

Viaggio-inchiesta di Furio Colombo e Franco Lazzaretti da domani su Raidue

America, mille facce da rifare

Filmati e interviste per una nazione in crisi

ROMA. Un viaggio dentro l'America del 1990, impegnata [redacted] ripensare se stessa dopo la fine della guerra fredda. Quali sono le conseguenze pratiche, morali, psicologiche [redacted] culturali che richiedono la smobilitazione della «cultura della difesa», l'idea di proteggersi del nemico sovietico? E' l'interrogativo attorno a cui ruota «America anno zero», un'inchiesta in quattro puntate di Furio Colombo e Franco Lazzaretti, che andrà in onda da domani alle 22,40 su Raidue. L'inchiesta apre la nuova serie di «Missione reporter», dedicata alle grandi inchieste. «La nostra - ha detto Colombo - vuole dimostrare quanto sia difficile per un Paese come gli Stati Uniti affrontare una cultura della pace». Il programma si sviluppa attraverso filmati e interviste legate tra loro dagli interventi degli autori. «America [redacted] zero» racconterà dunque il percorso di questa grande ricostruzione destinata al cammino che gli Usa dovranno intraprendere senza avere più come punto di riferimento il tradizionale antagonista. Le quattro puntate [redacted]scriveranno le fasi del percorso: [redacted] parte dalla cittadella militare dell'accademia militare [redacted] West Point per raccontare come anche fra la gente comune abbia preso piede l'idea della necessità dell'autodifesa.

L'inchiesta tocca gli elementi vitali di questa delicata fase di «ricostruzione»: il problema dell'accentuazione delle differenze tra le varie etnie, solo [redacted] New York ne esistono 179 diverse, il nuovo ruolo delle fedi religiose, i temi della nascita, la vita e la morte analizzati attraverso i dibattiti sorti attorno al diritto all'aborto, l'eutanasia fino alle cliniche della bellezza.

In ultimo il problema ambiente, una questione che negli Stati Uniti [redacted] assumendo toni estremi e che, come mostrano le immagini dell'inchiesta, vede alcuni ecologisti trasformarsi [redacted] «terroristi verdi». So[redacted] le tappe principali di un viaggio, scandito dalle interviste ai protagonisti di questa «nuova era». (Ansa)

[redacted] I FILM DI OGGI [redacted]

Christophe l'immortale

[redacted] - L'ULTIMO IMMORTALE
1986, 20,30 Italia 1; dur. 115' più spot

Christophe Lambert [redacted] Sean Connery [redacted] i protagonisti di questa favola [redacted] metà tra il moderno e l'antico, con la regia [redacted] Russel Mulcahy, che si fa apprezzare per la spettacolarità, per l'efficace colonna sonora dei Queen [redacted] per le bellissime scene nella Scozia del 1500. Discendente di una nobile famiglia scozzese, Conner McLeod (Lambert) scopre di essere uno dei pochi «immortali» in circolazione nel mondo. Il [redacted] destino è lottare contro Kurgan (Clancy Brown) fino alla «grande [redacted] adunata». Ben addestrato alla vita e [redacted] duelli da Ramirez (Sean Connery), Connor attraversa i secoli combattendo il suo antagonista, sempre giovane e forte, vedendo invecchiare e morire intorno a sé le persone più care. La sfida definitiva avviene ai nostri giorni. Ma è già pronto un proseguimento, «Highlander II», con gli stessi interpreti, fra poco nelle sale cinematografiche italiane.

[redacted] IN UN OCCHIO [redacted]
1967, 20,35 Retequattro; dur. 110' più spot

Tratto dal romanzo [redacted] Carson Mc Culler, questo drammatico e controverso film antimilitarista di John Huston è ambientato [redacted] una base militare americana in Georgia dove solitudine, frustrazione, disciplina fine a [redacted] stessa inaridiscono i rapporti [redacted]ni e la vita dei soldati [redacted] carriera [redacted] piena di nevrosi [redacted] tensioni. Il maggiore Penderton (Brando) tratta con violenza i suoi cavalli e non vuole neppure a [redacted] stesso di essere impotente e sessualmente attratto dagli uomini. Sua moglie Leonora (Elizabeth Taylor) ha una relazione con il colonnello Langdon ed è amata dal soldato semplice Williams (Robert Foster). [redacted] notte Penderton, folle di gelosia, ucciderà Williams. Il film fu giudicato severamente dalla critica, ma la recitazione di Taylor e Brando, la splendida ambientazione (fu girato nei dintorni di Roma) [redacted] la fotografia sono molto efficaci.

Liz Taylor in «Riflessi in un occhio d'oro» su Retequattro

NANU', IL FIGLIO [redacted]
1972, 20,45 Raiuno; dur. 89'

Consueto appuntamento [redacted] il cinema di Walt Disney, divertente storia di due esploratori che, durante un safari, scoprono nella giungla Nanù, un ragazzo capace di correre più veloce di qualsiasi atleta. Cercano di farne un campione ma il ragazzo si rifiuta [redacted] abbandonare la giungla. Tentano allora di convincerlo [redacted] l'inganno.

QUASI QUASI MI [redacted]
1982, 15,20 Raidue; dur. 90'

Storia ambientata ai nostri giorni, che ha per protagonisti due neolaureati (Fabio Traversi e Benedetta Buccellato) alla ricerca [redacted] un lavoro e dotati di personalità antitetiche. Il loro incontro-scontro [redacted] trasformerà [redacted] grande amore. La regia [redacted] di Vittorio Sindoni.

CONGIURA AL [redacted]
1956, 11 Raiuno; dur. [redacted]'

Giallo-rosa ben congegnato e sorretto dalla valida [redacted] prova [redacted] Mickey Rooney. In un tetro maniero, riportato pietra dopo pietra dalla Scozia in Usa, compaiono fantasmi e avviene un omicidio, camuffato [redacted] incidente stradale. Ne è testimone Francis, mulo parlante, che con l'aiuto dell'amico Prescott riuscirà a risolvere [redacted] mistero.

OGGI SEGNALIAMO

[redacted] NEL [redacted]
22,45 Retequattro

«Ciak» [redacted] apre con l'ultimo film di Bernardo Bertolucci «Tè nel deserto», presentato in anteprima a Parigi. Parlano il [redacted] a ai protagonisti John Malkovich e Debra Winger. Segue il set della «Montagna dei diamanti», un nuovo film tv tratto da due romanzi di Wilbur Smith. Per finire, i «Divertimenti della vita privata», di Cristina Comencini [redacted] Delphine Forest, Vittorio Gassman [redacted] Giancarlo Giannini e il «Pierino e il lupo» diretto da Claudio Abbado [redacted] raccontato da Roberto Benigni.

I VERI [redacted]
18,30 Raidue

Rock Cafè propone un ulteriore capitolo della vicenda Milli Vanilli: un'intervista esclusiva al vero cantante dei Milli Vanilli, l'americano residente in Germania Charles Shaw, che racconta: «Fui contattato dal produttore Frank Farian per [redacted]tare "Girl you know it's true". La canzone non era originale, ma [redacted] remake. Mi fu detto che doveva uscire soltanto come maxi singolo per discoteche. Poi, quando capii la manovra, fui pagato bene per tacere».

PREMIO [redacted]
22,15 Raidue

Serata finale per presentare i dieci finalisti del premio promosso dall'Associazione di Cultura e Teatro Mario Riva. I finalisti [redacted] esibiscono in un numero [redacted] balletto, canto [redacted]smo. Al termine una giuria composta da otto personalità dello spettacolo darà [redacted] voto.

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
6,55-10,15 Unomattina, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 Santa Barbara, telefilm
11,05 Congiura [redacted] castello, film comico (1956). Regia di Charles Lamont, con Mickey Rooney, Virginia Welles. 1° tempo
11,55 [redacted] tempo fa
12,05 Congiura al castello, (2° t.)
13 — Fantastico bis.
13-55 [redacted] - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark, di Piero Angela. *L'isola di Pasqua tra presente e futuro*
14,50 Cartoni animati
15 — Rita [redacted] Cascia. *Una rosa d'inverno*
16 — Big! Con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,05 Dall'Antoniano di Bologna: **33° Festival dello Zecchino d'Oro.** Presenta Cino Tortorella con Maria Teresa Ruta. 1ª parte
18,05 33° Festival dello Zecchino d'Oro. 2ª parte
18,40 Oggi al Parlamento
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 [redacted] giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,30 Tribuna politica. Direttore Nuccio Fava. A cura [redacted] Nuccio Puleo. *Intervista al [redacted]tario del pri*
20,45 Cinema insieme - Fra avventura [redacted] fiaba. **Nanù il figlio della giungla,** film (1973) Regia di Robert Scheerer, con Jan-Michael Vincent, John Amos, Tim Conway. Prod.: Walt Disney
22,30 Stan Laurel e Oliver Hardy. Comiche
23,10 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: **Colonne sonore [redacted] 90.** 8° Festival di musica da film organizzato dall'Ente dello Spettacolo. Presentano Memo Remigi [redacted] Maria Giovanna Elmi. Regia Claudio Bondi
0,20 [redacted] Parlamento
0,25 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo
0,40 Poesia. **[redacted] Canzoniere di Francesco Petrarca.** *Rime scelte.* Poesie lette da Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka. 19ª

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,05; 0,15
7 — Cartoni animati
8,15 Lassie, telefilm *Il canguro*
8,40 [redacted]rly, telefilm
9,30 Inglese [redacted] Francese per bambini. **Playtime e Viens jouer avec nous.**
10 — Pinky la negra bianca, (1949) film drammatico. Regia di Elia Kazan. Con Jeanne Crain, Ethel Barrymore
11,50 Capitol. Serie tv
13,15 Tg2 - Economia
13,30 Tg2 - Trentatré
13,45-15,20 Superscoop, sogni, intrighi e passioni su Raidue
13,45 Beautiful, serie tv
14,10 Quando [redacted] serie tv
14,55 Destini, serie tv
15,20 Lo schermo in casa. **[redacted] quasi mi sposo** (1982), film commedia. Regia [redacted] Vittorio Sindoni. Con Fabio Traversa, Benedetta Buccellato, Enrico M. Salerno
17,05 Dal Parlamento
17,10 Videocomic, a cura di Nicoletta Leggeri
17,45 Alf, telefilm *Dibattito elettorale*
18,10 Casablanca, di G. La Porta e F. Scaglia
18,20 TG 2 - Sportsera
18,30 [redacted] café di Andrea Olcese. *Protagonista di questa puntata è il vero cantante dei Milli Vanilli: Charles Shaw, [redacted] americano che abita in Germania e che ha raccontato al microfoni [redacted] Rock Café la sua versione dei fatti*
[redacted] Un giustiziere a New York, telefilm
20,15 Tg2 - Lo sport
20,30 Il circo delle stelle, [redacted]gna degli artisti, giocolieri, acrobati e domatori più famosi dei circhi americani
22,15 Dal Teatro Sistina di Roma. L'Associazione di Cultura e Teatro [redacted] Riva in collaborazione [redacted] Raidue e TV-Radiocorriere presenta **[redacted] Premio Nazionale Mario Riva.** Edizione [redacted]. Conduce Giancarlo Magalli. Regia di Angelo Zito
0,30 Cinema di notte. **Ciao amico** (1983), film drammatico. Regia di Claude Berri. Con Coluche, Richard Anconina, Agnes Soral

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 24
12 — Invito a teatro. A cura [redacted] Marco Parodi e Pino Di Vito. **Adelchi.** Di Alessandro Manzoni. Con Tino Carraro, Ilaria Occhini, Gabriele [redacted]via. Regia [redacted] Orazio Costa Giovengigli. [redacted] parte
14,30 [redacted] lampada di Aladino. [redacted] Luigi Palania. Conduce in studio Barbara Ronchi [redacted] Rocca
15,30 Desenzano. **Nuoto sincronizzato: Super Cup**
16,30 Trieste. **Pallamano: Lazio-Bressanone**
17,10 I mostri, telefilm. *Il soprannome*
17,35 Throb, telefilm. *Appartamento 5B*
[redacted] — Geo, di Luigi Villa, Gigi Grillo
18,35 Schegge di radio a colori
18,45 TG 3 - Derby
19,45 BlobCartoon
20 — Blob. [redacted] di più. [redacted] E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato
[redacted] Donatella Raffai in Speciale **[redacted] l'ha visto?** Un programma di Pier Giuseppe Murgia [redacted] Adriano Catani. Da un'idea di Lio Beghin. A cura di Anna Maria Roloti. Produttore [redacted]cutivo Elio Matarazzo. Ottimizzazione Margherita Andò. Regia di Eros Macchi
23,05 Enzo Jannacci in **L'importante [redacted] esagerare.** Testi [redacted] E. Jannacci, R. Piferi, [redacted]. Con Lino Toffolo e Maurizio Micheli. Regia [redacted] Renuccio Sodi e Riccardo Pifferi
23,40 [redacted] orario. Cosa (mai) viste
0,30 20 anni prima

[redacted]

7,50 La piccola grande Nell
8,20 Première, quotidiano di cinema
8,25 Siamo donne, film di Alfredo Guarini, Gianni Franciolini, [redacted] Rossellini, Luchino Visconti. Con [redacted], Ingrid Bergman
10,25 Première, quotidiano di cinema
10,30 Gente comune, [redacted]
12 — Il pranzo è servito, quiz, conduce Claudio Lippi
12,45 Tris, quiz, [redacted] Bongiorno
13,30 Cari genitori, quiz
14,15 Gioco [redacted] coppie, quiz
15 — Agenzia matrimoniale, attualità
15,30 Ti amo... parliamone, attualità
16 — Cerco e offro, attualità
[redacted] compleanno: 1985, varietà
18,50 Première, quotidiano di cinema
16,55 Doppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz
18 — O.k. il prezzo [redacted] giusto!, quiz
19 — Il gioco dei 9, quiz
19,45 Tra moglie e marito, quiz
20,25 Striscia la notizia, varietà, con Ezio Greggio [redacted] Raffaele Pisu
20,40 Buon compleanno Canale 5, varietà. Conducono Heather Parisi e Lino Banfi. Regia di Stefano Vicario. Sesta puntata
23,15 Maurizio Costanzo Show, varietà. *Fra gli ospiti lo scrittore Nico Orengo*
0,55 Striscia la notizia, varietà (replica)
1,10 Première, quotidiano di cinema
1,15 Marcus Welby M.D., telefilm con Robert Young *«La cura dimagrante»*
2,15 L'ora di Hitchcock, telefilm *«Le due verità»*
3,15 Première, quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — Ciao ciao mattina, cartoni animati
[redacted] Skippy il canguro, telefilm
9,05 Strega [redacted] amore, telefilm
9,40 Tarzan, telefilm
[redacted] Première, attualità
10,50 Riptide, telefilm
12 — [redacted]'s Angels, telefilm
— Un minuto al cinema, attualità
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
— Un [redacted] cinema, attualità
14,30 Supercar, telefilm
15,30 Compagni [redacted] scuola, telefilm
16 — [redacted] Bam, cartoni
18,40 Première, attualità
18,43 Il mio amico Ultraman, [redacted] David McGrath
19,30 Casa Keaton, telefilm: *«Un capo in gonnella»*
20 — Cri Cri, telefilm: *«Piccole bugie»*, con Cristina D'Avena
20,30 Highlander - L'ultimo immortale, film fantastico [redacted] Christopher Lambert, Roxan[redacted] Hart, Sean Connery. Regia di Russell Mulcahy. *Il discendente di una nobile famiglia scozzese, Conner, scopre di far parte di [redacted] dinastia [redacted] «immortali» destinati a combattersi [redacted] vicenda fino al momento [redacted] «grande [redacted]ta». Conner impara a vivere e combattere grazie all'aiuto di [redacted] cavaliere spagnolo, Ramirez, e procede nei secoli eternamente giovane e costretto a veder invecchiare e morire intorno a sé [redacted] che più [redacted]*
22,50 Calciomania, sport
23,30 Playboy show, varietà
0,50 Première, attualità
0,55 [redacted] Hammer, telefilm: *«Un signore in guanti bianchi»*, con Stacy Keach, Lindsay [redacted]
1,55 Benson, telefilm: *«La [redacted] casa»*, con James Noble
2,25 Première, attualità

RETE 4

[redacted] Una vita da vivere, sceneggiato
9,25 Première, attualità
9,30 Andrea Celeste, telenovela
10 — Amandoti, telenovela
10,30 Aspettando il domani, sceneggiato
11 — [redacted]si gira il mondo, sceneggiato
11,25 Première, attualità
11,30 La casa nella prateria, telefilm
12,30 Ciao ciao, cartoni animati
13,35 Buon pomeriggio, conduce Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, sceneggiato
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 [redacted]lle, telenovela
16,45 La valle dei pini, sceneggiato
17,20 General Hospital, telefilm
17,55 Fabrizio Rocca intervista..., attualità
18 — Febbre d'amore, sceneggiato
18 — C'eravamo tanto amati, attualità. Conduce Luca Barbareschi
19,30 Top secret, telefilm
20,35 Riflessi in [redacted] occhio d'oro, film drammatico con Marlon Brando, Elizabeth Taylor. Regia John Huston. *Tensioni [redacted] drammi [redacted] una base militare americana in Georgia. Un maggiore violento e tormentato da desideri omosessuali scopre [redacted] la moglie lo tradisce [redacted] con [redacted] soldato semplice. Folle di gelosia arriverà all'omicidio*
22,45 Ciak, attualità. *Incontro con il regista Bertolucci [redacted] gli interpreti Debra Winger [redacted] John Malcovich [redacted] «Il tè nel deserto»*
23,30 [redacted] al cinema
23,35 [redacted]re a [redacted], attualità
0,05 Cronaca, attualità (replica)
0,50 Première, attualità
0,55 Ultimo spettacolo: I [redacted] del [redacted]. **La polizia bussa alla porta**, film poliziesco di Joseph H. Lewis (Usa '54). Con Cornel Wilde, Richard Conte
2,40 Première, attualità

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** [redacted] Regione; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** [redacted] 1 - Spazio aperto; **11,10** Storia di una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; [redacted] GR 1 business; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno Jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musicasetta; **19,30** GR 1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba? **20,30** Concerto [redacted] stagione sinfonica pubblica 1990-91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. Radiostereou[redacted] **15-24**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,57; [redacted] 19,30; 22,30
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Solmare; **8** Un poeta, un attore; **8,45** [redacted] romantic; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Impara l'arte; **15** La pulcella senza pulcellaggio; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,10** [redacted] Zecchino d'oro; **1**[redacted] Il fascino discreto della melodia; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte - Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; [redacted] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [redacted] mattino; [redacted] Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il [redacted]. La poesia [redacted] una cosa in più; [redacted] Diapason; **15** Diapason (II parte); **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano [redacted] informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora; [redacted] Strategie d'interpretazione; **22,35** Concerto jazz; **23,35** Il racconto di Mezzanotte - Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24
13,30 Tv Donna
15 — La famiglia Hancocks
16,30 Tv donna, (2ª parte)
17,50 Autostop per il cielo
18,55 Doris Day show
19,30 C'era questo, c'era quello
20,30 Banane, varietà
21,30 Matlock, telefilm
22,30 Mondocalcio
0,20 Coniglietta cercasi, film di Karen Arthur [redacted] Kirstie Alley

ODEON TV

[redacted] — Signore e padrone
15 — Il ritratto [redacted]a salute
15,30 La fine della famiglia Quincy, film
18 — Sherlock Holmes
18,30 [redacted] Gordon, telefilm
19,30 Transformers, cartoni
20 — 4 donne in carriera
20,30 Pasiones, telenovela
22 — Fitness, settimanale
22,30 Emozioni nel blu
23 — Il giustiziere del Bronx, film
0,30 Top motori

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15
15,25 [redacted] confini della realtà
16,55 Passioni, teleromanzo
17,30 I ragazzi [redacted] street
18 — Bersaglio rock
18,25 A proposito di...
19 — Attualità sera
20,20 [redacted]ntro, settimanale
21,25 Il corsaro, sceneggiato
22,35 Prossimamente
22,45 La Palmita, musicale
23,25 Terminator, film
1,05 Teletext-notte

[redacted] + [redacted]

12,30 Campo base
[redacted] — Calcio - Gol d'Europa
14 — Il grande tennis
15,45 Boxe - Bordo ring
16,45 Wrestling spotlight
17,30 Calcio. C. spagnolo
19,30 Sportime
20 — Tuttocalcio
20,30 Calcio. C. ted[redacted]
22,15 Basket - Ass[redacted]
22,45 Supervolley
23,15 Sport parade
0,15 Calcio. Campionato tedesco Bundesliga

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
[redacted] — Cinquestelle [redacted] regione, attualità
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
[redacted],30 Vite rubate, telenovela
[redacted] Niente rose per il [redacted] Aletti, sceneggiato con Domenique Labourier, J. Denis
21,45 TG! 7, settimanale
22,45 Sport Cinquestelle, avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

7 — On the air mattina
9 — I video della mattina
[redacted] — Super hit
14 — [redacted]
18 — On the air pom.
19 — Special Living colour
19,30 Rock festival Mediterraneo
21 — Blue night
22 — On the air notte
23 — Special Jon Bon Jovi
23,30 On the air night
0,30 Blue night
1,[redacted] Notte rock

ITALIA 7

14,30 La grande vallata
15,30 Peyton Place
17 — Supersette, cartoni
19,15 Usa today, [redacted]
19,30 Agente Pepper
20,30 Simone [redacted] Matteo [redacted] gioco [redacted] ragazzi, film di Giuliano Carmineo con Paul Smith
22,25 Colpo grosso quiz
[redacted] Giudice di notte
23,45 [redacted] ragazza di San Diego [redacted] film con N. Cage
1,35 Colpo grosso, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20;
8 — Teleclub, programma del mattino
15 — [redacted] grandi magazzini, teleromanzo
15,30 Il ritorno [redacted] Diana, telenovela [redacted]
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca Vidal, romanzo
18,30 Taxi, tv magazine
20,25 La debuttante
21,15 Semplicemente Maria, teleromanzo
22 — [redacted], romanzo

NUOVA APERTURA

BOIDI
PROFUMI

DA OGGI
ANCHE IN VIA BRUNO BUOZZI ANG. VIA AMENDOLA
APERTURA ORE 18

FINO AD ESAURIMENTO UNA GRADITA SORPRESA A TUTTI I CLIENTI

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

[redacted] ambosessi da inserire nell'organico in aziende: grafico pubblicitario e fotografo arredatori [redacted]. S[redacted] corso di specializzazione. Per informazioni [redacted] numero protocollo 30/8. Tel. 644.941.

COMMERCIALISTA urgentemente cerca esperto IVA, contabilità generale, bilanci, dichiarazioni fiscali. Tel. Guleo 437.4152.

DIPLOMATA libera subito cercasi: con [redacted] di esperienza in ditte commerciali come [redacted] impiegata [redacted]: contabilità, magazzino, lettere commerciali, offerte, preventivi, per lavoro tempo pieno o part-time. Tel. 500.904 - 590.091. Telefonare solo se con i requisiti richiesti.

[redacted] agenzia milanese seleziona giovani da avviare [redacted] indossatrici/ori realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 24/11 ore 9/12.30, lunedì 26/11 e martedì 27/11 ore 10/18 presso centro uffici d[redacted], via San Quintino 28 Torino.

[redacted] metallurgica 2ª cintura nord Torino cerca diplomato con attitudini organizzative e progettazione attrezzature per lavorazioni meccaniche. Scrivere dettagliando pretese e curriculum a: Publikompass 2433 - T[redacted]

[redacted] civile o geometra [redacted] esperienza impresa assume per conduzioni cantieri e ufficio acquisti. Scrivere: Publikompass 2430 - 10100 Torino.

PENSIONATO giovanile assumesi per gestione immobiliare, gradita esperienza. Scrivere: Publikompass 2435 - 10100 Torino.

SEGRETARIA dinamica, autonoma, precisa, pluriennale esperienza meglio settore coordinamento lavori ufficio agenzia pubblicità cerca. Scrivere: Publikompass 6327 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista cerca con urgenza impiegata/o con esperienza pluriennale presso studi professionali di contabilità generale semplificata ed adempimenti fiscali. Retribuzione adeguata. No perditempo. Telefonare 011 296.555.

TOUR operator selezione per assunzione 1/2 operatrici turistiche da avviare ad un lavoro di programmazione viaggi e pubbliche relazioni. Si richiede conoscenza lingue Inglese Francese [redacted] ottima presenza. Il lavoro è suddiviso tra ufficio e frequenti spostamenti per cui è assolutamente necessaria la piena disponibilità delle candidate. Inviare curriculum a: Publikompass 2436 - 10100 Torino.

tecnici

AFFERMATA azienda confezioni femminili cerca tecnico pensionato anche part-time. Scrivere: Publikompass 6320 - 10100 Torino.

RICERCASI [redacted] pluriennale esperienza placchette freni frizioni. Telefonare F.M.S. 011 924 4162 Du Blanc.

SOCIETA' di ingegneria ricerca tecnico esperto in grado di seguire in autonomia le fasi di ingegneria ed installazione di apparecchi di misura e regolazione per impianti chimici. Scrivere a casella postale 543 - 10100 Torino centro.

8 Rappresentanti

AFFERMATA spa necessita 2 venditori residenti AL AT, massima serietà, per incarico suddette zone. Gradita ma non indispensabile esperienza. Offresi: guadagno medio L. 2 milioni 400 mila rimborsi premi. Avanzamenti a [redacted] capo. Telefonare allo 0141 354.045.

AGENTE per vendita componenti arredo urbano, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, azienda leader, produttrice [redacted] cemento, [redacted]. Offronsi interessanti riconoscimenti economici. [redacted]re, inviando curriculum a: Publikompass 2438 - 10100 Torino.

[redacted] immobiliare [redacted] esperto venditore/trice automunito fisso provvigioni rimborso spese. Tel. 434.4856.

AZIENDA costruttrice insonorizzazioni cerca agente introdotto settore industriale per province AL-NO-VC. Scrivere: Publikompass 6605 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' cerca agenti liberi subito per vendita spazi su mezzi leader nazionali. Zone Piemonte e Valle d'Aosta. Si richiede buona cultura e auto propria. Offresi anticipo mensile, rimborso spese e portafoglio clienti. Scrivere: Publikompass 6606 - 10100 Torino.

INGROSSO materiale elettrico cerca venditori ed agenti introdotti nel settore. Tel. 724.910 ore ufficio.

[redacted] immobiliari innovativi cerca [redacted] acquisitori anche pensionati/e guadagni elevati. Tel. 0171 692.020.

SOCIETA' appartenente a gruppo internazionale operante nel settore dell'autoriparazioni e artigianato ricerca [redacted] le zone di Torino, Cuneo, Vercelli, Aosta, agenti monomandatari. Si richiede: età 22/38 anni, auto propria, residenza in zona e serietà. Si offre: fisso garantito [redacted], provvigioni [redacted]; rimborso delle spese più quota mensile deprimento [redacted], formazione professionale. Per informazioni telefonare [redacted] 045 [redacted] ufficio.

SOCIETA' cerca agente anche [redacted] datario per vendita isolanti termoacustici settore edilizia. Scrivere: Publikompass [redacted] Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA vetture [redacted] ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

[redacted] acquista auto d'occasione e semestrali pagamento contante. Corso Regina Margherita 167/B. Tel. 437.5282.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

[redacted] **KOELLIKER** Concessionario Jaguar vende Daimler 3.6 '88 con garanzia [redacted] Barletta 133 tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende Range Rover '79, '81, '82 Land Rover '90 HT '87 via Barletta 133 tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER [redacted] Mitsubishi vende Pajero Pick [redacted] e MT con garanzia via Barletta 133 Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Rover vende Metro '82 83 84 85 via [redacted] 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Seat vende Fiat Tipo DGT '88, Uno 55S [redacted] '84 via Barletta 133 Tel. 353.636.

MASERATI 2.24 v 245 cv '89, 222 [redacted] '89 garanzia. Fiorauto C[redacted] Maserati vende permuta. Tel. 503.762.

[redacted] vendesi Ferrari 328 GTS rossa 1988 L. 145 milioni [redacted] Tel. 737.129 ore pasti.

PRIVATAMENTE vendo Thema Station Wagon 16 v colore amaranto metallizzato luglio '90 km 6000 accessori Abs climatizzatore climatizzatore vetri elettrici fatturabile a L. 35 milioni. Tel. ore ufficio 898.546.

18 Acquisto alloggi

[redacted] in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché [redacted] decoroso. Tel. 839.8690.

A. PROFESSI[redacted] urgente alloggio 70/100 mq signorile centrale o semicentrale. Tel. ufficio 502.536.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche balcone. Tel. 535.602.

C[redacted]
acquista da privati e società alloggi liberi da ristrutturare in Torino e provincia pagamento in contanti. Tel. 011 501.385 - [redacted]

[redacted] acquista camera tinello cucinino bagno in Torino e prima cintura. Tel. pasti 329.9022.

[redacted] acquista alloggi e interi [redacted] purché in Torino pagamento subito in contanti. Tel. 331.084 negozio.

PRIVATO acquisterebbe da privato zona Valentino, prima collina, Crocetta, corso Peschiera, libero, 3 camere, cucina, salone, doppi servizi, garage. Incarico [redacted] dell'operazione: Agenzia Rinaldo Muratore 0174 43.081.

19 Vendita alloggi

A. PIAZZA Rivoli signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto. Medim 839.7473.

A. UTIP 518.988 Vanchiglia 2 camere [redacted] servizio cantina 2º piano 2 anni stratto in corso L. 45 milioni vendo.

A. UTIP 518.988 zona Statuto [redacted] lamento camera cucina abitabile bagno L. 140 milioni ampiamente mutuabili.

A. VIA Revel [redacted] Vinzaglio) libero signorile d'epoca salone 2 camere cucina biservizi 140 mq circa. Tel. 506.889.

[redacted] Palermo ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie [redacted] minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Guido Reni ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno 2 arie ristrutturato. Nordedil 561.2760.

A[redacted]
Di Torin[o] palazzina signorile nuova soggiorno 2 camere cucinotta biservizi IVA 4%. Tel. 561.3040.

AFFAIRE 561.3040 liberi ristrutturati [redacted] Saluzzo (via Caluso) stesso stabile con ascensore mq [redacted] e mq [redacted] ottimo livello [redacted].

A[redacted] 561.[redacted] libero [redacted] Bramante [redacted] 2 camere tinello cucinotto terrazzo bagno ascensore box.

AFFAIRE 561.3040 libero ristrutturato [redacted] Racconigi 1 camera cucina ingresso bagno termo[redacted].

A[redacted] 561.3040 [redacted] ristrutturato [redacted] Vigliani salone 2 camere [redacted] bagno ascensore ottimo stabile.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permuto, visite in cantiere anche festivi. SIS 532.080.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201, Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. SIS 519.977.

ASSOCASA Venaria ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina mutuo 75%. Tel. 561.2720.

[redacted] su 2 piani contrattabile mq 210 circa più terrazzo. Intercasa [redacted].848.

AVIGLIANA
in posizione panoramica su laghi villa di mq 370 totali con giardino. Gabetti vende tel. 57.87.

BORGO VITTORIA [redacted] ingresso camera cucina servizi piano alto termo [redacted] L. 87 milioni. Tel. 545.942.

[redacted] Collegno recente 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stato mutui dilazioni. Tel. 599.940 - 596.533.

CASEUROPEA libero via Nizza 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 40 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - [redacted].

CASEUROPEA S. Salvario libero [redacted] soggiorno 2 camere tinello cuc[redacted] gno termo ascensore. Tel. 599.940.

CENTRALISSIMO
posizione prestigiosa libero salone 2 camere cucina doppi servizi termoautonomo volendo box auto trattativa riservata. Utip 518.988.

CENTRALISSIMO vendesi ottimo salone 3 camere cucina 2 bagni (posto auto in affitto). Studio Veglia 530.547.

[redacted] centro intero [redacted] di 4 unità immobiliari con abitazioni box locali commerciali parzialmente da ristrutturare [redacted] cortile. Tel. 669.9774.

[redacted] appartamento signorile di cucina salone 4 camere doppi servizi giardino e box auto. Nordedil 561.2760.

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare [redacted] su 3 piani mq. 350 circa giardino [redacted] Sona vende tel. 542.015.

CORSO Brunelleschi libero signorile angolare 3 vani salone cucina mq 200 L. 495 milioni più box. Roberto R[redacted] 515.757.

CORSO De Gasperi [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ben tenuto terrazzo centrale libero. Nordedil 561.2760.

CORSO Grosseto pressi libero ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino [redacted]. Nordedil [redacted].2760.

CORSO [redacted] prestigiosa villa in costruzione mq 240 parco di mq 2800 con ingresso corso Moncalieri. Tel. 605.5778.

CORSO Racconigi libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo. [redacted]. [redacted]1.2760.

CORSO RE UMBERTO
signorile recente con portineria piano 1º soggiorno pranzo 3 camere tinello cucina tripli servizi ripostiglio mq 220 cantina [redacted]. Studio Badoglio 557.6305.

[redacted] Vercelli libero ingresso 3 camere cucina bagno piano alto [redacted] bile recente. Nordedil 561.2760.

CROCETTA
via Carle ingresso 2 camere cucinotta bagno attualmente locato. Gabetti vende tel. 57.87.

EDILFIM 309.9101 vende zona S. Salvario corso Sommeiller libero prestigioso mq 220 ristrutturato in casa d'epoca.

FAILLA [redacted] 319.6555 libero via Bollore ingresso 2 camere cucina bagno L. 170 milioni dilazioni.

[redacted] **& BERTINETTO** 741.2874 [redacted] Barriera Milano rimesso a nuovo camera tinello angolo c[redacted] bagno L. [redacted] milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & B[redacted] 741.2874 libero centralissimo ristrutturato [redacted] soggiorno 4 [redacted] cucinino doppi servizi.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] Lucento recente piano alto 4 camere cucina bagno L. 142 milio[redacted].

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Lessona 2 camere tinello cucinino bagno L. 95 milioni no ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero [redacted] Servais piano alto signorile salone 2 camere [redacted] L. [redacted] milioni. Volendo box.

FAILLA & [redacted]**NETTO** 741.2874 Parella [redacted] tinello cucinino bagno mq 62 L. 49 milioni occupato.

GABETTI VENDE
[redacted] piazza Statuto libero signorile piano alto salone 2 camere cucina e bagni. Tel. 57.87.

GABETTI [redacted]
via Ventimiglia libero adatto studio 2 c[redacted] tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.87.

GIAVENO centrale villa uni/bifamiliare di 200 mq con terreno. Telefonare ore ufficio al 937.7082.

IDEALCASE 434.3437 attico [redacted] libero salone 2 camere tinello doppi servizi terrazzo mq 50 vista collinare.

IDEALCASE 434.3437 libero Gassino in residence salone 3 camere 3 bagni mansarda mq 100 parco piscina tennis.

IDEALCASE 434.3437 libero piazza Statuto in palazzina mini appartamento angolo cottura bagno mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 nuovo S. Mauro in palazzina soggiorno 2 camere cucina 2 bagni su 2 piani box auto permute.

IL PORTICO attico libero adiacente via Barletta ingresso camera cucina bagno ampio terrazzo mutui. Tel. 835.544.

IL PORTICO liberi Barriera Milano stessa casa 1/2 camere cucina bagno mutui [redacted] permute. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero Vanchiglia [redacted] 3 camere cucina bagno soffitta terrazzo permute mutui. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero 20 km da Torino attico in palazzina soggiorno cucina 1 camera bagno mutui. Tel. [redacted].544.

IMPR[redacted] vende alloggio in villa frazione Baraude Moncalieri. Tel. 780[redacted].

IMPRESA vende direttamente zona Statuto, via Le Chiuse 54, alloggi signorili box consegna dicembre 1991. Tel. 589.328.

LA CASA piazza Cavour signorile angolare 5 camere servizi 2º piano trattativa riservata. Tel. 534.630.

(continua a pagina 30)

Fiorino. Il campione del trasporto leggero vi toglie anche il peso del pagamento.

Ogni veicolo commerciale percorre ogni anno migliaia e migliaia di km. Fiorino trasforma questi chilometri in guadagno.
Un bel vantaggio. Ma da oggi, fino al 15 dicembre, Fiat vi offre Fiorino a condizioni ancora più vantaggiose.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI.

Prendete subito il Fiorino che avete scelto, e incominciate a farlo lavorare e rendere. In contanti verserete solo IVA e [redacted] in strada. Il resto? In 11 rate mensili a interessi zero.

40% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FINO A 48 MESI.

Preferite una rateazione fino a 48 mesi? Perfetto: in questo caso usufruite di una riduzione del 40% sull'ammontare degli interessi.
Esempio: se sceglierete un Fiorino DS 1300 furgone, verserete in contanti solo IVA e messa in strada, pagando il resto in 47 rate mensili da L. 319.000 caduna, con il risparmio davvero notevole di L. 2.404.000.
Fiorino: il risparmio è a bordo. Buon lavoro.

FIAT SAVA L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 15/12/1990 in base ai prezzi e [redacted] al momento dell'acquisto. FIAT

i Film del weekend

DI **LIETTA TORNABUONI**

Epico

«Il viaggio di Capitan Fracassa»

LE avventure e gli amori, i castelli e i duelli, il teatro ■ la fame ■ Seicento narrati dallo scrittore francese Théophile Gautier nel suo romanzo pubblicato nel 1863, diventano nella versione ridotta e rivista di Ettore Scola ■ materia d'un film bello e malinconico sul mestiere ■ rappresentare ■ realtà, sull'amore sempre inappagato e inappagante, sui ricchi e sui poveri, sul tempo che pas- ■: insomma sulla vita, ■ magari sulla politica. «Ciò che resta di una gloriosa compagnia ■ commedianti», ■ piccola famiglia di bravi attori stanchi, scoraggiati e perennemente affamati, viaggia sotto la bufera sul proprio carro verso Parigi, città-utopia; ■ loro si unisce ■ giovane squattrinato barone ■ Sigognac: insieme vivono molte peripezie, ■ briganti miseri e duchi arroganti; nella capitale arriveranno ■ reciteranno ■ gran successo, ma forse è tardi. Bellissima ambientazione, attori bravissimi: da Massimo Troisi, narratore della vicenda, Pulcinella intelligente, triste, generoso ■ comico, a Ornella Muti, per ■ prima volta vista come una donna perdente nell'amore e insidiata dall'età («fra quindici anni ■ ■ cinquanta»), al politico comunista Renato ■icolini come nobile brutale.

IL VIAGGIO ■ ■ FRACASSA
di Ettore Scola, con Massimo Troisi, Ornella Muti; Italia ■

TRIESTE, Cinema ■ Azzurra
VENEZIA, Mignon (Mestre)
TORINO, Reposi
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Imperiale
ROMA, Barberini, Excelsior
NAPOLI, Arlecchino, Filangieri, Plaza
BARI, King
PALERMO, Rivoli

Commedia

«Il boss e la matricola» Brando for ever

Marlon Brando

SEMPRE meraviglioso, Marlon Brando ■ il verso al personaggio memorabile che interpretò nel «Padrino» di Coppola: quando, vedendolo così somigliante, il ragazzo coprotagonista esclama «Non è possibile», la spiegazione ■ «Lui è l'originale da cui hanno fatto il film». E anche della «Gioconda» di Leonardo appesa in ■ del boss mafioso ■ precisa: «Questo è l'originale, la copia ■ al Louvre». Brando è il meglio, nella commedia improbabile e per niente noiosa che lo appaia a New York a uno studente universitario di cinema, tra nostalgie di paternità, equivoci, lucertola-drago, sporchi affari gastronomici.

IL BOSS ■ ■ MATRICOLA
di Andrew Bergman
con Marlon Brando, Matthew Broderick; USA, ■

TORINO, Cinema Olimpia 1
MILANO, Ambasciatori
BOLOGNA, Manzoni
■ Capitol
ROMA, Adriano
NAPOLI, Fiamma
PALERMO, Igiaia Lido, Tiffany

Biografico

«Un angelo alla mia tavola»

BIOGRAFIA della scrittrice neozelandese Janet Frame, tratta dai romanzi ■ lei che la ■ editrice Interno Giallo comincia ora a pubblicare in Italia col volume «Dentro il muro»: per nove anni la scrittrice fu rinchiusa ■ manicomio a causa di una errata diagnosi di schizofrenia, sfuggì alla lobotomia soltanto grazie al successo editoriale. Il film affascinante, costruito in ■ brevi, ■ grande stile nitido ■ profondo, conferma il talento raro di Jane Campion, ■ anni, neozelandese abitante in Australia, già autrice dell'allarmante «Sweetie», premiata ■ ■ miglior regista all'ultima Mostra di Venezia.

UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA
di Jane Campion
■ Kerry Fox, Alexia Keogh, ■ Fergusson; Nuova Zelanda/Australia/Inghilterra, 1990

TORINO, Cinema Centrale
MILANO, Corallo
BOLOGNA, Odeon ■ 9
FIRENZE, Principe Ateller
ROMA, Mignon

Drammatico

«Linea mortale» e ritorno

CINQUE studenti in medicina fanno su se stessi un esperimento di morte simulata, sospendendosi la vita per brevi attimi, nel desiderio di sapere cosa ■ sia dopo la morte, quale sia oltre la fine la condizione delle persone che hanno amato e che ■ ■ sono più. Trovano i fantasmi delle proprie colpe reali o immaginarie, si liberano del senso di colpa, ma il segreto della morte rimane segreto. Psicologicamente (o psicoanaliticamente) semplicistico, molto ben fatto, il film rientra in una tendenza attuale del cinema americano ad affrontare ipotesi e dilemmi inquietanti della vita oltre la morte.

■ ■
di Joel Schumacher
■ Kiefer Sutherland, Julia Roberts, Kevin Bacon; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Ambrosio Piccolo, Arlecchino
MILANO, Odeon ■
■ Arlecchino
ROMA, Alcazar, Fiamma 1
NAPOLI, Acacia, Fiorentini
BARI, Armenise
PALERMO, Ariston

Drammatico

«Stanno tutti bene» in Italia

L'OSCAR-REGISTA di «Nuovo cinema Paradiso» ■ guarda l'Italia attraverso ■ viaggio d'un padre vecchio in visita ai cinque figli adulti che vivono in diverse città: Napoli incanaglita, Roma paralizzata, Firenze gretta, Milano inquinata, Torino pavimentata d'africani che passano la notte nei cartoni. Tornatore vede pure i rischi dell'ottimismo, i guasti d'una educazione famigliare sbagliata, ■ valore d'essere «uno qualsiasi» rispetto alla smaniosa ambizione di «essere qualcuno». Il film antinostalgico, girato bene, ha troppi poeticismi e prestiti da Fellini, ■ sceneggiatura troppo inzeppata.

■ TUTTI ■
di Giuseppa Tornatore
■ Marcello Mastroianni, Italia, 1990

VENEZIA, Cinema Olimpia
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Settebello
FIRENZE, Portico
ROMA, Eden
NAPOLI, President
PALERMO, Lux

Musicale

«Mo' Better Blues» di Spike Lee

Denzel Washington e Cynda Williams

IL trentatreenne regista nero americano delle polemiche, autore di grande bravura del migliore film sulle tensioni razziali newyorkesi, «Fa' la cosa giusta», sorprende ■ ■ melodramma di genere, romantico, divertente, accattivante, fatto molto bene: con gente bella, vestiti belli, ragazze belle, sesso bello, bei pezzi musicali di John Coltrane, Charlie Mingus, Ornette Coleman, Miles Davis. Dopo tanti film che congelano il fascino ■ l'arte del jazz in ■ passato già lontano, la storia del trombettista jazz nero Denzel Washington del ■ ■, fallimenti e amori, ■ finalmente contemporanea.

MO' BETTER BLUES
■ Spike Lee
con Denzel Washington, Spike Lee, Cynda Williams, Joie Lee; USA, ■

TORINO, Cinema Lilliput
BOLOGNA, Capitol 3
■ Capranica

■

«Cuore selvaggio» di Lynch

UNA coppia americana di amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California al Texas desertico la propria vita reale ■ onirica. Estetica dello shock, ispirazio- ■ al Gotico Americano e al «Mago di Oz», apparizione ■ una fata buona vestita di rosa, Isabella Rossellini in parrucca bionda ■ con folte sopracciglia nere, Willem Dafoe come gangster dai denti marci ■ dai baffetti tignosi, bellissime scene d'amore, trionfo di «Love Me Tender» cantata alla Elvis Presley, ■ incidente d'auto straordinariamente angoscioso. David Lynch, americano, 44 anni, autore ■ «The Elephant Man» ■ «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal romanzo ■ Barry Gifford un film barbaro e kitsch, sessuale ■ buffo, horror ■ sentimentale, con mu- ■ violenta ■ Angelo Badalamenti, girato benissimo, che esprime con demagogia ■ sfrutta con furberia gusti ■ vittimismo giovanili: il mondo è pazzo e fa schifo, gli adulti sono mostri ripugnanti, ■ ci vuol bene, noi ragazzi siamo soli con il nostro amore e le nostre canzoni.

CUORE SELVAGGIO
di David Lynch
con Nicolas Cage, Laura Dern, Diane Ladd, Willem Dafoe, Isabella Rossellini; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 1
TORINO, Charlie Chaplin 2
MILANO, Astra
BOLOGNA, Odeon A
FIRENZE, Astra
ROMA, Quirinetta
PALERMO, Metropolitan

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise

Tom Cruise

DUE idoli sommati: le grandi macchine da ■ ■ Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fattosi molto avaro del ■ famoso sorriso, co-autore pure del soggetto, Cruise sta al centro d'un film di genere che non si priva d'un solo luogo comune: il giovane pilota bravissimo ribelle e arrogante, il suo rapporto conflittuale e filiale con l'anziano costruttore della macchina, la competizione con un rivale, la frenesia di vincere, l'incidente grave, la paura di morire, la maturità e la depressione, la vittoria finale ■ se stesso ■ sugli altri, naturalmente a Daytona. Non granché, ma se si amano le corse automobilistiche e Tom Cruise...

GIORNI DI TUONO
di Tony Scott
con Tom Cruise, Robert Duvall, Nicole Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Cristallo
FIRENZE, Adriano
ROMA, Induno, Astra

Giudiziario

«Presunto innocente» Harrison Ford

UNA bellissima ambiziosa magistrata bionda che usa il ■ per imparare il mestiere ■ per fare carriera viene trovata morta, violentata, torturata, incaprettata, am- ■: è Greta Scacchi, finalmente brava nella breve parte in flashback, molto sensuale, molto seducente. Dell'indagine viene incaricato ■ collega magistrato Harrison Ford, che come altri dell'ufficio del procuratore ■ ■ una relazione con la vittima ■ ne ■ stato abbandonato: ma che presto si ritrova accusato d'averla uccisa, processato. Il film di genere processuale strutturalmente classico, ben fatto, ben recitato, interessante ■ persino appassionante, tratto ■ romanzo di Scott Turow edito in Italia da Mondadori, appartiene al nuo- ■ filone del «tutti corrotti»: in cui appunto tutti i personaggi sono corrotti perché corrotto è il sistema, in cui la differenza antagonistica tra buoni ■ cattivi è data solamente dal maggiore ■ ■ livello della corruzione comune. Stavolta sono alcuni magistrati americani a essere (tutto il mondo è Paese) politicanti, manitori, scippatori di fascicoli scomodi, sospettabili, ricattabili. Brutta sorpresa: Harrison Ford ■ imbolsito, imbruttito.

P■■■■ INNOCENTE
di Alan J. Pakula
■ Harrison Ford, Brian Dennehy, Greta Scacchi; ■ Julia, USA, 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Palazzo 2 (Mestre)
TORINO, Eliseo Grande, Romano
MILANO, Mediolanum, Orfeo
BOLOGNA, Capitol 1, Embassy
FIRENZE, Excelsior
ROMA, Ariston, Quirinale, Reale
NAPOLI, Santa Lucia, Vittoria
BARI, Orfeo
PALE■ ■O, Fiamma

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA 1990: una prostituta di Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco ■ ■ lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi ■ gli aerei privati ■ Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende ■ la sua protezione ■ prostituta, le insegna a vestirsi, a essere una perfetta nuova ricca. E i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts: se la morale della favola è amorale, come ■ fa a resistere?

PRETTY WOMAN
di Garry Marshall
con Richard Gere, Julia Roberts; USA, 1990

TORINO, Cinema ■ Rosso, Nazionale 2, Giolello
MILANO, Gloria, Maestoso, Mignon
BOLOGNA, Capitol 2, Fossolo
FIRENZE, Astra 2
ROMA, America, Atlantic, Capitol, Golden, Ritz
NAPOLI, Empire
BARI, Ambasciatori
PALERMO, Jolly

Galante

«I divertimenti della vita privata»

STORIA settecentesca sulla dolcezza del vivere prima della Rivoluzione, collocata a Parigi intorno ■ 1792: c■ un nobile libertino ottantenne (Gassman) che ■ vuol rinun- ■ ad amare le donne, ■ scommessa ribalda, la bella famiglia borghese rivoluzionaria del deputato alla Convenzione Renard (Giancarlo Giannini), un aristocratico romantico che si fa cocchiere per amore, una giovane moglie-madre che cede il proprio ruolo a una prostituta-attrice (Delphine Forest, molto attraente e naturalmente brava nella doppia parte) ■ persino, come rifugio d'un bambino, il solito grande robusto albero della Storia e della vita già visto in tanti film, proposto pu- ■ ■ nuovo simbolo del PCI. Il film accurato e ben recitato, rappresenta un caso raro nel ■ ■ italiano che adesso lascia soprattutto alla televisione le storie in costume, e insieme con «Capitan Fracassa» di Scola costituisce magari ■ esempio di cinema europeo. La vicenda lieve ■ aggraziata dice cose intelligenti soprattutto sulle donne. Battute, a esempio: «Il cervello della donna ■ la grande novità dei tempi in ■ viviamo», «Credete che a una donna non piaccia fur l'amore senza amore, se è ben fatto?».

I DIVERTIMENTI ■■■■ ■■■ PRIVATA
di Cristina Comencini
■ Delphine Forest, Christopher Malavoy, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman; Italia-Francia, 1990

TORINO, Cinema Eliseo ■
BOLOGNA, Tiffany d'Essai
■ Fiamma
ROMA, Holiday, Paris

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Madonna

SENZA passioni né emozioni, un'elegantissima operazione estetica, una piena riuscita figurativa, ■ raffinato lavoro ■ stile ironico e insieme innocente, una narrazione ■ secondo livello molto fedele ■ testo. Nel ■ del film benissimo prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il testo è il fumetto del gangsterismo e della Depressione Usa che Chester Gould cominciò a disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubblicato. Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione tecnica. Al Pacino e Dustin Hoffman sadicamente resi irriconoscibili, Madonna incantevole.

■ TRACY
di Warren Beatty
con Warren Beatty, Al Pacino, Madonna, Glenne Headly, Dustin ■ fman; USA 1990

MILANO, Cinema Arcobaleno
BOLOGNA, Nosadella ■
FIRENZE, Eden
ROMA, Universal
PALERMO, Nazionalino

Drammatico

«Daddy Nostalgie» Dirk Bogarde spezza il cuore

CON Dirk Bogarde mai stato così bravo, Tavernier ha fatto un film molto commovente che fa piangere le lacrime non facili di chi ritrova sentimenti, nostalgie, rimorsi propri e di tutti. Un diplomatico ■ inglese brillante e spiritoso sta per morire. La figlia sceneggiatrice raggiunge lui e ■ madre francese in una villa davanti al mare a Bandol, rimane un poco con loro. L'uomo ha paura, si sente fragile ■ minacciato, dorme sempre più a lungo, è sempre più stanco ■ più ■■■ te, lontano, altrove, ma ha grande dignità, intelligenza e spirito ■ fronte alla morte che arriva. La giovane donna sperimenta la solitudine del diventare genitore dei genitori, nell'inversione dei ruoli portata dal tempo. Si parlano, stanno insieme, tacciono, vivono, ripensano il passato, imparano finalmente a conoscersi. Poi la figlia riparte per Parigi e il ricevimento ■ il telegramma che le annuncia la morte del padre. Tutto qui. Molto semplice: ma il regista arriva a costruire ■ pudore ■ delicato, ■ profondità e dolcezza, una esemplare narrazione dei percorsi psicologici e dei sentimenti che accompagnano, prima nella malattia, poi nella ■■■■, la perdita ■ sé ■ di una persona amata.

DADDY NOSTALGIE
■ Bertrand Tavernier
■ Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure; Francia, ■

TORINO, Cinema King Kong
MILANO, Anteo, Odeon 7
BOLOGNA, ■ Studio 1
■ Fiamma ■
NAPOLI, Amedeo

Drammatico

«Ore disperate» per colpa di Mickey Rourke

Mickey Rourke e Kelly Lynch

EVASO dal tribunale dove doveva essere processato, l'insinuante, feroce criminale Mickey Rourke, insieme con il fratello e ■ complice bestiali, ■ introduce nelle ville d'una famiglia borghese: la occupa, ne tiene in ostaggio gli abitanti traumatizzandoli e costringendoli alla complicità, aspetta aiuto dalla sua avvocatessa, alla fine viene snidato e ucciso. Il rifacimento del film di Wyler interpretato nel 1955 da Bogart e March non è riuscito: cose belle ce ne sono, ma tutta l'avventura risulta faticosa, artificiosa ■ anche anacronistica, ■ Michael Cimino sembra ■■■ dimenticato per l'occasione il ■■■ grande talento.

ORE ■■■■■■■■
di Michael Cimino
con Mickey Rourke, Anthony Hopkins, Mimi Rogers; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 2
VENEZIA, Excelsior (Mestre)
TORINO, Adua 200, Empire, Nazionale 1
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Metropolitan
FIRENZE, Ariston
ROMA, Empire 2, Royal
BARI, Odeon
■■■■■■ Gaudium, Nazionale

INDUSTRIA GRAFICA

Affermata Società del settore, nell'ambito di un piano di adeguamento delle strutture allo sviluppo del mercato, ricerca:

RESPONSABILE VENDITE ITALIA (Rif. [redacted] 10721)

La posizione, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, richiede la provenienza dal campo grafico ed una consolidata e pluriennale esperienza acquisita interessandosi di [redacted] EDITORIALI E COMMERCIALI.

La persona prescelta dovrà possedere una valida conoscenza della preventivazione e dei processi produttivi, spiccate doti di autonomia operativa ed una forte determinazione nel voler raggiungere ruoli di maggiore responsabilità. In questa ottica costituisce titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere.

ESPERTO PREVENTIVISTA (Rif. SP 10722)

fortemente motivato a realizzarsi in un ruolo con contenuti tecnico-commerciali e caratterizzato da aspetti di promozione e sviluppo nei confronti della clientela in affiancamento al suo diretto superiore.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno esclusivamente determinati dall'esperienza maturata.

A garanzia della massima riservatezza, preghiamo di inviare un dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera [redacted] il [redacted] SP .... [redacted] specifico interesse, indirizzato all'attenzione del Dott. BONELLI,** presso la:

PRAXI S.p.A. - [redacted]ZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI [redacted] - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Industria in crescita ricerca personale per:

1 - **RESPONSABILE QUALITA'**

Al candidato ideale di max 35 anni si richiede il diploma [redacted] perito industriale con esperienza decennale;

2 - **UFFICIO TECNICO**

Al candidato ideale di max 35 anni è richiesta esperienza di ufficio tecnico e/o assistenza tecnica meccanica.

[redacted] - **POSIZIONE COMMERCIALE**

Al candidato ideale di max 35 anni è richiesta esperienza di vendita con base tecnica con l'estero, [redacted] lingue parlate inglese [redacted] tedesco.

Inviare curriculum a:
Publikompass 211
10100 Torino

Schlumberger Industries

Società Internazionale leader tra i produttori di strumenti di misura per acqua, gas ed elettricità, ricerca per la propria Divisione Acqua il:

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Per ricoprire la posizione, si desidera entrare in contatto con un Ingegnere Meccanico di circa 40-45 anni, in possesso di un'esperienza molto qualificata di gestione di uno stabilimento, acquisita in ambienti manifatturieri impostati su lavorazioni di serie, implicanti significativi aspetti di programmazione dell'attività produttiva.
Costituisce titolo preferenziale la buona conoscenza della lingua Francese e/o inglese.
[redacted] trattamento previsto per la posizione sarà tale da soddisfare candidature di dirigenti veramente qualificati.
La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di ASTI.
Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
[redacted] INDUSTRIES
Direzione del [redacted] - via Savona n. 97 - 20144 MILANO

Affermato Gruppo Industriale operante nel settore meccanico ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE [redacted] PERSONALE

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, comporta la responsabilità delle seguenti aree:
- **Amministrazione del personale**
- **Relazioni industriali**
- **Gestione e sviluppo [redacted] risorse umane.**

Il Candidato ideale è un diplomato o laureato di età intorno ai 35/40 anni che ha maturato una valida esperienza presso realtà modernamente organizzate, possibilmente di medie dimensioni, ed è in grado di fornire [redacted] valido contributo al Diretto Superiore nella realizzazione delle politiche [redacted] personale.
Il nostro Cliente prevede l'inserimento a livello di quadro, **con possibilità pianificata nel medio termine alla Dirigenza,** in un contesto in fase di continuo e costante sviluppo.
La sede di lavoro è nelle vicinanze [redacted] Cuneo.
A garanzia di maggiore rapidità e riservatezza alla ricerca, il Dott. Massa (tel. 011/650.82.56) sarà disponibile nei giorni [redacted] sabato 24/11 (dalle ore 9 alle ore 12) e lunedì 26/11 (dalle ore 14.30 alle ore 18.30) per un approfondimento telefonico.
Gli interessati che desiderano trasmettere il curriculum, **che sarà siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10723,** potranno inviarlo alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano [redacted] Padova [redacted] Torino
PRAXI [redacted] - PRAXI INFORMATICA - [redacted] VALUTAZIONI
[redacted] RISORSE [redacted] - PRAXI [redacted] - PRA[redacted] AFFARI & [redacted]

CONVEY
Consorzio per il trasferimento tecnologico

REGIONE PIEMONTE

in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DI TORINO [redacted]VINCIA

si rivolgono a

LAUREATI, LAUREANDI, DIPLOMATI

in campo tecnico ed economico proponendo un corso per la formazione di «**ESPERTI IN VENDITA DI BENI INDUSTRIALI E TECNOLOGIA**» finalizzato a giovani inferiori ai 25 anni, inoccupati, per un inserimento dinamico nella funzione commerciale delle imprese collegate all'iniziativa. Il Corso è sviluppato nell'ambito del Programma ATHENA «Scuola Internazionale di vendita tecnica» con la collaborazione dell'Associazione PRO - ATHENA di Grenoble (Francia) e dell'Associazione per TECNOCITY di Torino.

Gli insegnamenti, per complessive 1.200 ore, comprendono tecniche di ricerca di mercato, di informazione on line, di comunicazione, di vendita, di negoziazione di accordi tecnici, di licensing di tecnologie e know-how, informatica, inglese, stage. Il Corso è gratuito e prevede n. 18 borse [redacted] il rinvio del servizio militare.

Inviare domanda, fotocopia [redacted] di studio, iscrizione liste [redacted] e curriculum **entro il 5 Dicembre 1990,** con raccomandata a: CONVEY - Corso Duca degli Abruzzi 18 - 10129 TORINO - 011/5612293

Primaria azienda, leader nel proprio settore merceologico, facente parte di un importante Gruppo industriale, nell'ambito del consolidamento del **Servizio Acquisti, ricerca:**

ADDETTO CONTROLLO [redacted]ITORI/TERZISTI

[redacted] richiede:
- Età 23/27 anni
- Diploma [redacted] Perito Tessile e/o Chimico [redacted] cultura equivalente
- Esperienza 1/2 anni nel **servizio acquisti**, preferibilmente nel settore beni di largo consumo
- Forte mobilità sul territorio nazionale
- Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

La posizione, alle dirette dipendenze del **Responsabile Acquisti**, comporta un'attività di controllo dei Fornitori/Terzisti, nel rispetto delle politiche di acquisto [redacted] gruppo e degli standards qualitativi assegnati.
L'inquadramento e [redacted] retribuzione saranno commisurati alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Si prega [redacted] inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - SELEZIONE E FORMAZIONE
Via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

XP Azienda multinazionale leader nel trasporto aereo espresso internazionale, [redacted] fase di costante sviluppo, [redacted] per le proprie filiali **Torino** e [redacted] **Biella:**

FUNZIONARI COMMERCIALI

I candidati dovranno essere giovani provenienti dal settore commerciale [redacted] con esperienza di vendita preferibilmente di servizi. È gradita la conoscenza [redacted] lingua inglese. L'azienda offre [redacted] ambiente di lavoro giovane, dinamico e molto stimolante.

Inviare curriculum per espresso a:
XP Express Parcel Systems Italy s.r.l.
Via Cantù, 30
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)

Affermata Azienda metalmeccanica appartenente ad un importante Gruppo Finanziario/Industriale, ricerca:

RESPONSABILE REPARTO SELLERIA

La presente selezione [redacted] volta ad entrare in contatto [redacted] Candidati che hanno consolidato [redacted] pluriennale esperienza di **SELLAIO** [redacted] in possesso di spiccate doti organizzative e di gestione di risorse umane, mezzi di lavoro, fornitori e pos[redacted] pertanto garantire in termini qualitativi e quantitativi la realizzazione degli obiettivi per quanto riguarda i **PRODOTTI SELLATI.**
L'inserimento avverrà in un'Azienda in fase di forte e continua crescita già presente con un'immagine di rilievo sul mercato e che può quindi offrire interessanti possibilità di sviluppo a livello professionale ed economico.
La sede di lavoro è situata in provincia di Cuneo.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. [redacted] 10725,** dovranno pervenire alla:

[redacted] S.p.A. - [redacted] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. [redacted] - TEL. (011) 6560
[redacted]Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
[redacted]XI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI [redacted]TAZIONI
[redacted] - [redacted] ENTI PUBBLICI - PRAXI [redacted] & FINANZA

Le SPIT - gruppo ITW - da oltre [redacted] anni market-leader in tutta Europa nel campo dei prodotti destinati al fissaggio in edilizia [redacted]

per la filiale di TORINO (zone di Torino - Cuneo) un

FUNZIONARIO DI VENDITA

che, rispondendo all'Area Manager, dovrà vendere direttamente all'utilizzatore finale (imprese edili e di installazione, ecc.).
Si richiede: intraprendenza, dinamicità, tenacia, cultura media possibilmente a indirizzo tecnico, età compresa tra 25-30 anni, residenza in zona.
Si offre: inquadramento viaggiatori industria, ambiente [redacted] lavoro positivo e professionale, training aziendale, retribuzione [redacted] incentivi interessanti, automezzo società.
Telefonare per appuntamento 011/851.827

Primaria società [redacted] hardware, nell'[redacted] del potenziamento della propria rete commerciale **ricerca:**

AGENTE MONOMANDATARIO

PER LO SVILUPPO [redacted] DI [redacted]

Si richiede:
- Età 25/35 anni;
- Diploma di scuola media superiore e disponibilità a viaggiare nell'area geografica di riferimento (Piemonte);
- Esperienza pluriennale maturata nel settore della vendita [redacted] beni strumentali, con particolare riguardo [redacted] attrezzature per ufficio, hardware, software, PC, destinati a rivenditori qualificati;
- Conoscenza [redacted] mercato di riferimento [redacted] disponibilità di auto propria.

Per questa interessante opportunità professionale si offre [redacted] trattamento economico di sicuro interesse commisurato alle esperienze maturate ed agli obiettivi di vendita raggiu[redacted]ti.
Area geografica di riferimento: **Piemonte.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - [redacted] E FORMAZIONE
via Montecuccoli 9 - [redacted] Torino

Società operante a livello internazionale, per adeguare le strutture al continuo sviluppo del mercato, ricerca:

ANALISTA - PROGRAMMATORE

Per la posizione si richiede:
- solida preparazione di base ad indirizzo tecnico;
- consolidata esperienza del S.O. **VMS e/o UNIX, MS DOS** e dei linguaggi **FORTRAN e/o C.**

Per la posizione si offrono inquadramento e trattamento economico allineati alle fasce alte di mercato, un ambiente di lavoro dinamico e caratterizzato da elevati contenuti professionali.
La sede di lavoro è **Torino.**
Si prega di indicare «RISERVATO» sulla busta [redacted] nella lettera sono elencati Società [redacted] Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.

Preghiamo inviare dettagliato curriculum, **siglato [redacted] busta e [redacted] lettera con il Rif. SI 10724,** alla:

[redacted] S.p.A. - [redacted] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova [redacted] Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società operante in Europa settore servizi, **seleziona**

GIOVANI DIPLOMATI/E

anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione [redacted] crescita professionale.
Assicuriamo [redacted] mensili.
Per appuntamento telefonare al n° **0584/387.154.**

Società leader nella produzione [redacted] articoli e semilavorati [redacted] gomma ricerca urgentemente

CAPO REPARTO

Richiedesi: esperienza nel settore tessile-gomma, capacità di coordinamento personale.
Offresi: retribuzione interessante. Ambiente dinamico e possibilità di miglioramento.
Manosc[redacted] a: **Rubbertex spa - V. Massari 66 - 10148 TORINO** - ***Citando il riferimento PG/1.***

Azienda leader nella componentistica auto, appartenente ad un grande gruppo internazionale, al fine di potenziare il Servizio Assicurazione Qualità, cerca un

QUALITY ENGINEER

Il candidato [redacted] dovrà avere un'età non superiore ai 30 anni, possedere un diploma tecnico, una discreta conoscenza della lingua inglese, avere non meno di 3 anni di esperienza nel settore e provenire preferibilmente da medie aziende meccaniche con piccole produzioni di grandi serie.
La sede di lavoro è situata in un capoluogo campano. Si p[redacted] quindi una persona desiderosa di operare nell'area del mezzogiorno.
Ambiente moderno, dinamico e stimolante in solida azienda. L'inquadramento e la retribuzione saranno rapportati alle reali capacità ed esperienze dell'interessato e comunque di sicuro interesse.
Si assicura la massima riservatezza.
La selezione verrà svolta in Torino direttamente dall'Azienda.
Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum indirizzando a:
PUBLIKOMPASS 221 - 10100 TORINO

COMPREL distributore nazionale componenti elettronici, personal computer e periferiche **ricerca**

AGENTI PER PIEMONTE

Tel. 011/335.28.30

RESPONSABILE [redacted]

ricerca società, quale assistente al direttore, provata esperienza gestionale; contabile, bilanci, CLD, gestione collaboratori.
Offresi massimo livello impiegatizio.
Scrivere a **Casella Postale 1302 - Torino**

CARTIERE FEDRIGONI & C.

Una tra le più importanti e affermate Società operanti nel settore delle carte speciali per stampa, editoria, legatoria, cartotecnica, [redacted] tecnici ed industriali, ci ha incaricato di ricercare:

AGENTI DI VENDITA MONOMANDATARI

PER TORINO E PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
con le seguenti caratteristiche: età compresa tra i 25 ed i 40 anni; consolidata esperienza di vendita; provenienza dal settore specifico o affine, spiccate capacità di gestire professionalmente e di ampliare un portafoglio clienti già ben consolidato; disponibilità in breve tempo.
L'Azienda, per le tradizioni che la contraddistinguono e per la prestigiosa condizione di mercato acquisita, costituisce una valida garanzia di sviluppo professionale ed economico per gli elementi più qualificati.
E' preferenziale la residenza nelle città o province indicate. Si pregano gli interessati di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, indicando **su busta e su lettera il Rif. SI 38750,** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova [redacted]ano Napoli Padova Roma Torino
[redacted] ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PR[redacted]TI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda meccanica zona Nord Torino **ricerca:**

UN TECNICO COMMERCIALE

al quale affidare l'assistenza tecnica sia all'interno dello stabilimento che ai propri clienti.
Si richiede: età orientativa 30-35 anni, diploma di scuola superiore ad indirizzo meccanico, buona esperienza nel campo delle attrezzature idrauliche, [redacted]bilità a viaggiare in Italia ed o[redacted] all'estero.
La conoscenza dell'elettronica potrà costituire titolo preferenziale. E' inoltre gradita la conoscenza della lingua inglese.
Si offrono: interessanti condizioni di inquadramento e sti[redacted], commisurate all'esperienza.
Telefonare per appuntamento allo 011 925.17.77.

La nostra Cliente, un'Azienda Europea già affermata nel territorio nazionale col suo prestigioso marchio rivolto al settore **arredo bagno**, ci ha incaricati di ricercare un:

FUNZIONARIO VENDITE per [redacted] zona di PIEMONTE e LIGURIA

Il Candidato ideale è un giovane di [redacted] 25 - 35 anni, introdotto presso i rivenditori arredo bagno, con buona presenza e con capacità di lavorare per obiettivi. L'Azienda offre un adeguato corso di formazione, inquadramento impiegatizio, incentivi e autovettura aziendale. [redacted] prega di inviare curriculum manoscritto, citando il Rif. [redacted], [redacted] fotografia e recapito telefonico a:

Divisione Selezione **I.S.O. S.r.l. - Via Domenichino 38 20149 MILANO**

Industria elettronica [redacted], per ampliamento del proprio organico

PROGETTISTI

di apparecchiature elettroniche di telecomunicazioni a logica cablata e microprocessore. [redacted] richiede [redacted] specifica al[redacted] biennale

RESPONSABILE DI OFFICINA

[redacted] richiede capacità [redacted] esperienza.

Scrivere
Publikompass 131 - [redacted] TORINO

Importante Azienda Metalmeccanica leader nel suo settore che opera con notevole successo sul mercato nazionale ed internazionale nell'ambito [redacted] un ulteriore potenziamento della propria struttura tecnico-commerciale, ci ha incaricato di selezionare:

ASSISTENTE TECNICO DI ZONA

Desideriamo contattare un perito industriale, preferibilmente con specializzazione in termotecnica, con un'età di 22-28 anni, dinamico, con innate doti di comunicativa, disponibile a spostamenti brevi e frequenti nell'ambito della zona di appartenenza.
Il nostro cliente ricerca pertanto un giovane da [redacted] nella posizione di assistente tecnico, fornendo allo stesso un [redacted] pratico ed formativo teorico/pratico.
Il prescelto farà parte della filiale di Torino mentre la zona da ricoprire sarà il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria.
Il candidato opererà in un ambiente dinamico e stimolante che offre [redacted] collaboratori concrete possibilità di sviluppo professionale.
La nostra società garantisce la massima [redacted]; le risposte verranno comunicate [redacted] dopo un [redacted] colloquio e previa autorizzazione.
Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum dettagliato con l'indicazione di un recapito telefonico, citando sulla busta il riferimento **MD 733** a:

iocap
INTERVENTI ORGANIZZATIVI E [redacted] CONSULENZA
Via S. Maria Valle 2/A - 20123 Milano

- **Piemonte**
Importante industria impiantistica Leader [redacted] settore Progettazione Costruzioni e gestioni impianti trattamento acque, fanghi, rifiuti solidi anche speciali

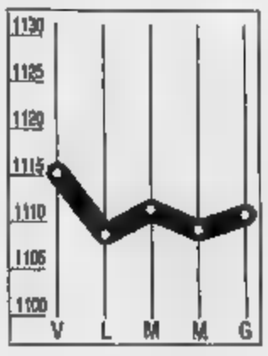
RICERCA

CONSULENTE ESPERTO PUBBLICHE RELAZIONI [redacted] la regione Piemonte per attività promozionali presso la committenza pubblica e privata
Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS - 28 S - 20123 MILANO**

Multinazionale lubrificanti speciali **ricerca**

AGENTI MONOMANDATARI

per Piemonte escluso Torino.
[redacted] ottimo trattamento per [redacted] professionalmente valido con esperienza commerciale. Possibilità carriera.
Inviare esclusivamente curriculum scritto a: **Klüber Lubrication Italia**
Casella Postale 13104 - 20130 MILANO



DOLLARO
1111,800

Dollaro in ripresa sui mercati valutari. Ieri è stato fissato in Italia a 1111,800 lire contro le 1108,660 di mercoledì. A Francoforte il dollaro è salito da 1,47690 marchi della seduta precedente a 1,4799 marchi.

MARCO
751,27

Il marco perde qualche posizione al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta tedesca valeva al termine della seduta di ieri 751,27 lire rispetto alle 752,025 lire della precedente quotazione.

COMIT
-0,21%

La Borsa celebra la riapertura con il minimo annuale, l'indice scende a 517,5 punti. Pochi gli scambi, mentre la sospensione dei titoli legati alla vicenda Enimont ha abbassato ancora il volume.

RISTRETTO
-0,43%

Anche il Ristretto riapre con un ribasso, che porta l'indice Ibi a quota 439,38. Pop. Milano perde l'1,69%, la Novara l'1,80%. Debole anche Pop. Bergamo (— 1,13%), mentre sale Creditwest (+ 1,02%).

La Montedison accusa: troppe interferenze politiche; il gruppo pubblico replica: non è vero

All'Eni la vittoria costa 4 mila miliardi

Pininfarina: mi spiace, il settore privato diventa più piccolo

ROMA. La chimica non è lui. Raul Gardini ha venduto. La Montedison ha rinunciato al 40% dell'Enimont, cedendolo all'Eni per 2805 miliardi. L'ente presieduto da Gabriele Cagliari compra anche il resto frazionato sul mercato, offrendo obbligazioni per 1400 miliardi. Diventa così padrone unico del colosso chimico. Con l'en plein della parte pubblica si chiude l'aspra guerra per il controllo della società. Montedison esce di scena lamentando «forti limitazioni alla libertà di imprese tali da impedirle l'acquisto.

L'epilogo appare una ritirata per Gardini che aveva proclamato: «La chimica sono io», aveva sfidato lo Stato con le azioni rastrellate da amici e voleva gestire da solo l'Enimont. Vendendo, ha annunciato di abbandonare qualsiasi carica e attività in Italia. Per ora lascia la Ferruzzi Finanziaria: è il «primo passo della sua personale deliberazione, per motivi ideologici, di non partecipare più e sin d'ora ad alcun consesso economico nazionale».

Gardini ha lasciato anche la giunta della Confindustria. Perché abbandona? «Credo che sia la conclusione di una vicenda che vede un imprenditore deluso delle sue ideologie» risponde Carlo Sama, amministratore delegato della Montedison. Come altre volte, Gardini sembra accusare il mondo politico di averlo assediato. Ma Cagliari ribatte: «Non è esistita, per quanto mi consta, nessuna interferenza politica». Ora si chiede quanto resti nel gruppo Gardini (che aveva già lasciato la presidenza operativa della Montedison). La famiglia Ferruzzi sembra più seguirlo.

L'ente pubblico si libera di un incubo. «L'Eni ha fatto buon affare; l'acquisto permetterà di integrare le produzioni petrolifere con quelle petrolchimiche come viene fatto dalla maggior parte delle più importanti imprese internazionali» afferma Cagliari. Il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga, è contento per aver messo fine alla guerra, non esulta: «Io sarei stato sicuramente soddisfatto se fossi riuscito a ricomporre l'alleanza». Ma già trovare un padrone unico è stata «una fatica terribile» per il ministro: «Nel corso delle trattative ho avuto due Saddam Hussein» si è sfogato Piga. «Anche Cagliari - ha rimarcato - è stato durissimo». La battuta è pesante, ma per il presidente dell'Eni può anche essere un complimento, visto che la rigidità lo ha portato alla vittoria.

Adesso l'Enimont, ha annunciato Piga in Parlamento, cambierà nome e vertici. Si riorganizzerà e l'Eni cercherà nuovi partner internazionali, ricollocando quote di minoranza sul mercato. La decisione di vendere è stata presa rapidamente e all'unanimità dai consigli di amministrazione della Serafino Ferruzzi srl, della Ferruzzi finanziaria e della Montedison. Il 40% sul mercato sarà rilevato con un'opas, un'offerta pubblica di scambio di azioni: l'ente offrirà in cambio obbligazioni del gruppo. Gli azionisti di minoranza saranno trattati quasi come la Montedison, nonostante questo comporti il riacquisto delle azioni rastrellate da Varasi, Vernes e Prudential, grazie alle quali l'Eni poteva soccombere, ma oggi di scarso valore.

Sfuma così la privatizzazione sognata da Gardini. «Mi dispiace che il settore privato diventi sempre più piccolo e quello pubblico sempre più grande», dice il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina. Il repubblicano Adolfo Battaglia protesta per le clausole «troppo stringenti» per la parte privata; è però isolato nel mondo politico: viene osservato che Gardini aveva la facoltà di comprare. Ma aveva le risorse?

Sama accusa: «L'Eni ha vinto la sua battaglia di potere e sono convinto che il Paese abbia perso un'occasione formidabile». La polemica è rivolta in particolare alla magistratura che ha sequestrato le azioni Enimont: «Siamo stati esautorati nel nostro diritto di voto». Per Giuseppe Garofano, presidente della Montedison, la vendita è stata provocata dalla «volontà di una gestione pubblica che non era compatibile con gli obiettivi che ci proponevamo».

Roberto Ippolito

Abbiamo fatto un buon affare senza ingerenze dei politici

Nelle trattative ho avuto di fronte a me due Saddam Hussein Sarei stato più soddisfatto se fossi riuscito a ricomporre l'alleanza

L'Italia mi ha deluso Per questo mi dimetto da tutte le cariche anche dalla Confindustria

LA SVOLTA

QUEL VERTICE DI RAVENNA

Alla fine Gardini restò solo «Signori, ora comandate voi»

LA grande svolta si consuma martedì 20 novembre, a Ravenna, in via Massimo d'Azeglio. Raul Gardini legge la lettera dell'Eni. Gabriele Cagliari offre 1650 lire per ogni azione Enimont in cambio alla Montedison. Di fronte al presidente del gruppo Ferruzzi ci sono i grandi azionisti, gli eredi di Serafino. C'è la moglie di Raul, Idina Ferruzzi, assieme alle sorelle Franca, col marito Vittorio Giuliani Ricci, e Alessandra, col neo amministratore delegato di Foro Buonaparte, Carlo Sama. Arturo Ferruzzi ascolta attento. Giuseppe Garofano, il presidente della Montedison, dà qualche dettaglio.

«Non possiamo continuare questa guerra col mondo politico, è un momento delicato, abbiamo bisogno di tranquillità, possiamo accettare la proposta dell'Eni». Tocca ad Arturo, l'unico figlio maschio del fondatore del regno di Ravenna, chiarire la situazione. La famiglia Ferruzzi non può più continuare l'estenuante braccio di ferro con l'Eni e il governo. E' stato fatto il possibile per realizzare il progetto di una grande industria chimica mondiale, adesso non si può andare avanti. L'offerta dell'Eni consente di incassare 2800 miliardi. Un bel pacco di soldi. Bisogna prenderli e starsene tranquilli.

Alessandra, la figlia più giovane di Serafino, laureata in economia con una tesi sulla Borsa merci di Chicago, è d'accordo. Bisogna chiudere. In casa Ferruzzi non c'è stata nessuna grave rottura, nessuno degli eredi ha mai voluto prevalere sugli altri. Ma, nei fatti, Arturo, che detiene il 31% della cassaforte di famiglia Serafino Ferruzzi srl, e Alessandra, col 23%, fanno già maggioranza. E poi anche i vecchi manager di Ravenna, gli uomini che per anni al fianco di Serafino hanno combattuto duramente per conquistare e difendere quote di mercato in tutto il mondo, sentono che è giunto il momento di chiudere questa brutta partita. Lo hanno fatto capire più volte negli ultimi mesi. Sono Lorenzo Panzavolta, detto «Panzer», che guida la Calcestruzzi; Roberto Magnani, il ragioniere, l'uomo dei conti, sempre vestito di blu; Gianfranco Ceroni, il mago dei cereali. Non sono molto noti al grande pubblico, non rilasciano interviste, non fanno regate e non hanno la Ferrari Testarossa, ma sono loro che, con Gardini, rappresentano la memoria e la continuità storica della multinazionale romagnola.

La famiglia boccia Raul

Il vertice della famiglia Ferruzzi è stato netto. L'avventura Enimont deve finire. Il piano di Gardini per fare «la chimica mondiale» è bocciato. La famiglia non vuole andare più avanti. Non fanno parte delle tradizioni, della storia dei Ferruzzi, la litigiosità, la lotta permanente contro il governo e gli altri imprenditori, pubblici e privati. Gardini è deluso, è un uomo coraggioso, a volte può sembrare velleitario nelle sue ambizioni. I suoi progetti industriali, come quello sull'etanolo, sembrano più idee di un anarchico individualista che non quelle di un capitalista. Ma si è sempre battuto con decisione, rigore, sicuramente in buona fede. Adesso si trova di fronte a una sconfitta pesante. Certo ci sono le attenuanti: i ricatti politici, le intromissioni dei partiti, le lungaggini burocratiche, ma non basta. Quella di Enimont, comunque la si guardi, è per Gardini una sconfitta, subita sul campo, contro forze soverchianti. Che poi siano il governo e l'Eni come in questo caso, non importa.

Gardini ha perso. E non gli piace. A questo punto c'è la sorpresa. Una mossa inattesa. Gardini spiega ai suoi azionisti: «Scade il mio mandato alla guida del gruppo, la famiglia Ferruzzi è libera di scegliere da chi farsi rappresentare». E' la decisione di abdicare, di abbandonare la guida delle attività Ferruzzi in Italia, di voltare le spalle a questo Paese. Possibile? Certo. I rapporti tra i membri della famiglia Ferruzzi e Gardini sono sempre stati regolati dalla concessione a Gardini delle deleghe decisionali e operative per un periodo determinato. Di solito un triennio. Il suo mandato scade a fine dicembre. Nessuno immaginava che Gardini volesse ritirarsi. Si pensava, anche questa volta, che nelle vacanze di Natale in Argentina nella fazenda di Las Cabezas la famiglia, riunita come ogni anno, decidesse di rinnovare il mandato a Gardini. Questa volta, invece, bisognerà trovare un uomo nuovo. Probabilmente Carlo Sama, l'emergente. O magari sarà un po' di spazio in più alle signore Ferruzzi? Ad esempio ad Alessandra da molti considerata ben più preparata di altri.

Comunque i Ferruzzi volta pagina. Gardini si è già dimesso dalla Montedison. Ora lascia la Ferfin. Forse, non è confermato, potrebbe abbandonare anche la presidenza della Serafino Ferruzzi srl, dove siedono solo Idina, Franca, Alessandra, Arturo, con Sama e Giuliani Ricci. Il leader di Ravenna si occuperà delle strategie all'estero. Al consiglio di amministrazione, il 9 ieri mattina, della Ferfin, dichiara la propria decisione «di dare le dimissioni della Ferfin quale primo passo della sua personale deliberazione, per motivi ideologici, di non partecipare più e sin d'ora ad alcun sodalizio o consesso economico nazionale». Il «condottiero», come lo chiamano in Francia, sbatte la porta in faccia all'Italia. E non solo al mondo politico. Gardini rompe con la Confindustria, lascia la giunta e il consiglio direttivo. E' il sintomo di un isolamento in cui si era trovato Gardini negli ultimi mesi anche con i suoi amici imprenditori. Certo le dichiarazioni di appoggio, le espressioni di principio sulla tutela dell'imprenditoria privata e dei sacri valori del mercato, non erano mancate. Ma quel Gardini così irruento, così poco diplomatico, aveva iniziato a dare fastidio. Soprattutto non era piaciuto alla grande industria privata la rottura di Gardini con la Banca Commerciale, una delle istituzioni bancarie più conosciute e apprezzate all'estero, fonte di finanziamento per centinaia di imprese. Erano iniziati i distinguo dai Ferruzzi. Leopoldo Pirelli, consigliere della Comit, approva durissimo documento della Banca contro il comportamento e le dichiarazioni del gruppo di Ravenna. Giampiero Pesenti, in un'intervista, dichiara di non aver «mai» avuto alcuna impressione che la Comit subisse pressioni politiche.

Il gruppo Ferruzzi, insomma, si trova dei fatti isolato. Ci sono anche delle questioni minori, ma molto importanti perché riguardano la famiglia. Cristina Busi, compagna nella vita di Arturo Ferruzzi, e importante azionista della Poligrafici (la società editrice del Resto del Carlino, La Nazione, Il Piccolo), si lamenta della guerra scatenata dal Messaggero, di proprietà Montedison, contro i giornali di Attilio Monti in Romagna. Tra Monti e i Ferruzzi i rapporti sono sempre stati corretti, buoni; l'Eridania, uno dei gioielli di Ravenna, fu ceduta proprio da Monti a Serafino Ferruzzi. Perché mai adesso bisogna litigare, perché questa guerra continua, con quel giornale di Roma che ruba nel giro di una notte la redazione del Carlino a Rimini? Alla famiglia Ferruzzi la guerra non fa bene, soprattutto con i vecchi amici del padre.

Il futuro è all'estero

Solo episodi, certo. Ma sintomi, comunque, di un certo malessere che si respirava da tempo nelle stanze di Foro Buonaparte. E' toccato al silenzioso Arturo, che ieri ha dovuto rinunciare in a una battuta di caccia nella tenuta di Torviscosa in Friuli, esprimere il disagio della famiglia e, in qualità di maggiore singolo azionista, esprimere il disagio degli eredi. Arturo, spedito dal padre a lavorare nella tenuta agricola di Porto Fuori dopo essere stato bocciato alla maturità scientifica, non ha esitato martedì a dire cosa bisognava fare.

Resta da capire cosa farà Gardini. Gli ambienti ufficiali del gruppo sostengono che la decisione di rompere è limitata all'Italia, alle istituzioni economiche del Paese. Le dimissioni non significano assolutamente, sostengono gli uomini di Foro Buonaparte, che Gardini abbia lasciato la famiglia. Anzi continuerà ad occuparsi delle strategie, della attività all'estero. Circolano già indiscrezioni sulle prime mosse che avrebbe in mente Gardini. Vuole spostare la sede delle società più importanti, almeno la Ferfin, da Milano a Bruxelles. Vuole realizzare una grande società chimica negli Usa, sfruttando le risorse delle controllate Himont, leader nel polipropilene, e di Ausimont, attiva nei materiali speciali. Da venerdì a domenica Gardini è stato in America. Prima a St. Thomas, nelle Virgin Islands, per una regata e poi è passato per New York, sembra per contatti con importanti banchieri e finanzieri. Al ritorno lunedì mattina si è trovato davanti all'ultimatum di Piga: «O compri o vendi».

Quella di oggi è stata una brutta giornata per Gardini. Deludente, anche se i suoi azionisti hanno incassato 2800 miliardi. E' tornato a casa, nel piccolo centro di Ravenna. Probabilmente Gardini ripenserà ai due anni trascorsi sul fronte della «guerra chimica». Ritornerà con la mente all'estate dell'88, quando sotto il tendone fatto montare in cortile disse: «Faremo di questa joint venture il più grande progetto industriale del mondo». Così non è stato. Anche a Gardini non è riuscito il grande progetto, che era già stato di Mario Schimberni, di privatizzare la chimica italiana. Sembra un destino segnato: i privati che mettono le mani sulla chimica nel nostro Paese prima o poi cadono. E tornano a casa.

Rivaldo Gianola

Dopo l'ultima guerra chimica l'Eni vuole un manager indipendente a capo del colosso

Una formula straniera per Enimont

Cagliari cerca già un socio all'estero per il gruppo

MILANO. «E' stata una lotta spietata. E non ho potuto porre fine alla battaglia a non sottomettendo l'avversario». Così, alla Camera, il presidente dell'Eni spiegò l'attacco sferrato in Borsa all'odiata Montedison. Ma non si parla né di Gabriele Cagliari né di Raul Gardini. A pronunciare queste parole, nel lontano 1969, fu Eugenio Cefis che così motivò l'assalto ai titoli di Foro Buonaparte dell'anno precedente. «Avevamo cercato - disse - di trovare una linea di accordo con la Montedison su pratiche a di principio. Ciò fu possibile e allora si rese necessario toglierci questa spina dal fianco».

Certe parole, più di vent'anni dopo, hanno quasi il sapore della profezia anche se stavolta la partita, soprattutto da parte dei pubblici, è stata giocata in maniera molto diversa (però l'ennesima guerra chimica italiana è stata meno cruenta). Ma tanto era spregiudicato l'Eni di Cefis, tanto cauto e deciso a rispettar le regole è stato l'ente di Gabriele Cagliari, ingegnere chimico socialista (64 anni, di Reggio Emilia) cui è riuscita un'impresa quasi impossibile: sbarazzarsi di Raul Gardini schivando le provocazioni, le offensive finanziarie e le manovre politiche del rivale.

E adesso, promettono in casa Eni, la guerra della chimica è proprio finita. L'obiettivo di Cagliari è di lanciare fin da subito messaggi di pace sia verso l'interno che all'esterno. L'Enimont (spresto cambieremo il nome - ha assicurato Cagliari - della società) conquistata a caro prezzo dal cane a sei zampe è da un e mezzo di lotte intestine. e non sono in pochi nel palazzo dell'Eur a nutrire ansia di rivincita verso gli uomini di Montedison. Per impedire che il clima degeneri occorre che il nuovo presidente sappia essere il presidente di tutta l'Enimont. Cercasi insomma manager in arrivo dall'esterno, gradito ai politici e non troppo targato per un'operazione immagine verso i più di mila dipendenti del colosso chimico. Un uomo capace di padroneggiare le otto di attività del gruppo e di dar fiducia agli investitori internazionali.

La seconda mossa di Cagliari, infatti, è quella di stabilire quelle alleanze internazionali che la joint-venture avrebbe già dovuto e potuto stabilire nell'anno passato in una congiuntura industriale assai più favorevole. Ora si tratta di far presto anche perché i debiti (circa 8500 miliardi) rappresentano un fardello eccessivo per il gruppo chimico che vanta di patrimonio di 6700 miliardi e ha programmato per i prossimi esercizi una mole di investimenti nell'ordine di 1500 miliardi l'anno.

La via più facile è quella di cercare alleanze settoriali come in passato riuscì all'Enichem di Lorenzo Necci. Il progetto più ambizioso è la ricerca di un interlocutore globale, magari quell'Union Carbide che può essere interessata ad alcune di attività dell'Enimont.

Ma esiste un'altra strada. Cagliari ha più volte sottolineato la necessità di accordi globali, di vere e proprie iniziative industriali e finanziarie congiunte con i Paesi produttori di petrolio per garantirsi certezza di approvvigionamento e di prezzo nelle forniture di greggio. Da tempo si parla di una possibile intesa con i sauditi. E proprio l'Arabia Saudita è diventata una delle grandi protagoniste della chimica di base. Adesso il pacchetto della possibile alleanza diventa, quindi, più ricco.

Per ora, il gruppo si limita a sottolineare che la nuova Enimont dovrà «sviluppare il business principale costituito dal ciclo integrato cracker, monomeri, aromatici, intermedi, materie plastiche ed elastomeri». Ovvero l'esatto opposto di quanto voleva fare Gardini, deciso a sganciarsi dall'area della chimica di base per puntare sui materiali avanzati. E per la raffinazione? «Verranno valutati - si legge in nota - i posizionamenti e le relative prospettive, anche in funzione delle connessioni con le attività petrolifere». E qui si può leggere un accenno alla logica delle alleanze con i grandi produttori di greggio, forti di un'industria chimica di base.

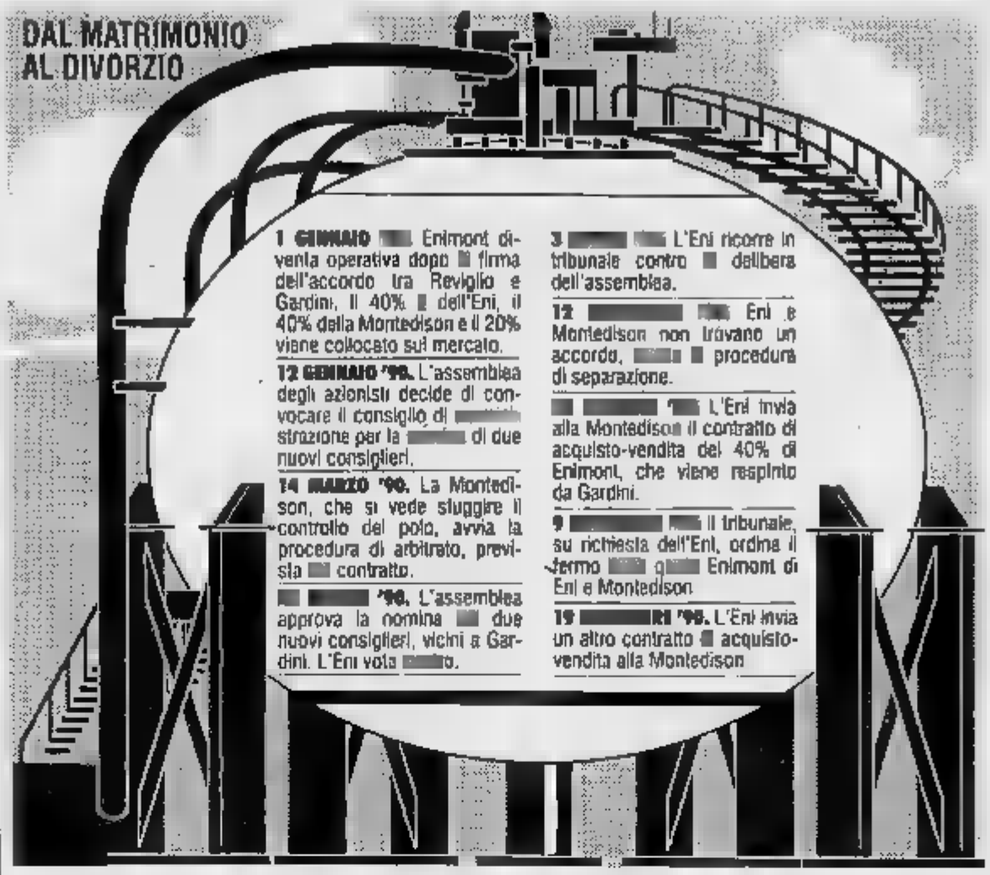
Le ipotesi sono tante e verranno percorse in tempi brevi. E' interesse dell'Eni, una volta chiusa la guerra, dimostrare che l'ente è in grado di gestire con criteri «privati» il colosso chimico e di saper perciò garantirsi la fiducia dei partners internazionali. Sul piano finanziario, infine, la sfida chimica può accelerare i piani di Cagliari. Da sempre il presidente dell'Eni è un fiero assertore della necessità di collocare sui mercati quote di minoranza dei gioielli del gruppo pubblico, tipo Snam o Agip. Una sola di queste operazioni è in grado di far incassare all'ente una cifra vicina ai miliardi complessivi spesi per assicurarsi il controllo totale della chimica italiana. Una strategia di privatizzazioni, di questi tempi, può esser molto utile perciò sia sul piano finanziario che per placare le ostilità interne.

Questo per quanto riguarda l'Enimont. E la Montedison? Dopo tanti anni Foro Buonaparte sembra destinata a giocare un ruolo marginale nell'industria italiana. Il gruppo Ferruzzi, dopo l'uscita da Enimont, vanta ormai una vocazione internazionale ma in Italia, a parte gli zuccherifici dell'Eridania e gli impianti della Oli e Risi, possiede ben poca cosa: solo un paio di aziende a Ferrara, tra cui il grande centro di ricerche della Himont, oltre alla farmaceutica controllata dall'americana Erbamont. Al quartier generale della Ferruzzi si insiste nel sostenere che i progetti chimici di Gardini sono destinati ad andare avanti, ma fuori Italia. Il gruppo, adesso, ha i soldi per avviare attività in altri Paesi. Ma è chiaro che la grande occasione è sfumata: Gardini sognava una chimica al servizio dei settori produttivi del «made in Italy», dall'abbigliamento all'arredamento.

Un progetto, insomma, destinato ad aver grazie una presenza industriale consolidata nel tempo. E' assai più difficile far decollare idee del genere partendo da zero da un'altra parte del mondo. Eppoi, non sono in molti a credere che la famiglia Ferruzzi abbia gran voglia di rivivere in tempi brevi un'altra avventura nei mari agitati della chimica.

A questa navigazione si accinge l'Eni di Cagliari. Ce la farà? I precedenti italiani sono tutti negativi. La chimica richiede capacità di programmazione e mezzi finanziari. Da noi queste virtù sono sempre mancate. Troppo spesso, poi, l'interesse privato e la smania di costruir cattedrali nel deserto senza alcuna visione internazionale ha impedito alla ricerca italiana di ottenere risultati apprezzabili. Adesso il cane a sei zampe si riprova. Le premesse, stavolta, sembrano solide anche perché Cagliari garantisce che «l'operazione è alcuna ingerenza da parte delle forze politiche». Ma le sorprese nella chimica italiana non finiscono mai.

Ugo Bertone



I titoli tornano in Borsa

L'offerta: contanti per Gardini obbligazioni per tutti gli altri

MILANO. Il titolo Enimont e i titoli scuderia Ferruzzi che erano stati sospesi lunedì scorso dalla Consob, tornano questa mattina al listino. Ormai, infatti, i termini dell'operazione che riporterà sotto l'egida Eni la holding del polo chimico sono chiari. Montedison riceverà per il 40% di Enimont 2.800 miliardi dieci giorni, il che significa 1.650 lire per azione. Anche gli azionisti terzi, quelli che hanno in mano il 20% di Enimont, potranno avere lo stesso valore attraverso un'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) in obbligazioni Eni indicizzate. Per ogni azione ordinaria Enimont, Eni offre loro una obbligazione Eni del valore nominale di 1.650 lire, della durata di quattro anni. Il prestito sarà a tasso variabile, e assicurerà un rendimento semestrale in linea con il mercato, ancorato ad rendimento titoli pubblici e della lira interbancaria a tre mesi lettera. L'obbligazione verrà immediatamente quotata.

Piazza Affari, pur nella indifferenza, giudica il prezzo fissato dall'Eni molto vantaggioso, anzi decisamente alto. Qualche operatore ricorda che, al momento della quotazione, il valore nominale di mille lire per Enimont era stato fissato in previsione delle sinergie che si sarebbero create e della buona congiuntura. La congiuntura è tramontata, le sinergie non sono mai state avviate: dunque perché pagare così tanto? Alcuni poi si dicono sorpresi di un prezzo che corrisponde ad una valutazione complessiva di oltre 7.000 miliardi della società, rispetto ad capitalizzazione di Borsa di circa 5.000 miliardi.

Comunque, il profilo del gruppo Montedison, 2.800 miliardi sono una grossa somma. E gli analisti finanziari ne danno una valutazione positiva: calcolano che in Montedison, questi quattrini faranno scendere l'indebitamento a circa 6.000 miliardi, con una incidenza sui mezzi propri ben inferiore al punto percentuale. E con benefici sul bilancio della Nuova Montedison, che incasserà una plusvalenza superiore a 900 miliardi.

Più critici gli analisti stranieri nei confronti dell'Eni: mentre, infatti, Montedison riceve i soldi subito, i subito, gli azionisti minori potranno avere solo obbligazioni a quattro anni. «E' una vergogna», sottolinea Jane Aisott della Country Natwest: «Ancora volta in Italia gli azionisti di minoranza non sono trattati bene. In Gran Bretagna, questo non sarebbe potuto succedere». «E' una cosa fatta all'italiana. In Italia non c'è ancora una cultura della privatizzazione, e non ci sarà per un bel po'», ha fatto eco Francesca Lolli della Hoare Govett. Tuttavia, aggiungono altri, «è sempre meglio niente. Soprattutto, finalmente è finita». Un certa ironia gli stranieri fanno sulla nazionalizzazione della chimica: mettono in luce l'assurdità di nazionalizzare per 2.800 miliardi Enimont, subito dopo che il governo italiano, nel bilancio 1990, aveva previsto introiti da privatizzazioni per 5.680 miliardi.

Un prezzo superiore alle 1660 lire, per l'esattezza 1.685 lire, era stato raggiunto da Enimont il 9 gennaio quest'anno. Da allora, tuttavia, il titolo continuato a scendere, dapprima a causa degli scontri tra azionisti poi, a partire dai primi giorni agosto, per il crollo dei mercati dovuto alla crisi del Golfo. Il punto più basso l'azione Enimont lo ha segnato pochi giorni or sono, il novembre, la mattina in cui il Tribunale ha accettato la richiesta dell'Eni, sequestrando l'80% del capitale della società. [v. s.]

I politici, punto debole di Raul

Prima attenzioni da dc e psi, poi solo ostilità

ROMA. E poi non ne rimase nessuno. Uno dopo l'altro ministri e parlamentari hanno lasciato solo Raul Gardini. E la Montedison ha rinunciato all'Enimont. Ironia della sorte, lascia il colosso chimico quando è ministro delle Partecipazioni statali il dc Franco Piga, considerato tutt'altro che ostile nei suoi confronti.

Gardini sorrise il 26 luglio quando Piga rimpiazzò Carlo Fracanzani, dimissionario dal governo con tutta la sinistra dc. Solo sei giorni dopo il progetto industriale diventava la base tentativi di mediazione per lo scontro con l'Eni sul controllo della società. Piga si mostrava comprensivo con Gardini: sempre neutrale fra le parti, una critica per aver disatteso i patti che sancivano la gestione paritaria. L'Eni non ha gradito la richiesta di Piga di correggere il contratto di compravendite nei punti bocciati da Gardini. La procedura del governo ha dato alla Montedison le facoltà di scegliere se comprare o vendere. «Non c'erano pregiudizi per privatizzare» ricorda il ministro.

Ma Piga si è trovato stretto fra tanti colleghi sconcertati dal sistematico attacco della Montedison al governo, ai partiti e a un ente pubblico messo in difficoltà con una scalata in Borsa. Il ministro del Bilancio, l'andreottiano Paolo Cirino Pomicino, ha seminato la strada di trappole promuovendo la verifica della solidità patrimoniale dell'odiato Raul; il responsabile degli Esteri, il socialista Gianni De Michelis, ha invitato la Banca d'Italia a fare altrettanto.

Cirino Pomicino è sempre ostile ai progetti del gruppo Ferruzzi

Gianni De Michelis, prima amico e poi acerrimo avversario di Gardini

Si arriva così a un epilogo paradossale. Piga, sospettato da più parti di compiacenza, ha dato il benservito alla Montedison. Forse è un che sia stato insediato allo Partecipazioni statali da Andreotti: il presidente del Consiglio ha dato tutte le chances a Gardini, nonostante un'evidente avversione. Salvo una piccola parentesi più benevola un mese fa, gli andreottiani hanno sempre sbarrato la strada a Gardini e ieri il sottosegretario alla presidenza Nino Crisofori ha tirato un sospiro di sollievo dichiarando la vicenda «finalmente» chiusa. Alcuni andreottiani, fra cui Publio Fiori, hanno perfino votato contro il decreto del governo (respinto alla Camera) che concedeva a Gardini sgravi fiscali per 825 miliardi. Quelle mosse, un anno fa irritavano i socialisti. Tuonava il capogruppo alla camera Nicola Capria: «Si impedisce ad un governo di far approvare un disegno di legge». Franco Piro, presidente della commissione Finanze, voleva addirittura il voto di fiducia. In Parlamento si scontravano sostenitori e avversari degli sgravi ovvero di Gardini.

Ma a poco a poco il fronte dei fans si raffreddò. Più Gardini attaccava, più perdeva consensi. Piro si dimenticò degli sgravi, così Michelis a cui è legato. Pollicanò lasciò perdere: alla fine di febbraio Gardini costrinse a dimettersi il presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, cioè un repubblicano. Il maxi sconto fiscale era stato pattuito dal predecessore di Andreotti, Ciriaco De Mita (capo della sinistra dc), e dal vice dell'epoca, De Michelis. Gardini diede il via all'Enimont nel giugno 1989, quando De Mita e De Michelis gli garantirono le agevolazioni.

Anche Fracanzani (fermo avversario dopo la sostituzione di De Mita) esultava. Fu lui a imporre la quotazione in Borsa dell'Enimont, sfruttata dagli amici di Gardini per mettere l'Eni in minoranza. Perso Fracanzani, la Montedison aveva altri interlocutori privilegiati, come il socialista Claudio Martelli, diventato vicepresidente del Consiglio. A febbraio Martelli definiva Enimont «azienda privata» della quale Fracanzani doveva impicciarsi, come ricordava Biagio Marzo, anche lui del psi e presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali.

La rottura con il psi fu inevitabile. L'Eni guidato dal socialista Gabriele Cagliari rischiava l'estromissione senza guadagnare nulla. Martelli è apparso isolato nel partito e da mesi non parla più dell'Enimont. Marzo invece ricorda i tanti debiti di Gardini, considerato inaffidabile. Più distaccato, il segretario socialista Bettino Craxi assicurò già sei mesi fa che Gardini non l'avrebbe fatta. Il pli avrebbe invece visto con piacere ridursi la presenza pubblica nell'industria, è stato deluso dalla sfida continua di Gardini: «Privatizzare - afferma una liberale - e né scalare contro i patti né regalare».

[r. ipp.]

FONDO PENSIONI DI PRIMARIA AZIENDA DI CREDITO
ACQUISTA LIBERI
INTERI STABILI A CIVILE ABITAZIONE DA CIELO A TERRA, IN SUBORDINE INTERE SCALE, DI RECENTE ULTIMAZIONE O IN COSTRUZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE.
TAGLIO ALLOGGI: SOGGIORNO, 2-3 CAMERE, CUCINA, BISERVIZI.
L'OFFERTA DOVRA CONTENERE:
— Prezzo richiesto
— Regime fiscale
— Ubicazione dell'immobile
— Planimetria generale e dei singoli piani
— Superfici per tipologia di appartamento.
Le offerte saranno esaminate solamente in presenza di tutte le condizioni richieste.
Sono tassativamente escluse trattative con intermediari.
SCRIVERE CASELLA TORINO

REGIONE LIGURIA
UNITA' SANITARIA N. 5 FINALESE
17027 PIETRA (Via XXV Aprile, n. 82)
Estratto - Avviso di gara a licitazione privata
La U.S.L. n. 5 Finalese indirà gara a licitazione privata per il 1991 ai sensi della legge 30.3.81, n. 113 e ss.mm. per i seguenti prodotti:
- Pellicole e materiale radiografico (lotto unico) L. 800.000.000; Frutta e verdura fresca, patate e cipolle (lotto unico); Pacemakers (aggiudicazione articoli) L.; Protesi e materiale per Ortopedia Traumatologica e Chirurgia Protesica (aggiudicazione articoli) L.
Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando, all'Ufficio Provveditorato dell'U.S.L. n. 5 Finalese - via XXV Aprile, 82 - 17027 Pietra Ligure (SV) - tel. 019 643 05.04
Termine per la presentazione delle domande 12 del 3.12.1990
IL PRESIDENTE rag. Bandro

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 31
10022 CARMAGNOLA (TO)
Gara ad appalto concorso per ampliamento e ristrutturazione ospedale «S. Lorenzo» Carmagnola
SCADENZA
Il termine per la presentazione delle domande di invito è fissato ore 12 del 10/12/1990, anziché ore 12 del 26/11/1990 pubblicato su «LA STAMPA» del 2/11/1990
IL PRESIDENTE
Canavesio Giuseppe

COMUNE RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
Concorso pubblico per titoli ed esami
Avviso riapertura
termini per presentazione domande
N. 1 Posto capo sezione finanziaria
Vice ragioniere generale VIII q.f.
Data scadenza: ore 12.00 del 7.12.1990.
Per informazioni: Ufficio Personale del Comune (tel. 909.1122 int. 73)
IL SINDACO
Merzari Edoardo

AEM
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE
Estratto avviso di gara n. 25/90
Questa Azienda Energetica Municipale indirà a licitazione privata da sensi dell'art. 15, lettera a), della Legge 30/3/1981, n. 113, per la fornitura di cavi occorrenti per i lavori di manutenzione della rete di distribuzione dell'AEM nel prossimo anno 1991.
L'importo presunto a base d'appalto ammonta a lire
L'avviso di gara integrale, a norma di legge, può essere richiesto ai competenti dell'AEM (telefono - 3515 - 3517).
Le richieste di invito (redatte in carta legale e documentate secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale, indirizzate alla Direzione AEM, via Bertola 48 - Torino, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 18 dicembre 1990.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giovanni Buratto
IL PRESIDENTE
dott. Guido Pignocchino

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
UNITA' LOCALE TORINO VIII
Estratto di gara di appalto concorso
L'Amministrazione dell'U.S.S.L. TORINO VIII indice un Appalto Concorso per «La razionalizzazione e messa a norma del gruppo operatorio di ortopedia ospedaliera c/o Ospedale MOLINETTE - C.SO BRAMANTE 88/90 - TORINO».
L'importo di gara presunto è di L. 1.546.467.395 - IVA 19%.
L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 69 L.R. 13.1.1981 n. 2, secondo i criteri indicati nel bando e nel Capitolato Speciale di appalto.
Per ulteriori informazioni e per ritirare il bando integrale di gara, far riferimento al Servizio Tecnico U.S.S.L. TORINO VIII c/o Ospedale Molinette nella persona del dr. ing. Franco RABINO - tel. 011/696.77.70 - 10126 TORINO, ora ufficio.
Le domande di partecipazione che non vengono inviate dall'Amministrazione Appaltante, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. TORINO VIII c/o Ospedale MOLINETTE C.so Bramante 88/90 10126 TORINO, entro le ore 12.00 del giorno 27.12.1990.
Il PRESIDENTE
U.S.S.L. TORINO VIII
Dr. Alessandro Graja

In Piazza Affari, dopo quattro giorni di sciopero, scendono l'indice e le quantità trattate

La Borsa riparte, ma con affanno

E la legge sulle «Sim» resta ancora in alto mare

MILANO. «Martedì scorso, sembrava che ci fosse l'accordo su tutti i punti e che la legge sulle Sim fosse destinata ad un'approvazione rapida. Improvvisamente tutto è mutato, e la situazione pare ormai bloccata.

«La discussione è rinviata al 4 dicembre, per tecnici: Questo significa far slittare a gennaio l'approvazione della legge, con tutti i che questo comporta.

«Dopo diciotto mesi di discussione, non si può rinviare un provvedimento in aula o ricorrere ad un decreto legge. La via maestra avrebbe dovuto essere la sua approvazione».

Questo dice Attilio Ventura, presidente della Borsa Valori di Milano. Ha appena parlato alle telecamere osservando tra l'altro: «La situazione internazionale è delicata, ci siamo in piena fase di recessione economica, il mercato attraversa una crisi grave e profonda. E' più che mai necessario che chi ha responsabilità e posizioni istituzionali, si renda conto dell'urgenza di varare la legge sulle Sim e di dare un quadro normativo certo».

Mentre Ventura spiega le ragioni della presa di posizione degli agenti di cambio, che mercoledì hanno minacciato di dimettersi da ogni carica amministrativa, il che automaticamente bloccherebbe le rilevazioni dei prezzi e, quindi, lo svolgimento delle operazioni, il listino di piazza Affari chiude con un ribasso dello 0,21 per cento a quota 517,5 punti nel primo giorno di riapertura del parterre, dopo le quattro saltate per lo sciopero proclamato dai procuratori.

Passa nell'indifferenza la vicenda Enimont, mentre preoccupa il rialzo del costo del danaro, che potrebbe avere ripercussioni su posizioni di Borsa.

Non è una riapertura serena. Quello che spaventa non è il ribasso dell'indice, anche se si è toccato un nuovo minimo, quanto la quasi totale assenza di affari.

Ieri, il valore delle contrattazioni è sceso sotto i cento miliardi, scivolando addirittura verso gli 80 miliardi. In un parterre dove i commenti che gli operatori lanciano nei telefoni vanno da «Tempi pessimi» a «Siamo in brodo di trippa», il rinvio della legge sulle Sim rischia di lacerare la categoria degli agenti, aggiungendo ulteriore confusione.

Un po' divisi al loro interno sono ormai anche i procuratori. Alcuni fra loro tentano di far anticipare ad oggi l'assemblea convocata per lunedì, nella quale il loro presidente, Tito Rainis, dovrà riferire dell'incontro di mercoledì al ministero del Tesoro sulla questione del capital gain. A mezzogiorno circolava un foglio per la raccolta di firme.

In un mercato nel quale il diradarsi degli affari rischia di costringere molti studi di agenti di cambio a ridimensionare gli organici, lo stop alle Sim è una doccia gelata. Anche perché, al di là delle dichiarazioni tecniche, la convinzione generale è che l'articolo 6 della legge e la conseguente diatriba sui compiti di sorveglianza tra Bankitalia e Consob, sia un pretesto.

Su questo tema per mesi si è discusso, e alla fine l'accordo era stato raggiunto dividendo i compiti: all'istituto centrale la vigilanza sui flussi, alla Consob quella sui soggetti.

Perché dunque rimettere tutto in discussione? Perché, è parere dei più (compresi alcuni ambienti politici della capitale), i politici la legge ora non la vogliono.

A ribaltare la situazione sarebbe stata l'improvvisa convergenza del capogruppo del pci, Antonio Bellocchio, sulle stesse posizioni del democristiano Vincenzo Visco.

Date le premesse, le conclusioni sono semplici e non confortanti: i tempi per le Sim sono tornati a dilatarsi verso lo spazio di non si vede la fine.

Le ragioni non sono chiare, a meno che il bersaglio finale non sia quello delle istituzioni intorno alla Borsa, e alle persone che vi sono preposte.

Sacchi

Contratto più lungo e riduzione di orario scaglionata, Confindustria e sindacati devono dare una risposta martedì

Donat-Cattin: ecco la proposta per i metalmeccanici

Aumento di 250 mila lire comprensivo della contingenza, una tantum di 710 mila

ROMA. La lunga vertenza dei metalmeccanici, in atto da nove mesi, è finalmente approdata ad un testo per iniziativa del ministro. Donat-Cattin lo ha consegnato ieri sera alle parti in una riunione plenaria alla quale hanno partecipato la Confindustria e le tre confederazioni sindacali (Cgil-Cisl-Uil) e la Federmeccanica e le tre federazioni di categoria (Fiom-Fim-Uilm). Non si tratta di una mediazione, ma di una proposta che potrà essere modificata solo al suo interno, senza stravolgimenti.

La prossima riunione al ministero è prevista per martedì; un tempo che consentirà alle parti di definire le rispettive posizioni e dare risposta.

Prima di entrare nel merito della vertenza è opportuno registrare la reazione di De Benedetti al rinvio della riunione per la Olivetti che doveva aver luogo ieri. Interpellato dai giornalisti che gli domandavano perché fosse stato annullato l'incontro, De Benedetti ha risposto: «Chiedetelo al ministero del Lavoro, non a me».

Quanto poi ai tagli, il presidente della Olivetti ha dichiarato: «La nostra posizione l'abbiamo già chiarita in maniera veramente molto ed esplicita, per cui non abbiamo nulla da aggiungere». Nella delegazione imprenditoriale la Olivetti è tra le più disponibili a chiudere il contratto.

La proposta elaborata da Donat-Cattin nelle sue linee principali prevede:

1) Un aumento a regime di 250 mila lire mensili per tre anni e tre mesi, cioè fino al 31 marzo del 1994. La cifra è così ripartita: 227.300 lire di retribuzione media per 13 mensilità; 22.700 lire per gli scatti che saranno calcolati sui due terzi dei minimi tabellari. A titolo indicativo l'aumento per gli operai del terzo livello sarebbe di 183 mila lire.

2) Gli aumenti verrebbero erogati in quattro spezzoni: 80 mila lire il 1° dicembre di quest'anno; 60 mila lire il 1° gennaio dell'anno prossimo; 65 mila lire a gennaio del 1992 e 60 mila lire a gennaio del 1993. Si tratta, è bene sottolinearlo, di cifre lorde medie.

3) La riduzione dell'orario proposta è di 16 ore annue «fresche» più l'aggiunta di 8 ore ricavate da una delle festività abolite che oggi viene pagata. E' ovvio che se queste 8 ore diventassero riduzione dell'orario, non sarebbero più retribuite. La riduzione dell'orario è fortemente scaglionata nel tempo secondo questo schema: dal 1° gennaio '92 utilizzo, per ridurre l'orario, della festività che non è più pagata; dal 1° giugno del 1993, 8 ore fresche di riduzione; dal 1° gennaio del 1994 altre 8 ore di riduzione «fresca».

4) Per la flessibilità a compenso della riduzione dell'orario il 20% dei dipendenti dell'azienda potrà rendersi volontariamente disponibile per lo straordinario fino a 40 ore annue.

Carlo Patrucco (Confindustria)

5) La contrattazione aziendale sarà bloccata da una moratoria della durata di 17 mesi, fino al aprile del 1992.

6) L'una tantum per il periodo senza contratto sarà di 710 mila lire: 410 mila in questo mese di dicembre e mila nell'aprile del '91.

La giornata è cominciata il colloquio del ministro con la delegazione della Confindustria guidata dal presidente Pininfarina con il vice presidente per gli affari sindacali Patrucco. Al termine, Patrucco conversando i giornalisti, prima della proposta del ministro, ha detto: «Su questo contratto pesano ancora molte incognite come la contrattazione aziendale che porterebbe il costo lavoro oltre il 30% e forte perdita di competitività. Anche sull'orario siamo molto distanti».

Dopo gli imprenditori, il ministro ha incontrato i dirigenti confederali (Trentin per la Cgil, D'Antoni per la Cisl, Veronese e Larizza per la Uil). Più tardi Donat-Cattin ha rivisto la delegazione della Confindustria che è poi uscita dallo studio senza dire una parola.

Sergio Devecchi

ECONOMIA **FLASH**

Continental-Pirelli, si tratta

La Continental ha riaperto le trattative le Pirelli, chiedendo al gruppo milanese di valutare congiuntamente i margini per una nuova proposta di accordo. La risposta di Milano non si è fatta attendere: Pirelli è d'accordo sulla procedura proposta dalla Casa tedesca mercoledì, dopo una riunione, del consiglio di amministrazione: «Gli analisti finanziari di entrambe le società e sulla base di dati pubblici valutino le capacità finanziarie delle due aziende nel caso si voglia tentare l'arrivare ad una sintesi fusione entro breve tempo». La Continental, nella sua nota, ha ribadito che «gode di un'ottima situazione nonostante il difficile mercato dei pneumatici». Anche rimarrà indipendenta, si ritiene quindi «in grado sviluppare ulteriormente grazie agli elevati «investimenti pregressi», da annunciare utili nel e nel '91. Dieter Herz, capo delle relazioni esterne Continental, ha confermato che la nota è frutto della volontà comune della società e di Deutsche Bank.

Presentata Toro Service

Nell'ambito quarto salone del denaro, a Milano, è stata presentata Toro Service, società servizi controllata dalla Toro Assicurazioni (gruppo Fiat). Risponde alla necessità, ha spiegato Giovanni Pansoya di Borio, direttore rami danni della Toro «di ripensare modo stesso di fare assicurazione», passando una logica strettamente «risarcitoria» (promettere risarcimento in caso di danno) una logica servizio (assistere l'assicurato nelle emergenze e nelle difficoltà) garantendo naturalmente l'equo risarcimento del danno subito.

Nuova polizza Vita del San Paolo

Si chiama San Paolo Vita la nuova polizza realizzata dall'Istituto Bancario San Paolo, in collaborazione con Polaris Vita, compagnia di assicurazioni del gruppo. Tra le caratteristiche: premi e rendimenti non legati all'età, condizioni di salute dell'assicurato. Inoltre l'assicurazione può essere sospesa in qualsiasi momento senza l'onere pesanti penali.

Loro Piana, accordo in Cina

Il Lanificio Loro Piana di Quarona (Vercelli), leader mondiale nella produzione di cashmere, concluso un accordo con la cinese Beijing Warp Knitting Product per la fornitura impianto completo filatura cardata. L'operazione, per un valore di 3,5 milioni dollari, prevede per la Loro Piana una compensazione nelle migliori selezioni di cashmere cinese.

Titoli di Stato per 8500 miliardi

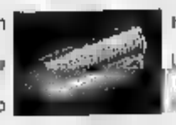
Il Tesoro torna ad offrire titoli di Stato a lungo termine a punta sui buoni denominati di Ecu. Carli ha disposto l'emissione di seconde tranche di Btp quadriennali (rendimento effettivo lordo del 14,20% e netto 12,40%), di inizio novembre per mila miliardi di lire; Btp settennali (rendimenti del 14,46% e 12,64%), per 1500 miliardi e Cct quinquennali (prezzo di emissione stabilito in 97,25 lire, con rendimento effettivo annuo lordo della cedola pari al 13,80%, 12,04% al netto della ritenuta fiscale), con godimento 1° dicembre per 3 mila miliardi, oltre all'emissione ulteriore importo di Btp, quadriennali settennali, sino ad un massimo 425 milioni, da destinare al rinnovo dei Btp 1° dicembre. Verranno inoltre emessi Btp per miliardo Ecu: il prestito inizia il prossimo 5 dicembre, scade il dicembre '91 e frutta un interesse lordo pari tasso aggiudicazione d'asta.

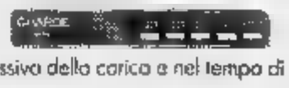
UN RASOIO A PEZZI,

O UN PEZZO UNICO AL MONDO?

ROLTRONIC E.C.I. UN'IDEA UNICA DI GRUNDIG.

Grundig ha deciso di chiudere col solito, vecchio sistema del capitestina e ha creato Roltronic ECI, l'uni co tutto d'un pezzo. Nes sun altro pezzo giro, massimo praticità, velocità e igiene. Per grazie all'esclusivo sistema roller, Roltronic ECI si apre scorrimento un semplice gesto automaticamente si accende. Eseguendo il movimento con trario il rasoio si spegne la preziosa lamina al plo rimane protetta. Scoprite la perfezione della rasatura di Roltronic ECI, all'avanguardia tecnologica anche nella potenza costante, nella segnala zione progressiva della carica e nel tempo di ricarica, appena 30 minuti. Roltronic ECI: un pezzo unico al mondo, destinato diventare un regalo uni co. Un'idea Grundig da dedicare a se stessi agli amici più cari.





melchioni

GRUNDIG RASOI

QUESTO RASOIO NON SAPPIAMO DOVE SIA. I RASOI GRUNDIG INVECE LI TROVATE PRESSO LE CASE DEL RASOIO E I NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI HI-FI.

stima

GIOVANI INGEGNERI
PER LE ATTIVITA' [redacted]
RICERCA E PROGETTAZIONE AVANZATA

L'Azienda nostra cliente [redacted] un Gruppo industriale italiano, [redacted] capitale privato, operante a livello di indiscussa eccellenza tecnica [redacted] tecnologica nel settore dei beni durevoli a larga diffusione.

Gli impegnativi obiettivi di sviluppo e il costante perseguimento di alti standard di qualità comportano un rilevante impulso all'**attività** [redacted] **ricerca** e rendono necessario investire in Laureati con elevato potenziale, orientati [redacted] operare in attività ad alto contenuto professionale, correlate allo **sviluppo del prodotto** nelle sue varie fasi di:

Innovazione – impostazione – progettazione – calcolo – sperimentazione

Le persone che l'azienda desidera incontrare sono **Ingegneri Meccanici, Elettronici, Aeronautici, Elettrotecnici**, di età non superiore ai 32 anni, in possesso di eccellente curriculum universitario, integrato da esperienza lavorativa anche di breve periodo.

Ai candidati verranno affidate sin dall'inizio attività ad alto contenuto professionale, da svolgersi in un ambiente tecnologico d'avanguardia [redacted] ricco di opportunità. L'assunzione avrà caratteristiche retributive e di inquadramento tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale [redacted] professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico, citando in indirizzo il riferimento **123/90** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. L'Azienda nostra cliente parteciperà alla selezione sin dalle sue prime fasi e convocherà direttamente le candidature ritenute idonee. La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

Stima – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 Torino – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
Partner italiano di INTERSEARCH [redacted] ricerche internazionali

---

DIRETTORE COMMERCIALE

Il nostro Cliente è un grande gruppo multinazio[redacted] che ricerca il Direttore Commerciale per [redacted] sua Società operante nel settore [redacted] **beni durevoli** [redacted] **arredo.**

Desideriamo entrare [redacted] contatto con candidati laureati [redacted] in possesso di una cultura equivalente, che abbiano maturato una significativa esperienza in posizione di responsabilità commerciale in aziende operanti nel medesimo settore o [redacted] settori affini.

La persona, che riferirà direttamente [redacted] Direzione Generale, avrà la completa responsabilità organizzativa [redacted] gestionale, del marketing, delle vendite per l'Italia e l'estero e di una articolata rete commerciale.

L'immagine della Società, la [redacted] consolidata presenza sul mercato e [redacted] prospettive di sviluppo [redacted] tali da soddisfare candidature particolarmente qualificate.

Costituisce requisito importante la conoscenza della lingua Inglese e/o Francese.

La ricerca è coperta [redacted] riservatezza e nessun nome verrà comunicato all'azienda [redacted] il preventivo consenso dei candidati.

La sede di lavoro [redacted] Torino.

Scrivere citando sulla busta [redacted] riferimento DT a:

SIRTEXSOA TORINO - MILANO - ROMA
Consulenza di Direzione selezione, formazione, organizzazione
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Azienda Farmaceutica Internazionale, leader nel proprio settore e fra le prime in Italia, sta attuando [redacted] potenziamento della propria organizzazione. Ricerca pertanto:

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO
per TORINO (Rif. 1) - provincia [redacted] CUNEO (Rif. 2) - VERCELLI (Rif. 3)

La Società è disponibile a valutare candidature di neolaureati in discipline scientifiche nonché di laureati con specifica esperienza nel ruolo. Per tutti i candidati prescelti è previsto, dopo l'assunzione, un consistente periodo di training presso la Sede della Società.

L'immagine Aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente lavorativo [redacted] le doti umane sono opportunamente evidenziate, costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.

Il livello di inserimento, sia normativo che economico, è senz'altro fra i più elevati tra quelli offerti dal mercato del lavoro.

Si richiede auto propria, residenza nelle città indicate e il servizio militare assolto.

Gli incontri preliminari avverranno al più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Quanti interessati sono pregati di inviare, per espresso, dettagliato curriculum vitae e professionale, indicando un recapito telefonico, alla **PA Consulting Group** - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il riferimento di interesse anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

LAVORARE IN BELLEZZA
Il mercato della bellezza fattura
8.000 miliardi all'anno

Gruppo leader, distributore di marchi prestigiosi della cosmetica, attrezzature e servizi per Centri Estetici [redacted] Beauty Farms, per il completamento delle aree: TORINO, IMPERIA, SAVONA e province, ricerca

AGENTI PER IL MARCHIO DIBI

di età non superiore ai 30 anni, con auto propria, cultura superiore, esperienza già maturata nel settore «estetica» e motivazione ad operare nella vendita per obiettivi.

OFFRE

formazione professionale, clientela prestigiosa, retribuzione superiore alla media (costituita da provvigioni, premi ed incentivi).

Inviare dettagliato curriculum a:
GTS (Selezione e Formazione)
Largo delle Industrie, 10-24020 - Torre Boldone (Bg)
Telefono 035/34.30.35

VENDITORE TECNICO-COMMERCIALE (Rif. VCTR)

Società Multinazionale leader nel campo del condizionamento dell'aria, ricerca per il proprio ufficio regionale di Torino

che in stretta collaborazione [redacted] il capo area di zona dovrà gestire [redacted] sviluppare le vendite nel territorio di competenza:
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA.
Un'esperienza almeno quinquennale in analoghe posizioni maturata nel settore del condizionamento o della regolazione, un'età compresa tra i 30 ed i 35 [redacted], un diploma tecnico (preferibilmente perito elettronico [redacted] termotecnico) completano il profilo del candidato ideale.
L'Azienda offre condizioni [redacted] inserimento tali da motivare anche [redacted] candidature più qualificate.
Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae completo [redacted] recapito telefonico, citando [redacted] riferimento di interesse [redacted]:

Publikompass 30B - 20123 [redacted]

[redacted] **farmaceutica** di primaria importanza, operante a livello internazionale e dotata di laboratori di ricerca, cerca giovani **diplomati o laureati** [redacted] inserire nella posizione di:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
Rif. A-3428

I candidati con i quali desideriamo entrare [redacted] contatto sono [redacted] età inferiore ai trent'anni.

[redacted] presente ricerca [redacted] rivolta a candidati residenti a: **TO[redacted] CITTA' O CUORGNE' - RIVAROLO CANAVESE - IVREA - CALUSO - SETTIMO [redacted]**

Non [redacted] hanno preclusioni ad entrare in contatto anche [redacted] candidati privi di esperienza specifica; l'Azienda è attrezzata per conferire [redacted] propri Informatori Medico Scientifici un adeguato addestramento iniziale e permanente.

[redacted] offrono inquadramento impiegatizio secondo CCNL, rimborsi spese [redacted] interessanti forme di incentivazione.

[redacted] prega inviare **per espresso** dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento, a:

SINTEX Srl
20146 MILANO - Via Frua [redacted] - Tel. 02/469.14.17

[redacted] **MARMO - TAVOLI - TAVOLINI - CONSOLLES -** [redacted]
Azienda produttrice [redacted] prestigiosi articoli nelle fasce alte [redacted] mercato [redacted]

AGENTI [redacted]

per Lombardia - Piemonte/Liguria - Emilia Romagna
Si richiede: introduzione presso punti vendita qualificati nel settore arredamento e/o oggettistica.
Inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il Rif. A-3401**, a:
SINTEX S.r.l. - [redacted] MILANO - Via Frua 24 - Tel. 02/469.1417

Capo Ufficio INTERNAL AUDIT
(rif. 68 S)

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

L'A.A.M è azienda leader, oltre che per [redacted] tecnologia avanzata, per le tecniche gestionali, che ne fanno un punto di riferimento nel settore dei pubblici servizi. E' oggi in via di realizzazione [redacted] potenziamento degli organi di staff che operano a più diretto contatto [redacted] il Direttore Amministrativo. Per la realizzazione di questo programma, l'Azienda ci ha affidato la [redacted] di un

Si prevede l'inquadramento al massimo livello impiegatizio, con un trattamento economico che potrà essere commisurato [redacted] esperienze più significative. Il contesto lavorativo in cui sarà inserito il professionista che cerchiamo è aperto e stimolante; il costante aggiornamento professionale ed il confronto con le esperienze più avanzate sono una caratteristica peculiare di questa Direzione.
Si richiedono la laurea in Economia e Commercio ed una documentata esperienza di almeno due anni nel settore Audit, presso Società di revisione o Imprese industriali o di servizi di dimensioni medio-grandi, modernamente organizzate, che applichino sistemi [redacted] gestione avanzati. Sono necessarie la conoscenza dell'inglese e la dimestichezza con l'utilizzo di mezzi e procedure EDP. I candidati in possesso dei requisiti richiesti ed interessati alla selezione sono pregati di inviare **per espresso** [redacted] dettagliato curriculum a:
Pubblitecnica s.p.a. Casella Postale 1907 - 16100 Genova
Si raccomanda di indicare **anche sulla busta** il riferimento alla posizione " 68 S".
Non saranno prese in considerazione le domande che dovessero comunque pervenire oltre il 23 dicembre p.v.
I colloqui di selezione avverranno a Torino.

PUBBLITECNICA SPA
[redacted] Risorse [redacted]

Azienda Leader nel settore componenti d'arreda-mento ricerca

[redacted]

ELETTROTECNICO

per la propria sede di Torino che opera in Piemonte Liguria e Sardegna.

Inviare curriculum a Publikompass 141 - [redacted]

Azienda leader nel campo assistenza tecnica, ricerca per il proprio Centro di Torino

TECNICI ELETTRONICI

Si richiede: patente auto, militesente, conoscenza di informatica e audiovisivi. Età max 25 anni.

Inviare curriculum a:
Publikompass 6552 - Torino

ALIMATHA, ARBATAX, BODUHITHI, CALA MORESCA, FAVIGNANA, GANGEHI, KUDAHITHI, SAN MARTINO DI CASTROZZA, SEYCHELLES, SELLIA MARINA, TRINIDAD E TOBAGO, TROPEA

CLUB Vacanze

Nei suoi Villaggi in Italia ed eventualmente all'Estero, offre l'opportunità a:

DIRETTORE D'ALBERGO
CAPI RICEVIMENTO
CHEF DI CUCINA
BARMEN
SEGRETARI D'ALBERGO
MAITRE DI SALA
ECONOMI

di esprimere le proprie capacità.

Con professionalità e

[redacted] un contesto stimolante ed in continuo sviluppo

Si richiedono:

- età massima 35/40 anni;
- esperienza nel ruolo;
- viva motivazione al successo;
- determinazione nel gestire il proprio ruolo;
- capacità di operare in gruppo e per il gruppo.

Si offrono:

- contratti a tempo indeterminato,
- livello retributivo di sicuro interesse;
- stages di formazione.

A tutte le candidature interessanti, che saranno trattate con la massima riservatezza, verrà dato riscontro entro 60 gg.

Inviare curriculum e foto a: Club Vacanze Via Bastrelli, 2 - 20122 Milano

---

Ricambi auto

La società nostra cliente è un'autorevole multinazionale presente sui [redacted] mondiali con una gamma [redacted] prodotti qualificati [redacted] di ottima qualità. Opera sul territorio nazionale attraverso una commerciale che, nel contesto di un programma di ulteriore sviluppo, ci ha incaricato di [redacted]:

AGENTI MONOMANDATARI

residenti a: **Torino - Asti - Vercelli - Novara.**

I professionisti che desideriamo incontrare gestiscono [redacted] maniera ottimale la clientela [redacted] esistente; sono abituati ad agire con [redacted] più ampia autonomia, [redacted] nel rispetto delle politiche concordate; intrattengono i rapporti con i clienti sulla base della chiarezza più assoluta; garantiscono il servizio post-vendita avvalendosi dell'assistenza tecnica di sede. Sul piano personale, hanno maturato una solida esperienza di vendita nel settore specifico o in settori affini; seguono costantemente l'evoluzione del mercato; possiedono doti di dinamismo e iniziativa. Le condizioni contrattuali sono sicuramente interessanti, [redacted] i supporti in chiave promozionale e pubblicitaria. Attendiamo [redacted] dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico [redacted] tutti sarà data risposta. Per un contatto immediato, telefonare [redacted] orario d'ufficio, allo 02/58307205 e chiedere [redacted] signora Cantoni

ASSORES

Studio Cocconi S.r.l.
Largo Richini, 10 - [redacted] Milano

La consociata [redacted] una grande Azienda multinazionale, leader nell'elettronica per l'automobile, ricerca un giovane

Account Manager

che svolgerà funzioni [redacted] Marketing nella applicazione [redacted] componenti [redacted] sistemi elettronici destinati ai Costruttori automobilistici in Primo Impianto. Il candidato [redacted] un Ingegnere Elettronico o Elettrotecnico [redacted] 27-30 anni, con buone doti di comunicativa ed una significativa esperienza [redacted] circa [redacted] anni [redacted] ambito Marketing e tecnico commerciale, preferibilmente nel settore automobilistico, presso aziende multinazionali.

I continui contatti con l'estero rendono indispensabile [redacted] conoscenza fluente della lingua Inglese, [redacted] parlata che scritta.

La posizione prevede brevi [redacted] frequenti spostamenti sia in Italia che all'estero.

La sede di lavoro è Torino.

L'inserimento in [redacted] mercato in forte crescita, l'autonomia operativa, il contesto realmente multinazionale rendono questa opportunità estremamente stimolante per un candidato dinamico e motivato.

Inviare curriculum dettagliato, indicando anche sulla busta [redacted] riferimento AMG, a:

McCann Recruiting - C. P. 866 - 20123 Milano

McCANN RECRUITING

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600; [illegible] Pop Sondrio 62500; Bco S. Paolo Bs 3900; Bco S.Spirito 2060-2075; Carnica 17.100; C.R. Bologna 29.900; C.R. [illegible] 23.750; Cibifin f.m. 1600-1650; Cofige ord opt 2750-2780 (pr opt 2050); Rolo 17.500-17.700; Electrolux 27.000; Every Fin 26.000-26.200; Fincomid 2850; Fincom 565; Gaic rs cv f.m. 1350-1400; Ifiv ord 21.000 (pr 17.500-17.600); Norditalia ord 445-500 (pr 400); Paar ord 2065 (pr 1340); Raggio Sole f.m. 1000-1010; Saif ord 2040-2050 (pr 1590-1610); S.Gem e S. Prosp 156.600; Simint pr 3100. WARRANT. Alitalia pr 86-88; Bco Roma 480-500; Cofide risp 175; Gaic risp 440-460; Italmobil 38.000; Merone risp 2100; Pop Luino Va 5950; Repub 178,50-180; Unicem risp 1580-1600.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 96,90 (-0,72%); Francoforte (Dax) 1496,10 (+1,97%); Hong Kong (Hang Seng) 3023,08 (+0,32%); Londra (Ft-Se 100) 2127,90 (+0,08%); New York chiuso; Parigi (Cac 40) 1639,68 (+0,79%); Tokyo (Nikkei) 23400,28 (+2,55%); Zurigo (Cr. Suisse) 466,60 (-0,45%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14.800	14.900
Tom/Next	11.250	11.750
Call	14.250	14.750
T/N	14.750	14.625
S/N	14.250	14.750
1 Settim.	13.750	14.500
2 Settim.	13.750	14.000
1 mese	13.750	13.875
2 mesi	12.750	13.125
3 mesi	13.625	13.800

A cura del Banco San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
31-12-90	35	99,097	9,500
30-01-91	65	98,250	10,000
28-02-91	94	97,440	10,200
29-03-91	123	96,585	10,300
30-04-91	155	95,660	10,600
30-05-91	185	94,710	11,000
28-06-91	214	93,800	11,700
30-07-91	246	92,820	11,300
30-08-91	277	91,007	11,400
16-09-91	294	91,300	11,700
30-09-91	308	90,944	11,800
30-10-91	338	90,074	11,300

ORO: CHIUSURE

Prezzi in dollari x oncia

Mercato	22-11-1990	21-11-1990
Londra	377,20	380,00
Zurigo	380,00	380,06
Parigi	380,00	377,38
New York	378,50	378,50
Milano (L/g)	13.940,00	13.940,00
Hong Kong	381,00	377,40

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	96.000 - 101.000
Sterlina n.c.	97.000 - 102.000
Marengo it.	75.000 - 83.000
Marengo sv.	75.000 - 83.000
Marengo fr.	75.000 - 83.000
Marengo b.	74.000 - 82.000
20 $ oro	472.000 - 482.000
Krugerrand	405.000 - 426.000
Argento	144 - 150
Platino (*)	15.640 - 15.840

(*) Per grammo

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,17	6 mesi	8,00

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Bancarie odierna	Bancarie precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variaz. % ultima	Variaz. % mensile
Dollaro Usa	1111,800	1108,500	1145,00	1115,00	1111,300	1108,9600	-0,31	-0,36
ECU	1549,850	1548,750	1510,00	—	1549,625	1549,0000	-0,09	-0,24
Marco tedesco	751,790	752,840	751,50	751,50	751,3750	752,0250	-0,40	0,23
Franco francese	222,760	222,700	222,50	222,50	222,7600	222,7100	-0,20	-0,44
Sterlina	2192,800	2190,500	2180,00	2180,00	2191,625	2188,4540	0,36	-1,02
Fiorino olandese	666,450	666,570	666,00	666,00	666,0750	666,5400	-0,40	0,20
Franco belga	36,397	36,395	36,00	36,00	36,3630	36,3900	-0,43	-0,16
Peseta spagnola	11,843	11,840	11,70	11,70	11,8400	11,8255	-0,01	-0,04
Corona danese	195,640	195,850	195,50	195,50	195,5250	195,8500	0,36	-0,27
Lira irlandese	2008,800	2017,300	2010,00	2010,00	2009,0500	2012,2500	-0,05	0,01
Dracma	7,321	7,321	7,00	7,00	7,3400	7,3225	-0,08	-1,27
Escudo portoghese	8,545	8,555	8,50	8,50	8,5400	8,5460	-0,01	0,28
Dollaro canadese	958,800	958,800	955,00	955,00	958,8500	958,4250	0,01	-1,20
Yen	8,787	8,786	8,50	8,50	8,7455	8,8000	1,73	-0,38
Franco svizzero	880,500	880,570	887,00	887,00	880,8000	880,4250	-0,18	0,57
Scellino austriaco	106,840	106,870	106,35	106,35	106,8000	106,8200	-0,40	-0,26
Corona norvegese	192,370	192,100	193,00	193,50	192,3400	192,1650	-0,17	-0,23
Corona svedese	200,560	200,470	200,00	200,00	200,5800	200,4050	-0,07	-0,09
Marco finlandese	312,550	312,850	312,00	313,00	312,5200	312,5050	-0,31	-0,77
Dollaro australiano	854,100	857,100	855,00	855,00	854,6250	852,9000	-1,57	-4,00

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	Var.
Banca Agr. Mantovana	105.100	-0,19
Cr. Agr. Bresciano	7.730	-0,26
Banca del Friuli	24.010	-0,08
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16.800	-1,10
Banca Pop. Comm. Industria	17.900	1,13
Banca Pop. Bergamo	17.560	-1,13
Banca Pop. Brescia	7.730	-1,78
Banca Pop. Crema	40.300	7,54
Banca Pop. Cremona	8.500	-0,35
Banca Pop. dell'Emilia	107.000	0,00
Banca Pop. Intra	12.100	0,33
Banca Pop. Lecco	11.500	7,77
Banca Pop. Lodi	16.350	-0,29
Banca Pop. Luino e Varese	14.970	0,00
Banca Pop. Milano	8.740	-1,58
Banca Pop. Siracusa	30.000	0,84
Banca Pop. Novara	16.050	-1,80
Tessile di Bergamo	800	0,04
[illegible]	2.570	1,58
Italiana incendio e vita	203.600	0,00
Banca Briantea	13.095	-1,88
Citibank Italia	4.960	-0,20
Banca Pop. Napoli	5.500	0,00
Banca Legnano	6.600	-1,78
Banca Ind. Gallaratese	14.500	4,32
Banca Prov. Lombarda	3.850	0,80
Banca Prov. Lombarda [illegible]	—	—
Banco Perugia	2.470	-0,40
Condotte Acq.	158	-2,94
Creditwest	9.500	1,07
Finanza ord	63.850	0,08
Finanza priv	66.900	0,00
Cr. Bergamasco	34.000	1,49
[illegible]	—	—
Frette	7.940	0,00
Zerowatt	6.210	0,80
Calcestruzzi	1.420	1,43
Ifil priv	1.505	1,62

ALTRI RISTRETTI

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Italiani	22-11	21-11
Adriatic Bond	N.R.	N.R.
Adriatic Global	N.R.	N.R.
Azimut	11.295	11.290
Azimut garanzia	10.658	10.666
Azimut glob. cresc.	9.568	9.563
Azimut glob. red.	10.366	10.364
Cashbond	13.189	13.184
Cash Manag.	13.527	13.509
Centrale Global	10.517	10.525
Fondimpiego	14.480	14.477
In Capital Bond	12.131	12.152
In Capital Equity	11.292	11.281
S.Paolo H. Ambiente	10.546	10.568
S.Paolo H. Finance	11.138	11.138
S.Paolo H. Industr.	9.702	9.703
S.Paolo H. Intern.	9.524	9.547
Sai Quota	13673,69	13675,96
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]	$	34,61	34,61
Fonditalia	$	N.R.	N.R.
Interfund	$	N.R.	N.R.
Int. Sec. Fund	ECU	N.R.	24,33
Mediolanum	$	37,83	37,78
Rominvest	ECU	N.R.	N.R.
Fondo Tre R	$	N.R.	[illegible]
[illegible]			

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-11-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

Titoli	Ultimo	Diff.	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità	Ultimo Terzo
Abeille	97.180*	+760	98.000	95.000	139.350	n.r.	
Acq. De Ferrari	7.550*	+1	7.550	6.517	9.580	n.r.	
Acq. De Ferrari r.	2.450*	—	2.330	2.120	3.370	n.r.	
Acqua Marcia	290	—	292	205	480	n.r.	
Acqua Marcia r.	220	-12	226	219	487	n.r.	
Alitalia cat. A	929*	+4	930	825	2.370	n.r.	919
Alleanza Ass.	45.910*	-290	50.000	40.810	58.500	n.r.	
Ansaldo	3.700*	+10	3.730	3.530	5.697	n.r.	
Autostrade To-Mi	15.400*	+60	14.980	11.550	17.600	n.r.	15.400
Banco di Roma	2.375	-30	2.400	2.130	3.600	n.r.	2.375
Benetton	9.800*	-40	9.800	7.600	10.480	n.r.	9.800
Breda	537*	+2	530	521	2.060	n.r.	
Cir ord	3.710*	+11	3.650	2.940	5.790	n.r.	3.700
Cir risp.	3.710*	+16	3.700	2.850	5.888	n.r.	3.700
Cofide risp.	1.050*	+14	1.050	1.001	1.952	n.r.	1.050
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimi e massimi con rettifiche legate ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ORGA selezione S.r.l. Via Vittor Pisani 22 - 20124 Milano

GRUPPO INTERNAZIONALE LEADER [redacted] MERCATO [redacted] DELLA COSMETICA, PROFUMERIA ED IGIENE ricerca

FUNZIONARIO TRADE MARKETING

I requisiti richiesti sono:
- titolo di studio media superiore o cultura universitaria;
- età massima [redacted] anni;
- residenza TORINO;
- è gradita [redacted] conoscenza [redacted] lingua Francese;
- disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio nazionale.

La funzione prevede una stretta collaborazione con il Responsabile TRADE-MARKETING MERCHANDISING/LOGISTICA.
Una politica [redacted] formazione permanente [redacted] l'inserimento nell'azienda e l'evoluzione professionale: periodiche [redacted] di informazione ed organizzazione offrono la possibilità di un'attiva partecipazione e di [redacted] costante miglioramento dei propri metodi di lavoro.
Le CONDIZIONI ECONOMICHE proposte sono [redacted] sicuro interesse; è prevista l'auto dell'Azienda.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e la [redacted] i candidati; segnalare pertanto le Società [redacted] si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **8092** alla:

ORGA SELEZIONE S.r.l. [redacted] **MILANO - Via Vittor Pisani** [redacted]

ORGA selezione S.r.l.

Società in espansione operante nel [redacted] costruzione di macchine utensili ricerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA (9094)

Si richiede:
- comprovata capacità di disegno tecnico;
- età 23-30 anni;
- diploma di perito o equivalente;
- dinamismo, disponibilità e senso pratico.

Sede di lavoro: cintura di TORINO.
Inquadramento e retribuzione saranno tali da soddisfare professionalità elevate.

IMPIEGATA [redacted] (9095)

Si richiede:
- capacità contabile e di segreteria;
- età 27-30 anni;
- diploma di ragioneria o equivalente;
- dinamismo, disponibilità e senso pratico.

Sede [redacted], cintura di TORINO.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla:

[redacted] **SELEZIONE S.r.l.**
10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo 18

Siamo [redacted] **RA.GI. S.p.A.** una Società operante a livello europeo nell'importazione ed esportazione di

RANE E GIRINI

Selezioniamo

PERSONE

da avviare all'allevamento della rana

Se disponi di un po' di terreno, un capitale di investimento di L. 16.000.000 o multipli, rivolgiti a:

RA.GI. S.p.A. Sede - Via Isonzo 255
04100 LATINA (Italy)

RA.GI. S.p.A. Ufficio Commerciale
Via Maroncelli 26 - 30175 MARGHERA - VENEZIA
Tel. 041/93.25.39

ALBERTO BOLAFFI - FILATELISTI - ANTIQUARI FILATELICI DAL [redacted]
nell'ambito dello sviluppo delle sue attività aziendali ricerca:

GIOVANE COMMERCIALE (Rif. 201)

da inserire in un [redacted] settore di attività già [redacted] nell'azienda e di sicuro e promettente sviluppo.
La ricerca è rivolta a persone **laureate o diplomate** con ottime votazioni, di età non superiore ai 24/25 anni, preparate ed aperte alle tematiche della vendita e della comunicazione, fortemente dotate di spirito partecipativo, autonomia operativa, capacità organizzative e gestionali.

FUNZIONARIO DI VENDITA O AGENTE (Rif. 202)

Offriamo.
Portafoglio clienti già acquisito.
Possibilità di inquadramento come funzionario [redacted] vendita alle dipendenze della società e/o [redacted] qualità [redacted] agente.
Lavoro interessante e di responsabilità.
Ottime possibilità di carriera per persone dinamiche e di [redacted] moralità.
Si esamineranno particolarmente volentieri candidati anche primo impiego.

CONDUTTORE SISTEMA EDP (Rif. 203)

cui affidare a breve termine un moderno centro [redacted] costituito da unità centrale e circa 30 utenze periferiche.
I compiti sono tipicamente quelli di gestire l'operatività quotidiana del centro e gli interventi ordinari e straordinari [redacted] di [redacted] che [redacted] aggiornamento del sistema con rapporti anche con l'esterno.
La ricerca è indirizzata su un **giovane perito** di età non superiore ai 24/25 [redacted] con esperienza operativa [redacted] centri IBM 36 o 38 e con buone conoscenze di programmazione in RPGII.

Inviare curriculum manoscritto con fotografia indicando data e luogo [redacted] nascita, referenze, indirizzo e numero telefonico a: [redacted] **BOLAFFI** - [redacted] **Cavour 17 - 10123 TORINO**

Compagnia d'importazione di prodotti alimentari dei [redacted] liquori

D&C, distributrice in Italia dei prodotti Veuve Clicquot, Twining, Juice Bowl, Droste, Nut Club, Pilsner Urquell e [redacted] altre specialità italiane e straniere

Cerca — **Agente per** [redacted] **Città e Provincia**

Chiede — alla professionalità ed esperienza [redacted] stesso settore merceologico [redacted] settore affine, cultura medio-superiore.

Offre — importante portafoglio clienti con possibilità di ampio sviluppo; ottimo trattamento provvigionale con forti incentivi; inserimento in ambiente giovane e dinamico.

Scrivere inviando dettagliato curriculum, fotografia, referenze [redacted] recapito telefonico [redacted]:

D&C - Cas. Post. 69
40069 Zola Predosa - Bologna

STANLEY TOOLS S.P.A.

Azienda di un Gruppo Multinazionale Americano, noto per l'alta qualità dei propri prodotti ricerca un

AGENTE MONOMANDATARIO

Piemonte e Valle d'Aosta

CHI [redacted]
- Età compresa tra i 29/45 anni, significativa esperienza di vendita nel [redacted] utensileria/ferramenta, forte motivazione alla crescita economica e professionale.

OFFRE
- Gestione di un portafoglio clienti già consolidato e di alto livello;
- Inquadramento ENASARCO, provvigioni ai più alti livelli di mercato, premi ed incentivi;
- Consistenti supporti pubblicitari e promozionali

[redacted] Invitano gli interessati ad inviare per ESPRESSO un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a
STANLEY TOOLS S.P.A.
Segreteria Direzione Marketing
Via Trieste nr. 1 - **22060 FIGINO SERENZA (Co)**

Ergy

Per il potenziamento della propria organizzazione esterna [redacted] tra [redacted] maggiori Aziende Farmaceutiche tra le primissime in Italia per immagine. Importanza sul mercato e fatturato, ***ricerca:***

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

[redacted] IVREA - AOSTA - SALUZZO - ALBA

Desideriamo entrare in contatto con **laureati in discipline** [redacted], giovani, di età massima 30 [redacted], e possibilmente che abbiano maturato qualche esperienza nel ruolo, [redacted] e con attitudini per compiti [redacted] relazione di tipo interpersonale, [redacted] militare assolto, con automezzo proprio, residenti in zona, da avviare, dopo opportuno training, all'attività.
Sono assicurate elevate soddisfazioni professionali con possibilità di prospettive [redacted] oltre a contenuti [redacted] composti da retribuzioni ed incentivi al più [redacted] livelli di mercato.
Il corso [redacted] formazione è previsto, come inizio, per la metà di gennaio 1991.
Quanti [redacted] pregati di scrivere, per espresso, inviando allegato curriculum vitae e professionale, indicando un recapito telefonico e citando il **rif. 1006** anche sulla busta a:

ERGY - Studio [redacted] **Consulenza** [redacted]
Piazza Erculea, 5 - [redacted]

Società impiantistica [redacted] carattere nazionale nel programma di potenziamento [redacted] proprio organico, ricerca:

RESPONSABILE PROGETTI

a cui affidare il coordinamento della propria sezione progetti.
[redacted] **richiede** provenienza [redacted] settore meccanico piping o termoventilazione, [redacted] conoscenze delle problematiche elettrostrumentali.
Si [redacted] una retribuzione adeguata alle capacità, incentivi e l'inserimento in un ambiente dinamico in forte espansione.

L'interessato può anticipare il contatto con l'Azienda, telefonando allo **0173/282285** contattando l'Ufficio personale.

Agente [redacted] o bimandatario

prodotti speciali per l'edilizia
(non necessariamente proveniente dal settore)
[redacted]: **Torino e Aosta**

per la gestione e lo sviluppo delle vendite presso la clientela acquisita e quella potenziale, è richiesto da un importante industria leader, con sede a Milano, che offre a giovane ambizioso professionista (anche alla prima esperienza): un accurata formazione tecnica, interessanti provvigioni, fisso mensile garantito, valido e consolidato portafoglio clienti e reali prospettive [redacted] sviluppo professionale.
La selezione verrà effettuata direttamente dal Direttore Commerciale della Società in loco.
Si assicura la più assoluta riservatezza: verranno trasmesse unicamente le lettere che non escludano contatti con la Società interessata. I Candidati prescelti saranno convocati entro 30 gg. Inviare particolareggiato curriculum per espresso o fax (02/2061828[illegible]), indicando [redacted] *eventuali esclusioni, recapito telefonico e citando a:* Rif. AG.

studio **ferdinando rosenthal**
ricerca e selezione del personale in Italia ed Europa
20129 Milano - via Amedeo d'Aosta, 6 - (02) 222 054 - 708 266
22 ANNI DI SELEZIONI PERSONALIZZATE A MISURA

ECONOMICI

(segue [redacted] pagina 22)

19 Vendita alloggi

LIBERO A Barrasco [redacted] Torino salone 2 camere cucina bagno casa 1970 L. 120 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A [redacted] Tolgalo Parella biloocale con terrazzo mq 60 termo autonomo L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A Settimo [redacted] tinello cucinino bagno casa recente [redacted] L. 25 milioni e mutuo. TC 473.0666

[redacted] E via Agnelli Lcm [redacted] bagno volendo [redacted] casa [redacted] L. [redacted] milioni e mutuo. TC 473 [redacted]

[redacted] Pozzino 1 [redacted] bagno cantina box L. 65 milioni possibilità mutuo dilazioni. Tel. 842 [redacted]

LIBERO ristrutturato pressi [redacted] Svizzera camera [redacted] bagno L. [redacted] milioni. Nordedil vende 661.2760.

LIBERO via S. Ambrogio angolo corso Francia [redacted] camere [redacted] servizi ingresso [redacted] giardino privato. Tel. 603.635

LUNGO PO

Antonelli 137 vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 10/12. Gabetti tel. 57.67.

MONCALIERI
precollinare luminosissimo spazioso in recente palazzina ingresso 2 camere cu[redacted] bagno terrazzino. Ulip 518.[redacted]

[redacted] via S. Maria alloggio angolare 2° piano con ascensore 2 camere salone cucina doppi servizi ripostiglio cantina 2 box. Tel. 0121 74.[redacted]

[redacted] zona residenziale casa indipendente da ristrutturare [redacted] 2 piani box e giardino. Terren-Case 641.838.

PALAZZO JUVARRA

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2800.

[redacted] Robilant libero 2 camere tinello cucinino servizi 5° piano 2 arie L. 118 milioni. Prosim tel. 805.5754.

PRIVATO vende zona [redacted] Borgaro casa libera indipendente mq. 100 e seminterrato e cortile 300 milioni. Tel. [redacted]

ROBERTO ROSSO vende via Onorato Vigliani vicinanze corso Unione signorile piano 8° più mansarda condominio totale mq 246 più box liberi dal [redacted] maggio 1991 L. 670 milioni. Tel. 616.757

ROBILANT piazza [redacted] in[redacted] 3 [redacted] cucina bagno terrazzi. Lu[redacted] Immobiliare 203.450 - 265.719.

SETTIMO TORINESE 1ª cintura via Torino 41 in stabile con tutti i comforts vendesi appartamenti liberi, occupati di taglio tradizionale nel contesto di ampio spazio cintato dotati di cantina e box auto. Ufficio vendite in loco ore 14/17.

TEMA CASA 959.7320 Rivoli centro in casa d'epoca rifatto camera cucina servizio cantina L. 52 milioni.

TEMA CASA 959.7320 Torino via Fratelli Calandra da rifare camera [redacted] L. [redacted] milioni

UFFICI vendesi unica palazzina in fase di ristrutturazione metratura da 60 mq a 700 mq con possibilità di posto auto interno zona commerciale ottimamente servita Torino centro Nord. Per informazioni telefonare al 503.366/57.

VIA [redacted]

in signorile casa d'epoca libero [redacted] **2 camere cucina 2 bagni.** [redacted] **vende tel. 57.67.**

VILLA libera Leini 2 alloggi 350 mq abitabili terrazzo box 5 auto capannone 150 mq terreno mq 38 mila. TC 473.0666

VILLA unifamiliare indipendente in costruzione a Rivalta con terreno. Studio Rivalta vende. Tel. 901.8842

VOLPIANO

via Genova [redacted] **nuovi pronta consegna 1/2/3 camere cucina biservizi da L. 73 milioni** [redacted] **sabato ore 15/18. Gabetti** [redacted]

[redacted] S. Paolo [redacted] Malta vendesi libero 4 camere tinello cucinotta biservizi mq 185. Telefonare studio tecnico 424.1623.

[redacted] Domande affitto

BANCA regionale apertura nuovo sportello cerca per direttore e vice assistente appartamento vuoto arredato. Tel. 500.786

C.S.I. 650.2868 ricerca alloggi vuoti o arredati no equo canone senza vostre spese per propria selezionata clientela

IMPRESA edile [redacted] ogni appartamento per propri dipendenti in trasferta pagamento diretto con la ditta. Tel. 510.606.

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO alloggi vuoti e [redacted] di camera tinello cucinino bagno [redacted] [redacted] liberi subito. Tel. 334.929.

A. ABBIAMO piazza Rivoli minialloggio arredato bene nuovissimo uso pied-à-terre L. 800 mila. Stimo Casa 533.434.

ADIACENTE piazza Massaua affittasi appartamento 114 mq uso ufficio o foresteria. Tel. 02.931.0710 dopo ore 17.

[redacted] cintura Torino [redacted] in villa o villa singola. Tel. 669.8918 - 669.8921.

AFFITTO [redacted] fine mese volendo vuoto/arredato referenze aziendali agenzia. Tel. 545.526.

APPARTAMENTO [redacted] arredato 2 camere letto cucina bagno pertinenze zona Mauriziano [redacted]

CENTRO adiacenze via Cavour affittasi ufficio mq 170 1° piano stabile d'epoca portineria Gedim 517.566

LOCAFID monolocale con angolo cottura [redacted] arredato L. 290 mila in casa recente. Tel. 696.0114.

[redacted] offre prestigioso attico centrale in cambio di villa in Moncalieri. Tel. al 637.822 ore ufficio. Signor Tarabla.

VIA Galliari alloggio ottimo stato di camera soggiorno angolo cottura bagno con rate pari affitto. Tel. 561.2459.

VICINANZE via Genova alloggio con [redacted] pari affitto di camera cucina servizi ottima zona. Tel 561.2502.

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI imprese artigiane per montaggi meccanici fluidici e impianti elettrici. Si richiede provata capacità ed esperienza. Telefonare al 901.5115

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO da privati mobili, oggetti dal 1600 al [redacted]. Inoltre ricerchiamo per società estere quadri scultura moderna e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin cas 011 [redacted].5051

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 31.000.000 Canavese [redacted] Torino) in paese caratteristico abitabile di 5 vani minimo anticipo e rate. "La Borsa" 368.462.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 658.303 - [redacted]

[redacted] privato vende vista mare 600 mt spiaggia 1° piano, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, garage, giardino. Trattabili L. 600 milioni. Rinaldo Muratore 0174 43.061.

CANAVESE Valle Sacra baita tutta in pietra da ristrutturare veduta su Torino 2000 mq di terreno strada acqua luce telefono L. 14 milioni anche dilazionati. Studiozeta 011 471.118 - 0124 650.234.

CERCENASCO [redacted] villa bifamiliare recente con giardino e rifiniture di lusso L. 340 milioni. Tel. 0121 61.66

CERIALE 700 mt mare zona residenziale vendo alloggio arredato 2 vani e cantina. 61 IM.E.C. 0182 931.228

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Telefonare [redacted] 0171 928.093.

COURMAYEUR [redacted] Monte Bianco prestigioso soggiorno/cottura camera bagno giardino box auto. Promogest 581.2939.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili [redacted] 1ª casa. Tel. 937.5227 pomeriggio

LOANO corso Europa vendiamo [redacted] con terrazzo. Tel. 019 670.733.

MONTECARLO affare vendesi [redacted] immobile con tennis e piscina, 3 camere, [redacted], cantina, parcheggio. Sun Agency 0033 935.08855.

MONTECARLO eredi vendono [redacted] mento centralissimo, doppio [redacted] orno, 3 camere con bagno, cucina, wc indipendente gran terrazzo, cantina e parcheggio. Tel. ore pasti 0033 935.06311.

[redacted] libero villetta nuova [redacted] con giardino sottotetto [redacted] autonomo, da L. 200 milioni. G.R. L'Immobiliare 011 320.524 - 0121 352.210

[redacted] (Riagletto) libera casa [redacted] ristrutturata con giardino. G.R. L'Immobiliare 011 320.0421 - [redacted] 22.789.

PREMENO [redacted] Maggiore [redacted] condominio giardino [redacted] L. 65 milioni mutuo dilazioni. Tel. 02 345.2092.

[redacted] (Ao) monolocali liberi ottimo investimento da L. 80 milioni 7% mutuabili. Tel. 0165 35.808 - 0337 230.073

SERRE CHEVALIER Briançon Monginevro monobilocale sulle piste da sci. Costruzione nuova. Mutuo [redacted]. Tel. Dyon 011 839.7478

SPOTORNO centro storico casa indipendente ristrutturata 4 vani biservizi terrazzi giardino termo metano L. 380 milioni. Tel. 019 745.311.

[redacted] **D'ASTI** libera [redacted] camere cucina servizi e giardino attiguo. G.R. [redacted] biliare 011 320.524 - 0121 22.789.

[redacted] Civen parte bifamiliare salone cucina 4 [redacted] bagni servizi mansarda box giardino. Tel. [redacted]

259.000.000 [redacted] Cuorgnè [redacted] bifamiliare 1500 mq giardino garage vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235 fax 658.303

[redacted] Cinzano rustico da [redacted] con [redacted] terreno [redacted] con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235 fax 658.303.

49.000.000 pressi [redacted] 3 vani cantina garage o appezzamento terreno [redacted] con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235 fax 658.303.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

FENESTRELLE 2 [redacted] compreso riscaldamento, 3-4 posti letto arredamento nuovo, posto auto. Tel. 0121 83.838 - 21.008.

MERALPES VACANZE sciare in: Francia, Serre Chevalier, Les 2 Alpes, [redacted] Frejus, Tignes, Chamonix. Tel. 011 812.5730.

PRAGELATO affittasi da dicembre [redacted] aprile alloggio in [redacted] 4 [redacted] letti [redacted] L. 2 [redacted] mila. Tel. 011 773.0222.

[redacted] affittasi annualmente in elegante condominio 50 [redacted] mare monolocale arredato terrazzo. Tel. 019 745.311.

47 Alberghi, pensioni, residences

VILLA Gaia nella tranquillità della campagna sulla statale Stupinigi-Pinerolo apertura casa [redacted] per anziani autosufficienti. Si accettano prenotazioni. Telefonare 011 [redacted]5309

51 Occasioni

[redacted] cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova [redacted] vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518.

52 Varie

A.A. [redacted] compra v[redacted] argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161. tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 606.0681 negozio via Rismondo 47.

ACQUISTO mobili antichi, quadri antica glie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 971.1663

CIRCE MAGA in sola seduta in lane tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, bassulamonti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare [redacted] 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

PAGHI NEL '91!

8.000.000 SENZA INTERESSI

a maggio '91 o in 11 rate mensili, la prima a fine gennaio '91! Oppure 35% di riduzione sugli interessi per rateazioni fino a 48 mesi. **Fino al 30 novembre** sono queste le straordinarie occasioni per salire su di una Delta nuova dal Concessionario Lancia. E, in più, **usato ritirato supervalutato!**

Offerte non cumulabili e valide solo per vetture disponibili presso i Concessio[redacted]. Sono sufficienti i requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

I CARABINIERI SCORTANO DIEGO

NAPOLI. Maradona, tramite il procuratore Franchi che ha parlato con Moggi, ha chiesto al Napoli di giocare con l'Inter. Diego si è presentato a Soccavo (scortato da un'auto dei carabinieri) per bagni e massaggi, poi ha parlato per un paio di minuti con Moggi, ma nulla è trapelato.

UEFA, SCONTO A ULI STIELIKE

GINEVRA. La commissione disciplinare dell'Uefa ha ridotto da tre ad una giornata, già scontata, la squalifica inflitta al tedesco Uli Stielike (nella foto) allenatore della nazionale svizzera, per proteste nei confronti dell'arbitro in occasione della partita del 17 ottobre in Scozia.

OGGI IN TV

12,30	Campo base, rubrica avventura con Ambrogio Fogar	Tele + 2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,00	**Calcio.** Gol d'Europa, rep.	Tele + 2
14,00	**Tennis.** Il grande tennis, rep.	Tele + 2
15,30	**Nuoto sincronizzato.** Desenzano, Supercup	Raitre
15,30	**Pallanuoto.** Mameli-Nervi, quali. Coppa Italia	Retemia
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, replica	Tele + 2
16,30	Lucio-Bressanone	Raitre
16,45	**Wrestling.** I giganti	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Reg. Atletico Madrid-Siviglia, camp. spagnolo	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	F. Da Tampa, Coppa del do, 3ª giornata	Tele + 2
22,00	**Motocross.** Superjump, rubrica	Retemia
22,30	**Calcio.** Calciomania	Italia 1
23,30	**Calcio.** Mondocalcio	Tmc
23,30	**Basket.** Assist, rubrica	Tele + 2
23,00	**Pallavolo.** Supervolley, rubrica	Tele + 2
23,30	Sport parade, replica	Tele + 2
0,30	**Golf.** Coppa mondo, rep.	Tele + 2

LA STAMPA

SPORT

Venerdì 23 Novembre 1990 • 37

Domenica in Torino-Milan doppia sfida tra i due capitani per il campionato e per la maglia azzurra

Cravero avvisa Baresi: è l'ora del sorpasso

Il rossonero: la Nazionale è mia

«Siamo quinti, ho rammarico di qualche punto sprecato a Bari e a Bologna: quanti di noi ad inizio stagione avrebbero firmato una cambiale in bianco per questo posto dopo nove giornate?».

E' Roberto Cravero, 26 anni, libero e capitano del Toro, a porre una domanda che non ha bisogno di risposta all'antivigilia del confronto col Milan. Lo fa con la stessa eleganza con cui si muove in campo, con quel savoir faire sciolto che aveva caratterizzato le sue avventure con l'Under 21 di Vicini, la più bella degli ultimi anni, o l'Olimpica di Zoff prima e Rocca poi. Un uomo che non spreca parole e che non ha mai polemizzato per le amnesie di Vicini: erede di Franco Baresi, secondo molti, ma soprattutto bandiera dell'ultimo Torino.

Ora il calendario lo pone davanti a Franco Baresi, candidato come Matthaeus e Schillaci al Pallone d'Oro: egli pure capitano di un Milan alla ricerca di nuovi stimoli dopo la sconfitta nel derby. Un Baresi che Milanello esprime elogi per l'amico-avversario: «Conosco bene Cravero. La nostra carriera è sviluppata in circostanze analoghe, anche se io sono meno giovane. E' retrocesso in B e ha dovuto lottare fra i cadetti per risorgere. Indubbiamente è uno dei migliori liberi d'Italia e dunque d'Europa: ha fatto esperienza nelle diverse maglie azzurre, meriterebbe di prendere il mio posto. Il problema è l'età: non è più un giovincello e lo intendo ancora abdicare. Sempre che non venga messo in disparte».

Oltretutto giocate in squadre diverse come schemi tattici...

«Appunto, per cui diventa difficile fare un discorso sul rapporto d'importanza che Cravero può avere nel Torino rispetto al ruolo nel Milan. Una cosa è certa: temo che sarà difficile in futuro una convocazione di Cravero nella Nazionale A appunto per via dell'età, a meno che per Vicini non sia soltanto una questione di tempo se non di mesi. A ogni modo ora dobbiamo pensare al Toro più che a Cravero: siamo a una squadra che sta andando molto bene e ci darà seri fastidi. Ma noi abbiamo intenzione di vincere, vogliamo fare la fine dell'Inter: il Toro è forte ma noi siamo ancora più forti, soprattutto quando crediamo nei nostri obiettivi. Abbiamo dimenticato la sconfitta nel derby, ma è rimasta la rabbia per uno stop immeritato. Ecco perché dobbiamo rifarci a Torino».

La fredda analisi del rossonero non tocca minimamente Cravero. «Per me la Nazionale non è mai stata un problema: non ho perso il sonno. Ci tengo alla maglia azzurra, è parte della carriera di ogni calciatore mirare il più in alto possibile. Ho anche sperato, a un certo punto, di essere chiamato visto che avevo ricoperto il ruolo in due squadre che hanno lasciato il segno: con l'Under 21 abbiamo sfiorato l'Europeo. Con l'Olimpica siamo riusciti a qualificarci anche poi in Corea non tutto ha funzionato bene, ma è un argomento diverso. Io resto sempre a disposizione: se il ct si ricorda di me, bene, altrimenti continuerò a star tranquillo e a pensare al Toro. Ora c'è il Milan, e Baresi, un giocatore che è sempre espresso ad alti livelli e non sta denunciando, dicono, una lieve flessione. Ma non è facile essere sempre al massimo, neppure per un fuoriclasse come lui».

Cravero, Baresi. Dicono che a Cravero manca un po' di cattiveria, quella che caratterizza il capitano del Milan.

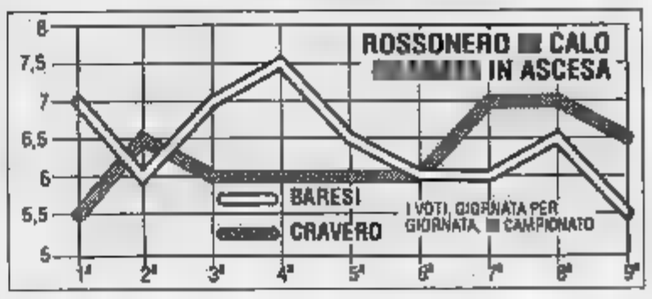
«Manca a tanti, per questo, non è detto che nel nostro mestiere sia indispensabile. Io penso che l'abilità e il senso tattico siano componenti essenziali e poi per cattiveria cosa si intende? No, non sono d'accordo: mi dico che occorre determinazione, e quando è necessaria so tirarla fuori. Se ci vuole il fallo che non faccia male all'avversario, faccio anche questo».

Domenica clienti scomodi: torna Gullit, c'è Van Basten caricato gol in Nazionale. Chi è di più?

«Temo soprattutto il Milan più che i singoli, nel senso squadra che ha voglia di rifarsi dopo la sconfitta nel derby e per le occasioni perdute. Per noi sarà una gara difficile ma ho fiducia in questo Toro perché è in salute. Siamo nella posizione ideale per batterci bene, purché si tenga conto degli attuali fatti. Battendo il Milan potremo compiere un ulteriore salto di qualità. Crederemo maggiormente nelle nostre chances. Ci attendono tre partite determinanti: Milan, Napoli e Juve. Dopo il derby potremo tirare le somme ma 3 punti, se non 4, potrebbero essere il bottino ideale: confermerebbero che il Toro è davvero in salute. La nostra forza? La compattezza, il cosiddetto Gruppo. Siamo uniti e determinati e non abbiamo paura del Diavolo, di Maradona o della... Gobba».

Giorgio Gandolfi

CRAVERO
Nato a Venaria il 13 gennaio '64 esordito in serie A il 16 maggio a Torino (0-0 con il Como). Ha giocato due stagioni (83-84 e 84-85) in prestito al Cesena in B, (67 partite e 8 reti), poi sempre in granata (138 presenze di cui 34 nel torneo cadetto e 15 reti di cui 6 in serie B). In azzurro ha giocato 12 partite nell'Under 18 e altre 10 nell'Under 21



Il grafico dei voti domenicali mostra il momento difficile di Baresi, mentre Cravero sta crescendo di rendimento

BARESI
Nato a Travagliato (Brescia) l'8 maggio 1960 ha esordito in serie A il 23 aprile 1978 (Verona-Milan 1-2) Ha disputato 332 partite in serie A (61 in serie B) segnando 15 reti. Ha vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni, una Supercoppa italiana, una Supercoppa europea e una Coppa Intercontinentale. Ha 49 presenze in Nazionale A (era convocato ai Mondiali '82 ma non fu utilizzato) segnando anche un gol, nella Under 21 e nella Giovanile

Muller stop

Sì a Bresciani Romano è ko

Luis Muller torna in panchina domenica al Delle Alpi contro il Milan. L'ha fatto capire Mondonico ieri ad Alba dopo la prova opaca del brasiliano, fischiato dal pubblico per un paio di errori di misura e una traversa a portiere battuto. Erano presenti anche il presidente Borsano e il dg Casasco.

«S'impegna ma attraversa un momento difficile e sfortunato e deve capire che tirare un po' il fiato gli farà bene» ha detto l'allenatore. Al posto di Muller giocherà Bresciani che è in forma: ha segnato un gol e altri due suoi tiri sono stati deviati in rete da Rista e Milanesio nella partita di allenamento vinta dal Torino 4-1. Di Brunetti il quarto punto. Per gli albesi (interregionale) Morone su rigore.

L'esclusione di Muller non è l'unica novità: Romano, dolorante al tendine, non è recuperabile (ieri mattina ha interrotto l'allenamento al Filadelfia, mentre Cravero e Martin Vazquez non hanno problemi) ed è probabile il forfait di Skoro per una sciatalgia. In avanti Bresciani e Lentini, con il rientro di Fusi, ieri tra i migliori, e la conferma di Sordo e Baggio.

Per la sfida con il Milan, la prima di un trittico a livello europeo (poi Napoli e il derby), esaurite le curve, quasi il terzo anello, già superato il miliardo d'incasso: sarà record in campionato per il Toro.

Anche il Milan è mezzo guasto: Massaro (spalla) e Costacurta (ginocchio) si aggiungono a Donadoni, Gaudenzi e Simone. Con il Torino rientra Evani (200ª in rossonero). Stamane Van Basten si presenta a Zurigo davanti alla commissione d'appello dell'Uefa con la speranza di uno sconto alle 8 giornate di squalifica.

In Argentina il ministero del Lavoro definisce la boxe «attività pericolosa» e prende in carico i pugili: cosa accadrebbe in Italia se esistesse una legge analoga?

Faccio a pugni, ho mutua e pensione

I pugili argentini avranno compenso minimo garantito per le loro prestazioni, mutua e pensione. La notizia arriva dal loro sindacato, di cui è presidente un ex, Jorge Fernandez. L'accordo è stato sancito presso il ministero del Lavoro, che ha riconosciuto agli atleti del guantone la pratica di un'attività «pericolosa, temporanea e regolamentata». Essi potranno pertanto godere la pensione anche in caso di invalidità, cioè di incapacità fisica a proseguire la professione.

Pensione e mutua agli atleti non sono una novità per lo sport italiano, che il 23 marzo 1981, con l'avvento della famosa legge 91 che ha finalmente regolamentato lo status del professionista sportivo, o se si preferisce del lavoratore dello sport, si è dato questi istituti, o li ha perfezionati dove già esistevano. L'articolo 2 della legge 91 prevede in particolare tutto il meccanismo dei pensionamenti, le modalità generali e speciali. Ovviamente anche i pugili, che fra l'altro sono i più tipici professionisti, hanno ottenuto in Italia questi istituti, e ne godono, sempre che effettuino i versamenti (che per i praticanti altri sport sono soprattutto a carico dei club).

La novità argentina consiste però nell'impegno dello Stato, anzi del ministero particolarmente deputato a questi accordi, quello del Lavoro, a nella particolare definizione del pugilato, che si becca quell'aggettivo («pericoloso») che lo esalta, da un certo punto di vista, come lavoro, ma rischia di penalizzarlo come sport. Le boxe è sotto inchiesta da parte del Cio, che non le perdona di essere l'unico sport in cui il fine esplicito è fare del male fisico all'avversario: e si parla di sua esclusione dal programma olimpico, se le risultanze di certe indagini appariranno come decisamente sfavorevoli. Ora, in Argentina i pugili sembrano essersi rassegnati, in cambio di certe garanzie economiche, a una definizione pericolosa (massi, identico aggettivo ma con significato diverso) della loro attività.

Sei... sette... otto... Per i pugili argentini un conteggio che può avvicinarli alla mutua o alla pensione

In Italia la stessa materia non corre questi rischi, e parlare se il primato mondiale della chiarezza spetta ad altri. Un accordo come quello argentino da noi non sarebbe possibile. Il lavoro non può essere definito pericoloso: se lo è, deve essere fatto in un altro modo, perché non si sia più.

Ma tutto l'accordo non ci pare trasportabile in Italia. Siamo il Paese con un numero sfacciatamente esagerato di pensionati per invalidità, proprio non c'è bisogno dell'ufficializzazione piena di una nuova categoria, che subito da noi passerebbe dalla teoria pura alla pratica pessima e abbondante. Sì, un accordo come quello argentino significherebbe, da noi, il miracolo del repente affollamento delle palestre, dell'improvviso rifiorire dei vivai pugilistici, le cosiddette «colonie». Basterà soltanto per fare il pugile, con fioriture di certificati medici e di perizie altamente scientifiche, una macchina per la raccolta di denaro: sin troppo facile scoprirgli una forma di invalidità da boxe, e farla accettare dalla burocrazia di Stato, quella che dà la pensione per cecità a gente in grado di superare brillantemente l'esame per la patente di guida. L'invalidità garantita dallo Stato e ottenuta grazie allo sport sarebbe davvero troppo.

In fondo il nostro sport è abbastanza protetto, fra legge 91, Sportass, provvidenze speciali, polizze private, assistenza dei grandi club. Pochi i nostri atleti che debbano passare ad esempio attraverso le Usl, e che non possano invece godere di straordinarie situazioni di privilegio, pagate dai club, con i migliori medici nelle migliore cliniche. Vero che un po' di garanzia in più non guasta mai, anche perché sussistono ancora casi macroscopici di assistenza troppo ridotta, troppo parziale, ma l'accordo argentino, splendido per chi non ha niente, rischia di essere pasticciato e pasticcione per chi ha già molto, e qualcosa.

Gian Paolo Ormezzano

Fortunato e Corini forse insieme a Bari, e Alessio si prepara a fare lo Schillaci

Maifredi vara la Juve terza serie

«L'emergenza non fa paura»

TORINO. La Juventus farà ricorso per le squalifiche ■ Di Canio e Julio Cesar sperando di non trovarsi di fronte, prima di Bari, a un eventuale stop per Schillaci. La posizione dell'attaccante è nelle mani della ■isciplinare che potrebbe esprimersi già oggi sul caso-Poli, anche se pare che tutto dovrebbe slittare a venerdì 30.

Dopo aver preferito tacere a caldo, Julio Cesar è tornato sulle due giornate di squalifica per il calcetto a gioco fermo sferrato a Giannini: «In quindici anni di calcio - ha detto il difensore - solo una volta mi avevano espulso, in Brasile, a ■■■ di un diverbio con un arbitro. Se è giusta l'entità della squalifica ditelo voi, solo chi ha visto può giudicare. Non mi aspettavo un doppio stop». Figurarsi Di Canio che ha avuto tre turni per un fallo di gioco.

Se l'ex laziale tace ed evita ogni commento («Dico solo che non attendevo simile trattamento») ■ pensa Maifredi a farsentire lui ■■■: «Per quella che è stata definita una rissa vergognosa (ma io ho visto più fumo che arrosto e quindi non mi è sembrata tale) è insorto il popolo italiano. Una volta di più è stato dato modo ai moralisti e ai perbenisti di riempirsi la bocca. Io sto zitto perché non ho fatto il referto, ■■■ dovevo giudicare, sono di parte».

Il tecnico bianconero aggiunge: «Abbiamo fatto a meno di Casiraghi per infortunio: sapete quanto consideri importante il suo apporto e nonostante tutto siamo andati bene. Penso che potremo sopperire altrettanto bene alle assenze ■ Di Canio e Julio Cesar. Le rose di diciotto giocatori servono a questo, nel calcio come nella vita ci sono momenti ■ emergenza. Lo diremo dopo la trasferta di Bari e l'incontro con la Fiorentina ■■ ci avrà condizionato di più l'assenza dell'attaccante oppure del difensore. Per il resto sono sereno e tranquillo, forte ■■ fatto che questa squadra è in grado ■ garantire comunque un alto rendimento. Vuol dire che invece di quattro attaccanti ne schiererò tre...».

Si fa quindi avanti l'ipotesi che ■ Bari, contro una squadra che Maifredi ritiene per l'occasione messa anche peggio a causa delle quattro squalifiche, la Juventus possa giocare ■■■ Haessler più vicino alla coppia Baggio-Schillaci (o Alessio nel ■■■ di stop anche per Totò) ■ Fortunato-Corini insieme a centrocampo con Marocchi. A Pisa per quasi tutto il secondo tempo Fortunato ha giocato insieme con Corini e i due possono coesistere senza problemi.

«Ma c'è anche la soluzione Alessio punta con Haessler ■ centrocampo - sottolinea Maifredi - ■ quanto Angelo è uno che ha l'abitudine a fare gol». «In ogni caso - ha sottolineato con una battuta Haessler, sempre più inserito nel clan bianco-■■■ - può sempre pensarci Maifredi a fare gol...».

A proposito di bomber. Ieri, a sedici giorni dall'operazione alla spalla, si è rivisto Pier Luigi Casiraghi all'allenamento della Juventus. Si ■ recato ■ Orbassano accompagnato in auto da padre ■ madre. Ha salutato i compagni tra grandi feste. Poi è stato sbendato ■ ha potuto cominciare alcuni esercizi di rieducazione delle braccia. Si ■ sottoposto a fisioterapia e magnetoterapia, ■ apparso sereno. Sorridenti anche Schillaci ■ Tacconi, sotto le luci delle telecamere per la ripresa di alcuni spot televisivi.

Franco Badolato

PER I BIGLIETTI

Due vetrine in frantumi

BARI. Appena messi in vendita, sono «scomparsi» i biglietti delle curve e della tribuna Est per la partita di domenica. La capienza del San Nicola ■ di 60 mila posti ■■ la richiesta supera di gran lunga i posti disponibili. Un comunicato del Bari informava martedì che ieri sarebbero stati messi in vendita pochi tagliandi per le due curve e la tribuna Est.

Molte delle rivendite autorizzate, però, ieri erano chiuse e i tifosi hanno preso d'assalto quelle poche aperte.

Non tutti ■■■ stati accontentati: ■ folla rimasta senza biglietto ha protestato a lungo. Due vetrine in una rivendita a pochi chilometri dal centro sono andate in frantumi a causa della pressione della folla. Nessuno è rimasto ferito.

La società ha deciso ieri sera di mettere in vendita gli ultimi 5 mila biglietti disponibili (a 65.000 lire, in curva Ovest, a ridosso della tribuna Vip) soltanto domenica ai botteghini dello stadio.

Il problema del ■■■ biglietti e della relativa scomparsa, a Bari non è ■■■■ già in altre occasioni i tagliandi ■ minor prezzo si esaurirono in un batter d'occhio, salvo ricomparire poche ore prima del match, anche nei pressi delle normali ricevitorie, a prezzo sensibilmente maggiorato.

Sedici giorni ■■po. Casiraghi con la spalla bloccata, ora via alla rieducazione

COSI' ■■■ SPORT

Ingaggio milionario per stare in vacanza

Si è accorto qualcuno che con la firma del contratto da parte di Dobrowolski calciatore sovietico, cinque anni al Genoa a cinquecento milioni l'anno e lui libero ■ fare cosa vuole da qui al 1° luglio prossimo, quando ■ trasferirà nel capoluogo ligure, è stato inaugurato un nuovo modo di fare affari nel calcio, sia pure usando (Spinelli presidente rossoblù) l'aereo privato per Mosca, il che dopo il Maradona di Coppa «c'est du déjà-vu»?

La vacanza pagata offerta ad uno dell'Est - Dobrowolski può allenarsi a Mosca e giocare con la Nazionale del suo paese, se proprio non gli va ■ andare al Porto, squadra lusitana che ha già ■■ciato altri giocatori del nostro mercato pazzo, come Branco ed Edu - è un passaggio storico, perché stavolta non c'è di ■■■ una scelta politica, un asilo, uno status di apolide in attesa di documenti.

Dobrowolski potrà goder■ a Mosca i soldi, i dollari che là aprono ogni porta ed aprono anche le scatole di caviale (che Maradona voleva, all'una di notte, gli fosse servito caldo, al ristorante, ■ non nel piccolo contenitore con ghiaccio, come hanno fatto quegli sprovveduti di camerieri sovietici, i quali non sapevano chi era lui).

ANCHE Gianni Bugno ha fatto un fax. Lo ha mandato ■■ carta intestata della ■■■ casa, la Chateau d'Ax, alle redazioni sportive, si è un po' raccon■■■ nel ■■■ magnifico 1990, ringraziando tutti quelli che gli sono stati vicino, scusandosi se passerà un inverno abbastanza ritirato, con poche premiazioni e molto riposo accanto a moglie ■ figlio, ■ dando un arrivederci al 1991. Sono trentaquattro righe più la firma. Una cosa tecnologica e simpatica. Ma che farne?

Un tempo trentaquattro righe così sarebbero state diluite in acqua fresca di intervista balsamica, e sarebbero servite per un articolone intitolato magari «Bugno al caminetto». Adesso si registra l'iniziativa, e amen.

Bugno non minaccia di fare sparare a Chiappucci, ■ quale comunque non gli ha neanche dato ■■■ schiaffo. In tutto il 1990 per altro ac■■■ del ciclismo non ■ sono stati sputi, e i casi di doping ■■■ stati puniti senza clamori innocentistici e ■■■ golfe. Insomma, nessun interesse.

C'E' uno sport in cui noi da ormai quasi un secolo registriamo sostanziali progressi di gioco.

In questo sport prendiamo allenatori stranieri anche per la Nazionale, assoldiamo assi celeberrimi persino sudafricani, sfidando ■ ciò che non vuole ■■■ stioni con un paese razzista: e dunque non dovrebbero esserci gravi problemi di soldi.

Inoltre questo sport si appoggia ad una tradizione universitaria (poca, ma nessun altro sport italiano gode di essa) ■■ a priori raccoglie stima ed affetto.

Poi incontriamo ■ Francia ■■ ne prendiamo quaranta. ■ sfidiamo la Nuova Zelanda e ne prendiamo cento (è accaduto l'altro giorno, un nostro quotato club contro gli All Blacks). ■ ■■ battiamo gli australiani, ■■■ ■ recente, si scopre che era la squadra baby. E' il rugby, dove quando si ottengono buoni risultati in sede di confronto fra le Nazionali si scopre che gli altri quello stesso giorno avevano altre due, tre, quattro rappresentative impegnate in altrettanti confronti, magari tutti più importanti di quello con noi.

Come mai lo sport italiano non riesca ■ vincere o quasi anche nel rugby ■ un mistero. Oddio, quelli del rugby te lo possono spiegare, con molte buone ragioni, ma il fatto che noi italiani, dove c'è una palla, sia pure ovale, non ■ sia i più bravi, o fra i più bravi, sconcerta.

A meno di pensare che il rugby, ad onta del ■■■ infangarsi e impolverarsi, sia sport molto snob, che coltiv■■ le sue diversità non soltanto con l'adottare maglie ■ strisce orizzontali.

Sport sano in un paese malsano, il rugby ha forse deciso inconsciamente di avere, da noi, una sola via da seguire per accedere alla popolarità: quella di apparire strano, contorto, misterioso.

IVAN Lendl ha detto che vuole ■ tutti i costi giocare in Coppa Davis e disputare il torneo olimpico: per gli Stati Uniti, di cui dovrebbe ottenere presto ■ cittadinanza.

Non per la Cecoslovacchia, anche ■■ là ■ nato, anche se suo padre è presidente della federazione tennistica di quel paese.

A noi l'immagine dei tennisti ■ Davis che, di solito con una giacca doppio petto sopra i calzoncini corti della divisa, simulano di ascoltare commossi l'inno nazionale, ha sempre fatto abbastanza ridere.

■ ripristina molto provvisoriamente, per la Coppa Davis, ■■ rituale ■ cui ■■■ suno crede più, in uno sport dove si cambiano cittadi■■■ davvero al volo. Lendl spinge la provocazione sino a impegnarsi per una patria che ■■■ ■■ ha. ■ forse, in questa ingenuità di propositi, quale ormai soltanto i miliardari possono permettersi, è semplicemente il più sincero di tutti.

Gian Paolo Ormezzano

LO ■■ DEI ■■■

Soltanto la Nazionale di Platini resta fuori dalla grave crisi

Francia, il giudice fa gol

Arrestato ieri, e liberato sotto cauzione, il presidente del Bordeaux, Bez Sospetti ■■ Bernard Tapie, il boss del Marsiglia che voleva Maradona

Da quasi due anni (ventun mesi) la nazionale francese ■ Michel Platini è imbattuta. Vola verso la qualificazione per l'europeo '92 in Svezia, è in pole position nella classifica di rendimento delle rappresentative del continente. Ma il calcio transalpino sta affondando ■ un ■■■ (trasferimenti mascherati, fatture fasulle, ingaggi sottobanco, fondi esentasse ■ club) che coinvolge nomi importanti.

Ieri a Bordeaux Claude Bez, presidente dei Girondins (l'uomo che spinse Platini alla ■■rica di ct, per voltargli le spalle perché Michel convocò pochi giocatori bordolesi in nazionale), è stato formalmente accusato di truffa, uso illecito di fondi sociali. Con lui incriminato il figlio Eric. Bez è stato lasciato in libertà dietro ■■■■ di 100 milioni di lire. E' l'ultimo atto ■ una drammatica calcio-novela che coinvolge anche Bernard Tapie (il ricchissimo patron dell'Olympique di Marsiglia), nemico di Bez, quindi i club di Auxerre, Brest, Lione, Monaco, Nantes, Nizza, Parigi (i St-Germain), Rennes, Sochaux, Tolosa e Tolone.

Personaggi del giorno sono i magistrati Bernadette Pradaut, che ha incriminato Bez, ■ Jean-Pierre Zanoto che si occupa del caso caldissimo del Tolone, che coinvolge pesantemente Jean-Claude Darmon, definito dai giornali «le grande argentier du football français». I giornali scrivono: «Siamo allo sfascio». E L'Equipe, ■ grande foglio sportivo, pubblica una vignetta (di Chenez, noto disegnatore dal tratto incisivo) in cui su una squadra schierata ■ centro campo piovono petardi di colore scuro. «C'est de la merde», dice il capitano ai compagni.

Intanto tengono banco, entrando ed uscendo dalle gendarmerie, i grossi personaggi. La prime ■■■■ a Claude Bez, da dodici anni patron del Bordeaux, personaggio scorbutico da sempre, le lanciò nell'inver■■■ '89 proprio Tapie che sollecitò un'inchiesta fiscale. Per ammissione dell'ex sindaco Jacques Cheban-Delmas (in ■■■ primo tempo, per coprire Bez, parlò di «alcune anomalie ■■■ministrative») il deficit dei Girondins è di 54 miliardi di lire.

Claude Bez era stato applaudito per la sua battaglia per i contratti tv (chiudeva lo stadio ■ chi non accettava le sue richieste) iniziata nell'aprile '85 in occasione dell'andata della semifinale di Coppa Campioni con la Juventus. Evidentemente i soldi non sono finiti tutti nelle casse sociali. I soldi, prima tappa. Poi le accuse di aver corrotto arbitri internazionali (alla vigilia delle gare di Coppa) con regali, champagne ■ donnine allegre.

Qui entra in causa il suo braccio esecutivo, il misterioso jugoslavo (ma patentato dall'Uefa come mediatore...) Ljubo Barin, vita nei grandi alberghi d'Europa (a Bordeaux una suite fissa al Sofitel du Lac) con pause nella sua villa di Sibenik a 60 chilometri da Spalato. E ancora ■■■ barca di lusso presso lo Yacht Club di Vodice, e un ufficio con fax a Zagabria, Kompensakova 30. E' stato lui l'uomo dei contatti con gli arbitri, e di molti contratti con giocatori.

Ma Tapie, ■ marsigliese che intanto ha preso il controllo dell'Adidas pagando 220 miliardi per la quota di maggioranza (ed ha cer■■■ di avere Maradona), non può ridere alle spalle di Bez. Perché Ljubo Barin ha fatto sapere ■ aspettare ancora i 55 milioni della sua parcella per il passaggio dell'inglese Waddle all'Olympique.

Tapie ha ribattuto «gli intermediari li pago al volo», ma Barin gli ha ricordato di aver «aiutato» la ■■■ squadra nelle trasferte passate ad Atene e Sofia. Ljubo Barin ha la memoria lunga, parla sette lingue, alterna tre Mercedes per i suoi viaggi. Una delle tre venne a Torino (dieci milioni la parcella dell'andata e ritorno da Zagabria) quando il club granata era in lotta con l'Inter per Safet Susic.

Bernard Tapie, prime uscite pubbliche come cantante (cognome Tapy sui manifesti) è inguaiato dalle cifre in nero per le quali sono sotto inchiesta i suoi giocatori Casoni, Olmeta e Pardo. Non sono tranquilli neppure Jean Fournet-Fayard, presidente della federazione calcio, ■ Ferrasse, presidente della federazione rugby. Entrambi hanno avuto contatti stretti con l'ultimo inquisito: Jean-Claude Darmon, uscito anche lui dal carcere sotto cauzione.

■ fermo era avvenuto ■ 14 novembre nel quadro dell'affare Tolone. Un assegno «sporco» di 65 milioni ■ goccia che ha fatto traboccare il vaso. Jean-Claude Darmon ha portato alla federazione calcio mezzo miliardo di lire per i mondiali '78, due e mezzo per il mondiale '82 in Spagna, quasi 3 per l'europeo '84, quasi quattro per il mondiale '■■. Una sponsorizzazione crescente, erano fatto dei ■■■ guadagni per concessioni tv ■ per la pubblicità negli stadi.

■■■■ Perucca

Anche sul marsigliese Tapie, patron ■■ Marsiglia e azionista di maggioranza dell'Adidas, sospetti di finanza allegra: ■■■ suoi giocatori già interrogati per stipendi neri mentre un procuratore jugoslavo chiede il saldo sull'acquisto dell'inglese Waddle

Claude Bez, scorbutico padrone dei Girondins, era da molto tempo nel mirino dei magistrati di Bordeaux. Ha fatto della società una holding ■ famiglia ed è pure accusato di aver corrotto alcuni arbitri di Coppa ■■■ regali e donnine

■■■■ ITALIA

Il Bologna passa (2-1) anche a Modena

Turkylmaz vola Radice lo elogia

MODENA. Superando il Modena (2-1) anche nella gara di ritorno, il Bologna ha conquistato l'accesso ai quarti di finale della Coppa Italia dove avrà come avversario il Napoli.

Privi ■ Detari e Cabrini, tenuti ■ riposo da Radice, i rossoblù hanno mantenuto comunque un'iniziativa costante lasciando ■ modenesi solo al■■■ azioni di contropiede ben sventate ■■ Villa e Tricella.

Il Modena in verità avrebbe potuto passare in vantaggio e pareggiare i conti rispetto al match di andata vinto 1-0 dai rossoblù, alla mezz'ora, quando un tiro di Zamuner è stato controllato in due tempi da Cusin.

Invece allo scadere del primo tempo la doccia fredda direttamente su punizione ■ Poli ■ mancata deviazione di Bonini che ha tratto in inganno il portiere Antonioli e tutta la difesa dei padroni di casa. Il gol ha spento ogni speranza dei modenesi ■ ■■■ ancora più evidente il predominio rossoblù, concretizzatosi ■ 73' nel raddoppio propiziato ■■ uno spunto del veloce Turkylmaz: Notaristefano da due passi non ha sbagliato. Gol della bandiera del Modena a un minuto dalla fine con Zanone: il ■■■ bolide ha colto impreparato Valleriani subentrato a Cusin.

Gigi Radice è rimasto particolarmente contento della prova di Turkylmaz: «In occasione del secondo gol ha avuto un'intuizione eccezionale. E' stata una partita importante perché ho potuto verificare le condizioni di alcuni giocatori e ■■■■ riusciti ■ passare il turno, missione compiuta». (p. v.)

Modena: Antonioli; Chiti, Mox; Bosi, Presicci, Cuicchi (46' Torrisi); Sacchetti, Zamuner, Bonaldi (46' Zanone), Pellegrini, Brogi. All. Ulivieri.

Bologna: Cusin (74' Valleriani); Biondo, Galvani; Di Già, Tricella, Villa; Schenardi (58' Ansaloni), Bonini, Turkylmaz, Notaristefano, Poli. All. Radice.

Arbitro: Coppetelli.

Reti: 44' Poli, 73' Notaristefano, 89' Zanone.

Spettatori: 3200 per un incasso di 63.589.000.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Alla vigilia del derby, violento sfogo del tecnico rossoblù contro i contestatori

Bagnoli: i tifosi rovinano il Genoa

Ora capisco perché da 40 anni la squadra va male

GENOVA. La bomba è scoppiata negli spogliatoi al termine di Genoa-Roma di Coppa Italia. «Bombarolo» è un signore sulla cinquantina dall'aria dimessa.

Con poche frasi brutali nella loro disarmante franchezza ha colpito al cuore la tifoseria più antica ed orgogliosa d'Italia proprio alla vigilia del derby.

Quel signore dalla lingua tagliente è Osvaldo Bagnoli. L'allenatore del Genoa, finora per la sua flemma e per i suoi silenzi, ha clamorosamente contraddetto lo stile consolidato negli anni. I fischi e gli insulti nei confronti di Bortolazzi, reo di aver fallito un rigore, e poi i cori contro tutta la squadra, lo hanno mandato in bestia.

«Io non sono un ruffiano di quelli che fanno sempre i complimenti ai tifosi. Io chiedo rispetto per me e per i miei giocatori. Questi tifosi in realtà sono la rovina della società. Ora capisco perché da 40 anni il Genoa va male. Con questa gente dietro le griglie è inevitabile. Vengono allo stadio solo per distruggere. Sono nel calcio da una vita, ma una cosa del genere non mi era mai capitata. Stavamo giocando bene, eppure dopo il rigore sbagliato, invece di aiutarci, ci hanno distrutti. E pretendono che vinciamo il derby per loro. Ma se il Genoa il derby lo vince da 10 anni di sarà pure un motivo. E se riuscissimo a fare risultato i tifosi non avrebbero alcun merito. Non ho paura, dico quello che penso. E so anche difendermi. Mi danno un cazzotto io restituisco».

Ieri mattina, al campo di allenamento, Bagnoli ha smorzato i toni. Anzi, ha rincarato la dose: «I rigori li hanno sbagliati anche Platini e Maradona, non si può bersagliare un giocatore in questo modo. Bortolazzi ha dimostrato di essere un vero perché nel secondo tempo è tornato in campo dopo tutto quello che gli avevano urlato. Quindici anni fa mi stupito quando il Genoa ritrocesso nonostante Fruzzo e Damiani avessero segnato 40 gol in due. Ora ho capito perché».

Parole fuoco che hanno colpito al cuore la tifoseria, suscitando reazioni scomposte.

La Fossa dei Grifoni, la frangia più calda della torcida rossoblù, ha chiesto le dimissioni del tecnico in caso di sconfitta nel derby. Ma la società si è schierata nettamente con Bagnoli: «Finalmente abbiamo un allenatore con gli attributi - ha detto ieri il presidente Spinelli - e lo difenderemo fino in fondo. Non si può vanificare il lavoro di cinque mesi per le intemperanze di pochi giovani esagitati. Ai tifosi chiediamo tutto l'appoggio di cui sono capaci domenica nel derby. Ma chi contesta per partito preso seppia che difenderemo Bagnoli».

E l'allenatore del Genoa ha trovato un alleato insospettabile anche nel collega-rivale Boskov: «Bagnoli è un grande tecnico, i risultati parlano per lui. Se ha detto certe cose vuol dire che ne aveva il motivo. E' appena arrivato a Genova, ha bisogno di tempo. Nel calcio tutti hanno fretta, in particolare i tifosi. Vogliono i risultati immediatamente. E la loro passione, a volte, può danneggiare gravemente il lavoro di una società. Comunque così da quando esiste il calcio. Una domenica i giocatori tra i fischi vengono insultati, la domenica successiva, se vincono, tutto è dimenticato e tornano ad essere degli eroi. Ci vorrebbe un po' più di equilibrio. L'esempio migliore hanno dato i sostenitori del Bologna. Quando la squadra perse cinque partite di fila, nessuno si sognò di contestare Maifredi. Il tecnico fu messo in grado di lavorare tranquillamente e la squadra seppe riprendersi alla grande».

Anche Boskov ha le sue amarezze. A Cremona i tifosi locali mercoledì hanno pesantemente insultato Vialli: «Un fatto inconcepibile. Gianluca ha dato tanto alla Cremonese, dovrebbe essere l'orgoglio della città. Invece è stato tradito. Pazienza i fischi, gli insulti il lancio di oggetti sono incecettabili».

Le piccole amarezze della Sampdoria sono rose e fiori nei confronti dei problemi che angustiano i cugini. Il Genoa domenica, oltre alla prima in classifica, rischia infatti di trovarsi contro anche gran parte dei propri tifosi.

Renzo Corboncini

Bagnoli (a sinistra) e il presidente Spinelli (sopra) hanno cacciato idealmente nell'angolo i genoani colpevoli di turbare la squadra

IL CASO

Caccia alla poltrona tutta d'oro del volley

SUBITO dopo il Mondiale dell'Italia fu facile prevedere molte difficoltà sarebbero ricadute sulle spalle dei dirigenti. A loro toccava gestire il nuovo boom del volley (quello seguito all'argento iridato '78 fu vanificato dalla poco illuminata politica federale) ed evitare che l'esaltante era di Rio finisse nel limbo.

E la bistrattata Lega, in passato latitante, ha dato subito l'impressione di volersi adeguare scegliendo come manager a tempo pieno Roberto Ghiretti, uomo di provata capacità e iniziativa, la Federazione si è mossa altrettanto celermente ma in senso opposto: in un'Italia in cui i bravi (e veri) dirigenti sportivi mancano, quando ci sono poltrone allettanti è tempo di assalto alla diligenza.

La testa da far saltare è quella del presidente federale Manlio Fidenzio, formalmente invitato dai presidenti dei Comitati regionali a dimettersi: dopo anni di gestione (dei quattro del mandato) viene accusato di non aver elaborato programmi tecnici, di aver trascurato i Comitati provinciali e vanificato la Consulta dei presidenti regionali, di aver mal gestito i rapporti internazionali litigando col mondiale, Acosta.

L'ideale leader della rivolta è Nicola Catalano, palermitano (concittadino di Fidenzio), già presidente del Comitato siciliano e oggi vicepresidente nazionale. Catalano pare essersi guadagnato particolari benemerenze alla vigilia dei Mondiali riuscendo ad ammorbidire Acosta, nel cui entourage figurano personaggi che in Italia sono stati esclusi dai nuovi vertici federali (e anzi contro i quali fu violenta la guerra). Acosta aveva accusato i dirigenti italiani di essere «cacciatori di teste» ovvero predatori del volley mondiale pro club, dimenticando quanto la pur svalutate lirette abbiano arricchito (e continuino a farlo) tutta la pallavolo.

La fine della polemica e l'allargamento dello spazio per i campionati nazionali da 5 a 6 furono barattati con l'appoggio di una modifica statutaria che permetterà a Ruben Acosta di farsi rieleggere per la terza volta.

La minaccia concreta è che nel prossimo Consiglio federale (1° dicembre), non sarà Fidenzio a dimettersi, provvederà a farlo il Consiglio federale con conseguenti nuove elezioni in cui entrerà Iaziale D'Amico e Catalano avrà la presidenza. L'impopolarità del momento scelto per le rivendicazioni è presa in esame e scartata: c'è solo da augurarsi che il nutrito gruppo di federali che ha festeggiato l'oro in Brasile, alla prossima trasferta non sia arricchito anche presidenti dei Comitati regionali.

Giorgio Barberis

BRASILE

Caso-doping a Rio

Dose minima il calciatore viene assolto

RIO DE JANEIRO. Il primo caso di doping nella storia del campionato brasiliano di calcio, si è concluso con l'assoluzione dell'attaccante Vivinho, del Botafogo, accusato di aver ingerito sostanze proibite prima della gara con l'Atletico Mineiro.

La commissione antidoping della Federcalcio ha confermato la presenza nel campione di urina di fenilpropanolamina, ma ne ha ritenuto la concentrazione talmente modesta da poter influire sul rendimento del giocatore in campo.

Lo stesso Vivinho aveva ammesso di aver ingerito, all'insaputa del medico sociale del medicinale, il Descon, contenente fenilpropanolamina, sostenendo di averlo fatto per alleviare i sintomi di un raffreddore.

L'assoluzione ha suscitato perplessità. Secondo Caramez, ex presidente della commissione antidoping, è una decisione politica: «I regolamenti non stabiliscono una concentrazione consentita e una no. Il giocatore che assume droga, importa che quantità, va punito».

FORMULA 1

La Ferrari al Mugello

Morbidelli ieri più veloce di Jean Alesi

SCARPERIA. Due Ferrari, guidate dal collaudatore Morbidelli e dal pilota francese Jean Alesi, hanno provato ieri sull'autodromo internazionale del Mugello, acquistato due anni fa dalla Ferrari e completamente ristrutturato con una spesa di oltre miliardi.

I due piloti hanno compiuto complessivamente 41 giri, 30 dei quali Alesi il quale ha realizzato il suo miglior tempo in 1'32"6. Morbidelli, favorito anche dalla pista più pulita ha girato in 1'31"5 ad una media superiore a 205 km/h.

Centinaia di appassionati hanno seguito le prove che proseguiranno anche stamane. Particolarmente soddisfatto il francese: «Il Mugello è un circuito nuovo tipo, si potrebbe definirlo il primo della nuova generazione. E' la pista più adattata alla F1. Con i tempi si può scendere ancora, molto più di quanto abbiamo fatto oggi».

SPORT FLASH

SCI

Presentato il nuovo sponsor degli azzurri

MILANO. La Federsci ha un nuovo sponsor. Tramite Publitalia, la società di pubblicità che fa capo alla Fininvest di Berlusconi, le specialità dello sci alpino e di quello nordico saranno sponsorizzate per questa stagione dal «Consorzio grana padano» che verserà alla federazione due miliardi. Gli atleti dovranno portare in tutte le gare ufficiali, comprese quelle di Coppa del mondo, il marchio del consorzio sulla tuta. Inoltre Publitalia ha inserito una delle reti di Berlusconi, Tele +2, nella ripresa delle gare di sci e delle altre specialità che non sono già state appaltate all'Eurovisione.

CALCIO

Oggi Mazzone alla Disciplinare

MILANO. La Disciplinare esaminerà oggi il deferimento dell'allenatore Mazzone del Pescara contro la squalifica fino al 25 novembre compreso e i deferimenti a carico di Matteoli del Cagliari e dell'allenatore Ulivieri del Modena per dichiarazioni antiregolamentari e del Napoli e Fiorentina per violazione delle norme antiviolenza.

INTER

Matthaeus vuol giocare contro Maradona

MILANO. L'Inter spera di recuperare già per domenica contro il Napoli il terzino Brehme, che rientra dalla Germania dichiarandosi molto migliorato da un lieve stiramento alla gamba destra. Intanto Matthaeus lancia un appello a Maradona affinché riprenda il suo posto in squadra. «Non conosco le cause della sua crisi - dice il tedesco - ma vorrei che riprendesse a giocare: è sempre il migliore e il calcio non può perdere simile interprete».

A TRINIDAD

Primo pareggio tra Usa e Urss

TRINIDAD. Usa e Urss hanno pareggiato 0-0 un incontro nell'ambito del triangolare Carib-Bwia. E' la prima volta che gli Usa riescono a non perdere contro i sovietici, dopo cinque partite. Domenica gli Usa hanno pareggiato sempre 0-0 contro Trinidad.

CALCIO

Il Real Madrid vuole Bilardo

BUENOS AIRES. Ramon Martinez, ds del Real Madrid, ha cercato ripetutamente (invano) al telefono Carlos Bilardo, per offrirgli la direzione tecnica della squadra madrilena, attualmente affidata ad Alfredo Di Stefano dopo l'allontanamento di John Toshack. Martinez ha potuto parlare al telefono soltanto con Jorge Bilardo, fratello dell'ex argentino, che attualmente si trova a Los Angeles per una conferenza sul calcio.

FORMULA UNO

Ancora un intervento per Nannini

FIRENZE. Alessandro Nannini ha subito ieri un nuovo intervento chirurgico: l'avambraccio destro reimpiantato è stato staccato dalla pancia dove era stato «cucito» una quindicina di giorni fa per permettere la ricrescita della pelle. Fra un anno dovrà essere sottoposto ad un nuovo piccolo intervento per un trapianto osseo, dopo che potrà cominciare la riabilitazione dell'arto. Quello di ieri è il quarto trapianto cutaneo cui è stato sottoposto Nannini.

BASKET

Presentata l'All Star Game

ROMA. Presentato l'All Star Game numero dieci: la sfida fra le stelle straniere del campionato italiano di basket è riuscita a diventare un «classico». Assente il presidente di Lega, De Michelis, il vicepresidente Bulgheroni ha ricordato che negli ultimi cinque anni le presenze al Palaeur sono passate da 3500 a 13.000 spettatori. Al suo fianco il presidente federale Vinci annuiva, anche se la Nazionale giocherà la concorrenza con l'All Star Game, il 1° dicembre, impegnata a Breslavia con la Polonia per l'Europeo '91. Di contorno alla sfida americana ci sarà la gara di tiro da tre punti.

GOLF

Ballesteros e Olazabal vincono la World Cup

ORLANDO. Gli azzurri Costantino Rocca e Alberto Binaghi sono soltanto al 21° posto dopo la prima giornata della World Cup di golf, che ha preso il via ieri ad Orlando in Florida. Al comando gli inglesi Mark James e Richard Boxall.

Sicurezza e traffico, esaminiamo alcuni punti particolarmente importanti nella stagione invernale

Antinebbia, luci, cinture: ecco cosa sapere

E nelle soste bisogna spegnere il motore

Abbiamo ricevuto una nutrita serie di domande su alcuni aspetti tecnici, normativi e pratici dell'automobile. Si tratta di argomenti di interesse generale, che meritano una analisi.

Luci e segnali luminosi. La prima domanda è: «Perché da noi non esiste l'obbligo di viaggiare [illegible] le luci accese 24 ore su 24, come [illegible] Paesi nordici, e perché le auto non [illegible] dotate di luci gialle, come in Francia, assai meno fastidiose di quelle bianche all'incrociarsi dei veicoli?». Le luci di posizione o gli anabbaglianti accesi costantemente possono essere utili al di sopra del 60° parallelo, per [illegible] vi motivi di visibilità, anche nelle ore diurne: non sembra proprio [illegible] [illegible] di farlo, da noi, neppure d'inverno. Peraltro, il Codice prescrive l'accensione delle luci anabbaglianti [illegible] caso di nebbia o, appunto, di scarsa visibilità.

Quanto alle luci color giallo obbligatorie in Francia (e, crediamo, soltanto in Francia) [illegible] erano avuti a suo tempo ampi dibattiti sulla loro effettiva utilità o [illegible] Ma si consideri che oggi, con la potenza luminosa dei moderni proiettori, l'abbagliamento, incrociando altro veicolo, esiste comunque: spetta ai guidatori rispettare l'obbligo, in questi casi, di passare alle luci anabbaglianti.

Altre domande in materia di visibilità. «E' consentito montare una luce supplementare di stop all'interno del lunotto posteriore? Qual è [illegible] recente normativa sull'uso delle luci?». La luce di arresto montata all'interno del lunotto posteriore non è contemplata dalla legge italiana, che parla di due luci posteriori di stop, una per lato del veicolo. C'è effettivamente qualcuno che [illegible] lo fa montare come accessorio, [illegible] evidentemente la [illegible] è tollerata (come molte altre cose, a torto o [illegible] ragione). Allo stesso modo [illegible] ammessi dispositivi di illuminazione diversi [illegible] quelli previsti dal Codice stradale, ma finora manca la regolamentazione sul loro [illegible].

Ancora, [illegible] questa materia: «In caso di nebbia ha senso, sia che la vettura sia dotata [illegible] fari antinebbia oppure no, abbassare [illegible] il faro sinistro nella posizione 'a pieno carico' mediante comando (di cui pochi conoscono l'esistenza)?». Possiamo rispondere che in teoria sarebbe corretto, ma piuttosto problematico nella pratica, perché occorrerebbe - ma non sono troppo numerose le auto che dispongono del sistema - fare l'operazione manualmente, cosa abbastanza noiosa, ammesso che l'automobilista ne conosca l'esistenza. Su certi modelli esiste un correttore automatico di assetto che risolve il problema.

Cinture [illegible] sicurezza. Il lettore propone poi un robusto pacchetto di quesiti sulle cinture di sicurezza. Le riassumiamo: «Qual è la differenza tra le cinture americane e quelle europee; perché nessuna auto ha in dotazione [illegible] cinture centrale posteriore; perché le Fiat 500 sono esonerate dal montaggio delle cinture; se è entrato in vigore l'obbligo delle cinture posteriori; come dovrebbero viaggiare i bambini; se gli agenti di polizia sono tenuti o meno ad allacciare le cinture».

Rispondiamo punto per punto. Attualmente, negli Usa le cinture devono essere di tipo «passivo», cioè indossabili senza intervento dell'automobilista (il sistema più usato è quello con il ramo diagonale ancorato stabilmente alla struttura superiore della porta); in alternativa si deve avere il cuscino d'aria (air-bag) sul volante, soluzione che probabilmente, integrata da una cintura attiva, diventerà generalizzata a partire dal 1994.

Qualche vettura europea di lusso monta già oggi la cintura centrale con arrotolatore per i sedili posteriori. Queste ultime sono obbligatorie (e bisogna anche indossarle) sulle auto immatricolate dal [illegible] aprile 1990. L'obbligo delle cinture vale anche per le Fiat 500, ad esclusione delle prime serie che non sono [illegible] dotate in origine dei relativi attacchi (debitamente omologati). Quanto alle Forze di polizia (e quelle dei Corpi di polizia municipale), la legge recita che nell'espletamento di un servizio [illegible] emergenza gli occupanti sono esentati dall'obbligo di indossare la cintura di sicurezza. Ma solo in questo caso.

Quanto ai sistemi di ritenuta per i bambini, esiste l'obbligo, per quelli di età fino a 12 anni seduti davanti, [illegible] essere sistemati su apposito seggiolino e trattenuti da cintura; per quelli di età fino a [illegible] mesi, sempre sul sedile anteriore occorre il seggiolino disposto contromarcia e a sua volta «cinturato»; se la sistemazione è sul sedile posteriore, per i bimbi fino a 4 anni [illegible] necessario il seggiolino, oltre questa età si devono semplicemente indossare le cinture.

Altri quesiti. «E' consigliabile o [illegible] l'uso della 'sicura' delle porte, questione abbastanza controversa?». E' senz'altro consigliabile per evitarne l'apertura accidentale, specie in città; ma può essere un intralcio su strada aperta in caso [illegible] incidente grave, quando potrebbe ritardare i soccorsi; oppure nell'ipotesi che l'auto esca di strada finendo in qualche [illegible] d'acqua.

«E' utile lo spegnimento del motore al casello autostradale o [illegible] semaforo ai fini del consumo e dell'inquinamento?». Dipende dalla durata della sosta, e anche dalle condizioni della batterie. A Torino è già proibito (anche ai mezzi pubblici) mantenereacceso il motore in caso, appunto, di lunga fermata per qualsiasi motivo, non certo davanti al semaforo rosso.

«Perché le Case dotano le vetture [illegible] solo dello specchietto laterale sinistro?». Perché questo richiede la legge; ma i modelli di alta classe montano anche quello di destra.

Infine: «Che [illegible] ne è [illegible] nuovo Codice della Strada?». Lo aspettiamo da anni; nel frattempo valgono, a modifica [illegible] completamento [illegible] quello ancora [illegible] in vigore, le numerose circolari ministeriali o i decreti legge che man mano vengono diramati: di alcuni ci siamo occupati proprio rispondendo alle domande di [illegible] sopra.

Ferruccio Bernabò

[illegible] visibilità. Viaggiando nella nebbia è basilare farsi vedere dagli altri

FLASH MOTORI

Stradale, un agente ogni 3368 veicoli

Ogni agente della Polizia [illegible]dale deve controllare in media 3368 veicoli, un rapporto superiore di tre volte [illegible] quello esistente nel 1978 (un poliziotto ogni 1087), ma che raggiunge in alcune regioni, come la Lombardia, punte [illegible] uno a 6076. Tra [illegible] 1980 e il '90 il traffico autostradale (la rete è di 6150 km, mille su 10 mila gli uomini disponibili per il servizio) [illegible] aumentato da 30 [illegible] 50 miliardi di veicoli-chilometri all'anno. I dati [illegible] sono stati forniti da un gruppo di deputati pci che chiedono un rapido adeguamento [illegible] forze della Stradale alla situazione.

Corso di cortesia per i [illegible]

La Società Autostrade ha varato [illegible] corso di cortesia per gli addetti alla riscossione dei pedaggi. Nel [illegible] codice di comportamento si raccomanda di salutare il «cliente» automobilista e sono predisposte risposte ad hoc per fronteggiare le più diverse situazioni.

Le prime Vectra prodotte in T[illegible]

La prim[illegible] Opel Vectra prodotta dalla consociata turca della GM è uscita dalla fabbrica [illegible] Torbali. E' il primo esemplare della berlina prodotto fuori dai classici stabilimenti Opel. Lo stabilimento costruirà nel '91 10 mila vetture, tutte destinate [illegible] mercato locale.

Mercedes sponsor [illegible]

La Mercedes ha deciso [illegible] sponsorizzare [illegible] nazionale della Germania riunificata che parteciperà nel '92 alle Olimpiadi di Barcellona. La Case tedesca [illegible] deciso [illegible] stanziamento di 30 milioni [illegible] marchi (225 miliardi [illegible] lire).

Chrysler Voyager a quota 2.500.000

Lo stabilimento di St. Louis (Usa) della Chrysler ha prodotto in questi giorni il Voyager [illegible] 2,500,000 (un 3,3 litri con cambio automatico). Il minivan fu introdotto dalla Casa americana nel 1983. [illegible] gennaio a settembre '90 la Chrysler ne ha spediti in Europa quasi 10 mila.

IL [illegible]

La divertente storia dei marchi di fabbrica

Gli animali nell'auto

Tra cavallini, giaguari e leoni

QUELLE piastrine smaltate che vediamo sui cofani delle auto, i marchi di fabbrica insomma, fanno parte della storia [illegible] spesso hanno origini curiose. Prendiamo una marca famosa, [illegible] Ferrari. Il Cavallino Rampante era dipinto sulla carlinga dell'aereo di Baracca. I genitori lo donarono [illegible] Enzo Ferrari. Meno noto che il cavallino è l'emblema del Piemonte Cavalleria; Baracca lo aveva dipinto sul suo velivolo perché proveniva da questo glorioso reggimento.

C'è un altro cavallo, che [illegible] realtà è una femmina, e simboleggia la Porsche: è preso pari pari dallo scudo della città di Stoccarda, che anticamente si chiamava Stuten Garten. Il nome, letteralmente, significa «giardino delle giumente», perché vi [illegible] trovava una rinomata stazione di monta.

Gli animali abbondano nei marchi automobilistici: quello dell'Alfa Romeo ripropone lo scudo visconteo [illegible] il drago (rappresentato da un serpentone) che [illegible] fondatore della famiglia uccise nel quinto secolo. Poi, ci sono il giaguaro della Jaguar, simbolo di agilità e potenza, e il leone della Peugeot. Agli inizi della produzione, l'antica Case francese aveva anche un'auto «Lion». Abbandonato il modello, è rimasto il leone come simbolo. La Vauxhall (GM), ha come emblema un grifone (quello delle acciaierie da [illegible] discendono). E la Volkswagen ha il lupo di Wolfsburg.

Altri marchi hanno storie diverse. Ad esempio, quello della Citroën, che assomiglia ai gradi di caporale e che in Francia, viene chiamato «le double chevron», raffigura in modo stilizzato gli ingranaggi [illegible] doppia dentatura, grande invenzione di André Citroën. [illegible] quello della Bmw, un tempo specializzata [illegible] motori per aerei, rappresenta il girare dell'elica, con l'aggiunta degli scacchi bianchi e blu della bandiera bavarese.

L'Audi è una delle 4 Case che componevano prima della guerra l'Auto Union con Horch, Dkw e Wanderer. Ha ereditato il marchio coi 4 cerchi. Una curiosità: Audi in latino vuol dire «ascolta» ed è la traduzione del nome del fondatore, Horch.

Il tridente della Maserati [illegible] quello del Nettuno del Giambologna che si t[illegible] nella Piazza Maggiore di Bologna. Vi si [illegible] ispirato Mario Maserati, l'unico dei fratelli a non interessarsi direttamente della costruzione delle auto (era pittore).

Poi ci sono simboli semplici e diretti: per le sue macchine Henry Ford scelse all'inizio [illegible] [illegible] nome in carattere corsivo (via via, venne cambiato); Fiat era l'abbreviazione di Fabbrica Italiana Automobili Torino (e con [illegible] modifiche della grafica è rimasto). Interessanti alcuni [illegible] marchi americani: quello della Cadillac rappresenta lo scudo del signore francese De La Mothe Cadillac, fondatore di Detroit, quello della Pontiac si rifà a una tribù indiana.

Gianni Rogliatti

PANDA 4×4 TREKKING. VIA LIBERA.

NUOVA PANDA 4×4 TREKKING. L. 13.784.000 CHIAVI IN MANO.

Una nuova Panda entra in azione. Il suo nome è Panda 4×4 Trekking.

Come ogni Panda, vi libera dai problemi: di traffico, di parcheggio, di consumi, di manutenzione.

Come ogni Panda 4×4, vi dà via libera ovunque. Via libera su neve, fango, sterrato, grazie alla collaudata trazione integrale Steyr-Puch.

Via libera su strade [illegible] autostrade, grazie ai 50 CV del suo motore Fire 1000.

Via libera su pendenze fino al 43%, grazie al suo ottimo rapporto peso/potenza.

Via libera, come potete notare, anche grazie al prezzo.

Per questo, quando domani andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la nuova Panda 4×4 Trekking. Fatevi spiegare quanto vale. [illegible]

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

Il Gruppo Fiat all'attacco su più fronti: dallo sviluppo dei programmi con l'Urss e il Brasile al rilancio dell'Innocenti

Quella Panda viaggia verso l'Est

La 4x4 giudicata ideale per le esigenze sovietiche

Il Gruppo Fiat, anche se per il «gioco» dei travasi in Europa ha ridotto la sua presenza nel mercato nazionale e se la crisi del Golfo resta più che mai drammatica incognita, guarda al futuro con ottimismo. L'impegno di Torino, supportato da una solida situazione finanziaria e patrimoniale, si muove su più tavoli, in casa e fuori.

Ecco via all'operazione valore (Uno e Tipo allo stesso prezzo ma con maggiori contenuti e dotazioni), il rilancio delle Innocenti con la Small, lo sbarco in Brasile - dopo gli Usa - dell'Alfa Romeo l'ammiraglia 164, la presentazione, in coda alla Tempra Station Wagon, di altre novità (la Lancia Dedra Turbo e 4x4, il Croma Anni Novanta) mentre - e quel che si dice - nuovi modelli e grappolo di innovazioni tecniche sono all'orizzonte. E, naturalmente, va avanti e si definisce via via nei particolari - vedi il recentissimo annuncio legato alla Panda - il maxi-affare l'Urss (il Progetto Elabuga). Intanto già circolano, camuffati, i primi prototipi della Micro, la mini costruita in Polonia. Arriverà a fine '91, inizi '92. «Un gioiello» giura chi l'ha vista.

In primo piano, naturalmente, il Progetto Elabuga e la Panda, significativa espressione di gemellaggio produttivo tra Est e Ovest. Oggi gli affari tra le due Europe si fanno in due modi: con la vendita diretta nei Paesi usciti dal vecchio blocco comunista (e in questo caso abbiamo la Volkswagen in prima linea grazie ai rapporti naturali tra la Germania e l'ex-Ddr, rapporti che hanno permesso al marchio tedesco di nei primi 10 mesi '90 del 7% contro un aumento standard dell'1-2%) e con la creazione, tramite joint ventures o società miste, di una industria nazionale.

Una soluzione che comporta tempi più lunghi, ma i cui vantaggi evidenti. E' quella scelta, ad esempio, dal Gruppo Fiat, legato all'Urss e alla Polonia da vincoli decennali (vincoli che hanno portato anche a rapporti di fiducia e amicizia fra gli uomini: e sappiamo quanto ciò sia importante anche negli affari). Una soluzione, fra l'altro, che ha permesso di bloccare i giapponesi all'Est.

Il Prog Elabuga (la proposito, Elabuga è il nome della località sede degli impianti) entro 10 anni permetterà all'Urss di disporre ogni anno di 900 mila auto più. Dei tre modelli del progetto - finora indicati con i generici termini di modulo 1, 2 e 3 e ciascuno destinato a essere costruito in 300 mila unità annue -, uno è stato definito questi giorni è, appunto, quello Panda, il secondo riguarda una vettura della Uno-Tipo, la A-93 (1000-1100). Il terzo è tutto da decidere.

Il modulo 1 è pronto a partire (il secondo scatterà nel '94, il terzo successivamente): prime Panda usciranno dalle linee di Elabuga '93, lo stabilimento opererà a pieno regime nel '95. E, intanto, tra il '91 e il '93, la Fiat venderà in Urss 80 mila Panda made in Italy (Termini Imerese e Lambrate), soprattutto nella versione a trazione integrale semi-permanente, motore Fire di cc e 50 Cv, che i sovietici trovano particolarmente adatta alle loro non facili esigenze stradali e climatiche.

Così la Panda, presentata nel febbraio 1980 al Salone di Ginevra con le vesti di vettura spartana e multiuso e, poi, cresciuta in lusso e accessori seguendo le tendenze del mercato italiano (finora sono state prodotte oltre due milioni e mezzo, quest'anno ne venderanno in Italia 200 mila e 100 mila all'estero), tornerà in un certo senso alle origini, anche perché la Panda con la stella sarà più semplice quella nostrana. E questo modello disegnato felice da Giorgio Giugiaro ha contribuito al rilancio della Fiat, anticipando la Uno, adesso darà stimolo e impulso alla motorizzazione in Urss. Un bel per un'auto.

L'accordo Fiat-Polonia prevede la produzione della Micro e di un successivo modello di classe media (diciamo la Tipo con motorizzazione 1400) negli impianti Fsm Bielskobiala e Fso di Varsavia. La prima sarà costruita nel '92 al ritmo 160 mila pezzi (300 mila a fine '95): era nata per la Polonia, ma viste le eccellenti caratteristiche della vettura - 320 lunghezza, motori di 704 cc a sogliola, bicilindrico, e cc, 4 cilindri in linea - sarà distribuita come city-car d'avanguardia nell'Europa soffocata dal traffico. Per la seconda si parla di un'attesa di 2-3 anni (150-160 mila unità all'anno).

Insomma, un fervore di iniziativa di progetti. Il made in Italy è più vivo che .

Michele Fenu

Trazione integrale. La Panda nella versione 4x4 e, nel disegno, gli stabilimenti dei programmi Fiat in Urss e in Polonia

Milano corre con la Small

La piccola 500, vera city-car che guizza agile nel traffico

Prima della seconda guerra mondiale significava ponteggi tubolari; dopo esprimeva la meccanica pesante e la Lambretta, il motoscooter che, negli Anni 50 e 60, si spartì con la Vespa il mercato; dal 1960 cominciò a voler dire anche auto; dal 1972 cessò di essere una delle maggiori industrie private italiane e dal 1° gennaio '90 la «Innocenti Milano» è passata per il 51% al Gruppo Fiat.

Sono queste le tappe principali della Innocenti, una holding industriale, per usare termine attuale, che comprendeva tre grandi settori: nico, motociclistico e automobilistico. Una storia cominciata nel 1931 a Milano quando Ferdinando Innocenti, il fondatore dell'azienda, si trasferì da Roma nel capoluogo lombardo proseguire l'attività imprenditoriale della sua società per de installazioni e applicazioni di tubi per ponteggi».

Oggi il marchio Innocenti, dopo periodo difficile, ritorna in scena Small (piccolo) nelle versioni e 990, profondamente rinnovate nei confronti delle Mini Innocenti vendute tra il 1980 e il 1989. In una prova per le strade centro di Milano un di punta, emerge autentica city-car la versione (con 659 cc è la più piccola cilindrata oggi reperibile sul nostro mercato): buona ripresa, elevata elasticità, costi d'esercizio contenuti. Nello stesso tempo lo spazio interno ampio. Grande visibilità e facilità di manovra per i ridotti ingombri (è lunga cm 321).

La Small, insomma, fa onore alle tradizioni Innocenti. L'azienda, dopo la seconda guerra mondiale, ricominciò praticamente da per la distruzione, da parte dei tedeschi, degli stabilimenti. La ripresa fu fulminea, soprattutto per seconda grande idea di Innocenti, quella del «monopattino a motore» (scooter, in inglese, significa appunto monopattino): la Lambretta.

Il ebbe successo: si arrivò costruirne l'anno (una ogni 59 secondi). La sua robustezza, dovuta proprio all'utilizzazione di un tubo che, opportunamente piegato, era l'anima del mezzo, e la meccanica raffinata gli valsero la costruzione su licenze in 15 Paesi.

Nel 1960, tre anni prima declino della Lambretta, Innocenti intuì che il mercato automobilistico italiano era sul na- partenza. Ecco la sua prima vettura, la A 40, copia fedele dell'omonimo modello della inglese Austin, primo esempio berlina familiare a coda tronca, disegnata da Giovan Battista Farina. «Decidemmo di firmare l'accordo con gli inglesi - spiegò seguito Ferdinando Innocenti - perché erano quelli che ci lasciavano maggiore libertà».

Innocenti voleva stampare i lamierati del modello e non limitarsi a un semplice assemblaggio e intendeva produrre anche parti meccaniche. Nacque tutta una serie di vetture più italiane che inglesi, a cominciare dagli spider e coupé Innocenti del 1961, l'auto per i giovani disegnata da Ghia, cui seguirono la JM 3, la piccola di lusso degli anni e la sorella semplificata J4. Se questi modelli rappresentarono grossi successi commerciali, le cose cambiarono nel 1965 con il lancio, Salone Torino, della Mini, prodotta in oltre mezzo milione di unità rimasta in produzione per 10 anni, fino all'avvento modello ristilizzato da Bertone (Mini 90/120).

Questo modello nelle sue diverse versioni rappresentò l'ultima grande iniziativa Ferdinando Innocenti che morì nel giugno 1966. L'azienda nel insieme passò al figlio e al nipote che, in sei anni, la smembrarono completamente, svendendo, nel 1971, il settore grande meccanica all'Iri, quello auto alla British Leyland nel 1972 (che, a sua volta, l'avrebbe rivenduto a Gepi-De Tomaso nel 1976) e, sempre nel '72, la linea di montaggio della Lambretta ad una fabbrica indiana che ancora oggi le produce.

In quello stesso anno, diventata British Leyland, furono presentate la Mini 1000 e la Cooper 1300, alla fine del 1973 la Regent, derivata dalla Austin Allegro, e nel 1974 le nuove Mini. Queste cambiarono motorizzazione tra il e il arrivarono i 3 cilindri della giapponese Daihatsu, gli stessi delle Small. [r. vll.]

L'Alfa 164 sbarca a Rio

Nel 1991 arriverà anche la Tempra

RIO DE JANEIRO
DAL NOSTRO

Il sorpasso in ottobre della Fiat Uno sulla Volkswagen Gol (la locale Golf) nelle vendite in Brasile dopo q anni di leadership della vetture tedesca; il forte recupero della Fiat nelle vendite di auto in questo Paese; il lancio, dal settembre del prossimo anno, della Tempra Berlina a 2/4 porte motore di due litri interamente prodotta e Belo Horizonte: la commercializzazione in Brasile dell'Alfa Romeo 164 sei cilindri tre litri, dopo l'apertura ai prodotti d'importazione decisa dal governo: ecco i temi principali di incontro avvenuto a Rio de Janeiro con Roberto Bogus, direttore commerciale della Fiasa (Fiat Automoveis), la Fiat brasiliana.

Anche la commercializzazione ufficiale della 164 partirà il 1° gennaio, il lancio in Brasile è coinciso il Salone dell'Auto di San Paolo (1-12 novembre). In novembre e dicembre unità importato saran cento, di cui 50 già a Rio e 50 arrivo a metà dicembre: già tutte vendute.

Dice Bogus che si tratta «di un'esperienza nuova, visto che l'importazione vetture complete Brasile è stata riaperta dopo 15 anni, anche se, in modo semiufficiale, ogni entravano circa 500 auto estere, soprattutto Mercedes».

La 164 per il Brasile (nel '91 ne venderanno 5001 è comprensiva di tutti gli optionals, niente cambio automatico. «Qui - precisa Bogus - si ama la guida sportiva». La vettura, che costerà 135 mila dollari per forte tassazione cui è sottoposta (da 3,8 a 4 volte il prezzo d'acquisto), si confronterà le Mercedes 300 (200 mila dollari), Bmw 750 (275 mila dollari), le Porsche e Cadillac. «Con una simile tassazione, che ci auguriamo sarà gradualmente ridotta, si possono importare solo queste automobili. L'Alfa Romeo in Brasile ha bella immagine di marca e di prodotto, anche perché è stata presente produzioni locali fino al 1986, con l'Alfa 2300».

L'operazione si potrà estendere anche ad altri Paesi sudamericani, in primis l'Argentina. Precisa Bogus: «Merito del supporto organizzativo e operativo Fiat Auto che commercializza nel Paese, con cre-

Pronte via. Le prime Alfa Romeo 164 giunte nel porto di

scente, le produzioni di Belo Horizonte e cioè la Uno, Premio, cioè la locale Duna, l'Elba, ossia la Duna Weekend, e la gamma Fiorino».

Il parco circolante brasiliano di 12 milioni 100 mila auto, cui 4 milioni e mezzo motore ad alcol, che costituivano dal 1985 a metà dell'89 il 95% della domanda. Da quella data, per una saturazione di produzione di questo carburante, la situazione si è capovolta. In tre mesi è passati a richiesta del 95% per vetture a benzina, anche se il governo continua a favorire quelle ad alcol (minore tassazione all'acquisto).

Il mercato, che ha toccato il massimo nel 1979 con 1 milione e 200 mila unità, negli ultimi dieci ha registrato una media di 750 mila vetture. Nell'89 state 709 mila, quest'anno saranno 672 mila (-4,2%). «Questa caduta - spiega Bogus - deriva dall'elevata pressione fiscale e da un minor potere d'acquisto per un'inflazione spaventosa».

In questo scenario non facile la Fiat brasiliana riesce a muoversi bene con una produzione prevista a fine anno 223.000 unità, eguale a quella dell'89, di cui 102.000 (+18,5%) sul mercato brasiliano e 121.000 esportato. Anche qui la Uno al vertice (48%), poi il Fiorino (20%), la Premio (17%) e l'Elba (15%). Il fatturato sarà di 1,6 miliardi di dollari (1,5 l'anno ol.

«Il prodotto Fiat - dice il direttore commerciale della Fiat Brasile - è molto apprezzato per le brillanti prestazioni delle vetture, l'ampio spazio interno, il moderno design, il prezzo contenuto e i bassi costi di nutenzione. La Uno, che nel 1988 era al 6° posto fra le top ten, è passata al 4° nel 1989 e contiamo di chiudere l'anno al 2°, subito dopo la Gol».

La Fiat brasiliana tenterà ora di avvicinarsi all'americana Ford, terza Casa in Brasile con il 19% del mercato nei primi 10 del '90 e 101.700 unità vendute (nell'89 aveva avuto il 21,6% 129.500 vetture). La Ford è preceduta dalla General Motors (139.700 auto, 26% nei 10 mesi) e dalla Volkswagen, prima con il 39% e 207.800 macchine.

La Fiat, che l'anno aveva coperto l'11,5% del mercato 68.900 unità, da gennaio a ottobre è salit al 15% con 79.000 vetture vendute. Le previsioni per fine '90 sono oltre il 16%. «Proprio tale successo - conclude Bogus - ci ha spinto a entrare nel '91 nel segmento superiore con la Tempra».

Renzo Villare

A TUTTO

Auto, moto, hi-fi e corse al 15° Motor Show

In dicembre a Bologna la kermesse dei motori

Come tutti gli anni, dicembre porta anche il Motor Show di Bologna. La rassegna, che si presenta un po' pomposamente l'etichetta di salone nazionale dei motori, allinea il consueto helzapopping di manifestazioni al chiuso e all'aperto. Una kermesse rombante studiata su misura per un pubblico prevalentemente giovane.

Il Motor Show (7-16 dicembre), giunto alla quindicesima edizione, allinea auto, moto e hi-fi. Tra le sfide in programma, oltre al trofeo indoor di Formula 1 (in pista Minardi, Scuderia Italia, Osella, Coloni, Eurobrun e Life), prove di F. 3 (11-12 dicembre) e rallycross (14). Ancora: gare Alfa Boxer, Peugeot, Renault 21 Turbo. Nel primo week-end (8-9) le del campionato turismo tedesco e, a chiusura della rassegna, il Memorial Bettega di rally.

Padrino della manifestazione sarà il neo-pilota della Ferrari, Jean Alesi, che si esibirà con una Fiat Tipo a 16 valvole. L'8 dicembre il giovane francese di origine italiana parteciperà la Ferrari Formula 1 e i meccanici di Maranello a una gara di cambio gomme. Madrina del Motor Show sarà invece l'attrice Francesca Dellera.

Fitto il programma anche in campo motociclistico. Si va dalla sfida di supercross tra Europa e America allo short track, un tipo di corsa ovale in terra importato dagli Stati Uniti, dove è popolarissimo.

Il Motor Show ospiterà alcune vetture di cui i mass media hanno già dato informazione. Ci saranno la nuova Serie 3 della Bmw, l'Audi edizione Anni Novanta, le Lancia Dedra Turbo e a trazione integrale, la Suzuki Maruti. Si annunciano anteprime anche nel settore delle due ruote, tra cui l'Aprilia 650 Enduro 5 valvole.

La gestione integrata dell'accensione e dell'alimentazione riduce i consumi e permette il controllo delle emissioni

Con l'aiuto dell'elettronica anche il verde migliora

Un progresso che si è sviluppato con l'invenzione dei transistors nel 1948

Nel 1948 l'invenzione del transistor aprive quell'era dell'elettronica è stato solido, impostata sulla tecnologia dei semiconduttori, che avrebbe portato allo sviluppo dei circuiti integrati agli degli Anni 60 e all'invenzione del microprocessore nei primi Anni 70. L'auto, da tempo matura sotto il profilo meccanico, scopriva così un alleato insostituibile per continui e decisivi miglioramenti sul piano delle prestazioni e dell'economia di esercizio nel rispetto di ambiente, sicurezza, confort, affidabilità, in una parola, della qualità globale del prodotto e, a monte, del processo per costruirlo.

Nel 1962 l'alternatore munito di ponte raddrizzatore viene montato sulle Fiat 1800 e in sostituzione della vecchia, cara, dinamo. E' la fine di un'epoca, l'innovazione elettronica compie dopo questa prima tappa fondamentale passi costanti che la vedranno controllare contagiri, tachimetri, orologi, intermittenze e attuatori, fino ad affidarle in epoche più recenti la gestione completa di accensione e iniezione, servosterzo, freni e sospensioni.

In questa rassegna lampo contributi dati dall'elettronica all'affidabilità e alle prestazioni dell'automobile è fondamentale sottolineare quello di rendere migliore la qualità percepita dall'utente in termini di effettive disponibilità del prodotto acquistato. Nella sua prima evoluzione storica, l'elettronica ebbe proprio la funzione di migliorare la qualità iniziale, intesa come uniformità di caratteristiche più elevato, e l'affidabilità, ovvero la durata senza guasti, dei dispositivi elettromeccanici. Ad esempio, l'accensione elettronica eliminato i principali inconvenienti dello spinterogeno legati decadimento della taratura e a malfunzionamenti.

Se tuttavia esempi il precedente hanno migliorato gli aspetti di qualità negativa (guasti e anomalie) della tecnologia tradizionale, tutte le altre applicazioni hanno determinato innovazioni, miglioramenti funzionali accompagnati da significativa semplificazione dei dispositivi meccanici che venivano sostituiti. E l'aumento di affidabilità è destinato a crescere per un sempre più massiccio intervento dell'autodiagnostica.

Le centraline di controllo motore dell'ultima generazione (vedi quelle della Dedra a benzina) comprendono un'autodiagnosi che memorizza qualsiasi di guasto e in più reagisce una sorta di autocompensazione momentanea per non interrompere il funzionamento del propulsore. L'utente può raggiungere la più vicina officina.

Vantaggi notevoli derivaranno, inoltre, dalla progressiva semplificazione dei sistemi elettronici e un passo notevole sarà costituito dal concetto «Multiplex». Saranno commutati su un filo i dati relativi a una molteplicità di comandi.

Se la combinazione ottimale dell'iniezione e dell'accensione elettronica con la sovralimentazione mediante turbocompressore l'adozione delle quattro valvole per cilindro di raggiungere quelli che forse si p considerare gli attuali limiti prestazionali nei propulsori, può d'altro canto offrire contributi positivi anche in termini di consumi ed emissioni. Perfino doppia accensione, utilizzata dai modelli Alfa Romeo Twin Spark come mezzo tecnico volto ad aumentare potenza erogata, riesce, grazie all'istantaneo propagarsi fronti di fiamma, a ottenere carichi parziali e al minimo una migliore combustione e, quindi, sia una riduzione delle emissioni allo scarico sia miglioramento della guidabilità.

Dopo i carburatori con cut-off, il perfezionamento degli impianti accensione e iniezione, i dispositivi «stop and go» e la comunicazione istantanea all'utente gli indicatori di consumo, il futuro ci riserva controlli diretti della combustione cilindro per cilindro che potranno offrire buoni risultati in termini consumo ed emissioni.

Per i Diesel, infine, l'elettronica può regolare in modo più flessibile la quantità di combustibile e l'istante d'inizio iniezione, migliorando avviamento e funzionamento a freddo e, al contempo, il controllo della fumosità allo scarico. Il progresso avanza in fretta.

Roberto Piatti

STUDIO GÜTTNER - FOTO IVANO

CARINA KAPLAN *indossa*

Borbonese

BOUTIQUE: TORINO - VIA MERCANTI, 16 ■ TUTTI I GI[illegible]

SHOW ROOM: MILANO - VIA SENA[illegible]

"100 DIAMANTI CELEBRI"
IN MOSTRA FINO AL 24
la riproduzioni dei 100 diamanti più famosi del mondo in collaborazione con il Centro di Informazione Diamanti presso
RIGOLI
v. Chiesa della Salute, 17 - Torino

LA STAMPA
TORINO
Venerdì 23 Novembre 1990 TO — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

BUONO OMAGGIO PER UN CAFFE' NEI BAR ADERENTI ALL'INIZIATIVA E CHE ESPONGONO LA LOCANDINA.
L'ultimo 1 a pagina 4 di questo fascicolo di Cronaca di Torino. Il buono è valido solo nel giorno di pubblicazione sul giornale.

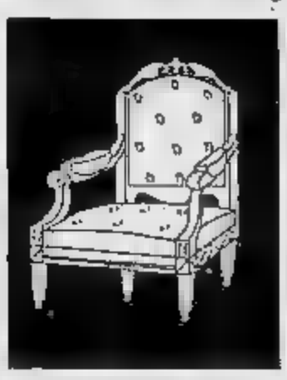
In ballo, Regio, Stabile e Lingotto

Guerra sulle nomine con vittime e sorprese

Ultimo braccio di ferro dc, psi, pri
Tutti ammettono: «Non c'è accordo»

Pare che ogni giorno debba essere l'ultimo, quello decisivo. Ma l'infinita guerra sulle nomine continua a trascinarsi di battaglia in battaglia: qualche vittima eccellente, qualche soldato promosso a ufficiale. E un quadro di insieme che continua ad essere confuso. Anche ieri la parola fine non è stata scritta: mancano i nomi del sovrintendente al Regio e del presidente dello Stabile, si discute su chi rappresenterà il Consiglio nella società del Lingotto.

Valerio Zanone attende, paziente, i «curricula» dei candidati. Toccherà a lui, sentiti i capigruppo, nominare presidenti e vice, consiglieri e revisori dei conti. E il 1° dicembre scadrà anche il tempo a disposizione del sindaco. Il quale, da giorni, ha fatto sapere ai capigruppo che il termine inderogabile per la presentazione dei candidati è il 21 novembre. Ieri, cioè: ma non tutti i nomi sono arrivati.



«Chiudiamo domani» (oggi per chi legge), sostengono a una voce i protagonisti dell'ultimo braccio di ferro: Gian Paolo Zanetta e Franco Tigani, segretari provinciali dc e psi, Giovanna Incisa, segretario cittadino pri. C'è un nuovo incontro fissato al partito liberale, all'ordine del giorno Regio, Stabile e Lingotto. I tre ammettono: «Non c'è ombra di accordo». La sovrintendenza del Regio è rivendicata dal pri per il musicologo Alberto Basso, dalla dc per il maestro Franco Mannino, dal psi per il commissario Elda Tessore. Lo stesso accade per lo Stabile che vede in corsa Giorgio Mondino (psi), Pietro Ragionieri (dc) e Umberto Dalai (pri). I socialisti insistono per fare l'en plain, proponendo ai repubblicani la (futura) direzione artistica dell'ente lirico; la dc potrebbe accettare le due vicepresidenze, in cambio di compensazioni. Ma i repubblicani insistono: «Ci spetta il vertice».

Chiusa, intanto, la partita su aziende municipalizzate ed enti minori (100 nomine). Anche qui con sorprese dell'ultimo momento: la presidenza della Raccolta rifiuti, ad esempio, è passata in poche ore dall'ex segretario Umberto Giardini a Michele Olivetti, senza che si modificassero gli equilibri sanciti dal manuale Cencelli. Entrambi militano nell'area che fa capo a Vito Bonsignore, che ha fatto pesare non poco la sua forza nel partito (40 per cento circa): andreottiani anche il vicepresidente Atm Sergio Nicola e il presidente dell'Acquedotto Leonardo Spiller. Le altre correnti? Forze Nuove conferma Mario Fimiani allo Iacp, il Grande centro e Lega piazza Pasquale Metallo alla vicepresidenza dell'azienda energetica. I forlaniani puntano su Aldo Ratti, candidato alla vicepresidenza dello Stabile (se Ragionieri non diventerà il numero 1). I goriacei affidano a Walter Martini l'azienda Po-Sangone. Per i bodratiani è pronta la poltrona di vicepresidente del Lingotto, che andrebbe a Beppe Accattino (se vince la concorrenza psi).

Il partito del garofano conferma Giorgio Perinetti alla guida dell'Atm, sistema Emilio Trovati alla Satti (amministratore delegato), indica Renzo Francisetti alla vicepresidenza della Raccolta rifiuti. Il pri ottiene due vertici (Pasquale Pacencoda all'Aem e Salvatore Paonni alla Satti), più la vicepresidenza dell'Acquedotto (Guido Carli).

Litigano i socialdemocratici: il capogruppo Giangrande e il segretario Rolando contendono una poltrona all'Aem e finiscono per presentare curricula diversi; i socialisti contestano il Pensionati il posto Atm affidato a Giacomo Zingaro (è un nostro iscritto). Sullo sfondo, le battaglie future: Agroalimentare, banche, autostrade.

Intanto, comunisti e indipendenti rendono noti i «loro» candidati di minoranza. Agli iscritti (Vindigni, Manzi, Alasia, Bianchi, Novarino) si alternano uomini di scienza e cultura scelti «secondo il criterio delle competenze» e designati all'audizione pubblica. Ad esempio, l'orientalista Gatti (Centro studi orientali), il chimico Ruggeri (Raccolta rifiuti), storici Montelsone e Joctoso (Fondazione Firpo e Museo del Risorgimento), l'ex sovrintendente Romano (Consulta per i beni culturali).

Giampiero Paviolo

Agguato del «clan» a Venaria, ucciso un contrabbandiere

La vendetta dei catanesi

Finito con un colpo alla nuca

Gaetano Mavilla, ucciso sulle scale del garage di a Venaria, quattro colpi di pistola nella schiena e uno alla nuca

Gli hanno sparato alle spalle, sulle scale che dal garage di casa, a Venaria, portano agli ascensori: quattro colpi nella schiena, e il «colpo di grazia» alla nuca. Esecuzione feroce, da killer professionisti. Così è morto Gaetano Mavilla, 41 anni, moglie e quattro bambini. Ancora un regolamento di conti tra persone legate al clan dei catanesi.

Proprio il clan, nel maggio del 1981, aveva ucciso il padre di Mavilla, Salvatore. Per l'omicidio, in seguito alle dichiarazioni dei pentiti, fu condannato tra gli altri Angelo Sciotti, uno degli irriducibili uscito dal carcere per decorrenza termini il 30 giugno scorso. Ma anche Sciotti è stato ucciso da sicari sconosciuti a Mappano, il 29 settembre, dopo appena tre mesi di libertà. E per questo delitto Gaetano Mavilla aveva avuto un avviso di garanzia della procura.

Gaetano Mavilla era cognato di Ignazio Mavilla, latitante, ricercato per altri omicidi.

I SERVIZI A PAGINA 3

VENTIQUATTR'ORE

Commissione traffico

Obiettivo chiusura totale della zona blu

Sarà una giunta in formato ridotto ad occuparsi in modo permanente dei problemi del traffico. Ne faranno parte sei assessori (Risaliti, Furnari, Dondona, Pizzetti, Guazzone, Deorsola) coordinati dal vicesindaco Marziano Marzano. La decisione è venuta ieri, durante la riunione dedicata appunto ai problemi della viabilità.

Il compito della commissione? «Una analisi approfondita, costante, che non si esaurisca soltanto negli incontri di giunta. E al tempo stesso consenta di lavorare più in fretta» spiega Marzano. L'obbiettivo degli assessori è confermato: arrivare entro pochi mesi alla chiusura completa della zona blu, dalle 7,30 alle 19,30. Provvedimento possibile soltanto con interventi strutturali sul sistema di trasporto pubblico. Non è escluso che nel frattempo si decidano sconti sul piano-Natale. Tra le ipotesi: sabati a circolazione libera e chiusura sostituita dalle targhe alterne in aggiunta ai cinque giorni già previsti. La commissione si riunirà per la prima volta lunedì mattina. E' già previsto un successivo confronto con i commercianti.

Sarà processato per concussione l'ex pm Moschella, che fu accusatore delle Br

«E diedi al giudice 29 milioni»

La donna: «Per lui era un vero benefattore»
L'imputato: «Non la plagiavo, sono tutte storie»

Ancora guai giudiziari per Luigi Moschella, l'ex magistrato che nel 1978 sostenne l'accusa nel processo contro il nucleo storico delle Brigate rosse. Questa volta dovrà rispondere in tribunale di concussione. Secondo l'accusa, approfittando del ruolo di giudice, avrebbe messo in soggezione un'imputata al punto da farsi dare 29 milioni restituiti poi soltanto in parte. Moschella, assistito dall'avvocato Badellino, nega: «Storie. Ho solo cercato di far fruttare di più il denaro di quella donna. E comunque le ho restituito tutti i soldi».

Con lui compariranno in aula Pasquale Pilla, Antonino Dore, Filippo Brusati di Settala e Vincenzo Giglio. Sono accusati di aver riciclato o tentato di riciclare una parte del denaro della clamorosa rapina alla Brink's Securmarks avvenuta a Roma nell'84 e che fruttò 8 miliardi. Sono difesi dagli avvocati Galasso, Chicco e Gemelli. Del riciclaggio era imputato all'inizio anche Moschella che è stato poi prosciolto.

La «vittima» della concussione sarebbe Giuseppina Schiesaro, condannata per omicidio prima a 18 e poi, in appello, a 20 anni di carcere. A ferle aggravare la pena fu Luigi Moschella che, pm, aveva presentato appello contro la sentenza di primo grado. Nonostante ciò, i rapporti tra il giudice e la detenuta migliorarono dopo la condanna. Si videro alle Nuove, continuarono a frequentarsi anche dopo il '76 quando la Schiesaro ottenne la semilibertà. Ha raccontato: «Moschella mi ha aiutato per la semilibertà e poi in un processo che riguardava la mia famiglia. Moschella chiese l'assoluzione per i miei parenti». In realtà il pm non aveva fatto molto perché il reato era già amnistiato. E i soldi? La Schiesaro: «Per me il giudice era un benefattore. Io gli chiesi cosa dovevo fare per sdebitarmi. Mi disse di dargli il denaro che lo avrebbe fatto fruttare. Andavo anche a letto con Moschella, per gratitudine. Quando gli dissi cosa dovevo fare per sdebitarmi, lui mi rispose: "Tu mi dai la tua vita e siamo pari". Alla fine ho cercato di sottrarmi a lui, ma ero plagiata, non riuscivo a tirarmi indietro». Dei 29 milioni consegnati all'ex magistrato, la donna ne avrebbe recuperati soltanto 17.

L'ex magistrato Luigi è imputato di concussione

I guai di Luigi Moschella, che ha retto per anni anche la Procura di Ivrea, sono cominciati nell'85, quando, dopo le dichiarazioni di un pentito, si scatenò la bufera a Palazzo di Giustizia: alcuni giudici ne furono travolti. Tra essi, anche Moschella che preferì dare le dimissioni e andare in pensione per dedicarsi all'avvocatura. Fu arrestato nell'aprile '86, nello studio della figlia: gli sequestrarono molte cassette registrate e conti bancari. La sua parabola era ormai in fase discendente. Nell'88 fu rinviato a giudizio per associazione a delinquere a ricettazione. Era, stando all'accusa, il «tutore» legale di una banda che comperava preziosi provenienti da furti e rapine e li trasformava in lingotti d'oro.

Due giorni a Rivoli

I ministri Cee a convegno nel Castello

I dodici ministri europei delle Politiche comunitarie sono da ieri sera nella nostra città, ospiti del governo italiano e della Città di Torino. Oggi parteciperanno a un convegno al castello di Rivoli sui problemi dell'assetto territoriale e dell'equilibrato sviluppo regionale, connessi con l'attuazione del mercato unico. E' un'iniziativa presa in occasione del semestre italiano di presidenza Cee: il convegno proseguirà anche nella giornata di domani.

Ieri sera, al loro arrivo a Torino, i ministri europei sono stati accolti dall'onorevole Pier Luigi Romita, titolare del dicastero delle Politiche comunitarie, nella cornice del Palavela, dove è in corso la mostra «Profilo Italia - Un certo stile made in Italy». Scelta non casuale, questa del Palavela: la manifestazione in corso, infatti, raccoglie i più prestigiosi oggetti del design italiano che hanno fatto storia non solo in Europa, ma nel mondo intero.

Si scava a Pinerolo

Parte la caccia ai misteri dei gladiatori

Da stamani si scava a Pinerolo per scoprire i segreti di Gladio. Le ricerche del deposito sono concentrate nella frazione di Abbadia Alpina, presso l'antica torre dei Benedettini neri. I carabinieri hanno ricevuto dal giudice Casson di Venezia le indicazioni espresse in gradi e decine di metri, su una carta topografica, dove iniziare a scavare. Il punto di partenza è l'antica torre che si erge a poche decine di metri dal muro di cinta del cimitero nell'antico podere della parrocchia. «In tutta la zona - conferma don Francesco Granero, da anni parroco ad Abbadia - vi sono dei cunicoli sotterranei usati dai frati». Quei passaggi dovevano unire l'abbazia a San Maurizio. Difficile però riuscire ad avere una mappa precisa: la maggior parte dei cunicoli sono crollati. E nella zona è sorto anche un parcheggio.

Così l'assessorato alla Gioventù sta conquistando i ragazzi degli Anni 90

E' un Comune rockettaro

I Pierini dell'assessorato alla Gioventù hanno colpito ancora. Dopo la Torino che conta stava in passerella al Regio, la loro «Serata di Gala» alternativa registrava un solo insuccesso: il tavolino riservato «Presidente della Repubblica» è rimasto - prevedibilmente - vuoto.

L'assenza delle massime autorità ha spento l'entusiasmo per l'orchestra «I Gassati», per lo spumeggiante Billy Spuma presentatore del concorso «Voci nuove», per la vincitrice Franca Silveri da Castelvecchio Subiaqueo premiata dal presidente della giuria, il consigliere regionale Giampiero Leo. L'altra notte a «Hiroshima Amour» nessuno aveva voglia di andare a dormire.

All'una, Spuma afferra il microfono e canta «paese mio che stai sulla collina / disteso come un vecchio addormentato», e il pubblico fa coro. «che sarà, che sarà, che sarà / che sarà della mia vita, chi lo sa». Ma è tutto finto. Billy Spuma in realtà si chiama Luigi Ratclif, ha 30 anni, è un funzionario dell'assessorato alla Gioventù. E suoi colleghi sono il chitarrista Paolo Vinci e il batterista Marco Ciari. Il tastierista, Beppe «Borlazzi» Caire, è obiettore in servizio presso la circoscrizione 2. Anche il bassista Rudy Frisone e i «concorrenti», aspiranti star, sono fasulli: amici Spuma-Ratclif e soci.

Il rock demenziale piace ai ragazzi del '90: e se devi amministrare i ragazzi del '90, tanto vale adeguarsi. Senza preoccuparsi della «perdita di serietà»: la «banda Leo» - come venivano chiamati i Pierini ai tempi in cui l'esponente ciellino guidava l'assessorato e riceveva a Palazzo Civico i collettivi punk - ha fatto scuola in Italia, e anche sotto l'amministrazione di Antonello Angeleri, 29 anni, le iniziative dei «freak comunali» continuano a piacere a un mondo giovanile di solito piuttosto scettico verso i politici e le loro trovate. Il «Progetto Musica» dell'assessorato è pure ammesso al «Meeting delle etichette indipendenti» di Firenze, vetrina del rock che non si piega alle leggi del business discografico. E la cassetta «Anteprima rock», antologia della musica underground torinese, è un raro caso di produzione «indi» firmata da un'amministrazione locale.

Poi ci sono le sale prova a disposizione delle rock band cittadine, a prezzi stracciati: «E lì succedono cose buffe - racconta Paolo Vinci. - Ragazzini perbene entrano in studio e si scatenano, trasformandosi in rockettari assatanati. E distinti impiegati vengono a scoprire l'heavy metal».

Il «Progetto Musica» offre pure appoggi per i concerti dei gruppi esordienti (palchi, amplificazione, convenzioni con la Siae), corsi e stages, e il «Catalogo della musica a Torino». E' un lavoro che comincia a rendere: collegamenti nazionali e internazionali, scambi con altre città. Il mese scorso, sono venuti a Torino i musicisti di Kettering, in Inghilterra. E i torinesi restituiranno la visita.

Ma a guardar bene la situazione non è tutta un idillio: con le belle iniziative, i ragazzi del rock stentano ancora a trovare spazi dove suonare la loro musica. Non a caso stasera e domani otto band organizzano un festival di protesta in lungodora Colletta 61. Chiedono l'uso di un salone al centro d'incontro della circoscrizione 7. Un posto ideale per i concerti: ma da anni, dicono i ragazzi, è «inutilizzato». Se le cose stanno così, c'è poco da scherzare.

Gabriele Ferraris

La visita torinese del Presidente della Repubblica lascia tra le forze politiche una coda di polemiche

Cossiga, il giorno dopo

L'«elogio» di Sogno fa ancora discutere

Soddisfatti dc e missini, sorridenti i liberali, cauti i repubblicani, per nulla stupiti i socialisti. Zanone non dà giudizi: «Un sindaco - dicono i suoi collaboratori - non può commentare il discorso del Presidente della Repubblica». «Esterrefatti» i comunisti che, con i verdi, definiscono «inaccettabile la sortita del Capo dello Stato». Il dibattito di Francesco Cossiga nella Sala Rossa municipale, ieri è al centro del dibattito. In discussione i riferimenti del Presidente alle «infami calunnie» di chi (pci e alcuni giornali) ha interpretato l'appello a dimenticare i «fantasmi del passato» come perdono per gli autori delle stragi, l'elogio di Edgardo Sogno, le similitudini fra il corteo contro Gladio ed il clima del terrorismo.

«Non vedo perché dovremmo stupirci - dice Beppe Garesio, capogruppo psi a Palazzo Civico -. Cossiga, in Sala Rossa, ha pronunciato un discorso di legittima difesa contro gli insulti comunisti e gli slogan urlati nel corteo romano aperto da Achille Occhetto. Insulti che abbiamo sentito tutti in tv». Garesio, poi, definisce «l'omaggio» a Sogno, «bonaria provocazione» del Presidente nei confronti «del più serio anticomunista democratico presente in aulas». Opposto il parere di Giorgio Ardito, segretario pci: «A Cossiga, saltati i nervi, oppure spara bordate per coprire nefandezze del passato. Noi chiediamo la verità, su Gladio e sui nessi. Dopo potrà discutere di amnistia».

Insomma il dibattito si accende. E Sogno, in un modo o nell'altro, ritorna in campo, rigenera un sospetto («Quali nuove trame?», domanda il pci) che pareva sopito, quello di una nuova «chiamata» dell'ex ambasciatore al servizio di chissà quale fazione anticomunista.

Ma Sogno ha parlato con il presidente Cossiga nei giorni precedenti la sua visita? «Ho parlato con i suoi collaboratori - risponde -. Ma mi pare che il fatto non abbia rilievo. Sono i comunisti che glielo danno. Purtroppo esistono. Ci sono quasi più ovunque, ma in Italia sì».

Edgardo Sogno risponde a chi, dopo l'incontro con il Presidente, l'ha definito «licenziatore di operai». Domanda: «Che vogliono dire? Ho sempre combattuto i comunisti e l'ho sempre detto. Confermo la mia disistima per chi riconosce loro una funzione politica: in una parola, per chi è diventato anticomunista; ma non ho mai licenziato nessuno». Spiega: chi non riconosce «l'errore» della scissione dal psi, avvenuta a Livorno nel 1921, lo fa per difendere la scelta che provocato «la più grande catastrofe che la storia politica ricordi». Lo fa per indebolire la sinistra, per conservare «posizioni e carriere individuali di una categoria di professionisti della politica che opera per presunzione, ambizione, tornaconto personale».

Parole-bomba. Perché? Sono sufficienti le citazioni del Presidente per scatenare la reazione del pci e di Sogno? C'è dell'altro? Il pci Ardito ha pochi dubbi: «A me interessano i fatti, e i fatti sono contro Sogno e contro Cossiga. Cosa volete che importi a Sogno della scissione di Livorno, a lui interessa fomentare l'odio. In realtà ha utilizzato lo spauracchio comunista per licenziare lavoratori che rivendicavano i loro diritti attraverso personaggi come Luigi Cavallo: Altro che pericolo rosso. Ora vogliamo sapere se soldi dello Stato sono stati usati, in Italia, per azioni non violente o violente contro partiti democraticamente previsti dalla Costituzione. Non sono in discussione organizzazioni segrete di patrioti per evitare ipotetiche invasioni straniere».

Edgardo Sogno, però - come del resto Silvio Geuna -, era presente all'incontro con Cossiga perché Medaglia d'oro della Resistenza. Un invito previsto dal protocollo. «Io - precisa - della Gladio non ho mai saputo nulla. Ma non mi tiro indietro. Ho già detto, anche a "La Stampa" che negli Anni 50 diedi indicazioni a Scelba per dar vita ad una formazione anti-comunista, gli "Atlantici d'Italia". E, in Sala Rossa, ho consegnato ai collaboratori del Presidente il dossier dell'operazione Ungheria, 300 e più pagine che spiegano ciò che feci fra Budapest e Vienna nel 1955 e '56 per aiutare la sollevazione di quel popolo. Sono pagine, però, che devono essere lette con me, perché molti passaggi, diversamente, risultano incomprensibili». Sogno andrà dal pesidente Cossiga, a spiegare? «Certo. Se mi chiamerà».

Giuseppe Sangiorgio

UN GLADIATORE

«Cossiga mi ha chiamato»

Cinque giorni fa commentava amareggiato: «C'è una sola telefonata che spero di ricevere: l'unica che non arriva». Quella telefonata, Giorgio Mathieu, gladiatore e Nono e assessore pli dimissionario, l'ha ricevuta ieri. «Mi ha chiamato Francesco Cossiga». Secondo fonti vicine al Quirinale, il presidente gli ha chiesto se avesse fatto qualcosa contro i suoi doveri, o contro lo Stato, oppure se fosse turbato dalle polemiche per la Gladio. Mathieu ha risposto secco: «La mia coscienza è pulita». Adesso, dopo il colloquio, aggiunge: «Cossiga mi ha ricordato che l'appartenenza ad un'organizzazione Nato giustifica le dimissioni». E poi: «Ha concluso dicendo che non devo avere nulla di cui vergognarmi, e nulla da nascondere». Ieri Mathieu ha anche parlato con Renato Altissimo: il segretario nazionale del partito gli ha preannunciato un comunicato per le prossime ore. «Di solidarietà, naturalmente.

Sogno

Il presidente Cossiga a passeggio in centro con il sindaco Zanone

Davanti alle reliquie del beato Frassati

Sono le 9 di mattino cupo, il cielo imbronciato minaccia pioggia da un momento all'altro: Torino saluta il Presidente della Repubblica mostrandogli il suo volto più grigio. Francesco Cossiga esce dalla Prefettura, guarda le nubi. E propone: «Andiamo a piedi, quattro passi».

Il piccolo corteo si incammina sotto i portici di piazza Castello, poi lungo la diagonale che unisce piazza Castello al Duomo. Accanto al Presidente, il sindaco Valerio Zanone, tutto intorno gli uomini della scorta: davanti e dietro, camionette di polizia e carabinieri: metà piazza isolata dall'altra Torino, la Torino a quattro ruote che tenta inutilmente di sfondare i presidi della zona blu.

Cossiga va al Duomo per l'ultima tappa del suo viaggio torinese, scandito da di polifico di cui non si è ancora spenta l'eco, dall'appuntamento mondano del Regio, dall'a per la «contestazione» davanti al teatro. E' tappa preziosa per l'uomo di fede, così come preziosa era stata la visita ai ragazzi di don Fini, alla Torino che soffre e lotta contro la droga: il presidente è a pregare davanti alle reliquie di Pier Giorgio Frassati, l'ultimo beato di questa città. Lo aveva promesso quattro mesi fa, parlando con Ias Gawronski, figlio di Luciana Frassati e quindi nipote di Pier Giorgio: «Intendo f il più privato della sua visita. Il «privato» di un Presidente è sempre relati- giornalisti, fotografi e ca- lo seguono passo p Ma non potranno entrare in Duomo.

Ad attendere Cossiga c'è il «padrone di casa», don Felice Cavaglià, in compagnia del vicario generale della diocesi, monsignor Franco Peradotto. E i familiari di Frassati: con la signora L i figli Ias, Giovanna e Wanda. Il Presidente si trattiene per un quarto d'ora: due minuti li trascorre da solo, inginocchiato di fronte alle reliquie che dal 16 settembre riposano in cattedrale. Il ricordo lo commuove: «Il beato Frassati - dice rivolto ai familiari - ha segnato gli anni giovanili della mia vita. Le sue opere, i suoi scritti hanno sempre impressionato».

Lì, lontano da orecchie indiscrete, Cossiga appare . Abbandonati i temi politici, parla di storia, ricorda quando l'annessione della sua Sardegna consentì a Vittorio Amedeo II di perdere il fresco titolo di re. Era il diciottesimo secolo: «Noi pensavamo che il Piemonte fosse una propaggine continentale della nostra isola». Racconta aneddoti sui contrastati rapporti tra il vescovo Sassari e Cavour. Annuncia a Zanone che si sta preparando la ristampa delle edizioni anastatiche dello Statuto Albertino, sia in italiano che in francese. Si congeda, stringe le mani a tutti ed esce, a passo svelto: un dribbling ai giornalisti, poi sale sull'auto blu che lo condurrà all'aeroporto. [g. pav.]

Ecco il nuovo progetto presentato dalla Regione al ministero per affrontare l'emergenza ecologica

In Piemonte 4 piattaforme mangiaveleni

E la tecnologia distruggerà montagne di rifiuti industriali

Per affrontare l'emergenza dei rifiuti industriali, la Regione propone la creazione di 4 «piattaforme polifunzionali», impianti tecnologicamente avanzati per il trattamento dell'oltre un milione di tonnellate di scorie anche velenose che, ogni anno, produce il Piemonte. Due sorgeranno «nell'area metropolitana torinese», un'altra «nella pianura cuneese», la quarta «nell'area tra Novara, Vercelli e Biella». Una quinta, l'unica per la quale è già stato scelto il sito e per la quale sono stati già stanziati dei soldi (37 miliardi sui 60 necessari) sarà quella di Alessandria, dotata di inceneritore una delle due piattaforme che saranno costruite nell'area metropolitana torinese.

Ad ipotizzare proteste per il giorno in cui verranno individuate le località in cui dovranno sorgere gli impianti, soprattutto quello «torinese» dove si «termodistruggeranno» i rifiuti, non si fa grande sforzo. Nel gennaio gli abitanti dei nove paesi dell'Alessandrino che sono a ridosso del sobborgo San Michele, il sito che ospiterà l'inceneritore, hanno persino organizzato un referendum e il 97,7 per cento dei votanti ha detto «No».

317 aree a rischio

«E' vero, non si ricevono mai lettere a favore per iniziative di questo tipo, ma solo raccolte di firme e proteste per eliminarle. E' ora però che la gente capisca che i rifiuti sono parte della nostra attività e bisogna smaltirli in qualche modo - ha detto ieri mattina l'assessore all'Ambiente, Marcello Garino, psi, nel presentare il progetto regionale -. La tecnologia attuale dà garanzie più che sufficienti sulla bontà di questi impianti. Cinque anni fa avrei firmato l'autorizzazione per l'inceneritore di Alessandria, oggi, invece, firmerei subito».

Il progetto della Regione prevede anche la un'area di stoccaggio e raccolta dei rifiuti industriali in ogni provincia. «Ad esse - spiega il dottor Belfiore, funzionario dell'assessorato Ambiente - potrà rivolgersi chi ha necessità di smaltire minime quantità di rifiuti come le piccole e medie aziende e quelle artigiane che, fino ad oggi, dovevano ricorrere a privati, alcuni dei quali, pur profumatamente pagati, invece di smaltirli, facevano altro che accumularli da qualche parte, dichiarare fallimento e sparire».

In tutto il Piemonte sono stati censite ben 317 da bonificare. E' vero che nell'elenco compaiono discariche urbane che risalgono anche all'inizio del secolo, ma molte sono pericolose e per 13 di esse è urgente intervenire: «Solo per queste ultime occorrerebbero 117 miliardi - spiega Garino - e il ministero dell'Ambiente ha promessi 13 per poter intervenire almeno sulle prime quattro».

Ma anche per la realizzazione delle piattaforme non c'è una lira. La Regione ha individuato nella «concessione» ai privati la strada per raggiungere ugualmente l'obiettivo: «Il privato le costruirà e le gestirà, ci guadagnerà anche, ma lavorerà alle condizioni che la Regione riterrà più opportune per la collettività. In questi impianti, inoltre, potranno essere smaltiti solo rifiuti piemontesi e non quelli provenienti da altre regioni».

«In funzione nel '92»

La Regione, ad esempio, pretenderà che gli impianti «collegati» una discarica per lo stoccaggio definitivo dei residui trattati»; favorirà quelli che «adotteranno sistemi di smaltimento a valle di impianti di selezione, valorizzazione e recupero energetico»; obbligherà a applicare tariffe di favore e «incentivi per quegli che porteranno rifiuti parzialmente selezionati o sottoposti a parziali processi di detossicazione».

Il piano dell'assessore Garino è stato realizzato a tempo di record. Nell'agosto scorso, infatti, il ministero dell'Ambiente, con un decreto, aveva intimato alle Regioni di presentare, entro giorni, un programma per affrontare l'emergenza rifiuti industriali. I funzionari piemontesi hanno così dovuto accertare quanti rifiuti produce il Piemonte (3 milioni 644 mila metri cubi all'anno), e individuare la «fetta» che non può essere smaltita con le «forze» attuali (discariche, inertizzazione, termodistruzione, trattamenti chimici, fisici e biologici): un milione mila metri cubi, pari al 33,9 per del totale.

Nella delibera con la quale è stato approvato il piano per la realizzazione di piattaforme e aree di stoccaggio si dice anche che se il ministero, entro giorni, non si esprime sul piano piemontese, tale silenzio sarà interpretato come assenso: «Entro la fine del '91 potrebbero già essere aggiudicate le concessioni - dicono all'assessorato Ambiente -, e a metà del '92 le piattaforme potrebbero anche iniziare a funzionare».

Beppe

BOLLETTINO

Venerdì 23 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo prevalentemente coperto, con precipitazioni che al di sopra di 2000 metri potranno ass Venti da deboli a local moderati da Sud-Ovest. Visibilità scarsa per foschie Temperatura

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	8,5
MINIMA	
MEDIA	

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	8 novembre 1979
MINIMA	-8,2	novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA 8,3 MINIMA 7,8

AEROPORTO CASELLE

8,7 MINIMA	7,8
	1015 hPa
UMIDITA'	99%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0,8 mm
Totale di questo mese	0,8
Normale in questo mese	64,0
Totale di questo anno	613,7

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE sorge alle ore 7 e 37 minuti, tramonta alle ore 16 e 54 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 14 minuti, cala alle ore 22 e 8 minuti

- Luna piena 2 novembre ore 23
- Ultimo quarto 9 novembre ore 14
- Luna 17 novembre ore 10
- Primo quarto 25 novembre ore 14

MERCURIO: appare 10 volte più splendente della stella Polare

VENERE: occorrono 190 ingrandimenti per vederne il disco ampio come la Luna

MARTE: a 77,4 milioni di km dalla Terra

GIOVE: riconoscibile come la stella più luminosa del cielo notturno

SATURNO: molto basso ad Ovest-Sud-Ovest, dove si presenta come stella luminosa

alle ore 12 e 32 minuti il Sole passa dalla costellazione Bilancia in quella dello Scorpione, dove per pochi giorni

Specchio dei tempi

Con i malati più gravi si gioca a scaricabarile - Si fingono benzina per truffare altri automobilisti - Chivasso, giochi per i bimbi - Troppi ladri al cimitero - Anziani a teatro - C'è il rimborso

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Colpito ictus cerebrale, mio padre è stato dimesso dall'ospedale giovedì 8 novembre. Il giorno dopo, su precisa indicazione dei medici ospedalieri, telefono al suo medico curante per chiedere una visita a domicilio (il malato nella notte è stato molto agitato) e mostrare le terapie prescritte. La segretaria mi risponde che il medico ha già troppe richieste per quel giorno e che eventualmente per questo piccolo problema era sufficiente recarsi in ambulatorio nel pomeriggio per la prescrizione delle ricette. Ritelefono al medico e mi ribadisce che per una visita a domicilio non sarebbe potuto passare prima lunedì o martedì, dal momento che mio padre era appena stato dimesso e quindi necessitava di una visita immediata.

«Ora mi chiedo: a che servono questi medici oberati di lavoro con un numero di assistiti troppo alto. Se non riescono a far fronte alle richieste, devono essere i mutuati a farne le spese?

Quando finirà questo assurdo scaricabarile per cui, appena può, il medico di famiglia scarica il malato all'ospedale e, per contro, l'ospedale, altrettanta sollecitudine, lo rimanda al mittente?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno 7 novembre sulla Torino-Rivarolo all'uscita per Lombardore ho visto un automobilista (in compagnia di una ragazza) che chiedeva aiuto. Mi sono fermata credendo che avesse bisogno di un meccanico. Invece mi spiegò che era rimasto senza benzina e senza soldi, avendo lasciato la borsa con i documenti al lavoro.

«Mi porse la patente per prendere i suoi dati chiedendomi un prestito. Tutto quanto era architettato così bene che, anche in seguito a diverse domande da parte mia, mi sembrò convincente. Gli diedi soldi e solo a casa scoprii che tutto quanto era una truffa provando a mettermi in comunicazione con il numero telefono che mi aveva lasciato e che risultò scollegato. Scrivo quanto sopra al solo scopo di mettere in guardia altri a cui capiti una simile. Purtroppo oggi slanci di solidarietà lasciano spesso l'amaro in bocca».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Chivasso:

«Siamo un gruppo di genitori, utenti con i propri bambini giardini pubblici di via Po di Chivasso, ed abbiamo segnalato, senza alcun risultato, al sindaco del Comune di Chivasso, con una raccolta di firme, la situazione di abbandono in cui versano strutture tale luogo pubblico. In particolare la di una sorveglianza la cronica assenza di manutenzione. A Chivasso non esistono spazi attrezzati per i bambini ed i pochi giochi disponibili inutilizzati».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi andata al Cimitero Parco e giunta alla tomba di mio padre, mi accorgo che per la terza volta, hanno sottratto la composizione di fiori finti, che avevo portato da poco.

«Non voglio essere compatita per l'accaduto, ma vorrei chiedere alle autorità, se si effettuano tutti i controlli necessari contro tali furti che aumentano sempre più.

«Vorrei aggiungere che al comando dei vigili urbani sono stati denunciati molti furti questo tipo, ma i vigili hanno risposto che loro non possono controllare tutto il cimitero».

Segue la firma

Il presidente Fi del Teatro Stabile ci scrive:

In relazione alla lettera in cui una signora, pensionata sociale, richiedeva venisse rinnovata l'elargizione di biglietti gratuiti a teatro per gli anziani meno abbienti, mentre ricordiamo che, proprio per gli anziani (oltre i 60 anni) e i giovani (fino ai 21), lo Stabile ha promosso un abbonamento speciale a lire 102.000 che dà diritto ad assistere a 5 spettacoli a posto fisso al Teatro Alfieri, più una produzione del T.S.T. a scelta, ci dichiariamo disponibili a concordare con gli assessorati altre modalità d'intervento a favore degli anziani».

Piero Ragionieri

Il direttore compartimentale delle ci scrive:

«Rispondo alla signora che ha lamentato il mancato rimborso del supplemento rapido per il viaggio Verona-Torino. La lettrice nel fare la domanda, ha allegato al posto del supplemento il biglietto di cambio di classe. Nel prendere atto che gli addetti di stazione avrebbero meglio operato segnalando la svista, la invito a trasmetterci il documento mancante che sarà subito rimborsato».

Luigi Di Giovanni

Tornano a colpire i «catanesi»: in un garage di Venaria la feroce esecuzione di un pregiudicato

Freddato dai killer del clan

L'agguato sotto casa, 4 colpi alla schiena

E' tornato il clan dei catanesi. La raffica di piombo che ieri mattina ha spezzato la vita di Gaetano Mavilla, 41 anni, contrabbandiere, commerciante di macchine usate, avrebbe una paternità ben precisa. Gli investigatori sembrano avere pochi dubbi in proposito. E dire che la vittima, almeno in un lontano passato, con i catanesi aveva stretto un rapporto anche di amicizia. Poi, qualcosa si era rotto. Sino all'omicidio di Salvatore Mavilla, padre di Gaetano, assassinato nove anni fa dai catanesi. Fra i killer di allora anche Angelo Sciotti, uno dei personaggi più influenti del clan, uscito dal carcere alla fine di giugno e poi ucciso, il 13 settembre, a Mappano.

Questo delitto, secondo i carabinieri del Nucleo operativo, si stava avviando ad un definitivo chiarimento: Gaetano Mavilla era infatti stato raggiunto, insieme al cugino Ignazio, da un avviso di garanzia per l'omicidio. E non è tutto: a carico di Ignazio era stato emesso anche un ordine di cattura in relazione all'omicidio di Claudio Bodo, il tappezziere ucciso sotto casa, in via Macerata 18, perché gli sputato in faccia, al termine di un litigio per motivi d'interesse, a Maria Loreto Ghilleri, la compagna trentenne di Vincenzo Tornatore, boss pentito del clan dei catanesi, a qualche tempo amica proprio di Ignazio. Quest'ultimo, da parecchie settimane, si era reso latitante, forse fuggito all'estero, forse in Sicilia.

Un intreccio complesso, pieno di sangue, utile a spiegare come Gaetano Mavilla (già inquisito e detenuto anche per droga) dovesse avere parecchi nemici, nonché essere potenziale obiettivo di vendetta trasversale. Era cugino di Ignazio e ne era contemporaneamente anche cognato, avendo sposato un'altra Mavilla, Angela, che gli dato quattro figli: la più piccola ha ora 8 anni, il più grande 13.

Il padre di Gaetano, Salvatore, prima ucciso, era riuscito a raggiungere il controllo di una grossa fetta del mercato sigarette di contrabbando. Poi si scontrò con i catanesi, di cui pure era stato alleato. Per il suo assassinio (e qui il cerchio di violenza sembra in qualche modo chiudersi), il tribunale condannò proprio Angelo Sciotti insieme a Antonino Saia, Roberto e Ciccio Miano, Orazio Giuffrida e Salvatore Parisi.

I tempi dell'esecuzione di Gaetano Mavilla stati, intanto, quasi totalmente chiariti dalla polizia. Sono passate da pochi minuti le 7,30 quando Gaetano esce di casa la sua Uno rossa. Va a Venaria, in centro, per comprare La Stampa in edicola. Rientra circa un'ora dopo, scende la rampa che porta alla lunga fila dei garage, interrati. E ferma al fondo del tunnel lungo 30 metri, accende le luci di stazionamento dell'auto, scende con le chiavi del garage in mano, ma non fa in tempo ad infilarle nelle toppa. Sulla sua sinistra vede qualcuno avvicinarsi, con una pistola in mano. Gaetano Mavilla è disarmato, cerca di fuggire. Con un balzo raggiunge la rampa scala che porta al giardino, poi agli ascensori. Può essere una via di fuga. Ma il killer, più probabilmente i killers, gli sono subito addosso: 4 colpi alla schiena, Gaetano cade. E' raggiunto in un attimo, e finito con colpo alla nuca. Una esecuzione barbara, che non ha testimoni oculari. in tanti, infatti, ad avere udito le esplosioni, quasi nessuno ha potuto scorgere i movimenti dei killer. Solo donna ha raccontato ai carabinieri di visto fuggire, a tutta velocità, una Delta integrale chiara. In terra neppure la traccia dei bossoli: l'assassino impugnava revolver, probabilmente una grossa 357 Magnum.

Toccò ad Ando Faraoni, capo della Squadra Mobile, tentare di trovare un colpevole: «La pista della vendetta dei catanesi è prioritaria, ma dobbiamo tenere presente anche la droga, un settore in assestamento, quindi molto ambito. Ed anche spiegarci i perché dell'assassinio di un Gaetano, Giovanni Mavilla, freddato la settimana scorsa a Catania».

Angelo Conti

Il generale Viesti «Stare fra la gente»

La visita a Torino del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti, è coincisa con un forte segnale di criminalità. Lo sfrontato assassinio compiuto a Venaria, ieri mattina, ha comunque portato note di particolare preoccupazione nelle sue parole: «La battaglia contro la grande criminalità, a Torino altrove, sarà lunga. Non ci facciamo illusioni. Però stiamo attuando un'azione di contrasto che ha già avuto importanti riscontri. dimostrano gli ottimi risultati, ottenuti anche a Torino. Puntiamo a unire alla classica opera dell'intelligence alla iniziativa di ogni singolo investigatore. Per fare questo abbiamo dato il importanti iniziative a livello centrale, ricorrendo anche all'informatizzazione delle stazioni. Questa opprimente burocrazia va snellita. Bisogna sbloccare il cervello, non ingabbiarlo in un lavoro fesso. Vogliamo recuperare tempo da dedicare alla gente, per stare per le strade, fuori dalle caserme».

Il generale Antonio Viesti: «I carabinieri hanno bisogno di fiducia, anche una piccola informazione può essere utile»

A Torino il rapporto della gente con l'Arma è meno difficile che in altra realtà, ma Viesti ha voluto sottolineare ugualmente la necessità di contatti più stretti: «Noi carabinieri diamo fiducia, ma abbiamo contemporaneamente bisogno di fiducia. Anche una piccola informazione può essarci utile. Ci deve essera un dialogo sempre aperto».

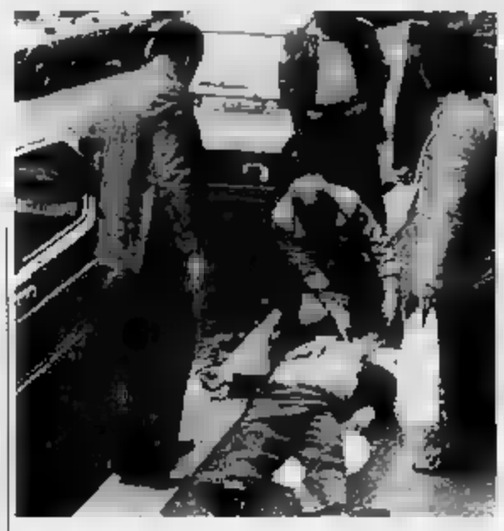
Rivolto ai carabinieri, Viesti ha parlato anche della qualifi- del loro lavoro: «Esistono problemi, stiamo lavorando intensamente per il riallineamento personale e per il miglioramento delle infrastrutture. In nessun caso dovremo ripiegare, in futuro, su soluzioni di emergenza. E faremo anche in modo di far superare, a chi di servizio nei piccoli centri, quella sensazione di solitudine ed isolamento che ogni tanto prende».

Poi il generale ha incontrato il comandante della Divisione «Pastrengo» generale Cucci, il comandante della prima Brigata generale Colombini, il comandante della Legione col. Magliuolo, nonché i comandanti dei gruppi di Torino, Aosta, Novara e Vercelli. discusso con loro la pubblica in Piemonte e Valle d'Aosta con particolare riferimento ai plessi fenomeni di grande criminalità, che saranno presto oggetto di una trasferta scritiva della ione Antimafia.

(a. con.)

«Contrabbandiere onorato»

Le sue confidenze al cronista, 10 giorni fa



Mavilla, in alto a sinistra: dieci giorni fa aveva raccontato al cronista la sua vita e i suoi timori. Qui accanto il padre di Gaetano, Salvatore, ucciso dal clan nell'81. Sopra la moglie della vittima, Angela

Portava due sotto sé: il nuovo codice di procedura penale e la Bibbia, foderata in carta velina bianca. Se ne andava in giro zoppicando per una vecchia lussazione dell'anca, sempre quei due libri sotto il braccio. Diceva che il codice «bisogna conoscerlo» e che «nella Bibbia ci trovi tutto»: «Con la Bibbia si impara a vivere. E anche a morire».

Ieri mattina i due libri sono rimasti sul cruscotto della Uno, nel garage di via Amati a Venaria. Sui gradini che dai garage portano all'ascensore è rimasto il corpo di Gaetano Mavilla, quattro proiettili nella schiena e in testa. E adesso non sarà facile scoprire mandanti, esecutori e movente di questo ennesimo regolamento di conti tra persone legate al clan dei catanesi.

Chi era Mavilla? Un uomo di 41 anni, minuto, zigomi alti e occhi sottili. Sposato, quattro bambini tra i sei e i tredici anni. Sembrava tenero suo aspetto, era curato nel vestire. Si definiva «una persona corretta», e ammetteva che al concetto di «correttezza» si danno significati diversi, seconda dell'ambiente in cui si vive»: «Per me, corretto vuole dire tradire negli affari, non tradire gli amici, rispettare la famiglia. Io faccio il contrabbandiere come padre, stato dentro, il mio ambiente è quello della malavita. Però uno persona corretta».

Il suo stato un racconto lungo un pomeriggio, in macchina, su e giù per la tangenziale Nord, 9 novembre. Il cognato latitante, lui un avvviso di garanzia per concorso nell'omicidio di Angelo Sciotti: disse che aveva voglia di spiegare e di parlare, che verità qualcuno doveva pur'storia a sentire.

Perché non i giudici, Mavilla? «Perché la loro logica è diversa dalla mia. Perché lo prende quello che può, ma in cambio non dà nulla. Perché i giudici credono ai pentiti, ché così è più comodo: fanno su una bella zuppa, tutti dentro e intanto ci restate. Poi si vede, fino alla decorrenza termini. Lo sa quello che diceva Giobbe? Diceva: "Se avessi ragione, il mio parlare mi condannerebbe; se fossi innocente, egli proverebbe che sono reo". Quindi niente giudici. Non mi fido della giustizia».

Il racconto di quel pomeriggio in automobile incominciato dal 1981, con l'omicidio di suo padre. «L'hanno ammazzato perché dicevano che parlava, che era un confidente. Faceva anche lui il contrabbandiere, e qualcuno con era in affari l'ha condannato. Ma dopo la sua morte, la malavita l'ha assolto. Me lo hanno detto: va bene, per tuo padre si siamo sbagliati». Angelo Sciotti ha avuto l'ergastolo, per quell'omicidio. E ora anche Sciotti è stato ucciso: forse si è pensato che lei abbia voluto vendicarsi. «Quello che hanno pensato gli inquirenti non lo so. La Tipo rossa, la macchina che Angelo aveva quella sera, di cognato: Angelo era amico nostro, gliela prestata. Ma io con Angelo ci ho camminato insieme da quando è uscito di galera, il 30 giugno. Siamo andati al mare, in giro. Se avessi voluto ucciderlo avrei un sacco di occasioni». Chi può averlo fatto fuori, allora? «Era uno a cui piacevano le donne, si dava da fare. Anche se le donne erano di altri. E poi era successa una cosa strana, un po' di tempo fa: eravamo tutti un bar. Due gruppi di persone che si chiacchierava: C'è stato un controllo della polizia. Sciotti aveva qualcosa la macchina, ma non gliel'hanno controllato. Però hanno controllato tutte le altre auto».

E Claudio Bodo? Suo cognato è accusato quell'omicidio. «Bodo volevano già ammazzarlo in carcere, anni fa. E' uscito vivo per intercessione qualcuno. Adesso mio cognato lo aiuto posso. Gli ho fatto da padre, da quando è venuto su a Torino. Abitava con . A un certo punto si è infilato in una storia, una donna. Non mi andava e gliel'ho detto: quando si ha famiglia la tradisce. mia moglie l'adoro, non potrei mai mancarle di rispetto. E' la madre dei miei figli, ho dei figli stupendi, sono bravi a scuola. Ma mi preoccupo per come cresceranno».

Torniamo a suo cognato. «Con quella donna incominciati i suoi problemi. Adesso vorrebbe costituirsi, ma ha paura. Era birreria di Leinì, un pomeriggio nei giorni dopo l'omicidio Bodo. Sono entrati dei carabinieri e lui si è spaventato, ha cercato di scappare. Così l'hanno preso, portato in caserma e controllato. L'hanno lasciato andare perché a Leinì sapevano ancora che ricercato. Ora che l'ha scampata non sente più ragioni. Anch'io vorrei che si consegnasse. Quella che fa adesso non è vita».

Chi lo aiuta, oltre a lei? «Amici». Ne ha molti? «Non si hanno mai molti amici, nella vita». Lei, Mavilla, ha amici nel clan? «Io a chi posso do una mano». Per esempio? «Quando le mogli vengono Torino da Catania, per i colloqui con quelli che sono dentro, le ospito volentieri casa». E nemici, ne ha? «Di quelli, se ne hanno sempre». I suoi chi sono? «Non ho fatto mai un nome, figurarsi adesso». Ha paura? «Bisogna sempre stare attenti. Chi non attento è incauto».

Era incauto, Gaetano Mavilla. Quel pomeriggio aveva l'aria tesa. Parlava e gli occhi li teneva fissi al lunotto posteriore. Pensa che seguano? «Non la giustizia. La giustizia mi controlla, fa mestiere. Ho la firma. Ma non è una firma che preoccupa». Che cosa, allora? Qualcuno ha motivi per uccidere anche lei? «I motivi delle volte strani. E si fanno anche degli sbagli, come mio padre». Che dice Bibbia in proposito? «Giobbe dice che le colpisce i buoni e i cattivi, senza fare distinzioni. Potrebbe colpire anche me».

E' successo ieri.

Eva Ferrero

FRANCA MARCHISIO
PELLICCERIE
VIA ARSENALE 38 - TORINO - TEL. 011
VIA DI NANNI 90 - TORINO - TEL. 011 447.6851
PRESENTA LA COLLEZIONE 1990-91
A PREZZI IMBATTIBILI
PAGAMENTO NATALE SENZA CAMBIALI
VISITATECI

Filippo
CONFEZIONI
LE MIGLIORI GRIFFE DELLA MODA SPORTIVA E ELEGANTE PER L'UOMO, FINALMENTE ANCHE IN
C.so GIULIO CESARE 78
YVES SAINT LAURENT - VALENTINO
CHRISTIAN DIOR - ROBERTA DI CAMERINO
MAESTRI VENEZIANI ecc...
TEL. 852.397
TORINO

FRESIA
FERRAMENTA
HA:
CASSEFORTI
ARMADI CORAZZATI
NUOVO ORARIO
8.30-12/14-18.45 APERTO SABATO MATTINA

TORINO
23-24-25 novembre 1990
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
ORARIO: 9.00 alle dalle 00 alle 19.30
KRONOSYS
SAPERE SENZA PERDERE TEMPO
alla presentazione di
KRONOSYS K5 TOT
Particolari condizioni d'acquisto ed un corso di lingue "KRONOSYS" a vostra scelta, compreso nel prezzo.
KRONOSYS - Unica Sede

Con l'appoggio dei consiglieri Lupi e Nerattini la giunta si disincaglia dalla crisi-Piccolo

Zanone imbarca gli ex verdi

Un assessorato per i transfughi del Sole?

I verdi Lupi e Nerattini hanno fatto il «gran salto»: ieri, alle 13, dalla Sala delle Colonne del Palazzo Civico hanno annunciato: «Non siamo più nel gruppo Sole che ride, ma indipendenti». E, autodefinendosi «verdi-verdi», oggi, alle 13,30, s'incontrano con i segretari dei partiti che sostengono la giunta-Zanone. «Se ci daranno un segnale ambientalista - dice Lupi - entreremo in maggioranza e quasi sicuramente in giunta. Quale incarico? Lupi e Nerattini non lo dicono, ma dal tam-tam dei partiti esce la parola «Decentramento», un settore affidato sinora al vicesindaco Franco Pizzetti (dc). E l'Assistenza, lasciata vacante da Luigi Piccolo della lista pensionati, ed oggi assunta ad interim dal sindaco? «Non è affatto detto che debba ritornare ai democristiani - avverte il segretario del psi, Franco Tigani -. Noi pensiamo che debba essere rimessa in discussione». La chiede il partito socialista? «No, ma non per questo deve essere appannaggio dello scudocrociato».

I consiglieri favorevoli alla giunta, con l'ingresso dei due transfughi dal Sole (che così quasi si dimezza, potendo ora disporre di soli 3 eletti rispetto ai 5 di partenza), saliranno da 40 a 42 voti sicuri, talvolta a 44, se l'indipendente Sergio Galotti (ex dc) e il pensionato «anomalo» Luigi Piccolo gradiranno il contenuto delle decisioni di giunta e, quindi, delle delibere che arriveranno all'esame del Consiglio comunale: il loro «sì» sarà «regolato da valutazioni di coscienza».

L'abbandono dei verdi tradizionali, peraltro annunciato, di Lupi e Nerattini, ha scatenato dure reazioni nell'arcipelago ambientalista, appena riunificato nell'assemblea di martedì in piazza Stampalia. Ieri il vertice del nuovo «soggetto politico verde» ha stigmatizzato la scelta dei due «bianco-verdi», annunciando che lunedì in Sala Rossa chiederà loro di dimettersi dal Consiglio per rispetto degli elettori che li hanno eletti nella lista del Sole che ride. Anna Segre, capogruppo dei verdi in Regione, in merito all'accusa lanciatale da Lupi e Nerattini di «tradito il Sole» aderendo al gruppo verde di Palazzo Lascaris assieme all'Arcobaleno, precisa che l'affermazione - contenuta nella mozione presentata dai due transfughi - è falsa: quella scelta, l'altro, aveva semplicemente anticipato di qualche mese un processo di unificazione dei verdi che chiuso proprio nell'assemblea di martedì al Centro civico di piazza Stampalia. [g. sen.]

Maurizio Lupi (sopra) e Davide Nerattini (di fianco) hanno lasciato i verdi, proclamandosi «indipendenti». Quasi sicuramente entreranno in maggioranza

FONDAZIONI «[illegible]»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 16 al 19 novembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

I colleghi dell'ufficio organizzazione e della direzione compartimentale F.S. di Torino in memoria del compianto Iorio Ferdinando 450.000; in memoria di Ilario il personale «U.T.E.» 270.000; in memoria di Migliorato Natalina 230.000; colleghi di Guidi Bruno in memoria madre 215.000; G. e C. 200.000; in memoria di Federici Maria i condomini delle scale 58 - 59 - 64 195.000; i colleghi e datori di lavoro di Gianni in 190.000.

Il direttore e i colleghi di Tol- Oscar in ricordo del papà Umberto 175.000; in memoria di Di Garnero Piero 170.000; in memoria del papà di Nella i condomini della Cooperativa Labor Orbassano 150.000; Lino Conte e i fratelli Giannina, Graziana, Almerino e Giorgio Brun in ricordo di Bruno Gironda 150.000; il condominio di via Revello in memoria di Clodoveo Luigia 130.000; condomini e inquilini di c.so Toscana 135/bis in ricordo di Tolmino Umberto 120.000; Bordone Piero e famiglia in memoria dello zio Carlo 100.000.

La famiglia Mario Damiano ricorda il caro amico Cenci Perron di Fonverraux Galliate (Novara) 100.000; Z.M. Novi Ligure 100.000; Laura Ricagni Alessandria 100.000; Terraud Piero 100.000; da Alberto e Chicca, Romagnano Sesia 100.000; in ricordo di papà e mamma, Emilio 100.000; in memoria di Gianluca Geromin, gli 100.000.

I colleghi di Dario Vicentini in ricordo del fratello 92.000; coscritti 72 Samone 00; Maria e Nuccio Randazzo in memoria dei loro defunti 50.000; in memoria di mio marito Ettore Ramat 50.000; Gava Angela 50.000; Olga e Gino, per Dario 50.000; la nipote Emma e la figlioccia Maria Carla ricordando lo zio Carlo 50.000; in del cognato Carlo 50.000; in onore e devozione a Papa Giovanni 50.000.

Le maestranze della «Lucchini Siderurgica» di Settimo Torinese 500.000; alla memoria dell'amico Pino Travisan, la direzione e gli amici della sala danze «Due Ritmi» di San Gillio 485.000; in memoria di Roberto Lovreglio, il circolo didattico di Pianezza 371.000; N.D. ricordando Liliana 250.000; i colleghi d'ufficio di Mariuccia in del papà Baudino Enrico 243.000; i condomini di via Acciarini in di Bertoldi Ines 205.000; a ricordo di Savoia Carlevato Remo, i compagni di lavoro 200.000; i condomini di via Tasso scala 18 in memoria di Fantino Paolo 175.000.

In memoria del Bellino Rocì Domenico: Cristina, Margherita, Anna e Rita 170.000; 17-11-1945 17-11-1978 ricordando Arturo e Mario Nozzoli 150.000; in memoria di Gian Luigi Longinotti gli inquilini di via Barletta 57 Torino 145.000; in ricordo di Audisio Francesco e di Audisio Silvana, le famiglie Audisio, Gonella e Olzi 130.000; in ricordo di Luigi Dusio 100.000; per la mamma di Tina 100.000; in memoria di Vincenzo Morando, i condomini di via Talmino 22 e 22 bis 100.000; Chiara e Luciano 100.000; i colleghi dell'Inps Lingotto di Rosaria in memoria della mamma Bertoldi Ines 62.000; una mamma in ricordo del figlio 50.000; in memoria di Claudio e Gianmario 50.000. [continua]

Al concorso Usl 2

Gli psicologi «Procedure poco chiare»

«Non ci sentiamo tutelati: le procedure del sono state poco chiare e solo dopo di trattative siamo riusciti a far rispettare i nostri diritti». Protesta un gruppo di psicologi che ha partecipato, ieri all'Ambasciatori, al concorso dell'Usl 2 per tre posti di ruolo: «Il presidente della commissione non voleva sentire le nostre ragioni, ma noi chiedevamo solo fare la prova pratica tra 20 giorni convocati per lettera e non domani (oggi n.d.r.), mentre molti candidati erano presenti alla convocazione». Dopo molte discussioni la ha deciso di tenere la prova pratica tra 20 giorni.

Si concludono domani al Centro incontri Crt i seminari sulla «Lingua scritta» per insegnanti

Ma la tecnologia non ucciderà il libro

Anche se fumetto e audiovisivi sono «strumenti» per i ragazzi

Sei giorni di seminari sulla «Lingua scritta», per inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo. Destinati agli insegnanti, si concluderanno domani al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23. A lato della manifestazione (ne parte integrante di essa), prosegue anche la «Rassegna di libri e materiali per l'insegnamento delle lingue straniere».

Spiegano gli organizzatori (Associazione Alberto Peracino, Liceo Vittoria, British School): «Trentaquattro editrici nazionali e straniere presentano una panoramica di tutto il materiale disponibile sul mercato: corsi per studenti, manuali di glottodidattica, libri di lettura, testi di consultazione, sussidi audiovisivi».

Ecco, allora, accanto ai romanzi di un Simenon che non è soltanto autore del commissario Maigret i fumetti nelle diverse lingue. Dicono gli editori: «Il problema è come interessare i ragazzi. Il mezzo, fumetto o audiovisivo, diventa fondamentale».

Lo strumento più avveniristico e più caro (i prezzi arrivano ai 130 milioni) è esposto da Tecnilab con macchinari Ibm: sistema didattico costituito da banchi muniti di video e cassette acustiche, nonché di cuffia per comunicare l'insegnante, e una plancia di comando per il docente che, con un sistema di facilissimo impiego, può seguire, correggere, aiutare con suggerimenti il lavoro di tutti gli allievi.

Ma la tecnologia impiegata nella didattica uccide il libro. Se è vero che anche la Sei espone un settore informatica, molto spazio lascia il libro: «Comprendere e produrre un testo scritto», di Eynard, Frandino, Perego, oppure «Insegnare la religione nella scuola elementare oggi», di Cirignano, Montuschi, Prioreschi.

Se l'editrice Valmartina, di Padova, offre corsi di inglese per il commercio e l'industrie strutturati in film e episodi oppure cartoni animati per le elementari con il mostro spaziale Big Muzzy (prodotto dalla Bbc), l'Eli (European Language Institute) con sede a Recanati avanza per i più piccoli un vocabolario illustrato con situazioni familiari al ragazzo o rubriche che vanno da Batman a Maradona, dai giardini zoologici a Tanita Tikaram.

Il panorama continua i cataloghi di tanti altri editori, Fabbri a Lattes, da Le Monnier a Petrini, da La Nuova Italia a Zanichelli. E l'attenzione degli operatori fa sentire il bisogno, per la prossime edizioni, di spazi più ampi. [m. nei.]

VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI.

CENTRO

Bertola, v. Bertola 20; **Bi Bar,** c. Regina Margherita 80; **Baretto,** v. Corte d'Appello 15; **Bar della Posta,** v. Arsenale 10/E; **B.B.,** c. Principe Eugenio 7/A; **Bonsai,** v. Pietro Micca 4; **Caffè San Carlo,** p. S. Carlo 156; **Cordon Bleu,** c. S. Maurizio 55/A; **Cristallo,** v. Monte di Pietà 17; **King's,** v. Verdi 20; **Leri,** c. Vittorio 64; **Maxi,** c. Vinzaglio 25; **Motta,** c. Vittorio Emanuele 92; **Motta,** p. Statuto 14; **Municipio,** v. Milano 1/B; **Norman,** v. Pietro Micca 22; **Old Fashioned,** c. Vittorio Eman. II 200; **Oriental,** c. Vittorio Eman. II 66; **Papillon Rosso,** v. Bellezia 9; **Parola Alda,** p. della Repubblica, Mercato IV Stand 81; **Petit Bar,** v. Giolitti 4/B; **Petit Two,** v. Monte di Pietà 23; **Place Grande,** p. Vittorio 18/B; **Roberto,** v. Po 5; **Roses,** v. Garibaldi 27; **Stella,** v. XX Settembre 6/D; **Valdocco,** c. Valdocco 17; **Vittorio,** v. Vittorio Eman. II 34.

S. SALVARIO - VALENTINO

Charly, c. Dante 61; **Fly,** v. Nizza 83/bis; **Jolly,** p. Madama Cristina 4; **Isabella,** c. Dante 118; **Midac,** v. Saluzzo 49; **Monica,** v. Nizza 33; **Murialdo Maria,** v. Madama Cristina 4; **Roberto,** v. Ormea 29 bis; **Saint-Germain,** v. Nizza 203; **Todo de Todo,** p. M. Cristina 1; **Valva Francesco,** v. Belfiore 48.

CROCETTA - S. S. TERESINA

Crocetta, c. Einaudi 25; **Caffetteria Crocetta,** v. M. Polo 9; **Chihuahua,** c. Duca degli Abruzzi 102; **Duca,** v. Vespucci 54; **Harden,** c. Turati 15/bis; **Harry's Bar,** c. Turati 40.

SAN PAOLO

Bocci, c. Lione 10; **Caraglio,** v. Caraglio 130; **Crazy,** v. Monginevro 85b; **David's Bar,** v. Spalato 7/B; **Egadi,** c. Racconigi 146; **Enoteca Carla e Piero,** v. Viberti 33; **Gianni,** v. Bossolasco 6; **Golden Green,** v. Osasco 55; **Il Pierrot,** c. Racconigi 137; **Lo Cogliano Francesco,** v. Monginevro 250/bis; **Meeting,** v. Di Nanni 63; **Nello,** v. S. Paolo 6; **René,** v. Monginevro 132; **Rini Raele,** v. Monginevro 28; **White Lady,** v. Monginevro 27/D.

CENISIA - CIT

Angelo, v. Cesana 44; **Birreria Nuovo Tango,** c. Francia 185; **Dolly,** v. Frejus 117; **Il Capriccio,** v. Vigone 60; **Marino Pietro,** v. Di Nanni 4; **Meeting,** c. Francia 90; **New Bar,** v. Frejus 52.

CAMPIDOGLIO S. DONATO

Caffetteria Luciano, via Caserta 9/d; **Gran Bar Annamaria,** v. Don Bosco 12; **La mela verde,** c. Umbria 42/b; **M. G. di Caterina,** v. Aquila 23.

VALDOCCO AURORA - ROSSINI

Edicola Tabacchi Pierro, p. Baldissero 7 (Staz. Dora); **Base,** c. Palermo 88; **Brescia,** c. G. Cesare 99; **5 Penny,** c. Palermo 14; **Forno,** v. Porporati; **Gabbiano Azzurro,** c. Emilia 11; **L'Angolo,** c. Palermo 17; **Laura,** v. Reggio 4/M; **Rio,** c. Brescia 42/F.

VANCHIGLIA VANCHIGLIETTA

Caterino, c. Cadore 40/B; **Corvino,** v. Napione 31/C; **Giardino,** l.go Po Antonelli 181; **Michel,** c. San Maurizio 31; **Simone,** v. Oropa 116; **Victory,** v. Lessolo 25.

NIZZA - MILLEFONTI

Negro, v. Nizza 378; **Tossani-Borio,** v. Nizza 370.

LINGOTTO MERCATI GENERALI

Blanco Rosa, c. Traiano 75; **Del Corso,** c. Traiano 165; **Due Stelle,** v. Pio VII 114; **My Bar Italia '90,** c. Traiano 93; **Veneziano,** c. Traiano 76.

Bar Tabacchi, v. Gorizia 174; **Bonetto,** c. Sebastopoli 46; **Break Company,** v. Tripoli 11; **Caffetteria Santa Rita,** v. Mombarcaro 2; **Calypso,** v. Barletta 135; **Fucci,** v. Baltimora 129/A; **Feeling Caffè,** c. Agnelli 48/A; **La Cantinetta,** v. Buenos Aires 73; **Les Gates,** v. Tripoli 100; **Lina,** c. Siracusa 129; **Mic Mac,** c. Agnelli 80; **Mimosa,** c. Sebastopoli ang. v. Gorizia; **Nil,** c. Sebastopoli 151; **O.K.,** c. Orbassano 297; **Tivoli,** c. Orbassano 159/a; **Tripoli,** v. Tripoli 6.

Al Tucano, v. Siracusa 67; **Clipper,** c. Siracusa 57.

POZZO STRADA

Abisso, v. San Giorgio Canavese 3; **Cremeria Flowers,** c. Peschiera 308; **De Roses,** c. Peschiera 246; **De Sanctis,** v. De Sanctis 37; **Estasy,** c. Francia 303; **Gi Bar,** c. Peschiera 311; **Ve.Ma.,** v. Vipacco 24.

MADONNA DI LANZO

Brazil, v. Lanzo 69; **Olimpico,** v. Breglio 96; **Ristoro Tierno,** v. Paolo della Cella 63/A.

BARRIERA DI

Aragosta, v. Montanaro 6; **Brescia,** c. Giulio Cesare 99; **Calvi,** v. Calvi 24; **Coinca,** v. Brandizzo 31; **Dell'Amicizia,** v. Leini 18; **D.V.,** v. Monterosa 81; **DOC,** c. Vercelli 125; **Floral,** c. Giulio Cesare 125; **Gianfri,** p. Rostagni 3/F; **Il Cenote,** v. Martorelli 76; **Lambada,** v. Lombardore 10; **Malabar,** v. Banfo 45; **Maxim,** c. Vercelli 87; **President '85,** p. Respighi 10; **Queen's,** c. Vercelli 116; **Sabina,** v. L. Rossi 12/bis.

B.TA VITTORIA

Caffè Amerio, v. Chiesa della Salute 59/B; **Gelateria Mariani,** v. Chiesa della Salute 95; **Vittoria,** v. Chiesa della Salute 38.

BORGO PO CAVORETTO

Giardino, p. Zara 1; **Gran Bar,** p. Gran Madre 2; **Petit Jardin,** p. Gran Madre 9; **Privativa,** c. Moncalieri 174; **Tati,** c. Moncalieri 47; **Umberto,** c. Moncalieri 33.

BARCA - BERTOLLA REGIO PARCO

Basile, v. Maddalene 39; **Caffetteria da Ciro,** v. Tartini 30; **Caffè Sport,** v. Wuillermin 1; **Grill Bar Lavardino,** strada S. Mauro 176; **Latteria Giraudo,** strada Settimo 76/D; **Il Spuntino,** v. Damiano Chiesa 3; **Rino,** strada San Mauro 68.

FALCHERA - VILLARETTO

Falchera, v.le Falchera 70; **Jena,** v. Tanaro 30; **Max,** v. Botticelli 16.

DEL PILONE

La merenda sinoira, p. Hermada 12/b.

Acquamarina, c. Francia 282; **Giuliana,** v. Borsi 93/bis; **L'Apostolo,** v. Crevacuore 13; **One,** v. Zumaglia 13.

MIRAFIORI

Baby, v. Barbera 31; **Costa d'Oro,** v. Madonna delle Rose 3/B; **Cremeria Nebbia,** v. Legarville 25; **Dama Rossa,** v. Vallarsa 44; **Lo Spuntino da Tommy,** strada delle Cacce 16; **Piava,** v. Piava 42; **Smeraldrink,** v. Pramollo 9.

LUCENTO

Cremeria Rosario, v. Sansovino 121/A; **Metrò,** c. To- 122; **Self-Service,** v. Isernia 3; **Seven Plus,** v. Cuniberti 92/F.

I BAR CHE DESIDERASSERO ADERIRE LA LORO ADESIONE ALL'INIZIATIVA POSSONO TELEFONARE, IN ORARI D'UFFICIO, ALLA CONFESERCENTI

TEL. 52.201

Operazione valida dal 19 novembre al 1° dicembre

ECCO I BAR DOVE, DAL 19 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE (ESCLUSA DOMENICA 25 NOVEMBRE), POTRETE GUSTARE GRATUITAMENTE UN ESPRESSO "ANTICA TORREFAZIONE" PRESENTANDO IL COUPON CHE TROVERETE OGNI GIORNO SU "LA STAMPA" E OGNI LUNEDÌ SU "STAMPA SERA" DEL LUNEDÌ.

CONFESERCENTI DI TORINO E PROVINCIA

LA STAMPA

LA CIMBALI | PIAZZA DELLE ERBE | CREDOLCE | CITTÀ DI TORINO

Un'interrogazione in Provincia

Ponte di Nichelino troppi miliardi per le «varianti»

■ può appaltare solo «l'impalcato» di un ponte, cioè ■ mensola considerando pilastri e fondazioni alla stregua di una variante da acquisire con una perizia suppletiva dopo il completamento degli studi geologici.

È la domanda principale di un'interrogazione record, 12 cartelle, presentata da due consiglieri provinciali (il verde Giarrusso ■ l'arcobaleno Cavaliere) per chiedere spiegazioni sulle procedure, ritenute «anomale», relative all'appalto del ponte ■ Nichelino, un'opera ormai proverbiale perché «promessa» 25 anni fa dalla Provincia come compensazione per i «danni» derivati dalla tangenziale ■ ■ ancora realizzata.

Il ponte - detto anche «ponte Marchiaro» dal nome del consigliere poi che lo propugna da anni - dovrebbe sorgere sul prolungamento della ■ Artom ed essere lungo 142 metri e larg■ (nelle prime intenzioni) 23,5. Dopo innumerevoli vicissitudini per il finanziamento, avvenuto con storni da altre opere non fatte, l'appalto è stato aggiudicato, nel luglio scorso, alla Ccpl, una «cooperativa ■ di Reggio Emilia che ha avuto il punteggio più alto grazie alle varianti proposte e non al prezzo praticato.

Obiettivo dell'interrogazione sono le molte «incongruenze» rilevate nella procedura, condotta, nel periodo bianco di ■ senza del consiglio» per le elezioni, da una commissione (due ingegneri e una funzionaria per verbalizzare) in cui erano assenti i politici, le indicazioni dei quali, secondo Giarrusso e Cavaliere, erano state peraltro disattese. Così non sono stati sentiti pareri di specialisti, ■ quelli del professor Carlo ■ Palma, del Politecnico espressamente indicato in una lettera dell'allora ■ Borgogno.

Gli interroganti rilevano anche che ■ è stata rispettata la «traccia progettuale» proposta dalla Provincia, né nella forma ■ ponte (che doveva ■ «salto» originariamente, simile ■ quello di Brooklin, ■ non tradizionale come quello scelto), né nella larghezza, che passa dai 23,6 metri dell'appalto ai 26 proposti dalla Ccpl, ai 28 recentemente chiesti dal Comune ■ Torino.

Dal calcolo dei metri ■ rileva che il costo ■ manufatto sarebbe, a seconda dei casi, di 4199 milioni, oppure ■ 4571, ■ ancora di 4131: «Cioè sempre cifre maggiori (di 899, di 1271 o di 831 milioni) rispetto alla base d'asta. E questo per noi non è regolare», dico■ Giarrusso ■ Cavaliere, sostenendo che, secondo ■■ loro analisi, il ponte finirà per costare 6 o 7 miliardi, mentre si poteva fare con una cifra ■ superiore ■ 5 e mezzo. In sostanza, contestano un appalto in cui le varianti hanno avuto una prevalenza netta sul costo dell'opera: «E allora - di■ - bisogna considerare l'esatta larghezza del ponte indicata dall'amministrazione o ■ quelle proposte dalla Ccpl: altrimenti il confronto non viene fatto su fattori omogenei».

Aggiunge Giarrusso: «Alcune cose recentemente accadute ci inducono a porci degli interrogativi sugli uffici tecnici della Provincia ■ stiamo studiando l'eventualità di costituire un "osservatorio" sui lavori». In realtà, la questione «ponte di Nichelino» potrebbe essere soltanto il risvolto visibile ■ una guerra interna alla Provincia per il ruolo ■ ingegnere capo, posto soppresso dopo il pensionamento dell'ultimo responsabile. [g. b.]

Dopo la caduta dalla mountain bike inutili ■ ricoveri in tre ospedali

Meningite, muore a 17 anni

Il giovane era una promessa del ciclismo
Una lunga agonia, i genitori accusano

E' morto, dopo diciassette giorni passati a cercare affannosamente un medico capace di guarirlo dalla meningite crani■ contratta dopo ■ banale caduta in bici, Roberto Bertino, 17 anni, studente al terzo anno del liceo scientifico Plana ■ Torino, promessa del ciclismo piemontese, si è spento l'altra sera nel reparto di rianimazione del Cto. Adesso, nell'appartamento ■ via Tre Re 30, a Borgaro, i genitori Giuseppe ed Angiolina Camerano, di ■ e 46 anni, non riescono a darsi pace.

Neanche i medici del pronto soccorso del Cto hanno saputo spiegare loro con esattezza che ■ sia successo al loro unico figlio, Roberto. «Non aveva mai avuto problemi ■ salute, non riusciamo a capire perché» si dispera la madre Angiolina. All'origine di tutto quella caduta di tre domeniche fa, quando Roberto aveva deciso ■ partecipare ad una gara di mountain bike a Mappano, in compagnia di alcuni amici.

Per lui, alfiere del Brunero Boeris, la squadra di Ciriè alla quale aveva regalato due vittori■ in Lombardia, era un divertimento più che una competizione, ■ fatte poche decine ■ metri, la forcella del ■■ rampichino si ■ rotta, Roberto è caduto procurandosi una profonda ferita al labbro superiore. All'ospedale di Ciriè i medici lo han■ rassicurato, pareva un incidente da nulla. Qualche giorno dopo le sue condizioni sono peggiorate. Racconta la madre: «Roberto aveva dei forti mal di testa. Nessuno sapeva spiegargli il perché». Martedì 13 novembre i genitori l'hanno fatto ■ nuovo ricoverare a Ciriè.

«Il medico che l'ha visitato ci ha detto di trasferirlo immediatamente: c'era il sospetto che si trattasse di meningite cranica», spiega il padre Giuseppe. Per qualche giorno Roberto ■ rimasto all'Amedeo di Savoia, poi il ricovero al ■■o. Il padre: «Mio figlio stava malissimo. I medici avrebbero voluto fargli un'endrografia, ■■ prima ■■ funzionava l'apparecchiatura, poi mancava ■ tempo». Roberto è entrato in coma, ■ da quel momento la sua sorte è stata segnata.

«Nessuno adesso ■■ spiegarci che cosa sia successo esattamente a ■■ figlio», dicono i genitori. «Qualche ■■po fa ■■ fatto gli esami del sangue, non gli avevano ■■ nulla». Ora chiedono che sia fatta luce sulla tragedia. «Lui non c'è più, devono spiegarci perché ■ morto». [l. pol.]

Roberto Bertino, ■ Borgaro, ■■■ per la squadra di Ciriè

Richiamo al Comune: l'ex chiesa non va destinata ■ usi impropri

Lambada proibita nella basilica

I fulmini della Curia sui ballerini di Settimo

«Questo corso di danza non s'ha da fare». Così ha scritto ■■■ curia metropolitana il vicario episcopale per il distretto Nord, monsignor Domenico Cavallo, al sindaco socialista di Settimo Giovanni Ossola. ■ ■■ Comune, dopo qualche ora è partito l'invito di sospendere le lezioni ■ «ballo liscio, ballo moderno ■ danze latino-americane» programmate dalla Pro Loco nella ex chiesetta ■ San Pietro in piazza degli Alpini, passata ■ proprietà al municipio nel '73 dopo una lunga lite con il parroco.

«E' tutto un equivoco - si difende il presidente della Pro Loco, Francesco Bossone - non abbiamo intenzione di usare la chiesa per i corsi di ballo. In realtà abbiamo tenuto in ■■n Pietro solo la prima riunione informativa per gli allievi, i corsi veri e propri ■ terremo nella nostra palestra». Difficile dire se le giustificazioni ■el presidente della Pro Loco, socialista come il sindaco, serviranno a chiudere l'incidente tra la curia ed il Comune. Monsignor Cavallo nella sua lettera rivendica senza mezzi termini il rispetto degli accordi tra le due parti che stanno alla base della transazione avvenuta ■ 21 settembre del '73 davanti al notaio Metilieri: «Il Comune di Settimo ■■ persona del sindaco si impegna di non destinare l'edificio ad ■■■ contrario alla fede cristiana ed alla morale cattolica, ■ comunque che possa apparire segno di disprezzo per la primitiva destinazione». In Comune preferiscono evitare incidenti. «Pinora ■ curia ha chiuso un occhio, ma di fronte alle ballerine che danzano in minigonna sotto le navate della basilichetta romanica, ■■ deciso di opporre ■ suo veto e noi ne prendiamo atto».

BIANCA & ■■■

Libri pignorati agli obiettori

Stamane, alle ore 10,30, in via Assietta 13, presso il coordinamento dei comitati ■ quartiere, asta pubblica dei libri pignorati agli obiettori di coscienza alle spese militari. In tutta Italia sono stati quest'anno 4785 i cittadini che hanno optato per questa forma ■ protesta contro le spese per la Difesa, per un totale di oltre duecento milioni di l■■.

P■■■ Italia ■■■ del ■■■■

Si svolge oggi, ■■■ 15,30, ■ Palazzo a Vela, in via Ventimiglia 145, il convegno su «Creatività design promotion: la tutela del disegno industriale ■ ■■ marchi» nell'ambito della mostra sul made in Italy, «Profilo Italia». Interventi dei professori Aldo Frignani e Paolo Autori, ■■■■ Vetrino, Nicola Trussardi. Alla tavola rotonda parteciperanno Giorgietto Giugiaro, Ottavio Missoni, Giuliano Mollineri, Armando Testa.

Una protesta per l'assistenza

Davanti alla Regione, ieri, protesta organizzata dal Coordinamento Sanità ■ Assistenza contro la ■■■■■ applicazione della legge sulle autonomie locali. Il passaggio ■ consegne tra Regione, Province, Comuni ■ ■■■ ha provocato gravissime conseguenze per migliaia di assistiti. La nuova legge dello Stato "dimentica" le persone più bisognose assistite dalla Provincia, soprattutto minori e handicappati».

«Chi ■ don Sturzo?» ■ apre un corso

Il Centro internazionale studi Luigi Sturzo inaugura questa ■■■ alle 17 l'ottavo ■■■ di dottrina sociale cristiana dal titolo: «Chi è Sturzo?». La cerimonia di apertura avrà luogo presso la sala Viglione in via Alfieri 15.

CITTA' di TORINO

Nomine e designazioni di rappresentanti del Comune in Amministrazioni di Enti

Premesso che ■ sensi ■■■ Legge 8.6.90 ■ 142 le nomine ■ le designazioni dei rappresentanti del Comune ■ altri enti, aziende e istituzioni devono essere effettuate ■■■ Consiglio Comunale ■ massimo entro 60 giorni dalla loro prima iscrizione all'o.d.g. dei lavori e che decorso ■■■ termine deve provvedere il Sindaco sentiti i Capi Gruppo Consiliari; visto l'o.d.g. approvato dal C.C. ■ data 12.11.90 che impegna l'Amministrazione a procedere con idonee forme di pubblicità, si riporta qui di seguito l'elenco degli enti ■ delle relative nomine e designazioni avvertendo che i nominativi dei candidati ■ i rispettivi curriculum possono essere visionati presso ■ Gabinetto del Sindaco, a Palazzo Civico, ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 9 alle ■■■ 16 fino al 29 novembre p.v.
Entro ■ ore 16 del 29 novembre singoli cittadini, enti ed organizzazioni potranno inoltrare al Gabinetto del Sindaco motivate osservazioni che ■■■■■ esaminate dalla Commissione Comunale Nomine.
Per informazioni tel. 5765 - 2502 / 2925 / 2994 / 2511.

Azienda Acquedotto Municipale
■ membri nella Commissione Amministratrice ■ 3 nel Collegio Revisori dei Conti

Azienda Energetica Municipale
9 membri nella Commissione Amministratrice e 3 nel Collegio Revisori dei Conti

Azienda Tranvie Municipali
7 membri nella Commissione Amministratrice ■ 3 nel Collegio Revisori ■■■ Conti

■■■■■■ Municipale per l'Igiene Ambientale Torinese
■ membri nella Commissione Amministratrice e 3 nel Collegio Revisori ■■■ Conti

FINPIEMONTE S.p.A.
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

SATTI S.p.A.
7 membri nel Consiglio di Amministrazione e 4 membri nel Collegio Sindacale

SATAP S.p.A.
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

■■■■■ S.p.A.
5 membri nel Collegio Sindacale

SITRASB S.p.A.
2 membri nel Consiglio di Amministrazione ■ 1 nel Collegio Sindacale

Centrale ■■■ Latte S.p.A. Gestione Industriale
■ membri nel Consiglio di Amministrazione

Centrale ■el Latte S.p.A.
2 membri nel Consiglio di Amministrazione ■ ■ membri nel Collegio Sindacale

Società Consortile «Centro Agro Alimentari Torino»
5 membri nel Consiglio di Amministrazione e 1 nel Collegio Sindacale

Unione Navigazione Interna Italiana
1 membro nel Consiglio Generale

Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica I.S.E.F.
1 membro nel Consiglio di Amministrazione e 1 nel Collegio Sindacale

Università degli ■■■■ ■ Torino
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

■■■■■■■ ■ Torino
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

■■■■■ - Centro ■■■■■■■■ ■ ■■■■
■■■ Medio ■■■ Estremo Oriente
2 membri nel Consiglio di Amministrazione e 1 membro nel Collegio Sindacale

Centro di Studi Africani
2 membri nel Consiglio di Amministrazione e 2 membri nel Collegio Sindacale

Consulta Regionale per i Beni e ■■ Attività Culturali
3 membri nella Consulta

Fondazione Luigi Einaudi
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Osservatorio ■ Genetica Animale
2 membri nell'Assemblea

M■■■■ ■■■■■■■■■■■■ «Carlo Biscaretti» ■■ Ruffia
1 membro nel Collegio Sindacale

Museo del Risorgimento Italiano
2 membri nel Consiglio Direttivo

Associazione «Museo Ferroviario Piemontese»
1 membro nel Consiglio Direttivo

Museo Regionale ■ Scienze Naturali
1 membro nel Comitato Scientifico

Ente Autonomo Teatro Regio di Torino
4 membri nel Consiglio di Amministrazione (designazione ■■■ Consiglio Comunale al Ministero Turismo ■ Spettacolo)

■■■■ Autonomo Teatro Regio di Torino
Il Sovrintendente (proposta del Consiglio Comunale al Ministero Turismo ■ Spettacolo)

Teatro ■■■■■■■ ■■■■ Città di Torino
7 membri nel Comitato Amministrativo

Fondazione «Centro ■ Studi sul Pensiero Politico» (L. Firpo)
2 membri nel Consiglio di Amministrazione e 1 membro nel Collegio Sindacale

Convitto Nazionale Umberto I
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Ospedalino Koelliker
■ membri nel Comitato Consultivo

Associazione Croce Bianca Torinese
3 membri nel Consiglio di Amministrazione (di cui 2 scelti ■■ i benefattori)

Crociata contro la ■■■■■■■■
■ membri nel Consiglio di Amministrazione

■■■■■■■■ Fratelli Guido e Luigi Fornaca di Sessant
6 membri nel Consiglio di Amministrazione

Fondazione Giovanni ■■■■■ Massone in Recco
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Ginnasio Ricreativo Genero
9 membri nel Consiglio Direttivo

Asilo Infantile Borgo San Paolo
■ membri nel Consiglio di Amministrazione

Educatorio della Provvidenza
5 membri nel Consiglio di Amministrazione

Scuola ■■■■■■ Borgnana Picco
3 membri nel Consiglio ■ Amministrazione

Scuola Materna delle Confraternita della SS. Annunziata
■ membri nel Consiglio di Amministrazione

Scuola ■■■■■■ M. Teresa e Principe ■ Napoli
3 membri nel Consiglio di Amministrazione

Casa ■■■ Sole
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Casa ■ Misericordia Agostino Denis
■ membri nel Consiglio di Amministrazione

Comitato ■■■■■ del Fanciullo
3 membri nel Consiglio di Amministrazione

Convitto Vedove e Nubili di Civile Condizione
Il Presidente

■■■■■■ Sacra Famiglia
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Istituto Santa ■■■■
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Opera Munifica Istruzione
■ membri nel Consiglio di Amministrazione

Opera Pia Lotteri
3 membri nel Consiglio di Amministrazione

Opera Pia Lotteri
Il Presidente scelto ■■ i membri ■■■ Consiglio di Amministrazione

A.C.T. Alleanza Cooperativa Torinese
■ membri nel Consiglio ■ Amministrazione

Collegio Universitario di Torino
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Tiro ■ Segno N■■■■■■■■e
1 membro nel Consiglio Direttivo

I.N.U. - Istituto Nazionale Urbanistica Sez. ■■■■■■■■
1 membro ■■■ Consiglio Direttivo

Istituto Bancario S. Paolo di Torino
1 membro nel Consiglio di Amministrazione

Ente di Gestione delle Aree Protette della Fascia Fluviale del ■■ ■■■■ Planura Torinese
3 membri nel Consiglio Direttivo

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Circosta

IL SINDACO
Valerio Zanone

La bimba di un anno e mezzo era stata affidata dal tribunale ai nonni

«Rapita da due americani»

La zia di Dorothy: mia sorella mente

Due italoamericani avrebbero aiutato Alessandra Brunella Gazzi, che l'altro ieri, in via Tosalli, ha chiuso la porta in faccia alla baby sitter ed è scappata con la figlia Dorothy, una bimba di un anno e mezzo affidata dal tribunale dei minori alla nonna Vittoria Rocca. Lo rivela Daniela, sorella di Alessandra: «Non ho mai voluto fare dichiarazioni da quando è cominciata questa triste vicenda familiare, ma ora sono costretta a farlo. I miei genitori sono distrutti, tutto quello che ha sempre raccontato mia sorella è falso».

Daniela è in pena per Dorothy: «Alessandra non ha mai avuto un lavoro a New York, non possiede alcun immobile ad Anversa, non ha mezzi di sostentamento e, prima di rapire la bambina, ha chiesto una grossa somma di danaro a nostro padre. Mi voleva veramente bene alla bambina avrebbe potuto vivere a Torino, dove mio padre era disposto a mantenerla. Avrebbe dovuto venire a trovare sua figlia più spesso, non poche volte in un anno. L'assistente sociale che ha assistito agli incontri ha detto che aveva dei problemi con la bambina».

Secondo Daniela, la sorella si è fatta aiutare da due italoamericani per il rapimento: «Lunedì scorso, un uomo, di circa 60 anni, italoamericano dall'accento siciliano, con gli occhiali, piccolo di statura, si è presentato al Residence Du Parc, dove vive mio padre e ha preteso di parlargli. Non si capiva bene che cosa volesse e sono intervenuta, mi ha detto: "Sono venuto dagli Stati Uniti mandato da una persona di cui non posso fare il nome. Alessandra deve tornare a vivere con Dorothy". Ho risposto che la bimba è affidata a mia madre, mi sono irritata e l'ho congedato. Ma più tardi ho saputo da mio padre che l'uomo era in compagnia di un'altra persona, un tizio alto, molto robusto, anch'egli italoamericano».

Mercoledì alle 14, Alessandra Gazzi si presenta in casa della madre per vedere la bambina: «Ha insistito per portarla fuori - ha raccontato alla polizia Teresa Griva, la baby sitter - nonostante la signora Rocca non fosse d'accordo perché preferiva che prima Dorothy facesse un riposino. L'ho aiutata a portare giù la carrozzella, ma Alessandra mi ha chiuso il portone in faccia ed è scappata via con Dorothy in braccio».

Secondo Daniela, è probabile che sull'auto, ad attenderle, ci fossero i due italoamericani. Alessandra ha sempre sostenuto che la bambina le è stata rapita da mia madre, ma non è vero. Nell'estate dell'89 (Dorothy è nata alla Pinna Pintor il 10 luglio, n.d.r.) mia sorella, che è stata definita psicolabile dai periti, non stava bene, sentiva delle voci. Aveva fatto bene a abortire e a tenere Dorothy perché le voci le dicevano che da adulta la bimba sarebbe diventata una grande musicista. Mia madre era molto preoccupata e l'ho accompagnata al tribunale dei minori».

E i giudici hanno convocato Alessandra?

«Hanno tentato di farlo; a casa è arrivata una cartolina con l'avviso, ma mia sorella non è mai presentata».

E così si arriva al 9 settembre dell'89, quando Alessandra decide di tornare a New York, carica i bagagli sul taxi, torna nell'appartamento del Residence e scopre la culla vuota. Spiega Daniela: «E' stata mia madre a prendere la bambina, ma pochi giorni dopo l'ho riaccompagnata al tribunale dei minori, che le ha riconfermato l'affidamento, come le era stato promesso».

BIANCA & [illegible]

Ordine dei medici rinnovo cariche

Risultati ufficiali delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Torino. Vince la lista di Intesa Medica, con questi consiglieri: Poggiolini, Olivetti, Dianzani, Pizzini, Sizia, Del Boca, Triberti, Borrè, Chiadò, Ponzetto, Dami, Tos, Gubetti, Mancini, Murcio, Boggione e Brescianо. I membri della commissione Odontoiatri sono Bar, Bruscagin e Falda. Il consiglio riunito ha eletto presidente Danilo Poggiolini, vice presidente Roberto Del Boca, segretario Michele Olivetti e tesoriere Giorgio Dami.

Per l'educazione non violenta

S'inaugura stasera il convegno «L'educazione non violenta per il villaggio globale» (fino a domenica, in via Ivrea 47), organizzato dal Centro studi e documentazione D. S. Regis. Al convegno seguirà la mostra «Come costruire il villaggio globale», negli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25.

Ordine Mauriziano una cerimonia

Cerimonia celebrativa della ricorrenza di San Maurizio oggi nella Magistrale Basilica Mauriziana di via Milano (ore 9,30), e alle 11 consegna delle onorificenze, premi e borse di studio nella sede dell'Ordine Mauriziano, in via Magellano 1.

Il «bimbo diviso» dalle separazioni

Aula magna dell'Università, via Verdi 8, oggi e domani, convegno su «Il bambino diviso», conseguenze psicologiche ed emotive delle separazioni, dei divorzi e delle conflittualità familiare sui bambini.

Banchette d'Ivrea trapianto di organi

Tavola rotonda sul tema «La donazione e il trapianto di organi», organizzata dall'Aido di Ivrea (salone scuole medie, in via della Torretta).

Le proteste per la [illegible]

Dopo 10 giorni di assemblea davanti alla fabbrica contro il licenziamento di 68 operai, ieri le maestranze della Sicam di Grugliasco (111 dipendenti) hanno bloccato per due ore Allamano: a nulla sono valsi sinora gli incontri tra la proprietà e i sindacati.

Nel centro di Rivoli

Entrano in banca [illegible] clienti ma sono banditi

Rapina in [illegible] a Rivoli, ieri poco dopo le 15,30, all'agenzia San Paolo di piazza Martiri della Libertà 8. Esiguo il bottino: circa 7 milioni in contanti.

Due giovani sono entrati, come normali clienti, poi sono andati in bagno, si sono infilati una calzamaglia e sono [illegible] sfoderando le pistole. Hanno preso il denaro di due [illegible] 13, poi sono stati distratti da un'ambulanza a sirene spiegate e sono fuggiti dall'uscita di sicurezza a bordo di un'auto, non ancora identificata, grigia metallizzata. La guardia all'ingresso non si è [illegible] di nulla fino all'arrivo dei carabinieri.

L'agenzia di Rivoli [illegible] fino a ieri considerata «espugnabile»: «Lavoro qui da sei anni, una rapina», ha raccontato il responsabile dell'amministrazione Antonio Gillo. La filiale si trova in una via strettissima, dalla quale è quasi impossibile uscirne a forte velocità [illegible] imbottigliati nel traffico.

Condanna confermata all'ex comandante dei carabinieri di Grugliasco

Il maresciallo? Un fuorilegge

Sviava le indagini per favorire l'amica del cuore

L'ex maresciallo Domenico Fi[illegible]

La prima corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a due anni di reclusione inflitta dal tribunale a Domenico Fiorillo (difeso dagli avvocati Cavallo e Dal Fiume), l'ex maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Grugliasco, che pochi giorni fa è stato rinviato a giudizio per violenza carnale ed atti di libidine nei confronti di sei donne.

Nella primavera dell'88, nel corso di un'inchiesta su un tentato omicidio, Fiorillo avrebbe minacciato testimone per farle cambiare versione, allineandosi a quella di Cosima Chimera, [illegible] quale egli in passato aveva avuto una relazione. I giudici d'appello hanno confermato la condanna a un anno e mezzo di reclusione per Cosima Chimera, imputata di calunnia e ridotto la pena a 4 anni (5 anni e 8 mesi in primo grado), per Enzo Menegotto, l'autore del tentato omicidio.

La sera del 16 maggio dell'88, Elena Di Marco, assiste a Grugliasco alla lite tra due coppie: il salumiere Francesco Catania, 50 anni, la moglie Maria Lazzarini, Enzo Menegotto, 33 anni e l'amica Cosima Chimera. La testimone riferisce al maresciallo Fiorillo di aver visto Menegotto estrarre un coltello dalla tasca e vibrare dei colpi contro il Catania. A distanza di qualche giorno il maresciallo riconvoca la Di Marco e la minaccia pesantemente invitandola a «non ricordare». Il tentativo di pilotare le indagini viene scoperto dal sostituto procuratore Bascheri che scopre un arsenale di armi nella sua abitazione, e lo arresta.

Molte donne, molestate in passato dal maresciallo, decidono di denunciarlo per violenza carnale e atti di libidine. Tutte accuse per le quali l'ex comandante della stazione di Grugliasco è stato rinviato a giudizio e presto processato (le sei donne si sono costituite parte civile con gli avvocati Faccio e Pollori).

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sabato 24 novembre in corso Francia 155a Rivoli C. Vica

Grande [illegible] grandi sorprese per l'inaugurazione di «Gardenia Blu»

L'inverno potrebbe sembrare la stagione meno propizia per lo sbocciare di nuovi fiori: la piacevolissima eccezione è rappresentata da GARDENIA BLU, il nuovo centro commerciale polifunzionale con sede in corso Francia 155a a Rivoli Cascine Vica, che inaugura la propria [illegible] sabato 24 novembre, con una grande festa aperta al pubblico.

Il nuovo Centro si inserisce nel piano di qualificazione del commercio della prima cintura di Torino e punta su di una vasta offerta di articoli per la casa, la famiglia e il tempo libero: dall'abbigliamento casual e classico alle calzature, dagli orologi di [illegible] alle liste nozze, dai piccoli elettrodomestici alla videoteca. Di tutto per tutti insomma.

E proprio per tutti sarà la grande festa di inaugurazione di sabato 24 novembre. Dalle indiscrezioni carpite agli organizzatori emerge un programma d'eccezione: musica, intrattenimento, animazione per grandi e bambini e, naturalmente, molte gradite sorprese.

La sorpresa più grossa sarà certamente rappresentata dalla partecipazione alla festa di un noto personaggio dello spettacolo e della TV, il cui nome è per ora rigorosamente «top secret».

Un'occasione da non perdere dunque, per andare a caccia di autografi, dare un'occhiata, conoscere un modo nuovo di fare shopping e passare in famiglia o con gli amici un sabato diverso e divertente.

Per l'inaugurazione sono stati invitati il sindaco e le autorità di Rivoli

Dal 1980 ad oggi

YESTERDAY

Antiquariato

Via Petrarca 11/C - Torino

a prezzi irripetibili

porcellane, giade, sheffield, argenti

per i regali di Natale

VENDITA FINALE

FINAL SALE

Orario: 10-12,30/15,30-19,30 LUNEDI' CHIUSO

APPUNTAMENTO A PINEROLO

per riscoprirne le tradizionali specialità nella grandissima esposizione di confezioni regalo

Albergian

di Corso Torino, 85 - Tel. 0121/74503

Centinaia di proposte raffinate e prestigiose per fare dei Vostri auguri degli auguri un pò speciali

SALOTTI PRADOTTO

NUOVO IMPORTANTE PUNTO VENDITA

VIA MERCANTI 16 — TORINO

(Quasi angolo via Pietro Micca)

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA [illegible]

publikompass

20123 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.9[illegible]

[illegible] Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21[illegible]

126 UP. PICCOLA GRANDE STATION WAGON.

126 UP. PICCOLO GRANDE AFFARE.

A PARTIRE DA L. 5.620.000 CHIAVI IN MANO

FIAT

VIENI A SCOPRIRLA PRESSO

Concessionarie e Succursale FIAT della provincia di TORINO

Ceccarelli, ventinovenne guardia della Filanto, ha fatto saltare la difesa torinese a Forlì

La brutta scoperta dell'Auxilium

Guerrieri: «Con lui in campo, qualcuno ha capito più nulla»
Da ieri sera Giuseppe Ercole è il nuovo presidente della società

All'indomani della sconfitta di Forlì, l'Auxilium si è data il nuovo assetto societario: Giuseppe Ercole è il nuovo presidente e a far parte del Consiglio entrati Umberto Guasco come dirigente responsabile ed Erminio Spantégati.

Frattanto si è provveduto a fare il riesame dell'ultima sconfitta: è, infatti, bastato Davide Ceccarelli a far saltare i piani di riscossa dell'Auxilium. L'ingresso in campo della non più giovanissima guardia romagnola (ha 29 anni, essendo nato nel 1961) è indicato da Guerrieri come la svolta della partita.

Il tecnico dell'Auxilium non si dà pace per come la sua squadra ha perso in modo repentino le redini dell'incontro: «La Filanto ai nostri piedi - afferma Guerrieri -, stavamo giocando benissimo tanto in difesa quanto in attacco, con ottimi percentuali di tiro. Il pubblico forlivese, inconsueta, ci stava addirittura applaudendo a scena aperta. È entrato lui (Ceccarelli, ndr), ha suonato la carica, trascinando letteralmente la squadra romagnola: sembrava stregato, ogni suo tiro finiva nel nostro canestro».

L'elogio del giocatore della Filanto non giustifica tuttavia l'improvvisa resa dell'Auxilium: i torinesi non hanno subito soltanto le iniziative di Ceccarelli, ma anche quelle di Fumagalli e Bonamico e si sono trovati a mal partito contro le variazioni difensive degli avversari romagnoli.

Guerrieri si appiglia a qualche attenuante: «Avevamo - spiega - più di un giocatore in condizioni fisiche precarie, a cominciare da Carlo Della Valle, che ha le gambe dure e ché ha subito un duro colpo al costato. Inoltre all'inizio del secondo tempo ho dovuto richiamare in panchina Dawkins, vittima di un colpo sotto un ginocchio e, per finire, Pellacani è rimasto quasi sempre in panchina con la schiena bloccata».

Ma il coach dell'Auxilium finisce poi per ammettere demeriti e limiti della sua squadra: «Milani e Zamberlan - dice - hanno perso la bussola quando la difesa romagnola si è fatta più aggressiva. Non lo nascondo: nel confronto tra i nostri e i loro esterni siamo usciti nettamente battuti».

«Dawkins e Kopicki invece - prosegue Guerrieri - sono stati esemplari, e devo complimentarmi anche con Abbio: era febbricitante eppure ha tentato di portare lo scompiglio nella difesa della Filanto: ha giocato con molto acume».

Guerrieri non si mostra invece allarmato per il pesantissimo passivo (122 punti), l'ennesimo in questo campionato: «La Filanto - ricostruisce - ha tirato da tre punti con percentuali favolose, tutte le loro ciambelle sono riuscite con il buco, esattamente l'opposto di quello che è capitato domenica scorsa alla squadra di Firenze».

Neppure la disfatta di Forlì, una grave ricaduta a tre soli giorni di distanza dal successo di Firenze, è riuscita a fiaccare il morale dell'Auxilium: «Ventiquattro ore dopo la partita - si consola Guerrieri - i ragazzi mostravano segni di scoramento e Dawkins ha cercato di tenere i compagni allegri e di caricarli psicologicamente per l'incontro casalingo di domenica con la Philips. Rimango della convinzione: verrà il giorno in cui la ruota della fortuna girerà a nostro favore».

Il tecnico si riferisce alla continua serie di infortuni e di acciacchi di cui è vittima la squadra e che secondo lui sarebbero la principale causa degli alti (pochi) e bassi (tanti) della formazione torinese. Anche ieri Della Valle non è potuto allenare: sul costato è comparso un grosso ematoma, conseguenza di una fortuita gomitata subita da Fumagalli, il playmaker della Filanto. E' rimasto fermo anche Pellacani, che si è sottoposto a una serie di infiltrazioni alla schiena. Si è allenato invece Dawkins che ha già assorbito la botta alla gamba.

Renato Botto

Dawkins ha male a una gamba

Kopicki, 29 punti non sono bastati

IPPICA

Tre intense giornate di gare: oggi è domenica galoppo, domani trotto

Ultimo week-end per Vinovo

Giovedì, ingresso gratis, riunione di chiusura

Venerdì, sabato e domenica a Vinovo, il lungo week-end ippico comincia oggi con il galoppo (e probabile terreno pesante). Sette corse, tutte affollate. Il clou è un discendente sui 1400 metri in cui si confrontano forme di diversa estrazione. Considerata la qualità, diamo fiducia all'ottimo 3 anni milanese Singing Cousine (E. Botti), sempre piazzato in ottime compagnie e disponibile al terreno faticoso. Le alternative vanno individuate nel gioco dei pesi, che sembra favorire nettamente Bidy Bady (M. Tellini) e Fast and Clever (F. Lopez). La sorpresa può venire da Nible, che porta 61 chilogrammi, ma che ha dimostrato più di un'occasione di sapersi esprimere anche con pesi gravosi. C'è anche un bel discendente sui 2000 metri con scelta assai aleatoria. Piace, comunque, Nippur di Lagash (F. Bertolini), che gode di perizia favorevole, Red Mark (E. Botti) e Only for Fly (G. Frontini) da valutare comunque vicinissimi.

I favoriti (inizio ore 13,45). I. Swinging Cousing Keeling. II. Leucodendro, Queen of Karen, Junayz. III. Queens Victor, Positif, Menestrello. IV. Bela Roberta, Native Warrior, Nebbia di Re. V. Singing Cousino, Bidy Bady, Fast and Clever. VI. Valid Note, Conte Mario, Ozono. VII. Nippur di Lagash, Red Mark, Only For Fly.

Domani è invece di scena il trotto. Programma bloccato su un bello scontro fra 4 anni: Luxury (R. Ciano) può tornare alla vittoria, ma Leopard (G. Guzzinati) e La Capad (P. Carazza) sono avversari da non disprezzare. Relegato in apertura (ed è un peccato: alle 14,30 il pubblico è ancora scarso) c'è invece uno dei più classici match trotto torinese: Elemis (P. Rossi) contro Fakir Va (G. Bechis). In questo particolare momento è difficilissimo fare pronostici: considerando i due soggetti equivalenti, lasciamo che la scelta cada in base ai numeri: cioè Elemis davanti a Fakir.

Domenica tornerà in scena il galoppo per quello che doveva essere l'ultimo convegno dell'anno. Invece, una strana deroga dell'Unire consentirà il recupero delle corse non disputate per lo sciopero degli artieri. Ci sarà quindi un'improvvisa appendice, giovedì 29, ingresso gratuito.

(a. con.)

SPORT FLASH

Corso per dirigenti Toro

Il Torino presenta oggi un'interessante iniziativa: un corso per dirigenti del calcio dilettantistico piemontese. Consisterà in dieci stage di due ore ciascuno, ogni martedì e giovedì dal 15 gennaio al 14 febbraio del prossimo anno. Tra i relatori, dirigenti federali della Lega dilettanti e i direttori dei tre quotidiani sportivi.

Si gioca domani Rivoli-Biellese

Rivoli Seba-Biellese, per il turno dell'Interregionale (gir. B), è anticipata a domani (ore 14,30) sul campo via Isonzo.

Atletica: assemblea regionale

E' in programma domani, presso il Jolly Hotel Ambasciatori di Torino (ore 14,30 in prima convocazione; 15,30 in seconda), l'assemblea ordinaria delle società dell'atletica piemontese. All'ordine del giorno l'elezione dei delegati regionali per l'assemblea nazionale ordinaria e straordinaria del 15-16 dicembre. In programma anche le tradizionali premiazioni di fine

Volley: programma weekend

Doppia sfida tra torinesi e friulane ai vertici della B1 pallavolistica: i pinerolesi della Tec Fin Kernel ospitano domani (ore 21) l'Udine appena retrocesso dall'A2; le cafassesi della Dim giocano a Torviscosa contro il Randi. Questi gli altri impegni delle torinesi nel 4° turno campionati nazionali. B2 maschile: Sa.Fa-Facc Novi (ore 18, Pilo 26); Segrate-Lecce Pen Cus Torino. B2 maschile: Carrera-Silver Sa.Fa; Emme.Di.O. Ivrea-Sanremo (2), Cappuccini). C1 maschile: Arti e Mestieri-Cus Genova (20,30, Cascine Vica, via Stupinigi 1); Vallesusa-Bardelli Varese (17,30, Vele); Ceparana-Murata Ivrea; Villetta Genova-Valdocco Torino; Cat Nichelino-Verbania (18, XXV Aprile 139). C1 femminile: Lasalliano-El.Tel Chivasso (18,15, via Tiziano 41). Per quanto riguarda i campionati regionali (2ª giornata) fra le tredici partite in programma in Torino e provincia le più interessanti sono Bisconova Carmagnole-Ovada (ore 21) e De Tommasi Chieri-Dataprint (21) per la C2 femminile; Sisport-Folgore San Mauro (18, Olivero), Lilliput Settimo-Vallemosso (20,30) il derby Vallemina-Piossasco (17, Pinerolo) per la serie D femminile.

Domenica la Stranichelino

Domenica si l'11ª edizione della «Stranichelino» (10 km, partenza 10). Nel pomeriggio, a Forno Canavese, si disputa il «12° Cross Forneses», valido come prova unica (6 km) del campionato canavesano. Partenza alle 14 in frazione Marietti.

Auto: premi per l'Euromontagna

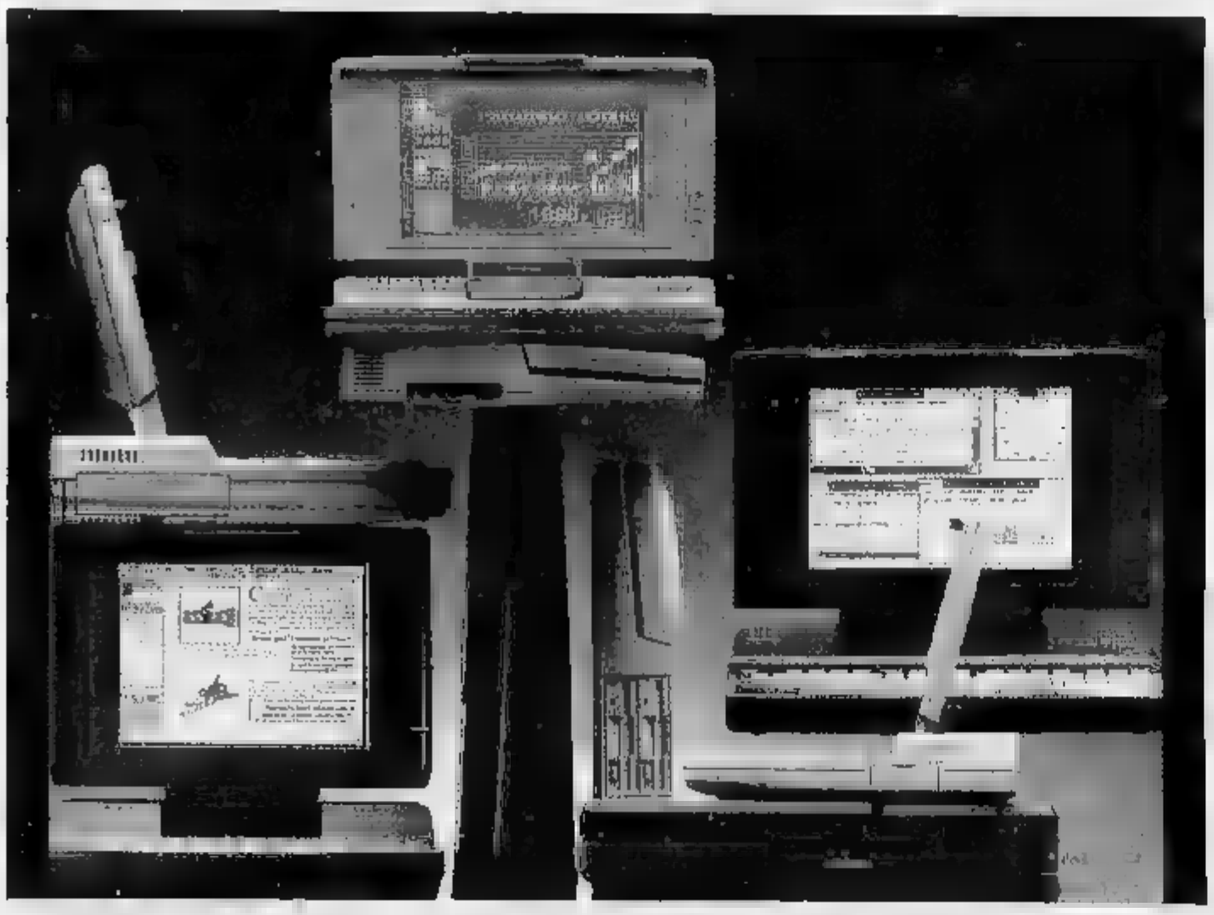
Domani sera, alle 21 presso il ristorante «La Cloche», l'Automobile Club Torino consegnerà le coppe Fia ai vincitori del campionato europeo velocità e salita: lo spagnolo Vilarinho (cat. Sport), il francese Dosieres (Turismo) e il ceko Charouz (Fia gr.). Tra i premiati anche il bresciano Regosa (5ª Sport).

Artistica: Rubinetti e

Valentina Rubinetti e Veronica Sérvente, tredicenni atlete della Ginnastica Torino, fanno parte della Nazionale di ginnastica artistica che domenica a Lissone affronta la Germania.

COME DEFINIRE CHI SI OSTINA
A TENERE SULLA SCRIVANIA UN ARMADIO
CON SCHERMO E TASTIERA?

TBWA



PERSONAL COMPUTER PORTATILI
PENSIERO LIBERO

Non ci sono dubbi, è la portatilità a rendere un personal computer davvero personale. Il computer portatile è il vero strumento di oggi e del prossimo futuro, e sta vivendo un momento di grande successo nel nostro Paese. Toshiba risponde a questa domanda con la più vasta gamma di personal computer portatili del mercato, progettati e costruiti con componenti Toshiba. Se avete bisogno di semplicità e leggerezza, se avete bisogno di una potenza e un velocità che sfidi i migliori computer da tavolo, nella gamma Toshiba trovate il vostro modello. Da 512 KB a 13 MB di memoria RAM. Dai processori 80c88 ai 386. A batteria o a corrente. Dischi rigidi da 20 a oltre 100 MB. Da 2.7 a 8.6 Kg. Schermi LCD e al plasma. Schede grafiche CGA, AT&T, EGA, VGA. Tutti con completa compatibilità con gli standard di mercato. Tutto questo per mettervi in grado di operare agli stessi livelli di un computer tradizionale. Beh, se avevate qualche esitazione fra un computer da tavolo e un personal computer portatile, adesso quel vago senso di smarrimento non ha più ragione di esistere. I concessionari Toshiba, i vostri migliori consulenti di informatica, sono pronti a darvi il benvenuto nel club del Pensiero Libero.

CONCESSIONARIO

inter-rep s.p.a.
10148 T - Via Orbetello, 88
Tel. (011) 21.65.931 r.a. - Fax (011) 21.65.935 - Telex 221422

In Touch with Tomorrow
TOSHIBA
TOSHIBA INFORMATION SYSTEMS (ITALIA) S.p.A.

[redacted]

[redacted] (tel. 543.889): merc., ven. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: [redacted] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. [redacted]): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.862): «Civiltà della [redacted]. Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino [redacted] dicembre

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [redacted] e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-19,30. Domenica. 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): mostra «Design Britannico, tecnologia e innovazione» sino all'8/12. Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (P. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. [redacted] 16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). [redacted]: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. [redacted] al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537 581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, [redacted] 688 737): Mostra **John Ruskin e le Alpi** e rassegna [redacted] 6, fino al 25/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da [redacted] a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. [redacted] visita guidata gratuita

Museo [redacted] Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [redacted] **Chieri** (18 sale, [redacted] 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, 1 746.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

[redacted] **Reale** (tel. 438 1456) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 545.855); martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

[redacted]

[redacted]

NUMERI UTILI

[redacted] 115
Carabinieri
Pronto intervento [redacted]
Sede centrale 51.53.53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 116

[redacted]

MEDICI

[redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.62.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - [redacted]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[redacted] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia [redacted] **permanente,** S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Asido 54.04.89
Asir [redacted]
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi [redacted]
Aldel 50.23.96 - 54.39.46
Audila 44.11.40
Associazione in[redacted] torinese [redacted]
[redacted] 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.86.11.
Croce bianca 63.19.02
[redacted] **professionali 8m** 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[redacted]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [redacted]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Ma[redacted] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

[redacted]

[redacted] DI [redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [redacted] 538.271
p. Massaua 1, tel. [redacted]
via Nizza 65, tel. 669.9259

[redacted]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà [redacted] lunedì a venerdì 8-18) 576.55.86
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5108
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[redacted]

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.82

[redacted]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): [redacted]
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): [redacted] Vigevano 14, [redacted] v. Spalato 50, 380.380; [redacted] Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. [redacted] mo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano [redacted] Torino-Aosta 890.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; c. Duanto 49 21.69.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[redacted]

[redacted] atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

SOLIDARIETA'

Telefono amico 21.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal. 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 43.54.978
Informagay 43.65[redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione [redacted] **l'epi**[redacted] (ogni sabato dalle ore 9 alle 12), Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
[redacted] assistenza domiciliare. Tel. 769.811 - 752.685

[redacted]

PREVISIONI METEO

P[redacted] **e Valle** [redacted]
Da Torino, 1911

[redacted]

AEROPORTI

[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [redacted] c. V. Emanuele, 55.37.43.
[redacted]**-Linate** [redacted]
Malpensa 02-74.[redacted]
[redacted] 010/26091

[redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [redacted]

[redacted]

[redacted] 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Italgas, usi civili 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

[redacted]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibòrbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [redacted]; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo [redacted] 731035; [redacted] terosa 93, 857090; v. [redacted] nova 113, 63.49.41

[redacted]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [redacted] veterinario, c. Lanza [redacted], 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[redacted]

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. [redacted] gio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino [redacted]; [redacted] Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [redacted] 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59 01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[redacted]

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292; c. G. Cesare 238, l.go Palermo, str. Altessano 180; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; [redacted], c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

[redacted]

EDI[redacted]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Film**
[redacted] — **Vite rubate**, telenovela
[redacted] **TG4**
20 — **Medicina trentatrè**
20,30 [redacted] **per** [redacted] **commissario Aletti**
22,30 **TG4**
23 — **Tg 7**, attualità
23,40 **Europavideo**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 [redacted] **proibito**

Telestar
15,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Nemico pubblico**, film
[redacted] **Tv flash**, quotidiano
[redacted] **Gente di Hollywood**

Videogruppo
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **Jeff Bolt l'uragano di Macao**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Palla avvelenata**
0,30 **Mod Squad**, telefilm

[redacted]
19 — **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**
1,30 **La** [redacted] **piccola** [redacted] **gie**, telefilm

Telecity
13,40 **Usa Today**, news
14 — **Azucena**, telenovela
14,30 **La grande vallata**

[redacted]
17,30 **Re Artù**, cartoon
18 — **Jayce**, cartoon
[redacted] **il guerriero**
19 — **Tgg special**
19,30 **Dancin'days**
20,30 **Missione segreta**
22 — **Banco 7½**, gioco
22,45 **Forze mare**, rubrica

[redacted] Tv
16,55 [redacted]
17,30 **Special**
18 — [redacted]**lo rock**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,30 **Il corsaro**
[redacted] **Tg** [redacted]
[redacted] **La palmita**
23,35 **Remake**
0,15 **Teletext notte**

Quinta Rete
17 — **Star blazers**, cartoni
17,30 [redacted] **Hood**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
[redacted] **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**
20 — **Dick Van Dicke**
20,30 **Il** [redacted], film
[redacted] — **La** [redacted] **violenza**, film

G.[redacted]
15,10 **Il pedone**, film
17 — **A**[redacted] **Il Limoni**
18 — **La provinciale**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **The** [redacted], [redacted]
20,20 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
20,30 **A 027** [redacted] **Vegas in mutande**, [redacted]
22 — **The Bold** [redacted]
[redacted] — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **I samurai** [redacted] **drone**, telefilm
1 — **Provincia violenta**

Tieffe [redacted]
17 — **Shopping** [redacted] **Cartoons**
18 — **Intorno** [redacted] **mondo**
19 — **Oltre le notizie**
20 — **Calcio fans**
22,15 **Oltre le notizie**
22,40 **Film**
24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 Piemonte
18 — **Programma per** [redacted] **gazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
[redacted] — **Mash**, telefilm
19,30 **Le auto della settimana**
20,20 **Il giardino del dr. Cook**, film
22,30 **Ruote in pista**, rubrica
[redacted] — **Taxi**, telefilm
23,45 [redacted] **7**, notiziario
[redacted] **6 pallottole** [redacted] **6 ca**[redacted]**ne**, film

[redacted] Canavese
14 — **Cl.Li.Mu**
15,15 **Marcia** [redacted] **Roma**, film
17 — **Tg**
17,15 [redacted]
18,30 **Cartoni**
19 — **Police surgeon**
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**
21 — [redacted]
22,45 **Cl.Li.Mu**
23 — **Tg**
0,30 **Tg**

Video [redacted]
14 — **Cl.Li.Mu**
15,15 **Marcia** [redacted] **Roma**, film
17 — **Tg**
17,15 [redacted]
18,30 **Cartoni**
19 — [redacted]
19,30 **Tg**
20 — **Happy** [redacted]
21 — **Film**
[redacted]
23 — [redacted]
0,30 **Tg**

Telesubalpina
16,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **Gistrus**, cartoni
[redacted] — **Vita d**[redacted] **C**[redacted]**: casa di tutti»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Los Angeles: ospedale Nord**, telefilm
21,30 **Calcio fans**, rubrica
22,30 **Pietre vive: «Sudan: il paese Sharia»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Frames... frammenti di cronaca**

Altitalia
14 — **Frankenstein Junior**
14,30 **La famiglia Smith**
15,05 **Telegiornale Flash**
15,15 **Rosa de Lojos**
15,15 **Saigon, missione Vietnam**, film
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames...fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Calcio fans**, rubrica
20,50 **Il salotto**
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Sale and Buy Transworld**

Quarta [redacted] Tv
14,30 [redacted] **squadra speciale**, telefilm
15,15 **Scoiffo Lobo**, telefilm
17,30 **Marron Glacé**
18 — [redacted]
[redacted] **Super** [redacted] **show**
20,20 **Tg 4 Cronaca**
20,30 **Uno** [redacted] **tutti**, miniserie
21,30 **Calcio quattro**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Un posto per l'inferno**, film

Videouno
[redacted] **Rumpole**, telefilm
17 — **Superclassifica** [redacted]
18,45 [redacted] **notizie - Cartoni animati**, [redacted] **il** [redacted]
20,30 [redacted] **e i segreti** [redacted] **Giungla**, film
22 — **Videouno** [redacted]
24 — [redacted]**le**, telefilm

Tele Settimo
17 — **Uccidete Ag. segreto 777 Stop**, film
18,30 **Only cartoons**
19 — **Il mondo degli animali**, documentario
19,30 **Calcio** [redacted]
20,30 **Ingenui e perversi**
22 — [redacted] **in** [redacted] **glia**, telefilm
22,30 **Abbandono**, [redacted]

6° [redacted]
16 — **Occhi di giada**, film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**
19 — **Star Blazers**, [redacted]
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori** [redacted] **tempestà**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione** [redacted] telenovela
23 — **Senso di colpa**, film
1 — [redacted] **e figlio investigatori speciali**

Teletime
17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19,50 [redacted] **Leonard**, cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,15 **TG Valli**
21,40 **Romagna mia**
23 — [redacted]**o fans**
23,40 [redacted]

● **[redacted] errori e variazioni [redacted] programmi [redacted] no [redacted] non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

OGGI PRIMA ALLO STUDIO RITZ

Quando una vecchia «Cadillac Coupe de Ville 1954» diven- [redacted] un eccezionale regalo per una storia divertentissima.

DA OGGI AL CHARLIE CHAPLIN 2

Palma d'oro [redacted] 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento.
(Bernardo Bertolucci Presidente Giuria)

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

OGGI al cinema CAPITOL

Quello di Cimino è grande cinema... ... e Torino applaude!!

adua 200 — Empire — UNO NAZIONALE

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

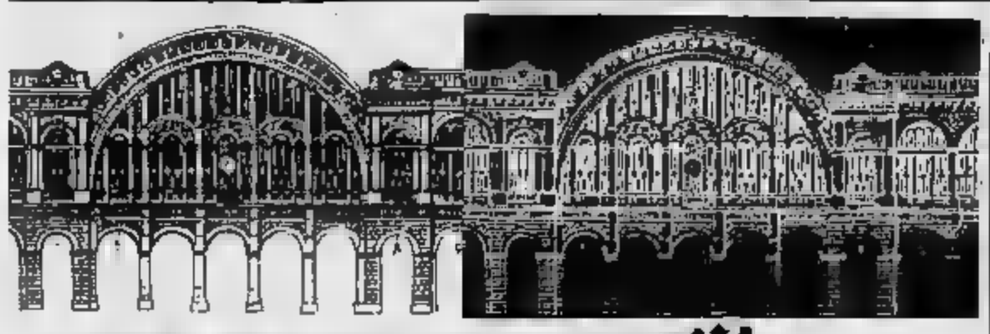
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

DA OGGI IN ESCLUSIVA al cinema ODEON

UNA GRANDE STORIA D'AMORE

DA OGGI IN ESCLUSIVA ALLO ZETA 1
DIRETTAMENTE DALLA PRIMA VISIONE

MERAVIGLIOSAMENTE COMICO E PERFIDAMENTE DIVERTENTE
Un'opera intelligente, acuta, piacevolissima da vedere e da sentire



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CANTO

Il Bagatto

Questa sera, alle 22, alla discoteca Heaven, al Colle della Maddalena, approda il trio «Il bagatto». Formato da Beppe Braida, Riccardo Lombardo e Francesco Barone il gruppo propone una performance dal titolo «Insalata di riso», all'insegna della filosofia del «Bagatto debole» che prevede, come sostengono, una sdrammatizzazione della vita e un ritorno a quel "divertissement" che a volte sconfina nell'infantilismo e galoppa nella demenzialità».

JAZZ

In due a San Filippo

Il cartellone della rassegna «Proposte d'ascolto» vede questa sera, alle 21,15, al teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5, il duo formato da Maurizio Valmarana violino e Marica Berto al piano. In programma quattro sonate rispettivamente di Mozart, Beethoven, Schubert e Debussy. Marica Berto si è diplomata al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, ha seguito numerosi corsi di perfezionamento e svolge attività concertistica sia in formazioni cameristiche che come solista. Anche Maurizio Valmarana si è diplomato a Venezia ed è docente di violino allo conservatorio. L'ingresso è libero. Tel. 538456.

LIRICA

Poker di autori

Al Centro Congressi «La Serra» di Ivrea il Festival Musica in scena propone questa sera, alle 21, un concerto lirico con il soprano Anna Venturi, il contralto Paola Pittaluga, il tenore Silvano Santagata, il baritono Claudio Ottino. Al piano c'è Roberto Mingarini. In programma musiche di Donizetti, Verdi, Puccini e Rossini. Tel. 0125/4101.

POESIA

Canto all'incanto

Lo Stalker Teatro presenta questa sera, alle 21, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, lo spettacolo «Canto all'incanto», da un'idea di Gabriele Boccaccini, che ne è anche regista. Gli interpreti sono Adriana Rigaldi e Paolo Pauciglietti. La musica è di Maria Pia Mantovani. In scena i due attori recitano e interpretano circa cinquanta poesie, accompagnati dalla melodia di un'arpa. «Si vogliono esprimere - spiega la compagnia - attraverso il suono delle parole e della musica la passioni, gli amori, i dolori di trentuno poeti italiani da Leopardi a Ungaretti. L'ingresso costa mila lire. Tel. 78.71.71.

DRIVE IN

Turnè

Sullo schermo del Drive In in Genova angolo Valenza approda questa sera, alle 20, alle 22 e alle 24, «Turnè» Gabriele Salvatores con Fabrizio Bentivoglio, Diego Abatantuono e Laura Morante. L'ingresso costa mila lire.

[illegible]

I cannibali

Massimo 3 propone oggi, alle 16,30, alle 18,15, alle 20,40 e alle 22,30 in prima visione «I cannibali», film regista portoghese Manoel de Oliveira dal racconto omonimo Alvaro de Carvalhal. Realizzato, due anni fa da uno dei maestri cinema mondiale, «I cannibali» un film-opera un terzetto di nobili in scena: Margherita, innamoratissima del Visconte d'Alevedo, rende gelosissimo Don Giovanni; ci sono rivelazioni-shock la notte delle nozze, suicidi, morti e banchetti cannibalici con eredità in vista. Tel. 871.048.

Prosegue la rassegna dedicata ai film di successo

Un attimo a Rivalta

Stasera il film di Peter Weir

Prosegue con successo a Rival- la rassegna cinematografica in programma sino a fine dicembre nella sala teatro della scuola elementare Villaggio Sangone, in via Pinasasco 57. Organizza l'assessorato comunale alla Cultura. Proiezioni il venerdì alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire (ridotti 2500).

«L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir, autore in precedenza di «Witness» e «Mosquito Coast», è la pellicola in calendario questa sera. Film fe- della scorsa stagione, «Dead poets society», questo il titolo originale, descrive l'esperienza del professor Keating, anticonformista insegnante di letteratura americana, nell'austero college Welton, nel Vermont, alla fine degli Anni Cinquanta. Il protagonista Robin Williams, tuttora nelle sale italiane nella commedia «Cadillac man». Lo affiancano gli emergenti Robert Sean Leonard e Ethan Hawke. Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale a Tom Schulman. Da segnalare, inoltre, la bellissima fotografia John Seale.

Il ciclo propone venerdì 30 «Batman» Tim Burton, l'ex animatore della Walt Disney assurto agli i della internazionale con «Beetlejuice». La trasposizione per il grande schermo dell'eroe dei fumetti creato nel 1939 da Bob Kane descrive l'acerrima lotta tra il giustiziere di Gotham City

Una scena del film «L'attimo fuggente» dell'australiano Weir

e il rivale di sempre Joker. Il cast è formato da Michael Keaton, lo «spiritello» «Beetlejuice» e il folle di «Quattro pazzi libertà» preferito per il ruolo Batman agli autorevoli Gibson e Bill Murray, Jack Nicholson, l'unico a beneficiare di una percentuale sugli incassi mondiali della pellicola, e Kim Basinger, la star sexy di «Nove settimane e mezzo» impiegata nella parte di reporter. Anne Furst, collaboratore di Stanley Kubrick in «Full metal jacket», è l'autore della scenografia.

«Mery per sempre» di Marco Risi è il film in cartellone il 7 dicembre. Tratto dal romanzo autobiografico di Aurelio Grimaldi, descrive il rapporto tra un insegnante (Michele Placido) e i suoi allievi carcere minorile Malaspina di Palermo. Accolto con favore dalla critica, il film ha avuto sorta di seguito, «Ragazzi fuori», attualmente in prima visione.

Venerdì 14 è la volta del campione d'incassi '89-'90 «Indiana Jones e l'ultima crociata» del «Re Mida» di Hollywood Steven Spielberg. Terzo e conclusivo capitolo delle avventure dello spericolato archeologo statunitense impersonato da Harrison Ford, il film racconta la ricerca Santo Graal da parte di Indy e del bizzarro padre studioso (Sean Connery) opposti ai nazisti.

Daniele Cavalla

Poker

Nell'hotel due giorni da bluff

Gli appassionati del poker, e tutti quelli che vogliono provare l'ebbrezza di giocare un torneo vero, una due-giorni tutta scale reali o bluff, dedicata a questo gioco affascinante e pieno storia.

Domani e domenica, tappa torinese del primo campionato italiano di poker. S'inizia ogni g alle 16, all'Hotel Jolly Ambasciatori. E' il penultimo appuntamento, prima della finalissima che si svolgerà a Roma, il 14, 15 e 16 dicembre.

Il torneo è organizzato dalla Federazione italiana gioco poker, che intende promuoverlo a livello popolare e dargli dignità sport. Proprio per eliminare dal gioco del poker ogni riferimento negativo, lontani i giocatori professione, il regolamento prevede l'utilizzo di fiches false, e i mazzi di carte verranno cambiati ad ogni partita.

Per diventare soci e partecipare alle gare occorre versare un milione lire. Fino ad oggi hanno chiesto l'iscrizione persone. Il regolamento prevede per i giocatori il limite di età di 21 anni.

Fra le altre regole: da ogni turno verranno eliminati due perdenti, che però avranno possibilità di rientrare in gioco dopo il versamento 250 mila lire a favore dell'Associazione italiana leucemia, della Lega per la lotta contro i tumori e dell'Associazione italiana sclerosi multipla. (b. g.)

NOTTE BIANCA

a cura di Gabriele Ferraris

Lo Studio 2 chiuso 12

Secondo provvedimento di chiusura - in seguito a vecchia infrazione - dello «Studio 2», di via Nizza 32: saltano quindi gli annunciati concerti dei Jingo De Lunch (26 novembre), dei Negazione (5 dicembre) e dei Seers (11 dicembre). Il locale riapre il 12 dicembre.

Jazz: tradizione e fusion

Il trio di Beppi Zancan, valoroso clarinettista dixieland torinese, è stasera al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 21,30; nell'intervallo mini-spettacolo di prestidigitazione).

Dalla tradizione all'avanguardia: i Gas Station del bassista Stefano Cerri, un gruppo che unisce rock, jazz e altre musiche in progetto «libero», sono stasera alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22). Fusion al «Da Gisu» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) con i Good Time Boogie Band. E fusion al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 22) con gli Eco.

Jazz al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22) il quartetto del trombettista astigiano Felice Reggio. All'«Acqua Gaia» Valdellatorre (via Givoletto 8, ore 22) c'è il duo Petracca-Santoro.

A «Hiroshima Amour» (via Belfiore 24, ore suona la Soul Band. All'«Oxigen» (via Baretti 16) piano-party Andrea Branghin. Blues alla Biblioteca di Alpignano (via Philips 11, ore 21) con i Bluestyle e Floriana D'Andrea.

L'Equipe si rinnova

Non solo revival: l'Equipe 84, storico gruppo degli Anni Sessanta che sopravvive sotto la guida due dei componenti originari del gruppo, Franco Ceccarelli e Victor Sogliani, sera è alla discoteca «Nexos» (piazza Guala 147, ore 22) per un concerto che promette vità: oltre ai classici, da «Tutta mia la città» a «29 Settembre», Sogliani e soci dovrebbero presentare brani del recente album «Un amore vale l'altro».

Si accende il (e c'è Carena)

Dalle ceneri del vecchio «Seventh Street» nasce il «Mirò»: è in strada Settimo 154, si presenta come pub ai concerti. Stasera l'inaugurazione: per festeggiare, ci saranno Marco Carena, il cantautore torinese ormai famoso per la sua demenziale intelligenza, due rock band, gli Eridania e Dede Schettini. Inizio alle 22.

Un'altra inaugurazione stasera Chivasso: in via Platis apre i battenti «Gallery», discoteca che punta su uno stile stravagante, fra barocco e decò, su una musica attenta alle novità quali il Manchester Sound, ennesima rivisitazione dell'house. Alla «prima» si entra soltanto con l'invito, in distribuzione alla «D'Herin Records» di Venaria (via De Amicis 6).

Rock'n'roll per un salone

«Graffio, il salone & le skorje pese»: per due giorni, otto band suonano per chiedere che il salone della circoscrizione 7 sia disponibile per i concerti. Stasera in lungodora Colletta 61 (ore 21) ci saranno i Grimble Crombie, i Negative Choice e gli Snowdrops.

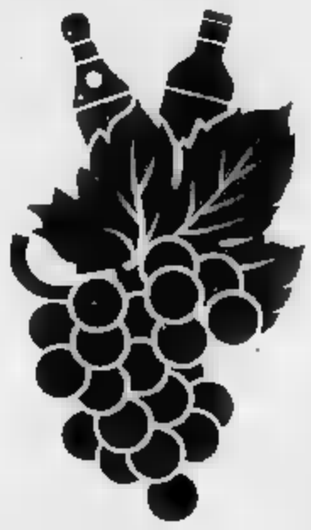
Altri rock show della serata: alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) ci i Vintage chitarrista Marco Roagna; al «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) i valsusini Aixaut; al «Gran Bogo» di Caluso (ore 22) i Wells Fargo; all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108, ore 22) i Fuse; al «Paggio Coppe» Signols (via San Sisto 76, ore 22) il jazz rock dei francesi Clacson. Due cantautori torinesi, Rapone e Carbone, sono ospiti «Il Pretesto» (via Isonzo 27, ore 22).

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Curiosità

Questo vino con accento di Monferrato



Il **Ruchè**, vino
Chi lo produce
(Via San Francesco d'Assisi 23)
Dove il vigneto
Caratteristiche
Tel. 011/64.30.70

Vecchio, simpatico vino. Il nome sembra inventato al momento, in tempi scimmiottamenti francesi, ma è così. Già è già «maturo» Renato Rabezzana ne coltivave vitigno producendone vino. Che è, come dicono i tecnici, di aroma primario accentuato con qualità organolettiche lo imparentano, seppur approssimativamente, Malvasia e al Moscato d'Amburgo. Per i profani, è meglio dire, in poche parole, che questo suo aroma molto lo avvicina a quello del ciclamino. Ebbene, il già citato Rabezzana, uno dei più seri produttori-vinattieri con bottega a Torino, lo nascere un vigneto da un ettaro e a San Desiderio, su una collina che guarda Castagnole e Scurzolengo, nel cuore del più bel Monferrato. E questo Ruchè lo cresce e un figlio diletto, lo imbottiglia e porta su città per venderlo suoi amici clienti. Non troppe bottiglie, proprio quelle di razza. Costa lire e attualmente c'è da smaltire l'annata '89. Per rosso Ruchè del '90 bisogna attendere «dopo le feste». Il Piemonte conoscitore di vini li definiva, prima troppo intellettualistiche definizioni, «hon» e «men bon» (buoni e buoni) Un verdetto breve e definitivo. Questo Ruchè fa parte dei primi.

Al Palavela

A tavola con i ministri dell'Europa

Eurocena ieri sera
Il menù presentato
(creato da La Smarrita)
Suggerimenti di Marchesi
portate più pasticceria
I vini d'accompagnamento

Gran cena ieri sera al Palavela con i ministri d'Europa delegati alla politica comunitaria della Cee nei rispettivi Paesi. Anfitrione Pierluigi Romita. qui, politica e parte, vogliamo svelarvi curiosità che speri interessare qualcuno o molti. Che cosa hanno gustato queste altolocate bocche europee? Il menù stato approntato da Moreno de La Smarrita di Torino con qualche suggerimento, così per amicizia, di Gualtiero Marchesi, dei re della «nouvelle cuisine» italiana. La festa europea (a tavola in attesa dei lavori comunitari che si tengono oggi e domani) è cominciata con frittatine trota salmonata con insalatine annaffiato da un piacevole Ferrari Perlé. Poi fungo reale caldo con Blanc de Rosade friulano Gigi Valle. Lo chardonnay di Lungarotti «I Palazzi» ha fatto compagnia pasticcio faraona e il Barbera di Florina agli agnolotti. L'eurocena è proseguita filetto di sanato su di Castelmagno (legato al Barolo Bricco Rocche Brunate '86 di Ceretto), con timballo di pere al Brachetto d'Acqui della Giustiniana e piccola pasticceria. La tazzina di caffè all'italiana ha chiuso l'opulento incontro. Anche l'alta gastronomia, fra funghi, agnolotti e baroli, si può costruire un'Europa unita.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Gruppo Abele

Stamane, ore 10, nella sala congressi della Seat, in via Bertola 34, tavola rotonda sul tema «L'informazione e la comunica- in Europa su disagio, pace, ambiente» organizzata dal Gruppo Abele.

ALPIGNANO

Blues

Alle 21, alla Biblioteca comunale di Alpignano, in via Philips 11, musica blues gli «Bluestyle», mentre duo Floriana D'Andrea (voce) e Leonardo Nicassio (pianoforte) eseguiranno brani tratti da «West Side Story» di Bernstein e da «Porgy and Bess» di Gershwin. Primo appuntamento della rassegna Interludio organizzata dallo Stalker Teatro. Per ulteriori informazioni, occorre telefonare allo 011/78.71.17.

FOTOGRAFIA

L'Ultima Cena

Inaugurazione, alle 18, alla chiesa di San Dalmazzo, in via Garibaldi, della mostra fotografica «L'Ultima Cena dal Medioevo a Leonardo». Intervengono Alessandro Rovetta e Marco Rossi. Organizzato dal Pier Giorgio Frassati terminerà il dicembre, : tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Per informazioni più dettagliate, bisogna telefonare allo 011/53.38.36.

IL

Un convegno

Alle 9, nell'aula magna dell'Università in via Verdi 8, apertura del convegno «Il bambino diviso: prevenzione del danno da alta conflittualità famiglia-. Proseguirà anche domani.

[illegible]

Inaugurazione

Alle 21, alla sala Colonne della Cascina Marchesa, in corso Vercelli 147, inaugurazione della mostra di vignette satiriche «Riso amaro». Durante la serata si terrà il dibattito «Riso amaro. Riflessioni ad alta su satira e impegno sociale». L'esposizione rimarrà aperta sino al 2 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, il sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Informazioni allo 011/26.44.44.

[illegible]

Quelle di Molinari

Alle 19 alla P.H. Gallery in piazza Hermada 4, inaugurazione della mostra dello scultore Ma- Molinari. Terminerà il 20 dicembre, orario: giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Informazioni allo 011/81.900.96.

[illegible]

Corrado Pani

Alle 17 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, incontro l'attore Corrado Pani. Ingresso libero.

[illegible]

E il Piemonte

Alle 10, alla sala conferenze Ires, via Maria Vittoria 18, presentazione del «Dossier Piemonte Europa». Intervengono Angelo Pichierri, Rinaldo Bontempi, Gianni Desana, Vincenzo Scudiere e Giuseppe Carchio.

Domani il maestro saviglianese sarà festeggiato all'Auditorium

In onore di Cesare Gallino

Le operette e i vecchi studi dell'Eiar

E' la primavera 1929: in via Stampatori, proprio dove c'è il palazzo dell'Enel), al primo piano, nel salone, è in funzione il primo studio dell'Eiar. Verso le 13, ogni giorno, c'è programma di «musica varia» eseguito un'orchestra elementi, la prima di «Radio Torino», diretta da un giovane saviglianese appena venticinquenne. E' Cesare Gallino, nome che diventerà per 50 anni il sinonimo di «operetta».

Cesare Gallino, oggi ottantaseienne, ma solo un anno «a riposo», verrà festeggiato domani serata in suo onore all'Auditorium Rai organizzata da Aldo Landi. Il ricavato per la Lega per la lotta contro i tumori. Nella casa via Po 9 il maestro ricorda quei tempi: «Facevamo tutto in diretta, con microfoni grandi come cassetto frutta. I brani del programma delle 13 erano annunciati dalla prima "voce" di Radio-Torino, Ada Frizzi, che oggi ha anni. Il pomeriggio mettevo al piano, con un quartetto d'archi, ed eseguivo musica varia. Annunciavo io stesso perché la Frizzi lavorava solo al mattino: così correvo dal microfono al pianoforte».

Cesare Gallino, studi al liceo musicale, aveva lavorato in Svizzera, un complesso d'archi, fino al . All'Eiar il maestro incontra Riccardo Massucci, il futuro regista dei «Tre moschettieri» e, insieme, mettono in onda prima operetta trasmessa per radio: «Il paese dei campanelli». Soubrette è la spumeggiante Nina Artuffo, figlia del comico monferrino Carlo.

L'appuntamento con l'operetta diretta Cesare Gallino diventerà fisso dell'Eiar: «L'operetta scelta della Rai, non mia», dice oggi il maestro, che alla è rimasto fino al «Oggi sono il più anziano dell'ente, di età servizio». In pensione c'è andato nel '65: «100 mila lire che oggi sono diventate un milione 35 mila lire. Poco per 37 anni servizio effettivo: male che ho lavorato a cachet fino all'89».

Cesare Gallino ha diretto a Trieste, a Napoli, a San Remo, a Palermo. ricorda anche i concerti per i feriti e i mutilati nel '42, a Roma.

Del '47 conserva foto con dedica di Franz Lehar. «Puccini dell'operetta», autore della Vedova allegra, del Conte di Lussemburgo, della Danza delle libellule e di tante altre.

Ricorda diverse sedi Rai di Torino: da via Stampatori al Teatro via Verdi (di fronte al palazzo attuale), poi in via Montebello, sotto la Mole, poi l'auditorium («costruito in soli tre mesi»). «Tra il '34 e il '39 tutti i giorni all'ora di pranzo c'era concerto». Poi venne la guerra e si trasferì a Roma.

Cesare Gallino (a sin.) e Aldo Landi

A Torino tornò nell'aprile del '44, sotto i bombardamenti, e, nel '45, mise in piedi la prima grande compagnia operetta, con i grossi calibri del tempo. Ora Cesare Gallino finalmente andato in pensione. Ma domani ci sarà anche lui al piano, e per ricordare stesso.

Bixio

TEATRI

TEATRO REGIO CONCERTO standards. Keith Jarret pianoforte, Gary Peacock basso, Jack [redacted] batteria, il 24 novembre al teatro Regio ore [redacted]. Prenotazioni telefoniche e vendita biglietti presso [redacted] biglietteria del teatro. Tel. [redacted] 1/8815.241-242 (lunedì chiusa).

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» Stagione Concertistica [redacted] - Gli abbonamenti si effettuano dalle [redacted] 16 alle [redacted] 18 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria dell'Accademia, via [redacted] Carmine [redacted], tel. 521.42.66. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. [redacted]. Abbonamento ridotto (giovani [redacted] a 18 anni o [redacted] nati) L. 25.000.

AUDITORIUM RAI: I concerti [redacted] Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91. 7° concerto. Questa sera [redacted] direttore Vittorio Parisi, flautista Roberto Fabbriciani, cornista Guelfo Nalli. Fedele Epos (1° premio III concorso Petrassi 1989) (1ª [redacted] torinese) Petrassi concerto per flauto e orchestra (1960). Mozart concerto in mi [redacted] maggiore K.495, per corno e orchestra (1785). [redacted] danze slave op. 46 (prima raccolta, 1878). Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

[redacted] **D'ARTE** [redacted] **MARIO** [redacted] **VELLI** (via Preziosa 11, Moncalieri, tel. 606.1334): il 24 e 25 novembre [redacted] 21, I Soggetti presentano Mario Zucca in «Madre coraggio» testo [redacted] Valerio Cucchi Peretti. Ingresso [redacted] Arci L. 10.000 servizio [redacted] ristorante. Si [redacted] glia di prenotare al 606.1334 [redacted] 18,30.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce [redacted] dell'Arte [redacted] Circo della [redacted] Epoque. A Torino [redacted] Traiano (fronte via Guala) dal 20 dicembre con [redacted] repliche giornaliere: [redacted] 18,30 e 21. Prevendita: salone La Stampa via Roma 80, tel. 517.958, [redacted] 14/18, [redacted] ore 9,30/12,30. Prenota il veglione di fine [redacted] panettone, spumanto, cotill[redacted] e festa in pista al Florilegio di Darix Togni.

SCUOLE [redacted] DANZA E RECITAZIONE

[redacted] **HUTTER:** Graham livelli avanzati, preparazione ammissione New [redacted] Londra. Insegnante Irene Klingler. Tel 514.856.

GINGER: Sergo Alzetta a Torino, 1-2 dicembre stage di [redacted] jazz per ogni livello. Iscrizioni: Ginger via Piana 5, Torino, tel. 837.692.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51): continuano gli stages [redacted] balli Latino Americani. Insegnanti Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati o [redacted] 11-12,30 con stages di Rumba, [redacted] guine, Mambo, Boogie-Woogie, Rock and [redacted], [redacted]. Sabato e domenica L. [redacted]. Un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 011/510.483 [redacted] 10 alle 20.

SCUOLA [redacted] (P.zza Castello 51): 26 novembre [redacted] di Disco dance funky con insegnante Alex Harvey. Tutti i lunedì e venerdì ore 19,30/20,30; per informazioni tel. 011 510.483.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala [redacted]: discoteca; sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 12.000.

[redacted] (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Les Garçons du Soleil.

ARLECCHINO: [redacted] 21 grande [redacted] venerdì... Intermezzo piano-bar... Long-drink... Orchestra Rocky.

CLUB 84: Ore 15,30: con Franco Orsini danze e ritmi per tu[redacted]. (ingresso ridotto 2500 con [redacted] «A [redacted] danza»). Ore 21 «Un fantastico venerdì».

[redacted] **SERENELLA** (corso Francia 110 Cascine Vica): ore 2[redacted].

[redacted] **SMERALDO** - Chivasso. Sabato liscio orch. [redacted].

DU PARC MUSIC-HALL: [redacted] 21. [redacted] successo Music Center. [redacted] 521.5275 - 521.5530.

FORTINO: danze ore 15,30 [redacted] Armando, ingresso libero ore 21 [redacted] la serata di Elisabetta. [redacted] Rommy.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.064): ore [redacted] ballo liscio. Orch. Maurizio Bianchi.

K. [redacted] (Valperga, To): domani sera [redacted] sira Daniele Comba. Domenica sera Gruppo 2 Alano.

LE [redacted]: ore 21 [redacted] tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio «A passo di danza», ore 21/1 Gran Galà profumo a tutte le dame, flirt, party, spumante e Gruppo 5.

[redacted] **DANZE** [redacted] (via Genova 258): orchestra Gian Fer[redacted].

TANGO: il venerdì eleg[redacted] ore 21.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR: Ristorante Rubino - Borgaro. Piacevoli serate danzanti, maestro Gallino, cena con [redacted], gio. ven. sab.

DA ROBY: ore 21 cena con [redacted]. Al microfono [redacted] Carlini. Tel. 337.965-335.2803.

DISCOTECA [redacted] **REVE:** tel. 740.618. Prenota la [redacted] festa personalizzata.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: domani [redacted] cena [redacted]. Pren. [redacted].

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valenti[redacted]: La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: se magna e non se russa, Natale fallo [redacted] noi. Pren. [redacted]: 514.498 - 435.1466.

[redacted] Vieni a Capodanno, passerai la serata più [redacted] dell'anno.

[redacted] E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta [redacted] - Tel. [redacted] - 546.041): Incisioni [redacted] Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. [redacted], 181.

ARTE CLUB (via Della Rocca [redacted], [redacted] 836.331): Sergio Albano.

C. PIAZZA (Battisti 5): C. Ferraresi.

CENTRO ARTE (corso Palestro 4, [redacted] 510.772): dipinti, posters, sculture.

[redacted] **AVERSA** (v. C. Alberto 24, t. 532.852): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA IL QUADRATO (v. P. di Città 1 - Chieri): G. Ferroni, grafiche 1959/1990 [redacted] 17-19,30 chiuso domenica e lunedì.

GALLERIA ES (Pinerolo - Vescovado 8 - [redacted] 0121 795.522): Corrado Cagli.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via [redacted] Rocca): Enrico Baj e [redacted] patafisica: ricognizione grafica.

[redacted] **ATTILIO RIVA** (via S. De Vitis 5, [redacted] 0121 352.984, Frossasco): Maestri Ruggeri, Brindisi, Schifano opere '700 e '800, restauro dipinti dal martedì al venerdì [redacted] 15/19 sabato ore 9/12; [redacted] Via Pinerolo 11 tel. 0121/353.888 - 352.310. [redacted] antichi e riproduzioni, dal martedì [redacted] sabato 9-12 e 15-19.

[redacted] **ROSSO** (Alba, piazza Savona 5, [redacted] 0173/363.030): Emilio Tadini. Or.: 16-19,30.

RIVERA (v. M. Vittoria 31/1): Piccola scultura, pittura, grafica.

ZABERT (p.za Cavour [redacted] - tel. 878.827): dipinti dal [redacted] al XX secolo. Orario 10-13-16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE [redacted]

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/C): Filippo Mondino [redacted] pittura: inaugurazione ore 18.

BERMAN: nella saletta Maria Grazia Des[redacted] Granaglia, [redacted] dodici case astrologiche, litografie.

DAVICO: G. Ciulla - C. Cargiolli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

[redacted] **BIASUTTI** (via Juvarra 18, tel. 540.993): personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): [redacted] gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acqueforti 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittorio 10): G. Vanditelli.

[redacted]**O:** Adriana Pincherle.

R.I.M.A.
ARTE CONTEMPORANEA
C.so Regina 69 - Tel. 831 262
Oggi ore 18-23 inaug. mostra
Cavalli e Fantasia
di [redacted]DI

RISTORANTE
MINICABARET
Corso Unione Sovietica 353 - Tel. 613 690
[redacted] GALLO

IN ESCLUSIVA
FREGOLI
Walt Disney FANTASIA

TEATRO ALFIERI
Da giovedì [redacted] novembre
[redacted] ARTIST
presenta
NUOVO MUSIC HALL DI LENINGRADO
Direttamente dalla Russia lo spettacolo che ha entusiasmato tutto il mondo
Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19
Piazza Solferino 4 - Tel. 53.54.40

[redacted]
ABBONAMENTO SPECIALE TEATRO ALFIERI 1990/91
Riservato a **GIOVANI** (fino a 21 anni) e **ANZIANI** (oltre i 60 anni) (6 spettacoli con serata e posto fisso 1ª settimana di programmazione più una produzione del T.S.T. a scelta)
L. 102.000
Vendita abbonamenti c/o Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (orario 9/19 lunedì riposo) e Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9/12 - 15/18 - Tutti i giorni). [redacted] 567 0240/544.562

PALAZZO VELA VIA VENTIMIGLIA 145
[redacted] **ITALIA** *Un certo stile Made in Italy*
Design, arte, creatività italiane in mostra a T[redacted]
[redacted] 9-13/15.30-21 sabato e festivi [redacted]
Biglietto: intero L. 8000, ridotto L. 5000

NUOVO GARDEN Tel. [redacted]
Finalmente il 1° [redacted] atteso.
Profumi per tutti.
Dame abito da sera lungo o longuette e cav. abito nero o blu scuro.

[redacted]
Don Carlos
V. Donizetti 6 - Tel. [redacted]
Ore 21,30 Orch. **I VIDEO**

DU PARC
Music Hall
Ore 21 FANTASTICO SPETTACOLO
Martedì 27 **VITO VALENTE**

NAXOS
DISCOTECA
P. Guala 147 - TO - Tel. 616.169
Questa sera ore 22,30
L'EQUIPE 84
in concerto

Cucco
Il ristorante [redacted]
propone il
[redacted]
a L. 35.000
vini compresi
prenot. tavoli C.so Casale 89 - Torino
[redacted] 011/830.416

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI
IL CIRCO DA SEMPRE
Carosello equestre su due destrieri in corsa per gli amanti in fuga Elena e Davia

TORINO
CORSO [redacted]
TEL. 81[redacted]
DAL 20 DICEMBRE AL 27 GENNAIO
Prevendita: «Salo[redacted] LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TEL. 517958
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI
ore 16.30 - ore 21

OGGI eccezionale PRIMA al **VITTORIA**

OGGI GRANDE «PRIMA» AL CENTRALE

La vera storia della scrittrice Janet Frame: dall'inferno del manicomio e dell'elettroshock ai successi letterari, ai riconoscimenti accademici, alla fama internazionale.

UN ANGELO E' SCESO ALLA MOSTRA [redacted] CINEMA DI VENEZIA 1990
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA XLVII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
PREMIO CINECITTÀ ALLO STILE — PREMIO ELVIRA NOTARI — PREMIO RAGAZZI E CINEMA
CIAK D'ORO SPECIALE — PREMIO FILMCRITICA — PREMIO OCIC
PREMIO AGIS-SCUOLA — PREMIO INTERNAZIONALE DELLA CRITICA (TORONTO)
In totale a oggi questo film ha ricevuto 16 Premi Internazionali

[redacted] "JANET" ALEXIA KEOGH "JANET bambina"
KAREN FERGUSSON "JANET ragazza"
HIBISCUS FILMS in associazione con NEW ZEALAND FILM COMMISSION - CHANNEL FOUR presenta
"UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA"
regia JANE CAMPION - tratto dalla autobiografia di JANET FRAME - KERRY FOX "JANET"
LAURA JONES - STUART DRYBURGH - VERONIKA HAUSSLER
DIANA ROWAN - GLENYS JACKSON - JOHN DENNISON - TONY VACCHER
DON McGLASHAN - JOHN MAYNARD - BRIDGET IKIN
JANET FRAME "TO THE IS-LAND" "AN ANGEL AT MY TABLE"
"THE ENVOY [redacted] MIRROR CITY"
MIKADO

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 19 - 22

OGGI AL *lillipùt*

Un regista graffiante: SPIKE LEE - Una colonna sonora formidabile!

DENZEL WASHINGTON · SPIKE LEE
a spike lee joint
mo' better blues
[redacted] PICTURES [redacted] 40 ACRES & MULE FILMWORKS A SPIKE LEE
DENZEL WASHINGTON "MO' BETTER BLUES" SPIKE LEE WESLEY SNIPES
GIANCARLO ESPOSITO ROBIN HARRIS JOE LEE BILL NUNN JOHN TURTURRO
DICK ANTHONY WILLIAMS CYNDA WILLIAMS [redacted] REED
WYNN THOMAS BILL LEE SAM[redacted]
ERNEST DICKERSON MONTY ROSS
SPIKE LEE UN FILM UNIVERSAL

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA A PAGINA [redacted]

Inaugurate a Palazzo Ceriana-Meyneri le serate della «Nuova arca»

Giovampietro, Dante [redacted] la musica

Una lettura con il pianista Leandro Bonelli

Si sono inaugurate con [redacted] «Lectura Dantis et Petrarchae», affiancata dall'esecuzione in pianoforte di alcune pagine lisztiane, le Soirées di Palazzo Ceriana-Meyneri, organizzate dalla neonata associazione culturale «La nuova [redacted]. Protagonisti della prima serata sono stati l'attore Renzo Giovampietro ed il pianista Leandro Bonelli. Il primo s'è incaricato della lettura dei tre sonetti di Petrarca (XLVII, CIV, CXXIII) che ispirarono a Liszt altrettanti brani del suo primo quaderno italiano di «Années de Pèlerinage», eseguiti dal secondo. Con una scelta di cui ha dato ragione prima [redacted] passare alle letture dantesche, Giovampietro ha proposto i versi di Petrarca simultaneamente all'esecuzione da parte di Bonelli delle pagine lisztiane. Anche se non prevista da Liszt, l'operazione ha avuto il merito di scongiurare l'alternanza, che sarebbe risultata stucchevole e didascalica e comunque più adatta per una trasmissione radiofonica, fra versi e [redacted]. La sovrapposizione ha permesso [redacted] miglior apprezzamento del pianismo di Bonelli, inclinante verso [redacted] cordiale intimismo, prova eloquente l'interpretazione del Sonetto CXXIII, «ricordo immobile e trasparente di un'estasi», [redacted] dice Giorgio Pestelli nel programma di sala.

Renzo Giovampietro

Commentando l'esperimento, Giovampietro ha poi rammentato che Liszt alla declamazione di versi [redacted] base musicale ha in effetti pensato, e (aggiungiamo noi) con tutta originalità, [redacted] pensa alla potenza icastica del melologo «Lenore», scritto sul [redacted] della grande omonima ballata [redacted] Bürger.

Anche «Tanto gentile e tanto onesta pare», il sonetto in lode della grazia di Beatrice che nella «Vita Nuova» dota di introduzione in prosa, è stato eseguito secondo le stesse modalità, su una pagina trascritta da Hans [redacted] Bülow, [redacted] Liszt, invece che al «Tristano», guarda ai preraffaelliti, indicando a Debussy la strada della «Damoiselle élue».

Terzo [redacted] quinto canto dell'Inferno sono invece stati opportunamente seguiti dalla sonata «Après une lecture de Dante». In chiusura Giovampietro ha dedicato alla memoria [redacted] Carlo Casalegno una lettura vibrante dello sdegnato ed altissimo [redacted] di Sordello, rendendo omaggio all'impegno civile dell'amico. [a. ri.]

Chiusa la ventiduesima stagione della Camerata strumentale Casella

E [redacted] finire, quattro sassofoni

Inediti con l'Ensemble Italiano all'Auditorium

Si [redacted] conclusa con l'originale proposta di un concerto affidato ad una formazione di soli sassofoni la ventiduesima stagione della Camerata strumentale Alfredo Casella.

L'Ensemble Italiano allinea quattro sassofoni diversi: soprano (Federico Mondelci), contralto (Lucy Derosier), tenore [redacted] (Mario Merzi) e baritono (Massimo Mazzoni). I quattro esecutori, tutti perfezionatisi in Francia e con alle spalle un'esperienza solistica [redacted] di gruppo assolutamente notevole, si sono fra l'altro incaricati di presentare al pubblico dell'Auditorium due pezzi in prima esecuzione assoluta, il Caravan Quartet di Fernando Mincherini e i Riflessi di Flavio Emilio Scogna.

In entrambi i lavori, spiccatamente virtuosistici, si ravvisa [redacted] il mai aborrito tentativo da parte degli autori di scuola «classica» di attrarre nella loro orbita uno strumento che per le [redacted] caratteristiche ad essa [redacted] inevitabilmente destinato a rimanere esterno.

Alfredo Casella: si è chiusa in bellezza la stagione della Camerata

Una conferma, pleonastica quanto si vuole, [redacted] del tutto irrefutabile, [redacted] avuta da «Falso Bordone» di Giancarlo Schiaffini, lavoro che quando punta risoluto verso il jazz riesce come d'incanto [redacted] far svaporare [redacted] noia generata dalla sterile sezione che funge da preludio.

Da segnalare l'«Allegro Ne[redacted] di Fabrizio De Rossi Re, che in [redacted] linguaggio meno sperimentale rispetto a quello di altri autori accoglie evidenti suggestioni britteniane (si pensi all'impiego degli ottoni in funzione straniante nel «Wall Requiem»). [a. ri.]

Incontri all'Università

Segre[redacted] [redacted] grandi dei [redacted]

Si è inaugurato ieri pomeriggio [redacted] Palazzo Nuovo, presso il Dipartimento di Discipline artistiche della Facoltà di Lettere, il ciclo [redacted] incontri dal titolo [redacted] suono del Novecento», organizzato dai Compositori Associati e dal gruppo studentesco «I pescatori di perle», in collaborazione con l'università: otto incontri, ogni giovedì, suddivisi in blocchi da due, [redacted] per oggetto parabola creativa [redacted] itinerario stilistico di 4 protagonisti della musica del nostro secolo, Béla Bartók, Alexsandr Skrjabin, Edgard Varèse e Giacinto Scelsi. A conclusione del ciclo, un concerto.

La prima conferenza-audizione, dedicata [redacted] Bartók, [redacted] affidata [redacted] Paolo Petazzi. Giovedì 29 sarà Alberto Rizzuti a proporre un'analisi della «Musica per strumenti [redacted] corde, percussioni e celesta». Di Varèse [redacted] occuperanno il 6 e il 13 dicembre Gianfranco Vinay e Adriano Guarnieri; di Skrjabin (17 e 24 gennaio) Pia Rostagno e Giuseppe Gavazza, di Scelsi (31 e 7 febbraio) Adriano Cremonese e Giulio Castagnoli. L'ingresso è libero.

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 - Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 30' **Thriller**

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21
Vedi [redacted]

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 29.71.97 Or.: 20,30; 22,30 Ingr. 9000 / Alace 6000
[redacted] con il morto — *di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' **Commedia**

Ambrosio — c. V. Emanuele [redacted] Tel. 54.70.07 - Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 9000 / rid. [redacted]
Due [redacted] mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' **Th[redacted]**

[redacted]brosio P. — c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 - [redacted]: 15,45 18; 20,15; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Arlecchino — corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 - [redacted]: 16,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' [redacted]

Capitol — via San Dalmazzo 24 Tel. [redacted] - Or.: 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Navy [redacted] — *di Lewis Teague con Charlie Sheen, Michael Biehn (Usa '90)* — Le [redacted] azioni dell'unità d'assalto della marina Usa alle prese con crudeli terroristi arabi e guerriglieri drusi tra le macerie di Beirut. [redacted]. V. 1h 53' **Avventura**

Centrale — [redacted] Carlo Alberto 27 [redacted]. 54.01.10 - Or.: 16 19; 22 Ingr. 9000 / Alace 5000
Un angelo alla mia tavola — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N. [redacted]. 2h 45' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / Alace 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, [redacted] Lucarnia (Italia '90)* — Dopo il carcere la [redacted], tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 48' **Drammatico**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30 Ingr. 9000 / Alace 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità [redacted] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Cristallo — via Goito 5 Tel. 650.71.00 - Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. [redacted]
Giorni [redacted] tuono — *di Tony Scott [redacted] Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi [redacted] mondo delle corse automobilistiche deve scegliere [redacted] sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Doria — via Gramsci 9 Tel. 54.24.22 - Or.: 15,35; 17,35; 19,55; 22,20 Ingr. 9000 / rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [redacted]

[redacted] Grande — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 16; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto [redacted] — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **[redacted]iller**

[redacted] — [redacted] Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 16; 18,35; 18,50; 20,05; 22,20 Ingr. 9000 / rid. [redacted]
I divertimenti della vita privata — *[redacted] C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90)* — Parigi 1792: attorno alla scommessa fatta da un vecchio libertino una vita [redacted] e leggera [redacted] amori, fughe e scambi di persone. N. V. 1h 26' **Commedia**

[redacted] Rosso — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20 Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra [redacted] donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 8 Tel. 871.842 - Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,35; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio [redacted] casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'o[redacted] film [redacted] '55 [redacted] Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**

Faro — via Po 30 Tel. 83.22.14 - Ap.: 20,15; film: 20,20; 22,30 Ingresso 9000
Ritorno al futuro parte III — *di Robert Zemeckis [redacted] Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con [redacted] tempo [redacted] futuro al pas[redacted]: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e animali. N. V. 1h 59' **Fantastico**

Fiamma — corso Trapani 57 Tel. 315.20.57 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 I[redacted]r. 9000 / rid. [redacted]
[redacted] - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted] Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama o [redacted] i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

[redacted] — v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760 - Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16 - Or.: 16,55; 18,50; 20,40, 22,30 Ingr. 9000 / rid.6000
[redacted] comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, [redacted] Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici [redacted] cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di [redacted] come imbianchini maldestri, scout di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.**

PRIME VISIONI

King [redacted] — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02 - Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,25 Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Sc[redacted] durante l'ultima [redacted] insieme un padre e una figlia scoprono [redacted] bene e di stimarsi a vicenda. N. V 1h 47' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 [redacted] Tel. 53.71.00 - Or.: 15,16; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Mo' [redacted] — *di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90)* — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il [redacted], [redacted] facendolo però maturare. V.M. 14 2h 00' **Drammatico**

Lux — Galleria S. Federico [redacted], 54.12.83 - Or.: [redacted]; 17,56; 20,10; 22,25 Ingr. 9000 / rid. 6000
RoboCop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' [redacted]

[redacted] 1 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 - Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino [redacted] M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale [redacted] in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 38' **Thriller**

[redacted] — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante [redacted] la donna [redacted] vita, [redacted] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

[redacted] — via Venezia 8 Tel. 749.23.62 Or.: 20,10; 22,30
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con D. Quaid, T. Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai [redacted] travolto da rigurgiti di razzismo, 2h 10' N.V. **Drammatico**

Olimpia 1 — via Arsenale 31 Tel. 53.24.46 - Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Il boss [redacted] matricola — *[redacted] A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti [redacted] legalità prende sotto la sua ala protettrice [redacted] aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V 1h 38' **Commedia**

Olimpia 2 — via Arsenale 31 Tel. 53.24.46 - Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ingr. 8000 / rid. 6000
Weekend [redacted] il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser [redacted] (Usa '89)* — Due impiegati in [redacted] trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Reposi — via XX Settembre 15 Tel. 53.14.00 - Or.: 16; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000
Il viaggio [redacted] Capitan Fracassa — *di E. Scola con M. Troisi, O Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratto [redacted] romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. [redacted]. V. 1h 45' **Commedia in costume**

Romano — Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 - Ap. [redacted]; film 15,20 17,45 20,10 22,35 Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. [redacted] colpevole o vittima di un complotto? N. [redacted] **Thriller**

[redacted] — via Acqui 2 Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / Alace 6000
Coupe de [redacted] — *di Joe Gross con Patrick Dempsey, Daniel Stern, Arye Gross (Usa '90)* — Usa 1963: tre fratelli, incaricati dal padre di portare una Coupe de Ville alla madre, scoprono le gioie e i dolori della fratellanza. N. V. 1h 33' **Commedia**

Vittoria — via Roma 356 Tel. 51.17.89 - Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 Ingr. 9000 / rid. 6000
L'esorcista III — *di William Peter Blatty con George C. Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. N. V. 1h 50' **Horror**

Zeta — via Colleasca 12 Tel. 749.29.07 Or.: 20,30; 22,30 [redacted]
Metropolitan — *[redacted] Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi [redacted] party, amori e conversazioni colte. N. V 1h 38' **Commedia**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. [redacted] — Sabato: **Milou a maggio**. *Di L. Malle.*

Cuore — via Nizza 56 ([redacted].658) — **Ancora [redacted] ore** — *[redacted] Eddie Murphy, Nick Nolte.* Orario: 19,00; 22,15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Fantasia** — *cartoni animati di Walt Disney.* Orario: 20,20; 22,30.

Lanteri — c. Giulio [redacted] (tel. 284.134) — *Sabato e domenica:* **Il libro della giungla**

[redacted] — corso Belgio 83 (tel. 874.171) — Riposo. Domani: **La stazione**

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.[redacted]) — **Lassù qualcuno è impazzito** — Unico spettacolo ore 21

Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.080) — **Turné** — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio.* Orario: 20; 22; 24

Il cinema non costa caro [redacted] vi [redacted] per [redacted] le borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23 Tel. 545.338 — [redacted] continuato 9-20.

Massimo Uno — via Montebello 8 Tel. 871.048 Ingresso L. 5000
Elephant man — *di David Lynch [redacted] Anthony Hopkins, John Hurt, Wendy Hiller,* versione [redacted] Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] — via Montebello 8 [redacted]. 871.[redacted] Ingresso L. 5000
Cinema giapponese degli Anni [redacted] — Ore 16,30 e 20,40 **La donna di sabbia** di H. Teshigahara (v. it.); ore [redacted],15 e 22,30 [redacted] **giardino di Lesbo** di M. Shinoda (v. it.).

[redacted] — via Montebello 8 Tel. 871.048 - Or.: 16,30 18,15; 20,40; 22,30 Ingresso L. 5000
I cannibali — Prima visione. *Di Manoel De Oliveira, con Luis Miguel Cintra, Leonor Silveira* (v. [redacted] sott. it.).

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215 Tel. 88.151
Don Carlos — di Giuseppe Verdi, ore 19 Turno A direzione d'orchestra e regia Gustav Kuhn.

Piccolo Regio — piazza Castello
[redacted] — **Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** il 24 e 25 novembre al Piccolo Regio. Vendita abbonamenti L. [redacted]. Biglietteria Teatro, piazza Castello 215; tel. 011 / 8815.241 - 242 (lunedì chiuso).

Adua — c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.671-248.2276
Il Gruppo della Rocca — Ore 20,45 in [redacted]dido da Voltaire. Dal [redacted] novembre **Feydeau-Feydeau**. Prevendita presso T. Adua ore 15,30-19. Abb. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.671.

Alfieri — piazza Solferino 4 Tel. 538.440
Il Vittoriale degli Italiani — Ore 20,45 Teatro Produzioni presenta, di Tullio Kezich, con C. Pani, B. Alessandro, N. Garay, C. Vertova. Reg. Mario Missiroli. Biglietteria tutti i giorni 9/13 - 15/19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Araldo — via Chiomonte 3 Tel. 331.784
Teatro dell'Angolo — Lo Strega[redacted] premio nazionale di Teatro Ragazzi. Oggi ore 10 il teatro delle marionette degli Accettella presenta **Un uovo, tante uova** di Icaro Accettella.

Carignano — piazza Carignano 6 Tel. 537.998 — Ore 20.45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà**, regia di Luca De Filippo, repliche fino al 25 novembre. Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (or. 9/18; lunedì riposo). Per inf. [redacted]. 011 / 567.8246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73 Tel. 669.8034 — Da oggi fino al 9/12/90 feriali ore 21 festivi ore 16 Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo [redacted] **principio era il trio**, prevendita cassa teatro, 10-13; 15-19, tel. 669.8034.

[redacted] — corso Moncalieri [redacted] Torino Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le sere [redacted] 21, festivo ore 15,30, compagnia Torino Spettacoli in **Pamela** di C. Goldoni, adattamento di G. Davico Bonino, scene di E. Luzzati, costumi di S. [redacted], musica di F. Gianani, regia di F. Crivelli.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4 Settimo Torinese — Riposo. Dal 28/11 ore 21 **Theatre La Chamaille** di Nantes in **Les Reveurs**, drammaturgia e regia di Ludwik Flaszen, con L. Flaszen e Claudine Hunault. Informazioni e prenotazioni 801.1746.

Juvarra — via Juvarra [redacted] Tel. 513.705 — Ore 21 Stalker Teatro presenta **Canto all'incanto**, [redacted]colo di teatro di poesia con Paolo Fauciglietti, Adriana Rinaldi, musicista M. Pia Mantovani, regia Gabriele Boccacini. Informazioni e prenotazioni [redacted] 18/19, tel. 513.705.

[redacted] — via Casalborgone 16/1 tel. 812.8114 — La comunità teatrale italiana presenta **Camille C.**; del sentimento tragico, di [redacted] Maria Inverni, regia Silvia Castiglioni. Ore 21.

[redacted] — via Matteotti 1 Tel. 640.3700 Moncalieri — Stasera [redacted] 21 il T.S.M. presenta **Il signor di Pourceaugnac**; di Molière, commedia balletto, quasi un musical, regia Franco Giosci. Prenotazione e prevendita ore 17,30-20,30 in teatro, [redacted]. 640.3700.

Teatro [redacted] Torino — piazza Massaua 9 Tel. 795.803 — Ore 21 il V. Mora Gerstex Theatre presenta **[redacted] a pranzo e cena**; di Alessandro Cannarozzo, regia Angelo Cannarozzo

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro via Paolo Sarpi 117
Rassegna Due Teatri [redacted] scuola — Dal 26 al 29/11, [redacted] 10 Assemblea Teatro in **Fiocchi** di P. Charreton con E. Allegri e L. Varetto. Informazioni tel. 771.0225 / 741.3127.

Voltaire — via Cavour 9 Tel. 541.438 — **Stagione 90/91**. Dal 20/11 ore 21 Teatri Uniti in **L'ultima [redacted] e Filottete** da Y. Ritsos, [redacted] di M. Martone. Prosp. app. Living Theatre, Odin Teatret, Raim-De Santis, Contrarco, Voltaire Teatro di Leo. Abbonamento a 9 spettacoli L. 70.000 int., 50.000 rid. Tel. 531.780.

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito**, con Icelsha, T. Longley. Col. Viet. 18. Ap. [redacted], [redacted]. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 91, t. 484.521. **Un desiderio vizioso**, con Olinka Hardemann e Valerie Sadd. Col. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [redacted]. Margherita 106, t. 521.2365. **Erotismo a Las Vegas (La bellezza blue di Memphis)**. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **[redacted] touc hables**. 1ª visione con Jacqueline Lorians, Jerry Davis. Col. V. 18. Apertura ore 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Film erotico**, con G. Pontello, D. Azzalini, D. [redacted]. Col. V. 18. Ap. [redacted] 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Caldi piaceri a domicilio** (1ª visione), con O. Hardimonn, A. Michel. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **La [redacted] Mandingo** con Cicciolina [redacted] Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Le ragazze col lecca-lecca**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr.: [redacted]

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Calde labbra di Valery e Jessica**, con R. Malone. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted]NO v. Buozzi 6, t. 530.363. **L'uni[redacted] erotico**, di Gerard Damiano, [redacted] Alpha Blue. Col. V. [redacted]. Ap. 14,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CO[redacted]: Gremlis

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

B[redacted]
[redacted]: riposo

C[redacted]
MARGHERITA: Ragazzi fuori

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

C[redacted]
MARILYN: Ore disperate

CHIVASSO
CINECITTA': Cuore selvaggio
[redacted] Presunto innocente
POLITEAMA: Giorni di tuono

CIRIE'
NUOVO: Week end con il morto

COLLEGNO
PRINCIPE: L'esorcista 3
REGINA: Quei bravi ragazzi
STAZIONE: Due nel mirino
[redacted] LUCE: Giorni di tuono

CUORGNE'
[redacted]: [redacted] mirino
[redacted] Gremlins 2

[redacted]
[redacted]: Ghost

IVREA
ABCINEMA: Rassegna Film Cinema Giovani
BOARO: riposo
POLITEAMA: Presunto innocente

MONCALIERI
[redacted] KONG CASTELLO: Le comiche

[redacted]
MODERNO: Giorno di tuono
SALA COMUNITA': riposo

[redacted]
HOLLYWOOD: Due nel mirino
ITALIA: Gremlins 2 la nuova stirpe
RITZ: Cuore selvaggio

RIVOLI
GIOIELLO: Robocop 2

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Tempo di uccidere

[redacted]ALPERGA
AMBRA: Dick Tracy

M&B PER STUDIO AUTOFRANCIA

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della convenienza

10.000.000
A ZERO INTERESSI

TIPO FACILE DA AVERE

FINO AL 30/11/1990

Certo, su tutte le versioni della gamma Tipo. Pensate: dieci milioni da restituire in 11 rate mensili a interessi zero! Oppure, per rateazioni fino a 48 mesi, una riduzione del 40% sull'ammontare degli interessi. Scegliete la vostra versione preferita, versate in contanti solo la differenza rispetto al prezzo di listino chiavi in mano e... voilà: la Tipo è vostra! Più facile di così...

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serenità

AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat sotto il segno della professionalità

OPERAZIONE VALORE FIAT

GRANDE SUCCESSO

SABATO NOI SIAMO APERTI. VOI SIETI INVITATI.

LES CHOCOLATS TORINO HA IL PIACERE DI OFFRIRVI LE SUE DOLCI SPECIALITA'

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Sviava indagini, minacciava testimoni: condanna ribadita in Appello

I sop[redacted]usi del [redacted]resciallo

Terrore in caserma, due anni

La prima corte d'assise d'appello ha confermato ieri la condanna [redacted] due anni di reclusione inflitta [redacted] primo grado dal tribunale a Domenico Fiorillo, l'ex maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Grugliasco, che pochi giorni fa è [redacted] rinviato a giudizio per violenza carnale ed atti di libidine nei confronti di sei donne.

N[redacted] primavera dell'88, nel corso di un'inchiesta su un tentato omicidio, Fiorillo, 51 anni, avrebbe [redacted] testimone per farle cambiare versione, allineandosi [redacted] quella [redacted] Cosima Chimera, con la quale egli in passato aveva avuto [redacted] relazione. I giudici d'appello hanno confermato la condanna a un anno e mezzo di reclusione per Cosima Chimera, imputata di calunnia, e ridotto la pena a 4 anni (5 anni e 8 mesi in primo grado), per Enzo Menegotto, l'autore del tentato omicidio. Fiorillo, difeso dagli avvocati Maria Grazia Cavallo e Geo Dal Fiume, ha assistito impassibile alla lettura [redacted] verdetto.

La sera del 16 maggio dell'88, Elena Di Marco assiste a Grugliasco alla lite tra due coppie: [redacted] salumiere Francesco Catania, 50 anni, e [redacted] moglie Maria Lazzarini, Enzo Menegotto, 33 anni [redacted] l'amica Cosima Chimera. La testimone riferisce al maresciallo Fiorillo di aver visto Menegotto estrarre un coltello dalla tasca e vibrare dei colpi contro il Catania. A distanza di qualche giorno il maresciallo riconvoca la [redacted] Marco e la minaccia pesantemente invitandola a «non ricordare». Il tentativo di pilotare le indagini viene scoperto dal sostituto procuratore Bascheri, che ordina una perquisizione nella sua abitazione, scopre un arsenale di armi detenute illegalmente, [redacted] lo arresta. Molte donne, molestate in passato dal maresciallo, decidono di denunciarlo per violenza carnale e atti di libidi[redacted] L'inchiesta sul favoreggiamento [redacted] conclude ma se [redacted] apre subito un'altra e viene a galla una storia di soprusi.

Per anni, dall'81 all'88, [redacted] tre era comandante della stazione dei carabinieri di Grugliasco, il maresciallo Fiorillo avrebbe fatto il bello e il cattivo tempo. Approfittando del potere conferitogli dalla divisa, avrebbe allungato le mani su sei donne, arrivando in due [redacted] alla violenza carnale.

Tutte [redacted] per le quali Fiorillo è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore Andrea Bascheri e sarà presto processato. Le sei donne si sono costituite parte civile [redacted] gli avvocati Faccio [redacted] Polleri.

L'ex maresciallo Domenico Fiorillo

Luserna San Giovanni

Un anno e 7 mesi per la violenza [redacted] in treno

Per avere compiuto atti di libidine violenta nei confronti [redacted] una donna che viaggiava in treno Diego Rivoira, 33 anni, abitante a Luserna San Giovanni, [redacted] stato condannato ieri dai giudi[redacted] di Imperia ad un anno e sette mesi di reclusione. Il tribunale ha derubricato l'originaria imputazione di tentata violenza carnale e ha negato a Rivoira il beneficio della condizionale concedendogli di scontare la pena agli arresti domiciliari.

L'uomo era stato denunciato da [redacted] donna [redacted] 45 anni, originaria di Santo Domingo, sposata in Riviera. La notte dell'11 novembre scorso viaggiava sul treno nel tratto fra San Lorenzo al Mare [redacted] Porto Maurizio. Secondo l'accusa, in una galleria Rivoira [redacted] entrato nello scompartimento e aveva cercato di farle violenza. Era stato blocca[redacted] da altri passeggeri richiamati dalle urla della donna. Al processo Rivoira avrebbe cercato di giustificarsi sostenendo di avere avuto l'impressione che «la donna mostrasse disponibilità».

Operaio di Cavagnolo, lo ha stroncato una scarica di 15 mila volt

La [redacted] finisce in [redacted]

Folgorato dalla canna che urta l'alta tensione

Mario Gedda [redacted] 42 anni

E' morto durante una battuta di pesca con [redacted] cugino e due amici: la lenza ha sfiorato i fili dell'alta tensione e la scarica lo ha folgorato. E' successo sul ponte fra Caresana e Motta dei Conti (Vercelli), la vittima [redacted] Mario Gedda, 42 anni, di Cavagnolo, dipendente dell'Alfa-Lancia [redacted] Chivasso. Con due colleghi aveva deciso di raggiungere il corso d'acqua [redacted]sciuto [redacted] frequentato da anni. Armate le [redacted] da pesca, i [redacted] si [redacted] sistemati sul ponticello sul quale corrono i fili dell'alta tensione. E' bastato un attimo, Mario Gedda ha sfiorato con la [redacted] lenza al carbonio [redacted] dei cavi. Lo ha colpito una scarica di corrente a 15 mila volt. Il pescatore [redacted] morto all'istante: in mano gli era rimasta l'impu[redacted] bruciacchiata della lenza, l'altra parte della canna è stata annientata dalla poten[redacted] corrente.

Gedda è stato subito soccorso dagli amici, che hanno [redacted] in ogni modo di rianimarlo. E' stato chiamato [redacted] medico condotto del paese, accorso in pochi minuti al ponte sulla Marcova, ma [redacted] ha potuto far altro che constatare il decesso del pescatore. La salma è stata composta all'obitorio [redacted] Caresana.

Mario [redacted] abitava a Cavagnolo in via San Giovanni Bosco 2, con la moglie Antonina Carrubba, 33 anni, ed i figli Luana e Iveno, di 5 e 12 anni. L'uomo aveva grande passione per la pesca, condivisa dal cugino Bruno Ficara, [redacted] anni, [redacted] Pieve 6, [redacted] dagli amici Guido Corain, [redacted] anni, via Momo 14 e Arturo Sardo, [redacted] anni, via Momo 23, tutti di Chivasso. E' con loro che si [redacted] recato nel Vercellese. Bruno Ficara [redacted] non [redacted] darsi pace: «La giornata di pe[redacted] era [redacted] proficua; [redacted] le 15 stavamo per rientrare. Mario aveva una canna telescopica in fibra misto carbonio, lunga 8 metri. Io ho visto una fiammata spaventosa, Mario [redacted] crollato a terra. Gli abbiamo fatto la respirazione bocca a bocca, ma non si è più ripreso». I funerali [redacted] alle 15 a Cavagnolo.

PROVINCIA **FLASH**

Kerosene tossico [redacted] Susa

La Guardia di Finanza di Susa ha sequestrato [redacted] mila litri di kerosene per sospetta alterazione. Dopo le proteste di alcuni utenti insospettiti dalle forti esala[redacted] date dalla combustione, i finanzieri hanno bloccato 252 fusti forniti alla ditta di Modesto Gattiglio, via Monte Grappa 23, dalla società Eredi di Fran[redacted] Robasto, che ha sede a Torino in strada Antica di Grugliasco 201. I finanzieri hanno effettuato prelievi, ora si attende l'esito delle analisi.

La [redacted] visita l'Oliv[redacted] di Scarmagno

Il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha visitato ieri gli stabilimenti Olivetti di Scarmagno. In un incontro con i quadri sindacali repubblicani e operai del settore informatico, ha espresso preoccupazione [redacted] la crisi che si avverte nell'economia italiana» e solidarietà ai lavoratori. «Ritengo - ha detto [redacted] segretario del pri - che la soluzione dei prepensionamenti, già adottata in altre situazioni, meriti di essere considerata con grande attenzione dal governo».

Pinerolo, [redacted] per droga e rapina

In esecuzione di due ordini di carcerazione i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Carlo Morano, 28 anni, via Parrocchiale 16, che doveva scontare due anni e un mese di reclusione per rapina e Maria Grazia Stringat, 27 anni, via Bertairone 49, che dovrà scontare una pena di due anni e 11 mesi per rapina, detenzione e spaccio di droga.

Botte [redacted] Torre [redacted] manette a operaio

Un operaio di Torre Pellice, Franco Tronnolone, 27 anni, via Pralafera 6, è stato arrestato dai carabinieri mentre stava picchiando in seguito a una lite un ragazzo [redacted] 17 anni.

Fitta nevicata in [redacted] Susa

[redacted] maltempo ha portato [redacted] neve nei centri sciistici dell'alta valle di Susa. Ieri sera al colle del Sestriere, sul valico del Monginevro e [redacted] Claviere il [redacted] nevoso aveva già superato i 20 [redacted]metri. Gli impianti sciistici rimangono [redacted]. Solamente la pista del Citroc al Sestriere ha funzionato [redacted] scorsa settimana [redacted] innevamento artificiale per consentire l'allenamento delle azzurre della squadra di sci.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sabato 24 novembre [redacted] Francia [redacted] Rivoli C. [redacted]

[redacted] Festa [redacted] grandi sorprese per l'inaugurazione di «Gardenia Blu»

L'inverno potrebbe sembrare [redacted] stagione meno propizia per lo sbocciare di [redacted]: la piacevolissima eccezione è rappresentata da GARDENIA BLU, il nuovo centro commerciale polifunzionale con sede in [redacted] Francia 156a a [redacted] Cascine Vica, che inaugura la propria attività sabato 24 novembre, con una grande festa aperta al pubblico.
Il [redacted] Centro si inserisce nel piano [redacted] qualificazione del commercio della prima cintura di Torino e punta su di una [redacted] offerta di articoli per la casa, la famiglia e il tempo libero: dall'abbigliamento casual e classico alle calzature, dagli orologi di marca alle liste nozze, dai piccoli elettrodomestici alla videoteca. Di tutto per tutti insomma.
E proprio per tutti sarà la grande festa di inaugurazione di sabato [redacted]4 novembre. Dalle indiscrezioni carpite agli organizzatori emerge un programma d'eccezione: musica, intrattenimento, animazione per grandi e bambini e, naturalmente, molte gradite [redacted].
La sorpresa più grossa sarà certamente rappresentata [redacted] partecipazione alla festa di un noto personaggio dello spettacolo e della TV, il cui nome è per ora rigorosamente «top secret».
Un'occasione da non perdere dunque, per andare a caccia di autografi, dare un'occhiata, conoscere un modo nuovo di fare shopping e passare in famiglia o con gli amici [redacted] sabato diverso e divertente.
[redacted] l'inaugurazione sono stati invitati il sindaco e le autorità [redacted] Rivoli.

Dal 1980 [redacted] oggi
YESTERDAY
Antiquariato
Via Petrarca 11/C - Torino
[redacted] prezzi irripetibili
porcellane, giade, sheffield, argenti
per i regali di Natale
VENDITA FINALE
FINAL SALE
Orario: 10-12,30/15,30-19,30 *LUNEDI' CHIUSO*

APPUNTAMENTO A PINEROLO
per riscoprirne le tradizionali specialità nella grandissima esposizione di confezioni regalo
di Corso Torino, 85 - Tel. 0121/74503
Centinaia di proposte raffinate e prestigiose, per fare dei Vostri auguri degli auguri un pò speciali.

SALOTTI
SALOTTI
PRADOTTO
[redacted] PUNTO VENDITA
VIA MERCANTI 16 — TORINO
(Quasi angolo via Pietro Micca)

PK
[redacted] pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) [redacted]
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211

126 UP.
PICCOLA
GRANDE
STATION
WAGON.

126 UP.
PICCOLO
GRANDE
AFFARE.

A PARTIRE [redacted]
L. 5.620.000 CHIAVI [redacted] MANO

FIAT

VIENI A SCOPRIRLA PRESSO
Concessionarie e Succursale FIAT della provincia di TORINO

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE:
ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. 0131 232.171, Telex 210848 GOGGI I, Fax 0131 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 9/a, Tel. 0131 952.767 - 946.084

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 23 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE:
ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. 0131 232.171, Telex 210848 GOGGI I, Fax 0131 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 9/a, Tel. 0131 952.767 - 946.084

INFORTUNIO IN VAL CURONE

Casale, mugnaio muore dilaniato

Bruno Canevaro, anni, è rimasto imprigionato in una cinghia di trasmissione. L'incidente sotto gli occhi del fratello nel mulino di famiglia (nella foto)

SERVIZIO DI Enrico Regazzi A PAGINA 3

TORNANO I BURATTINI

Fa tappa ad Alessandria, «per bambini dai ai anni» come promette la locandina, il Grande Teatro dei burattini. Da domani fino domenica dicembre proporrà rappresentazioni quotidiane il palatenda Niemen, in piazza Teresa Michel. Un appuntamento interessante con lo spettacolo e con la cultura, perché le marionette sono un divertimento antico e ricco di fascino anche e forse soprattutto per gli adulti. Rievocano feste di piazza, tradizioni ormai quasi dimenticate eppure vivide nella memoria, svaghi «d'una volta», più poveri ma più sereni, anni luce prima dei videogiochi elettronici, delle armi spaziali e della televisione i suoi cartoni animati «made in Japan». Quello che anima il Gran Teatro dei burattini è un gruppo di artisti, vercellesi di origine, ma ormai cittadini del mondo, che propongono un allestimento modernissimo, già rappresentato in città, con grande successo, alcuni anni orsono. La loro è quasi una tournée perenne: dopo Alessandria faranno probabilmente tappa in alcuni Comuni minori della provincia.

SERVIZIO Carla Vecchio A PAGINA 7

GLI AGRICOLTORI: ORA BASTA

Gli agricoltori piemontesi scenderanno in piazza per protestare contro crisi così grave che «sta per diventare una catastrofe», ha detto in una conferenza stampa a Torino il presidente Confagricoltura regionale, Giorgio Marinone. Mercoledì 28 novembre, ventidue cortei si snoderanno in tutto il Piemonte, migliaia di agricoltori a bordo delle trattrici agricole, accompagnati da vacche e vitelli, secchi di latte, ceste di uova e frutta. Come ha detto ieri a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale, il presidente della Coldiretti piemontese Carlo Gottero durante la conferenza stampa congiunta (cioè delle tre organizzazioni agricole insieme: Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori), il mondo agricolo «vuole in qualche modo fermare il processo irreversibile di recessione che s'è instaurato nelle campagne». A chi rivolgono gli agricoltori per la loro protesta? Alla Cee, al governo, alla Regione, ai cittadini, nel senso che tutti sono coinvolti dalla crisi dell'agricoltura, che danneggia non solo i coltivatori, ma l'intera società.

SERVIZIO Livio Berardo A PAGINA 9

IL RITORNO DELL'OPERETTA

Amori e gelosie di Cin-ci-la

Al Civico di Tortona va in scena delle operette italiane più famose e successo: Cin-ci-la. La prima rappresentazione risale

DI Monica A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Castelletto d'Orba

Dissanguato da un pezzo di legno

La disgrazia è avvenuta ieri mattina. Franca Veronese, 46 anni, è caduta dalle scale mentre aveva tra le braccia una scatola legna da ardere. Un frammento l'ha colpita collo.

A PAGINA 5

Ieri a Casale

Condannati gli ex ispettori del lavoro

Erano accusati di concussione. Per Giovanni Roberto, responsabile dell'ufficio Alessandria, pena è di 2 di reclusione, per il suo vice, Vincenzo Grasso, di 4 e mezzo.

Partita con piani grandiosi la Fondazione sembra già essersi arenata

Tutto fermo per Marengo

Segna il passo soprattutto la Montefluos, capofila dell'operazione e proprietaria dell'edificio che ospita il Museo. Ora è pronta a cedere il tutto alla Provincia

Vizi privati e pubbliche negligenze

SONO molti evidentemente gli alessandrini che non si fidano della gestione pubblica di nostri e opere d'arte. Prendiamo Cittadella, ad esempio: nel sondaggio promosso da La Stampa, mentre quasi il 35 per cento degli intervistati è espresso a favore dell'attuale situazione (cioè che il forte resti ai militari), altro 32 per cento sarebbe favorevole al passaggio ad un ente che comprenda anche i privati.

Ma la privatizzazione è un toccasana in assoluto. La riprova arriva proprio dal «caso Marengo». La Fondazione, promossa principalmente dalla Montefluos, sembrava davvero trampolino di lancio per una valorizzazione dell'intera area della battaglia, fino a quel momento assai trascurata dai pubblici poteri, pur rappresentando un'indubbia attrattiva turistica (e solo per francesi nostalgici di «grandeur»).

Ma l'idea era coltivata soprattutto dall'allora amministratore delegato della holding chimica. Cambiato il vertice aziendale, mutato il clima economico (la Montefluos ha ceduto parte dello stabilimento di Spinetta e, ironia della sorte, proprio ad un gruppo francese) il «progetto Marengo» sembra perdere fascino, forse - stanno pensando in azienda - è più tempo di mecenatismi.

E tutto questo nel giro di pochi mesi. Qual è dunque la ricetta per salvaguardare un teatro di Storia unico come la piana della Fraschetta? Non esistono risposte preconfezionate. Può esserci solo la volontà di una città che non scordi il suo passato.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. Chi salverà Marengo? Il recupero del complesso che gravita attorno al Museo della Battaglia, combattuta e vinta il 14 giugno 1800 da Napoleone, è chiesto da molti alessandrini, come ha dimostrato il sondaggio d'opinione svolto per La Stampa dalla Swg (museo e villa nelle preferenze degli intervistati sono secondi solo a S. Maria di Castello).

Numerosi fra coloro che hanno a cuore le sorti di questo monumento speravano nella Fondazione Marengo, nata l'anno scorso per iniziativa della Montefluos (proprietaria appunto dell'edificio che ospita il museo), con grandi progetti di rilancio e valorizzazione dell'intera area. Ma la Fondazione, dopo un inizio folgorante, sembra essere sparita scena.

Intanto la Provincia sta per acquistare la villa e trasformare retrostante «Castello» (in realtà cascina) in un ostello per la gioventù.

Franco

Sotto lo sguardo di Napoleone. La Villa di Marengo in un disegno da «La Patrie»

Due vittime di incidenti stradali a Tortona e Valenza

Morti a 23 anni

Uno è finito fuori strada con l'auto: è spirato in ambulanza L'altro è stato coinvolto in uno scontro frontale un ponte

Ancora due vittime incidenti stradali in provincia. Entrambi 23 i. Francesco Nieddu, di Tortona, via Zavattari (nel nuovo quartiere di zona Paghisano) e Paolo Garbarino, di Valenza, che abitava con i genitori, Luigi e Carla Ferrando, in via Po 10.

Francesco Nieddu è finito fuori strada l'automobile l'altra sera verso le 21 alla periferia di Tortona. Sbalzato dall'abitacolo, è stato travolto dalla vettura che stava ribaltandosi. E' spirato su un'ambulanza Croce Rossa, durante il trasporto in ospedale.

Garbarino era l'ultimo tre fratelli: Enzo, di anni, e Marina, di 27, già sposati. L'altra sera, dopo le 18, stava rincasando dal lavoro quando nelle vicinanze Valenza, sul ponte torrente Grana, la sua auto si è scontrata quasi frontalmente un'altra. Da pochi giorni il giovane lavorava come operaio alla Iar di Ticineto.

SERVIZI A PAGINA 3

Garbarino,

Francesco Nieddu, tortonese

Ieri mattina la scoperta: quando il padre s'è avvicinato per svegliarla s'è accorto che la piccola non dava segni di vita

Castelnuovo Scrivia, bimba muore nel sonno per collasso

Avrebbe compiuto 6 anni tra poche settimane: aveva una lieve malformazione cardiaca

Con i suoi giocattoli. Ilaria Traverso, stroncata da un collasso a sei anni

CASTELNUOVO SCRIVIA. Una bambina è morta nel sonno l'altra notte, colpita da infarto. Si chiamava Ilaria Traverso, avrebbe compiuto sei anni tra qualche settimana. L'ha trovata senza vita nel suo lettino il padre, ieri mattina. La bimba è spenta mentre dormiva, senza accorgersi di nulla: il referto medico parla di collasso cardiocircolatorio. Un dramma per i coniugi Traverso, ma anche per i castelnovesi molti dei quali conoscevano bene la storia senza fortuna breve vita di quella bambina.

Ilaria, unica figlia di Mario Traverso, dipendente di ditta che opera alla raffineria di Nazzaro de' Burgondi, e di Ornella Guagnini, titolare in paese un negozio di generi alimentari, è nata con lieve malformazione al cuore. Per questo i genitori hanno sempre avuto per lei molte attenzioni. Era la gioia di ogni sera, prima coricarsi nel suo lettino, la piccola voleva trastullarsi giocando nel «lettone grande» di papà e mamma. Faceva le smorfie, qualche salto, rideva con loro.

Così è stato anche l'altra sera, per l'ultima volta. Alle 22,30, appena finito il film alla televisione, in Traverso tutti sono andati a letto. Anche Ilaria che l'altro proprio in questi giorni, a causa dell'improvviso mutamento della temperatura, freddo e dell'umidità, non stava molto bene: aveva un leggero raffreddore e qualche linea di febbre, un male di stagione, normale un bimbo di quell'età. Insomma i genitori non ne preoccupati più solito.

Dunque, come sempre, Ilaria ha giocato un po' nel «lettone», s'è presa la sua razione di «coccole» e poi l'hanno messa a dormire nel lettino, proprio a fianco a quello dei genitori.

«Tutto pareva tranquillo nella notte. Ilaria respirava regolarmente e abbastanza bene, nonostante l'influenza» racconta darsi pace la mamma Ornella. Una notte tranquilla, almeno in apparenza. Ma ieri mattina, poco prima delle otto, la terribile scoperta.

Mario Traverso come ogni giorno deve uscire in per raggiungere il lavoro, e come tutte le mattine prima di andarsene saluta Ilaria: il solito complimento, un bacio sulla fronte e poi via al lavoro, davanti il ricordo del sorriso della sua bimba. Ma ieri mattina, quando il papà ha chiamato Ilaria, la piccola non ha risposto, non si è Si è avvicinata anche la chiamando ripetutatamente, scuotendo figlioletta. Ma Ilaria resteva immobile nel lettino, ormai era morta. Quando il medico è arrivato d'urgenza all'abitazione dei Traverso ha solo potuto constatare il decesso della bimba per collasso cardiocircolatorio. Il cuore Ilaria ha ceduto di colpo, la morte l'ha colta nel sonno. La notizia si è subito diffusa in paese ha commosso i castelnovesi. Parenti, amici, conoscenti si stretti attorno alla coppia. Quasi tutti sapevano della gracilità di Ilaria, nessuno però avrebbe pensato che potesse succedere cosa del genere.

Intorno alla dove abita la famiglia Traverso, in via Einaudi 1, si è subito formato un capannello gente per portare ai genitori parola di conforto, anche il dolore è troppo grande. La camera ardente è stata allestita nella stessa abitazione. Oggi pomeriggio alle 15 i funerali nella chiesa di Santa Maria. La salma poi verrà tumulata nella tomba famiglia al cimitero del paese.

Enrica Regazzi

PAROLE E MITI

Tutto il chiasso di «Fè una sinagòga»

Razzismo e pregiudizi antisemiti nel dialetto

GLI episodi di intolleranza, purtroppo ancora frequenti, richiamano alla mente altre manifestazioni [redacted] discriminazione razziale rintracciabili nella lingua [redacted] nei dialetti italiani. [redacted] riferisco in particolare [redacted] termini legati al mondo ebraico che col tempo hanno assunto, per via popolare, connotazioni spregiative o talvolta scherzose, segno di una secolare discriminazione che associa vicende e personaggi del popolo ebraico a referenti negativi [redacted] demoniaci o stregoneschi.

Così, ad esempio, nell'italiano «sabba: tregenda di streghe e demòni nella notte del sabato» l'etimo ebraico «shabbàth» mostra la tendenza tipica a demonizzare quanto appare estraneo; oppure, nell'espres[redacted] popolare toscana «far sciabà», l'imitazione della pronuncia ebraica conferisce [redacted] scherzoso e spregiativo al significato di «far bisboccia». E ancora: un modo di dire molto diffuso, costituito dal paragone libero «sputa come...» è spesso associato, nel secondo termine, a «...un ebreo» o «...un giudeo», tanto che nel dialetto di Novi si registra il motteggio rivolto ai bambini: «Giüdè daa Madaràina / ch'u spüva in s'a cadàina / ch'u spüva in s'u giachè / giüdè, giüdè, giüdè».

Una parola registrata da quasi tutti i dizionari italiani e diffusa nei dialetti è «sinagòga», nell'accezione figurata e popolare di «luogo di frastuono e di confusione». L'area di diffusio[redacted] del termine [redacted] vasta [redacted] comprende non solo le parlate toscane, attraverso le quali [redacted] entrato nella lingua letteraria, ma anche quelle emiliane-romagnole, venete, friulane, lombarde, piemontesi e quasi tutti i patois francoprovenzali (dal Vallese alla valle d'Aosta, dal Lionese alla Valle di Susa), in alcuni dei quali ha tuttavia anche significati particolari: a Cogne «sënögoggа» è l'adunanza degli indemoniati, a Novalesa «sinigoga» [redacted] una [redacted]rega non particolarmente malvagia.

Il termine compare anche nei dialetti della nostra zona, in modo più compatto nell'area novese [redacted] sporadicamente in quella alessandrina - [redacted] Bosco Marengo c'è l'espressione «ese pes che la sinagoga [redacted] ebrèi» - mentre manca, [redacted] quanto ne so, sia nelle parlate liguri sia in quelle del Tortonese [redacted] dell'Acquese. Qui la voce ha assunto accanto al significato di «baccano, gazzarra», anche l'accezione di «ciò che suscita tedio, fastidio, insofferenza a causa di prolissità o di eccessiva durata o, anche, di continua insistenza [redacted] petulanza», con particolare riferimento a discorsi, discussioni, questioni, richieste, situazioni. Si hanno così frasi co[redacted] «ne sta mia a piantò dee sinagòghe» (non sollevare questioni importune) nel Novese. Oppure «pianta mia 'd sinigòghe» (non infastidire [redacted] richieste insistenti) a Villa del Foro.

Uno scorcio dell'interno della Sinagoga di Casale, restaurata pochi anni fa

Viene da chiedersi [redacted] un termine [redacted] «sinagòga» dal senso originario di «adu[redacted] dei dottori [redacted] sacerdoti ebrei» e, quindi, [redacted] «tempio o luogo ove gli ebrei convengono per svolgere gli uffici della loro religione», sia passato a indicare, con [redacted] traslato, «adunanza [redacted] luogo di confusione e di rumore disordinati». La risposta è [redacted] una spiegazione che diversi dizionari dialettali dell'800 aggiungono alla voce e che dice, tra l'altro, molto sul grado [redacted] pregiudizio dei vocabolaristi. Ad esempio nel dizionario piemontese del Di Sant'Albino: «Fè una sinagòga ch'a finiss pi (fare un ghetto [redacted] una sinagoga); dicesi parlando [redacted] persone che tutte ad un tratto vogliano [redacted] fat[redacted] loro; come sembra quella degli Ebrei quando cantano nelle loro scuole».

Lorenzo Massobrio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Le correnti caldo-umide che ieri abbiamo visto provenire dal Sahara africano sul bacino del Mediterraneo settentrionale, continuano ad [redacted] le nostre regioni provocando insieme [redacted] nuvolosità dinamica una situazione termica anormale. [redacted] vengono registrate temperature [redacted] sopra della media stagionale, specie sulle zone meridionali [redacted] nostra Penisola.

[redacted] **OGGI.** Il transito della perturbazione determinerà [redacted] incremento [redacted] nuvolosità su tutte le regioni settentrionali in estensione alle aree interne. Fenomeni piovosi in intensificazione. Temperature in moderato aumento. Venti moderati o forti meridionali. **TEMPERATURE.** Stazionarie ma superiori alla media stagionale sia nei valori minimi che massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI AD [redacted]
Massima: 13; minima: 9; media: 11

UN ANNO [redacted]
Massima 7; minima 6; media [redacted]

E [redacted] IN [redacted]

Torino 9	Novara 7,5
Cuneo 7,2	Aosta 10
Asti 9	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,37 e tramonta alle [redacted] **Luna** [redacted] leva alle 12,14 e cala [redacted] 22,06.

LETTERE AL GIORNALE

«Invece [redacted] aiutarci il ponte ci ostacola»

Speravo che con l'entrata in funzione del [redacted] ponte i [redacted]sagi sopportati per un anno fos[redacted] finiti: invece [redacted] circa due[redacted] *famiglie che abitano in* strada Vecchia Vercelli hanno dovuto constatare che per loro restano le difficoltà per entrare in città e tornare [redacted] casa.

Chi abita in questa via [redacted] deve entrare in città deve compiere delle acrobazie: uscendo da strada Vecchia Vercelli non ci si può immettere sul ponte, ma si è costretti [redacted] svoltare [redacted] destra, percorrere via Adam fino al semaforo, svoltare a sinistra, quindi reimmettersi in via Adam e imboccare alla fine [redacted] ponte [redacted].

Chi si trova invece ad esempio sul piazzale del supermercato Sidis o in una delle strade limitrofe deve affrontare altri disagi: per tornare [redacted] strada Vecchia Vercelli (a circa [redacted] metri) ha due alternative. La prima è nel percorrere il ponte, quindi viale Gramsci, entrare in piazza Castello [redacted] fare il per[redacted] inverso svoltando a destra alla fine del ponte. [redacted] tratto che collega piazza Marinai d'Italia, appunto dove si trova il supermercato e strada Vecchia Vercelli è [redacted] poche centinaia di metri: in questo modo lo si quintuplica addirittura. La seconda possibilità consiste nel percorrere via Adam fino al rondò, imboccare la statale e, svoltando a destra, immettersi poi in [redacted] strada secondaria, che ci consente [redacted] arrivare a casa dopo aver superato due *passaggi a livello.*

In questi dodici mesi è tutta qui la soluzione che si [redacted] riusciti a studiare per la viabilità sul ponte? Ma ai collegamenti con [redacted] quartiere che lo ospita nessu[redacted] ci ha pensato?

Lettera firmata, Casale

[redacted] aperte all'Informagiovani

Appreso dalla rubrica «Lettere al giornale» la segnalazione di un disservizio dell'Ufficio Informagiovani, rispetto all'orario di apertura nella seconda settimana di questo mese, ho disposto un'indagine amministrativa.

Ne è risultato che proprio in coincidenza con la settimana in questione, è stato inaugurato il «Mese dell'architettura», e l'Ufficio ha svolto e svolge attività [redacted] riferimento per le molteplici iniziative in programma. Questo ha provocato addirittura l'ampliamento dell'orario del servizio al pubblico, che risulta essere: tutte le mattine dalle 10,30 alle 12,30, tutti i pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30. Anche il sabato l'Informagiovani è rimasto aperto dalle 8 alle 18,30.

Devo quindi precisare che, secondo l'indagine svolta, il personale ha svolto compiutamente e regolarmente le proprie funzioni.

Rimango sempre [redacted] comunque a disposizione di tutti i cittadini che [redacted] segnalazioni ed indicazioni desiderano aiutarmi nel migliorare i servizi dell'Assessorato.

Paolo Bellotti, Alessandria
Assessore Politiche giovanili

Planimetrie e disegni poco comprensibili

Bella iniziativa quella del «me[redacted] dell'architettura» ad Alessandria, peccato, però, che sia stata poco pubblicizzata [redacted] ancor meno spiegata.

Ad esempio: in fondo [redacted] via Dante [redacted] esposti i progetti per la valorizzazione di alcune aree cittadine. Sono proposte originali, valide, [redacted] di difficile lettura per i non addetti ai lavori, poiché si tratta di planimetrie e disegni tecnici [redacted] senza [redacted] due righe di spiegazione.

In altre zone, poi (via Cavour e piazza della Libertà), i supporti per le esposizioni sono comparsi [redacted] giorni [redacted] anticipo suscitando la curiosità, peral[redacted] inappagata, dei cittadini.

Clementina Re, Alessandria

[redacted] CIVILE

[redacted] Robotti, Ezmir Lotti, Allegra Delsignore, Bianca Meda, Francesco Di Salvo.

MORTI. Guido Spartino, 70 anni; Antonietta Grassano, [redacted] 78; [redacted] Vazzana, di 55; Erminio Biorcio, di 67.

[redacted]

NATI. Paola Salazzaro, Alessandra Povero, Alessia Pasquetto.

[redacted]

[redacted]

Le offerte di lavoro
Chiamata pubblica martedì

La Sezione circoscrizionale per l'Impiego e per il collocamento in agricoltura (ex Ufficio [redacted] collocamento) [redacted] Alessandria comunica agli iscritti [redacted] martedì, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro: un muratore; un muratore, patente B; un falegname. Tempo determinato: 5 carpentieri, 5º livello; 5 tubisti, 5º livello; 5 viplisti, 5º livello; [redacted] saldatori, [redacted] livello; 9 istruttori amministrativi, 6ª qualifica funzionale, per [redacted] giorni al Comune di Alessandria (requisiti: maturità; non aver avuto rapporti di lavoro [redacted] giorni [redacted] l'ente; età 18-40 anni); un istruttore amministrativo, [redacted] qualifi[redacted] funzionale, da avviare al Co[redacted] in sostituzione dipendente in congedo di maternità, per [redacted] mesi prorogabili (requisiti: maturità; non aver avuto rapporti di lavoro di 60 giorni [redacted] l'ente; età 18-40 anni). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione [redacted] Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di lunedì, muniti di libretto [redacted] lavoro, certellino [redacted] stato di famiglia [redacted] documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative, in provincia, per: [redacted] elettrauto, 5º livello; un apprendista falegname, 16-17 anni; un addetto al reparto falegnameria, contratto di formazione lavoro; [redacted] portinaio da adibire alla custodia e alla pulizia di [redacted] condominio; una [redacted]gretaria con mansioni di centralinista, dattilografa (videoscrittura [redacted] computer), addetta alla segreteria con funzione d'ordine e archivista. Fuori provincia: 6 operai tubisti, tracciatori e argenisti (tempo determinato). I lavoratori interessati iscritti nelle Sezioni circoscrizionali della provincia possono presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

LA FOTO DEI RICORDI

Una «riserva» di pesca al ponte della Ferrovia

Il tratto del Tanaro che attraversa Alessandria [redacted] sempre stato punto [redacted] riferimento per i pescatori specialmente nei pressi dei due ponti, quello della Cittadella [redacted] quello ferroviario. Quest'ultimo in particolare era il preferito da chi utilizzava le grandi «bilance», come documenta questa foto inizio secolo (ARCHIVIO E. RIVERA)

I cambi al vertice Montefluos hanno bloccato l'attività della Fondazione Marengo

Napoleone battuto dalla chimica

Il nuovo amministratore delegato pare «tiepido» nei confronti dell'iniziativa. Intanto il «Castello», cascina retrostante la villa, sta per diventare ostello per la gioventù e anche il Museo passerà alla Provincia

ALESSANDRIA
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli alessandrini - lo ha dimostrato il sondaggio d'opinione svolto dalla Swg per conto de «La Stampa» sul futuro della Cittadella - pongono al secondo posto, tra gli altri monumenti da tutelare [redacted] adeguatamente, il Museo della Battaglia [redacted] Marengo, dopo Santa Maria [redacted] Castello.

Per restaurare e rivalutare il Museo e l'area adiacente è impegn[redacted] la Provincia, attraverso l'opera dell'assessorato alla Cultura. Va a rilento invece l'attività della «Fondazione Marengo», presentata ufficialmente [redacted] 14 giugno '89, esattamente 189 anni dopo [redacted] famosa battaglia di Marengo, vinta da Napoleone contro gli austriaci.

La «Fondazione» è una società creata da Cassa di risparmio di Alessandria, Montefluos, Toro Assicurazioni, Provincia e Comune. Una «holding pensante» la definì il giorno della presentazione il presidente della «Cassa», Gianfranco Pittatore. Con un fine preciso: creare le condizioni per far diventare [redacted] un punto di riferimento importante, riallacciandosi alla sua storia [redacted] ciò che può offrire attual[redacted] il territorio circostante. E Marengo avrebbe dovuto essere il punto [redacted] partenza per [redacted] recupero del patrimonio artistico-culturale.

Molte ambizioni della «Fondazione» si basavano sull'apporto della Montefluos, che ha [redacted] suo grande stabilimento chimico proprio [redacted] pochi passi dal Museo di Marengo (della cui struttura è proprietaria) e che forse pensava di far scordare le vecchie polemiche per i problemi ambientali provocati dall'insediamento industriale. Convinto assertore dell'iniziativa era l'amministratore delegato della Montefluos, Paolo Bolzani, nominato presidente del consiglio di amministrazione della fondazione. [redacted] mesi successivi sono state organizzate manifestazioni legate [redacted] bicentenario della Rivoluzione francese, poi, qualche mese fa, Bolzani è stato sostituito alla Montefluos dal nuovo amministratore delegato Carlo Cogliati, subentrato al predecessore anche alla «Fondazione Marengo».

Forse Cogliati è meno convinto di Bolzani, [redacted] vuole soltanto rendersi conto di che cosa è in realtà la fondazione. Probabilmente influiscono anche le vicende dell'intero gruppo che fa capo a Gardini. Per il momento il consiglio di amministrazione sembra bloccato: le iniziative segnano il passo, anche se alla Cassa di risparmio dicono che «non è cambiato niente».

Procedono, invece, gli interventi della Provincia per l'impegno dell'assessore alla Cultura, Pierangelo Taverna. Il progetto complessivo è dell'architetto Carlo Invernizzi, con la collaborazione per gli studi storici e archivistici dei ricercatori dottor Enrico Amelotti e Giuseppe Buggia. La Provincia, che ha già acquistato [redacted] cosiddetto «Castello di Marengo», una cascina retrostante la villa, ha ora raggiunto con la Montefluos l'accordo per l'acquisizione anche dell'edificio che ospita il Museo napoleonico [redacted] il parco. Resta soltanto [redacted] stipulare l'atto notarile.

«Il "Castello di Marengo" - dice l'architetto Invernizzi - sarà trasformato, [redacted] lavori che [redacted] snaturano le caratteristiche dell'area, in Ostello della gioventù. Ci saranno 75 posti letto, con servizio di ristorazione, un uffi[redacted] turistico, [redacted] negozio per [redacted] vendita di souvenir, un ristorante e una sala convegni.

Poi [redacted] passerà al restauro del Museo, ospitato nella villa che il farmacista alessandrino Giovan[redacted] Delavo, ammiratore di Napoleone, fece costruire nel 1845 at[redacted] alla stanza dell'antica Osteria [redacted] Marengo, dove il futuro imperatore avrebbe, si dice, dormito la notte della battaglia. «Si avrà così [redacted] complesso museale, culturale e turistico» conclude l'architetto Invernizzi.

Franco Marchiaro

La torre detta di «Teodolinda». A fianco del museo di Marengo (da «La Patria»)

[redacted]

Erano ambiziosi i programmi della «Fondazione Marengo». [redacted]' forse la prima volta che [redacted] battaglia [redacted] trasforma in [redacted] fondazione culturale» ebbe a dire Jean Marie Drot, direttore dell'Accademia [redacted] Francia a Roma e presidente onorario della neonata istituzione. E [redacted] dei principali obiettivi, sottolineato dai vari soci, era [redacted] andare oltre al ricupero di Marengo, primo passo di un programma «tale da creare le occasioni per far sì che Alessandria, mantenendo le proprie caratteristiche territoriali, diventi un centro propulsivo autonomo dando vi[redacted] ad un'economia turistica strettamente collegata al territorio». Tra i programmi prioritari c'era la pubblicazione di un'opera [redacted] Marengo e, più importante, un ricupero del complesso monumentale di S. Croce a Bosco Marengo voluto da Papa Pio V, nativo del luogo. Si faceva molto affidamento sulla Montefluos, ma per il momento tutto sembra fermo. [f. m.]

MUSEO NATO [redacted]

Intabarrato nel lungo mantello d'ordinanza, [redacted] Chabrier, ingegnere geografo dell'Armata Francese, iniziò a prendere le misure del campo di battaglia di Marengo in una fredda mattina del gennaio [redacted] Il primo Console Napoleone Bonaparte aveva deciso che si dovesse compilare una relazione storica della sue più importante vittoria e occorreva [redacted] rilievo del terreno [redacted] preciso da consentire [redacted] comprendere nei dettagli i movimenti dei due eserciti contrapposti.

Nacque [redacted] in mezzo [redacted] campi coperti da una spanna [redacted] neve, il progetto di rendere imperitura la memoria [redacted] Marengo, così cara a Napoleone da spingerlo, in occasione della sua visita ad Alessandria nel 1805, a far ricombattere la battaglia [redacted] migliaia di soldati mobilitati per l'occasione. Tra lo sconcerto dei contadini che vedevano un'altra volta distrutti i raccolti, l'Imperatore spiegava le [redacted] fasi della battaglia all'amata Giuseppina, mentre la Guardia d'Onore, composta dai rampolli delle migliori famiglie alessandrine, montava orgogliosa di sentinella al palco imperiale.

Qualche decennio più tardi un farmacista appassionato di [redacted] napoleoniche, Giovanni Delavo, costruì intorno all'antica osteria attorno alla quale per l'intera mattina del 14 giugno 1800 [redacted] infuriata la battaglia, una villa in stile neoclassico in cui tutto, dagli affreschi alla statua di Napoleone, alla cappella ossario, doveva ricordare il trionfo del Primo Console. Nell'opera il Delavo si rovinò e la villa, passata di mano in mano fino a divenire proprietà della Montecatini nel secondo dopoguerra, finì per ospitare il Museo della battaglia. Riordinato [redacted] prima volta dal professor Panizza per conto del Comune e dall'Ept, venne inaugurato [redacted] 1968, ma la scarsezza [redacted] fondi lo fece cadere presto in un tale stato [redacted] degrado da rendere necessario, nel 1989, un nuovo intervento.

Purtroppo l'edificio si trova in uno [redacted] di degrado tale da far temere per la stessa conser[redacted] museo; lo scempio [redacted] arrivato fino al punto di trasformare i locali dell'antica osteria in spogliatoio per una squadra [redacted] calcio, ben triste destino per un luogo che il mito vuole abbia visto lo stesso Bonaparte impartire gli ordini decisivi ai [redacted] generali mentre i granatieri austriaci premevano sempre più vicini. Pochi sanno che esattamente un [redacted] prima del 14 giugno [redacted] un'altra battaglia era stata combattuta [redacted] Marengo tra francesi e austriaci; i primi [redacted] finito per vincere, curiosamente, nello stesso modo, grazie all'arrivo dei sospirati rinforzi.

Non sarebbe sbagliato se adesso si combattesse la terza battaglia di Marengo, quella per il recupero [redacted] un luogo caro alla memoria degli alessandrini e delle migliaia di visitatori che ogni anno vi si recano per rivivere un poco della gloria di Napoleone. [g. c.]

In alta uniforme. «Garde d'honneur» della città di Alessandria (1805-1807)

Casasco, mortale infortunio sul lavoro ieri in un mulino: la vittima aveva 55 anni

Dilaniato [redacted] gli [redacted] del fratello

Imprigionato tra una cinghia di trasmissione e la macina

CASASCO. Infortunio mortale sul lavoro, ieri mattina, in un vecchio mulino della Valle Grue. Uno dei titolari, Bruno Canevaro, [redacted] anni, di Casasco, via Molino Monteggio, ma abitante a Garbagna, con la moglie e due figlie, è morto schiacciato tra la cinghia di trasmissione [redacted] macina.

Una morte terribile, sotto gli occhi del fratello Giancarlo, 58 anni, che [redacted] lavorando con lui, come ogni giorno, nel mulino [redacted] frazione Grua, l'unico rimasto nella zona. Accanto al torrente Grue, [redacted] mulino appartiene da secoli alla famiglia [redacted]nevaro che, [redacted] padre [redacted] figlio, ha tramandato questo lavoro, come una tradizione.

Soccorso dal fratello e da alcuni vicini, Bruno Canevaro è stato trasportato d'urgenza con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale [redacted] Tortona. Una corsa contro il tempo, purtroppo inutile: in seguito alle gravissime lesioni e ferite riportate, l'uomo è giunto all'ospedale tortonese ormai privo di vita.

La notizia della tragica vicenda ha destato cordoglio tra gli abitanti della vallata. I carabinieri della stazione [redacted] Garbagna hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause [redacted]ll'infortunio. Al mulino di frazione Grua, ieri mattina, [redacted] accorsi amici e conoscenti della famiglia Canevaro. L'uomo era molto conosciuto, [redacted] solo in Valle Grue, e tutti ricordano il suo carattere gioviale, la sua affabilità e l'impegno sul lavoro.

La giornata per Bruno e Giancarlo Canevaro, era inizia[redacted] presto, come sempre: prima delle 8 al mulino c'era già un cliente di Scrimignano, che voleva macinare il suo granoturco. I due fratelli stavano sistemando le cinghie di trasmissione, un lavoro che ripetevano ogni giorno e che conoscevano quasi a memoria.

Anche ieri quindi i soliti controlli per accertare che tutto fosse a posto: Giancarlo si trovava al piano superiore del mulino, il fratello un po' più sotto.

Tutto era in ordine, per cui si potevano far funzionare le macine. Improvvisamente, [redacted] il rumore dei macchinari in movimento, anche un urlo di dolore: Bruno Canevaro, inavvertitamente era rimasto imprigionato con un lembo del grembiule tra la cinghia di trasmissione e la ruota [redacted] una macina.

Bruno Canevaro

Una morsa stretta da [redacted] l'uomo (anche [redacted] esperto e pie[redacted] d'energia) non riusciva a liberarsi. Intanto, [redacted] fratello e [redacted] cliente di Scrimignano cercava[redacted] disperatamente [redacted] bloccare i macchinari.

Un'azione tempestiva. Poi, Giancarlo Canevaro si buttava al piano inferiore per soccorrere il fratello. Comunque trascorreva [redacted] tempo, prima che i macchinari si bloccassero.

Accorrevano altri soccorritori e, per liberare [redacted] mugnaio imprigionato, era necessario tagliare la cinghia di trasmissione. «Uno spettacolo straziante, ma Bruno era [redacted] vivo», dice un testimone, che con [redacted] fratello di Bruno Canevaro [redacted] pre[redacted] i primi soccorsi.

E' stato dato l'allarme ed è arrivata un'ambulanza. Il mugnaio è stato immediatamente trasportato a Tortona, ma è morto durante [redacted] disperata corsa verso l'ospedale.

I fratelli Canevaro in Valle Grue sono molto conosciuti, non solo perché titolari dell'unico mulino funzionante: Giancarlo [redacted] consigliere comunale da diversi anni a Casasco.

Il fratello Bruno (anche [redacted] meno impegnato politicamente), [redacted] sempre disponibile a collaborare per organizzare manifestazioni nella vallata [redacted] a Garbagna, dove viveva.

Enrico Regalzi

Castelletto d'Orba, incidente fatale [redacted] una donna di 46 anni

Muore trafitta alla gola

E' scivolata dalle scale a casa di un'amica

CASTELLETTO D'ORBA. Una donna di 46 anni [redacted] morta dissanguata da un pezzo di legno che l'ha colpita alla gola. Si chiamava Franca Veronese e abitava [redacted] il marito [redacted] due fi[redacted]ie in località Feja 89.

L'incidente [redacted] avvenuto [redacted], poco dopo le 10: Franca Veronese si era recata a casa dell'amica Stefania Ozzano, in via Passeronda 73. Le due donne stavano scendendo la scala esterna dell'abitazione [redacted] trasportavano due scatoloni contenenti legna da ardere.

All'improvviso, [redacted] donna [redacted] perso l'equilibrio ed è scivolata in avanti, precipitando sul pianerottolo sottostante. Uno dei pezzi [redacted] legno che aveva con sé [redacted] si è conficcato nel collo ed ha perforato la carotide. La morte [redacted] stata quasi istantanea. Nulla ha potuto fare il medico [redacted] Castelletto, Giovan Battista Lanza, giunto sul posto pochi minuti dopo la tragedia.

Franca Veronese lascia il marito, il commerciante Vittorio Raffaghello [redacted] anni, e le fi[redacted]ie Alessia, [redacted] anni, e Claudia, [redacted] 8. La famiglia [redacted] molto [redacted]osciuta in paese: Vittorio Raffaghello è titolare ad Ovada [redacted] un avviato negozio di vernici e colori. La donna, invece, era [redacted]salinga, ma [redacted] passato aveva lavorato a lungo nello studio [redacted] medico condotto del paese.

Franca Veronese

A Castelletto, la notizia della scomparsa [redacted] Franca Veronese ha lasciato tutti increduli. «Era premurosa [redacted] gentile [redacted] tutti - dice la titolare del bar Centrale - eravamo coetanee, e spesso ci scambiavamo i favori. Non mi piace [redacted] frasi retoriche, ma era veramente una donna unica». Altri la ricordano come una persona tranquilla, che si dedicava alla famiglia, «soprattutto ad Alessia [redacted] Claudia, che frequentano le elementari. Il pomeriggio [redacted] sempre con loro, le aiutava a svolgere i compiti e, poi, le portava a giocare con gli altri bambini del paese».

Ancora [redacted] choc per la tragedia, Stefania Ozzano fatica a ricostruire la dinamica dell'incidente. «Franca era arrivata da pochi minuti [redacted] casa mia e mi aveva portato la spesa - spiega in lacrime - eravamo sulle scale, lei davanti a me. Pioveva, ed il fondo del pavimento esterno all'abitazione era viscido. L'ho vista cadere [redacted] non rialzarsi più. C'era sangue dappertutto. Ho capito immediatamente che la mia amica [redacted] morta sul colpo».

Su quanto è accaduto ieri mattina è stata aperta un'indagine dai carabinieri di Capriata d'Orba.

[redacted]ni Delfino

CO ME TA DISCOTHEQUE MUSIC HALL

COMETA MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

DISCOTECA
SABATO 24 NOVEMBRE solo sera
DOMENICA 25 NOVEMBRE solo sera
FERRETTI
GIOVEDI' 29 NOVEMBRE
COMPACT DISC

TUTTE LE DOMENICHE pomeriggio e sera BALLO LISCIO con le migliori orchestre

BALLO LISCIO
VENERDI' 23 NOVEMBRE sera
pomeriggio e sera
VENERDI' 30 NOVEMBRE sera

Un giovane è finito fuori strada in auto a Tortona, l'altro si è schiantato a Valenza

Morti in due incidenti a 23 anni

Sbalzato dall'abitacolo, il tortonese è stato travolto dalla vettura che si è ribaltata. Era ex carabiniere
La seconda vittima sul ponte del torrente Grana. Rientrava a casa dopo una delle prime giornate di lavoro

TRADITO DALL'AUTO VECCHIA

TORTONA. Ancora una vittima sulle strade del Tortonese. Si chiamava Francesco Nieddu, aveva 23 anni e abitava a Tortona in via Zavattari 5, nel nuovo quartiere di Paghisano. Il giovane è finito fuori strada con l'automobile ed è morto su un'ambulanza della Croce Rossa, durante il trasporto in ospedale.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona ed una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, che ha eseguito i rilievi di legge ed ha aperto un'inchiesta per ricostruire la dinamica.

Francesco Nieddu, di origine sarda, era molto conosciuto in città. Da pochi mesi aveva terminato il servizio di leva a Torino, carabiniere ausiliario, ed era in attesa di trovare un'occupazione. Nei giorni scorsi, si era recato alla sede dell'Associazione carabinieri in congedo di Tortona, per iscriversi: voleva infatti mantenere il collegamento con l'Arma, che aveva avuto occasione di apprezzare in prima persona dall'interno e che lo aveva favorevolmente colpito.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, alle 21. Nieddu era anche appassionato di auto e da poco aveva acquistato una «Fiesta XR2», a iniezione elettronica: il giovane andava fiero per le prestazioni della vettura. Dopo aver cenato, è uscito forse per incontrasi con qualche amico o conoscente, è salito sulla vettura di cui andava orgoglioso ed ha imboccato la strada comunale Rosa Viola Faceto.

E' strada dalle careggiate non molto ampie e dal fondo sconnesso, parecchi avvallamenti, qualche buca. Vi anche diverse curve, alcune delle quali possono risultare pericolose, affrontate ad andatura sostenuta.

Francesco Nieddu, esperto nella guida, ma forse l'altra sera percorrendo strada Viola aveva troppa fretta di rientrare in città e non aveva tenuto conto del fatto che l'umidità delle giornata aveva reso viscida la stradale.

L'incidente è avvenuto alle porte di Tortona, in tratto della comunale più sconnesso di altri, anche se rettilineo. La Ford di Nieddu ha sbandato, è scivolata nel fossato che costeggia la strada, quindi si è ribaltata. Il giovane è stato sbalzato fuori dall'abitacolo mentre l'automobile capottava ed è stato travolto.

Quando sul posto sono giunti i primi soccorritori, gli abitanti di alcune villette della zona, il giovane respirava e le sue condizioni fisiche sembravano meno gravi di quanto si sono poi rivelate.

Francesco Nieddu dopo pochi minuti è stato caricato su un'ambulanza dalla Croce Rossa, è giunto già morto al pronto soccorso dell'ospedale di Tortona. [e. r.]

FINO A POCHI GIORNI FA AVEVA AIUTATO I GENITORI IN NEGOZIO

VALENZA. Un giovane operaio è morto ieri per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra sera lungo la statale 494, alle porte di Valenza. La vittima è Paolo Garbarino, anni. Abitava con i genitori, Luigi e Carla Ferrando, in via Po 10. Era l'ultimo di tre fratelli: Enzo, di 30 anni, a Marina, di 27, già sposati. Paolo stava rincasando dal lavoro: sul ponte del torrente Grana la sua auto si è scontrata quasi frontalmente con un'altra vettura.

Sino ad una settimana fa, il giovane aiutava i genitori nella conduzione di un negozio di generi alimentari, sotto i portici di via Po, ma da mercoledì lavorava alla Iar di Ticineto, l'industria che produce frigoriferi - racconta il padre, Luigi, 56 anni - si occupava del montaggio delle parti refrigeranti. Era un impiego che gli piaceva. Avrebbe saputo nei prossimi giorni se l'assunzione sarebbe diventata definitiva».

Paolo Garbarino è uscito dallo stabilimento alle 17,15: è salito sulla sua «Renault 5» e si è diretto verso casa. Dopo aver percorso la provinciale Casale-Valenza, poco prima delle 18 ha affrontato il tratto di statale 494 che porta in città. E' una strada particolarmente insidiosa, tristemente nota per gli incidenti e che verrà fra breve modificata dall'Anas.

Lo scontro tra la «R5» di Garbarino e la «Peugeot 205» di Marcello Taschieri, anni, di Suardi (in provincia di Pavia), che procedeva nel senso inverso è stato pressoché frontale. Forse il giovane, a causa dell'asfalto reso viscido dall'umidità, ha sbandato leggermente verso sinistra: la «Peugeot» ha urtato l'auto proprio sul lato guida. Ai soccorritori le condizioni di Garbarino sono subite gravissime: trasportato in ambulanza all'ospedale di Valenza, il giovane è stato trasferito a quello di Alessandria, nel reparto rianimazione.

Aveva riportato la frattura del bacino e lesioni interne, che gli hanno provocato anche arresto cardiaco. I medici hanno tentato il possibile per salvarlo, sottoponendolo ad un delicato intervento chirugico, ma tutto è stato inutile. Verso mezzanotte l'operaio ha cessato di vivere. Sul luogo dell'incidente, sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Alessandria, che hanno aperto un'inchiesta. Feriti il guidatore della «Peugeot», in modo leggero, e Giovanni Luganl, 51 anni, di Suardi, che viaggiava con lui ed ha riportato fratture costali multiple ed escoriazioni. Guarirà in 30 giorni.

Il traffico è stato interrotto per circa un'ora. In questo stesso tempo, il padre del ragazzo è giunto alla stazione di Valenza a bordo di un furgoncino: «Stavo andando a Giarole, ho trovato la strada sbarrata e ho deviato per Villabella. Ho pensato ad un incidente, senza lontanamente supporre che vi fosse coinvolto mio figlio. Solo al ritorno, verso le 20, ho saputo la verità». [r. c.]

IN BREVE

CASALE

La Provincia ha ritirato il progetto-piattaforma

L'assessore provinciale all'Ecologia, Emilio Andreoletti, ha ritirato ieri, durante la seduta della commissione consiliare Ambiente, la proposta per trasformare parte della ex «Mau- di Coniolo in un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali e industriali tossico-nocivi. Poche ore prima, a Casale, il pci aveva rinnovato l'attacco alla giunta provinciale.

ALESSANDRIA

Operaio arrestato aveva droga in un calzino

E' in carcere per detenzione di droga a scopo di spaccio l'operaio Antonio Ariobezzone, anni, di Alessandria, via Volturno, arrestato dalla polizia. In un calzino aveva otto dosi di eroina. Ha detto che stava portandola alla moglie per dimostrarle di ferne uso. Ma in casa dell'operaio c'era altra droga.

ODALENGO GRANDE

Domani a Cicengo i funerali del giovane morto in treno

Era stato a Firenze, in visita ad un amico, Enzo Sbarato, lo studente di 18 anni di Odalengo Grande morto martedì sul treno Roma-Milano. Dopo aver mangiato a scuola, si era recato in Toscana. Sulla via del ritorno, a Bologna, ha avuto un malore. I funerali saranno celebrati domani alle 15 a Cicengo.

CASALE

Abusarono tre ragazze condannati a due anni

Un casalese e un marocchino sono stati condannati a di reclusione, con la condizionale, per aver abusato tre ragazze minorenni. Antonio Cascino, 26 anni, via d'Azeglio 6, difeso da Marco Gatti, ha patteggiato la condanna, Magdy Abou Raia Shanan Yossif, di 31, difeso da Vittorio Boverio, ha usufruito del rito abbrevieto.

CASALE

L'ordinanza era illegittima assolto il sindaco

Il pretore ha assolto i fratelli Carlo e Luigi Quartero e la madre dall'accusa di non aver adempiuto all'ordinanza dell'assessore di Pomaro secondo cui avrebbero dovuto rimuovere i rifiuti dai terreni circostanti la cascina Fagnana e bonificare l'area. Carlo Quartero, sindaco di Pomaro, e la madre sono stati assolti perché l'assessore aveva competenze per emettere l'ordinanza.

Processati ieri dal tribunale di Casale: stati dirigenti degli uffici di Alessandria, Asti e Vercelli

Ispettori del lavoro condannati per i «regali»

Inflitti al primo quattro anni e mezzo, l'altro ha patteggiato due anni

CASALE MONFERRATO. Condanne per i due dirigenti dell'Ispettorato del lavoro accusati di concussione: complessivamente anni e mezzo. «Se ho accettato quei doni a Natale e Pasque è per una consuetudine». Così si difeso dottor Vincenzo Grasso, 48 anni, abitante ad Alessandria in Bensi 67, ex direttore dell'ispettorato del lavoro Asti e vice-direttore di quello Alessandria, che con l'ing. Giovanni Roberto, 56 anni, già direttore dell'ufficio analogo Alessandria e reggente a Vercelli, doveva rispondere di concussione.

Per Roberto i difensori Boccassi e Di Serafino hanno patteggiato la pena a due anni di reclusione con la condizionale. Invece Grasso, convinto di non aver commesso un reato, ha preferito il rito ordinario. Ha avuto 4 anni e .

I due funzionari erano stati arrestati il 1° aprile dalla polizia casalese che li aveva bloccati sull'auto Grasso, dove c'erano tute ginniche, felpe, calzoncini sportivi, pigiami camicie da notte, che provenivano dalle aziende «G.Anna G.» e «Linfleur». Il fatto aveva suscitato scalpore. La polizia era intervenuta bloccando i due funzionari in via Adam. Poco prima una pattuglia aveva notato Roberto e Grasso mentre caricavano sull'auto indumenti «G. Anna G.» e alla «Linfleur».

Alla polizia erano giunte lamentele su pretese avanzate da dirigenti dell'ispettorato. L'arresto in flagranza fu convalidato dall'allora procuratore della Repubblica, Marcello Parola.

Il giudice istruttore Antonio Marozzo aveva disposto la perquisizione nelle abitazioni dei due funzionari. Gli agenti avevano trovato ingenti quantitativi di oggetti disparati: panettoni, cioccolata, abbigliamento intimo, capi sportivi, calzature.

Al processo Grasso si è difeso: «Chi non riceve regali a Natale e a Pasqua?». Ma i 23 testimoni hanno detto che in alcuni casi i due dirigenti preannunciavano la loro visita con telefonata e presentavano un elenco di merce che serviva. «Non ci veniva manifestata l'intenzione di pagare e noi non osavamo chiedere il corrispettivo.

Una «mania di razzia» l'ha definita l'a Vittorio Boverio, difensore della parte civile «G. Anna G.», che ha richiesto la condanna Grasso (Roberto ha invece patteggiato).

Il p. m. Giorgio Reposo ha chiesto per Grasso anni di reclusione. La difesa ha cercato di minimizzare il caso definendolo «la concussione del panettone, delle mutanda e del pigiama celeste». Il tribunale ha emesso condanna a 4 anni e mezzo, interdizione dai pubblici uffici, risarcimento della parte civile. [a. m.]

Giovanni Roberto

Vincenzo Grasso

Azienda produttrici manufatti e prefabbricati per l'edilizia cercano

RAPPRESENTANTE

plurimandatario inserito nel settore cui affidare incarico per la provincia di Asti o Alessandria.

Scrivere **Publikompass 217** -

AGENZIA VIAGGI CERCA

OPERATORE/OPERATRICE

TURISTICA CON ESPERIENZA NEL SETTORE

TELEFONARE 0143 28.63

Dottor LOUIS JULIANNE

ODONTOIATRA

VERCELLI - V. - TEL. 0161/54-

Sei sveglio, dinamico di buona volontà?
Ti piace parlare con la gente?
Hai un'occasione da non perdere:

CERCHIAMO

STUDENTI

o

STUDENTESSE

automuniti di 18/25 anni cui affidare un'attività in ore preserali a tempo determinato in Alessandria città.

Presentati i giorni 22 e 23 novembre dalle ore 15,30 alle ore 18 in via Alessandro III n. 54, Alessandria.

Per la pubblicità su

LA STAMPA

e

STAMPA SERA

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

15100
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

PK
publikompass

15033
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 70 DEL PIEMONTE

Via Testore 19 - ALESSANDRIA - tel. 0131-3061

Estratto del bando di gara

L'U.S.S.L. nr. 70 di Alessandria rende noto che sono state indette, a norma della legge 30 marzo 1981, nr. 113, nr. 2 gare ad appalto-concorso per:

1) forniture e opere necessarie per la ristrutturazione «chiavi in mano» del blocco operatorio della divisione di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale civile, per l'importo di lire 950.000.000;
2) forniture e opere necessarie per la ristrutturazione «chiavi in mano» del blocco operatorio della divisione di urologia dell'Ospedale civile, per l'importo di lire 720.000.000

Le imprese interessate possono rivolgersi per ogni informazione e per la visione integrale del bando di gara, capitolati speciale e generale d'appalto e planimetrie (o per l'invio di tali documenti anche via telefax) al Servizio Economato - Ufficio Provveditorato - dell'U.S.S.L. nr. 70, via Venezia nr. 15, 15100 Alessandria, 0131-306393.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 15.11.90 ed alla Gazzetta della Repubblica Italiana.

Le domande per essere alle gare precitate, redatte in carta bollo ed in lingua italiana, nella forma prescritta dal bando di gara, dovranno pervenire all'U.S.S.L. nr. 70 - Ufficio Protocollo - via Tesiore nr. - 15100 Alessandria, entro il 13.12.90.

Le domande di partecipazione alle gare sono in alcun modo vincolanti per l'U.S.S.L. 70 che procederà alla alle ditte da alla prescrizioni dell'art. 8, 2° comma, della legge 113/1981

Alessandria, 15.11.90

IL PRESIDENTE **Domenico Marchegiani**

Master è... tutto quanto fa spettacolo

MASTER

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - Ligure - Marengo (AL) - Tel. (0131)

VENERDI' - MASTER 1 fisso con

IRENE E LA GRANDE ORCHESTRA

Master DJ SHOW

24 NOVEMBRE

MIX

DOMENICA - con

LORIS EGESTE

Master - DISCOTECA DJ SHOW

27

CONTINUANO GLI ESILARANTI

MARTEDI' ANNI '60

con il D.J. che ha entusiasmato adriatica

Elvio Pieri (L'INDIANO)

INGRESSO UNICO L. 5000

DISCO SHOW MIX BY: **U. BENOTTO E CUKY** - L.J.: FABRIZIO

Ritorna ad Alessandria il caratteristico spettacolo con le maschere della tradizione

Il gran teatro-tenda dei burattini

Marionette in costume ricche scenografie per raccontare le avventure di Gianduja e Giacometta. Ci saranno sconti speciali per le scolaresche e rappresentazione gratis per i bambini meno fortunati

ALESSANDRIA. Ritorna in città, «per bambini dai 3 ai anni» come promette la locandina, il Grande Teatro burattini. Da domani e fino a domenica 9 dicembre proporrà rappresentazioni quotidiane sotto il palatenda Niemen, in piazza Teresa Michel.

Un appuntamento interessante con lo spettacolo e con la cultura, perché le marionette un divertimento antico ricco di fascino anche e forse soprattutto per gli adulti. Rievocano feste di piazza, tradizioni ormai quasi dimenticate oppure vivide nella memoria, svaghi «d'una volta», più poveri ma certo più sereni, anni luce prima dei videogiochi elettronici, delle armi spaziali e della televisione con i suoi cartoni animati «made in Japan».

Quello che anima il Gran Teatro dei burattini, poi, è un gruppo di artisti vercellesi di origine, ormai cittadini del mondo, che propongono un allestimento validissimo, già rappresentato in città, con grande successo, alcuni anni

La loro quasi una tournée perenne: dopo Alessandria faranno probabilmente tappa in alcuni Comuni minori della provincia, che li hanno già richiesti, e poi, di nuovo via, verso Sud, ogni giorno una piazza e uno spettacolo.

Ovunque portano un pizzico della vera e migliore «piemontesità» raccontando, con ricche scenografie e costumi rigorosamente tradizionali, le avventure e le vicende tragi-comiche di Gianduja, Brighella, Tartaglia, Testafina, Giacometta e di tante altre caratteristiche maschere.

La permanenza alessandrina del Gran Teatro dei burattini organizzata con il patrocinio degli assessorati comunali alla cultura e alla Pubblica istruzione e sarà dedicata in particolare alle scolaresche, che potranno usufruire speciali sconti per assistere alle rappresentazioni. L'invito già stato diramato in tutte le scuole cittadine e le adesioni sono numerose.

Non mancherà, ed è un'iniziative adeguata al tono di uno svago che sa di revival, uno spettacolo ingresso gratuito, offerto dal Comune ai bambini meno fortunati.

Il Gran Teatro dei burattini propone spettacoli ogni giorno, alle 17. Al sabato gli appuntamenti sono tre, alle 15, alle 17 e serale, alle 21. Tre rappresentazioni anche alla domenica, alle 14,30, alle 16,30 e 18,30. [c. re.]

CANTI DI TUTTO IL MONDO

VALMACCA. La piccola valida stagione di spettacoli pro a Valmacca prevede per questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale, la partecipazione del Coro Lirico Polifonico dell'Azienda Teatrale di Alessandria sotto la direzione di Gian Marco Bosio.

Il programma prevede un interessante «giro del mondo» attraverso la musica, grazie alla rivisitazione alcune tra le canzoni popolari più belle.

Il repertorio italiano rappresentato «Stelutis alpinis» (Friuli), «Girometa» (Lombardia) e «La bergera» (Piemonte), quest'ultima nella splendida armonizzazione di Leone Sinigaglia.

Si «viaggia» sulle ali delle note in Europa attraverso Svizzera, Germania, Ungheria, Urss, Francia (le spiritose «Les boîtes à musique» e «Rire rire») e Cecoslovacchia (la briosa «Stodola pumpa»).

La seconda parte testimonia il carattere meditativo e sostanzialmente malinconico del popolo argentino e di quello nero americano. Quest'ultimo sarà rappresentanto scelta di toccanti «spirituals», sanno mettere in evidenza sentimenti di profondo dolore filtrati da una incredibile sensibilità musicale.

Il complesso dall'Ata fondato nel 1982 circa coristi. Si prevede di promuovere, tra breve, una serie di audizioni allo scopo di selezionare altri elementi da immettere stabilmente nel coro, in modo da garantire un nucleo portante ci circa cinquanta voci.

Il Coro Lirico ha un'esperienza ormai lunga in campo operistico, come dimostrano i ripetuti impegni, con opere di estrema difficoltà come «Don Giovanni» di Mozart, «Giovan d'Arco» di Verdi e «Lucia Lammermoor» Donizetti. Ma è frequente anche il coinvolgimento in lavori moderni e addirittura sperimentali, che richiedono una preparazione specifica. In questi lusinghieri risultati si vede la dal Bosio, allievo di Franco Donatoni e Otmar Suitner, che non fa risparmiare esercizi e richiede, specie a chi si accosolo ora al coro, difficili prove di lettura a prima vista.

La chiesa parrocchiale di Valospiterà un altro concerto venerdì 30. Questa volta sadi il trombettista Piero Demarchis e l'organista Roberto Stirone, che eseguiranno un programma molto vario e piacevole.

Leonardo Osella

DOVE ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

festeggia i suoi mille anni

Oggi, alle 21, nell'aula magna dell'istituto «Barletti» Ovada (via Galliera 23), è in programma una serata che può considerarsi un po' un'anteprima dei festeggiamenti che si svolgeranno, nell'arco del 1991, in del «Millenario di Ovada». Il professor Romeo Pavoni, dell'Università Genova, illustrerà le «Charta di fondazione del di San Quintino di Spigno», la famosa pergamena, redatta il maggio 991, nella quale il nome della città compare per la prima volta. Completeranno serata gli attori Vittorio Rebuffo, Iurij Ferrini e Wilma Sciutto, che, con accompagnamento del flautista Marcello Crocco, leggeranno lo storico documento nella versione in lingua corrente, curata dal professor Bernardino Bosio. Fu proprio Bosio, nel 1972, a pubblicare uno studio specifico sulla pergamena in questione, che custodita nella Biblioteca Barrili di Savona.

Casale, il ballo Croce

sezione femminile della Croce Rossa di Casale, presieduta da Carla Ferrini, organizza per stasera, alle 21, a Palazzo Treville Filarmonica un ballo con finalità benefiche, con ricco buffet. Durante serata saranno estratti i biglietti di una lotteria, abbinati a prestigiosi premi messi in palio da negozi e ditte cittadine. I biglietti per partecipare alla manifestazione sono in vendita alla sede della Cri (via del Carmine oppure si possono prenotare telefonando alla presidente (il numero 0142/74288).

un concerto della banda civica

Appuntamento con la musica questa sera a Novi, alle 21, alla scuola elementare «Rodari» di viale Pinan Cichero: il Corpo musicale cittadino «Romualdo Marenco», diretto dal maestro Roberto Belotti, proporrà il tradizionale «Concerto di Santa Cecilia». Il programma prevede brani di Lex Avel, Jerry Herman, Paul Cartney e Glenn Miller. L'ingresso è libero.

La storia di Casale in una conferenza

Proseguono a Casale gli incontri organizzati dall'Associazione arte e storia e dedicati alla riscoperta del patrimonio storico e culturale del capoluogo monferrino. «La storia di Casale, da S. Evasio Comune» il tema che verrà trattato stasera, alle 21, da Antonino Angelino, nella sede dell'Associazione (vicolo Salomone Olper). L'ingresso libero.

Vini novelli vignalese

S'inizia a Vignale la 2ª «Festa del Tartufo monferrino». E' organizzata all'Enoteca regionale del Monferrato. Alle 20,30, nel ristorante dell'Enoteca, «cena culturale con piatti di volta». Le preparazioni gastronomiche saranno illustrate esperti. Partecipare cena costa 35 mila lire. Domani invece in programma (dalle 15 alle 18,30) le degustazioni dei tre vini novelli ammessi all'Enoteca e (alle 20) una cena a base di tartufi. Domenica, alle 10, la Festa continua il mercatino di prodotti locali, e, alle 13, un pranzo con tartufi e vino novello. Alle 15,30 premiazione dei temi, disegni poesie vincitori del concorso indetto dall'Enoteca tra gli studenti di Vignale e dei paesi consorziati all'Enoteca, tema era «Il tartufo e i frutti della terra tipici della stagione autunnale». Alle 20 del ringraziamento, il personale in costume d'epoca. Nelle tre serate, durante l'aperitivo nella sala di degustazione, è in programma performance dell'artista casalese Giorgio Parodi.

NOTTE DISCOLA

a cura di Carla Reschia

Blues al Notturno

conclude stasera Notturno Club di Donizetti la seconda rassegna dedicata blues. In programma tre concerti: alle 21,30 Mario Donatona e Stefano Del Mese proporranno raffinato repertorio di blues acustico, evidenti influenze jazzistiche. Seguirà band genovese degli Hot Bibins, che suonano un mix di funky, blues e rhythm'n bl. Concluderanno i The New Fuzz Box.

Un caffè jazz

Musica dal vivo al Caffè della Posa, dalle 22, con il trio del batterista Claudio Saveriano. Con lui suonano il pianista Luigi Ranghino e il contrabbassista Daniele Patumi. Propongo un repertorio di jazz moderno, alternando brani propria composizione e standard. L'ingresso è libero.

Kgb in discoteca

Appuntamento la musica dal vivo al Queenie club di via Caccia. Stasera, attorno alle 23, suonano i «Kgb». E' una band milanese composta da undici elementi, con una bella sezione di strumenti a fiato. Presenteranno pezzi di loro composizio e un repertorio funky e blues. concerto preceduto seguito dalla disco music proposta dal deejay Paolo. L'ingresso costa 10 mila lire.

Fellini: Giappone & c.

Una settimana giapponese. In occasione della visita del console generale giapponese Susumu Akiyama Tortona, prevista per martedì prossimo, il Fellini club e l'amministrazione comunale di Tortona hanno organizzato una serie di festeggiamenti. Si comincerà martedì sera con di gala al Fellini, cui interverrà la contessina Garavaglia, che è conduttrice curioso programma televisivo e più volte ospite del Maurizio Costanzo. Si proseguirà mercoledì con una festa giapponese, giovedì si tornerà al consueto appuntamento settimanale con la musica dal vivo proposta da Charlie e scorribanda. Venerdì 30, infine, in programma grande festa in occasione del «compleanno» del locale.

I successi del mini dj

Luca Pattarini, il mini deejay Sale (ha solo 11 anni), ha ottenuto il massimo dei consensi al con «Mister deejay 90», gara per aspiranti disc-jockey alla di «County Club» di Verretto provincia di Pavia. La sua prova ha entusiasmato il pubblipresente e l'applausometro ha registrato per baby-jay il massimo punteggio. Giovedì prossimo a Verreto gareggeranno altri due deejay della provincia, Andrea Violino di San Giuliano Nuovo e Cristiano Di di Pontecurone. La prova successiva precede la finale programma il 27 dicembre.

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Architettura e cineforum

Primo appuntamento, oggi alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, con i «Film d'architettura», rassegna organizzata nell'ambito del Mese dell'architettura. Alle 17,30 verrà proiettata la pellicola «Il ventre dell'architetto» di Peter Greenaway. Al termine è in programma un dibattito condotto da Gianni Volpi, storico del cinema e presidente dell'Aiace.

ACQUI TERME

Una cena piatti e vini tipici

Comincia stasera al ristorante «Al Molino» di Piero Parisio (tel. 0144/57034), la rassegna gastronomica organizzata dall'Enoteca regionale Palazzo Robellini in collaborazione con produttori vitivinicoli e ristoratori dell'Acquese. Le cene so a prezzo fisso, 35 mila lire.

ALESSANDRIA

Aspiranti avvocati convegno

E' in programma per oggi, alle 15, nell'aula magna dell'Università, in via Cavour 84, un incontro di studio organizzato dall'ordine degli avvocati e dai praticanti procuratori del foro di Alessandria sul tema «La cross examination nel processo penale e l'avvocato del futuro». Interverrà, tra altri, Metello Scaparone, docente di procedura penale all'Università di Torino.

Aste per beneficenza

Al circolo Libertas di via Cavallotti, 35 in programma stasera alle 21,30 la prima delle tre di mobili d'antiquariato e dipinti di maestri dell'800 e del L'utile verrà devoluto a favore della Croce Rossa Italiana. proseguirà domani alla stessa ora e domenica alle 17 e alle 21,30. L'ingresso è libero.

ALESSANDRIA

Vivere in città: dibattito

Stasera al circolo Horti di via Rattoria 13, alle 21, convegno dibattito sul tema «Vivere in Alessandria - Tra statistiche e realtà». L'idea del convegno nada alcune statistiche pubblicate il 1° ottobre dal Sole 24 Ore, sulla qualità della vita nelle città italiane. Alessandria risulta 59ª, e cioè ultima in Piemonte, esclusa Torino. Interverranno, a difesa città, presidente della Provincia, Francesco Franzò, il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli, l'assessore provinciale alle attività culturali, Piergrancelo Taverna e il vicepresidente dell'Usl, Giovanni Priano. Sosterranno l'accusa presidente dell'Unione Industriale, Pier Giacomo Guala, Cesare Ponzano, sindacalista Cgil, dottor Roberto Prigione, responsabile del servizio di Medicina di base dell'Usl, Guido Manzone, esperto ambientale. Moderererà il dibattito presidente circolo Horti, Mario Volante.

ALESSANDRIA

Tutti i segreti fotografia

Comincia stasera alle 21,15, nella sede di via S.Francesco d'Assi il di fotografia organizzato dall'Afa, l'associazione fotografica alessandrina. Sono cinque serate, per massimo di 30 partecipanti, dedicate allo studio della tecnica fotografica alternata a proiezione di diapositive e a un po' di teoria sul significato e la composizione dell'immagine. Il corso sarà presentato da Roberto Ponzone e Roberto Maranzana. Le lezioni si concluderanno con una seduta ripresa fotografica con la partecipazione di modelle. Ci si può iscrivere rivolgendosi alla sede dell'associazione, anche all'Informagiovani, a Foto Pacto, foto Sistem, Winterthur Coscia Assicurazioni e allo studio Tecla di Valenza.

CASALE

Cena musica Buzzi

Il Centro «Maurizio Buzzi» di corso Valentino organizza per stasera conviviale accompagnata dall'orchestra «Quattro salti in famiglia». Il costo è di 25 mila lire e il ricavato andrà in beneficenza.

Assessorato per la Cultura
Città di Casale Monferrato
IL TEATRO CASALE MONFERRATO MUNICIPALE
Direzione Artistica FRANCO GERVASIO
In collaborazione con Teatro Stabile di Torino
Lunedì 26 novembre
Compagnia del Teatro Eliseo
UMBERTO ORSINI
IL PIACERE DELL'ONESTA'
di Luigi Pirandello
con (in ordine alfabetico)
TONI BERTORELLI RITA SAVAGNONE VALENTINA SPERLI
PAOLO TRIESTINO
regia LUCA DE FILIPPO
scene e costumi RAIMONDA GAETANI
In collaborazione con Atelier Pellicceria
MARCO ANGELINO
Più vicini all'arte
Via Solferino 23 Casale Monferrato, di fianco al Teatro Municipale. Tel. 0142/76.922

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala liscio si balla con
VENERDI' LORIS EGESTE
SABATO 24 GIULIANO
DOMENICA 25 GILIANA GILIAN
SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. FARE'

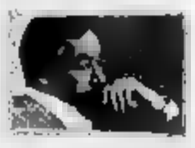
CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO
HARRISON FORD
Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.

PRESUNTO INNOCENTE
WARNER presenta
HARRISON FORD
Un film di ALAN J. PAKULA

«... Il film amato dalla critica. Il più applaudito dal pubblico!»
OGGI AL CENTRALE 1

Un film di JANE CAMPION
UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA

Al cinema si va a qualsiasi ora trascurare impegni


Al Teatro Civico di Tortona una delle operette italiane più note

Amori e gelosie di Cin-ci-la

La prima rappresentazione risale al 1925
Momenti di tenerezza alternati a comicità

UN sogno si avvera. Tortona può [redacted] vantare, dopo numerosi decenni, una struttura teatrale degna di questo nome», affermava l'as[redacted] alla cultura Luciano Rolando, in occasione dell'apertu[redacted] della stagione del teatro Civi[redacted] E nella ristrutturata sede dello storico teatro preannunciava una «prima, vera stagione teatrale», che avrebbe abbracciato un po' tutti i generi dello spettacolo: [redacted] solo prosa, ma anche danza, musica e persino l'operetta.

Proprio [redacted] quest'ultima, ed in particolare con «Cin-ci-la», una tra le operette più note ed amate dal pubblico italiano, è l'appuntamento di questa sera, alle ore 21, al teatro Civico di Tortona.

L'operetta è un genere teatrale che conobbe il periodo di massimo fulgore nella prima metà del secolo, in particolare tra gli Anni Venti e gli Anni Trenta; [redacted] seguito si è giunti a considerarla quasi una forma di spettacolo [redacted] tale non più degna [redacted] inserita nelle programmazioni teatrali di grosso richiamo. Eppure vanta [redacted] tutt'oggi un folto gruppo di appassionati: per questi ultimi, dunque, e per tutti coloro che desiderano riscoprire (o scoprire) un genere troppo facilmente trascurato, è lo spettacolo proposto dalla Giovane compagnia di operette di Reggio Emilia e dal [redacted] interprete principale, Corrado Abbati.

Cin-ci-la fu un grande succes[redacted] sin dalla [redacted] prima rappresentazione, avvenuta al teatro Dal Verme [redacted] Milano la [redacted] del 18 dicembre 1925. Composta da Virgilio Ranzato, uno tra i maggiori autori italiani [redacted] (sua è la celeberrima «Il paese dei campanelli») [redacted] un libretto di Carlo Lombardo, può vantare molte riprese da parte di ciascu[redacted] compagnia [redacted] settore.

La trama, piacevolmente leggiadra, ricalca e propone tutti i canoni che [redacted] il genere così popolare. Momenti di dolce tenerezza sono contrapposti a quelli comici tenendo tuttavia sempre ben presenti le insopprimibili regole del buongusto.

E' in primo piano la [redacted] di Myosotis, giovane e timida principessa di Makao in procinto [redacted] sposarsi con [redacted] principe Ciclamino. Tuttavia nessuno dei due giovani è contento. Né l'uno né l'altra vogliono abbandonare i giochi e i sogni della fanciullez[redacted] Succede però che giunga [redacted] Makao Cin-ci-la, bella attrice cinematografica francese, [redacted] pagnata da Petit-Gris, [redacted] innamorato. Essa a Parigi [redacted] avuto un'avventura con il padre di Myosotis, Fon-Ki; quest'ultimo decide di affidare i due giovani fidanzati alle esperte cure di Cin-ci-la.

Il troppo interesse dedicato dalla donna al principe Ciclamino scatenerà le gelosie di Petit-Gris [redacted] sua volta deciso a vendi[redacted] con la giovane Myosotis. Ciclamino [redacted] innamorerà [redacted] Cin-ci-la, [redacted] infine si lascerà convincere a sposare la principessa, ormai disposta ad abbandonare le bambole per convolare a giuste nozze con lui. Immancabile lieto fine dunque, come in ogni favola che si rispetti, ed un programmato erede [redacted] trono per il regno del Pen-ci-li.

Lo spettacolo di questa sera non avrà repliche [redacted] Tortona nei giorni a venire. Il costo del biglietto è di lire 30 mila per i posti in platea [redacted] nei palchi centrali, 25 mila per i palchi laterali e di lire 10 mila nel loggione e nella bar[redacted].

Il prossimo appuntamento della stagione del teatro Civico di Tortona sarà l'8 dicembre [redacted] «Non ti pago» commedia di Eduardo De Filippo per la regia e l'interpretazione [redacted] Luca De Filippo.

Monica Bonetto

A TORINO

CABARET

Il Bagatto

Questa sera, alle 22, alla discoteca Heaven, al Colle della Maddalena, approda il trio «Il bagatto». Formato da Beppe Braida, Riccardo Lombardo e Francesco Barone il gruppo propone una performance dal titolo «Insalata di riso». Informazioni allo 011/8610337.

MUSICA

In due a [redacted] Filippo

Il cartellone della rassegna «Proposte d'ascolto» vede que[redacted] sera, [redacted] 21,15, al Teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5, il duo formato da Maurizio Valmarana al violino [redacted] Marica Berto al piano. In programma quattro sonate rispettivamente di Mozart, Beethoven, Schubert e Debussy. L'ingresso è libero. Tel. 011/538456.

LIRICA

Poker di autori

Al Centro Congressi «La Serra» di Ivrea il Festival Musica in scena propone questa sera, alle 21, un concerto lirico con il soprano Anna Venturi, il contralto Paola Pittaluga, il tenore Silvano Santagata, il baritono Claudio Ottino. Al piano c'è Roberto Mingarini. In programma musiche di Donizetti, Verdi, Puccini e Rossini.

STASERA IN PIEMONTE

VIGNALE

Jazz moderno

Al Caffè della Pesa dalle 22 suona [redacted] trio del batterista Claudio Saveriano. Lo accompagnano il pianista Luigi Ranghino e il contrabbassista Daniele Patumi. Propongono [redacted] repertorio [redacted] jazz moderno, [redacted] composizioni proprie e standard. Sarà possibile assistere [redacted] concerto dai piani superiori grazie ad un impianto video interno.

NOVI LIGURE

Glenn Miller per la banda

Alle 21, alla scuola elementare «Rodari» di viale Pinan Cichero, si esibi[redacted] il corpo musicale cittadino «Romualdo Marenco», diretto dal maestro Roberto Belotti. In programma brani [redacted] Lex Avel, Jerry Herman, Paul McCartney [redacted] Glenn Miller.

[redacted]

Tutti [redacted] «Discovery»

Si chiama «Discovery» la nuova discoteca di Orfengo, frazione nella «bassa» novarese. Per festeggiare l'apertura, stasera l'ingresso è libero.

[redacted]

Pelissero Trio

E' il trio [redacted] Dino Pelissero ad animare la serata al «Bambù», sulla statale Novara-Milano. Con lui suoneranno Davide Graziano, alla batteria, ex allievo [redacted] Tullio De Piscopo e Alfredo Matera alle tastiere.

[redacted]

Rock con i Macho Camacho

E' un gruppo dal nome originale: «Macho Camacho». Il complesso suona questa [redacted] Gulp di Pisano (piazza Vittorio Veneto 12) proponendo un vasto repertorio rock.

ALESSANDRIA

E' blues acustico

[redacted] conclude [redacted] Notturno Club di via Donizetti 37 la rassegna dedicata al blues italiano. Alle 21,30 Mario Donatone [redacted] Stefa[redacted] Del Mese propongono un repertorio di blues acustico. Seguono gli Hot Bibins [redacted] funky e rhythm'n blues.

Weekend organizzati dalla regista alessandrina Ombretta Zaglio per «Progetto Giovani»

Far teatro in un alloggio

Per tutto l'inverno si alterneranno lezioni sulla formazione dell'attore e spettacoli: ospiti numerosi gruppi. Il prossimo stage sarà tenuto da Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa

SI inaugura domani ad Alessandria, con uno stage tenuto dai Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa [redacted] Torino, il primo [redacted] una [redacted] di weekend teatrali organizzati, nell'ambito [redacted] un vasto piano teatro che fa capo al Progetto giovani del Comune, da una una giovane attrice e regista alessandrina, Ombretta Zaglio.

[redacted] progetto [redacted] chiama «Genitura teatrale [redacted] fine millennio» ed [redacted] dedicato a proposte lontane sia dagli allestimenti tradizionali, con scenografie voluminose e costi miliardari, [redacted] dal teatro d'avanguardia (quello dove non si capisce niente, si precisa nel depliant informativo). Singolare è anche lo spazio utilizzato: [redacted] piccolo [redacted] attrezzato laboratorio teatrale ricavato in un alloggio, con molta tenacia e pazienza, dalla stessa Ombretta Zaglio.

Qui da domani, e per tutto l'inverno, [redacted] alterneranno lezioni e spettacoli, ospiti molti tra i gruppi più rappresentativi [redacted] teatro giovane, secondo [redacted] formula che prevede al [redacted] bato, dalle 16 alle 18 e alla domenica dalle 10 alle 17, [redacted] stage per un massimo di quindici partecipanti e, in genere alla domenica, alle 17, [redacted] rappresentazione aperta al pubblico (massimo 40 spettatori) proposta dal gruppo ospite.

Prenotarsi [redacted] possibile telefonando al lunedì, al mercoledì e al venerdì, dalle 16 alle 19, al Nuovo Teatro del Rimbalzo (0131/443645).

Il primo stage, in programma domani [redacted] domenica, propone i Marcido Marcidoris e Fa[redacted] Mimosa, uno tra i più interessanti [redacted] discussi [redacted] della scena contemporanea, dall'esordio [redacted] una mansarda torinese, nell'84, a «Le Serve - Una danza [redacted] guerra», ispirato alla nota opera di Jean Genet, che nell'87 debuttò al Teatro La Piramide [redacted] Roma, vincendo [redacted] premio Giovin Italia», fino al recentissimo riconoscimento ottenuto a Teatrorizzonti di Urbino, per un originale lavoro di riscrittura scenica sulla prima parte dell'Orestea.

Durante il seminario il gruppo affronterà le complesse tematiche della formazione professionale dell'attore, e [redacted] particolare le tecniche di modulazione della voce e [redacted] controllo del corpo. Seguirà un mini cor[redacted] alla pratica scenica, con dimostrazioni ed esercitazioni pratiche.

Sabato [redacted] domenica pomeriggio, alle 17, poi, per i partecipanti [redacted] per quanti vorranno prenotarsi, i Marcido presen[redacted] due brevi saggi del loro teatro, entrambi per la regia [redacted] Maria Luisa Abate. Sono «Varietà [redacted] Isa Nana [redacted] Nana Lisa», [redacted] Maria Luisa e Sabina Abate, e «Studio per un attore» con Ferdinando D'Agata e Sabinella.

Il primo, in programma sabato, [redacted] omaggio all'avanspettacolo [redacted] riproduce, [redacted] appena un tocco di lieve ironia, tematiche tradizionali. Il secondo, «Studio per un attore», verrà rappresentato domenica: [redacted] rifà agli spettacoli di piazza e ripropone il gioco attoriale nella sua forma più antica.

[redacted]

DI [redacted]

Dimenticate per una sera l'abito scuro con la cravatta ultimo grido. Scordatevi anche capi firmati Armani, Versace [redacted] Valentino. Questa sera è l'apoteosi del post casual, dell'anti «look» da sala da ballo, della festa all'insegna [redacted] «cattivo gusto». Ed è proprio con questo titolo, «Il cattivo gusto II- [redacted] ritorno», che alla discoteca «Co[redacted] di Borgosesia [redacted] replica, alla maniera dei film, numerando la serie. E' quindi [redacted] bis [redacted] una provocatoria serata gi[redacted] organizzata l'anno [redacted] dalle «Beli mati d'la Cà di Rait» (Belle ragazze della [redacted] dei topi), una specie [redacted] band festaiola che anima la vita cittadina quando questa rischia [redacted] rimanere per troppo tempo nella tranquillità.

Suggeriti, un cappotto vecchio almeno di dieci anni, indossato sopra un paio di bermuda a fiorellini, con una scarpa da tennis al piede destro e uno scarpone al sinistro.

Maurizio Badarello, uno degli organizzatori, spiega: «L'anno [redacted] per agghindarsi per la festa, un gruppo di amici ha dato fondo [redacted] un vecchio magazzino di abbigliamento che era in disuso da anni».

C'è una signora che quest'anno sta andando alla ricerca di un collo di volpe da indossare sopra una maglietta T-shirt di tre numeri in meno della sua taglia, da portare con un kilt autentico scozzese, retaggio di [redacted] vacanza al lago di Loch Ness. Tocco finale, stivali di gomma pura, come quelli che si usano in campagna. Ma ci sarà di peggio.

Così [redacted] «Festa del cattivo gusto» diventa la contrapposizione ai troppi party dai look sfarzosi e pseudo hollywoodiani. Quelli in cui si partecipa con vestiti che servono per una volta sola, e [redacted] volta [redacted] si cambia, per non sfigurare con un abito già indossato.

Almeno in qu[redacted] caso [redacted] si può prendere la soddisfazione [redacted] girare un capo firmato e indossarlo alla rovescia, con la certezza di essere perfetti.

[redacted] Barberis

LA SCELTA INTELLIGENTE

HD 45 MEGA
286 / 12 MHz SUPER VGA
1 MB RAM MONITOR VGA 14"
£. 1.980.000 +IVA
DOS 4.01 + WINDOWS 30 COMPRESI NEL PREZZO
amf
HARDWARE & SOFTWARE AZIENDALE
DISTRIBUZIONE AUTORIZZATA: BULL - UNIBIT
FOSSANO, VIA ROMA 14, TEL. 0172/ 635959

APPUNTAMENTO A PINEROLO
per riscoprirne le tradizionali specialità nella grandissima esposizione di confezioni regalo
Albergian di Corso Torino, 85 - Tel. 0121/74503
Centinaia di proposte raffinate e prestigiose, per fare [redacted] Vostri auguri degli auguri un pò speciali.

ECONOMICI
ASTI zona Nord cedesi bar superalcolici a[redacted] nuovo richiesta L. 58.000.000 Tel. ore ufficio 0141 52 308

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

ACCIAIERIE FERRERO S.p.A.
Via Galileo Galilei, 26
10036 SETTIMO T.SE (ITALY)
Tel. (011) [redacted] (ric. autom.)
Telex [redacted] - 221529 SIDFER I
Telefax (011) [redacted]

Produzione tondo per C.A. «Controllato» [redacted] Laboratori [redacted] Italiani [redacted] Esteri

Qualità normali e saldabili «TEMPCORE»

Disponibilità [redacted] magazzino [redacted] tutti i diametri [redacted] barre piegate [redacted] diritte da [redacted] 6 e 12

Le Acciaierie Ferrero spa sono aderenti all'Associazione Tempcore [redacted]

PRESIDER S.r.l.
Strada del Francese, 13/17
10071 BORGARO T.SE (ITALY)
Tel. (011) 4702.206 (ric. autom.)
Telex [redacted] PRESID I
Telefax (011) 4704345

Fornitura di tondo presagomato per C.A.

[redacted] specializzato per la posa in opera in [redacted] e all'Estero

Specializzazione in lavori stradali, ferroviari [redacted] marittimi, edilizia civile ed industriale

Potenzialità produttiva oltre 40.000 tonn. annue

RESTRUCTURA 90 TORINO ESPOSIZIONI DAL 21 AL 25 NOVEMBRE 1990 Pad. 2B - Stand 409

Mercoledì sfileranno con mucche e trattori nei maggiori centri della regione

Gli agricoltori: adesso basta

«La Cee ci impone tagli alla produzione di latte e carne bovina, mentre il governo ha ridotto gli aiuti del 23 per cento ed ha aumentato le tasse». «Non vogliamo che la crisi si trasformi in catastrofe»

GLI agricoltori piemontesi scenderanno in piazza per protestare contro una crisi così grave che [illegible] per diventare una catastrofe», [illegible] ha detto ieri in [illegible] conferenza stampa a Torino il presidente della Confagricoltura regionale, Giorgio Marinone. Mercoledì 28 novembre, ventidue cortei si snoderanno in tutto il Piemonte, con migliaia di agricoltori a bordo delle trattrici agricole, accompagnati da vacche e vitelli, con secchi di latte, ceste di uova e frutta.

Come [illegible] detto ieri a Palazzo Lascaris, sede [illegible] Consiglio [illegible]egionale, il presidente della Coldiretti piemontese Carlo Gottero durante la conferenza stampa congiunta (cioè delle tre organizzazioni agricole insieme: Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori), il mondo agricolo «vuole in qualche modo fermare il processo irreversibile di recessione che s'è instaurato nelle campagne».

A chi rivolgono gli agricoltori per la loro protesta? Alla Cee, il governo, alla Regione, ai cittadini, nel senso che tutti [illegible] coinvolti [illegible] crisi dell'agricoltura, che danneggia non soltanto i coltivatori, ma l'intera società. «Faccio un esempio - ha detto Marinone -: se gli allevatori delle [illegible] di collina e montagna cambiassero mestiere, che fine farebbero alcune [illegible] bellissime vallate alpine, dove [illegible] gente che lavora in città, la domenica va a respirare un po' d'aria buona?».

Ci si può chiedere - [illegible] aggiunto Marinone - se l'agricoltura va proprio così male, o se non è l'ennesimo mugugno di una categoria che in passato si è forse lamentata troppo. «Ebbene - è la risposta - siamo ai limiti del sopportabile. Un tempo i governanti ci dicevano: pagate poche [illegible]se e avete assistenza a pioggia, che cosa volete di più? Forse è vero, gli aiuti generalizzati ci sono stati [illegible] la mia organizzazione, [illegible] Confagricoltura, [illegible] è sempre battuta contro questa politica), ma oggi [illegible] va [illegible] la catastrofe». Fiscalmente, gli agricoltori sono ormai equiparati a qualsiasi altra categoria di lavoratori, mentre l'ultima Finanziaria ha tagliato del 23% le [illegible] per il settore agricolo, che riceverà 1480 miliardi in meno.

Alle riduzioni nazionali - ha spiegato il presidente della Confcoltivatori (l'organizzazione di sinistra). Peppino Cancelliere - si aggiunge la [illegible] della Cee che, oltre ai già noti limiti sui prodotti eccedentari [illegible] latte, carne, cereali e via dicendo» deve trattare in sede Gatt altri tagli: gli Stati Uniti vorrebbero che la Cee abbattesse del 70% nei prossimi dieci anni il livello di protezione comunitaria, [illegible] benefici in cambio. La Comunità ha fatto una controproposta: ridurre gli aiuti del 30% entro il '96». «Andare oltre - [illegible] aggiunto Cancelliere - sarebbe una catastrofe».

Per questo, dopo i cortei [illegible] mercoledì prossimo, gli italiani parteciperanno [illegible] 5 dicembre a Bruxelles a una grande manifestazione di protesta di tutti gli agricoltori europei, in occasione della chiusura del negoziato del Gatt (Uruguay Round).

Il Piemonte - ha ricordato Gottero - è particolarmente colpito dalla crisi agricola, perché è una regione ad alto livello zootecnico, il proprio carne e latte [illegible] nell'occhio del ciclone. Poche cifre bastano per comprendere quale «Caporetto» stia per abbattersi (e in parte si sia già abbattuta) su tutta [illegible] nostra agricoltura, ma soprattutto sui settori della carne bovina e del latte.

[illegible] BOVINE. (Rappresentano il 20% della produzione lorda vendibile agricola piemontese, cioè circa 800 miliardi di lire). Il prezzo degli animali di razza Piemontese, la più pregiata, è sceso del 20% in [illegible] per le altre razze [illegible] diminuzione è del 10%. Molti allevamenti situati in aree svantaggiate hanno già chiuso, altri li imiteranno se il mercato non si riprenderà.

LATTE. (13% della produzione, pari a circa 500 miliardi). La crisi è ancor più grave: Le quote Cee costringono gli allevatori a non superare la produzione dell'89, altrimenti devono pagare la supertasse (leggi multa) di 541 lire per ogni litro in più. La conseguenza è lo sfondamento del livello delle domande per abbattere le vacche (la Cee dà un premio a chi elimina le mucche, in modo da ridurre la produzione): [illegible] fronte a una disponibilità a ritirare dal [illegible] 500 mila quintali [illegible] state presentate domande per oltre 7 milioni di quintali. «Le zone montane, cioè quelle più fragili - ha detto il direttore della Federpiemonte, Bruno Fusterla - [illegible] ancora peggio, [illegible] potendo accedere a tale programma di abbandono. Da una parte le quote, dall'altra l'impossibilità [illegible] chiudere le stalle, portano alla morte dell'agricoltura di montagna».

Ma anche altri settori [illegible] male: il prezzo della soia è sceso del 30% in tre [illegible]ni, quello del riso ha avuto un [illegible]lo di un terzo dall'89 a oggi. Solo il vino va bene, perché se ne fa meno e di alta qualità. Quella della qualità è la strada indicata dai tre presidenti, ma soprattutto da Marinone, per il rilancio dell'agricoltura piemontese: «Se punteremo sui prodotti di pregio, potremo fare molta strada, [illegible] bisogna che il mercato riconosca i nostri costi più elevati, e sia disposto a pagarli».

Livio Burzio

DOVE [illegible] SVOLGERANNO I 22 CORTEI

I ventidue cortei che mercoledì [illegible] novembre ricorderanno a tutti i piemontesi che l'agricoltura è sull'orlo della catastrofe, convergeranno in queste località, provincia per provincia:

TORINO. Oltre che nel capoluogo, ci saranno manifestazioni di protesta in alcuni centri agricoli della provincia: Leinì, Chivasso, Trofarello, Pinerolo.

ALESSANDRIA. Due cortei, che sfileranno per la città e si dirigeranno al Comune [illegible] alla Provincia.

ASTI. Due, come ad Alessandria, [illegible] obiettivi l'Amministrazione provinciale e la Prefettura.

CUNEO. E' la provincia più agricola del Piemonte, e di conseguenza [illegible] più colpita dalla situazione di crisi. Sono previsti otto cortei: [illegible] Cuneo, Alba, Bra, Cova, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano.

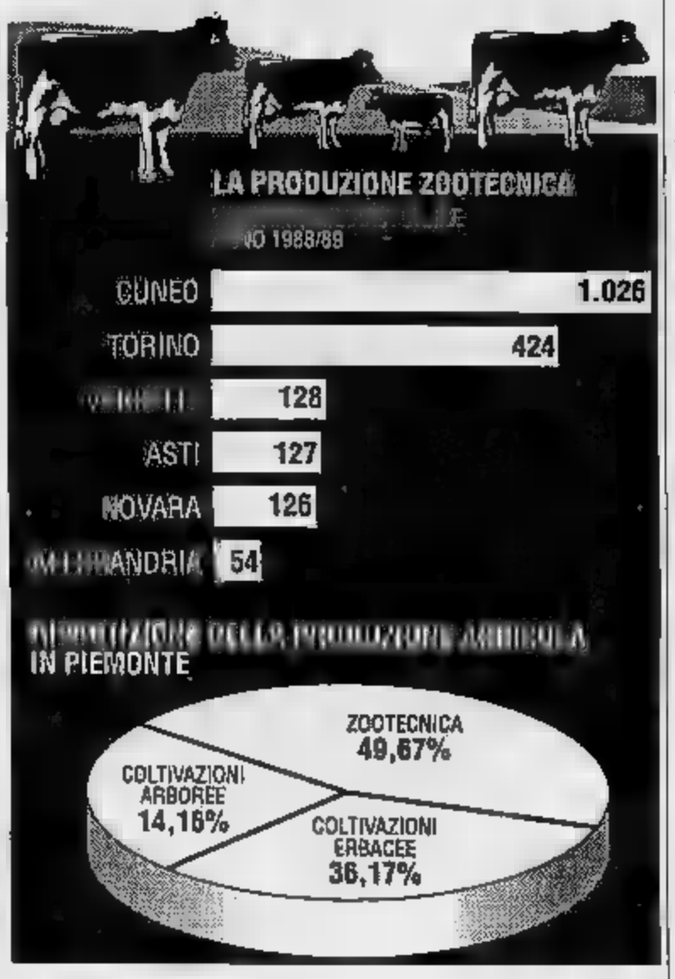
NOVARA. Sfilate [illegible] trattori si svolgeranno a Omegna [illegible] Domodossola, oltre che nel capoluogo.

VERCELLI. Proteste nel capoluogo [illegible] Biella.

Oltre [illegible] inviare delegazioni nelle sedi provinciali e, in alcuni casi, in prefettura, le organizzazioni agricole intendono bloccare anche le eventuali sedute [illegible] alcuni Consigli comunali, dove illustreranno i motivi delle loro proteste. Proteste motivate, come si legge in un volantino che sarà distribuito durante le marce nelle ventidue città piemontesi, dal fatto che «l'agricoltura [illegible] [illegible]do». Per queste cause:

- gli accordi internazionali: riduzioni del 30 per cento delle misure di sostegno;
- i vincoli imposti dalla Cee allo sviluppo produttivo;
- i drastici tagli alle risorse e gli inasprimenti fiscali decisi dal governo;
- l'aumento dei costi di produzione;
- la diminuzione delle vendite di prodotti agricoli;
- la sempre più [illegible] presenza sui mercati italiani di prodotti stranieri, che varcano le frontiere senza controlli.

Prima dello svolgimento della conferenza stampa presso [illegible] sede del Consiglio regionale del Piemonte, i rappresentanti delle organizzazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori) hanno chiesto alla Presidenza della Regione di tenere un Consiglio regionale aperto, al quale possano partecipare gli agricoltori, per far conoscere, [illegible] una sede autorevole, i motivi delle loro gravi difficoltà. **(l. bu.)**



APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ACQUI TERME

Serata gastronomica

Questa sera al ristorante «Al Molino» (tel. 0144/57034), [illegible] in programma la prima [illegible] serate enogastronomiche organizzate dall'Enoteca regionale di Palazzo Robellini in collaborazione con produttori vitivinicoli e ristoratori dell'Acquese. Le cene saranno [illegible] prezzo fisso, 35 mila lire, e i vini verranno offerti dalle case produttrici.

[illegible]

Asta antiquaria

Al circolo Libertas [illegible] via Cavallotti 36, si tiene stasera la pri[illegible] delle tre aste riguardanti prodotti d'antiquariato e dipin[illegible] di maestri dell'800 e del '900. L'utile verrà devoluto a favore della Croce Rossa Italiana. La manifestaione odierna s'inizia alle [illegible] 21,30 per proseguire domani alla [illegible] ora [illegible]e[illegible]nica, alle 17 e alle 21,30. L'ingresso è libero.

VIGNALE

Festa del Tartufo

Prende il via oggi la 2ª Festa del Tartufo monferrino organizzata all'Enoteca regionale [illegible] Monferrato. Dalle 20,30 cena con i piatti di una volta. Le preparazioni gastronomiche e gli ingredienti saranno poi spiegati da esperti a [illegible] gli intervenu[illegible]. Il costo è di 35 mila lire.

OVADA

La città ha 1000 anni

Questa sera, alle 21, nell'aula magna dell'Istituto Barletti, in via Galliera 23, il professor Romeo Pavoni dell'Università di Genova illustrerà la «Charta di fondazione del Monastero [illegible] [illegible] Quintino di Spigno» [illegible] [illegible] maggio 991, pergamena nella quale il nome di Ovada compare per la prima volta.

NOVARA

Immagini da Praga

Il Foto club organizza una [illegible]ta dedicata alla proiezione delle diapositive realizzate [illegible] Riccardo Caccia: si vedranno diapo di Praga e Venezia nella sede di [illegible] Cavalletti. S'inizia alle ore 21.

NOVARA

«Effetto Germania»

Nando Dalla Chiesa sarà ospite questa [illegible] dell'«Unione meccanica associazione piccole e medie industrie della provincia di Novara». Il professor Dalla Chiesa terrà una conferenza su «Effetto Germania [illegible] integrazione europea». L'appuntamento è per la ora 18 [illegible] via Aldo Moro 1.

ALBA

Convegno vitivinicolo

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14, nella sede della Camera di Commercio, piazza Monsign[illegible] Grassi, si [illegible] l'assemblea dell'Associazione produttori vini di collina che raggruppa oltre 250 soci [illegible] varie regio[illegible] italiane. In discussione le iniziative da assumere in favore del settore.

[illegible]

Giurano i finanzieri

Stamattina alle 9 avrà luogo, nella caserma «Cesare Battisti» della guardia di Finanza, [illegible] cerimonia del giuramento solenne degli allievi sottufficiali del 65° corso «Cervino II». Parteciperanno autorità civili, militari e religiose. E' anche in programma il gemellaggio fra gli allievi del 65° corso e i colleghi di trent'anni prima.

[illegible]

Mostra collettiva

All'Ex lunificio Pria, al ponte della Maddalena, alle 17 di do[illegible]i verrà inaugurata la mostra «Stanze ed Immagini fuori codice» [illegible] Piero Ponasso, Bruno Becoaro e Armando Riva. Ora[illegible] della [illegible] tutti i giorni dalle 16,30 alle 19. Resterà aperta per [illegible] dicembre.

126 UP. PICCOLA GRANDE STATION WAGON.

126 UP. PICCOLO GRANDE AFFARE.

A PARTIRE DA L. 5.620.000 [illegible] IN [illegible]

FIAT

VIENI A SCOPRIRLA [illegible]

Concessionarie e Succursale FIAT della provincia di ALESSANDRIA

Con tantissimi big si disputa domani il meeting internazionale di nuoto «Lavazza»

Bracciate mondiali a Saluzzo

La grande novità sono gli atleti coreani, il più atteso è lo statunitense Chris Jacobs, campione olimpico a Seul
Nutrita la rappresentanza degli azzurri guidati da Stefano Battistelli. In televisione le fasi salienti della gara

SALUZZO. Ci saranno anche gli atleti coreani al meeting internazionale di nuoto «Lavazza» che si svolge domani (telecronaca diretta su Raitre, dalle 16,50 alle 16,45) alla piscina comunale di Saluzzo. La delegazione, formata da quattordici componenti, sette maschi e sette femmine, oltre a quattro dirigenti accompagnatori, è in Italia per preparare i Campionati del mondo di Perth.

Ma la vera stella della manifestazione organizzata da Guido Cuteri e dallo Swimming Club lui presieduto, è lo statunitense Chris Jacobs, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul e primatista mondiale con le staffette 4x100 mista e 4x100 stile libero. «Jacobs non aveva mai gareggiato in questa zona - spiega Cuteri -, ci ha scelti per le buone cucina: è un appassionato gastronomia ed aspira a diventare chef. Qui in Italia può imparare molto». A parte questo aspetto curioso, la presenza del ventisettenne statunitense (vive ad Austin, nel Texas), dà lustro all'avvenimento saluzzese e lo conferma ai vertici del calendario natatorio internazionale.

Nata nel 1972 a Savigliano, la «creatura» Guido Cuteri, dopo una pausa nel 1988, dalla scorsa stagione si svolge a Saluzzo. Quest'anno il suo svolgimento è stato in forse fino all'ultimo. Il presidente dello Swimming Club Saluzzo, indisposto per parecchio tempo, non ha infatti potuto seguire l'organizzazione nei minimi dettagli.

Per questa ragione Cuteri avrebbe preferito rinunciare. Ma i suoi collaboratori non glielo hanno permesso. «Ho ricevuto insistenti ed amichevoli pressioni - spiega Cuteri - per non annullare la diciannovesima edizione del meeting. Alla fine la Federazione, il sindaco e l'assessore allo Sport mi hanno convinto a tentare ancora una volta l'avventura. E posso dire che il prestigio della manifestazione è sicuramente salvo: basta scorrere l'elenco degli iscritti per rendersene conto».

Il «Lavazza» si è gemellato il trofeo «Città di Firenze», prova ufficiale valida per la

Chris Jacobs visto da Ghiglione

qualificazione ai campionati mondiali in Australia, che si è svolta l'altra settimana.

Con i coreani e l'asso americano (Jacobs è tornato alle gare quest'anno conquistando il settimo posto ai campionati americani sui 100 stile libero con il tempo di secondi e 2 centesimi, undicesima prestazione mondiale della stagione), a Saluzzo affieranno altri «big» del panorama natatorio mondiale.

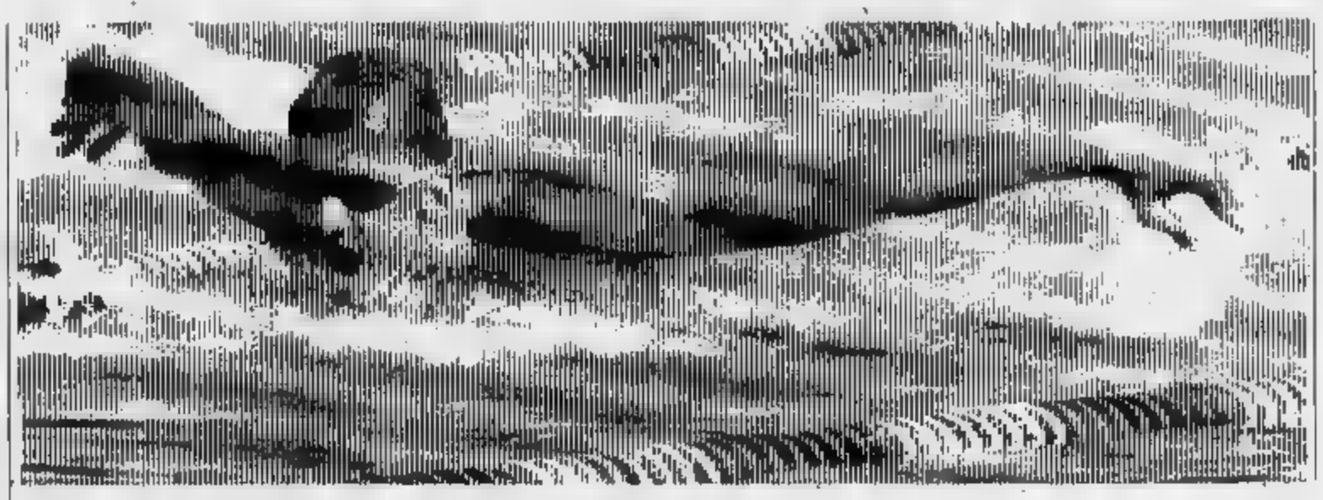
Dalla Svizzera arriva Dano Halsall, medaglia d'argento nei 50 stile libero agli iridati di Madrid ed primatista del mondo nella specialità. Anche il francese Bruno Gutzeit, medaglia d'argento nella 4x100 stile libero, nella 4x100 misti e nei 100 farfalla agli Europei di Bonn del 1989, ha detto sì a Guido Cuteri. «Soltanto questi atleti - afferma soddisfatto il presidente dello Swimming Club Saluzzo - al meeting sarebbe garantito lo spettacolo. Però abbiamo anche tutta la squadra azzurra».

Il «Lavazza» ospiterà praticamente il meglio del nuoto tricolore. Mancheranno all'appello soltanto Giorgio Lamberti ed Ilaria Scicrelli, la velocista torinese a riposo cautelativo imposto dai medici che le hanno riscontrato un'aritmia cardiaca.

Ad aprire la qualificata rappresentanza italiana c'è Stefano Battistelli. La medaglia di bronzo nei 1500 stile libero ai Mondiali di Madrid del 1986 è in buone condizioni ed aspira ad ottenere un brillante risultato. Il ventenne atleta romano, primo agli Europei di Bonn nei 200 dorso e nei 4x200 stile libero, sarà affiancato dai compagni di squadra Gleria e Trevisan (oro a Bonn con la staffetta 4x200 stile libero) e Lorenzo Michelotti, primatista italiano nei 100 farfalla.

In campo femminile la più attesa è Manuela Dalla Valle, medaglia d'argento agli Europei di Strasburgo nel 1987 e bronzo a quelli di Bonn nei 100 rana), ma sono da seguire anche Silvia Persi, Ilaria Tocchini e Manuela Melchiorri.

Lorenzo Tanaceto



GINNASTICA, DOMENICA IN GARA A CUNEO LE STELLE DELLA RITMICA

CUNEO. Il Palatenda di piazza d'Armi, famoso per le imprese dell'Alpitour nel volley, diventa per giorno il tempio della ginnastica piemontese. Domenica a Cuneo c'è il campionato regionale femminile ginnastica ritmica a squadre, specialità «tre palle-tre funi» al quale partecipano 15 formazioni.

Tra le favorite figurano Sisport Fiat Torino, Pietro Micca Biella, Tamburello Cuneo e Ginnastica Alba: il nome della squadra campione uscirà sicuramente questo poker.

Il «team» torinese schiera Simona Laguzzi, già nazionale azzurra e atleta di grande esperienza che ha partecipato a numerosi campionati mondiali europei. Per la Pietro Micca gareggia Barbara Crivellari, esponente di spicco della nazionale, che detiene il titolo regionale «Seniors» ed è reduce dagli europei di Goteborg: la sua presenza, però, non è ancora certa, perché verrà forse convocata per la trasferta della squadra italiana a Vienna.

Le altre possibili protagoniste cuneesi. La Granda ha una solida tradizione nella specialità. Claudia Martin, che allena il «team» Tamburello, ha fatto scuola. Grazie alla sua esperienza (ha partecipato con nazionale molte competizioni internazionali), sono cresciute alcune atlete di grande interesse. La squadra cuneese schiera le promettenti Laura Lucchino (sedicesima ai campionati italiani di quest'anno), Erika Stanchi (decima all'interregionale di Mestre a marzo) ed Elisabetta Dogliani, dodicenne, all'esordio assoluto nella categoria «Junior». L'elemento più rappresentativo delle albesi guidate da Piera Morino e Laura Ravello, è Simona Lombardi, inserita da tempo nel giro azzurro.

Oltre ai quattro club favoriti, a Cuneo gareggeranno anche Ginnastica Vercelli, Biella, Libertas Novara e le squadre torinesi Centrocampo e Victoria. La competizione prenderà il via alle 10.

(l. t.)

PELLICCE D'ATELIER

canepa e spinoglio

ASSICURATE CONTRO OGNI RISCHIO

Da oggi le pellicce CANEPA E SPINOGLIO sono più sicure con la polizza All Risks delle GENERALI

Pellicciai dal 1905 associati A.I.P.

ALESSANDRIA
22 VIA CAVOUR
0131 / 62379

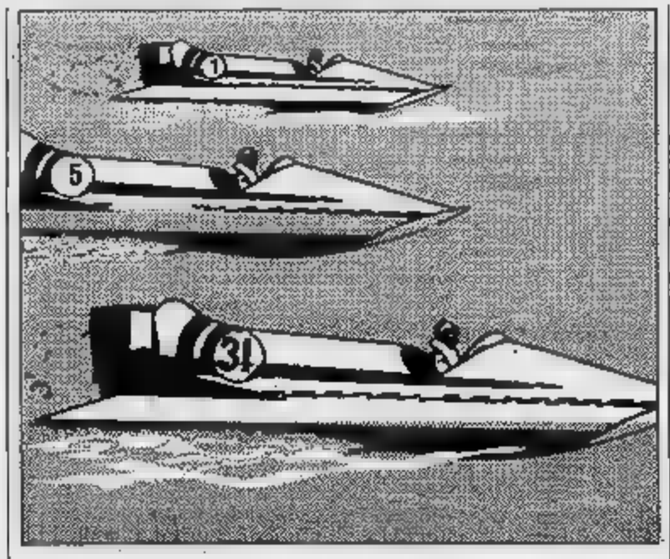
CASALE M.
11 VIA MAMELI
0142 / 2523

VIGEVANO
3 VIA DEL POPOLO
0381 / 85249

Motonautica: un casalese punta al trionfo iridato nella Formula 1

La sfida di Singapore

Amareggiato per il quinto posto in Malesia, oggi Fabrizio Bocca affronta le prove libere Domani è in palio la conquista della pole position. E' forte la concorrenza dei piloti inglesi



CASALE. Per scaramanzia papà Giorgio Bocca non ha [illegible] lo champagne in frigorifero: «Ma siamo pronti a festeggiare l'eventuale titolo mondiale di Fabrizio - dice -, già domenica pomeriggio, quando ci telefonerà da Singapore».

Oggi per il pilota casalese comincia il conto alla rovescia: sono in programma le prove libere su circuito dell'ultimo appuntamento iridato della Formula Uno di motonautica.

«Domani - aggiunge il padre - sarà impegnato nella conquista della pole position e domenica nella sfida decisiva. Non ha ancora digerito quel quinto posto, di sei giorni fa a Penang, in Malesia. A dieci giri dal termine era ancora al comando, quando è stato costretto a rallentare per noie al motore. Se avesse vinto, avrebbe sette punti di vantaggio sull'inglese Jonathan Jones, che invece lo affianca al primo posto».

A Singapore il pilota casalese deve anche fare i conti con il britannico John Hill, che lo insegue a un punto, e con lo statunitense Don Johnston, distanziato di due lunghezze e mezzo.

Fuori gara è invece il pilota comasco Guido Cappellini che nell'ultima prova in Malesia, dopo essersi ribaltato con lo scafo, ha riportato una brutta frattura a un braccio.

E' ancora in forse la presenza di Jones, che a Penang è stato costretto al ritiro: la sua barca si è impennata, schiantandosi sull'acqua e il motonauta si è salvato solo grazie alla capsula di sicurezza, obbligatoria per queste competizioni. Ferito a un occhio da una scheggia, è stato ricoverato in ospedale: sembra però che si sia ripreso e possa partecipare alla mondiale, utilizzando lo scafo di un suo connazionale.

Fabrizio Bocca è abbonato ai successi internazionali: nel 1983 si era aggiudicato il titolo iridato di Formula 1 all'Idroscalo di Milano, dopo aver sbaragliato tutti gli avversari sui diversi circuiti mondiali.

«Quest'anno - conclude papà Bocca - il campionato è piuttosto atipico. Non era mai successo che il mondiale si decidesse allo sprint, nell'ultima prova, con così tanti piloti racchiusi in pochi punti».

Roberto Gelato

IL RECORD MONDIALE DI FONDO

ALESSANDRIA. Che effetto fa sentirsi un recordman? Piero Gorrino sorride sotto i baffi, senza scomporsi. Da qualche giorno è nel Guinness dei primati della motonautica.

A Sarnico, sul lago d'Iseo, ha stabilito il record mondiale di fondo per la categoria T 850, dove T sta per tradizionale (lo scafo è un monocarena) e 850 è la cilindrata del motore, che per Gorrino è uno Yamaha da 70 cavalli. Ha percorso i 24 chilometri del circuito, delimitato da due boe, alla media di oltre 116 chilometri orari. Un buon risultato, se si considera che il limite precedente era di 111 all'ora.

Trentasei anni, scapolo, Gorrino conduce insieme al padre un'officina da gommista: forse è per sfuggire all'ossessione dei pneumatici che ha deciso di correre sull'acqua. In realtà il primo amore è stato una moto da regolarità, ma ormai da quattro anni si è votato alla motonautica, cominciando con le gare di durata, fino alla Pavia-Venezia, per affrontare poi il campionato italiano T 850, dove nella stagione è giunto decimo, mentre quest'anno è salito fino al quinto posto.

A Sarnico, durante la cosiddetta «settimana dei record» promossa dal comitato regionale lombardo, si è presentato con uno scafo in vetro resina, differente da quello in alluminio col quale ha corso durante la stagione. Le modifiche studiate dal costruttore milanese Bagnato si sono rivelate azzeccatissime: tra queste, l'uso di un «bracket», un supporto che tiene l'elica in posizione più arretrata, per poter garantire maggiore spinta alla barca.

E ora, Gorrino, che farà? «Due conti per decidere se gareggiare ancora. Il traguardo dev'essere un miglioramento continuo, ma per entrare nell'élite occorrono ben altri materiali. Non posso continuare a essere l'unico sponsor di me stesso». Dicono di lui che abbia una guida molto grintosa. Al semaforo del via ammette che gli batte all'impazzata: «Ma, cominciata la gara - dice - mi trasformo in un freddo». Un episodio curioso agli albori della sua carriera di pilota: prima che il verde del suo scafo era già pieno d'acqua. «"Gorrino, il tappo...", mi fa segno uno - racconta ridacchiando -. Che figura: ancora un po' andavo a fondo come il Titanic».

Brunello Vescovi

SPORT FLASH

[illegible]

Valenza, esonerati i due [illegible]

Rivoluzione sulle panchine delle due squadre di basket valenzane: entrambi i coach sono stati sostituiti. Nel Basket Valenza, la formazione maschile che milita nel campionato di serie D, Pino Gonella ha rassegnato le dimissioni dopo l'ennesima sconfitta. La società lo ha temporaneamente sostituito con il duo tecnico composto da Nicola Manfredi e Roberto Annaratone, in attesa di una decisione definitiva. Nel Paterna, la squadra femminile di serie B, sconfitta domenica per la terza volta consecutiva, Mauro Brancaleoni è stato esonerato. Tra i possibili papabili alla panchina, c'è anche Giovanni Gavicchia (ex Collegno).

CALCIO

Derthona, nel derby [illegible] gioca Piccini

Il mediano Stefano Piccini del Derthone è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo, avendo già collezionato quattro ammonizioni. Non disputerà quindi il derby domenica contro il Novara. L'alessandrino Rudy Meoni, espulso sei giorni fa contro l'Olbia, ha invece rimediato soltanto un'ammonizione con diffida.

[illegible] 18

Maxi-squalifica per [illegible] calciatore dell'Orti

Dodici mesi di squalifica sono stati inflitti dal giudice sportivo del Comitato federcalcio di Alessandria al giocatore Marco Prato (Orti Alessandria). Durante la vittoriosa partita esterna contro l'Europa Alessandria (3-1), Marco Prato al momento dell'espulsione ha minacciato l'arbitro, colpendolo anche con uno sputo.

[illegible] [illegible]

Ancora successi per le due capolista

Borghifer e Mornese mantengono il primato nel campionato dilettanti Uisp, girone di Acqui: hanno battuto rispettivamente il Francavilla (1-0) e l'Amatori Rivalta (2-1). Alle loro spalle, le avversarie più titolate Yosi Fiori e Strevi Vivo hanno pareggiato l'incontro diretto (1-1). Classifica: Borghifer e Mornese, 14; Francavilla e Strevi Vivo, 12; Yosi, 11; Campo Ligure, Calcermelli, Acquasola e Grognardo, 10; Orvego e Strevi Vertec, 9; Castelnuovo, 7; Montaldo, 6; Edil Mec, 4; Cantalupo, 3; Rivalta, 0.

[illegible]

Campionato di A1: domina [illegible] Vochieri

Il Vochieri vince lo scontro al vertice con il Bar Milano e continua a guidare la classifica del campionato di serie A1 di boccette. Questi i risultati della quinta giornata: Carpano-Genova 2-2, Bar [illegible]ti-Gandini 0-4, Cavallino-Cral 1-3, Vochieri-Bar Milano 3-1. Ha riposato la squadra Sip. Classifica: Vochieri 11, Gandini 10, Milano 7, Sip 5, Genova e Cral 4, Gatti e Carpano 3, Cavallino 1.

Campionato militare: al novese Guido il titolo italiano

Un judoka d'oro

Trionfo individuale di squadra con il Cs carabinieri. In finale supera un atleta della Guardia di Finanza. Ora la gara preolimpica in Giappone

Luigi Guido visto da Ghiglione

«Un combattimento equilibrato e sofferto. Ho vinto per "yuko", un vantaggio di cinque punti che i giudici mi hanno assegnato per aver atterrato l'avversario». Così l'atleta novese Luigi Guido racconta il trionfo nella finale del campionato italiano militare judo (categoria kg), disputatosi Palatenda di Ostia.

Luigi Guido, che difende i colori del Centro sportivo carabinieri, ha superato nel confronto decisivo il romano Antonio Carfora (Guardia di Finanza).

In precedenza il judoka novese aveva prevalso per «ippon» sul poliziotto friulano Luca Cosson e sul carabiniere laziale Manuel Moscati.

«Il successo mi ha dato una gioia immensa, soprattutto perché ho dovuto affrontare avversari molto quotati - spiega Luigi - Il campionato militare allinea al via quasi tutti i migliori specialisti italiani. E' importante poter gareggiare in questa competizione essendo al meglio della forma».

Il neo-campione individuale ha poi trascinato il Centro sportivo carabinieri alla conquista del titolo tricolore a squadre. Il campionato militare è solo il primo di una lunga serie di impegni agonistici a cui Guido parteciperà entro la fine dell'anno.

«Sarà un tour de force - spiega l'atleta -: la prossima settimana gareggerò in Giappone, a Tokyo, la maglia azzurra, in una difficile prova preolimpica. In seguito, mi trasferirò in Francia, ad Orléans, dove disputerò con il Centro sportivo carabinieri la finale della Coppa Europa per club».

L'appuntamento principale della stagione è però fissato per il 16 dicembre: a Bruxelles si svolgeranno i campionati mondiali universitari. «Un test importantissimo, che può essere paragonato a un mondiale vero e proprio», dice Guido, che non nasconde la speranza di poter giungere ancora una volta in zona medaglie.

Massimo Delfino

Attesi gli incontri di Ovada, con i vincitori delle due ultime edizioni

La notte dei campioni

Oltre 200 spettatori al torneo di Arquata

Bocciodromi gremiti ad Arquata Scrivia e Ovada: i tornei serali catturano l'interesse di centinaia di appassionati. I primi due turni del quarto «Trofeo Industria Commercio Artigianato» hanno fatto registrare il quasi tutto esaurito al bocciodromo coperto del Circolo ricreativo di Ovada. La competizione raggruppa 32 quadrette, con i migliori giocatori dell'Ubi dell'Alessandrino, Astigiano e Liguria. Le squadre sono suddivise in quattro gironi, due dei quali comprendono anche giocatori di categoria B.

La differenza di categoria troverà (con due punti di abbuono) nella fase finale, quando in base al sorteggio potranno fronteggiarsi anche quadrette di potenzialità diverse. Nelle due fasi di qualificazione invece sono previsti confronti tra categorie differenti: attualmente si gareggia con la formula gironi all'italiana, poi le sedici squadre migliori parteciperanno alle eliminatorie dirette. Si gioca ogni lunedì, mercoledì e venerdì, sino all'8 febbraio: il torneo prevede 33 serate e 127 sfide.

Questa attesa con interesse l'esordio di due formazioni blasonate: l'Autoscuola Zunino Ovada (che ha vinto l'ultima edizione) è opposta alla Termoligure Arenzano, mentre la Cementi Marchelli di Bruno Delorenzi (vincitrice nel 1988) affronta il Bar Serafino Armano. Ecco il programma: Termoligure-Zunino; Gollo Cremolino-Amaretti Isaia; Filati Aldo Ovada-Ristorante Italia Lerma; Marchelli-Bar Serafino.

I risultati delle prime due serate: Macelleria Verge Isoverde-Arci Cabanette Alessandria 13-10; Novi Cioccolato-Maggio Arredamenti 13-8; Sma Campese A-Cooperativa Novese Pozzolo 13-1; Termoidraulica Ovada-Pasta Fresca Motta Belforte 13-8; La Soffita Ovada-Oreficeria Codevilla Genova 13-11; Autocarrozzeria Floris Bolzanato-Dopolavoro Ferroviario Ovada 13-4; Cioli Alessandria-Trattoria La Fornace Belforte 13-9; Sma Campese B-Bar Repetto Ovada 13-8.

Al torneo invernale di Arquata, oltre duecento spettatori lunedì e mercoledì hanno assistito agli incontri tra giocatori nazionali e regionali (la competizione si concluderà a metà dicembre). I risultati: Bavaria Gavi-Pugano Albera 13-10; Bolzanetese-Pizzeria Cavour Novi 13-8; Nicese Capuzzo-Bonavita Arquata 13-11; Lino Auto-Operazione aperta 13-7; Molinari Legnami Arquata-Stazzano 13-1; Salvadeo Arquatese-Cabanette Alessandria 13-9; Doinelli Serravalle-Giavotto Gavi 13-3; Pinceti Arquata-Sampierdarenese 13-0.

Renzo Bottero

La vita di un ricambio Volkswagen Audi è fatta di molte vite.

NEGRO GIUSEPPE
Viale dell'Artigianato 36
ZONA D 3 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 347079 - 249664

RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN AUDI
La qualità non cambia.

DISPONIBILITA' PRESSO LA NOSTRA SEDE

SU TUTTI I RICAMBI ORIGINALI GARANZIA 12 MESI

SERVIZIO SETTIMANALE DI REINTEGRO RICAMBI

Torna il tradizionale appuntamento con la fiera di Santa Caterina

Novi si trasforma in mercato

Sono circa 200 gli ambulanti presenti alla rassegna. Per la prima volta le bancarelle sono ospitate anche in via Marconi. I dolci in corso Marenco e in piazza il Luna park

La città diventa un mercato. Le bancarelle lasciano la tradizionale piazza (nella foto) per invadere le vie del centro

NOVI Luci, colori e, soprattutto, una marea di gente. Questa è fiera di Caterina, l'appuntamento più a Novi Ligure. Uno spettacolo che ogni anno si ripete dal 21 al novembre. Per tre-quattro giorni, si respira davvero aria di grande festa. La città si mobilita, e migliaia di persone si riversano nelle vie centro, pronte a curiosare tra le bancarelle che si estendono da viale Saffi a tutto il centro storico. «E' la fiera più importante del Piemonte, non teme confronti», dicono gli amministratori comunali con punta d'orgoglio. «E' sicuramente la rassegna più ricca e completa» sostengono i visitatori.

In effetti, la fiera di Novi soddisfa le esigenze di tutti. L'itinerario ideale comincia da viale Rimembranza, collocate per tradizione macchine ed attrezzi agricoli. E' quella ritrovo per molti agricoltori che arrivano in città dai paesi vicini per informarsi sulle novità del settore. Si prosegue poi in viale Saffi, bancarelle che offrono ogni genere merceologico.

Gli ambulanti che partecipano alla fiera di Santa Caterina sono oltre duecento e richieste ogni anno. Per accontentare i venditori, zona riservata agli «stands» continua ad estendersi: da viale Saffi a via Cavallotti, via Garibaldi, via Girardengo, via Roma e, quest'anno, anche a via Marconi, dove si svolge il mercatino dell'antiquariato, denominato «Novantico».

Ma anche in altre zone della città, la fiera richiama folla enorme. corso Marenco, per tutti i golosi, ecco schierate bancarelle preferite dai bambini, quelle dei dolciumi, che presentano torrone piemontese, caldarroste e frittelle.

Ma per i giovani, il divertimento è a pochi metri di distanza: in piazza del mercato è allestito il grande Luna park. Ottovolante, tiro a segno, castello incantato, autoscontri e tutti gli altri «baracconi» registrano, nei giorni di fiera, il tutto esaurito. [m. d.]

OGNI MESE APPUNTAMENTO CON L'ANTIQUARIATO

NOVI LIGURE. La tradizionale fiera di Santa Caterina si arricchisce quest'anno con una novità: è «Novantico», il mercatino del piccolo antiquariato, che si svolgerà domani in via Marconi.

La rassegna è organizzata dall'Amministrazione comunale e vi prenderanno parte oltre cinquanta operatori del settore, provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

«Abbiamo ricevuto moltissime adesioni alla nuova manifestazione e le premesse per una splendida riuscita della manifestazione ci sono tutte - spiega l'assessore comunale al Commercio, Rocco Muliere -: speriamo che anche i visitatori siano numerosi ed approvino l'iniziativa».

Ma «Novantico» avrà un seguito anche dopo la conclusione della fiera di Santa Caterina.

A partire da dicembre, infatti, il mercato dell'antiquariato verrà proposto il quarto sabato di ogni mese, sempre in via Marconi.

«Vogliamo rilanciare il centro storico - afferma Muliere - la mostra dell'antiquariato può essere l'ideale trampolino.

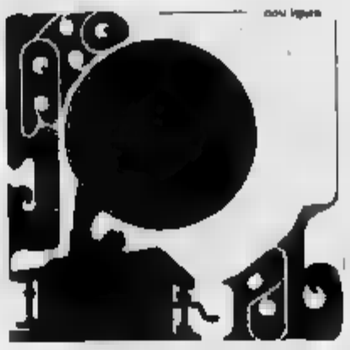
Recenti ricerche dimostrano infatti che, in tutte la provincia di Alessandria, dilaga l'interesse per gli oggetti appartenenti ai tempi passati».

«Le principali città hanno il loro mercatino delle antichità, che riscuote ovunque grande successo - continua l'assessore al Commercio -. Novi Ligure arriva per ultima, ma ha fatto tesoro delle esperienze altrui ed intende proporre novità che caratterizzeranno la propria rassegna».

Novi, inoltre, «strizza l'occhio» a Genova, con cui vanta tradizionale legame commerciale: dal capoluogo ligure è atteso un notevole afflusso di visitatori, potenziali acquirenti anche per gli altri esercizi del centro storico.

Gli ambulanti che partecipano a «Novantico» domani (e poi ogni mese) presenteranno gli oggetti più disparati: dai mobili ai gioielli, dagli orologi alle monete, per arrivare alle cartoline, e alla biancheria «della nonna», che risale all'inizio del secolo.

Ci anche uno spazio riservato agli otto antiquari che operano in città. Questi esporranno i loro «pezzi», di grande valore, nel del Collegio San Giorgio. [m. d.]



ORA

NUOVO SAXO RISTORANTE

PER LA TUA CENA NELLA MAGICA ATMOSFERA DI UNA GROTTA

APERTO DAL MARTEDI' ALLA DOMENICA
DALLE ORE 19 A NOTTE INOLTRATA

VIA DEI MILLE 6 - NOVI LIGURE - TEL. 0143-2434

a NOVI LIGURE
DONNA DONNA
di PASQUELLO

IL NUOVO SHOW ROOM
FESTEGGIA CON VOI S. CATERINA 1990
NOVI LIGURE - Piazza Indipendenza, 1 - tel. 0143/321998

NOVANTICO

SABATO 24 NOVEMBRE 1990
E DOMENICA 25 NOVEMBRE

Grande mercato di Piccolo Antiquariato a Novi Ligure

IL SINDACO
MARIO ANGELI

L'ASSESSORE AL COMMERCIO
ROCCO MULIERE

qui GBC

PHONOLA 25" Hi-Fi
televideo
anche a lire 45.000 al mese

CCD-F350E SONY
telecamera
anche a lire 50.000

NV-J30 Panasonic
3 testine
pagamenti rateali personalizzati

Avanguardia tecnica e tradizione, il nostro impegno per darti il massimo con un occhio al portafoglio

EL.CA.MA.
NOVI LIGURE (AL)
Via Gramsci 23-25 0143 743.687
ALESSANDRIA
Via Milano 99 0131 223.733

GBC EL.CA.MA. E' UN PIANETA D'OCCASIONI

L'elettronica vista nel suo insieme,
con la nostra esperienza ventennale
e la competenza,
da sempre il nostro obiettivo di qualità

La grande scelta GBC ELCAMA
è effettuata
solo ed esclusivamente tra
le marche più affermate del panorama

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

Venerdì 23 Novembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

STEVE MC KINNEY

E' morto il campione del KI

In un incidente stradale è morto lo sciatore americano che si è distinto più volte [illegible] chilometro lanciato [illegible] Breuil Cervinia, località alla quale l'ex campione era rimasto molto legato.

SERVIZIO DI Alessandro Carrera A PAGINA 3

CRITICHE AL SINDACATO

Trentun dipendenti del Comune di Aosta, operai e operai specializzati, hanno restituito [illegible] tessera sindacale come gesto di protesta. «Non ci sentiamo tutelati dalle organizzazioni sindacali nell'applicazione [illegible] contratto di lavoro», hanno spiegato gli autori del gesto. La protesta antisindacale ha per protagonisti il 40 per cento degli iscritti alle organizzazioni dei lavoratori dipendenti del municipio; tra questi personale che ha 35 anni [illegible] servizio [illegible] altrettanti di militanza sindacale.

«Nell'applicazione [illegible] contratto - dicono i contestatori - gli [illegible] cordi hanno previsto, attraverso inquadramenti o con il sistema del concorso interno straordinario, passaggi [illegible] livello di decine e decine di dipendenti delle differenti qualifiche funzionali, da quelle dirigenziali a quelle direttive, a quelle concettuali, [illegible] quelle esecutive. Agli "operai" sono rimaste le briciole».

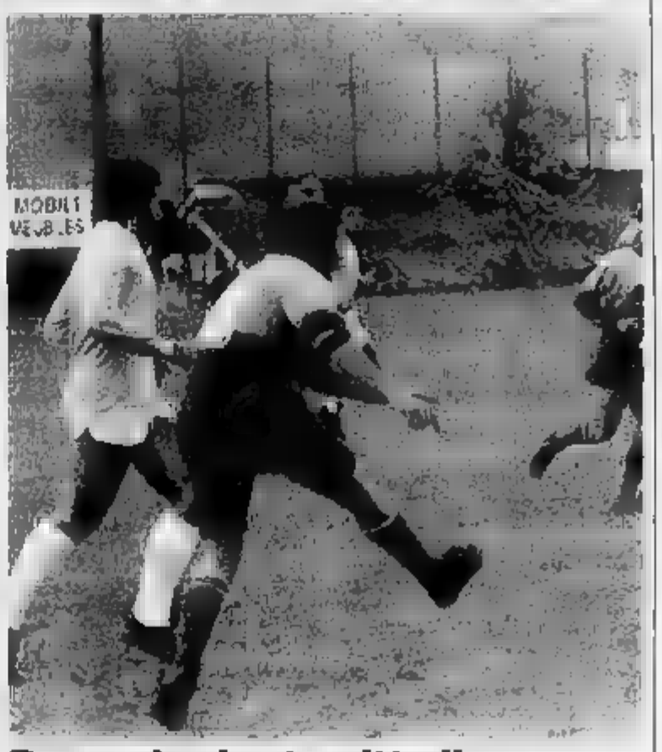
La difesa dei sindacati: «Alcuni [illegible] questi operai che ora lasciano il sindacato erano del direttivo, partecipavano alle riunioni e avevano possibilità [illegible] difendersi». [illegible] Di Alessandro Carrera A PAGINA 6

I BAMBINI E LA LETTURA

I bambini valdostani [illegible] sembrano appassionarsi alla lettura, preferiscono [illegible] televisione. Le [illegible] sono dovute forse all'età e alla voglia [illegible] giocare e di distrarsi guardando le avventure fantastiche che propone il piccolo schermo. Ma una delle cause è sicuramente dal linguaggio e della grafica di molti libri.

Il ruolo della scuola nella lettura è molto importante. Il secondo circolo didattico ha in progetto di affiancare l'attività svolta in classe [illegible] «il piacere [illegible] leggere e di scrivere» e la costruzione di [illegible] «laboratorio» di lettura, entrambi realizzati dagli insegnanti elementari di italiano. Il laboratorio fornisce al bambino la possibilità di manipolare il testo e di costruirlo, sviluppando temi [illegible] tematiche [illegible] partono dai piccoli, tralasciando i vecchi brani [illegible] antologia. Il libro per i bambini in età prescolare deve essere molto simile [illegible] un gioco per poter attirare la loro attenzione, che quando scelgono un testo cercano soprattutto un'attività ludica, durante il periodo della scuola elementare la lettura perde questo significato e diventa una costrizione. SERVIZIO DI [illegible] Lucchini A PAGINA 3

DERBY IN PROMOZIONE



Domenica la stracittadina

Nel campionato di Promozione si gioca domenica il derby tra Châtillon/Saint-Vincent e Fénisnus. La classifica è dalla parte dei biancoazzurri, ma i castellani [illegible] no determinati.

SERVIZIO DI Sigfrido Banerjee A PAGINA 11

A PAGINA 2

Una leggenda
La preghiera di «Grateun» fra i pastori

E' entrata nella leggenda dei pastori della Valle di Rhêmes la preghiera insolita che un giovane «bergi» aveva recitato, che parlava di uno strano Dio rosso, verde e grigio.

A PAGINA 11

Due bimbe pianiste
Secondo premio al [illegible] di Moncalieri

Claudine Brunod, di nove anni, [illegible] Federica Gerin, di anni 10, hanno ottenuto entrambe [illegible] secondo posto, [illegible] diverse categorie, al concorso europeo di Moncalieri.

I dati sul risanamento continuano [illegible] registrare un alto numero di capi ammalati

Cinquemila bovini infetti

Grave la situazione a Cogne dove negli ultimi giorni sono state chiuse 10 stalle per ordine del sindaco
In Valle risulta colpito da tubercolosi o brucellosi il venticinque-trenta per cento degli allevamenti

Ricomincia la guerra infinita

CON l'unità europea le mucche della Valle si libereranno da tbc e brucellosi. Il crollo delle barriere doganali [illegible] c'entra, il riferimento è soltanto agli anni che sarebbero necessari per [illegible] le due malattie.

Una nuova scadenza, una delle tante del «risanamento» che in oltre vent'anni non ha risanato nulla. La lotta è costata più di cento miliardi. E tanti ne costerà ancora. La «guerra» alle epidemie non sembra aver fine.

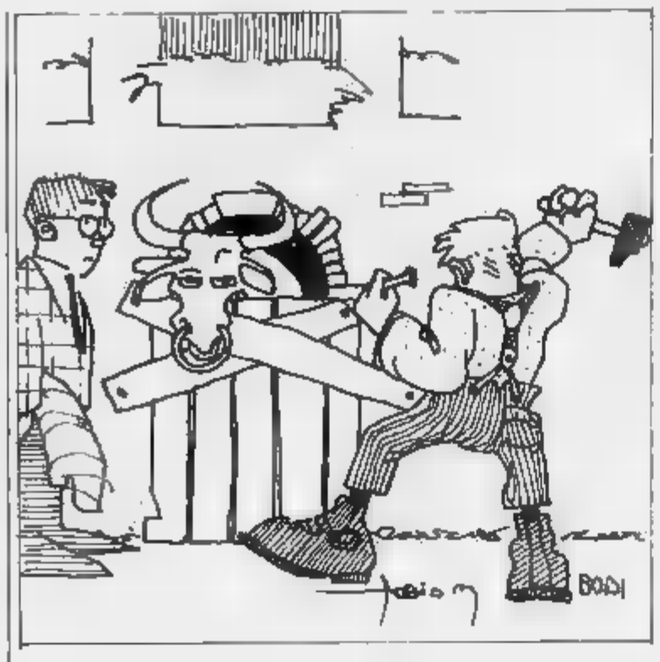
Adesso si ricomincia: un nuovo [illegible] cordone sanitario fatto di norme severe e di super-controlli, almeno sulla carta. I dubbi sull'efficacia sono tutti legittimi. Non [illegible] [illegible] di fare il processo alle intenzioni, ma le promesse [illegible] ripetono sempre uguali, come un ritornello stonato.

Sono ormai passati dieci anni da quando si parlò di «anno zero» del risanamento, eppure il panorama [illegible] è cambiato: stalle infette, allevatori costretti a ricomperare tutto il bestiame. E ora si ricomincia. La speranza [illegible] che i controlli siano accurati. C'è bisogno di serietà da parte di tutti: veterinari [illegible] allevatori.

La Regione sovente giustifica le epidemie paragonando la situazione valdostana a quella piemontese: «Le percentuali penalizzano la Valle perché il controllo è su tutti i capi, mentre in Piemonte no».

La legge del «mal [illegible] mezzo gaudio» non è credibile. Anche perché, paragone per paragone, si potrebbe fare una verifica (scomoda) [illegible] la Svizzera dove in pochi [illegible] le epidemie sono scomparse; non per magia, ma con il risanamento.

Enrico Martinet



COGNE. Trentacinque bovine malate di tbc e due di brucellosi su 146 esaminate: sono i dati delle analisi fatte [illegible] Cogne dal servizio veterinario regionale. [illegible] le stalle colpite dall'epidemia, chiuse con ordinanza [illegible] sindaco. Il fenomeno viene spiegato con la bassa densità di capi per abitante: durante l'estate, animali provenienti da diversi allevamenti vengono riuniti nello stesso alpeggio. E l'epidemia si diffonde. Una sola mucca ammalata può contamin[illegible] tutte le altre.

Ma la situazione è grave [illegible] tutta la Valle. Su 2670 stalle, circa 700 (i dati aggiornati saranno disponibili soltanto a fine dicembre) hanno al loro interno dei capi infetti. Gli animali censiti in tutta la regione sono 43 mila: quattromila sono colpiti da tubercolosi, un migliaio ha la brucellosi.

Qualche miglioramento negli ultimi tempi c'è stato. Ma il veterinario regionale Umberto Roullet invita a [illegible] farsi troppe illusioni su risultati [illegible] brevissima scadenza: «Il [illegible] mento totale, o in altissima percentuale, del bestiame potrà essere concluso [illegible] prima di uno o due [illegible]

I proprietari degli allevamenti chiusi devono isolare i capi infetti [illegible] per 42 giorni non possono commercializzare il latte e i prodotti derivati dalla [illegible] lavorazione, né vendere o acquistare alcun capo. Poi [illegible] veterinario torna per un altro esame di tutti gli animali presenti nella stalla, e infine per un ultimo controllo dopo altre sei settimane.

Per il risanamento, attualmente nei quattordici ambiti territoriali in [illegible] è stata suddivisa la Valle d'Aosta sono al lavoro diciotto veterinari [illegible] quattro coordinatori. [illegible] loro distribuzione è collegata al numero di stalle e di capi presenti nelle singole zone, in modo che ogni sanitario abbia da seguire al massi[illegible] duemila capi.

Bruno Bauchiero A PAGINA 3

Legge approvata dal Senato

Casinò, mance tassate al 75%

SAINT-VINCENT. I croupier pagheranno le tasse sul [illegible] per cento delle mance. La «deggina» è stata approvata ieri dalla [illegible] Finanze [illegible] Senato.

La normativa mette fine a un periodo di contenzioso durato sette anni, [illegible] blitz nelle quattro case da gioco italiane. Vi sono almeno centomila ricorsi nelle varie commissioni tributarie. I croupier hanno sempre contestato [illegible] decisione dello Stato di far loro pagare le [illegible] sul cento per cento delle mance.

«Siamo gli unici a pagare imposte su regalie», dicono. Il de[illegible] delle mance rappresenta il maggior guadagno (dieci volte superiore allo stipendio in busta paga) che non viene però conteggiato per la pensione e la liquidazione. Di qui l'annosa contestazione dei croupier.

Gli impiegati tecnici dei casinò avevano promosso una legge per pagare le tasse soltanto [illegible] 60 per cento delle mance. «E' questa infatti la percentuale applicata ai redditi di deputati, senatori, calciatori e piloti», dice Enzo Bonin, segretario regionale dello Snalc, il sindacato autonomo dello spettacolo.

Alcuni croupier di Saint-Vincent hanno fatto ricorso per ottenere il riconoscimento delle [illegible] quali «retribuzioni». Le prime due sentenze (pretura e tribunale di Aosta) hanno dato loro torto. Ora dovranno pronunciarsi i giudici [illegible] Cassazione che dovranno tenere conto della legge approvata ieri dalla [illegible] Finanze del Senato.

Dei circa mille croupier italiani [illegible] 30 per cento ha contestato il pagamento delle tasse denunciando il guadagno [illegible] versando quanto stabilito dallo Stato.

Per loro [illegible] legge passata ieri [illegible] una stangata perché prevede la retrodatazione fino al 1976. Per gli anni precedenti vige [illegible] La maggioranza dei croupier è però soddisfatta. «Finalmente sappiamo che co[illegible] fare», è il commento di Bonin.

Un imprenditore di Verrès condannato dal tribunale di Aosta

Truccò l'appalto: 22 mesi

Sottrasse i documenti del concorrente

AOSTA. Aveva truccato [illegible] gara d'appalto per aggiudicarsi i lavori: il tribunale lo ha condannato a un anno [illegible] 10 mesi per furto [illegible] truffa ai danni della Regione. L'imprenditore, Alberto Genovese, 37 anni, di Verrès, non sconterà la pena, i giudici gli hanno concesso il beneficio [illegible] la condizionale.

L'episodio risale al 27 ottobre 1987. L'assessorato regionale ai Lavori Pubblici aveva aperto una gara d'appalto per i lavori agli acquedotti [illegible] Antey, Chamois e La Magdelaine. Il meccanismo [illegible] quello dell'asta al ribasso, con la classica presentazione delle buste sigillate con le offerte da parte degli imprenditori.

Alla gara partecipava anche Genovese con la sua ditta, la So.Ge.M. (Società generale manufatti) di Saint-Marcel. La concorrente più agguerrita era la ditta Cappelletti di Verrès. Genovese [illegible] sapeva e, qualche giorno prima dell'asta, aveva cercato di sapere dal figlio dell'antagonista [illegible] intendesse partecipare alla gara.

Avuta la conferma, l'accusa [illegible] che l'imprenditore ab[illegible] cercato di vincere la forte [illegible] [illegible] qualche truc[illegible]. L'idea sarebbe stata quella di sottrarre [illegible] parte della documentazione presentata dal Cappelletti, in modo da renderla incompleta e invalidare la sua offerta.

[illegible] piano architettato con cura, che non ha lasciato alcuna prova, soltanto una serie di indizi. E' stato proprio il Cappelletti [illegible] denunciare Alberto Genovese: era sicuro di aver messo nella busta tutto il materiale richiesto dalla Regione. Gli inquirenti [illegible] [illegible] insospettiti quando hanno scoperto che la gara d'appalto era stata vinta dal Genovese e che l'imprenditore aveva trascorso in Regione le ultime ore prima dell'apertura delle buste.

Anche il suo comportamento era stato molto strano. Era entrato nell'ufficio dove erano custodite le buste (quel giorno non [illegible] cassaforte) con la scusa di rimettere a posto un giornale preso qualche minuto prima. Eppoi, l'imprenditore aveva giustificato la [illegible] presenza negli uffici dicendo che aspettava l'assessore per [illegible] colloquio. Ma [illegible] ha mai chiesto quanto [illegible] fosse [illegible] aspettare e questo ha aumentato i sospetti nei suoi confronti.

Ultima circostanza curiosa: Alberto Genovese quel giorno non aveva appuntamento dall'assessore né gli ha mai parlato. Perché allora aspettare tutta la mattina? La perizia disposta sulla busta di Cappelletti dal giudice istruttore Gianni Franciolini ha confermato che qualcuno l'aveva aperta e richiusa. I giudici hanno collegato gli indizi al movente di Genovese. [c. l.]

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

La preghiera che evocava il diavolo

A Rhêmes la leggendaria vicenda d'un pastore

IN Valle d'Aosta l'antico toponimo francoprovenzale Rima (tradotto conosciuto nelle forme di Rhêmes-Saint-Georges e Rhême-Notre-Dame) è piuttosto raro. Alcuni linguisti sostengono che «rima» vuol significare «crepaccio», «fenditura» e deriva dal latino. Tale etimologia non è molto convincente e ancor quella che suggerisce di rifarsi al vocabolario «remma», «rame» (in francese) significato di «trave» o «remo». In proposito è curioso constatare che nell'alta Val Sesia vi siano tre località (tutte walser) chiamate Rima San Giuseppe, Rimasco e Rimella.

Nella Valle di Rhêmes, abitata fin dai tempi più remoti, le leggende non mancano. Esse testimoniano, di frequente, i rapporti sempre facili tra e ambiente. In alcuni casi sono l'eco antichi conflitti fra religiosità ufficiale e religiosità popolare. Sotto tale ottica va vista la leggenda del pastorello «Grateun», racconto riproposto ci dal signor Giuseppe Martin, un «enfant du pays» che l'ha ereditato dalla bocca dei suoi .

Grateun era un giovane «bergì» che ogni mattina partiva da «Rima San Dzordzo» con i suoi manzi per salire sui pascoli della «Tsa di Vergnes». Data la lunga distanza rientrava a casa per l'ora di pranzo; mentre il bestiame riposava, lui, seduto su di un masso apriva il «tascapan» e consumava la sobria provviste. La madre, prima della partenza, gli raccomandava più volte di prudente e soprattutto dire sempre la preghiera prima di mangiare. A tale scopo controllava che nella tasca dello zaino ci fosse «lo tsapelet».

Un bel giorno il nostro Grateun consumò il suo frugale pasto senza dire la preghiera e alla fine, quasi canticchiando, pronunciò una un' strana che aveva sentito in giro: «Bon Djeu rodzo, bon Djeu vert, bon Djeu gris; totte sente volapeulle. Ke lo bon Djeu no preservize di pire sautente, laventse courente, di serpen puignen. Amen!». Certamente un po' insolito quel Dio rosso, verde e grigio a cui il pastorello chiedeva protezione dal pericolo delle pietre rotolanti, dalle veloci valanghe e dai pungenti ti.

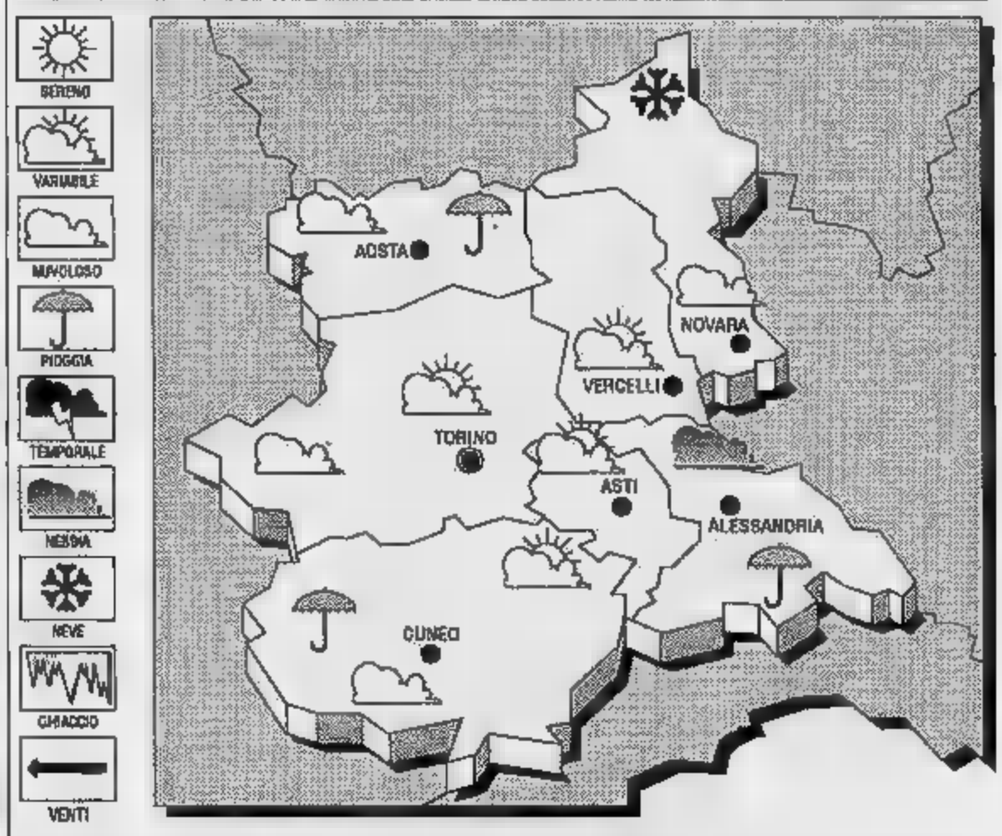
Un'invocazione poco ufficiale, pratica per gente che viveva vicino «clapey», ai «nevi» e conosceva il raggelante soffiare delle vipere. Grateun sentì uno strano rumore si rese conto che, quasi per magia, dalla vicina pietraia era sbucato un gatto dal pelame rosso come il fuoco. L'animale, con gli occhi fosforescenti che emettevano due raggi di luce, si avvicina minacciosamente al giovane che preso dalla paura rimase

rischiava più a muoversi. Voleva darsela gambe, ma gli zoccoli sembravano incollati al terreno. Fortunatamente lo sguardo gli cadde sullo zaino; allungò una mano tremante e riuscì a estrarre il rosario che sua madre vi aveva messo ogni giorno.

Ad alta voce Grateun disse il Padre Nostro e tutte le altre preghiere apprese in chiesa e in famiglia. Il gatto rosso dapprima si arrestò, poi batté in ritirata e scomparve nel «clapey» lasciandosi dietro una scia di fuoco e un odore sgradevole. Da quel giorno la «prêie (preghiera) de Grateun» entrò nella leggenda dei pastori della vallata, ma lui in pronunciò mai più, neanche per scherzo.

Pierino Daudry

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. correnti calde-umide che ieri abbiamo visto provenire dal Sahara africano sul bacino del Mediterraneo settentrionale, continuano ad interessare nostre regioni provocando insieme alle nuvolosità dinamica situazione termica anomala. Infatti vengono registrate temperature al di sopra della media stagionale, specie sulle zone meridionali della nostra Penisola.

PREVISTO PER OGGI. transito della perturbazione determinerà un incremento nuvolosità tutte regioni settentrionali in estensione alle aree interne. Fenomeni piovosi in intensificazione. Temperature in moderato aumento. Venti moderati o forti meridionali. **TEMPERATURE.** Stazionarie ma superiori alla media stagionale sia nei valori minimi che massimi.

Massima: 10; minima: 8; media: 9

UN ANNO
Massima 10; minima 8; media 2.

E QUELLE PIEMONTE

Torino 9	Novara 7,5
Alessandria 13	Cuneo 7,2
Asti 9	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,54. La **Luna** leva alle 12,14 cala alle 22,08.

LETTERE AL GIORNALE

Plusorario ridotto è un dovuto

In riferimento all'articolo del 20 novembre sul problema degli ambulatori, l'Unità sanitaria locale puntualizza quanto segue:

1) la deliberazione del Comitato di gestione sulla riduzione del plusorario per il personale medico non costituisce atto discrezionale, atto dovuto da parte della pubblica amministrazione in applicazione di precisa legislazione finanziaria nonché della normativa dell'accordo-quadro regionale tra l'Assessore alla Sanità e i sindacati dei medici, recepito con delibera di Giunta 7 settembre, che obbliga l'Usl a procederé con tempestività alla revisione dei plusorari;

2) appare perlomeno strano che a sollevare il problema dell'apertura degli ambulatori sia il sindacato A.N.A.A.O., l'unico tra i nove sindacati medici ospedalieri a respingere in assemblea la richiesta dell'Usl che, allo scopo di evitare la riduzione delle ore, proponeva la riduzione del valore orario;

3) l'Usl non può in alcun modo sfondare il fondo incentivazioni stanziato con deliberazione della giunta regionale sulla base di precisi parametri calcolo definiti dalle leggi in vigore;

Gli aspetti organizzativi degli ambulatori, contrariamente a quanto afferma il sindacato A.N.A.A.O., sono ben noti sia agli organi tecnici sia agli amministratori dell'Usl, per cui ogni illazione in merito appare quanto meno inopportuna.

Questa lettera non ha nessun intento polemico, vuole semplicemente riportare in un alveo di trasparenza e chiarezza una informazione totalmente distorta. Grazie per l'attenzione

Roberto Vicquéry, presidente Usl Valle d'Aosta.

Perché fretta nell'abbattere i cani?

Nei giorni scorsi il mio cane è uscito di casa. Aveva 15 anni, era quasi cieco e camminava difficoltà. E' stato accolto da una famiglia in regione Beauregard, la quale molto gentilmente ha deciso di mettersi in contatto con il canile municipale.

Purtroppo la gentile famiglia non sapeva che con un gesto avrebbe decretato la morte del . La povera bestia, prelevata dagli uomini del canile alle 18,15 veniva abbattuta alle .

Perché tanta fretta, quando tutti noi sappiamo che gli animali portati al canile devono restarci per qualche giorno (15 per l'esattezza), affinché i proprietari abbiano tempo di rintracciarli? Volete sapere quali motivazioni mi state fornite? Il cane era vecchio e malato. Che significa tutto ciò? Che tutti quelli che sono vecchi e malati devono essere abbattuti?

Non credo che il mio cane sia stato l'unico a subire un simile trattamento, ma spero vivamente che possa essere l'ultimo. E' per questo che mi sono decisa a scrivere questa lettera: trovo assurdo e ingiusto che gli addetti del nostro canile possano decidere sopprimere un animale in 45 minuti.

Norma Zan, Aosta

Palestre chiuse una infinita

Sono una appassionata dell'attività fisica e accanita frequentatrice di tutte le strutture che consentano di esercitarsi nelle varie discipline. E' ormai molte settimane che questa possibilità, in Aosta, mi è preclusa.

E' evidente che il disagio non è solo mio ma di tanti altri praticanti. Ho creduto opportuno, perciò, scrivere questa lettera per farmi interprete del disagio di molti e per protestare contro un disservizio che oramai veramente dando fastidio.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

Cecilia Barmettes, 76 anni, pensionata, Saint-Oyen.

DALLA VALLE

AOSTA

Un convegno del Sid sull'integrazione dei disabili

«Disabilità informazione: il ruolo fondamentale dell'informazione per l'integrazione sociale della persona disabile». E' questo il tema convegno che si terrà oggi nel palazzo regionale Aosta, organizzato dal Sid (Servizio informazione disabili) e dall'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale. I lavori si svolgeranno dalle 9,30 alle 12.

PONT-SAINT-MARTIN

Il Consiglio comunale il bilancio

E' stato convocato per questa sera alle il Consiglio comunale Pont-Saint-Martin, con 17 punti all'ordine del giorno. Fra gli argomenti più importanti all'ordine del giorno c'è l'esame della gestione del bilancio 1990 e la presentazione dello schema del bilancio di previsione per il prossimo triennio.

Inail, per posti

L'Inail (Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro) ha bandito concorso nazionale per 48 posti funzionario di informatica. Per informazioni rivolgersi alla sede Aosta dell'Istituto.

HONE

Due giorni di festa per la Banda degli alpini

La Filarmonica alpina di Hône festeggia Santa Cecilia. Si inizia oggi con il tradizionale concerto nella palestra comunale del paese. Domenica, alle 21,15, le- dei priori, Giuseppe Bordet e Fermilio Tumini, nel bar cooperativa, alle 10 la Messa, alle 11 verrà eseguita una serie di allegre marce sul sagrato della chiesa, alle 11,45 aperitivo al bar Bordet e alle 12,30 pranzo al ristorante Mulino.

L'annuale ricorrenza dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco volontari organizzano per domenica la festa di Santa Barbara. Il programma: 9,30 lavata con la filarmonica alpina del paese, alle 10 Messa, alle 11 concerto della banda, alle 12,30 pranzo.

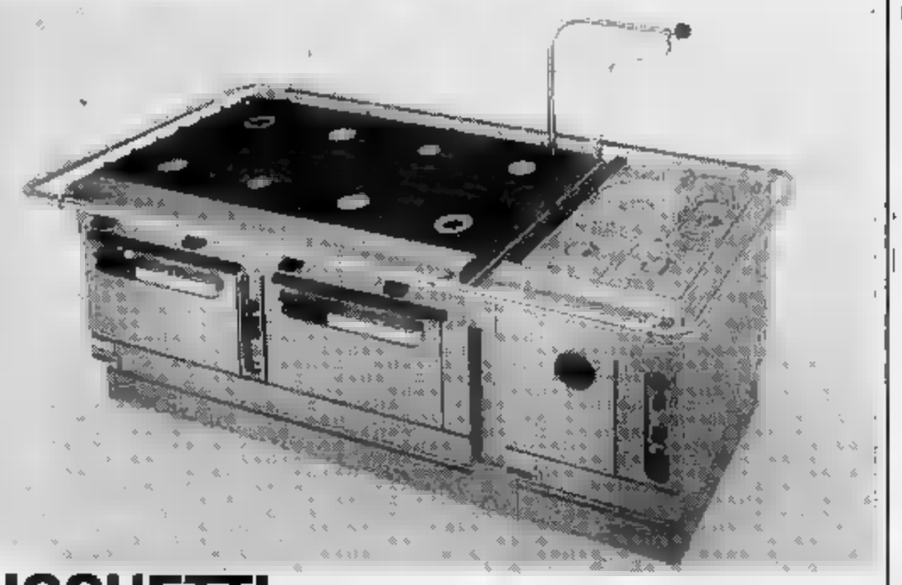
LA FOTO DEI RICORDI

La banda musicale di La Salle nel 1937

I 50 componenti della banda di La Salle festeggiavano patrono Santa Cecilia il novembre del 1937. La scarsità di «vocazioni musicali» ha poi costretto alla fusione le bande musicali della Valdigne per formare l'attuale «Banda Courmayeur e La Salle».

(COLLEZIONE CERLIANI)

ZANUSSI



LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia Valle
Aosta - Via Parigi, 164
Châtillon - Via E. Chanoux, 176
Châtillon - Via Pellissier, 18/1
- Progettazione
- Vendita
- Assistenza

Zanussi Grandi Impianti

Per pubblicità su **LA STAMPA** e STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100		Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041		V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/60.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100		V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel.	0321/33.341
	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100		P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
		V. Duchessa Jolanda	Tel.	0161/53.754-62.692

Cogne, lo ha deciso il sindaco dopo che il veterinario aveva segnalato 35 casi di tbc

Bovine malate, chiuse 10 stalle

Gli animali infetti dovranno restare isolati per sei settimane e il proprietario non potrà acquistarne altri
L'epidemia è molto diffusa: in questo momento sono sotto controllo per lo stesso motivo altri 700 allevamenti

COGNE. Dieci stalle sono state chiuse a Cogne con ordinanza del sindaco: il provvedimento è stato preso perché delle analisi fatte dal veterinario Marco Oggeri sono stati riscontrati, su 146 capi visitati, 8 casi di brucellosi e 35 di tubercolosi. La procedura vuole che, nel momento in cui il veterinario riscontra dei casi delle due malattie, informi il sindaco, al quale spetta di emettere l'ordine di chiusura delle stalle.

I proprietari degli allevamenti dovranno isolare i capi infetti e, per 42 giorni, non potranno commercializzare il latte e i prodotti derivati dalla lavorazione, né vendere o acquistare alcun capo. Poi il veterinario tornerà per un altro esame di tutti i capi presenti nella stalla, e infine per un ultimo controllo dopo altre sei settimane.

«Sto aspettando di ricevere una comunicazione ufficiale della situazione» dice il veterinario regionale dottor Umberto Roullet. E aggiunge: «E' una situazione che colpisce l'opinione pubblica, ne rendo conto: comunque credo che quello di Cogne sia un caso un po' particolare. Resta il fatto che per il risanamento siamo, per così dire, nel pieno della battaglia».

La situazione particolare viene spiegata con il fatto che Cogne è ormai un paese che vive in prevalenza di turismo, con una concentrazione di capi di bestiame per residente molto bassa. D'estate le bovine, al termine della salita agli alpeggi (l'inarpa), vengono sistemate in un'unica stalla e al massimo in due. In questo modo il contagio è facilitato. Gli animali provengono da varie zone del territorio e l'epidemia si diffonde.

In questo modo risulterebbe chiuso almeno il 25-30 per cento delle 2670 stalle valdostane. Il condizionale è d'obbligo (ma le percentuali sono comunque attendibili) perché, come dice ancora Roullet, «non abbiamo i dati aggiornati di tutti i 14 distretti nei quali è stata divisa la regione. Un riferimento più preciso lo potrò dare soltanto alla fine di dicembre».

Nei 14 ambiti territoriali oggi operano 18 veterinari più 4 coordinatori: in totale 22 sanitari per una serie di incombenze che, continua Roullet, «forse sfuggono alla maggior parte delle persone, ma che in questi mesi stanno mettendo a dura prova tutti i nostri addetti». La distribuzione dei veterinari sul territorio è legata al numero di stalle e alla dei singoli allevamenti (e comunque in modo che ogni sanitario abbia da seguire al massimo capi).

In Valle d'Aosta risultano censiti 43-44.000 bovini. Gli ultimi dati relativi allo scorso anno indicavano in circa 4000 i casi di tubercolosi e in circa 1000 quelli di brucellosi. Ancora una indicazione: negli ultimi 8-10 sono da più di seicento a poco tre- le stalle con casi di brucellosi.

Epidemia. Allevamento in crisi: è chiuso il 25 per cento delle stalle

«Non è comunque il caso di farsi troppe illusioni su risultati a brevissima scadenza» conclude Roullet; «penso che il discorso del risanamento totale, o in altissima percentuale, del bestiame potrà essere concluso non prima di uno a due anni».

Bruno Baschiera

LA PEZZATA ROSSA VALDOSTANA

AOSTA. Al Foro Boario di Ivrea ha ottenuto un significativo successo la partecipazione la trentaduesima edizione della mostra bovini di razza valdostana pezzata rossa. A questa mostra zootecnica, una delle più importanti sul territorio nazionale, sono stati presentati capi frutto di un'accurata e precisa selezione che si è tenuta nei vari allevamenti. Abbinato a questa mostra è stato allestito anche un mercato dei torelli iscritti all'albo genealogico.

A livello di razze bovine va ricordato che anche nel Canavese consistente è la presenza di bovine valdostane pezzate rosse. Importanti sono poi i riflessi dei vicini allevamenti in Svizzera per le bovine Herens e in minor misura le Simmenthal e in Francia della Abondance e Montbeliard e delle Tarine. A Aosta in via Carrel 19 tutta l'attività è curata dalla Anaborava (Associazione nazionale allevatori bovini razza valdostana) che prevede i servizi di gestione del libro genealogico, anagrafe del bestiame, archivio genealogico, valutazioni morfologiche, elaborazioni meccanografiche, fecondazione artificiale e valutazioni genetiche, manifestazioni zootecniche e di valorizzazione delle rosse. L'Anaborava è collegata all'Associazione regionale allevatori con sede in piazza Arco d'Augusto 10 e con le varie associazioni provinciali di fuori Valle.

Non va dimenticato che le caratteristiche tipiche della razza valdostana pezzata rossa sono il mantello rosso mogano esteso, testa e parte distale degli arti generalmente bianchi, profilo diritto o anche leggermente concavo, musello piatto, largo e non pigmentato, corna sottili, arti corti e robusti molto forti e unghioni resistenti. Il peso non è mai troppo elevato e varia secondo le zone di allevamento tra i 400 e i 500 chilogrammi. Lo scheletro leggero e gli unghioni robusti garantiscono a tali bovine doti di arrampicatrici non comuni nei pascoli dai pendii più impervi. La produzione media di latte, secondo i dati del 1989 che interessavano 39.282 bovine di questa razza in 3.255 allevamenti, è di 3329 chilogrammi con un 3,53 per cento di grasso e 3,24 per cento di proteine. Il latte della bovina valdostana pezzata rossa è particolarmente adatto alla caseificazione con produzione di fontina in Valle e nel Piemonte. [c. c.]

DALLA VALLE

DONNAS

Due soggiorni marini per la Comunità montane

La settima e ottava Comunità montana, con la collaborazione dell'assessorato regionale alla Sanità e dei Comuni, organizza anche quest'anno soggiorni marini per persone anziane e inabili. Due le proposte (se si raggiungerà il numero minimo di trenta partecipanti): dal 7 al 21 maggio soggiorno a Cervia, nella Riviera Adriatica con possibilità di usufruire di cure termali; dal 4 al 18 maggio a Laigueglia, in Liguria. Il modulo di domanda può essere ritirato nel Comune di residenza e va restituito entro il dicembre.

Gran Prix di balote Oggi la sesta prova

Oggi a Donnas è in programma la sesta prova del Grand Prix regionale di balote. Nelle ultime gare si sono qualificati per la finalissima Arnad Orlando Ducly di Nus e Graziano Comola di Donnas, ad Aosta Sandra Vevey di Valtournenche e il campione uscente Arturo Chabod di Fénis, a Saint-Vincent Raffaele Chaberge di Saint-Marcel e Giorgio Chenuil di Donnas. Il torneo è articolato su 64 gare in palio due auto per i vincitori.

La microcomunità all'esame in Consiglio

Consiglio comunale stasera a Doues. Tra i punti dell'ordine del giorno, l'esame della gestione della microcomunità per anziani e l'approvazione del progetto esecutivo lavori ac- ella strada Meylan.

L'americano molto conosciuto a Cervinia per le imprese nel chilometro lanciato

Breuil piange la morte di McKinney

Suo il primato della pista del Plateau Rosa (in precedenza appartenuto a Pino Meynet), stabilito nel '78 con 198,80 km/h
Nel 1985 l'ultimo viaggio in Valle: «Il mio sogno - disse - è gareggiare di nuovo qui, dove c'è la pista più bella del mondo»

CERVINIA. L'americano Steve McKinney, recordman del chilometro lanciato di Plateau Rosa e primo uomo al mondo a superare il «muro» dei chilometri l'ora sugli sci, è morto, vittima di un incidente stradale sulla strada di San Diego, in California. Stava andando con la sua auto a trovare la sorella Tamara, campionessa di sci e vincitrice della Coppa del Mondo 1983. In ritardo perché un grande incendio aveva bloccato per più di il traffico, a 20 chilometri a di Sacramento, mezzanotte aveva parcheggiato ai margini della strada e s'era messo a dormire.

Poco dopo è sopraggiunta un'auto guidata da un ubriaco che ha sbandato e tamponato la macchina ferma di McKinney. L'atleta è rimasto intrappolato per tre ore tra le lamiere prima che le squadre di soccorso riuscissero a estrarlo e trasportarlo con elicottero all'Ospedale di Sacramento, dove è morto dopo due giorni.

La notizia della scomparsa di Steve McKinney ha suscitato grande emozione e cordoglio al Breuil, dove l'americano contava molti amici. Le sue imprese sulla pista sono ancora ricordate da parecchi. Steve, figlio di un giocatore di football americano, nato a Baltimora, nel Maryland, il 18 agosto 1953. Il desiderio di diventare lo sciatore più veloce del mondo lo porta ven al Breuil, alla pista di Plateau Rosa, assieme agli amici Tom Simons e Craig Calenica.

McKinney, lunghissimi capelli biondi, sbaraglia il campo. Dopo un'entusiasmante lotta il maestro di Valtournenche Pino Meynet, (187,5 km/h), l'amico Simons e l'altoatesino Franz Kaiser, vince la gara a tempo di record: 189,473 km/h.

L'anno dopo scatenato Pino Meynet prende rivincita sull'americano: 194,384 km/h contro 192,719. Nel 1976 Tom Simons strappa per un soffio record al valdostano (194,489); l'anno dopo il Ki si corre per il cattivo tempo. Il 14 luglio del 1978, l'ultimo di chilometro lanciato a Plateau Rosa, Steve McKinney realizza sua discesa capolavoro: 198,080 km/h, record rimasto imbattuto. Il mese dopo in Cile, a Portillo, realizzerà 200,222 km/h e sarà il primo uomo a sfondare il muro dei 200 sugli sci.

Steve Kinney rimase legato sempre in modo particolare al Breuil. Sperava che il Ki di Plateau Rosa venisse ripristinato (ora che disciplina sta per essere inserita negli sport olimpici) nel circuito di coppa del mondo. Tornò Breuil il suo manager e sponsor Guy Dalla Riva (ingegnere e progettista di origine italiana di Montebelluna) nel Incontrò i recordman del paese, Luigi Di Marco e Pino Meynet, tecnici e amici. «Cervinia mi ha dato tanto - disse allora -. Vorrei darle anch'io qualcosa, riportando qui, nella più bella pista mondo, quel record di velocità che per la prima volta ho conquistato nel 1974». Era il suo sogno.

Luigi Castellarin

SFIORATO DAL FULMINE VETTA

COURMAYEUR. La guida del Monte Bianco Giuseppe Petigax è rientrata dalla spedizione scientifico-alpinistica «Parinacota '90» miracolosamente illeso dopo essere stato sfiorato da fulmine in vetta a un vulcano alto 6342. La montagna e i suoi intorni, situati in una zona tra le più inesplorate della Terra tra il Cile e la Bolivia, sono stati mete di un gruppo di studiosi italiani.

Petigax, l'alpinista versiliese Marco Tonini, il geologo monzese Pompeo Casati e i milanesi Luigi Ceffa (geologo ambientale), Roberto Ferranti (botanico) e Marco Majrani (fotografo naturalista) hanno sviluppato un programma di ricerca durato due settimane e culminato con il tentativo di salire il vulcano. Dei tre partecipanti all'ascensione (Petigax, Tonini e Casati), soltanto la guida di Courmayeur ha raggiunto la vetta a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Partito 4900 metri del campo-base, situato così in basso proprio a causa del maltempo, Petigax ha raggiunto la cima del vulcano in otto ore. Mentre si riposava l'imprevisto: «Un fulmine mi ha sfiorato - spiega - e mi ha abbattuto a sette metri di distanza dal punto in cui ero. Sono rimasto a terra per qualche minuto, semisvenuto. Per fortuna non sono stato ferito e sono ridisceso con le mie gambe». Molte le differenze tra la montagna sudamericana e i rilievi europei: «Il Parinacota è un vulcano isolato che fa parte del Parco cileno "Lauca" - spiega Petigax -. Dai 5200 metri di quota in poi si trova la neve e si arrampica piccole creste. Ma la difficoltà più grossa è l'avvicinamento: no sa dare indicazioni precise su quei luoghi».

[g. m.]

Campione. McKinney nel 1974, tra Tom Simmons (sinistra) e Pino Meynet

Tunnel del Bianco bloccato ai Tir nel tardo pomeriggio di ieri

Il Traforo chiuso per neve

A Courmayeur una fila di due chilometri

COURMAYEUR. Traffico bloccato ai Tir nel traforo del Monte Bianco ieri nel tardo pomeriggio. Poco prima delle 18 gli addetti francesi alla frontiera hanno avvisato i loro colleghi italiani che la strada di collegamento tra Chamonix e la piattaforma di entrata alla galleria transfrontaliera sarebbe stata chiusa per qualche ora per consentire lo sgombero della dall'asfalto.

Gli autoarticolati sono stati fermati sui due versanti del Traforo. Dalla parte italiana si è subito allungata una colonna di Tir che in un'ora ha raggiunto i due chilometri. I lavori di sgombero sono durati per qualche ora. La nevicata è cominciata alle prime ore del mattino di ieri a differente intensità, è durata per tutto il giorno. Nel tardo pomeriggio la decisione dei cantonieri francesi di fermare il traffico degli autoarticolati.

Meno problemi invece per i transiti turistici. Automobili e pullman, seppure con qualche difficoltà e rallentamento causati proprio dai Tir fermi al lato della strada, sono riusciti a passare in entrambi i sensi di marcia. I mezzi spartineve hanno lavorato a fondo, sgombrando tutta la strada dalla neve caduta durante il giorno. Lo spessore non era alto, appena una trentina di centimetri. Però la bassa temperatura a giornata, e forse anche il tardivo intervento degli addetti alla strada, ha causato problemi alla circolazione.

La strada d'accesso al tunnel, versante francese, è ripida e vari tornanti; gli autoarticolati, appena l'asfalto è reso viscido dalla pioggia e dalla neve, hanno difficoltà a percorrerla sia in salita sia in di Ieri alcuni Tir hanno slittato, rischiando di mettersi di traverso, o poggio di uscire di strada, e bloccare la strada per tutto il traffico veicolare. Nessun problema del genere invece sul versante italiano. A Courmayeur ieri la temperatura molto più alta e soltanto pioggia è caduta senza.

Dopo la decisione di bloccare il traffico del Traforo del Monte Bianco, attuata dal personale addetto alla frontiera, la frazione di Entrèves è stata «circondata» dai Tir e in serata la colonna arrivava sotto le due gallerie paravalanghe nei pressi della frazione di La Saxe. Anche sul versante francese numerosi Tir sono rimasti fermi lungo la strada. Una parte è comunque fermata anche all'autoporto di Cluses. E' raro che la galleria transfrontaliera venga bloccata per neve. Uno dei casi più significativi accadde alcuni anni fa, quando una valanga cadde proprio a fianco dell'uscita francese. [g. m.]

Deludente in Valle il rapporto dei bambini con i libri e le pubblicazioni a loro dedicati

«Fumetti? Preferisco la televisione»

Un laboratorio scolastico per suscitare maggior interesse

AOSTA. I bambini e la lettura: un binomio deludente in Valle. Fumetti, libri, giornalini non polarizzano l'attenzione dei piccoli lettori, non stimolano la loro curiosità né forniscono un supporto rilassante nei momenti di svago. «Preferiamo la televisione», sottolineano nella maggior parte dei casi. La «colpa» spesso è dell'età, con la scarsa propensione a impegnarsi e la voglia di giocare, di vedere, attraverso lo schermo, le avvenute fantasiose e straordinarie nelle quali identificarsi.

Ma la «colpa» è anche dei testi che si propongono ai ragazzi, del linguaggio e della presentazione grafica pesante e noiosa. Stefano Censi, 6 anni, prima elementare. Ti piace leggere? «No - risponde -. Sono più belli i cartoni animati. "Topolino"? Preferisco le favole». Bruno Paradisi, 8 anni, elementare: «I giornalini mi piacciono, qualche volta; la televisione la guardo sempre».

Un breve sondaggio ha permesso di stabilire una media di 3-4 al giorno di ascolto televisivo per molti bambini. E' il fascino dell'immagine in movimento che consente un'interpretazione della realtà con effetto immediato, senza l'impegno «capire». «I ragazzi leggono poco - conferma l'edicolante Angela Maroso - e, nella scelta testi, si affidano moltissimo alla pubblicità. Non è possibile fornire una graduatoria preferenziale. Direi che le riviste ecologiche hanno una vendita maggiore. Nel settore fumetti un discreto successo la nuova edizione di "Tiramolla". Hanno, però, una simpatia spiccata per le cassette video».

Il ruolo della scuola è fondamentale. «Il piacere leggere e di scrivere» è la costituzione di un «laboratorio» di lettura sono progetti scolastici realizzati dagli insegnanti elementari di Italiano del 2° circolo, per affiancare l'attività svolta classe. Spiega Maria Piati, maestra «Ettore Ramires»: «E' un problema pedagogico essenziale fornire gli strumenti indispensabili a suscitare l'interesse e, quindi, il piacere della lettura. Situazioni "concorrenziali", come tv e rotocalchi, sono meno impegnative rispetto agli schemi del leggere. Sono, per questo, maggiormente recepite dai ragazzi. Il "laboratorio", secondo la nostra concezione, deve essere un luogo dove si opera sul e con il testo, manipolandolo e costruendolo; dove si sviluppano tematiche, argomenti, filoni, anziché utilizzare brani antologici sparsi; ambiente accogliente dove i bambini possono divertirsi imparando».

L'organizzazione del laboratorio prevede la catalogazione dei libri con criteri scelti dai bambini; la suddivisione in gruppo (non più di 5); l'individuazione dell'orario settimanale; lo svolgimento di un'attività spontanea dove l'insegnante osserva ed è a disposizione. Alessandra Censi, anni, terza media: «Mi piacciono le letture che trattano il mondo animale. Soprattutto mi interessano i fatti di cronaca veri trasformati in libro. Però - ribadisce - preferisco la televisione».

Il libro concepito come attività ludica, come galleria di sorprese e di invenzioni può contrastare le lusinghe quotidiane della tv? «Nell'età prescolare sicuramente - dice Margherita Fosson, proprietaria della Libreria centro didattico -. Il bambino sceglie mai un libro, ma un libro-gioco e la lettura diventa un di gioia ricercato impazienza. L'interesse diminuisce alle elementari. La lettura diventa una costrizione e non un piacere.

Sandra Lucchini

Aosta, protesta di 31 operai comunali contro [redacted] loro rappresentanti

«Il sindacato [redacted] serve»

Sono il quaranta per cento degli iscritti a Cgil, Cisl, Uil e Savt nella loro categoria
Le organizzazioni sindacali: «Forse non abbiamo considerato le loro esigenze»

AOSTA. Tra gli operai del Comune tira aria di contestazione nei confronti delle organizzazioni sindacali. Trentun dipendenti, operai [redacted] operai specializzati, hanno restituito la tessera sindacale. Come motivazione della protesta il personale dice «di [redacted] essersi sentito tutelato dalle organizzazioni sindacali nell'applicazione del contratto [redacted] lavoro».

La contestazione sindacale è clamorosa per la sua consistenza numerica [redacted] percentuale. Al Comune di Aosta [redacted] personale iscritto [redacted] una delle quattro organizzazioni (Cgil, Cisl, Savt, Uil) è [redacted] circa [redacted] unità su un totale di quasi 360 dipendenti in servizio attivo. Nell'ambito della carriera operaia, che comprende gli operai [redacted] inseriti alla 3° qualifica funzionale e quelli specializzati della 4° qualifica funzionale, l'organico prevede 134 unità. La protesta antisindacale ha quindi per protagonisti [redacted] per cento della categoria.

A «stracciare» [redacted] tessera, poi, sono anche dipendenti con 35 anni di servizio e con altrettanti di militanza sindacale. «Nell'applicazione del contratto - dicono i contestatori - gli accordi hanno previsto, attraverso inquadramenti oppure con [redacted] sistema del concorso interno straordinario, passaggi [redacted] livello di decine e decine di dipendenti delle differenti qualifiche funzionali, da quelle dirigenziali [redacted] quelle direttive, a quelle concettuali, a quelle esecutive».

I sindacalisti. Giampiero Mondino, rappresentante Cisl, e Edda Bionaz, Cgil

E aggiunge: «Agli "operai" sono rimaste le briciole. L'ultima fase, quella del concorso interno straordinario, riguarderà [redacted] 4 posti vacanti. Allora abbiamo deciso di abbandonare il sindacato, perché ci ha abbandonato».

Come si difendono le organizzazioni sindacali? Ecco le repliche dei responsabili degli enti locali della Cgil e della Cisl. Edda Bionaz del sindacato Cgil che «perde» 10 unità. «Ritengo che la protesta di questi lavoratori possa anche essere [redacted]derata giustificata. Per anni l'amministrazione comunale [redacted] ha riconosciuto le professionalità, ha trascurato ogni nostra proposta di miglioramenti alle [redacted].

E [redacted] «Alla proposta dell'amministrazione comunale [redacted] bandire [redacted] interno straordinario per 4 posti [redacted] operaio di 4° qualifica funzionale, noi chiediamo che i posti diventino 12».

Giampiero Mondino della Cisl, presente nella contestazione con 2 iscritti: «Quella dei 31 dipendenti è una protesta che parla da sola. Probabilmente [redacted] sindacato non ha tenuto conto delle loro esigenze. La Cisl credo paghi colpe non [redacted]. Per recuperare la credibilità perduta in questa occasione è necessario che il sindacato eviti di illudere i lavoratori [redacted] promesse che poi [redacted] possono essere mantenute».

Valter Filippot della Uil, organizzazione che patisce il salasso maggiore con 13 abbandoni. «Alcuni di questi operai che ora lasciano il sindacato fa[redacted] parte del direttivo di categoria, partecipavano alle riunioni [redacted] avevano quindi [redacted] possibilità di difendersi. Invece hanno preferito demandare tutto ai vertici. Ora, invece di lamentarsi, dovrebbero recitare il [redacted] culpa. Le trattative in atto con l'amministrazione necessitano però di compattezza, bisognerà vedere se riusciremo a ritrovarla, altrimenti [redacted] più deboli».

Alessandro Camera

Verrà introdotto nella casa da gioco di S. Vincent

Un poker al casinò

La gestione sarà affidata dalla Regione alla Sitav. Ma è polemica
Si giocherà con sette carte, all'americana. Il «via» tra un mese

AOSTA. [redacted] consiglio regionale ha deciso: «Il poker è [redacted] gioco tradizionale. Come tale verrà introdotto nella casa da gioco di Saint-Vincent [redacted] affidato in gestione alla Sitav».

Il dibattito su questa vicenda ha visto la contrapposizione [redacted] maggioranza [redacted] (uv più verdi). Da un lato la tesi del governo, imperniata su due fattori: [redacted] primo che «la convenzione del 1981 che precisa quali [redacted] i giochi americani non inserisce tra questi il poker», [redacted] secondo, che «l'affidamento in gestione del poker alla Sitav porta nelle casse regionali [redacted] beneficio percentuale più elevato».

Unionisti e verdi alternativi propendevano invece per definire [redacted] poker un gioco americano e chiedevano un rinvio in Commissione per approfondire la questione. Nella prima mano di poker ha vinto il «banco» per 16 [redacted] 13. «Al casinò [redacted] poker entrerà per Natale» dice Giuseppe De Fazio, procuratore speciale della Sitav.

E aggiunge: «Abbiamo una ventina [redacted] croupier in addestramento. Saranno pronti [redacted] un mesetto [redacted] svolgere al meglio il loro ruolo, che [redacted] semplicemente quello di distribuire le carte [redacted] le fiches senza partecipare al gioco».

Il poker che verrà giocato a Saint-Vincent sarà quello americano a 7 carte: «Abbiamo scelto [redacted] tipo "seven stude poker" - [redacted] Marco Fiore, responsabile delle relazioni esterne della Sitav - non quello più noto e diffuso anche in Italia delle [redacted] carte, e neppure l'altro tipo di poker americano chiamato "texas holder". L'esempio che abbiamo voluto seguire è stato quello [redacted] un casinò che fa immagine come quello di Baden-Baden».

I due tavoli da poker [redacted] sistemati al primo piano della [redacted] da gioco, dove sono i giochi tradizionali, utilizzando lo [redacted]io ricavato dal trasferimento [redacted] piano terra di un certo [redacted] giochi americani. «Cercheremo anche di creare [redacted] a questi due tavoli - dice [redacted] Fiore - un zona [redacted] tranquillità, indispensabile per un g[redacted] come il poker dove l'individualità ha ancora il sopravvento sulla macchina».

Dal poker, [redacted] casinò si attende un ulteriore incremento nelle presenze [redacted] quindi negli incassi. «Siamo [redacted] primo casinò d'Europa - dice Giuseppe De Fazio - e intendiamo mantenere questa nostra posizione anche offrendo ai nostri clienti tutta la gamma [redacted] giochi». Non è stato ancora deciso dalla Sitav quali saranno le puntate minime e massime per il gioco.

«Cercheremo comunque - conclude Giuseppe De Fazio - di mantenere quote che consenta[redacted] di riempire sempre i tavoli da sette posti che prevediamo di installare. Se il poker incon[redacted] favore dei clienti, i tavo[redacted] aumenteranno e potrà anche essere previsto un tavolo per giocatori "forti"». [a. c.]

[redacted]

I GIOCHI

AOSTA. Le società che gestiscono il casinò di Saint-Vincent sono due: la Sitav e la Siser. La Sitav è la società più antica.

E' nata insieme con la casa da gioco nel marzo del 1947, con i tavoli da gioco piazzati nei saloni del Grand Hôtel Billia. A questa società [redacted] affidati i giochi cosiddetti «tradizionali». In questi vengono compresi la roulette francese, lo «chemin de fer», il «trente-quarante», da Natale anche [redacted] «seven stude poker» a 7 [redacted].

La Siser, nata nel 1985 dalle ceneri della Saiset, (la società spazzata via dalla scena dalle vicende giudiziarie che hanno seguito il famoso blitz di San Valentino) gestis[redacted] i giochi che vengono definiti «americani».

Di questa famiglia fanno parte il «black jack», il «craps» (meglio conosciuto [redacted] gioco dei dadi), [redacted] roulette americana (quella [redacted] doppio zero), le «slot machines», settore che [redacted] costituito dalle tradizionali «macchinette» che scaricano [redacted] che gli americani chiamano «one man arm - uomo a un braccio» [redacted] dal video (drawn) poker, il «tout va», il «punto e banco», simile di «chemin de fer» che dal blitz della guardia di finanza a San Valentino è stato sospeso [redacted] è più riapparso. [a. c.]

Grave incidente stradale ieri [redacted] sulla strada di Gressan

[redacted] da un'auto

Ferita [redacted] donna di 53 anni: era uscita dal [redacted] negozio e stava rincasando
Il guidatore l'ha vista in ritardo [redacted] non è riuscito [redacted] evitare il violento urto

L'auto investitrice. I rilevamenti dei carabinieri subito dopo l'incidente

[redacted] Incidente stradale ieri sera intorno alle 19 a Gressan. Sulla strada che attraversa il [redacted], vicino [redacted] bivio per Pila (a un centinaio di metri dal municipio) [redacted] donna è stata ferita in modo grave da un'auto che l'ha investita.

Si tratta [redacted] Elsa Cuneaz Perret, 53 anni, abitante in località Taxel. [redacted] uscita dal magazzino di cui è titolare (un'attività di commercio di macchine [redacted]ricole, ferramenta e articoli per il giardinaggio) [redacted] stava raggiungendo casa sua, [redacted] di là della strada.

In quel momento [redacted] sopraggiunta un'auto. Il conducente (di cui non [redacted] ancora state rese note le generalità) [redacted] riuscito [redacted] fermarsi [redacted] a evitarla, forse a [redacted] dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

In soccorso di Elsa Cuneaz Perret sono intervenuti l'ambulanza dell'Unità sanitaria locale [redacted] i carabinieri di Aosta. La donna è stata trasportata all'ospedale di Aosta, dove i medici l'hanno sottoposta a terapia intensiva. [s. m.]

E' un'iniziativa dell'associazione cultura classica sull'educazione

Stasera si parla di Cicerone

Aosta, conferenza di un docente della Sorbona

AOSTA. Torna a Aosta per la terza volta in cinque anni Alain Michel, professore [redacted] Letteratura Latina all'Università della Sorbonne di Parigi. Ci [redacted] sull'eco degli scroscianti applausi, che hanno salutato [redacted] suo intervento «La place de l'antiquité dans une conception moderne de l'éducation» all'ultimo [redacted]vegno Aicc di Saint-Vincent sul tema de «L'heritage classique». E' ancora la delegazione valdostana dell'Associazione italiana [redacted] cultura classica in collaborazione [redacted] l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione [redacted] averlo invitato, come fece [redacted] pri[redacted] volta, nel 1985, quando [redacted] professore tenne [redacted] conferenza su «La parole [redacted] la beauté: à propos [redacted] la notion [redacted] culture dans la tradition occidentale».

Questa sera, alle 21, nel Salone delle Manifestazioni del Palazzo Regionale, Alain Michel parlerà de «La littérature française contemporaine et les [redacted] antiques». Sul soggetto e sulle modalità scelte per trattarlo sono scarse le indicazioni, ma chi ha assistito ai suoi due interventi precedenti [redacted] avrà dubbi sul metodo dello studioso per affrontare la ricerca: un piglio deciso [redacted] pacato, improntato ai classici concetti dell'equilibrio e della sostanzialità.

Tali concetti, che Michel trae da una rivalutazione dell'opera di Cicerone, sono ben sintetizzati dalla formula oratoria latina [redacted] solum sed etiam», non solo ma anche. Essi trovano applicazione modernissima [redacted] nel modello educativo sia nello [redacted] e controverso rapporto che lega la politica all'estetica.

Se in quest'ultimo [redacted] l'analisi di alcune opere d'arte e di letteratura [redacted] porta a concludere che la politica divide, mentre l'estetica unisce tutti gli esseri [redacted]ni, nel primo [redacted] la tesi di fondo è che l'educatore perfetto si propone di dare agli allievi [redacted] serenità dell'acquisizione invece che la sofferenza dell'apprendimento coatto. E nello stesso tempo pretende sempre il massimo, ma [redacted] anche conscio dei limiti propri della condizione umana. L'equilibrio del maestro consiste nell'intransigenza e nella comprensione.

Fonte privilegiata [redacted] professore francese [redacted] Cicerone, che, [redacted] parere, fornisce [redacted] la sua opera una «lezione di modernità». Lo scrittore [redacted] oratore latino, apprezzato per [redacted] sue [redacted]dubbie ed eccezionali doti letterarie, è stato a lungo denigrato per la sua posizione politica, considerata ambigua e contraddittoria. Michel vede nel comportamento di Cicerone un tentativo di risolvere i problemi politici [redacted] la discussione e non [redacted] l'uso delle armi. Così facen[redacted] aggancia il dibattito sulla condizione ciceroniana all'attuale fase di distensione fra le superpotenze. [l. b.]

LIQUIDAZIONE PER SFRATTO
VESTIFRANCHI
CON SCONTI FINO AL 95%
ULTIMI GIORNI
PER AVERE TUTTA LA QUALITA'
DI CAPI REALIZZATI CON
I PREGIATI TESSUTI DEL BIELLESE
COSSATO - via P. Maffei 530 - statale [illegible]

ECONOMICI

[redacted] padroncino volenteroso per raccolta stracci e indumenti usati, offresi [redacted]. Telefonare allo 0574 23.397
LAVAPIATTI 15 anni pratico offresi richiede alloggio Paolo 0833 50.33.61
CAMERI[redacted] offresi pratica richiedesi alloggio Agata 0833 50 33 61.
CAMERIERE pugliese 20enne offresi richiede [redacted] alloggio Giorgio 0833 50.33.81

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Due bambine di 9 e 10 anni si sono classificate seconde al Concorso di Moncalieri

Giovanissimi talenti del pianoforte

Sono allieve dell'Accademia musicale di Saint-Vincent seguite dalla maestra Caterina Bertoldo
Con loro un gruppo di quattro coetanei che hanno già partecipato a concorsi. I prossimi impegni

SAINT-VINCENT. Due piccole allieve dell'Accademia musicale curate dall'insegnante di pianoforte Caterina Bertoldo hanno ottenuto risultati più che lusinghieri al Concorso europeo di Moncalieri, un appuntamento di rilievo nel panorama, un po' troppo inflazionato, delle competizioni musicali.

Fra i partecipanti vi era anche Gabriele Gorog che lo scorso anno ha vinto il concorso italo-francese «Grand Prix Saint-Vincent».

Nella sezione A, fino ai nove anni, Claudine Brunod, ha conseguito il secondo premio. La giuria, presieduta dalla famosa pianista Marcella Crudeli (che gli appassionati hanno avuto modo di applaudire proprio a Saint-Vincent la primavera scorsa), le ha attribuito un punteggio di 96 centesimi.

Claudine, figlia di Annie Vival, insegnante di francese, e di Roberto, sindaco di Antey-Saint-André, ha 9 anni e suona con passione da quando ne aveva 6.

«E' una bambina estrosa e estroversa - dice di lei la sua insegnante - che riesce a dare il meglio di sé proprio nei concorsi, dove la maggior parte patiscono l'emozione. Lei, al contrario, davanti al pubblico rivela la sua natura istrionica e riesce a rapire con i suoi modi di fare non soltanto gli spettatori, ma spesso anche la giuria. Suona soltanto da tre anni, ma ha già dimostrato un'ottima predisposizione».

La giovanissima Federica Garin e Claudine Brunod viste da Ghiglione

La «Danza della rosa» di Granados, l'«Ecossaise» di Beethoven, 2 valzer di Schubert e uno di Ciajkovskij sono stati i pezzi che hanno permesso a Claudine di ottenere questo risultato eccezionale.

Secondo premio anche per Federica Garin, 10 anni. Nella categoria B, riservata ai giovani pianisti fino agli 11 anni, Federica ha eseguito «Gollywog's cake walk», dai «Children's corner» di Debussy e «Arabesque n. 1» di Schumann. Come l'amica Claudine ha ottenuto 96 centesimi confermando la bontà degli insegnamenti di Caterina Bertoldo.

«A differenza di Claudine, Federica è bambina molto emotiva - dice la sua maestra di pianoforte - e non rende al meglio di fronte al pubblico; tuttavia il suo talento le permette di ben figurare anche nei concorsi più importanti».

Federica abita a Châtillon. Il padre, Fiorenzo, fa il segretario all'Istituto Tecnico Panorama, la madre è impiegata alle Poste. Ha un fratellino che non ha ancora due anni.

Claudine e Federica fanno parte di un gruppo di giovani talenti musicali: oltre a loro le sorelline di Saint-Vincent, Beatrice e Chiara Raso, rispettivamente di 8 e 9 anni, Chiara Bosonin, 9 anni, di Donnas, e Nicola Bonino, 8 anni, anch'egli di Saint-Vincent che amano frequentare i concorsi musicali e confrontarsi con coetanei provenienti da tutta Europa con spirito di amicizia.

«Ho sempre vissuto in maniera drammatica - racconta Caterina Bertoldo - il fatto di essere giudicata quando suonavo; per questo sono quasi contenta quando i miei allievi piangono perché non possono partecipare a un concorso: ci tengono molto e per loro è sempre una festa di cui si sentono protagonisti. Sono bambini vivaci che non rinunciano né allo sport, né ai loro giochi e, se consideriamo che escono di scuola alle 16,30, provano sicuramente meno dei loro coetanei residenti fuori dalla Valle d'Aosta».

I prossimi appuntamenti per i piccoli talenti dell'accademia musicale di Saint-Vincent saranno in primavera: a Stresa per un concorso internazionale e a Torre Pellice per una rassegna soltanto italiana, particolarmente selettiva.

Romagnoli

OGGI AL CINEMA

«Occhio alla perestroika», di Castellano & Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà, Rodolfo Laganà, Raffaele Pisu - Italia, 1990, 70' (al cinema Giacosa di Aosta).

Gli occhi sono più di venti e forse non bastano nemmeno quelli. Il primo, cui accenna il titolo, è l'attenzione a un fenomeno politico e di costume che mescola, fin dagli Anni 60, gruppi di italiani affaristi e domiciliati coi Paesi dell'Est. Il secondo è un occhio più attinente alla «cassetta», che, compilci alcune fonti produttive (i network berlusconiani e la Penta Film), sfrutta il fortunato tipo di comicità grottesco-demenziale di cui sono portatori gli interpreti (Calà, Greggio, Pisu, ecc.) nelle loro apparizioni televisive. Gli altri occhi sono invece quelli che servono per seguire le numerose bellezze femminili, disseminate, come negli show tipo «Drive In», lungo il corso della pellicola. Questi in breve la storia.

Tre amici, Fulvio, Marco e Filippo, frequentano da anni la Bulgaria per motivi professionali e, dovendosi trattenere ogni volta a lungo, hanno creato dei doppioni locali delle loro vite sentimentali italiane. Non hanno però fatto i conti con la diffusione della perestroika gorbacioviana. Così, quando il Paese balcanico apre le frontiere, Filippo, l'unico realmente innamorato, fa venire in Italia Tatiana, che si porta appresso Isabel, da cui Fulvio ha avuto un figlio, e Sergej, il fratello di Monika, la donna di Marco. L'arrivo causa non pochi problemi, visto che Fulvio è già sposato e Marco sta per sposare la figlia del datore di lavoro. La situazione, decisamente esplosiva, verrà risolta da alcuni colpi di scena, che rimetteranno a posto le cose con una serie di incredibili rimpasti familiari.

Per metà commedia degli equivoci, per l'altra metà commedia di costume, «Occhio alla Perestroika» è il ventunesimo film di Castellano & Pipolo. Un tempo di qualità, passati alla regia verso la fine degli Anni 70 con film di grande successo commerciale, come «Mani di velluto», «Mia moglie è una strega» e «Innamorato pazzo». La originalità di questi ultimi, astute riletture delle grandi commedie sofisticate americane di Lubitsch e Wyler, era compensata dalla presenza delle star del momento, da Celentano e Pozzetto, che veicolava le pellicole verso i favori del pubblico. Finito il fortunato ciclo con una serie di fallimenti, i due ci riprovano oggi con i nuovi divi del teleschermo, ma il risultato non cambia.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

Il Filo di Arianna

Ultimi due giorni di apertura per la mostra «Il filo d'Arianna», nella Chiesa di San Lorenzo. L'esposizione, che riunisce sei giovani artiste valdostane, ha avuto un ottimo successo. E' stata curata da Emanuela Lagnier ed è aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

La belote

All'Albergo Stazione gioca questa sera una delle 64 prove di selezione valide per il «Grand Prix di belote» e baraonda, organizzato dal «Travail». Le iscrizioni si ricevono dalle 20,15 alle 20,45, alle 21 è ora alla gara.

Ballo liscio

Balla questa sera al «Dancing Meeting» con l'orchestra di Vito Valente, una rivelazione della canzone e della musica da ballo italiana.

A teatro

Replica questa sera alle 20,30, al «Mjc Les Marquisats», della compagnia teatrale «Création» l'opera di Mauricio Kagel «Le dressur - Théâtre

Il convegno

Questa mattina alle 9,30 si svolge nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale il convegno dal titolo «Disabilità e informazione». Tema trattato: il ruolo fondamentale dell'informazione per l'integrazione sociale dei disabili.

MARTIGNY

La mostra

L'artista svizzera Isabel Schnurrenberger espone fino al 9 dicembre, alla «Fondation Louis Moret», le sue «gravures» e i suoi lavori di collage. La mostra rimane aperta dal martedì alla domenica: il pubblico la può visitare in questi giorni attenendosi all'orario pomeridiano dalle 14 alle 18.

Musica dal vivo

Continua l'iniziativa della discoteca «Hollywood», che propone ogni fine settimana un gruppo musicale che suona dal vivo i brani più in voga di musica da discoteca. Questa sera si esibisce «La Troupe».

AOSTA

Il maquillage

Penultimo giorno di iscrizioni per il corso di trucco tenuto da Ezio Fontana, visagista del Festival di Sanremo. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 20 all'Universal Arredamenti 141, telefono 235.589.

COSA VEDREMO ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

ORE 14,30 E 23,10
Michel Sutter regista e Harold Pinter sceneggiatore per un film televisivo mandato in onda da TSR, *«La collection»*, con Michael Lonsdale, Marcel Imhoff, Elisabeth Schoch e François Rochaix. E' uno delle tipiche storie di Pinter, piene di quell'atmosfera di mistero che proviene dall'incomunicabilità fra gli esseri umani. Lo stilista Bill Lloyd ritorna a casa da un viaggio, nel quale ha presentato la sua collezione. James Horn entra nella sua intimità per fargli confessare un'ipotetica relazione con sua moglie, una modella seguito della tournée. Della cosa si immischia anche Harry Kane, protettore artistico-economico di sua moglie, ritrovata assassinata nel congelatore di famiglia. Ma è dalla data della macabra scoperta che egli professa la propria innocenza, con un'ostinazione incredibile. Il caso divise e divide ancora oggi la regione di Berna, tanto più che un giornalista ha appena fatto comparire un libro in cui vengono messe in luce alcune irregolarità processuali e fatti che potrebbero gettare una nuova luce sulla vicenda. I difensori dell'imputato hanno già inoltrato una domanda di revisione del processo. «Tell quel» indaga fra gli umori della gente.

ORE 20,35
«Sourdes rivalités» (USA, 1981), su **TSR**, è un film di Paul Wendkos con Perry King, Richard Kiley, John Saxon e Melanie Griffith. Racconta la terribile rivalità fra un padre e un figlio per il controllo del loro giornale: una situazione che trascinerà nella contesa l'intera famiglia.

ORE 20,40
«Drôle chaîne», su **Antenne 2**, raccoglie le gag scatenate di un gruppo di comici affermati, fra cui Sim, Michel Galabru e Léon Zitrone.

ORE 21
In onda su **Tele Regione** *«Gente e paesi»*, la trasmissione di Ruth De Guio dedicata ai problemi dei Comuni della Valle d'Aosta. Questa ottava puntata si occupa di Morgex, presentata prima da un servizio filmato, poi attraverso una serie di interviste volanti con la gente del paese, infine, in studio, con un faccia a faccia fra la conduttrice e gli ospiti. Questa sera sono stati invitati Alfredo Artari, presidente della Pro Loco, un responsabile della biblioteca comprensoriale, un rappresentante dell'amministrazione comunale e un responsabile della «Cave du Vin Blanc de Morgex e La Salles». Il pubblico può telefonare al 765722 e al 765723.

ORE 21,55
«Caractères», la trasmissione letteraria condotta da Bernard Rapp su **Antenne 2**, ha per tema *«Le démon des médias»*. Fra gli invitati il conduttore di «Apostrophe» Bernard Pivot («Le métier de lire»), Dominique Wolton («Eloge du grand public»), Patrick Champagne («Faire l'opinion») e Philippe Breton («La tribu informatique»).

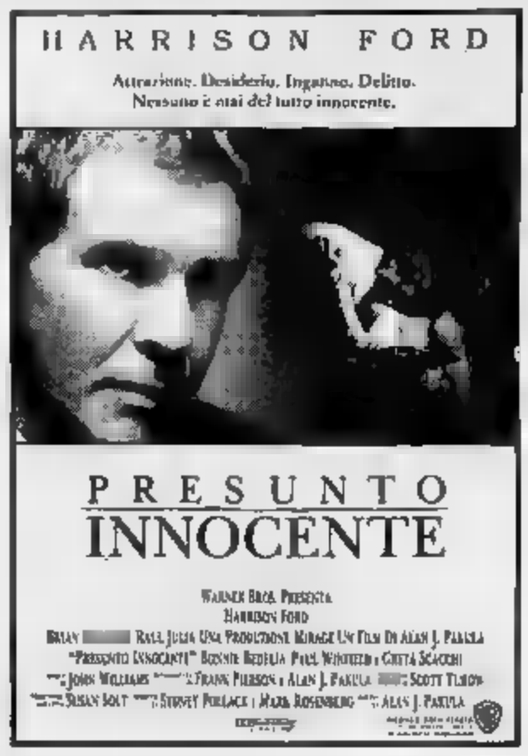
ORE 22,45
Va in onda su **Tele Regione** *«Ultimus»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta.

Ore 23,35
Per *«Cinéclub»* **Antenne** prosegue il ciclo dedicato a Claude Berri con *«Le cinéma de papa»* (Francia, 1070, 90'), interpretato dallo stesso Berri e da Yves Robert. Si tratta della rilettura di un momento della vita familiare del regista, a metà fra nostalgia del passato e la malizia complice dell'aneddoto. Berri vi avrebbe voluto recitare col proprio padre, ma la morte di quest'ultimo lo ha costretto a farlo interpretare da un attore.

Questa la storia che racconta. Monsieur Langmann, ebreo polacco emigrato a Parigi, si sacrifica affinché il figlio Claude arrivi a prendere il diploma. Ma il ragazzo ha ben altro per la testa, perché sogna di diventare attore. Le cose precipitano. Bocciato a scuola il figlio non osa confessare al padre il proprio insuccesso. Alla fine lo fa e Monsieur Langmann, che ha capito la vera passione di Claude decide di aiutarlo ancora una volta.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



OLIMPIA 2 AMBRA

«... il film amato dalla critica. Il più applaudito dal pubblico!»
OGGI AL CENTRALE 1

Le previsioni dei due ex tecnici sul risultato del derby di Promozione

«Nessun pareggio»

Per De Ceglie lo Châtillon/St-Vincent ha dalla sua parte una maggior esperienza
Massignan: «Il Fénisnus mi ha deluso. Non riesce ancora a esprimersi al meglio»

AOSTA. Grande attesa per il derby di Promozione di dome-..ica allo «Chameran» tra Châtillon/Saint-Vincent e Fénisnus. Le due tifoserie sono già in fermento. [redacted] prevede [redacted] pubblico anche perché non ci sarà la «concorrenza» dell'Aosta, impegnata sul [redacted] della capolista Corsico.

Viviamo la stracittadina con gli allenatori che hanno guidato l'anno scorso i termali (c'è stata in estate la fusione tra St-Vin[redacted] e Châtillon) e i castellani. Per Giulio De Ceglie (ex tecnico dei biancocelesti) «sarà un derby basato sull'agonismo. Difficilmente la partita sarà entusiasmante, vista l'importan[redacted] della posta. Anche se la classifica fa pendere l'ago della bilancia dalla parte dello Châtillon/St-Vincent concedo le stesse possibilità di vittoria ai castellani. La sfida non finirà in pareggio anche [redacted] un punto potrebbe accontentare tutti».

«I castiglionesi avranno dalla loro parte l'esperienza e una maggior tranquillità per l'attuale posizione in graduatoria - aggiunge De Ceglie -. La squadra [redacted] Statti punterà sull'agonismo [redacted] sul desiderio [redacted] riscatto dopo un avvio al di sotto delle aspettative. Ciri può ovviare alle assenze (mancheranno Mu[redacted] [redacted] Pinet squalificati, ndr) senza grossi problemi potendo disporre di un valido organico. Eventuali forfait peseranno maggiormente sul Fénisnus. Il derby può essere deciso dalle invenzioni di Cusano, De Tommaso [redacted] Bosonin per i castellani, mentre i biancoazzurri faranno affidamento sul collettivo».

Anche Pier Antonio Massignan, l'allenatore che l'anno scorso ha portato al successo il Fénisnus nel campionato di Prima categoria, prevede una stracittadina «improntata sull'agonismo, con troppe rivalità per poter risultare interessante dal punto di vista tecnico. Spero di essere smentito [redacted] di poter assistere a [redacted] partita ricca di emozioni. Le due squadre si conoscono molto bene, ma [redacted] ci sarà pareggio. Credo nella determinazione del Fénisnus, però lo Châtillon/Saint-Vincent ha parecchie frecce al suo arco».

«La squadra di Ciri sta rispettando le attese - aggiunge Massignan -. Vasciminno e compagni hanno subito trovato la giusta amalgama. Il Fénisnus mi ha deluso: potenzialmente ha tutto per ben figurare, ma evidentemente c'è qualcosa che impedisce alla [redacted] squadra di esprimersi al meglio. La compagine [redacted] Statti si [redacted] notevolmente rinforzata: è una delle società che ha speso [redacted] più per puntare in alto, non può nascondersi».

«I castellani possono [redacted] recuperare terreno e puntare a chiudere in una delle prime 7 posizioni per accedere all'Eccellenza - conclude Massignan -. Finora non è [redacted] tradotto sul campo quanto preventivato. Un successo nel derby potrebbe rilanciare Perruquet e compagni. Se finora [redacted] Fénisnus ha lasciato a desiderare, con [redacted] vittoria potrebbe trovare lo slancio giusto per avvicinarsi al vertice. La stracittadina potrebbe essere risolta dall'invenzione di un singolo. Vasciminno e Anile [redacted] i giocatori cardine dei castiglionesi, De Tommaso quello che può fare [redacted] differen[redacted] a favore dei castellani».

Sigfrido Beneyton

I due ex. Giulio De Ceglie e Pier Antonio Massignan visti da Ghiglione

Basket, due successi valdostani in Promozione

Uap stravince

La squadra di Brunello ha battuto il Lesna per 106 [redacted] 60
Con la seconda vittoria altri punti preziosi per la Val Wagen

AOSTA. Ancora un successo per l'Union Uap Assurances [redacted] seconda vittoria della Val Wagen nel quinto turno [redacted] campionato di Promozione maschi[redacted] di pallacanestro. L'Uap ha proseguito la marcia a punteggio pieno liquidando il Lesna per 106-60, la formazione [redacted] Maurizio Cerva ha superato per 95-82 il Galimberti.

Tutto facile per la squadra [redacted] Brunello, il Lesna si [redacted] rivelato avversario abbastanza modesto, [redacted] più che la prova non brillante degli ospiti è [redacted] la prestazione positiva del collettivo [redacted] a consentire a Tournoud e compagni [redacted] imporsi con un margine di [redacted] punti. Difese abile in ogni frangente [redacted] buone percentuali al tiro [redacted] state le armi più convincenti dei biancorossi. Miglior realizzatore Baldi (18 punti) seguito [redacted] Walter Tournoud (16) Polin (13), Morrone (12), Tiraboschi (11), Di Muzio (10), Grattacaso (9), Bordigoni (7), Marco Dessi[redacted] (6) e Maurizio Dessimone (4). Domenica impegno interno contro il Pianezza alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora.

Successo anche per la Val Wagen sul Galimberti. Dopo [redacted] sconfitte consecutive i biancoazzurri hanno conquistato una vittoria importante nella lotta per la salvezza. Avvio favorevole alla Val Wagen che dopo 4' conduceva per 10-0 grazie [redacted] canestri [redacted] Artuso e Bidese. La replica degli ospiti era efficace e al 14' erano i torinesi ad avere 10 lunghezze di vantaggio (27-17). Prima del riposo i biancoazzurri dimezzavano le distanze. Squadre al riposo sul 44-39 per gli ospiti. Sorpasso al 25' (52-50) poi la Val Wagen accelerava i tempi portandosi sul 66-56. Vani i tentativi di ri[redacted] del Galimberti che cedeva per 95-82. Miglior realizzatore Carretta, (23 punti), seguito da Bidese (21), Artuso (19), Fristachi (15), Testolin (13), De Ceglie [redacted] Quondamatteo (2). Stasera trasferta per la Val Wagen con il Barracuda. (s. b.)

[redacted]

AOSTA. Due successi e altrettante sconfitte per le squadre valdostane nei campionati giovanili [redacted] pallacanestro. I cadetti dell'Idromarket hanno superato la Ginnastica B 118-73; domani alle 18 al Paladora scontro [redacted] vertice con la Gin[redacted] B.

L'Autoprestige ha sconfitto l'Agnelli (124-39) tra i ragazzi; domani trasferta a Collegno contro il Cerea A. Doppia battuta d'arresto negli allievi. Il Diadora Team ha perso 89-16 contro l'Auxilium; domani alle 16 alla palestra di via Volontari del Sangue [redacted] il Grugliasco B la squadra di Fristachi cercherà il riscatto. Nulla da fare anche per la Val Wagen supe[redacted] 161-64 dal Rivarolo; domani trasferta a Torino [redacted] il San Paolo Toolbest B. (s. b.)

SPORT [redacted]

Pochi giorni al via alla stagione agonistica Fis di sci alpino con un motivato Pramotton

Richard [redacted] prepara [redacted] rientro

In netta ripresa anche il fratello Roger e Matteo Belfrond

AOSTA. L'Asiva riunirà domani mattina a palazzo regionale tutte le sue forze organizzative per mettere a punto l'attività dell'imminente stagione agonistica, mentre per gli sport invernali e soprattutto per lo sci alpino è già tempo di gare, [redacted] che [redacted] il doppio appuntamento di slalom speciale maschile Fis in programma per domani a Livigno è stato annullato per [redacted] pioggia.

Chi indubbiamente cercherà di risalire la china in fretta racimolando punteggi Fis incoraggianti [redacted] Richard Pramotton. Il direttore agonistico Helmuth Schmalzl e i tecnici vogliono riportarlo [redacted] altissimo livello dopo gli infortuni dello scorso [redacted]no; [redacted] fretta, [redacted] con la [redacted]vinzione di far ritrovare morale e motivazioni all'atleta [redacted] Courmayeur [redacted] Centro Sportivo Esercito attraverso le gare Fis e di Coppa Europa, per poi essere pronto al momento opportuno per rientrare nel Circo bianco della Coppa del Mondo.

E' una decisione saggia che tiene conto anche [redacted] numeri non certo elevati [redacted] azzurri da presentare in Coppa [redacted] Mondo in base ai nuovi regolamenti [redacted] alle indubbie difficoltà che troverebbe Richard ai massimi livelli per i suoi punteggi elevati corrispondenti [redacted] un pettorale di partenza non competitivo.

Chi sembra invece aver ritrovato lo smalto dei tempi migliori è il fratello Roger che potrebbe già dare indicazioni molto importanti [redacted] qu[redacted] prime gare. Tra i gigantisti è già in evidenza Matteo Belfrond che appena avrà superato i malanni alla schiena potrà cercare di ripetere, o addirittura fare meglio, la brillante stagione passata.

Nelle prossime gare dovremmo vedere con non poche motivazioni in corpo anche Indro Tussidor e Mauro Bieler, due giovani questi cresciuti sulle nevi di La Thuile e Gressoney che promettono bene [redacted] che potrebbero riservare non poche soddisfazioni allo staff tecnico federale e agli sportivi valdostani. Buone speranze di [redacted]tenere risultati incoraggianti ci sono anche per Corrado Garino di Gressan.

Il settore femminile con Pier Mario Calcamuggi predica prudenza e invita tutti [redacted] tenere i piedi per terra. Tra le valdostane [redacted] di farsi largo [redacted] giovani Margherita Parini di Aosta, Marcella Biondi (figlia [redacted] presidente dello Sci Club Courmayeur) e Sonia Collé. Per il settore femminile non sono previste gare in questi giorni, ma raduni: le discesiste [redacted] tutte riunite [redacted] Cervinia a preparare in condizioni di innevamento soddisfacenti il debutto stagionale.

Cesarino Cerise

[redacted]

[redacted]

Un primo e due secondi posti per Berti

Vigilio Berti ha iniziato bene la sua stagione ciclocrossistica nella categoria gentlemen vestendo anche quest'anno la maglia del Gruppo Sportivo Gervasio di Biella. Berti ha vinto una gara in terra vercellese davanti ai migliori specialisti della regione e della vi[redacted] Lombardia ed ha poi ottenuto due secondi posti nel Canavese e a Volpiano [redacted] Memorial Fasolo alle spalle dello specialista piemontese Brignolo.

EQUITAZIONE

Vittorie [redacted] Mario Barrovecchio nel Trofeo «Berti»

Mario Barrovecchio [redacted] Supergay [redacted] vinto la gara valida per l'asseg[redacted] del Trofeo «Adolfo Berti»; ha preceduto Elisa Vuillermoz (Titou) e Maria Orsières (Renoir). La giornata ha visto il successo della coppia Mario Barrovecchio (Tivoli) [redacted] Katia Lafarge (Peggy) nella gara [redacted] staffetta, davanti alle coppie [redacted] Bionaz-Francesca Feo ed Elisa Vuillermoz-Marco Nitri. Quest'ultimo, in sella a Delta 2°, ha v[redacted] la gara per patentati A/2. Nitri ha preceduto Katia Lafarge, Françoise Pennacchioli, Marlène Rasia e Jean Claude Brunet. La gara per patentati A/1 [redacted] stata vinta da Veronica Giornetti (Roxana) davanti a Sabrina Spinolla, Natalie Carollo, Annamaria Della Valle, Stefania Lovisotto. Nella gara [redacted] «elevazione» ha vinto Mario Barrovecchio (Supergay) che ha battuto il fratello Alberto (Heino); entrambi hanno superato ostacoli alti metri 1,60.

RUGBY

Ancora un risultato utile per i rossoneri in C2

La squadra di rugby «Valle d'Aosta», dopo avere battuto il Cesano Boscone, ha pareggiato domenica [redacted] a Biella per 3 a 3. La marcatura [redacted] stata merito di Noro, che ha realizzato [redacted] calcio piazzato. Domenica il campionato di C2 [redacted] un turno di riposo.

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

È di amici a quattro zampe [redacted] uno, tra migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati [redacted] i Canili [redacted] Lega. Cani che un giorno avevano un nome e un padrone, cani che [redacted] hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro [redacted] sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 3/4 12042 BRA

[redacted]

RAG. FABBRO
Tel. [redacted] - [redacted]
Cessione di Aziende & Negozi

VENDE IN AOSTA

- Immobile di mq. [redacted] adibito a DISCOTECA PIANO-BAR TAVERNA composto da alcune sale (bar [redacted] da ballo) taverna guardaroba servizi (alloggio gestore in acquisto o affitto)
- Immobile con dehors adibito a BAR RISTORANTE PIZZERIA (alloggio gestore in acquisto o affitto)

Le aziende [redacted] cedute con arredi ed attrezzature in perfetto funzionamento.
Finanziamento Fondiario 50% del valore.

Metting Club — VIA CHAMBERY [redacted] AOSTA - TEL. 0165 40.492

Questa sera eccezionale serata di liscio con l'orchestra di
VITO [redacted]
Domani sera si balla con l'orchestra di
[redacted] FARESI
Domenica pomeriggio GLI [redacted]
Ricordate!!! Venerdì 30 grande serata con
HENGHEL GUALDI
e l'orchestra di
VALERIO BONO

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA

CEDESI

[redacted]
- **Vicinanze Ospedale** attività di bomboniere e articoli da regalo
- **Centro** [redacted] abbigliamento e modellismo. Tab. XIV
- **Zona Passaggio** mura negozio con attività di alimentari
- [redacted] **Commerciale** attività [redacted] merceria, filati e ta[redacted]
- **Centro** attività [redacted] colori, vernici, cornici e belle arti
- **Avviatissima** gelateria e bar

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO REGIONALE
ALL'AGRICOLTURA FORESTE
ED AMBIENTE NATURALE

Mette a disposizione 1500 piantine di
Pino Cembro e Abete Rosso
coltivati nei vivai del Servizio Selvicoltura.

Le due essenze forestali possono essere poste a dimora in zone di montagna e gli abeti rossi anche di collina.

La vendita delle piantine sarà curata da:
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI (A.I.D.O.)
e
LEGA ITALIANA [redacted] LA LOTTA CONTRO I TUMORI
che beneficieranno del ricavato.

UN ALBERO PER LA VITA

Piazza Emile Chanoux - AOSTA
sotto i portici del Municipio
Sabato 24 novembre 1990.

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Venerdì 23 Novembre 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

SOTTO IL TEATRO ALFIERI

Polemiche sulla Sala Pastrone

La sala Pastrone del teatro Alfieri, inaugurata dopo 10 anni di restauri rimane in gran parte inutilizzata. Il consigliere Florio ha presentato un'interrogazione, l'assessore Barolo prepara un programma.

SERVIZIO DI Carlo Francesco Conti A

SETTIME, IL SINDACO SI DIMETTE

Prima crisi amministrativa, dopo le elezioni comunali del maggio scorso. E' accaduto a piccolo paese alle porte di Asti, Settime (517 abitanti).

Il sindaco, Pier Luigi Musso, 28 anni, democristiano e funzionario della Coldiretti a Nizza Monferrato, ha annunciato le dimissioni dall'incarico nell'ultima riunione della giunta.

Musso stato eletto sindaco per la prima volta nel maggio scorso (aveva sostituito Mario Tirone) ed era uno tra i più giovani primi cittadini dell'Astigiano.

Musso ha spiegato il gesto un tentativo per cercare di sanare una serie di «incomprensioni» che sarebbero sorte ultimamente in particolare con i tre esponenti della minoranza, ma anche all'interno del gruppo. «In un piccolo paese bisogna andare tutti d'accordo», ha commentato.

Nei prossimi giorni sono previste nuove riunioni della maggioranza: non è nemmeno che Musso sia spinto a ritornare sulle sue posizioni.

SERVIZIO Antonella Torre

GLI AGRICOLTORI: ORA BASTA

Gli agricoltori piemontesi scenderanno in piazza per protestare contro crisi così grave che «sta per diventare una catastrofe», come ha detto ieri in una conferenza stampa a Torino presidente della Confagricoltura regionale, Giorgio Marinone. Mercoledì 28 novembre, ventidue cortei snoderanno tutto il Piemonte, migliaia di agricoltori a bordo delle trattrici agricole, accompagnati da vacche vitelli, con secchi di latte, di uova e frutta. Come ha detto ieri a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale, il presidente della Coldiretti piemontese Carlo Gottero durante la conferenza stampa congiunta (cioè delle tre organizzazioni agricole insieme: Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori), il mondo agricolo «vuole in qualche modo fermare il processo irreversibile recessione che s'è instaurato nelle campagne». A chi rivolgono gli agricoltori per la loro protesta? Alla Cee, al governo, alla Regione, ai cittadini, nel senso che tutti coinvolti dalla crisi dell'agricoltura, che danneggia non solo i coltivatori, l'intera società.

DI Eliurato A PAGINA 9

IL RITORNO DELL'OPERETTA

Amori gelosie di Cin-ci-la

Al teatro Civico Tortona va in scena una delle operette italiane più famose e di successo: Cin-ci-la. La prima rappresentazione risale 1925.

SERVIZIO DI Bonetto A PAGINA 8

A PAGINA 7

Cineforum

d'autore a Costigliole Asti, S. Damiano

Tre appuntamenti stasera con pellicole d'autore grazie ad altrettanti cineforum che si svolgono ad Asti (don Bosco), San Damiano (Cristallo) e Costigliole (sala Comunale).

11

Gare di nuoto

Tre astigiani al meeting di Saluzzo

svolge domani il meeting internazionale di nuoto Saluzzo. Alla gara parteciperanno, oltre ad atleti di valore internazionale, anche tre nuotatori astigiani

Dopo la confessione di Manolo resta il dubbio: chi uccise il parroco di Cortazzone

Una Magnum in mano ai latitanti?

Si stanno completando i confronti tra i bossoli trovati nell'orto dove è stato ucciso il sacerdote e quelli sequestrati ai due slavi dalla polizia della Jugoslavia. Intanto gli inquirenti seguono anche un'altra pista

La macchina della verità per lo slavo

DALLA Jugoslavia arriva la notizia che Ljubisa Vrbanovic, il famigerato Manolo, sottoposto alla «macchina della verità» avrebbe confessato la partecipazione alla strage di Pontevico, nel Bresciano. Quattro componenti una famiglia barbaramente uccisi la sera di Ferragosto nella loro villetta.

Il nomade avrebbe detto che era con un cugino Ivica Bajric, uno dei due latitanti colpiti anche dal mandato di cattura per l'omicidio del parroco di Cortazzone.

Su questo delitto Manolo non parla e restano le indiscrezioni della polizia jugoslava che escludono la presenza Italia, il 15 ottobre, del capo della banda degli slavi perchè in quei giorni avrebbe attuato, con il fratello Miso, una rapina nei dintorni di Belgrado. Il 19 furono entrambi catturati.

Dunque la pista di sangue porta a Pontevico, non ancora a Cortazzone. Con un interrogativo a doppia interpretazione. Se ha confessato un delitto perchè Manolo dovrebbe negare di aver partecipato anche all'omicidio del prete, di cui lo si accusa?

E questo punto l'attenzione degli inquirenti torna a concentrarsi sulle perizie balistiche e sui risultati delle prove comparative tra i bossoli trovati Pontevico, nell'orto del prete e i proiettili delle due 357 Magnum che avevano Manolo e il fratello quando sono catturati. La soluzione del giallo, se questa è la pista giusta, può tornare ad essere in quelle armi, che hanno sicuramente ucciso, ma chi quante volte?

ASTI. Gli esperti balistici Pier Luigi Baima Bollone di Torino e Mario Crumasco di Asti stanno ultimando i rilievi tecnici sui proiettili provenienti dalle due pistole 357 Magnum trovate in possesso dei fratelli Ljubisa Vrbanovic, detto «Manolo» e Miso, durante il loro arresto avvenuto Belgrado dopo un conflitto a fuoco la milizia slava.

I due periti che presenteranno le loro conclusioni entro la fine del mese, devono stabilire se una delle due Magnum sia stata usata per uccidere parroco Cortazzone, don Guglielmo Alessio. Sugli accertamenti nulla è ancora trapelato.

La notizia, giunta da Belgrado, che conferma la confessione di Manolo circa la strage Pontevico (Brescia), dove Ferragosto era stata uccisa un'intera famiglia di quattro persone, usando una 357 Magnum, ha sorpreso il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, impegnato con i carabinieri, a far luce sull'omicidio del parroco di Cortazzone.

Le indagini della procura di Brescia avevano stabilito già due mesi fa che Manolo era stato uno dei feroci assassini Pontevico. Per quanto riguarda i collegamenti con il delitto del parroco resta valida la prima perizia balistica comparativa che fece emergere similitudini tra i bossoli trovati Pontevico e quelli rinvenuti nell'orto Cortazzone.

Bozzola ieri non ha voluto fornire altri particolari limitandosi dire: «Per il momento i quattro mandati cattura a carico di Manolo e complici sono validi. per i fratelli Vurbanovic provato che non c'entrano con il delitto del parroco, stesso chiederò al Gip la revoca dei loro mandati di cattura».

Non escluso che sia stata una terza 357 Magnum ad uccidere il parroco, arma che potrebbe

Ljubisa Vrbanovic, detto «Manolo»

nelle mani dei due slavi catturati, attivamente ricercati dalla polizia slava e italiana. In questi giorni era stato individuato furgone simile quallo visto

giorni del delitto a Cortazzone, la pista si esaurita.

Gli inquirenti però non tralasciano altre indagini. Don Alessio potrebbe essere stato assassinato debitore o per altri motivi d'interesse.

Sono in corso le analisi sui documenti e la contabilità personale del parroco e quella delle due parrocchie (Cortazzone e Soglio) che erano amministrate da don Alessio. Libretti risparmio, conti bancari, ricevute, sotto sequestro. Non si sa ancora quanto complessivamente patrimonio del defunto parroco.

Un primo esame avrebbe permesso stabilire che da un libretto bancario risultano prelevati ventina di milioni in poco tempo. Tra l'altro sacerdote aveva venduto non molto tempo fa pioppi per milioni. Dove andati a finire e come don Alessio avrebbe impiegato la somma e altro denaro è ancora un mistero.

Vittorio Marchisio A PAG. 3

IL ROGO DI MONASTERO BORMIDA

L'incendio doloso

Continuano le indagini sull'incendio che ha distrutto la discoteca «Diva» a Monastero Bormida. E' accertato che le fiamme sono state appiccate spargendo benzina.

Enrico Carreto A PAGINA 5

Giuseppe Groppello, artigiano, è stato liberato ieri con altri 13 connazionali: ha abbracciato moglie e figlia. La prima intervista

E' tornato a casa uno dei tre astigiani ostaggi in Iraq

Ancora bloccati Francesco Torsiello di Villa S. Secondo e Paolo Masino di Montegrosso

Giuseppe Groppello

ASTI. Per uno dei tre astigiani trattenuti in ostaggio dal agosto scorso in Iraq, la brutta avventura è finalmente finita. Giuseppe Groppello, 46 anni, di Asti, ieri pomeriggio è atterrato all'aeroporto militare di Linate. Faceva parte del gruppo di 14 italiani, rilasciati dal dittatore iracheno Saddam Hussein, dopo la missione di alcuni rappresentanti dei partiti della destra europea (tra gli altri anche l'ex segretario missino Gianfranco Fini).

Non hanno invece trovato posto nella lista dei partenti, Francesco Torsiello, anni, di Villa San Secondo e Paolo Masino, di Montegrosso.

La notizia del ritorno è giunta ieri mattina alla famiglia di Groppello: la moglie, Ellida Musso, 43 anni, impiegata in Provincia, la figlia Barbara, 20 anni, sono subito partite per Milano.

L'aereo con i 14 italiani rilasciati è atterrato a Linate prima delle 17: dalla scaletta sono scesi nove ostaggi. Gli altri hanno proseguito per Roma.

Giuseppe Groppello è arrivato a casa ieri sera verso le 20. Stanco, evidentemente felice per il rientro, ha accettato rispondere alle prime domande. «Ho saputo che sarei stato lasciato libero di tornarmene a casa soltanto mercoledì. E' stata una notizia improvvisa anche se là, ognuno, in cuor suo, ogni giorno si aspetta l'annuncio che è libero».

Ieri mattina il gruppo è stato portato all'aeroporto di Baghdad: «Fino all'ultimo siamo stati in apprensione: la partenza è stata fatta slittare di oltre un'ora e non si riusciva capire perchè e che cosa stesse dendo».

A Giuseppe Groppello in quel momento è ritornata mente la mattina del agosto, quando avrebbe dovuto lasciare l'Iraq. «Anche allora un'attesa nessuna spiegazione all'aeroporto, poi l'ordine di rientrare in albergo: soltanto abbiamo saputo che gli iracheni avevano invaso il Kuwait». Per tutt questo tempo, è insieme ad altri italiani nell'hotel «Sadeer» nel centro di Baghdad: «Eravamo liberi di muoverci, anche se in città si respira ormai un clima di guerra».

La lista degli italiani liberati pare stata compilata direttamente dal governo iracheno: le delegazione di parlamentari europei ha semplicemente preso atto.

Groppello era andato Iraq verso la metà di luglio. Artigiano, tecnico esperto in macchine utensili, era stato chiamato a Baghdad per eseguire la manutenzione alcuni torni. In passato aveva lavorato più volte all'estero, ma non era mai stato in Iraq.

Nativo di Santena (Torino), aveva iniziato come tecnico in alcune aziende meccaniche precisione. Poi il trasferimento ad Asti (la famiglia abita un alloggio di un condominio di via Catalani); dal 1980 ha iniziato a lavorare per conto proprio. «Adesso mi concederò qualche giorno tranquillità, ma poi devo riprendere a lavorare: rimasto forzatamente fermo per quattro mesi, la mia attività ne potrebbe risentire».

Degli altri due astigiani dice che stanno bene, se, ovviamente, il morale non è alto.

Francesco Torsiello (sposato Ornella Orio, 31 anni, impiegata delle Poste) è un dipendente della TecnoElmec di Portacomaro La ditta aveva fornito all'Iraq macchine foratrici a tavola girevole per costruire pezzi destinati compressori per frigoriferi della Necchi. Torsiello (che era già stato altre volte in Iraq) aveva il compito di curare montaggio e il collaudo dei macchinari. Avendo riscontrato dei problemi all'impianto elettrico, aveva chiesto l'intervento uno specialista.

La ditta aveva allora provveduto ad inviare a Baghdad Paolo Masino, elettrotecnico, dipendente della Cardona Impianti di Alfiano Natta. I due avrebbero dovuto rientrare in Italia ai primi di agosto, ma l'invasione del Kuwait li ha bloccati.

Da allora continua l'angodei familiari. «Paolo mi telefona ogni due giorni - diceva ieri affranta la madre del giovane, Luigina, 47 anni - lui dice di stare bene, ma non mi inganna: lo sento che è giù e che sta male. Ma purtroppo qui non posso far altro che continuare a pregare».

Fulvio Lavina

Cucina «sinfonica» in riva al Tanaro

Piatti made in Asti negli Usa con il Gener Neuv

«Scarpa grosa e bicer pien, pio er mund 'er ven». E' dei tanti proverbi piemontesi che istoriano la graziosa «sala dei proverbi» del Gener Neuv. Grande camino, calda boiserie, romantica vista sul lungotanaro. E la massima sembra riassumere la filosofia di Piero Fassi, ristoratore capace, amabile, brillante, ma anche modesto. Una filosofia ottimista e bonaria, che invita tanto alla passiva acquiescenza quanto piuttosto al migliorarsi secondo le proprie forze, senza strafare. Il Gener, da anni nell'olimpo della ristorazione astigiana (17,5/20 nella Guida dell'Espresso), vive con ammirevole costanza il suo stile: elegante discreto, di classe ma familiare, profondamente regionale nella propria cucina ma sapiente nell'uso delle materie prime locali, dalle più semplici alle più preziose il tartufo. I coniugi Fassi - Giuseppina e Piero, coadiuvati dalle figlie Marie Luisa e Maura - hanno iniziato l'avventura nel 1971, rilevando la modesta trattoria «dei pesci» appartenuta al «Gener», un pescatore un po' speciale (all'era un bel gener, un tipo originale) che friggeva il suo pescato per gli avventori. Autodidatti entrambi, ma ben provvisti di passione, di gusto, di voglia di lavorare e di solido buon senso monferrino, in poco tempo i Fassi hanno fatto del Gener una meta sicura per i gourmet locali più esigenti e per una sempre crescente utenza esterna e straniera. «I prezzi non sono mai stati di massa - ammette Piero - e questo ci ha portato una clientela selezionata e fidelizzata». E ecco allora il tour americano della brava Giuseppina, a rappresentare la cucina piemontese, la grande carta dei vini con tutte le più belle etichette italiane, francesi e californiane, il servizio professionale, impeccabile. Due i menù disponibili: il «piccolo» (65.000) comprende due antipasti, un primo, un secondo e il dolce; il «grande», più ricco di antipasti e di dessert, costa 80.000 lire.

RISTORANTE NEUV
ASTI Lungo Tanaro.
Tel. 0141/57.270 - 57.683
Chiuso domenica e lunedì
Prezzi: 65-80 mila esclusi i vini

Una «sinfonia» enologica, vista da Guarene (la vignetta è tratta dalla ricca Carta dei vini del ristorante «Gener neuv») che ha vinto il concorso dell'Eva

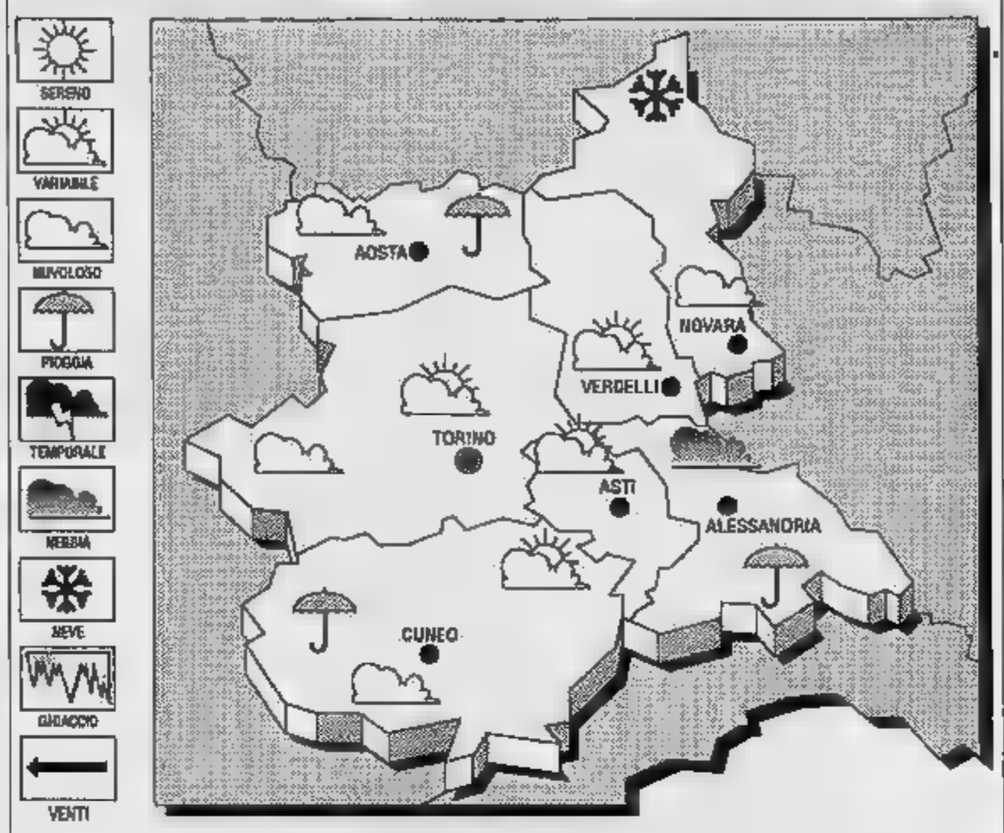
LA RICETTA

La ciotola e trifolao

«Ciotola del trifolao» è stata chiamata questa prelibatezza di stagione, semplice da eseguire, ma che richiede materie prime di grande qualità. Si prepara innanzitutto una polenta morbida (che si possa mangiare con il cucchiaio). Nel fondo di una ciotolina individuale, possibilmente con il coperchio, si dispongono cubetti di fontina della Valle d'Aosta, si versa un piccolo mestolo di polenta, un tuorlo d'uovo e si spolvera parmigiano grattugiato. Si ricopre con una generosa grattata di tartufo bianco d'Asti, si rimescola velocemente il tutto e si incoperchiato. Ogni commensale, sollevando il coperchio, potrà gustare l'effluvio di profumi e l'amalgama impareggiabile di sapori.

Nel menù autunnale del Gener Neuv, insieme a questo piatto, potrete gustare, fra l'altro, la terrina di galletto, il fegato d'oca e vecchio Samperi e mele renette (un'insolita «scaloppina» che si avvale dell'aroma del miglior Marsala), la tortina di pasta sfoglia al Castelmagno, i classici primi di pasta fatta in (agnolotti e tajarin con sughi di stagione, oppure pasta e fagioli), la faraona farcita, dolci come il budino di zabaglione su salsa di pesche e amaretti o il semifreddo al torrone.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Le correnti caldo-umide che abbiamo visto provenire dal Sahara africano sul bacino del Mediterraneo settentrionale, continuano ad interessare le nostre regioni provocando insieme nuvolosità dinamica situazione termica anormale. Infatti vengono registrate temperature al di sopra della media stagionale, specie sulle meridionali della nostra Penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Il transito perturbazione determinerà un incremento della nuvolosità tutte regioni in estensione alle aree interne. Fenomeni piovosi in intensificazione. Temperature in moderato aumento. Venti moderati o forti meridionali.
TEMPERATURE. Stazionarie ma superiori media stagionale sia valori minimi che massimi.

LE TEMPERATURE IERI ASTI
Massima: 9; minima: 2; media:

FA
Massima minima 7; media 5.

E IN

Torino 9	Novara 7,5
Alessandria 13	Aosta
Cuneo 7,2	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 7,37 e alle 16,54. La **Luna** si leva alle 12,14 e cala alle 22,08.

LETTERE AL GIORNALE

Quel calcio non l'ho dato io

In relazione all'episodio dell'aggressione all'arbitro durante la partita del campionato calcio Aics San Paolo Solbrito-Iradotti e alle notizie secondo cui, il sottoscritto, appare l'indiziato principale della vicenda di stampo drammatico-calcistico, in cui l'arbitro ebbe a riportare la frattura del setto nasale, desidero puntualizzare la mia estraneità ai fatti escludendo qualunque responsabilità sulle lesioni riportate dal direttore di gara. La vicenda dovrà essere vagliata dall'apposita commissione disciplinare dell'Aics. Ho 33 anni e da circa venti gioco calcio: finora non sono mai stato espulso ed ho subito soltanto qualche ammonizione. Questo per testimoniare la mia correttezza e il spirito sportivo.

Franco Perrotta
giocatore dell'Iradotti

Chi sono i politici «chiacchierati»?

Ho notizia dagli organi di informazione che nelle ultime riunioni del Consiglio comunale di Asti all'ordine del giorno «nomine negli enti pubblici», i lavori si svolti, parzialmente, a porte chiuse, perché, secondo l'opposizione, la maggioranza designerebbe per tali incarichi persone non proprio limpide. Come elettore e simpatizzante del movimento difesa *del cittadino*, sono sconcertato da tali nuove; affinché il mio voto possa essere consapevole e pulito, e per rendere più trasparenti i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazio- chiedo ai due segretari provinciali dei partiti di maggioranza, non i nomi, che non mi interessano, essendo noto che nel gioco di ripartizione del potere gli uomini si riducono solo a numeri, chi dei due partiti e nell'ambito di quale gruppo del partito siano designate persone chiacchierate? Chiedo forse troppo chi attraverso il proprio voto cerca di ottenere una più razionale organizzazione ed utilizzazione dei servizi pubblici, irrinunciabilmente affidati a persone oneste e capaci?

Romero Gambuado, Asti

droga a San Damiano

Vorrei rendere pubblica la pericolosa situazione che sta sviluppandosi, tra i giovani di San Damiano, determinata dal pericolo droga. Tutto è iniziato circa sei anni fa con la prima retata nel Comune delle forze dell'ordine che arrestò alcuni giovani sandamianesi per spaccio di droga. Fu una retata incompleta e quelli arrestati dopo pochi giorni furono rimessi in libertà e molti di essi continuano a diffondere droga solo a San Damiano. Ogni tanto le forze dell'ordine arrestano qualcuno, questi viene subito rimesso in libertà e continuano a drogarsi e a fare nuovi proseliti fra i giovani, sempre più giovani. Ho saputo che delle ragazze stanno diffondendo la roba fra le ragazzine perché il mercato maschile è saturo. Nelle d'estate se si gira verso le 23 o mezzanotte sotto i portici del paese si possono vedere ragazzi (età 16-20 anni) seduti vicino ad una piazza che stanno tranquillamente fumando spinelli.

La popolazione di San Damiano non comprende questo: perché pur sapendo chi è che porta la roba a San Damiano e la diffonde, dove sono i luoghi e appartamenti di ritrovo di questa gente si prenda nessuna misura per circoscrivere il problema. Stupisce anche la mancanza di coscienza delle autorità di fronte a questo gravissimo problema, forse si sta aspettando che sia il primo morto per droga anche a San Damiano.
Vorrei che la mia firma apparisse, perché per me sarebbe troppo pericoloso espormi apertamente denunciando il grave problema. Capitemi.

Lettera firmata, San Damiano

LA FOTO DEI RICORDI

Tutti in piazza San Secondo

L'immagine è dell'inizio degli Anni (in occasione di una manifestazione del regime) e ripropone angolo di piazza San Secondo che ora non c'è più: l'edificio sulla destra, infatti, venne abbattuto proprio in quegli anni per far posto al «palazzo dell'Ina». Noti anche ai suoi piedi, l'edicola, ora sull'altro lato della piazza

(ARCHIVIO STORICO COMUNE)

ASTI NEWS

La dc discute su e leva

Convegno, organizzato dalla dc, stasera alle 20,30, all'Hotel Lys (via Rosselli 101), sul tema «Il servizio militare oggi». Relatori generale divisione Oreste Bovio, responsabile del Servizio leva e reclutamento del comando della Regione militare Nord Ovest e il senatore Luigi Poli (ex capo di Stato maggiore). Introdurrà Francesco Leva, segretario provinciale della dc.

Gli studenti dell'Agrario e il mondo del lavoro

Gli studenti dell'istituto professionale per l'Agricoltura di Asti si riuniranno oggi in assemblea per discutere sulla situazione occupazionale della provincia, a partire dai problemi della Way-Assauto. L'assemblea terrà dalle 8.30 alle 13.

CONFCOOPERATIVE

Il problema od Asti domenica un dibattito

«La cooperazione per la le aree edificabili, centro storico è il tema convegno che si terrà domenica alle 9, nel salone centro San Secondo. L'iniziativa è della Confcooperative di Asti. Relazioni di Mario Carletto, assessore regionale all'Urbanistica, Mario Sacco (presidente dell'Unione provinciale cooperative), Aldo Pia (vicesindaco di Asti), Luigi Bossolino (geometra), Gianni Bertolino (assessore Urbanistica), Angelo Grasso (presidente Federabitazione nazionale), Francesco Giachetti (segretario Comitato nazionale edilizia residenziale), Anselmo Lano (segretario provinciale Cisl), Antonio Fassone (consigliere comunale pci), Francesco Porcellana (consigliere regionale dc).

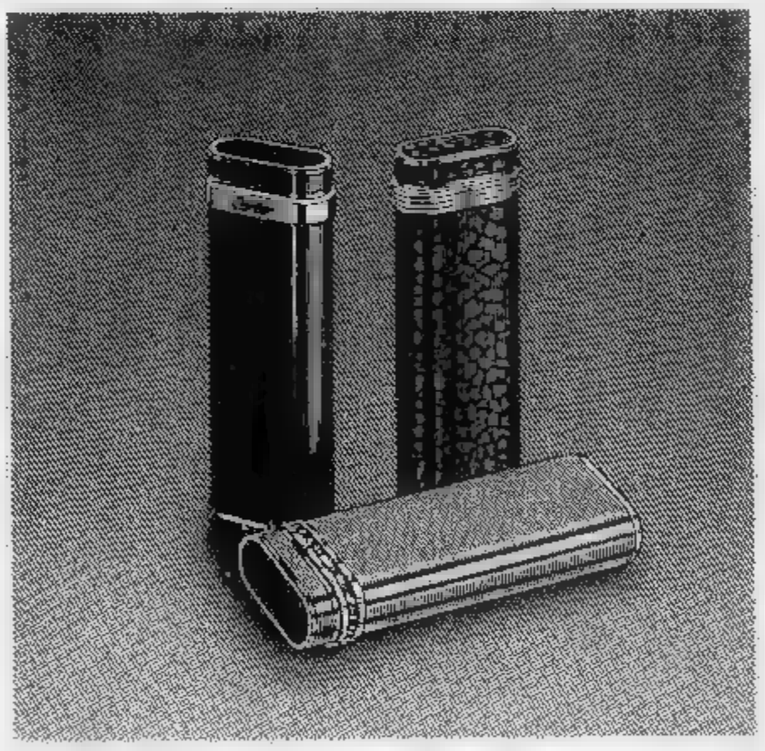
SAGRE

Il 10 dicembre premiazione Pro loco vincitrici

Lunedì 10 dicembre alle 20,30 all'Expoasalone di piazza Alfieri avrà luogo la cerimonia di consegna del «13° Trofeo Festival delle Sagre» e la premiazione delle Pro loco. La giuria ha proclamato ex aequo «Pro loco dell'anno 1990» Grana, Mongardino e Montiglio.

È mancato all'affetto dei suoi cari
di anni 85
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa**, il figlio **Oscar** con la moglie **Nella**, la figlia **Tiziana** con marito **Salvatore**, i nipoti **Massimo, Mirko, Gianluca e Simona**, fratello, sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi 23 c.m. alle ore 15,00 nella parrocchia di S. Tommaso in Canelli.
— **Canelli**, 23 novembre 1990.

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO

ASTI - PIAZZA SAN SECONDO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.62
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello	Tel.	0142/2154-2101
12100		V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
		V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi	Tel.	0321/33.341
18038		V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100		P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda	Tel.	0161/53.754-62.592

Ljubisa Vrbanovic sottoposto alla macchina della verità in Jugoslavia

La confessione di Manolo

Il capo della banda degli slavi ha ammesso di aver partecipato alla strage di Pontevico
Nessun cenno al delitto di Cortazzone. Le ricerche dei due slavi ancora latitanti

ASTI. Il fascicolo sulle indagini gli interrogatori e le perizie balistiche riguardanti l'omicidio del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, avvenuto il 15 ottobre scorso, è sempre in primo piano sul tavolo del procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, è diventa ogni giorno più voluminoso. Ieri è stato aggiunto anche fax proveniante dalla procura di Brescia. I colleghi lombardi hanno informato il magistrato astigiano che lo slavo Ljubisa Vrbanovic, 27 anni, detto Manolo, ha confessato alla polizia di Belgrado massacro dei coniugi Viscardi e dei loro due figli residenti nella frazione Torchiera del Comune di Pontevico (Brescia), avvenuto la di Ferragosto. La notizia alla procura bresciana è arrivata dall'Interpol per telex proveniente dalla capitale jugoslava. E' un particolare importante anche per gli inquirenti astigiani.

«Manolo» è infatti pure colpito, con altri tre slavi: il fratello Miso, anni, Zordan Giorgevic, 19 anni, Ivica Bajric, 21 anni, da mandato di cattura dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Asti, Renzo Massobrio. I quattro sono accusati di aver assassinato don Alessio Cortazzone. Zordan e Bajric sono ancora latitanti, nonostante le ricerche.

Nel carcere di Belgrado Manolo è stato sottoposto alla macchina della verità e ad un lungo interrogatorio da parte del criminologo-psicologo Kristic Ostaja e da funzionari della polizia.

Manolo ha finito per confessare la strage di Pontevico. A suo carico prove raccolte in territorio italiano dalla polizia e dai carabinieri erano già schiaccianti prima ancora della sua cattura, avvenuta il 19 ottobre a Belgrado dopo un conflitto a fuoco. Vrbanovic avrebbe ammesso di aver ucciso la famiglia Viscardi a scopo di rapina con la complicità di suo nipote Ivica Bajric, 23 anni. Manolo ha detto di aver sparato con una 357 Magnum, il nipote con una calibro che si è anche inceppata.

La tesi della presenza di altri due complici nella strage di Pontevico, per gli investigatori jugoslavi, sarebbe da accertare. Forse il magistrato di Brescia nei prossimi giorni si recherà a Belgrado per approfondire le indagini e interrogare di persona il nomade.

Manolo avrebbe invece negato di aver preso parte ad altri omicidi avvenuti in Italia e attribuiti alla «banda degli slavi». Gli inquirenti slavi non hanno rilasciato nuove dichiarazioni circa l'assassinio del parroco di Cortazzone, loro stessi sostengono che giorno del delitto don Alessio, Vrbanovic si trovava già nei dintorni di Belgrado dove ha commesso una rapina.

Manolo ha una fedina penale lunga e «insanguinata». Evaso nel giugno durante traduzione dal carcere di Pozarevak doveva scontare 14 anni di reclusione per omicidio in Jugoslavia.

Il fratello minore è a sua volta evaso dal carcere di Rimini. I due fratelli, con altri due complici hanno compiuto scorribande in varie località della Toscana, Lombardia Piemonte. Le denunce a loro carico sono almeno una cinquantina: rapine, stupri, omicidi. Ci vorrà ancora parecchio tempo per definire tutta la scia criminosa della banda. Manolo, secondo la legge slava, difficilmente sarà estradato in Italia mentre è più probabile un processo in Jugoslavia anche per i reati commessi in territorio italiano. Rischia la pena di morte.

Chi l'ha ucciso? Don Guglielmo Alessio, attorno al suo omicidio resta fitto il mistero

ASTI BREVI

CONDANNA

Torinese spacciava eroina in piazza San Secondo

Un anno di reclusione, 2 milioni e mezzo di multa, l'immediata scarcerazione. E' questa la sentenza emessa ieri dal tribunale a carico di Michele Groveri Mussa, 28 anni, residente a Torino, ritenuto responsabile di detenzione di 9 grammi di eroina «brown sugar». Groveri era stato arrestato la scorsa settimana dai carabinieri in piazza San Secondo.

PROCESSO

Arresto movimentato, assolto in tribunale

Accusato di calunnia nei confronti un maresciallo dei carabinieri è stato assolto dal tribunale perchè il fatto non sussiste: l'imputato è l'impresario edile Sebastiano Gagliano, 40 anni, di Villafranca. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna ad 1 anno e 4 mesi di reclusione. Il fatto risale all'ottobre 1986. Secondo la denuncia, l'impresario si era recato nell'abitazione del commerciante Lorenzo Ferrero di Cinaglio per incassare alcuni milioni in pagamento una serie di lavori edili, ma non lo aveva trovato. L'impresario, furioso, prendeva a calci una porta del Ferrero danneggiandola. La moglie del commerciante avvertiva telefonicamente i carabinieri che poco dopo bloccavano Gagliano. Ieri in aula, difeso dall'avvocato Raltazzi, l'imputato ha detto: «Sono stato preso a schiaffi da sottufficiale che poi mi ha ammanettato». I carabinieri che avevano fermato l'impresario hanno ito la versione dicendo: «Sapevamo che Gagliano girava armato e per timore di una sua reazione lo abbiamo ammanettato, ma non è stato mai colpito». E' risultato che l'impresario aveva in macchina una pistola giocattolo priva del regolamentare tappo rosso.

TAVOLA ROTONDA

Progetti sul disagio giovanile ad Asti

E' stata indetta del gruppo consiliare comunista una tavola rotonda sul tema «La città e il futuro dei giovani-progetti per affrontare disagio giovanile Asti». L'appuntamento è fissato per mercoledì 28 novembre, dalle a palazzo civico. Parteciperanno il capogruppo pci Laurana Lajolo, Marisa Ponzone della presidenza Acli, Corrado Bosello degli obiettori Caritas, Maurizio Pugliese del gruppo volontari Praia, Giuseppe Favrin della commissione servizi sociali, Luca Robotti della Fgci. Parteciperà anche all'assessore ai servizi sociali del Comune Augusto Dallera.

[illegible]

Corsi introduttivi al liceo linguistico

L'Associazione informatica astigiana e il Centro studi hanno organizzato corsi di avvicinamento all'informatica che terranno nei locali del liceo linguistico in via Comentina 32. Sono previsti corsi propedeutici e avanzati per programmare in Basic, Pascal, Cobol, per conoscere l'Ms-dos e i programmi applicativi più diffusi.

L'«ipogea» del Teatro Alfieri, dopo una breve programmazione culturale all'inizio dell'estate, ha ridotto l'attività

Sala Pastrone: aperta, ma solo per i convegni

L'unico spazio inaugurato, dopo dieci anni di lavori di restauro (costati finora 6 miliardi) rimane praticamente inutilizzato
Si prospetta la possibilità di gestione privata. Un'interrogazione del consigliere Florio (pli), l'assessore Barolo (dc) prepara un programma

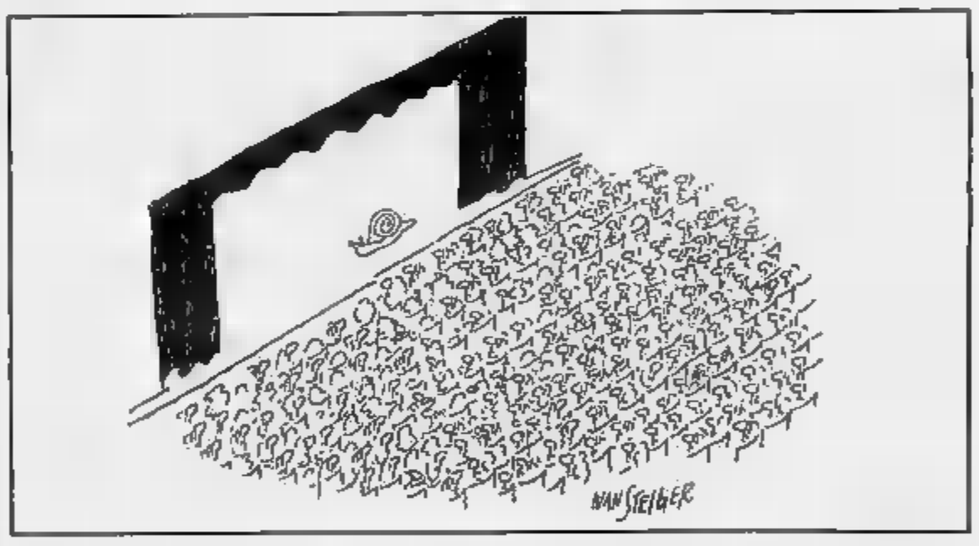
ASTI. Che fine ha fatto la sala Pastrone del teatro Alfieri? O meglio, che fine ha fatto il cinema, per il quale la sala è attrezzata? E' la domanda che sempre più astigiani si pongono e che pe ha risposto.

La sala, che fino all'inaugurazione in aprile era definita semplicemente «ipogea» (si trova sotto il teatro Alfieri, tuttora in fase di restauro), è in realtà perfettamente funzionante e può ospitare 150 persone. Ha accolto convegni, conferenze e spettacoli teatrali. avuto he un periodo di programmazione cinematografica, proponendo pellicole di qualità, anche se a ritmo ridotto (tre giorni nel fine settimana), fino all'inizio di Astitestro, in luglio. Dopo l'estate, tuttavia, la sala ha più ripreso le proiezioni, come ci si sarebbe aspettati.

Il problema è rimbalzato sui tavoli dell'Amministrazione comunale. Già in agosto Laurana Lajolo, capogruppo pci, aveva presentato un'interpellanza sulla programmazione alla sala Pastrone. Ora è il turno del consigliere liberale Luigi Florio, ex alla Cultura, che il 12 novembre ha indirizzato al sindaco una richiesta di notizie.

Florio parte dalla premessa che «la precedente Amministrazione, di cui facevano parte i partiti che compongono l'attuale maggioranza, aveva assunto un orientamento favorevole a gestione mista pubblico/privata della sala Pastrone». Il consigliere del pli ritiene inoltre che «tale orientamento parò l'unico capace conciliare pieno utilizzo della sala con costi accettabili carico del Comune». Florio chiede se l'orientamento della precedente Amministrazione sia stato abbandonato, e quali programmi siano stati elaborati. «Dall'insediamento dell'attuale Giunta - aggiunge Florio - mi risulta che non siano stati elaborati progetti. Perché?»

L'assessore alla Cultura Giuseppe Barolo (dc) non si fa cogliere impreparato. «Sto esaminando questione molto attentamente - dice - ed più complicata di quanto sembri. In Giunta si è solo parlato, e ci sono documenti in merito, della possibilità di affidare la gestione a privati. Ho ricevuto l'incarico di fare un progetto che sto completando».



Prosegue Barolo: «Sto analizzando le possibilità disposizione, che credo siano tre: la gestione diretta del Comune, una gestione mista ed una completamente affidata a privati. Ovviamente, dobbiamo comprendere che cosa significhi tutto ciò, calcolare i costi ed i guadagni, oppure definire quale sia il compito dell'ente pubblico nel proporre cultura e come ciò possa convivere con le esigenze imprenditoriali del privato».

Numerosi fattori entrano così in gioco: quali attività proporre, che tipo di film programe con quale margine di spesa, come organizzare il personale. Barolo ha una sua visione: «Tra le ipotesi possibili sceglierei gestione diretta. Tuttavia non voglio imporre la mia opinione e la confronterò con quella degli altri. Credo che la scelta dell'Amministrazione debba basarsi solo su calcoli economici, e se si arrivasse a interpellare i privati, dovranno essere garantite alcune condizioni. Ricordiamo che la sala pur sempre del Comune, e i restauri sono pagati con denaro pubblico». Finora lavori sono costati circa miliardi.

Per Salvatore Leto, direttore del teat Alfieri, dovrebbe considerare la questione da un punto di vista più ampio, che riguardi anche la sala maggiore, altrimenti il problema si presenterà nuovamente su scala più preoccupante». Aggiunge Leto: «Non si può pensare di fare cin casualmente in una sala come questa, serve una programmazione ben definita».

Giuseppe Barolo, assessore alla Cultura

Per ora comunque la sala non aprirà le porte per cinema. Tuttavia l'assessore Barolo è ottimista e si è fissato una scadenza: «Entro dicembre - sostiene - dovremmo trovare soluzione».

Carlo Francesco Conti

Pier Luigi Musso, 28 anni, ha annunciato alla giunta la decisione di lasciare l'incarico

Settime, il sindaco si è dimesso

«Nei piccoli paesi tutto il Consiglio deve andare d'accordo»

SETTIME. Il sindaco Pier Luigi Musso, 28 anni, dc, funzionario della Coldiretti di Nizza Monferrato ha presentato le dimissioni durante l'ultima riunione della giunta. E' l'epilogo di una situazione amministrativa diventata, a suo parere, ormai insostenibile.

«Non potevo più lavorare in queste condizioni - commenta Musso -. Ho peccato di presunzione pensando di poter andare avanti con l'appoggio di 12 consiglieri e a volte neppure tutti. In un comune piccolo come il nostro (517 abitanti) o si lavora tutti uniti o non si fa nulla. Qui non si discute di politica, ma di problemi concreti che necessitano della massima serenità per essere affrontati».

Dalle elezioni amministrative di maggio era uscito un Consiglio comunale completamente rinnovato. Soltanto quattro esponenti della precedente amministrazione si erano ricandidati. In lizza due liste: la prima dodici persone capeggiate da Pier Luigi Musso, poi eletto sindaco. Come simbolo il castello del paese. La lista avversaria composta di tre persone, capeggiata da Giuseppe Novara, agricoltore di 43 anni. Il loro simbolo era una stretta di mano accompagnata dallo slogan «Per il paese».

Qualche screzio si è verificato già prima delle elezioni. «Così - dice il sindaco - già nelle prime sedute di Consiglio il clima teso. Io ho pensato di poter ignorare l'opposizione, che invece si è rilevata valida. Inoltre nate incomprensioni anche tra noi dodici nelle discussioni dei vari problemi: bilancio, tassa sull'impianto di depurazione. Io ho chiesto la collaborazione di tutti e quindici i consiglieri. Per averla è stata posta la condizione di tornare al punto di partenza. Così rassegnato le dimissioni e si torna a discutere». Tra i motivi di contrasto, sollevati dalla minoranza, ci sarebbe anche il mancato svolgimento di uno spettacolo di lirica.

Ma dall'opposizione giungono invece diverse considerazioni. Dice Giuseppe Novara: «Ufficialmente non so nulla di queste dimissioni e neanche conosco le motivazioni. Mio parere in Consiglio il clima è disteso. La nostra opposizione è sempre stata molto corretta. Quando il sindaco ha chiesto la collaborazione di tutti, noi non ci siamo tirati indietro. Abbiamo offerto nostro aiuto, certo nei modi che la nostra posizione richiede». Nei prossimi giorni si svolgeranno alcuni incontri per chiarire la questione e ricucire i rapporti. «Non è da escludere - dice Musso - che ritiri le dimissioni. Ma voglio la certezza che si lavori quindici».

Antonella Torre

Pier Luigi Musso, dc, sindaco dimissionario di Settime

Processati a Casale ex dirigenti degli uffici di Alessandria, Asti e Vercelli

Condannati due ispettori del lavoro

A uno inflitti 4 anni e mezzo, all'altro 24 mesi

CASALE MONFERRATO. Condanne per i due ex dirigenti dell'Ispettorato del lavoro accusati di concussione: complessivamente sei anni e mezzo. «Se ho accettato quei doni Natale e a Pasqua è per una consuetudine». Così si è difeso il dottor Vincenzo Grasso, 48 anni, abitante ad Alessandria in via Bon 67, ex direttore dell'ispettorato del di Asti e vice-direttore di quello di Alessandria, che con l'ing. Giovanni Roberto, 66 anni, già direttore dell'ufficio analogo di Alessandria e reggente a Vercelli, doveva rispondere di concussione.

Per Roberto i difensori cca e Di Serafino hanno patteggiato la pena a due anni di reclusione con la condizionale. Invece Grasso, convinto non aver commesso un reato, ha preferito rito ordinario. Ha avuto 4 anni e mezzo.

I due funzionari erano stati arrestati il 1° aprile 1987 dalla polizia casalese che li aveva bloccati sull'auto di Grasso, dove c'erano tute ginniche, felpe, calzoncini sportivi, pigiami e camicie da notte, che provenivano dalle aziende «G.Anna G.» «Linfleur». Il fatto scitato scalpore. La polizia era intervenuta bloccando i due funzionari via Adam. Poco prima pattuglia aveva notato Roberto e Grasso mentre caricavano sull'auto indumenti «G. Anna G.» e alla «Linfleur».

Alla polizia erano giunte lamentele su pretese avanzate da dirigenti dell'ispettorato. L'arresto in flagranza fu convalidato dall'allora procuratore della Repubblica, Marcello Parola.

Il giudice istruttore Antonio Marozzo aveva disposto la perquisizione nelle abitazioni dei due funzionari. Gli agenti avevano trovato ingenti quantitativi di oggetti disparati: panettoni, cioccolata, abbigliamento intimo, capi sportivi, calzature.

Al processo Grasso si è difeso: «Chi non riceve regali a Natale e a Pasqua?». Ma i 23 testimoni hanno detto che in alcuni casi i due dirigenti preannunciavano la loro visita telefonata presentavano un elenco di merce che servivn. «Non ci venivano manifestata l'intenzione di pagare e noi non osavamo chiedere il corrispettivo.

Una «smania di razzia» l'ha definita l'avvocato Vittorio Boverio, difensore della parte civile «G. Anna G.», che ha richiesto la condanna di Grasso (Roberto ha patteggiato).

Il p. m. Giorgio Reposo ha chiesto per Grasso tre reclusione. La difesa ha cercato di minimizzare il caso definendolo «la concussione del panettone, della mutanda e del pigiama celeste». Il tribunale ha emesso la condanna a 4 anni e mezzo, interdizione dai pubblici uffici, risarcimento della parte civile. [s. m.]

Monastero Bormida, le indagini sul rogo che ha distrutto la sala da ballo «Diva»

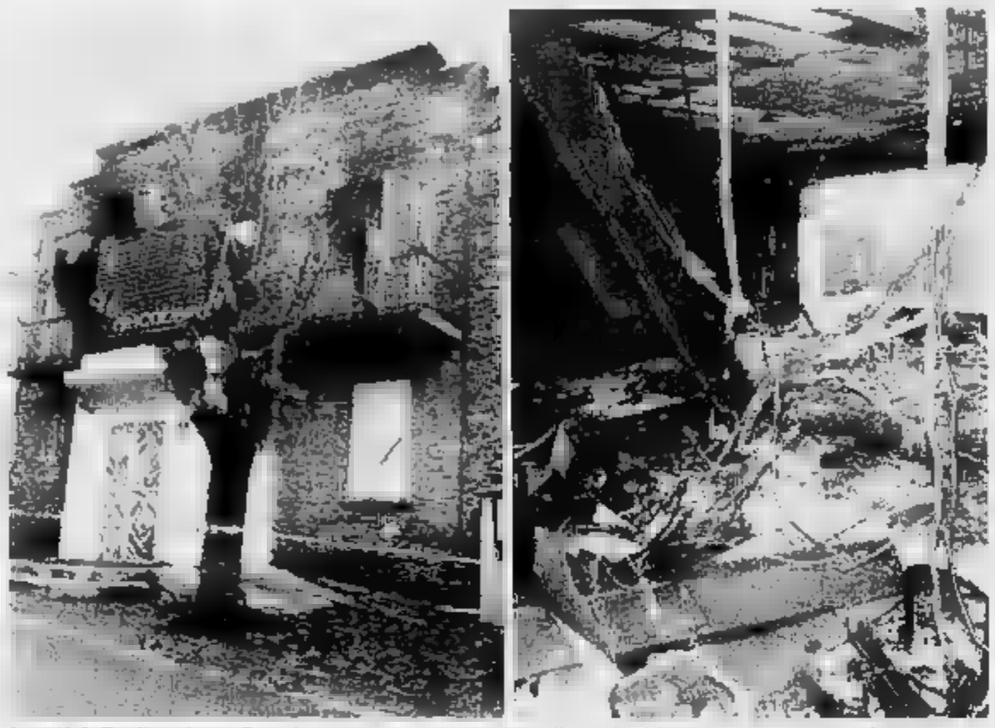
Discoteca bruciata, perché?

L'incendio sviluppatosi nella notte tra martedì e mercoledì è sicuramente doloso. Trovate tracce di liquido infiammabile. I titolari negano di aver ricevuto minacce o richieste di tangenti

MONASTERO BORMIDA. Sul cancello d'ingresso di ciò che [illegible] della discoteca «Diva», i carabinieri hanno apposto i sigilli del sequestro. Da ieri mattina, le forze dell'ordine [illegible] al lavoro per chiarire la dinamica dell'incendio che nella notte tra martedì e mercoledì ha completamente devastato il locale. «Il sequestro - spiega Pierluigi Cassol, brigadiere della stazione di Bubbio - [illegible] è [illegible] necessario, per tutelare ciò che resta dell'edificio da eventuali vandalismi o da invasioni [illegible] curiosi, che potrebbero anche involontariamente, sotterre elementi importanti per le indagini».

Nel frattempo il sindaco di Monastero, Adriano Biengio, ha fatto affiggere manifesti sui muri perimetrali del giardino, per impedire il transito nelle immediate vicinanze dell'edificio. L'ordinanza è dettata dal pericolo che si è creato nella discoteca a seguito dell'incendio: dai ruderi dell'edificio, infatti potrebbero cadere calcinacci e mattoni.

Le fiamme si sono sviluppate nella notte [illegible] martedì, verso le 3, come raccontano i testimoni abitanti vicino al «Diva», [illegible] precipitosamente per strada, dopo un brusco risveglio causato [illegible] da [illegible] fortissima esplosione. Lungo e difficile il lavoro dei Vigili del fuoco di Acqui ed Asti. L'imponente spiegamento di forze, purtroppo [illegible] ha potuto impedire [illegible] crollo del tetto, caduto con un boato verso le 5 [illegible] mattina. «Quando è crollato - dicono i testimoni - le faville sono salite ad un'altezza impressionante, erano più alte del campanile».



I resti della discoteca. Ecco che cosa [illegible] del «Diva» dopo l'incendio della notte scorsa. A sinistra l'ingresso principale della sala da ballo, a destra l'interno devastato dallo scoppio (FOTO LIBERTONE)

Fin dall'alba di mercoledì i carabinieri, affiancati da un nucleo della Questura di Asti, hanno [illegible] iniziato a setacciare i resti dell'edificio, per capire le modalità dell'accaduto. Nella tarda mattinata di mercoledì, gli inquirenti hanno fatto un primo punto della situazione, durante una riunione in municipio. L'incendio [illegible] sicuramente di origine dolosa e pare si sia sviluppato all'interno della discoteca, nel piano terra, sottostante la sala da ballo. Nonostante le norme di sicurezza ed i materiali idonei usati per la costruzione del «Diva», le fiamme hanno trovato [illegible] presa negli arredi interni: la forte esplosione, forse causata dai gas sprigionatisi nel locale, ha fatto il resto. E' stata divelta una saracinesca che chiudeva il garage, [illegible] deposito [illegible] attrezzature [illegible] la cantina. Nel giardino [illegible] stati scagliati con violenza le sedie ed i tavolini laccati di bianco, che servivano ad arredare la discoteca estiva, il «Diva Summer».

Sono state trovate tracce di liquido infiammabile vicino ad [illegible] porta scorrevole, che si affaccia all'esterno dell'edificio. I primi dati raccolti dai carabinieri, saranno trasmessi al procuratore della Repubblica di Acqui Terme. Il magistrato, dopo aver preso visione dei documenti, potrà ordinare un supplemento di indagine. I titolari della discoteca negano di aver ricevuto mai minacce o richieste di pagamento di tangenti. La discoteca era stata di proprietà anche [illegible] Piero Boero, il poliziotto che durante [illegible] rapina alla Poste di Asti, uccise un collega che tentava di fermarlo.

La discoteca era chiusa [illegible] alcuni [illegible]: la società proprietaria del locale pare fosse intenzionata a riaprire in occasione delle festività natalizie.

[illegible]

La legge (in vigore dal 1991) sulla riforma delle Elementari sta preparando una vera «rivoluzione»

Canelli perde la scuola di via Risorgimento

I 75 alunni [illegible] gli otto insegnanti verranno trasferiti in un'altra sede insieme con i sette allievi della frazione Sant'Antonio Unificate in [illegible] solo plesso le classi di zona Stosio [illegible] Bosca. Ma maestri e genitori chiedono che si rivedano tutti i progetti

CANELLI. Il mondo scolastico canellese è in fermento. Il motivo è la possibile soppressione ed il relativo accorpamento di alcune scuole proposte dal provveditorato agli studi [illegible] Asti, in base alla [illegible] legge sulla riforma della scuola elementare. La normativa, che dovrà essere applicata dal settembre 1991, prevede la «soppressione delle scuole con me- [illegible] 21 alunni con eventuale eccezione per i «plessi [illegible] montagna».

Le ipotesi [illegible] ristrutturazione del Circolo didattico canellese prevedono il trasferimento delle cinque classi della scuola elementare di via Risorgimento (75 alunni, 8 insegnanti, un bidello) e di frazione S. Antonio (7 alunni e un insegnante), nei locali di via Giuliani e l'accorpamento di questo corso con le sezioni già esistenti. Il piano [illegible] provveditorato, inoltre, riguarda l'unificazione in un solo plesso delle scuole [illegible] via Stosio e via Bosca, creando, così, due poli scolastici in periferia ed uno in centro.

La proposta [illegible] piaciuta al Circolo didattico di Canelli (comprende anche San Marzano e Moasca), in particolare per la soppressione delle scuole di via Risorgimento e via Stosio. «L'ideale sarebbe stato lasciare le cose come stanno. Comunque, [illegible] suggeriamo - dice Graziella Borgogno, docente vicario al Circolo didattico canellese - di trasferire le classi, dalla seconda alla quinta, nell'edificio [illegible] via Giuliani, mantenendo intatto il corso di studi e gli insegnanti sino alla soppressione definitiva del plesso nel '94/'95, quando la classe seconda di oggi avrà completato il ciclo scolastico. Riteniamo inoltre - aggiunge l'insegnante - che sia improponibile, attualmente, l'accorpamento Stosio-Bosca, in quanto lo spazio disponibile è limitato e la previsione prevede un leggero incremento. C'è da considerare, infine, l'eventualità che gli alunni di Moasca e S. Marzano, se non si troveranno valide alternative, gravitino su Canelli, aumentando la popolazione scolastica della città».

Le voci di un'eventuale soppressione della scuola di [illegible] Risorgimento, che si trova [illegible] piano terreno di [illegible] palazzo, ha scatenato [illegible] protesta degli insegnanti e dei genitori degli alunni. In una polemica riunione, svoltasi mercoledì sera nella biblioteca civica, alla presenza del sindaco Roberto Marmo, i genitori hanno fatto presente il loro «rifiuto ad [illegible] soluzione di questo genere.

Per convincere il provveditore a lasciare la scuola così com'è e dove si trova, andremo in delegazione ad Asti per spiegare i motivi del nostro rifiuto».

Anche il sindaco ha manifestato le sue perplessità sul piano [illegible] «Siamo preoccupati non solo per l'impossibilità pratica di metterlo in atto, ma anche per la reazione delle famiglie. Proprio questa protesta avvalora la nostra tesi dell'utilità [illegible] questa scuola, per [illegible] avvicinare maggiormente il servizio all'utenza».

[r. s.]

CORSI DI PITTURA CON L'UNICEF

ASTI. E' giunta alla quarta edizione la mostra-ricerca proposta [illegible] dal Comitato provinciale [illegible] Asti per l'Unicef, a cui [illegible] chiamati a partecipare le scolaresche di Asti e provincia. Il tema [illegible] di quest'anno è «La pittura, i pittori». «Vogliamo sollecitare le potenzialità creative del bambino, aiutandolo a sviluppare la [illegible] sensibilità verso l'arte - spiega Armando Brignolo, animatore volontario e coordinatore dell'iniziativa - attraverso la conoscenza delle opere e [illegible] vita degli autori». Al nuovo progetto ha [illegible] già aderito oltre 25 classi delle scuole materne, elementari e medie, per un lavoro che durerà l'intero anno scolastico. Brignolo illustra l'iniziativa: «Educazione all'immagine, apprendimento delle tecniche espressive tramite lo studio di opere celebri e la sperimentazione pratica, approccio alla storia dell'arte moderne e scelta [illegible] un artista. A questo punto - continua il coordinatore - viene proposta [illegible] ricerca biografica sull'autore scelto». Gli scolari dovranno poi, con qualsiasi tecnica, riprodurre alcuni quadri dell'autore «adottato». Dice Laura Mogliotti, presidente del Comitato di Asti per l'Unicef: «E' il nostro modo di intervenire nelle scuole, offrendo collaborazione per realizzare il progetto di Educazione allo Sviluppo che da [illegible] l'Unicef [illegible] perseguendo».

I bambini dovranno impegnarsi in un lavoro che va dalla conoscenza alla ricerca scritta, fino alla realizzazione di opere grafiche e pittoriche ispirate dalla loro fantasia. A lavoro concluso, tutto il materiale prodotto verrà esposto in una mostra che si terrà nel maggio prossimo nel Battistero di San Pietro.

[r. s.]

Oggi [illegible] domani nuovo appuntamento con il Gruppo astrofili astigiani allo stadio comunale: si potranno osservare la luminosa Sirio, Giove e i suoi pianeti

Due sere a «spiare» le stelle e i pianeti

Con il telescopio per studiare Marte avvicinarsi alla Terra

ASTI. Oggi [illegible] domani, dalle 21 alle 24 [illegible] può assistere ad uno spettacolo di stelle [illegible] pianeti, allo stadio comunale, attraverso i telescopi che il Gruppo Astrofili Astigiani mette a disposizione di tutti, curiosi e appassionati.

Lo spettacolo garantisce Marte nel momento in cui sarà più vicino alla Terra, (cosa che avviene ogni 780 giorni), [illegible] Giove con i suoi satelliti.

Marte si leva ad Oriente, fulgido astro rossastro tra le stelle del Toro. Succede dopo un freddo crepuscolo d'autunno, mentre rimaniamo [illegible] gli occhi fissi al cielo, stupiti trascinati da un impellente anelito all'immaginazione.

Dimentichiamo l'impatto dei venti gelidi del Nord e rimaniamo [illegible] piantati a guardare le romantiche escursioini cromatiche, dal toni caldi dietro il tramonto al blu intenso dello Zenit. Compare Marte, che splende di più su tutte le stelle. La sua immagine al telescopio si distingue, non rimane puntiforme come per i corpi troppo lontani e come il sole. Ingrandita è una sfera dotata come la luna [illegible] zone più o meno [illegible].

Gli antichi associavano il pianeta sanguigno al dio della guerra, e poi si pensò che potesse ospitare la vita similmente alla Terra. E infatti dall'oculare di un telescopio ci giunge l'immagine di un corpo celeste dotato di calotte polari bianche e [illegible] macchie verdastre le cui intensità seguono i ritmi stagionali.

Mentre si è immersi in queste meditazioni, ecco sorgere, sotto la maestosa costellazione di Orione la più brillante stella vista dalla Terra, seppure [illegible] luminosa di Marte. E' Sirio, ben nota agli antichi Egizi che vedevano nella sua prima apparizione mattutina l'avviso della prossima inondazione del Nilo.

Contemporaneamente, ad una trentina di gradi verso Est, [illegible] leva all'orizzonte [illegible] altro corpo molto brillante nella costellazione del Cancro: è Giove, il globo «sporcato» da bande orizzontali e da una grande macchia [illegible] che significano perturbazioni atmosferiche.

Il pianeta è composto prevalentemente di [illegible] volume gassoso di Idrogeno, Elio e Metano ed è il più massiccio del sistema solare. Intorno a Giove [illegible] visibili, [illegible] lo furono per la prima volta [illegible] Galileo, quattro puntini luminosi che [illegible] i cosiddetti satelliti Galileiani [illegible] Medicei: Io, Europa, Ganimede e Callisto. Questi satelliti subiscono interessanti fenomeni geocentrici, a volte celandosi dietro Giove, altre ponendosi davanti. Come folletti partecipano al mondo infinito e misterioso. Tutto questo si potrà vedere e «sentire» dal piazzale dello stadio comunale.

[t. v.]

SESSANTA SOCI

Sono una sessantina gli iscritti al Gruppo astrofili astigiani «Beta Andromedae»: gli appassionati di pianeti e satelliti possono anche «vantare» una sede, situata a palazzo Mazzetti, in corso Alfieri 357, in cui poter approfondire [illegible] conoscenza delle meraviglie celesti.

Gli astrofili astigiani sono guidati dal presidente Pietro Baudino; particolarmente attivo il gruppo che riunisce i giovani, occupati in questo periodo a costruire uno speciale tipo di telescopio con cui «indagare» il cielo.

Tra i progetti del Gruppo c'è quello che punta a reperire un'area in cui poter organizzare in modo permanente [illegible] vazioni celesti e incontri tra appassionati od esperti.

Cercando le stelle. Un gruppo di astrofili astigiani, durante una recente prova di osservazione della volta celeste

DALL'ASTIGIANO

ENOLOGIA

Manifestazione sulle «cantine storiche»

Il giornalista enogastronomo Luigi Veronelli interverrà domani a Costigliole alla giornata di studio sul tema «Vino, attualità e storia». L'iniziativa [illegible] proposta dal Comune in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers, il Consorzio del Barbera d'Asti e del Monferrato e la rivista «L'Etichetta». L'incontro si terrà nel salone del castello e sarà aperto, alle 10, [illegible] Lorenzo Corino (nella [illegible] to), direttore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura [illegible] Asti, [illegible] [illegible] relazione [illegible] «Il Barbera: riflessioni e considerazioni». Alle 16, nel teatro comunale, Veronelli parlerà di «Necessità delle cantine storiche»; saranno anche presentati i suoi ultimi volumi [illegible] nicolli». La giornata si concluderà con una degustazione alla Cantina [illegible] di [illegible] Roma. Recentemente il Barbera d'Asti e del Monferrato è stato al centro di una conferenza stampa che il presidente del Consorzio, Paolo Ricagno, e Luigi Veronelli hanno tenuto il [illegible] novembre al «Expovip» di Milano.

LICENZIAMENTI

Prosegue la vertenza Way-Assauto

Ancora un incontro, tra direzione e sindacato, sui problemi della Way-Assauto. Mercoledì [illegible] [illegible] parti hanno nuovamente discusso [illegible] di esuberi, produttività e investimenti; l'intesa tuttavia sembra ancora molto lontana. Il confronto proseguirà la prossima settimana, dopo che il Consiglio di fabbrica avrà aggiornato le maestranze sull'andamento della trattativa. Lunedì 26 torneranno in stabilimento gli addetti (circa la metà dell'organico complessivo, che ammonta a 1309 dipendenti) collocati [illegible] cassa integrazione [illegible] per questa settimana.

[illegible] PROVINCIALE

Una seduta sui problemi dell'agricoltura

Lunedì 26 novembre, alle 15,30, il Consiglio provinciale si riunirà per nominare i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione di Istituto autonomo [illegible] popolari, Consorzio palasport, Cassa di risparmio di Asti, Biblioteca consorziale Astense, Consorzio stazione di monta equina. Il Consiglio tornerà nuovamente a riunirsi, in seduta aperta, mercoledì 28 novembre in occasione della giornata [illegible] mobilitazione regionale indetta da Coldiretti, Confcoltivatori [illegible] Confagricoltura sulla crisi dell'agricoltura. Al termine della discussione si prevede l'approvazione di un ordine del giorno da inviare al Consiglio dei ministri.

GEMELLAGGIO

Da Castelnuovo Belbo alla Francia

Si «rinfresca» il gemellaggio tra i Comuni di Castelnuovo Belbo e di Diémoz, piccolo centro della Val d'Isère, stretto nel 1972. Una delegazione di amministratori astigiani si recherà in Francia [illegible] 1° e il 2 dicembre per programmare scambi culturali, commerciali e sportivi. La visita dei rappresentanti di Castelnuovo Belbo segue il viaggio fatto mesi fa nell'Astigiano dai «cugini» [illegible] Diémoz.

[illegible]

Chi [illegible] ha pagato [illegible] tassa sul plateatico?

Non tutti gli ambulanti dei mercati cittadini hanno pagato la tassa per l'occupazione del suolo pubblico, in scadenza agli inizi di novembre: la Confesercenti, sollecitando i ritardatari a fare il versamento, ricorda che tra le conseguenze del [illegible] pagamento vi può essere anche [illegible] revoca della concessione. Nel 1991 la Confesercenti attiverà un servizio per sveltire le pratiche di pagamento dell'imposta; l'ufficio sarà aperto anche ai non iscritti.

[illegible] CIVILE

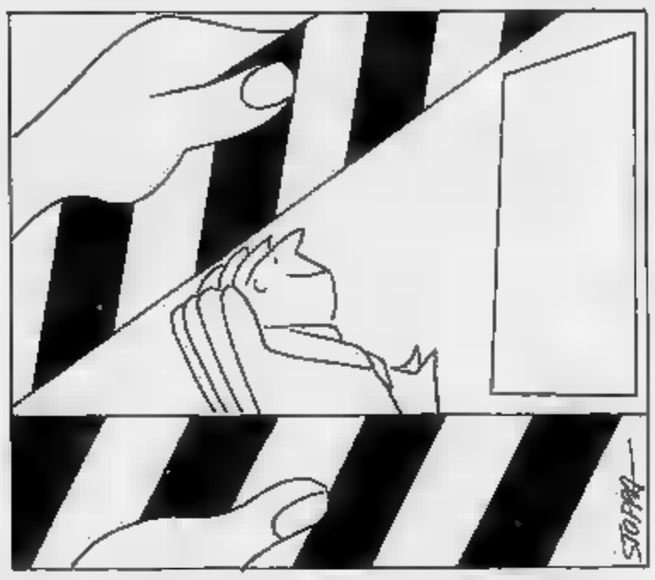
Seimila domande ancora ferme al ministero

Il Consiglio provinciale sarà chiamato a discutere un ordine del giorno che sollecita le Usl di Asti e Nizza [illegible] acquisire le circa 6 mila domande astigiane giacenti al ministero del Tesoro per la concessione [illegible] di assegni [illegible] pensioni di invalidità civile. L'iniziativa è del capogruppo pci, Annelisa Ubertone. Recentemente gli accertamenti per l'accoglimento delle domande [illegible] calcola un ritardo di circa due [illegible] nell'espletamento delle pratiche] è stato trasferito dalle commissioni mediche del ministero a quelle periferiche dell'Usl. L'ordine del giorno sarà discusso nelle prossime sedute del Consiglio provinciale.

Proseguono le due rassegne organizzate dai cinecircoli di Asti e San Damiano

E' venerdì, si va al cineforum

Stasera «Crimini e misfatti» di Woody Allen al Don Bosco e «Il tempo dei Gitani» di Emir Kusturica al Cristallo
Gli appassionati astigiani lamentano la carenza di sale. «Spesso si è costretti ad andare al cinema a Torino»



ASTI. Con l'arrivo del freddo sembra essersi risvegliato l'interesse per il cinema. A questa sera si aggiunge allo due rassegne già incominciate ad Asti e a San Damiano, anche quella a Costigliole.

Ad Asti, prosegue stasera ale 21 la mini rassegna organizzata dal «Cgs» al cinema Don Bosco, in via Dante 124. Il cartellone prevede la proiezione di «Crimini e misfatti» di Woody Allan, che sarà replicato domenica sera (ingresso 5 mila lire).

A San Damiano il cineforum organizzato dal cinecircolo San Vincenzo al cinema Cristallo proseguirà stasera con «Il tempo dei Gitani» di Emir Kusturica.

Sabato e domenica nella sala sandamianese verrà invece presentato in anteprima per la provincia il film di Marco Risi «Ragazzi fuori», aspra denuncia della condizione dei giovani a rischio (ingresso 8 mila lire).

Tuttavia la presenza di tre rassegne cinematografiche di qualità non compensa la «fame» di cinema degli appassionati, che spesso si vedono costretti ad andare fuori provincia per vedere le pellicole preferite. Il fenomeno non riguarda solo il cinema di genere (giallo, horror, fantascienza), ma spesso anche quello che viene distribuito senza etichette.

Ad esempio, Davide Giorgi, studente, appassionato di fantascienza, lamenta la pressoché totale assenza di film del genere preferito dalle sale astigiane. «Persino un film come "Atto di forza", distribuito come film di cassetta grazie alla presenza di Schwarzenegger, ad Asti non si è visto. Così un giorno ho deciso di non aspettare e con un gruppo di amici sono andato a Torino, spendendo magari qualche lira in più, ma con la sicurezza di vederlo».

La situazione è aggravata anche dalla carenza di sale dell'Astigiano a programmazione continuativa: sono dodici, di cui quattro in città (il Don Bosco non ha programmazione continuativa). I cinema nelle provincia, a Nizza, San Damiano e Canelli, proiettano film solo per due o tre giorni nel fine settimana. Inoltre Moncalvo è privo di cinema, benché in passato potesse vantare tre.

«Non stupisce quindi che le rassegne abbiano successo - spiega Carlo Menzato del "Cgs" Don Bosco - anche quando sporadiche, come quella canellese dedicata al regista spagnolo Almodovar, e seguite da un grande pubblico che può trovare spesso i film trascurati dalle programmazioni quotidiane».

[o. f. e.]

OTTO FILM A COSTIGLIOLE

COSTIGLIOLE. Con otto titoli in programma, s'inizia stasera al Cinema-teatro comunale il cineforum organizzato dalla Biblioteca civica.

L'iniziativa, giunta alla terza edizione, avrà cadenza bisettimanale: ogni volta film verrà presentato il venerdì, alle 21, per e ripproposto domenica pomeriggio, alle 15,30, per favorire la presenza degli anziani alle proiezioni.

L'unica eccezione si avrà nel periodo delle festività natalizie, quando il programma subirà alcune modifiche, riducendo gli appuntamenti fino al gennaio e prevedendo per mercoledì 26 dicembre il tradizionale appuntamento i cartoni animati.

Predisposto con la consulenza di Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri di Asti, il cartellone contiene titoli degli ultimi anni che hanno avuto grossa presa sul pubblico e che si sono aggiudicati premi Oscar o Palme d'oro a Cannes.

Quest'anno, a differenza del passato, non sono previste particolari forme di abbonamento, ma la riduzione del biglietto (intero 5 mila lire) sarà estesa agli anziani oltre i anni e riguarderà ragazzi sotto i 18: potranno entrare in sala pagando mila lire.

Ad aprire la rassegna, **stasera e domenica 25 novembre**, sarà l'ultimo film di Oliver Stone, «Nato il 4 luglio», con Tom Cruise e Willem Dafoe.

Il programma proseguirà poi con queste date:

Venerdì novembre, domenica 2 dicembre: «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford, con Morgan Freeman e Jessica Tandy

Venerdì 7, domenica 9 dicembre: «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Sean Connery

Mercoledì 26 dicembre: «Alla ricerca delle valle incantate» di Danny Bluth;

Domenica 6 gennaio: «Le avventure del barone di Munchausen» di Terry Gilliam, con John Neville, Oliver Reed e Sting;

Venerdì 11, domenica 13 gennaio: «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore, con Philippe Noiret e Salvatore Cascio;

Venerdì 18, domenica gennaio: «La voce della luna» di Federico Fellini, con Roberto Benigni e Paolo Villaggio;

Venerdì 25 gennaio, domenica 27: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams e Robert Sean.

[l. n.]

I gruppi fotografici astigiani insieme per una minirassegna

E' il tempo delle diapositive

Questa sera verrà proiettato un documentario sul mondo sottomarino
Martedì si svolgerà un incontro dedicato all'analisi dell'immagine

ASTI. E' il momento delle diapositive. Questa sera alle 21 nella sede dell'Associazione culturale fotoamatori astigiani (Acfa) al circolo Arca-Enel in via Pagliani 24 sarà proiettato il «diaporama» (proiezione a dissolvenza incrociata) del fotografo subacqueo genovese Sergio Loppai dal titolo «Io amo il mare». Domani alle 17 al circolo sarà inaugurata la mostra di fotografie di Oreste Cavallo, dal titolo «In principio».

Per poter esprimere al massimo le capacità di ognuno, i tre fotoclub che operano ad Asti hanno messo da parte lo spirito competitivo e le «rivalità positive» che nascono spesso tra gruppi dagli interessi affini, e si sono trovati insieme per una serie si iniziative. Sono l'Acfa, il Fotocineclub Way Assauto e il Gruppo fotografico astigiano ed hanno organizzato serie di proiezioni, iniziatasi la settimana.

Mettendo a disposizione esperti e materiale, si rivolgono non solo agli appassionati, ma ad un pubblico più vasto, che si vuole conquistare all'affascinante mondo dell'arte fotografica.

Alberto Rudigier, delegato della Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche) per Asti, spiega che questo vuole essere il primo passo per una collaborazione tra quanti hanno fatto della fotografia un impegno culturale. «Lavorando assieme - spiega Rudigier - i fotoamatori dei diversi circoli possono scambiarsi le loro esperienze, arricchire il loro bagaglio tecnico e i contenuti e, questa la cosa più importante, esprimere migliori risultati. Cosa che, oltre a qualificarsi agli occhi del pubblico, consente di proporre un prodotto sempre più efficace ai fini di un dibattito culturale, che può coinvolgere l'intera collettività».

Come primo momento di questa nuova attività è in di svolgimento una serie di incontri e proiezioni di diapositive, che vengono ospitati nelle sedi dei vari circoli. Dopo la «Storia della fotografia» di Pierrenrico Ladetto (Fotocineclub Way Assauto) e l'interessante «seminario» sul ritratto di Filiberto Gorgerino, martedì 27 novembre ci sarà incontro su «Lettura dell'immagine» di Aldo Piana, nei locali del Gruppo fotografico al Don Bosco.

Riprende Rudigier: «Speriamo che questo spirito di collaborazione continui ad gli appassionati del "clic", per far sì che gli sforzi comuni diano vita a manifestazioni di risonanza. La fotografia come mezzo espressivo, rappresenta strumento abbastanza accessibile, sia nelle implicazioni tecniche che in quelle creative (la bravura e l'artisticità si acquisiscono l'esperienza)».

«La divulgazione - aggiunge Enrico Ivaldi, del Gruppo fotografico - da parte di chi già si occupa di fotografie e dei club, può avvicinare nuovi interessati, ad attività che sviluppa il gusto estetico, la capacità osservazione, il senso dell'indagine critica, per capire un po' meglio come è fatto il mondo».

Armando Brignolo

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Pittori astigiani al Carecs

Si apre oggi alle 16 mostra collettiva di pittori astigiani nella sala del Carecs in via Morelli. Espongono Giovanni Albesano, Giovanni Arri, Susanna Bagnis, Raimondo Berritella, Vittorio Bosia, Luigina Bruno, Gianni Bruscato, Pietro Bucaria, Donato Calati, Renato Cane, Giuseppe Gardino, Giancarlo Gianotti, Denise Gothschock, Mariella Incardona, Margherita Manzone, Giorgio Marangoni e Gerardo Marzano. L'esposizione resterà aperta fino al 2 dicembre e sarà seguita da un secondo turno di espositori.

CASTELNUOVO D. B.
Conferenza sul beato Allamano

Stasera alle 21 alla biblioteca civica «Sebastiano Filipello» in piazza Don Bosco, si terrà una conferenza sulla figura del missionario Allamano, recentemente beatificato. Relatore sarà padre Francesco Bernardi che parlerà sul tema: «Il nico Allamano, fondatore e attualizzatore del pensiero missionario».

ASTI
In scena la compagnia Brofferio

La rassegna amatoriale «Teatro per prosegue domani sera alle 21,30 al Teatro Don Bosco con commedia «Alla larga dalle suocere», libero adattamento in piemontese di Pietro Fassio, anche regista dell'allestimento. Sarà rappresentata dalla compagnia astigiana «Angelo Brofferio». Ingressi 7 mila lire, 5 mila ridotti.

Proiezione sull'arte astigiana

S'iniziano domani sera i festeggiamenti per il trecentesimo anniversario «voto» all'Immacolata a Villanova. Alle 20,30 in municipio saranno proiettate diapositive curate da Anna Gallo a proposito delle opere del pittore Guglielmo Caccia, detto «il Moncalvo»; Giorgio Musso parlerà del mulino di Casale e dell'agricoltura e del commercio nella zona nel '600. Si parlerà inoltre della storia del convento francescano della Madonna degli Angeli a Villanova. Ingresso libero.

Concerto chitarra classica

Domani alle 21 alla chiesa-teatro San Giovanni, nuovo appuntamento dell'«Autunno musicale villafranchese». Si esibirà il giovane chitarrista Salvatore Falcone, con musiche di Roncalli, Rodrigo, Mario Castelnuovo-Tedesco, Giuliani e Viozzi. Ingresso 5 mila lire.

ASTI
Oboe e pianoforte all'Ottolenghi

Proseguono gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Domenica alle 17,15 a Palazzo Ottolenghi si terrà il concerto dell'oboista Bruno De Rosa e della pianista Daniela Carapelli. In programma brani di Poulenc, Saint-Saëns, Rota, Malipiero, Schumann e Sinigaglia. Ingresso mila lire.

ASTI
Serata di operetta al Politeama

Si terrà giovedì 29 novembre al Teatro Politeama una serata dedicata all'operetta. La Giovane Compagnia d'operette, con la regia di Corrado Abbati, presenterà uno degli spettacoli più noti repertorio, «Cin-ci-là». I biglietti costano mila lire per la platea e mila per la galleria. E' possibile prenotare all'agenzia viaggi Ecclesia, corso Dante 17, telefono 53.681.

MORALE
Festa di Santa Caterina

Si svolgono domani e domenica i festeggiamenti patronali di nta Caterina. Domani pomeriggio gara di bocce; alle 21 ballo liscio con «La bersaglierа». Domenica alle 10 al circolo Arcol in piazza Vittorio Emanuele si svolge la «Giornata del tartufo monalese». Alle 15,30 discoteca Majestic per i più giovani, alle 19,15 sprint» e alle 21 serata di chiusura con il gruppo «Fantastici folk» e la cantante Gilda.

NOTTE GIOVANILE

a cura di C. F. Conti

CASTELNUOVO
Jazz trio al Maltese

Ritorna il jazz alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco. Questa alle 21,30 ne sarà protagonista il trio torinese formato dal chitarrista Pino Russo, con il contrabbassista Dino Contenti e il batterista Davide Graziano. Gruppo tra i più interessanti della scena italiana, il trio presenta un jazz originale, ricco di spunti provenienti da aree musicali differenti. I musicisti stati «introdotti» nel mondo del jazz dal pianista torinese Gianni Negro; Pino Russo e Dino Contenti hanno inoltre elaborato con il sassofonista astigiano Gianni Basso (Contenti ha anche fatto parte della At big band).

Domani sera sulla scena della birreria salirà lo storico gruppo rock acquese «Knot Toulouse», in formazione a tre: Fabio Racchi alla batteria, Gianrico Bezzato voce, chitarra e autore e Roberto Ghiazza al basso.

Domenica sera ancora «chitarra bar» il duo Pimmo-Filippone, chitarra acustica e voce, con repertorio cantautori italiani e West coast. Martedì sera invece per la rassegna di film musicali viene proiettato «Quadrophenia», musiche degli «Who» e la partecipazione di Sting. Tutti gli appuntamenti s'inizieranno alle 21,30; l'ingresso è libero.

CASTELNUOVO
Veglione a sorpresa

Un nuovo gruppo di amici, Tito, Pito, Antonio e Giuseppe, si è formato per organizzare le scatenate serate Whisky notte Salera. La serata d'esordio è stata fissata per domani, «Veglione a sorpresa». Il biglietto costa 10 mila lire; è gradita la prenotazione, che si può fare al bar Mixi di largo Martiri della Liberazione e al bar Portici Rossi in piazza Alfieri.

OMNIA
Ballare con Radio dj

Si balla musica «house» e «techno» alla discoteca Omnia in frazione Gaminella di Mombello, a pochi chilometri da Moncalvo (strada per la Val Cerrina). Domani animatore sarà il dj Marco Biondi di Radio Dj Network per Italia 1.

SPORTING CD
La festa continua

Alla discoteca Sporting CD, sulla statale per Torino all'altezza del casello Asti Ovest, «la festa continua», come promettono gli animatori. La discoteca è stata inaugurata la scorsa settimana.

ROSA DEI VENTI
Voglia di liscio

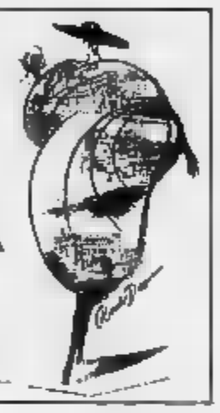
Il liscio è di casa al dancing «La rosa dei venti» a Valfenera; domani sera si ballerà con l'orchestra «I Rubacuori», mentre domenica sarà la volta dei «Melodici». Il dancing ospita inoltre questa sera la scuola ballo.

Per informazioni e prenotazioni telefonare 939.298.

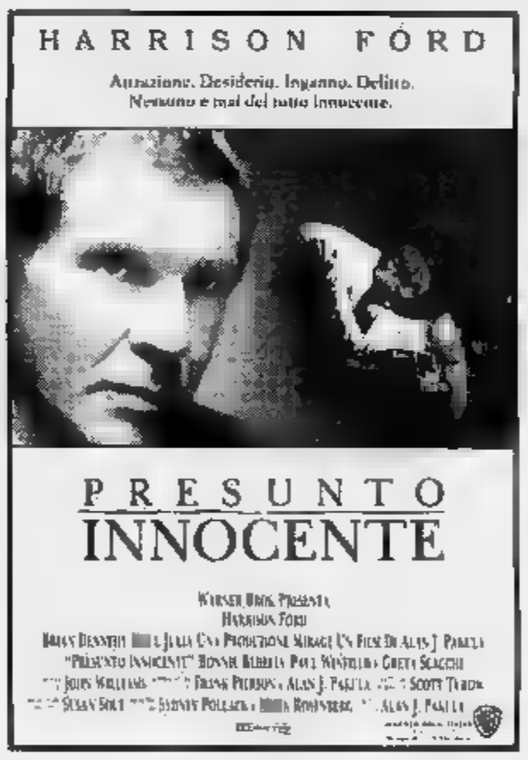
MOVIDA
Prossima apertura

Sta per essere aperta una nuova discoteca nell'Astigiano. Si chiama «Movida» e si trova a Castelnuovo Calcea; l'inaugurazione è prevista per venerdì 30 novembre. Per informazioni rivolgersi al 957.129.

Aziende produttrici di manufatti e prefabbricati per l'edilizia
RAPPRESENTANTE
plurimandatario inserito nel settore cui affidare incarico per la provincia di Asti e Alessandria.
Scrivere Publikompass - 10100 TORINO


Chi vend la vaca a ten el vitel.
a l'à 'l servel dsora 'l capel
Chi vende la vacca e tiene il vitello,
ha il cervello sopra il cappello.
Cel fijt a lana, a pieuv ant la smana.
Cielo fatto a lana, piove in settimana.
I PROVERBI PIEMONTESI SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044

CINEMA TORINO

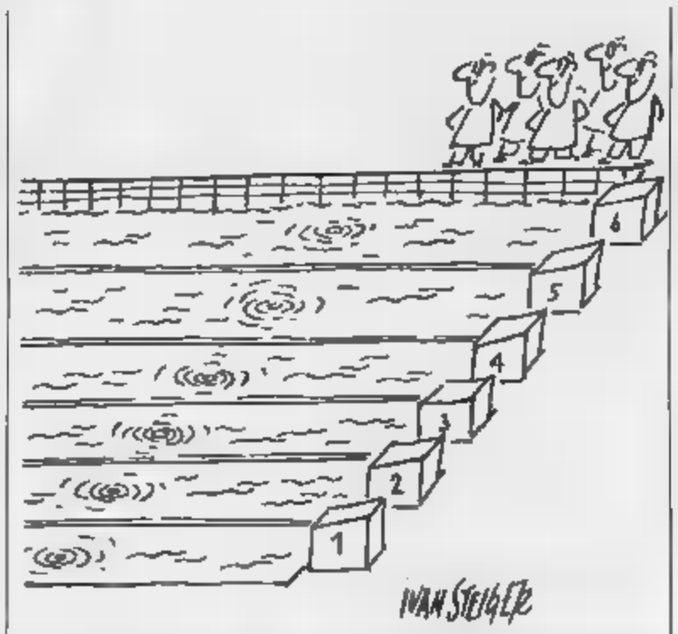
grand'eliseo e ROMANO


«... Il film amato dalla critica, il più applaudito dal pubblico!»
OGGI AL CENTRALE 1

Si apre domani la stagione agonistica indoor: dal vivaio emergono interessanti talenti

Nuoto, una vasca di speranze

La prima gara è in programma a Saluzzo: vi parteciperanno anche gli atleti della «Asti Nuoto»
I portacolori sono Elisa Prato (stile libero), Monica Ibido (delfino) e Giuseppe Palumbo (rana)



ASTI. Si apre ufficialmente domani con il meeting internazionale di Saluzzo la stagione agonistica di nuoto. Alla gara parteciperanno oltre ad atleti di valore internazionale (l'anno scorso l'attrazione fu Matt Biondi), anche tre nuotatori astigiani: Elisa Prato, Monica Ibido e Giuseppe Palumbo, tesserati per l'«Asti Nuoto».

La società astigiana è rimasta l'unica a rappresentare il nuoto astigiano.

Alcuni atleti hanno raggiunto nel passato i vertici nazionali come Andrea Santi ed Elena Prato, che si sono trasferiti poi alla Sisport Fiat. Attualmente la punta di diamante è la diciottenne Elisa Prato, specialista in stile libero, che nella categoria junior ha conquistato il titolo nei 200 stile libero nel 1988 e l'anno sucessivo è stata campionessa indoor sugli 800. Ma anche nel campionato a squadre l'Asti Nuoto ha raggiunto eccellenti livelli raggiungendo nel 1989 la serie B. Il presidente Sergio Santi propone alcuni obbiettivi per la stagione che va ad iniziare: «Noi puntiamo - dice - ad aumentare la partecipazione individuale alle gare che si svolgeranno dal 20 al 27 febbraio a Desenzano».

L'anno passato realizzarono i tempi necessari per la qualificazione Andrea Migliarino e Giuseppe Palumbo per i ragazzi e Elisa Prato e Stefania Carrer tra le ragazze. Anche le staffette maschili e femminili centrarono le finali.

La preparazione agonistica a cui si sottopongono questi ragazzi è molto dura: cinque allenamenti alla settimana per due ore al giorno per i nuotatori di livello medio. Sei allenamenti per i migliori e, quando vi sono le gare, anche di domenica. Inoltre gli atleti vanno tutti a scuola e devono conciliare le giornate in piscina con gli studi.

«L'altro obbiettivo, afferma sempre il presidente, è la Coppa Brema che è una gara a squadre: cercheremo di ripetere l'exploit dell'anno con la promozione in serie B». La squadra è da tre anni sponsorizzata Carispo. In questa stagione le attese maggiori si rivolgono, oltreché alla già citata Elisa Prato, al sedicenne Giuseppe Palumbo, specialità rana, che dovrebbe ottenere grossi risultati tra gli juniores. [e. a.]

UNA SOCIETA' IN CRESCITA

ASTI. L'Asti Nuoto è stata fondata nel 1981. Dalla scorsa stagione la società ha incorporato anche il Centro Nuoto Asti.

I dirigenti. Il presidente, Sergio Santi, è in carica dal 1984. Il vicepresidente Mario Lagalla. Fa parte del direttivo inoltre un gruppo di una decina di altri dirigenti.

Il settore tecnico. L'organico tecnico comprende per il settore agonistico gli allenatori: Oscar Antonucci, Fabrizio Bitner e Katia Boscaldo; per il settore propaganda Gianni Caraffa, Massimo dal Conte, Barbara Langella e Francesca Manfredi; preparatore atletico Ezio Terzuolo.

Gli atleti. Nell'organico attuale figura Elisa Prato (nata nel 1972), campionessa italiana juniores nei 200 stile libero nel 1988 e campionessa italiana indoor cadetti negli 800 stile libero nella passata stagione.

Altri atleti: Stefania Carrer, 16 anni, stile liberista particolarmente valida nelle lunghe distanze; Monica Ibido, 16 anni buona delfinista e in stile libero. Tra i ragazzi: Giuseppe Palumbo, 16 anni, ranista e delfinista. Davide Langella, 17 anni, specialità stile libero. Donato Ferraris, 17 anni, dorsista. Fabio Viale, 14 anni, delfinista e ranista. Andrea Migliarino, 14 anni, dorsista. Fanno parte degli agonisti quarantina di ragazzi e ragazze a cui vanno aggiunti circa 160 soci che praticano il nuoto gareggiare.

Il calendario. Le prime gare si sono svolte sabato ma servivano unicamente per fare i primi tempi dell'anno. L'attività entrerà veramente nel vivo da domani la prima importante riunione natatoria che si svolgerà a Saluzzo in provincia di Cuneo.

Il novembre vi sarà una manifestazione regionale assoluti a Torino e uno per esordienti a Novara.

Il 9 dicembre saranno di nuovo di gli esordienti a Saint Vincent in Valle d'Aosta.

Il 16 dicembre si svolgerà la fase regionale di Coppa Brema, gara a squadre.

Il 22 e il 23 dicembre a Torino si svolgerà la prima prova per l'ottenimento dei tempi di ammissione ai campionati nazionali di categoria (criteria giovanili nazionali).

Nel 1991 le finali dei criteria avranno luogo il 20 al 27 febbraio a Desenzano sul Garda. **Sponsor.** Per il terzo anno consecutivo l'Asti Nuoto è sponsorizzata dalla Carispo. Il secondo sponsor è la Piubelli Fiat.

[e. a.]

SPORT FLASH

CICLISMO

Stasera al Coni l'assemblea della società

E' per stasera alle 21,30 nel salone del Coni, in piazza Alfieri 61, l'assemblea delle società affiliate alla Federazione ciclistica italiana. All'ordine del giorno il bilancio dell'attività svolta nel 1990 e i programmi 1991. La relazione sarà tenuta dal fiduciario provinciale Franco Tarabbio. La Fci svolge in provincia soprattutto attività a livello giovanile con il Pedale canellese e il Gruppo ciclistico polisportiva castagnolese e cicloturistica il Pedale sandamianese. Sempre stasera i ciclisti della Cassa di risparmio di Asti si ritroveranno all'azienda agrituristica dei fratelli Rovero, a San Marzanotto, per la cena sociale di fine stagione. Quest'anno la squadra dei bancari astigiani ha partecipato a 206 gare 20 vittorie, 11 secondi posti e 12 terzi.

MOUNTAIN BIKE

Raduno di «rampichini» in piazza Alfieri

Appuntamento per gli appassionati «rampichino» domenica alle 9,30 in piazza Alfieri (lato portici della Provincia) per il primo raduno «Asti in mountain bike» organizzato dal Comitato provinciale dell'Acsi in collaborazione con il Gruppo Sportivo Piemontesina. Alle 10 avverrà la partenza degli atleti che percorreranno corso Alfieri, piazza 1— Maggio, via Monte Rainero, strada Valmanera, località Viatosto, Fontanino, via Conte Verde, via monsignor Marello, strada Fortino, corso Volta, via Calosso, viale Vittoria per poi far ritorno in piazza Alfieri. La manifestazione è a scopo benefico. L'intero incasso sarà infatti devoluto alla Casa di Riposo Città di Asti. L'iscrizione al raduno è ad offerta libera.

PALLAVOLO

Iscrizioni al corso per arbitri

Scade il 30 novembre il termine per le iscrizioni al corso per arbitri di pallavolo organizzato dalla Fipav, comitato provinciale di Asti, in collaborazione il Centro Qualificazione e le Commissioni arbitrali regionale e provinciale. I requisiti richiesti sono il compimento del sedicesimo di età, la licenza di scuola media inferiore e l'idonea costituzione fisica. Quanti sono interessati all'iniziativa possono rivolgersi alla segreteria del Comitato, in piazza Alfieri 61, il lunedì, martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30.

CALCIO TIFOSI

Un pullman per Torino-Milan

Il Club Asti granata organizza un pullman per l'incontro di campionato di serie A, domenica, al «Delle Alpi» di Torino tra la squadra granata e il Milan. Il prezzo del biglietto è di 10 mila per i soci, 13 mila per i soci e mila per i ragazzi fino ai 16 anni. Il club garantisce l'acquisto dei biglietti di nord Maratona (primo anello). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla del club (bar Spring di via Petrarca 75, telefono 21.40.74). La partenza domenica alle 12 davanti allo stadio comunale di Asti.

VOLLEY MASCHILE

Duri impegni per le astigiane domani in campionato

Sfide da brivido

Test casalinghi per Nautica Gommone, Colle Ito Stige e Napoli Club
Rischiano in trasferta Costa Viaggi a Cuneo e le ragazze della Pgs a Tortona

ASTI. Dopo il primo turno dai risultati contraddittori, vittorie e due sconfitte, tornano domani in campo le cinque squadre astigiane impegnate nel campionato di serie D di pallavolo. Nel girone A, la favorita Nautica Il Gommone, naufragata contro l'Arti e Mestieri, cerca un pronto riscatto tra le mura amiche (Palazzetto sport, ore 20) contro la giovane formazione del Vbc Mondovì che si presenta meno agguerrita della scorsa stagione, quando si piazzò al quarto posto. Il Costa Viaggi San Damiano veleggia invece alla volta di Cuneo (palestra Auxilium di via Gobetti, ore 21) dove l'attende il Renault Pacini, «g» dal 3-0 conseguito in trasferta. L'impegno per gli uomini del presidente Guion è irto di insidie anche in considerazione del ritardo nella preparazione di alcuni atleti e della difficoltà di amalgama per una squadra che è rinnovata per quattro sesti.

Nel girone B la Pgs Colle Ito Stige, reduce dal sonante 3-0 inflitto, in trasferta, all'Asp Pianezza degli A1 Scardino e Fasson, tenta la conferma interna (palestra Colle Don Bosco, ore 18) a spese dei novaresi del Pavic, potendo contare su un'ampia rosa di giocatori che garantisce esperienza e validi ricambi. Sull'onda dell'entusiasmo per la vittoria di Sumone, sono all'esordio casalingo (palestra Giobert, ore 17,30) anche i sampietrini del Napoli Club che devono vedersela con il coriaceo biellese dell'Ap Chiavazzese, terzo classificato nello scorso campionato.

Nel girone A del campionato femminile, altro difficile impegno per la Pgs Rig Olio Vezza che a Tortona (palestra di corso Garibaldi, ore 18) deve cercare di arginare gli attacchi delle atlete locali, ritenute tra le favorite del torneo. Emozionata e con problemi in ricezione e difesa, benché sorretta da un numeroso e caldo pubblico, sabato scorso, la giovane formazione astigiana ha subito un brutto impatto la realtà regionale, uscendo sconfitta per 3-0 dal Vallemina di Pinerolo. Per le ragazze di Stefano Soriani il campionato presenta tutto in salita. La serenità dell'ambiente e la grossa carica agonistica del gruppo possono però essere una base su cui impostare, in tempi brevi, la ripresa.

Le partite della seconda giornata **Girone A maschile:** Sa La Loggia - Gsl Arti e Mestieri; Renault Pacini Cn - Costa Viaggi S. Damiano; Derthona Volley - Libertas Parella; Volley Savigliano - Hobby Sport Novi; Nautica Il Gommone - Vbc Mondovì. **Girone B:** Gs Splendor Cossato - Vbc Samone; Pgs Colle Ito Stige - Gs Pavic Tinauto; Us S. Anna Pescatori - Asp Lib. Pianezza; Dlm Trains e Torresi - Gs Gianni Scurato; Napoli Club - Ap Chiavazzese. **Girone A femminile:** Derthona Volley - Pgs Rig Olio Vezza; Pall. Libertas Cn - As Pall. Kennedy; Space Cannon Al. - Galup Pall. Pinerolo; Sisport Fiat - Pgs La Folgore; Vallemina Manhattan - Pap Servizi Industriali; As Volley Lagnasco - Vbc Disgros Caraglio.

Carlo Lisa

IL RITRATTO: FUSCO, FANTASIA VENEZUELANA PER L'ASTISPORT

Il mediano dell'Astisport Salvatore Fusco visto da Marco Ghiglione

Salvatore Fusco, centrocampista dell'Asti Sport, è «lo straniero» della squadra essendo nato 23 anni sono a Porlamar, in Venezuela. Nonostante abiti ad Asti dall'età di 8 anni qualche retaggio della tecnica sudamericana gli deve essere lasciata in eredità: soprattutto il gusto del palleggio e dei numeri la palla è tipica marca latino americana con cui diverte i compagni durante gli allenamenti. Lo stile di gioco però ricorda molto quello di grande campione del passato, Giancarlo Antognoni, che proprio ad Asti cominciò la sua carriera. E domenica nel derby, alcune giocate di Salvatore, quel suo tenere la testa sempre alta sul campo, a qualche anziano tifoso hanno fatto tornare in mente l'Asti che si chiamava Macobi e quel giovanotto belle speranze che sarebbe divenuto campione del mondo.

«Antognoni è stato il idolo: già da piccolo quelli che mi venivano a vedere mi paragonavano a lui nello stile di gioco; peccato riuscito a seguirne le orme». Fusco ha mosso i primi passi nelle file del «Mazzola», esordendo in 3ª categoria a 15 anni. La grande occasione gli è capitata quando ha «rischiato» di giocare nell'Asti in C 2, insieme a Galeazzi, che adesso gioca in serie nel Cosenza e a Padovano, che è titolare del Pisa in A. «E vero, racconta il centrocampista, io avevo fatto un provino insieme a Lodi, l'allora general manager, che mi aveva convocato a Valle Benedetta per il ritiro estivo. Lì fatto la con mister Muiesan che, poiché eravamo in ritardo con la preparazione, ci aveva imposto dei carichi lavoro impressionanti a cui non ero abituato. Nelle partitelle avevo i muscoli imballati, così reggevo i ritmi della squadra». Poi sorsero dei problemi economici con il Mazzola e non ne feci più nulla. Venne poi una parentesi di un all'Asti Sport, che disputava il campionato di seconda e il successivo trasferimento a Canelli, in Promozione, che non gli ha lasciato un buon ricordo: «Avevo cominciato molto bene ma poi subentrarono dei problemi fisici che mi tennero fuori per qualche Al rientro non sono più riuscito ad esprimermi al meglio e la società, probabilmente ritendomi fragile, decise di non confermarmi. Ecco, quel periodo lo ricordo negativamente».

Fusco fidanzato da due anni con Veronica che, per poter stare insieme a lui, è divenuta dirigente accompagnatrice dei giovanissimi dell'Asti Sport di cui Salvatore è allenatore. Ma Fusco l'anno passato entrò agli onori della per un particolare fatto extracalcistico: «Allenavo i ragazzini e stavamo facendo partitella di allenamento quando sibilo che mi sfiora, mi giro e avverto un bruciore nella schiena: un ragazzino dal palazzo di fronte mi aveva colpito fucile flobert. Ho preferito non denunciarlo, però dalla famiglia interessata non ho ricevuto una telefonata di scuse». Studia da professore di educazione fisica, con specializzazione in medicina sportiva. E' tifoso dell'Inter e ha come hobby la lettura. I suoi critici calcistici dicono che è fragile fisicamente e segna pochi gol: «Hanno ragione - risponde - segno pochissimo: non riesco ad arrivare al tiro e comunque preferisco fare l'assist al compagno smarcato anziché andare direttamente a rete».

Nato regista quest'anno Borsato lo preferisce utilizzare da mediano di fascia, con compiti di costruzione e se necessario di marcatura. La sua soddisfazione più grossa?: «Quando vincemmo la Coppa Piemonte con la rappresentativa allenata da Braccini: provai gioia immensa, mi sentii arrivato».

E intanto i suoi lanci allo stadio Comunale riportano ad un periodo del calcio astigiano che sembra lontano un'eternità.

Enzo Armendo

CALCIO AICS

Domani e domenica riprenderà il campionato dopo i gravi incidenti a San Paolo Solbrito

L'Iradotti rischia la radiazione

Oggi il verdetto della commissione giudicatrice

ASTI. Riprenderà domani e domenica il campionato di calcio Aics. E' l'ottavo turno, il primo dopo gli incidenti che hanno caratterizzato, sabato scorso la sfida tra San Paolo Solbrito e Iradotti. La partita era stata interrotta sul risultato di 2-1 per i padroni di casa, al 'e secondo tempo, in seguito all'aggressione di alcuni giocatori dell'Iradotti confronti dell'arbitro, Roberto Iafrate (colpito con pugni e calci è stato ricoverato in ospedale). La società astigiana è stata per il momento sospesa dal torneo e quindi verrà disputato l'incontro di domenica alle 10,15, sul campo di corso Alba contro la Torretta (L'Iradotti avrà partita persa a tavolino 0-).

La commissione giudicatrice (si riunisce oggi pomeriggio) dovrà ora decidere se sospendere definitivamente la società dalla competizione, oppure riammetterla dopo che verranno accertate le eventuali responsabilità. L'Iradotti rischia la radiazione dal torneo.

Sulla vicenda è intervenuta anche la commissione arbitrale che ha stigmatizzato l'episodio, definito «gravissimo e inqualificabile». E' stato anche precisato che ai direttori di gara percepiscono solo un rimborso spese forfettario di circa mila lire». Nel prossimo turno spiccano le sfide (girone B) tra la capolista Inter Mocambo (13 punti, attesa ad una dura trasferta sul campo del Villanova, distanziato di quattro punti) e il Cinaglio (10 punti, privo del cannoniere Damosso squalificato che giocherà a Villafranca, penultimo 6 punti). Nel girone A big-match tra Milan (primo con 11 punti) e Format (10 punti). Altra «partitissima» tra l'Isola (mancherà il bomber Aosta squalificato) e l'Istituto bancario San Paolo di Torino.

[f. b.]

OTTAVO TURNO: GARE E ARBITRI

ASTI. Questo il programma dell'ottava giornata del campionato amatoriale di calcio Aics.

Domani giocano: Pol. Agliano-Dileto Canelli (campo di corso Alba, alle 15,45); Milan rist. Gigi-Format Tecnosys (campo di Migliandolo, alle 15,15); Isola Card Ass.-Ist. San Paolo Asti (campo Isola, alle 16); SS. Assicard-A.C. Annone (campo di Castagnole Lanze, alle 15); Subalpina Ass.-Rist. 'L Bric (campo corso Alba, alle 14,30); Villanova O.M-Inter Mocambo (campo di Villanova, alle 15); Cortazzone-San Paolo Solbrito (campo Cortazzone, alle 15).

Domenica: Gala Monf.-M.G. Imperial (campo di corso Alba, alle 9); Villafranca-Cinaglio Crc (campo di Villafranca, alle 10,30); Iradotti Iecmie-Aut. Torretta (non verrà disputata per la sospensione dell'Iradotti dal torneo).

Classifica marcatori: 7 reti Lorando (Dileto Canelli); 5 Aosta (Isola) e Simone (Inter Mocambo); 4 Galluppo (Torretta), Damosso (Cinaglio) e Maggiorotto (San Paolo Solbrito).

Così nell'ultimo turno: Format-Isola 0-0; Gala-Agliano 2-0; Dileto-Assicard 1-1; Annone-Milan Gigi 0-2; Imperial-Ist. San Paolo 1-0; 'L Bric-Cinaglio 0-1; Cortazzone-Inter Mocambo 0-2; S. Paolo Solbrito-Iradotti sospesa; Villafranca-Oscar Villanova 0-0; Aut. Torretta-Subalpina Ass. 2-0.

[f. b.]

CULTURA FISICA

a cura di Daniela Cotto

La campionessa astigiana di judo Cristina Cirillo vista da Marco Ghiglione

JUDO

Cirillo ok in Francia

«In due o tre anni riusciremo a ricostruire un buon settore giovanile. Abbiamo solo bisogno di tempo»: così avevano detto all'inizio della loro attività Mauro Rainero e Maria Cristina Cirillo, che, dal Judo Club Villafranca si trasferiti al Judo Club Asti. E sono stati di parola. Il lavoro che ha impostato Rainero, coadiuvato dalla preziosa esperienza di Maria Cristina Cirillo, cintura nera 3 dan, sta dando risultati positivi. Gli astigiani hanno partecipato a Moirance, vicino a Grenoble, al classico torneo internazionale femminile che la società organizza ogni anno. Alla gara hanno partecipato Maria Cristina Cirillo, Stefania Falasco cintura I dan, Daniela Ferr (arancione), Emanuela Mazzocca (marrone), Alessandra Ronzano (blu), Katia Scaglia (blu), Monica Bosio (arancio), Stefania Ferrero (arancio), Manuela Venturi (arancio) e Marzia Prata (arancio).

Al torneo hanno partecipato 400 atleti; le astigiane si sono ben comportate ed hanno ottenuto ottimi risultati. Marie Cristina Cirillo si è classificata al primo posto nella categoria 48 kg. che l'astigiana aveva già vinto due anni fa; Stefania Falasco si è classificata al secondo posto nella categoria 72 kg. Buono il rendimento delle più giovani. Emanuela ha vinto tre incontri nella categoria cadetti, 61 kg e si è piazzata al quinto posto. Alessandra Ronzano si è aggiudicata due combattimenti, piazzandosi in quinta posizione, nella categoria esordienti (44 kg). Buone anche le gare disputate da Katia Scaglia e da Marzia Prata.

KARATE'

Il Csks va a Trnava

La società astigiana di karatè del Csks Libertas Asti è stata invitata a Trnava, in Cecoslovacchia per partecipare al «classico» torneo di Natale. La formazione astigiana è l'unica squadra straniera invitata al torneo al quale partecipano formazioni provenienti da tutta la Cecoslovacchia. Si disputeranno gare di kumitè maschile (combattimento), individuale che a squadre. Per le donne invece ci sarà la gara di Kata (dimostrazione).

STUDIO D'INTERNI
CUNEO
Corso Dante, 27 - 0171 697.535

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 23 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic OA

UN ALTRO COMITATO A CUNEO

«Sistemate corso Giolitti»

Abitanti e commercianti del [illegible] che porta alla stazione ferroviaria lamentano i pochi interventi comunali per migliorare arredo e illuminazione pubblica. [illegible] Di Giorgio [illegible] A PAGINA 5

MONDOVI' CERCA CAPO VIGILI

L'assessore alla Polizia di Mondovì, Vincenzo Pennuzzi, si è rivolto ai sindaci di alcune città della «Granda» per ottenere «in prestito» un ufficiale che assuma il comando dei 13 vigili e del sottufficiale in servizio a Mondovì. La decisione è stata presa dalla giunta che ha dato l'incarico a Pennuzzi di sbloccare la difficile situazione in cui da tre anni si trova il reparto dei vigili urbani. Nell'87 l'allora comandante [illegible] «civich», il tenente Renato Ferrua, venne trasferito per decisione del Consiglio comunale, a dirigere un altro ufficio municipale. Ferrua accettò il trasferimento ma presentò ricorso contro la delibera del Consiglio al Tribunale amministrativo regionale che non è ancora entrato nel merito della vicenda. E in attesa della sentenza il Comune non può bandire un [illegible] e assumere un nuovo comandante. Per sbloccare la situazione l'amministrazione ha deciso di rivolgersi altrove. Pennuzzi spiega: «Cerchiamo [illegible] ufficiale disposto a lavorare part-time per il nostro Comune o per lo meno ad offrirci una consulenza per riorganizzare l'ufficio». [illegible] Martini A PAGINA 8

GLI AGRICOLTORI: ORA BASTA

Gli agricoltori piemontesi scenderanno in piazza per protestare contro una crisi così grave che «sta per diventare una catastrofe», come ha detto ieri in una conferenza stampa a Torino il presidente della Confagricoltura regionale, Giorgio Marinone. Mercoledì [illegible] novembre, ventidue cortei si snoderanno in tutto il Piemonte, con migliaia di agricoltori [illegible] bordo delle trattrici agricole, accompagnati da vacche e vitelli, [illegible] secchi di latte, ceste di uova e frutta. Come [illegible] detto ieri a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale, [illegible] presidente [illegible] Coldiretti piemontese Carlo Gottero durante la conferenza stampa congiunta (cioè delle tre organizzazioni agricole insieme: Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori), il mondo agricolo «vuole [illegible] qualche modo fermare il processo irreversibile di recessione che s'è instaurato nelle campagne». A chi rivolgono gli agricoltori per la loro protesta? Alla Cee, al governo, alla Regione, ai cittadini, nel [illegible] che tutti [illegible] coinvolti dalla crisi dell'agricoltura, che danneggia non solo i coltivatori, [illegible] l'intera società. SERVIZIO DI Livio Berardo [illegible] A PAGINA 9

IL RITORNO DELL'OPERETTA

Amori [illegible] gelosie di Cin-ci-la

Al teatro Civico di Tortona va in [illegible] una delle operette italiane più famose e [illegible] successo: Cin-ci-la. La prima rappresentazione risale al 1925. SERVIZIO DI Monica Bonetto [illegible] PAGINA 8

A PAGINA 3

Ex dirigenti a giudizio

Valle Bormida parte civile contro l'[illegible]

L'udienza di ieri nella pretura [illegible] Mondovì è stata caratterizzata dalle [illegible] avanzate dai difensori dell'azienda di Cengio. Il processo proseguirà il 13 dicembre.

A PAGINA 12

Fino a domenica

Il [illegible] [illegible] [illegible] con i vini

Proseguono le manifestazioni a Vezza d'Alba. Vini bianchi e [illegible] e tartufi sono i più importanti prodotti della zona. Realtà agricola e prospettive commerciali.

Gli inquirenti ipotizzano un legame tra l'assassino e le due vittime

Crissolo, delitto premeditato

La pista più attendibile è quella passionale ma non ci sono ancora riscontri sufficienti
A disposizione solo le lettere ritrovate nella borsetta e in casa dell'impiegata del Catasto

Ogni giorno un piccolo passo avanti

IL procuratore della Repubblica di Saluzzo ritiene che occorrerà molto tempo per scoprire la verità sul duplice omicidio di Crissolo. In cinque settimane carabinieri e polizia hanno cercato di ricostruire non soltanto le ultime ore di vita di Aldo Bruno e Felicina Carla Bruggiafreddo, ma anche i rapporti familiari, di amicizia e di lavoro di entrambe le vittime. Hanno indagato sulle loro conoscenze, sulle abitudini, sugli hobby e le piccole manie; hanno esaminato con attenzione le lettere trovate nella borsetta della donna a Crissolo e diari, appunti sparsi e nastri registrati che l'impiegata conservava gelosamente nella sua abitazione.

E' grazie a questo studio meticoloso dei pochi elementi materiali a disposizione che gli inquirenti sperano di scoprire se c'è [illegible] legame tra l'assassino e le due vittime.

Gli investigatori cercano di stabilire le situazioni e le sedi in cui è nato il delitto. Tutto lascia supporre che Aldo Bruno abbia aperto con tranquillità lo sportello del camper. Avrebbe fatto lo stesso di fronte a uno o più sconosciuti?

Giorno dopo giorno, le circostanze in cui sarebbe maturato l'omicidio sembrano assumere contorni più precisi. Mancano però elementi decisivi e questi - sottolinea il magistrato - potrebbero emergere da una maggiore disponibilità di chi forse sa più di quanto non abbia riferito fino a [illegible]. Tutti devono collaborare, senza riserve. O il silenzio diventa colpevole.

CUNEO. E' convinzione degli inquirenti che il duplice delitto [illegible] Crissolo non sia un omicidio «occasionale». Ci sarebbe, insomma, un filo che lega le vittime all'assassino. Per poterlo [illegible] necessario avere la collaborazione di quanti [illegible] conoscenza delle abitudini, delle amicizie, delle [illegible] scenze e delle relazioni professionali [illegible] affettive di Aldo Bruno e Felicina Carla Bruggiafreddo.

In questo senso si [illegible] sviluppate le indagini nei 35 giorni intercorsi dal 16 ottobre, quando i corpi dei due impiegati, crivellati dai colpi di una Magnum 357 furono trovati nel camper posteggiato [illegible] poche centinaia di metri dal centro turistico dell'alta Valle Po.

La pista più attendibile rimane quella del delitto passionale: ma è proprio indagando su questo fronte che carabinieri [illegible] polizia hanno incontrato serie difficoltà ad aprire brecce, anche molto limitate, nel muro di silenzio che amici, conoscenti [illegible] colleghi di lavoro delle [illegible] vittime sembrano aver deciso di innalzare attorno a questa vicenda.

Uccisi [illegible] Magnum 357. Felicina Carla Bruggiafreddo e Aldo Bruno (m.)

Ci sono sospetti maggiori [illegible] confronti di un numero molto limitato di persone di Cuneo: ma finora [illegible] emersi che indizi nei loro confronti. Mancano prove decisive.

«E' stato svolto una enorme mole di lavoro - dice il procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Giovanni Bracco, che coordina l'inchiesta sul "giallo" del camper -: [illegible] [illegible] tralasciato alcun elemento, alcuna ipotesi, anche quelle che potevano sembrare a prima vista inverosimili. Ogni scrupolo è stato posto nell'esame dei pochi elementi materiali a disposizione, [illegible] particolare lettere [illegible] scritti ritrovati nella borsa di Felicina Carla Bruggiafreddo a Crissolo e nell'abitazione dell'impiegata».

Carabinieri [illegible] polizia hanno ascoltato centinaia di persone; alcune sono state interrogate più volte, subito dopo l'omicidio e a distanza di settimane.

Di certo c'è soltanto che tutti i [illegible] colpi sparati a Crissolo sono [illegible] esplosi da un'unica arma.

[illegible] Bosonetto A PAG. 3

Misteriosa chiamata [illegible] Damiano

Forse il killer gli telefonò

BOLOGNA. Non ci [illegible] più dubbi: l'agguato mortale al presidente Amedeo Damiano [illegible] 24 marzo 1987 fu premeditato. I killer, il giorno prima, si accertarono che la vittima fosse a Saluzzo attraverso una telefonata e [illegible] un controllo [illegible] persona.

I particolari sulla sanguinosa aggressione [illegible] emergendo dall'interrogatorio dei testimoni davanti alla Corte d'assise di Bologna che ieri pomeriggio ha sospeso il dibattimento rinviandolo [illegible] lunedì mattina per ascoltare [illegible] ultime deposizioni. Quasi sicuramente Amedeo Damiano ha parlato per telefono [illegible] uno dei killer che l'indomani gli avrebbero sparato.

L'esponente politico, il pomeriggio del 23 marzo [illegible] tre anni fa fu raggiunto da una comunicazione in arrivo da Torino. Era un uomo, voce giovanile, che voleva [illegible] informazioni su un polizza antifurto che intendeva stipulare [illegible] l'agenzia diretta [illegible] Damiano e dal [illegible] socio Giovanni Sola. Fu quest'ultimo a raccogliere per primo la telefonata e il motivo della comunicazione, ma l'interlocutore voleva parlare [illegible] Amedeo Damiano e quindi Sola, benchè sorpreso per la richiesta, invitò Damiano ad alzare [illegible] microfono.

Molto probabilmente con la scusa della polizza [illegible] killer voleva invece assicurarsi che l'indomani il presidente dell'Usl fosse a Saluzzo.

I banditi non volevano fare [illegible] viaggio a [illegible]. Inoltre la sera del 23 marzo, un giovane mai identificato si [illegible] presentato in un albergo dove il dottor Damiano partecipava ad un incontro rotariano e aveva osservato dal bar a lungo la sala come a fissarsi nella mente qualcuno che partecipava alla riunione: si trattava, come tutto fa pensare, del dottor Amedeo Damiano, il quale trascorreva [illegible] le ultime ore prima del mortale ferimento. I killer stavano invece per mettere [illegible] atto l'agguato.

Gianni [illegible] [illegible] 5

L'Associazione italiana attribuisce primo e secondo posto alla «Granda»

Campioni di Fisica a Piasco

Successo nazionale per gli studenti delle medie

PIASCO. Il Cuneese «fornace» dei fisici del Duemila? [illegible] potrebbe pensarlo, dal momento che due scuole medie della provincia hanno vinto il primo e il secondo premio del concorso nazionale «Cesare Bonacchini», bandito dall'Associazione italiana per l'insegnamento della Fisica.

I vincitori [illegible] gli alunni della 3ª B della scuola media di Piasco, e i loro compagni della 3ª A della media di Roreto di Cherasco, che si [illegible] imposti con i loro lavori su quelli di dodici scuole di tutta Italia.

Ai ragazzi di Piasco i diplomi sono stati consegnati dalla preside del liceo scientifico di Cuneo, Marisa Bosia, del direttivo dell'associazione.

«Non mi aspettavo che il nostro lavoro vincesse [illegible] primo premio, anche se lo ritenevo ben fatto», dice Vilma Trucco, l'insegnante che [illegible] guidato la ricerca dei ventitrè alunni della 3ª [illegible].

Il tema del concorso era «lenti e specchi, realizzazione di esperimenti, possibilmente quantitativi, con eventuale [illegible] struzione di semplici strumenti».

I ragazzi hanno condotto un esperimento sulle immagini formate da due specchi incidenti, l'hanno descritto in una lunga relazione e hanno costruito due semplici strumenti: un caleidoscopio e un apparecchio per lo studio delle immagini multiple.

«La motivazione - prosegue Vilma Trucco - ha messo in luce la trattazione originale dell'argomento e in particolare l'applicazione dell'indagine matematica all'osservazione».

Dal disegno del progetto per la realizzazione degli strumenti, alla ricerca del materiale, alla costruzione, tutto è stato opera dei ragazzi che possono dire di essersi ben guadagnati, accanto ai diplomi di merito, le 400 mila lire, consegnate «brevi manu», dalla professoressa Bosia a nome dell'associazione. La scuola invece riceverà un milione e mezzo per l'acquisto di strumentazione didattica.

«Anche la 2ª A, era in concorso con uno studio sulle lenti - aggiunge l'insegnante -, ma un piccolo [illegible] di calcolo ha impedito di ottenere il secondo posto che è andato alla scuola di Roreto».

Gli alunni della 3ª A, della scuola del piccolo Comune, sezione staccata di quella di Cherasco, sono stati premiati per lo studio condotto sotto la guida dell'insegnante Sandra Blengino.

«I ragazzi hanno prodotto molti strumenti, tra cui un periscopio - spiega Marisa Bosia -, un lavoro grapio, [illegible] un po' meno approfondito di quello realizzato dai loro compagni di Piasco». [v. p.]

LA GESTIONE
A PORTATA DI MANO

SINGOLA [illegible] MULTIUTENZA.
SOFTWARE MULTIAZIENDALE.
PROGRAMMI SPECIFICI PER STUDI COMMERCIALI, CONTABILITÀ, DICHIARAZIONE DEI REDDITI INTEGRATA.

amf
HARDWARE & SOFTWARE AZIENDALE

DISTRIBUZIONE AUTORIZZATA:
BULL, UNIBIT, SAREMA, CONSUL PROGRAM, MICROAREA

UFFICIO, ESPOSIZIONE, SHOW ROOM : FOSSANO, VIA ROMA 14, TEL. 0172/ 635959

C'E' DA SALVARE

Cuneo capitale commerciale del sale

Nell'epoca romana era il centro di smistamento

IL Colle di Tenda ed il Colle della Maddalena ebbero un'importanza strategica tra le «vie del sale» in epoca romana: il municipium Pedona, punto di congiungimento delle due arterie ai piedi delle Alpi Marittime, fu sede di una stazione doganale per la riscossione della «quadragesima Galliarum», cioè il 2,5 per cento valore delle merci di transito. Le tasse sono un «vizio» decisamente antico.

Da Pedona una direttrice correva al piede dei monti verso Caraglio, attraversando la Stura su quello che ancora è chiamato il «ponte del sale», per ramificarsi successivamente in due direzioni: la prima verso Forum Bivii (Envie) e Caburrum (Cavour), l'altra Centallo, sul tracciato dell'attuale via Monea.

Dall'altro lato, una strada puntava Augusta Bagiennorum (Bene Vagienna), per proseguire su Pollentia (Pollenzo), Alba Pompeia (Alba), Aquae Statiellae (Acqui), Derthona (Tortona), e verso la via Emilia; mentre da Acqui una diramazione portava Vada Sabatia (Vado, presso Savona).

Era una rete che congiungeva le Alpi Marittime al bacino padano, collegandolo il Mar Ligure. Durante tutto il Medioevo questa rete viaria continua a funzionare. Con la fondazione di Cuneo (1198) ed il successivo passaggio (1269) alla Casa d'Angiò, assunsero importanza ancora maggiore le comunicazioni tra Provenza Cuneese e tutta la rete viaria.

Il sale, proveniente per lo più dalle saline di Hyères, a dorso di mulo, si concentrava in Cuneo, per essere poi avviato ai mercati piemontesi. Quando ci fu il passaggio delle terre del versante piemontese da Giovanna I d'Angiò ad Amedeo VI, per i Savoia si aprì il sospirato sbocco al mare. La cittadinanza di Nizza, nei cosiddetti Patti di dedizione, chiese espressamente ad Amedeo VI che venisse garantita la via commerciale del colle di Tenda, che apparteneva agli omonimi conti; assai esosi nei pedaggi per i passaggi sul Colle. Solamente nel 1581 Tenda passerà ai Savoia e da allora la via sarà praticabile proficuamente.

Nel frattempo occorreva però provvedere al rifornimento del sale per il Piemonte; la dinastia sabauda istituì Intendenza per le gabelle, fra cui spicca per importanza quella del sale. L'intendente Paganino del Pozzo, proprio per lo «scoglio» del Tenda, favorì la costruzione di itinerari paralleli. Uno dei più noti portava Nizza Cuneo attraverso Lucerame, Lantosque, Saint Martin Vésubie, il Santuario di Madonna di Fenestre, Colle di Fenestre, San Giacomo, Entraques, Borgo San Dalmazzo.

L'imbocco della galleria stradale del Colle di Tenda al confine tra Italia e Francia

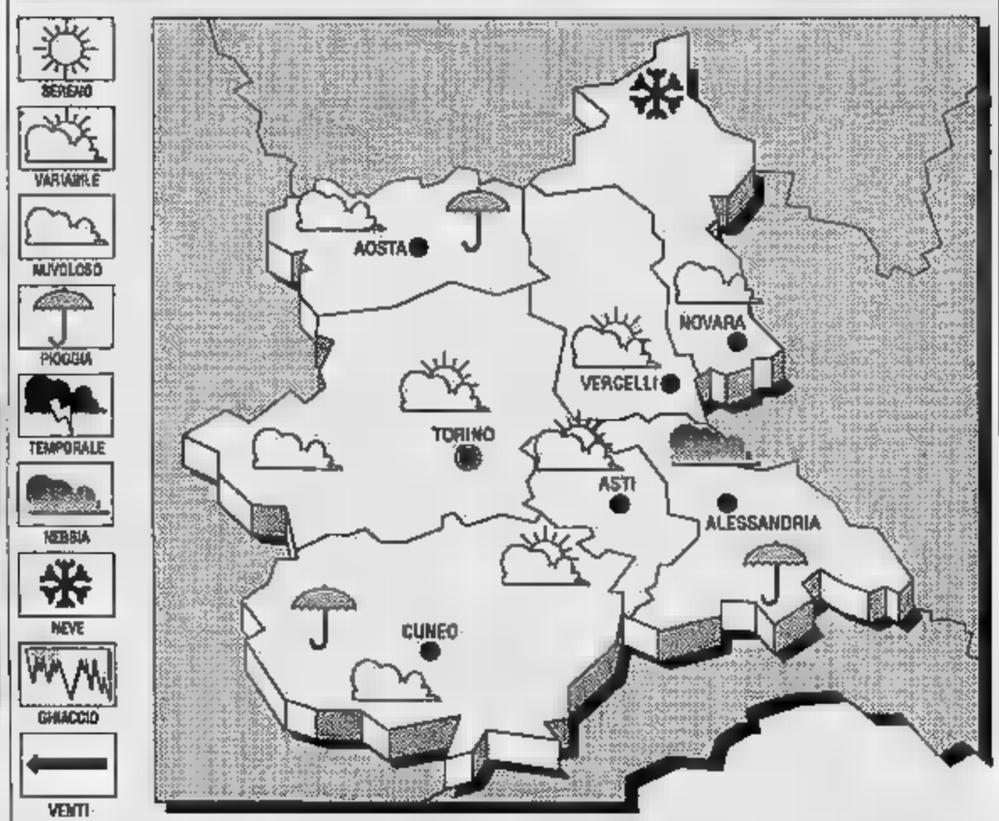
Altri itinerari, assai avventurosi, seguivano mulattiere, oggi franate, che partivano sempre dalla Val Vésubie ed arrivavano nella Valle Gesso attraverso la Gardolasque il colle del Ciriegia, fino a Valdieri, vicino al «pont rosso».

Un curioso detto valli cuneesi dice, in provenzale: «Tant que Pagarì pagarà - lou pass passarè - quand Pagarì pagarà plus - lou pass passarà plus» a evidente dimostrazione delle difficoltà del percorso del Colle del Pagarì (che non è altro che la trasformazione locale del Paganino).

Lungo le vie del sale sorsero e si svilupparono centri che produssero attività, cultura, ricchezza. Anche oggi, come allora, Cuneo nuove vie sbocchi al mare, per sviluppare relazioni e scambi. Ci sarà il novello Paganino?

Roberto Moisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Le correnti caldo-umide che ieri visto provenire dal Sahara africano sul bacino del Mediterraneo settentrionale, continuano ad interessare le nostre regioni provocando insieme nuvolosità dinamica una situazione termica anomala. vengono registrate temperature al di sopra della media stagionale, specie sulle zone meridionali della nostra Penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Il transito perturbazione determinerà un incremento della nuvolosità su le regioni settentrionali in alle interne. Fenomeni piovosi in intensificazione. Temperature in aumento. Venti moderati o forti meridionali. Stazionarie ma superiori alla media stagionale sia nei valori minimi che massimi.

LE TEMPERATURE A
Massima: 7,2; minima: media: 5,1

FA
Massima minima 5,1; media 6,8.

Torino 9	Novara 7,5
Alessandria 13	Aosta 10
Asti 9	Vercelli

Il Sole sorge 7,37 e tramonta alle 16,54. La leva alle 12,14 e cala alle 22,06.

LETTERE AL GIORNALE

Contro la crisi in Alta Tanaro

Ho appreso dai giornali la richiesta dell'Olivetti di Ivrea adottare un provvedimento legislativo per consentire il prepensionamento anticipato di lavoratori in esubero della stessa società. Colgo l'occasione per ricordare la situazione di grave crisi della Cartiera di Ormea, in Alta Val Tanaro, con i relativi drammatici risvolti occupazionali, tuttora senza alternative e prospettive, dove molti lavoratori hanno età abbastanza vicina a quella al pensionamento pur senza raggiungerla.

Recentemente, poi, si è aggiunta la situazione di esubero di personale della Lepetit di Garessio. Pur essendo consapevole che le agevolazioni pensionistiche non risolvono i problemi occupazionali della zona, ritengo possano contribuire a attutire la drammaticità e le difficoltà di situazioni critiche senza alternative, evitando perlomeno che lavoratori di oltre cinquant'anni si trovino disoccupati e costretti a emigrare.

I lavoratori della nostra valle devono avere gli stessi diritti di quelli dipendenti da grosse aziende operanti in altre zone del Paese. Chiederò dunque al ministro Lavoro e ai parlamentari di adoperarsi perché nel dell'adozione di provvedimenti legislativi specifici di prepensionamento, venga tenuto conto lavoratori della nostra zona.

Giorgio Ferraris
sindaco di Ormea

studenti i pullman

Ho letto il servizio in merito allo sciopero degli studenti pendolari contro l'aumento delle tariffe degli autobus; quei ragazzi hanno ragione. E' vero che il settore del trasporto pubblico gomma attraversando un periodo di grande difficoltà, determinato dalla riduzione delle risorse.

E' altrettanto vero che stanno venendo pettine nodi mai sciolti, problemi non affrontati e soltanto posposti con il mantenimento di un sistema assistito, nel quale l'ente locale svolgeva un compito di distribuzione di risorse pubbliche.

Crediamo sia il tempo cambiare registro. Il piano provinciale trasporti faceva delle scelte, indicava nel riordino del sistema dei trasporti il solo modo di recuperare risorse mantenendo un livello alto di servizio. Quel piano individua alcuno priorità: l'integrazione del trasporto su gomma su rotaia, eliminando doppioni inutili; la sostituzione di un sistema di concessioni di «linea» un sistema di concessioni «rete», più elastico e meglio modulabile; superamento della miriade di piccole imprese costituzione di un'impresa unica bacino di un consorzio imprese.

A che punto siamo nella loro concreta applicazione? Forse rispondendo questa domanda daremo anche qualche risposta a quei ragazzi che, il loro sciopero, chiedevano che la soluzione fosse, una volta, quella di far mettere la mano al portafoglio al Pantalone turno.

Enzo Solaro
Segretario Filt Cgil, Cuneo

Meno luci per inquinare

Alcuni giorni fa è apparsa su «La Stampa» una lettera relativa all'inquinamento luminoso di Cuneo. La preoccupazione principale quella delle difficoltà causate per l'osservazione astronomica del cielo.

Vorrei sottolineare, però, che una illuminazione pubblica diversa in qualità delle luci e magari ridotta - punti in cui si sono ragioni di sicurezza che la rendono indispensabile - consentirebbe anche un risparmio energetico e quindi un minor inquinamento atmosferico.

Felice Osimo, Cuneo

STATO CIVILE

CUNEO
22 novembre 1990

Cumino Enrica; Sabena Stefano; Meriggio Elisa; Menardi Simone; Vignola Valentina; Armitano Cristina; Pezzano Giorgio; Bonardo Veronica; Cavallera Monica; Pontolero Michele; Dotta Francesca; Giordano Enrico; Caroné ; ; Dutto Chiara; Tomà Tiziana; Frau Silvia; Ristorto Francesca; Anna; D'Onofrio Giovanni; Rinaudo Elena; Scalisa Chiara; Musso Giorgia; Canepa Annalisa; Bruno Alessia; Bruno Tania; Rinaudo Matteo; Massa Ambra; Ferrero Cristina; Boaglio Luca; Viale Giorgia; Dalmasso Dorothy; Di Santo Francesco Salvatore; Ermo Maria Giulia.

MORTI. Beccuti Margherita, 61 anni (Cuneo), casalinga; Romano Marcella, anni (Cuneo), pensionata; Giraudo Celeste, 43 anni (Limone), impiegata; Odasso Fiorina, 64 anni (Ormea), pensionata; Musso Anna, 62 anni (Cuneo), casalinga; Osella Giuseppina, 73 anni (Savigliano), casalinga; Collino Lucia, 80 anni (Cuneo), pensionata; Durando Luigia, anni (Borgo San Dalmazzo), casalinga; Rosa Margherita, anni (Cuneo), pensionata; Bottero Lucia Margherita, anni (Cuneo), pensionata; Pepino Costanza, 86 anni (Cuneo), pensionata; Mino Caterina, (Cuneo), pensionata; Perucca Giuseppe, 74 anni (Piantè), pensionato; Isoardi Costanzo, anni (Racconigi), agricoltore; Otta Giovanni 67 (Cuneo), agricoltore; Varelli Giuseppe, 52 (Caraglio), operaio; Boaglio Luca (Barge), infante; Bertaina Cesare, anni (Cuneo), pensionato; Bellavia Flavio, 23 anni (Cuneo),

PENSIERI PREZIOSI

MONT - BLANC
PARKER
WATERMANN

bosetti MACCHINE E FORNITURE UFFICIO
FOSSANO via Roma ,149 Tel.0172/60804 , fax 60805

LA FOTO DEI RICORDI

Giorno di mercato in corso Statuto a Mondovì

Non era un problema alla fine del secolo scorso chiudere al traffico una delle strade principali della città per consentire ai commercianti esporre i loro prodotti. Poche le bancarelle. La maggior parte degli ambulanti disponeva le merci a terra

(COLLEZIONE AMB CASE BOMBARDI, CUNEO)

IN BREVE

BARGE

Il periodico «Lu Bram» anche in Valle Po

Il giornale della Valle Varaita «Lu Bram» si apre alla vicina Valle Po. tratta di una nuova testata, con una propria redazione, rappresentativa dei vari comuni della Da novembre un'edizione trimestrale del periodico è inviata alle famiglie residenti nelle Valli Po, Bronda e Infernotto.

BOSCO

Cassette gratis per gli elicicoltori

Il Comune, nell'ambito delle iniziative della 42ª Fiera Fredda, mercato nazionale della lumaca, volendo promuovere la commercializzazione di chiocciole nostrane ha messo gratuitamente a disposizione degli allevatori, cassette di legno per la vendita al minuto delle lumache. Gli interessati possono telefonare allo 0171/260.688-9.

Fermiamoci

un momento.

Diamo una

mano a chi

è fermo.

U.I.L.D.M.

La muscolare progressiva è

REALTA'

unica speranza la

RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.

Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Sezione di Torino:
Via Canova, bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia - N.
C.C.P.

Gli inquirenti cercano di ricostruire le circostanze in cui sarebbe maturato l'omicidio dei due impiegati

Delitto del camper: «Un muro di silenzio»

Le indagini dalla sera del ritrovamento dei cadaveri crivellati di colpi vicino a Crissolo hanno incontrato molte difficoltà
Il procuratore di Saluzzo: «Polizia e carabinieri si scontrano con la riluttanza a parlare diffusa tra chi conosceva le vittime»

SALUZZO. «E' un caso molto difficile. Prima di tutto per gli scarsissimi elementi materiali a disposizione: sei proiettili estratti dai corpi delle vittime e alcune lettere scritte dall'uomo alla donna. Niente di più. Per l'identificazione dell'assassino o degli assassini è affidata alle indagini di carabinieri e polizia, che si scontrano, però, con la diffusa riluttanza fra possibili testimoni o conoscenti delle vittime a parlare, a rivelare quanto sanno della vita di entrambi, che possa essere utile alla comprensione della verità». A distanza di 9 giorni dall'uccisione di Aldo Bruno, 51 anni, e Felicina Carla Bruggiafreddo, 37, i due impiegati del Catasto di Cuneo trovati morti nel camper posteggiato a poche centinaia di metri dall'abitato di Crissolo, la sera del 18 ottobre, il procuratore della Repubblica di Saluzzo, Giovanni Bracco, non può che trarre un bilancio estremamente magro degli sviluppi delle indagini.

In queste cinque settimane gli inquirenti hanno esaminato ogni possibile pista, senza, alla luce di quanto si è stabilito sinora, poterne escludere alcuna. Non ci sono ormai dubbi sul fatto che i due colleghi si fossero dati appuntamento nelle vicinanze del cimitero della frazione San Benigno di Cuneo, da dove hanno proseguito insieme a bordo del camper di Bruno fino a Crissolo. Ma non si è potuto accertare se qualcuno fosse al corrente della loro gita o se la méta della stessa fosse già programmata nel momento in cui Felicina Carla Bruggiafreddo, poco dopo mezzogiorno del 17 ottobre, lasciò l'ufficio.

Il camper nell'ex discarica di Crissolo. Fu ritrovato dai carabinieri la sera del 18 ottobre. (FOTO MARCO REVELLO)

Contraddittorie sono anche le testimonianze relative ai passeggiata fatta dalle due vittime nel paese dell'Alta Valle Po, poche ore prima di morire. I due impiegati sarebbero stati visti né in un bar, né in un negozio di alimentari di Crissolo, come era stato detto in un primo momento. Un albergatore del campeggio turistico sostiene che due persone (la cui descrizione corrisponde alle vittime) si sono presentate nel suo locale chiedendo di pranzare, poco prima delle 14, ma del giorno successivo a quello in cui sarebbero state uccise. Che i due impiegati siano morti il giorno 17 sembra essere un dato incontrovertibile, alla luce dell'autopsia effettuata dall'anatomopatologo dell'ospedale di Cuneo dottor Fausto Vinay. È difficile indicare con precisione il momento del delitto: è uno spazio di tempo di alcune ore fra le 12 e le 17,30 di quel giorno.

La pista della banda di Manolo sembrerebbe tramontata: i nomadi slavi (o almeno due di essi, arrestati dalla polizia nella notte del 19 ottobre a Belgrado) sarebbero stati in Jugoslavia già da alcuni giorni. Ma anche in questo caso, per escludere con risoluteza che siano loro i responsabili del duplice omicidio, si attende che la perizia balistica comparativa consenta di chiarire che i proiettili sparati a Crissolo sono stati esplosi da un revolver diverso da quello che ha ucciso a Pontevico di Brescia e a Massa Lombarda (i due delitti sarebbero stati già confessati, secondo quanto è appreso ieri, da Manolo e compagni).

L'ipotesi di una rapina trasformatasi in omicidio può essere giustificata dalla sparizione dal portafogli di Aldo Bruno di circa mila lire; ma potrebbe trattarsi anche di una messa in scena dell'assassino per depistare le indagini.

La pista sulle quale continuano a lavorare gli inquirenti con maggiore accanimento rimane quella del delitto passionale: ad uccidere potrebbe essere stato uno spasimante respinto di Felicina Carla Bruggiafreddo, geloso ed indispettito per l'amicizia che la donna riservava al collega. L'impiegata aveva anche riferito ad un confidente, alcune settimane prima di morire, che qualcuno l'aveva minacciata, scrivendole una lettera anonima.

Ciò che gli investigatori stanno tentando di fare è di ripercorrere a ritroso quel tenue filo che sostengono - quasi sicuramente legava l'assassino ad entrambe le vittime.

Bosonetto

IL GEOMETRA NON PARLA ANCORA

ALBA. Giuseppe Mazza, 42 anni, geometra di Ceva trovato il 14 ottobre in fin di vita, sei colpi di pistola in corpo, lungo le rive del Tanaro, è ancora ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Lazzaro. In questi quaranta giorni ha superato due interventi chirurgici e vi è la speranza che si possa riprendere. Al momento attuale, però, le condizioni sono ancora molto gravi. Non può parlare, né scrivere. Sono andati a vuoto i numerosi tentativi da parte della procura della Repubblica di interrogarlo sulla misteriosa aggressione. Si spera di poterlo sentire nei prossimi giorni.

All'ospedale, dal momento del ricovero, è sempre stato costantemente sorvegliato dai carabinieri. L'uomo avrebbe ricevuto pochissime visite, solo dai parenti più stretti. Non si sarebbe presentato nessun amico o conoscente. Dalle indagini finora condotte è emersa l'immagine di una persona dalla vita un po' strana. A Ceva, città in cui è nato e vissuto a lungo, ne vuol parlare.

Le indagini alla ricerca degli autori del tentato omicidio si presentano molto difficili. Nonostante il riserbo, la pista seguita sarebbe quella del regolamento di conti. Il Mazza, pur non avendo uno studio, pare svolgesse l'attività di intermediario nella compravendita degli immobili che l'avrebbe portato ad avere contatti in Liguria, nella zona di Varazze, nell'Astigiano e a Torino.

Le vendetta potrebbe essere maturata nel mondo degli affari per qualche speculazione andata male, qualche debito non pagato, ma non è escluso che possa essere implicato in qualche altra attività illecita.

Le dichiarazioni del Mazza sono molto attese, sempre che voglia davvero parlare quando lo potrà fare.

Rimane misteriosa la ragione per cui è stata scelta la località lungo il Tanaro. Non risulta che l'uomo frequentasse l'Albese. Secondo la ricostruzione dei fatti da parte degli inquirenti, il professionista sarebbe stato portato in zona nella località appartata, lontana da strade e abitazioni, da qualcuno che lo voleva uccidere. Dopo avergli sparato addosso l'hanno lasciato morente in un luogo in cui le probabilità di essere soccorso erano davvero poche. E' stato rinvenuto per caso, il mattino seguente, da alcuni cacciatori.

(g. f.)

DALLA PROVINCIA

ALBA

Ruba un'auto a Cuneo ed è arrestato dai carabinieri

I carabinieri di Savigliano hanno arrestato un ladro d'auto, recuperando la vettura che è stata consegnata al proprietario, un militare della Guardia di finanza in servizio a Cuneo. Giovanni Piga, 25 anni, abitante a Mondovì, in strada Gai dei Monti 12, celibe, operaio, con precedenti penali, è stato bloccato in paese a bordo di una «Fiat Uno»; la vettura era stata rubata a Cuneo mezz'ora prima.

MONDOVI'

Miliardi per sistemare la funicolare

Nella legge Finanziaria '91 è stato introdotto un emendamento che consente di finanziare con alcuni miliardi il ripristino della funicolare Breo-Piazza. Per sollecitare il rilancio del mezzo «ecologico» si era costituito un comitato diretto da Raffaele Costa e che ha avuto il sostegno dei verdi e della socialista Margherita Boniver.

ALBA

Crolla una soletta, giovane operaio è grave

Grave infortunio sul lavoro l'altra mattina in corso Francia. L'operaio Bruno Rosa, 25 anni, abitante a Borgo San Giuseppe, via Frabosa 9, stava lavorando alla costruzione di una palazzina: improvvisamente è crollata la soletta di un balcone che l'ha colpito alla testa. Il giovane è caduto a terra travolto da mattoni e calcinacci. I compagni di lavoro gli hanno prestato i primi soccorsi. Poi è stato trasportato all'ospedale Santa Croce e ricoverato nel reparto di neurochirurgia. Ha riportato varie fratture e lo sfondamento dell'osso temporale; la prognosi è riservata.

BRA

Ferito alla mano mentre lavora a un macchinario

Arturo Varaldo, 44 anni, abitante in via Prato Rive, operaio, è rimasto coinvolto in un infortunio sul lavoro. Ha riportato l'amputazione della prima falange del secondo dito della mano destra mentre stava lavorando ad una macchina. L'uomo è stato trasportato all'ospedale San Lazzaro dove i medici hanno emesso una prognosi di 25 giorni.

CUNEO

Informagiovani cambia sede e numero di telefono

Informagiovani, l'ufficio comunale in via Roma 2, di informazione sui concorsi, il tempo libero, le iniziative e le possibilità di lavoro, rimarrà chiuso al pubblico fino a lunedì compreso. La chiusura temporanea è dovuta al trasferimento dei locali: dalla prossima settimana il servizio sarà in funzione nella nuova sede di via Roma 28 (sotto il municipio). Cambierà anche il numero telefonico: 0171/444266.

ALBA

Vandali incendiano i contenitori dei rifiuti

Gesto vandalico l'altra notte in corso Piave ad Alba. Alcuni contenitori dei rifiuti sistemati lungo la strada sono stati incendiati da ignoti. Alcuni abitanti del luogo hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco che in breve hanno domato le fiamme. Sono in corso le indagini dei carabinieri per individuare i responsabili.

Trasferito dalla pretura di Ceva a Mondovì il processo per la discarica riprenderà il 13 dicembre

Val Bormida parte civile contro l'Acna

Il pretore ha respinto le numerose eccezioni dei difensori dell'azienda di Cengio sulla costituzione di Comuni e Province
Nella prossima udienza saranno interrogati alcuni testimoni. Timori per la possibile prescrizione del procedimento

MONDOVI'. Ennesima raffica di eccezioni nel processo agli otto dirigenti dell'Acna di Cengio, in merito alla discarica autorizzata dal Pian della Rocchetta a Saliceto. Gli avvocati difensori si sono ancora una volta opposti alla costituzione di parte civile della Regione, delle Province e dei Comuni, ma le eccezioni sono state tutte respinte dai decisivi interventi del pubblico ministero dottor Giancarlo Allegri e dell'avvocato di Stato, dottor Giancarlo Ferrero.

L'udienza di ieri mattina si è svolta nella pretura di Mondovì ed è stata dedicata ancora una volta alle questioni preliminari.

In aula il responsabile civile dell'Acna ha dedicato una lunga requisitoria alla contestazione dell'ammissibilità alla costituzione di parte civile di enti pubblici territoriali, come la Regione Piemonte, le Province di Cuneo e Alessandria e molti Comuni della Valle Bormida. In precedenza, era già stata negata la liceità alla provincia di Asti ed al Comune di Vesime.

Nelle eccezioni i difensori sostenevano che la tutela dell'ambiente è di esclusiva competenza dello Stato e di conseguenza non è ammissibile la costituzione di parte civile di altri enti territoriali. Nella risposta a tali eccezioni il procuratore della Repubblica Giancarlo Allegri e l'avvocato dello Stato Giancarlo Ferrero hanno ricordato una sentenza della Corte Costituzionale ed altri responsi di pretori, che si esprimevano in senso contrario.

Gli avvocati hanno citato parecchi precedenti in cui si è consentito di costituirsi parte civile ad enti territoriali diversi dallo Stato ed interessati dall'inquinamento e dalle irregolarità ambientali. Il pretore Riccardo Bausone ha accolto queste tesi, respingendo, ancora una volta, tutte le eccezioni. L'udienza è poi stata rinviata al tredici dicembre. In quella data esaurite le ultime, eventuali, eccezioni e probabilmente si procederà all'ascolto di alcuni testi.

L'ennesimo rinvio, causato dalle eccezioni preliminari, fa intravedere rischi di prescrizione per questo procedimento. «Se si continua a procedere con questo ritmo c'è purtroppo il rischio che si arrivi alla prescrizione - sostiene preoccupato l'avvocato di Stato Giancarlo Ferrero -; inoltre il pubblico ministero Giancarlo Allegri sarà nominato presidente del tribunale di Mondovì e dovrà essere sostituito, quindi ci saranno ulteriori ritardi».

L'ipotesi più accreditata per la successione di Allegri è quella di Franco Greco, sostituto procuratore a Mondovì, ma sono stati avanzati dei dubbi sulla compatibilità del dottor Greco con l'incarico di pubblico ministero nel processo Acna. Il magistrato risiede infatti a Saliceto, cittadina interessata dalle contestazioni sul caso Acna.

Ieri per gli enti costituitisi parte civile è scaduto il termine per la presentazione delle documentazioni.

(l. f.)

A SALUZZO

Si apre oggi in tribunale il dibattimento del processo per falso in bilancio a carico di alcuni amministratori e sindaci della «Cartiere Burgo spa» di Verzuolo, azienda che con i suoi 720 dipendenti (su un totale di circa 5 mila dall'intero gruppo) è la maggiore della zona.

Di fronte ai giudici compariranno l'ex amministratore delegato della Burgo, Carlo Bonelli, i revisori dei conti e l'attuale vertice della società, formato dal presidente Lionello Adler, dall'amministratore delegato Giuseppe Lignana e dal direttore amministrativo Aldo Cardani. In tutto sette persone, nessuna delle quali abita nel Saluzzese.

Per gli amministratori l'accusa è di aver redatto, dall'81 in poi, bilanci non corrispondenti al vero, che i sindaci avrebbero avallato esercitare adeguatamente il loro ruolo di controllo. In particolare si contesta la mancata contabilizzazione in bilancio di somma che sarebbero state prestate da un fornitore all'epoca a cui - prima del cambio di gestione della società, avvenuto nell'85 - Carlo Bonelli era amministratore delegato.

Fu una denuncia del presunto creditore, che già in sede civile aveva inutilmente reclamato quanto riteneva gli spettasse, a dare il via all'inchiesta, nella quale finirono per essere coinvolti anche gli amministratori del periodo successivo al «pensionamento» di Bonelli.

L'istruttoria venne estesa, oltre che ai sindaci, a tutti i componenti del consiglio di amministrazione, per concludersi con il proscioglimento di quelli che avevano responsabilità gestionali meno dirette. Nel mirino dei giudici restarono, con i revisori dei conti (tre professionisti torinesi), presidente, amministratore delegato e direttore amministrativo, che respingono ogni addebito.

[g. n.]

Dopo il trasferimento del tenente ad altro incarico il posto è libero ma non può essere bandito il concorso

Mondovì chiede in prestito un capo dei vigili

L'assessore: «Cerchiamo un ufficiale da altre città anche part-time»

MONDOVI'. Il Comune si è rivolto alle città vicine per ottenere «in prestito» un graduato che assuma il comando dei tredici vigili urbani. E' l'ultimo curioso capitolo di una vicenda iniziata tre anni fa quando il Consiglio comunale decise il trasferimento dell'allora comandante dei vigili in un altro ufficio municipale, come segretario incaricato di seguire il lavoro delle commissioni. Provvedimento contro il quale il tenente Renato Ferrua presentò ricorso al Tar. Ma in tre mesi i giudici del tribunale amministrativo regionale non hanno preso alcuna decisione. Risultato: il Comune non può bandire un concorso per assumere un nuovo comandante e finora, l'incarico è stato ricoperto «provvisoriamente» dall'ufficiale Mario Lauzzi.

«Una situazione che doveva essere provvisoria e in quanto tale non può durare oltre - sostiene l'attuale assessore delegato alla gestione della polizia municipale, Vincenzo Pennuzzi -. Preso atto che il Tar non ha ancora fissato l'udienza per decidere se Ferrua dovrà tornare a comandare i vigili di Mondovì o se, al contrario, dovrà continuare la sua attività in altro settore del municipio e, soprattutto, che prima di questa scadenza non possiamo bandire un concorso per assumere un nuovo comandante, abbiamo cercato una strada per sbloccare la situazione».

Gli assessori comunali hanno discusso a lungo sulle possibili soluzioni e ne sono state prospettate due. La prima voleva che il «caso» del tenente Renato Ferrua venisse ridiscusso in Consiglio comunale per proporre il suo reinserimento come comandante dei «civichi». Ad alimentare le divisioni su questa prospettiva la pubblicazione degli elenchi dell'associazione segreta «Gladio» nei quali è anche inserito il tenente Renato Ferrua. E si è deciso di accantonare, almeno per il momento, la proposta.

Si è optato per una scelta apparentemente più semplice: chiedere «in prestito» da un altro Comune della «Granda» un ufficiale disposto ad assumere l'incarico di comandante. «Non abbiamo fissato dei limiti perchè abbiamo urgente necessità di sbloccare la situazione - aggiunge Pennuzzi -. L'ideale per noi sarebbe che un Comune vicino accettasse di inviare a Mondovì un suo ufficiale a tempo pieno. Ma visti i problemi di organico potrebbe bastare una presenza per metà giornata. Se non sarà possibile ci accontenteremo della consulenza, al di fuori dell'orario di lavoro, di un ufficiale esperto nell'organizzazione del lavoro».

Gianni Martini

Il processo a Bologna per l'omicidio dell'uomo politico

Damiano, parla il socio

«Una misteriosa telefonata in ufficio il giorno prima del mortale agguato» La stessa sera [redacted] giovane si soffermò [redacted] osservare il presidente a una cena

BOLOGNA
[redacted] NOSTRO INVIATO

Il mortale agguato al presidente dell'Usl di Saluzzo Amedeo Damiano era stato accuratamente preparato [redacted] killer. I particolari, che confermano la premeditazione nella commissione del delitto, [redacted] emersi nel processo in [redacted] a Bologna contro i presunti responsabili materiali del delitto, Marco Sartorelli [redacted] Alessandro Pinti.

Il [redacted] marzo '87, il giorno pri[redacted] [redacted] ferimento, qual[redacted] aveva telefonato da Torino chieden[redacted] del dottor Damiano. Giovanni Sola, consigliere provinciale e socio nell'agenzia di assicurazione, ricorda che l'interlocutore, che non si era però presentato, aveva detto di voler stipulare una polizza antifurto. Aggiunge Sola: «La cosa mi sorprese, perchè il contratto poteva farlo facilmente a Torino senza rivolgersi a noi, comunque passai la comunicazione al collega».

Probabilmente era invece uno dei killer che voleva accertarsi che l'indomani il dottor Damia[redacted] fosse a Saluzzo e quindi l'aggressione poteva avvenire. C'è un altro riscontro sconcertante sulla preparazione [redacted] piano: la sera del 23 marzo, il dottor Damiano aveva partecipato all'incontro mensile del Rotary Club in un albergo di Saluzzo. Quando già i commensali [redacted] a tavola [redacted] entrato nel locale un giovane sconosciuto, molto distinto, che aveva ordinato un aperitivo al bar ma aveva [redacted]rdato insistentemente nella sala, come a imprimersi la fisionomia [redacted] qualcuno: era il dottor Damiano l'oggetto dell'attenzione del misterioso giovane?

I killer, altro particolare emerso [redacted] processo, conoscevano il presidente dell'Usl, e infatti prima di prendere la mira quando il dottor Damiano stava entrando nell'androne di casa, per tranquillizzarlo sulle loro presenza gli avevano chiesto se nella scala c'era l'agenzia dell'assicurazione Sai. Mentre la vittima stava per rispondere [redacted] però già stati esplosi i primi due proiettili, seguiti qualche istante dopo da altri cinque. Una opera[redacted] condotta cioè da professionisti, che però non avevano tenuto fede [redacted] mandato ricevuto, che [redacted] di ferire alle gambe il dottor Damiano, per spaventarlo e costringerlo a lasciare le cariche pubbliche che occupava.

Ieri mattina [redacted] mancati all'appuntamento [redacted] aula sei dei sedici testimoni citati. Sono: Romano Renado, Valerio Fino, Alvaro Vitali, Adermo Sebaste, Caterina [redacted] Antonio Panont. Su richiesta del pm Alberto Candi, il presidente ha disposto l'accompagnamento da parte dei carabinieri di Adermo Sebaste e Antonio Panont, le cui deposizioni sono ritenute importanti, mentre per gli altri si è dato let[redacted] delle dichiarazioni rese in istruttoria, incentrate su particolari secondari della sanguinosa vicenda. Hanno invece deposto Luigi Enria, Franco Camia, Mirella Fissore, Gloriana Grisari, Pierino Beltrando, Antonio Jaconiello, Tiziana Pignatta e Simone Quarti, che hanno però riferito solo episodi marginali. L'udienza è [redacted] quindi rinviata [redacted] lunedì mattina per sentire gli ultimi quattordici testimoni, tra cui l'assessore regionale Emilio Lombardi, amico e collega [redacted] partito del dottor Amedeo Damiano. Sempre lunedì i carabinieri accompagneranno a Bologna, perchè non si erano presentati quando era il loro turno, Lorenzo Bornia, di Casalgrasso, e Domenico Matrone, [redacted] P[redacted]pei; avevano assistito all'incidente nel quale erano rimasti coinvolti i killer nella fuga da Saluzzo la sera del 24 marzo '87. Subito dopo i banditi si era impossessati della «Uno» del caragliese Angelo Del Negro proseguendo la [redacted] Torino.

[redacted]

Il presidente della Corte. Mario Antonacci dirige il dibattimento a Bologna

A Cuneo abitanti e commercianti fondano un comitato

Corso Giolitti protesta

Nella principale via per arrivare al centro città dalla stazione ferroviaria i marciapiedi sono in terra battuta e l'illuminazione scarsa [redacted] inadeguata

CUNEO. Dopo gli abitanti di corso IV Novembre (che protestano per l'eccessivo traffico che percorre la strada e chiedono la realizzazione della circonvallazione), anche quelli di cor[redacted] Giolitti hanno molte lamentele da fare [redacted] sono costituiti in comitato, insieme con numerosi commercianti della [redacted].

Il Comitato «Giolittinsieme» vuole indurre [redacted] Comune a eli[redacted] i due problemi che affliggono questa strada, autentico «salotto d'ingresso» della città, specialmente per chi proviene dalla stazione ferroviaria: la pavimentazione dei marciapiedi, in gran parte ancora di sconnessa terra battuta, [redacted] l'illuminazione insufficiente.

«Questo corso stranamente è sempre stato dimenticato o ignorato dal Comune - dicono il presidente del Comitato, Mauro Manfredi e il vice presidente, Guido Campagno, entrambi commercianti - e offre [redacted]na prima immagine della città davvero deprimente: marciapiedi di terra, non asfaltati nè piastrel[redacted] e un'illuminazione pubbli[redacted] da strada di campagna. Eppure le richieste degli abitanti [redacted] dei commercianti di questa importante arteria [redacted] accumulate negli anni senza che il Comune ritenesse di dare una sistemazione adeguata e, [redacted]prattutto, degna dell'immagine della città che corso Giolitti dovrebbe offrire per prima a chi arriva nel capoluogo della "Granda" dalla stazione ferroviaria o dal viadotto Soleri [redacted] da corso Monviso».

Il problema della pavimentazione dei marciapiedi, specialmente quelli di grandi dimensioni che sono utilizzati anche come parcheggi per gli autoveicoli, è comune a molte strade della città, anche non secondarie. Le norme e i regolamenti stabiliscono che il Comune dovrebbe concorrere, insieme [redacted] condomini, alle [redacted] di sistemazione. Tutti i condòmini di corso Giolitti hanno presentato [redacted] relative domande.

Il problema maggiore è la carenza di disponibilità finanziarie [redacted] Comune, che [redacted] costretto a centellinare gli interventi in base alle esigue possibilità reperibili di anno in anno.

Tuttavia, durante un incontro [redacted] l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Giraudo e i rappresentanti del comitato «Giolittinsieme», [redacted] emersa qualche speranza per il prossimo futuro: [redacted] spesa per la pavimentazione [redacted] marciapiedi (sempre pieni di polvere [redacted] fango e sporcizia) non supererebbe i centodieci milioni e quella per installare [redacted] un'illuminazione efficiente sarebbe analoga. Sarà davvero impossibile reperire i duecento milioni necessari a conferire a questa strada un aspetto [redacted] deprimente e desolato?

Il Comitato appena costituito, comunque, h[redacted] già avviato concrete iniziative per «ridare vita» [redacted] corso Giolitti. [redacted] sono autotassati e in occasione delle feste natalizie faranno installare sotto tutti i portici un impianto di illuminazione, appositamente studiato da una ditta specializzata.

Giorgio Ravasi

VISITA A «LA STAMPA»

I ragazzi di Savigliano [redacted] le grandi rotative

Una trentina [redacted] studenti della media «Schiaparelli» di Savigliano, accompagnati dalle insegnanti Franca Ascheri e Giovanna Racca, hanno visitato [redacted] redazione centrale, [redacted] tipografia e [redacted] stabilimento [redacted] «La Stampa», [redacted] le grandi rotative dalle quali escono ogni giorno centinaia di migliaia di copie del giornale

[redacted] CUN[redacted]

[redacted]

Operazione porte aperte alla fabbrica «Ics»

Domani e domenica la direzione dell'azienda chimica Ics aprirà le porte dello stabilimento di Sant'Albano ai visitatori. L'iniziativa nell'ambito di un programma promosso dalla Federchimica. Domani si terrà [redacted] incontro con amministratori e giornalisti, mentre domenica sarà la volta degli abitanti della «Granda» e [redacted] dipendenti. I visitatori potranno [redacted] i «segreti» della lavorazione delle resine sintetiche. [redacted] entrambe le giornate sarà presentata l'azienda, verranno proiettati filmati, ci [redacted] visite guidate ai reparti di produzione.

MONDOVI'

«Un tesserino per i dializzati»

Il consigliere regionale Ferruccio Dardanello ha presentato un'interrogazione sul problema dei cittadini dializzati. Ha chiesto al presidente della Giunta e all'assessore competente «se [redacted] ritengono opportuno dotare [redacted] i dializzati di un tesserino che attesti [redacted] loro [redacted] persone informe». Questo per evitare che, durante i controlli delle forze dell'ordine, i malati (che hanno le braccia piene di buchi) vengano scambiati per tossicodipendenti.

CUNEO

Firmato l'accordo per le vetrerie

La Fulc [redacted] l'Assovetro hanno firmato l'accordo per i [redacted] mila lavoratori del settore. In provin[redacted] gli addetti sono oltre mille, dipendenti della Pennitalia, Saint-Gobain, Euroglass [redacted] di aziende minori. Il contratto è valido dal primo dicembre '90 al 31 luglio '94. L'intesa prevede, fra l'altro, un aumento salariale di 235 mila lire in tre tranches [redacted] dell'una tantum di trecentomila. Sono previste maggiorazioni del sette per cento per i turni di notte e del quattro per cento per il diurno domenicale. I lavoratori a ciclo continuo avranno una riduzione d'orario di [redacted] ore, i giornalieri [redacted] otto.

[redacted]

Nuovo direttivo della sezione pri

La [redacted] pri «Robaldo» ha eletto il nuovo direttivo politico. [redacted] Presidente è Luigi Capra, segretario politico Bruno Torrero, segretario organizzativo Gianfranco Giordano. Vicepresidenti [redacted] Sergio Matteodo e Luigi Dotta. Fanno parte del direttivo Mauro Adriano, Silvio Anolli, Piero Boffa, Eugenio Casetta, Silvia Maja e Laura Torrengo.

COMUNE DI FOSSANO

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al [redacted] preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire)

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil [redacted]	Accertamenti da conto consuntivo [redacted]
- Avanzo amministrazione	--	--
- Tributarie	4.771.500	2.498.832
- Contributi e trasferimenti	9.906.918	8.339.486
(di cui dallo Stato)	(9.219.886)	(7.882.644)
(di cui dalle Regioni)	(650.150)	(444.689)
- Extratributarie	3.543.600	2.566.322
(di cui per proventi servizi pubblici)	(2.742.700)	(2.501.456)
- Totale entrate di parte corrente	17.721.018	13.404.640
- Alienazione di beni e trasferimenti	2.885.500	2.335.829
(di cui dallo Stato)	(1.500)	(1.750)
(di cui dalle Regioni)	(--)	(800.000)
- Assunzione prestiti	5.847.000	2.058.089
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(3.000.000)	(—)
- [redacted] entrate conto capitale	8.732.500	4.394.918
- Partite di giro	2.204.000	1.474.194
Totale	28.657.518	19.273.752
- Disavanzo di gestione	--	276.542
TOTALE GENERALE	28.657.518	19.550.294

[redacted]

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Disavanzo Amm.ne	—	—
- Correnti	16.391.018	12.024.853
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.380.000	—
- Totale spese di parte corrente	17.771.018	12.024.853
- Spese di investimento	5.682.500	4.400.068
- Totale spese conto capitale	5.682.500	[redacted]
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	3.000.000	[redacted]
- Partite di giro	2.204.000	1.474.194
[redacted]	28.657.518	19.550.294
- Avanzo di gestione	--	—
TOTALE GENERALE	[redacted]	19.550.294

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è [redacted] seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministraz. generale	Istruzione e cultura	[redacted]	Attività [redacted]	Trasporti	[redacted]	[redacted]
- Personale	[redacted]	795.654	—	1.023.058	198.240	193.075	3.840.419
- Acquisto beni e servizi	[redacted]	589.768	378	3.329.570	431.499	177.124	[redacted]
- Interessi passivi	105.695	434.637	2.063	540.547	523.578	164.950	1.711.470
- Investimenti effettuati direttamente [redacted] Amministrazione	539.048	[redacted]	—	[redacted]	830.349	[redacted]	3.312.281
- Investimenti indiretti	—	70.000	—	—	44.542	—	64.542
	2.540.346	2.444.198	2.439	6.518.180	[redacted]	[redacted]	14.270.280

3 - La risultanza finale a tutto il 31 [redacted] consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo[redacted]anzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno + L. 41.199
- Residui passivi perenti esistenti [redacted] data di chiusura del conto consuntivo dell'anno — L. [redacted]
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988 L. 31.199
- [redacted] dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno (L. —)

4 - Le principali entrate e spese per abitante, desunte dal consuntivo, sono [redacted] seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. [redacted]	Spese correnti	[redacted]
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 2.498.832	- personale	L. [redacted]
- contributi e trasferimenti	L. 8.339.486	- acquisto beni e servizi	L. 5.407.034
- altre entrate correnti	L. 1.566.322	- [redacted]renti	L. 2.588.817

[redacted]

(1) I dati si [redacted] all'ultimo consuntivo approvato.

Fiorella b.
il maglificio che produce solo maglieria di puro
Cashmere 100/100
Prezzi da fabbricante a privato
Carrù (Cuneo) - Piazza Dante, 16 - Tel. 0173 75.518
Orario: dal martedì al venerdì
ore 10-12 / 14-17
sabato ore 10-12 / 14-19

sinfor
SISTEMI E SERVIZI PER L'INFORMATICA
P.zza della Libertà, 7
12100 CUNEO
Tel. 0171/54012
Concessionario Autorizzato COMPAQ

COMPAQ DESKPRO
IL MASSIMO DELLE PRESTAZIONI
[redacted] LO STUDIO TECNICO
PER L'AZIENDA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Proseguono domenica [redacted] Cavallermaggiore i concerti di «Quando calienta el sol»

Mal, un idolo degli Anni Sessanta

Accompagnato dal «Tnt Group» proporrà i suoi maggiori successi [redacted] il nuovo brano «Sei la mia donna» Racconta: «Il pubblico vuole ancora i motivi sentimentali e la classica melodia all'italiana trionfa»

Il cantante Mal, domenica a «Le Cupole», visto da Ghiglione

CAVALLERMAGGIORE. La domenica si presenta incandescente alla maxi discoteca «Le Cupole» dove arriverà, alle 21, Mal, uno dei «big» dei mitici Anni Sessanta. A differenza di molti cantanti del periodo d'oro della musica leggera «made in Italy» che sono spariti [redacted] palcoscenici, Mal [redacted] rivivendo una nuova giovinezza. Sarà per gli occhi azzurri che facevano andare in deliquio le giovanissime di allora, sarà per la figura aitante o il sorriso tra il birbantesco e il malinconico, fatto [redacted] che il cantante inglese continua a calcare le [redacted] del [redacted].

Dopo un trentennio tutto «italiano», non ha perso il vezzo [redacted] sottolineare le parole d'amore delle sue canzoni con il più «fascinoso» accento britannico. E anche adesso che l'inglese è diventato [redacted] seconda lingua delle nuove generazioni, l'effetto permane. Tant'è che quando arriva Mal, alle Cupole c'è grande affollamento. Alla curiosità [redacted] più giovani si aggiunge la nostalgia di chi ricorda [redacted] primo bacio, il «lento» ballato stretto stretto nei localini sul lungomare.

«Erano altri tempi», dice Claudia, impiegata trentacinquenne che non manca un appuntamento con la rassegna «Quando calienta [redacted] sol», che la discoteca di Cavallermaggiore dedica ogni domenica alla musica di venti, trent'anni fa. E prosegue: «Certo non si può dire che anche oggi non ci siano bravi cantanti [redacted] belle canzoni, ma l'atmosfera è diversa, nelle discoteche non trovo più il fascino [redacted] allora, forse perché c'era [redacted] meno occasioni [redacted] ballare io andavo soprattutto sulla Riviera, durante le vacanze».

Anche Claudia, come tanti altri, [redacted] ad ascoltare le vecchie glorie con un po' di nostalgia. Con il marito rivive i tempi passati, prova [redacted] qualche brivido quando sente le note di «Parlami d'amore Mariù», una dei brani di Mal che rimasero per mesi in testa alle «hit-parade» di allora. Nel Cuneese gli appassionati di questo genere musicale [redacted] molti. Dopo «Le Cupole», che ha lanciato [redacted] da alcuni anni il «revival», anche altre discoteche stanno affiancando alle serate di musica Anni Novanta, appuntamenti con i motivi del passato.

La ragione di questo ritorno Mal l'ha sintetizzata in poche parole: «Il pubblico vuole motivi melodici, [redacted] la classica melodia all'italiana trionfa». Un tempo spalleggiato dal complesso dei «Primitives», con il quale ha firmato i suoi brani più noti [redacted] «Furia, cavallo del West», adesso Mal sarà accompagnato dalla band «Tnt Group» con cui presenterà, accanto [redacted] vecchi [redacted] «gloriosi» successi degli anni Sessanta, un brano dedicato [redacted] più giovani dal titolo «Sei la mia donna».

[redacted] Pescatori

FESTA A [redacted]

Domenica prossima il centro commerciale «Borgomercato» compie due anni. Per festeggiare il secondo compleanno di quello che è diventato una delle mete per eccellenza dello «shopping» delle famiglie cuneesi, tutta la giornata sarà rallegrata dalla musica, dagli omaggi floreali e dai giochi per i bambini.

Fin dal mattino i visitatori [redacted] accolti [redacted] personale del centro che distribuirà gli omaggi; nel pomeriggio si esibirà un complesso musicale, mentre adulti e bambini saranno intrattenuti da Gabriella Giordano, animatrice [redacted] inventrice di giochi, divertimenti, sorprese. Un elicottero sarà [redacted] disposizione [redacted] quanti vorranno provare il brivido del volo.

Il centro commerciale (25 negozi con Standa e Facit) sorto nel 1988 alla periferia di Borgo, ha cambiato le abitudini dei cittadini della provincia. E' diventato un'occasione di svago [redacted] d'evasione, un modo per «unire l'utile al dilettevole».

«Il nostro impegno è stato premiato - dice soddisfatto Franco Zunino, direttore della Standa -: la [redacted] gestione si è dimostrata valida». Il centro, in prossimità delle feste natalizie, rimarrà aperto tutte le domeniche. [a. f.]

[redacted] & [redacted]

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO. Alla galleria «Il Prisma», in via XX Settembre 41, [redacted] apre domani alle 18 [redacted] sedicesima mostra di pittori dell'800. Una lunga [redacted] importante tradizione della galleria [redacted] quella di presentare ogni fine anno una rassegna [redacted] più importanti pittori del secolo scorso. Uno sforzo [redacted] di gusto e qualità che premia la professionalità de «Il Prisma», che ha raggiunto, soprattutto per i reperimenti degli ultimi anni di pezzi rari, un posto di preminenza nell'attività nazionale di gallerie. La rassegna continua fino al [redacted] dicembre.

CUNEO. Un altro momento [redacted]portante dedicato a dipinti di antichi maestri, [redacted] può vivere visitando una raccolta di opere di antiquariato pittorico [redacted] diciottesimo secolo, con spunti di ritrattistica inglese [redacted] XX secolo alla galleria d'arte «San Carlo» in piazza Europa 9, dal [redacted] novembre al 24 dicembre. Si espongono dieci pezzi [redacted] cui [redacted] toccante figura di Santa Caterina d'Alessandria di Biscaino Bartolomeo (Genova 1632-1657), di Durante Maria Domenico [redacted] Murazzano (1879-1944) una «Figura di dama in rosa con cappello piumato» e ancora, di ignoto maestro inglese, [redacted] ritratto di «Giovane donna con cappello rosso e sciarpa bianca», grande medaglione ovale databile circa 1870. Scene con accampamenti [redacted] cavalli di scuola fiamminga e, di pittore olandese, paesaggio autunnale. Due importanti oli di Charles André van Loo, detto Carle, uno del periodo torinese (1732-1734) «Angelo [redacted] nuvole con i simboli della Passione» ed un secondo del periodo parigino [redacted] «Ritratto [redacted] maresciallo».

CUNEO. Nella sala delle Colonne, in via Santa Maria, dal [redacted] 27 novembre il pittore siciliano Antonio Parrino, che vive e lavora [redacted] Fossano, presenta la [redacted] opera più recente, fatta di grande amore per la terra natia: spiagge [redacted] pescatori, «terraforte» [redacted] fiori e sudate zolle. Dopo diversi tentativi espressivi, trova il suo equilibrio proprio nella rappresentazione della sua Sicilia [redacted] toni tersi e forti.

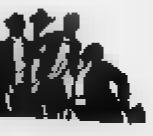
[redacted] Allo studio-galleria «Pirotti», in via Valle Po e Madonna dell'Olmo, si apre oggi, fino al 24 dicembre, l'attesa rassegna annuale delle ultime opere del pittore cuneese Carlo Pirotti. «Immagini di vita» è il titolo dell'esposizione che vede raccolte una cinquantina di opere che riassumono nella lo[redacted] veritiera poetica ambienti agresti, stalle, pascoli, mercati, paesaggi cuneesi montani e [redacted] Langa, nature morte.

SALUZZO. Piero Ansaldi Stampe Antiche e Moderne, in via San Martino 19, propone un ca[redacted]logo e una mostra di incisioni italiane e straniere, disegni ed acquerelli [redacted] autori importanti come Airnone, Renzo Biasion, Calandri, Chagall, Ferdinand Chaigneau, Ciarrocchi, Corot, De Chirico, Guidi, Maccari, Eduard Manet, Manzù, Paul Signac, Tamburi, ed uno splendido volume «Torino 1972», rilegato in seta, tiratura 500 esemplari, con acquaforte di France[redacted] Casorati, litografia di Menzio, litografia a quattro colori di Paulucci, un'acquaforte [redacted] due colori di Sergio Saroni, un'acquaforte due colori di Tabusso. Un pezzo ambito da collezione.

BRA. Da Peira, Arte Contemporanea, in via Cavour 59, domenica alle 11 s'inaugura una mo[redacted] di grafica di grandi [redacted]tri e giovani autori. Alcuni nomi: Adami, Alinari, Baj, Tommaso Cascella, Chagall, De Chirico, Del Pezzo, Dorazio, Fioroni, Manray, Mirò, Munari, Nespolo, Nucara, Picasso, Perilli, Pozzati, Pulini, Santomaso, Scanavino, Valentini, Vedova, Veronesi. La rassegna si può visitare fino alla fine di dicembre.

ALBA. Allo studio «Arte 56», in via Vittorio Emanuele 24, grande [redacted] per la mostra dell'albese Bruno Daniele, [redacted] pitto[redacted] delle forme, che ritrova nella meditazione, brandelli di muri come racconti d'amore, difese umane. Muri che diventano case, città, modi di vivere, storie di varia umanità. La rassegna è aperta fino al 16 dicembre.

DOVE ANDIAMO



Concerto jazz [redacted] Silver bar

Una serata jazz: è la proposta del Silver bar per stasera alle 21,30. Di [redacted] trio formato da Beppe Bima (pianoforte), Lo[redacted] Bertot (contrabbasso), Big Bigoni (batteria). L'ingresso è libero.

Arriva Manù [redacted] «I [redacted]

Domani sera alle 21, nel teatro parrocchiale di Canale, sarà presentato lo spettacolo «Manù», [redacted] cura della compagnia «I Desbela» di Bra. Il biglietto fuori abbonamento costa novemila lire. La stagione, al terzo appuntamento, è organizzata dal Comune [redacted] dalla Biblioteca civica.

Tre [redacted] suonano per solidarietà

La sezione albese dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare ha organizzato per stasera, con inizio alle 21, uno spettacolo musicale il cui incasso verrà devoluto in beneficienza per continuare l'opera [redacted] servizio [redacted] di informazione ai distrofici.

Sul palco del teatro Moretta di Alba suoneranno gli «Orion», gli «Stress» e gli «Sticky Fingers».

Musica metallara all'«Irish pub»

L'«Irish pub» di Saluzzo ospita stasera alle 21,30 l'ormai abituale concerto [redacted] venerdì. Si esibirà il gruppo saluzzese «Crystall Lake» [redacted] presenterà [redacted] repertorio di musica metallara con brani originali [redacted] di altre band.

Rock'n'roll [redacted] dall'Ungheria

Stasera, [redacted] centro autogestito «Kerosene» [redacted] Cuneo, concerto del gruppo «Trottel». La band arriva da Budapest e ha al suo attivo una buona produzione musicale: «Birderline syndrome», «Your si[redacted] innocence», «1984 the third», «One in twelve», «First», «Christmas», «1985-1987».

Il complesso presenterà brani di «rock'n'roll dadaista» [redacted] punk-jazz.

Verdi e [redacted]ni per [redacted] e orchestra

La banda e il coro polifonico «Giuseppe Verdi» dedicano alla patrona della musica, santa Cecilia, un concerto che si terrà domani sera alle 21 nell'auditorium [redacted] Centro culturale «Giovanni Arpino» di Bra. Presentati da Alberto Livio, filarmonici e coristi eseguiranno brani di Tartini, Donizetti, Bellini, Verdi e [redacted] autori contemporanei. Nell'intervallo si esibirà il mago Roger. Ingresso libero.

Diapositive [redacted] Museo civico

Il Museo civico di Cuneo ospita oggi alle 16,30 il pittore e critico d'arte Claude Verdier che illustrerà [redacted] serie di diapositive che riproducono le immagini del testo quattrocentesco «Les très riches heures du Duc de Berry». L'incontro è organizzato dalla «Alliance française» di Cuneo che inizia l'attività per favorire con manifestazioni e incontri g[redacted] interscambi culturali tra Italia [redacted] Francia.

GLI APPUNTAMENTI

ALBA

Convegno [redacted] teleriscaldamento

Stamattina alle 11, nel municipio, si terrà una conferenza stampa per presentare il convegno sul tema «Alba: il teleriscaldamento per le piccole città» che [redacted] terrà il [redacted] dicembre nel Palazzo delle [redacted] e dei congressi di piazza Medford con la partecipazione di esperti. Il convegno è organizzato dal Comune e dal Consorzio del gas di Alba, Langhe e Roero.

CUNEO

«L'Islam tra noi»

Stasera alle 20,45, nella sala Contrattazioni [redacted] via Roma, [redacted] terrà [redacted] incontro sul tema «L'Islam tra noi». Interverrà Matilde Gagliardi, preside dell'istituto «Ismeo».

L'iniziativa, curata dalla Caritas [redacted] e dalla Commissione ecumenica, è stata promossa per affrontare i vari problemi degli immigrati dell'area islamica che vivono nel nostro Paese. Introdurranno i lavori don Aldo Benevelli, delegato regionale della Caritas e [redacted] pastore Emmanuele Paschetto, della comunità evangelica.

[redacted]

La politica [redacted] la cultura

Stasera alle 21, [redacted] palazzo Miretti, si terrà il secondo incontro su «La politica come soggetto [redacted] cultura». Il consigliere regionale Pier Giorgio Peano parlerà su «Ricominciare a credere». [redacted] L'iniziativa è curata dal centro studi «Luigi Sturzo».

BORGO SAN [redacted]

Cosa fare dopo le medie

Stasera alle 20,30, al cinema Don Bosco, proseguono gli incontri sull'orientamento scolastico per gli alunni della scuola dell'obbligo, organizzati [redacted] dal distretto scolastico 60. Interverranno presidi e insegnanti dell'Itis, dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, di quello professionale per l'agricoltura [redacted] delle scuole professionali di avviamento al lavoro.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Assemblea [redacted] Pro loco

L'associazione turistica Pro lo[redacted] rinnova stasera, alle [redacted]0, il proprio organico. All'ordine del giorno dell'assemblea, che si tiene nella sede dell'Associazione, all'interno del cortile municipale, l'elezione del nuovo consiglio direttivo e del presidente.

[redacted] BOSCO

Incontro [redacted] don Ciotti

Stasera alle 21, nel salone parrocchiale, si terrà un incontro [redacted] don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele. Il sacerdote parlerà sul [redacted] «Giovani tra disagio e indifferenza». Ingresso libero.

DRONERO

Le delizie del «Cavallo bianco»

Domani sera, al ristorante «Cavallo Bianco», piazza Manuel di San Giovanni 18, telefono 0171/916.590, ancora un appuntamento con la cucina tipi[redacted] della valle Maira. Il locale propone, fra l'altro, salciccia con funghi trifolati, peperoni in bagna caoda, cervo con polentine al Castelmagno, agnello al forno. Costo della cena ventiduemila lire. E' gradita la prenotazione.

[redacted]

L'Aido ha cento iscritti

L'Aido (l'Associazione italiana donatori organi) di Caramagna, fondata l'estate scorsa, ha già raggiunto cento iscritti, in gran parte giovani. Per festeggiare [redacted] lusinghiero risultato raggiunto, domani verrà organizzata una polentata nei locali della bocciofila. Chi è interessato deve prenotare dal signor Pierluigi Bono, presidente dell'Associazione, telefonando allo 0172/89.149.

MORERO
pelletteria pellicceria
TRUSSARDI accessori
montoni MAZZI
MARIO VALENTINO
LANDI reversibili
[redacted] ARTIGIANALE PELLICCE
APERTI IL [redacted]
SALUZZO - C.so [redacted] 100 - Tel. 0175 248.502

PROFUMO DI INVIDIA
La Fabbrica degli anni 60!

IL VENERDI
CON MARZIO [redacted]
INVIDIA discoteca S. S. Asti - Alba, 11 ISOLA D'ASTI (AT)

il CUBO
DISCOTECA
BORGO SAN [redacted]
Tel. [redacted]
QUESTA SERA
Il complesso in discoteca
Serata con la musica più bella degli ultimi 30 anni
[redacted] vivo sul palco
GLI [redacted]
ALLA CONSOLLE
[redacted] GRANDVILLE

discoteca ALTRO MONDO club
venerdì ... sabato ... domenica
alba
QUESTA [redacted]
[redacted]
Presentano [redacted] vivo
IL LORO [redacted] ALBUM!

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
S.S. 20 - Tel. 0172 / 38.17.88
QUESTASERA
un'orchestra targata Piemonte
I CAPRICES
e a tutti [redacted]
naturalmente!!!!!
[redacted]

AZIENDA MATERASSI A MOLLE [redacted]
RAPPRESENTANTE
introdotto settore per la zona di Cuneo e prov. Assicurasi un buon portafoglio clienti ed un prodotto con prezzi [redacted]mente inferiori a quelli di mercato.
Inviare curriculum a:
Publikompass 222 - 10100 [redacted]

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti [redacted] purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
VENDESI autocarro portata q. 180 con lavoro assicurato o cambio in q.li 25 [redacted] affare tel. 0173 21 13 38
CEDESI Bra centro avviatissimo [redacted] biancheria intima, prezzo interessante. Telefonare 0172 425.209 ore pasti

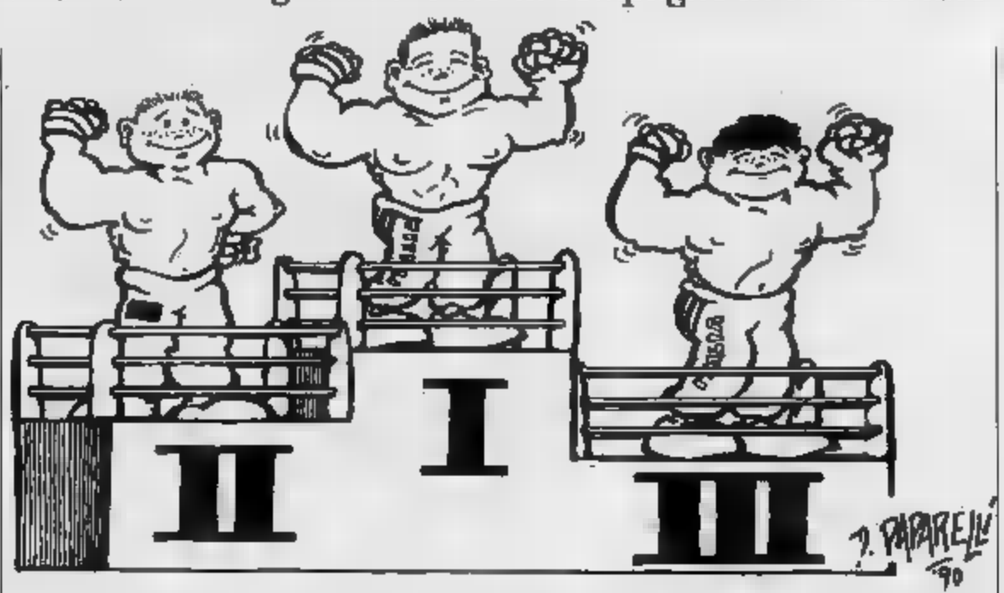
avis Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 66 268

COMUNE [redacted] MANTA
IL SINDACO
rende noto che [redacted] delibera [redacted] Consiglio Comunale n. 121 in data 20.11.89 è stata adottata variante [redacted] P.R.G.C. consistente [redacted] variazione di destinazione d'uso di piccola [redacted] in frazione Gerbola [redacted] precisamente da «area per il sistema pubblico dei servizi-istruzione» a «area residenziale [redacted] assestamento edilizio».
Il progetto di variante sarà depositato [redacted] gg. consecutivi a partire [redacted] data odierna presso l'Ufficio Tecnico Comunale dove [redacted] potranno prenderne [redacted] dalle ore 10,00 [redacted] 12,00.
Nei successivi 30 [redacted]. sarà possibile presentare eventuali osservazioni.
IL SINDACO
Giovanni Quaglia

Arti marziali: due strepitosi risultati a Madrid per gli atleti della provincia

Cuneo trionfa in Europa

Claudio Pattarino (23 anni) ha conquistato il suo secondo titolo continentale nella specialità «light-contact» fino 69 chili. Medaglia di bronzo al compagno di club Silvano Cosentino



NOSTRO SERVIZIO

La «Granda» ha campione eu-: si chiama Claudio Pattarino. Ha conquistato Madrid il titolo continentale di arti marziali nella specialità «light-contact», categoria fino chilogrammi.

L'atleta cuneese, che ha anni, nella vita privata magazziniere in un'azienda della città, non nuovo a questo genere di imprese. Titolare della nazionale azzurra, aveva già trionfato in Europa nel ad Amburgo, sfiorando il bis due anni più tardi a Venezia, dove era giunto secondo. Ma queste non che alcune delle imprese Pattarino, che, spinto da forte passione, ha già raggiunto risultati di prestigio superiore. Nel 1987 è stato campione del mondo a Birmingham, nella estate si è piazzato terzo nella competizione individuale e primo in quella a squadre al torneo iridato svolto a Venezia.

L'alfiere del Contact Team Cuneo, cintura nera secondo «dan», ha al suo attivo anche cinque titoli nazionali, l'ultimo quali conquistato a fine ottobre a Piacenza.

A Madrid Claudio Pattarino si è presentato con il difficile ruolo favorito. «Non è facile scendere in pista l'obbligo di vincere ogni incontro - spiega -; me gli avversari si caricavano al massimo per fare bella figura».

Il cuneese però si è fatto intimorire ed è stato molto regolare. Alla manifestazione spagnola partecipavano i migliori atleti europei in rappresentanza di ventiquattro nazioni: c'erano anche i sovietici, che solo da poco si stanno cimentando in questa disciplina.

Dopo aver brillantemente superato tre incontri eliminatori, Pattarino ha incontrato in finale francese. La sfida offerto incertezza solo in avvio; poi il magazziniere di Cuneo ha decisamente preso l'iniziativa piegando facilità la resistenza dell'avversario. «Sono soddisfatto di questo successo - dice - perché mi c proseguire l'attività ad alti livelli. Le arti marziali impongono notevoli sacrifici, ma la mia fatica è stata ben ricompensata».

Dalla trasferta in terra spagnola è giunto invece po' deluso Silvano Cosentino, l'altro rappresentante della «Granda» presente vetrina europea. Il fresco campione italiano di «light-contact», che proprio in Spagna ha festeggiato 25 anni, ha conquistato la medaglia di bronzo. Un buon risultato, ma al di sotto delle sue possibilità. Il suo cammino si interrotto prima dell'ingresso in finale. «E' stato un inglese a battermi - afferma -: il suo successo è stato meritato».

Il venticinquenne cuneese, vigile urbano in città, si attendeva molto di più dall'esibizione madrilena, anche perché il suo «curriculum» è ricco di straordinarie imprese: un titolo mondiale nel 1987, due europei, uno individuale l'altro a squadre 1988 a Venezia, tre successi campo nazionale. Anche lui era presentato in Spagna con lo scomodo ruolo di uomo da battere. «Mi è mancata la determinazione avuta in altre precedenti occasioni - ammette Cosentino -; in questa gara ho spinto a sufficienza. Dovevo fare di più».

Per la trasferta di Madrid Pattarino e Cosentino si sono allenati duramente. «Era l'appuntamento più importante della stagione - dicono - ed abbiamo affrontato un lavoro extra pur di arrivarci nella miglior condizione». Cosentino è stato tradito dalla troppa -ezza: «Può esser vero - aggiunge il vigile urbano -, ma escludo di aver sottovalutato gli avversari: non rientra nel mio temperamento».

E' compagno di squadra ed amico Pattarino a rincuorarlo: «Una medaglia di bronzo non è certo da buttar via. Silvano saprà prontamente riscattarsi in prossimi appuntamenti». Lo scambio di cortesie viene immediatamente ricambiato. «La vittoria di Claudio dimostra tutta la classe - afferma Cosentino -; a Madrid Pattarino non ha sbagliato praticamente nulla si è fatto applaudire dal numeroso pubblico per alcuni numeri di alta scuola». [l. t.]

LE PALESTRE

Il capoluogo eccelle, ma com'è la situazione negli altri centri della provincia? L'attività delle arti marziali riconosciute dalla federazione viene svolta Busca, Saluzzo, Ceva, Fossano e Sommariva Bosco. Si contano quasi duecento iscritti. I praticanti, però, sono molti di più. C'è un mondo sommerso, che non ama legarsi ai vincoli federali e preferisce far vita a sè. Diventa quindi quasi impossibile stilare un'esatta situazione del fenomeno nella «Granda».

L'allenamento per questa disciplina richiede almeno un paio di sedute al giorno, niente fumo, alimentazione controllata, molte ore di sonno. Il grosso problema, come capita spesso per sport considerati a torto «secondari», la necessità di fondi. Mancano e gli atleti che svolgono agonismo costretti a sostenere gravosa spesa.

Il Contact Team Cuneo la società che raggruppa più aderenti: quasi sessanta, dei quali venticinque regolarmente impegnati in gare nazionali ed internazionali. «C'è una concezione errata delle arti marziali - spiega il presidente del club Claudio Giraudo - considerate sport violento. Ma non è così: si sono diverse specialità ed in alcune di esse, «light-contact» in particolare, manca quasi del tutto il contatto fisico».

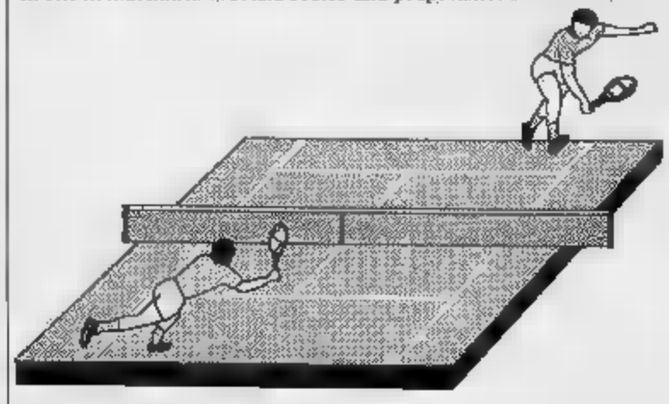
I campioni cuneesi si dedicano alla formazione delle leve future nelle palestre di Fossano (via Macallè 7) e Cuneo (via Bramante). [l. t.]

GRANDA SPORT

CALCIO

Il Torino segna quattro gol ad Alba

E' finita 4-1 per il Torino l'amichevole con l'Albese disputata ieri pomeriggio allo stadio San Cassiano. I granata andati in vantaggio al 10' con Bresciani; hanno raddoppiato grazie a un'autorete di Rista al 12' e hanno segnato il terzo gol ancora con i cantravanti Bresciani allo scadere del primo tempo. ripresa girandola sostituzioni con il mister Mondonico che ha mandato in campo molti giovani. L'Albese ha così ripreso coraggio ed è riuscita a segnare il gol della bandiera con Morone su rigore al 60'. I granata sono tornati all'attacco e hanno siglato la quarta rete al 75' con Brunatti. Nel Torino assenti Crevero, Romano, Martin Vasquez, Sordo e Lentini che in mattinata avevano svolto una preparazione differenziata.



Doppio «giallo» a Robilante

Scatta stasera sui campi del Centro sociale Presacementi di Robilante il torneo di doppio «giallo» di tennis, organizzato Comitato provinciale C.S.A.In. . Le gare riservato giocatori non classificati proseguiranno fino al dicembre prossimo. Sono in palio soggiorni alle isole Baleari, sci, capi d'abbigliamento, medaglie d'oro e trofei.

Al Bra 16° Trofeo Colla

La formazione juniores maschile dell'H.C. Bra ha vinto Savona la 16ª edizione del Trofeo Colla, tradizionale gara «indoor» riservata a compagini under 18. I braidesi hanno vinto tutti gli incontri in programma. La squadra allenata da Giuseppe Petito ha sconfitto per 4-0 il Cus Genova, per 2-1 l'H.C. Liguria per 3-0 l'H.C. Savona.

I cuneesi nel Grand prix regionale

Nella seconda prova del Grand prix regionale di tennistavolo giovanile, gli atleti cuneesi hanno ottenuto brillanti risultati. La fossanese Debora Balboni ha conquistato il primo posto «ragazze» al termine di un'eccellente prestazione. Al suo trionfo aggiungono il terzo ed il quarto posto delle Valentina Balocco e Luisa Calò. La Balboni si è classificata inoltre al secondo posto fra le «allieve». Nella categoria «allievi» Marco Bussi dell'A4 Verzuolo è stato sconfitto soltanto in finale giungendo secondo; alle sue spalle è piazzato compagno squadra Davide Giustini.

Società di distribuzione abbigliamento a livello nazionale ricerca per sviluppo nuovo progetto:

A. **RESPONSABILE COORDINAMENTO PUNTI VENDITA**

Esperto problematiche di vendita al minuto anche itinerante nel settore abbigliamento. Età 30/40 anni, disposto a viaggiare. Capacità organizzative e di direzione del personale.
Retribuzione, sicuro interesse, adeguata alla professionalità.
Sede di lavoro prov. CN. Disponibilità immediata.

B. **GESTORI PUNTO VENDITA AL MINUTO**

Giovane, disposto a viaggiare, completamente spesato, con grande voglia ed iniziativa.
retribuzione funzione delle vendite. Preferibilmente già esperto vendita pubblico.
Area di lavoro: CN/SV/IM/TO/AL/AT.

Le domande, accompagnate curriculum completo, dovranno pervenire entro 7.12.90 a:
Prima SRL, via Savigliano 37, CUNEO
La busta esterna deve riportare evidenziato: «RIF. ODA».

GSG S.r.l.
Informatica Copying
RICERCA
2 VENDITORI

POS. 1 Con provata esperienza di vendita maturata nel settore specifico della fotoriproduzione dell'Office General Line e/o dei loro prodotti di consumo.

POS. Con precedenti esperienze commerciali di qualunque tipo e con età compresa fra i 40 ed i 60 anni.

Telefonare per appuntamento **(0171) 41.22.66** precisando la posizione di riferimento.

COMUNE DI S. ALBANO STURA
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
Visto l'art. 17 della Legge Reg.le 56/77 e successive modifiche ed integrazioni,
RENDE NOTO
che con atto consiliare n. 73 in data 09.10. esecutivo a sensi di Legge, è stata adottata, via -tiva, 1ª **variante** in itinere P.R.G.C. riguardante: «Riduzioni dell'edificazione in particolari ambiti normativi», che della suddetta deliberazione consiliare i relativi atti ed elaborati tecnici sono pubblicati all'Albo Pretorio Com.le e depositati in libera visione del pubblico presso la Sede Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 20 1990.
S. Albano Stura, li 20 novembre 1990.
IL SEGRETARIO COMUNALE
Taddeo dr. Giuseppe
IL SINDACO
Valsuni geom. Giancarlo

COMUNE DI S. ALBANO STURA
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
Visto l'art. 17 della Legge Reg.le 56/77 e successive modifiche ed integrazioni;
RENDE NOTO
-lio consiliare n. 74 in data 09.10.1990, esecutivo a sensi di Legge, è stata adottata, in via definitiva, la 2ª **variante** in itinere P.R.G.C. riguardante: «Incremento della dotazione spazi pubblici modifica alla in zone agricole» che suddetta deliberazione ed i relativi atti ed elaborati tecnici sono pubblicati all'Albo Pretorio Com.le e depositati in libera visione del pubblico presso la Sede Comunale per la durata 30 giorni consecutivi decorrenti 20 1990.
S. Albano Stura, li 20 novembre 1990.
IL SEGRETARIO COMUNALE
Taddeo dr. Giuseppe
IL SINDACO
geom. Giancarlo

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33.126
A (0131) 53.285
- FINSERVICE (0172) 713.090
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

L'AVVENIRE È ASSICURATO.

I programmi di risparmio assicurativo che ti preparano la pensione un capitale.

*"Domani Sì". Senza accorgersene.
Un tanto al mese, a partire da 100.000 lire e poi, alla scadenza, un domani capitale, un domani pensione, un domani tranquillo, qualunque accada.
Si può fare per se stessi o per chiunque: la moglie, figlio, un nipote, una persona cara; regalo personalizzato e segreto, un pegno di riconoscenza, un modo diverso per ricordarsi di chi si ama. I vantaggi sono tanti.
Vieni trovarci. Chiedi un "Domani Sì".*

(Per avere informazioni puoi rivolgerti a una nostra filiale o telefonare, al costo di un solo scatto, al numero verde).

NUMEROVERDE 1678 04001

CASSA DI RISPARMIO DI
tempi

Domani Capitale

Versando mensilmente e per un certo numero di anni l'importo concordato, ti assicuri un capitale rivalutato di notevole entità. Puoi costruirti un programma su misura, con durata da 10 40 anni e scegliendo tra due formule: programma blu (fisso), programma verde (variabile).

Domani Pensione

Versando mensilmente e per un certo numero di anni l'importo costante concordato, puoi costruire un'integrazione alla tua pensione. Alla scadenza, avrai maturato il diritto alla riscossione di una rendita vitalizia, che si rivaluterà anno dopo anno.

Domani Tranquillo

Versando mensilmente l'importo costante concordato (e sono cifre davvero minime), in caso di morte dell'assicurato è garantito il pagamento di un capitale agli eredi o al beneficiario assicurato.

Prosegue fino a domenica la Fiera organizzata a Vezza

Le ricchezze del Roero

Dai tartufi ai vini bianchi e rossi che prendono il nome dalla zona d'origine
Oltre a nebbiolo d'Alba, barbera, i rari brachetto e la bonarda. Il commercio

VEZZA. Mentre nelle cantine si assaggiano e si fanno i primi confronti sui vini della eccezionale vendemmia '90, Vezza, con la sua «XI Fiera del tartufo e dei vini» iniziatasi ieri e che proseguirà fino a domenica, presenta i «gioielli» dell'enologia roerina, oltre agli altri prodotti tipici come la trifola, il miele e la frutta. In vetrina sono i rossi Roero, nebbiolo d'Alba, barbera, i rari brachetto, bonarda, i sempre più ricercati bianchi Roero arneis e favorita.

Sulle colline della sinistra Tanaro dove il paesaggio è un alternarsi continuo di cocuzzoli e il lavoro del vignaiolo si deve misurare ogni giorno con gli aspri e ripidi pendii delle vigne, si ricavano dei vini assai pregiati.

Il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, dice: «Il nebbiolo che si produce nella sinistra Tanaro ha delle caratteristiche diverse da quello delle Langhe. E' giusto rilevarne le peculiarità. Il vino "Roero" oggi si colloca nella grande famiglia dei nebbioli accanto al barolo e barbaresco, più blasonati e conosciuti solo perché la loro promozione è iniziata molto prima. Si stanno avvicinando anche nella quotazione delle uve. I nebbioli da Roero sono stati venduti sulle mille lire al grammo contro le 17 mila del barbaresco e le 20 mila dell'[illegible]lo».

Aggiunge: «Si tratta ora di continuare a lavorare per farli conoscere puntando sulla qualità e genuinità». Di colore rosso rubino intenso, il vino «Roero» si presenta piacevolmente profumato di viola. Di sapore asciutto, è molto vivace nel suo primo anno di vita. Seguendo la tradizione viene vinificato con aggiunte minime di uva arneis e si può commercializzare già dal primo giugno dell'anno seguente la vendemmia.

Il Roero e il nebbiolo d'Alba (i viticoltori della sinistra Tanaro possono scegliere tra le due denominazioni di origine) sono vini di vecchie origini. Dai tempi di Carlo Emanuele I, il nebbiolo era il vino preferito da Casa Savoia. Era apprezzato anche da Cavour che lo voleva sulla sua mensa. E' il «regale nebbiolo» con il quale i «someglieri» di Corte rifornivano già le cantine ducali fin dal 1600. Lo dimostrano alcune lettere conservate negli archivi dei castelli del Roero con le quali i Savoia ordinavano «carri di vino» per le cerimonie e le cantine di casa sabauda.

«Tesori» per la tavola. Oltre ai vini la zona offre tartufi, miele e frutta

In gastronomia i nebbioli sono consigliati con gli arrosti e carni alla griglia, per accompagnare fonduta con tartufi e funghi fritti. Oltre al nebbiolo, nella sinistra Tanaro si produce il barbera che ha avuto una rivalutazione negli ultimi anni. Quello che si ottiene in questa zona è di profumo intenso, sapore asciutto, di gradazione media. E' accompagno bene ai salumi, bolliti, selvaggina, formaggi piccanti ed è quasi d'obbligo con la bagna caoda.

Molto richiesti anche perché rari sono il brachetto e la bonarda, così come sono ricercati l'arneis e la favorita.

Il presidente della Pro loco di Vezza, Carlo Rista, commenta un po' polemico: «La vite e il vino nel Roero hanno una tradizione antichissima e non hanno nulla da invidiare a [illegible]. I nostri prodotti però sono rimasti per molto tempo all'ombra dei "fratelli" più prestigiosi con l'effetto di appiattire le differenze assai accentuate che sussistono soppur tra zona limitrofe. Per questo, come Pro loco e soprattutto come Ordine dei cavalieri di San Michele, ci siamo proposti di metterli in risalto, promuovere la buona immagine delle produzioni roerine, contraddistinguerle sul mercato ed i primi risultati si stanno già ottenendo. Abbiamo dato il nostro contributo all'ottenimento delle doc Roero e Roero arneis. Adesso ci stiamo impegnando per la Favorita».

Il Roero non è solo vite e vino. E' anche tartufi, frutta, ortaggi. L'agricoltura è un settore importante dell'economia, ma contribuiscono anche fiorenti attività artigianali e commerciali.

Per i tartufi, i fondovalle, le Rocche del Roero offrono da sempre le migliori tartufaie. Le trifole che vi si producono sono profumatissime. Non per nulla i trifolao sono sempre ai primi posti nelle classifiche delle varie mostre concorso.

A Vezza opera uno dei più importanti commercianti del settore, Andrea Rossano, che con la sua «Tartufingros» spedisce trifole in tutto il mondo. Rossano e i tartufai allestiranno la mostra di domenica nel salone San Bernardo sulla piazza di Vezza.

Dagli studi compiuti si fa inoltre risalire a Vezza la coltivazione razionale delle pesche hanno poi avuto a Canale il maggior centro di commercializzazione.

L'azienda agraria del Roero che di solito è di piccola o media dimensione (da cinque a dieci ettari) non è quasi mai monocolturale. Abbina sempre alla vite la coltivazione di frutta e ortaggi, quasi sempre di buona qualità per la buona posizione collinare dei poderi.

Si coltivano pesco, susino, albicocco, melo, pero, nocciolo, castagno, fragola ed altri frutti minori ciliegie, kiwi, kaki, lamponi e more. Tra gli ortaggi molto pregiati gli asparagi che nelle terre sabbiose a ridosso delle Rocche hanno trovato l'ambiente ideale.

L'orticoltura a piano campo e serra viene sempre più praticata da molti giovani coltivatori. L'ortofrutta ha peso e sociale notevole nella sinistra Tanaro e il mercato ortofrutticolo comprensoriale di Canale è diventato uno sbocco naturale. [g. f.]

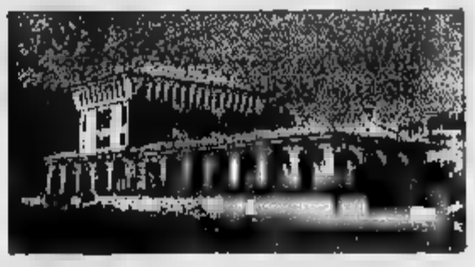
CONSORZIO TUTELA VINI ROERO

P.zza Savona, 3
ALBA - Tel. 0173 - 43202

Controllo di qualità e rilascio dei marchi consortili, Vigilanza e tutela, Promozione e pubblicità, Consulenza legislativa, Consulenza tecnica, Informazioni stampa, Indagini statistiche, Analisi pre-stampa etichette, Analisi chimiche e certificazioni ufficiali per il mercato italiano, Attività di studio e ricerca, Servizio fax, Servizio telex, Aggiornamenti legislativi, Presenza associativa nelle maggiori fiere, Analisi organolettiche di controllo, Consulenza export, Distribuzione bicchieri Piemonte, Distribuzone fascette IVA, Distribuzione materiale promozionale.

A VEZZA D'ALBA, la porta delle Langhe...

CUCINA TIPICA



Via Torino, 9 Tel. (0173) 65.110 — **La Trifula Bianca** — Via Torino, 9 Tel. (0173) 65.110

★★★★★ COMPLESSO ENOGASTRONOMICO ★★★★★

Antica Cascina dei Conti di Roero di Vezza d'Alba

Produttore vini pregiati del Roero
ROERO D.O.C. - ROERO ARNEIS D.O.C. - FAVORITA - PINOT CHARDONNAY
BARBERA D'ALBA D.O.C. - NEBBIOLO D'ALBA D.O.C.
OLIVERO PIETRO - Loc. Valrubiagno 2, tel. 0173 65.459 - VEZZA D'ALBA

tecnoedil s.r.l.
FRAZ. S. GIUSEPPE - **SOMMARIVA PERNO**

Capi di alta moda

A. CARUSO

DITTA C.A.F. - Tel. 0172/40202-40677
loc. Sigola n. 47 a Baldissero d'Alba

Troverete le migliori firme sempre a prezzi convenienti

VIRGOLA · ADRIENNE VITTADINI · KRIZIA JEANS · BANCALARI&B regent · TITOLO by BASIF · BRUNO DE ROBERTIS · PROFILO · Setball Winning Men's Knitwear · CHIAROSCURO · Valentino V Uomo · B L S · CANALI MILANO · OLIVER · valentino V UOMO · Noidiasolo · SPORTSWEAR

PRESTITI?

QUANDO VI SERVE UN PRESTITO NON CHIEDETELO A CHIUNQUE.

Volete comprare un'auto nuova, arredare un appartamento, fare un [illegible] indimenticabile, realizzare un sogno, concedervi un colpo di vita?

Bene. È giusto non rinunciare a donarsi le cose che potete godervi molto meglio oggi.

Ed è normale, quindi, servirsi di un prestito. In questo caso, non dovete stupirvi se troverete molti che hanno interesse a comperarvelo.

Non è sempre detto però che sia nel vostro interesse.

Accettare un consiglio non accettate un prestito da chiunque.

Oggi per voi c'è Personalfido. Non un prestito qualunque, ma il vostro prestito personale della Banca CRT. È direttamente proporzionale al reddito familiare e quindi può anche raggiungere cifre considerevoli, senza limiti prefissati.

Personalfido costa meno. È semplice da ottenere. È facile da rimborsare. E voi siete tranquilli, perché dietro Personalfido non ci sono rischi. C'è invece tutta la serietà e la tranquillità, che solo una grande banca come la Banca CRT può garantirvi.

PERSONALFIDO BANCA CRT
IL PRESTITO BANCARIO
Agenzia di Alba-P.zza Savona,11

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) [illegible]
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 23 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 [illegible]
Via R. Ceccardi 1/14
[illegible] (010) 580.184/582.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811.182

MENO TRE AL DERBY

Genoa nella bufera

Osvaldo Bagnoli [illegible] dopo l'eliminazione dei rossoblù dalla Coppa Italia. Cresce l'attesa in città. I ricordi delle precedenti sfide di Luigi Ferraris.

SERVIZIO DI Guido Coppini A [illegible] 6

PORTOFINO, NUOVO ALLARME

PORTOFINO. La sollecita approvazione del Piano del Parco del Monte di Portofino e le immediate dimissioni del presidente dell'Ente regionale, Federico Maria Boero, e del direttore Calogero Parisi. Queste le richieste avanzate ieri mattina a Genova, nel corso di una conferenza stampa tenutasi all'Ordine dei giornalisti, dai dirigenti locali e nazionali del Wwf e di Italia Nostra. I responsabili delle due associazioni ambientaliste hanno anche ufficialmente diffidato la Regione Liguria a continuare a ritardare la formazione del Piano, una sorta di piano regolatore del promontorio di Portofino che doveva [illegible] pronto già nell'aprile scorso. Gli ambientalisti annunciano di essere pronti a denunciare l'intera giunta regionale per ommissione d'atti d'ufficio.

Italia Nostra e Wwf, dunque, ritornano alla carica nella battaglia per l'istituzione del Parco di Portofino, territorio di gran pregio ambientale la cui tutela è stata decisa da tempo ma, al di là dei buoni intenti, attenda ancora [illegible] concreta applicazione mentre si ripetono gli scempi.

SERVIZIO DI Fabio Pozzo E PAGINA 8

GLI STUDENTI IN RIVOLTA

Ieri mattina all'istituto tecnico «In memoria dei morti per la patria» di viale Millo 1 a Chiavari, gli studenti hanno fatto sciopero e nell'edificio c'erano solo il vice preside, alcuni insegnanti e i bidelli. E' la prima manifestazione contro la recente decisione dell'amministrazione provinciale di trasferire quindici classi del Tecnico nell'edificio noto [illegible] «Casa Chiappe» di via Castagnola (vicino al casello autostradale), pronto per il prossimo anno scolastico.

Le piccole «pantere» [illegible] Levante questa mattina hanno programmato un incontro al Provveditorato genovese e in piazza Mazzini, dove c'è la sede della Provincia, [illegible] l'assessore alla Pubblica istruzione Giuliano Vaccarezza, in questi giorni al centro della protesta studentesca e alle prese con numerose delegazioni di giovani provenienti dalle scuole [illegible] capoluogo e del Ponente genovese. Domani mattina è previsto un corteo in centro a Chiavari. E' soltanto l'inizio della seconda battaglia intrapresa nel Tigullio. A Genova, dopo un'assemblea, è in programma un concerto rock.

SERVIZIO DI Fabrizio Graffione A PAGINA 8

RIVOLUZIONE NEI PORTI

I commenti al piano di Magnani

Ancora reazioni dopo l'assemblea generale del Cap di mercoledì mattina. L'ingresso dei privati è accolto favorevolmente. A Savona arrivano i «camalli» di Imperia.

SERVIZI A PAGINA 2

[illegible]

Delitto di Rivarolo

Pochi indizi per [illegible] i due killer

Proseguono le indagini sull'esecuzione di martedì sera davanti all'ospedale. Polizia e carabinieri seguono attentamente ogni pista. Ormai certa l'esecuzione di stampo mafioso.

A PAGINA 7

Processo Guerinoni

Parlano i legali di Ettore Geri e di Gigliola

E' proseguito ieri a Genova il processo d'appello [illegible] il delitto Brin. Hanno parlato gli avvocati difensori della donna e del suo ex convivente. Prossima udienza in programma lunedì.

Le reazioni ai provvedimenti natalizi annunciati dalla giunta comunale

Traffico, Genova è divisa

I commercianti soddisfatti per l'eliminazione dell'isola pedonale in piazza De Ferrari. La dc contesta il piano: «Non ci hanno consultato». I Verdi contrari all'istituzione delle targhe alterne

Un tampone al caos della città

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'isolone di De Ferrari sarà solo un ricordo. La parte alta di via [illegible] Settembre riaprirà al traffico mercoledì prossimo, e poco più [illegible] anno dalla chiusura, voluta dall'ex giunta comunale. Il nuovo piano del traffico almeno su questo punto non ha deluso le aspettavive. Ma è ben poca cosa. Dopo [illegible] anno [illegible] polemiche e malumori era il minimo che ci si potesse aspettare. Contro l'isola pedonale [illegible] erano scagliati un po' tutti, commercianti in testa. La deviazione del traffico all'altezza di via Ceccardi e via XII Ottobre aveva diminuito il passaggio nel restante tratto [illegible] via XX Settembre [illegible] i titolari di boutique e pubblici esercizi [illegible] erano lamentati per la diminuzione del giro di affari.

Anche se a giorni verrà restaurato lo status quo, il giudizio dell'Ascom sull'operato dell'amministrazione comunale rimane critico. «La soppressione dell'isolone è [illegible] fatto positivo perché elimina un grosso intoppo alla circolazione. Siamo preoccupati però di sapere che non [illegible] previste in tempi brevi decisioni sulle infrastrutture, sui parcheggi. [illegible] complesso [illegible] piano del traffico nel periodo natalizio delude. E' uno dei tanti piani che abbiamo già sperimentato, che tendono [illegible] allontanare le auto dal centro senza [illegible] un'alternativa», [illegible] i commercianti.

La riapertura alla circolazione di piazza De Ferrari ha sortito l'effetto di un contentino per la categoria, già in fermento per l'aumento dell'Icisp. «Critichiamo il metodo usato da questa giunta - sottolineano all'Associazione dei [illegible] - che non ci [illegible] neppure interpellato, dimostrando di [illegible] [illegible] attenzione [illegible] le istanze dei commercianti, ai quali tocca pagare il conto dei provvedimenti in questione».

Anche il gruppo consiliare della dc in Comune, passata dopo cinque anni di governo all'opposizione, solleva l'obiezione sull'atteggiamento tenuto dai nuovi amministratori. Dice il capogruppo Pasquale Di Pietro: «La [illegible] che più ci ha colpito è che la giunta ha presentato un pacchetto precostituito, nonostante la nostra grande disponibilità avanzata in sede di commissione consiliare».

A parte la schermaglia politica l'indice accusatorio è puntato contro l'introduzione della circolazione a targhe alterne, da attuare in tempi brevi. La giunta comunale ha infatti affidato agli [illegible] Vittorio Grattarola e Roberto Timossi il compito di predisporre in tempo breve [illegible] piano particolareggiato per la gestione del traffico a targhe alterne.

«Questa decisione è particolarmente infelice - prosegue Di Pietro - e ha posto, dove è stata assunta, quesiti costituzionali. E' una soluzione che può [illegible] accettata solo nelle situazioni estreme».

Altro punto in discussione è l'effetto prodotto [illegible] circolazione sull'inquinamento. Conclude Di Pietro: «E' stato fatto un piano di carattere natalizio, che [illegible] guarda [illegible] futuro e non è stato sostenuto da uno studio scientifico sui livelli [illegible] inquinamento, come noi [illegible] chiesto».

Grattarola visto da Ghiglione

Cauta anche la [illegible] dei Verdi. Spiega Antonio Bruno, consigliere comunale: «Sul quadro generale, che intende privilegiare il trasporto pubblico a quello privato, siamo d'accordo. Bisogna aumentare le corsie preferenziali, nel senso [illegible] marcia opposto a quello del traffico privato. Ci piace meno l'apertura dell'isolone [illegible] accompagnata da altri provvedimenti per diminuire l'uso dell'auto».

Neanche [illegible] Verdi piace l'idea delle targhe alterne: «A parte ogni altra considerazione di merito, salta subito agli occhi - prosegue Bruno - la difficoltà di far rispettare qu[illegible] provvedimento. Ci vorrebbe un vigile almeno ogni cinquanta metri. Inoltre, diminuendo il traffico privato i mezzi pubblici potrebbero marciare più veloci».

Paola Cavaliero

VENTIQUATTR'ORE

INDUSTRIE

Un accordo tra l'Aeritalia e l'Elsag

L'Aeritalia e l'Elsag, società del gruppo Iri-Finmeccanica, hanno siglato ieri un accordo [illegible] collaborazione nel settore dell'automazione di fabbrica. L'intesa consentirà di realizzare sistemi per la lavorazione meccanica e la movimentazione ed immagazzinaggio automatico dei materiali.

[illegible]

Il sindaco riceve delegazioni dei tifosi

Il sindaco Romano Merlo si è incontrato ieri pomeriggio, nella sala della giunta, con i rappresentanti dei club di tifosi di Genoa e Sampdoria e [illegible] una delegazione [illegible] polizia e carabinieri. C'è stato un richiamo ad un tifo non violento [illegible] occasione del derby di domenica prossima.

SCIOPERI

Corteo [illegible] lavoratori blocca il traffico a Sestri

Un gruppo di lavoratori di Elsag, Piaggio, e Fincantieri ieri mattina ha sfilato in corteo [illegible] le strade di Sestri Ponente, per protestare contro i ritardi nel rinnovo del contratto. La manifestazione ha bloccato per circa mezz'ora il traffico.

[illegible]

Notati due uomini sospetti, sono i maniaci?

E' tornato il maniaco che si introduce nella camera [illegible] letto [illegible] giovani donne di Albaro e le accarezza? Alcuni inquilini di un condominio di via Bosio hanno notato l'altra sera due uomini [illegible] 40 anni che si aggiravano vicino al portone d'ingresso. [illegible] uno dei due è [illegible] lito e ha suonato all'appartamento dove abita [illegible] ragazza, abbandonando sullo zerbino una rivista pornografica. La polizia indaga.

Aveva 23 anni, abitava [illegible] Genova

Ragazzo ucciso dall'eroina

GENOVA. Un altro giovane è morto per droga. [illegible] chiamava Sandro Battistone, aveva 23 anni. Abitava nella pensione «Valle» gestita dalla madre [illegible] via Gropallo. Era finito nella spirale dell'eroina da diversi anni.

[illegible]' stata la mamma a scoprire il [illegible] corpo privo [illegible] vita, adagiato sul letto [illegible] accanto [illegible] siringa usata per iniettarsi l'ultima [illegible] dose. E' la quarantatreesima vittima della droga [illegible] città dall'inizio dell'anno.

Nella tarda mattina, la donna ha bussato alla porta della camera del figlio, pensando ad un malore. A quell'ora infatti il giovane solitamente era già sceso. La porta [illegible] chiusa [illegible] chiave, dall'interno non si udi[illegible] rumori.

Dopo aver chiamato il figlio senza ricevere risposta, ha telefonato al centralino [illegible] «Liguria Emergenza», chiedendo l'intervento di un'ambulanza. La voce della donna [illegible] concitata, [illegible] invitato l'operatore a fare presto. Non era la prima volta che il ragazzo si sentiva male e aveva bisogno di aiuto, [illegible] il fi[illegible] aveva sempre reagito. Ieri mattina, forse, Sandro Battistone [illegible] è iniettato una dose troppo pura che ha provocato un collasso.

[p. c.]

Sandro Battistone

Marcello Manunza, 26 anni, verrà trasferito in una clinica francese

E' in coma, sarà operato

Da Cicagna a Lione con elicottero e aereo

CICAGNA. Martedì mattina Marcello Manunza partirà, con un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, per il suo «viaggio della speranza». Come destinazione un ospedale di Lione, in Francia. Ad attendere il giovane, [illegible] anni, in [illegible] dal novembre del 1987 [illegible] seguito a un incidente stradale, non ci sarà però un tentativo [illegible] ritorno alla coscienza, ma una lunga e delicata terapia riabilitativa, e in un secondo tempo un'operazione [illegible] femore sinistro.

Nei mesi scorsi, infatti, seguendo la tecnica di riabilitazione messa a punto a Filadelfia dal professor Glen Doman, i genitori di Marcello erano riusciti ad ottenere significativi sintomi [illegible] risveglio del giovane, ma avevano al tempo stesso provocato una grave lussazione della testa [illegible] femore. «Avevamo insistito tante volte [illegible] Doman perché, prima [illegible] cominciare la terapia, visitasse il ragazzo - racconta la mamma Giuseppina Manunza - ma [illegible] avevano sempre risposto di continuare così. E quando ci siamo accorti che, muovendo le gambe anchilosate di Marcello, gli avevamo provocato una grave lesione, non hanno voluto neppure ascoltarci».

Per il giovane di Cicagna e per i suoi familiari è cominciata, così, una nuova odissea. La terapia riabilitativa che aveva acceso le speranze di tante famiglie che stanno vivendo lo stesso dramma dei Manunza, [illegible] è interrotta. «Marcello ha la gamba sinistra tutta appoggiata sulla destra, in posizione innaturale, e soffre moltissimo tutte le volte che dobbiamo spostarlo per lavarlo o cambiargli la lenzuola. Anche per questo abbiamo chiesto il trasporto in elicottero, per evitargli altre sofferenze».

L'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova atterrerà martedì mattina, intorno alle 7, in uno spiazzo vicino [illegible] [illegible] Manunza a Monleone di Cicagna. Il velivolo porterà il giovane a Genova, all'aeroporto Cristoforo Colombo da dove, con un volo privato (interamente a nostre spe[illegible] precisa la signora Manunza) [illegible] trasferito al Centre Medical de l'Argentière, presso Lione. Qui lo attende una lunga terapia di riduzione delle calcificazioni che in questi anni di forzata immobilità gli hanno anchilosato braccia e gambe.

Poi, non si sa ancora quando, l'operazione, [illegible] pagamento, nella clinica St. Etienne del profes[illegible] Bousquet. «In Italia nessuno ha voluto accettare Marcello perché, ci hanno detto, non si arrischiano [illegible] operare un comatoso - conclude Giuseppina Ma[illegible] - ancora [illegible] [illegible] è stato necessario prendere la via dell'estero».

Marco Raffa

La protesta dell'Istituto tecnico commerciale contagia le altre scuole della città

A Chiavari studenti in rivolta

Ieri primo giorno di sciopero per contestare il trasferimento nell'edificio noto come «Casa Chiappe». Oggi un incontro a Genova con il Provveditore. Domani grande corteo con la partecipazione degli alunni dei Licei

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Ieri mattina all'istituto tecnico «In memoria dei morti per la patria» di viale Millo I a Chiavari, gli studenti hanno fatto sciopero nell'edificio c'erano solo vice preside, alcuni insegnanti e i bidelli. E' la prima manifestazione contro recente decisione dell'amministrazione provinciale di trasferire quindici classi del Tecnico nell'edificio noto «Casa Chiappe» via Castagnola (vicino al casello autostradale), pronto per il prossimo anno scolastico: 2048 metri quadrati, una palestra 148, sedici aule, cinque laboratori, sala professori, archivio, servizi igienici e locali deposito (non previsti posteggi). Tutto pronto entro il maggio del '91 per circa tre miliardi.

Le piccole «pantere» del Levante questa mattina hanno programmato un incontro al Provveditorato genovese e in piazza Mazzini, dove c'è sede della Provincia, con l'assessore alla Pubblica istruzione Giuliano Vaccarezza, in questi giorni al centro del mirino della protesta studentesca e alle prese con numerose delegazioni giovani provenienti dalle scuole del golfo e del Ponente genovese.

Domani mattina è previsto un corteo in centro Chiavari che partirà da viale Millo e quale dovrebbero partecipare anche gli studenti degli altri istituti di scuola media supe E' soltanto l'inizio della seconda battaglia intrapresa nel Tigullio. Alla vigilia del ponte dei Santi gli studenti del Liceo scientifico «Guglielmo Marconi» pure loro protestato per la ventilata ipotesi di trasferimento a Casa Chiappe. L'amministrazione provinciale oggi ha cambiato idea e lunedì prossimo la giunta assegnerà ufficialmente le aule del edificio alle quindici classi dell'istituto tecnico «In dei morti per la patria».

L'ebollizione tra gli studenti è al massimo. Qualche gi fa si riuniti in assemblea e hanno trovato l'appoggio di numerosi insegnanti, vice preside compreso. Per ora hanno previsto soltanto questi giorni di manifestazioni, ma sono decisi ad andare ti, tutti uniti. Ieri pomeriggio hanno indetto una riunione cui hanno partecipato allievi degli altri Licei, i rappresentanti del Marconi in prima fila.

«Oggi i nostri corsi sono già smembrati in tre parti - spiega Zolezzi, preside vicario in corso Millo - abbiamo la necessità di accorparli e non di giungere una succursale in più creando disagi tra i ragazzi, gli insegnanti tutti gli altri dipendenti della scuola».

Gli aspiranti ragionieri, i 301 geometri e i 106 insegnanti

sono oggi divisi in 49 classi e sparpagliati tra la sede di viale Millo I (ragionieri) e le succursali via S. Chiara (geometri) presso la scuola elementare «Maria Luigia», via colonnello Franceschi (ragionieri) viale Millo (ragionieria) nella sede dell'istituto «Bancalari Artigianelli».

L'altro istituto a «mon» contendere la nuova scuola di Case Chiappe, il liceo scientifico «Guglielmo Marconi», ha sede in piazza del Popolo, all'inizio di viale Millo, succursale a duecento metri distanza pressi l'istituto «Assarotti». I locali della sede fanno parte dello stesso complesso dove sorge l'istituto Tecnico in rivolta.

«La situazione scolastica ed amministrativa del Marconi continuerebbe a restare tale com'è oggi se venisse spostata sede case Chiappe come previsto un fa - continua Zolezzi - mentre per noi una succursale in più creerebbe nuovi disagi per il personale e per gli studenti. Con lo spazio lasciato dagli studenti del Marconi, i ragionieri del Tecnico potrebbero congiungersi in un'unica sede qui in viale Millo, mentre rimarrebbe in funzione la succursale per geometri via S. Chiara. Il Marconi, a sua volta, avrebbe finalmente a disposizione una sede unica in via Castagnola. Studenti e insegnanti del Tecnico non hanno nulla contro i colleghi dello Scientifico. Anzi, i ragazzi hanno già incontrato una delegazione del Marconi e quanto prima, anche il mio mandato scade proprio alla fine della settimana, chiederò incontro per chiarire la vicenda mia collega».

La preside del Marconi, Aida Romeo, tuttavia non è d'accordo a sloggiare da piazza del Popolo e risponde: «Casa Chiappe, una ex fabbrica di sedie, è una struttura destinata a funzionare come succursale. Gli ambienti sono piccoli e non c'è possibilità di realizzare i laboratori necessari ad un Liceo. La struttura ha le caratteristiche per diventare una sede definitiva. C'è però lo spazio per le aule di succursale. Siamo dunque disponibili trasferirci Casa Chiappe come tale, al posto di quella oggi esistente in viale Millo presso l'istituto Assarotti».

Fabrizio Graffione

ASSEMBLEA E CONCERTO ROCK

GENOVA. Prosegue l'occupazione di quattro istituti superi e Genova. Oggi è prevista una riunione al Liceo «Fermi» delle delegazioni degli studenti delle diverse scuole, a cui ha promesso di partecipare anche l'assessore provinciale all'Istruzione Giuliano Vaccarezza, per tentare di fondare un coordinamento degli studenti delle medie superiori. Al termine dell'assemblea, è previsto un concerto di gruppo giovanile.

Quest'anno la filosofia dell'occupazione favorisce l'aggregazione tra giovani, aprendo dibattiti, organizzando proiezioni film e corsi autogestiti. Sullo sfondo restano i problemi di sempre, come il degrado degli edifici scolastici, i contenuti del programma, le lezioni di recupero, e l'agibilità dei locali della scuola d pomeriggio, per avviare attività di studio o di aggregazione.

L'agitazione studentesca non ha assunto la forma dei cortei, definiti «troppo dispersivi». La protesta è partita in sordina la scorsa settimana dal Liceo scientifico «Fermi» di Sampierdarena e si è estesa con il passare dei giorni all'istituto tecnico per geometri «Buonarroti», al tecnico industriale per chimici «Gastaldi».

Ultimo ad aderire in ordine di tempo è stato l'istituto magistrale «Gobetti». Mercoledì un centinaio di alunni è uscito dalla scuola al termine delle lezioni, annunciando alla presidenza l'inizio di un'occupazione per solidarietà con gli studenti delle altre scuole genovesi.

I ragazzi del «Gobetti» hanno organizzato quartiere generale nella palestra della le in via Daste. Una trentina di loro si è attrezzata con sacchi a pelo ha trascorso la notte nell'istituto per sottolineare la volontà di non recedere dalla protesta.

Nel pomeriggio, infatti, la preside Lucia Palmas Queirolo li aveva invitati trasferirsi locali della sede, che ogni giorno rimangono aperti sino al tardo pomeriggio perché personale ausiliario in servizio copre con i turni anche il pomeriggio.

«Avevo manifestato agli denti - spiega la preside - la più ampia comprensione verso le loro esigenze dibattito non avrei avuto nulla in contrario se avessero deciso riunirsi in assemblea. Il rifiuto mi è sembrato immotivato». [p. c.]

DALLA RIVIERA

Tentò *incendiare* *dei carabinieri*

Il tribunale di Chiavari ha condannato a mesi di reclusione Giovanna Rastelli, 22 anni, Montevideo: la giovane tentato dare fuoco alla caserma dei carabinieri di Chiavari, febbraio Le altre udienze di ieri mattina hanno visto Alfredo Gueinazzo, 65 anni, via Piacenza, patteggiare pena di e 15 giorni reclusione, con la condizionale il pagamento di 250 mila lire d'ammenda per detenzione illegale di pistola. E ancora, Rosalina Toni, 41 anni, via Martiri della Liberazione, titolare del negozio di calzature «Gimmy», patteggiare un'ammenda di 200 mila lire per aver alterato una bolla d'accompagnamento.

BO

I funerali della ragazza morta sull'autostrada

I funerali di Annalisa Tarallo, 21 anni, si svolgeranno domani alle 14.45 nella chiesa parrocchiale S. Maria di Boglinsco. La giovane stata vittima un tragico incidente che domenica scorsa aveva coinvolto vetture sull'autostrada dei Trafori.

Domani sciopero in tutti i cantieri edili

Fermento nel mondo sindacale del Levante. Domani saranno proclamate 4 ore di sciopero in tutti i cantieri edili per rivendicare il contributo di anzianità professionale straordinaria. Ha raggiunto la fase finale, invece, la trattativa sindacale per il rinnovo del contratto dei lapidei. In merito alla proroga del provvedimento di disoccupazione speciale dei dipendenti dell'azienda ex-Garibaldi Chiavari, l'Inps ha comunicato che entro le festività natalizie i lavoratori riceveranno le spettanze.

SESTRI

Brucia un furgone bar, danni per 50 milioni

Incendio l'altra notte a Sestri Levante bordo furgone attrezzato a bar in via Sara 114. Le fiamme hanno causato danni anche ad alcune attrezzature del rimessaggio roulotte dove il furgone era posteggiato per un totale di cinquanta milioni.

Italia Nostra e Wwf criticano la mancata adozione del piano regolatore

Portofino, parte l'ultimatum

Chieste le dimissioni del presidente dell'Ente Monte, Federico Maria Boero, e del direttore Calogero Parisi. Diffida alla Regione: «Basta con i ritardi, faremo una denuncia per omissione d'atti d'ufficio»

Parco Portofino: Wwf e Italia Nostra chiedono le immediate dimissioni del presidente dell'Ente regionale Monte, Federico Maria Boero, e del direttore Calogero Parisi. I responsabili delle due associazioni ambientaliste hanno anche ufficialmente diffidato la Regione ritardare la formazione del Piano dell'area, una sorta di piano regolatore del promontorio che doveva essere pronto già nell'aprile scorso. In contrario sono pronti a denunciare l'intera giunta regionale per omissione d'atti d'ufficio.

Italia Nostra Wwf, dunque, ritornano alla carica nella battaglia per l'istituzione del parco, un polmone verde gran pregio ambientale la cui tutela è stata decisa da tempo ma, al là dei buoni intenti, attende ancora concreta applicazione.

Eppure le leggi non sono mancate, ad iniziare dal Spiega Gianfranco Gallo, presidente della delegazione ligure del Wwf: legge 1251 del 1935, quella che ha istituito l'Ente autonomo Monte Portofino, è stata buona promessa: ha consentito di superare senza gravi danni il periodo della guerra e successiva ondata speculazione edilizia che si è abbattuta gran parte della Riviera ligure. Poi, però, c'è stato più nulla di concreto per molti anni, anzi, si è andati verso il peggio. Non ha portato ad alcun risultato concreto, per esempio, la legge numero 40 del 1977 che ha dato il via al complesso procedimento per l'istituzione dei parchi regionali, mentre ha peggiorato la situazione la soppressione dell'Ente autonomo, considerato inutile da una legge del 1978».

Le non sono cambiate, quindi, l'entrata in vigore della legge regionale del '76 sulla disciplina delle aree Promontorio, sad oggi disattesa per gli ambientalisti, quella che istituito l'ente regionale Monte di Portofino. Ha detto Carlo Raggi, presidente della sezione Italia Nostra di Genova: «L'ente, divenuto operativo solo due anni dopo, nell'aprile '88, non finora riuscito a svolgere alcuna azione concreta per la tutela dell'area protetta, né promuovere alcuna iniziativa di ricerca scientifica e di pro Questo con pieno avallo della Regione, che ha dimostrato il suo totale disinte per il destino Parco nominando come presidente dell'Ente Monte il professor Boero, valido capitano d'industria e garbato scrittore, ma privo di esperienza in campo ambientale. Anche il direttore è privo ogni competenza in materia di parchi naturali».

Fabio Pozzo

CEMENTO E RIFIUTI

PORTOFINO. Gli ambientalisti hanno mostrato tre fotografie che riportavano esempi concreti dell'attuale situazione in cui versa l'area protetta del Monte. La prima si riferisce un sentiero pedonale cementificato da privati in località Prato, con regolare provvedimento del sindaco di Portofino. La seconda immagine invece rappresenta la diga sul Vexinero: muro di cemento che ha rovinato una importante zona umida del Promontorio. L'ultima foto uno scorcio della strada d'accesso al Parco: si vedono bidoni della spazzatura cartacce e sacchetti di plastica disseminati tutt'intorno.

E' una conseguenza della ritardata costituzione del Piano del parco? Sì, per gli ambientalisti. Sostiene Carlo Galli del Wwf: «L'immobilismo dell'amministrazione regionale, non predisponendo la regolamentazione necessaria, ha permesso all'Ente Monte svolgere i suoi compiti».

[f. p.]

Forse un delitto

E' risolto il giallo di Casarza?

CASARZA. Sembra sia stato risolto dai carabinieri il «giallo» della scomparsa del pensionato di Moneglia, Aldo Riccardo Bertonelli, il cui corpo stato rinvenuto nei boschi di Casarza Ligure il 10 marzo . L'uomo sarebbe stato assassinato.

Ad ulteriore conferma quest'ipotesi, i militari avrebbero indicato alla magistratura di Chiavari, che sta conducendo l'inchiesta, il nominativo del presunto omicida. Si tratterebbe una persona già condannata per omicidio e detenuta in un carcere toscano.

L'ipotesi formulata dai carabinieri, però, deve confermata dal giudice per le indagini preliminari di Chiavari, che nei prossimi giorni dovrà decidere se emettere l'avviso di garanzia.

Aldo Riccardo Bertonelli aveva 76 anni ed era celibe. Era scomparso da Moneglia nel gennaio 1986. Due mesi dopo i carabinieri trovarono il suo corpo in bosco di Casarza Ligure, in avanzato stato di decomposizione. [f. p.]

Il Sole 24 ORE GRUPPO SANPAOLO GENERALI Assicurazioni Generali
Nolan Norton Italia Unioncamere del Piemonte
SANPAOLO FORMAZIONE
SANPAOLO FORMAZIONE S.P.A.
corso Massimo D'Azeglio 14 - 10125 Torino
tel. 011/65284

Seconda categoria: anche Riva Trigoso e Framurese guardano con interesse a Sestri

Il Riviera sogna l'aggancio

La squadra di Carmagnola domani punta al successo e al rendez-vous nell'anticipo con la capolista S. Bartolomeo Vallesturla a Bargagli e scontri diretti tra altre quattro inseguitrici. Tra Chiavari e Rupinaro il derby della paura

Ancora [redacted] volta, il match più atteso della Seconda categoria è [redacted] anticipo: la capolista San Bartolomeo Lazzarin ospiterà infatti domani pomeriggio (ore 14,30 al Sivori di Sestri Levante) [redacted] Riviera Idraulica Fazzini, una delle più immediate inseguitrici. Gioca in anticipo [redacted]che il Vallesturla di Stefano Risaliti, sul difficile campo di Sottocolle, mentre fra le squadre di alta classifica sono in programma gli scontri diretti Caperanese-Framurese e Riva Trigoso-Calvarese. Attesissimo derby [redacted] Chiavari con la salvezza [redacted] posta in palio.

S. Bartolomeo (12)-Riviera Fazzini (10). Ancora un big match per i sestresi dal «San Bertumè», [redacted] test molto atteso dagli inseguitori. Finora i sestresi non hanno fallito gli appuntamenti che contano, collezionando cinque vittorie e due pareggi. Il Riviera di Mauro Carmagnola [redacted] una delle formazioni più «in palla» del momento, anche se il d.s. Mauro Fazzini, per gli incontri in trasferta, ama ripetere [redacted] solito ritornello.

Dice il dirigente: «Partiamo per [redacted] pareggio, per rimanere in media inglese, ma non rinunciamo mai a cercare un risultato diverso». I rapallesi, fra l'altro, dispongono del bomber principe del girone, Sigismondo, autore domenica scorsa di una doppietta e salito [redacted] quota sette.

Bargagli (7)-Vallesturla (10). Secondo e ultimo anticipo in programma domani (ore 15) e test importante per le ambizioni dei valligiani. Il Bargagli ha la rosa decimata dalle squalifiche, agli ospiti mancherà solo l'allenatore Risaliti. «Rispettiamo gli avversari, ma siamo in corsa per il primato e dobbiamo [redacted] cercare di [redacted] perdere contatto dal [redacted] Bartolomeo» affermano nel clan neroverde di Borzonasca.

Riva Trigoso (10)-Calvarese (8). Due squadre in salute, con i biancorossi di Giovanni Arata che, dopo una partenza al rallentatore, hanno ingranato una marcia da primato. Il Riva però non vuol distrarsi, avendo [redacted]me unico traguardo il passaggio in Prima: [redacted] questi preamboli sarà sicuramente un match emozionante.

Caperanese (8)-Framurese (9). I padroni di casa dovranno scendere in campo senza due uomini-chiave come Piazza e Alessandro Antireno, gli ospiti [redacted] annunciano al gran completo. Reparti-contro: la Framurese detiene il record della difesa meno perforata, [redacted] solo tre gol subiti; la Caperanese ha l'attac[redacted] più prolifico [redacted] girone [redacted] 19 reti fatte (anche se 10 in un sol colpo, [redacted] il Rupinaroleivi).

Chiavari Calcio (2)-Rupinaroleivi (2). Le cenerentole della Seconda si affrontano alla Col[redacted] [redacted] mare, in un incontro che ha già il [redacted] dello spareggio. Ma tanta acqua [redacted] passata sotto i punti del Rupinaro dalla «débâcle» contro la Caperanese sopra ricordata: la guida tecni[redacted] [redacted] cambiata, la difesa è ora più salda e negli ultimi due turni Ghiorzo [redacted] compagni hanno ottenuto due pareggi. Aggiungiamo la peculiarità di derby chiavarese [redacted] il quadro [redacted] [redacted]pleto: vietato sbagliare, poiché [redacted] ripercussioni future potrebbero essere assai più pesanti della già precaria situazione di classifica.

I due allenatori, Genivolta della Chiavari Calcio e Gnecco del Rupinaro, dovrebbero finalmente disporre delle rispettive [redacted] al gran completo: e questo, in un periodo di vacche magre, è uno dei pochi fattori positivi [redacted] vigilia.

Le altre partite. Chiudono il programma dell'ottava giornata tre match che sulla carta si preannunciano molto equilibrati. Si tratta di Corte 82-Il Bistrò Pro Sestri, Camogli-Vecchia Chiavari [redacted] Bogliasco 76-Avegno. [g. s.]

TUTTI I BOMBER [redacted]

[redacted] categoria

7 reti: Sigismondo (Riviera Idraulica Fazzini)

6 reti: E. Antireno (Caperanese) e Zappettini (Riva Trigoso)

5 reti: Bellone (Vallesturla)

4 reti: Giovinazzo (Bistrò), Piazza (Caperanese) e Volpone (Calvarese)

Terza categoria

6 reti: Sannino (Portofino)

4 reti: Riccò (Sanmartinese)

3 [redacted] Cavallero (Ri Calcio), Parma (Panchina), Dujani (Deiva Marina), Bacigalupo (Sestieri Lavagna), Caminata (Champion Segesta) Almi (Cogornese), Galimberti e Barbieri (Deiva Marina)

[redacted] GATTORNA [redacted] SUL [redacted]

Sempre più difficile trovare il bandolo della [redacted] in Terza categoria: la settima giornata non pare proporre incontri determinanti per comprendere [redacted] Gattorna e Portofino fanno sul serio, se Champion Segesta e Ri Calcio possono rinvenire sulla coppia di testa. E infine [redacted] quelli di Sanmartinese e Aurora Avis [redacted] fuochi di paglia o [redacted] dietro al fumo c'è davvero l'arrosto. Cinque gli anticipi in programma domani, due le partite [redacted] domenica. Riposano i Sestieri Lavagna (5).

Champion Segesta (8)-Sanmartinese (8). Domani, Sivori [redacted], 14,30. I rapallesi, zitti zitti, hanno scalato posizioni [redacted] posizioni in classifica e [redacted] trovano sulla rampa di lancio per inserirsi nel giro importante. La vittoria [redacted] 6 giorni fa sul Sestieri è stata illuminante delle serie intenzioni della Sanmartinese. Al contrario lo Champion [redacted] ancora scottato per la sconfitta di Ferrada, sconfitta che tutti i sestresi, dall'allenatore Colombi all'ultimo dei giocatori, sentono profondamente immeritata. Chi dovesse uscire sconfitto dal Sivori B (in proposito ci sono da rilevare le condizioni sempre disastrate di spogliatoi [redacted] terre[redacted] di gioco) dovrebbe scantonare per un bel po' il desiderio di primato.

[redacted] Calcio (3)-Gattorna (10). Domani a Carasco, 16,30. La classifica suggerirebbe una forte possibilità, per il Gattorna, di far bottino pieno. L'analisi del comportamento della capolista in trasferta invece fa riflettere: [redacted] Gattorna lontano da Borzona[redacted] si trasforma negativamente e anche se imbattuto non riesce mai ad andare [redacted] rete o a rendersi veramente pericoloso.

La strategia del team [redacted] Moresco pare chiara: attraverso un'oculata politica di risparmio la società vuol rafforzare [redacted] sua leadership con il pieno rispetto della media inglese. Attenzione [redacted] Né Calcio, comunque: una compagine capace di imprese notevoli come di improvvisi cedimenti.

Sporting (2)-Aurora Avis (5). Domani, Colmata Chiavari ore 14,30. [redacted] due squadre si affrontano con rapporti di forza capovolti rispetto a quanto ci si attendeva. In crescita e tranquilla, l'Aurora che ha ritrovato la [redacted] migliore formazione e ha fatto l'en-plein nelle ultime due giornate. I chiavaresi [redacted] Lanata devono rinunciare a Tassano e a Sculco.

Cogornese (5)-Ri Calcio (8). Domani al Centro Scuola S. Salvatore ore 14,30. Incontro senza pronostico: [redacted] quasi derby [redacted] nobili decadute e che non hanno trovato il giusto ritmo.

Panchina (3)-Il Poggio (5). Domani a Caperana, 15. Probabilmente l'incontro più stuzzicante per uno spettatore neutrale: le due squadre fanno del bel gioco una bandiera e non avendo eccessive preoccupazioni di classifica potranno darsi battaglia a viso aperto.

Deiva Marina (6)-Portofino 84 (10). Domenica, Moneglia, 10,30. Riusciranno i chiavaresi di Nello Scarpa [redacted] mantenere il primato? Il Deiva appare di nuovo allo sbando ma alla «Secca» può ritrovare stimoli e incitamenti per mettere alle corde i compassati fantasisti del Portofino. Il presidente Morano e i [redacted] assicurano che questo è l'anno buono per tentare la promozione, ma rimangono i dubbi sulla reale volontà di un salto [redacted] qualità del Portofino.

S. Lorenzo (1)-Riese (6). Domenica, Broccardi [redacted] ore 14,30. Nessun particolare assillo turba i due clan che hanno deciso [redacted] un anno di transizione (Riese) o di apprendistato (S. Lorenzo) prima di decidere sul futuro. [d. s.]

Saranno impegnati oltre duecento specialisti, in rappresentanza di una cinquantina di società

A Chiavari è lotta all'ultimo titolo

Domani e domenica si disputa, al palazzetto dello sport di Sampierdicanne, la Coppa Italia riservata alla categoria seniores In gara i migliori italiani, 5 atleti locali e 7 genovesi. Il programma di una manifestazione che avrebbe meritato più risonanza

[redacted] Domani e domenica sono in programma due giorni di grande lotta [redacted] Chiavari, con la Coppa Italia seniores, un appuntamento organizzativo che la Chiavari Ring negli ultimi anni riesce spesso a ripetere (anche se lo scorso [redacted] le gare si disputarono [redacted] Pisa), grazie soprattutto ai successi ottenuti dai propri atleti nelle manifestazioni a livello nazionale.

La Coppa Italia seniores non [redacted] certo [redacted] pubblicizzata [redacted] dovrebbe, la mentalità chiusa dei dirigenti [redacted] questo sport fa da contrasto [redacted] una città che ha fame di sport, e di manifestazioni di rilievo. Le discipline minori, che si proclamano sempre penalizzate in sede di finanziamenti [redacted] interesse, dovrebbero cercare anche per altre vie di emergere a sport più importanti. La pubblicità potrebbe essere una strada, [redacted] l'unica: per ambire [redacted] diventar grandi bisogna iniziare [redacted] pensare allo stesso modo.

Chiuso questo indispensabile preambolo, passiamo a vedere i numeri e i nomi di questa Coppa Italia seniores di lotta che [redacted] aprirà ufficialmente domani mattina con le operazioni di pe[redacted] (dalle [redacted] alle 8,30). Seguiranno subito le gare delle eliminatorie (10-13) e nel pomeriggio le semifinali fino alle 20. Domenica mattina ci sarà tutta una serie di finali che promettono di riguardare anche atleti liguri in generale, e chiavaresi in particolare.

Alla «due giorni» del palazzetto di Sampierdicanne prenderanno parte tutte le più quotate società italiane, per [redacted] totale superiore alle cinquanta unità. Gli atleti dovrebbero essere oltre 200, anche se il numero definitivo si conoscerà soltanto domani alle operazioni di peso.

Fra i 200 impegnati sulla materassina, anche un «pokerissimo» [redacted] chiavaresi, con ambizioni di salire [redacted] dei tre gradini del podio: Filippo Torresi (categoria 57 kg), Andrea Osimani (62 kg), Oriano Pilò e Marco Canova (68 kg), Roberto Scarpenti (100 kg).

Nella categoria più «leggera», Torresi avrà come avversari di spicco Francesco De Medici d[redacted] Fiamme Oro Napoli, campione d'Italia universitario, [redacted] Angelo Quattrocchi (medesima società), vincitore della Coppa Italia 89.

Nei [redacted] kg Osimani dovrà affrontare Antonio La Bruna (Guardie Forestali Roma), che ha preso parte alle Olimpiadi [redacted] Mosca nell'80 e Los Angeles nell'84. Altro avversario di rilievo Antonio Uzzo del Borgo Oliva Palermo, vincitore della Coppa Italia 89.

Pilò e Canova, nei [redacted] kg, troveranno sulla loro strada un campionissimo come Giovanni Schillaci della Guardia Forestale Roma: cognome «di grido», Schillaci ha preso parte alle Olimpiadi di Seul 88, ed [redacted] perciò il logico favorito della categoria.

Fra i più «pesanti», Scarpenti avrà come avversari maggiormente accreditati Giuseppe Croce (Ff [redacted] Napoli), medaglia [redacted] bronzo agli Europei, e Giuseppe Lombardo (Guardia Forestale Roma). Nella categoria dove non vi è la presenza [redacted] atleti della Chiavari Ring, da citare le presenze [redacted] Massimo Grassi (48 kg, Fiamme Oro Napoli), Massimo Vitrano (52 kg, Spartaco Palermo), Fabio Vitrano (82 kg, stessa società), Luca Troncone (90 kg, Fiamme Oro Napoli) e Giovanni Cabrillo (130 kg, [redacted] società di Troncone).

[redacted] pattuglia ligure sarà formata anche da un gruppo di atleti dei Lottatori Genovesi: Luigi Cavaretta (57 kg), Luigi Alati (62 kg), Massimo Toffanini (68 kg), Michele Megè (82 kg), Sergio Gnecco (90 kg), Salvatore Accordino (130 kg) e da un lottatore dei Vigili del Fuoco Gargano (il «57 kg» Gianni Cancedda).

Per [redacted] Chiavari Ring è un appuntamento organizzativo importante, a un mese di distanza dall'esordio ufficiale nel campionato [redacted] [redacted]rie A a squadre: primi avversari della società [redacted] presidente Adriano Osimani saranno i lottatori del Positano, [redacted] affrontare in doppio match (il primo [redacted] Chiavari, il secondo nel Salento). [g. s.]

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE «del Savonese»
Via Paleocapa, 22 - 17100 SAVONA

AVVISO DI [redacted]

Questa U.S.L. procederà all'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, emergente e/o programmata nei propri presidi ubicati sul territorio del Comune e Provincia di Savona per l'anno 1991.
I lavori comprendono opere murarie, [redacted] finitura, opere antincendio, di assistenza impianti, impianti elettrici, termici, igienico-sanitari, opere varie.
L'importo a base d'appalto ammonta a L. 950.000.000.
La gara è a licitazione privata [redacted] sensi della legge n. 14 del 2.2.1973 - art. 1 - lettera a) e cioè al massimo ribasso [redacted] prezzi unitari dell'e[redacted] prezzi preso [redacted] base d'asta.
Qualora il [redacted] delle offerte valide risulti pari o superiore a quindici verrà applicato l'istituto delle offerte anomale [redacted] ritenu[redacted] anomale le offerte che presenteranno una percentuale [redacted] ribasso superiore alla media delle percentuali delle [redacted] ammesse, integrale del [redacted].
Quanto sopra [redacted] sensi dell'art. 2 bis della legge n. 155/1989.
Le imprese interessate possono inviare domanda di partecipazione in carta legale [redacted] mezzo raccomandata entro le ore 12 [redacted] 17.12.1990 [redacted] busta chiusa con sopra la dicitura: qualificazione per la licitazione privata lavori [redacted] manutenzione anno 1991, indirizzando [redacted] Unità Sanitaria Locale «del Savonese» - via Paleocapa, 22 - Savona.
La domanda dovrà portare allegato certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, valido, per la cat. 2ª - classe 5ª.
Dovrà altresì essere prodotta dichiarazione sostitutiva rilasciata [redacted] sensi [redacted] legge 4.1.1968 n. 15 dalla quale risulti che [redacted] ditta e/o [redacted] legale rappresentante della [redacted] non si trovano in una delle situazioni di cui all'art. 10, comma 1°, della legge 30.3.1981, n. 113.
Sarà motivo di esclusione avere in [redacted] contenzioso [redacted] l'Amministrazione per lavori eseguiti e non ritenuti [redacted].
La richiesta non vincola in alcun modo l'Amministrazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Tecnica [redacted] questa U.S.L., tel. 019/83121 - int. 264.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO Dr.a [redacted] Pistone — IL PRESIDENTE Avv. Giuseppe Iovino

SPORTFLASH

[redacted] CALCIO

Cinque anni [redacted] un dirigente dell'Avegno

Celsi e Alessi, un turno, salteranno la [redacted] Rapallo a Chieri. Per Sisinni (Pegliese) niente derby con la Samm, Locatelli inibito fino [redacted] 6 dicembre. 2 turni Bosio (Ventimiglia), 1 Carrea (Savona), [redacted]azzucchelli (Libarna), Balocco (Bra), Novello (Nizza). In Promozione girone B, 3 turni Maggiari (Canaletto); 2 giornate Falsini (Entella); Castellini [redacted] Lazzurri (Garibaldina); 1 Gualandri (Cosmos), Mazzocchi e Bruzzone (Entella), Dondero e Argenziano (Lavagna), Bertagna (Monterosso), Masito (Ortonovo), Biagetti (Migliarinese) e Crovetto (Sestri Levante). Girone A: 2 gare Gasperini (Alassio); 1 Pinto (Argentina), Buffo (Audace), Cifani [redacted] Ochrymovicz (Busalla), Pietrolungo (Cairese), Albavera (Dianese), Carbonetto (Sanremo 80), Panizzi [redacted] Nuvolone (Taggese), Barbera (Vado). Prima categoria. Canovari e Carasco nell'occhio del ciclone: tra i genovesi 2 gare [redacted] Silvestri, Piandra [redacted] Buffo 1. Nel Carasco [redacted] turno a Peirano, Donzelli e Fuggetta. I anche a Pasotti (Albaro), Costantino (L. Club), Garbarino (M. Giulia) e Dalorto (Recco). Seconda categoria: per l'Avegno squalifica per [redacted] gare a Bettoni, per 1 turno a Macchiavello [redacted] Malchiodi. Multa da 250 mila lire alla società, il dirigente Capurro inibito fino al 16 novembre '95. Per il Bargagli [redacted] turni [redacted] squalifica per Rollero, una per Priano [redacted] Aliani. Squalificato per 2 turni Monteghirfo (Bogliasco), Salomone (Camogli), Piazza (Caperanese) e Milanta (Bistrò); per un turno Mezzano (Bogliasco), Cigna [redacted] Macchiavello (Camogli), A. Antireno (Caperanese), Fravega (Riviera) e Casella (Vecchia Chiavari). L'allenatore Risaliti (Vallesturla) è stato inibito fino al 5 dicembre.

PALLANUOTO

Le avversarie del Lavagna [redacted] in Coppa Italia

LAVAGNA. Il Lavagna 90 disputerà la Coppa Italia [redacted] B nel girone con Lerici, Argentario, Marina Militare e Anzio. Le gare si giocheranno dal [redacted] dicembre al [redacted] febbraio.

Nella vela Challenge Sangermani, Trofeo Cointreau, Coppa Sciutti

Tigullio, tre grandi regate

Un fine settimana ricchissimo di manifestazioni

LAVAGNA. Calendario fitto e rinvii assortiti sommati. Uguale week-end pieno zeppo di [redacted]nifestazioni velistiche: tre gare riservate agli yacht delle classi Ior Smr, Ior e J24 in poco più di 24 ore non sono un record, [redacted] poco ci [redacted]

Trofeo Challenge «Pietro Sangermani». E' la regata che apre il fine settimana. Domani mattina alle 9 verrà data la partenza [redacted] questa coppa, che [redacted] Circolo nautico Lavagna ha inaugurato l'anno [redacted] e che rimarrà sempre di sua proprietà, anche [redacted] viene assegnata in possesso provvisorio ogni anno al vincitore. Percorso [redacted] triangolo olimpico nel Golfo Tigullio, classifica congiunta in tempo corretto e premiazione domenica sera alle [redacted] presso [redacted] Cn Lavagna. L'intramontabile «Viola», la barca di Alessio Nobbio difende il trofeo conquistato dodici mesi fa nell'edizione inaugurale.

Trofeo «Cointreau». Molte delle barche che gareggiano nella «Sangermani» la useranno come allenamento per la seconda [redacted] prova del Campionato invernale [redacted] Tigullio-Trofeo «Cointreau», che si [redacted] domenica mattina, [redacted] partenza alle 9. Percorso a triangolo per le oltre ottanta barche iscritte alla competizione [redacted] tappo, che nella regata iniziale [redacted] quindici giorni fa ha già offerto parecchi motivi di interesse.

Il Comitato delle Società Veliche del Tigullio è più che soddisfatto del nuovo metodo per assegnare i punteggi, metodo IMS che non tiene più conto solo delle caratteristiche tecniche della barca ma anche delle condizioni atmosferiche e del luogo dove si svolge la competizione oltre che del tipo [redacted] regata.

Da tener presente che si regata [redacted] per la vittoria [redacted] classe, [redacted] anche per portare punti al proprio circolo: [redacted] infatti in palio anche il Trofeo «Cointreau», che [redacted]drà in appannaggio al circolo velico che alla fine delle sette prove avrà più barche in testa alle varie classifiche.

Coppa d'Argento «Arialdo Sciutti». Peccato che il rinvio per le impossibili condizioni atmosferiche del 3 e [redacted] novembre abbia fatto coincidere [redacted] Coppa d'Argento «Arialdo Sciutti» con la seconda prova del «Cointreau». Il Circolo [redacted] Lavagna oltretutto aveva solo questa data per poter recuperarla: così alle [redacted] nel Golfo Tigullio verrà dato il via anche a questa regata, sempre su triangolo olimpico [redacted] sempre riservata al[redacted] classi Ior.

Alcuni degli yacht che meglio si sono comportati in questa regata (ad esempio «Vezzi Miei» di Tosi [redacted] «Articolo V» di Rocca) sono impegnati nel Trofeo Cointreau e non potranno quindi prender parte alla competizione. [d. s.]

COMUNE DI ALASSIO
PROVINCIA DI SAVONA

[redacted]

Il [redacted] rende noto che il Comune di [redacted] intende concedere la gestione del [redacted] e riscossione dell'imposta [redacted], diritti sulle pubbliche [redacted] e tassa di occupazione temporanea spazi ed [redacted] pubbliche per il periodo 1. [redacted] - 31.12.1994.
Le do[redacted] di partecipazione alla gara in competente [redacted] dovranno pervenire mediante lettera raccomandata postale all'ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 12 del giorno 6 dicembre 1990.
Le imprese [redacted] partecipare alla gara di licitazione privata dovranno [redacted] nell'[redacted] Albo nazionale [redacted] di [redacted] all'art. [redacted] del D.P.R. 26.10.1972 n. 639.
Alla domanda di partecipazione deve essere allegato documento o dichiarazione comprovante l'iscrizione all'albo.
Non verranno prese in considerazione [redacted] domande di partecipazione pervenute prima della data del presente avviso ed [redacted] la data di scadenza [redacted] sopra indicata.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Il Capitolato d'Oneri è in visione presso la Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.
Alassio, li 20 novembre 1990

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Salvatore Marino — IL SINDACO [redacted] Domenico Giraldi

Salone **LA [redacted]**
Via [redacted] 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

la Contadina
ROBE [redacted]
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse - Liquori - Vini - Aceti
Miele - Marmellate - Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, 9 - T. 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 23 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

OGGI VINCE CARAGNA, UNA PICCOLA FRAZIONE DI CALIZZANO

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi [redacted] ieri è
2605
consegnato dalla rivendita di giornali
Gabriella OLIVIERI
[redacted]
(SAVONA)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli [redacted] numero!
Il vincitore telefoni entro le [redacted] di oggi al 167802005
[redacted] premio [redacted] Mercoledì 21/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

[redacted] su LA STAMPA

Lidia Delminio

Due milioni in gettoni d'oro a Zuccarello. Li [redacted] vinti Lidia Delminio, abitante in via Tornatore 51. Una vittoria che premia, come è accaduto in quasi tutti i casi, la fedeltà della lettrice, che compra La Stampa ogni giorno da [redacted]. Lidia Delminio [redacted] una delle ultime vincitrici del [redacted] concorso, la cui seconda edizione si concluderà domeni[redacted] con l'ultima estrazione milionaria. I lettori [redacted] province di Savona [redacted] Imperia hanno le loro ultime chances per portare a casa i milioni di Occhi [redacted] Baiocchi.

Ieri Lidia Delminio, che aveva acquistato [redacted] giorno prima la propria copia [redacted] La Stampa, ha scoperto, leggendo nell'apposito riquadro qui a sinistra, che la rivendita sorteggiata era quella in cui aveva acquistato il giornale [redacted] che il [redacted] vincente corrispondeva a quello del tagliando consegnatole dall'edicolante.

[redacted] quindi telefonato per rivendicare la vincita, [redacted] vuole il semplice meccanismo del nostro gioco.

Oggi la dea bendata ha voluto baciare ancora la provincia di Savona, e in modo particolare l'Alta Val Bormida. Alla presenza di [redacted] funzionario dell'Intendenza di finanza, è stata estratta la rivendita di Gabriella Olivieri, situata a Caragna, una frazione [redacted] Comune di Calizzano. Il numero vincente, tra quelli consegnati dall'edicola citata è il 2605.

Per rivendicare la vincita telefonate entro le 18 al numero verde 167802005, gratuito e senza prefisso. Non dimenticate [redacted] inviare un telegramma [redacted] le generalità [redacted] Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

RACCOLTA DI FIRME

Aurelia bis, camion contestati

Gli abitanti di via Val d'Ulivi a Sanremo protestano: «Un viavai continuo e insopportabile». Tra le case del quartiere un autocarro ogni dieci minuti.

SERVIZIO DI Michele [redacted] A PAGINA 2

A PAGINA 2

Ieri [redacted] Imperia

Gualco incontra i sindaci della provincia

Rassicurazioni sul terzo porto, preoccupazioni per il pesante deficit della sanità. Molti progetti subordinati all'approvazione del bilancio per il prossimo anno. Le altre richieste.

[redacted]

Nella Valle Roja

Aquila reale uccisa e appesa a un albero

L'episodio accaduto sulle Alpi Marittime nella zona di Tenda. Forse sono stati alcuni cacciatori in segno [redacted] sfida verso le Guardie forestali francesi. La specie è [redacted] pericolo.

[redacted]

Un altro duro colpo all'economia della provincia

Il porto in agonia

Rischia di scomparire la Compagnia portuale Maresca di Imperia
Un accordo: verrà assorbita dalla Pippo Rebagliati di Savona

Si chiude una pagina di storia

La scomparsa della gloriosa compagnia portuale «Lodovico Maresca» di Imperia, assorbita dalla «Pippo Rebagliati» di Savona, segna la profonda trasformazione di un'epoca ultracentenaria della storia marittima di Imperia.

Ora bisogna fare i conti con una rivoluzione economica mondiale che minaccia di travolgere chi non si adegui prontamente. La scomparsa della «Maresca» sarà definitiva?

No se il Comune farà scelte precise, non più equivoche, sugli indirizzi da [redacted] per inserirsi nelle «novità» mondiali, [redacted] ad esempio il turismo nautico, da un lato, e l'adegua[redacted] delle attrezzature, dall'altro, senza indulgere [redacted] ipotesi [redacted] realizzabili [redacted] più attuali.

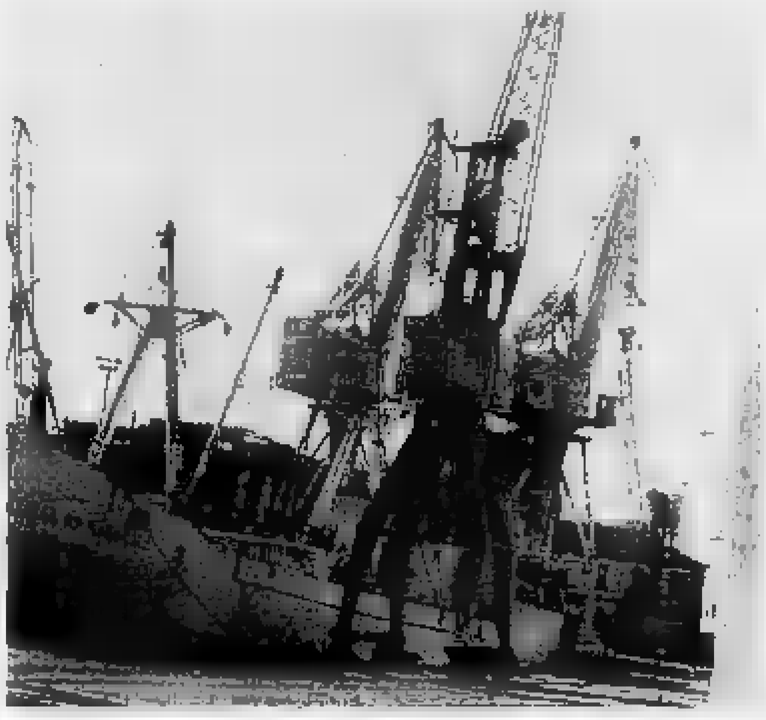
Lo scalo più antico, quello portorino, risale ad epoca romana ed ebbe [redacted] grande sviluppo nel Medioevo, con nascita di un vero esercito di esperti marinai. La conformazione attuale del bacino risale al 1847; nel solo 1868, momento di [redacted] sviluppo, vi fecero scalo 1626 velieri con oltre 15.000 membri di equipaggio.

Per la conformazione geografica poco favorevole, il porto di Oneglia ebbe, in passato, maggiori difficoltà. Se [redacted] parla in documenti del 1300-1400 ma il vero sviluppo partì nel 1823 quando l'avv. Ludovico Maresca favorì la costruzione con [redacted] grosso lascito. Ai lavori parteciparono volontariamente tutti gli abitanti. Nel 1870 vi fecero scalo 192 bastimenti a vapore e 409 a vela. Altri tempi.

Bruno [redacted]

IMPERIA. La compagnia Lodovico Maresca, che raggruppa gli operatori imperiesi del settore portuale, rischia di scomparire: il console, Tommaso Lupi, è a Roma per discutere del progetto di accorpamento con il sodalizio savonese Pippo Rebagliati. Lo affiancano il comandante della Capitaneria, Biso, e il direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, Marcacci. Da diverso tempo, i [redacted] iscritti alla compagnia imperiese hanno visto ridursi sempre di più [redacted] mole di lavoro, in seguito alla grave crisi che ha colpito lo scalo imperiese (questo mese, sono transitate solo tre navi, e, dall'inizio dell'anno, le imbarcazioni attraccate [redacted] state 80, [redacted] 128 dell'89). Opposta la situazione a Savona, dove la Rebagliati, che conta su [redacted] 300 soci, è spesso costretta a dirotta[redacted] le navi su altri scali, perché non riesce [redacted] far fronte alle numerose richieste.

IL SERVIZIO A PAGINA 4



Soddisfazione fra i dipendenti del casinò

Croupier, più soldi

Approvata la legge che defiscalizza la «quota mance»
Lo stipendio aumenterà di circa il 25 per cento

SANREMO. Busta paga più pesante anche per i croupier del casinò di Sanremo. Il Senato ha approvato definitivamente la defiscalizzazione del 25 per cento della quota mance che non rientra nel cosiddetto «stipendio convenzionale». Cosa vuol dire? E' presto detto.

I croupier percepiscono mensilmente due forme di retribuzione: lo «stipendio convenzionale» composto dalla paga base (circa 2 milioni) più 1 milione [redacted] 60 mila lire prelevati dal monte mance, e dalla restante parte delle [redacted] di spettanza [redacted] ciascun dipendente (altri tre milioni-tre [redacted] lioni [redacted] mezzo).

Sulla prima tranche pagano l'Irpef [redacted] qualsiasi dipendente: a scalare a seconda delle aliquote. [redacted] quella somma che l'azienda versa i contributi assistenziali e pensionistici.

Sulla seconda tranche i dipendenti del casinò, fino a ieri, pagavano circa il 40% di tasse anche se nulla veniva utilizzato per arricchire liquidazione e pensione.

Per anni i croupier hanno presentato ricorso all'Intendenza di finanza sostenendo che se pagavano le tasse sulle mance, queste dovevano essere conteggiate ai fini assistenziali e pensionistici. Ma sempre senza s[redacted]. Ieri hanno ottenuto il risultato sperato: non pagheranno più le tasse (il famoso 40%) sull'intero monte mance (quello che [redacted] rientra nello «stipendio convenzionale»), ma soltanto sul 75%. In termini [redacted] moneta equivale ad un risparmio annuo di circa 3 milioni e mezzo che in certi casi diventano anche anche quattro milioni.

Un regalo di Natale gradito da chi, fino a ieri, ha presentato regolarmente la sua dichiarazione dei redditi. Una maz[redacted] per quei pochi (una quindicina, pare, a Sanremo; qualcuno di più a Saint-Vincent, Venezia e Campione) che non hanno mai inserito fedelmente le mance nel «740». La legge, infatti, ha dichiarato l'azienda «Sostituto d'imposta»: sarà il casinò a trattenere, direttamente alla fonte, la tassa da pagare. Lo faceva già prima con lo «stipendio convenzionale» [redacted] lo farà [redacted] le mance.

«E' un grosso risultato» dice Alberto Amici, croupier della roulette. E aggiunge: «Devo ringraziare i colleghi che per anni si [redacted] dati da fare organizzando la raccolte delle fir[redacted] per i ricorsi. Abbiamo dimostrato di essere dalla parte della ragione».

Soddisfatto anche l'assessore alle Finanze, Piero Delaude: «Mi auguro che questo induca la nostra controparte ad ammorbidire le rivendicazioni». [g. p. m.]

Offese poliziotto

Condannato vigile urbano di Imperia

IMPERIA. Un vigile urbano di Imperia, Antonino Stillitano, 38 anni, abitante nel capoluogo in via XXV Aprile, denunciato per oltraggio dall'agente della polizia stradale Silvio Patricelli, è stato condannato ieri in Pretura a q[redacted] mesi di reclusione [redacted] la concessione del beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Contro la sentenza Stillitano, difeso dall'avvocato Gianni Agnese, ha interposto appello. Il fatto risale al [redacted] febbraio 1990 quando, per sciogliere un ingorgo di traffico in via [redacted]za, nel rione di Porto Maurizio, erano intervenuti pressoché contemporaneamente una pattuglia della polizia stradale e una dei vigili urbani ed era forse volata qualche parola di troppo: [redacted] nato [redacted] diverbio nel corso del quale Stillitano, che ha negato, avrebbe pronunciato la frase incriminata. [b. v.]

Nessun ferito ma grande spavento tra la gente: oggi il processo al francese che voleva dormire in sala d'attesa

Sono inseparabili, un clochard e il cane insieme in cella

Tafferuglio alla stazione di Sanremo: il lupo si rivolta contro gli agenti

SANREMO. Il cane risponde scodinzolando al nome [redacted] «Petit». L'altra notte l'ha passata in guardina. Al commissariato di Sanremo, nessun dubbio: è il primo detenuto a quattro zampe in attesa di giudizio. Del giudizio del suo padrone: s'intende. Tutto [redacted] cominciato alle 22,30 di mercoledì, [redacted] un tafferuglio alla [redacted] ferroviaria.

E' stato allora che «Petit» ha seminato il panico tra i passeggeri, fermi ad aspettare il dirett[redacted] per Genova. Nella confusione, ha addentato il braccio di un agente della Polfer. Solo mezz'ora dopo, l'animale frastornato si [redacted] ritrovato sul sedile posteriore della volante che correva a sirene spiegate. Stretto tra due poliziotti, [redacted] il muso fuori dal finestrino. Ci [redacted] voluti due fogli di verbale per spiegare [redacted] giudice le ragioni dello strano «[redacted]esto».

I fatti. Claude Meyer, 21 anni, francese [redacted] Mulhouse, si preparava ad addormentarsi nella sala d'aspetto [redacted] seconda classe della stazione di Sanremo. Con lui, c'era anche il suo cane lupo.

La rissa è scoppiata all'arrivo [redacted] un agente: «Qui non può stare», avrebbe detto il poliziotto al ragazzo francese. Per tutta risposta, due frasi secche infarcite d'insulti in perfetto italiano. Poi, il giovane irritato gli avrebbe aizzato contro il grosso cane lupo.

Un quarto d'ora [redacted] fuggi-fuggi, sul marciapiede del primo binario, tra i passeggeri spaventati. A scatenarlo è stato lui: «Petit», innervosito dalle grida del suo padrone e della piccola folla che lo stringeva da ogni lato.

Ha cominciato [redacted] ringhiare, a mordere all'impazzata. Per fortuna, solamente la manica di una giacca è rimasta strappata e un agente è stato ferito solo lievemente. Pochi minuti e arrivavano i rinforzi della polizia. Altri tre uomini armati di sfollagente.

Ma [redacted] e padrone hanno resistito a lungo: l'uno mostrando i denti [redacted] l'altro sfoderando [redacted] coltello [redacted] serramanico. Erano quasi le 23, quando il «clochard» e [redacted] cane venivano bloccati [redacted] accompagnati alla «pantera».

La colluttazione però non era ancora del tutto terminata. Il francese ha ripreso a tirare calci, il [redacted] si è divincolato, e ha ricominciato a ringhiare tra la gente. Soltanto a mezzanotte i due si sono addormentati in guardina. Separarli [redacted] stato praticamente impossibile. Claude Meyer sarà giudicato oggi per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello. Forse il giovane sarà rimpatriato. Per «Petit», che ieri [redacted] stato trasferito al canile, è incominciata l'attesa. [m. p.]

Molti progetti subordinati all'approvazione del bilancio per il 1991

Imperia chiama Genova

La giunta regionale si è incontrata ieri con i sindaci di tutti i Comuni del comprensorio
Rassicurazioni sul terzo porto, preoccupazioni per il deficit della sanità. Le altre richieste

IMPERIA. Sos della provincia di Imperia: l'economia è in crisi. Molte aziende, da Cervo a Ventimiglia, hanno l'acqua alla gola. La concorrenza ha [illegible] in ginocchio il turismo; la siccità ha inferto il colpo di grazia alla floricoltura ed all'olivicoltura. Ora ci vogliono centinaia di miliardi per tentare un piano di recupero e evitare la bancarotte su tutto il fronte.

Ieri mattina, nella sede dell'Amministrazione provinciale, i sindaci di una cinquantina di comuni, grandi e piccoli del Ponente, hanno presentato il conto alla giunta regionale, presente al gran completo con in testa il presidente Giacomo Gualco.

Un conto salato interpretato da molti osservatori come un «libro dei sogni». Prima il presidente della Provincia, Luciano De Michelis, poi via via i sindaci che si sono succeduti, hanno posto sul tappeto tutti i problemi subordinati all'approvazione del bilancio regionale e, quindi, all'erogazione di contributi: dalla siccità e relativi interventi per evitare nuove emergenze, alla litoranea incompiuta Diano Marina-Imperia; alla prosecuzione della Statale 28, al raddoppio della ferrovia da San Lorenzo a Finale, all'Aurelia bis, allo smaltimento dei rifiuti, al rilancio di Monesi e dell'economia dell'intera Valle Arroscia.

Gualco, in un breve intervento, ha comunicato l'impegno dell'attuale maggioranza di affrontare la discussione del bilancio preventivo 1991 già nella riunione del Consiglio regionale del 22 dicembre in modo da poter disporre di maggior tempo per il coordinamento degli interventi.

Ha accennato al contributo per l'agricoltura («Lo stesso dell'anno scorso, ma suscettibile di variazioni dopo il varo della Finanziaria»); al deficit della Sanità («una voragine da 60 miliardi») e all'occupazione giovanile, una delega passata alle Province. Poi ha ascoltato. Uno dopo l'altro sindaci, assessori, sindacalisti hanno snocciolato i problemi. Ed hanno chiesto soldi.

«Entro due anni Imperia deve avere risolto il problema idrico» ha detto De Michelis. Ed ha precisato: «Con il raddoppio dell'acquedotto del Roja o realizzando una condotta parallela all'autostrada. Indispensabile anche andare avanti con la realizzazione dell'invaso della Ferraira o con il bacino nella zona della Giara di Rezzo. Guardare al Roja ma senza perdere di vista i pozzi nell'Impero, nel Prino, e anche nell'Argentina, ad Armea».

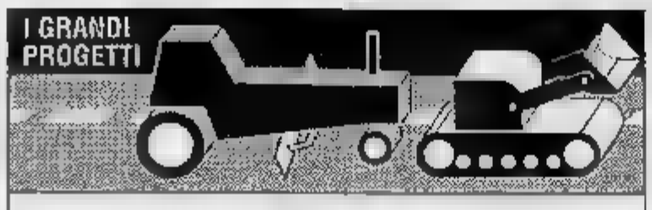
Albino Ballestra, sindaco di Ventimiglia, ha annunciato l'accordo con gli amministratori di Mentone per lo sfruttamento delle acque del Roja in modo del tutto indipendente dagli impianti che ora portano l'acqua a Sanremo, Imperia e nel Dianese. «Questo significa la possibilità di un maggior prelievo per il Levante» ha detto.

Polemico il vice sindaco di Imperia Giuseppe Di Marco che ha sollecitato a Guasco due interventi immediati: «La realizzazione della diga foranea del nuovo porto e il raddoppio dell'acquedotto del Roja».

Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco, ha denunciato l'acutizzarsi dell'abbandono dell'entroterra sollecitando interventi a favore di Monesi. Anche Pio Crespi, sindaco di Ceriana, ...a spezzato lancia in favore della collina. L'on. Torelli (pci) ha contestato lo scarso interesse di via Fieschi per l'istruzione: «La Liguria è l'unica regione a non essere stata inserita nel piano quadriennale dell'Università».

Assenti alla riunione i sindaci di Sanremo e Imperia.

Gian Piero Moretti



[illegible] FS SAN LORENZO-FINALE	611 MILIARDI
COMPLETAMENTO [illegible] FS [illegible]	180 MILIARDI
TRAFORO ARMO-CANTARANA	70 MILIARDI
[illegible] IMPERIA	15 MILIARDI
AURELIA BIS [illegible] (CASELLO)-SANREMO	200 MILIARDI
[illegible] DEL ROJA	80 MILIARDI

L'AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

IMPERIA. Il presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco, è giunto in ritardo all'appuntamento in Provincia dov'era atteso da sindaci e assessori di cinquantina di Comuni della costa e dell'entroterra.

Prima ha dovuto fare i conti con l'ingorgo provocato davanti al Comune dallo sciopero degli studenti (protestano per le carenze strutturali nel mondo della scuola) poi con la manifestazione degli agricoltori di Poggi presenti davanti al palazzo del governo cartelli e striscioni di protesta.

La siccità ha provocato i grossissimi problemi alla floricoltura, all'olivicoltura ed all'agricoltura.

Molte aziende, specie nell'immediato entroterra di Imperia (ma anche a Vallecrosia, Bordighera e in Val Nervia), hanno avuto i raccolti distrutti. «Bruciati» dal sale.

La Regione ha chiesto la dichiarazione di calamità naturale e ha inoltrato al ministero la cartina del Ponente con la delimitazione delle colpite dall'emergenza idrica.

In mattinata il presidente Gualco e l'assessore all'Agricoltura Merlo si sono incontrati con Coldiretti, Unione agricoltori e Confcoltivatori per fare il punto sul difficile momento che agricoltura e floricoltura stanno attraversando.

I responsabili dei tre organismi sindacali, in attesa di una risposta all'istanza avanzata da via Fieschi, hanno sollecitato la Regione a varare una legge che consenta di anticipare i rimborsi alle aziende maggiormente danneggiate dalla crisi.

Nel corso dell'incontro, sono stati affrontati anche gli altri problemi che assillano il mondo agricolo.

In particolare i costi di gestione delle aziende, sempre in salita, e la controversa normativa urbanistica che regola la costruzione delle serre.

Gualco e Merlo hanno assicurato Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori che prima della fine dell'anno i problemi soltanto sfiorati ieri a Imperia in una pausa dei lavori dell'incontro Regione-sindaci, verranno approfonditi nel corso di un vertice già programmato a livello regionale.

[g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

Atti di libidine e condannato

IMPERIA. Per aver compiuto atti di libidine violenta nei confronti di una donna che viaggiava in treno durante la notte Diego Rivoira, 33 anni, di Lusiglè Giovanni, in provincia di Torino, è stato condannato ieri a un anno e sette mesi di reclusione. L'uomo era accusato di aver fatto violenza a una donna R.R.B., 45 anni, originaria di San Domingo ma che vive anni in Riviera mentre si trovava in uno scompartimento di un convoglio diretto a Imperia.

Fiamme in un magazzino danni per dieci milioni

IMPERIA. Un incendio, divampato ieri mattina alle nove, ha danneggiato un magazzino di via De Marchi. I danni ammontano a una decina di milioni. È andata distrutta parte della merce che apparteneva a un robivecchi, Carmine Papa, di Imperia. Nell'incendio sono bruciate lenzuola, frigoriferi in disuso e vecchie lavatrici. Le fiamme sono forse divampate per un corto circuito.

Un nuovo arresto della polizia a Imperia

IMPERIA. Nuovo arresto da parte degli agenti della squadra mobile. Gli uomini diretti dal dottor Pierangelo Petronio hanno fermato, su ordine di carcerazione del tribunale di Sanremo, Giuseppe Savorana, 30 anni (risiede a Imperia, in via Sciorato). L'uomo, accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, deve scontare ancora un anno e 8 mesi di reclusione. Si trova rinchiuso nel carcere di Imperia.

FESTIVAL

Aragozzini per la bozza del contratto

SANREMO. Adriano Aragozzini ieri è stato a Sanremo per definire l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni la bozza del [illegible] della [illegible] ne per l'organizzazione del 41° Festival che si svolgerà al teatro Ariston dal 27 febbraio al marzo. Sindoni ha annunciato che martedì andrà a Roma per portare alla Rai il «Progetto Festival» di Aragozzini e chiederne il gradimento. Si tratta dell'ultimo atto prima del via definitivo alla massima gara canora. Sabato mattina a Roma i sindacati e l'associazione fonografici terranno una conferenza stampa per protestare i ritardi nell'assegnazione del 41° Festival sia da parte del Comune che della Rai.

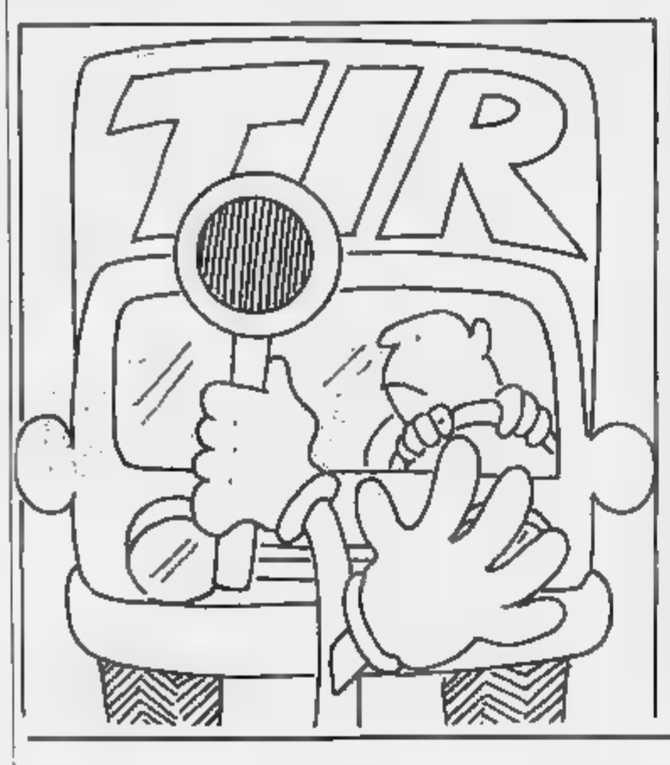
Lo strumento urbanistico da domani in esposizione

SANREMO. Il piano regolatore generale e le sue varianti no sottoposti all'esame commercianti e operatori turistici a partire da domani. Il primo appuntamento per il delicato esame del strumento urbanistico è a cura dei consiglieri comunali di Nuova Società: alle 9,30 di domani presso la Camera di Commercio di Matuzia.

Polvere, rumori, contestazioni e battaglie legali: una raccolta di firme contro l'apertura del cantiere

Aurelia-bis, scoppia la guerra dei camion

Gli abitanti di via Val d'Ulivi a Sanremo protestano: «Un viavai continuo e insopportabile». Tra le case del quartiere un autocarro ogni dieci minuti
Manca il vigile per regolare il traffico. Il direttore dei lavori: «Cerchiamo solo di rispettare i tempi». L'opera dovrà essere terminata entro il '92



SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Polvere, rumori, proteste e battaglie legali, per i cantieri dell'Aurelia bis, aperti 24 ore su 24 in via Val d'Ulivi. L'invasione dei camion dura già da quattro mesi. Ora, la gente della strada che collega Poggio a San Martino dice «basta» ai dieci bilici che passano senza sosta tra le case: al minuto, più di un migliaio al giorno.

E' così che la corsa dei 500 operai verso il traguardo del 27 febbraio 1992, quando l'opera dovrà essere consegnata, si scontra con un'inattesa raccolta di firme: «Chiediamo che la strada sia ripulita - dicono i residenti della zona - che i camion rallentino, che il quartiere non sia trasformato in cantiere».

Nicola Russo ha un piccolo negozio di alimentari in via Val d'Ulivi, proprio dove la strada senza marciapiede si restringe in curva. Dopo 28 anni di attività rischia di dover chiudere: «Continuo a perdere clienti», spiega. Dall'inizio dell'ultima estate gli scaffali del pane e della frutta sono invasi dalla polvere. Anche l'Ufficio Igiene ha rilevato l'impossibilità di tenere in vita l'esercizio commerciale. «Chiederò i danni alla Cilt: è la ditta che ha appaltato i lavori per l'Aurelia bis che dovrà pagare per ogni disagio, per ogni perdita economica», dice il commerciante.

Come lui, anche la parrucchiera del quartiere, Gianna De Fusco, sembra decisa a ricorrere all'avvocato. La polvere entra dappertutto. Le sue clienti non fanno altro che starnutire, per tutto il tempo della in piega.

Sono in duecento a protestare per l'asfalto devastato dal passaggio dei colossi della Italcave, la ditta che ha rilevato il subappalto per gli scavi. In duecento a reclamare per l'assenza di un vigile che regoli la velocità dei camion, per le continue folate di polvere, per il terriccio che si accumula ai margini della strada, per il rumore dei motori che ogni minuto fanno vibrare i vetri delle case. «Un inferno», dicono da via Val d'Ulivi. Già una petizione è stata inviata al sindaco Onorato Lanza. Una seconda raccolta di firme sarà avviata nei prossimi giorni. Cosa rispondono dalla Cilt?

«E' una corsa contro il tempo: ci sono dieci imboccature di gallerie da ultimare nel giro di un anno - affermano i dirigenti dei lavori -. I ritmi del cantiere sono febbrili, ma solo perché ci sono scadenze da rispettare. E' per questo che si lavora giorno e notte: non per un particolare profitto. D'altra parte, se la città vuole che l'Aurelia bis diventi finalmente una realtà, non può pretendere che accada per incanto, senza che sia almeno sollevata un po' di polvere».

Ma polvere ce n'è Troppa, secondo chi vive e respira nella via afflitta da un traffico anomalo, assediata anche dal viavai di chi sceglie il giro del Poggio per aggirare la coda immobile sull'Aurelia. E non basta la spazzolata quotidiana che macchina della Italcave assicura alla strada imbiancata polverone. «Aspira il terriccio e lo rilancia in aria. Non serve a niente», dicono dal quartiere. Voci contrastanti, quelle sulla pulizia: 1 operai e 4 autobotti a disposizione ogni giorno, secondo la Cilt. Neanche l'ombra di un lavaggio da oltre un mese, secondo chi abita in via Val D'Ulivi. O meglio, per qualche giorno un addetto si sarebbe visto. Ma nel giro di una settimana, il traffico vertiginoso della via stretta e tutta lo ha mandato all'ospedale. Un'auto lo ha travolto mentre lavava l'asfalto con una piccola pompa.

Così, prima. Finestre chiuse, camion in lotta col tempo, polvere sulla auto, polvere in polvere nei negozi.

Il peggio sembra dover venire, col caldo della prossima te. Non è servita la frase di rito «lavoriamo per voi», detta dai camionisti per calmare il quartiere in rivolta. La protesta è solo all'inizio. Qualcuno sta già preparando l'elenco dei danni da risarcire.

Michele Polcino

Per la discarica una proroga di 15 mesi, il servizio costerà 3 miliardi e 700 milioni

Rifiuti, una tregua a Sanremo

Accesa riunione di Consiglio: lite tra Ivaldi e Pippione

SANREMO. Pugni e spazzatura. Il Consiglio comunale dell'altra notte probabilmente sarà ricordato soprattutto per la soluzione, sino al '92, del delicato problema della raccolta dei rifiuti solidi urbani e per la «quasi scazzottata» tra l'ex sindaco e consigliere regionale Leo Pippione e il leader di Nuova Società Luigi Ivaldi.

Su una pratica modesta che riguardava interventi di acquisto alcuni loculi alla Pigna tra i due amministratori è scoppiato il diverbio. Probabilmente complice l'ora tarda (era passata l'una di notte), forse anche [illegible] battibecchi ormai evidenti su alcune pratiche tra il vice sindaco Carlo Conti e i componenti della democrazia cristiana e forse anche a causa dell'atmosfera sempre più tesa nel pentapartito retto da Lanza, a un certo momento tra i due sono cominciati a volare insulti.

Pippione ha definito Ivaldi «buffone». L'altro si è scagliato contro l'esponente dc. Solo il pronto intervento di 3 vigili urbani e di altra gente ha impedito, non senza difficoltà, che Ivaldi raggiungesse Pippione.

Il match politico è stato ripreso e trasmesso in diretta da una televisione locale. Prima lasciare l'aula Pippione ha chiesto scusa.

E la nettezza urbana? La pratica impostata dall'assessore all'Ecologia Gianluigi Pancotti è stata approvata 26 voti a favore, 7 contrari e 3 astenuti. «Dopo quasi quindici anni in cui ogni 3 mesi la città si trova sempre di fronte il problema di dove poter smaltire tonnellate di spazzatura - ha detto Pancotti - per la prima volta siamo riusciti a trovare una soluzione duratura. Da oggi e sino al gennaio 92, infatti, non ci dovremo più occupare di rifiuti. La città sarà finalmente più pulita».

Il Consiglio comunale, infatti, ha approvato alla Idroedil di Carlo Ghiliardi una proroga del servizio di quindici mesi. Costi? «Pagheremo - ha spiegato Pancotti - quanto indicato dai tecnici del Comune: 8700 lire a quintale.

La Idroedil voleva circa 150 lire in più. Per la sistemazione del capannone in valle Armea la Idroedil prima aveva chiesto 195 milioni, poi 170. Ci siamo accordati su 135. Complessivamente il servizio costerà a Sanremo 3 miliardi e settecento milioni». Secondo l'opposizione si tratta di una cifra esagerata.

Ha detto il comunista Carlo Barillà: «E' indecente che dal '76 la nettezza urbana sia in mano al monopolio Idroedil. Sino a giugno di quest'anno pagavamo poi solo 5500 lire a quintale. Oggi i costi sono quasi raddoppiati. Perché?».

[r. b.]

Pippione e Ivaldi visti da Ghiglione

Il colpo ieri sera in regione Barbarossa: l'uomo è stato percosso

Rapinano un floricoltore

Due uomini armati di pistole a Imperia

IMPERIA. Un'aggressione brutale, che ha fruttato, forse, poche migliaia di lire. Due malviventi hanno bastonato a sangue Vittorio Di Credico, 61 anni, titolare di un vivaio in regione Barbarossa, una zona isolata Porto Maurizio a San Lorenzo al Mare. L'uomo si trova to, con una prognosi di venti giorni, nel reparto di neurologia dell'ospedale di Imperia.

Sul suo volto ci sono vistosi segni della disavventura che l'ha visto coinvolto, a testimonianza della brutalità con cui hanno agito i rapinatori. Le indagini sono affidate alla polizia, accorsa dopo essere stati avvertiti da una vicina, alla quale Di Credico, pesto e sanguinante, si era rivolto per cercare aiuto.

Questi i fatti. Ieri sera, intorno alle 19, due uomini con il volto coperto da pesanti passamontagna, di colore chiaro, sono ti nel vivaio, spianando le pistole. Con fare autoritario hanno intimato a Di Credico di consegnare l'incasso della giornata, vista la sua titubanza, hanno reagito con violenza, colpendolo con nodoso randello ripetutamente al capo e al viso.

Poi, dopo avere arraffato modesto bottino (non si conosce ancora l'esatta entità del furto), si sono allontanati, abbandonando a terra il malcapitato, stordito e in stato di choc.

Di Credico è riuscito con fatica a sollevarsi e a raggiungere un'abitazione poco distante. Qui, ha dovuto vincere la diffidenza dei padroni di che temevano trovarsi fronte ad malintenzionato: nella zona, buia e scarsamente frequentata, si verificano spe episodi spiacevoli e gli abitanti si spesso lamentati per la scarsa sorveglianza da parte delle forza dell'ordine, specialmente dopo il tramonto.

Vinta la ritrosia dei vicini, Di Credico è entrato nell'abitazione, pregando i proprietari di avvertire la polizia. Assieme agli agenti, è sopraggiunta anche un'ambulanza della Croce Rossa, che ha trasportato il ferito fino al pronto soccorso, dove gli so prestate le prime cure.

Subito dopo, sono scattate le operazioni di ricerca, l'istituzione di posti di blocco. I rapinatori, però, sono riusciti a dileguarsi nel nulla, approfittando anche del fatto che l'aggredito è riuscito a fornire indicazioni per riconoscere l'auto utilizzata per la fuga.

Per evitare di essere scoperti, infatti, i malfattori hanno avuto l'accortezza di parcheggiare la vettura in spiazzo adiacente al vivaio, al riparo da sguardi indiscreti. Le ricerche, estese alla vicina San Lorenzo, sono poi proseguite tutta la notte.

[m.v.]

Il Comitato prezzi ha sinora impedito la revisione

Acqua, Diano protesta

Il sindaco vuole tariffe diversificate nelle seconde case
Sono in arrivo un centro per anziani e una sala convegni

DIANO MARINA. Mentre la mancanza ■ piogge rende sempre più grave la crisi idrica del■ Riviera, a Diano Marina si lavora per migliorare la rete ■ distribuzione interna con mezzi finanziari purtroppo non adeguati. Il tutto ■ un panorama drammatico, soprattutto per quelle che possono essere le prospettive future, e che conti■■ a provocare polemiche da parte degli amministratori interessati.

Lamenta il sindaco ■ Diano Marina Candida Ferrari: «Spendiamo ogni anno centinaia ■ milioni per sistemare le tubature e impedire dispersioni d'acqua sotterranee, ■■■ del resto ■ verificano anche negli altri Comuni. Dobbiamo però ribadire che, purtroppo, la politica finora attuata dal Comitato prezzi ■ ha sempre impedito ■ adeguare ■ tariffe. Queste sono del tutto insufficenti non soltanto per far fronte ai normali costi di gestione ma anche per pensare agli investimenti straordinari che sono necessari per potenziare l'acquedotto ■ adeguarlo alle necessità future».

Ne consegue che ogni spesa per ■■ servizio pubblico come l'acquedotto finisce con fare capo al bilancio ordinario già di per sé insufficiente alle altre necessità comunali.

Ha ancora detto il sindaco: «Un adeguamento è improrogabile. Avevamo cercato di praticare tariffe differenziate per le seconde case ma sono state bocciate. Adesso contiamo di avanzare nuove proposte di adeguamento per il prossimo anno. Bisogna convincersi che se si vuole che problemi importanti, come quello dell'acqua, vengano affrontati adeguatamente dai Comuni ■ necessario che questi possano contare ■■ entrate sufficienti».

Secondo la Ferrari i ricavi derivanti dall'uso dei servizi pubblici dovrebbero almeno pareggiare i costi, come è il caso dell'acqua e quello dello smaltimento rifiuti, un altro argomento sul quale si polemizza molto.

In altro settore il sindaco, dopo avere comunicato il completamento dei lavori di ripristino del palazzo Maglione, dove andranno, fra l'altro, i nuovi uffici turistici e il Comando dei vigili urbani ■ ■■ che ■■■ sala per convegni, ha annunciato l'apertura di un Centro anziani in via Cairoli dov'era la sede della Croce Rossa ■■ qualche tempo trasferita nell'ex ospedale.

Ha spiegato la Ferrari: «Abbiamo potuto usufruire di un contributo della Regione ■ oltre cento milioni: il Centro, richiesto dai sindacati ■ categoria, permetterà di offrire agli anziani un luogo accogliente di incontro ■ di svago che sarà dotato anche di spazi verdi nel giardino retrostante».

Bruno Viano

VIABILITA'

Diano Marina è la prima località della provincia ■■ adottare ■ nuova segnaletica, in conformità alla recente normativa sulla circolazione stradale già in vigore in alcuni paesi della Cee. Un primo segnale è già stato installato: si tratta ■ uno stop di colore rosso e di forma ottagonale. Il cartello si trova all'incrocio di via Genola, vicino alla chiesa di Diano. Gli altri, una ventina in tutto, arriveranno nelle prossime settimane.

In base alle decisioni della Comunità europea, mutano anche i segnali di divieto di fermata. Spiega il comandante dei vigili urbani, Daniele Bozzano: «I nuovi segnali ricalcano quelli precedenti nei due colori, ■■■ e blu. Alla sbarra obliqua se ne aggiunge però un'altra, che la interseca al centro. Non abbiamo ancora deciso dove installarli». Cambiano anche le indicazioni riportate sotto i segnali di divieto di sosta. Gli automobilisti, al posto delle parole «inizia, continua ■ fine» troveranno nuovi segni convenzionali. Conclude Bozzano: «L'obiettivo dell'amministrazione comunale ■ quello ■ adeguarsi ai tempi, tenendo presente che la nuova segnaletica dovrà per forza ■■■ adottata dall'Italia nel '92». [m. v.]

Domani una riunione al Liceo scientifico Aprosio: ecco le proposte

Un piano per Ventimiglia

Il centro storico della città conserva ancora monumenti di enorme valore artistico
I progetti per recuperare l'ex chiesa di San Francesco. Il museo Gerolamo Rossi

VENTIMIGLIA. L'Unitre intemelia, distretto scolastico 1 ■ Fai, col patrocinio del Comune ■i Ventimiglia, hanno organizzato per domani alle 16 una conferenza sul tema «Ventimiglia e i suoi tesori da salvare».

Relatori Francisco Pallares, direttrice dell'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera e Ferdinando Bonora del Fai di Genova. E' la prima volta che la delegazione provinciale di Imperia, con a capo Emilia Quattrino, designata da qualche mese, si interessa concretamente e ufficialmente dell'estremo Ponente.

La Quattrino che è stata anche presidente del Soroptimist di Sanremo, si è battuta all'epoca con ■ ■■ Club perché i giardini Hanbury ritornassero a essere un punto di riferimento Riviera ma di tutti, organizzando un convegno ■ risonanza nazionale.

Di recente Emilia Quattrino è venuta in visita non ufficiale, prendendo contatti ■■ associazioni culturali e locali. E ha preso un impegno: salvare i tesori di Ventimiglia. «E' determinante - ha spiegato - condurre una vera battaglia. La disponibilità dimostrata localmente ci conforta ■ ci pungole a realizzare qualco■■ di concreto».

Ci sarà così un portabandiera dei tesori locali? «Certamente - ha concluso la Quattrino - Il Fai è un organismo nazionale ■ sarà nostra premura sensibilizzare chi di dovere perché proposte ■■■ non cadano nel vuoto».

I ventimigliesi i tesori da salvare ■■ città sono davvero molti. La cattedrale di Ventimiglia Alta, un'antico tempio romano, è stata riportata ai primitivi splendori grazie all'interessa■■■ dello scomparso professor Nino Lamboglia, allora direttore dell'Istituto studi liguri.

Però il battistero, un'altra opera d'arte, attende ancora, come così l'ex chiesa di San Francesco, un edificio di culto medioevale di proprietà comunale. Proprio questo monumento sarà il soggetto principale della relazione della Pallares.

Ultimamente ■ Rotary Sanremo-Hanbury, un comitato ■■ poco costituito, è ■■■ in campo interessandosi al suo recupero. L'Istituto internazionale studi liguri aveva però già ■■■ a punto alcune possibili iniziative in quest'ottica.

Spiega la Pallares: «E' un edificio ancora in buono stato e con interventi non troppo costosi ■ potrebbe renderlo agibile ottenendo una struttura polivalente, dato che ha un'acustica perfetta».

La capienza si aggirerebbe ■■ 450 posti. Un ambienta indispensabile per conferenze, concerti ■ mostre di cui Ventimiglia non è dotata. Non si devono dimenticare altri preziosi p■■■ «motevoli», come la chiesa di San Michele anche se solo in parte restaurata grazie agli interventi eseguiti dall'Istituto studi liguri.

La piazza antistante, già sede negli anni ■■■ del Festival di ■■■■ antica, potrebbe continuare ad ■■■ uno spazio ancora fruibile se le case intorno non avessero le facciate così mal ridotte. Per ■■■ parlare dell'oratorio dei Neri, una cappella dove affreschi e quadri di pittori di grande rilievo stanno andando ■■ rovina. La cinta delle mura della città medioevale che con ■■■ spesa limitata (circa ■■■ milioni) potrebbe essere trasformato in isola pedonale.

Proprio per esaminare ■ progetto, approntato da due giovani architetti Naso ■ Notari, le Quattrino ora stata in via ufficiosa a Ventimiglia. Sulla completa ristrutturazione del Forte dell'Annunziata, ora sede dell'azienda autonoma di soggiorno e di parte del museo archeologico Rossi ■ dovrebbe puntare ■■■ obiettivo prioritario.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

Disagi per un black out di due ■■■

Black out di quasi due ore l'altra sera: intorno alle 22, è mancata la corrente elettrica in quasi tutti gli appartamenti di Bordighera. L'inconveniente sarebbe da attribuire al guasto di un gruppo elettrogeno o di un isolatore dell'Enel.

Inseguimento nel Principato: marocchino arrestato

Movimentato pomeriggio nel Principato che ha visto protagonisti la polizia e un giovane motociclista. Avventuratosi con ■ moto ■■ piazza del casinò, zona vietata per i veicoli a due ruote, all'alt intimatogli da un agente il giovane per tutta risposta si è lanciato con ■ mezzo contro il poliziotto che ha avuto la prontezza di scansarsi. Da qui l'immediato allarme, l'inseguimento e l'arresto. Ventic■■■ cinque anni, di origine marocchina, ■■■■ documenti, aveva un coltello a scatto. La moto risulta rubata.

Stasera il Consiglio discute il caso della scuola

«La scuola elementare di Triora non deve essere chiusa». E' questo il messaggio inviato dagli abitanti del piccolo comune della Valle Argentina ■ provveditorato agli studi di Imperia, in una lettera che chiede ■■■ deroga all'applicazione della legge 148 sugli accorpamenti degli istituti scolastici. Il problema della scuola, che rischia di scomparire per scarso numero di iscrizioni, resta aperto: verrà discusso stasera in Consiglio. L'amministrazione sembra decisa ad appellarsi a un articolo della legge che prevede eccezioni per i paesi con disagi di viabilità.

Confermato ■ direttivo della Compagnia Balestrieri

Nell'assemblea annuale della Compagnia Balestrieri di Ventimiglia, unica compagine in Liguria di balestra antica, sono emerse notizie confortanti per la sede sociale ■ per il campo di tiro. Il sindaco di Ventimiglia ■■ trovato le soluzioni. La sede sociale sarà divisa ■■■ gli sbandieratori di Ventimiglia.

E' pronto il piano per regolare le aree di sosta: si attende soltanto il placet della Regione

I parcometri dividono Bordighera

Le macchinette saranno installate in tre punti: davanti a Palazzo del parco, di fronte alla stazione ■ in via S. Antonio
Per la Sinistra indipendente le zone sono troppo vicine tra loro ■ il resto della città resta scoperto. I costi

BORDIGHERA. Dal prossimo anno ■■■ sarà più possibile posteggiare gratuitamente nel centro cittadino. A Palazzo Garnier confermano che restano solo i tempi burocratici: appena arriverà il placet della Regione ■ ditta di Torino scelta dall'amministrazione comunale fra quelle che avevano proposto le loro macchinette, procederà ■ installare i parcometri nei punti nevralgici della città. I parcometri faranno la loro comparsa nei tre piazzali del centro: davanti al Palazzo del Parco, e precisamente nell'angolo tra via Roberto e via Vittorio Emanuele, in piazza Eroi della Libertà (davanti alla stazione ferroviaria) ■ in via ■■n■'Antonio (destinata alla piccola velocità), dove fino a poco fa la Croce rossa gestiva il parcheggio.

Inizialmente la giunta aveva deciso di sistemare un parcometro in via Pelloux, nei pressi dell'istituto San Paolo, ma que■■■ sede è stata bocciata perché sono ancora in corso i lavori per la ristrutturazione dell'hotel Excelsior. Nulla esclude però che in un futuro prossimo si possano prevedere macchinette in altri punti della città. La localizzazione delle macchinette è stata molto dibattuta all'interno del Consiglio.

Domenico Montanaro, ■■■igliere della Sinistra indipendente, critica aspramante la decisione della giunta di sistema■■ i parcometri nelle tre ■■■ indicate. Piazza della stazione, il Palazzo del Parco e via ■■n■'Antonio si trovano nel raggio ■ duecento metri, mentre altre piazze della città resterebbero «scoperte».

«Non è giusto colpire solo gli automobilisti che, per lavoro o altri impegni, devono parcheggiare nel centro», è l'opinione di Montanaro. La proposta di spostare un parcometro in piazza Mazzini o piazza Garibaldi (mercato coperto) non è stata accolta dalla maggioranza. L'assessore ai Lavori pubblici, Giacomo Ganduglia, non ha però escluso la possibilità ■ installare altri parcometri ■■ un secondo tempo.

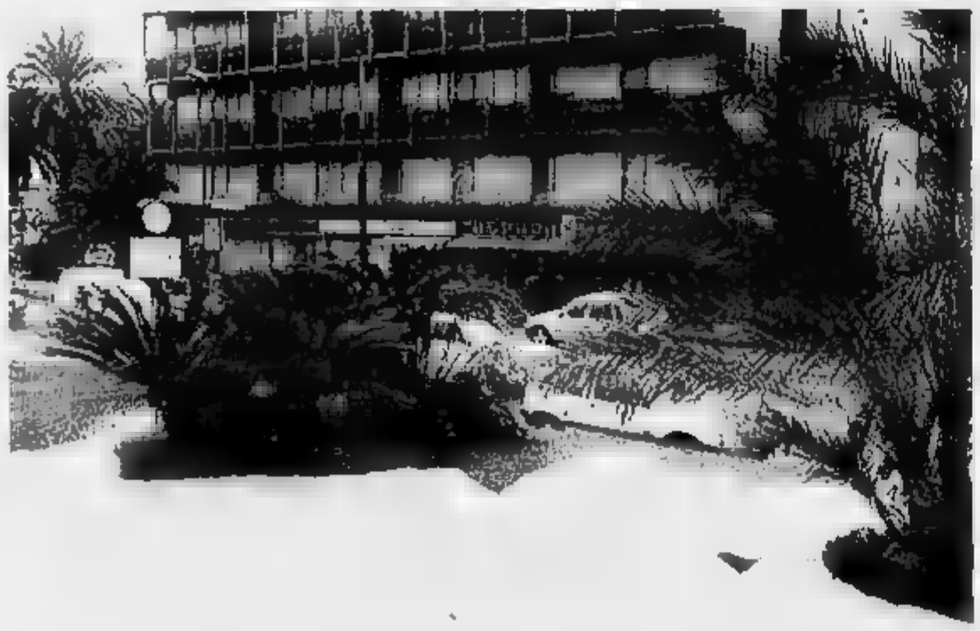
Su un altro punto si registrano dissapori. Si tratta della legge che prevede nelle vicinanze del parcheggio ■ pagamento un'area per posteggi gratuita. Con precisione, accanto a un parcheggio regolato con parcometro ci deve essere uno spazio per parcheggi gratuito ampio almeno ■ trenta per cento del primo. Secondo Montanaro, la provista sistemazione delle macchinette, che verrebbero poste in zone vicine tra ■ loro, contrasterebbe con quanto previsto dalla legge.

Il costo dei tre parcometri è di trenta milioni, ma, come assicura Ganduglia, le ■■■ di Palazzo Garnier ■■■ dovranno sborsare ■■■ lire. L'importo verrà saldato alla ditta fornitrice con ■ trenta per cento mensile dell'incasso. Si prevede che i parcometri renderanno dai 70 agli 80 milioni all'anno, con un utile netto di 24 milioni. «In cir■■ due ■■■ dovremmo ammortizzare il prezzo intero», dice Ganduglia. [d. b.]

DA GENNAIO LA CACCIA AGLI SPICCIOLI

BORDIGHERA. Non ■ potrà più uscire in macchina senza spiccioli in tasca. Dall'arrivo dei parcometri, previsto per i primi giorni di gennaio, si prevede ■■■ caccia alle monete. Le macchinette, già in funzione da tempo in Francia, danno ■ possibilità a più vetture di disporre dei parcheggi. La rotazione ■ assicurata, e lo stesso un buon incasso per il Comune. Un apparecchio può «controllare» ■■■ numero indeterminato di auto. Una volta posteggiata ■ vettura, l'automobilista si reca davanti al■ macchinetta e inserisce ■ monete (il prezzo varia a seconda del periodo di posteggio). Riceve uno scontrino, recante l'ora di inizio e il termine del parcheggio, che dovrà esibire sul cruscotto dell'auto. A Bordighera, negli anni passati, erano in funzione i parchimetri. Le macchinette ■■■ state si■■■■ nel parcheggio davanti al Palazzo del parco ■ in piazza della stazione. Dopo alcuni anni, nell'84, i parchimetri erano stati eliminati perché in parte non erano più funzionanti e, comunque, erano sorpassati tecnicamente. Da allora spetta esclusivamente ■ vigili urbani far rispettare i tempi di parcheggio controllando i dischi orario apposti degli automobilisti. A Bordighera il problema del traffico resta la carenza di aree per parcheggi. Secondo la maggior parte degli automobilisti non saranno i parcometri a sciogliere questo nodo. L'unica soluzione ■■■ la realizzazione di parcheggi sotterranei, ma, per il momento, il discorso è lontano. [d. b.]

IN CORSO CAVALLOTTI



Sanremo, la fontana piena di detersivo

Una nuvola bianca ■ detersivo, nella fontana del Comune di Sanremo, in corso Cavallotti. E' stata la sorpresa che ieri mattina ha mobilitato i giardinieri comunali, costretti a ripulire la vasca dalla schiuma che minacciava di avvelenare palme e fiori. Nella foto di Manrico Gatti, gli effetti dello scherzo compiuto da ignoti alle prime ore del mattino.

Forse sono stati alcuni cacciatori in segno di sfida verso le Guardie forestali francesi

Aquila reale uccisa e appesa a un albero

L'episodio accaduto sulla Alpi Marittime nella zona di Tenda

TENDA. Un'aquila reale, femmina, di tre anni, del peso di ■ chili, con un'apertura d'ali di un metro e 10, è stata massacrata da proiettili di grosso calibro sparati da un fucile da caccia. Poi, per sfregio, secondo una logica aberrante che solo i nemici della natura possono ■■■ avere, l'esemplare è stato appeso a un albero per le zampe. Lo hanno trovato così, in questo stato pietoso, le Guardie forestali francesi in una frazione di Tenda, proprio a due passi dal confine italiano. Ma c'è ■■ altro particolare agghiacciante. Nonostante i colpi di fucile che hanno raggiunto le maestose ali dell'aquila, il povero animale ■■■ sarebbe morto immediatamente: gli assassini (ormai chi uccide un animale protetto soprattutto se in pericolo d'estinzione co■■ il ■■■ dell'aquila non si può che definire in questo modo) lo avrebbero raccolto agonizzante e quindi ucciso, sparandogli ■ bruciapelo. E' quanto ha confermato anche l'autopsia eseguita ■■ uno specialista, il dottor Picon di Cagnes sur Mer, chiamato dalla Forestale francese.

L'aquila reale, una delle ultime che hanno nidificato sulle Alpi Marittime, è stata ritrovata su uno degli alberi che secondo i progetti dovrebbero presto essere abbattuti per fare posto ■ una nuova pista di sci.

Le ali dell'aquila sono state ridotte a una massa sanguinante. Il volatile era da tempo diventato la mascotte di Tenda. Gli abitanti si erano abituati a vedere l'animale volteggiare sopra la cappella di Saint Sevar. Da qualche giorno questo non è più accaduto. ■ così sono state allertate ■ guardie del vicino parco del Mercantour. E' qui che la forestale ha fatto la macabra scoperta.

In Francia, come in Italia, questa specie di volatili è espressamente protetta. La legge approvata dal governo di Parigi del 10 luglio del 1976 è abbastanza severa. Prevede pene pecuniarie da 2 mila a ■■ mila franchi (più di 12 milioni: per l'uccisione di un orso nel Parco nazionale dell'Abruzzo, qualche anno fa, il cacciatore di frodo fu condannato a pagare dal pretore ■■ milioni di ammenda), più ■■ mesi di carcere che possono essere raddoppiati ■■ c'è l'aggravante della recidiva: una condanna ritenuta da molti ■■■ mite.

Tre le ipotesi formulate per capire la ragione del gesto: ■■ avvertimento per chi intende costruire la futura stazione di sci ai bordi del parco del Mercantour, la vendetta ■ un cacciatore che non approva il recente ridimensionamento del piano venatorio e, infine, una sfida che vede i cacciatori della vallata in conflitto con le guardie del parco.

Nella zona il fatto ha destato sdegno e rabbia. I francesi ■■■ molto attenti a quello che riguarda natura ■ animali. E il danno alla fauna è molto grave: gli esemplari ■ aquile reali so■■■ rari. Ma l'episodio diventa ancora più grave se si pensa che uccidere una femmina vuol di■■ distruggere l'eventuale prole che si trova ■■■■ nutrimento ■ fare impazzire l'esemplare maschio: le coppie dei rapaci, infatti, s■■■ fisse ■ una volta create non si separano più.

L'episodio può mettere in gravi difficoltà la sopravvivenza della specie, soprattutto se si considera il fatto che gli esperti, fino a ieri, indicavano solo in sei le coppie di aquile reali della ■■■. Ora ne rimangono solo quattro. E ■■ qualcuno vedrà un'aquila volteggiare da sola non potrà fare a ■■■ di meditare. [i. m.]

Promozione: un grande personaggio del calcio rivierasco sta per tornare da avversario

Vella, attento ai vecchi amici

L'ex sanremese, uomo-guida della capolista Cairese, domenica ad Arma trova l'Argentina seconda in classifica
«Pisano ha costruito una squadra di qualità». «In Val Bormida ho ritrovato gli stimoli di quando giocavo in A»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

La sfida-primato che non ti aspetti: Argentina Arma-Cairese, in programma domenica allo «Sclavo», ha spiazzato tutti i pronostici. Che la Cairese, dopo 9 giornate, possa essere in vetta alla classifica di Promozione, può rientrare nella logica dei pronostici. Molto meno che, nelle vesti di seconda della classe e davanti ad avversari ben più accreditati tipo Carcarese o Vado, a sfidarla ci sia un'Argentina Arma finora molto mimetizzata — per caso o per abile calcolo — nel gioco del primato.

Insomma è sfida inedita cui guarda con interesse mezza Promozione che farà il tifo per i rossoneri, forse l'ultimo ostacolo prima di trasformare l'allungo in classifica della Cairese in una fuga vera e propria. «Quest'Argentina è stata sottovalutata da tutti e, pian piano ha scavalcato avversari molto più quotati. Una sorpresa. Bisognerà giocare grande concentrazione», dice Enrico Vella, degli uomini-guida della scatenatissima Cairese con la cui maglia giocherà domenica, a pochi passi dalla sua Sanremo.

E Vella è l'atleta più adatto a cercare di interpretare, in anteprima, la partitissima di domenica. Anche perché nell'Argentina si troverà un nutrito gruppo di vecchi amici: l'allenatore Pisano (in tribuna per squalifica) e in campo i vari Biancardi, Russo e Stecca. Tutta gente che, tre anni fa, giocava con lui nel Ventimiglia appena approdato in Interregionale.

Un buon ricordo per Vella: «Pisano è un tecnico eccezionale e sa tenere come pochi il gruppo. Quest'anno poi ha azzeccato la mossa volendo ad ogni costo gente Biancardi e Russo che hanno dato alla squadra il tocco che grosso colpo. I benefici li vediamo. L'Argentina è squadra di carattere, l'ha dimostrato a Vado: si recupera un gol di svantaggio e si vince a pochi minuti fine, se lo si possiede».

Per Vella, però, è presto per dire se sarà l'Argentina l'unica vera anti-Cairese: «Il campionato è ancora troppo lungo. Può succedere di tutto. Noi siamo in fuga, si può dire così: ma basta sbagliare un match e dobbiamo ripartire da capo». Il pericolo più grosso per la Cairese: Carcarese, Sanremese, Vado, Sestrese, la stessa Argentina? «L'unico pericolo per la Cairese è proprio la Cairese. è un controsenso. Finora non abbiamo sbagliato nulla, fatta eccezione per la gara interna la Sanremese. Nelle ultime tre domeniche con Vado, Sestrese e Carcarese, un po' tutti si auguravano il nostro crollo e ci sono rimasti male. Va tutto troppo bene e per questo temo il primo inciampo, temo che si debba guastare questo bel giocattolo che Tonelli ha saputo mettere molto bene in campo, una squadra che conta su uno spogliatoio davvero compatto».

Fin troppo chiaro che Enrico Vella, 33 anni, non rimpiange la scelta della Val Bormida fatta in estate: «No, la rimpiango. A Cairo ho trovato un ambiente fantastico, una società, un presidente, allenatore, dirigenti e giocatori che mi stanno facendo tornare agli entusiasmi dei tempi in cui in A. Ho trovato stimoli nuovi. Certo, molti diranno che l'ho fatto soprattutto per i soldi. Sono un professionista e devo tener conto anche di quelli, ma oltre ai soldi il lato umano e ambientale è importante. A Cairo ho ritrovato gran voglia di giocare. Segno persino più gol: ne ho già realizzati 3 anche se c'è chi si ostina ad assegnarmene solo 2 considerando quello di Vado un autogol per la presunta deviazione di un difensore. Ma c'è deviazione: il gol era mio e tutti gli effetti».

Bruno Monticone

UN SOLO PUNTO PERSO IN CASA

Argentina Arma (punti 13)	
Culmv-**Argentina**	1-1
Argentina-Audace	3-1
Taggese-**Argentina**	0-0
Argentina-Alassio	1-1
Carcarese-**Argentina**	1-1
Argentina-Varazze	1-0
Busalla-**Argentina**	1-1
Argentina-Albenga	1-0
Vado-**Argentina**	1-2

Cairese (punti 16)	
Dianese-**Cairese**	0-0
Cairese-Culmv	2-0
Fegino-**Cairese**	1-3
Cairese-Sanremese	0-0
Taggese-**Cairese**	1-2
Cairese-Albenga	1-0
Vado-**Cairese**	1-2
Cairese-Sestrese	3-0
Carcarese-**Cairese**	0-1

TERZA: CORSA AL SUO POSTO CONTRO IL RIVA

Numerose le sfide importanti in vista nel campionato di Terza categoria: delle tre squadre appaiate al vertice, due sono impegnate in trasferta (Riva Ligure e Villanovese), mentre la terza (la Coldirodese) ospiterà il Leca. Di grande interesse anche gli incontri che vedranno impegnate le formazioni inseguitrici, tra cui spicca sempre il Pietrabruna di Strumia, apparso in netta ripresa.

Una delle sfide più attese è quella che vedrà contrapposte Costarainera e Riva Ligure, al «Muratore» di San Lorenzo. Il fischio d'inizio sarà dato alle 15. Nella panchina della squadra di siederà come sempre l'allenatore Marco Corradi: la decisione è rassegnare le dimissioni per contrasti con la società appare quindi rientrata.

Dice Corradi: «Purtroppo, dovremo fare a meno di pedine importanti il bomber Siffredi, squalificato per proteste, e il difensore Giovanni Malafronte. Comunque, posso disporre di una nutrita "rosa" di giocatori e cercherò di sopperire alla di diversi elementi. Sicuramente, con il Riva Ligure dovremo impegnarci al massimo, perché è una formazione solida e finora non ha mai perso».

Il Costarainera, che si trova a metà classifica con 7 punti, ha fornito un'ottima prove nello scorso turno, superando il Leca due gol scarto. L'agguerrita Coldirodese, allenata da Carmelo Mesiano, è un'altra formazioni da battere: nell'ottavo turno dovrà affrontare il Leca, che nonostante la sconfitta il Costarainera una pagine temibile. Il match avrà inizio alle 15,15. Di particolare interesse anche lo scontro tra Pontelungo e Villanovese, in programma alle 15 Comunale di Bastia d'Albenga.

Il Pietrabruna sarà impegnato in trasferta il Ceriana (ore 14,30): sarà un'occasione per dimostrare la voglia di riscatto che anima la squadra, la quale dispone di ottime individualità e non nasconde la sua intenzione di passare nella categoria superiore.

Afferma il trainer Beppe Strumia: «Non possiamo più permetterci di perdere. vogliamo confermarci come una delle formazioni più quotate per la vittoria finale. Il Ceriana, però, una squadra che in casa rende al massimo: il campo è piccolo e i giocatori sanno come disporsi per concedere il minore spazio possibile agli avversari. Inoltre dispongono di un'ottima punta, Pastorelli. Noi comunque possiamo disporre dell'attaccante Giordano, che appare in grandissima condizione: e non per niente in testa alla classifica marcatori, con 6 gol».

Anche la Badalucchese, che si trova a un solo punto dalle prime della classe, come il Pietrabruna, dovrà giocare fuori casa, contro il Dolceacqua. L'appuntamento è allo Zaccari B di Vallecrosia, per le 15. Tra le dirette inseguitrici si trova anche il S. Lorenzo, compagine dal rendimento costante, reduce dal netto successo contro il quotato Ceriale. Alle 15, sarà impegnato il Conscente al Comunale di Cisano sul Neva.

Vita facile il Ceriale (che si trova ora a due lunghezze dalle prime in classifica), opposto al modesto Sanremo 70, fanalino di coda con soli 3 punti: la partita si disputerà alle 15. Infine, alle 17, il Magliolo 88 ospiterà il più quotato Garlenda. Teatro del derby tra le ponentine sarà il Comunale di Pietra Ligure.

Enrico Ferrari

Pallamano: il primo dicembre comincia la nuova stagione, le due imperiesi giocano in serie D

Abc e S. Camillo, tuffo nel passato

Ecco come le squadre di Bordighera e Imperia cercano di rinverdire i successi dell'handball ponentino negli Anni 60 e 70
La squadra di Giribaldi punta senza mezzi termini alla promozione, per i «cugini» invece è in vista un anno di transizione

Riparte la stagione della pallamano. Sabato 1° dicembre scatterà il campionato di serie D, in cui raggruppati i resti di quella che fu, fino a qualche anno fa, la fiorente pallamano imperiese: Abc Bordighera e San Camillo Imperia sono le superstiti di un ciclone che, nel giro di una decina di anni, spazzato via l'ambizioso Handball Sanremo che pure aveva raggiunto la serie B maschile, e l'Abc Bordighera femminile che addirittura militato in A fornendo atlete alla Nazionale.

Tempi d'oro, oggi molto ridimensionati dalla situazione attuale ben più limitata. «Tutta la pallamano è in crisi. Un problema d'immagine. Non è riuscita, per vari motivi, ad emergere come la pallavolo. Così non ci sono sponsor, non c'è interesse, la televisione non interviene. Situazione ancora più grave nella provincia in cui, ai problemi di tutti, si aggiungono quelli di sempre, per la mancanza di attrezzature e di aiuti», dice Giovanni Martini che, alla guida della San Camillo Imperia, ha retto negli ultimi anni la pallamano imperiese ma che, proprio in questi giorni, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Il San Camillo esordirà in casa (alla palestra Maggi) sabato 1° dicembre ospitando il Tigullio 90 di Chiavari. L'Abc Bordighera esordirà il giorno dopo a Spezia, sul campo della Ginnastica. Propositi e obiettivi diversi per le due squadre imperiesi. L'Abc, che tra l'altro festeggia quest'anno i suoi vent'anni di fondazione (iniziò nel 1970 sotto la guida dell'ex azzurro Emilio Biancheri, iscrivendosi a un campionato francese), punta decisamente al successo finale: «Il traguardo è la promozione in serie C», dice senza mezzi termini Sergio Giribaldi, quest'anno ufficialmente allenatore della squadra. Più sfumati i contorni del San Camillo che, risolto il problema della presidenza con la nomina di Maria Bottero, sembra destinato ad affrontare, almeno sulla carta, l'ennesimo campionato di transizione.

L'Abc potrà contare su un gruppo di giocatori collaudati, con esperienza anche di categorie superiori e su un gruppo di giovanissimi: la rosa è composta da Sanna, Bissaro, Spadà, C. e F. Masini, Biancheri, Gorni, Duò, Chiappe, Luppino, Gazzano, Lucioli, Perilli, Lancini, Bellan, Marcucci, Dall'Acqua, Sassione, Sartini e Vecchini. Un cocktail il quale l'allenatore Giribaldi spera di trovare la formula giusta per la promozione.

La novità grossa sarà la scelta di campo: per la prima volta l'Abc abbandonerà la «storica» palestra Conrieri per trasferirsi all'aperto, ai Giardini Lowe di via Vittorio Veneto. Una scelta voluta per avere a disposizione un campo più grande, dettata anche da un intento polemico: «La Conrieri è ormai inadeguata, il campo troppo stretto. Da vent'anni Bordighera attende una nuova palestra. Così ce andiamo, sperando che il nostro gesto possa un po' per trovare la soluzione ai tanti problemi dello sport bordigotto», aggiunge Giribaldi.

Anche ad Imperia problemi per la palestra. La dovrebbe disponibile, ma il contagocce. La squadra sarà affidata alla cure di Pierangelo Torielli e Fiorenzo Litamè, due giocatori. Ha perso alcuni giocatori come i fratelli Olivieri, Tiglio e il portiere Marino. Perdite importanti che rendono ancora più difficile la stagione. Bisognerà affidarsi a un vivaio che tra l'altro negli ultimi non ha più garantito, proprio per i tanti problemi, è necessario ricambio.

Abc Bordighera e Camillo saranno inserite in un girone tutto ligure, composto da otto formazioni. Lo completeranno, oltre al Tigullio 90 Chiavari, alla Ginnastica Spezia, avversarie delle imperiesi proprio nella giornata iniziale, la Polisportiva Lavagna, la Ginnastica Lene Albenga, l'Aics Migliarina Spezia e il Cus Genova. In tutto quattordici giornate, con andata e ritorno, che si esauriranno il 28 aprile del '91.

[b. m.]

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE «del
Via Paleocapa, 22 - 17100 SAVONA

AVVISO DI GARA

Questa U.S.L. procederà all'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, emergente e/o programmata nei propri presidi ubicati sul territorio del Comune Provincia di Savona per l'anno 1991.
I lavori comprendono opere murarie, di finitura, opere antincendio, di assistenza impianti, impianti elettrici, termici, igienico-sanitari, opere varie.
L'importo a base d'appalto ammonta a L. 950.000.000.
La gara è a licitazione privata ai sensi della legge 14 2.2.1973 - art. 1 - lettera a) e cioè al massimo ribasso sui prezzi unitari dell'elenco prezzi preso a base d'asta.
Qualora il delle offerte valide risulti pari o superiore a quindici verrà applicato l'istituto delle offerte anomale e saranno ritenute anomale le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, integrata del 7%.
Quanto sopra sensi dell'art. bis della legge n. 155/1989.
Le imprese interessate possono inviare domanda di partecipazione in carta legale a raccomandata entro le ore 12 **17.12.1990** in busta chiusa sopra dicitura: qualificazione per la licitazione privata lavori di manutenzione anno 1991, indirizzando Unità Sanitaria Locale «del Savonese» - via Paleocapa, 22 - Savona.
La domanda dovrà portare allegato certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, valido, per la cat. 2ª - classe 5ª
Dovrà altresì essere prodotta dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi legge 4.1.1968 n. 15 dalla quale risulti che la ditta e/o il legale rappresentante della stessa non si in delle situazioni di cui all'art. 10, 1°, della legge 30.3.1981, n. 113.
Sarà motivo esclusione avere in atto contenzioso con l'Amministrazione per lavori eseguiti e non ritenuti soddisfacenti.
La richiesta non vincola in alcun modo l'Amministrazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Tecnica di questa U.S.L., tel. 019/83121 - int. 264.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO **Dr.a Pistone**
IL PRESIDENTE **Avv. Giuseppe Iovino**

COMUNE DI ALASSIO
PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il rende noto che il Comune di Alassio intende concedere la gestione del di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche e tassa di occupazione temporanea aperte ed aree pubbliche per il periodo 1.1.1991 - 31.12.1994.
Le domande di partecipazione alla gara in competente bollo dovranno pervenire mediante lettera raccomandata postale all'ufficio Protocollo entro e non oltre le 12 del giorno 8 dicembre 1990
Le imprese che intendono partecipare alla di licitazione privata dovranno essere iscritte nell'apposito Albo nazionale del di cui 40 D.M.P. 26.10.1972 n. 639
Alla domanda di partecipazione deve essere allegato documento o dichiarazione comprovante l'iscrizione all'albo
Non verranno prese in considerazione le domande di partecipazione pervenute prima della data del presente avviso ed oltre la data di scadenza come sopra indicata
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Il Capitolato d'Oneri è in visione presso la Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.
Alassio li 20 1990

IL SEGRETARIO GENERALE **Dott. Salvatore Marino**
IL SINDACO **Dott. Domenico Giraldi**

Nella ricerca la speranza!

a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

SPORTFLASH

CALCIO

Fermati Bosio, Pinto e due della Taggese

Mano pesante Giudice sportivo dell'Interregionale nei confronti Ventimiglia. La società presidente Coppo è multata di 250 mila lire. Due g a Bosio, a Correa (Savona).

In Promozione un'altra tegola sull'Alassio di Viviano Rolando. Il tecnico domenica nel derby con l'Albenga dovrà fare a del terzino Gasperini, bloccato per due turni per aver colpito con uno schiaffo avversario a fine gara. Salteranno un turno Pinto (Argentina), Buffo (Audace), Cifani e Ochrymowicz (Busalla), Pietrolungo (Cairese), Albavera (Dianese), Carbonetto (Sanremo 80), Panizzi e Nuvolone (Taggese), Barbera (Vado). Inibito fino al 5 dicembre mister Pisano (Argentina). Multato il Busalla mila lire.

In Prima una giornata a Repetto e Giacobbe (Albisola), Graziano (Borghetto 84), Alessandro Negro (Cameranese Saliceto), Mazzola (Camporosso), Costantini (Imperia 87), Ferrari e Carlini (Legino), Piazza (Loanesi), Massimiliano e Fabrizio Mitola (S. Bartolomeo).

Seconda: Antonio Carta (Rocchettese) è sospeso fino al 31 luglio '91 per aver colpito con due leggeri calci l'arbitro. Il suo compagno Secci resterà fermo un turno, società multata di 80 mila lire. 3 turni a Oddo (Arma 85), due a Traversa (Bragno), Venturino ed Esposito (Don Bosco), Sottiriou (S. Ampelio), Garassino (Laigueglia). Un turno Puma (Carlin's), Orsi (Cengio), Cusatis (Lavagnola), Carofiglio (Andora), Sciri (Balestrino), Amato Oliveri (Bragno), al tecnico dell'Ospedaletti, Napolitano, stop fino dicembre.

BASKET

Rinviato il probabile ripescaggio del Sanremo

SANREMO. La riunione della giunta esecutiva della Federbasket, per decidere le due squadre in serie A, è stata rinviata a mercoledì prossimo. Sanremo e Livorno, due maggiori candidate al salto nella massima serie, dovranno così aspettare ancora qualche giorno per conoscere la loro sorte.

Boccette: stasera si gioca, il quotato Ariston Arma di scena a Varazze

Il Bar Carla su due fronti

Doppia sfida con il Moneta, in serie A in B1

Continua il momento si del Bar Odissea Calizzano che mantiene la vetta della avendo superato indenne, venerdì scorso, il primo serio ostacolo, il match che lo vedeva impegnato in casa del Casanova di Finale Ligure, sua diretta inseguitrice.

«Purtroppo abbiamo gettato al vento l'occasione del sorpasso — spiega Vincenzo Zunino del Casanova — 3-1 e poi siamo mancati nei nostri punti di forza, perdendo gli ultimi due incontri». Divisione della posta, anche nell'altro big-match della terza di andata: i savonesi del Dopolavoro Ferroviario hanno infatti raccolto tre punti preziosi in casa del Bar Ariston Arma di Taggia, una formazione sempre tra le «papabili» alla vittoria finale.

Dei pareggi delle prime della classe approfittano sia il Pontevecchio di Pietra Ligure che il Black Bull di Spotorno, entrambi corsari rispettivamente a Varazze in Lombardo, e a Bardineto. Per il Pontevecchio addirittura un en-plein da 6 punti che consente l'aggancio sul secondo gradino con Dlf e Casanova. Anche stasera il calendario propone veri e propri fuochi artificiali, a iniziare dal secondo impegno esterno (a Spotorno col Black Bull) della capolista Odissea, Casanova-Pontevecchio da non perdere.

In B erano fermi i primi due raggruppamenti, per il secondo dei quattro turni di riposo in programma. Nel terzo è inarrestabile la marcia degli albisolesi del Quadrifoglio: 6-0 all'Arci Varazze. Non deludono comunque Dlf e Zinolese che espugnano con identico punteggio (2-4) rispettivamente i campi di Gatto Nero Varazze, e dei savonesi S. Isidoro.

In B4 si allunga la fila delle prime, complice l'inatteso ko (5-1) del S. Isidoro ad opera della Zinolese. Alla vigilia due erano appaiate al vertice insieme alla Polisportiva; quest'ultima è stata bloccata sul 3-3 dall'Enel. Tra gli incontri della in programma stasera, vanno segnalate in B1 la sfida al vertice Moneta-Carla, prima e seconda divise da un punto. In da segnalare un testa-coda il Cervino, che nella prima giornata ha colto tutti i 6 punti a disposizione, è l'Odissea ancora a zero. Tutt'altra musica in B3, con gli attesissimi Zinolese-Dlf e Quadrifoglio-Bar Andrea che oppone le prime quattro della classifica; in B4 infine non perdere Arci Varazze-Black Bull e Gatto Nero-Polisportiva.

Questo il programma in A: a Spotorno Black Bull (11)-Odissea (14); Borghetto Italia (4)-Dlf (12); a Pietra Cavalluccio (8)-Bar (3); a Imperia Carla (8)-Moneta (10); a Finale Casanova (12)-Pontevecchio (12); a Varazze Lombardo (5)-Ariston (9).

[a. d.]

Gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ALBENGA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 75 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

Venerdì 23 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OGGI VINCE CARAGNA, UNA PICCOLA FRAZIONE DI CALIZZANO

OCCHI & BAIOCCHI

[redacted] CHI RIDONO [redacted] OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi [redacted] ieri è
2605
consegnato dalla rivendita di giornali
Gabriella OLIVIERI
CARAGNA
(SAVONA)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di Mercoledì 21/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

[redacted]

[redacted] Delminio

Due milioni in gettoni d'oro a Zuccarello. Li ha vinti Lidia Delminio, abitante in via Tornatore 51. Una vittoria che premia, come è accaduto in quasi [redacted] i casi, la fedeltà della lettrice, che compra La Stampa ogni giorno da anni. Lidia Delminio è una delle ultime vincitrici del nostro concorso. [redacted] seconda edizione si concluderà domenica con l'ultima estrazione milionaria. I lettori delle province di Savona e Imperia hanno le loro ultime chances per portare a casa i milioni di Occhi e Baiocchi.

Ieri Lidia Delminio , che aveva acquistato il giorno prima la propria copia de La Stampa, ha scoperto, leggendo nell'apposito riquadro qui a sinistra che la rivendita sorteggiata [redacted] quella in cui aveva acquistato il giornale e che il [redacted] vincente corrispondeva a quello del tagliando consegnatole dall'edicolante. Ha quindi telefonato per rivendicare [redacted] vincita, come vuole il semplice meccanismo del nostro gioco.

Oggi [redacted] dea bendata ha voluto baciare ancora la provincia di Savona, e in modo particolare l'Alta Val Bormida. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, [redacted] stata estratta la rivendita di Gabriella Olivieri, situata a Caragna, una frazione del Comune di Calizzano. Il numero vincente, tra quelli consegnati dall'edicola [redacted] è il [redacted].

Per rivendicare la vincita telefonate entro le 18 al numero verde 1678.02005, gratuito e senza prefisso. Non dimenticate di inviare un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

PROCESSO GUERINONI

Tutte le armi della difesa

Nell'udienza di ieri, davanti alla [redacted] d'assise d'appello di Genova hanno parlato Mirka Giorello, legale [redacted] Gigliola, [redacted] Emy Rosco, difensore di Ettore Geri.

SERVIZI A PAGINA [redacted]

[redacted]

Indagini a Savona

I commercianti: il racket non [redacted] fa [redacted]

I destinatari della lettera minatoria commentano l'episodio dopo la riunione di ieri in prefettura. Un piano [redacted] polizia [redacted] carabinieri per valutare il fenomeno.

A PAGINA 3

Rivoluzione in porto

A [redacted] i «Camalli» di Imperia

Le compagnie dei due capoluoghi stanno per fondersi. E' questo il significato dell'incontro che [redacted] è svolto ieri a Roma a livello di ministero della Marina mercantile.

Savona: si ripropone il problema dei collegamenti con Valloria

Ospedale, strada [redacted] rischio

Troppi incidenti, ieri pomeriggio, nel tratto in discesa della «direttissima» con l'Aurelia
I vigili urbani hanno disposto il senso unico. Il problema delle curve [redacted] delle pendenze

Era meglio pensarci 5 anni fa

MA è giusto spendere un miliardo e 200 milioni per questa strada? Sulla nuova bretella per l'ospedale sono stati ascoltati molti pareri meno quelli degli enti di soccorso; anche l'«innesto a correnti canalizzate» (uno spartitraffico con i bordi molto alti) sembra fatto apposta per complicare l'accesso alle lettighe, senza contare [redacted] code che rendono impercorribile l'Aurelia, a meno che non si pensi [redacted] una corsia preferenziale.

Queste frasi non sono [redacted] scritte ieri, quando la polizia municipale di Savona, con una decisione molto opportuna, ha istituito il senso unico sulla strada per Valloria, ma comparivano sulla «Stampa» del 14 settembre 1985, giorno [redacted] cui fu aperta al traffico la bretella. «Un tracciato da gimkana», furono le critiche di quel giorno. Il sindaco di allora, Umberto Scardaoni, si disse «stupito» e ribattè: «Ho voluto sperimentare di persona il tracciato su un'ambulanza. Ebbene, [redacted] mi pare che le curve [redacted] così insidiose come si dice».

Ci sono voluti cinque anni, è stato necessario attendere il trasferimento del San Paolo e purtroppo altri incidenti, adesso i fatti ci danno ragione. Per la verità non era difficile prevederlo, [redacted] è difficile pensare oggi che tanti altri punti pericolosi (basti pensare agli svincoli autostradali) andrebbero modificati.

E' solo auspicabile che qualcuno chieda finalmente conto dell'operato a chi è responsabile di queste scelte sciagurate.

Sandro Chiaramonti

SAVONA. Ieri pomeriggio i vigili urbani hanno chiuso al traffico in discesa, per motivi [redacted] sicurezza, la strada che collega l'Aurelia [redacted] l'ospedale. La pioggia caduta nelle ultime ore, infatti, ha [redacted] viscido [redacted] fondo, causando numerosi incidenti [redacted] mettendo a repentaglio anche il trasporto dei pazienti al Pronto soccorso del S. Paolo.

«Siamo stati costretti [redacted] chiudere [redacted] corsia della strada - spiegano al Comando [redacted] vigili urbani - per ragioni di sicurezza. In poche ore [redacted] sono verificati alcuni incidenti. Il fondo è sdrucciolevole e non consente [redacted] normale circolazione delle auto». Negli incidenti [redacted] rimaste coinvolte tre auto, [redacted] distanza [redacted] pochi minuti. I conducenti, per fortuna, hanno riportato solo leggere ferite e dopo [redacted] stati medicati al vicino [redacted] Pronto soccorso sono stati giudicati guaribili tutti in una settimana.

«La dinamica dei tre incidenti è stata quasi identica - osservano i vigili -. Si sono verificati tutti [redacted] discesa, nella seconda [redacted] a destra. Le auto hanno sbandato sull'asfalto sdrucciolevole [redacted] dopo aver urtato contro il muro di protezione, [redacted] girate di traverso, occupando l'intera carreggiata».

Così i vigili hanno deciso [redacted] chiudere al traffico per tutto il pomeriggio la corsia che condu[redacted] dall'ospedale alla sottostante Aurelia.

Per raggiungere il centro città, anche gli autisti delle ambulanze [redacted] stati costretti a percorrere via Genova, una arteria sempre intasata.

Nella tarda serata i vigili, insieme ai tecnici del Comune, hanno effettuato un sopralluogo per decidere se riaprire al traffico la strada. «Dipenderà dalle condizioni del tempo - affermano i vigili -. Se continuerà a piovere [redacted] si potranno cor[redacted] rischi».

Sono bastate poche ore di pioggia battente [redacted] mettere impietosamente in luce la pericolosità di una strada costruita per l'ospedale, ma senza tenere conto delle esigenze dell'ospedale e dei problemi del soccorso.

La cosiddetta «bretella» venne aperta al traffico il 14 settembre del 1985, dopo lunghi lavori e 1 miliardo e 200 milioni di spesa. Ma la «direttissima» per l'ospedale si rivelò fin da subito inadeguata. Otto metri di larghezza, due corsie, un marciapiede da 1 metro e venti, ma soprattutto tante curve. Un percorso [redacted] meandri, con deviazioni a gomito e tanto insidiose [redacted] renderla più simile a [redacted] «gimkana» che [redacted] un'arteria [redacted] collegamento per l'ospedale.

Oltre alle curve e alla tortuosità del percorso, sulla chiusura disposta ieri pomeriggio dai vigili urbani hanno pesato anche altre motivazioni. La pioggia, caduta copiosa, [redacted] chiazza d'olio sull'asfalto ma, soprattutto, [redacted] mancanza di canali di scolo per l'acqua.

Ora c'è anche chi ipotizza [redacted] definitiva chiusura al traffico della strada. «Presenterò la proposta - dice Francesco Bedini, [redacted] alla Protezione civile - di consentire il transito solo ai mezzi [redacted] soccorso».

Ermanno Branca

E' sospesa [redacted] circolazione in discesa sulla strada tra Aurelia e ospedale

Il giornale porta a porta entro le 7,30

Savona, successo di «Stampa In»

SAVONA. E' in [redacted] la consegna de La Stampa sullo zerbino di casa dei savonesi entro le 7,30 del mattino.

Oggi [redacted] concluderà la prima fase [redacted] distribuzione gratuita per 3 giorni in via Famagosta, S. Lucia, Asserato, Villetta e Nano. Da questa sera gli abitanti [redacted] queste strade riceveranno [redacted] visita delle hostess: chi intende continuare, pagando successivamente le copie de La Stampa all'edicola più vicina, dovrà rispondere «sì». [redacted] caso contrario sarà sufficiente dire «no»: semplice, vero?

Da domani l'operazione «Stampa In» s'inizierà anche in [redacted] Scotto e [redacted] parte di via Turati mentre la seconda parte [redacted] via Turati sarà servita da domenica. Lunedì [redacted] gratuitamente La Stampa per tre giorni (sempre compreso il fascicolo illustrativo dell'iniziativa [redacted] un omaggio) gli [redacted]tanti di via Visca e di parte di via Amendola [redacted] da martedì quelli di via Pozzobonello, Bonifacio [redacted] Vasto, Beato Ottaviano e Scotti.

Da discutere il caso di [redacted] massaia i cui panni stesi erano stati anneriti dal fumo di un camino confinante

La Val Bormida ora ha riscoperto il giudice conciliatore

A Cosseria, mille abitanti, sono state trattate cinque cause in pochi giorni

COSSERIA. Due case confinanti: il tetto di una sfiora il balcone dell'altra, ogni volta che viene [redacted] il camino, il fumo spira verso la finestra [redacted] vicino e an[redacted] i panni stesi.

E' una delle tante «beghe» finite sul tavolo di Giuseppina Maritano, ex impiegata delle Poste [redacted] ora giudice conciliatore di Cosseria. In questo [redacted] però il suo intervento [redacted] è servito [redacted] sedare la lite fra i contendenti. I due, non soddisfatti, si sono poi rivolti all'avvocato [redacted] quindi [redacted] pretore, [redacted] il risultato che a distanza di un anno e mezzo, la [redacted] in corso.

Ma [redacted] è sempre così. Sono molte le situazioni per le quali [redacted] giudice riesce ad arrivare a una soluzione. Ed [redacted] proprio [redacted] caso di Maritano che, nell'ultima settimana, ha [redacted] cinque sentenze. Un record se si tiene conto che sono le prime nel c[redacted] questi ultimi vent'anni e in un paese che conta un migliaio [redacted] anime.

Se per i Comuni valbormidesi più grandi l'attività del conciliatore è intensa, fra i piccoli centri Cosseria detiene il primato. A Cairo nell'89 [redacted] sono state affrontate trenta e all'inizio [redacted] quest'anno sono già ventiquattro, il numero viene poi raddoppiato con i decreti aggiuntivi. A Millesimo, da due anni, non è stata [redacted]messa alcuna sentenza, mentre a Pallare c'è una causa in corso ormai [redacted] tre anni. Plodio, invece, è [redacted] dei pochi Comuni della Val Bormida dove non si è mai ricorsi al conciliatore.

L'incremento in alcuni paesi dipende anche dal fatto che sino [redacted] pochi anni fa la competenza del giudice era limitata a cause che non superavano il valore di 50 mila lire, mentre [redacted] è salita a un milione.

Oltre che per beghe paesane, si rivolgono al conciliatore anche ditte [redacted] privati che richiedono risarcimenti per mancati pagamenti. Come [redacted] uno degli ultimi [redacted] trattati a Cosseria. Alcune persone avevano acquistato del materiale da [redacted] ditta locale, la Bmc, di Case Lidora, [redacted] provvedere al pagamento. Da qui il contenzioso conclusosi pochi giorni fa [redacted] la condanna degli acquirenti. Oppure vi si ricorre in [redacted] di incidenti sempre che i danni non superino il milione di lire. Sino a poco tempo fa era facile che controversie di questo genere venissero risolte fra [redacted] parti, forse perché la figura del giudice, [redacted] molti, era sconosciuta.

Da [redacted] anni le procedure che prima erano di competenza del pretore ora [redacted] passate nelle mani del conciliatore, la cui nomina viene proposta dal sindaco e poi vagliata dalla corte di appello. La pretura si [redacted] così «alleggerita» di tutte quelle pratiche di minore importanza. L'iter dura mediamente, sei-otto mesi.

[redacted] Barlocco

Dopo la lettera in cui si chiedevano tangenti in cambio di protezione

«Non ci lasceremo intimidire»

Savona: i commenti dei commercianti dopo la riunione di ieri in prefettura
Un piano di polizia e carabinieri per valutare l'entità del fenomeno. Le indagini

SERVIZIO

«Secondo me, chi ha spedito la lettera vive ai margini della società. Io non so se bisogna prendere sul serio questa storia. Il messaggio è comunque ...cioso. Qualcuno vuole intimidire». Ottavio Conte, titolare dell'omonima pellicceria in via Paleocapa, è uno dei trentacinque commercianti savonesi, che nelle ...rse settimane hanno ricevuto la richiesta di pagare ... tangente.

La lettera gli è stata recapitata dal postino con la corrispondenza giornaliera. Ottavio Conte ha letto il messaggio e ha reagito nello stesso modo dei colleghi. Ha consegnato la lettera alla polizia e sporto denuncia contro ignoti. Aggiunge il titolare della pellicceria: «E' un testo poco comprensibile, nel quale lo stesso concetto viene ripetuto per tutta una pagina. Bastavano venti righe, per dire la stessa cosa. Viene ... la forma impersonale, ... se a scrivere sia uno straniero. Ma non ci sono errori macroscopici».

Ottavio Conte è in buona compagnia. Altre otto pellicce, infatti, hanno ricevuto la stessa lettera. Tra queste «Adele Altamoda» di ... Boselli, «Salomo...» di via Mistrangolo, «Parola e Somaglia» di via Monti. Identico il messaggio, identiche le richieste: mezzo milione ogni ... «in cambio di protezione». Ma i misteriosi taglieggiatori hanno puntato l'attenzione anche su altre categorie. Sono stati presi di mira negozi di abbigliamento e di scarpe, profumerie, persino un paio di enoteche. I nomi sono contenuti nel voluminoso dossier raccolto ...lla polizia. Non è stato, ad esempio, risparmiato il negozio di scarpe di «Bata», in via Paleocapa. Commenta il responsabile delle vendite, Franco Schitter: «Con tutta probabilità si tratta di una ragazzata, chi ha scritto il messaggio probabilmente voleva soltanto spaventare. Il racket è un'altra cosa. In lavoro da vent'anni a Savona e ... è ... successo nulla».

Da sinistra il prefetto Nicola Rasola, il presidente della Confcommercio Franco Ferrarassa ed Elvira Pecci dell'Ascom

I commercianti dunque minimizzano. A prendere sul serio la vicenda delle lettere ... invece le forze dell'ordine, che hanno intensificato i controlli e stanno seguendo parecchie piste per individuare chi c'è dietro questa storia. Gli inquirenti per il momento escludono soltanto la firma della malavita organizzata. Da anni ... si verificano infatti a Savona gravi episodi estorsivi. Di ... è bruciato ... negozio di gastronomia in via Aglietto: l'autore dell'incendio è rimasto ignoto, tuttavia gli inquirenti escludono che possa essersi ... delle vendette di qualcuno. Spiega il dirigente della squadra mobile, Enrico Valente: «Il racket si comporta in un altro modo. Non spedisce le lettere, manda piuttosto direttamente degli incaricati a raccogliere il denaro. In questo caso sembrerebbe invece esserci qualcuno che ha tentato di estorcere qualche soldo, ricorrendo all'intimidazione».

Ieri, intanto, i rappresentanti delle associazioni di categoria (Ascom, Confcommercio e Confesercenti) si sono incontrati con il prefetto Nic... Rasola. La riunione, che è servita per fare il punto della situazione, è durata poco più di mezz'ora. Ha commentato alla fine Rasola: «Al momento a parte le lettere e le telefonate anonime non ... contatti concreti con i negozianti. La vicenda ... ... dubbio sottovalutata, ma ... bisogna creare dell'allarmismo. Ora bisognerà cercare di capire che cosa si nasconde dietro questa misteriosa storia». I rappresentanti delle categorie commerciali si sono mostrati soddisfatti. Ha detto Franco Ferr... presidente della Confcommercio: «Nessuno di noi ha paura, confidiamo nelle forze dell'ordine, che ora studieranno un piano di intervento». «Noi attendiamo gli eventi - ha aggiunto Bruno Suetta della Confesercenti - ma riteniamo che a Savona ... ci sia il terreno fertile, che possa consentire lo sviluppo del racket».

Infine Elvira Pecci, presidente dell'Ascom: «Io ritengo che non ci si debba preoccupare più di tanto. Comunque ... reagiremo con fermezza e non cederemo ad alcun tipo di ricatto. Non ... lasceremo intimidire».

Claudio Vienercati

NOTIZIE FLASH

Rinviata la visita del ministro Bernini

E' stata improvvisamente rinviata la visita a Savona, in programma per oggi, del ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, a causa della convocazione del Consiglio nazionale della dc. ... questo motivo sia il convegno «Viabilità e trasporti nel Savonese» sia l'incontro alla Camera di Commercio è stato rinviato a venerdì 30.

VARAZZE

La Regione blocca i lavori sull'Aurelia

Bloccato il raddoppio dell'Aurelia. In seguito ai ricorsi presentati dai consiglieri di «Varazze insieme», del gruppo Verde e degli abitanti ... quartiere ... Nazario, i lavori dell'Aurelia bis sono stati temporaneamente interrotti dalla Regione. Secondo i firmatari dei ricorsi, mancherebbe il progetto della nuova strada.

Aumentano i prezzi dei generi di ...

Aumentano i prezzi ... zucchero, pane, articoli d'abbigliamento e prodotti petroliferi. Questi i risultati dell'indagine mensile della Commissione prezzi del Comune che si è riunita nei giorni scorsi. In aumento anche i prezzi ... caffè, cappuccino, tè, bibite, pasta lievitata, toast e birra.

FURTI

Svaligiata la cassa di «Nuvola Rosa»

Continuano i furti in città. Il negozio «Nuvola Rosa» di via Astengo è stato visitato dai ladri mercoledì pomeriggio. E' accaduto durante la chiusura di pranzo. I malviventi sono entrati forzando la serratura della porta e si sono appropriati dei soldi contenuti nella ....

INCIDENTE

Auto sbanda per la pioggia e investe ciclomotore

Incidente ieri mattina, poco dopo le 9, sull'Aurelia a Celle Ligure. Una Renault, con due nordafricani a bordo, ha travolto un ciclomotore. Angelo Siri, 65 anni, abitante a Celle in via Venezia, è ...duto riportando un trauma cranico e la frattura dei due femori. Ora è ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Valleria.

PRETURA

Ultras lombardo condannato per danneggiamento

Un tifoso del Sant'Angelo Lodigiano è stato condannato ieri mattina dal pretore per danneggiamenti. Si tratta di Vittorio Serventi, ... anni. La vicenda rievocata in aula risalive al 26 novembre dello ... anno, quando ... della partita Savona-Sant'Angelo, vinta dai biancoblù, scoppiarono tafferugli tra le opposte tifoserie.

Valorizzata l'epoca barocca cittadina grazie ai restauri al Cristo Risorto

Savona, risplende l'antico oratorio

Gli altari laterali e le nicchie minacciavano ... crollare. Salvati anche i marmi policromi
Sono stati ripuliti stucchi ed affreschi risalenti al XVII secolo. L'intervento della Confraternita

SAVONA. Ultimati i lavori di restauro interno e tolte le impalcature, l'oratorio del Cristo Risorto torna a risplendere in tutta la sua bellezza.

L'opera di ripristino degli altari laterali, che ha comportato lo smontaggio degli antichi e preziosi marmi policromi, il loro ripulitura e inceratura, ha restituito alla città uno dei suoi monumenti più significativi.

Il merito spetta alla Cronfraternita del Cristo Risorto, ... occupa l'antico oratorio ormai ... 1908. La chiesa apparteneva, in origine, alle monache dell'Annunziata. Realizzata nel 1464 e interamente ricostruita nel 1604, la chiesa è un autentico gioiello barocco.

Mentre la facciate appare de... ...ra, l'interno dell'oratorio del Cristo Risorto è tutta una sorpresa. Le decorazioni a stucchi e gli affreschi hanno impegnato artigiani e artisti per parecchi decenni, almeno dalla fine del XVII secolo e la metà del ...

Gli altari laterali, verso i quali si è dedicato, in particolare, quest'ultimo intervento di restauro, ... stati eretti tra il 1775 e il 1782. Spiegano i responsabili della Confraternita del Cristo Risorto: ... rivestimento marmoreo della nicchia nella quale ... inseriti aveva, alcuni anni or sono, mostrato segni di cedimento il punto che il Comune, proprietario dell'edificio, aveva ritenuto opportuno proteggere ... transenne l'altare di d.... I lavori hanno comportato una spesa di circa 30 milioni, sostenuta dalla nostra Confraternita con parziale contributo delle ... civiche, hanno comportato una delicata opera di smontaggio dei marmi, il loro rimontaggio ... chiavettature e l'inserimento di barre in acciaio per ancoraggio ... successiva stuccatura e pulitu...

Oggi l'oratorio, tolti i ponteggi interni, mostra nuovamente tutto lo splendore barocco dei marmi, delle dorature e delle preziose pale d'altare.

[i. p.]

L'oratorio ... Cristo Risorto, gioiello ... dell'architettura barocca

CONFERENZE

SAVONA. Questa sera, dopo cena, nel rinnovato oratorio del Cristo Risorto, proprio di fronte il cinema Astor, si svolgeranno alcune iniziative culturali dedicate al tema del barocco. La Confraternita, infatti, intende celebrare l'avvenimento della conclusione dei lavori proponendo un paio di conferenze pubbliche e anche ... concerto di musica classica.

L'architetto Ricchebuono tratterà dell'arte barocca a Savona mentre il professor Riolfo Marengo, critico letterario e d'arte, parlerà sui valori artistici conservati nell'oratorio del Cristo Risorto.

La serata sarà caratterizzata anche dall'esecuzione di alcuni brani ... musica del Settecento barocco, eseguiti ... liutista Fadda.

In una cornice particolarmente ricca ... suggestioni, il concerto si preannuncia particolarmente interessante, anche per la riconosciuta bravura dell'esecutore.

... tratta, indubbiamente, ... un'iniziativa ricca di contenuti ed ... indubbio che ... risveglio culturale di Savona spesso si manifesta attraverso l'iniziativa privata, proprio come in questo caso. **[i. p.]**

Tra gli obiettivi un sindacato: parla il segretario Cappelli

La «due giorni» di Bossi

Domani incontro al Motel Agip, domenica manifestazione all'Astor
I dirigenti della Lega Nord: «Pronti a varare il movimento federalista»

SAVONA. Il senatore Umberto Bossi, ... carismatico della Lega Nord, sarà domani a Savona per ... visita ... due giorni. Un omaggio di propaganda alla città capoluogo di una delle province che nello scorso appuntamento elettorale ha dato un contributo decisivo al trionfo della Lega. Sarà l'occasione per presentare l'appuntamento del ... gennaio quando la Lega Nord diventerà un unico organismo e ... sarà più spezzettata per regioni.

Sarà anche l'occasione per fare il punto sui programmi per Savona del movimento federalista, sull'entità del con... a ... mesi dalla consultazione elettorale. Bossi terrà una conferenza stampa alle 17 al Motel Agip ... domenica mattina alle 10,30 parlerà al teatro Astor nel corso ... un'assemblea pubblica sul tema «Autonomia e federalismo».

... quale realtà Bossi troverà a Savona? Risponde il segretario provinciale Sergio Cappelli, che è anche uno dei tre rappresentanti della Lega in Consiglio comunale: «Genova e Savona ... le province liguri nelle quali la Lega Nord ha raccolto il maggior numero di consensi. E' giusto che il segretario nazionale venga a portare il proprio saluto ai molti sostenitori liguri. Il nostro movimento in provincia di Savona, sulla base ... nostri sondaggi, è attestato oggi, a sei mesi dalle elezioni, ... un consenso del 20 per cento».

Sergio Cappelli visto da Ghiglione

Un dato notevole, anche se, per ora, il numero dei tesserati alla Lega, che in tutta Italia al momento continua ad operare ... pochi sovvenzionamenti statali, sono solo .... Ora La Lega vuole occupare nuovi spazi. Sta per nascere, e la se... della provincia di Savona sarà tra ... prime, un sindacato autonomo, che si contrapporrà alla «triplice». Prosegue Cappelli: «Siamo rappresentati in tutti i Comuni della provincia, fatto salvo il ... di Andora. Non abbiamo accettato alleanz... ... forza, pur avendo ricevuto molte offerte. Siamo e staremo all'opposizione. I nostri contatti con gli altri partiti sono molto limitati. Non abbiamo ... presidenza negli enti di secondo grado perché ci sembra assurdo votare contro noi stessi».

... aggiunge: «Siamo critici ... collaborativi e lo abbiamo dimostrato in molte occasioni, però ... stati gli unici a votare per il carbone all'Enel di Vado, per l'occupazione e la non chiusura dell'Acna».

Molte le idee anche per la città. Ancora Cappelli: «Ci battiamo per avere l'Università a Savona, perché i giovani savonesi non emigrino a Genova. Le proposte di creare un ateneo a palazzo Santa Chiara ... ci sono sembrate adatte. Il vecchio San Paolo, le aree dell'ex centrale di via ... Colombo o quelle della Squadra rialzo delle Ferrovie sono, secondo noi, sedi ideali per ... un polo universitario indispensabile anche per il Ponente e il Basso Piemonte. L'utilizzo delle aree è fondamentale. Caratterizzerà lo sviluppo dei prossimi ... anni». **[p. p.]**

Per una moda classica e raffinata
o giovane e sbarazzina
DELLACA' TESSUTI
Via Roma 45 - CAIRO MONTENOTTE - Tel. 019 50.00.74
LANA ■ SETA ■ LINO ■ COTONE ■ RASATELLI ■ VELLUTI ■ PIZZI ecc.
Ogni tipo di tessuto per abbigliamento e per arredamento, tende, ai prezzi più convenienti.

Si fondono «Rebagliati» e «Maresca», la difficile crisi ora impone uno scambio di lavoratori

PORTI NEL CICLONE

Savona e Imperia una Compagnia unica

SAVONA. Sul fronte del porto Imperia chiama Savona, e viceversa. E' un'alleanza tra poveri, il frutto di quella dissennata politica a livello centrale che ha finito per mettere in ginocchio molti scali.

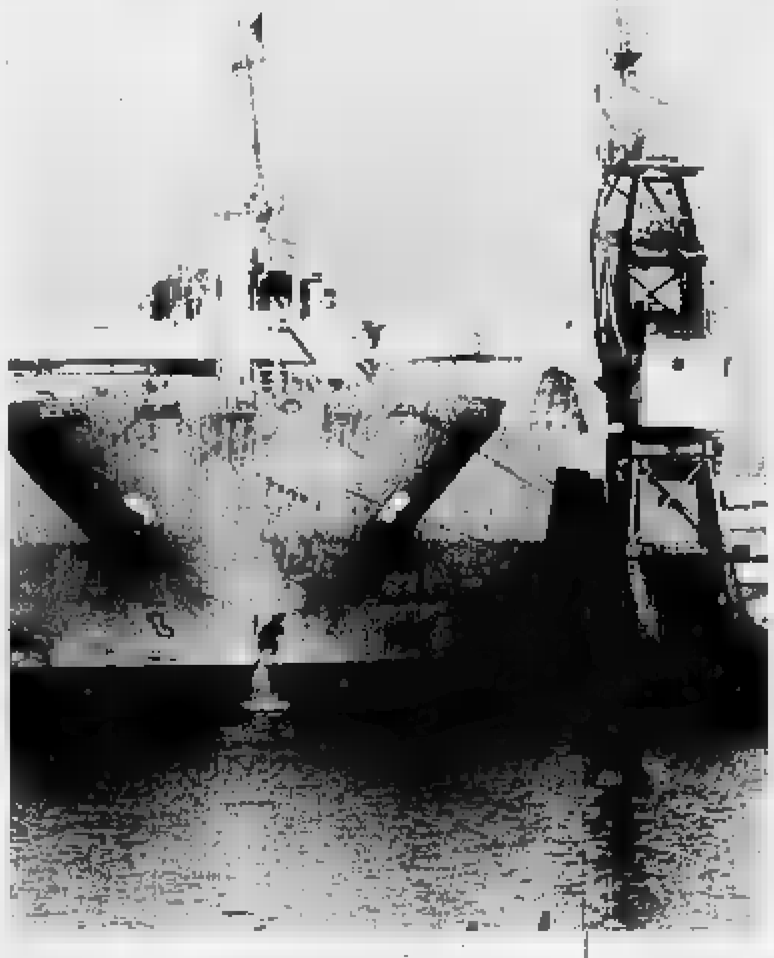
Le compagnie portuali di Savona e Imperia stanno per fondersi. E' questo il significato dell'incontro svoltosi ieri a Roma, a livello di ministero della Marina mercantile, tra gli esponenti delle due Compagnie. Per Savona c'erano Alessandro Nofroni, console generale della «Pippo Rebagliati» [redacted] il comandante De Vercelli, direttore dell'Ufficio del lavoro presso l'Ente autonomo del porto.

A Imperia i «camalli» [redacted] riescono più a coprire il minimo di giornate lavorative previsto dalla legge. E' la conseguenza di un declino annunciato, effetto del mancato potenziamento degli scali di Oneglia [redacted] Porto Maurizio e, di conseguenza, della diminuzione dei traffici. La legge prevede che, [redacted] casi [redacted] genere, i lavoratori della Compagnia debba[redacted] assorbiti dalla più vicina, dunque Savona. Alla «Rebagliati» un [redacted]po c'era un migliaio di portuali. Poi, [redacted] quando si è cominciato a parlare di esodi, [redacted] cambiato tutto. I prepensionamenti hanno inflitto un duro colpo al potenziale dei «camalli» savonesi e, subito dopo, i decreti Prandini hanno inferto la mazzata decisiva. Oggi l'organico sfiora, a malapena, le trecento unità e, in qualche circostanza, [redacted] «Pippo Rebagliati» si [redacted] persino in imbarazzo nel rispondere alle chiamate, tanto da dover far ricorso ai doppi turni. In questo scenario si inseriscono le proteste per l'indebolimento della sicurezza sull'ambiente di lavoro. Ma in vista c'è la possibilità di concedere ulteriori esodi ai portuali, presumibilmente nei primi mesi del '91. «Vogliono metterci in ginocchio - si sente dire in banchina - e garantire sempre più spazio [redacted] privati».

Ora è in avanzata fase [redacted] realizzazione l'accordo tra le Compagnie portuali di Savona [redacted] Imperia. Se ne parlava da tempo, poi il perdurare della c[redacted] a Oneglia e Porto Maurizio ha fat[redacted] precipitare gli eventi. E' prossima, a quanto sembra, la sigla dell'accordo che si tradurrà nell'invio a Savona o Vado dei [redacted]malli» imperiesi [redacted] lavoro.

Era [redacted] la [redacted] con i genovesi all'epoca del duro braccio di ferro con Prandini. Ma la novità [redacted] era molto piaciuta ai portuali savonesi. Staremo a vedere cosa succederà con Imperia, anche se, a onor del vero, la situazione appare molto diversa, considerato che passerà attraverso la stipula di un accordo diretto tra le due Compagnie.

Savona, rispetto [redacted] Imperia, ha maggiori e più immediate prospettive. A Vado si lavora sodo per l'ampliamento degli impianti portuali. Innanzitutto la nuova struttura per lo sbarco [redacted] la movimentazione dei container.



Accanto sorgeranno le banchine per l'attracco delle navi Ro-ro, quelle autosufficienti, e dei traghetti. Per questi ultimi dovrebbe intervenire il capitale privato. Nella zona sarà conser[redacted]vata [redacted] fascia di rispetto di [redacted] cinquantina di metri, [redacted] area portuale e Aurelia.

Poi il Reefer-terminal. L'impianto dovrebbe essere ampliato entro la fine dell'anno e rappresenterà [redacted] delle strutture più importanti a livello europeo per lo sbarco della frutta.

Ivo Pastorino

ONEGLIA, [redacted]

IMPERIA. Ore decisive per la compagnia Lodovico Maresca, il sodalizio che raggruppa i portuali di Imperia.

Il console, Tommaso Lupi, si è recato a Roma per discutere della prospettata fusione con la consorella Pippo Rebagliati, di Savona. [redacted] che fusione, si dovrebbe parlare [redacted] accorpamento: una scelta forzata, motivata dalla crisi che attanaglia da tempo lo scalo commerciale di Imperia, da molti definita irreversibile. I lavoratori, [redacted] cinquantina in tutto (negli Anni [redacted] gli iscritti erano oltre duecento), non riescono più a raggiungere il numero di giornate lavorative sufficienti a giustificare l'esistenza della società, tra [redacted] più antiche della Liguria. In base alla legge, gli scaricatori dovrebbero lavorare almeno 18 giorni al mese, mentre sono occupati sette giorni su trenta. Affian[redacted] Lupi, nel suo delicato compito, [redacted] comandante della Capitaneria di porto, Giovanni Biso e il direttore dell'ufficio del lavoro portuale, il capitano di fregata Fabio Marcacci. La Rebagliati, che attualmente conta circa trecento soci, [redacted] rappresentata dal console generale, Alessandro Nofroni. Le discussioni si tengono alla Direzione del lavoro marittimo e portuale, che ha sede a Roma. Secon[redacted] quanto stabiliscono i progetti di unificazione, i portuali impe[redacted] dovrebbero lavorare stabilmente nel porto di Savona, in grado di accogliere nuova manodopera. Al bacino savonese [redacted] presenta il problema contrario rispetto allo scalo imperiese. In questi ultimi tempi, infatti, il personale lavora a ritmo continuo e, spesso, non [redacted] a far fronte a tutte le richieste. Molte navi finiscono per essere dirottate su Genova o La Spezia. Imperia, invece, vive un momento di stasi. Da un [redacted] questa parte si è assistito ad una costante diminuzione dei traffici: [redacted] novembre, sono attraccate solo [redacted] navi (80 dall'inizio dell'anno, contro le 128 dell'89). Una quarta è attesa per domani.

Dice un vecchio «camallo»: «La concorrenza sempre più spietata e l'impossibilità di mantenere basse le tariffe accelerano il declino degli scali minori, destinati a scomparire».

Ancora un dato [redacted] conferma del crollo dei traffici: [redacted] mese di gennaio, sono state imbarcate [redacted] mila tonnellate, corrispondenti alla quantità che viene trasporta da un'unica imbarcazione che faccia scalo a Savona o Genova. Gli sbarchi ammontano [redacted] circa 80 mila tonnellate.

Ma cosa può comportare, [redacted] messo che il progetto venga realizzato, la fine della Lodovico Maresca? Risponde il vice console, Alberto Giannone: «Si chiuderebbe un'epoca, che aveva visto [redacted] protagonisti, nel bene [redacted] nel male, i portuali della Maresca. L'uscita di scena della compagnia coinciderebbe con [redacted] crollo dei traffici, [redacted] danni forse irreparabili per l'economia dell'intera provincia».

Una frase che, indirettamente, suona come monito agli amministratori liguri. [redacted] progetto di un nuovo, grande bacino commerciale in zona San Lazzaro, rischia forse [redacted] tramutarsi nella classica cattedrale nel deserto.

Maurizio Vezzaro

Muta la fisionomia degli scali commerciali in tutta la regione. Si cerca di adeguare strutture e lavoro alla sfida del 1993 quando cadranno in tutta Europa le barriere doganali. Voltri punta tutto sulle navi portacontainers

[redacted], IN [redacted] LA [redacted] DEI [redacted]

GENOVA. La relazione tenuta dal presidente del Cap Rinaldo Magnani davanti all'assemblea generale dell'ente ha annunciato una rivoluzione nel porto di Genova. Sulle banchine sbarcano i privati, che entreranno a far parte con quote variabili delle società di gestione delle attività al terminal. [redacted] resto, dovrebbe farlo [redacted] nuova società che gestirà lo scalo di Voltri, a cui partecipa anche il gruppo Fiat.

Il terminal crociere e cabotaggio sarà gestito per parte pubblica da Cap, Merci Convenzionali Spa, la società operativa del Consorzio, e Stazione marittima. I soggetti privati sono Costa, Tirrenia, Navarma, Corsica ferries. Al terminal rinfuse speciali, Cap, «Cauvin Agricoltura», e «Unifert spa», colosso belga dei fertilizzanti.

Al terminal rinfuse varie, Merci convenzionali, Navigazione Alta Italia, ed altre società che si divideranno il restante 24 per cento.

Terminal multifunzionale: la fratelli Cosulich guiderà una privata di privati. Terminal per prodotti congelati: Logit (Oliva-Marsi), e ci sono contatti [redacted] Coe & Clerici.

Al terminal frutta, prima [redacted] cietà mista costituita circa [redacted] anno fa, arrivano sei miliardi di investimenti. Resta invariata la composizione societaria. [redacted] porto [redacted] Voltri arriva la Voltri terminal Europa, 50 per cento Finporto e 50 per cento Sinport, che fa parte del gruppo Fiat.

Le reazioni del mondo sindacale sono allineate nel considerare il futuro [redacted] gestionale delle banchine un passo in avanti compiuto dal porto [redacted] Genova. Più cauta invece la valutazione sulla composione dei delicati equilibri tra Consorzio, Compagnia Unica, e privati per Calata Sanità.

Mario Ferrari, segretario territoriale Cisl: «Il nostro è un giudizio articolato. L'apertura [redacted] privati rappresenta [redacted] svolta rispetto alla posizione dell'ex presidente D'Alessandro sul ruolo operativo del Cap. Da tempo diciamo che la presenza dei privati [redacted] porto è un'opportunità interessante, ma da valutare con attenzione.

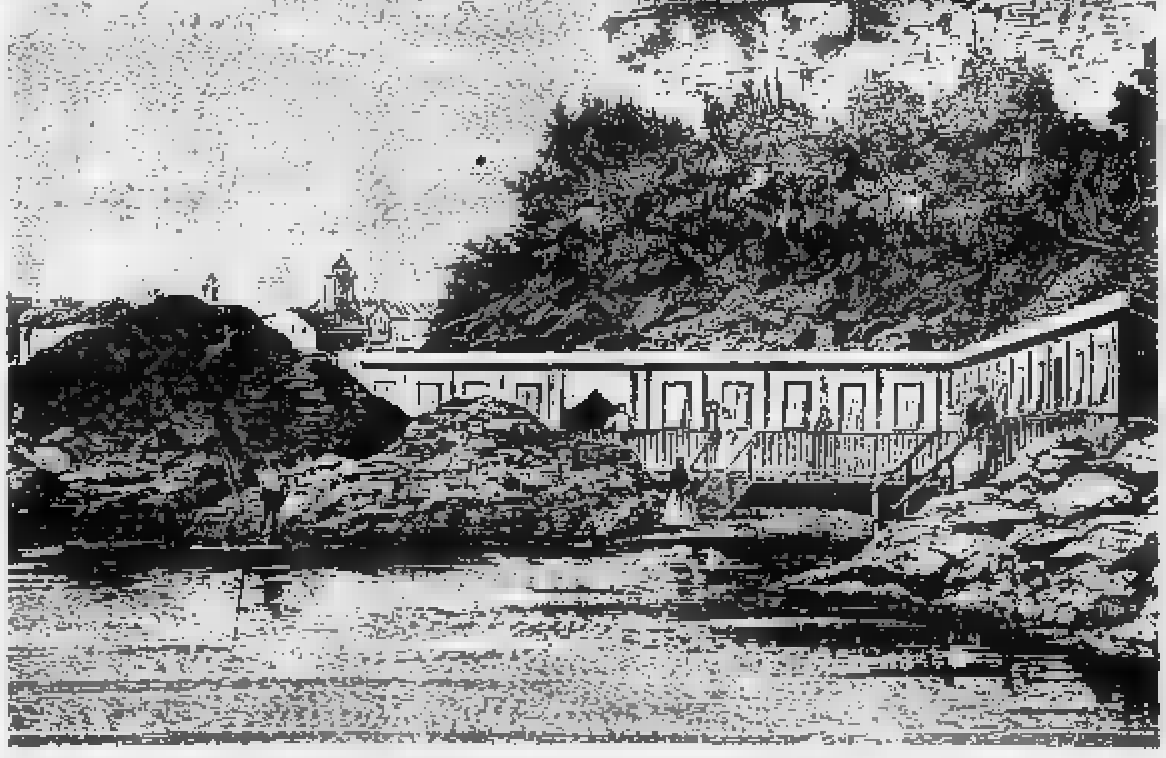
Bisogna vedere quali traffici [redacted] quali capitali portano. Vedia[redacted] però un grosso limite. Roberto D'Alessandro puntava sulla movimentazione dei contenitori. Questo disegno non è stato realizzato, per i nodi che permangono tra le varie parti, [redacted] allora si [redacted] dietro ad altri traffici. La logica attuale dei porti [redacted] però la specializzazione. Se non si arriva alla specializzazione in ogni settore, si diventa residuali».

Sulla situazione spinosa che ha «congelato» Calata Sanità, Ferrari puntualizza: «E' rimasto insoluto il nodo tra il Cap e la Culmv. In questo, la relazio[redacted] Magnani ci ha deluso. Siamo consapevoli delle difficoltà, ma è [redacted] nodo che bisogna sciogliere. Calata Sanità assegnata ai Ravano vuol dire guerra da parte della Culmv, l'ipotesi Gto è contrastata dal Cap, quella dell'arrivo del consorzio di autotrasportatori scontenta entrambe le parti».

Gianfranco Angusti, segretario generale Filt-Cgil: «La relazione del presidente del Cap è da considerarsi un passo, ma non ancora sufficiente. Noi pensiamo all'unificazione di tutte le forze del lavoro come fattore dinamico. Auspichiamo che la compagnia si riformi in impresa e abbia lo spazio per poter lavorare come gli altri soggetti del porto».

Conclude: «Per esprimere una valutazione più approfondita aspettiamo [redacted] conoscere le ricadute dei progetti annunciati sul lavoro. La soluzione di problemi concreti legati ai temi dei ruoli-funzioni-organici-professionalità-condizioni di lavoro è la nostra conditio sine qua non. Per altre valutazioni, [redacted] sul patto sociale, aspettiamo di conoscere un progetto preciso».

Paola Cavallero



Uno stabilimento balneare di Savona in un'incisione del 1875, tratta da «L'Illustrazione italiana»

Si temono ripercussioni per il turismo. Domani il problema sarà dibattuto a Spotorno

C'è il rischio di fallimenti in riva al mare

Aumentano i canoni demaniali. I gestori: «Spese insostenibili»

SAVONA. Sulle spiagge savonesi sta per abbattersi la quadruplicazione delle tariffe dei canoni demaniali. Un provvedimento che proprietari di stabilimenti balneari, di chioschi, baracche, i pescatori, le società sportive e i titolari di esercizi pubblici con dehors temono come un flagello e hanno già iniziato a contestare.

Se la Capitaneria e l'Intendenza di finanza dovessero applicare le tariffe previste dalla legge «165», molti gestori dovranno pagare cifre da capogiro.

La decisione verrà presa dall'Ente autonomo del porto entro i primi di dicembre, ma i beneficiari [redacted] concessioni [redacted]maniali, non sembrano intenzionati [redacted] accettare passivamente le nuove tariffe. Ci sono state vibrate proteste, petizioni e addirittura minacce di serrata.

«Si tratta di un'imposizione intollerabile - afferma in un comunicato un gruppo di [redacted] concessionari savonesi - Le nuove tariffe provocheranno la chiusura di molte attività, e anche il turismo subirà pesanti ripercussioni». Alcuni g[redacted] degli stabilimenti potrebbero decidere di abbandonare l'attività, ma la maggior parte sarà costretta a «rifarsi» sui clienti, aumentando le tariffe balneari, già abbastanza salate.

«Il provvedimento del governo è ingiusto - continuano i concessionari - anche perché viene applicato in modo indiscriminato, colpendo duramente le zone come Savona, dove le tariffe erano già fra le più alte d'Italia». La quadruplicazione dei canoni, che l'Eap vuole [redacted]plicare alle tariffe del 1985, (circa 6 mila lire al metro quadrato) prima che intervenisse una legge quadro che le ha ridotte alla metà, tiene in apprensione anche le amministrazioni locali.

E le [redacted] tariffe appaiono penalizzanti specialmente per Savona, che dopo il fallimento della politica industriale, negli ultimi anni sta giocando la carta del rilancio turistico. Il Comune cerca la strada della [redacted]diazione: «Le tariffe potrebbero essere applicate, tenendo almeno conto della capacità economiche dei concessionari - affer[redacted] Francesco Bedini, assessore al Turismo di Savona - in modo [redacted] non affossare completamente le piccole attività».

Le [redacted] tariffe rischiano di incidere anche sull'immagine della città. Oltre [redacted] imprese [redacted] pesca, bagni marini e proprietari [redacted] baracche, infatti, verranno colpiti anche i gestori di esercizi pubblici con il dehors. I titolari dei locali più caratteristici e più allettanti dal punto di vista turistico, potrebbero anche decidere di rinunciare ai tipici tavolini all'aperto.

Le [redacted] concessioni demaniali, serviranno anche a [redacted]tere ordine sulle spiagge, colpendo, purtroppo alla cieca, anche le baracche di legno che nel giro di pochi anni si sono prodigiosamente trasformate in chalet. La quadruplicazione delle tariffe, comunque, non è obbligatoria [redacted] la Capitaneria potrebbe anche applicare canoni meno pesanti.

Sulla decisione dovrebbero anche incidere gli interventi dei Comuni di Savona e Spotorno e della Camera di commercio che affermano «di aver preso a cuore il problema». Domani mattina, intanto, all'hotel «Ligure» di Spotorno è in programma [redacted] conferenza sul problema del tariffe nella quale le associazioni di categoria potrebbro [redacted] manifestazioni di protesta o addirittura serrate.

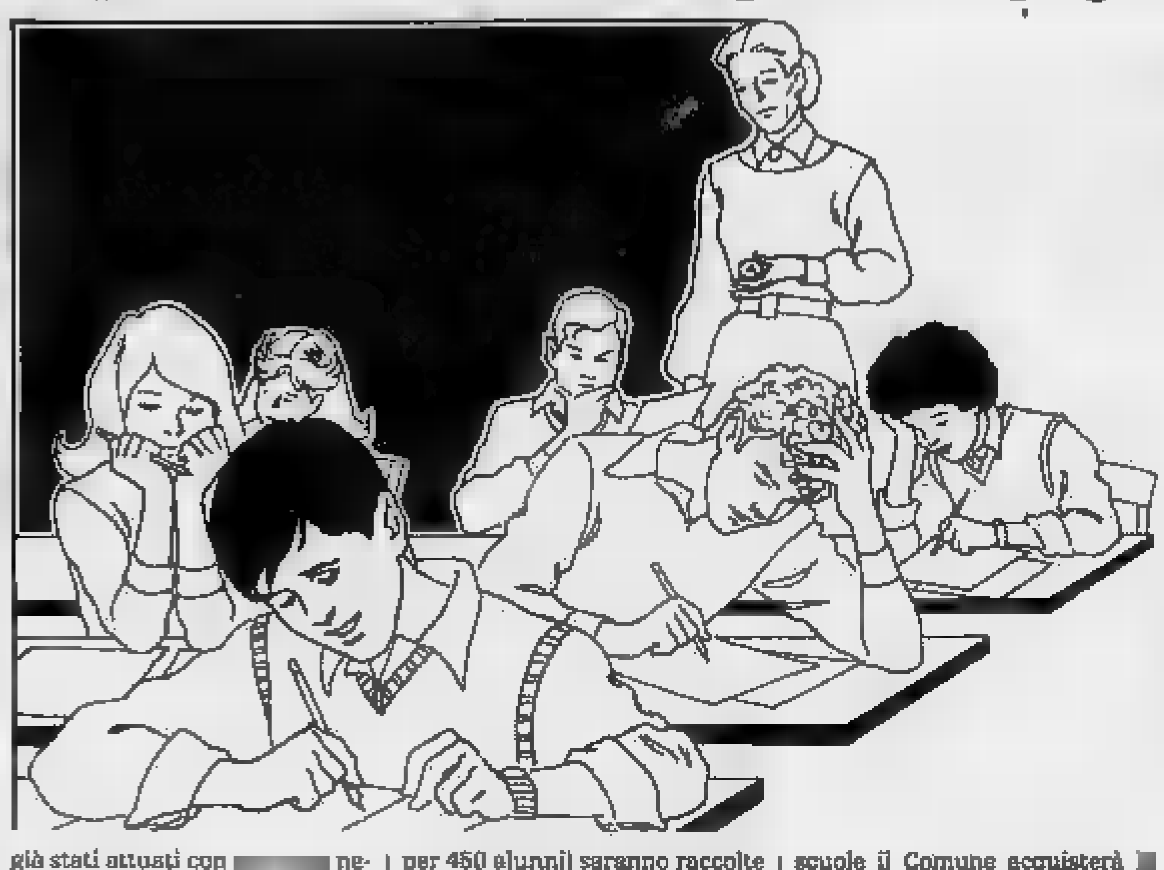
Ermanno Branca

In un solo edificio Istituti medi e Elementari con palestre e laboratori

Loano riunisce le scuole

Il Comune acquisterà l'ex colonia «Alessandrina» per trasformarla in un grande complesso. Previsti investimenti superiori a 14 miliardi. Parlano gli autori del progetto e l'assessore

LOANO
NOSTRO [redacted]



Il Comune di Loano acquisterà la colonia «Alessandrina» e creerà un polo scolastico culturale, unico nel [redacted] genere, nella zona delle scuole «Ramella». Nel [redacted] comparto è prevista la creazione [redacted] uno spazio polivalente coperto da 1300 metri quadrati, un'area all'aperto per spettacoli (via Foscolo) e la possibilità di ospitare, contemporaneamente, almeno 200 partecipanti [redacted] stage o corsi [redacted] livello internazionale.

Lo studio del potenziamento dei poli scolastici, redatto dall'architetto Carlo Lazzaroni e dall'ingegnere Renato Testa, è stato presentato nei giorni scorsi alla giunta di Loano. Commenta l'assessore e vicesindaco Pier Luigi Pesce: «Siamo di fronte ad [redacted] progetto [redacted] importanza storica [redacted] per Loano. Avremo la possibilità di concentrare in un'unica zona tutti i poli scolastici delle elementari [redacted] delle medie creando moderne strutture [redacted] sostegno, dalle palestre ai laboratori, al verde [redacted].

Conclude: «Il nostro obiettivo [redacted] è solo quello di compattare le scuole, tenendo conto d[redacted] calo demografico [redacted] della fusione degli istituti già prevista dal provveditorato agli studi. Vogliamo creare un punto di riferimento per lo sport e per gli stage musicali, culturali e sportivi che sono già stati attuati con [redacted] negli ultimi anni».

[redacted] progetto, che sarà realizzato [redacted] stralci, prevede l'accorpamento delle scuole medie «Ramella» [redacted] «Mazzini» (dal punto di [redacted] didattico-amministrativo sono già unite) nonché [redacted] tutte le [redacted]mentari cittadine.

Le due medie [redacted] previsione è per 450 alunni) saranno raccolte nell'edificio delle «Milanesi» (3 mila 787 metri quadrati) con ampi spazi per le aule speciali, la palestra, la biblioteca [redacted] le attività integrative. Le elementari riunite in un unico plesso (500 alunni) [redacted] spazio di 3416 metri quadrati.

Per ampliare gli spazi delle scuole il Comune acquisterà [redacted] colonia «Alessandrina» (sono già in [redacted] trattative fra Loano e l'amministrazione di Alessandria). Nell'area esterna alle «Milanesi», fra via Bergamo e via Foscolo, verrà realizzato un nuovo edificio da 1300 metri quadrati [redacted] ci [redacted] all'aperto [redacted] anfiteatro per spettacoli estivi.

Spiega [redacted] vicesindaco Pesce: «La mega palestra sarà a disposizione [redacted] delle scuole, ma soprattutto dei giovani della città. Sarà realizzata in modo [redacted] poterla dividere, con dei sistemi a pannelli, in quattro diversi ambienti per poter fare attività diverse contemporaneamente senza intralci. Vogliamo percorrere la strada degli stage che possono diventare importanti per l'immagine di Loano. Tutto passa attraverso la realizzazione [redacted] questo polo [redacted]lastico-culturale. In tempi brevi [redacted] l'intervento partendo proprio dalla palestra».

Il nuovo polo scolastico potrà disporre [redacted] ben quattro vie d'ac[redacted] via Foscolo, via Bergamo, [redacted] Boccaccio e [redacted] Ponchielli. La [redacted] prescelta è leggermente decentrata rispetto al nucleo storico [redacted] Loano [redacted] al lungomare [redacted] è più vicina, secondo un'indagine fatta [redacted] Comune, alle zo[redacted] di residenza della maggioranza degli alunni previsti per il prossimo decennio.

La decisione di riunire tutte le scuole [redacted] Loano libererà due importanti edifici che si trovano in posizione strategica: il Kursaal [redacted] Roma (lungomare) e palazzo «Vallerga» in corso Europa, la via centrale della città. Per il Kursaal c'è un progetto per trasformarlo in spazio convegni, con sede [redacted] uffici informazioni e di un istituto di credito.

Augusto Rembado

[redacted]

[redacted]
Ambulanti contrari al trasferimento del mercato
«Comprendiamo la necessità di dare il via ai lavori per il rifacimento del lungo Centa ma vogliamo che lo spostamento del mercato avvenga dopo Natale. Traslocare prima sarebbe un danno enorme. Inoltre vogliamo garanzie che il trasferimento non sia definitivo»: è questa la posizione degli ambulanti dopo le decisioni del Comune di accelerare i lavori di sistemazione del viale dove si svolge il mercato del mercoledì.

PIETRA LI[redacted]
Riaperta [redacted] biblioteca grazie ai volontari
E' stata riaperta al pubblico la civica biblioteca di piazza Castello [redacted] Pietra Ligure. Il servizio funzionerà al martedì e al giovedì, dalle [redacted] alle 18, grazie alla collaborazione, volontaria, del gruppo «Ma[redacted] di Pietra.

ALASSIO
Ballerina [redacted] permesso: discoteca multata
La polizia di Alassio ha multato il proprietario della discoteca Enigma per lo spettacolo di una ballerina-cantante non autorizzato nelle serate di venerdì [redacted] sabato scorsi. Sono stati disposti, infine, altri controlli [redacted] tutti i bar e [redacted] discoteche della zona. Lo scopo è quello di eliminare irregolarità in vista delle feste natalizie e di fi[redacted] anno.

PIE[redacted] LIGURE
Ieri i funerali [redacted] pensionata [redacted]
[redacted] svolti ieri pomeriggio i funerali [redacted] Luigina Boetto, 74 anni, morta mercoledì mattina [redacted] S. Corona di Pietra Ligure. La donna era [redacted] investita [redacted] un motorino sulla strada fra Calvisio e Finale Ligure. L'investitore, sul quale la polizia stradale di Albenga ha qualche sospetto, [redacted] poi fuggito.

[redacted] LIGURE
Cantiere all'asta, procedure avviate
Sono state [redacted] le procedure per la messa all'asta dei [redacted] cantieri navali di Pietra Ligure. Per rilevare la fabbrica, dopo la dichiarazione di fallimento del tribunale di Savona, ci vorranno quasi 7 miliardi. Si attende che venga fissata [redacted] data della vendita.

[redacted]
Grandinata nell'entroterra, [redacted] danneggiate
Timore ieri pomeriggio nel Ponente per la grandinata che, tra le 14 e le 15, ha interessato gran parte dell'entroterra albenganese [redacted] andorese. Tra i centri più colpiti Vendone, Arnasco, Stellanello [redacted] la zona di San Pietro nel Comune di Andora.

Ancora gravi episodi di intimidazione nel Ponente, ormai è emergenza

Brucia un negozio in centro

Albenga: le fiamme hanno semidistrutto «Foto D'Ippolito» in via Gian Maria Oddo, nel borgo antico. Gli attentatori hanno spaccato le vetrine, incendiato attrezzature [redacted] riproduzioni. Le indagini

ALBENGA. Per dare fuoco, questa volta, [redacted] hanno utilizzato bombe o liquidi infiammabili. E' bastato rompere la vetrina, allungare un braccio [redacted] avvicinare alle fotografie in esposizione una fiamma. E l'incendio [redacted] divampato, violentissimo, in pochi minuti. I danni [redacted] gravi. Quasi [redacted] milioni tra apparecchiature fotografiche [redacted] lesioni alla struttura.

Nel mirino degli attentatori [redacted] negozio «Foto D'Ippolito» [redacted] via Gian Maria Oddo 3, proprio nel cuore del centro storico di Albenga. La titolare, Liana D'Ippolito, 60 anni, non ha [redacted] ricevu[redacted] minacce, né richieste di tangenti. Proprietario dei muri è l'avvocato Carlo Filippi che risiede proprio sopra il negozio. Anche lui non ha mai ricevuto minacce o richiesta di denaro. L'attività stessa del laboratorio, poi, non sarebbe tale da destare grossi appetiti da parte del racket, almeno per quello che riguarda l'estorsione. Troppo pericoloso ottenere tangenti [redacted] un esercizio con un buon giro d'affari ma [redacted] sicuramente con incassi [redacted] notevole entità.

Non è escluso, invece, che chi ha dato fuoco [redacted] «Foto D'Ippolito» voleva impaurire la titolare, convincerla a cambiare sede per avere libero il magazzino, situato in una delle zone più frequentate di Albenga. Tutte le ipotesi, però, restano aperte e gli investigatori non ne escludono nes[redacted].

L'incendio [redacted] avvenuto poco prima delle 3 del mattino [redacted] giovedì. Ad accorgersi del fumo è stata una guardia giurata che ha subito avvisato i vigili del fuoco di Albenga. Nel giro di pochi minuti [redacted] autobotti sono arrivate e, contemporaneamente, [redacted] arriva[redacted] l'Alfa 75 dei carabinieri. Le fiamme e [redacted] fumo hanno sveglia[redacted] gli abitanti della via e del palazzo dove [redacted] il negozio. Decine di persone sono [redacted] in strada per paura che l'incendio si propagasse. Fortunatamente l'opera di spegnimento ha avuto [redacted] e dopo un'ora di lavoro i pompieri avevano domato le fiamme.

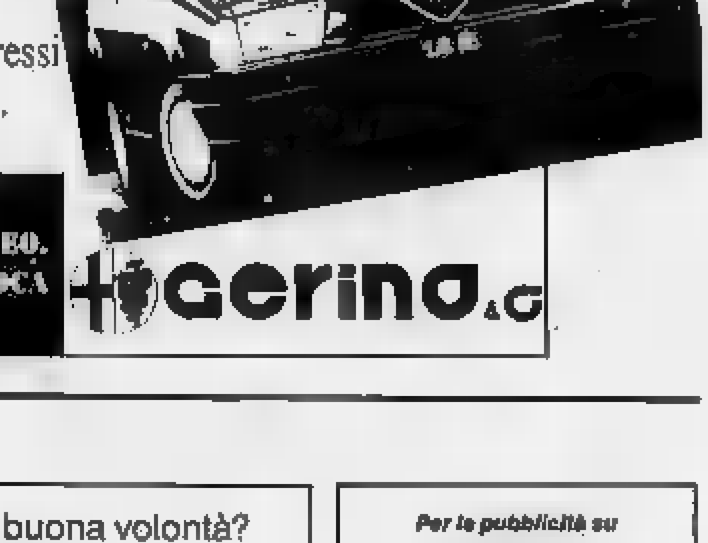
Stefano Pezzini

[redacted]

BORGHETTO S. SPIRITO. Estorsioni in Riviera. Ormai, più che una notizia eccezionale, il fatto di [redacted] a che fare con esplosioni [redacted] incendi [redacted] negozi sembra diventato la normalità. Non passa [redacted] settimana che la cronaca non debba occuparsi di episodi simili. Basta riepilogare gli ultimi fatti. Due setti[redacted] fa, a Borghetto [redacted] Spirito, l'auto di Saverio Fameli, una Bmw cabriolet, è avvolta dalle fiamme. «Corto circuito», viene detto in un primo [redacted]mento.

Due giorni dopo è il «Video club Loano», di proprietà di Serafino e Saverio Fameli, ad andare a fuoco. Per evitare equivoci gli attentatori lasciano ben visibili bottiglie incendiarie. Anche il rogo del Bmw [redacted] visto nell'ottica del racket. [redacted] pensa ad un avvertimento maturato nell'ambito della concorrenza. I due fratelli si stanno espandendo come distributori di videocassette [redacted] potrebbero aver provocato qualche malumore.

Adesso una nuova pista si è aperta. Il condizionale [redacted] d'obbligo [redacted] gli attentatori si [redacted] rebbero fatti nuovamente vivi. Non con incendi [redacted] fatti violenti ma con una richiesta di denaro, [redacted] cinquantina [redacted] milioni. Oggetto dell'estorsione sarebbe Antonio Fameli, agente immobiliare padre di Saverio [redacted] Serafino. Non sarebbe la prima volta [redacted] che Fameli si trova [redacted] centro [redacted] un'estorsione. Dal 1972 ad oggi le richieste di denaro sono [redacted] 14. In diversi casi gli autori dell'estorsione sono stati arrestati. L'ultima volta lo [redacted] inverno quando, ad Albenga, due giovani, autori [redacted] minacce e richieste di tangenti, sono stati arrestati. Aspettavano 60 milioni, trovarono i carabinieri. **[s. p.]**


10.000.000
senza interessi
I complimenti di Gerino [redacted] un trattamento da veri Alfisti [redacted] chi ha scelto Alfa 75 per compagna!
Da 1.6 a 3.0, aspirati o turbo, benzina o diesel.
Entro il 31/12/90 tutti i modelli Alfa 75 sono interessati alla grande promozione:
"10 MILIONI senza interessi in 18 mesi per ALFA 75".
SCEGLI LA TUA ALFA 75
SCEGLI GERINO ALFA ROMEO.
AD ALBENGA - REGIONE POCA
tel.0182/50357-51498
Gerino &C

Il piano del Comune per rimettere ordine nel settore. Il rilancio del centro storico

Pietra: come cambia il commercio

Troppi bar, ma d'inverno e in primavera chiudono tutti assieme

PIETRA L. La mappa dei negozi, [redacted] delle attività commerciali [redacted] genere, è destinata a subire [redacted] drastico cambiamento a Pietra Ligure. La rete commerciale cittadina è sovradimensionata per quanto riguarda i pubblici esercizi ma carente in altri settori merceologici. Sino ad oggi ha regnato più l'anarchia che l'ordine e la razionalità.

La giunta municipale ha dato incarico ad un tecnico di realizzare, entro 6 mesi, i [redacted] piani commerciali della città: fisso, ambulante, per giornalai [redacted] pubblici esercizi. Pietra Ligure [redacted] dotata solo di quest'ultimo strumento che, però, è già [redacted] scadenza.

Parla il [redacted] assessore Franco Bianchi: «In effetti [redacted] troviamo [redacted] una sorta di anarchia che, in questi anni, non ha contribuito ad una crescita equilibrata dei punti vendita nella nostra cittadina. L'intenzione è quella di mettere ordine, cercando di fa[redacted] presto e [redacted] coinvolgere le categorie interessate».

Prosegue: «Un primo scompenso evidente della rete [redacted] vendita pietrese è il fatto che la stragrande maggioranza delle attività è concentrata nel centro cittadino, fra la stazione ferroviaria e il ponte sul Maremola [redacted] in alcuni tratti di viale della Repubblica.

«Le due periferie, a Levante e a Ponente, dove c'è stato un notevole sviluppo residenziale in questi ultimi vent'anni, mancano di tanti negozi. [redacted] punto vendita è un servizio importante per il cittadino, prima ancora che un'attività economica per il commerciante».

Lo studio che verrà attuato a Pietra Ligure dovrà tenere conto delle tabelle merceologiche, della distribuzione geografica dei residenti e dell'esistenza nelle varie zone di attività commerciali.

Le anomalie [redacted] cui [redacted] soggetta la rete di vendita [redacted] Pietra Ligure [redacted] anche altre. I bar, ad esempio [redacted] 137, di cui 100 aperti tutto l'anno. La media, in questa stagione, è di [redacted] bar ogni 100 residenti, compresi i neonati. Malgrado questa abbondanza, nei primi giorni della settimana, fra ferie [redacted] turni di riposo, in questo periodo non è facile trovare un bar aperto, anche nel centro cittadino.

Dalla mappa dell'attuale situazione commerciale di Pietra Ligure vengono fuori altri dati inaspettati: le parrucchiere per signora sono 28, circa [redacted] ogni 190 donne residenti, compresi, anche in questo caso, i bambini.

Cosa succederà invece nel centro storico di Pietra Ligure? Risponde: «Non sarà così s[redacted]plice andare verso attività di tipo specializzato. La troppa frammentazione del mercato può dare dei contraccolpi proprio per mancanza di spazio». **[a. r.]**

Sei sveglio, dinamico e di buona volontà?
Ti piace parlare con la gente?
Hai un'occasione da non perdere:
CERCHIAMO
STUDENTI
O
STUDENTESSE
automuniti di 18/25 anni cui affidare un'attività in [redacted] preserali [redacted] tempo determinato in Savona città.
Presentati il giorno 23 novembre dalle ore 9,30 alle [redacted] 17,30 in via Guidobono 18 Ros[redacted] - Savona.

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.880
[redacted]
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
[redacted] SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 [redacted]
P.zza Marconi 3/5
Tel. [redacted] 36.219-81.11.82

Gli autocarri dovranno percorrere le vie interne coperti da teloni

Bragno assediata dal carbone

Gli abitanti della frazione di Cairo Montenotte hanno costituito un comitato civico
Chiedono al Comune che venga rispettata la legge Merli: «Siamo stanchi di polveri e fumo»

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La gente in Val Bormida vuole vivere meglio. Rifiuta [illegible] continuare a subire le conseguenze della presenza [illegible] stabilimenti e industrie, che creano problemi ambientali all'esterno [illegible] emissione di fumi e polveri fastidiosi [illegible] spesso nocivi. Per questo si [illegible] organizzando, anche fuori dalle forze politiche e sociali tradizionali, per portare avanti proposte e richieste alle aziende e agli enti locali finalizzate a risolvere problemi ormai annosi. E' il [illegible] di Bragno, frazione di Cairo, [illegible] distò dagli stabilimenti.

Si è costituito dal [illegible] giugno un gruppo civico, [illegible] ha proposto agli abitanti un programma di iniziative tendenti a migliorare la vita nel quartiere. Il programma, che prevede l'eliminazione della polvere [illegible] carbone e il rispetto della normati[illegible] [illegible] legge nell'emissione [illegible] fumi dagli impianti industriali con tutta una serie di accorgimenti, ha raccolto oltre 300 firme su un totale di circa 700 residenti.

Spiega Renato Refrigerato, [illegible] dei membri [illegible] gruppo: «Abbiamo riscontrato [illegible] attenzione imprevista alle [illegible] proposte, la gente ha mostrato chiaramente di essere stufa di vivere in condizioni limite e [illegible] dover sperare che tiri il vento di mare per non avere per qualche ora il disturbo dei fumi e delle polveri provenienti dalle aziende».

Polveri e teloni. Il gruppo si [illegible] subito all'opera, ha contattato i consigli di fabbrica, si è confrontato con l'amministra[illegible] comunale. Uno dei punti che vorrebbe risolto in tempi brevi è [illegible] questione della polve[illegible] di carbone che si alza dai [illegible] mion carichi di carbone che viaggiano verso la Italiana Coke, la Funivia e l'Elettrosiderurgica. Renzo Torterolo commenta: «Abbiamo chiesto che l'amministrazione imponga alle direzioni aziendali che i camion che [illegible] tono o arrivano con carichi di carbone siano coperti con teloni. Abbiamo avuto garanzie in merito, ma a distanza di mesi non è [illegible] nulla: i camion nella maggioranza dei casi continuano a transitare [illegible] [illegible] accorgimento per evitare di disperdere la polvere di carbone».

Si pensava che la giunta deci[illegible] di emettere un'ordinanza, sull'esempio di quanto fatto due anni or sono per il pontile S. Raffaele a Vado. In seguito all'ordinanza gli autocarri sforniti di telone che [illegible] sorpresi da vigili urbani e polizia stradale sono multati. Questa ordinanza non c'è stata, fatto che ha creato nervosismo tra i membri [illegible] comitato e i residenti a Bragno.

Problemi. La polvere di carbone, sparsa sulla strada, si trova quasi dappertutto a Bragno. Cancella [illegible] subito [illegible] segnaletica stradale, crea fastidi quando è sollevata dal vento, sporcando i panni stesi o i vetri delle finestre. Una situazione che dura da sempre, aggiunta al disagio e alla puzza causate dall'emissione di fumi pesanti giallastri e marroni che si alzano dall'Italiana Coke. Lo scopo del gruppo civico, [illegible] ribadiscono con fermezza i componenti, non è fare chiudere le fabbriche, ma costringerle a funzionare in modo più compatibile e efficiente con l'ambiente.

La posizione del Comune. L'assessore all'ambiente Maura Camoirano sembra sensibile ai problemi, afferma: «Abbiamo scritto una lettera per la [illegible] stione delle polveri di carbone alle aziende interessate oltre [illegible] quelle di trasporto, chiedendo che siano sempre usati i teloni protettivi [illegible] camion. La lettera [illegible] del 25 ottobre, se entro 60 giorni da quella data non [illegible] assunti provvedimenti risolutivi, attiveremo il comando dei vigili urbani di Cairo per sanzionare gli inadempienti». L'iniziativa ha avuto scarso successo. Solo l'Italiana Coke ha risposto, precisando la sua disponibilità a imporre l'uso [illegible] teloni, mentre le ditte di trasporto e la Funivia finora non hanno dato seguito alla lettera del Comune. Il risultato [illegible] che i camion nella grande maggioranza dei casi conti[illegible]no a viaggiare privi di teloni, fatto che non si verificherebbe più se il Comune [illegible] deciso [illegible] una ordinanza come a suo tempo fatto da altre amministrazioni.

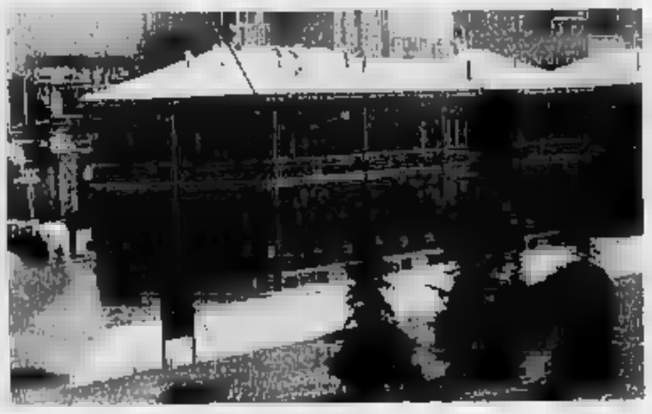
L'atteggiamento [illegible] valutato in modo negativo dai membri del gruppo civico, [illegible] un tentativo di disimpegno dell'amministrazione comunale [illegible] fronta a un problema vecchio, [illegible] relativamente semplice [illegible] risolvere: non si vede perché [illegible] debbano continuare a sopportare gli attuali disagi, quando i camion che giungono dal pontile S. Raffaele viaggiano con il carico coperto da teloni e ripartono dalle aziende della zona con un nuovo carico di carbone senza telone.

Enrico Marchiaio

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Vertice dei sindacati sul [illegible] Acna



Ieri a Savona [illegible] aziende della Val Bormida [illegible] state convocate per valutare con la Provincia le linee guida del piano di risanamento predisposto [illegible] ministero dell'Ambiente. Al pomeriggio vi è stato un ver[illegible] dei sindacati chimici sulla questione Acna. Oggi [illegible] rese note le iniziative [illegible] intraprendere per costringere [illegible] Regione a porre in discussione la questione Resol. All'Acna vi [illegible] molta preoccupazione: non si riesce a comprendere l'atteggiamento della Regione, si temono entro pochi giorni nuove decisioni di cassa integrazione per il personale.

[illegible]IRO MONTENOTTE

Una truffa ai danni dei pensionati

«Rivista di fisco [illegible] finanza»: Un bollettino di pagamento, con la cifra di L. 149.300 sta arrivando in questi giorni [illegible] molti pensionati della zona di Cairo, [illegible] l'invito a sottoscrivere l'abbonamento alla rivista. Più che un invito, considerato che si tratta chiaramente di una truffa, già denunciata in altre località, pare una minaccia: il testo scritto parla genericamente di possibilità di evitare sanzioni e interessi di [illegible] sottoscrivendo l'abbonamento. Alcuni pensionati hanno già pagato per una riviste che non arriverà mai.

MILLESIMO

Finanziamenti per nuovi impianti sportivi

Il comune di Millesimo sembra uno [illegible] più impegnati per il potenziamento degli impianti sportivi. Nel bilancio per il prossimo anno ha previsto la spesa [illegible] 72 milioni per l'ampliamento degli spogliatoi del campo sportivo comunale, [illegible] [illegible] cifra di [illegible] miliardo è stata stanziata per la costruzione [illegible] un centro sportivo polivalente nella zona dove funzionano già i campi da tennis.

CAIRO MONTENOTTE

«Bella Valbormida» una conferenza alla Carisa

Nella sala conferenze della Cassa di Risparmio si terrà questa sera l'incontro del secondo ciclo di conferenze dal titolo «Bella Valbormida». L'iniziativa, che si concluderà venerdì prossimo, è stata organizzata dal Comitato per la salvaguardia della Valbormida e dall'Istituto di Studi liguri.

DANCING
NAUTILUS
VARAZZE
VENERDI' 23
RIAPERTURA
BALLO LISCIO
ORCHESTRA
FABIO CECCARINI
Sabato e domenica
LIVE DISCO
GLI EXPORTEX

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Cresce l'attesa per la sfida stracittadina che avrà un pubblico record

Orgoglio e rabbia per il derby

I tifosi sampdoriani non hanno dubbi: «Sarà una festa, naturalmente con la nostra vittoria» Le polemiche per l'eliminazione in Coppa Italia preoccupano invece l'ambiente genoano

L'INCIDENTE è chiuso, ha detto Osvaldo Bagnoli al campo Pio XII, dove, sotto un diluvio, il mister ha convocato i giocatori: non tanto per un allenamento, quanto per cercare di rasserenarli dopo la bufera dell'altra sera.

Una vigilia del derby un po' sonnacchiosa, da clima anticipatamente natalizio, si è trasformata all'improvviso in un'attesa rovente. E' accaduto l'altra sera, dopo l'eliminazione dei rossoblù della Coppa Italia. Furiosa la rabbia di alcuni tifosi contro Mario Bortolazzi che aveva sbagliato un rigore, duri attacchi a Bagnoli, contestazione a Aldo Spinelli.

Ma chi era salito sulle barricate di Marassi ha trovato pane per i suoi denti. Ha detto Bagnoli: «La furia che si è scatenata a Marassi non è giustificata. Noi abbiamo una buona formazione, quest'anno il nostro impegno è di salvarci ma per il prossimo torneo abbiamo buone speranze di avvicinarci agli squadroni. E allora, perché la contestazione e in quella forma? Qualcuno ha minacciato con i pugni: ebbene, devono colpirmi alla schiena, perché mi vengono di fronte le mani e le ho anche io. Mi chiedo perché la contestazione e in quella forma. Ma ora capisco perché il Genoa deve sempre fare i conti con la classifica. C'è gente che vuole la rovina della squadra. In quasi 40 anni di attività non ho mai visto una cosa simile».

Aldo Spinelli è rimasto sulla lunghezza d'onda del suo allenatore: ha rivendicato l'acquisto di Branco, ha confermato la sua fiducia nel mister, ha assicurato che se i tifosi ci aiutano potremo salire più in alto».

Ma chi sono i feroci «saladini» che non perdono occasione per scagliarsi contro squadra e dirigenti? Parla Emilio Raffaghello, 84 anni, già allievo del Genoa oltre mezzo secolo fa, quando allenatore era Garbut, una leggenda; socio vitalizio della società, alfiere della Genova sportiva e del buon nome. Dice: «Tra i veri tifosi del Genoa si sono mischiati provocatori spinti o addirittura "foraggiati" da qualcuno. Bagnoli è con noi da pochi mesi e ha già ottenuto buoni risultati. Che vogliamo di più da lui? E' questa la maniera per sciupare un derby nel quale la squadra gioca anche la sua credibilità? C'è gente che vi scommette allo stadio per scatenarsi; ad alcuni, addirittura, mi risulta che la società paghi il biglietto. Ce l'hanno con Spinelli, dimenticando che è fuori di 12 miliardi. Ci vuole la fede nel Grifone per resistere». Ma la contestazione continua di recente? «Non tanto, non c'era con presidenti come Marchesi, Ardissone, Cullolo, Sanguineti. Ma c'è da almeno 20 anni ed ha avuto la punta di maggiore asprezza con Renzo Fossati. Diciamo che il furore di pochi si scatena da 20 anni, il periodo in cui il Genoa ha vissuto le più cocenti tribulazioni. Abbiamo in una pattuglia di "guastatori", bisogna che società e club li eliminino».

Mancini visto da Fiamma Bruna

Raffaghello andrà al derby: «Soffrirei troppo». Sarà assente anche il regista Marco Sciaccaluga, genoano da sempre, il quale, dopo aver condannato gli estremisti della bagarre dell'altra sera, afferma che dovendo andare in Olanda, anticiperà la sua partenza «perché mi vergogno, a quasi 40 anni, di farmi vedere che soffro, di mostrare il dolore». Sul derby: «Ovviamente partiamo perdenti. Devo aggiungere che tra i tifosi blucerchiati noto una gentile arroganza, da primi della classe. Ci guardano dall'alto in basso. E, in effetti, in noi c'è una certa rassegnazione. La Samp è favoritissima, anche per questo rischia di più. Se vincessimo noi lo definirei miracolo». Una piccola frecciata la riserva per Mantovani: «Parlando del Grifone, dice sempre l'altra squadra»; perché non si chiama, come spetta, Genoa?».

Genova per noi, come canta Paolo Conte, ma non per tutti. Da parte sampdoriana c'è orgoglio. Dovrebbe essere una grande festa dello sport. «Naturalmente con la vittoria della Samp - prevede Mauro Sanguineti - sindaco al Comune - perché oggi i blucerchiati giocano in Italia il calcio più tecnico, e perfino la fortuna è dalla nostra parte». Viene dalla società del nostromo un coro di elogi per Vialli e Mancini: chi li definiva immaturi o «giovanottelli viziati», ora è servito. Il sindaco ha avuto oggi contatti con i rappresentanti delle società e dei club perché nulla sciupi la grande festa di Marassi. Sarà un pienone: già venduti biglietti, che con forze dell'ordine, giornalisti e altri ingressi più o meno di favore, toccherà la cifra di 41 mila presenze. Incasso di 1 miliardo e 300 milioni. «Il derby - dice il cantautore genovese Francesco Baccini - è anche magia».

Guido Coppini

Le indagini per l'omicidio avvenuto martedì vicino all'ospedale di Rivarolo

Una pista da Altare alla Sicilia

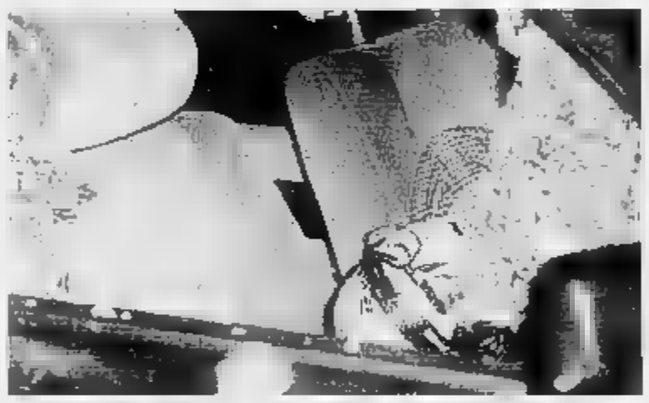
A Riesi, il paese in provincia di Caltanissetta dov'era nato Stuppia, 24 ore dopo il delitto sono state assassinate altre tre persone. Un'interrogazione sull'ascesa della criminalità a Genova

GENOVA. Angelo Stuppia, pregiudicato siciliano di 36 anni ucciso martedì pomeriggio nei pressi dell'ospedale Celesia, a Rivarolo, era rientrato nel giro della malavita? Sembrava aver cambiato vita, ma la spietata esecuzione di tre giorni fa ha fatto rispolverare il fascicolo conservato nella questura di Genova.

Le tessere del mosaico sono ancora sparse. La fuga dei due sicari ha agito con la consueta velocità. I numerosi testimoni hanno fornito versioni in parte discordanti.

Anche Angelo Stuppia è stato colto di sorpresa. Portava i capelli corti, occhiali, orologio «Rolex» d'oro al polso, un distinto imprenditore. Appariva molto diverso nelle foto segnaletiche di 10 anni fa.

Per la polizia, aveva chiuso i suoi conti con la giustizia all'uscita dal carcere. Conduceva un tenore di vita abbastanza elevato. Girava a bordo di una «Alfa 164» turbo con radiotelefono, ma la sua nuova attività di rivenditore di auto nel salone aperto ad Altare era bene avviata e giustificava certo agio economico.



Angelo Stuppia riverso nell'auto dove l'hanno raggiunto i colpi del killer

La indagini, condotte insieme da polizia e carabinieri, seguono diverse piste. Angelo Stuppia aveva precedenti per gioco d'azzardo ed aveva fatto parte di una banda che all'inizio degli Anni Ottanta taglieggiava i locali notturni di Genova.

La criminalità organizzata trapiantata al Nord negli ultimi anni ha puntato sul commercio dell'eroina. Angelo Stuppia uscito dal carcere, dunque, aveva trovato un ambiente lavitoso molto diverso e riesce difficile pensare che possa aver riallacciato vecchie amicizie.

Sullo sfondo dell'omicidio c'è l'origine siciliana, i natali a Riesi, in comune con Gaetano Gardini, che era stato un boss della malavita genovese e che si sospetta stesse riprendendo il controllo di attività illecite. Riesi, centro agricolo in provincia di Caltanissetta, in questi giorni è teatro di una sanguinosa faida. Mercoledì sera, a 24 ore dall'omicidio Stuppia, sono stati uccisi Giuseppe Lauria, 40 anni, arrestato un mese fa con altri presunti trafficanti di droga sull'asse Genova-Caltanissetta, Filippo Marino, 37 anni, pregiudicato per estorsioni, e un passante.

Ieri i parlamentari liguri Francesco Forleo e Mauro Sanguineti hanno rivolto un'interrogazione scritta ai ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, delle Finanze, con cui sollecitano «una più attenta azione investigativa» e in particolare «maggiore impulso agli accertamenti patrimoniali» per frenare la presenza nel territorio ligure di «organizzazioni criminali». **[p. ca.]**

Capannoni per industria, commercio e artigianato con moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567

Tecno Immobiliare S.p.A.

Da due anni in Italia, l'orfano era stato affidato al Comune di Pietra Ligure

Il ragazzo brasiliano resterà a Ceriale

Accolta dal tribunale la richiesta dei genitori adottivi

PIETRA LIGURE. Douglas, il ragazzo brasiliano che sembrava conteso ai nuovi genitori, sarà definitivamente adottato dalla famiglia Lanfranco di Ceriale. Il tribunale dei minori di Genova si è espresso in questo senso, manca solo la pubblicazione della sentenza.

Carlos Douglas, 14 anni, da due in Italia in preadozione, dovrà però proseguire gli studi (frequenta la prima media) in un istituto che il tribunale indicherà. I genitori potranno vederlo e trascorrere con lui le vacanze e tutti i fine settimana.

La notizia è stata confermata ieri pomeriggio dal legale della famiglia, l'avvocato Elena Nasuti di Savona. Dice: «Ci sono tutti i pareri per l'adozione. Il tribunale ha ancora una volta smentito che il ragazzo sia stato vittima di un'adozione irregolare. Non c'è mai stato il rischio che venisse allontanato dalla famiglia. In questi giorni il tribunale formalizzerà le sue decisioni».

Carlos Douglas diventerà a tutti gli effetti «Lorenzo Lanfranco» e Giuliano Luciano Lanfranco, 48 anni, bidello, e Anna Poggi, 46 anni casalinga saranno suo padre e sua madre. Per le leggi del Brasile comunque Douglas non poteva, in nessun caso, ritornare ad essere cittadino brasiliano.

Il caso Carlos Douglas era venuto alla ribalta nelle scorse settimane dopo che il tribunale dei minori di Genova lo aveva affidato al Comune di Pietra Ligure, località dove il padre adottivo è formalmente residente e dove lavora come bidello, nella scuola media «Martinia».

Il parere negativo espresso da alcuni psicologi sulle capacità educative dei coniugi Lanfranco determinò il provvedimento del tribunale. I genitori avevano trovato qualche difficoltà nei rapporti con un giovane alle prese con i problemi dell'adolescenza e con l'aggiunta dei disagi legati all'inserimento in Italia.

Nel mese di settembre, i genitori adottivi di Lorenzo avevano deciso di appoggiarsi all'istituto «Cuore Immacolato» di Borghetto d'Arroscia per farlo seguire negli studi. Il ragazzo, anche se affidato al Comune di Pietra, si trova tuttora presso questo istituto e nelle ultime settimane ha potuto ricevere le visita dei genitori.

I coniugi Lanfranco, dopo aver presentato due anni fa regolare domanda di adozione internazionale, attendevano un bambino di 6/7 anni. Nell'88 è arrivato Lorenzo, quasi dodicenne, con problemi di comportamento legati alla sua vita di orfano in Brasile.

All'arrivo in Italia il giovane era in pessime condizioni di salute, portatore di strabismo e astigmatismo, denutrito: pesava meno di 33 chili. I genitori l'hanno curato e condotto quattro volte a Barcellona per i suoi problemi agli occhi. Lorenzo aveva più volte espresso la volontà di restare con i coniugi Lanfranco e loro stessi ritenevano possibile mantenere unita la famiglia continuando ad avvalersi dell'aiuto dell'istituto di Borghetto d'Arroscia.

Don Enrico Casa, che dirige la struttura assistenziale, ha confermato la serenità dei rapporti fra i coniugi Lanfranco e Lorenzo. Ora il ragazzo dovrà lasciare Borghetto d'Arroscia per un altro istituto specializzato, forse fuori Liguria. Lì completerà la prima media. In questi due anni in Italia ha bruciato le tappe facendo tutti e 5 gli anni delle scuole elementari. Dal Brasile era arrivato analfabeta.

Augusto Rembado

ALBERGO DI PRESTIGIO della Riviera di Ponente con 130 dipendenti *ricerca*

RAGIONIERE/A o LAUREATO/A

età 35-45 anni con specifiche e valide esperienze in materia di gestione del personale, rapporti con gli istituti, da inserirsi nell'ufficio amministrazione-contabilità-analisi e gestione.

Le condizioni economiche sono rapportate alla posizione ricoperta ed alla professionalità dimostrata.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 152 - TORINO.**

Primaria società ricerca

VENDITORE

comprovata esperienza settore alimentare.

Contattare ore Sig.ra Carla 019/38.64.62

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Per gli avvocati di Gigliola l'istruttoria è stata «unilaterale e viziata da prevenzione»

Droga e debiti: due piste tralasciate

«Occorre accertare chi sono i killer di cui parla Roma nel suo memoriale considerare il movente economico»

QUANDO l'avvocato Mirka Giorello inizia la sua arringa passate poco le 14 e 30 di ieri. Insieme all'avvocato Carlo Biondi (il padre, Alfredo, era assente) ha già dovuto affrontare l'interrogatorio cui Gigliola Guerinoni è stata sottoposta, nella tarda mattinata, dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Di Maggio. Riguarda la nuova accusa che si trova sulle spalle: istigazione alla falsa testimonianza. La fatica e la tensione si fanno sentire. Comunque, l'avvocato Giorello affonda subito i colpi contro l'accusa e l'obiettivo primario è l'istruttoria. Dice: «E' stata unilaterale e viziata da prevenzione. C'erano altre vie da esplorare, non sono state battute e, anche nella rinnovazione parziale del dibattimento, non sono state approfondite».

Queste vie sono: la droga e i debiti di Cesare Brin. La prima avrebbe armato le mani dei due «esattori» della banda dei trafficanti di stupefacenti di origine calabrese. I secondi costituivano un buon movente per assassinare la vittima. L'avvocato insiste: «Questa vicenda processuale si è iniziata ed è continuata in un clima da caccia alle streghe. Gigliola Guerinoni è la peccatrice di provincia per i suoi amori, per la sua vita libera. Per l'accusa, quindi, è anche un'assassina. Lo confermano anche le richieste del procuratore generale, Ettore Siniscalchi, che ha accusato Ettore Geri di essere l'autore materiale del delitto, ma ha chiesto l'ergastolo soltanto per la Guerinoni».

Altre frecciate contro la corte d'assise d'appello: «Il processo di secondo grado doveva garantire il riequilibrio dei diritti della difesa. Non è stato così. Le nostre istanze, per la maggior parte, sono state respinte, e disattese». La difesa avrebbe voluto che si indagasse più a fondo sulla «pista droga». I modi? Accertare se i due presunti killer di Cesare Brin, di cui Mercallo era, tossicomane e malato terminale di Aids ha fatto nomi e cognomi nel suo memoriale, successivamente smentito, esistono veramente. E in questo caso, interrogarli.

Le altre richieste respinte: una perizia psichiatrica su Raffaello Sacco, o, comunque la chiamata davanti alla corte dell'avvocato Luigi Santaniello, il professionista, ex magistrato, avrebbe dovuto confermare ai giudici che Sacco, quando confessò di avere partecipato ai «funerali» di Cesare Brin e chiamò in causa i complici, avrebbe inventato tutto. Poi, una perizia sul frammento della teca cranica della vittima, trovato sul settimo gradino della scala dell'abitazione di Gigliola: Tutte cose «ininfluenti ai fini del decidere», secondo la corte. All'avvocato Giorello, quindi, non resta che controbattere l'accusa, privata e pubblica, e anche alcuni difensori degli altri imputati, le cui arringhe si sono trasformate in requisitorie contro Gigliola Guerinoni. Lei, intanto, prende appunti, scrolla il capo in segno di dissenso contro tutto quello che hanno detto gli avversari e avverte: «Ettore Geri, di notte, non guidava l'auto, dicono che la sera del delitto era con me, qualcuno lo avrà portato e dovrà saltare fuori». Quella notte, nella villa di Pian Martino, abitava ancora Gabriele Di Nardo. Il difensore della donna prosegue:

L'avvocato Mirka Giorello

«Anche la data del delitto è certa. Due testimoni hanno detto di aver incontrato Cesare Brin nei giorni successivi. Il giudice istruttore, però, è convinto che si tratta della notte fra il 12 e il 13 agosto dell'87, e i testimoni che hanno sentito i lamenti della vittima e le voci degli assassini confermano questa data. Ma lo fanno quando queste è di domicilio pubblico. Non credibili». Poi, un sorpresa: secondo perizia del dottor Andrea Lomi, il frammento osseo trovato sulle scale, potrebbe un animale. E le macchie di sangue che hanno imbrattato i muri della camera da letto di Cesare Brin? «Sono del gruppo 0 - risponde l'avvocato Giorello - un tipo molte persone».

Ma è soprattutto il movente (passionale e economico, secondo l'accusa) che non convince l'avvocato Giorello. Dice: «Gigliola Guerinoni sapeva dall'inizio della relazione con Cesare Brin, che lui non disponeva di liquidità. Non si riprometteva nulla. Inoltre la vittima voleva scaricare l'amante. Lo prova il fatto che, quella notte, Brin tornò da lei dopo avere salutato il figlio Paolo».

Al di là delle critiche all'istruttoria e alle risultanze dei processi di primo e secondo grado, un punto fermo: Cesare Brin è entrato vivo in casa della Guerinoni, e ne è uscito cadavere. L'avvocato Giorello fa conto che, naufragata la «pista della droga», gli indizi contro Gigliola Guerinoni sono pesanti e imbocca la via dell'omicidio preterintenzionale. Dice: «L'unico un motivo valido per uccidere Brin, è Ettore Geri. E, la vittima è stata uccisa in quella casa, la Guerinoni è solo spettatrice dello scontro fra i due rivali, che si è concluso accidentalmente in modo tragico». Da qui la richiesta di assoluzione della donna e, comunque, la concessione degli arresti domiciliari.

Il processo riprende lunedì l'arringa dell'avvocato Enrico Nan. Ieri, durante una pausa, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Francesco di Maggiono, ha sentito la Guerinoni. Poche battute, perché, a causa delle sue precarie condizioni, la Guerinoni ha chiesto di sospendere l'interrogatorio. Il magistrato non ha perso tempo: ha convocato Raffello Sacco, è ripartito per Savona dove ha interrogato il maresciallo dei carabinieri, Franco Pisano, che ha condotto le indagini sul memoriale Rosanna Veschi, l'amica di Gigliola che ha avvallato e poi ritrattato la versione della «dama bionda» sui suoi rapporti con il giudice Maurizio Picozzi. Poi, il Maggio ha raggiunto Cairo, dove ha interrogato teste. Vuole vedere se nella vicenda all'esame dei giudici milanesi, qualcuno ha barato.

Bruno Balbo

L'appassionata arringa per scagionare l'anziano amante della gallerista accusato dell'omicidio

«Geri si è accusato per salvare Gigliola»

Secondo la tesi dell'avvocato Emy Roseo sarebbe entrato nell'appartamento di Cairo quando il farmacista era già morto La confessione per lasciare la donna vicino alla figlia. Le parole di Soraya. «Il movente della gelosia è da escludere»

ETTORE Geri non aveva alcun movente per uccidere Cesare Brin. Ha confessato il delitto perché voleva salvare la Guerinoni. Quando è entrato nell'appartamento di Gigliola a Cairo il farmacista era già stato ammazzato, Soraya ha sempre mentito e si è inventata di avere visto suo padre accanto a Brin agonizzante.

Sono questi i punti salienti che l'avvocato Emy Roseo, difensore di Geri, ha sviluppato nella sua arringa di ieri mattina nell'aula dell'assise d'appello.

«Ettore Geri non può essere paragonato a un doberman che salta alla gola del nemico soltanto a un cenno del padrone. - ha detto la Roseo -. Non è stato spinto al delitto da Gigliola perché non aveva alcun interesse a farlo. La sua migliore vendetta nei confronti di Brin era quella di lasciarlo in vita, per dimostrare alla Guerinoni che il suo amante non aveva mantenuto tutte le promesse che le aveva fatto». Per Emy Roseo, inoltre, Ettore Geri non era geloso dalla «Dama Bionda».

«Brin, invece, che era geloso - ha sostenuto il legale -. Lui controllava quanti chilometri aveva fatto con la macchina, si adirava se lei andava sulla tomba di Gustini, non voleva vedere Geri in galleria e nella casa di Cairo. E, poi, la gelosia di Geri chi è testimoniata? Da Fabio Barillari, il figlio primo letto della Guerinoni e da moglie Alessandra Ferrabò. Ma entrambi avevano visto Geri poche volte e lo conoscevano appena».

Ma c'è anche Gabriele Di Nardo (coimputato per l'occultamento del cadavere) che ha contato come Geri, il giorno di Pasquetta del 1987, quattro mesi prima del delitto, fosse uscito dalla sua casa di Pian Martino, armato di un coltello, in cerca di Brin. L'avvocato Roseo è abile nel capovolgere questo episodio a favore dell'imputato. «Geri si adirò - ha detto - perché mentre era a tavola con sua figlia, alla Guerinoni e ad altri amici, arrivò la telefonata di Brin. Anche in quel giorno tradizionalmente legato alla famiglia, lui cercava Gigliola. E Geri voleva invece che Soraya potesse mantenere un buon rapporto affettivo con la madre senza l'intrusione di nessuno».

Il movente della gelosia non è mai esistito, dunque, per il difensore dell'anziano amante di Gigliola. Ed è lo stesso giudice istruttore che ha svolutato questa ipotesi, ha proseguito la Roseo, quando ha sostenuto nell'ordinanza di rinvio a giudizio che il movente economico è il pilastro fondamentale del delitto.

«A un certo punto di questa vicenda spunta fuori la richiesta 100 milioni che la Guerinoni e Geri avrebbero preteso da Brin prima che ritornasse in famiglia. Bisogna ricordare come il farmacista avesse fatto proposta che la Guerinoni aveva ritenuto offensiva. Le avrebbe dato un vitalizio di milioni all'anno. Ma, lei rispose che valeva molto di più, almeno 100 milioni».

E' vero, invece, ha soggiunto il legale, che Geri chiedeva quel denaro alla Guerinoni. Il motivo c'era. Con sua liquidazione comprato la casa di Pian Martino e aperto la galleria d'arte a Gigliola. Era logico che se doveva abbandonare tutto voleste del denaro che gli consentisse con Soraya.

Per l'avvocato Roseo l'unica verità che emerge da tutte le testimonianze, le confessioni e le ritrattazioni di questo processo, è una sola. Ettore Geri, sua figlia, andò nell'appartamento di Cairo, la del 12 agosto '87, perché era stato chiamato da Gigliola. Soraya rin in garage. Lui salì in casa e vide Brin già morto. Nella stanza c'era solo Gigliola. Cercò di aiutarla a pulire le macchie di sangue, ma la era così sconvolta che non può essere neppure accusato dell'occultamento del cadavere, assolto con formula piena.

Ettore Geri con Soraya. La , secondo la difesa, avrebbe inventato tutto

Quando confessò al giudice istruttore avere ammazzato il farmacista, Geri voleva soltanto salvare Gigliola perché almeno lei rimanesse accanto alla bambina. Non c'è altra spiegazione, ha detto la Roseo, per spiegare quel comportamento. E, poi ha ritrattato quando ha visto che ormai per Gigliola si profilava l'accusa di omicidio. Il suo unico scopo quello che almeno uno dei due potesse rimanere accanto a Soraya.

«E' assurdo pensare - ha continuato - che Geri avesse deciso di uccidere Brin in quell'appartamento. Aveva paura di lui, di un uomo che pesava chili ed alto un metro e ottanta. Come faceva ad essere sicuro di trovare il farmacista addormentato o che non si svegliasse prima essere colpito? E se non l'ha chiamato Guerinoni, come confessato in un primo tempo, poteva certo attraversare tutto l'appartamento senza essere visto da lei».

L'avvocato, inoltre, ha detto apertamente che Soraya mentì quando raccontò di avere visto i genitori accanto a Brin ormai agonizzante. «C'è un particolare che ce lo fa capire - ha aggiunto il legale -. La ragazzina disse che il corpo fu portato via quella notte e messo nel bagagliaio dell'auto della madre. Ma è impossibile perché nel bagagliaio vi era l'impianto a gas che lasciava spazio di soli centimetri, troppo pochi perché vi potesse stare un cadavere».

«Si è voluto indagare sempre e soltanto in un'unica direzione - ha detto ancora la Roseo - senza valutare quali erano gli alibi degli altri coimputati e Fabio Barillari e della moglie».

Da ultimo il legale ha confutato con molta abilità le testimonianze dei tre passanti che, verso la mezzanotte del 12 agosto '87, avevano udito provenire delle grida e dei lamenti dall'appartamento di Gigliola. I due fidanzatini Isabella Poggio e Gabriele De Tofol (oggi marito e moglie) e Giuseppina Gagliardi avevano sentito una voce di uomo che gridava: «Ti ammazzo...» e una donna che diceva: «Sta zitto, se no ti sentono.»

Le loro testimonianze molto precise in istruttoria, ma poi al dibattimento di primo grado Tofol non era stato più così sicuro. «Soltanto Isabella Poggio - ha detto l'avvocato - è rimasta fedele alle sue prime dichiarazioni. Ha anche detto chi aveva urlato: non un vecchio, un ragazzo o un adulto. Non poteva Geri. Inoltre le loro testimonianze sono contraddittorie e non dimostrano nell'appartamento vi fossero persone».

Attilio

IN AULA

Pubblico colpevolista ma con molti dubbi

DA quasi tre vivo fra giudici e avvocati, sono allo stremo delle forze», piange Gigliola Guerinoni sollevata dalle prime parole buone su di lei, che pronuncia dei suoi difensori, Mirka Giorello.

Ha qualche linea di febbre, la pressione bassa. Dice di non rancore per nessuno, nemmeno Raffaello Sacco, il suo principale.

«Lo hanno fatto deporre - è la sua opinione - come dovevano. Secco mi fa soltanto pena, è uno psicolabile, capisco che di fronte al carcere abbia fatto il possibile per tirarsi fuori. Ma perché non è venuto in aula a dire che si era inventato tutto? Devo notare che i furbi sono usciti questo processo, scaricando le colpe su un uomo molto anziano e vulnerabile come Ettore Geri e me».

La Guerinoni aggiunge che il carcere le ha tolto la serenità, che odia l'accostamento della persona a figure mitologiche. «Ma che Circe, mantide o maga, sono una donna comune», protesta.

Osserva che certe persone coinvolte nella vicenda «sono surreali», cita Dario Argento e Salvator Dalì, pensa ancora che la figlia Soraya possa dire - non si in che modo - «tutta una certa verità».

La pioggia insistente non ha creato assenze fra il pubblico, che è sempre numeroso. Parlano Emy Roseo difensore di Geri e Mirka Giorello che tenta di salvare la Guerinoni.

La maggior parte della gente appare colpevolista, si sa che un processo indiziario può anche un epilogo imprevisto, da terno al lotto. Perché la sentenza, attesa per la fine della prossima settimana, si baserà sul libero convincimento dei giudici: un convincimento che può derivare dalla cultura di ognuna delle persone (in gran maggioranza donne) che con fascia tricolore siedono al banco della giuria.

Intanto, dubbi si aggiungono a dubbi. Perché Geri avrebbe ucciso? Secondo Alberto Marras, te, non affatto chiaro il movente: «Quel Geri non geloso, ma ormai rassegnato. La gelosia convince poco. Geri aveva accettato menages multipli, perché soltanto Cesare Brin doveva essere il suo rivale mortale? Probabilmente Gigliola e Geri sono colpevoli: ma non abbiamo traccia del movente».

Si parla molto, fra il pubblico, della figura di Brin, dei milioni che vanno e vengono.

«Si sta paragonando la vittima ad una specie di Bonaventura», osserva Marta Calamita, che non perde un'udienza, e che solleva altri dubbi: il reperto trovato sulle scale dell'appartamento di Cairo Montenotte (poteva anche un frammento di pollo), il fatto che un dal peso un quintale, come Brin, sia stato nel portabagagli della Opel dove in precedenza già stato sistemato un impianto per il gas.

E le confessioni di Geri? «Fatte per tirar fuori Soraya questa brutta storia», afferma, abbastanza sicura, la signora Calamita.

Altro particolare che sembra sconcertante a molti, fra il pubblico: il procuratore generale ha chiesto 25 anni per l'esecutore materiale, ma l'ergastolo per Gigliola che l'avrebbe istigato. [g. c.]

Vittorio e Aldo De Scalzi hanno arrangiato l'ultimo album inciso da Franca Lai

I New Trolls per la canzone folk

E' il settimo disco della cantante: una rivisitazione di cinque brani di successo e altri inediti, tra cui una lambada tutta genovese. Con il disco in omaggio un volumetto scritto dall'artista

NOSTRO SERVIZIO

Ricordate la canzone genovese, i trallalerì, «Olidin, Olidin, lidena», la celebre «Ma se ghe pensu» e quelle più recenti, «Picdagghe cianin» e «Cumme sei bella zena»?

Un genere che le tinte del rock, del pop, della musica disco e persino della d'autore hanno fatto impallidire, sbiadire in quest'ultimo decennio. Il folk genovese e ligure da tempo («da troppo tempo», si sfogano i protagonisti) è relegato in un angolino dello show-business, buono solo per le sagre popolari e tutto, che la Liguria non può neppure vantare grandi tradizioni di musica da ballo come la Romagna. Sì i musicisti genovesi, i cantautori, i De Andrè, i Baccini, i Fossati la sono sentita, giustamente, misurarsi, anche prendendo le debite distanze, un genere troppo stereotipato, limitandosi ad «indagare» il loro modo una Genova, da sempre, «matrigna».

Incurante delle critiche, cosciente della situazione, la canzone dialettale genovese tira comunque dritto sfornando nuovi dischi. Qualche volta il colpo le riesce. Fra le cose più riuscite brillano i dischi di Franca Lai, cantante folk dotata di una voce duttile e possente, audace e brava, al punto di cantare in genovese «New York, New York» e altri brani alternativi alle doc di Frank Sinatra e Liza Minnelli.

E l'ultimo album della cantante di Sestri Ponente, intitolato «Genovese e i sette Lai» («Perché il settimo disco»), precisa) ricalca la formula già applinegli anni scorsi. L'ellepì, prodotto da Renzo Garbini, è arrangiato da Vittorio e Aldo De Scalzi New Trolls, segna però un inversione di tendenza grazie ad una ricerca musicale più e molto adatta alla voce della Lai dal timbro inconfondibile.

I cinque brani «rivisitati» sono : «Barcon serrou», un omaggio al musicista genovese Mario Bertorello scomparso lo scorso anno, «A da-o porto», malinconico addio alla città vecchie, «Un grande», «remake» di «Un cuore grande», di Milva degli Anni Settanta, «Fixico», versione genovese di Mexico che racconta di un amore fra una giovane donna e uomo maturo e «Zena», la celebre «Coimbra» di Amalia Rodriguez. L'album comprende anche canzoni nuove, fra cui un divertente «Mae Mambo», una ballabilissima lambada tutta genovese.

Assieme al disco, presentato ieri, è distribuito in omaggio un volumetto scritto alcuni anni fa dalla cantante intitolato «Francamente... Lai», una sorta di confessione attraverso le lettere dell'alfabeto con spunti molto divertenti, ancorché «datati».

Nelle prossime settimane Franca Lai presenterà il nuovo album dal vivo e «Primocanale» e in diversi locali.

L'idea dell'agenzia Morelli, che cura le esibizioni di Franca Lai, è quella di organizzare manifestazione musicale dedicata al folk genovese e ligure in coincidenza con la ristrutturazione della zona portuale e della parte storico che ospiterà le celebrazioni colombiane.

«Siamo ancora disposti ad aspettare», dicono Tino e Gianni Morelli, padre e figlio, titolari dell'agenzia Morelli Spettacoli.

«Le Colombiane? Sarebbe bellissimo», commenta Franca Lai. «Ma dubito - aggiunge - che la città che conta, accorga della canzone dialettale, ignorata anche dai celebrati cantautori genovesi perché considerata di serie B».

Guai, dice insomma Franca Lai, a paragonare gli «artigiani» del folk con i «mostri sacri». «Che chiedono un cachet anche per ritirare un premio», rincarano la dose gli organizzatori delle varie manifestazioni musicali dialettali. Non tutte le accuse ai «big» forse plausibili, ma un confronto sarebbe interessante. Franca Lai è pronta alla sfida.

Mauro Boccaccio

folk Franca Lai vista da Ghiglione

SACRO E PROFANO

DI TECO. Sacro e profano assieme, i canti della tradizione religiosa e quelli, e volte anche «crudi», delle osterie: il patrimonio del folklore canoro del Ponente ligure nettamente (ed equamente) diviso tra questi due aspetti della realtà. Se e Cariana, nell'entroterra di Sanremo, e ad Alassio la tradizione dei canti liturgici, rigorosamente in vernacolo, è ancora viva a Pieve di Teco e in tutta la valle Arroscia è ben radicato lo «sfottò» osteria, un genere che si annoda gli antichissimi «fescenninii».

«Il problema più grande è costituito dalle mancanza di materiale registrato o inciso su disco. A parte il lavoro di Edwar Neil compiuto per la Cassa risparmio di Genova e Imperia, che ha prodotto due dischi di musiche tradizionali, uno per il Levante, l'altro per il Ponente, incisioni. Tutto il patrimonio musicale è tramandato oralmente, insegnato di padre in figlio», spiega Franco Gallea, sovrintendente della Consulta ligure e presidente degli «Amici di Peagna».

E proprio gli «Amici di Peagna», che nelle serate organizzate in occasione della Fiera del libro di Liguria hanno portato Edwar Neil i dell'osteria, hanno nei loro programmi il recupero dei canti tradizionali. «In primo momento i nostri sforzi saranno dedicati ai canti religiosi, poi si vedrà», anticipa Gallea.

Sul tema dei canti religiosi qualche cosa è stato fatto ad Alassio. Grazie al maestro Mario Richero, infatti, sono stati recuperati alcuni canti tipici tra cui quello in onore di San Crispino patrono dei calzolai. A Toirano, in val Varatella, è stato recuperato, grazie alla memoria degli anziani, il canto popolare in onore di San Pietro (patrono della vallata) ma il fenomeno più interessante è sicuramente quello di Cariana. Qui i «Cantori di Ceriana» non hanno mai smesso, tramandandosi musica e parole di generazione in generazione, accompagnare la Via Crucis del Venerdì Santo le antiche litanie. Anni fa incisero anche un disco.

A Vallecrosia, sempre in provincia di Imperia, è in attività anche uno dei pochi, se l'unico, cantautore folk. Si tratta di Erio Tripodi, ristoratore di professione e cantante per passione, che nelle canzoni alterna melodie e vernacolo.

Sempre a Vallecrosia è in attività l'Accademia della musica che, nel giro di pochi anni, è riuscita a recuperare musiche provenzali (senza testi) che propone lungo la costa da Monte Carlo a Riva Ligure.

Altri «ripescaggi» musicali, sono stati fatti a Borgio Verezzi e Pietra Ligure grazie al lavoro di Gianni Nari e Giacomo Accame, presidenti delle due associazioni cittadine che difendono le tradizioni. «Ricerche encomiabili che dovrebbero essere in altre zone del Ponente e, soprattutto, incise per conservarne la memoria storica», sottolinea ancora Gallea.

Il fenomeno più interessante da un punto di vista folcloristico, però, è senza dubbio la difficile arte del «fescennino», praticato in tutta la valle Arroscia. Si tratta dei canti da osteria, simili alle stornellate fiorentine e roin cui tutto è affidato all'improvvisazione dei cantanti. A Pieve di Teco si possono ancora trovare tre artisti del genere e a Pogli d'Ortovero altrettanti. I testi, rigorosamente in dialetto, sono spesso esilaranti. parla di campi e lavoro ma anche di pettegolezzi e donne. L'unico è che ogni parole e argomento. Registrare il tutto è impossibile.

Pezzini

PIANETA IN LIGURIA

GENOVA

«Comandavo la Calatafimi»

Oggi alle 18.30, a palazzo Patrone, in largo Zecca, 2, sede del Comando Militare di Zona, il generale Luigi Manfredi presenterà il volume «Comandavo la Calatafimi», biografia del nolese tenente di vascello medaglia d'oro al valor militare Giuseppe Brignole scritta dal giornalista de «La Stampa» Pier Paolo Cervone. Introduzione di Paolo Lingua.

Ecco l'orchestra Reck

Nuovo concerto dell'Orchestra sinfonica Sanremo, casinò municipale. La formazione, diretta da Stefan Anton Reck, eseguirà brani Mozart, thoven e di Domenico Cimarosa. Solista sarà la soprano Beatrice Bianco.

Anche Nannini tra i caschi d'oro

A partire dalle 15,30, in programma al Teatro Ariston la cerimonia premiazione con i «caschi d'oro» dei più famosi piloti di Formula Uno: prevista la partecipazione, fra gli altri, di Alessandro Nannini, lo sfortunato campione, reduce da gravissimo incidente, e di altri assi delle quat-

tro ruote. Saranno anche presenti ospiti noti alla platea televisiva il cantautore milanese Alberto Fortis e il cabarettista Enzo Braschi, l'irresistibile «paninaro» della trasmissione berlusconiana Drive In (ora collaboratore fisso di «Striscia la notizia», tutti i giorni su Canale 5).

IMPERIA

Il Camel Trophy in discoteca

«Raccogli la sfida, l'avventura ti aspetta» lo slogan della serata organizzata dai proprietari della discoteca Quartiere latino, a Imperia. Alle 22, saranno distribuite numerose schede per iscriversi al Camel Trophy e quattro fotomodelle offriranno omaggi ai clienti del locale.

NIZZA

Una «pièce» di Henri Masini

«Povera Francia» è la proposta del Théatre du cours, in via Poissonerie, a Nizza. Alle 21, Henri Masini dirigerà la divertente «pièce» di Sam Bobrick e Ron Clark, basato sul rapido succedersi «gags» e situazioni assurde. Tra gli interpreti, spiccano Jean-Marc Therond, Sylvie Trombetta e Stephanie Leveque.

GENOVA

Moda maschile Cristina's

Serata musicale dedicata alla moda intima per uomo, questa sera, con inizio alle ore 22, al «Cristina's» di piazza Tommaseo. sfilata accompagnata dal consueto programma musicale curato da Cristina.

L

Si al Saitta

Ballo liscio al «Saitta» di Loano, in piazzale Marconi. Questa sera (ore 21) si esibiranno i «New Fantasy»

Domani sera al teatro Cavour di Imperia si esibisce un pianista prodigio di Genova

Ha 13 anni, è il Mozart del Duemila

Andrea Bacchetti suonerà con l'Orchestra da del Festival: di lui si sono interessati Luciano Berio e Herbert von Karajan. Ha vinto tutti i concorsi a cui ha partecipato. Il programma del concerto

IMPERIA. Si avvia alla conclusione il Festival di Imperia, la rassegna musica '600 al '900 giunta ormai alla decima edizione: «dulcis in fundo», è prevista l'esibizione di un giovanissimo pianista-prodigio, Andrea Bacchetti. Il ragazzo, che ha soltanto tredici anni ma è già considerato un piccolo genio del piano, suonerà domani sera, al teatro Cavour.

Alle 21, l'«enfant prodige» genovese affiancherà l'Orchestra da del Festival, diretta da Piero Gallo: è una formazione nata in occasione del decennale, come ampliamento dell'Ensemble Teatro Tempo.

Bacchetti, che ha suscitato grande curiosità nel mondo dello spettacolo (di lui si è interessato il compositore Luciano Berio, e anche il maestro Herbert Von Karajan ha voluto ascoltarlo personalmente), sarà quindi «vedette» della serata, e si cimenterà nella Suite n.3 Bach e nel concerto per pianoforte e orchestra, scritto da Mozart.

Sono brani impegnativi, in cui il giovane allievo di Lidia Baldeschi Arcuri, docente al Conservatorio Paganini di Genova, potrà fare sfoggio delle sue indubbie capacità, che gli sono valse il soprannome di «Mozart del duemila». Come grande autore austriaco, Andrea Bacchetti talento pre-. A soli anni, era già in grado di riprodurre al piano motivi appena ascoltati, e, addirittura, riusciva ad improvvisare sui temi eseguiti. I riconoscimenti ufficiali si sono fatti attendere; finora, a tutti i cui ha partecipato, sorprendente musicista «in erba» ha sempre conquistato il primo posto.

Mozart visto da Levine. Copyright N.Y.Review e per l'Italia «La Stampa»

L'anno scorso, ha rappresentato l'Italia al Premio Mozart, e, a partire dall'88, ha seguito corsi all'Ecole superieure di Parigi. Ha inoltre preso parte alla prestigiosa Sommer Akademie del Mozarteum Salisburgo, e vanta numerose collaborazioni con complessi famosi, i Solisti Veneti, i Cameristi di Genova e i Festival Strings. Alla Fenice di Venezia, ha avuto l'onore aprire «Una vita per la musica», una manifestazione in onore di Nikita Magaloff.

La partecipazione di Bacchetti al Festival di Imperia è caldeggiata Gabriella Ravazzi, direttrice artistica della manifestazione. Racconta: «Un e mezzo e fa, mentre mi trovavo al Conservatorio Genova, sono rimasta colpita dal suono di pianoforte, che proveniva un'aula: Andrea, che si stava esercitando. Mi ha subito impressionato per le maturità artistica, e assicurare la presenza al Cavour è stato un traguardo importante: tiene soltanto tre o quattro concerti all'anno».

Il pianista prodigio è noto al grande pubblico, grazie alle sue esibizioni in varie trasmissioni televisive, come «Telemike» e «Alla ricerca dell'arca». A marzo, la Yamaha music foundation gli ha conferito una borsa di studio per i meriti artistici. Di recente, ha suonato all'Auditorium Rai di Torino, e, a gennaio, sarà con la Giovane orchestra genovese.

[e. f.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

11 — **Vita rubata**, novela
12,40 **TG4 notizie**
13 — **Grandi mostre**
13,30 **Socrate**, sceneggiato
15 — **Vita rubata**, novela
16 — **Film**
18 — **Vita rubata**, novela
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Medicina 33**
20,30 **Niente rose per il commissario Aletti**, sceneggiato
22 — **Tigi 7**, rubrica di attualità
22,30 **TG4**
22,40 **Tigi 7** (seconda parte)
23 — **Europavideo**, spettacolo
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Frutto proibito**, spettacolo

Primo

14 — **Beverly Hillbillies**, telefilm
15,30 **Scarito Lobo**, telefilm
16,30 **Cartoni**
18 — **Marron Glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Ok motori**
Punto
23 — **Orizzonte Liguria**
0,30 **American Catch**

Canale 7

14,15 **Vetrine della Liguria**
15,15 **Nick Verlaine**, telefilm
16,15
17 — **Marta**, novela
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20 — **Motor Shop**
20,40 **Fiore all'occhiello**
21 — **L'albero delle mele**, telefilm
21,30 **Squadra segreta**, telefilm
22,40 **Primo**

Telearcobaleno

12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
12,40 **Duello sul fondo**, telefilm
13,15 **Zoom TG ponente**, notiziario
13,30 **lo scarito**, film
15,30 **Cartone a**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom TG ponente**, notiziario
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Vidal**, teleromanzo
22,15 **Charlie**, telefilm
22,45 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,35 **assato**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv Flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Dick Turpin**, telefilm
15,10 **La guerra di Tom Grattan, il**
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Chopper One**, telefilm
16,40 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Nemico pubblico**, film
22,15 **TG sera**
22,50 **Il prezzo del potere**, sceneggiato
23,50 **L'isola sconosciuta**, film
1,15 **Excelsior**, spettacolo

Tele Jolly

10 — **Sanford and Son**, telefilm
Dawin Days, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Superala Parade**
15,30 **Super Jazz**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**,
18 — **Joyce**, cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Tgg Speciale**
19,30 **Dancin' Days**, novela
20,30 **Missione segreta**, film
22 — **Banco 7 e** gioco
22,45 **Auto delle settimane**
23,15 **Proposte commerciali**

Telecity

8,55 **Cartoni animati**
9 — **Peyton Place**, sceneggiato
9,55 **Azucena**, novela
10,30 **Redazionale**
11,25 **Giudice di notte**, telefilm
12,30 **Il mio amico Bothard**, telefilm
13 — **Cartoni**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
17,00 **Super 7**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Simone e Matteo, un gioco da ragazzi**, film con Paul Smith
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**,
9 — **Faccio**
10 — **Mobilificio**
15 — **Tana dei lupi**, novela
19 — **Rubrichs varie**
20 —
22 — **Mille volti di...**

1

10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,15 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **Nemico pubblico**, film
0,30 **Telefilm**

Telegenova

7 — **Junior tv: L'uomo tigre - Galaxy Express 999 - I predatori del tempo - Galaxy High School Sylvanians - Fiabe ed eroi**
11 — **Box shopping**
12 — **La parapsicologia**
15 — **Accadde al penitenziario**, film
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**,
TG notizie
20 — **Flash regione**
20,30 **Niente rose per il commissario Aletti**, sceneggiato
22 — **Speciale spettacolo**
22,30 **Mondo verde**
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **Trauma Center**, telefilm

Mixer Tv

14,30 **Brivido e avventura**, telefilm
15 — **Vetrine della Liguria**
15,30 **Redazionale**
17 — **Brivido e avventura**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Fiore all'occhiello**
19,30 **Squadra segreta**, telefilm
20,05 **Angoscia**, telefilm
20,25 **Vetrine della Liguria**
21 — **Orson Welles**, telefilm
22 — **Fiore all'occhiello**
23 — **Redazionale**

Videomusic

7 — **On the Air mattina**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot line**
18 — **On the Air pomeriggio**
19 — **Living Colour, special**
19,30 **Rock Festival Mediterraneo**
21 — **Blue Night**
22 — **On the Air notte**
23 — **Bon Jovi, special**
23,30 **On the Air night**
0,30 **Blue night** (replica)
1,30 **Notte rock**

FINALE GENOVESE

FINALE L. Si conclude domani la terza rassegna di teatro dialettale ligure organizzata dall'Anspi «Circolo Finalrin» e dal Comune di Finale al Domus Salita del Grillo. In programma «Te veuggio tanto ben» una commedia di Oppicelli, diretta da Lucio Dambra.

Spiega Riccardo Sfriso, responsabile dell'organizzazione: «Anche nel caso di questo spettacolo la recitazione è stata affidata agli attori del circolo Mario Cappello di Genova che hanno interpretato tutte le commedie di questa terza rassegna. Questa volta, a salire sul palco le nuove leve della compagnia genovese, gli attori dell'ultima generazione».

«Te veuggio tanto ben» è commedia brillante, giocata sul filo conduttore degli intrighi amorosi che creano equivoci situazioni comiche. Il testo ha una particolarità: l'autore ha preso spunto dalla produzione shakesperiana ed ha tradotto in dialetto ligure alcuni passi di famose opere del grande drammaturgo inglese. Il dialetto usato quello dei nostri giorni non quello tipico delle commedie goviane dei primi decenni del secolo.

Dice Riccardo Sfriso: «La rassegna ha riscosso un successo crescente. I primi due spettacohanno una tiepida risposta da parte del pubblico ma, forse, avevamo sbagliato l'approccio pubblicitario. Per le ultime due commedie siamo tornati ad affiggere manifesti con la vecchia grafica e i risultati visti. L'appuntamento con il teatro dialettale avrà un seguito nella primavedel '91, preceduto da una rassegna di spettacoli di operetta».

Nel maggio di quest'anno, alla Domus, è stata proposta «La vedova allegra», l'ultima operetta rappresentata al Teatro Sivori prima della sua chiusura, avvenuta nel '54. Il grande successo di pubblico ha convinto gli organizzatori a proporre, da febbraio ad prile del '91, una rassegna con 5 spettacoli.

Per «Te veuggio tanto ben», ultimo appuntamento con il teatro dialettale ligure, i biglietti sono in prevendita presil bottegbino del Teatro Domus tutti i giorni dalle 16 alle 19 Il prezzo è di 10 mila lire; 8 mila per i soci Anspi.

[a. r.]

INTER REGIONALE

Tra i locali rientra Ogliari. Ospiti senza Sisinni e Ubertelli, ma con Pasquale tra i pali

Samm-Pegliese, è già duello

Domani alle 15 a Chiavari una sfida tra «cari nemici». Subito fuoco alle polveri con le dichiarazioni della vigilia Fontana: «Ci hanno sempre trattato da parenti poveri, ma ora è diverso». Locatelli: «Una partita come le altre»

Vigilia di Samm-Pegliese, un incontro che i due clan vogliono far passare assolutamente normale, ma che tale non è. Qualche ruggine del passato affiora sempre, i due «genoani» del gruppo (Alfredo Schimmenti e Beppe Grasso) in hanno acceso le polveri del derby che vede, per la prima volta da anni, la Samm nel ruolo di lepre e la Pegliese in quello di cacciatore. Ed Elvio Fontana lo evidenzia con chiarezza, mentre è più pacato il tono di Chico Locatelli.

Tutto ha avuto inizio nel dopopartita di sabato scorso, fra Pegliese e Albese: alla domanda di rito sul successivo derby, il team manager della Pegliese, Beppe Grasso, ha detto: «Da quando sono alla Pegliese, cioè poche settimane, sono ancora imbattuto. Ci terrei a rimaner tale, anche per motivi cabalistici. In quanto al fatto di dover presentare una squadra "rammendata", gli amici della Samm credano di aver vita facile. I giovani, come ad esempio Buganza, hanno ormai acquisito una mentalità da autentici titolari».

Alfredo Schimmenti non si fa pregare per rispondere: «Beppe dice di essere imbattuto? Veramente la Pegliese tre sconfitte le ha subite, e lui già dietro le quinte, perciò... Speriamo piuttosto che il pubblico risponda alla grande, perché le squadre meritano una adeguata, per quanto possono dare, per il gioco che sviluppano. E poi, c'è in ballo il primato regionale: scusate se è poco».

Una volta dato fuoco alle polveri, è difficile fermarsi. Ma Locatelli continua a considerare il derby alla stregua di un normalissimo incontro di campionato: «L'unica particolarità è che nelle due squadre ci sono molti amici, su un fronte e sull'altro. Non credo che il match si presenti di spessore particolare, anche in passato ci sono stati alcuni trascorsi accesi».

Fontana cosa pensa? «Con loro non si può parlare, parliamoci sul campo, di amici: ci hanno guardato sempre dall'alto in basso, noi siamo sempre stati i parenti poveri. Quest'anno per ora la situazione è diversa, in casa abbiamo sempre incontrato difficoltà, ma ce la metteremo tutta per superare la Pegliese: a inizio stagione, ritenevo l'undici genovese l'unico possibile antagonista ligure della Pistoiese. Vari fattori hanno contribuito a cambiar le carte in tavola, ma il rispetto per loro rimane inviolato».

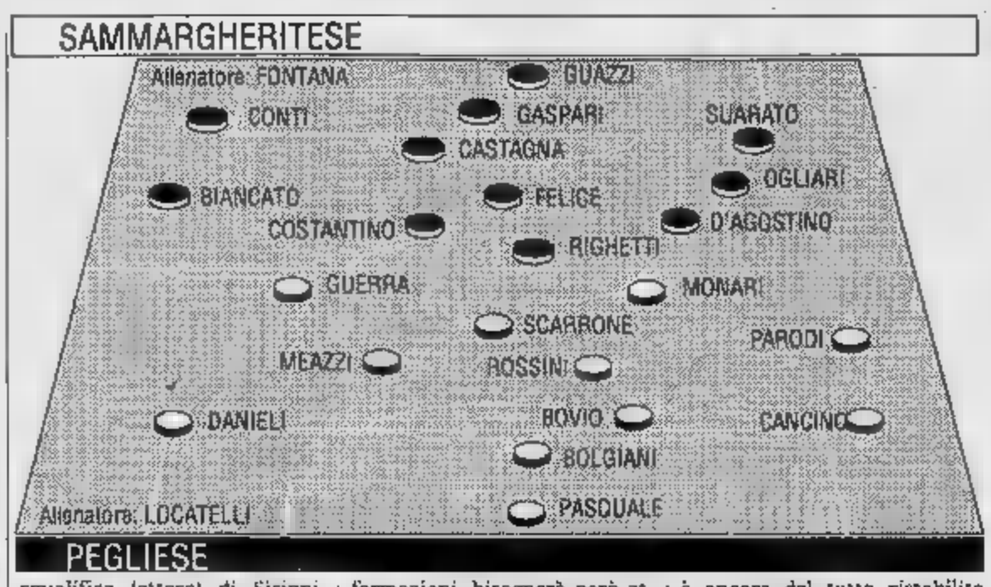
Locatelli accetta il ruolo di squadra leader più quotata, ma accenna ai problemi che l'hanno afflitto in queste prime 11 giornate, e che lo perseguiteranno anche domani a Chiavari. Intanto, dovrà assistere al match da bordo campo, poi la squalifica (attesa) di Sisinni. «Non posso mai presentare la formazione che vorrei. Rientrano un paio di giocatori, e ne escono altrettanti: Sisinni e Ubertelli non della partita, per altri ci sono ancora dubbi che scioglierò solo domani mattina». Dubbi che al momento Fontana ha.

Dice: «Mancherà Della Latta, che deve scontare la seconda squalifica. Rientra Ogliari, e Righetti potrebbe il nostro uomo-chiave, dopo i venti minuti positivi di Pinerolo». Per le formazioni, bisognerà però attendere la voce dello speaker, il dirigente avvocato Bullani, anche perché a difendere la porta della Pegliese ci dovrebbe essere il nuovo numero uno, l'ex genoano Pasquale.

Uno sforzo economico non indifferente per la società genoano ex «pro» che va a risolvere il ballottaggio Anelli-Renon, negli ultimi sciolto da Locatelli a favore del secondo. Il Chico dovrebbe però far giocare Guerra, Meazzi e Monari, anche quest'ultimo non è ancora del tutto ristabilito dall'infortunio che lo perseguita da tempo (pubalgia).

Rinvigorimento difensivo per i biancoblù, e in fase offensiva (con il rientro di Righetti) per gli proprio i due reparti delle rispettive squadre che, dall'inizio del campionato ad ora, avevano «zoppicato» un po', non importa diverse fossero le cause di tale. Sul campo, alla fine, conteranno allo stesso modo.

Scartozzoni



E A SAVONA MATCH TRA DELFINI

SAVONA. Domenica a Bacigalupo c'è Savona-Camaiore. All'inizio di stagione, cioè quando è appena uscito il calendario dell'Interregionale, questo incontro allo stadio savonese, doveva essere un'attesa sfida tra «grandi». E invece sarà il confronto tra due delusi. Entrambe erano partite con notevoli ambizioni; invece si trovano quasi a dover lottare per non finire in Promozione. E Camaiore, se il campionato fosse finito domenica scorsa, sarebbe retrocesso. Destino cui sarebbe sfuggito per un punto il Savona di Vallongo, che ha una lunghezza di vantaggio (11 a 10) rispetto ai toscani.

Sarà una sfida, comunque, all'ultimo sangue. Il Savona può più permettersi passi falsi; il pareggio in questa situazione sarebbe manna per gli ospiti. Vallongo non potrà usufruire dello squalificato Ermanno Cerroa. L'ex della Pegliese si è procurato l'ennesimo cartellino giallo, e così è scattato per lui una gara di sospensione. Il tecnico biancoblù dovrebbe dare quindi spazio al giovane terzino ex del Pavia Ceresia, prelevato con aria di mistero dai dirigenti di piazza Diaz.

Dovrebbero anche rientrare in formazione Bottari e Palagi. Il capitano domenica non è sceso in campo a causa di un infortunio ma è andato ugualmente in panchina, mentre Palagi era fermato per turno dal Giudice sportivo. Vallongo chiede una prova di carattere: «Davanti ai nostri sostenitori voglio vedere una squadra tutto. Abbiamo bisogno dei due punti per allontanarci da una situazione di classifica certamente non felice. In settimana ci siamo preparati a grande impegno per questo delicato confronto».

Ieri pomeriggio, partitella in famiglia sotto la pioggia. Domani e domenica mattina ultimi collaudi prima della sfida con i toscani. Savona Sound e Radio Riviera Music, nel loro palinsesto unificato, trasmetteranno la diretta dell'incontro a partire dalla 14,45 con il commento di Riccardo Fabri. Le due emittenti savonesi diffonderanno, sempre in diretta, anche flash Argentina-Cairese, Carcarese-Vado e Alassio-Albenga. Anche Radio Onda Ligure irradierà la cronaca dell'incontro del Savona, ed effettuerà aggiornamenti in diretta dalle principali partite di Promozione. [r. p.]

Basket Promozione: nel femminile Vallecrosia-Ventimiglia e via al girone B

Due capolista sotto esame

Per il girone A il Sanremo fa visita al Rossiglione, nel «B» Rapallo di scena in casa dell'Athletic Genova Cairo-Cestistica altro big-match del Ponente. Villaggio e Tigullio sono attesi da impegni casalinghi

Da domani, con il via del girone e Promozione femminile, tutto il basket della Liguria sarà in movimento: due gironi maschili e due femminili con, fra gli uomini, l'attacco portato dalle inseguitrici e Bvc Sanremo e Alcione Rapallo. Va ricordato però che le prime 3 di girone parteciperanno ai playoff finali per tre posti in D: è anche importante arrivare alla seconda parte di stagione con molti negli scontri diretti, poiché per le finali saranno presi in considerazione i risultati delle qualificazioni.

Promozione maschile. Girone A: sesta giornata di andata, e savonesi che sperano in un rallentamento del Sanremo (punti 10) che è impegnato domenica pomeriggio (18) ad Ovada contro il Rossiglione (2). I piemontesi hanno ottenuto domenica scorsa i loro primi due punti stagionali e la classifica è bugiarda, poiché non sono certo squadra da ultime posizioni (anzi, nei pronostici della vigilia erano considerati possibili outsider per i playoff): Sanremo avvisato, quindi, anche se il valore dei biancoverdi è fuori discussione. La più immediata inseguitrice del Sanremo, la Green World Cestistica (8), è anch'essa in trasferta (domenica ore 17,30), su una campo non facile come quello di Cairo (4); obiettivo la vittoria, anche se i padroni di casa in crescendo di condizione.

Le due squadre a quota 6, Bordighera e Geas Savona, hanno turno casalingo favorevole: i bordigotti ospitano domenica alle 17,30 il Loano 89 (4); i savonesi sponda-Geas, sempre domenica alla medesima, l'Albenga (4). Potrebbe formarsi, al vertice, un plotone di quattro squadre da cui poi usciranno le tre per i playoff. Gli altri incontri sono: domani alle 20,30 Maremola (4)-Ospedaletti (4); domenica alle 17,30 Finale (4)-Ventimiglia (0). Riposa l'Imperia (4).

Girone B: posticipata a martedì 27 alle 21,30 la gara Don Bosco Genova (10)-Ardita Juventus (0). La capolista Alcione Rapallo (12) ha un compito non facile, dovendosi recare a Genova, ospite dell'Athletic (10): in via Cagliari, domenica alle 11, sarà basket vero, fra le due squadre più quotate in assoluto del girone.

In casa le altre due del Tigullio: domani sera (18,30) Villaggio Sport (2) ospita la Fiamma Spezia e alle 21 la Polisportiva Tigullio (6) riceve l'Uisp Rivarolo (4): abbordabile il match della Tigullio, più impegnativo quello giovani di San Salvatore. Altri incontri: Crdd Spezia (8)-Basket Genova (2) domani alle 21; Sestri Ponente (10)-Pontremolese (6) domenica alle 10,30; King (4)-Pegli (6) domenica alle 11; Sarzana (10)-Granarolo (0) domenica alle 17,30.

Promozione femminile. Girone A: quarta di campionato, e le tre testa che potrebbero tentare la fuga buona. Il programma prevede per domani 19,30 Vallecrosia (4)-Ventimiglia (2); domenica alle 19 Ospedaletti (0)-Albatros Alassio (4) e alle 20,30 Polisportiva Maremola (4)-Albenga (2). Riposa il Finale (2).

Girone B: prima giornata di un torneo dove regna la massima incertezza, con quattro delle sei squadre che verranno promosse ai playoff contro le prime quattro del girone A. Il traguardo non dovrebbe sfuggire alle chiavaresi, che hanno rinunciato alla C per i motivi risaputi (finanziari in primo luogo). Il programma di domenica: Dlf Spezia-Amatori Genova (ore 11); Cairo-Chiavari (15,30); Rossiglione-Crdd La Spezia (16). [g. s.]

Volley: panoramica sulla giornata dei tornei regionali

Sarà già Primavera?

Gli imperiesi nel derby interno con il S. Pio X Loano, l'Ideal ospita il Voltri In C2 femminile Mater e Arcobaleno cercano i primi punti della stagione

C2 maschile, D maschile e femminile scendono in campo domani pomeriggio. La C2 femminile invece ha diluito gli incontri del terzo turno nell'arco della settimana. I turni infrasettimanali che a breve giro di tempo interesseranno anche tutti gli altri campionati nazionali di volley (nella stagione 90-91 ne sono previsti due per torneo) una serie inevitabile necessità: infatti vengono fissati per dare un po' di respiro agli arbitri, che sono in numero sempre inferiore alla richiesta. Basta scorrerne i ruoli per capire che occorrono forze fresche.

C2 maschile. La terza giornata propone uno stuzzicante derby del Ponente: Primavera Imperia (p. 4) contro S. Pio X (2). Scarse le probabilità dei ragazzi di Loano di uscire imbattuti dalla palestra Ruffini (ore 21). Il Primavera di Roberto Cavi è a punteggio pieno e finora ha ceduto neppure un set agli avversari. Il mister sarà in campo a guidare l'esperto sestetto nella marcia verso la C1: il presidente Coglitore non si nasconde: «Puntiamo decisamente al salto di categoria, la squadra è matura e la società pronta ad assecondarla». Tutt'altri pensieri agitano la mente del presidente di S. Pio: «Dobbiamo far crescere i junior, questo torneo servirà loro ad accumular esperienze, e vedere se si può ottener qualcosa di buono».

Parallelamente a questa partita, il commento a Ideal Lavagna (4)-Olympia Voltri (2). La squadra allenata da Mauro Marina è l'altra grande favorita: l'innesto dagli Chiavari Cremonesi ne ha fatto un complesso in grado di superare qualsiasi avversaria. L'Olympia di Alvigini tenterà (via Dante ore 21) di limitare i danni.

Il Varazze (4) non mostra di voler risalire subito in C1, eppure è partito sparato e l'incontro casalingo di domani (ore 17) con la Coopsette Lavagna (0) può essere d'impiccio ai ponentini. L'esordiente S. Martino (4) è messo molto meglio del rinnovato S. Pietro 91 Chiavari (0). A villa Ormond (20,30) e e devono almeno salvare la faccia. Carcare (4)-Weak Point (0) è caratterizzata dalle stesse motivazioni, con i padroni di casa (Palasport 20,30) nella parte di matricole terribili. Infine Recco (0)-Levanto (0) assegna punti pesanti per non retrocedere (via Vastato ore 21).

C2 femminile. Già scese in campo 8 delle 12 squadre del girone: per completare la terza giornata (turno infrasettimanale) restano due partite. Domani tocca a Mater Sanremo (0)-Navalcavi Rivarolo (4); la squadra di casa (villa Ormond 18) è spaventata dal fatto di avere lo il fattore campo dalla sua. Finora ha raccolto meno di quanto meritasse, il sestetto genovese è forte e motivato; il d.s. Ivaldi non si fa però illusioni: «E' un campionato senza leader, e occorrerà molta concentrazione per giocarsi la promozione con molti altri team».

Domenica Arcobaleno (0)-Va (4) propone lo stesso dubbio: riusciranno le giovani imperiesi a far fruttare il fatto di poter giocare in casa (Palestra Ruffini 10,30)? O il Varazze di Canestro continuerà nella sua per ora incertezze? Non dimentichiamo che la squadra savonese è molto giovane e penalizzata dal giocare alla «Pertini»: «Chissà quando - si chiede il mister - potremo usufruire del nuovo palasport, che è ma che non è ancora stato aperto».

Maschile. Seconda giornata senza scontri vincenti al primo turno. Domenica si giocano Acli (2)-Ventimiglia in via Dante (ore 10,30) e domani Colombo (0)-Sabazia (0); Indumar (0)-Fiamma (2); Cus (0)-Chiavari (2); Primizie (0)-S. Siro (2). Rip. Don Bosco Genova (2).

D femminile. La partita più importante del secondo turno è Fabianese (2)-Carcare (2). In programma anche Pro Recco (0)-Iplom Busalla (2) in via Vastato (ore 18); Tomahawks (0)-3 Stelle (0) alla Ruffini di Imperia (18); Sabazia (0)-Masone (2) a Vado (19); P. Batolla (0)-Don Bo Genova (2) e Navalcavi (0)-Savona (0). [d. s.]

L'INVERNO È ALLE PORTE... METTI Alfa Lum ALLE FINESTRE
Alfa Lum Ti aiuta a RISPARMIARE CALORE ED ENERGIA installando
in pochi minuti e senza opere murarie la DOPPIA FINESTRA o la
FINESTRA A VETRO TERMICO in alluminio nel colore che preferisci
Alfa Lum
L'AZIENDA LEADER DEL SETTORE
Agenzia per Savona e PARODI s.r.l.
Sede ed esposizione: Via 113/bis
Esposizione: Aurelia di Tel. 44.84.15

Promozione: la capolista di Tonelli verso il match che potrebbe confermarla in fuga

Vella, l'anima della Cairese

L'ex atalantino presenta la sfida di domenica: i gialloblù sono attesi ad Arma dall'Argentina seconda in classifica «Il mio amico Pisano ha allestito una squadra di grande qualità». «In Val Bormida ho trovato enormi stimoli»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

La sfida-primato che non ti aspetti: Argentina Arma-Cairese, in programma domenica allo «Sclavi», ha spiazzato tutti i pronostici. Che la Cairese, dopo 11 giornate, possa essere in vetta alla classifica di Promozione, può rientrare nella logica dei pronostici. Molto meno che, nelle vesti di seconda della classe a davanti ad avversari ben più accreditati tipo Carcarese o Vado, a sfidarla ci sia un'Argentina Arma finora molto mimetizzata — per caso o per abile calcolo — nel gioco del primato.

Insomma una sfida inedita cui guarda con interesse anche la Promozione che farà il tifo per i rossoneri, forse l'ultimo baluardo prima di trasformare l'allungo in classifica della Cairese in una fuga vera e propria. «Quest'Argentina è stata sottovalutata da tutti e, invece, pian piano ha scavalcato avversari molto più quotati. Senza sorpresa. Bisognerà giocare con grande concentrazione», dice Enrico Vella, uno degli uomini-guida della scatenatissima Cairese con la cui maglia giocherà domenica, a pochi passi dalla sua Sanremo.

E Vella è l'atleta più adatto a cercare di interpretare, in anteprima, la partitissima di domenica. Anche perché nell'Argentina si troverà contro un nutrito gruppo di vecchi amici: l'allenatore Pisano (in tribuna per squalifica) e in campo i vari Biancardi, Russo e Stecca. Tutta gente che, tre anni fa, giocava con lui nel Ventimiglia appena approdato in Interregionale.

Un buon ricordo per Vella: «Pisano è un tecnico eccezionale e sa tenere come pochi il gruppo. Quest'anno poi ha azzeccato la mossa volendo ad ogni costo gente come Biancardi e Russo che hanno dato alla squadra il tocco che mancava. Un grosso colpo. I benefici li vediamo ora. L'Argentina è squadra di carattere, l'ha dimostrato a Vado: non si recupera un gol di svantaggio e non si vince a pochi minuti dalla fine, se non lo si possiede».

Per Vella, però, è presto per dire se sarà l'Argentina l'unica vera anti-Cairese: «Il campionato è ancora troppo lungo. Può succedere di tutto. Noi siamo in fuga, si può dire così: ma basta sbagliare un match e dobbiamo ripartire da capo». Il pericolo più grosso per la Cairese: Carcarese, Sanremese, Vado, Sestrese, la stessa Argentina? «L'unico vero pericolo per la Cairese è proprio la Cairese. Non è un controsenso. Finora abbiamo sbagliato nulla, fatta eccezione per la gara interna con la Sanremese. Nelle ultime tre domeniche con Vado, Sestrese e Carcarese, un po' tutti si auguravano il nostro crollo e ci sono rimasti male. Va tutto troppo bene e per questo temo il primo inciampo, temo che si debba guastare questo bel giocattolo che Tonelli ha saputo mettere molto bene in campo, una squadra che conta su uno spogliatoio davvero compatto».

Fin troppo chiaro che Enrico Vella, 33 anni, non rimpianga la scelta della Val Bormida fatta in estate: «No, non la rimpiango. A Cairo ho trovato un ambiente fantastico, una società, un presidente, un allenatore, dirigenti e giocatori che mi stanno facendo tornare agli entusiasmi dei tempi in cui ero in A. Ho trovato stimoli nuovi. Certo, molti diranno che l'ho fatto soprattutto per i soldi. Sono un professionista e devo tener conto anche di quelli, ma oltre ai soldi il lato umano e ambientale è importante. A Cairo ho ritrovato una gran voglia di giocare. Segno persino più gol: ne ho già realizzati 4 anche se c'è chi si ostina ad assegnarmene solo 2 considerando quello di Vado un autogol per la presunta deviazione di un difensore. Ma non c'è stata nessuna deviazione: il gol era mio a tutti gli effetti».

Bruno Monticone

UN SOLO PUNTO PERSO IN CASA

Argentina Arma [punti 13]		Cairese [punti 16]	
Culmv-**Argentina**	1-1	Dianese-**Cairese**	0-0
Argentina-Audace	3-1	**Cairese**-Culmv	2-0
Taggese-**Argentina**	0-0	Fegino-**Cairese**	1-3
Argentina-Alassio	1-1	**Cairese**-Sanremese	0-0
Carcarese-**Argentina**	1-1	Taggese-**Cairese**	1-2
Argentina-Varazze	1-0	**Cairese**-Albenga	1-0
Busalla-**Argentina**	1-1	Vado-**Cairese**	1-2
Argentina-Albenga	1-0	**Cairese**-Sestrese	3-0
Vado-**Argentina**	1-2	Carcarese-**Cairese**	0-1

TERZA: OBIETTIVO SU CELLE VE E VILLANOVESE

Il campionato di Terza categoria, giunto alla giornata numero 8, propone domenica tre incontri di cartello che possono rivoluzionare la classifica. La capolista Celle 90 sarà impegnata sul terreno dell'Alba Docilia Albisola, e trasferte a rischio attendono anche le seconde della classe, Priamar e Calice.

Alba Docilia (4)-Celle 90 (12). Sulla strada dei Bellottiboys ecco arrivare gli albissolesi dell'Alba Docilia. La squadra locale, dopo un buon avvio, sta attraversando un periodo critico. Ma contro la prima della classe cercherà il colpaccio. Gli ospiti inseguono soprattutto un altro risultato positivo.

Celle (7)-Priamar (11). La Priamar di Luciano Rossi ha grosse ambizioni di classifica e quindi cercherà il successo anche contro il Celle Ligure. Tommaso Barisone, mister del locali, non ci vuole a perdere. Sottolinea il tecnico: «Dopo la sconfitta di domenica nel derby, cercheremo il riscatto contro una 'grande'. I ragazzi sono caricati al massimo e vogliono il secondo successo stagionale».

Sabazia (9)-Calice (11). Due formazioni con gli stessi obiettivi: il salto di categoria. I vadesi di Franco Albi sul proprio campo non vogliono concedere punti alle viaggianti. Gli ospiti presidente Mario Genesio arrigalvanizzati dopo la sonante vittoria ottenuta ai danni della Veloce.

Veloce (10)-Murialdo (8). I granata del presidente Giorgio Levo devono assolutamente riscattarsi dopo la scivolone in casa del Calice. L'avversario di turno è reduce da una importantissima vittoria contro l'Alba Docilia.

Piana Crixia (1)-Valleggia (7). I locali non hanno ancora vinto in questa stagione, mentre gli ospiti dopo un inizio in sordina sono in forte crescita. squadra viola, da quando è stata affidata a Renato Ferro che ha fatto ritorno dopo un paio di anni di «pellegrinaggio» in altre squadre, ha ottenuto 7 punti in cinque partite. Contro la squadra della Val Bormida, Ferro chiede la vittoria. I locali sono avvisati.

Bergeggi (7)-Letimbro (8). Prova della verità per i locali. Dopo la vittoria sul Cadibona, La squadra di Ghisellini cerca il bis sulla ruota Letimbro.

Sassello Pontinvrea (8)-Rocchetta Cengio (8). Gli ospiti Scavino cercano riscatto dopo la sconfitta interna con il Sabazia. Locali determinati, alla ricerca del sorpasso.

Bardineto (0)-Cadibona (1). Occasione unica, per squadra dell'Alta Val Bormida, di far la classifica. Il dirigente Mario Basso: «L'incontro è alla portata. La squadra, nonostante sia ancora al palo, gioca un buon calcio e prima o poi dovremo sbloccarci».

Cosseria (4)-Pallare (10). E' un derby, e quindi aperto a ogni pronostico. Sul campo Ferrania, per l'indisponibilità del loro campo, i locali vogliono i due punti, per morale e classifica.

Girone Albenga-Imperia. L'ottava giornata propone il derby Pontelungo-Villanovese. Gli ospiti, secondi della classe, partono con i favori del pronostico. Il dirigente della Villanovese, Vola: «Credo in questa squadra e convinto che potrà disputare un campionato vertice. Puntiamo al successo, anche se sul loro terreno i nostri cugini temibili».

Sul campo di Pietra Ligure il Magliolo 88 il primo successo con il Garlenda. Ceriale e Conscente ricevono casa Sanremo 70 e S. Lorenzo, mentre l'ambizioso Leca impegnato sul difficile campo della Coldirodese. [r. p.]

Caso antipatico ma senza conseguenze: le Carte federali danno ragione al club della Val Bormida

Cengio, il «giallo» della lettera

Una raccomandata alla Figc accusava la società granata: «Ha impiegato in prima squadra un giovane che non poteva giocare» Era firmata dall'ex presidente Zaga, che però nega di esserne l'autore: «Già in altre occasioni ci si è nascosti dietro al mio nome»

CENGIO. Una raccomandata, spedita da Cairo Montenotte due giorni fa: il nome del mittente è Emilio Zaga, ex presidente del Cengio calcio, che ha rassegnato le dimissioni a fine giugno. Nella lettera, una denuncia diretta al Comitato della Figc per un presunto tesseramento irregolare di giocatore Cengio.

Si legge tra l'altro nella lettera: «Il Cengio, in una partita di campionato contro la Spotornese, ha schierato in campo il giocatore Emanuele Vitale che ha firmato solamente il cartellino rosa del settore giovanile. A quanto risulta, tale cartellino non si può prendere parte a gare dei tornei dilettanti. Mi chiedo perché la Figc non abbia preso provvedimenti. Evidentemente la Federazione tiene troppo a certe amicizie, e si comporta in modo da fare figli e figliastri tra le società affiliate. Spero che almeno gli organi di stampa diano risalto a questo, in modo da rendere pubblico il comportamento della Figc».

Emilio Zaga, però, nega di aver scritto la lettera. Commenta l'ex presidente granata: «Non è la prima volta che qualcuno invia documenti di questo genere utilizzando il mio nome. La scorsa settimana, con questa firma sconosciuta, è arrivato un reclamo in Federazione sullo stesso argomento. Sono uscito dalla società del Cengio ma conservo ancora buoni ricordi. C'è qualche "corvo" che vuole il male di questa società».

Chi, quindi, ha spedito la denuncia? Di certo è qualcuno che è stato, o addirittura è tuttora, vicinissimo alla società granata. Diversamente non potrebbe avere conoscenza di tesseramento. Una cosa è certa: non conosce bene le Carte federali. Infatti un giocatore che abbia compiuto 16 anni può giocare in prima squadra, anche se ha firmato il cartellino del settore giovanile. La conferma ufficiale è arrivata da parte del presidente regionale Minetti: «Le regole sono chiare, il Cengio è a posto». Ma chi rimesta nel torbido cercando di metter nei guai il Cengio? [r. p.]

SQUALIFICATE: OTTO NELLA CARTA

Mano pesante del Giudice sportivo dell'Interregionale nei confronti Ventimiglia. La società del presidente Coppo è stata multata di mila lire. Due gare sono state inflitte a Bosio, una a Carrea del Savona.

In Promozione un'altra tegola è caduta sull'Alassio di Viviano Rolando. Il tecnico domenica nel derby con l'Albenga dovrà fare a meno del terzino Gasperini, bloccato per due turni per colpito con uno schiaffo un avversario a fine gara. Salteranno turno Pinto (Argentina), Buffo (Audace), Cifani e Ochrymowicz (Busalla), Pietrolungo (Cairese), Albavera (Dianese), Carbonetto (Sanremo 80), Panizzi e Nuvolone (Taggese), Barbera (Vado). Inibito fino al 5 dicembre Adriano Pisano mister dell'Argentina.

Prima: turno Repetto e Giacobbe (Albisola), Graziano (Borghetto 84), Alessandro Negro (Cameranese), Mazzola (Camporosso), Costantini (Imperia 87), Ferrari e Carlini (Legino), Piazza (Loanesi), Massimiliano e Fabrizio Mitola (S. Bartolomeo). Multa, a quest'ultima società, di 50 mila lire.

In Seconda Antonio Carta della Rocchettese è stato squalificato fino al 31 luglio '91 per aver colpito con due leggeri calci il direttore di gara. Il suo compagno di squadra Secci resterà fermo un turno, mentre la società è stata multata di 80 mila lire. Tre turni a Oddo (Arma 85), due a Traversa (Bragno), Venturino ed Esposito (Don Bosco), Sottirlou (S. Ampelio), Garassino (Laiguegilia). Un turno a Puma (Carlin's), Orsi (Cengio), Cusatis (Lavagnola), Carofiglio (Andora), Sciri (Balestrino), Amato e Oliveri (Bragno). L'allenatore dell'Ospedaletti, Napolitano, è inibito fino al 12 dicembre. [r. p.]

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE «del Savonese»
Via Paleocapa, 22 - 17100 SAVONA

AVVISO DI GARA

Questa U.S.L. procederà all'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, emergente e/o programmata nei propri presidi ubicati sul territorio Comune e Provincia di Savona per l'anno 1991.
I lavori comprendono opere murarie, di finitura, opere antincendio, di assistenza impianti), impianti elettrici, termici, igienico-sanitari, opere varie.
L'importo a base d'appalto ammonta a L. 950.000.000.
La gara è a licitazione privata ai sensi della legge n. 14 2.2.1973 - art. 1 - lettera a) e cioè al massimo ribasso sui prezzi unitari dell'elenco prezzi preso a base d'asta.
Qualora il numero delle offerte valide risulti pari o superiore a quindici verrà applicato l'istituto delle offerta anomale e saranno ritenute anomale le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, integrate del 7%.
Quanto sopra ai sensi dell'art. 2 della legge n. 155/1989.
Le imprese interessate possono inviare domanda di partecipazione in carta legale a raccomandata entro ore del **17.12.1990** in busta chiusa con sopra dicitura: qualificazione per licitazione privata lavori manutenzione 1991, indirizzata a: VII Unità Sanitaria Locale «del Savonese» - via Paleocapa, 22 - Savona.
La domanda dovrà portare allegato certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, valido, per la cat. 2ª - classe 5ª.
Dovrà altresì essere prodotta dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi della legge 4.1.1968 n. 15 dalla quale risulti che la ditta e/o il legale rappresentante della stessa non si trovano in una delle situazioni di all'art. 10, comma 1°, della legge 30.3.1981, n. 113.
Sarà motivo di esclusione in atto contenzioso con l'Amministrazione per lavori eseguiti e non ritenuti soddisfacenti.
La richiesta vincola in alcun modo l'Amministrazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Tecnica di questa U.S.L., tel. 019/83121 - int. 264.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO Dr.a Pistone — IL Avv. Giuseppe Iovino

COMUNE DI ALASSIO
PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO DI CITAZIONE

Il Sindaco rende noto che il Comune di Alassio intende concedere la gestione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e tassa di occupazione temporanea soggetti ad pubbliche per il periodo 1.1.1991 - 31.12.1994.
Le di partecipazione alla gara in competente bollo dovranno pervenire a lettera raccomandata postale all'ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 dicembre.
Le imprese che intendono partecipare alla gara licitazione privata dovranno essere iscritte nell'apposito Albo nazionale dei di cui del D.M.F. 26.10.1972 n. 639.
Alla domanda di partecipazione dovrà allegato documento o dichiarazione comprovante l'iscrizione all'albo.
Non verranno prese in considerazione le domande di partecipazione pervenute prima della data del presente avviso ed oltre la data di scadenza come sopra indicata.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Il Capitolato d'Oneri è in visione presso la Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.
Alassio, li 20 novembre 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Salvatore Marino — IL Dott. Domenico

Nella ricerca la speranza!

la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. **Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare**

U.I.L.D.M. Via Carova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

SPORT FLASH

SPORT PRATO

E' arrivato il via per il campo del Santuario

SAVONA. Il campo hockey al Santuario si farà. Ieri in Comune si è svolto un vertice fra i dirigenti della Federazione, l'assessore allo Sport Massimo Zunino e quello ai Lavori pubblici Giorgio Balbo. Il campo sarà realizzato nella di villa Inicen, di fronte al campo di calcio. La Fihp fornirà il manto da gioco in materiale sintetico (costo quasi un miliardo). Al Comune spettano opere sbancamento del ponte e parcheggio.

CAIRO

Cristina De Gregori allo stage nazionale

SAVONA. A coronamento di una stagione durante la quale ha conquistato ben 16 medaglie d'oro fra cui quella al Gran Premio Giovani di Firenze, Cristina De Gregori ha partecipato al raduno nazionale riservato ai vincitori di gare nazionali e ai loro tecnici. Lo stage era organizzato dall'istruttore federale Oreste Ferri e dai tecnici ungheresi Hacsik, Thodt e Arpat.

Boccette: nella A del campionato provinciale spicca anche il match Casanova-Pontevecchio

Questa sera ci prova il Black Bull

Gli spotornesi ospitano la lanciata leader Odissea Calizzano

SAVONA. Continua il si del Bar Odissea di Calizzano che mantiene la vetta della classifica della A avendo superato indenne, venerdì scorso, il primo serio ostacolo, il match che lo vedeva impegnato in casa del Casanova di Finale Ligure, sua diretta inseguitrice.

«Purtroppo abbiamo gettato al vento l'occasione del sorpasso — spiega Vincenzo Zunino, uomo punta del Casanova — vincevamo 3-1 e poi siamo mancati proprio nei nostri punti di forza, perdendo gli ultimi due incontri. In ogni caso, di confortante abbiamo l'omogeneità di tutto il complesso che può così contare su coppie di tutto rilievo». Divisione della posta, tre punti ciascuno, anche nell'altro big-match della terza di andata: i savonesi del Dopolavoro Ferroviario presidente Vincenzo Cancellare hanno infatti raccolto tre punti preziosi in casa Bar Ariston di Arma di Taggia, formazione sempre tra le «papabili» alla vittoria finale.

Due pareggi della prima della classe approfittano sia il Pontevecchio di Pietra Ligure che Black Bull di Spotorno, entrambi corsari rispettivamente a Varazze in casa del Lombardo, e a Bardineto. Per il Pontevecchio è addirittura un en-plein da 6 punti che consente l'aggancio sul secondo gradino con Dlf e Casanova. Sorprende per il momento la di vena del Cavalluccio che naviga nelle parti basse della classifica pari degli imperiesi del Carla che comunque venerdì hanno regolato con facilità il Bar Italia Borghetto. Anche stasera calendario propone veri e propri fuochi artificiali, a iniziare dal secondo impegno esterno (a Spotorno col Black Bull) della capolista Odissea, Casanova-Pontevecchio da non perdere.

In erano fermi i primi due raggruppamenti, per il secondo dei quattro turni di riposo in programma. Nel terzo girone si fa sempre più inarrestabile la marcia degli albisolesi del Quadrifoglio, che rifilano un secco 6-0 all'Arci Varazze. Non deludono comunque Dlf e Zinolese che espugnano con identico punteggio (2-4) rispettivamente i campi di Gatto Nero Varazze, e dei savonesi Isidoro.

Si affacciano nei piani alti inoltre anche la matricola del Bar Andrea di Cogoleto e l'Arci Sciarborasca, entrambi corsari per 5-1 nei rispettivi impegni. In B4 si allunga finalmente la fila delle prime della classe, complice l'inaspettata sconfitta per 5-1 del S. Isidoro opera della Zinolese. Alla vigilia le due erano appaiate al vertice insieme alla Polisportiva; quest'ultima è stata bloccata sul 3-3 dall'Enel. Tra i 22 incontri della 8 in programma questa sera, vanno segnalate in B1 la sfida al vertice tra il Bar Monea e il Bar Carla rispettivamente prima e seconda divise da un solo punto. In B2, data l' di incontri di cartello, da segnalare un testa-coda il Cervino, che nella prima giornata ha colto tutti i 6 punti a disposizione, e l'Odissea ancora ferma al palo punti. Tutt'altra musica in B3, con gli attesissimi Zinolese-Dlf e Quadrifoglio-Bar Andrea che oppone le prime quattro della classifica; in B4 infine da non perdere Arci Varazze-Black Bull e Gatto Nero-Polisportivo.

Questo il programma in A, 4ª giornata: a Spotorno Black Bull (11)-Odissea (14); a Borghetto Italia (4)-Dlf (12); a Pietra Cavalluccio (8)-Bar De Nei (3); a Imperia Carla (8)-Moneta (10); a Finale Casanova (12)-Pontevecchio (12); a Varazze Lombardo (5)-Ariston .

Alberto Dressino

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO [redacted] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Venerdì 23 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

VERTICE A DOMODOSSOLA

Il sindaco: «Servono più agenti»

Gli ultimi attentati e l'aumento di scippi e furti preoccupano i cittadini. Il sindaco lancia un nuovo appello affinché venga potenziato l'organico delle forze dell'ordine. **Adriano Velli A PAG. 5**

PIAZZA CAVOUR E' IN TILT

Il traffico cittadino è sempre al centro delle proteste [redacted] novaresi. Questa volta si tratta della viabilità sui baluardi, che al mattino sono saturi di veicoli. Il punto nevralgico è piazza Cavour, dove sono stati collocati i «panettoni-dissuasori» che vietano l'accesso al centro storico. Macchine, autobus e studenti che a migliaia dalla stazione si riversano nel centro, contribuiscono ad ingolfare [redacted] zona di piazza Cavour. Traffico selvaggio, reso ancor più grave dal «black out» dei vigili, impegnati a sorvegliare l'accesso alle scuole alla prima ora di lezione. Il centro dunque, per mezz'ora, è [redacted] limite della praticabilità. Manca [redacted] controllo dei vigili, non solo [redacted] tro ma anche in altri punti [redacted] rischio» della città. E gli autobus, che dovrebbero garantire ai novaresi [redacted] arrivo [redacted] posti di lavoro più rapido, sono costretti a rallentare, con gravi e scontati disagi per gli utenti. [redacted] al Comando dei vigili sono ottimisti sul futuro sviluppo della situazione. Si prevede un netto miglioramento della viabilità quando il piano del traffico diventerà operante a tutti gli effetti. [redacted] **Marcello Sarzo A** [redacted] **3**

GLI AGRICOLTORI: ORA BASTA

Gli agricoltori piemontesi scenderanno in piazze per protestare contro una crisi così grave che «sta per diventare una catastrofe», come ha detto ieri in una conferenza stampa a Torino il presidente della Confagricoltura regionale, Giorgio Marinone. Mercoledì 28 novembre, ventidue cortei si snoderanno in tutto il Piemonte, con migliaia di agricoltori a bordo delle trattrici agricole, accompagnati da vacche e vitelli, con secchi di latte, ceste di uova e frutta. Come ha detto ieri a Palazzo Lascaris, sede [redacted] Consiglio Regionale, il presidente della Coldiretti piemontese Carlo Gottero durante la conferenza stampa congiunta (cioè delle tre organizzazioni agricole insieme: Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori), il mondo agricolo «vuole in qualche modo fermare [redacted] processo irreversibile di [redacted] che s'è instaurato nelle campagne». A chi rivolgono gli agricoltori per la loro protesta? Alla Cee, [redacted] governo, alla Regione, [redacted] cittadini, [redacted] che tutti sono coinvolti dalla crisi dell'agricoltura, che danneggia non solo i coltivatori, ma l'in[redacted] società. [redacted] **Di Livio Burato A PAGINA 9**

IL RITORNO DELL'OPERETTA

Amori e gelosie di Cin-ci-la

Al teatro Civico di Tortona va in scena [redacted] delle operette italiane più famose e [redacted] Cin-ci-la. La prima rappresentazione risale al 1925. **SERVIZIO DI Monica Bonetto [redacted] PAGINA 9**

A PAGINA 3

Lesa

Scuola [redacted] gli allievi protestano

Gli studenti dell'Istituto professionale «Cavallini» hanno manifestato per il degrado della vecchia sede e i ritardi di consegna del nuovo edificio. Sono stati ricevuti dal sindaco.

A PAGINA 7

Verbania

Il programma della stagione [redacted]

Sei spettacoli, dal «Tartufo» [redacted] Molière alla «Commedia da due lire» con Paolo Rossi e Riondino. A teatro Vip, dal 17 dicembre, reciteranno molti «big» della scena nazionale.

Il tecnico di Pombia è tornato ieri in Italia con altri due colleghi di lavoro

A casa l'ostaggio di Baghdad

E' arrivato a Linate su un aereo militare. Ad attenderlo la moglie e il datore di lavoro
In Iraq era rimasto più di cento giorni. Libero dopo l'intervento di Le Pen

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

[redacted]' finita, è finita», ha detto tra le lacrime, nell'abbraccio con la moglie. Mario Colombo, 29 anni, è [redacted] dalla scaletta dell'aereo militare e non ha trovato altre parole. «E' bellissimo. Non riesco a raccontare quello che sto provando». Era uno degli ostaggi [redacted] mano a Saddam Hussein, da centoundici giorni. Colombo è un dipendente della Isolplast, impre[redacted] di Pombia, che [redacted] Baghdad aveva altri due tecnici, rientrati anche loro ieri sera.

«Queste ultime [redacted] state ventiquattr'ore bellissime - ha detto Colombo, [redacted] voce tremante dall'emozione, appena uscito dall'aeroporto di Linate -; l'altra se[redacted] abbiamo fatto [redacted] piccola festa, in hotel. Chi [redacted] rimasto giù [redacted] contento per [redacted]. Ma che rabbia. La situazione in Iraq sta precipitando».

Colombo ha abbracciato il figlio di [redacted]que anni, che era in aeroporto ad aspettarlo: chi era il più emozionato? «Tutti e due, davvero», ha detto il gi[redacted] tecnico. Come sta? «Adesso bene, diciamo che ho saputo resistere». Appena sbarcato a Linate, Colombo ha stappato con i colleghi [redacted] ostaggi e i titolari della ditta, Mario e Giovanni Valentini, [redacted] bottiglia di champagne. Poi via, verso casa, nella nebbia mai [redacted] amata.

Colombo ha saputo soltanto l'altra sera che sarebbe partito con altri [redacted] [redacted]aggi occidentali (di cui quindici italiani). Saddam [redacted] ha rilasciati al termine della visita in Iraq del leader dell'estrema destra francese, Jean-Marie Le Pen. Il «volo della libertà» prevedeva [redacted] tappa a Basilea. Da lì, il gruppo [redacted] italiani è ripartito per Milano [redacted] Roma, con alcune ore di ritardo sul program[redacted].

Mario Colombo era a Baghdad da fine luglio con altri due tecni[redacted] della Isolplast, Luigi De Gregori [redacted] Carlo Rossi, [redacted] Gallarate. Anche loro, da ieri, sono a casa. In Iraq la squadra doveva eseguire dei lavori di manutenzione per conto di un'altra grossa impresa. La commissione sarebbe terminata il 2 agosto, giorno dell'inva[redacted] del Kuwait.

Per il giovane tecnico pombiese, è così cominciata la lunga prigionia [redacted] «Nova hotel», di Baghdad. L'altro giorno, dalla Farnesina, è arrivata alla moglie Antonella la telefonata tanto [redacted]: «Suo marito sarà a Linate domani, giovedì». Il veloce [redacted] degli eventi ha però risentito di un forte ritardo. L'aereo doveva arrivare alle sedici. Ieri mattina un contrordine: atterraggio anticipato alle quattordici. L'arrivo è poi slittato alle diciassette.

Prima, in rapida successione, ci [redacted] la [redacted] della moglie e dei Valentini fino a Linate, il ritardo, l'incredibile ressa alle entrate dell'aeroporto, l'abbraccio. Una stretta attesa da centoundici interminabili giorni. Ogni fase del rientro è stata un'emozione per Mario Colombo. Non ultima, quella di aprire [redacted] porta della bella cascina, a San Giorgio di Pombia. Per acquistarla, il tecnico aveva accettato, tra altri compiti, [redacted] trasferta in Iraq: «La prima e ultima della mia vita». Una promessa bagna[redacted] da lacrime [redacted] champagne.

Maria Paola Arbeia

Mario Colombo, arrivato a casa ieri verso le 19, abbraccia la moglie Antonella Riganti e i figlioletti Ivan ed Emanuele

Serie di incidenti nel Medio Novarese

Donne investite sulle strisce

NOVARA. Due anziane pensionate investite sulle strisce pedonali, [redacted] pieno centro, a Borgomanero. Un'altra donna, in bicicletta, investita sulla provinciale fra Cressa e Suno. Due impiegati di Cuneo che con la loro auto [redacted] a sbattere contro la barriera autostradale di Veruno e adesso sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Arona. Quella di ieri è stata una giornata difficile sulle strade novaresi dove si sono registrati numerosi altri incidenti, per fortuna [redacted] gravi danni per le persone coinvolte.

[redacted] pioggia e la nebbia hanno creato una serie di difficoltà in particolare sulle strade della media provincia.

L'incidente più grave è quello avvenuto ieri mattina a Borgomanero intorno alle 8,30 nei pressi della Banca popolare di Novara in [redacted] Garibaldi. Giuseppina Cerutti di 86 anni, via Sant'Antonio 13 e Delfina Roppi, 73 anni, via Vecchia 4 stava[redacted] attraversando la strada, sulle strisce pedonali, dirette alla chiesa di San Giuseppe, quando sono state urtate dall'auto condotta dallo studente diciannovenne Franco Guida di Gravellona Toce che stava recandosi a Novara per una lezione all'università. Le due donne sono state soccorse e ricoverate all'ospedale [redacted] Borgomanero dove i medici le hanno giudicate guaribili in un paio [redacted] mesi per le fratture alle gambe e le lesioni al capo.

Clementina Bertona, 79 anni di Cressa è stata invece investita da un giovane [redacted] Suno mentre percorreva in bicicletta la provinciale fra Cressa e Suno.

La visibilità ridotta per la pioggia e la nebbia, sono le cause dell'incidente che ha coinvolto due impiegati cuneesi. Ugo Barile, 43 anni di Alba e Giovanni Panero, [redacted] anni di Roddi (Cuneo) che viaggiavano in direzione di Alessandria, sono finiti con la loro «Croma» contro la barriera dell'autostrada a Veruno. Hanno riportato ferite piuttosto gravi. All'ospedale di Arona i medici si sono riservati la prognosi per entrambi. **SERVIZIO A PAGINA 3**

Il titolo [redacted] un socio del circolo di corso Giulio Cesare a Novara

Novarese il campione di dama

Ha vinto dopo tre giorni di dure partite

NOVARA. E' arrivato a Novara, per la prima volta, [redacted] titolo di campione italiano di dama, categoria nazionale.

[redacted] Circolo [redacted] corso Giulio Ce[redacted] si [redacted] brindato per Corrado Fiaccola, trentaduenne [redacted] origine siciliana, che è riuscito nella «storica» impresa. [redacted] campionato si è disputato a Lissone, alle porte di Milano. Tre giorni di partite contro i più forti giocatori di tutte le regioni italiane.

«Un briciolo [redacted] speranza c'è sempre - ha confidato Fiaccola -, ma non credevo di resistere fino al termine. Temevo soprattutto [redacted] parmense Taggi e il foggiano Mimmo. Invece sono riuscito [redacted] battere entrambi. Inutile dire che sono molto contento, anche per aver dimostrato, a me stesso e agli altri, [redacted] valore qualcosa pure in gara». Fiaccola è conosciuto negli ambienti damistici come un autentico specialista nel creare e risolvere i «problemi»: quei rompicapo che parecchi giornali pubblica[redacted] settimanalmente e che mettono a dura prova anche giocatori molto esperti. [redacted] tornei, invece, Fiaccola partecipa raramente. Quest'anno, però, [redacted]va già vinto il campionato regionale piemontese, che si era disputato lo scorso mese di marzo ad Invorio, nel Vergante. Segno evidente che questa doveva proprio essere la sua grande stagione.

«Qui al Circolo - racconta Luigi Terraneo, [redacted] leader della dama [redacted] - lo vedia[redacted] poco, sia perché lavora a Mortara, sia perché preferisce dedicarsi, più che alle gare, a problemi, diciamo così, di alta specializzazione. E poi ha moglie e due bambini ai quali è legatissimo».

Terraneo ha ripreso [redacted] poco a frequentare il circolo damistico novarese dopo la drammatica avventura del mese scorso: c'era anche lui, [redacted] la moglie, [redacted] quel disgraziato pullman uscito di strada ad Ovada ai primi di ottobre. Se l'è cavata con un braccio rotto, [redacted] la [redacted] vitalità è rimasta intatta.

«Per il nostro Circolo - aggiunge con orgoglio Luigi Terraneo - è [redacted] un successo di squadra senza precedenti. Oltre alla vittoria di Corrado Fiaccola, abbiamo avuto [redacted] quinto posto di Gianmaria Martini, il settimo di Franco Pasciutti e il [redacted] di Paolo Miotto». Intanto la novarese Maria Rita Osello è stata chiamata addirittura a dirigere il campionato [redacted] maestri, che si è disputato nei giorni scorsi a Prato.

«Il nostro prossimo obiettivo - conclude Terraneo - è il campionato a squadre, in programma a Livorno il prossimo dicembre. Non so se ripeteremo l'exploit di Lissone, ma è certo che ci guarderanno tutti come la squadra da battere».

[s. b.]

PeterVest
DOVE LA QUALITÀ COSTA MENO
PRESENTA...

... E VI RICORDA LE COLLEZIONI 5 STELLE

★ FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO
★ PV CARD AL SERVIZIO DEI VOSTRI ACQUISTI PETERVEST
[redacted] CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ E DI GARANZIA SU TUTTI I CAPI PETERVEST
[redacted] PV EXPRESS: CAMPIONARIO A CASA VOSTRA TELEFONANDO ALLO 0321 - 402593
★ MASSIMA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA A PARTIRE [redacted] L. 500.000

A NOVARA IN VIA MASSAIA 1

MONTAGNE OGGI

Torchi e mulini nell'Alto Verbano

In progetto a Cossogno il museo della Valgrande

NELLA valle del Ramolino, sotto la strada che entra nell'abitato di Cossogno, un vecchio mulino conserva uno degli esemplari più belli di frantoio del Novarese. È usato per macinare le noci che un tempo crescevano abbondanti in tutto l'entroterra del Verbano. Il ghiriglio, pressato da una grande sasso, veniva dapprima scaldato in una caldaia e poi messo sotto il torchio. Ne stillava un ottimo olio a tavola.

Nella stagione autunnale il frantoio di Cossogno lavorava ininterrottamente per un mese. Le ruote dentate (di annoso e durissimo legno di mertello) giravano azionate dall'acqua.

Più recentemente è arrivata la corrente elettrica, come per l'attiguo mulino che è stato uno degli ultimi ad andare in pensione, all'inizio degli anni Settanta.

In passato, nella zona, di mulini se ne contavano addirittura sette. Si macinava di tutto: granoturco, segale, frumento, e specialmente castagne dalle quali si produceva il «farcem», ossia il farinaccio, dozzinale dolce dei poveri.

Il mulino di Cossogno, con i suoi locali contigui, potrebbe diventare la sede del della Val Grande, ancora tutto da studiare, ma rio per raccogliere le testimonianze delle attività lavorative legate al territorio che diventerà parco nazionale. Un'esposizione correlata al del paesaggio di Pallanza. Anzi, una sua filiale.

«Il vecchio mulino - dice il sindaco di Cossogno, Rosalba Boldini - è stato vincolato dal Piano regolatore a questa destinazione. Il nostro Comune manca però dei mezzi necessari per attuare il progetto che potrebbe qualificare turisticamente e culturalmente tutta la

Il museo della Val Grande andrebbe a completare la raccolta retrospettiva sulla civiltà contadina dell'alto Verbano che a Gurro, in valle Cannobina, offre già una ricca esposizione.

Sulle colline del lago a Oggiogno, panoramica borgata sopra Cannero, c'è invece un enorme torchio da uve perfettamente conservato, che risale al 1742. Il «braccio» è un tronco di legno lungo oltre 8 metri. Funzionò fino all'inizio degli anni Sessanta.

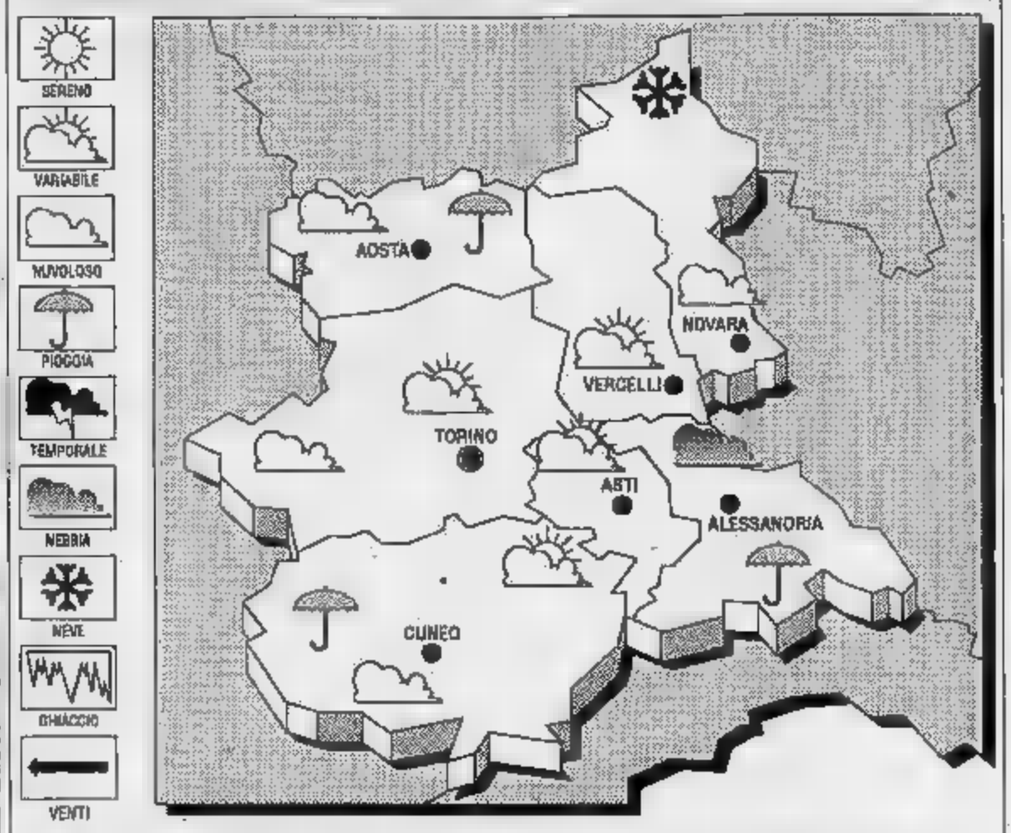
Di tutt'altro genere il museo di Gignese, sul Mottarone strasiadedicato agli ombrelli e agli ombrellai, i «lusciatt» del Vergante. Le montagne del Cusio offrono invece a Quarna Sotto un edificio due settori espositivi: uno dedicato agli strumenti musicali a fiato, l'altro a reperti etnografici sulla storia di questo paese di appassionati melomani.

Molto ricco anche l'itinerario museale delle valli ossolane. Basti ricordare i tre richiami walser (due a Macugnaga e uno a Formazza), la «Casa della montagna» di Viceno, in valle Antigorio, e la collezione relativa all'attività degli spazzacamini di Santa Maria Maggiore. Al santuario di Re sono raccolti pregevoli oggetti religiosi (come a Forno, in valle Strona) e migliaia di tavolette ex-voto, alcune risalenti al Seicento.

Un patrimonio eccezionale di arte e di devozione popolare. E poi, dal Verbano all'Ossola abbondano gallerie d'arte e di reperti archeologici (come l'«Antiquarium» di Mergozzo), cui si aggiunti recentemente collezioni di minerali. Una grande effervescenza di natura e di cultura. Manca solo un museo del contrabbando, hanno fatto uno gli svizzeri, e Gandria, sul lago di Lugano.

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Le correnti caldo-umide che abbiamo visto provenire Sahara africano sul bacino Mediterraneo settentrionale, continuano ad interessare le nostre regioni provocando insiema alla nuvolosità dinamica una situazione termica anormale. Infatti vengono registrate temperatura al di sopra della media stagionale, specie sulle zone meridionali nostra Penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Il transito della perturbazione determinerà un incremento della nuvolosità su tutte le regioni settentrionali in estensione alle aree interne. Fenomeni piovosi in intensificazione. Temperature in moderato aumento. Venti moderati o forti meridionali.
TEMPERATURE. Stazionarie superiori alla media stagionale sia nei valori minimi massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 7,5; minima: 4; media: 6

UN ANNO FA
Massima 7,5; minima 7; media

E QUELLE IN

Torino 9	Cuneo 7,2
Alessandria 13	Aosta
Asti 9	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7.37 e tramonta alle 16,54. La **Luna** leva 12.14 e cala alle 22,08.

LETTERE AL GIORNALE

Verbania capoluogo ha radici nella

A proposito provincia, meglio di rivendicazioni a capoluogo della stessa, nessuno fino oggi ha ricordato che Verbania fu già capoluogo di provincia dal 1744 al 1861, anche se allora Vebania esisteva come tale. Capoluogo di provincia fu prima Pallanza; successivamente, il 1770, le competenze amministrative vennero ampliate ad includere tutta l'Ossola. Nel periodo napoleonico, gli uffici di quella che allora veniva chiamata la sviccintendenza vennero trasferiti ad Intra.

Nel il dipartimento dell'Agogna, quello che oggi si identifica come la provincia Novara, fu ripartito in tre distretti: Arona, Domodossola, Intra. Il 18 novembre 1818 venne istituita la provincia di Domodossola, che però soppresa il suo territorio nuovamente aggregato a Pallanza.

Quindi, come recente ha ricordato anche lo studioso e storico verbanese Andrea Cavalli Dell'Ara, se per qualche anno Domodossola fu capoluogo di provincia, Pallanza, oggi Verbania, fu il capoluogo ricodel Verbano, Cusio e dell'Ossola, sino ai confini con la Svizzera.

A documentarlo ci sono, coi timbri che la dicitura «Intendenza della provincia Pallanza», alcune targhe in marmo ben visibili anche lungo statale Sempione.

Del resto, Pallanza fu ancora sede circondario nel 1927, la presenza di un sotto-prefetto. La legge per l'istituzione della nuove province stabilisce che a capoluogo sia designato il centro maggiore per popolazione, tradizioni storiche, presenza di uffici e che sia stato sede di comprensorio.

Che poi alcuni servizi e uffici vadano per loro natura competenza (poniamo l'assessorato alla montagna) decentrati in Ossola nulla da obiettare. La conclusione, è ovvia.

Lettera firmata, Novara

Problemi sporcizie in Pietro Micca

A proposito di vie sporche, ecco la mia protesta. Da anni via Pietro Micca è piena di sudiciume, scarsamente illuminata, non ha fognature funzionanti (basta poca pioggia per causare allagamenti) ha i marciapiedi in pessime condizioni. Quanti disagi in questa strada dimenticata insieme ad altre vie novaresi! E, come se non bastasse, dopo tanti lavori di smantellamento dei marciapiedi per le reti telefoniche, si trova comunque in difficoltà quando si deve effettuare o ricevere una telefonata.

Lettera firmata, Novara

Una campagna contro la droga

Desidero informare i cittadini che ritrovano siringhe abbandonate in parchi e giardini della nostra città, che possono scrivere, segnalandone presenza all'ufficio della campagna «Dico alle droghe» della Chiesa di Scientology di Novara. Decidi nostri volontari infatti, da oltre un anno, nei giorni festivi, si impegnano nella raccolta delle siringhe abbandonate. Durante raccolta ci si serve di un'attrezzatura speciale per limitare i rischi nelle operazioni, anche perché molte siringhe rimangono spesso seminterrate e rappresentano un vero pericolo per l'incolumità dei cittadini e soprattutto dei bambini.

Nel limite del possibile, quindi, saremo lieti di operare nelle zone dove si sia reale situazione allarmante, chiedendo ovviamente il contributo di volontari e di chiunque desideri aiutare e tenere pulita Novara e zone limitrofe.

Vicky Franceschini, portavoce dei volontari della Chiesa Scientology, Novara

STATO CIVILE

VERBANIA

NATI. Emilio Taverna, Alessandro De Ambrosi, Massimiliano Piffero, Cristina Vittoni, Alessandro Paris, Matteo Garzoli, Paride Camocardi, Dario Frattini, Valentina Zonca, Giulia Di Gregorio.
Iole Canziani (1925), M.Luigia Boletti (1901), Adele Tettamanti (1891).
MATRIMONI. Adalberto Ferretto con Maria Grazia Siviero.
NATI. Paolo Croce, Jenni Bulgarelli, Giulia Cupellini.
MORTI. Mario Brughera.
NATI. Caterina Maulini, Lorenzo no, Riccardo Cabras, Matteo De Franco.
Aldo Rollo, Giacomina Ceruti, Carlo Gattone, Igino Baldone, Fede Castelletta.
SI SPOSERANNO. Osvaldo Mora Lucia Preti; Giovanni Valsesia con Elisabetta Mezzone; Giovanni Pagani con Giuliana Fortina.
GRAVELLONA TOCE
MORTI. Vincenzo Zappa, Aldo Salza, Emma Riva.

IN BREVE

CLUB

Dalla Chiesa parla all'Api e al Kiwanis

Il sociologo Nando Dalla Chiesa sarà ospite questa sera del Kiwanis Monterosa; alle 21, al ristorante «Il Parmigiano» di Novara, lo studioso parlerà di «Poteri criminali e crisi della democrazia». Sempre oggi, alle 18, Dalla Chiesa terrà una relazione su «Effetto germania ed integrazione europea» anche alla sede dell'Api, Associazione piccole e medie industrie, in via Aldo Moro 1.

CONCORSI

Bando per 290 posti in prova alle Poste

Sono 290 i posti in concorso per assistente e disegnatore in prova alle Poste e Telecomunicazioni; il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (serie speciale) del 6 novembre. Tutte le informazioni sono disponibili alla direzione provinciale di Novara e le domande di partecipazione saranno accettate fino al 6 dicembre.

SINDACATO

Le guardie giurate martedì in sciopero

Circa duecento dipendenti degli Istituti privati di vigilanza del comprensorio di Novara martedì si asterranno dal lavoro per 8 L'agitazione, a carattere regionale, rientra nella vertenza per il contratto di lavoro.

LA FOTO DEI RICORDI

La carrozza dell'antico hotel Terminus

Nello storico hotel Terminus si riunivano i capi della Resistenza ossolana. Nell'immagine, la carrozza dell'albergo, sul viale che oggi è dedicato a Paolo Ferraris. (DALL'ARCHIVIO FALCIOLA, DOMODOSSOLA)

FINANZIAMENTI IN ORE
FINO 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni (740) bassi in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto
- con bollettini postali e tassi agevolati

Tel. 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Logos **Consulenza**
Viale 43a, 28100
Telefono 0321 R.A., Fax 0321

DI operante nel settore dell'imballaggio flessibile, sita Sud-Ovest di Novara, ci ha incaricati di selezionare:

MACCHINISTI STAMPA A ROTOCALCO
AIUTI MACCHINISTI STAMPA A ROTOCALCO

L'offerta è rivolta quanti abbiano maturato una significativa esperienza nella conduzione delle macchine da stampa.
L'inquadramento e la retribuzione commisurati al grado di professionalità maturato.
Si assicura la massima riservatezza quanti vorranno contattarci scrivendo con riferimento **A114.**

Compilare la scheda Logos pubblicata in questa pagina allegando dettagliato curriculum indicare il riferimento

1°

LA SOCIETA' operante nel settore per controlli industriali di alta tecnologia, situata a mezz'ora d'auto al nord di Novara, nell'ambito di un potenziamento delle proprie strutture.

RICERCA
OPERAI ELETTRICISTI

con capacità specifiche nel cablaggio di quadri elettrici ed impiantistica.
L'inquadramento ed il trattamento retributivo terranno conto delle effettive capacità qualifiche dei candidati prescelti.
Si prega di rispondere inviando dettagliato curriculum, corredato di fotografia, segnalando un recapito telefonico per facilitare i contatti, a:

CASELLA POSTALE n. 68 - Rif: Macaut - Posta Centrale - 28100 NOVARA

Stabilimento di Pombia (No)
CONDUCENTE AUTOTRENO
per raggio. Offresi abitazione per famiglia. Trattamento adeguato. Scrivere a: **Publikompass 220 - 10100 Torino.**

AFFERMATA AZIENDA
N. 7 AMBOS
20/27 anni, bella presenza, da inserire operatori pubblicitari.
Si offrono inquadramento di legge, 1.300.000 mensili più provvigioni.
Telefonare per appuntamento mattino 0321/410485

CEDESI
AVVIATA STAZIONE DI SERVIZIO ZONA ALTO VERBANO
TEL. 0323/42.307

Azienda leader largo consumo assume
VENDITORI
a cui affidare zona in esclusiva portafoglio clienti.
Chiediamo: disponibilità perseguire obiettivi aziendali.
Offriamo: stipendio - incentivi e premi.
Zona lavoro: Novara città e parte provincia.
Scrivere Postale 174 21100 VARESE.

Azienda affermata nel proprio settore **cerca**
AGENTE DI VENDITA
al quale affidare vendita in provincia di Novara dei propri prodotti tecnici. Inquadramento Enasarco.
Gli interessati possono telefonare durante le di ufficio seguente numero: **0321.30338.**

Per la pubblicità su
LA STAMPASERA
PK
publikompass
10126
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.21
28041 **ARONA**
V.le Bavacca 40/A
Tel. 0322 241.760-48.002
28100 **NOVARA**
V. S. Francesco d'Assisi 18/D

Ecco due momenti del traffico che si registra tutte le mattine in piazza Cavour. La situazione è aggravata dall'assenza dei vigili impegnati nelle scuole. FOTO PHOTTI

Tutte le mattine piazza Cavour assediata dal traffico

Ore 8, Novara in tilt

La situazione è aggravata dalle nuove regole della viabilità cittadina
Ma con il nuovo piano, secondo il Comune, la situazione migliorerà

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ore 8 del mattino. In piazza Cavour a Novara è il caos: autobus, macchine, [illegible] e pedoni. L'intasamento è impressionante: i bus, che provengono dalla stazione, debbono immettersi da corso Garibaldi nel baluardo Partigiani. Non hanno alternativa da quando è stato vietato loro il corso Cavour. Arrivano a tre per volta e ci mettono [illegible] bel po' prima di effettuare quella curva, fra migliaia di studenti che arrivano dalla stazione e vanno verso il centro città e l'esercito altrettanto numeroso dei lavoratori pendolari.

A complicare la manovra ai conducenti degli autobus [illegible] a creare disagi e ritardi alla tantissima gente che si trova a bordo) [illegible] aggiungono le automobili in arrivo da corso della Vittoria e [illegible] baluardo Quintino Sella e dirette a loro volta nell'imbuto del baluardo Partigiani. [illegible] dura una trentina di minuti. Non c'è un vigile neanche a cercarlo col lanternino. Abbiamo verificato: un'auto per percorrere i pochi metri di quell'incrocio ha impiegato l'equivalente di otto semafori verdi. Una sorta [illegible] record. Qualcosa che mette sicuramente alla prova i nervi dell'autista che si trova nella... «mischia».

Da piazza Cavour - come si può facilmente immaginare - in quella mezzora di... fuoco si alza un [illegible] di imprecazioni e di protesto.

Quasi tutti se la prendono [illegible] la civica amministrazione, con le innovazione [illegible] traffico cittadino, [illegible] quei «panettoni» in cemento sistemati nella piazza con l'effetto di restringere la curva attorno alla statua di Camillo Benso, conte [illegible] Cavour, rendendola più difficile di quanto non è già.

Giriamo all'assessore alla viabilità Ferruccio Chiarino le proteste e sentiamo [illegible] risponde: «Le prime lagnanze, all'indomani dei nuovi sensi unici, me le sono sentite da parte [illegible] mia moglie - risponde - ma bisogna considerare [illegible] il piano del traffico non è ancora stato attuato. Fra poco, quando diverrà operante, la situazione migliorerà».

Come? «Non posso anticipare il "piano" - dice Chiarino - ma non [illegible] escluso che in piazza Cavour arrivi ancora qualche [illegible] unico [illegible] rendere le cose più facili. Adesso, come tutti vedono, [illegible] sono alcuni percorsi conflittuali. Un esempio? I pedoni che attraversano il baluardo Partigiani e bus e auto che, provenendo da corso Garibaldi [illegible] corso della Vittoria, debbono immettersi in quella via. Forse realizzeremo un salvagente a metà attraversa[illegible].

Al comandante dei vigili, Sergio Vedovato, giriamo la protesta relativa all'assenza totale dei vigili.

«Certo che [illegible] si sono - risponde - e non solo in piazza Cavour, [illegible] anche negli incroci ancora più pericolosi. Ma il motivo c'è. A quell'ora non solo i vigili destinati alla viabilità, ma anche quelli addetti ad altri servizi, vengono tutti impiegati davanti alle scuole per garantire l'entrata dei ragazzi. E se fanno una co[illegible] [illegible] possono farne un'altra».

[m. s.]

UN COMITATO

NOVARA. I comunisti scendono in piazza per protestare contro le condizioni precarie del traffico cittadino e l'aumento dell'inquinamento e [illegible] rumore diventati ormai insopportabili. La manifestazione, alla quale aderisce anche [illegible] comitato anti inquinamento di Sant'Agabio, prenderà il via, domani pomeriggio, sabato, alle 16,30 dall'incrocio di corso Trieste con via Vild. Sarà una manifestazione variopinta.

«Abbiamo scelto il quartiere più compromesso sotto il p[illegible]filio ambientale - dicono al pci - proprio perché l'amministrazione comunale si [illegible] impegnata a più riprese [illegible] risolvere i problemi di sant'Agabio senza tuttavia assumere iniziative concrete. Ma protestiamo anche per le condizioni di degrado [illegible] altre zone come viale Giulio Cesare, [illegible] della Vittoria [illegible] per la chiusura del centro storico e il divieto di transito ai bus».

La manifestazione percorrerà le vie De Amicis, corso Milano, baluardo Partigiani, poi in centro attraverso corso Cavour, via Rosselli, per concludersi in piazza delle Erbe dove prenderanno la parola i responsabili cittadini del pci.

[r. a.]

IN BREVE

VERBANIA

Segnalavano posto di blocco, denunciati

I carabinieri hanno denunciato al pretore 6 automobilisti: lampeggiando, segnalavano la presenza di posti di blocco alle vetture che giungevano nell'altro senso di marcia. Rischiano sino a 3 [illegible] di carcere, un ammonda da 75 mila a 300 mila lire e la sospensione della patente di guida.

[illegible]

Abitato di Gagna [illegible] telefono pubblico

La frazione di Gagna è senza un telefono pubblico: il più vicino è ad Agrato Conturbio, [illegible] quasi due chilometri di distanza. Il Comune, la cui richiesta risale [illegible] parecchi mesi fa, ha nuovamente sollecitato la Sip perché provveda all'installazione di una cabina.

ARONA

Da domenica i negozi aprono nei festivi

Negozi aperti nei giorni festivi a partire da domenica. Lo ha deciso la giunta anticipando di due settimane [illegible] deroghe già previste. Unici giorni di chiusura in dicembre saranno Natale [illegible] Santo Stefano; la chiusura per domenica 30 sarà facoltativa.

Borgomanero, due pensionate ferite davanti alla chiesa

Travolte sulle strisce

Sono state investite dall'auto guidata da uno studente universitario
Sulla provinciale Cressa-Suno ferita una donna in bicicletta

BORGOMANERO. Travolte sulle strisce pedonali, mentre stan[illegible] andando [illegible] Messa. E' quanto accaduto a due vecchiette, investite da uno studente in pieno centro cittadino: un incidente stradale che si è risolto fortunatamente [illegible] conseguenze non eccessivamente gravi, [illegible] comunque dolorose per le due anziane donne.

E' avvenuto in corso Garibaldi alle 8,30, nei pressi della Banca Popolare di Novara, di fronte all'oratorio di [illegible] Giuseppe.

Giuseppina Cerutti, 86 anni, abitante in via Sant'Antonio 13, e Delfina Roppi, di 73, via Vecchia 4, stavano attraversando la strada, provenienti dalla parte della banca e dirette alla chiesa, quando sono state urtate da [illegible] macchina condotta dal diciannovenne Franco Guida, residente a Gravellona Toce in via Molino 28, studente del primo corso della facoltà di economia [illegible] commercio [illegible] Novara.

Il giovane era diretto all'Università e, invece della circonvallazione, [illegible] scelto di passare per [illegible] centro città. E' riuscito però [illegible] percorrere solo qualche centinaio di metri. Al passaggio pedonale della chiesa di San Giuseppe, ha investito la Cerutti e la Roppi, che attraversavano il corso.

Le due malcapitate sono state portate subito in ospedale, dove i medici del Pronto Soccorso hanno riscontrato ad entrambe fratture alle gambe.

I referti parlano infatti di rottura [illegible] un perone, oltre [illegible] trauma cranico, per Giuseppina Cerutti [illegible] altre lesioni a una gamba per Delfina Roppi. Le prognosi parlano di un mese salvo complicazioni per la prima [illegible] due mesi per la più giovane.

Dell'incidente si sta occupando il comando della polizia municipale, che deve innanzi tutto appurare [illegible] particolare importante: [illegible] le due donne si trovavano precisamente sul passaggio zebrato, [illegible] sembrerebbe dal primo sopralluogo.

La Cerutti e la Roppi abitano nella zona oltre il ponte della Valera, e ogni mattina venivano si centro a piedi per andare a Messa al San Giuseppe.

Erano cioè abituate [illegible] traffico che sui corsi [illegible] va facendo sempre più [illegible]co, [illegible] conoscevano il luogo in cui attraversare corso Garibaldi per recarsi in chiesa.

Da parte sua, l'investitore si sarebbe giustificato affermando di averle viste quando era ormai troppo tardi, forse per un istante di distrazione o a causa di qualche improvviso impedimento.

Sempre nei pressi di Borgo[illegible] [illegible] [illegible] registrato l'altro ieri un altro incidente: un'an[illegible] ciclista, Clementina Bertona, 79 anni, residente a Cressa [illegible] via Jean de Fernè, è stata investita da una Renault 4 condotta [illegible] Nicola Stranges, 30 anni, abitante [illegible] Suno in via Santa Maria 15.

L'incidente ha avuto luogo sulla provinciale Cressa Suno. La donna [illegible] [illegible] ricoverata all'ospedale di Borgomanero avendo riportato lesioni guaribili in due mesi.

[f. a.]

Lesa, marcia di protesta di duecento allievi del Cavallini

Studenti in sciopero

La sede dell'istituto professionale è vecchia e pericolante
La costruzione del nuovo edificio è bloccata per una vertenza

LESA. Per «semplici» contrasti tra il direttore dei lavori e l'impresa appaltatrice si blocca la costruzione di [illegible] scuola nella frazione Solcio.

E' l'Istituto professionale statale di agricoltura di via Sempione, conosciuto come «Cavallini». Una magnifica villa, stile neoclassico, già dimora signorile del senatore Gaspare Cavallini, [illegible] quale, prima di morire, dispose che [illegible] proprietà, parchi e giardini compresi, passasse al Comune di Lesa, con l'impegno di costituirvi una scuola orto-flora-frutticola e di giardinaggio, pur continuando ad esistere come villa padronale fino alla morte della sorella Adelaide, vedova Lucca. Disse qualcuno degli amministratori di allora: «E' come se per Natale, invece di un panettone, ti [illegible] galassero un elefante». Il Comune di Lesa ringraziò, ma ben presto si rese conto [illegible] aver ereditato, oltre al capitale, anche tanti problemi di non facile soluzione.

La scuola nacque dapprima come semplice avviamento professionale, poi, intorno agli Anni Sessanta, come sede staccata [illegible] un istituto di Trino Vercellese. E molto dura fu anche la battaglia per [illegible] da quest'ultimo l'autonomia.

«L'ideale destinazione della Villa Cavallini - ha ricordato l'ex sindaco Giuseppe Marenzi - doveva essere quella di un centro culturale per conferenze, dibattiti e studi di argomenti prettamente locali. In tal senso ci siamo battuti. D'altro canto, dovendo rispettare [illegible] [illegible] lontà del senatore Cavallini, ci siamo subito impegnati perché venisse realizzato un nuovo edificio scolastico. Purtroppo, si sa, l'Italia è il Paese della burocrazia e i ritardi si [illegible] accumulati ai ritardi». Alle ultime elezioni, come noto, c'è stato un cambio di guardia nell'amministrazione di Lesa, [illegible] la «patata bollente» del Cavallini è passata nelle mani del giovane sindaco Lucini, il quale ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità perché i lavori non si arenassero. Il nuovo edificio scolastico doveva in realtà essere consegnato entro [illegible] fine del 1989, ma Lucini [illegible] l'avrebbe fatta a contenere il ritardo, non certo imputabile alla sua amministrazione, in [illegible] decina di mesi. Purtroppo, il «contenzioso» [illegible] cui [illegible] è detto, ha creato nuove difficoltà.

La preside Angela Signorelli Sacco ha cercato, da parte sua, di non esasperare i termini della contesa, ma la contestazione dei suoi studenti (quasi 200) si [illegible] fatta sempre più decisa fino a concretizzarsi in una marcia di pro[illegible] verso sindaco ed amministratori. Gli studenti, tutti in colonna, hanno lasciato l'istituto per incamminarsi lungo [illegible] Sempione e, percorsi quattro chilometri, hanno stazionato nella piazzetta del municipio. Una delegazione ha potuto parlare con il sindaco Giovanni Lucini, [illegible] l'assessore Guido Velatta [illegible] con il consigliere Valter Zonca. Lucini ha promesso che farà l'impossibile per sbloccare la situazione. Oggi sarà [illegible] Provincia e cercherà di accelerare i tempi.

Sandro Bottelli

Crisi in Comune: il Consiglio si è sciolto, arriva il commissario

Bogogno, dieci dimissionari

Il sindaco è rimasto con cinque «fedeli»

BOGOGNO. Un altro commissario a pochi chilometri da Borgomanero. Ormai è certo: nei prossimi giorni [illegible] prefetto [illegible] Novara dovrà inviare [illegible] Bogo[illegible] un [illegible] rappresentante per fare le veci di un'amministrazione municipale che è durata lo spazio [illegible] un'estate.

Un'amministrazione nata tra difficoltà e personalismi pacsani e spentasi secondo copione.

L'ultimo atto della vicenda comunale bogognese è stato recitato l'altra sera, quando il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni di due terzi dei suoi membri, dieci consiglieri su quindici. E' stata per certi versi un'operazione piuttosto curiosa. Questo perché [illegible] [illegible] ufficialmente la decisione dell'abbandono del Consiglio da parte di buona parte dei suoi componenti, sono stati gli stessi interessati.

Infatti, i cinque rimasti legati alla poltrona, vale a dire il sindaco Vanna Sacco e i suoi quattro «fedelissimi», si sono astenuti dalla votazione. Come dire: «Fate voi. Volete andarvene, volete che il prefetto sciolga il Consiglio? Ebbene, s[illegible] voi [illegible] legalizzare la vostra volontà, [illegible] ratificare cioè le vostre dimissioni».

Stranezze burocratiche. Il Consiglio non può rifiutare le dimissioni [illegible] chicchessia, ma deve prenderne atto. [illegible] se non lo fa, che cosa succede? Domande alla fine retoriche, perché è chiaro che se il Consiglio non può contare sulla metà più uno dei suoi membri, deve considerarsi inesistente, decaduto.

Quella dell'amministrazione di Vanna Sacco è stata comunque, per così dire, [illegible] «morte annunciata». La lista [illegible] cui la maestra-pittrice faceva parte si era rotta subito dopo [illegible] ottenuto una vittoria elettorale ottenendo dodici seggi: cinque però sono andati con la Sacco, sette contro. Ma il sindaco si [illegible] alleata con i tre consiglieri dell'opposizione, formando una nuova maggioranza. Sennonché, anche i nuovi alleati l'hanno pre[illegible]abbandonata [illegible]cusandola di autocrazia: «Voleva fare tutto lei», dicevano.

Naturalmente, il sindaco «ripudiato» [illegible] difende: «Non è ve[illegible] Sono tutti pretesti. La verità [illegible] che ho lavorato tanto in [illegible] breve tempo e i fatti lo dimostrano». In paese [illegible] gente è divisa: in favore della Sacco sono apparse anche scritte murali.

Il commissario, non appena insediatosi, avrà i novanta giorni di rito per indire nuovi comizi elettorali. Fin da adesso, è facile prevedere una campagna elettorale infuocata: «Dopo aver sonnecchiato per decenni, - dicono [illegible] paese - Bogogno si risveglia improvvisamente. Chissà che non sia un buon segno».

[l. a.]

Orta, una giornata di studio dedicata alla memoria dell'illustre scrittore

Il Cusio ricorda Mario Bonfantini

Le celebrazioni cominceranno alle 10 con un videofilm

ORTA. «Fu il momento più importante della nostra amicizia e forse anche della nostra vita: un lungo momento magico, fra l'autunno del 1934 e la primavera del 1936, quando il destino ci appaiò, ci assecondò nella scelta di un volontario esilio sul Lago d'Orta: quell'autoconfino rigeneratore, quel delizioso paradiso perduto e ritrovato che accogliendo lui e me, Mario il vecchio [illegible] Mario il giovane, ci salvò in extremis da strazianti, estenuanti, storte vicende sentimentali [illegible] restituì l'uno e l'al[illegible] al [illegible] vero se stesso». Così Mario Soldati ricordava [illegible] periodo di Corconio in compagnia dell'amico Mario Bonfantini, scrittore novarese, insigne francesista; a Corconio, aggiungeva Soldati, «recuperammo e conservammo per sempre [illegible] senso della realtà, della bellezza, della vita». Memore dell'antico sodalizio cusiano, Soldati, telefonando da Tellaro, dove risiede da anni, ha detto che, appena gli [illegible]rà possibile, interverrà alle manifestazioni di sabato 24 novembre, organizzate dalla «Associazione per la memoria di Mario Bonfantini» a Omegna e [illegible] Orta, con il patroci[illegible] dell'amministrazione provinciale di Novara, dell'Apt del Lago d'Orta, della Comunità Montana Cusio-Mottarone e dei Comuni di Novara, Omegna, Orta: «Il mio [illegible] un ricordo che non si cancella. Debbo dire - ha spiegato Soldati [illegible] il tono della voce marcato da una certa emozione - che fino ad oggi nessuno [illegible] scritto su Mario ciò che Mario Bonfantini veramente merita». «Il lago di carta» è il titolo della giornata di studio, aperta al pubblico, che inizierà alle 10 al Teatro Sociale di Omegna con la proiezione del videofilm «Sul Lago d'Orta» di Massimo Bonfantini, docente universitario, semiologo, figlio di Mario, realizzato da una troupe di Tele Vco con la partecipazione [illegible] Giulio Stucchi. Seguirà «Il lago [illegible] carta degli scrittori»: un florilegio di poe[illegible] e brani letterari dedicati al Lago d'Orta da Eugenio Montale, Ernesto Ragazzoni, Gianni Rodari, Mario Soldati, Gino Bonola e dallo stesso Mario Bonfantini.

Le letture saranno affidate agli attori dei gruppi teatrali novaresi «La Veja Masca» e «Codice Atlantico». Il tutto è coordinato da Lino Cerutti e Roberto Cicala. Alle 15, nella sala congressi dell'Hotel San Rocco di Orta, verrà riproposta la visione di un autentico cimelio della cinematografia mino[illegible]: [illegible] cortometraggio «Orta Mia», realizzato nel 1960 da Mario Soldati, sceneggiato e interpretato anche da Mario Bonfantini [illegible] Augusto Mazzetti.

Seguirà [illegible] tavola rotonda sui problemi sociali, paesaggistici e ambientali del Lago d'Orta [illegible] l'intervento del professor Roberto Leydi e di esperti di storia locale quali Giulio Bedoni, Cesare Bermani, Pasquale Maulini, Alfredo Papale: «Confrontandoci sulle opere e sul pensiero [illegible] Mario Bonfantini è possibile indagare - dicono gli organizzatori - anche sulle questioni che meritano l'attenzione di coloro che, ai diversi livelli di responsabilità, sono chiamati a decidere sulle scelte dello sviluppo delle comunità cusiane. Su questo territorio si intrecciano diverse realtà: dalla piccola [illegible] media industria al turismo, dal recupero dei beni monumentali alla salvaguardia dell'ambiente». Il [illegible]do della cultura, [illegible] insegnò Mario Bonfantini, può svolgere un ruolo non secondario, purché si voglia far tesoro della lezione di costume civile [illegible] di impegno politico dello scrittore novarese.

Romolo Barisonzo

Casalbeltrame, torna a vivere la zona umida al centro di grandi polemiche

La Regione salva l'oasi

I terreni sono stati espropriati e presto inizieranno le operazione di recupero
L'area sistemata a fini sociali e didattici, potranno usufruirne anche le scuole

CASALBELTRAME. L'oasi di Casalbeltrame, grazie all'intervento della Regione, tornerà a rivivere e ad ospitare gli uccelli di passo.

La zona umida al confine tra le province di Novara e Vercelli è stata al centro quest'estate della denuncia degli ambientalisti che hanno protestato contro il degrado della palude, ridotta [illegible] ad una landa priva d'acqua, abbandonata da tutta la fauna. Le strutture per ospitare gli studiosi e gli appassionati di bird watching erano state danneggiate.

[illegible] Casalbeltrame l'iniziativa aveva suscitato reazioni contrastanti: parte degli abitanti [illegible] era dichiarata soddisfatta di avere un parco [illegible] grande interesse, alcuni agricoltori [illegible] no invece protestato, temendo che l'acqua dirottata nell'area dell'oasi, sottraesse [illegible] rifornimento idrico alle risaie. Non sono mancati i gesti vandalici, denunciati dalle associazioni [illegible] bientalistiche, [illegible] l'area ha rischiato di scomparire.

Per il salvataggio ed il rilancio dell'oasi è intervenuto ora l'assessore regionale alla pianificazione territoriale ed ai parchi, Enrico Nerviani. «Quando nel 1984 fu istituita la Riserva - dice l'assessore - si manifestarono subito contro la tutela dell'oasi, una serie [illegible] opposizioni tra le quali quella del proprietario del terreno che non acconsentì ad affittarlo alla Regione che pertanto, a termini di legge, dovette avviare le procedure espropriative».

La Regione aggiunge che la tutela dell'oasi fu subito difficile: lo [illegible] era costituita in fondo chiuso, non accessibile «ed [illegible] bastato che il proprietario dei terreni non si curasse più degli stessi e che fosse deviato il canale che alimentava d'acqua l'oasi per ridurre una zona [illegible] interesse naturalistico ad una zona qualsiasi».

Priva di acqua, la palude ha perso la sua caratteristica più significativa, le centinaia di [illegible] roni rossi [illegible] cinerini che affollavano le lanche di Casalbeltrame. Progressivamente, con l'estendersi delle zone aride, la popolazione animale è scomparsa lasciando l'oasi totalmente disabitata.

Importante perciò l'intervento attuato dalla Regione per ricostituire l'oasi perduta. «A luglio si è conclusa [illegible] procedura di esproprio che consente alla Regione di prendere possesso [illegible] terreni, inoltre - aggiunge Nerviani - una recente legge regionale prevede, tra gli interventi di tutela ambientale [illegible] la possibilità di ripristinare luoghi che abbiano avuto le [illegible] atteristiche dell'oasi di Casalbeltrame».

Si sta procedendo infine a definire il progetto di ricupero, che la Regione attuerà d'intesa con l'Ente Parco Lame del Sesia, a cui è [illegible] demandata la tutela della Riserva Naturale di Casalbeltrame. «E' un ricupero realizzabile attraverso una nuova alimentazione idrica e la sistemazione dell'area a fini [illegible] ciali e didattici, tenendo anche [illegible] del fatto che [illegible] disponibili [illegible] tali fini i necessari finanziamenti».

Nel giro [illegible] pochi [illegible] l'oasi di Casalbeltrame dovrebbe tornare [illegible] ospitare la fauna acquatica e gli uccelli di passo che avevano scelto l'area per l'ambiente incontaminato: la Riserva era meta di studiosi da tutta Italia che analizzavano la vita delle decine di specie che popolavano l'area paludosa. Il progetto regionale prevede che l'oasi possa essere fruita anche dalle scuole.

Marcello Giordani

Un avvocato novarese ha la patente da 74 anni

Decano della guida

Quando in piazza del Rosario posteggiava solo la sua auto
A 93 anni non ha deciso se [illegible] gennaio rinnoverà il documento

NOVARA. [illegible] settantaquattro [illegible] al volante. [illegible] chilometri ne ha percorsi davvero tanti: forse, basterebbero [illegible] coprire la circonferenza del globo. «Di automobili ne ho guidate tante, di quasi tutti i tipi, dal 1916 fino a pochi giorni fa» dice Vittorio Rizzotti, nato nel 1897 e decano degli automobilisti [illegible]. La data sulla patente, rilasciata dalla Prefettura [illegible] Milano, conferma: [illegible] maggio 1916. Ma perché nel capoluogo lombardo? «Perché [illegible] quei tempi studiavo all'università milanese per laurearmi in giurisprudenza. Una volta [illegible] due patenti, per la motocicletta e per l'automobile. Feci le due guerre: nel '39 fui nominato cavaliere di Vittorio Veneto e maggiore di artiglieria. Nel periodo bellico guidai macchine militari e camion, tra i quali ricordo [illegible] "18 Blr" che trasportava soldati [illegible] artiglieria. Nel dopoguerra abitavo [illegible] Vespolate, [illegible] la macchina di mio zio per andare al cinema o a ballare in un locale sotto il Vittoriale». Rizzotti non può dare [illegible] parere sul caotico traffico del centro: «Non vado più in città da parecchio tempo, [illegible] sono certo che guiderei senza difficoltà. Una volta c'era molto meno traffico. Si stava meglio di [illegible]. Ricordo quando la domenica mattina si arrivava [illegible] piazza del Rosario e si parcheggiava ovunque. Che bello: la nostra [illegible] l'unica vettura nella piazza».

Difficile da credere, ma vero: in tutta la [illegible] carriera Vittorio Rizzotti [illegible] rimasto coinvolto in un solo incidente: «Accadde pochi anni fa. Un camioncino, svoltando [illegible] via Boggiani non mi diede la precedenza. Niente di grave, qualche "bollo" alla macchina».

In settantaquattro anni al volante possono essere tanti gli aneddoti. Uno di questi coinvolse la famiglia Rizzotti sul Turchino, negli Anni Trenta: «Fu [illegible] vera avventura. Avevamo deciso di andare a Sanremo, partimmo alle 5 [illegible] mattina prendendo la "Camionale". Arrivati al passo del Turchino la vettura cominciò [illegible] fumare co- [illegible] [illegible] vaporiera, ma fortunatamente superammo il valico, raggiungendo la Riviera nel tardo pomeriggio».

In tanti anni, però, sono cambiate le auto ed il modo di condurre: «Intanto si guidava con il volante a destra: [illegible] aumentavano le difficoltà nei sorpassi. Poi esistevano solo macchine italiane, Fiat oppure Lancia. Ricordo che si faticava parecchio a cambiare marcia. La leva del cambio era molto rigida».

La patente dell'«avvocato» scade a gennaio: «Sono molto incerto [illegible] rinnovarla o meno. Intendiamoci, guidare è la mia passione, godo di ottima salute e con gli occhiali vedo dieci decimi, [illegible] viaggi lunghi non [illegible] faccio più. Dopo i novant'anni, diventa una seccatura, perché ogni anno mi tocca fare gli [illegible] mi per il rinnovo. La mia 128? Se non guiderò più resterà con me: [illegible] affezionatissimo, compio i vent'anni, guai a chi [illegible] la toccal».

Il pioniere [illegible] Vittorio Rizzotti ha ottenuto [illegible] patente nel 1916

un Buon Natale
con il
MP MERCATONE DI POMBIA MP
CASALINGHI - TV - RADIO - HIFI - ELETTRODOMESTICI - FAI DA TE - PIANTE - FIORI E ALTRE MIGLIAIA DI ARTICOLI

PREZZI IMBATTIBILI!

GIOCATTOLI SCONTATISSIMI

DEL 40 - 50 - 60%

APERTO LA DOMENICA
DAL 25 NOVEMBRE

ORARI: dalle 9 alle 12 - dalle 15 alle 19

MIVAR - PHILIPS - HITACHI - PIONEER - GAGGIA, ECC.

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI - TUTTA LA MERCE E' CORREDATA DI GARANZIA

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - SULLA STATALE 32 PER NOVARA - TEL. 0321 957.274

Domodossola, il sindaco lancia un nuovo allarme per l'ordine pubblico

«In città servono più agenti»

Dopo gli ultimi scippi, furti nei Municipi e attentati notturni la gente è preoccupata «Il potenziamento è indispensabile anche per la vigilanza sulla sicurezza nei cantieri»

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO

Il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli lancia un nuovo allarme per l'ordine pubblico: «Le cronache degli ultimi giorni dicono che siamo di nuovo ai livelli di guardia. Dopo qualche mese di relativa tranquillità sono ripresi i misteriosi attentati notturni con la bomba contro la Coop di via Cassino, la gente viene scippata in pieno centro, lo stillicidio dei furti negli appartamenti continua, stesso sono stati saccheggiati anche i Municipi».

«I cittadini che sono vittima di episodi di microcriminalità sono giustamente esasperati. E a questo punto come sindaco sono costretto a ribadire la richiesta di un potenziamento di strutture ed organici delle forze dell'ordine. Forse siamo abituati troppo bene, siamo stati per molto tempo al riparo da eventi criminosi che hanno turbato altre zone. Ma adesso la popolazione è preoccupata, c'è il timore che con il completamento dell'autostrada la situazione diventi intollerabile. Oltretutto, Domodossola è una città di confine, più esposta di altre località della provincia a rischi di forte aumento della criminalità. Ben vengano quindi qualche carabiniere o poliziotto in più, ne abbiamo veramente bisogno».

De Paoli tiene soprattutto a distinguere il pericolo di infiltrazioni mafiose attraverso gli appalti di opere pubbliche, per il quale sono state avviate importanti iniziative, dalla necessità di un'azione più efficace contro la criminalità minore.

«Sarebbe un errore pensare che con maggiore trasparenza e attenzione sugli appalti, che pure ci vogliono, si possa risolvere automaticamente anche il problema dell'ordine pubblico - dice il sindaco - oltretutto come Comune di Domodossola abbiamo fatto una verifica sui lavori pubblici assegnati dalla nostra amministrazione dal 1987 ad oggi. Sono stati fatti sessanta appalti di importo superiore ai quindici milioni per una cifra totale di 7 miliardi e 700 milioni. Cinquantatré sono stati aggiudicati a ditte che hanno la loro sede legale a Domodossola, solo sette a imprese fuori zona, ma nessuna del Sud. Infatti avuto lavori tre ditte di Milano, due di Bologna, una di Torino e una di Parma».

«In tutti gli appalti - precisa De Paoli - ci sono stati solo sei casi di offerte di ribasso superiori al venti per cento. Non ho difficoltà a comunicare il nome delle imprese che si sono aggiudicate i lavori a questa condizioni: Domenico Romeo di Domodossola, Giacomini di Antrona, Giovanni Modafferi di Domodossola, Cattaneo di Trontano. Tutte ditte della zona».

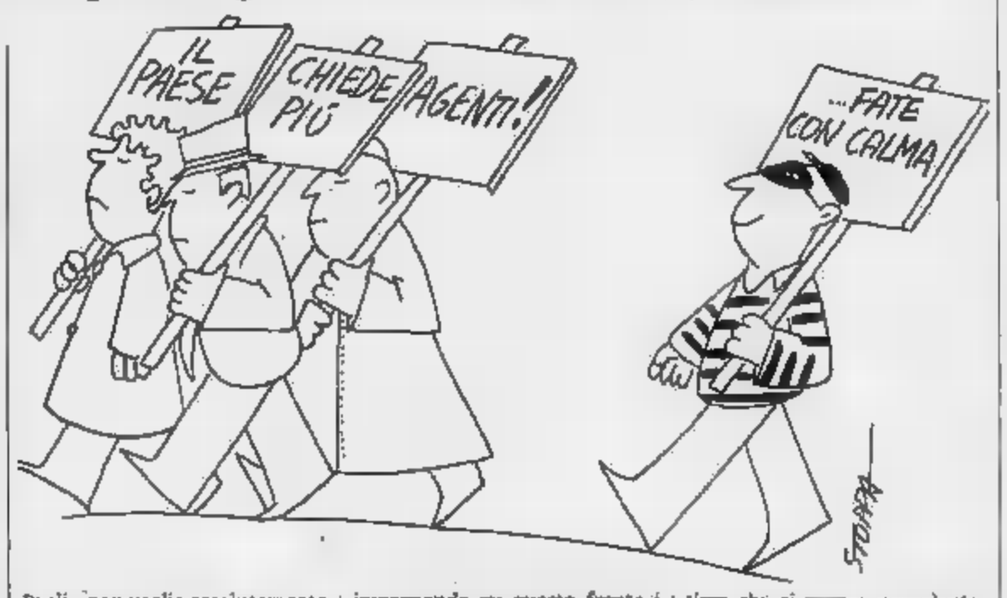
«Con questo - aggiunge De Paoli - non voglio assolutamente che che delle opere pubbliche sia esente da rischi. Sono infatti pienamente d'accordo sulla necessità di un osservatorio sugli appalti e di protocollo con le organizzazioni sindacali per maggiori garanzie sulla sicurezza nei cantieri. La vigilanza sul rispetto delle norme antifortunitiche spetta all'Usl che però non ha personale necessario».

«Noi - conclude il primo cittadino di Domodossola - daremo la nostra piena collaborazione impegnando su questo fronte i vigili urbani che seguiranno appositi corsi di aggiornamento. Ma alla vigilanza sui cantieri possono essere interessate anche le forze dell'ordine, polizia, carabinieri e guardia di finanza. E torniamo quindi alla necessità di un potenziamento che è assolutamente indispensabile».

La richiesta prioritaria del sindaco è quella di ripristinare il commissariato di Ps a Domodossola. C'era, ma sul finire degli Anni Sessanta era stato unificato con il settore di polizia di frontiera che si occupa prevalentemente del controllo dei treni internazionali di Domodossola e non ha uomini per il servizio di ordine pubblico in città. Esigenza quest'ultima che è particolarmente sentita proprio per l'inquietante serie di attentati che nel corso dell'anno hanno movimentato le notti del capoluogo ossolano.

Il commissariato di città era stato richiesto più volte anche dal sindacato di polizia.

Adriano Velli



NOTIZIE FLASH

Strade, proteste per la mancanza di segnaletica

La segnaletica stradale carente e pericolosa. Ora, poi, con l'arrivo del brutto tempo, della pioggia e della nebbia soprattutto, c'è anche da qualche rischio di troppo. Le proteste più decise riguardano il tratto che unisce Oleggio Castello a Borgomanero, dove l'asfalto è stato rifatto, la segnaletica non esiste.

Convegno medico all'Istituto «Santa Maria»

Docenti universitari di medicina, primari ospedalieri e specialisti in varie discipline riuniti oggi nell'aula magna dell'Istituto «Santa Maria» per un convegno nazionale. Organizza la fondazione verbanese di cultura per la cardiologia «Vittorio Tonolli», in preparazione di un corso a livello nazionale sulle endocarditi, che terrà a Verbania la prossima primavera.

Nuovo direttore alla Navigazione Lago Maggiore

L'ingegner Piero Ferrozzi il nuovo direttore della Navigazione Lago Maggiore. Ha sostituito l'ing. Paolo De Pascale, quale stato affiancato in questi ultimi dieci anni, che lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

VARALLO

Conferenze per orticoltura biologica

Coltivare l'orto senza additivi chimici: è il tema una serie conferenze che avverranno ogni venerdì oggi al 14 dicembre. L'iniziativa è della Lega per l'ambiente, che avvale della collaborazione dell'agronomo Mauro Bossi e del funzionario regionale Pierpaolo Dappino.

ORNAVASSO

Donato un pulmino per le attività dei ragazzi

Il Comune ha un nuovo mezzo di trasporto. E' un pulmino Bedford da otto posti che è stato donato dalla ditta Jolly Sport di Premosello, cui proprietario l'ornavassese Ambrogio Novarese. Verrà ora messo disposizione dei ragazzi che vogliono praticare sport alle scuole per brevi escursioni didattiche.

Ricorso contro la vendita delle cascine

Sarà inoltrato un ricorso al Comitato regionale di controllo per la delibera del Consiglio comunale che riguarda la vendita di due cascine in frazione Sant'Antonio: i rappresentanti dell'opposizione hanno firmato un documento nel quale stigmatizzano le irregolarità che sarebbero state commesse nei verbali d'asta.

Turismo, bilancio negativo per la regina del Lago Maggiore

Stresa, conti in rosso

Vistoso calo (nove per cento) per quanto riguarda le presenze A Verbania, invece, si è registrato incremento del 7 per cento

VERBANIA. La stagione turistica sul Lago Maggiore si è chiusa con un bilancio non tutto lusinghiero. Le statistiche ufficiali parlano incremento degli arrivi con un più 1,03 per cento, rispetto all'anno scorso, ma di un calo in fatto giornate-presenza del 2,45 per cento. In sostanza di turisti sono venuti di più ma hanno soggiornato meno. Indubbiamente un danno economico.

Analizzando più a fondo i dati si scoprono luci e ombre. A Verbania, per esempio, è registrato un incremento sia per gli arrivi che per le presenze di oltre il 7 per cento; ad Arona si avuto pure un aumento anche se leggermente inferiore, ma a Stresa e Baveno i «numeri» sono tutti negativi. Per quanto riguarda il «perla» del Golfo Borromeo, si è registrato un tre per cento in meno in fatto arrivi e un calo di quasi il nove per cento per quanto concerne le presenze. A Baveno, a fronte di arrivi quasi pari all'anno scorso, si è avuto calo presenze di oltre il sei per cento.

Gli incrementi di Verbania si possono definire la conseguenza naturale di una certa politica portata avanti dagli operatori economici locali e, sia pure parzialmente, fanno fronte alla crisi occupazionale degli ultimi anni. Segno che la vocazione turistica esiste ed un settore che ha ancora qualche spazio.

Per Arona discorso è diverso. La città, si sa, la «porta» del Lago Maggiore: è turistica solo parte; forse è più commerciale e «lavora» tutto l'anno. Le dolenti note vengono da Stresa dove il calo arrivi e presenze si è ripercosso notevolmente sull'economia locale. Meno gente sui battelli, a visitare le isole, giardini e parchi botanici; acquirenti nei negozi. Spontaneo chiedersi il perché.

Al «Des Iles Borromées», Gianluigi Mariani sostiene che i mondiali di calcio hanno avuto da queste parti un influsso negativo ed aggiunge: «Non tutte le annate buone come quella dell'ottantanove». Dice che quel nove per cento in meno è riferito alle presenze dell'anno scorso quando, per ragioni diverse (non ultima le mucillagini dell'Adriatico), tanta gente è dirottata sul Lago così da fare registrare una stagione record.

La pensa alla stessa maniera Gioncarlo Zanetta del «La Palma» il quale, a proposito di presunte carenze di Stresa (alle quali qualcuno fa risalire il minore afflusso di turisti), risponde: «Non novità, sono le stesse dell'anno scorso. Semmai quest'anno si registrato un maggiore traffico pesante: più Tir, più rumori che non fanno certo bene al turismo».

C'è chi sostiene sia venuta meno un po' la corrente congressuale e a tale proposito già stanno gettando le basi per un rilancio il prossimo anno del Palacongressi. A Stresa, uno dopo l'altro gli alberghi del lungolago hanno chiuso.

Quest'anno rimarranno aperti anche d'inverno sia l'Hôtel Des Iles Borromées che «Regina», oltre altri locali a due e tre stelle.

[p. b.]

L'Unione Artigiani, associazione imprenditoriale presente sull'intero territorio provinciale, ci ha incaricati di ricercare e selezionare, per la sede di Verbania - Pallanza

ESPERTO PAGHE e CONTRIBUTI (Pos. a)

per l'espletamento degli adempimenti amministrativi del personale.

ESPERTO CONTABILE (Pos. b)

da destinare alle attività di servizi e consulenza nelle aree contabili e fiscali.

Entrambe le posizioni si allineano e si integrano con le altre funzioni preposte ai servizi per le imprese associate. Si desidera entrare in contatto con quanti abbiano maturato significative esperienze e siano in grado di operare con un buon livello di autonomia.

Le posizioni sono indifferentemente offerte a persone di ambo i sessi.

Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati. A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte saranno gratuitamente inserite nella nostra Banca Dati. Scrivere, citando il riferimento SNO.AM.0590, a

STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459469
consulenza di direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA

Verbania, finanziata dal ministero la pista in tartan

Un nuovo campo di atletica

Ma il Comune non ha deciso l'ubicazione

VERBANIA. Una delle maggiori lacune negli impianti sportivi verbanesi sta per essere colmata: sarà realizzata la pista di atletica in tartan tanto attesa.

Da due anni l'amministrazione comunale chiedeva il finanziamento della struttura con i fondi messi a disposizione per i mondiali di calcio. Le disponibilità residue erano però note. Così alcune settimane fa l'assessore allo Sport, Mauro Bardaglio chiesto ragguagli al Coni ed al ministero del Turismo e dello Spettacolo. L'impianto Verbania figurava tra quelli prioritari in Piemonte e la domanda presentata era prossima al vaglio della apposita commissione.

Adesso è giunta la notizia del finanziamento: «Il ministero ha disposto un primo stanziamento sull'importo complessivo di 2 miliardi e milioni - dichiara Bardaglio - da destinare alla pista di atletica a sei corsie e al campo di calcio, in conformità con il progetto a suo tempo presentato». Sarà redatto subito il progetto esecutivo.

Resta da definire qualche problema, primo fra tutti quello dell'ubicazione dell'impianto. Il progetto inviato a Roma individuava zona nella frazione di Possaccio. L'assessore Bardaglio esprime qualche perplessità: «Una relazione idrogeologica definisce la zona, situata presso torrente S. Giovanni, come esondabile». A questa difficoltà ne aggiungono altre derivanti dalla prevedibile uscita della circonvallazione quella zona.

L'alternativa comunque esiste e non è che il ritorno ad un'ipotesi già formulata. L'impianto dovrebbe essere cioè realizzato nell'ampia area verde del quartiere di S. Anna, quasi interamente di proprietà comunale, in posizione centrale e pertanto più facilmente accessibile. Una decisione in questo senso ormai certa. A favore si espresse nei giorni scorsi anche la circoscrizione di Pallanza e la società «Nuova Atletica Verbano».

Fu proprio quest'ultima che nel 1987 promosse una pubblica sottoscrizione a favore della costruzione una pista in materiale sintetico, raccogliendo in poco tempo oltre quattromila firme. Logica adesso la soddisfazione. Se fanno interpreti le allenatrici ed ex azzurre Paola Ruschetta e Paola Zappoli: «I giovani che già praticano atletica nella nostra città non pochi. Svolgono però la loro attività in condizioni di fortuna, allenandosi sull'anello in terra battuta dello stadio comunale. Per cambiare questa situazione stiamo battendo da anni; adesso, con la pista in tartan si potranno fare le sul serio».

[s. r.]

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
e DETTAGLIO
GIOCATTOLI GIOCATTOLI

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

HOTEL **** RESIDENCE
l'approdo
PETTENASCO LAGO D'ORTA - TEL. 0323.89.346 - FAX 0323.89.338
A 3 KM DA ORTA S. GIULIO
- AMPIE ED ELEGANTI SALE PER CERIMONIE BANCHETTI
- CUCINA CREATIVA E TRADIZIONALE
- MEETING CONGRESSI SEMINARI
RISTORANTE «LORD NELSON PUB»
TUTTI I FINE SETTIMANA «UN MARE DI MARE»
PESCI E CROSTACEI DI FRESCO ARRIVO

CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala del liscio si
VENERDI' 23 LORIS
SABATO 24 GIULIANO BERGAMINI
DOMENICA 25 GILIANA
VENERDI' SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
con D. J. MASSIMO e MAURIZIO
Nella seconda sala

Le anticipazioni sugli spettacoli che dal 17 dicembre andranno in scena al teatro Vip

Verbania, la nuova stagione di prosa

In programma sei allestimenti, il debutto affidato a Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini in «Rappaport» Classici e novità, dal «Tartufo» di Molière alla «Commedia da due lire» con Paolo Rossi e David Riondino

Scaccia e Fiorentini in una scena di «Rappaport»: il 17 dicembre sarà al Vip

DAL NOSTRO SERVIZIO

La moderna drammaturgia americana di Gardner e Simon, i classici della tradizione europea (da Pirandello a Molière), lo satira sfondo sociale di Gaà, il panorama dei proposti dalla stagione prosa di Verbania, organizzata dal Comune e dal Teatro Stabile di Torino, è davvero variegato. Come pure il cast degli interpreti: vecchie «volpi» come Mario Scaccia e Sergio Fantoni; «figli d'arte», come Alessandro Gassman; valenti professionisti approdati alla notorietà con la televisione o il cinema, come Maurizio Micheli e Fiorenza Marchegiani; personaggi «vulcanici» e un po' trasgressivi, come Paolo Rossi. Fra i registi, un nome su tutti: Nanni Loy.

Si comincia il 17 dicembre con «Rappaport», che fece vincere all'autore, Herb Gardner, il «Tony Award», il riconoscimento più ambito del teatro americano. Ad interpretare i due barboni Nat Moyer, un borghese decaduto, e Midge, un operaio di colore, sono Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini. Li dirige Ennio Coltorti, l'allestimento è della Osi 85 Produzioni Teatrali.

Il 28 gennaio va in scena «Visita di un padre e suo figlio». E' il secondo lavoro del francese Jean-Louis Bourdon, rappresentato con grande successo la scorsa stagione teatrale a Parigi. Ad interpretare il padre loquace e fanfarone, in veste occasionale al figlio, è Sergio Fantoni. A sostenere il conflitto generazionale in scena è il figlio di Vittorio Gassman, Alessandro. La regia dello spettacolo è affidata a Marco Lucchesi, l'allestimento è a cura di «La Contemporanea '83».

A vestire i panni del divertente protagonista è «L'ultimo degli amanti focosi», in cartellone il 4 febbraio, uscito nel 1927 dalla penna di Neil Simon, uno dei migliori attori brillanti del teatro italiano: Maurizio Micheli. Al fianco Fiorenza Marchegiani, nel ruolo della sprogiudicata e mangiauomini Elaine; Laura Sanchi è l'attrice californiana alla perenne ricerca del successo; Maria Paiato, Bobbi, la ben intenzionata amica della moglie che vuole «redimere» il protagonista. In cabina di regia un grande ritorno: Nanni Loy. L'allestimento scenico e i costumi sono stati realizzati da Gianfranco Padovani, lo spettacolo è prodotto dalla PRO.SA Srl.

«Liolà», in scena il 19 febbraio, è un classico. Scritto da Luigi Pirandello, fu rappresentato per la prima volta ad Agrigento nel 1916. Sottovalutato agli inizi, erroneamente interpretato come commedia verista di matrice verghiana, «Liolà» si è progressivamente affermato come testo di sicuro successo. A far rivivere i personaggi dell'indimenticabile commediografo siciliano, nell'allestimento della Gitiesse Spettacoli, sono: Regina Bianchi, Miranda Martino, Geppy Gleijeses, Orso Maria Guerrini. Li dirige con grande della regia teatrale: Luigi Squarzina.

All'insegna della satira sociale e della trasgressione il penultimo appuntamento, l'11 . Va in scena «Una commedia da due lire», un libero adattamento del testo di John Gay, che ispirò a Berthold Brecht l'«Opera da tre soldi». Interpreti principali di questa «pièce» sono Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Le musiche sono eseguite dal vivo, direttore artistico della parte musicale è Enzo Jannacci, le scenografie di Sergio Tiramonti, la regia è di Giampiero Solari. L'allestimento della cooperativa A.Gi.Di.

Chiude, il aprile, un classico, «Il Tartufo», considerato il capolavoro di Molière. Lo sdegno morale che anima il testo, che insospettì all'epoca la corte di Luigi XVI, mantiene attuale il lavoro, nonostante i mutamenti sociali e di governo. A i panni dei personaggi molieriani Giustino Durano, Anna Teresa Rossini, Sebastiano Lo Monaco con la partecipazione straordinaria di Paola Borboni. In cabina di regia, Roberto Guicciardini, l'allestimento di Siciliateatro.

Gli abbonamenti si sottoscrivono dal 1° dicembre al Cineteatro Vip e all'Ariston, dalle 15 alle 18.

Mauro Rampinini

LA BUONA TAVOLA

a cura di Piero Borbè

Può capitare di passare per anni davanti ad un ristorante senza mai pensare di entrarvi e poi scoprire, attraverso il consiglio dell'amico di un amico, che hai avuto torto. Può accadere in una grande città ma anche a Stresa dove, per la verità, i ristoranti sono tanti e non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Il «caso» si è verificato in occasione di un congresso della Comunità Europea tra un gruppo di giornalisti. A sera, ultimata la trasmissione dei servizi, per gli «inviati speciali» si trattava di decidere dove andare a cena.

Nel tour proposto da una agenzia americana, furoreggiava il pranzo a lume di candela in un tipico locale dell'Isola Pescatori. Si stava per optare in quel senso quando una delle «grandi firme» si mette una mano in tasca ed estratto un foglietto esclama: «Aspettate un momento: prima di partire da Bruxelles un collega mi ha consigliato questo indirizzo».

Il foglietto c'era scritto «Osteria degli amici» ma non l'indirizzo. Fu così che la comitiva degli «inviati speciali» gustò un risotto ai funghi e mandorle che era la fine del mondo. La lezione, ammesso si possa parlare di questo ma meglio sarebbe dire trarre la morale) è questa: «Nemo propheta in patria». Salvo scoprire poi che tanti altri amici già frequentavano quell'osteria.

Un locale discreto, senza pretese in un angolo della vecchia Stresa. Tre sole salette una delle quali con caminetto e un cortiletto per le colazioni all'aperto nella buona stagione. Proprietaria e cuoca è Maria Grazia Taborelli, di antico ceppo stresiano, la cui prima virtù pare sia la modestia. In sala si affaccia quasi mai: lascia fare al marito, Roberto Selva che con i clienti si destreggiarsi consigliandoli al meglio.

Una volta, tanti anni fa, l'osteria era «Regno» delle «Due sorelle» e la cucina non era così rinomata. Poi, dopo un avvio «spagnolesco», è arrivata Maria Grazia con le sue ricette casalinghe anche talvolta un po' sofisticate. Insieme a quel risotto di cui s'è detto, prepara un tortellone di pasta sfoglia o maccheroncini del tutto particolari. Oppure un piatto unico: la «sminuzzata» fatta riso pilaf, bocconcini di vitello, salsa al curry e frutta di stagione.

Per il secondo, se si è almeno in due, si può puntare senza esitazione sulla tagliata al pepe rosa o, se si preferisce il pesce: il filetto di persico alle mandorle e le trote al forno oppure il salmone alla pietra lavica con contorno di erbette.

Da provare, oltre agli antipasti (patè della e mousse di prosciutto) anche le verdure alla griglia. Per il dessert: crostata di frutta, mousse al cioccolato, panna cotta, bavarese alla vaniglia, tutto preparato dalla cuoca al momento.

I vini piemontesi ci sono tutti e alla fine Roberto vi offre grappino del tutto particolare. Non chiedetegli da dove arriva: è un suo segreto.

Via Bolongaro, - Stresa
Tel. 0323/30453
Coperti 30 - 40
Prezzi: 30 mila vini esclusi

NOTTE RICVAIRE

a cura di Marco Piatti

BOCCA IN CIELO

Stasera cabaret

Proseguono gli spettacoli alla «Bocca in cielo», club dell'arte e del collezionismo in via Azario 6. Il neonato locale di Novara proporrà per stasera, alle 22, spettacolo di cabaret condotto da Alberto Patrucco. L'ingresso, compresa la consumazione è fissato in 10 mila lire.

GULP!

Macho Camacho

Un gruppo dal nome quantomai originale che propone tanta buona musica rock: sono i «Macho Camacho» e sono costituiti da Beppe Negri alla batteria, Carlo Errietti cantante ed alla chitarra, Paolo Passante cantante al basso. Il complesso, stasera al «Gulp» di Pisano (piazza Vittorio Veneto 12), proviene da Aosta e si è ultimamente esibito in una trasmissione televisiva di Raitre.

Il piano di Turchi

Questa sera al piano bar Pigalle di Pallanza (corso Garibaldi 32/A) si esibirà Paolo Turchi che presenterà parte del suo vasto repertorio Anni 60 ed alcuni brani «reduci» dalle ultime edizioni del festival di Sanremo.

MUSIC

Pardi & his band

Appuntamento con la musica dal vivo al «Like Music» di Belvedere Quintino Sella 1 a Novara. Stasera alle 23 si esibirà «Pardi & his band». Il complesso novarese è composto dal cantante Alessandro Pardi, Roberto Quadraruopolo alla chitarra e Ugo Casarano alla batteria. La loro musica è ispirata agli U2, Clannad e Pogues.

Pelissero trio

Questa sera (alle 22) al Bambù di Trecate si esibirà il trio di Pelissero. Assieme al noto musicista torinese, suoneranno il batterista Davide Graziano, già allievo di Tullio De Piscopo e che attualmente suona in jam session con artisti quali Enrico Rava, Franco Cerri e Gianni Basso) ed Alfredo Matera al piano, che ultimamente si esibisce con Arthur Miles.

JAZZ

«Dietro le quinte»

Sarà il gruppo «Dietro le quinte» ad animare la serata del Jazz pub Ritrovo degli Artisti di Alzate di Momo. Il gruppo è composto da Lorenzo De Findi al piano, Andrea Donati al basso, Carlo Virzi drums e Francesco Brisalli sax oboe.

SFORZESCA

Il rock dei Flashada

E' un gruppo di casa alla «Sforzescasuono»: «Flashada». La giovane band milanese si esibirà questa sera dalle 22,30, con un concerto rock coinvolgente ed eclettico, passando dai brani di Jimi Hendrix ai Doors a pezzi di propria composizione.

BAR VERDI

Note di chitarra

Al bar «Verdi» (via Garlasco 18 a Tromello), sull'originale palco a sfondo newyorchese si esibirà il chitarrista Pedro.

GLI APPUNTAMENTI

ARCONATE

Cabaret di

Mister Forest, il simpatico maghetto «Indietro tutta», fortunata serie televisiva condotta da Renzo Arbore, è ospite stasera della discoteca «Gattopardo». Mister Forest propone spettacolo di magia e cabaret, con un pizzico di comicità. Gli appuntamenti con il cabaret di mezzanotte proseguono stasera nella sala del pianobar.

BOGNANCO

Folclore al «Rubino»

Un gruppo svizzero, la «Bandella betonica» si propone al dancing «Rubino» di Bognanco. Il gruppo, che si presenta con strumenti musicali particolari, propone un repertorio di liscio e alcuni brani folcloristici della tradizione elvetica. Formatosi a Lugano, il gruppo si esibisce in di feste folcloristiche italiane e dell'Engadina. La «performance» inizia alle 21,30.

INTRA

Musica e spaghetti in discoteca

Si balla sull'onda degli ultimi successi della discoteca stasera al «Tam Tam» e a mezzanotte, per i più affamati, un piatto di spaghetti.

BORGOMANERO

«Immagini allo specchio»

Venerdì al cinema, con la Cooperativa Vadogiovane, nella la «piccola» del Nuovo. Il ciclo di cineforum dal titolo «Immagini allo specchio» si compone di sette film: dopo la proiezione, di «Music Box» di Costa Gavras, questa alle 21 il programma «Jesus of Montreal» di Denys Arcand.

VERBANIA

Birra e pizza a gogò

Il circolo «Pastura» organizza una festa della birra che prosegue per tutto il fine settimana. Con la birra, verranno serviti tranci di pizza. Le serate saranno rallegrate da giochi a premi, sorprese e musica col complesso «I Dual».

Revival in via Fara

Un complesso tutto «made in Novara» conclude questa serie di appuntamenti musicali al quartiere Nord. Sono i «Mister Revival», che propongono canzoni Anni Sessanta e Settanta: Il concerto inizia alle 21, l'ingresso è libero.

AROMA

Concerto al teatro San Carlo

La banda cittadina offrirà stasera un concerto nel Teatro San Carlo di via don Minzoni. Il programma prevede, accanto ai brani più tradizionali, anche pagine di Mozart.

Rioni in festa

Si svolgerà domani al ristorante «La Quercia» in Valle Ticino del rione «Pantera». Le prenotazioni si ricevono al Bar Cpl di piazza Santa Margherita. Domenica sarà il «Serpente» a proporre un pranzo pomeriggio in musica nello stesso ristorante.

CASTELLETTO

Parliamo del Madagascar

Il Gruppo Storico Archeologico Castellettese organizza due manifestazioni: la prima è quella di stasera. Il primo relatore è il dott. Paolo Arduini, del Museo di Storia Naturale di Milano, che nella biblioteca alle 21, illustrerà i risultati delle due spedizioni scientifiche che la sezione di paleontologia ha effettuato nel Madagascar.

Scuola e infanzia

In collaborazione con il Provveditorato agli studi di Novara, nella sala congressi Borsa si tiene una tavola rotonda organizzata dall'Unicef sul tema della violenza all'infanzia. S'inizia alle 15.

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
Vallechiara
- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO
VENERDI' 23 NOV.: AMARCORD
SABATO 24 NOV.: MANZONI - CONTE
25: MINA FASSOLI
AL POMERIGGIO
VENERDI' DAME OMAGGIO
TEL. 0321/825.300

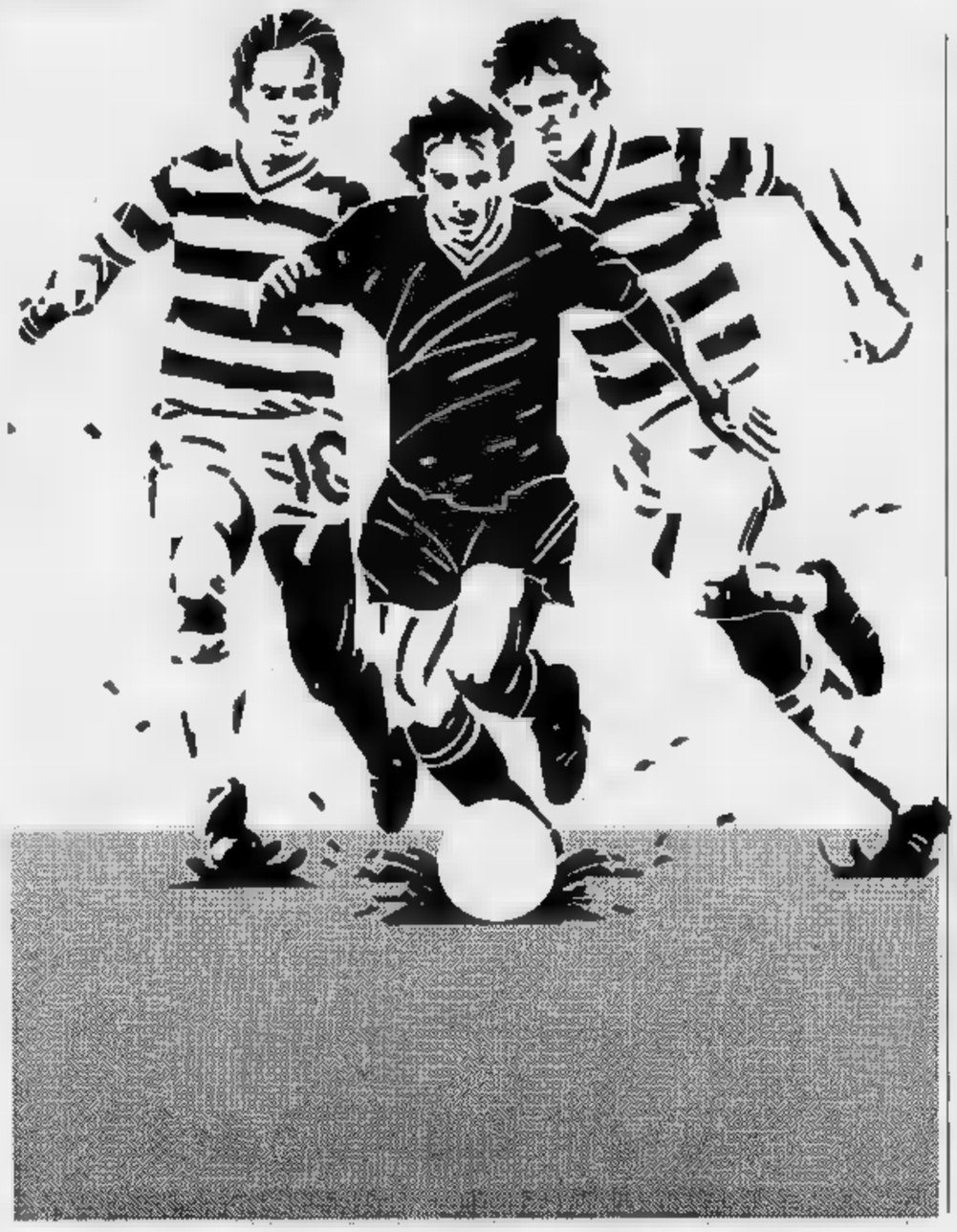
Dancing IL FARO
QUESTA SERA
LI BALLAVAMO VENT'ANNI FA
DISCOTECA E MUSICA DAL VIVO
con
PAKO PAKO
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

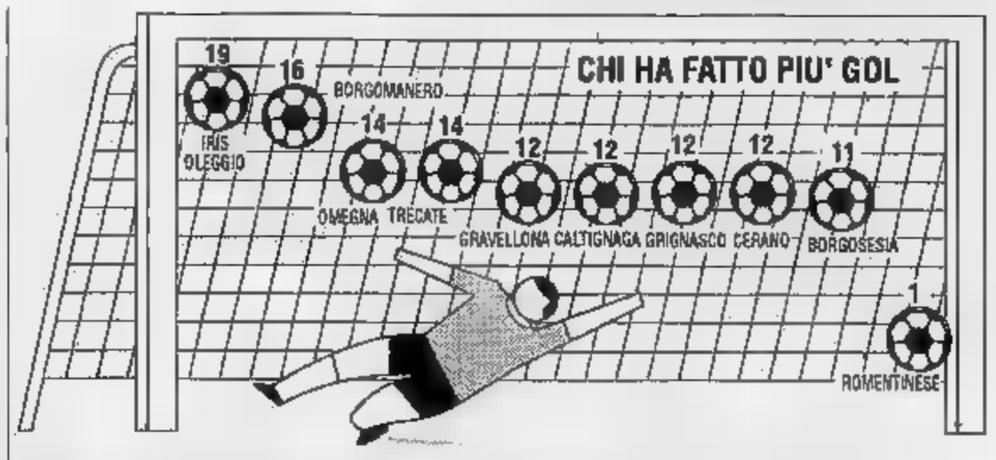
DANCING Sandokan
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 846.100
Questa ORCHESTRA SPETTACOLO
MASSIMO ANTELMI
Sabato 24 e domenica 25 novembre
FRANCESCO ZAZZERON
Domenica 25 novembre ore 15
LISCIO CON FRANCESCO ZAZZERON
DISCOTECA: HOUSE MUSIC TUTTI I VENERDI' NELLA NUOVISSIMA SALA

ISFI
Istituto di Sviluppo Finanziario
Soldi Subito Senza Spese
N. Verde 167804021
RICERCASI COLLABORATORI

MUSIC HALL
Jambo
23 NOV. BALLO LISCIO MACARIO
DOMENICA NOV. BALLO LISCIO
SABATO DOMENICA VIDEODISCOTECA

mirage
Via STAZIONE
Tel. 0322/24.21.94
liscio con I MESSI
Sabato 23 e 24
discolive con FRANK DAVID
novembre SERATA IMAGE
25 novembre
LOS FEMININOS coppia
trasformisti e cantautoristi
Domenica 25 novembre
con STEFANO 105





Promozione, un bilancio dopo 10 turni

Torneo super

Devono «sudare» anche Pro Vercelli ed Iris Oleggio
Record negativo per la Romentinese con 1 gol in 10 gare

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il girone A del campionato ■ Promozione, definito «maggiorato» non solo per ■ ▬▬ di squadre che lo compongono (18) ma per la presenza di due squadre retrocesse d'ufficio addirittura dalla C2 (Pro Vercelli) e dall'Interregionale (Iris Oleggio), si sta rivelando - al contrario delle previsioni - quanto mai equilibrato. In altre parole chi credeva ▬ una ▬ Vercelli capace di spiccare subito il volo e di staccare tutti ■ rimasto deluso. Le «bianche casacche» sono, sì, nel gruppo d'élite, ma non al primo posto e hanno capito che ▬ veramente vogliono arrivare in testa alla fine delle 34 giornate dovranno sudare le proverbiali sette camicie.

Dopo 10 giornate, comunque, è utile ▬ bilancio di questo torneo tradizionalmente combattuto e ricco ■ squadre tecniche ▬ che quest'anno in quanto a qualità di gioco ▬ battendo ogni record.

Cominciamo da un particolare: non tutte le squadre hanno giocato ▬ ugual numero di partite. Omegna, Pro Vercelli, Trino, Grignasco, Trecate, Villadossola, Gattinara ■ Dormelletto, infatti, hanno una gara in meno. Recupereranno a fine mese.

C'è una squadra che fino a questo momento ha dimostrato di possedere l'attacco-mitraglia. ■ tratta dell'Iris Oleggio che ha realizzato 19 gol. Nel grafico in testa alla pagina c'è la classifica delle squadre più prolifiche. E' stata inserita anche quella che di gol ne ha segnati meno: la Romentinese. Il suo bottino (in dieci partite) è davvero scarso: ▬ solo gol.

Quanto alle difese ■ più ermetica è quella del Trino che ha subito solo 3 reti. Segue la capolista Omegna con 4. ■ ▬ poi il Gravellona con 5, Pro Vercelli e Caltignaga con 6 e l'Iris Oleggio con 7. Queste squadre sono tutte nelle prime posizioni della classifica ■ dimostrazione di quanto valga ▬ buona difesa.

La squadra che, invece, ha subito il maggior numero di gol ■ la Romentinese (18) seguita ■ Dormelletto (17). Anche il Cerano ha subito tante reti (16). Fra le difese «colabrodo» c'è quella del Borgomanero con 15 reti subite.

A tutt'oggi c'è una sola squadra ■■ non ■ subito alcuna sconfitta: l'Omegna. Erano due fino a domenica scorsa, ma poi il Grignasco - apparso fino ■ quel momento imbattibile - è incappato nella prima battuta d'arresto ■ Borgomanero.

Una squadra senza sconfitte e una senza vittorie. E' la Romentinese che quest'anno sta giocando davvero male. Niente a che vedere ▬ la bella squadra dell'anno scorso, protagonista del campionato ▬ in senso positivo.

Il titolo di squadra corsara spetta all'incredibile Trecate. Pensate: la squadra biancorossa ha giocato quattro volte in trasferta e ha sempre vinto; l'ultima volta domenica scorsa ■ Villadossola. Ha giocato cinque volte in casa ■ ha quasi sempre perso: 4 le battute d'arresto e un solo successo.

L'unica considerazione che ■ può fare a proposito dei trecatesi è che ▬ giocassero tutte le partite in campo esterno vincerebbero il campionato ■ mani basse. Evidentemente il «fattore campo» per loro non è un elemento di vantaggio ▬ un fatto negativo.

E dire che ci sono squadroni (Pro Vercelli, per esempio, o Gravellona) che in trasferta ▬ hanno mai vinto ■ che malgrado ciò stanno nelle primissime posizioni.

Un'ultima notazione spetta alle Pro Vercelli, l'unica squadra che a casa ▬ non ha mai ceduto un punto: quattro partite e altrettante vittorie. Le compagini più ospitali, invece, sono state fino ad ora Arona e Dormelletto che hanno ceduto sette punti.

Marcello ▬

LA SQUADRA IDEALE CON I MIGLIORI PER OGNI RUOLO

NOVARA. Disegnare una formazione ideale, in un campionato a 18 squadre è impresa non ardua, ma quasi impossibile. Noi vogliamo ugualmente tentare mettendo però subito in chiaro che le valutazioni sono ovviamente soggettive e che quindi prestano il fianco a mille critiche. Inoltre fra un giocatore e l'altro - al momento di dovere fare una scelta - ci possono essere differenze davvero minime. La preferenza di questo invece che di quell'altro ■ quindi discutibile e siamo i primi a riconoscerlo.

Ma vediamola questa formazione «ideale». Fra i portieri - moltissimi davvero bravi - il migliore può ▬ individuato nel vercellese Beccari, elemento che vanta oltretutto una bella esperienza anche in categorie superiori. Come non citare, però, il gattinarese Pagani? Oppure l'omegnese Tosoni che ha subito solo 4 reti?

Fra i difensori la scelta è ▬ duta su Barbierato ■ Zuccheri, il primo dell'Iris Oleggio, l'altro delle Pro Vercelli. Colma e Maruzzo - due pilastri del Grignasco - potrebbero completare lo schieramento difensivo, il primo agendo sulla fascia destra e l'altro mettendo la ▬ esperienza a disposizione dell'ipotetica squadra nel ruolo di «libero».

Fra i centrocampisti ▬ fa a non tenere presente l'omegnese Gherardini? Assieme a lui potrebbero giocare nell'undici ideale il vercellese Delli Carri e il gravellonese Portalupi, un interno con parecchia dimestichezza col gol. A completare la squadra ecco l'ala tornante Diana (Iris Oleggio) e la punta Raso (Caltignaga) e Castiglioni (Trecate). Quest'ultimo è ■ capocannoniere del campionato, artefice principale delle numerose ▬ vittorie della squadra biancorossa. I suoi nove gol Castiglioni li ha segnati quasi tutti in trasferta. Il che è quanto dire.

[m. s.]

Hockey, l'Imit Novara ospita domani il Correggio al palasport

Per dimenticare Lodi

Ma il Roller Monza è ormai troppo lontano

NOVARA. La nona giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista non ha accorciato la classifica, ma ha decisamente segnato la supremazia dei campioni d'Italia del Roller Monza. Quelli che erano considerati i «vecchietti» del campionato continuano a stupire per le loro imprese anche se, ancora una volta, la differenza viene attribuita ad un solo giocatore: ■ portiere Cupisti.

Quella di sabato scorso è stata decisamente una serata nera per gli azzurri dell'Imit Novara usciti sconfitti dalla «caldissima» pista di Lodi.

Inutile ritornare sul gioco violento praticato da Rubio e compagni. Giocatori dall'esperienza di Marzolla, Bernardini, Crudeli ■ Amato non devono cadere nel tranello della provocazione in pista ■ fuori pista.

Qualche tifoso, disperato dopo la sassaiola contro il pullman, ha gridato ai giocatori: «Non venite più a giocare a Lodi, qui è sempre così». Una frase dura, eccessiva, ma che dimostra ▬ pieno la situazione ormai creatasi tra i due ambienti. Quattro anni fa quando il povero Dal Lago lasciò i denti sulla vecchia pista indigiana, ▬ ▬ nulla.

A questo punto non rimane che voltare pagina e malgrado il torneo sia solo alla decima giornata pensare unicamente ai play off. I sei punti di distacco dal Roller Monza sembrano decisivi e bisognerà guardarsi dagli altri avversari. Primo fra tutti ■ Valdagno che aspetta fra ▬ settimana il Novara.

Domani sera sulla pista di viale Kennedy sarà di scena la formazione neopromossa dal Correggio, allenata dal tecnico della nazionale Paolo Ragazzi. Sino ■ questo momento gli emiliani sono ▬ inferiori all'attesa ■ proprio per questo non sono da prendere alla leggera. Oltre all'ex azzurro Milani dispongono di Paghi in porta con Debbi, Pontiroli, Maldonado, Lombino, Salami e Colombini.

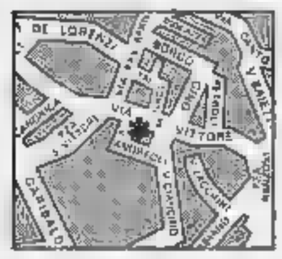
Gli azzurri dovranno ▬ nciare allo squalificato Crudeli (tenuto in serbo per la gara di Valdagno) e quindi per Cardoso si aprirà il problema della difesa. «Dovevo ca▬ una partita d'attesa per il pericoloso successivo impegno - afferma l'allenatore Jaimé Cardoso -, invece saremo costretti al massimo impegno per far dimenticare Lodi. La situazione non è certo delle migliori ▬ guardiamo la classifica dopo ■ prime nove giornate. Abbiamo già perso tre gare in trasferta e non possia▬o dichiararci soddisfatti».

La decima giornata presenta un altro scontro diretto nel gruppo ■ testa: Roller Monza-Valdagno col pronostico persin troppo facile.

Liliano Laurenzi

Il Credito Italiano a Verbania-Intra: un nuovo esempio di praticità.

Se passate da via S. Vittore, ang. via Andreoli, noterete ■ nuovo sportello del Credito Italiano. Provate ad entrare. Vi accorgerete subito che, al di là della sua dimensione, esso rappresenta un innovativo punto di riferimento per chi cerca, con senso pratico, servizi bancari qualificati, agilità operativa, grande competenza: un concreto supporto alle quotidiane necessità di famiglie, artigiani, commercianti, professionisti ■ imprenditori.
Scoprirete che in pochi metri quadrati sono racchiusi tutta l'efficienza, ■ disponibilità, la cortesia di ▬ grande banca internazionale. Un impegno attivo e dinamico che contraddistingue l'attività del Credito Italiano da più di cent'anni: un secolo di esperienza maturata in tutto il territorio nazionale e sui più importanti mercati esteri.
Veniteci a trovare.
Anche qui riconoscerete lo stile e la serietà professionale della banca in doppiopetto grigio.



Credito Italiano
BANCA D'INTERESSE NAZIONALE
la banca in doppiopetto grigio

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 23 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

LA PROTESTA PER LA DISCARICA

Ieri la decisione [illegible] Alice

[illegible] lunga assemblea, poi il «sì» [illegible] Consorzio [illegible] Comuni per il raddoppio dell'impianto di smaltimento dei rifiuti. Intanto in strada [illegible] manifestazione di 200 persone.

SERVIZIO [illegible] Giuseppe [illegible] A PAGINA 3

INCIDENTI IN CAMPAGNA

[illegible] incidenti mortali in poche [illegible] nelle campagne del Vercellese: un agricoltore di Costanzana è stato colpito da un tronco che stava abbattendo in un bosco alla periferia [illegible] paese; sulle sponde della roggia Marcova, tra Caresana e Motta dei Conti, un pescatore torinese [illegible] invece rimasto fulminato da una scarica di corrente. Aveva sfiorato con la canna al carbonio un filo dell'alta tensione. Nel primo incidente [illegible] perso la vita Carlo Cappa, [illegible] anni, [illegible] dipendente della Fiat di Torino, da poco tempo in pensione, che tornato a dedicarsi al lavoro nei campi. Mentre l'agricoltore [illegible] impegnato ad abbattere una pianta, il fusto è precipitato al suolo, colpendolo al capo. Cadendo, l'agricoltore avrebbe anche urtato con il petto sulla ceppaia, procurandosi altre lacerazioni. E' morto il giorno dopo [illegible] ricovero al centro neurochirurgico di Novara. Nel secondo incidente ha perso la vita Mario Gedda, 42 anni, torinese, dipendente dello stabilimento Fiat di Chivasso. L'uomo deve aver sfiorato con la sua lenza al carbonio un cavo dell'alta tensione. Lo ha colpito [illegible] scarica di corrente a 15 mila volt.

Luisella Trinchero [illegible] PAGINA 3

GLI AGRICOLTORI: ORA BASTA

Gli agricoltori piemontesi scenderanno [illegible] piazza per protestare contro una crisi così grave che sta per diventare una catastrofe», come ha detto ieri in una conferenza stampa a Torino [illegible] presidente [illegible] Confagricoltura regio[illegible] Giorgio Marinone. Mercoledì [illegible] novembre, ventidue cortei si snoderanno in tutto il Piemonte, [illegible] migliaia di agricoltori a bordo delle trattrici agricole, accompagnati da vacche e vitelli, con secchi di latte, [illegible] di [illegible] e frutta. Come ha detto ieri a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale, [illegible] presidente della Coldiretti piemontese Carlo Gottero durante la conferenza stampa congiunta (cioè delle tre organizzazioni agricole insieme: Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori), il mondo agricolo «vuole in qualche modo fermare il processo irreversibile [illegible] recessione che s'è instaurato nelle campagne». A chi rivolgono gli agricoltori per la loro protesta? Alla Cee, [illegible] governo, alla Regione, ai cittadini, nel senso che tutti sono coinvolti dalla crisi dell'agricoltura, che danneggia non solo i coltivatori, ma l'intera società.

SERVIZIO [illegible] A [illegible] 9

IL RITORNO DELL'OPERETTA

Amori [illegible] gelosie di Cin-ci-la

Al teatro Civico di Tortona va in [illegible] una delle operette italiane più famose e di successo: Cin-ci-la. La prima rappresentazione risale al 1925.

SERVIZIO DI Monica Monetto A PAGINA 8

PAGINA 3

Condannato a Casale

Due anni all'ex ispettore del lavoro

Giovanni Roberto, già direttore dell'ufficio di Vercelli, [illegible] stato riconosciuto colpevole [illegible] concussione. Insieme ad un collega [illegible] faceva consegnare merci durante i controlli nelle ditte.

A PAGINA 5

Lavorava a Lenta

Senegalese ucciso in [illegible] rissa

Fal Modou, 35 anni, era stato colpito al capo [illegible] un compagno di lavoro. E' spirato all'ospedale di Novara. I carabinieri stanno cercando di far luce sul fatto avvenuto in una fonderia.

Protesta compatta dei 90 avvocati di Biella

«Dateci i giudici»

L'assemblea dei legali ha preso posizione ieri contro la carenza di magistrati in tribunale. Lettera al Csm

E Roma deve rispondere

DOPO la riunione di ieri a Biella la porta dello sciopero è ormai aperta: avvocati e magistrati, una volta tanto, [illegible] trovano d'accordo sulla sentenza da emettere. Accusata nel centro laniero [illegible] anche [illegible] Vercelli) è questa giustizia che zeppa di cavilli procedurali non riesce a portare a termine buona parte dei procedimenti, [illegible] obbliga [illegible] magistrato biellese a trasferirsi lontano dal tribunale dove opera perché ha una sorella avvocato. Non solo: respinge la richiesta del sostituto vercellese e lo spedisce a Caltanisetta.

Così questi [illegible] spostamenti di personale (ricordiamo per tutti il [illegible] caso del giudice Tiziana Maccarone) non fanno che peggiorare la funzionalità di una magistratura che, sotto questo punto di vista, presenta troppe lacune.

I casi di Biella e Vercelli [illegible] emblematici. Troppe sono le cause che per forza maggiore rimangono inevase per settimane [illegible] mesi, troppi i procedimenti che decadono per scadenza dei termini.

Ma se questi aspetti sono riscontrabili in tutti i tribunali, un fatto sottolinea come sovente le sedi periferiche siano poco considerate: [illegible] mancato inserimento di Biella tra i posti vacanti per l'assegnazione dei nuovi magistrati da parte del Consiglio superiore della magistratura è l'ennesimo esempio di quanto Roma sia lontana.

Prima di arrivare allo sciopero, i legali biellesi hanno tentato l'ultima [illegible] con una lettera al Csm. Sono convinti delle loro ragioni. Quale sarà il verdetto?

Roberto Eynard

Una carenza di organico ormai insopportabile e un servizio di cancelleria civile che non funziona a dovere.

La giustizia biellese si dibatte in un [illegible] di problemi [illegible] lo hanno sottolineato con forza ieri pomeriggio gli avvocati della città riuniti in assemblea. [illegible] termine della riunione [illegible] scaturito un documento, inviato [illegible] Consiglio superiore della magistratura [illegible] cui [illegible] richiede «una maggiore attenzione alle vicende del tribunale di Biella». In [illegible] contrario scatterà uno sciopero. Non è mancata infine una proposta di collaborazione con i funzionari del Palazzo di giustizia, affinché il problema della cancelleria sia risolto.

La lettera, inviata al Csm, pone sul banco degli imputati gli [illegible] massimi vertici della magistratura. Secondo le «tesi» [illegible] il Consiglio [illegible] colpevole [illegible] non aver inserito Biella nell'elenco delle sedi vacanti, quelle cioè disposte ad accogliere i giudici di nuova nomina, contribuendo così ad accrescere la carenza di organico.

Infatti, nonostante ci [illegible] tre posti vuoti, una giovane [illegible] Biella sarà obbligata ad esercitare altrove [illegible] una giudice di Vercelli, che aveva espresso il desiderio di venire in città, è stata mandata [illegible] Caltanissetta. Inoltre, sempre dal Csm, [illegible] attende la risposta in merito alla richiesta [illegible] deroga fatta dal sostituto procuratore Maria Luisa Ferrari. Avendo una sorella avvocato [illegible] esercita nello stesso tribunale, anche il magistrato rischia il trasferimento.

Come se non bastasse, pure la cancelleria civile, un servizio basilare, [illegible] troppi ritardi. «Sappiamo che il lavoro dei funzionari è gravoso - dicono gli avvocati -. Siamo quindi disposti a collaborare, purché si raggiunga in fretta una soluzione».

Daniela Pasquarelli [illegible] PAGINA 3

Il dramma di una madre di Vallemosso, la figlia è salva

32 anni, muore di parto

La donna è spirata all'ospedale di Biella, dov'era stata portata dopo le complicazioni avvenute durante un'operazione di taglio cesareo

Il dramma all'ospedale. La divisione di Ostetricia di Gattinara (FOTO MANTOVANI)

VALLEMOSSO. Una casalinga di [illegible] anni, Renata Baronchelli, è morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella dopo aver dato alla luce una bimba. La donna, sposata da otto [illegible] con Michele Cerruti, 34 anni, madre [illegible] una bambina di sei, era ricoverata all'ospedale [illegible] Gattinara dove mercoledì mattina il primario [illegible] ostetricia, Giuseppe Patrissi, doveva assisterla chirurgicamente per far nascere la sua secondogenita per la quale era già stato scelto il nome, Elena.

Tutti gli esami non avevano evidenziato situazioni particolari per cui l'intervento [illegible] incominciato regolarmente. Renata Baronchelli dopo aver parlato [illegible] il marito per telefono verso le 7 è entrata in sala operatoria.

Ma quando Michele Cerruti è arrivato in ospedale un medico nel comunicargli che la neonata, [illegible] [illegible] regolarmente, [illegible] ha avvisato che erano sorte complicazioni per la moglie.

«Ho incominci[illegible] [illegible] aspettare sempre più in ansia - racconta l'uomo - fino a quando mi hanno detto che la situazione era gravissima ed era necessario trasportare Renata a Biella. [illegible] quel momento non l'ho più rivista».

Era capitato che, per una malformazione della placenta, [illegible] era verificata una grave emorragia. Il professor Patrissi e la sua équipe erano riusciti a fermare la copiosa perdita di sangue [illegible] lo choc aveva provocato danni irreparabili al cervello [illegible] la donna era entrata in coma. Trasferita nel reparto di rianimazione [illegible] Biella, Renata Baronchelli [illegible] spirata verso le 13.

[illegible] famiglia Cerruti ha acconsentito a donare le cornee di Renata. I trapianti sono già stati eseguiti e da ieri due persone vedono con gli occhi della donna.

[illegible] A [illegible] 5

Cossato, venduti [illegible] un parco faunistico due dromedari, uno yak e un emù

E la Tinval chiude anche lo zoo

Si cerca una sistemazione per due orsi

COSSATO. Sono in Val Brembana gli animali del piccolo [illegible] privato della Tinval, l'azienda cossatese di Ermanno Strobino. Nel parco adiacente la tintoria sono rimasti soltanto due massicci [illegible] marsicani che l'imprenditore ha in affidamento dall'Enpa provinciale.

La profonda crisi della ditta, da qualche settimana [illegible] [illegible] concordato preventivo, ha ora indotto l'industriale a «liquidare» [illegible] variegato giardino zoologico [illegible] cui era in possesso: due dromedari, uno yak, un emù [illegible] [illegible] daino. Tutti gli esemplari [illegible] [illegible] stati acquistati dal parco faunistico «Le Cornelle», in Val Brembana, per circa [illegible] milioni.

«Benché questo sia l'ultimo dei problemi - dice Ermanno Strobino - abbiamo dovuto occuparci anche degli animali trovando loro una nuova sistemazione. Per ora rimangono soltanto gli [illegible] marsicani in quanto [illegible] stati allevati in cattività e hanno quindi bisogno di essere custoditi. Sarà l'Enpa a dirci dove destinarli. E' stata esclusa la collocazione [illegible] [illegible] parco poiché [illegible] riuscirebbero a sopravvivere, [illegible] procurarsi il cibo necessario».

Tutte le specie vivevano in un ampio recinto, in condizioni ottimali. Solo per gli orsi era stato necessario usare qualche cautela sistemandoli in due gabbie che [illegible] servizio veterinario, recentemente, aveva consigliato di munire [illegible] sbarre più sicure. Il sopralluogo era stato uno dei primi sollecitati dalla nuova «commissione per gli affari animali» nata nell'ambito dell'assessorato all'ambiente di Cossato.

La passione di Strobino per gli animali era nota ai cossatesi. Già nei primi Anni Sessanta, il padre dell'imprenditore aveva tenuto per parecchio tempo un cinghiale nel recinto della ditta, un'insolita presenza che attirava frotte di bambini al di là dei cancelli. Lo avevano battezzato con il nome di «Pippo», uno dei personaggi di Walt Disney.

«Qui avevano spazio a sufficienza», commenta [illegible] titolare della Tinval: «Uno dei due orsi marsicani lo avevamo dal 1979, quando mi venne affidato da una sezione salernitana dell'Enpa, che lo aveva recuperato in condizioni pietose. Poi erano arrivati i daini [illegible] [illegible] yak, animali che non [illegible] difficoltà di custodia».

La presenza più curiosa, negli ultimi tempi, era senz'altro quella [illegible] dromedari. Vennero regalati all'industriale nel [illegible] dei rapporti che [illegible] gruppo Strobino aveva intrapreso con i nordafricani, in particolare con i tunisini. Furono un omaggio fatto nell'ambito delle pubbliche relazioni.

Marco Conti

1990-91 INVERNO 1990-91
BIELLA PELLICCERIE MAUCCI COSSATO
PRENOTI CON 200.000 LIRE PRENOTI CON 200.000 LIRE
PELLICCE
PER I TUOI REGALI DI NATALE
Al prezzo [illegible] una maglia Al prezzo di un cappotto di lana

Volpi - Persiani - Castori - Murmell		590.000
Visoni - Volpi - Castori tontrati		1.490.000
Volpi argentate, russe e canadesi		2.490.000
Giacche visone (pelle intera)	Scandinavi	2.780.000
Paltò visone (pelle intera)	Scandinavi	3.790.000
Montoni - Shearling		390.000-490.000-590.000

Massima valutazione per la tua vecchia pelliccia
in cambio di visoni, volpi, marmotte, castori, murmell

PELLICCERIE MAUCCI
a BIELLA - Via [illegible] 13 - Tel. [illegible]
a [illegible] Via Mameli 21 - Tel. [illegible]
[illegible] vere al prezzo delle sintetiche

COMITATO SULL'AGRICOLTURA

Allevatori contro le carni dell'Est

Il meglio della zootecnia locale in mostra a Santhià

Gli agricoltori temono gli effetti della crisi e il risentimento è grande soprattutto per l'assenza di una razionale politica agraria. Nel recente convegno promosso dal pci, Franco Ardizzone, responsabile del locale settore agricoltura della Regione, ha posto l'accento sulla diminuzione delle aziende, sulla mancanza di investimenti, su un mercato delle macchine che ristagna.

Ovunque, in Italia, si susseguono manifestazioni di protesta per segnalare all'opinione pubblica lo stato di crisi, una crisi profonda, strutturale che può portare a conseguenze preoccupanti. Nei prossimi giorni la protesta coinvolgerà anche il Piemonte. Azioni dimostrative sono state concordate ieri a Torino dalle tre organizzazioni di categoria, Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori.

Il risentimento riguarda tutti i comparti, ivi compresa la zootecnia, la quale costituisce da sola il 50 per cento dei 4500 miliardi della produzione lorda vendibile del Piemonte. Nel comparto delle carni, di quelle bovine soprattutto, le difficoltà derivano dalla caduta dei prezzi anche a seguito della massiccia invasione di carni dei Paesi dell'Est.

C'è, pertanto, bisogno - si legge in un documento della Confagricoltura regionale - di riaffermare il principio della «preferenza comunitaria» e di assicurare un maggior vigore nei controlli sanitari delle importazioni, nonché di avviare una concreta politica di promozione dei consumi, in fase di preoccupante stagnazione, o della qualità delle carni italiane al fine di garantirne un conseguente riconoscimento dei produttori.

Nel settore lattiero-caseario l'applicazione delle quote di produzione va gestita oculatamente all'interno di un quadro di iniziative volte a migliorare la situazione quali la tutela e la valorizzazione dei formaggi tipici nazionali, l'emanazione delle norme di attuazione della legge sul latte fresco, la soppressione della tassa di corresponsabilità, il rigido controllo igienico-sanitario sulle importazioni di latte.

Nonostante la difficile situazione gli allevatori della provincia di Vercelli non vogliono cedere le armi, vogliono viceversa dimostrare la loro vitalità. Sono soprattutto gli allevatori dei bovini di razza Frisona Italiana e Piemontese che hanno aderito, con circa 180 capi, alle mostre provinciali delle due in programma domani a tutto martedì 27 novembre, al Centro zootecnico Morini di Santhià, nella coincidenza della d'autunno Santa Caterina.

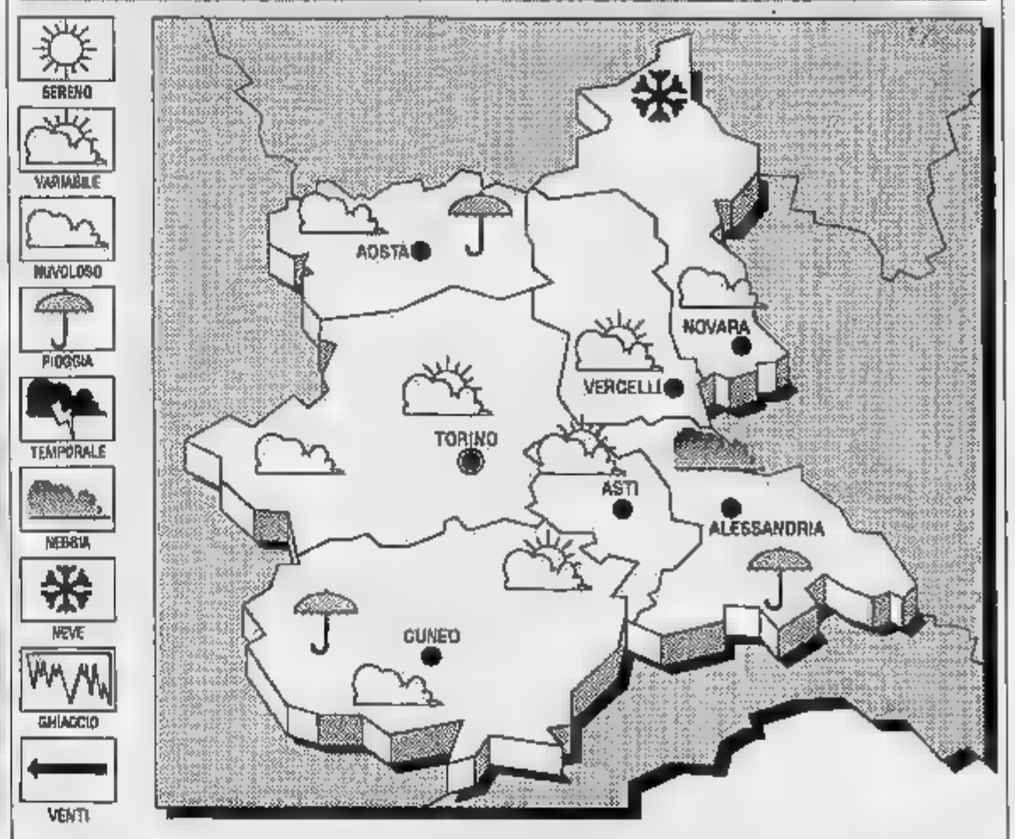
Bovini di razza piemontese. Saranno in mostra domani a Santhià

Dicono Roberto Dell'Olmo ed Ermanno Raffo, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione provinciale allevatori: «Si intende in questo modo valorizzare l'attento lavoro di selezione genetica svolta dagli allevatori vercellesi e nel contempo sottolineare la tenacia e la capacità imprenditoriale che fanno della zootecnia provinciale, nonostante le condizioni estremamente sfavorevoli, tra le più importanti attività economiche».

Nel patrimonio zootecnico provinciale (che vede al primo posto la razza Bruna con 21 mila capi), la Frisona Italiana e la Piemontese, razze specificamente di pianura, hanno un potenziale di bovini, rispettivamente, di 7 ed 8 mila unità. Concorrono alle mostre di Santhià la Regione, la Provincia e la Camera di commercio.

Walter Nasi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Le correnti caldo-umide che ieri abbiamo visto provenire dal Sahara africano bacino del Mediterraneo settentrionale, continuano ad interessare le nostre regioni provocando insieme alla nuvolosità dinamica una situazione termica anormale. Infatti vengono registrate temperature al di sopra della media stagionale, specie sulle zone meridionali nostra Penisola.

PREVISTO PER OGGI. Il transito della perturbazione determinerà un incremento della nuvolosità su tutte le regioni settentrionali in estensione alle aree interne. Fenomeni piovosi in intensificazione. Temperature in moderato aumento. Venti moderati o forti meridionali. Stazionarie ma superiori alla media stagionale sia nei valori minimi che massimi.

LE DI IERI A VERCELLI
Massima: 10; minima: 7; media:

FA
Massima 8; minima 6; 6.

E IN
Torino 9 — Novara 7,5
Alessandria — Aosta 10
Asti 9 — Cuneo 7,2

Il **Sole** sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 12,14 e cala alle 22,08.

LETTERE AL GIORNALE

Il ricetto di Magnano va restaurato meglio

Siamo i responsabili dell'associazione Pro Loco di Magnano e ci permettiamo di portare a conoscenza alcuni fatti che fanno pensare ad un totale disinteresse da parte degli organi preposti al controllo e alla sorveglianza del patrimonio storico monumentale.

Questo discorso riguarda il Ricetto di Magnano, area tutelata dalla Sovraintendenza alle Belle Arti, e in fattispecie i lavori di ristrutturazione ivi effettuati e in corso. La fortezza, particolarmente interessante perché tra le rarissime erette in collina, risale al 1300 ed è stata costruita su pianta rettangolare sulla parte più alta del paese.

In origine era difesa da due cerchia di mura senza torri angolari, che formavano due valli e fuoggia di fossati per rendere più difficile il varco. Vogliamo però richiamare l'attenzione sui lavori di restauro tutt'oggi in corso, che a nostro avviso non rispettano le descritte antiche caratteristiche del borgo medievale.

Sollecitiamo pertanto un intervento delle autorità competenti per salvaguardare i valori sopra citati.

Bernardino Flecchia,
presidente della Pro Loco Magnano

Bus, sulla Cigliano-Ivrea

Relativamente al disagio lamentato dagli utenti sulla linea Cigliano-Ivrea, la società e la direzione dell'Atap S.p.A. in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Torino hanno concluso l'istruttoria della pratica e risolto il problema sopprimendo la corsa numero 405 (a bassa frequentazione) e conglobandola con la corsa 415.

Per cui a partire da lunedì novembre prenderà avvio la corsa numero 417 delle ore 6,55, la quale soddisferà le esigenze dell'utenza, almeno nell'intento dei programmi.

In tal modo anche state prese in considerazione le segnalazioni degli studenti dell'Istituto tecnico-Località Bellavista di Ivrea e del liceo Gramsci di Ivrea e sono state apportate sulle linee le integrazioni atte ad accoglierne le richieste.

Quanto sopra dimostra come, sulla base di una costruttiva collaborazione organi tecnici ed amministrativi possono conseguirsi risultati soddisfacenti per il servizio, pur tenendo conto delle continue mutazioni del sistema traffico e della complessità della rete servita dall'Atap S.p.A.

In tal senso ci augura un corretto rapporto anche con l'utenza, nel comune interesse del servizio.

La Presidenza e la Direzione dell'Atap, Biella

Non spostate di Cavour

Sono un anziano vercellese che è cresciuto all'ombra della statua di Cavour nell'omonima piazza nel centro storico vercellese.

Vi scrivo per dire «no» al progetto di spostare il monumento nella zona di parco Kennedy.

Le mie motivazioni soprattutto dalla nostalgia: anni di gioventù trascorsi nella piazza, le sere d'estate seduto, gli amici, a chiacchierare gradini del basamento. Una vita scandita dalla presenza del monumento.

Forse la statua del conte di Cavour non sarà un capolavoro e ci sono tanti altri monumenti in città che vanno adeguatamente valorizzati con altre sistemazioni, ma, lo ripeto, la mia opposizione allo spostamento della statua nasce da questioni affettive: per gli anziani come me i ricordi sono molto importanti e piazza Cavour con il monumento fa parte integrante della memoria di una vita.

Lettera firmata, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI
NATI. Francesco Lombardo, Roberta Nieman, Norma , Federico Bodo, Elena Trizio.
MORTI. Michele Zanetto, 66 anni, pensionato; Massimo Narvo, 74 anni, pensionato.

NATI. Alessandro Padros, Michela Del Gaudio.
MORTI. Marianna Branchesi, 86 anni, pensionata; Tersilla Coda Falin, 87 anni, pensionata; Fedora Chiarello, anni, pensionata.
Orlando Segulni, anni, operaio, con Paola Cirema, 30 anni, operaia.

COSSATO
MORTI. Giovanna Parrio, 83 anni, pensionata; Ebe Soja, 66 anni, pen-

POLLONE
MORTI. Maria Amabile Piantoni, 83 anni, pensionata.

NATI. Sara Luraghi.

VARALLO
MORTI. Adria Pitto, 84 anni, pensionata.

TOL
NATI. Alessandra Fino.

NATI. Sally Zanino.

IN MEMORIA

Giulio Cesare Faccio, storico vercellese tra i più attenti alla trasformazione della sua città, oratore preparato ed instancabile, insegnante: alla sua figura è dedicata una pubblicazione che sarà in libreria pochi mesi. La biografia è curata dal comitato per ricordare appunto l'opera di Faccio. Tra gli autori del volume, Celso Rosso, che si è occupato delle pagine dedicate a Faccio educatore, al personaggio visto nel privato. L'aspetto della attività culturale e di storico è invece accompagnato da un'antologia di scritti editi e inediti raccolti direttore dell'Archivio di Stato, Maurizio Cassetti, dalla figlia dello storico, Maria Luisa Faccio, da Giovanni Gunita e da Giovanni Rosso.

L'opera viene pubblicata il contributo finanziario della Cassa di Risparmio di Vercelli, che parteciperà anche ad altre iniziative del Comitato Faccio, già programmate per il prossimo anni. Verrà organizzato, dall'Archivio di Stato in particolare, un convegno sulla trasformazione architettonica, storica e artistica Vercelli, dal Medioevo all'epoca napoleonica.

Tra le manifestazioni già dedicate a Giulio Cesare Faccio è da ricordare invece la prima edizione di poesia riservato ad autori della provincia, che è tenuto a fine estate in Sant'Agnese, sempre Vercelli.

LA FOTO DEI RICORDI

Il mercatino sulla strada per Genova

Ambulanti all'incrocio con l'attuale corso De Rege, a Vercelli. Siamo nei primi anni del '900 e in quella zona della città molte cose sono cambiate: sulla sinistra, dove passando il carro, c'era la riseria Valle e si vedono le rotaie del tram per Casale. (ARCHIVIO F. LEALI)

RIVER TEX
TESSUTI CONFEZIONI UOMO DONNA
CENTRO DIFFUSIONE MODA
«Evoluzione nello stile»
SAGLIANO MICCA (VC)
Via Milanaccio,
Telefono 015 473.625
Orario:
9,00-12,00 / 14,30-18,30
(chiuso lunedì mattina)

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 30.000.000
Dipendenti Artigiani Commercianti anche con chiarazioni redditi (740) bassi in perdita
Mutui per acquisto e liquidità anche protestati
Leasing - Sconto effetti
Fiduciari bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

GESTIONE OFFRESI
Bar Centro Sportivo
MILANACCIO - Borgosesia
Tel. 23.958

AVIS
BIELLA
V. Repubblica, 33
Telefono 26332

RICEVE
VERCELLI - V. Oldoni 14 - tel. 0161/54488

Il Consorzio dei Comuni vercellesi approva il piano di stretta misura

Alice, la discarica raddoppia

Una riunione di più di due ore, poi gli amministratori decidono, con 5 voti contro 3, per il «sì». In strada intanto duecento persone manifestavano con striscioni e cartelli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

«Alice 2» raddoppia: ieri [redacted] il Consorzio dei Comuni ha approvato il secondo lotto del progetto, affidando i lavori e la gestione della discarica per rifiuti urbani alla Servizi Piemonte srl, la società che già sta lavorando nella prima cava. Sotto, al numero 20 di via Garrone, la gente che [redacted] partecipato al sit-in contro la decisione del presidente Rosso di mettere ai voti questo provvedimento, ha accolto la notizia [redacted] una salva di «buffoni» e [redacted] altri commenti anche più pesanti.

Erano venuti in 200, ieri [redacted] per far sentire la loro voce di cittadini anche di fronte a quest'ultimo «capitolo inquietante», [redacted] dicevano i portavoce dei diversi comitati alla vigilia. «Vogliamo un consorzio responsabile», gridavano ieri i ragazzi. «Di[redacted] no è un dovere morale». E invece il Consorzio ha detto sì. Il provvedimento è passato con 5 voti favorevoli e 3 contrari. Mancava il quarto consigliere del «no», il pci Aldo Besate. Gli altri sono i comunisti Rigolino e Pagliai, ed il dc «ribelle» Barbonaglia.

La riunione comincia in orario, alle 17 e 30, e finisce due ore dopo. I primi ad uscire per dare la notizia sono Rigolino e Barbonaglia: «E' passato tutto». [redacted] non solo: «E' stato approvata anche la nomina del comitato [redacted] controllo per i lavori, su proposta dei progettisti», dice Piergiuseppe Barbonaglia, sindaco di Santhià. «Non [redacted] può nemmeno scegliere chi fa i controlli». E [redacted] la testa. «Il cerchio è chiuso», commenta invece il consigliere vercellese del pci Pierantonio Rigolino. Gli ambientalisti, furiosi, annunciano che la prossima manifestazione [redacted] sarà più «un gioco da bambini» [redacted] una mobilitazione generale per bloccare i lavori nella discarica appena approvata.

Insieme, Rigolino [redacted] Barbonaglia, avevano inviato il giorno prima una lettera [redacted] presidente del Consorzio Sergio Rosso per chiedergli di rinviare la riunione di ieri [redacted] di [redacted] assemblea, con gli eletti del 7 maggio. I due componenti del Consorzio accusavano Rosso di scorrettezza: il comitato direttivo [redacted] che si è riunito ieri [redacted] che ha deciso il raddoppio di «Alice [redacted]», infatti, [redacted] quello vecchio. «E questo vuol dire due [redacted] - spiega Rigolino -: che decide chi non [redacted] più eletto, e che la nuova assemblea verrà messa di fronte al fatto compiuto». [redacted] ieri Rosso ha risposto che non [redacted] sono motivi per rinviare la riunione.

Con la decisione del Consorzio, tra l'altro, il prezzo [redacted] smaltimento dei rifiuti passerà da [redacted] lire [redacted] chilo a 70, come prevede una clausola della convenzione con la società che gestirà «Alice 2». Questo perché il capitale che finanzia l'opera [redacted] privato invece che pubblico, come hanno spiegato [redacted] Barbonaglia e Rigolino.

Ma per gli ambientalisti del comitato (che venivano soprattutto da Alice [redacted] Cavaglià, ma anche da altri centri come Santhià), [redacted] problema [redacted] è [redacted] prezzo dei rifiuti. Ieri speravano [redacted] far ritornare il Consorzio sui suoi passi, e una loro delegazione [redacted] s'è anche fatta ricevere dal presidente Rosso, ma senza riuscire a farsi accontentare. Per i consiglieri non è stato facile entrare nel palazzo (si sono presi fischi e urla), ma è stato più difficile uscire. I carabinieri [redacted] la polizia hanno fatto cordone per proteggere Rosso e i suoi colleghi mentre uscivano velocemente da una porta secondaria. Nessun incidente, solo tanta rabbia [redacted] una donna di Alice che si lamenta per un ceffone rice[redacted] nella mischia.

Giuseppe Buffa

Un agricoltore di 58 anni di Costanzana è stato colpito al capo dal tronco che stava tagliando

Travolto da un albero, è morto

L'uomo, ex impiegato da poco tempo in pensione, era tornato ad occuparsi del lavoro nei campi: l'incidente alla periferia del paese. Un'altra disgrazia sulla roggia Marcova: un pescatore di Chivasso fulminato da [redacted] scarica dell'alta tensione

Carlo Cappa

VERCELLI. Due incidenti [redacted] tali in poche ore nelle campagne [redacted] Vercellese: un agricoltore di Costanzana è stato colpito [redacted] un tronco che stava abbattendo in [redacted] bosco alla periferia del paese; sulle sponde della roggia Marcova, tra i centri di Caresana e Motta dei Conti, un pescatore torinese è invece [redacted] rimasto fulminato da una scarica [redacted]. Aveva sfiorato [redacted] la canna al carbonio un filo dell'alta tensione.

Nel primo incidente ha perso la vita Carlo Cappa, [redacted] anni, ex dipendente della Fiat di Torino, da poco tempo in pensione. L'uomo era [redacted] a dedicarsi al lavoro [redacted]i campi e l'altro pomeriggio, insieme alla moglie, Mariuccia Varalda, aveva lasciato l'alloggio in via Pertengo per trascorrere alcune ore lavorando all'aria aperta.

Insieme marito e moglie avevano raggiunto un bosco alla periferia di Costanzana. Qui, infatti, [redacted] un gruppo di amici del p[redacted], [redacted] acquistato degli appezzamenti [redacted] terreno [redacted] alcuni lotti [redacted] piante. Carlo Cappa e Mariuccia Varalda avevano deciso di tagliare alcuni tronchi per trasformarli [redacted] legna da ardere per il riscaldamento.

L'uomo si [redacted] subito messo al lavoro, contando sulle poche ore di luce a disposizione. Ad un tratto, mentre l'agricoltore era impegnato ad abbattere una pianta, il fusto [redacted] precipitato al suolo, colpendolo al capo (forse l'albero, lesionato dagli agenti atmosferici, era rimasto semplicemente appoggiato ad altri tronchi che si ergevano a poca distanza). Cadendo, l'agricoltore avrebbe anche urtato con il petto sulla ceppaia, procurandosi altre lacerazioni.

Carlo Cappa è stato subito soccorso dalla moglie, che [redacted] raccogliendo alcuni rami poco lontano. Poi l'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dove i medici gli hanno diagnosticato lesioni e un grave trauma cranico, disponendone il trasferimento al più attrezzato centro neurochirurgico di Novara.

L'agricoltore era ancora cosciente: nella notte successiva al ricovero, però, nonostante un delicato intervento chirurgico, sono sorte nuove complicazioni, probabilmente causate da un'emorragia interna. Carlo Cappa [redacted] intorno alle 23,30.

L'uomo lascia la moglie e un figlio, Gianni, di trent'anni, dipendente di un'azienda infor[redacted] torinese.

Il secondo incidente è invece avvenuto lungo la roggia Marcova, [redacted] un ponte [redacted] confine tra due paesi, Caresana e Motta dei Conti. Mario Gedda, 42 anni, torinese, dipendente dello stabilimento Fiat di Chivasso, aveva deciso di trascorrere [redacted] pomeriggio di libertà in compagnia di due amici appassionati di pesca.

Il terzetto [redacted] esperto ed era solito scegliere come meta le campagne del Vercellese: [redacted] dei luoghi maggiormente frequentati dai [redacted] amici era proprio la zona lambita dal [redacted] d'acqua. Anche l'altro giorno il gruppetto si era fermato sul piccolo ponte ed aveva iniziato [redacted] lanciare le lenze. Pochi minuti [redacted] poi la disgrazia. Sopra il ponte corrono [redacted] dell'alta tensione: Mario Gedda, evidentemente, deve aver sfiorato con la sua lenza al carbonio [redacted] dei cavi. Lo ha colpito una scarica [redacted] corrente [redacted] 15 mila volt.

Il pescatore è morto all'istante: in [redacted] gli era rimasta soltanto l'impugnatura bruciacchiata della lenza, l'altra parte della [redacted] è stata letteralmente distrutta dall'impatto [redacted] l'alta tensione.

Il torinese è stato subito soccorso dagli amici, che hanno cercato [redacted] ogni modo [redacted] rianimarlo. Ma tutti i tentativi sono stati inutili e anche il medico condotto del paese, [redacted] in pochi minuti al ponte sulla Marcova, non ha potuto far altro che constatare il decesso del pescatore.

La salma [redacted] Mario Gedda è stata composta all'obitorio di Caresana: l'uomo lascia la moglie [redacted] tre figli.

Luisella Trinchero

[redacted]

[redacted]

Ancora dubbi sulla Biella-Mongrando

Resta incerto il futuro della nuova statale Biella-Mongrando. Ieri il presidente della Provincia Antonino Filiberti e il consigliere incaricato per la grande viabilità, Vittorio Barazzotto, hanno incontrato a Torino il direttore compartimentale dell'Anas. Al termine della riunione, nonostante sia stato assicurato che i lavori nel cantiere di via Cottolengo proseguiranno com maggiore celerità gra[redacted] alla prossima entrata in funzione di un macchinario solitamente utilizzato per la costruzione di gallerie, è stata confermata l'ipotesi che per [redacted] è soltanto finanziato il primo dei tre lotti in progetto.

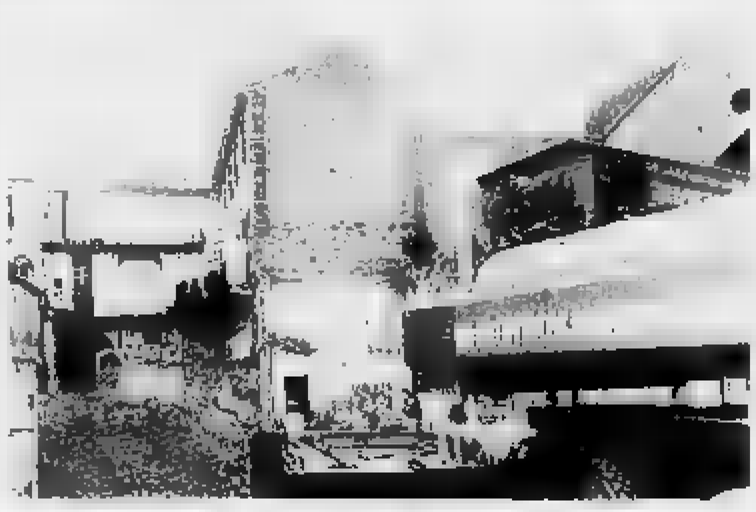
COMUNE

Approvato [redacted] bilancio di Biella

Il Consiglio comunale di Biella ha approvato l'altra sera il bilancio di previsione per [redacted] 1991. [redacted] documento finanziario è stato votato dopo [redacted] discussione proseguita per due intere serate. E' sta[redacted] rinviato a dicembre, invece, l'esame del progetto [redacted] bus urbano, licenziato dalla commissione trasporti e inserito all'ultimo momento nel calendario [redacted]i lavori dell'assemblea.

[redacted]RI

I lavori in [redacted] Jolanda [redacted] Vercelli



Un'altra picconata ad [redacted] parte della vecchia (e ormai decrepita) Vercelli, [redacted] pieno centro storico. Ieri, gli operai hanno aperto un varco tra via Duchessa Jolanda e via Lavini per consentire la prossima apertura di una galleria, che interesserà anche l'ex cinema Verdi, chiuso ormai da alcuni anni.

[redacted]

Il Tar deciderà sul primario sospeso a Biella

Sarà il Tar a decidere in merito alla vicenda di Luigi Bonzano, il primario di pediatria sospeso dall'Unità sanitaria a causa di presunte irregolarità riscontrate nei documenti del [redacted] per l'assegnazione dell'incarico. Il Tribunale amministrativo regionale ha due mesi [redacted] tempo per risolvere la vertenza, [redacted] è escluso che una decisione definitiva venga adottata prima della sosta dell'attività programmata per Natale.

[redacted]INE

Respinto il ricorso dei dissidenti dc

L'elezione dell'attuale segretario provinciale della dc di Vercelli era legittima. Lo ha deciso la Commissione centrale per le garanzie statutarie, respingendo un ricorso che, appena dopo l'elezione (avvenuta il 19 luglio) era stata presentato da un gruppo [redacted] dissidenti del partito. Nel ricorso, Cometti, Crosio, Gabotto, Manfrinato, Radaelli, Rosso e Tortolone [redacted] parlato di violazione dello statuto perché Gianfranco Sarasso era stato eletto subito dopo le dimissioni del predecessore. La Commissione ha respinto questa interpretazione, dando ragione [redacted] Sarasso, che quindi rimane legittimamente segretario provinciale del partito.

[redacted]

Tre giovani arrestati [redacted] carabinieri

Arrestati dai carabinieri due giovani per spaccio di sostanze stupefacenti: sono Giovanni Greco, 27 anni, di Cigliano; e Luciano Pasquino, [redacted] anni, [redacted] Borgo d'Ale. Fermati l'altra sera per un normale controllo, [redacted] stati trovati in possesso di 13 grammi e mezzo [redacted] eroina. A Vercelli, [redacted] altro giovane è incappato in un controllo dei carabinieri: gli [redacted] stati trovati in tasca alcuni grammi [redacted] hashish e di eroina. Per Carmelo Vento, 22 anni, [redacted] Egitto 75, sono [redacted] scattate le manette: l'accusa è spaccio di sostanze stupefacenti.

DIMISSIONI

Colombo [redacted] è più segretario del pri

Dario Colombo ha rassegnato [redacted] dimissioni da segretario politico cittadino [redacted] pri, per scadenza del mandato, ma anche perché, [redacted] sottolinea una nota del direttivo di sezione, «per indicare che la presidenza di un'azienda municipale (la Farmaceutica - ndr) non si confà, per ragioni di opportunità, con la carica politica sinora ricoperta e questo indipendentemente dal fatto che nel pri, in merito, non vi siano statuariamente incompatibilità».

Casale, due anni di reclusione per il vecchio direttore dell'ufficio di Vercelli e Alessandria

Condannato ex ispettore del lavoro

Nelle visite alle aziende chiedeva merci che non pagava

CASALE MONFERRATO. Condanna per i due ex dirigenti dell'Ispettorato [redacted] lavoro accusati [redacted] concussione: complessivamente [redacted] e mezzo. «Se ho accettato quei doni a Natale e a Pasqua è per una consuetudine». Così [redacted] è difeso il dottor Vincenzo Grasso, 48 anni, abitante ad Alessandria in via Bensi 67, [redacted] direttore dell'ispettorato del lavoro di Asti e vice-direttore di quello [redacted] Alessandria, che [redacted] l'ing. Giovanni Roberto, 66 anni, già direttore dell'ufficio analogo di Alessandria e reggente a Vercelli, doveva rispondere di concussione.

Per Roberto i difensori [redacted]cassi e Di Serafino hanno patteggiato la pena a due anni di reclusione con la condizionale. Invece Grasso, convinto di non [redacted] commesso un reato, ha preferito il rito ordinario. Ha avuto 4 anni e mezzo.

I due funzionari erano stati arrestati il 1— aprile 1987 dalla polizia casalese che li aveva bloccati sull'auto di Grasso, dove c'erano tute ginniche, felpe, calzoncini sportivi, pigiami e camicie da notte, che provenivano dalle aziende «G.Anna G.» e «Linfleur». Il fatto aveva suscitato scalpore. La polizia era intervenuta bloccando i due funzionari in via Adam. Poco prima una pattuglia [redacted] notato Roberto e Grasso mentre caricavano sull'auto indumenti «G. Anna G.» e alla «Linfleur».

Alla polizia [redacted] giunte lamentele su pretese avanzate da dirigenti dell'ispettorato. L'arresto in flagranza fu convalidato dall'allora procuratore della Repubblica, Marcello Parola.

Il giudice istruttore Antonio Marozzo aveva disposto la perquisizione nelle abitazioni dei due funzionari. Gli agenti avevano trovato ingenti quantitativi di oggetti disparati: panettoni, cioccolata, abbigliamento intimo, capi sportivi, calzature.

Giovanni Roberto

Al processo Grasso si è difeso: «Chi [redacted] riceve regali a Natale e a Pasqua?». [redacted] i [redacted] testimoni hanno detto che in alcuni casi i due dirigenti preannunciavano la loro visita con una telefonata e presentavano un elenco di merce che serviva. «Non ci veni[redacted] manifestata l'intenzione di pagare e noi non osavamo chiedere il corrispettivo».

Una «smania di razzia» l'ha definita l'avvocato Vittorio Boverio, difensore della parte civile «G. Anna G.», che ha richiesto la condanna di Grasso (Roberto ha invece patteggiato).

Il p. m. Giorgio Reposo ha chiesto per Grasso tre anni di reclusione. La difesa ha [redacted] minimizzare il [redacted] definendolo «la concussione [redacted] panettone, della mutanda e del pigia[redacted] celeste». Il tribunale [redacted] la condanna [redacted] 4 anni e mezzo, interdizione dai pubblici uffici, risarcimento della parte civile.

(s. m.)

GLI STUDENTI E IL «PROFESSORE»

Gianni Vattimo al Dugentesco [redacted] Vercelli

Il filosofo torinese ha incontrato ieri i ragazzi delle scuole superiori: nell'affollato dibattito, organizzato dall'associazione «Il ponte», ha trattato il tema della crisi delle ideologie. (FOTO CREPPI)

Il lanificio della Bertrand conteso da Europa e Giappone

Asta per la Guabello

Disposti a rilevare l'azienda gruppi economici francesi, tedeschi e asiatici. L'amministratore conferma: «Cerchiamo un socio forte»

BIELLA. Grande interesse sui mercati economici per il lanificio Guabello, una delle aziende tessili più famose del gruppo Bertrand, attualmente in amministrazione controllata, messo in difficoltà dal crack della holding. Si sono fatti avanti per rilevarlo oltre a diverse cordate di imprenditori italiani, due gruppi francesi, operatori giapponesi e tedeschi.

Conferma l'amministratore unico dell'azienda Piero Gallo: «Ho ricevuto offerte di collaborazione da merchant bank pronte a sostenermi nel caso avessi voluto tentare da solo di risollevare le sorti dell'azienda. Ma non ho eredi diretti per cui la soluzione migliore è quella di un socio forte che condivida le mie idee».

Sul piatto c'è il pacchetto azionario della Finanziaria Guabello, la società che appartiene al 66,67 per cento alla Finanziaria Bertrand e per il restante 33,33 per cento a Piero Gallo, proprietaria a sua volta al 99,90 per cento del Lanificio Guabello e al 99,40 per cento dei Lanifici riuniti di Verrone, pure in amministrazione controllata. Toccherà al commissario governativo Vitaliano Di Gennaro che da quest'estate si è insediato alla guida dell'impero tessile Bertrand vendere le partecipazioni che riterrà utili al piano di salvezza delle unità produttive del colosso malato.

A distanza di cinque mesi dal terremoto economico che ha messo in ginocchio il grande gruppo tessile di Giulio Bertrand, ci sarebbero quindi concrete prospettive di ripresa almeno per questo ramo dell'impero economico.

La concessione della procedura di gestione controllata alla Finanziaria Guabello, al lanificio omonimo e ai Lanifici Riuniti, intanto ha permesso di radiografare la situazione di un settore della holding ancora inesplorato attraverso la relazione appena depositata nella cancelleria del tribunale dei commissari giudiziali.

Con una percentuale di azioni del 99,40 per cento la Finanziaria Guabello è presente anche nella Cometa, un'impresa che operava negli ex lanifici Rivetti di via Repubblica a Biella commercializzando stoffe made in Hong Kong attraverso un'altra consociata la A.P.G. International Marketing. La prima ora è in liquidazione e di conseguenza anche la seconda società è inattiva.

Appartengono alla Finanziaria Guabello pure lo spaccio commerciale di Mongrando, e l'Alba srl una società di intermediazione di Montemurlo, il 30 per cento della Texdesign di Verrone, uno studio che progetta tessuti per tapezzerie e per autovetture e quote minime della Filatura e Tessitura di Tollegno, della Funivie di Oropa e della Sobiffils.

La Finanziaria era un po' la tesoreria del gruppo ma ha ottenuto finanziamenti dal Lanificio Guabello che ha utilizzato per aiutare le altre consorelle. E infatti l'unico grosso debito che ha è verso l'industria di Mongrando con la quale è esposta per oltre 8 miliardi e mezzo.

Scrive il commissario giudiziale Ugo Mosca nella sua relazione: «La Finanziaria può salvarsi quindi solo con un ritorno a condizioni normali delle società partecipate e in particolare della debitrice più importante, la Lanifici Riuniti. L'una e l'altra sono legate a doppio filo come del resto il lanificio Guabello».

Maurizio Alfieri

RISO, BORSE DI STUDIO

VERCELLI. Due giovani periti agrari vercellesi, Gianni Regis e Daria Bosio, di 20 e 19 anni, hanno vinto due delle tre borse di studio messe a concorso, per conto del ministero dell'Agricoltura, dall'Istituto nazionale di sperimentazione in cerealicoltura di Roma.

Le borse di studio, del valore di 30 milioni ciascuna (per due anni di attività) sono destinate alla formazione professionale nel settore della ricerca per il miglioramento dei cereali. I vincitori copriranno posti di ricercatore nelle sedi periferiche di Badia Polesine, Bergamo, Catania, Fiorenzuola, Foggia, Sant'Angelo Lodigiano e Vercelli.

I due periti vercellesi, selezionati tra moltissimi concorrenti, sono finiti in graduatoria al secondo e terzo posto. Si è classificata al primo posto un perito agrario in gonnella di Piacenza. Il colloquio dei candidati è avvenuto a Roma davanti ad una commissione di docenti universitari, presieduta dal direttore dell'Istituto di cerealicoltura, Angelo Bianchi. Materie del colloquio: agronomia generale, tecnica di genetica e biochimica.

Gianni Regis ha scelto la sede di Vercelli per il suo nuovo lavoro; Daria Bosio, invece, ha optato per Bergamo e spera poi poter continuare l'attività in Lombardia. Campo di specializzazione, il mais.

Giovanni Rosso, presidente del collegio dei periti agrari di Vercelli, non nasconde la sua soddisfazione, manifestata anche dal preside e dagli insegnanti dell'istituto agrario. Rosso conferma il giudizio espresso dai commissari romani: «Evidentemente l'istituto vercellese licenzia i suoi periti con solide basi professionali».

[w. n.]

20 ANNI, UNIVERSITARIO

Gianni Regis, appartenente ad una famiglia di frutticoltori di Borgo d'Ale, si è diplomato l'anno scorso all'istituto agrario con una votazione di 60/sessantesimi. Al concorso romano (si è classificato primo tra i vercellesi) ha sfiorato l'en plein, ottenendo 24,5 punti su 25. Regis è al secondo anno della facoltà di Agraria all'Università di Torino. Dice: «Ho scelto necessariamente la sede vercellese dell'Istituto per la cerealicoltura, dove spero di poter proseguire il discorso già iniziato all'Università. Ho scelto come indirizzo di laurea le produzioni vegetali in alternativa al riso». Quale il traguardo? «Vorrei fare l'insegnante», risponde.

19 ANNI, LAVORA AL CNR

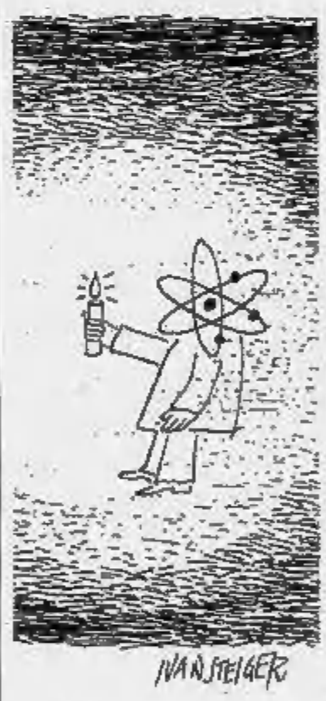
Daria Bosio, vercellese, si è diplomata in giugno (50/sessantesimi) all'istituto di piazza della Vittoria. Il padre, Renato, è dipendente dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia.

Oggi Daria è collaboratrice di Antonio Finassi all'Istituto di meccanizzazione agricola del Cnr. Racconta spigliata: «L'aver operato, sia pure per poco, alla stazione di risicoltura (sede anche del Cnr) mi è servito ad acquisire cognizioni sulle prove di miglioramento genetico. Ho colpito nel segno, a Roma, discutendo le tecniche di miglioramento di ibridi». E' soddisfatta della scelta di Bergamo (la sede di Vercelli è andata a Regis), perché conosce già l'ambiente di lavoro.

Boccata d'ossigeno per lo stabilimento di Saluggia

700 miliardi all'Enea

E' il primo stanziamento del governo, a 2 anni dall'approvazione del Piano energetico nazionale. Destinati ai centri di ricerca



VERCELLI. Schiarita all'Enea di Saluggia alle prese con i nuovi obiettivi del piano energetico, ma con il rischio di non poterli realizzare per mancanza di fondi. Il blocco del programma nucleare aveva addensato nubi minacciose sul centro di ricerca vercellese dove lavorano circa 240 persone. Ieri, a distanza di oltre 2 anni dall'approvazione del Pen, la Commissione industria del Senato ha stanziato un contributo di 700 miliardi per consentire all'Enea di realizzare le indicazioni programmatiche del documento energetico e in particolare di gestire proprio i centri di ricerca.

«Si tratta - spiega Ennio Baiardi, componente della commissione senatoriale - di un'approvazione avvenuta durante una riunione cosiddetta legislativa, quindi l'erogazione dei 700 miliardi è ormai definitiva e vincolante e permetterà all'Enea di svolgere programmi di particolare interesse, ampliati in futuro non appena sarà disponibile il personale che ha operato nel nucleare».

Inizialmente, le attività dell'Enea hanno riguardato la gestione dell'impianto sperimentale di riprocessamento (Eurex) e di quello Ifec per la fabbricazione di combustibile. Dopo i referendum e la ridefinizione dei programmi è stata avviata la «messa in sicurezza» di tali impianti con particolare attenzione al trattamento e condizionamento dei residui radioattivi: un settore di sperimentazione diretta, comunque di grosso interesse tecnico-scientifico.

Parallelamente, il centro di Saluggia ha avviato altri programmi concentrando sforzi e risorse sulla protezione ambientale, sullo sviluppo di materiali innovativi, sullo sfruttamento delle biomasse e di nuove tecnologie di combustione. Il centro Enea ospita oggi anche alcuni laboratori di fisica sanitaria e ambientale e di radiotossicologia che offrono, nell'ambito di una convenzione stipulata con la Regione Piemonte, la consulenza alle unità sanitarie locali.

[f. o.]

Biella, corsi master anche per i nuovi laureati a Città studi

Super ingegneri del tessile

E la specializzazione si concluderà studiando le lane in Australia

BIELLA. Il «Master delle fibre nobili» apre le porte agli ingegneri tessili. A partire dal '91 infatti, gli allievi della scuola diretta a fini speciali che conseguiranno il diploma di laurea, potranno iscriversi ai corsi per supermanager.

Lo ha comunicato durante la riunione del Rotary Club Luciano Barbera, presidente del comitato organizzatore, annunciando che l'iniziativa, varata per assicurare all'industria laniera i migliori cervelli, proseguirà con il terzo corso. Nel pool di industrie che finanziano gli stages di specializzazione è entrata recentemente anche l'Australian Wool Corporation: i primi superlaureati avranno così la possibilità di concludere la loro esperienza nel continente australiano per prendere dimestichezza con i problemi della produzione laniera.

I primi quattro masters sono due giovani di Biella, Marinella Uberti e Fausto Uberti Bona, un fisico nucleare di Vercelli, Fabrizio Graziano, e una milanese, Francesca Barba. Sono il risultato di una selezione durissima che ha visto i 160 iscritti tutti con voti di laurea eccellenti, ridotti a 30 con un questionario sulla personalità e, dopo un'altra selezione attitudinale, a 13 elementi. Questi giovani hanno poi dovuto superare un corso propedeutico che ha promosso solo i 4 master impegnati attualmente nell'ultimo anno di specializzazione: un perfetto collage tra lezioni teoriche a Città studi e stage in fabbrica per impadronirsi delle problematiche aziendali non solo legate alla produzione tessile, settore per settore, ma anche gestionali e di marketing.

«In un ambiente come il nostro dove gli imprenditori sono sempre stati gelosi dei loro segreti, aprire le industrie per formare questi giovani rappresenta un grande successo - ha aggiunto Barbera -. E' il segno di una mentalità nuova e l'esperienza è servita non solo ai master ma anche per far crescere la nostra categoria».

Con i supermanager e la laurea breve della scuola diretta a fini speciali, il mondo imprenditoriale biellese spera di coprire una preoccupante lacuna emersa in questi ultimi anni: la mancanza di cervelli. Spiega Mario Bona, coordinatore scientifico di Città studi: «Abbiano scoperto che era in continua diminuzione la percentuale dei laureati in rapporto alla popolazione attiva. Quasi tutti i giovani più promettenti se ne andavano anche perché nella nostra realtà non trovavano gli stimoli utili. Ora li abbiamo creati: con queste borse di studio possono diventare dei manager ad alto livello con ottime prospettive di lavoro». [m. al.]

Lo ha deciso la famiglia della giovane uccisa da un'improvvisa emorragia dopo il taglio cesareo

Donate le cornee della partoriente

La bambina, nata all'ospedale di Gattinara, sta bene. Il dolore di Vallemosso e di Rovasenda, il piccolo centro del Vercellese di cui la donna era originaria. Ordinata l'autopsia: fra le prime ipotesi, una malformazione della placenta

VALLEMOSSO
NOSTRO SERVIZIO

E'a entrata in sala operatoria felice di dare alla luce la sua seconda bambina. E sapeva che sarebbe dovuta ricorrere al parto con il taglio cesareo. Ma dal sonno dell'anestesia, Renata Baronchelli, 32 anni, casalinga di Vallemosso, non si è più risvegliata a causa di una grave emorragia e, nonostante una corsa disperata in ambulanza dall'ospedale di Gattinara a quello di Biella, è morta dopo poche ore. La neonata, che si chiama Elena, sta bene.

Sebbene straziati dal dolore i familiari hanno autorizzato il prelievo delle cornee e ieri i due organi sono già stati trapiantati dall'équipe di oculistica del nosocomio biellese guidata dal primario Franco Sebastiani.

Nell'abitazione di frazione Baconenego a Vallemosso, dove la donna risiedeva con il marito Michele Cerruti, 34 anni, autista delle Poste a Torino e con la figlia primogenita Daniela di 5 anni, la famiglia è distrutta dalla tragedia.

«Sembrava che tutto procedesse per il meglio - racconta Michele Cerruti -. I numerosi esami svolti durante la gravidanza avevano messo in luce la necessità di praticare il taglio cesareo. Anche per il primo parto si era verificata l'identica situazione ma i medici avevano escluso ogni rischio. Così, l'altro giorno Renata, al nono mese, era entrata in ospedale a Gattinara per l'intervento».

Gattinara. Il presidente dell'Usl Troiani ha detto che i medici di Ostetricia hanno fatto di tutto per salvare la donna

Alle 7 del mattino di mercoledì la donna ha telefonato al marito. Aggiunge Michele Cerruti: «Mi ha detto che, come previsto, stava per entrare in sala operatoria e che aveva lasciato a casa alcuni oggetti che le servivano. Mi ha chiesto di portargliele e prima di salutarmi mi ha tranquillizzato dicendomi che tutto stava procedendo per il meglio. Le ho promesso di raggiungerla subito».

Ma non appena l'uomo ha varcato l'ingresso del reparto di maternità dell'ospedale di Gattinara, ha capito subito che qualcosa non stava andando per il verso giusto. «Mi è venuto accanto un medico - prosegue -. "Sua figlia è nata ma sono sorte alcune complicazioni con sua moglie" mi ha detto. Sono rimasto senza parole e da quel momento è cominciata un'attesa angosciante. In quelle ore ho sempre sperato in una buona notizia. Invece non è arrivata. Anzi, verso le 11,30 mi hanno annunciato che le condizioni di Renata si erano aggravate, tanto da rendare necessario il trasferimento a Biella».

Subito è stata preparata un'ambulanza per il trasporto. Ma la corsa a sirene spiegate in direzione del capoluogo laniero non è valsa a salvare la vita alla donna e, pochi minuti dopo il ricovero nel reparto rianimazione, Renata Baronchelli è spirata.

Nonostante il dolore, Michele Cerruti ha ancora trovato la forza di autorizzare i medici all'espianto delle cornee. Immediatamente è scattato il piano previsto in questi casi e l'équipe del primario di oculistica Franco Sebastiani ha provveduto a prelevare gli organi che sono stati successivamente trapiantati a due malati.

Ieri la notizia della morte di Renata Baronchelli ha suscitato sgomento e commozione a Vallemosso e a Rovasenda, paese di origine della donna. I familiari si sono chiusi nel loro dolore, stringendosi intorno al marito e alla figlia Daniela. E all'angoscia di quegli istanti si è aggiunta l'ansia per evitare alla piccola un grave trauma.

«Daniela era particolarmente legata alla mamma - conclude il padre -, ed ora dobbiamo pensare a lei e alla sorellina Elena. Vogliamo soprattutto essere lasciati in pace».

Cesare Maia

CHE COSA DICONO I MEDICI

Nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Gattinara dove si è consumato il dramma di Renata Baronchelli, il primario Giuseppe Patrissi cerca nella scienza medica una spiegazione a quanto è accaduto. L'ultimo esame ecografico aveva evidenziato una «placenta bassa» per cui il parto avrebbe dovuto avvenire con il taglio cesareo. Nulla di eccezionale visto che la donna così aveva già avuto la primogenita. L'intervento chirurgico era quindi stato programmato da tempo e non era previsto alcun problema.

«L'operazione era incominciata alle 8 e tutto stava procedendo regolarmente - racconta il professor Putrissi -. Avevamo già estratto la bambina, sana, perfetta. Non restava che staccare la placenta e richiudere. Ma come abbiamo toccato il cervo, per una malformazione impossibile da rilevare prima con qualsiasi tipo di esame, si è verificata un'emorragia spaventosa».

«E' un caso rarissimo. In trent'anni di professione non mi era mai accaduto di vederne uno se non ai tempi dell'università. - prosegue il primario -. La pressione arteriosa è precipitata, ma siamo riusciti a fermare la perdita di sangue. L'intervento si è concluso regolarmente. Ogni tentativo di rianimare la donna però è risultato vano. Probabilmente la vasta emorragia aveva danneggiato il cervello e la paziente è entrata in coma».

Aggiunge l'anestesista Barbara Zanolo: «Sono sconvolta, in quei pochi minuti credo di aver perso cinque anni di vita. Come ultima risorsa abbiamo deciso di trasferire la donna nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella. Ma non c'è stato niente da fare».

Interviene il presidente dell'unità sanitaria di Gattinara Gianfranco Troiani: «Nel nostro reparto di ostetricia avvengono in media 370 parti all'anno di cui 100 con il taglio cesareo. Una percentuale normale per un'unità di base. Mai si era verificato un episodio del genere. Siamo tutti molto scossi. Tra l'altro voglio precisare che non sarebbe cambiato nulla anche se l'ospedale fosse stato dotato di un centro di medicina intensiva. Secondo il parere dei nostri medici confermato da tutti i testi di ginecologia quando si verificano queste situazioni per il paziente non c'è più nulla da fare».

L'assemblea cittadina dei legali chiede «maggiori attenzioni» da parte del Csm

Biella, 90 avvocati in rivolta

Si fa sempre più pesante la situazione in tribunale per la carenza di giudici. Minacciato il ricorso allo sciopero se non ci saranno interventi da Roma. Il problema della cancelleria civile

BIELLA. Una richiesta di «maggiore attenzione» inviata al Consiglio superiore della magistratura, «colpevole» di non aver indicato Biella tra le sedi vacanti, cioè disponibili ad accogliere i giudici di nuova nomina contribuendo così ad accrescere il problema della carenza di organico. In caso contrario scatterà uno sciopero. E inoltre la volontà di collaborazione con i funzionari della cancelleria civile del tribunale, per migliorare un servizio che viene definito «precario».

E' quanto scaturito dall'assemblea degli avvocati biellesi che si è svolta ieri pomeriggio. Una riunione a cui hanno partecipato gran parte dei 90 iscritti all'Ordine presieduto da Giuseppe Rigola e che aveva in calendario la discussione di due punti: il numero insufficiente di magistrati e il problema dell'ufficio di cancelleria civile.

Spiega Giuseppe Rigola: «Partiamo dal primo punto. In tribunale operano in sei rispetto ai 7 previsti, in pretura tre invece che quattro e anche in procura sono in tre su quattro. Presto un giudice si assenterà per maternità e altri si stanno per trasferire: la situazione corre il rischio di precipitare».

Non solo. Sebbene il presidente preferisca non accennare all'argomento, vi è anche la posizione del sostituto procuratore Maria Luisa Ferrari che rischia di provocare un'ulteriore defezione nell'organico. La legge infatti vieta ad un magistrato di operare in un tribunale dove già lavora come avvocato un parente. Siccome a Palazzo di giustizia veste la toga anche la sorella Maria Grazia, il giudice ha chiesto nei giorni scorsi una deroga al Csm. E se la risposta sarà negativa, Maria Luisa Ferrari dovrà scegliere altre aule.

Aggiunge Rigola: «Ebbene, invece di darci una mano il Csm non ha nemmeno inserito Biella nell'elenco delle sedi vacanti. La decisione, inspiegabile, ha sortito un duplice effetto negativo: una giovane di Biella sarà impiegata altrove e una signora di Vercelli, che avrebbe voluto venire da noi in quanto nel capoluogo vi lavora già il marito avvocato, è stata mandata a Caltanisetta. Con la lettera spedita al Consiglio intendiamo ottenere una maggiore attenzione, altrimenti scatterà un'astensione dalle udienze».

Il dibattito si è quindi trasferito alla cancelleria civile. «Serve ad esempio per iscrivere al ruolo una causa, oppure per richiedere gli atti di una sentenza - conclude Rigola -. Si tratta quindi di operazioni basilari che ultimamente però subivano troppi ritardi. Non vogliamo fare la guerra a nessuno ma il servizio va migliorato».

Daniele Pasquarelli

A VERCELLI MANCA IL PRESIDENTE

VERCELLI. «La situazione dei magistrati in servizio al tribunale di Vercelli è critica, ma fortunatamente non è ancora tale da giustificare prese di posizione da parte nostra»: la dichiarazione è dell'avvocato Piero Codegoni, presidente dell'Ordine degli avvocati del Foro di Vercelli.

Le prese di posizione alle quali il presidente fa riferimento sono quelle che, alcuni anni fa e con cadenza ciclica pressochè biennale, avevano visto gli avvocati ed i procuratori vercellesi scendere addirittura in sciopero proprio per protestare contro l'insufficiente copertura dei posti in organico sia dei magistrati che del personale di cancelleria.

In effetti la situazione al Tribunale è critica. Dallo scorso luglio il presidente Michele Zeoli si è trasferito ad Alessandria; un paio di settimane fa è partito anche Carlomaria Garbellotto che, in assenza di Zeoli e in attesa della sostituzione di quest'ultimo, presiedeva il Tribunale. Il dottor Garbellotto si è trasferito a Milano per prendere servizio alla Corte d'appello del capoluogo lombardo. In servizio restano solo tre giudici: il dottor Aldo Criscuolo ed i suoi colleghi Giuseppe Vignera e Lucilla Tontodonati.

Nella sua veste di giudice più anziano presente, Criscuolo presiede ad interim il Tribunale. Tuttavia le funzioni di giudice per le indagini preliminari che svolge gli impediscono di presiedere anche il collegio giudicante in materia penale: in quest'ultima veste viene sostituito dal dottor Vignera.

A dare man forte al Tribunale sono stati chiamati due magistrati della Pretura, Umberto Monti e Roberto Tanisi.

A sostituire definitivamente il presidente Zeoli dovrebbe essere chiamato l'attuale capo della Procura della repubblica, Carmine Dedonato: sul suo nome il Consiglio superiore della magistratura avrebbe già dato parere favorevole. Si attende ora che la nomina venga pubblicata sulla Gazzetta ufficiale per poter diventare esecutiva: calcolando i tempi tecnici, questo potrà avvenire non prima del prossimo marzo.

Per l'inizio dell'anno dovrebbe infine arrivare al Tribunale di Vercelli un nuovo magistrato, fresco vincitore di concorso: l'organico tuttavia continuerà a restare deficitario.

[r. s.]

Lenta, la vittima è un operaio senegalese di 35 anni

Muore dopo una lite

Era dipendente di una fonderia del centro vercellese. Durante la rissa per motivi di lavoro con un collega aveva ricevuto due pugni al capo

LENTA. E' morto al reparto rianimazione del Maggiore Fal Modou, il senegalese, colpito al capo durante un litigio da un compagno di lavoro. A nulla sono valse le cure dei medici del reparto di neurochirugia, prima, e di rianimazione, poi, dell'ospedale novarese: l'uomo, 35 anni, in questi giorni non si è più ripreso dal coma in cui era caduto e alle undici di ieri mattina è spirato.

La tragica vicenda che ha portato alla morte di Fal Modou era avvenuta sul finire della scorsa settimana in un reparto delle Milal, una fabbrica specializzata nella fusione di materiali in alluminio e bronzo, con sede in via per Rovasenda.

«Tutto è avvenuto in pochi attimi, ma sembrava una cosa da nulla - spiega il titolare dell'azienda -. Fal da metà giugno era passato alle nostre dipendenze. Il suo inserimento era stato facile anche perchè siamo stati una delle prime industrie della provincia ad avvalerci delle prestazioni di extracomunitari. In organico da due anni figurano altri quattro operai africani».

Tra questi vi sono anche due senegalesi con i quali Fal Modou era andato ad abitare in un alloggio di Lenta sempre in via per Rovasenda, a poca distanza dalla Milal.

Prosegue il proprietario della fonderia: «Per impratichirlo al lavoro, come sempre, era stato affiancato da un compagno più esperto. E' una trafila normalissima e così è stato fatto per tutti questi mesi. Tra i due non ci sono mai stati screzi di qualsiasi ordine: Fal diceva sempre di sì, sovente annuendo con la testa. I rapporti, oltrettutto, tra i lavoratori italiani e gli extracomunitari sono normalissimi».

L'altro giorno però tra i due è nata una lite scaturita da futili motivi. Dicono ancora alla Milal. «Anche se raramente succede cose che accadono. Il collega più anziano ha fatto un'osservazione nei riguardi di Fal probabilmente con tono acceso. Il senegalese ha risposto malamente e così è scaturita la baruffa».

Stando a quanto raccontato dai dipendenti dell'azienda di Lenta l'operaio italiano avrebbe reagito schiaffeggiando il senegalese che a sua volta avrebbe colpito il compagno al viso con lo spinotto di ferro che teneva in mano. E a qual punto l'italiano avrebbe nuovamente inferto un paio di pugni al capo del rivale.

Tutto si è svolto in pochi secondi anche perchè i due immediatamente sono stati divisi dagli altri dipendenti.

«Sono subito accorso - sottolinea il titolare della fabbrica -. Al primo impatto pareva che le conseguenze più gravi le avesse avute l'italiano che perdeva sangue dal naso. Tamponata la ferita, li ho chiamati in ufficio e mi sono fatto spiegare i motivi della zuffa. Come era prevedibile a causarla era stato un momento di nervosismo. E' bastato un attimo e i due si sono riappacificati».

Concluso la giornata di lavoro Fal Modou è tornato a casa ma verso sera ha iniziato ad accusare dei capogiri e un progressivo stato di sonnolenza. I due amici senegalesi hanno così deciso di trasportarlo al vicino ospedale di Gattinara. Ma mentre il medico di servizio lo stava visitando l'uomo ha manifestato i sintomi di una paresi nella parte destra del corpo. Da qui la decisione di trasferirlo immediatamente al reparto di neurochirugia del Maggiore di Novara.

Già durante il viaggio le condizioni dell'operaio si sono ulteriormente aggravate e a nulla è valso il prodigarsi dei sanitari. Con il passare delle ore lo stato clinico di Fal Modou è peggiorato e l'uomo martedì è stato trasferito in rianimazione dove ieri mattina è spirato.

Nel frattempo i carabinieri di Gattinara hanno aperto un'indagine mentre sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte del senegalese. Dall'esame della tac compiuto a Novara all'uomo non erano state riscontrate lesioni craniche. **[r. eyn.]**

SISTER'S

BIELLA - VIA PIETRO MICCA 8

Informa la Spettabile Clientela che fino al 29 dicembre i capi uomo, donna e la pelletteria delle collezioni invernali ed estive sono messe in vendita con

SCONTI IRREPETIBILI

EFF. COM. L. 80

Vercelli, la stagione lirica comunale prosegue questa sera con «Il Barbiere di Siviglia»

E Figaro riporta l'opera buffa al Civico

Rispettato il canovaccio di Rossini: il regista si misura con il comico, con i personaggi che non esitano a scambiarsi di ruolo. Attesa per il ritorno in città dei due protagonisti, Giorgio Lormi e Gabriella Morigi

Gioacchino Rossini visto da Bruna

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il «Don Carlo» di Verdi, che ha ottenuto il consenso del pubblico vercellese, la stagione lirica al Civico prosegue con il «Barbiere di Siviglia» di Rossini, in cartellone questa sera alle 21 e domenica alle 15,30. La locandina si concluderà il 30 novembre e il 2 dicembre con il «Rigoletto» ancora di Verdi e sempre allestito dall'impresario Teresa Pastori Pasotto.

Regista delle tre opere è Stefano Piacenti, ormai un habitué delle quinte del teatro di via Monte di pietà. La sua presenza a Vercelli, nell'ambito della stagione operistica, risale al 1980. Piacenti, trentacinque anni, romano, con un curriculum di tutto rispetto che dagli studi di recitazione e mimo con Enriquez e Sthreler la porta a lavorare in importanti teatri in Italia ed all'estero, spiega come in questo arco di tempo si siano modificati i gusti e le aspettative del pubblico cittadino: «Avevo debuttato con una terna lirica sicuramente particolare: "Cavalleria rusticana", "I pagliacci" e "L'elisir d'amore" ma la mia interpretazione espressionistica del testo aveva trovato una risposta di pubblico e di critica nettamente opposte; a Vercelli ho quindi ripreso a lavorare dall'85. Mi pare comunque rilevante il fatto che oggi ci si accosti alla lirica con una mentalità diversa. Anche per i teatri di provincia non ci si accontenta più, come in passato, di risultati approssimativi, ma si punta invece ad una produzione decisamente di alto livello».

Per il «Barbiere» ne sono certamente prova i nomi dei cantanti impegnati sul palcoscenico del Civico: Michele Farruggia, nelle vesti del conte D'Almaviva, tenore di notevole bravura, ma anche Antonio D'Innocenzio, Gabriella Morigi e Giorgio Lormi, rispettivamente nei ruoli di Bartolo, Rosina e Figaro, che furono gli applauditi protagonisti del Don Pasquale dello scorso anno. I validi comprimari con i quali gli organizzatori cercano di creare in ambito locale una compagnia stabile sono: Carlo Zardo, Bernardino Trotta, Mimo, Gigliola Caputi, Andrea Monaco.

A dirigere l'Orchestra filarmonica italiana sarà il maestro Giuliano Carella, attualmente direttore del Festival pucciniano a Torre del Lago e fino a qualche tempo fa primo violino dei Solisti Veneti. Ancora una volta completa lo staff ancora il coro vercellese «Giovan Battista Viotti», diretto dal maestro Mario Barasolo.

L'opera rossiniana, che racconta la storia d'amore, protetta e favorita da Figaro, fra due giovani, il conte D'Almaviva e Rosina (a cui si oppone il vecchio e geloso don Bartolo) verrà presentata al pubblico del Civico con una lettura che Piacenti definisce vicina all'epoca storica in cui è vissuto lo stesso autore, cioè il clima di fine '700 ed inizio '800 in cui gli insegnamenti della Commedia dell'arte e dell'Opera buffa sono ancora fondamentali.

Interviene il regista: «E' il recupero di un mondo in cui ci è data l'occasione di ridere attraverso spunti di scene popolari e borghesi. Mentre Beaumarchais, nel redigere il testo letterario, voleva gettare un ponte verso il futuro, Rossini al contrario stabilisce un aggancio con il passato. E da qui parte il mio lavoro, che è sempre una mediazione fra la lezione delle avanguardie e la tradizione; il "Barbiere" verrà giocato in particolare sui personaggi, che non esitano a scambiarsi di ruolo, sulle scenografie "aperte" che sono nel contempo spazi interni ed esterni (la casa e la piazza) e sui costumi che rispetteranno rigorosamente le linee e le fogge dell'epoca».

Per Stefano Piacenti questa è un'ulteriore possibilità di misurarsi con il «comico», genere che predilige, dimostrando che si può lavorare nell'ambito dello spettacolo senza isterismi, ma anzi coordinando cantanti e situazioni con estrema simpatia e serenità. Terminata la stagione vercellese, il regista si cimenterà con la sua prima esperienza di prosa nella commedia intitolata «Opera Buffa», un divertimento sulla figura di Don Chisciotte, l'antieroe del Cervantes, che si terrà alla rassegna «Città Spettacolo» di Benevento.

Serena Leale

DOVE ANDIAMO

I colori d'autunno in fotografia

Questa sera alle 21,15 i Fotoamatori-Biella organizzano una nuova serata a palazzo Ferrero, al borgo Piazzo, con proiezione di diapositive sul tema «colori d'autunno, 15 immagini per autori». Durante l'incontro verrà commentata la mostra di novembre e verrà proclamato il vincitore. Il prossimo venerdì Giuliano Zanini presenterà il suo lavoro su «Mitico Tibet».

Allo Sporting ancora horror

A Santhià ultimo appuntamento stasera con le streghe di Halloween allo Sporting Club. Gli affezionati del brivido potranno scatenarsi in una nuova serata horror. Trucchi violenti, abiti scuri e scope volanti sono di rigore.

L'orchestra Perosi esegue Vivaldi

A Biella doppio appuntamento organizzato dal Wwf per domani e domenica prossima, con un concerto dell'orchestra da camera «Lorenzo Perosi» che suonerà musiche di Vivaldi. Oggi invece alle 16 verrà inaugurata la collettiva di quadri di noti artisti biellesi. Nelle sale del circolo Biella di via Gramsci, si potranno ammirare opere di Biancardi, Castaldi, Ferrari, Gregory, Griffa, Mariotti, Platinetti, Pozzi, Santi.

Dove ballare durante il weekend

Alla «Peschiera» di Valdengo (015.88.16.28) domani l'orchestra Ilter Pelosi; sabato, orchestra Borghesi; domenica, gruppo Baiardi. Al Globo della zona Bivio Sesia di Borgovercelli (0161.215378) domani orchestra Loris Egeste; sabato, Giuliano Bergamini; domenica, Giliana Gilian.

Cinerassegne a Trino e Vercelli

Per domani e domenica è in programma al cinema Orsa di Trino «Non siamo angeli». Domani ore 21, domenica ore 14,30. A Vercelli, al Belvedere si proietta invece «Fantasia», per domani e domenica. Per essere informati su tutti i film che vengono proiettati a Vercelli si può comporre il numero 0161.215018: trame e orari per Astra, Belvedere, Nuovo Italia, Principe e Viotti.

Festa a Santhià per la banda

Domani, la banda civica di Santhià con i gruppi di tamburi e di majorettes, la banda dei giovani, il corpo dei pifferi e dei tamburi del carnevale storico santhiatese terranno concerto alle 21, nell'auditorium San Francesco. Vi sarà un repertorio vasto, dal classico al jazz, sotto la direzione del maestro Fiorenzo Vescovo. Domenica la festa continuerà e i corpi musicali si ritroveranno nella collegiata di Sant'Agata per la messa. Al termine si svolgeranno i pranzi sociali.

A Roasio concerto in chiesa

Domenica 25 novembre la chiesa di Roasio ospiterà la Corale «Spirito Santo» di Vercelli con Roberto Santocchi (organo), Tiziana Toffolo (violoncello) e Luci Massa (flauto). Questa corale, che conta una quindicina di elementi, è nata nel 1982. In questi anni si sono aggiunti al repertorio, canto gregoriano, classico e contemporaneo.

Roberto Santocchi ha studiato organo e pianoforte nei conservatori di Torino ed Alessandria. Tiziana Toffolo studia al conservatorio novarese, mentre Luciano Massa è allievo alla scuola musicale «Vallotti» di Vercelli. Saranno eseguiti, tra gli altri, brani di Schuman, Marcello, Perosi e Rosetta.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Immagini e pensieri

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Vercelli, l'assessorato provinciale alla Cultura e l'Archivio di Stato presentano la rassegna di poesia e di fotografia dal titolo «Immagini e pensieri», con i versi di Giorgio Sambonet, Andrea Vecco e Maria Grazia Chiappedi. Tecnica fotografica di Andrea Bessi. La mostra avrà luogo al Modo Hotel in piazza Medaglie d'oro, 21 a Vercelli il giorno 1 dicembre alle ore 17.

VIGLIANO
La vita di coppia

Questa sera alle 21, nella biblioteca civica in largo Stazione 1, verrà presentato il libro «L'amore nella vita di coppia» di Emanuela Barbero. L'opera, stampata dalla casa editrice «Nuovi autori», solleva ed affronta vari argomenti che spaziano da trattati filosofici sull'amore e sulla sua esistenza, fino a consigli più pratici su come scegliere il proprio partner, come vivere la vita sessuale e come crescere e migliorare insieme il rapporto coniugale. Si tratta di un testo che vuole aiutare a conoscere meglio se stessi e l'armonia di coppia.

BIELLA
L'opera di Claudio Napoleoni

Prende il via questa sera la nuova conferenza organizzata dal Centro studi politici culturali di Biella e dedicata alla figura ed all'opera di Claudio Napoleoni. Alle 21, nell'aula magna del Liceo scientifico, si parlerà su «Il lavoro femminile, l'economia, l'ecologia». Questo ultimo appuntamento che chiude il ciclo di incontri patrocinati dai Comuni di Biella e di Andorno Micca, vedrà come relatori il giornalista Paolo Liguori, Franco Ottaviano, Michele Ranchetti, docente di storia della Chiesa all'Università di Firenze e Mario Reale dell'Università di Pisa.

PRAY
La fauna in Valsessera

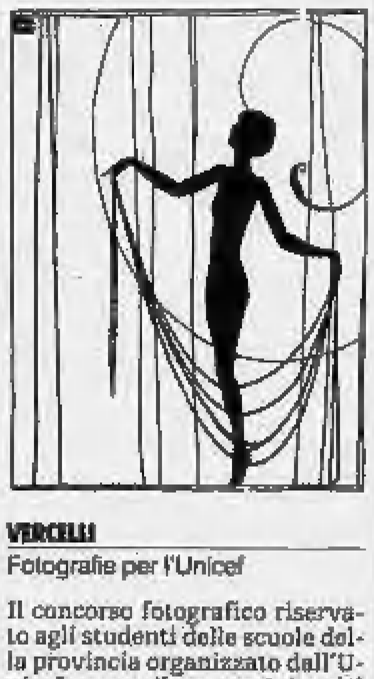
Sono stati organizzati alcuni convegni dalla Cooperativa laboratorio progetti con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Pray. L'appuntamento fissato per questa sera ha per tema «Alberi e vegetazione della Valsessera».

TRIVERO
Mostra di pittura

Domenica 25 novembre a Trivero verrà inaugurata la decima mostra di pittura contemporanea. I lavori sono stati allestiti nel salone della chiesa parrocchiale di Ponzone e l'apertura è prevista fino al 9 di dicembre. Questi gli orari: feriali dalle ore 20 alle ore 22,30. Festivi: dalle ore 16 alle ore 22,30.

SAGLIANO MICCA
La festa del Cai

Si svolgerà domenica il pranzo sociale dei soci del Club alpino italiano. Questo il programma. Raduno in piazza Pietro Micca per le ore 8,30. Passeggiata sulle pendici del monte Cucco per un piccolo tour montano. Alle 12 messa di ringraziamento nella parrocchiale. Alle 13 ci si ritroverà per il pranzo sociale. Seguirà poi la premiazione dei soci anziani.



VERCELLI
Fotografie per l'Unicef

Il concorso fotografico riservato agli studenti delle scuole della provincia organizzato dall'Unicef, con il patrocinio del Provveditorato agli studi e dell'amministrazione comunale, scade il 31 gennaio prossimo. Il tema del concorso è «Il mondo dei bambini». Ogni lavoro dovrà essere inviato al comitato provinciale dell'Unicef, in viale Garibaldi 73. I concorrenti possono partecipare con una sola fotografia in bianco e nero, formato 30 per 30, che dovrà portare in allegato una motivazione che specifichi l'idea.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

TRASFORMAZIONI

Acconciature la nuit

Voglia di moda parigina e di un'idea insolita per trasformarsi durante la «notte giovane»? Cominciamo dai capelli di lei con i consigli di un inviato in Francia molto speciale. Giulio Dogliotti, hair-stylist vercellese, a Parigi per lavoro, si è infiltrato nei negozi dei parrucchieri che contano (Bruno di Dessange, Georges Bacon, Daniel Franna per il celeberrimo Alexander) senza trascurare neppure i giovani emergenti. Anche se il mondo della moda dell'acconciatura è internazionale, la «Ville lumière» non ha mai cessato di polarizzare l'attenzione per la sua forza innovativa e la sua carica di vitalità. Ecco le idee-moda: il corto furoreggia, anche se non a livelli di azzeramento tipo anglosassone. Le nuche rasate si stanno «addolcendo», e così le tempie per le quali i tagli netti sono praticamente abbandonati. C'è un ritorno alla permanente che riesce ad ottenere movimenti più naturali. Molte anche le medie lunghezze, ispirate agli Anni 60 e 70, con punte rivolte all'insù e indigestione di fasce, cerchietti e di fiocchi. Non disdegnato qualche colpo di cotonatura. Per la gran sera sono d'obbligo i capelli raccolti: chignon di ogni dimensione, a banana, a cono, a cupola, intrecci e volute. I colori: tanto rosso, dal castano ramato al biondo incandescente. E il balayage (schiaritura parziale di alcune ciocche) è tutt'altro che morto, anzi sta rivivendo una stagione in Technicolor.

ARTI MARZIALI

Judo, karate e kendo

Avete finalmente deciso di dedicarvi alle arti marziali e soprattutto di ritrovare una certa forma fisica: agilità, prontezza di riflessi e via di questo passo. Bene, dedicando due sere la settimana alla palestra potete raggiungere il vostro scopo. Dove? Alla Yanagi di via Collobiano (tel. 392168). Qui potete indirizzarvi verso la disciplina preferita: judo, karate, kendo o semplicemente ginnastica (per ragazze e signore). I corsi sono suddivisi per classi d'età e prevedono almeno due sedute settimanali in orari serali e preserali. Con l'anno nuovo partirà anche lo stage di kendo, la scherma giapponese praticata con pertiche e bastoni; probabile insegnante un atleta della nazionale italiana della disciplina. La società Yanagi, terza per risultati in Piemonte, organizza anche dei corsi di ginnastica di mantenimento per le ragazze di tutte le età.

HIT IN VERCELLI

I dischi più venduti

Settimana all'insegna dell'hard rock e di parecchie novità nella classifica dei vinili più venduti da «Master dischi» (corso Libertà 242, tel. 54766). Sempre sugli scudi è il «Cambio» di Lucio Dalla, mentre la piazza d'onore viene occupata da «Their Greatest Hits» degli indimenticati Police. Terzo il melodico funky di Elton John con un furbesco doppio «The Very Best Of...». Quarto l'utimo prodotto del convalescente Baglioni. Auguri. Segue un altro «Meglio di» con i Supertramp. Dal sesto posto comincia la parabola metallica con i redivivi e brillanti AC/DC e il loro energico «The Rasor Edge». Seguono i Deep Purple con il loro «Slaves e Masters».

AFFERMATA SOCIETA' operante nel settore per controlli industriali di alta tecnologia, situata a mezz'ora d'auto al nord di Novara, nell'ambito di un potenziamento delle proprie strutture.

RICERCA
OPERAI ELETTRICISTI

con capacità specifiche nel cablaggio di quadri elettrici ed impiantistica.
L'inquadramento ed il trattamento retributivo terranno conto delle effettive capacità e qualifiche dei candidati prescelti.
Si prega di rispondere inviando dettagliato curriculum, corredato di fotografia, segnalando un recapito telefonico per facilitare i contatti, a:

CASELLA POSTALE n. 68 - Rif: Macaut - Posta Centrale - 28100 NOVARA

MAGLIERIA ragno S.p.A.
ragno — ragnojunior

La **Maglieria RAGNO S.p.A.**, nell'ambito di un programma di potenziamento dell'area Tecnico-Produttiva,

ricerca

un **perito tessile** e/o **magliere**, con esperienza almeno biennale nel settore.
Offresi inquadramento e retribuzione adeguate al grado di esperienza acquisito.
Telefonare alla Direzione del Personale - Valduggia (VC) Tel. n° 47212-13-14-15 - per appuntamento.

Dancing IL FARO

QUESTA SERA
LI BALLAVAMO VENT'ANNI FA
DISCOTECA E MUSICA DAL VIVO
con
PAKO PAKO

Brusnengo (VC) tel. 015-95073

Dancing LA PESCHIERA
VALDENGO VC
TEL. 015.881.628
venerdì 23 novembre — ILTER PELOSI
sabato 24 novembre — ORCHESTRA VITTORIO BORGHESI
domenica 25 novembre — ORCHESTRA BAIARDI
lunedì 26 novembre — TONY MARLOW

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
Venerdì 23 — GLI SMERALDI
Ingr. L. 7000 con consumazione
Sabato 24 — ALEX GABRIO
Domenica 25 — EMILIO ZILIOLI
Domenica pomeriggio — VIDEODISCOTECA
In diretta con Radio Studio 104

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 23 — LORIS EGESTE
SABATO 24 — GIULIANO BERGAMINI
DOMENICA 25 — GILIANA GILIAN
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Una grande festa a Vercelli per i 400 iscritti

AUGURI OLIMPIA

La società di pallavolo ha 45 anni

QUARANTACINQUE candeline sulla torta dell'Olimpia Vercelli. Per celebrare l'importante ricorrenza gli attuali quattrocento tesserati si ritroveranno con i «vecchi» atleti della società bocciolana per ricordare, con un pizzico di nostalgia, le imprese di un sodalizio che, per primo, ha insegnato l'abc del volley in Piemonte.

Dagli splendori degli Anni 50-60, quando sotto la sapiente presidenza di Nino Piacco, i «ramarri» dell'Olimpia, così chiamati per il colore delle casacche, incrociavano con gli squadroni emiliani e toscani epiche sfide tricolori, alla «decadenza» degli ultimi tornei. Quarantacinque anni, insomma, in cui la «stella» dell'Olimpia è brillata nel firmamento dello sport azzurro, una presenza costante, che ha fatto del glorioso sodalizio vercellese un simbolo, non soltanto sportivo, della città.

Dopo l'ultima fiammata, culminata con il ritorno in serie B e l'assalto alla A2 con il canadese Alex Stillo, però, il club di patron Ranghino ha iniziato la parabola discendente che continua tuttora. Complici alcune discutibili scelte, come ad esempio accettare il ripescaggio in B1 con una formazione palesemente non attrezzata, la formazione biancoblù è recentemente giunta alla quarantacinquesima sconfitta consecutiva in campionato. Ricorrenza, questa, decisamente meno gloriosa da celebrare.

«Il consiglio direttivo dell'Olimpia ha sempre operato per il bene della società - precisa il presidente Ranghino -, evidentemente, però, i tempi sono cambiati. L'interesse dei tifosi si è rivolto verso altre discipline, mentre i costi di gestione aumentano vertiginosamente».

L'amaro sfogo del presidente biancoblù continua: «In questi ultimi anni abbiamo ricevuto soltanto critiche ma, fatta salva qualche rarissima eccezione, nessuno ha pensato d'aiutarci concretamente. In estate, addirittura, eravamo sul punto di "chiudere"; a fronte di ulteriori sacrifici, però, abbiamo deciso d'andare avanti».

Nonostante questa coraggiosa decisione la situazione non sembra essersi sbloccata. La squadra affidata a Nanni Salini dopo un confortante avvio in Coppa di Lega, vittoria sul Bellavista Ivrea, ha ripreso la sua interminabile serie di sconfitte.

«Anche in questo caso non ci sentiamo responsabili - afferma Ranghino -, con la nostra esigue disponibilità siamo riusciti ad allestire una compagine competitiva che, a detta degli esperti, non dovrebbe avere problemi a conquistare un'onorevole salvezza. A volte, però, non basta soltanto indossare la gloriosa casacca dell'Olimpia e scendere in campo; per vincere ci vuole spirito di sacrificio, impegno costante e voglia di imporsi, qualità che la squadra non sembra possedere».

Se nubi nere s'addensano sul futuro della prima squadra, impegnata domani sera a Chiavari, il settore giovanile sotto la supervisione di Lanfranco Vercellino sta ottenendo eccellenti risultati. L'under 18 sta dominando il raggruppamento provinciale e punta ad un piazzamento di prestigio nella fase regionale.

Anche dal settore femminile giungono segnali confortanti. Le ragazze di Caligaris, un'autentica istituzione del volley «rosa» vercellese, dopo la promozione in D, conquistata al termine di una stagione esaltante, cercheranno di ripetere le brillanti imprese grazie alle quali l'Olimpia venne ribattezzata «Teodora dei poveri». Dopo alcune stagioni di «magra», inoltre, le minori dell'Olimpia femminile sembrano tornate al loro antico fulgore ed i tornei under 16 e under 18 rivivranno le elettrizzanti sfide tra Olimpia, Vallemosso e Vigliano.

Piermario Ferraro

LA LUNGA STORIA

Fu verso la fine del 1945, pochi mesi dopo la conclusione della guerra, che alcuni ex giocatori del famoso team pallavolistico della Marina militare, i vercellesi Nino Piacco ed Angelo Attanassi, il milanese Mario Lombardi ed alcuni altri appassionati, si trovarono per riprendere le fila del discorso del volley interrotto dagli eventi bellici, costituendo un club con sede a Vercelli. Nasceva l'Olimpia.

Nino Piacco, una delle personalità più spiccate della pallavolo di quei tempi, varie volte nazionale e pluricampione d'Italia, promotore in seguito della Federazione internazionale, venne nominato presidente. Da allora ha sempre rivestito questa carica. Una continuità alla pari con quella del leggendario avvocato Luigi Bozino, presidente della grande Pro calcistica.

«Iniziammo reclutando dei giovani e così scoprimmo Motta, che divenne anche nazionale, il fortissimo polacco Stelmach, in quel momento militare nelle forze alleate di occupazione in Italia, e Seita. Allestimmo una squadra di notevole caratura e nel '47 sfiorarono il titolo di campioni d'Italia».

Fino agli Anni Settanta l'Olimpia fu uno dei migliori sodalizi anche se dovette attraversare momenti molto difficili, soprattutto di ordine finanziario e tecnico e subire un paio di retrocessioni in serie B, prontamente riscattate.

Per parecchi campionati la squadra fu composta quasi per intero da vercellesi; brillarono in particolare i nazionali Binaschi, Pastore, Roveglia e successivamente Vercellino e Bossola. Negli Anni Sessanta vennero ingaggiati alcuni fuoriclasse emiliani come Grillenzoni, Guidetti, Barone e Martini e l'Olimpia tornò ad essere una delle pretendenti allo scudetto.

Poi l'eclisse. Il professionismo avanzante ha ridotto le ambizioni del club. Ma quello che ha fatto l'Olimpia rimarrà nella grande storia dello sport vercellese ed italiano.

(f. l.)

LE ALTRE SFIDE

Dopo un esordio da rullo compressore a Caluso, il calendario propone subito un big-match per la Pallavolo Biella nella seconda giornata della serie C2. Nell'esordio in casa di domenica alla Rivetti (la sfida inizierà alle 17), i grigiorossi affronteranno l'Alpitour Cuneo, con cui già incrociarono le armi nello scorso campionato.

Per i nuovi appassionati del volley, quelli venuti dopo il trionfo azzurro ai mondiali, l'occasione è buona per gustarsi uno spettacolo interessante. La partita infatti offre molti spunti, primo fra tutti lo spessore tecnico degli ospiti, selezionetissimo settore giovanile della squadra che disputa il campionato di A1. Si tratta poi dell'occasione per la rivincita della passata stagione, quando cuneesi e grigiorossi terminarono il campionato di serie D con una sconfitta a testa, quella che si erano reciprocamente inflitte nei due scontri diretti.

Per gli uomini di Gerardo Pedullà si tratta dunque di un test probante per misurare subito le proprie ambizioni, dopo che con la vittoria 3-0 a Caluso hanno già messo in mostra un gioco lineare ed efficace. L'anno passato alla Rivetti finì 3-2 per Borri e compagni: un bis non sarebbe per nulla sgradito.

In serie D la Chiavazzese, che è partita con il piede giusto «oscurando» in casa il Lanzo con un secco 3-1, affronta la prima trasferta contro il San Pietro Asti. Sulla carta la partita sembra alla portata dei biellesi, ma gli avversari hanno esordito con una vittoria in trasferta sul terreno del Samone. «Dovremo solo giocare come sappiamo - ammonisce coach Barberis - e non concederci cali di ritmo come nel terzo set contro il Lanzo».

Proprio gli eporediesi del Samone terranno a battesimo la palestra di Cossato, per l'esordio casalingo della Splendor nel torneo di D. Bego e compagni, sconfitti 3-0 sette giorni fa a Romagnano dal forte Pavic, cercheranno subito il riscatto. Si giocherà domani alle 18.

Nella serie D femminile giocano in casa Volley Biella e Pietro Micca. Le grigiorosse, che hanno portato a casa due punti da Novara contro l'Issa, particolarmente pesanti perché ottenuti con una formazione imbottita di giovani, domani alle 17 sullo scenario della Schiapparelli di Occhieppo Inferiore sfidano il Csen Torino, che nel primo turno ha esordito con un successo (3-1) contro le valdostane del Saint Martin.

Le giovanissime della Pietro Micca invece saranno di scenaalla stessa ora, ma alla Rivetti, contro il Morgex, pesantemente sconfitto in casa nella giornata d'avvio. Per la ragazze di D'Agostino è l'occasione propizia per riscattare subito il passo falso (1-3) di Collegno.

Trasferta temibile invece per il Vallemosso, che dopo la vittoria 3-0 contro la Libertas Vercelli, sfida un'altra delle protagoniste di sette giorni fa, il Lilliput Settimo, capace di regolare con il minimo sforzo in trasferta proprio il Morgex. E' impegnata in casa invece la neopromossa Libertas Vercelli, contro il Collegno.

Intanto una rappresentante della pallavolo biellese si sta conquistando un posto al sole in A2. Si tratta di Monica Pizzighello, 18 anni, cresciuta nel vivaio della Pietro Micca e passata due mesi fa alla Galup Pinerolo.

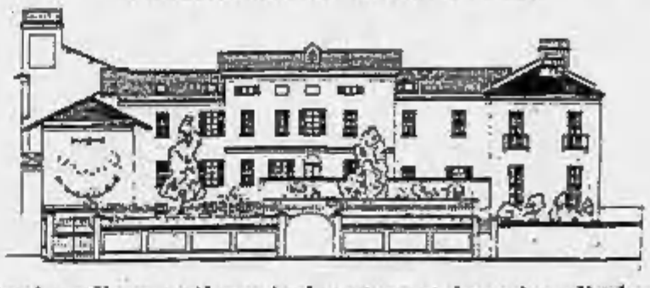
Acquistata per fare esperienza, la giovane promessa si è conquistata la maglia di titolare e risulta sempre tra le migliori in campo.

Giampiero Canneddu

RESIDENZA «ISOLA VERDE»
VERCELLI - RIONE CAPPUCCINI

In fabbricato signorile, immerso in ampia area verde, sono in corso di costruzione alloggi in muratura tradizionale con finiture curate.
Gli alloggi tipo sono così composti: ampio soggiorno, n. 3 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi ed ampi balconi, il tutto per una sup. commerciale di circa mq 115 oltre al box-auto e cantina.
Costo degli alloggi a partire da lire 90.000.000 chiavi in mano senza revisione prezzi con possibilità di utilizzare un mutuo agevolato.

RESIDENZA «BORGO ANTICO»
BORGOVERCELLI - ZONA CENTRALE



In fabbricato ricco di suggestione storica, con ampi spazi verdi ad uso condominiale, sono disponibili alloggi signorili in fase di radicale ristrutturazione, di varie metrature con possibilità di un posto auto privato e box-auto.
Possibilità di utilizzare un mutuo agevolato al 4,5% di tasso.
Per informazioni:
IMPRESA C.E.P. - Via F.lli Ponti 6 - VERCELLI - Tel. 0161 57.223/21.33.89

SCHERMA

Importanti risultati per Lupano e Andreoli in due competizioni internazionali

Spade d'oro alla Pro Vercelli

Ottimi piazzamenti anche ai campionati regionali allievi

VERCELLI. Exploit di Fabio Lupano al trofeo internazionale «Mannino» di Catania, seconda prova di Coppa del Mondo under 20 di spada maschile. Con la maglia della Nazionale, lo spadista della scherma Pro Vercelli ha conquistato il terzo posto risultando il migliore degli italiani: nel girone finale ha ceduto di misura al tedesco Mustek.

Al tradizionale appuntamento siciliano hanno preso parte un centinaio di atleti in rappresentanza di diciotto nazioni e la squadra italiana ha avuto in Lupano il suo migliore tiratore, a conferma della costante crescita del giovane spadista allenato dal maestro Kulcsar.

In un girone finale dalla grande presenza straniera, Lupano è stato l'asso azzurro ed il pubblico catanese, generosissimo, l'ha sostenuto come fosse stato di casa. «Quando saliva in pedana, il palazzetto esplodeva - dice Aldo Venè, presidente della società di via Massaua e rappresentante federale -. Un tifo scatenato che ha galvanizzato Lupano e l'ha accompagnato alla soglia della medaglia d'oro. Ma anche il terzo posto gli sta bene».

Andreoli visto da Leale

Con questo risultato Lupano si piazza tra le primissime posizioni di Coppa e detiene la leadership tra gli azzurrini. Diciannove anni, casalese (ma da tempo iscritto alla Pro Vercelli), studente di ingegneria, Fabio Lupano è l'ultimo spadista promesso in Nazionale forgiato dall'ungherese Victor Kulcsar: gli altri vercellesi in azzurro sono Maurizio Randazzo, Paolo Milanoli, Elisa Uga e Luisa Milanoli.

In più vi è un plotoncino agguerrito di giovani spadisti che quest'anno promettono grossi risultati.

Inoltre la spada vercellese si è fatta onore in tornei nazionali e internazionali. In particolare Federico Andreoli si è imposto in una competizione a Montecarlo alla quale hanno preso parte un centinaio di concorrenti. Il cammino verso la vittoria dell'atleta bicciolano è stato ostico soprattutto a livello di quarti di finali quando ha incrociato le armi con Delgado, beniamino di casa. Nonostante un arbitraggio contestato Andreoli ha vinto al terzo assalto aprendosi la strada verso le finali. Nella sfida per il primo e secondo posto Federico Andreoli ha superato con due 5-1 il pavese Bolis, «vendicando» il compagno di squadra Riccardo Isola, a sua volta superato in semifinale dal lombardo.

E ancora in questo novembre ricco di affermazioni la Pro Vercelli può vantare la conquista di cinque medaglie ai campionati regionali allievi di spada e fioretto.

Ombretta Piantavigna

Per la pubblicità su **LA STAMPA** *e* **STAMPASERA**

publikompass PK

10128	**TORINO**	C.so Massimo d'Azaglio 80	**Tel.**	**011/65.211**
12051	**ALBA**	C.so M. Coppino 9	**Tel.**	**0173/35.717-34.093**
15100	**ALESSANDRIA**	Via Parma 15	**Tel.**	**0131/442.543-442.544**
11100	**AOSTA**	Loc. Amérique - Quart	**Tel.**	**0165/765.019-765.628**
28041	**ARONA**	V.le Baracca 40/A	**Tel.**	**0322/241.700-48.002**
14100	**ASTI**	V. Antica Zecca 3	**Tel.**	**0141/32.222**
13051	**BIELLA**	V. A. Gramsci 15	**Tel.**	**015/30.789**
12042	**BRA**	V. Verdi 7	**Tel.**	**0172/431.003**
15033	**CASALE M.TO**	V. Corte d'Appello 4	**Tel.**	**0142/2154-2101**
12100	**CUNEO**	V. S. Grandis 11	**Tel.**	**0171/50.832**
16121	**GENOVA**	V. C.R. Ceccardi 1/14	**Tel.**	**010/540.184-592.560**
18100	**IMPERIA**	V. Bonfante 1	**Tel.**	**0183/273.371-273.373**
28100	**NOVARA**	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	**Tel.**	**0321/33.341**
18038	**SANREMO**	V. Gioberti 47	**Tel.**	**0184/501.555**
17100	**SAVONA**	P.zza Marconi 3/5	**Tel.**	**019/36.218-81.11.82**
13100	**VERCELLI**	V. Duchessa Jolanda 20	**Tel.**	**0161/53.754-62.592**